



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2002





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2002

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2002

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2002 presso:
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Salario
Copie 8.000

Direttore responsabile:
Giovanni A. Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Roma
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice generale

Presentazione.....	VII
Avvertenze	IX
Indice delle tavole	XI
Capitolo 1 - Ambiente e territorio	1
Capitolo 2 - Popolazione	29
Capitolo 3 - Sanità e salute	61
Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale	93
Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale ..	115
Capitolo 6 - Giustizia	129
Capitolo 7 - Istruzione	157
Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie	183
Capitolo 9 - Lavoro	207
Capitolo 10 - Elezioni	239
Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari	251
Capitolo 12 - Contabilità nazionale	275
Capitolo 13 - Agricoltura	299
Capitolo 14 - Industria	325
Capitolo 15 - Costruzioni	349
Capitolo 16 - Commercio al dettaglio	365
Capitolo 17 - Commercio con l'estero	379
Capitolo 18 - Turismo	401
Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni	417
Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	443
Capitolo 21 - Ricerca e sviluppo	463
Capitolo 22 - Prezzi	483
Capitolo 23 - Retribuzioni	505
Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese	519
Capitolo 25 - Finanza pubblica	535
Capitolo 26 - Censimenti	561
Glossario.....	609
Note metodologiche	665
Bibliografia generale	707
Indice analitico.....	719

L'appuntamento con l'*Annuario statistico italiano* costituisce ogni anno un'occasione preziosa per aggiornare le conoscenze sulla realtà del Paese e misurarne l'evoluzione, soddisfacendo così le esigenze d'informazione statistica espresse da molti utenti. Di particolare rilievo, in questa edizione 2002, il capitolo dedicato ai censimenti, che presenta i primi dati dei due censimenti svolti nel 2001: il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e l'8° Censimento dell'industria e dei servizi. L'annuario pubblica anche i dati definitivi relativi al 5° Censimento dell'agricoltura, diffusi recentemente.

Inoltre, l'annuario offre come sempre una sintesi ampia e aggiornata delle informazioni statistiche di maggior interesse prodotte dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale in campo ambientale, demografico, sociale ed economico.

Tra le novità di questa edizione sono da segnalare, tra le altre, le statistiche sui trattamenti pensionistici, per la prima volta basate sull'acquisizione di dati forniti dall'Inps (Casellario centrale dei pensionati), con l'adozione di una nuova classificazione e un campo di osservazione più ampio rispetto a quello consentito dalla precedente rilevazione diretta dell'Istat; e il capitolo sulle elezioni, che offre i principali dati relativi alle elezioni amministrative del maggio 2002. Sempre più, l'annuario si caratterizza come uno dei "portali" attraverso i quali accedere all'informazione statistica pubblica. Per questo, un'attenzione crescente viene prestata agli strumenti che agevolano nella consultazione e indirizzano gli utenti verso le altre fonti informative messe a disposizione dall'Istat nelle sue pubblicazioni e sul sito www.istat.it. A questo scopo, il lettore può contare su un ampio repertorio di strumenti per l'approfondimento metodologico e bibliografico, quest'anno ulteriormente migliorato: accanto all'apparato di indici (generale, delle tavole, analitico), la struttura e il contenuto informativo delle note metodologiche sono stati revisionati, mentre il glossario è per la prima volta unificato in fondo al volume.

L'annuario è offerto anche in edizione elettronica: il cd-rom a corredo del volume ha una struttura ipertestuale e offre la possibilità di esportare le tavole in formato elaborabile, arricchendo in tal modo il prodotto con uno strumento di lavoro tanto utile quanto di agevole uso.

Luigi Biggeri

Avvertenze

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valore** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Ciò non vale nelle distribuzioni per età, dal momento che l'età viene computata in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e più" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche**
- NORD
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (*Italia nord-occidentale*);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Italia nord-orientale*)
- CENTRO
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- MEZZOGIORNO
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (*Italia meridionale*);
Sicilia, Sardegna (*Italia insulare*)

**Confronti
internazionali**

Classificazione dei paesi. Di regola i paesi sono riportati nell'ambito dei continenti, secondo l'ordine (geografico) concordato tra i paesi dell'Unione europea. Qualche eccezione è stata tuttavia introdotta per prospettare meglio le caratteristiche territoriali di alcuni fenomeni.

Comparabilità dei dati. A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

Indice delle tavole

	<i>Pag.</i>
Ambiente e territorio	
1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2001	16
1.2 - Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2001.....	16
1.3 - Temperature estreme, medie estive ed invernali per stazione - Anno 2000.....	17
1.4 - Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima, per stazione - Anno 2000	17
1.5 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2000	18
1.6 - Rete ferroviaria e stradale, per regione	18
1.7 - Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2002.....	19
1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione - Anno 2001.....	19
1.9 - Numero dei comuni e densità (kmq) per classe di superficie dei comuni e regione al 31-12-2000	20
1.10 - Comuni, superficie territoriale (in ettari), popolazione residente, incidenze percentuali dei Comuni montani e numero di Comunità montane, per regione - Anno 2000.....	20
1.11 - Acque costiere marine secondo la balneabilità e per regione - Anno 2001.....	21
1.12 - Acque costiere marine secondo la non balneabilità e per regione - Anno 2001.....	21
1.13 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2000	22
1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2000.....	22
1.15 - Raccolta di rifiuti urbani, per regione - Anno 1999.....	23
1.16 - Produzione di rifiuti speciali, per regione - Anno 1998.....	23
1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e regione - Anno 1999.....	24
1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-1999.....	24
1.19 - Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2000.....	25
1.20 - Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2000	26
1.21 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2001	27
Popolazione	
2.1 - Indicatori demografici per regione - Anno 2001	37
2.2 - Popolazione residente per classe di età, regione e sesso al 1° gennaio 2001.....	38
2.3 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 1999	39
2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 1999.....	40
2.5 - Cittadini stranieri residenti per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2001.....	42
2.6 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2001.....	43
2.7 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2001.....	44
2.8 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2001.....	45
2.9 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi	46
2.10 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anni 1998-1999	47
2.11 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile, per regione di residenza - Anni 1998-1999.....	49
2.12 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi.....	50
2.13 - Tavola di mortalità per sesso ed età - Anni 1998-1999.....	51
2.14 - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-1980 per regione	55
2.15 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 1999	57
2.16 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 1999.....	58

	<i>Pag.</i>
Sanità e salute	
3.1 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 1999 ..	77
3.2 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 1999	78
3.3 - Dimissioni e giornate di degenza in discipline per acuti in regime ordinario dagli istituti di cura per MDC (Major Diagnostic Categories) - Anno 1999	79
3.4 - Dimissioni in discipline per acuti in regime ordinario dagli istituti di cura per DRG (Diagnosis Related Groups): primi 30 DRG per numerosità delle dimissioni - Anno 1999	79
3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1995-1999.....	80
3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1996-2000.....	81
3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2000.....	82
3.8 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 1995-1999	83
3.9 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anni 1998-1999	84
3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anni 1998-1999.....	86
3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 1995-1999	88
3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anni 1998-1999	89
3.13 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizioni geografica - Anno 2001	91
3.14 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2001.....	92
Assistenza e previdenza sociale	
4.1 - Presidi residenziali socio-assistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 1999 per regione, classe di età e sesso - Anno 1999	102
4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2000	103
4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2000	104
4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1996-2000	105
4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2000.....	106
4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2000	107
4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2000	108
4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2000	109
4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001	110
4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000	111
4.11 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001	111
4.12 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000.....	112
4.13 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001.....	112
4.14 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000	113
4.15 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001	113
Conti economici della protezione sociale	
5.1 - Conto economico consolidato della Protezione sociale - Totale Istituzioni - Anni 1998-2001	121
5.2 - Conto economico consolidato della Protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001.....	122
5.3 - Conto economico consolidato della Sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001.....	123
5.4 - Conto economico consolidato della Previdenza - Totale istituzioni - Anni 1998-2001.....	124
5.5 - Conto economico consolidato della Previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni - Anni 1998-2001	125
5.6 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Totale Istituzioni - Anni 1998-2001	126
5.7 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001.....	127
5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 1998-2001.....	128
Giustizia	
6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1997-2001	138
6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di Corte di appello - Anno 2001	139

	<i>Pag.</i>
6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2001	140
6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e per tipo di provvedimento - Anni 1997-2001	141
6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2001	141
6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2000	142
6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1996 - 2000	142
6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2000	143
6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2000	143
6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2000	144
6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1997-2001	144
6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione Anno 2001	145
6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo ed unico grado per materia delle controversie - Anno 2001	145
6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1997-2001	146
6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2000	146
6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1997-2001	146
6.17 - Procedimenti penali sopravvenuti per grado di giudizio e distretto di Corte di appello - Anno 2000	147
6.18 - Delitti e persone denunciate per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2000	148
6.19 - Delitti e persone denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine per regione del delitto Anno 2001	148
6.20 - Delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine per tipo di delitto - Anni 1999-2001	149
6.21 - Delitti e persone denunciati all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine per tipo di delitto Anno 2001	149
6.22 - Condannati per tipo di delitto commesso ed alcuni caratteri - Anno 2001	150
6.23 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa ed alcuni caratteri - Anno 2001	151
6.24 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2001	152
6.25 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2001	153
6.26 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da HIV e da AIDS conclamata - Anni 1997-2001	153
6.27 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso e capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2001	154
6.28 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1997-2001	154
6.29 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2001	155
6.30 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali minorili per sesso e per cittadinanza - Anni 2000-2001	155
6.31 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1998-2001	155

Istruzione

7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole materne, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2000-2001	167
7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2000-2001	168
7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2000-2001	169
7.4 - Corsi di diploma universitario, iscritti e diplomati per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2000-2001	170
7.5 - Corsi di laurea, iscritti e laureati per gruppo di corso e regione - Anno accademico 2000-2001	171
7.6 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2000-2001	172
7.7 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione - Anno accademico 1999-2000	173
7.8 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso	174
7.9 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso	175

	<i>Pag.</i>
7.10 - Diplomatici universitari del 1996 per condizione occupazionale nel 1999, gruppo di corsi e sesso	176
7.11 - Diplomatici universitari del 1996 per condizione occupazionale nel 1999, regione e sesso	177
7.12 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso	178
7.13 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso	179
7.14 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Media 2001	180
7.15 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2001	181
7.16 - Indicatori sull'istruzione in alcuni Paesi	182

Attività culturali e sociali varie

8.1 - Musei, gallerie, monumenti e scavi statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2001	192
8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2000	193
8.3 - Biblioteche per regione e tipologia amministrativa - Anno 2001	194
8.4 - Biblioteche per regione e consistenza del patrimonio librario - Anno 2001	195
8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2001	196
8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma - Anno 2001	197
8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per tipo di programma - Anno 2001	197
8.8 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per tipo di programma - Anno 2001	198
8.9 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1996-2000	198
8.10 - Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2000	199
8.11 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2000	200
8.12 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo, per capoluogo di provincia e regione - Anno 2000	201
8.13 - Cinema, schermi, film prodotti in Italia e quote di mercato per paese di produzione - Anni 1996-2000	202
8.14 - Spesa del pubblico per tipo di manifestazione sportiva e regione - Anno 2000	202
8.15 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento, per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2001	204
8.16 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2001	205

Lavoro

9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1997-2001	223
9.2 - Forze di lavoro per classe di età, titolo di studio e condizione professionale - Anno 2001	223
9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, regione e sesso - Anno 2001	224
9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2001	225
9.5 - Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2001	225
9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2001	226
9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1997-2001	226
9.8 - Principali indicatori delle forze di lavoro in alcuni Paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001	227
9.9 - Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1999-2001	228
9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e delle ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Indici base 1995=100 - Anni 1999-2001	228
9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Valori medi annui. Base 1995=100 - Anni 1996-2001	229
9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sul totale delle ore lavorate (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	230
9.13 - Tassi di ingresso (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1996-2001	231
9.14 - Tassi di uscita (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1996-2001	231

	<i>Pag.</i>
9.15 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute, per natura e causa del conflitto - Anno 2001	232
9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute per attività economica - Anni 2000-2001.....	232
9.17 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute per natura del conflitto e regione - Anni 1997-2001.....	233
9.18 - Ore di lavoro perdute per conflitti originati dal rapporto di lavoro, per attività economica e regione - Anni 1997-2001.....	233
9.19 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e variazioni percentuali sull'anno precedente degli operai e degli impiegati nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1997-2001....	234
9.20 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e composizione percentuale degli operai nell'industria, per attività economica e regione - Anni 1997-2001.....	235
9.21 - Avviamenti al lavoro per sesso, attività economica e qualifica - Anni 1995-2001.....	236
9.22 - Avviamenti al lavoro per attività economica, qualifica e ripartizione - Anni 1998-2001.....	236
9.23 - Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998 - Novembre 2001	237

Elezioni

10.1 - Liste, candidature, elettori e votanti nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso,data e circoscrizione elettorale	243
10.2 - Voti validi e voti non validi nelle elezioni del Parlamento europeo per data e circoscrizione elettorale	243
10.3 - Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni.....	244
10.4 - Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni.....	245
10.5 - Liste e candidati ammessi alle elezioni comunali del 26 maggio 2002, per tipo di comune e ripartizione geografica.....	246
10.6 - Candidature a sindaco, voti e percentuale di voti del candidato eletto nelle elezioni del 26 maggio 2002, nei comuni capoluogo di provincia	246
10.7 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002, per sesso e ripartizione geografica	247
10.8 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002, per ampiezza demografica dei comuni.....	247
10.9 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002 nei capoluoghi di provincia, per sesso	248
10.10 - Candidature, voti validi, seggi e percentuale di voti assegnati al candidato eletto nelle elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale del 26 maggio 2002 per provincia.....	249
10.11 - Elettori e votanti nelle elezioni provinciali del 26 maggio 2002, per sesso	249

Famiglie e aspetti sociali vari

11.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2001.....	264
11.2 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001	265
11.3 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2001.....	266
11.4 - Persone di 18 anni e più che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2001	267
11.5 - Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001.....	268
11.6 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva, classe di età, sesso regione e ripartizione geografica - Anno 2001	269
11.7 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2000-2001	270
11.8 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2000-2001	271
11.9 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2000-2001.....	272
11.10 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2000-2001	273
11.11 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2000-2001	274

Contabilità nazionale	<i>Pag.</i>
12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1997-2001.....	282
12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1997-2001	283
12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	283
12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	284
12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001	284
12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001	285
12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	285
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	285
12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2001.....	286
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001	288
12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1997-2001.....	289
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1997-2001	290
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1997-2001.....	291
12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	292
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1997-2001.....	293
12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1997-2001.....	294
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1997-2001	295
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	296
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001.....	296
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente, per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001	297
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 1997-2001.....	298
12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001	298
 Agricoltura	
13.1 - Conduttori, aziende in complesso e relativa superficie totale per classe di SAU - Anni 1998 e 1999...	306
13.2 - Conduttori per sistema di acquisizione dell'azienda, variazione della classe di dimensione della SAU, classe di età del conduttore, forma di conduzione, classe di SAU - Anno 1999.....	306
13.3 - Conduttori secondo la condizione professionale, classe di età, classe di UDE - Anno 1999.....	307
13.4 - Conduttori per fonte di reddito principale, classe di SAU - Anno 1999.....	307
13.5 - Conduttori per dimora abituale e tempo impiegato per raggiungere l'azienda, classe di età, numero di giornate di lavoro, attività remunerativa extraziendale - Anno 1999.....	308
13.6 - Conduttori che negli ultimi cinque anni hanno riportato malattie croniche o incidenti nella attività agricola per classi di età, classi di SAU, OTE - Anno 1999.....	308
13.7 - Bilancio dei principali agro-alimentari - Anno 2000.....	309
13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 1997-2001	310
13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per Paese - Anno 2000.....	312
13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2000.....	313
13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti - Anni 2000.....	314
13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per classi di tossicità e contenuti in principi attivi - Anno 1999	314
13.13 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari - Anno 1999.....	315
13.14 - Distribuzione delle sementi - anno 2000.....	315
13.15 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2000	316
13.16 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2000.....	317
13.17 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose, per Paese - Anno 2000.....	318
13.18 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2000.....	319
13.19 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1996-2000	319
13.20 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2000.....	320
13.21 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2000	321
13.22 - Bestiame e produzione zootecnica per Paese - Anno 2000.....	322
13.23 - Produzione della pesca per regione - Anno 2000	323

	<i>Pag.</i>
Industria	
14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	329
14.2 - Indici della produzione industriale per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	329
14.3 - Indici del fatturato per attività e destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	330
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001.....	330
14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001 .	331
14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1997-2001	331
14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1997-2001	332
14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1997-2001.....	332
14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1997-2001.....	333
14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1997-2001.....	333
14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1997-2001	334
14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1997-2001.....	335
14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1997-2001	336
14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1997-2001....	337
14.15 - Produzione delle industrie delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1997-2001....	337
14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1997-2001.....	337
14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1997-2001.....	338
14.18 - Indici della produzione industriale media giornaliera per Paese (a). Base 1990=100 - Anni 1996-2000.....	339
14.19 - Produzione di alcune industrie per Paese - Anni 1999-2000.....	340
14.20 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2000 (in MW)	342
14.21 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1996-2000.....	342
14.22 - Produzione lorda di energia elettrica utilizzata e regione - Anno 2000.....	343
14.23 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1995-2000	344
14.24 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2000	345
14.25 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2000.....	346
14.26 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2000	347
14.27 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2000	348
Costruzioni	
15.1 - Fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2000.....	357
15.2 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2000...	358
15.3 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, per struttura portante e regione - Anno 2000	359
15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, il numero delle abitazioni, secondo la figura del concessionario - Anno 2000	360
15.5 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione, per superficie utile abitabile e regione Anno 2000	360
15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione Anno 2000	361
15.7 - Fabbricati residenziali e abitazioni di nuova costruzione per caratteristiche dell'impianto termico e per regione - Anno 2000	361
15.8 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2000	362
15.9 - Lavori iniziati per settore di intervento e per regione - Anno 2000.....	362
15.10 - Lavori eseguiti per settore di intervento e per regione - Anno 2000.....	363
Commercio al dettaglio	
16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 1998-2001.....	374
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 1° gennaio 2000.....	374
16.3 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2001.....	375
16.4 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppi di prodotti. Base 1995=100 - Anni 1999-2001	375
16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica Base 1995=100 - Anno 2001.....	376

	<i>Pag.</i>
16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 1995=100 - Anno 2001	376
16.7 - Vendite di tabacchi e fiammiferi per regione al 31 dicembre 2001	377
16.8 - Indice del valore delle vendite a prezzi costanti in alcuni Paesi dell'Unione europea Base 1995=100 Anno 2001	377
 Commercio con l'estero	
17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 1998-2001	390
17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1998-2001	391
17.3 - Interscambio commerciale per destinazione economica - Anni 1998-2001	392
17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1996-2001	393
17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2000-2001	394
17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2001	395
17.7 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per area geografica e paese. Base 1995=100 - Anni 1999-2001	398
17.8 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1999-2001	399
17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1996-2001	400
 Turismo	
18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2001	408
18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e regione Anno 2001	408
18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti e regione Anno 2001	409
18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi complementari per residenza dei clienti e regione - Anno 2001	409
18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e regione Anno 2000	410
18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2000	410
18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti Anno 2001	411
18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001	412
18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti Anno 2001	413
18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2001	414
18.11 - Bilancia turistica - Anni 1997-2001	414
18.12 - Arrivi, presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2001-2002	414
18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001	415
18.14 - Italiani che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio - Anno 2001	416
18.15 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio - Anno 2001	416
18.16 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2001	416
 Trasporti e telecomunicazioni	
19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 1999	429
19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale Anno 2001	429
19.3 - Viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1997-2001	430
19.4 - Traffico ferroviario nei paesi UE e CCFE - Anno 2000	430
19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico per categoria e regione Anno 2001	431
19.6 - Prime iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e per regione - Anno 2001	431
19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2000	432
19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2000	433
19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2000	433

	<i>Pag.</i>
19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuali mezzi di trasporto usati per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2001	434
19.11 - Persone di 15 anni e più occupate, per eventuali mezzi di trasporto usati per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2001	434
19.12 - Persone di 14 anni e più che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001.....	435
19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (TSN), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione, per porto di imbarco e sbarco - Anno 2000.....	436
19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di imbarco e sbarco Anno 2000	437
19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di imbarco e sbarco Anno 2000	438
19.16 - Movimenti aerei, passeggeri nazionali ed internazionali, transiti, totale commerciale, posta e merci nel complesso per aeroporto - Anno 2001	439
19.17 - Movimenti aerei, passeggeri nazionali e internazionali, posta e merci - Anni 1997-2001	439
19.18 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 1999.....	440
19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 1999.....	440
19.20 - Principi aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese e attività economica - Anno 1999	440
19.21 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica Anno 1999.....	441
 Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario	
20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre - Anno 2001	448
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre Anno 2001	448
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre - Anno 2001	449
20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 1997-2001.....	450
20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre - Anno 2001	451
20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre - Anni 1999-2001.....	451
20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2001.....	452
20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre - Anni 1999-2001.....	453
20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2001	454
20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000.....	455
20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000	455
20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000	455
20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2000	456
20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2000.....	456
20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - gestione danni e vita - Portafoglio complessivo - Anno 2000	457
20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2000.....	458
20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2000	458
20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 1999-2001	459
20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 1999-2001	459
20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 1999-2001	460
20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1997-2001.....	460
20.22 - Tassi di interesse bancari - Anni 1997-2001	460
20.23 - Media dei cambi in Italia per Paese estero - Anni 1999-2001	461
20.24 - Moneta per Paese al 31 dicembre (salvo diversa indicazione) - Anno 1999	462
 Ricerca e sviluppo	
21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) per settore istituzionale, intra-muros e extra-muros - Anni 1997-2001	474
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e per settore esecutore - Anni 1997-2001.....	474
21.3 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e per settore esecutore - Anni 1997-1999.....	475

	<i>Pag.</i>
21.4 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e per settore esecutore - Anni 1996-2000	475
21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e per mansione - Anni 1997-1999	476
21.6 - Spesa R&S intra-muros per regione e per settore istituzionale - Anno 1998-1999	476
21.7 - Personale addetto alla R&S per regione e per settore istituzionale - Anno 1998	477
21.8 - Personale addetto alla R&S per regione e per settore istituzionale - Anno 1999	477
21.9 - Personale addetto alla R&S per mansione, per titolo di studio e per settore istituzionale Anni - 1997-1999.....	478
21.10 - Stanziamenti di bilancio del settore pubblico per R&S intra-muros per obiettivi socio-economici - Anni 1996-2001.....	478
21.11 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore d'attività economica e classe di addetti - Anni 2000-2001	479
21.12 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on line in settore di attività economiche e classe di addetti- Anni 2000-2002	480
21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on-line, per ripartizione geografica e classe di addetti - Anni 2000-2001.....	481

Prezzi

22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995 =100 - Anni 1997-2001.....	492
22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1997-2001.....	493
22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	494
22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001.....	495
22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	496
22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	497
22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1997 - 2001.....	498
22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1997-2001.....	499
22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	500
22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	501
22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione. Base 1995=100 - Anni 1997-2001	502
22.12 - Il valore della lira dal 1861 al 2001	503
22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitoli di spesa. Base 1996=100 - Anno 2001.....	504

Retribuzioni

23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2001	513
23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2001	514
23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 1999-2001.....	515
23.4 - Indici delle retribuzioni contrattuali orarie, per qualifica e comparto contrattuale - Anni 1999-2001	516
23.5 - Retribuzioni lorde e costo del lavoro (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Indici base 1995=100 - Anni 1999-2001	517

Risultati economici delle imprese

24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese per attività economica Anno 1999	524
24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 1999.....	525
24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 1999	526
24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica Anno 1999	527
24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-99 addetti per attività economica - Anno 1999	528
24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-99 addetti per attività economica Anno 1999	529

	<i>Pag.</i>
24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 1999	530
24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica Anno 1999	531
24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 1999	532
24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica Anno 1999	533

Finanza pubblica

25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2001	543
25.2 - Trasferimenti correnti ed in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 1999-2001	543
25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 1997-2001	544
25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1997-2001	544
25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1996-2000	545
25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	545
25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	546
25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	547
25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2000	548
25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1996-2000	549
25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1996-2000	550
25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 1996-2000	551
25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1997-2001	552
25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1995-2000	552
25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1995-2000	553
25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	554
25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	555
25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (Edisu) per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	556
25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	557
25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti provinciali per il turismo (Ept) e delle Aziende di promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	558
25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000	559

Censimenti

26.1 - Popolazione residente per sesso, densità per Km ^q , popolazione presente, famiglie e componenti, numero medio di componenti per famiglia e componenti permanenti delle convivenze, per regione - Censimento 2001, primi risultati	579
26.2 - Comuni e popolazione residente per zona altimetrica del comune e regione - Censimento 2001, primi risultati	580
26.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e regione - Censimento 2001, primi risultati	581
26.4 - Comuni con incremento e con decremento di popolazione per classe di ampiezza della variazione percentuale della popolazione tra il Censimento 1991 ed il Censimento 2001, per regione - Censimento 2001, primi risultati	582
26.5 - Popolazione residente nei comuni con incremento e con decremento di popolazione per classe di ampiezza della variazione percentuale della popolazione tra il Censimento 1991 ed il Censimento 2001, per regione - Censimento 2001, primi risultati	583
26.6 - Edifici in totale e di cui per abitazione, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per regione - Censimento 2001, primi risultati	584

	<i>Pag.</i>
26.7 - Unità locali e addetti per settore di attività economica.....	585
26.8 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica	585
26.9 - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni.....	586
26.10 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni.....	588
26.11 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e regione - Anni 1991 e 2001	590
26.12 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000/1990	591
26.13 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990	592
26.14 - Superficie aziendale per regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. - Anno 2000	593
26.15 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990.....	594
26.16 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990	595
26.17 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990	597
26.18 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione. Anno 2000	599
26.19 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. Anno 2000.....	600
26.20 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. Anno 2000	601
26.21 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica	602
26.22 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione.....	603
26.23 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività prevalente	603
26.24 - Istituzioni nonprofit per tipologia di persone impiegate, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione.....	604
26.25 - Persone impiegate nelle istituzioni nonprofit per tipologia, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione.....	605
26.26 - Ammontare delle entrate ed entrate medie nelle istituzioni nonprofit per settore di attività prevalente e regione.....	606
26.27 - Istituzioni nonprofit per classe di entrate e settore di attività prevalente	607
26.28 - Istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente.....	607
26.29 - Dipendenti nelle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente	607

Capitolo 1

Ambiente e territorio

Italia fisica, sismicità e climatologia

L'Italia si estende tra una latitudine ad estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine ad estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine ad estremo Ovest posta a - 5 gradi e 50 primi e una longitudine ad estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 Km (Vetta d'Italia - Capo delle Correnti). La superficie complessiva, aggiornata al 31 dicembre 2001, ammonta a 30.132.845 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4.000 m, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 m.), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 km sono: il Po (652 km), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 kmq sono: il lago di Garda (370 kmq), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine (7.375 km), cui maggiormente contribuiscono le due isole maggiori, Sicilia (1.484 km) e Sardegna (1.731 km).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti Comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico ed amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del Comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei Comuni sono forniti dalle Agenzie del Territorio (già Uffici del Territorio) di ciascuna provincia; tale superficie è calcolata sulle mappe catastali in scala 1:2.000.

La superficie territoriale misurata comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dalle Agenzie del Territorio, all'informatizzazione del Catasto Terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un Comune facente parte di una zona altimetrica ad altro Comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

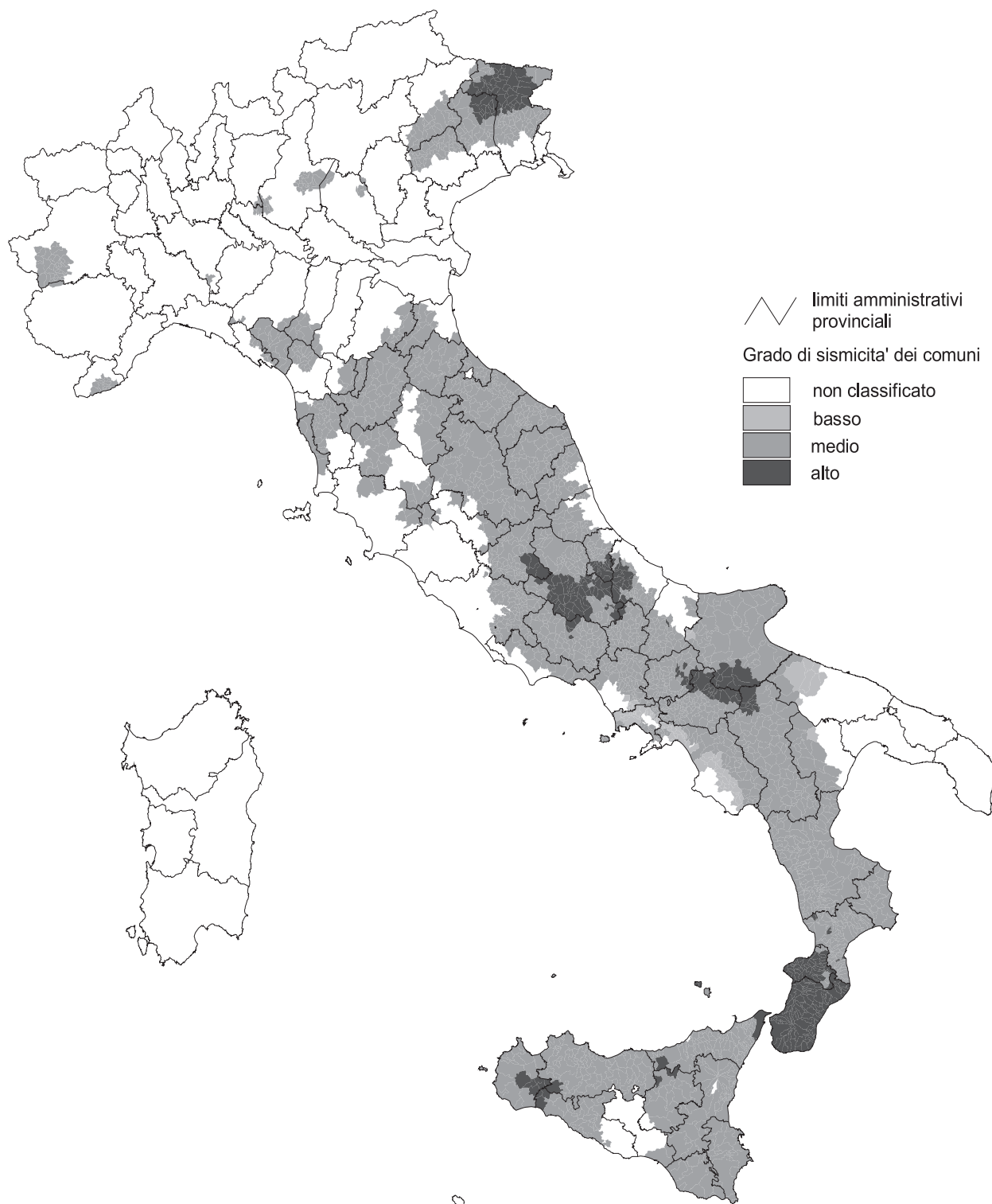
Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la forte incidenza del territorio classificato come "montagna" o "collina", che rappresenta il 76,84% del territorio nazionale. Piemonte e Trentino-Alto Adige sono le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.642 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Puglia rispettivamente con 1.056.964, 1.036.937 e 1.031.338 ettari classificati secondo la classe "pianura".

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Meteorologia." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Statistiche ambientali*. Roma, 2000. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'innovazione tecnologica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT, *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).
- ♦ ISTAT, *Statistiche sulla ricerca scientifica*. Roma, 2001. (Informazioni n.6).

Cartogramma 1.1

Comuni per grado di sismicità al 31 dicembre 2001



Sismicità L'esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all'indomani del terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero, così, istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l'attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, ovviamente più severe e rigide rispetto al resto del Paese. In pratica, un comune veniva dichiarato sismico solo se, nella sua storia più o meno recente, si era già verificato un terremoto nel suo territorio.

L'esigenza di arrivare ad una revisione profonda di questa classificazione cominciò a maturare già negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, ma fu soltanto nel 1979 che tutto questo trovò occasione di tramutarsi in atti concreti, quando arrivarono a compimento gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni settanta nell'ambito del Progetto finalizzato "Geodinamica" del CNR. Proprio sfruttando questi risultati, il Ministero dei lavori pubblici (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ha provveduto ad emanare tra il 1980 ed il 1984 una serie di decreti che hanno ridisegnato la mappa della classificazione sismica del territorio. Come base di questa classificazione vi è essenzialmente una analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall'anno 1000, non essendo ancora disponibili conoscenze approfondite e territorialmente generalizzate di carattere geologico-strutturale e quindi sismogenetico.

La classificazione attuale ha aumentato, rispetto a quella precedente, le classi di sismicità: da due a tre, con l'aggiunta della classe Bassa sismicità. E' da rilevare che nel grado di sismicità non classificata sono compresi sia i comuni dove la sismicità è assente sia quelli per i quali le attuali analisi non consentono nessun procedimento di classificazione.

Secondo i dati di questa classificazione ([Tavola 1.2](#)), il 44% della superficie territoriale risulta soggetta ad un livello medio-alto di sismicità. La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 100% della superficie è classificata a livello medio e alto; seguono poi Marche, Sicilia, Basilicata e Abruzzo.

Invece le regioni più favorite sono la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige e la Sardegna, dove l'intero territorio attualmente non è classificato con nessuno dei tre livelli di sismicità (alto, medio o basso) e la Lombardia con solo il 3,5 % della superficie considerata sismica a livello medio.

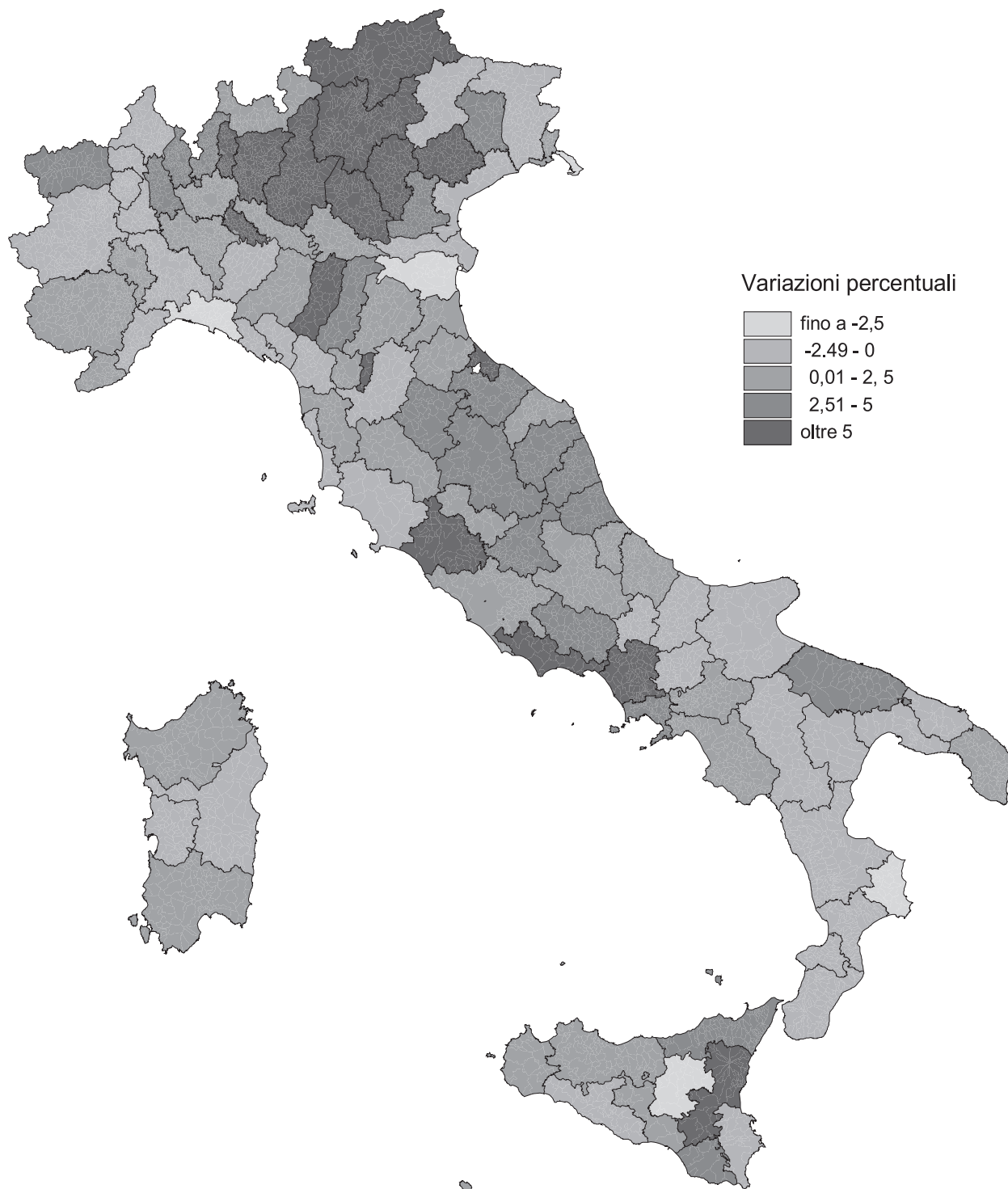
Attualmente è stata redatta una nuova proposta di riclassificazione del territorio nazionale che utilizza i risultati degli studi di pericolosità sismica sviluppati in Italia negli ultimi anni. In tale proposta viene allargata in modo consistente la terza classe e viene modificata la distribuzione dei comuni fra prima e seconda classe⁽¹⁾.

Climatologia Le numerose e crescenti richieste di informazioni sui principali fenomeni atmosferici, sia ai fini di una più completa conoscenza del territorio nei suoi aspetti fisico-ambientali, sia per una possibile valutazione delle risorse di energia rinnovabili, hanno condotto alla pubblicazione di dati climatici annuali elaborati sulla base delle rilevazioni effettuate da alcune stazioni meteorologiche, distribuite sul territorio nazionale, appartenenti al Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare (SMAM). Nelle [tavole 1.3](#) e [1.4](#) sono riportati i valori di alcuni parametri meteorologici rilevati durante l'anno 2000. Per le temperature estreme il valore climatico è stato calcolato come media delle temperature massime e minime annuali.

¹ La proposta è stata approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi. Cfr. Gruppo di Lavoro costituito dal Servizio Sismico Nazionale in base alla risoluzione approvata dalla Commissione Nazionale di Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi nella seduta del 23 aprile 1997, *Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale, Ingegneria sismica, n. 1 (1999), pp. 5-14*. I dati sulla pericolosità sismica, il rischio sismico, la classificazione vigente e la proposta di riclassificazione per tutti i comuni italiani sono prodotti e distribuiti gratuitamente dal Servizio sismico Nazionale sul CD-ROM *Rischio sismico 2001*.

Cartogramma 1.2

Popolazione residente per provincia - Anni 1991-2000 (variazione percentuale)



Uso del suolo

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario CORINE-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione Europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i Paesi Europei che l'hanno adottata. Su tale tematica, l'Istat ha di recente coordinato un progetto pilota per la realizzazione di una cartografia di uso del suolo a scala 1:25.000 su un territorio circoscritto (interno alla provincia di Arezzo) utilizzando una legenda di tipo gerarchico fino a cinque livelli di dettaglio, sviluppata a partire da quella del CORINE-Land Cover. Infatti, al fine di rappresentare al meglio gli aspetti relativi alla caratteristica di complessità ed eterogeneità del territorio italiano, sono stati proposti ulteriori livelli di dettaglio per le zone urbanizzate, quelle industriali, commerciali e infrastrutturali, i seminativi e le colture permanenti, i territori boscati e gli ambienti semi-naturali.

Alcune utili indicazioni sull'uso del suolo di particolare rilevanza ambientale possono essere desunte dai dati relativi alla superficie forestale ([Tavola 1.5](#)), dagli indicatori relativi alla rete stradale e ferroviaria sul territorio ([Tavola 1.6](#)) e dalle statistiche sulla superficie edificata.

Relativamente alla tavola 1.5, il patrimonio boschivo, che al 2000 è risultato di 6.853 migliaia di ettari, è ubicato per il 59,4% in montagna, per il 35,5% in collina e per il 5,1% in pianura.

Negli ultimi venti anni la superficie forestale è aumentata di circa 500.000 ettari e, per quanto concerne la distribuzione per zona altimetrica, risulta favorita soltanto la collina.

Il rapporto tra superficie boscata e territorio è del 22,7%: esso permane inferiore alla media europea malgrado la struttura orografica del paese, costituita in prevalenza da montagna e collina.

Nell'ambito delle indagini che l'Istat svolge correntemente, con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato, per seguire l'andamento dell'economia forestale, viene anche rilevata, annualmente, la superficie occupata dalle foreste secondo diversi caratteri (tipo di bosco, categoria di proprietà).

A partire dall'anno 2000 nella [tavola 1.14](#) sono presenti i dati degli incendi riguardanti la macchia mediterranea.

Relativamente alla superficie edificata i dati prodotti dall'Istat a livello nazionale sono quelli ottenuti in occasione del disegno delle basi territoriali per il censimento del 1991 mediante elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Le località abitate sono aree edificate, in cui la soluzione di continuità ammessa tra edifici è al massimo di 70 metri per i centri e 30 metri per i nuclei; strade, zone di verde urbano e agricole intercluse vengono pertanto conteggiate in tale superficie. Tali superfici anche se non fanno riferimento alle nomenclature standard di uso del suolo (es. edificato urbano della CORINE-Land Cover), essendo state disegnate secondo una metodologia standardizzata, risultano confrontabili per tutto il territorio nazionale e possono essere utilizzate in varie analisi comparative.

Suddivisioni amministrative e statistiche del territorio

Le principali entità amministrative: regioni, province e comuni rappresentano un primo importante riferimento per la suddivisione del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in Ripartizioni Geografiche (vedi avvertenze generali).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Elenco dei comuni al 31 Maggio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. s. n. 11).
- ♦ ISTAT, *Unità amministrative: variazioni territoriali e di norme dal 1861 al 2000*. Roma, 2001.
- ♦ ISTAT - ESRI ITALIA, *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- ♦ ISTAT - ESRI ITALIA, *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- ♦ ISTAT, *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997*. Roma, 1998.
- ♦ ISTAT - ESRI ITALIA - SEAT, *Tuttistat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura*. Roma, 1994.

Le unità amministrative subiscono continui mutamenti, specialmente a livello comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di competenza che per la denominazione. Oltre al fenomeno di cessione/acquisizione di territori tra comuni contigui, si verifica quello della soppressione e della costituzione di nuovi comuni. Nella [tavola 1.7](#) viene presentata la situazione dei comuni soppressi e non ricostituiti dall'unità d'Italia al 1° gennaio 2002, da cui si evidenzia che le modifiche sono state più frequenti in occasione di periodi storici che in vario modo hanno cambiato il territorio nazionale (fase successiva all'unità d'Italia, classe 1861-1880; periodo compreso tra le due guerre mondiali, classe 1921-1940) e vedono il Centro-Nord maggiormente interessato. Nella tavola non sono stati conteggiati i 58 comuni ceduti alla Jugoslavia nel 1947 a seguito del "Trattato di Pace", di cui 2 della Provincia di Zara, 42 di Pola e 14 di Fiume.

Per consentire confronti a livello internazionale EUROSTAT, a fini statistici, ha suddiviso il territorio in zone nel rispetto dei confini amministrativi esistenti. Nel [prospetto 1.1](#) vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS) dei Paesi aderenti all'Unione europea. La classificazione NUTS suddivide il territorio in 6 livelli gerarchici, passando dal livello 0, che corrisponde allo Stato nella sua interezza, al livello 5, che corrisponde al livello comunale.

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni Enti di interesse pubblico. L'Istat, in particolare, ha realizzato il Primo atlante di geografia amministrativa che raccoglie oltre 40 delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni, nonché alcuni aspetti giuridici essenziali. Fra tali suddivisioni troviamo le aziende sanitarie locali e i Distretti giudiziari.

La legge 142/90 di riordinamento delle Autonomie locali ha qualificato come Ente locale le Comunità montane introdotte dalla legge 1102/71 che le aveva già individuate come Ente responsabile dei precui interessi delle realtà montane del Paese. Al 31 dicembre 2000 le Comunità montane erano 350 ed i Comuni ad esse appartenenti 4.195 (fonte: UNCEM - Unione nazionale comuni, comunità, enti montani).

Dall'analisi dei dati contenuti nella [tav. 1.10](#) emerge che il 51,79% dei comuni italiani presenti nel 2000 sono classificati come comuni montani, e di

Prospetto 1.1

Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione Europea

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE 1			LIVELLO TERRITORIALE 2		
PAESI UEM					
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländer	9
Belgio	BE	Régions	3	Provinces	11
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	40
Spagna	ES	Agrupacion de comunidades autonomas	7	Comunidades Autonomas + Ceuta y Mellilla	17 + 1
Finlandia	FI	Manner-Suomi/Ahvenanmaa	2	Suurluuet	6
Francia	FR	Zones d'Etudes et d'Aménagement du territoire + DOM (a)	8 + 1	Régions + DOM (a)	22 + 4
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Gruppi di regioni	11	Regioni	20
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Olanda	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Portogallo	PT	Continente + Regioes autonomas	1 + 2	Comissaoes de coordenação regional + Regioes autonomas	5 + 2
Totale Paesi UEM (11)			60		152
ALTRI PAESI					
Danimarca	DK	-	1	-	1
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Development regions	13
Svezia	SE	-	1	Riksområden	8
UK - Regno Unito	UK	Government Office Regions / Country	12	Counties / Groups of unitary authorities / Country	37
Totale altri Paesi			18		59
Totale Paesi UE (15)			78		211

Fonte Eurostat, nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)
(a) Departements d'Outre-Mer.

questi l'84,43% totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 531 e 543 a cui competono una superficie di 1.316.620 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente ai comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75% per Umbria (86,19%), Liguria (81,54%), Molise (78,68%) e Abruzzo (77,34%), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60% per Molise (71,44%), Basilicata (66,65%) e Umbria (63,19%).

La disaggregazione del territorio nazionale si spinge anche a livello sub-comunale, per il quale sono state individuate località abitate (centri e nuclei) e Sezioni di censimento, Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni Comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale (Prospetto 1.2).

Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle Sezioni di censimento si può risalire per aggregazione delle Località abitate, al Comune, alle Circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali. Altre suddivisioni di interesse risultano essere quelle relative ai Collegi elettorali per l'elezione del Senato e della Camera dei Deputati e i Sistemi locali del lavoro. Le competenze territoriali delle Aziende Sanitarie Locali e dei Collegi si ottengono per somma di Comuni e/o Circoscrizioni mentre l'aggregazione di Comuni permette di ricostruire i Distretti giudiziari e i Sistemi Locali del Lavoro.

I Sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali realizzati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro, sulla base dei dati censuari del 1991. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 784.

Nel cartogramma 1.2 viene presentata la classificazione delle Province secondo la variazione percentuale di popolazione totale verificatasi tra il 1991 e il 2000. Da questa elaborazione risulta che il fenomeno dell'aumento della popolazione (valori positivi) interessa buona parte del territorio

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE 3		LIVELLO TERRITORIALE 4		LIVELLO TERRITORIALE 5	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.351
Arrondissements	43	-	-	Communes	589
Kreise	441	-	-	Gemeinden	16.176
Provincias + Ceuta y Mellila	50 + 2	-	-	Municipios	8.077
Maakunnat	20	Seutukunnat	85	Kunnat	455
Départements + DOM (a)	96 + 4--	Communes	36.664		
Regional Authority Regions	8	Counties/County boroughs	34	DEDs/Wards	3.445
Province	103	-	-	Comuni	8.100
-	1	Cantons	12	Communes	118
COROP regio's	40	-	-	Gemeenten	672
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - minicipios	305	Freguesias	4.208
	873		436		80.855
Amter	15	-	-	Kommuner	276
Nomoi	51	Eparchies	150	Demoi/Koinotites	5.921
Län	21	-	-	Kommuner	286
-	133	-	443	Wards	11.206
	220		593		17.689
	1.093		1029		98.544

Prospetto 1.2

Principali unità territoriali amministrative, funzionali e statistiche: numerosità, popolazione minima e massima

UNITÀ TERRITORIALI	Numero	Popolazione minima	Popolazione massima
Unità amministrative			
Regioni (a)	20	120.589	9.121.714
Province (a)	103	91.350	3.849.487
Comuni (a)	8.100	34	2.655.970
Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni (b) (d)	196	2.528	205.208
Unità funzionali			
Collegi elettorali uninominali (b) (e)			
-Camera dei Deputati	475	95.320	144.942
-Senato della Repubblica	232	100.624	304.069
Aziende sanitarie locali (c)	228	41.969	1.246.092
Distretti giudiziari (Corti d'Appello) (a)	29	329.894	5.255.196
Sistemi locali del lavoro (b)	784	2.851	3.314.237
Unità statistiche			
Località abitate			
-Centri abitati (b)	21.949	(f) -	2.515.951
-Nuclei abitati (b)	37.745	(f) -	2.042
Sezioni di censimento (b)	323.502	-	3.214

(a) Dati al 31 dicembre 2000.

(b) Dati riferiti al Censimento della Popolazione del 1991.

(c) Dati al 31 dicembre 1995.

(d) I grandi comuni sono quelli che alla data del Censimento della Popolazione 1991 presentavano popolazione superiore a 250.000 abitanti.

(e) Unità territoriali definite ai sensi dei Decreti Legge n. 535 e 536 del 20 dicembre 1993.

(f) Trattasi di centri e nuclei comunque rilevati come tali anche se non vi risulta popolazione residente.

nazionale. In alcune regioni la contrazione della popolazione (valori negativi) non è presente in nessuna delle Province che le compongono, come per, a partire dal Mezzogiorno, la Campania, il Lazio, l'Abruzzo, le Marche, la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. In questo quadro complesso è più difficile individuare indicatori espressivi, così come avviene per le statistiche economiche e sociali. Risulta tuttavia cruciale, per lo sviluppo delle conoscenze e per il sostegno alle politiche, determinare indicatori idonei a individuare le relazioni tra sistema naturale e attività antropiche e a consentire la stima di effetti delle attività antropiche sull'ambiente.

Nei paragrafi successivi sono forniti dati relativi alla qualità di alcuni media ambientali, indicatori rappresentativi delle pressioni che le attività antropiche esercitano sull'ambiente, indicatori di alcune "risposte" che gli agenti economici danno ed infine la valutazione delle famiglie.

Il livello di sviluppo economico di un paese e, più in generale, le attività antropiche possono causare il depauperamento delle risorse ambientali. Il rapporto tra le attività produttive e le condizioni dell'ambiente dipende dalla dinamica della crescita industriale e dal diverso peso delle industrie tradizionali e di quelle innovative. Indicatori relativi alle caratteristiche delle attività produttive in tal senso sono reperibili in altri capitoli di questo Annuario.

Acque marine

L'idoneità alla balneazione delle acque interne e marine viene accertata in base ai controlli previsti dal DPR 470/82 "Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione" e successive modificazioni (legge 29 dicembre 2000, n. 422).

I Laboratori pubblici addetti al controllo, strutture facenti parte delle Agenzie ambientali regionali (ARPA) dove costituite, effettuano le analisi nei punti di prelievo individuati dalle Regioni durante un periodo di sei mesi (maggio - settembre). In base ai risultati ottenuti, entro il 31 dicembre dell'anno al quale si riferiscono i risultati delle analisi, viene stilato l'elenco delle zone non balneabili. I Comuni interessati hanno il compito di emettere le ordinanze di divieto e di riapertura e di apporre i divieti di balneazione.

I requisiti di qualità delle acque marine destinate alla balneazione, specificati nel DPR 470/82 e successive modificazioni, riguardano 11 parametri indicanti la contaminazione fecale (coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi), la presenza di organismi patogeni (salmonelle, enterovirus), l'alterazione delle condizioni naturali derivanti da scarichi urbani, agricoli e industriali (pH, fenoli, sostanze tensioattive, ossigeno disciolto), la presenza di idrocarburi e l'aspetto esteriore (colorazione, trasparenza).

I risultati dei controlli vengono pubblicati annualmente dal Ministero della salute in due volumi: il primo riporta i dati espressi come percentuali di analisi favorevoli per ogni parametro misurato e per ciascun punto di campionamento (Rapporto numerico); il secondo comprende una rappresentazione cartografica della costa secondo il giudizio di idoneità, con l'indicazione dei comuni interessati (Sintesi dei risultati).

Con riferimento alla stagione balneare 2001 la [tavola 1.11](#) riporta, per regione, la lunghezza della costa balneabile rispetto al totale della costa; la [tavola 1.12](#) contiene sempre per regione, i dati sui vari tipi di non balneabilità. In particolare si rileva che a livello regionale la più alta percentuale di costa non balneabile per inquinamento accertato in base alle analisi si riscontra in Campania dove 68,9 chilometri (14,7%) sono risultati non idonei, segue la Liguria con un valore pari al 3,1% corrispondente a 10,7 chilometri di costa.

I parchi marini sono presenti in cinque regioni (Liguria, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna); la Toscana e la Sardegna hanno le percentuali maggiori di costa protetta (rispettivamente il 7,5% e il 5,8%).

Sempre a livello regionale la percentuale più elevata di costa marina non balneabile per motivi non collegati alla qualità delle acque (presenza di porti, aeroporti, zone militari), si riscontra in Friuli-Venezia Giulia 44,1% (corrispondenti a 49,3 km).

Aree protette

La tavola statistica delle aree naturali protette contiene i dati relativi al terzo aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e deliberato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (deliberazione del 20 luglio 2000 n. 993, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n.19 del 24 gennaio 2001).

Le precedenti edizioni dell'Annuario riportano la distribuzione regionale delle aree naturali protette fornita dal Cnr - Gruppo di studio sulle aree protette. Il Cnr ha interrotto l'aggiornamento annuale delle aree protette e la relativa pubblicazione "Lista delle aree con provvedimento di tutela in Italia".

Nell'Elenco ufficiale sono iscritte tutte le aree per le quali esiste un provvedimento istitutivo formale pubblico o privato e che presentino caratteristiche di rilevante valore naturalistico ed ambientale tutelato con specifiche misure di salvaguardia ambientale.

La classificazione delle aree protette dell'Elenco Ufficiale si basa sulle definizioni della Legge quadro sulle Aree protette (Legge 394/91 art.2) e sulle successive classificazioni introdotte prima dal Comitato per le aree naturali protette e poi dalla Conferenza permanente Stato Regioni, al fine di adeguare le categorie dell'Elenco al cosiddetto sistema delle aree naturali protette e rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalle convenzioni internazionali ed in particolare dalla convenzione di Ramsar (D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448).

L'Elenco ufficiale è stato approvato per la prima volta dal soppresso Comitato per le aree naturali protette con la deliberazione del 21 dicembre 1993 e le categorie tutelate erano quelle elencate nella legge quadro, ossia "parchi

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini*. Roma, 2000. (Informazioni n. 52).
- ♦ ISTAT, *I cittadini e l'ambiente nelle grandi città*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT, *I cittadini e l'ambiente*. Roma, 2001. (Informazioni n. 36).
- ♦ ISTAT, *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
- ♦ ISTAT, *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- ♦ ISTAT, *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).

nazionali”, “riserve naturali”, “zone umide” e “riserve regionali”. La medesima deliberazione definiva anche il cosiddetto *Sistema delle aree naturali protette*, costituito dall’insieme delle aree naturali inserite nell’Elenco Ufficiale e dalle aree individuate dal Ministero dell’ambiente, quali aree di importanza naturalistica nazionale e/o internazionale. La classificazione delle aree protette risultava quindi articolata in “parco nazionale”, “riserva naturale statale”, “parco naturale interregionale”, “parco naturale regionale”, “zona umida di importanza internazionale” ed “altre aree protette”.

Con il 1° aggiornamento dell’Elenco ufficiale, approvato dal Comitato per le aree naturali protette mediante la deliberazione del 18 dicembre 1995, è stata modificata la classificazione dell’Elenco ufficiale inserendo la tipologia “altre aree naturali protette”, quale categoria residuale per le aree non classificabili come parchi nazionali, riserve naturali statali e aree protette regionali (si tratta di oasi, parchi suburbani e riserve gestite soprattutto dalle associazioni ambientaliste ed in collaborazione con l’ente pubblico o privato proprietario dell’area). La classificazione risultante con il primo aggiornamento non riportava la tipologia “zone umide”, anche se risultavano iscritte nell’Elenco ufficiale le zone umide regolamentate precedentemente con provvedimenti istitutivi delle riserve naturali statali e regionali.

Il 2° aggiornamento dell’Elenco ufficiale è stato approvato il 2 dicembre 1996 ed ha integrato la precedente classificazione delle aree protette con le tipologie tutelate a livello comunitario, ossia le “zone di protezione speciale” (Zps), ai sensi della direttiva 79/409/Cee per la conservazione degli uccelli selvatici, e le “zone speciali di conservazione” (Zsc), ai sensi della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, denominata direttiva “Habitat”.

Infine con la deliberazione del 20 luglio 2000, la Conferenza permanente Stato Regioni ha approvato il 3° aggiornamento dell’Elenco ufficiale. Con l’ultimo aggiornamento è stata modificata nuovamente la classificazione delle aree naturali protette ed è stata introdotta la tipologia “riserve marine statali” in cui confluiscono le aree protette aventi estensioni territoriali a mare.

Va sottolineato che l’Elenco ufficiale non censisce il totale delle aree naturali protette presenti nel territorio nazionale. L’Elenco ufficiale non include ad esempio le aree istituite che non hanno fatto richiesta di iscrizione nell’Elenco e le aree in cui non è stata preclusa l’attività venatoria, in quanto incompatibile con il regime di salvaguardia e tutela delle specie animali o vegetali previsto nelle aree protette.

A luglio 2000, le aree protette iscritte nell’Elenco ufficiale risultano 669 con un’estensione territoriale pari a 3.013.944 ettari. Per quanto riguarda la distribuzione tipologica, i parchi nazionali e i parchi naturali regionali rappresentano l’88,7% della superficie terrestre tutelata in Italia. Le riserve naturali regionali sono invece la tipologia di area più diffusa sul territorio (252 aree) e rappresentano aree di particolare significato naturalistico contenenti ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche (riserve naturali biogenetiche con boschi da seme, riserve di popolamento, ecc).

Dal terzo aggiornamento dell’Elenco ufficiale risulta che le regioni che presentano la maggiore percentuale di aree terrestri protette, superiore al 10% ritenuto valore minimo a livello internazionale, sono la Campania, l’Abruzzo ed il Trentino Alto Adige. Nel Lazio, in Calabria e Sicilia la superficie delle aree protette si attesta al 7% circa del territorio. Il Molise e la Liguria sono le regioni, invece, con la minore percentuale di aree tutelate sul territorio regionale.

Le aree marine protette rappresentano le acque costiere del territorio nazionale sottoposte a provvedimento di tutela, per le loro caratteristiche morfologiche, oceanografiche e biologiche. Nella [tavola 1.13](#) la superficie delle aree marine protette include le riserve marine statali, categoria introdotta con il terzo aggiornamento dell’Elenco Ufficiale, e le superfici marine comprese all’interno dei parchi nazionali (in Toscana e Sardegna), delle riserve naturali regionali (in Friuli) ed in altre aree protette (nel Lazio).

Se si analizzano i dati relativi al primo Elenco Ufficiale risulta che le aree protette istituite al 31 dicembre 1992 erano 445 con un'estensione di circa 2.100.000 ettari ed includevano otto riserve marine. Il terzo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale evidenzia un aumento in particolare delle riserve marine e delle aree protette a livello regionale e locale.

Rifiuti Il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) imposta la disciplina dei rifiuti in un quadro complessivo che vede la protezione dell'ambiente e la creazione di controlli efficaci, affiancarsi alla gestione dei rifiuti intesa come regolazione dell'intero ciclo di vita del rifiuto. Il decreto presta attenzione sia alle fasi di produzione-smaltimento-recupero dei rifiuti, sia alle attività che consentono di prevenire e contenere la produzione dei rifiuti e la relativa pericolosità.

Una nuova nozione di rifiuto e una nuova classificazione alla quale ricondurre la tipologia diversificata dei rifiuti vengono introdotte con il decreto Ronchi. La nuova nozione di rifiuto, la quale usa sia elementi soggettivi che oggettivi previsti nella direttiva Cee 91/156, fa riferimento a "qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". La classificazione introdotta conferma la distinzione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, mentre innova introducendo i rifiuti pericolosi - che comprendono i rifiuti tossici e quelli nocivi - e quelli non pericolosi.

Nel decreto sono quantificati, inoltre, obiettivi da raggiungere in termini di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti. Il decreto definisce la raccolta differenziata come la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinata al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima. La quota della raccolta differenziata sul totale entro i primi due anni successivi all'entrata in vigore del Decreto deve essere pari al 15%; questa quota entro quattro anni deve essere portata al 25% ed entro sei anni deve essere portata al 35%.

La base informativa sui rifiuti è rappresentata dalle dichiarazioni effettuate ai sensi della legge 25 gennaio 1970 n. 94 attraverso il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). Tali dichiarazioni devono essere presentate dai produttori e gestori dei rifiuti alle Camere di Commercio territorialmente competenti, che provvedono a trasmettere i dati alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, Regioni e Province). I soggetti tenuti alla presentazione dei Mud, presso le Camere di Commercio e con cadenza annuale, sono i comuni e le unità locali.

Il decreto Ronchi dispone che le informazioni ottenute con la raccolta del Mud debbano alimentare il Catasto dei rifiuti, e creare il presupposto per una politica di razionalizzazione e di gestione dei rifiuti. Il Catasto è stato oggetto di una normativa che si è modificata nel tempo. Il decreto Ronchi all'art. 11 stabilisce che il Catasto debba essere articolato in una sede nazionale organizzata dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa), ed in sedi regionali create presso le Agenzie regionali e le province autonome per la protezione dell'ambiente (Arpa).

Nelle [tavole 1.15](#) e [1.16](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Anpa. Per i rifiuti urbani l'ultimo anno disponibile è il 1999 mentre per i rifiuti speciali è il 1998.

Si precisa inoltre che i dati sui rifiuti speciali sono stati rettificati dall'Anpa e pertanto differiscono da quanto pubblicato nell'ASI 2001 (tavola 1.15).

La base informativa, utilizzata dall'Anpa, per i dati relativi alla produzione totale dei rifiuti urbani e alle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti delle regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Osservatori provinciali sui rifiuti, Consorzi di filiera).

Solo per le aree del paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nel Mud presentato nel 2000. Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili al-

tre fonti informative, l'Anpa ha proceduto ad una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro-capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

La [tavola 1.15](#) evidenzia una raccolta di 491,7 kg di rifiuti urbani per abitante e una percentuale di raccolta differenziata che si attesta al 13,1%. Tale valore nelle regioni del Nord Italia raggiunge il 23,1%. Occorre rilevare che nel calcolo di tale indicatore non vengono compresi i rifiuti ingombranti e le quantità di rifiuti oggetto di raccolte selettive, ovvero quelle relative a frazioni merceologiche omogenee raccolte separatamente al solo fine di razionalizzarne lo smaltimento (ad esempio, le pile, i farmaci scaduti, contenitori etichettati T/F).

Nella [tavola 1.16](#) si riporta la produzione di rifiuti speciali relativa al 1998, pari a 47,8 milioni di tonnellate, distinta in rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, secondo la classificazione CER. La notevole diminuzione di tale valore rispetto a quello del 1997 è determinata dall'assenza dei rifiuti inerti.

Agricoltura

Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici accertano i quantitativi distribuiti da tutte le ditte produttrici e importatrici agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura.

Si tratta, quindi, di dati che non dovrebbero discostarsi di molto da quelli sul consumo effettivo e cioè sull'utilizzo reale nel processo produttivo.

Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata.

Nella [tavola 1.17](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la determinazione della superficie, a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è del tutto teorica in quanto è ottenuta per definizione dalla superficie agricola utilizzata. È pertanto la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Energia

Il settore dell'energia è rilevante in un'ottica ambientale, sia dal punto di vista delle risorse disponibili - produzione di energia e offerta totale di energia primaria - che da quello degli impieghi (agricoltura, industria, servizi e usi domestici).

Dal punto di vista delle risorse, la produzione interna di energia e l'offerta totale di energia primaria possono contribuire a costruire indicatori di depauperamento di stock di risorse esauribili disponibili in un paese, e a stimare le relative emissioni inquinanti in funzione del processo di produzione che le ha causate.

Gli indicatori energetici della [tavola 1.18](#) prodotti dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), sono rivisti annualmente dall'organismo multilaterale con conseguenti modifiche delle serie storiche presenti nelle precedenti edizioni dell'Annuario.

Dai dati contenuti nella [tavola 1.18](#) emerge che per l'Italia la quota di produzione interna di energia rispetto all'offerta totale, necessaria a soddisfare le esigenze del paese, è più limitata che negli altri paesi europei. Nel 1990 la quota di produzione di energia sull'offerta totale di energia primaria è del 16,2%, all'incirca uguale a quella del 1999 (16,4%). Nell'insieme dei paesi europei le quote interne rappresentano rispettivamente il 53,7% nel 1990 ed il 53,4% nel 1999. Tra i paesi europei il Regno Unito ha una quota di produzione interna di energia molto elevata e superiore all'offerta totale (nel 1990 pari al 98,1%, nel 1999 pari al 122%), in quanto paese esportatore del petrolio del Mare del Nord. Il fenomeno emerge con evidenza anche per la Francia (48,9% nel 1990 e 50,0% nel 1999) e la Germania (52,2 % nel 1990 e 39,4% nel 1999).

In Italia l'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria ed il Prodotto interno lordo, espresso in dollari 1995 a parità di

potere di acquisto) è leggermente decrescente negli anni osservati; si passa dagli 0,140 tep per migliaia di dollari nel 1990 agli 0,137 tep nel 1999.

Questi valori sono inferiori agli analoghi registrati dall'insieme dei paesi dell'Unione europea. Allo stato attuale delle conoscenze una intensità energetica decrescente può dipendere da una crescita dell'efficienza energetica del sistema economico di un paese e può anche dipendere dalle migliori condizioni climatiche.

L'offerta di energia primaria pro-capite in Italia nel 1999 è pari a 2,9 tep, maggiore dei 2,7 tep registrati nel 1990, e nettamente minore dei 3,8 tep registrati per il 1999 nei paesi dell'Unione europea.

Poiché una componente rilevante degli impieghi in grado di modificare la qualità dei media ambientali è rappresentata dal trasporto su strada, in questo paragrafo è presente una tavola che quantifica le vendite della benzina senza piombo e l'incidenza di queste sul totale delle vendite di benzina. Dai dati emerge che le vendite della benzina senza piombo aumentano sensibilmente in questi ultimi anni, passando dal 15,6% del totale nel 1992 al 72,5% del 2000.

La liberalizzazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas naturale ha modificato il quadro generale di riferimento per il settore energetico. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico divengono obiettivi da conseguire anche nell'ambito degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto, ai fini del contenimento delle emissioni dei gas serra.

Nel Bilancio Energetico Nazionale dal 1998 si registrano innovazioni metodologiche rilevanti; sono state eliminate alcune fonti come il nucleare e sono state introdotte le nuove voci "Sottoprodotti", "Rifiuti" e "Biomasse". Nel Bilancio di Sintesi dell'energia è stata introdotta la voce "Fonti rinnovabili", costituita da idroelettrico, geotermia, eolico e fotovoltaico, rifiuti e biomasse. La produzione in Italia di energia da fonti rinnovabili è aumentata dai circa 11 milioni di tep nel 1998 ai 13 milioni di tep nel 1999 e costituisce il 38% circa della produzione totale.

Giudizio delle famiglie sui problemi ambientali

I risultati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2001 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie rispetto alla zona in cui abitano sono, il traffico (47,6%), la possibilità di bere acqua dal rubinetto (42,0%), la difficoltà di parcheggio (41,6%), l'inquinamento dell'aria (39,9%) e il rumore (38,5%). Minore rilevanza viene data ad aspetti quali la sporcizia nelle strade (33,8%), il rischio di criminalità (30,8%) e le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,9%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua viene considerato un problema solamente dal 16,3% delle famiglie.

Rispetto allo scorso anno, è in aumento la percezione dei problemi dovuti alla difficoltà di parcheggio e alla sporcizia nelle strade mentre la frequenza con cui vengono indicati gli altri aspetti mostra una maggiore stabilità.

In generale è nella ripartizione Nord-est del Paese che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati al traffico, all'inquinamento dell'aria che sono meno presenti al Sud.

Nel Nord-ovest e nel Centro problemi quali il traffico, l'inquinamento atmosferico e la difficoltà di parcheggio sono sentiti dalle famiglie come particolarmente rilevanti. A livello regionale tali problemi sono più evidenti nelle realtà caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania, la Lombardia, la Liguria e il Piemonte.

Il problema del rischio di criminalità è più indicato dalle famiglie del Centro e del Nord, anche se in particolare, sono quelle campane ad indicare in maniera consistente la presenza del problema (50,1%).

La percentuale di famiglie che nel 2001 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari al 16,3%. Tale fenomeno è molto più diffuso nel mezzogiorno ed in particolare in Calabria (51,1%), Sardegna (42,8%) e Sicilia (39,6%).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in calo rispetto allo scorso anno, si manifesta elevata nel Paese: il 42% delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge livelli particolarmente elevati in Sardegna (74,4%), Toscana (58,8%), Sicilia (57,7%), Calabria (56,3%), e Umbria (51,0%).

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2001 (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.677	-	1.098.677	769.848	-	-769.848	671.458	2.539.983
Valle d'Aosta	326.322	-	326.322	-	-	-	-	326.322
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	-296.362	1.122.642	2.386.285
Trentino-Alto Adige	1.360.687	-	1.360.687	-	-	-	-	1.360.687
<i>Bolzano-Bozen</i>	739.997	-	739.997	-	-	-	-	739.997
<i>Trento</i>	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.900	-	535.900	266.285	-	266.285	1.036.937	1.839.122
Friuli-Venezia Giulia	334.223	-	334.223	130.664	21.182	151.846	299.579	785.648
Liguria	304.686	48.127	352.813	62.993	126.218	189.211	-	542.024
Emilia-Romagna	556.044	-	556.044	578.594	20.707	599.301	1.056.964	2.212.309
Toscana	546.845	30.202	577.047	1.180.726	348.379	1.529.105	192.866	2.299.018
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.174	-	449.174	785.888	143.228	929.116	342.478	1.720.768
Abruzzo	702.901	-	702.901	167.762	208.849	376.611	-	1.079.512
Molise	245.569	-	245.569	142.040	56.156	198.196	-	443.765
Campania	469.771	-	469.771	535.482	154.556	690.038	199.216	1.359.025
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	265.054	876.585	1.031.338	1.936.580
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.638	164.998	628.636	979.715	597.946	1.577.661	363.985	2.570.282
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445098	2.408.989
ITALIA	10.141.483	469.725	10.611.208	9.133.936	3.409.454	12.543.390	6.978.247	30.132.845
Nord	5.483.820	48.127	5.531.947	2.104.746	168.107	2.272.853	4.187.580	11.992.380
Centro	1.545.804	30.202	1.576.006	2.915.372	808.074	3.723.446	535.344	5.834.796
Mezzogiorno	3.111.859	391.396	3.503.255	4.113.818	2.433.273	6.547.091	2.255.323	12.305.669

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Tavola 1.2 - Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 31 dicembre 2001 (in ettari)

REGIONI	Grado di sismicità				Totale
	Alto (1ª categoria)	Medio (2ª categoria)	Basso (3ª categoria)	Non classificato	
Piemonte	-	121.486	-	2.418.497	2.539.983
Valle d'Aosta	-	-	-	326.322	326.322
Lombardia	-	82.864	-	2.303.421	2.386.285
Trentino-Alto Adige	-	-	-	1.360.687	1.360.687
Veneto	-	287.398	-	1.551.724	1.839.122
Friuli-Venezia Giulia	257.525	350.114	-	178.009	785.648
Liguria	-	54.055	-	487.969	542.024
Emilia-Romagna	-	577.684	-	1.634.625	2.212.309
Toscana	-	1.348.027	-	950.991	2.299.018
Umbria	-	681.354	-	164.250	845.604
Marche	-	935.834	-	33.572	969.406
Lazio	61.040	924.426	-	735.302	1.720.768
Abruzzo	322.497	556.028	-	200.987	1.079.512
Molise	7.506	308.403	-	127.856	443.765
Campania	108.010	869.360	213.285	168.370	1.359.025
Puglia	88.832	693.738	118.031	1.035.979	1.936.580
Basilicata	44.674	815.601	11.588	127.598	999.461
Calabria	423.826	1.084.229	-	-	1.508.055
Sicilia	132.382	2.136.500	-	301.400	2.570.282
Sardegna	-	-	-	2.408.989	2.408.989
ITALIA	1.446.292	11.827.101	342.904	16.516.548	30.132.845
Nord	257.525	1.473.601	-	10.261.254	11.992.380
Centro	61.040	3.889.641	-	1.884.115	5.834.796
Mezzogiorno	1.127.727	6.463.859	342.904	4.371.179	12.305.669

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Superficie territoriale per grado di sismicità (E)

Tavola 1.3 - Temperature estreme, medie estive ed invernali per stazione - Anno 2000 (in gradi centigrati)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Estreme massime	Estreme minime	Estate		Inverno	
			Medie massime	Medie minime	Medie massime	Medie minime
Piacenza - San Damiano	35,0	-8,6	28,9	15,6	8,3	-0,
Verona - Villafranca	34,4	-9,8	28,4	16,9	7,5	-3,1
Vicenza	36,6	-6,8	30,3	17,5	9,3	0,2
Treviso - Istrana	35,0	-9,6	29,9	16,8	8,9	-3,2
Rimini - Miramare	38,9	-5,1	28,0	17,0	10,1	0,9
Monte Argentario	35,0	-2,6	28,0	18,8	9,5	3,7
Radicofani	33,6	-7,0	25,5	15,6	7,1	1,6
Grosseto	38,2	-7,6	30,8	16,4	13,3	2,2
Termoli	38,8	-2,0	27,9	21,4	11,0	5,2
Roma - Ciampino	38,0	-4,0	29,7	17,3	11,6	1,4
Latina	37,0	-2,8	29,8	17,4	12,6	2,2
Frosinone	39,4	-7,2	31,2	15,0	12,2	1,0
Foggia - Amendola	42,0	-3,2	32,7	18,3	12,4	2,7
Capri	38,8	3,8	31,6	21,2	14,4	7,6
Capo Palinuro	33,8	-0,2	28,2	20,6	12,5	5,9
Gioia del Colle	41,4	-7,0	30,9	16,8	10,2	0,5
Brindisi	40,8	1,8	30,2	20,9	14,3	7,0
Lecce - Galatina	41,0	-3,4	32,2	17,6	12,2	1,5
Santa Maria di Leuca	37,8	0,4	29,1	21,7	12,3	7,2
Messina	37,2	6,4	29,7	23,4	13,8	9,2
Trapani - Birgi	37,4	0,4	29,2	18,7	14,1	5,4
Enna	37,2	-6,0	28,0	18,7	6,9	1,1
Gela	40,0	3,4	27,7	21,3	15,5	8,3
Catania - Sigonella	40,8	-1,2	32,3	18,6	14,8	4,0
Cagliari - Elmas	38,8	-1,8	30,3	19,2	14,8	4,2

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Tavola 1.4 - Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima, per stazione - Anno 2000 (quantità in millimetri, velocità in metri al secondo)

STAZIONI METEOROLOGICHE	Precipitazioni				Giorni piovosi (a)	Vento	
	Quantità (a)					Direzione predominante	Velocità massima giornaliera
	Totale	massima giornaliera	massima mensile	mese della massima mensile			
Piacenza - San Damiano	995,9	60,2	234,2	Novembre	114	W	28,9
Verona - Villafranca	745,4	55,8	138,6	Agosto	126	E	23,7
Vicenza	1200,7	73,4	346,2	Novembre	118	E	18,6
Treviso - Istrana	947,9	62,8	174,7	Novembre	124	NE	21,2
Rimini - Miramare	434,9	23,8	86,6	Novembre	104	E	24,8
Monte Argentario	603,5	59,6	182,3	Ottobre	76	SW	35,1
Radicofani	993,2	52,6	293,8	Novembre	123	W	17,0
Grosseto	598,5	38,0	158,6	Ottobre	117	S	35,1
Termoli	341,6	33,8	84,4	Ottobre	78	NW	35,6
Roma - Ciampino	709,5	48,4	194,4	Novembre	99	SW	34,6
Latina	770,4	56,0	177,5	Novembre	113	W	23,7
Frosinone	1266,1	84,0	257,2	Novembre	106	S	20,1
Foggia - Amendola	216,5	30,6	48,7	Novembre	73	E	24,3
Capri	404,0	43,8	92,2	Aprile	70	E	26,3
Capo Palinuro	546,4	52,8	111,8	Dicembre	78	NW	35,1
Gioia del Colle	521,8	57,8	110,0	Ottobre	86	N	26,8
Brindisi	463,1	46,6	129,7	Ottobre	69	NW	21,2
Lecce - Galatina	647,5	72,0	219,4	Ottobre	77	N	24,3
Santa Maria di Leuca	336,5	54,8	131,3	Novembre	54	N	27,4
Messina	709,2	73,4	180,7	Settembre	109	NE	28,9
Trapani - Birgi	446,5	35,4	117,4	Dicembre	88	N	24,8
Enna	357,8	56,2	128,0	Gennaio	69	E	35,6
Gela	446,7	40,8	125,7	Dicembre	62	W	24,3
Catania - Sigonella	398,5	48,4	140,6	Gennaio	86	E	26,3
Cagliari - Elmas	353,6	33,8	88,3	Ottobre	105	NW	26,3

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.) ridotte in acqua. Per giorni piovosi si intendono il numero dei giorni in cui la quantità ha raggiunto un millimetro di altezza.

Tavola 1.5 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2000 (in ettari)

ANNI REGIONI	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Superficie forestale	
					In % della superficie territoriale	ha per 100 abitanti
1996	4.066.635	2.426.241	344.300	6.837.176	22,7	11,9
1997	4.068.283	2.428.564	345.788	6.842.635	22,7	11,9
1998	4.068.851	2.430.972	347.664	6.847.487	22,7	11,9
1999	4.071.601	2.432.690	348.817	6.853.108	22,7	11,9
2000 - PER REGIONE						
Piemonte	431.723	193.078	45.499	670.300	26,4	15,6
Valle d'Aosta	78.048	-	-	78.048	23,9	64,7
Lombardia	359.576	62.104	71.843	493.523	20,7	5,4
Trentino-Alto Adige	632.020	-	-	632.020	46,4	67,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	308.832	-	-	308.832	41,7	66,4
<i>Trento</i>	323.183	-	-	323.183	52,1	67,6
Veneto	211.642	45.761	14.956	272.359	14,8	6,0
Friuli-Venezia Giulia	136.606	35.695	14.156	186.457	23,7	15,7
Liguria	203.670	84.725	-	288.395	53,2	17,8
Emilia-Romagna	271.353	111.985	21.184	404.522	18,3	10,1
Toscana	317.632	528.212	45.757	891.601	38,8	25,1
Umbria	90.435	173.805	-	264.240	31,2	31,4
Marche	104.891	55.184	-	160.075	16,5	10,9
Lazio	171.728	178.610	32.154	382.492	22,2	7,2
Abruzzo	208.562	18.263	-	226.825	21,0	17,7
Molise	52.026	18.996	-	71.022	16,0	21,7
Campania	136.475	142.268	10.411	289.154	21,3	5,0
Puglia	3.267	91.929	21.333	116.529	6,0	2,9
Basilicata	123.205	56.196	12.512	191.913	19,2	31,7
Calabria	320.883	148.848	10.780	480.511	31,9	23,5
Sicilia	112.002	101.831	7.553	221.386	8,6	4,4
Sardegna	108.077	385.277	39.070	532.424	22,1	32,3
ITALIA	4.073.821	2.432.767	347.208	6.853.796	22,7	11,8
Nord	2.324.638	533.348	167.638	3.025.624	25,2	11,7
Centro	684.686	935.811	77.911	1.698.408	29,1	15,2
Mezzogiorno	1.064.497	963.608	101.659	2.129.764	17,3	10,2

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Tavola 1.6 - Rete ferroviaria e stradale, per regione - (km per 100 chilometri quadrati di superficie territoriale)

REGIONI	Rete ferroviaria (a)		Rete stradale (b)				Totale
	Totale	di cui elettrificata	Autostrade	Statali	Provinciali	Comunali (c)	
Piemonte	7,1	4,6	3,1	11,6	43,2	209,5	267,5
Valle d'Aosta	2,5	-	3,1	4,7	15,2	86,2	109,2
Lombardia	6,6	5,2	2,3	14,5	36,1	244,5	297,5
Trentino-Alto Adige	8,0	4,3	1,5	12,4	19,7	124,8	158,5
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	2,0	1,6	2,5	12,9	38,3	231,5	285,2
Friuli-Venezia Giulia	6,4	4,9	2,6	15,4	27,7	175,3	221,1
Liguria	9,2	8,8	6,9	19,4	48,4	353,7	428,4
Emilia-Romagna	4,8	4,0	2,9	13,2	32,6	223,0	271,7
Toscana	6,2	3,8	1,8	16,0	31,9	198,8	248,5
Umbria	4,6	2,8	0,8	16,6	32,9	246,2	296,4
Marche	3,9	3,7	2,1	13,9	54,0	237,2	307,2
Lazio	6,4	5,1	2,8	15,1	40,3	246,2	304,3
Abruzzo	4,9	2,7	3,0	21,7	46,7	275,1	346,5
Molise	5,6	0,7	1,2	21,4	43,7	239,7	305,9
Campania	7,3	5,3	3,3	19,6	51,0	307,1	380,9
Puglia	4,4	2,8	1,5	16,8	41,5	237,5	297,2
Basilicata	3,4	2,0	0,4	20,2	28,6	200,2	249,5
Calabria	5,7	2,7	1,9	22,6	40,7	283,1	348,2
Sicilia	5,6	2,9	2,3	15,3	54,2	192,0	263,7
Sardegna	1,8	-	-	12,7	25,9	167,9	206,5
ITALIA	5,3	3,4	2,1	15,4	38,2	221,9	277,7
Nord	5,8	4,2	2,8	13,2	34,9	213,6	264,5
Centro	5,6	4,0	2,0	15,5	38,2	226,0	281,7
Mezzogiorno	4,6	2,4	1,6	17,6	41,5	228,0	288,7

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Rete ferroviaria e stradale (E)

(a) I dati si riferiscono al 1997. Dopo tale anno le ferrovie dello stato non effettuano più la rilevazione a livello regionale.

(b) Anno 2000.

(c) Fino al 1997 il dato comprendeva solo le strade extraurbane comunali. Da tale anno il dato comprende anche le strade urbane e le strade vicinali.

Tavola 1.7 - Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2002

REGIONI	Epoca di soppressione							Totale
	1861-1880	1881-1900	1901-1920	1921-1940	1941-1960	1961-1980	1981-2002	
Piemonte	18	1	1	235	20	-	5	280
Valle d'Aosta	-	-	-	1	3	-	-	4
Lombardia	369	6	7	449	34	3	-	868
Trentino-Alto Adige	-	-	-	255	10	4	-	269
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	120	3	-	-	123
<i>Trento</i>	-	-	-	135	7	4	-	146
Veneto	7	1	-	50	1	1	4	64
Friuli-Venezia Giulia	3	-	-	35	48	-	-	86
Liguria	22	-	-	81	3	-	-	106
Emilia-Romagna	6	-	-	11	4	2	-	23
Toscana	14	-	1	5	2	-	-	22
Umbria	13	1	-	7	0	-	-	21
Marche	34	1	-	10	1	-	-	46
Lazio	12	-	2	12	1	-	1	28
Abruzzo	2	-	-	12	-	-	-	14
Molise	-	-	-	2	-	-	-	2
Campania	15	-	-	21	8	-	-	44
Puglia	-	-	-	5	-	-	-	5
Basilicata	-	-	-	1	-	-	-	1
Calabria	5	-	-	19	3	3	-	30
Sicilia	3	-	1	8	2	-	-	14
Sardegna	6	-	2	22	1	1	-	32
ITALIA	529	10	14	1.241	141	14	10	1.959
Nord	425	8	8	1.117	123	10	9	1.700
Centro	73	2	3	34	4	0	1	117
Mezzogiorno	31	0	3	90	14	4	0	142

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione - Anno 2001 (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001 - 2.000		2.001 - 6.000		6.001 - 25.000		Oltre i 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie	Comuni	Superficie
1997	1.741	1.072.226	2.059	3.014.484	2.977	10.276.007	1.259	13.364.412	66	2.406.974	8.102	30.134.103
1998	1.739	1.071.328	2.058	3.012.671	2.977	10.273.377	1.260	13.369.337	66	2.406.974	8.100	30.133.676
1999	1.738	1.071.108	2.058	3.012.911	2.978	10.277.763	1.260	13.369.560	66	2.402.499	8.100	30.133.841
2000	1.739	1.070.928	2.058	3.012.960	2.979	10.282.536	1.259	13.364.258	66	2.402.651	8.100	30.133.333
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	405	257.834	416	587.970	316	1.035.980	69	658.199	-	-	1.206	2.539.983
Valle d'Aosta	8	6.029	14	21.025	36	123.314	16	175.954	-	-	74	326.322
Lombardia	746	421.954	468	654.765	286	872.331	47	437.235	-	-	1.547	2.386.285
Trentino - A. Adige	69	42.899	73	102.439	125	433.346	71	751.754	1	30.249	339	1.360.687
<i>Bolzano - Bozen</i>	9	4.149	14	21.167	49	184.139	43	500.293	1	30.249	116	739.997
<i>Trento</i>	60	38.750	59	81.272	76	249.207	28	251.461	-	-	223	620.690
Veneto	42	32.799	209	322.959	268	854.600	60	562.059	2	66.705	581	1.839.122
Friuli - V. Giulia	18	11.379	58	88.373	110	377.591	33	308.305	-	-	219	785.648
Liguria	61	40.884	83	121.916	79	262.919	12	116.305	-	-	235	542.024
Emilia - Romagna	7	4.782	19	30.053	193	743.141	117	1.243.062	5	191.271	341	2.212.309
Toscana	5	3.567	26	43.349	106	421.891	140	1.511.073	10	319.138	287	2.299.018
Umbria	1	997	7	10.312	38	146.913	39	434.239	7	253.143	92	845.604
Marche	20	15.086	76	110.615	102	335.084	47	481.660	1	26.961	246	969.406
Lazio	29	21.689	95	142.361	180	612.562	70	719.254	4	224.902	378	1.720.768
Abruzzo	24	17.425	82	126.014	157	543.401	41	345.976	1	46.696	305	1.079.512
Molise	3	2.135	34	53.240	85	278.892	14	109.498	-	-	136	443.765
Campania	161	94.284	141	208.194	213	732.034	36	324.513	-	-	551	1.359.025
Puglia	27	20.661	40	59.749	96	353.137	82	1.021.456	13	481.577	258	1.936.580
Basilicata	0	0	6	9.553	57	223.317	66	701.556	2	65.035	131	999.461
Calabria	39	27.060	92	140.165	227	798.873	50	514.012	1	27.945	409	1.508.055
Sicilia	53	34.742	63	92.668	142	519.940	117	1.398.656	15	524.276	390	2.570.282
Sardegna	22	14.786	56	87.146	163	613.266	132	1.549.612	4	144.179	377	2.408.989
ITALIA	1.740	1.070.992	2.058	3.012.866	2.979	10.282.532	1.259	13.364.378	66	2.402.077	8.102	30.132.845
Nord	1.356	818.560	1.340	1.929.500	1.413	4.703.222	425	4.252.873	8	288.225	4.542	11.992.380
Centro	55	41.339	204	306.637	426	1.516.450	296	3.146.226	22	824.144	1.003	5.834.796
Mezzogiorno	329	211.093	514	776.729	1.140	4.062.860	538	5.965.279	36	1.289.708	2.557	12.305.669

Fonte: Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

Tavola 1.9 - Numero dei comuni e densità (kmq) per classe di superficie dei comuni e regione al 31-12-2000

ANNI REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001 - 2.000		2.001 - 6.000		6.001 - 25.000		Oltre i 25.000		Totale	
	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità	Comuni	Densità
Piemonte	405	145	416	144	316	145	69	239	-	-	1.206	169
Valle d'Aosta	8	148	14	56	36	66	16	10	-	-	74	37
Lombardia	745	618	468	359	286	244	47	465	-	-	1.546	382
Trentino-A. Adige	69	117	73	83	125	110	71	43	1	22	339	69
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	209	14	106	49	155	43	28	1	22	116	63
<i>Trento</i>	60	107	59	77	76	76	28	73	-	-	223	77
Veneto	42	351	208	293	269	227	60	224	2	422	581	247
Friuli-V. Giulia	18	216	58	194	110	176	33	107	-	-	219	151
Liguria	61	353	83	194	79	197	12	622	-	-	235	299
Emilia-Romagna	7	751	19	498	193	168	117	168	5	254	341	181
Toscana	5	776	26	347	106	208	140	149	10	74	287	154
Umbria	1	105	7	92	38	73	39	87	7	136	92	99
Marche	20	338	76	211	102	133	47	147	1	110	246	152
Lazio	28	162	95	186	180	166	70	158	4	1.266	377	308
Abruzzo	24	217	82	122	157	127	41	95	1	150	305	119
Molise	3	28	34	53	85	79	14	72	-	-	136	74
Campania	161	1.483	141	572	213	237	36	450	-	-	551	425
Puglia	27	445	40	397	96	261	82	205	13	154	258	211
Basilicata	0	.	6	54	57	58	66	58	2	97	131	61
Calabria	39	280	93	145	226	122	50	149	1	67	409	135
Sicilia	53	847	63	353	142	183	117	209	15	110	390	198
Sardegna	22	196	56	61	163	66	132	63	4	128	377	68
ITALIA	1.738	504	2.058	254	2.979	100	1.259	164	66	245	8.100	192
Nord	1.355	411	1.339	249	1.414	100	425	196	8	268	4.541	215
Centro	54	278	204	215	426	161	296	142	22	420	1.002	191
Mezzogiorno	329	913	515	283	1.139	148	538	152	36	128	2.557	169

Fonte: Variazioni territoriali comunali (R); Variazioni delle superfici comunali (R)

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale (in ettari), popolazione residente, incidenze percentuali dei Comuni montani e numero di Comunità montane, per regione - Anno 2000

REGIONI	Totale Comuni	Comuni totalmente montani	Comuni parzialmente montani	Totale Comuni montani	%	Superficie territoriale	Superficie montana	%	Popolazione totale	Popolazione montana	%	Totale Comunità montane
	(A)			(B)	(B)/(A)	(A1)	(B1)	(B1)/(A1)	(A2)	(B2)	(B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	504	27	531	44,03	2.539.997	1.316.620	51,84	4.289.731	662.091	15,43	46
Valle d'Aosta	74	74	-	74	100,00	326.339	326.339	100,00	120.589	120.589	100,00	8
Lombardia	1.546	530	13	543	35,12	2.386.280	1.032.322	43,26	9.121.714	1.225.264	13,43	30
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	100,00	1.360.697	1.360.697	100,00	943.123	943.123	100,00	19
<i>Bolzano-Bozen</i>	116	116	-	116	100,00	740.007	740.007	100,00	465.264	465.264	100,00	11
<i>Trento</i>	223	223	-	223	100,00	620.690	620.690	100,00	477.859	477.859	100,00	8
Veneto	581	119	39	158	27,19	1.839.067	588.588	32,00	4.540.853	405.062	8,92	19
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	47,95	785.497	447.102	56,92	1.188.594	175.732	14,78	10
Liguria	235	167	20	187	79,57	541.817	441.802	81,54	1.621.016	343.043	21,16	19
Emilia-Romagna	341	95	29	124	36,36	2.212.285	852.039	38,51	4.008.663	358.237	8,94	17
Toscana	287	114	43	157	54,70	2.298.713	1.086.687	47,27	3.547.604	515.505	14,53	18
Umbria	92	64	21	85	92,39	845.604	728.860	86,19	840.482	531.120	63,19	9
Marche	246	103	21	124	50,41	969.451	571.873	58,99	1.469.195	307.442	20,93	13
Lazio	377	174	65	239	63,40	1.720.792	760.895	44,22	5.302.302	737.019	13,90	17
Abruzzo	305	200	27	227	74,43	1.079.781	835.087	77,34	1.281.283	484.800	37,84	19
Molise	136	111	12	123	90,44	443.764	349.153	78,68	327.177	233.742	71,44	10
Campania	551	196	102	298	54,08	1.359.262	761.360	56,01	5.782.244	747.560	12,93	27
Puglia	258	26	35	61	23,64	1.937.226	479.609	24,76	4.086.608	355.231	8,69	5
Basilicata	131	106	9	115	87,79	999.438	712.220	71,26	604.807	403.075	66,65	14
Calabria	409	218	68	286	69,93	1.508.032	991.578	65,75	2.043.288	752.950	36,85	25
Sicilia	390	102	83	185	47,44	2.570.302	943.457	36,71	5.076.700	662.055	13,04	-
Sardegna	377	215	19	234	62,07	2.408.989	1.793.774	74,46	1.648.044	836.687	50,77	25
ITALIA	8.100	3.541	654	4.195	51,79	30.133.333	16.380.062	54,36	57.844.017	10.800.327	18,67	350
Nord	4.541	1.912	149	2.061	45,39	11.991.979	6.365.509	53,08	25.834.283	4.233.141	16,39	168
Centro	1.002	455	150	605	60,38	5.834.560	3.148.315	53,96	11.159.583	2.091.086	18,74	57
Mezzogiorno	2.557	1.174	355	1.529	59,80	12.306.794	6.866.238	55,79	20.850.151	4.476.100	21,47	125

Fonte: UNCEM - Unione nazionale comuni comunità enti montani

Tavola 1.11 - Acque costiere marine secondo la balneabilità e per regione - Anno 2001 (a) (lunghezza della costa in chilometri)

ANNI REGIONI	Costa balneabile	Costa non balneabile	Costa in totale	Di cui:	
				Controllata con campionamento a frequenza ridotta	Valutata con deroga a taluni parametri
1997	4.875,6	2246,8	7122,4	1.210,0	162,8
1998	4.915,3	2460,2	(b) 7375,3	1.478,6	162,4
1999	4.984,7	2390,6	7375,3	1.614,8	341,6
2000	4.842,6	2532,7	7375,3	1.652,7	247,9
2001 - PER REGIONE					
Liguria	276,5	72,8	349,3	-	-
Toscana	387,0	214,1	601,1	311,0	2,2
Lazio	277,8	83,7	361,5	140,3	23,2
Campania	354,0	115,7	469,7	134,0	-
Basilicata	58,6	3,6	62,2	-	-
Calabria	637,9	77,8	715,7	127,5	-
Puglia	682,6	182,4	865,0	106,9	-
Molise	34,4	1,0	35,4	-	-
Abruzzo	114,8	11,0	125,8	-	-
Marche	150,9	22,1	173,0	-	19,3
Emilia-Romagna	99,0	32,0	131,0	-	24,3
Veneto	103,1	55,8	158,9	-	13,6
Friuli-Venezia Giulia	62,4	49,3	111,7	-	-
Sicilia	930,0	553,9	1.483,9	343,6	-
Sardegna	848,1	883,0	1.731,1	580,1	46,3
ITALIA	5.017,1	2.358,2	7.375,3	1.743,4	128,9

Fonte: Acque marine costiere secondo la balneabilità (E)

(a) Anno in cui sono state effettuate le analisi. In base al DPR 470/1982 le analisi, effettuate nel periodo aprile-settembre, servono a stabilire la balneabilità delle acque all'inizio della stagione balneare dell'anno successivo. Si precisa che le regioni sono ordinate secondo il profilo di costa dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia.

(b) La differente lunghezza della costa è dovuta all'utilizzo di un nuovo software (cfr. Annuario Statistico Italiano, 1999).

Tavola 1.12 - Acque costiere marine secondo la non balneabilità e per regione - Anno 2001 (a) (lunghezza della costa in chilometri)

ANNI REGIONI	Costa non balneabile							Totale
	Per motivi indipendenti dall'inquinamento (b)	Per presenza di parchi marini	Per inquinamento			Per insufficienza di analisi (a)	Per assenza di analisi	
			Permanente (c)	Accertato in base alle analisi (d)	Totale			
1997	636,1	187,9	273,7	182,9	456,6	40,1	925,8	2.246,5
1998	709,7	174,0	265,1	182,5	447,6	13,0	1.115,9	2.460,2
1999	720,2	149,9	270,7	145,1	415,8	22,4	1.082,3	2.390,6
2000	731,4	149,9	269,1	133,9	403,0	179,0	1.069,4	2.532,7
2001 - PER REGIONE								
Liguria	59,6	1,4	1,1	10,7	11,8	-	-	72,8
Toscana	29,9	45,1	10,7	0,6	11,3	-	127,8	214,1
Lazio	47,4	-	27,4	8,9	36,3	-	-	83,7
Campania	29,5	-	15,1	68,9	84,0	-	2,2	115,7
Basilicata	0,7	-	1,6	-	1,6	-	1,3	3,6
Calabria	34,3	-	29,8	6,0	35,8	2,8	4,9	77,8
Puglia	49,0	-	41,5	19,6	61,1	9,4	62,9	182,4
Molise	0,3	-	0,7	-	0,7	-	-	1,0
Abruzzo	3,7	-	5,7	1,6	7,3	-	-	11,0
Marche	11,5	-	8,3	2,3	10,6	-	-	22,1
Emilia-Romagna	29,0	-	2,7	0,3	3,0	-	-	32,0
Veneto	52,4	-	-	3,4	3,4	-	-	55,8
Friuli-Venezia Giulia	47,9	1,4	-	-	-	-	-	49,3
Sicilia	176,6	1,2	63,9	7,3	71,2	0,6	304,3	553,9
Sardegna	162,8	100,8	61,2	1,2	62,4	1,0	556,0	883,0
ITALIA	734,6	149,9	269,7	130,8	400,5	13,8	1.059,4	2358,2

Fonte: Acque marine costiere secondo la balneabilità (E)

(a) Cfr. nota (a) alla tavola 1.11.

(b) Presenza di porti, aeroporti, zone militari.

(c) Costa vietata in quanto interessata da immissioni (fiumi, torrenti, ecc.).

(d) Costa vietata in quanto l'inquinamento è stato accertato dalle analisi previste dal DPR.

(e) Le analisi, pur effettuate, non raggiungono il numero minimo previsto dalla normativa.

Tavola 1.13 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2000 (in ettari)

REGIONI	Superficie a terra						Totale (a)	Superficie a mare (b)	Totale
	Parchi nazionali	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali protette	Altre aree naturali protette				
Piemonte	43.344	3.383	94.779	10.842	12.119	164.466	-	164.466	
Valle d'Aosta	34.493	-	3.521	512	-	38.526	-	38.526	
Lombardia	59.597	244	62.862	9.203	-	131.906	-	131.906	
Trentino-Alto Adige	73.728	-	205.900	1.997	1.903	283.527	-	283.527	
Veneto	15.132	19.460	56.666	2.119	-	93.377	-	93.377	
Friuli-Venezia Giulia	-	399	46.352	6.739	-	53.490	1.411	54.901	
Liguria	3.860	16	17.780	23	20	21.699	2.656	24.355	
Emilia-Romagna	15.618	8.203	56.700	1.682	142	82.345	-	82.345	
Toscana	32.416	11.083	50.427	30.161	30.646	154.733	56.766	211.499	
Umbria	18.005	-	40.875	-	-	58.880	-	58.880	
Marche	60.943	2.117	21.538	-	-	84.598	-	84.598	
Lazio	26.580	20.888	113.616	43.124	3.082	207.290	2.805	210.095	
Abruzzo	220.653	17.783	56.450	8.001	1.087	303.974	-	303.974	
Molise	4.029	1.190	-	-	1.161	6.380	-	6.380	
Campania	185.431	1.978	137.070	10.030	326	334.835	1.128	335.963	
Puglia	116.211	9.906	125	-	590	126.832	20.872	147.704	
Basilicata	83.255	965	33.655	1.197	1.000	120.072	-	120.072	
Calabria	178.310	16.158	-	750	-	195.218	13.500	208.718	
Sicilia	-	-	183.624	14.550	-	198.174	70.712	268.886	
Sardegna	84.389	-	5.200	-	3.041	92.630	91.142	183.772	
ITALIA	1.255.994	113.773	1.187.140	140.930	55.117	2.752.952	260.992	3.013.944	
Nord	245.772	31.705	544.560	33.117	14.184	869.336	4.067	873.403	
Centro	137.944	34.088	226.456	73.285	33.728	505.501	59.571	565.072	
Mezzogiorno	872.278	47.980	416.124	34.528	7.205	1.378.115	197.354	1.575.469	

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R); Superficie delle aree protette (E)

(a) A causa degli arrotondamenti il totale di colonna non coincide con il totale di riga.

(b) Include le Riserve marine statali e le superfici a mare comprese all'interno dei Parchi nazionali, delle Riserve naturali regionali ed in Altre aree naturali protette.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2000 (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Numeri	Superficie forestale percorsa dal fuoco (ettari)							Totale Ettari	In % della superficie forestali
		Fustaie				Cedui				
		Resinose	Latifoglie	Resinose e Latifoglie	Semplici	Composti	Macchia Mediterranea	Fortemente degradati		
1996	4.134	2.603	2.558	819	6.514	550	1.964	15.008	0,2
1997	7.292	9.759	5.474	2.810	20.373	2.244	9.171	49.831	0,7
1998	6.081	11.619	12.012	5.743	18.320	4.816	6.231	58.741	0,9
1999	4.058	4.393	6.085	2.408	9.121	743	5.386	28.136	0,4
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	357	124	99	332	470	225	1	1.075	2.326	0,3
Valle d'Aosta	7	2	1	2	-	-	-	-	5	0,0
Lombardia	284	94	27	74	407	90	4	497	1.193	0,2
Trentino-Alto Adige	82	17	1	9	49	-	-	3	79	0,0
Bolzano-Bozen	19	6	-	1	7	-	-	-	14	0,0
Trento	63	11	1	8	42	-	-	3	65	0,0
Veneto	60	25	1	8	8	4	1	63	110	0,0
Friuli-Venezia Giulia	54	25	3	2	44	5	-	-	79	0,0
Liguria	411	497	21	110	1.124	13	198	405	2.368	0,8
Emilia-Romagna	129	44	7	5	96	5	4	37	198	0,0
Toscana	362	378	95	14	390	18	45	152	1.092	0,1
Umbria	98	83	12	1	191	12	-	21	320	0,1
Marche	70	72	29	21	235	2	-	96	455	0,3
Lazio	642	432	495	391	1.242	157	2.087	679	5.483	1,4
Abruzzo	113	525	555	46	142	132	148	290	1.838	0,8
Molise	65	6	1	9	209	12	30	40	307	0,4
Campania	915	587	343	1.029	2.356	109	669	823	5.916	2,0
Puglia	479	898	143	72	1.769	36	1.756	505	5.179	4,4
Basilicata	383	292	1.177	166	1.204	6	620	197	3.662	1,9
Calabria	1.275	3.109	2.249	1.431	5.134	198	1.382	1.050	14.553	3,0
Sicilia	645	1.812	1.564	1.104	250	11	3.084	177	8.002	3,6
Sardegna	2.096	107	1.298	2.439	286	499	1.639	524	6.792	1,3
ITALIA	8.527	9.129	8.121	7.265	15.606	1.534	11.668	6.634	59.957	0,9
Nord	1.384	828	160	542	2.198	342	208	2.080	6.358	0,2
Centro	1.172	965	631	427	2.058	189	2.132	948	7.350	0,4
Mezzogiorno	5.971	7.336	7.330	6.296	11.350	1.003	9.328	3.606	46.249	2,2

Fonte: Incendi forestali (R)

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani, per regione - Anno 1999 (tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata					Raccolta selettiva	Raccolta ingombranti	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)	Totale			Dati assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.696.360	68.758	12.590	113.814	104.954	300.116	897	9.480	2.006.853	468,1	15,0
Valle d'Aosta	54.923	2.438	221	2.616	2.405	7.680	11	-	62.614	520,3	12,3
Lombardia	2.553.141	278.078	62.189	407.188	675.526	1.422.981	2.380	301.473	4.279.974	472,1	33,2
Trentino Alto Adige	372.155	25.515	2.639	42.488	26.445	97.087	381	38.649	508.272	542,9	19,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>160.530</i>	<i>16.136</i>	<i>1.476</i>	<i>27.384</i>	<i>18.966</i>	<i>63.961</i>	<i>328</i>	<i>4.895</i>	<i>229.714</i>	<i>496,6</i>	<i>27,8</i>
<i>Trento</i>	<i>211.625</i>	<i>9.379</i>	<i>1.163</i>	<i>15.104</i>	<i>7.480</i>	<i>33.126</i>	<i>52</i>	<i>33.755</i>	<i>278.557</i>	<i>588,0</i>	<i>11,9</i>
Veneto	1.606.749	91.702	21.737	134.882	255.568	503.888	1.964	-	2.112.601	468,2	23,9
Friuli Venezia Giulia	459.215	20.675	7.695	30.568	32.834	91.772	584	20.908	572.480	483,0	16,0
Liguria	812.418	24.492	3.272	31.682	25.856	85.302	224	814	898.758	552,8	9,5
Emilia Romagna	1.879.373	73.917	15.218	135.402	236.092	460.629	961	72.985	2.413.949	606,3	19,1
Toscana	1.751.563	50.345	8.711	136.998	157.618	353.673	430	-	2.105.665	595,4	16,8
Umbria	379.273	6.708	1.011	19.689	15.145	42.552	283	-	422.108	505,2	10,1
Marche	694.436	13.098	2.998	23.191	16.742	56.029	143	10.402	761.011	520,9	7,4
Lazio	2.679.575	26.467	7.004	51.013	10.667	95.151	268	4.693	2.779.686	528,0	3,4
Abruzzo	571.462	7.044	1.002	8.271	9.947	26.264	64	11.205	608.995	476,1	4,3
Molise	111.570	572	110	870	683	2.235	9	116	113.930	347,4	2,0
Campania	2.534.184	7.913	2.954	7.514	8.571	26.953	335	74	2.561.546	443,1	1,1
Puglia	1.732.421	12.794	7.409	38.906	7.648	66.757	168	3.261	1.802.607	441,2	3,7
Basilicata	213.890	1.164	382	3.031	343	4.919	13	-	218.822	361,0	2,2
Calabria	811.577	1.819	356	3.348	38	5.561	60	3.931	821.129	400,5	0,7
Sicilia	2.487.171	9.097	2.216	10.975	26.165	48.453	262	16.840	2.552.727	501,7	1,9
Sardegna	750.625	3.664	401	1.705	3.792	9.561	-	-	760.186	460,2	1,3
ITALIA	24.152.080	726.258	160.115	1.204.151	1.617.039	3.707.563	9.438	494.831	28.363.913	491,7	13,1
Nord	9.434.335	585.574	125.561	898.639	1.359.681	2.969.455	7.403	444.310	12.855.502	500,0	23,1
Centro	5.504.847	96.617	19.724	230.891	200.171	547.404	1.124	15.095	6.068.470	546,9	9,0
Mezzogiorno	9.212.899	44.067	14.830	74.621	57.187	190.705	911	35.427	9.439.941	452,3	2,0

Fonte: Elaborazione dei dati dell'Agenzia nazionale protezione ambiente (Anpa) sulla raccolta di rifiuti urbani (E)
(a) Nella voce "Altro" sono inclusi rifiuti organici, rifiuti verdi, alluminio, ecc.

Tavola 1.16 - Produzione di rifiuti speciali, per regione - Anno 1998 (migliaia di tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi (CER)	Rifiuti speciali pericolosi (CER)	Totale	
			Dati assoluti	kg/abitante
Piemonte	3.334	388	3.722	868,0
Valle d'Aosta	119	7	126	1.050,1
Lombardia	8.308	1.237	9.545	1.057,2
Trentino-Alto Adige	665	36	701	754,1
<i>Bolzano</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>
<i>Trento</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>	<i>....</i>
Veneto	6.189	384	6.573	1.464,7
Friuli-Venezia Giulia	1.057	108	1.165	984,0
Liguria	2.496	168	2.664	1.631,8
Emilia-Romagna	6.276	430	6.706	1.693,5
Toscana	5.348	223	5.571	1.578,8
Umbria	1.013	18	1.031	1.238,2
Marche	931	34	965	663,0
Lazio	1.647	153	1.800	342,5
Abruzzo	606	40	646	505,7
Molise	176	23	199	604,9
Campania	1.140	65	1.205	208,0
Puglia	1.604	66	1.670	408,7
Basilicata	287	8	295	485,3
Calabria	422	160	582	281,9
Sicilia	579	100	679	133,2
Sardegna	1.512	411	1.923	1.162,3
ITALIA	43.709	4.059	47.768	829,1
Nord	28.444	2.758	31.202	1.217,4
Centro	8.939	428	9.367	846,0
Mezzogiorno	6.326	873	7.199	344,3

Fonte: Elaborazione dei dati dell'Agenzia nazionale protezione ambiente (Anpa) sulla raccolta di rifiuti urbani (E)

Tavola 1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria e regione - Anno 1999

REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (b)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale
Piemonte	79.208	5.025	18.926	601	103.759	10,4	0,7	2,5	0,1	13,7
Valle d'Aosta	49	80	8	2	139	2,1	3,4	0,4	0,1	6,0
Lombardia	23.937	3.306	18.288	555	46.085	3,1	0,4	2,3	0,1	5,9
Trentino-Alto Adige	18.152	13.114	848	578	32.692	28,1	20,3	1,3	0,9	50,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.791</i>	<i>8.752</i>	<i>440</i>	<i>209</i>	<i>17.192</i>	<i>28,1</i>	<i>31,5</i>	<i>1,6</i>	<i>0,8</i>	<i>62,0</i>
<i>Trento</i>	<i>10.360</i>	<i>4.363</i>	<i>408</i>	<i>369</i>	<i>15.500</i>	<i>28,2</i>	<i>11,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>42,2</i>
Veneto	58.890	10.436	11.529	11.204	92.059	8,1	1,4	1,6	1,6	12,7
Friuli-Venezia Giulia	12.309	1.280	3.505	148	17.241	5,6	0,6	1,6	0,1	7,8
Liguria	4.782	403	640	516	6.341	11,2	1,0	1,5	1,2	14,9
Emilia-Romagna	63.189	29.365	11.621	5.445	109.618	5,8	2,7	1,1	0,5	10,1
Toscana	39.505	1.731	3.305	971	45.511	5,5	0,2	0,5	0,1	6,3
Umbria	11.168	494	1.530	2.728	15.920	4,0	0,2	0,6	1,0	5,7
Marche	15.319	1.395	3.282	161	20.157	3,0	0,3	0,7	0,0	4,0
Lazio	20.318	3.491	4.330	6.632	34.772	3,5	0,6	0,7	1,1	6,0
Abruzzo	17.688	1.762	1.057	458	20.964	5,2	0,5	0,3	0,1	6,2
Molise	2.000	347	493	242	3.083	1,0	0,2	0,2	0,1	1,5
Campania	28.453	9.097	4.347	9.029	50.925	5,5	1,8	0,8	1,7	9,8
Puglia	72.704	13.465	5.658	2.189	94.015	5,6	1,0	0,4	0,2	7,3
Basilicata	10.177	2.464	778	1.574	14.993	2,7	0,7	0,2	0,4	4,0
Calabria	10.496	9.041	871	604	21.012	2,3	2,0	0,2	0,1	4,6
Sicilia	27.239	12.498	5.105	29.401	74.243	2,3	1,1	0,4	2,5	6,3
Sardegna	13.065	1.873	1.291	725	16.953	2,4	0,3	0,2	0,1	3,1
ITALIA	528.647	120.664	97.410	73.763	820.484	5,0	1,1	0,9	0,7	7,7
Nord	260.516	63.008	65.363	19.048	407.935	7,1	1,7	1,8	0,5	11,1
Centro	86.310	7.110	12.446	10.493	116.360	4,1	0,3	0,6	0,5	5,6
Mezzogiorno	181.821	50.546	19.600	44.222	296.189	3,7	1,0	0,4	0,9	6,03

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Compresi i biologici.

(b) La superficie trattabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo e le coltivazioni permanenti, al netto dei castagneti da frutto.

Tavola 1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-1999 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1990	1995	1996	1997	1998	1999
Italia						
Produzione di energia	24,66	28,39	29,13	29,20	28,93	27,75
Offerta totale di energia primaria	151,67	169,82	159,26	161,54	166,01	169,04
Offerta di energia/PIL (a)	0,1401	0,1386	0,1366	0,1359	0,1371	0,1374
Offerta di energia/popolazione (b)	2,6741	2,7892	2,7746	2,8089	2,8827	2,9332
Francia						
Produzione di energia	110,69	126,99	130,23	128,04	125,68	127,62
Offerta totale di energia primaria	226,07	239,81	252,69	245,89	254,41	255,04
Offerta di energia/PIL (a)	0,1986	0,1998	0,2083	0,1989	0,1996	0,1944
Offerta di energia/popolazione (b)	3,8875	4,0361	4,2383	4,1104	4,2380	4,2315
Germania						
Produzione di energia	185,47	142,49	140,75	139,78	131,55	132,96
Offerta totale di energia primaria	355,54	339,87	351,29	347,35	344,77	337,20
Offerta di energia/PIL (a)	0,2203	0,1945	0,1995	0,1945	0,1892	0,1822
Offerta di energia/popolazione (b)	4,4798	4,1620	4,2895	4,2333	4,2031	4,1078
Regno Unito						
Produzione di energia	208,95	258,41	268,92	268,22	272,20	282,22
Offerta totale di energia primaria	213,10	224,53	233,14	227,01	230,34	230,32
Offerta di energia/PIL (a)	0,2113	0,2056	0,2082	0,1959	0,1936	0,1893
Offerta di energia/popolazione (b)	3,7021	3,8312	3,9648	3,847	3,8885	3,8709
Unione Europea						
Produzione di energia	710,29	749,41	774,42	766,63	757,21	771,44
Offerta totale di energia primaria	1.322,57	1.375,62	1.422,45	1.414,40	1.439,26	1.443,74
Offerta di energia/PIL (a)	0,1960	0,1898	0,1930	0,1871	0,1852	0,1812
Offerta di energia/popolazione (b)	3,6143	3,6842	3,7994	3,7681	3,8262	3,8289

Fonte: Indicatori energetici in Italia ed in alcuni paesi dell'Ue (E)

(a) Tep in migliaia di dollari USA 1995 a parità di potere d'acquisto.

(b) Tep pro capite.

Tavola 1.19 - Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2000 (in migliaia di tonnellate)

REGIONI	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Piemonte	154,86	314,98	462,93	583,49	659,72	778,13	877,96	933,97	1.001,73
Valle d'Aosta	7,45	14,49	20,91	26,64	30,41	34,09	38,75	40,32	49,10
Lombardia	348,4	727,65	1.045,93	1.353,77	1.561,12	1.668,21	1.890,83	1.995,22	2.150,14
Trentino-Alto Adige	60,32	104,57	147,95	183,18	198,77	212,74	231,44	241,39	248,22
Veneto	198,3	355,11	499,25	630,72	731,22	816,56	923,36	978,77	1.040,87
Friuli-Venezia Giulia	358,69	67,34	100,02	130,01	139,85	201,1	264,41	302,18	339,44
Liguria	72,41	130,06	183,41	230,97	261,93	289,76	326,40	347,93	376,79
Emilia-Romagna	198,22	373,17	527,4	656	754,22	841,95	947,72	997,79	1.042,36
Toscana	174,51	330,1	471,46	586,98	676,66	758,61	856,72	920,01	987,24
Marche	33,33	104,19	150,42	187,44	213,48	239,09	271,89	290,70	312,36
Umbria	56,88	61,3	88	105,94	117,19	131,49	149,82	163,33	179,68
Lazio	204,43	397,1	561,03	681,16	766,7	873,63	1.008,19	1.116,39	1.284,95
Abruzzo	45,12	81,99	119,36	143,61	162,74	184,19	212,73	228,65	254,30
Molise	8,82	14,74	21,26	24,82	26,96	29,45	34,01	36,36	41,29
Campania	140,87	232	329,23	397,07	421,17	461,01	534,66	621,00	746,26
Puglia	126,55	194,74	295,38	335,68	349,06	385,03	441,19	500,03	593,89
Basilicata	13,94	23,7	36,25	43,26	46,65	52,28	59,26	66,45	76,08
Calabria	55,02	90,77	129,4	154,98	172,19	191,55	221,21	248,31	290,52
Sicilia	148,98	247	358,92	426,56	465,57	508,37	586,30	665,46	788,33
Sardegna	50,14	95,23	144,87	178,19	202,03	227,75	264,28	296,82	343,44
ITALIA (a)	2.457,24	3.960,24	5.693,37	7.060,47	7.957,64	8.884,99	10.141,13	10.991,08	12.146,99
Nord	1.398,65	2.087,37	2.987,80	3.794,78	4.337,24	4.842,54	5.500,87	5.837,57	6.248,65
Centro	469,15	892,69	1.270,91	1.561,52	1.774,03	2.002,82	2.286,62	2.490,43	2.764,23
Mezzogiorno	589,44	980,17	1.434,67	1.704,17	1.846,37	2.039,63	2.353,64	2.663,08	3.134,11
% vendite di benzina senza piombo su vendite totali	15,6	24,3	33,7	40,7	45,3	50,4	56,8	62,4	72,5

Fonte: Vendite di benzina senza piombo (E)
(a) Al netto delle vendite agli enti pubblici.

Tavola 1.20 - Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2000

SETTORE OPERATIVO	Ispezioni effettuate	Regioni interessate
NORD		
Aree e aziende a rischio	58	7
Emissioni elettromagnetiche	164	6
Flora e fauna	60	8
Inquinamento atmosferico	312	8
Inquinamento rifiuti liquidi	2.125	8
Inquinamento rifiuti solidi	2.502	8
Inquinamento rumore	172	8
Normativa paesaggistica	263	7
Rifiuti radioattivi	145	7
Totale	5.801	
CENTRO		
Aree e aziende a rischio	76	4
Emissioni elettromagnetiche	135	4
Flora e fauna	301	4
Inquinamento atmosferico	609	4
Inquinamento rifiuti liquidi	2.651	4
Inquinamento rifiuti solidi	3.186	4
Inquinamento rumore	419	4
Normativa paesaggistica	639	4
Rifiuti radioattivi	171	4
Totale	8.187	
MEZZOGIORNO		
Aree e aziende a rischio	262	6
Emissioni elettromagnetiche	159	6
Flora e fauna	1.054	7
Inquinamento atmosferico	1.818	8
Inquinamento rifiuti liquidi	5.944	8
Inquinamento rifiuti solidi	6.626	8
Inquinamento rumore	1.528	8
Normativa paesaggistica	1.863	7
Rifiuti radioattivi	168	8
Totale	19.422	
ITALIA		
Aree e aziende a rischio	396	17
Emissioni elettromagnetiche	458	16
Flora e fauna	1.415	19
Inquinamento atmosferico	2.739	20
Inquinamento rifiuti liquidi	10.720	20
Inquinamento rifiuti solidi	12.314	20
Inquinamento rumore	2.119	20
Normativa paesaggistica	2.765	18
Rifiuti radioattivi	484	19
TOTALE	33.410	

Fonte: Controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela del territorio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (E)

Tavola 1.21 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non bevono acqua di rubinetto
1997	26,1	37,9	27,8	47,3	38,5	38,4	29,3	12,5	44,6
1998	31,5	38,0	31,2	46,5	37,1	34,7	31,1	14,0	46,5
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	38,3	32,5	14,9	46,2
2000	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	15,0	44,7
2001 PER REGIONE									
Piemonte	33,6	40,1	30,6	47,7	42,8	42,1	33,7	7,5	38,7
Valle d'Aosta	18,9	25,2	23,4	26,7	25,2	20,6	12,6	10,4	19,0
Lombardia	37,0	42,0	32,3	51,5	53,5	39,2	34,3	7,9	46,3
Trentino-Alto Adige	15,9	34,4	23,1	40,4	30,3	27,1	15,6	4,4	5,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>22,0</i>	<i>36,7</i>	<i>25,5</i>	<i>43,8</i>	<i>35,9</i>	<i>30,2</i>	<i>12,3</i>	<i>3,5</i>	<i>3,2</i>
<i>Trento</i>	<i>10,6</i>	<i>32,4</i>	<i>21,0</i>	<i>37,3</i>	<i>25,4</i>	<i>24,3</i>	<i>18,4</i>	<i>5,1</i>	<i>8,3</i>
Veneto	26,9	28,2	30,3	45,7	37,0	29,5	32,8	8,9	32,8
Friuli-Venezia Giulia	26,1	33,0	30,3	42,4	37,5	35,1	18,1	2,2	22,1
Liguria	41,9	58,9	22,9	49,0	37,9	40,6	29,3	5,3	40,4
Emilia-Romagna	26,2	33,1	26,8	46,0	42,2	33,3	28,2	5,9	44,5
Toscana	36,7	42,7	29,6	47,3	38,5	36,8	25,4	11,5	58,8
Umbria	21,5	29,0	32,6	36,5	28,7	27,6	23,9	13,0	51,0
Marche	20,9	34,3	20,6	37,2	26,8	33,6	13,2	9,8	44,3
Lazio	47,2	52,2	34,1	58,0	48,1	44,7	40,8	13,9	27,7
Abruzzo	21,0	32,3	24,6	34,4	22,5	26,4	11,1	21,9	29,3
Molise	22,4	34,9	20,0	32,1	17,6	29,5	7,9	21,0	31,7
Campania	38,2	52,9	39,6	52,5	44,5	47,8	50,1	19,4	30,8
Puglia	29,1	46,3	28,0	51,1	39,5	47,7	32,0	30,1	46,4
Basilicata	29,6	34,1	31,1	28,6	19,1	28,3	11,6	28,2	21,8
Calabria	31,7	32,6	35,1	34,1	18,2	29,3	17,8	51,1	56,3
Sicilia	34,9	45,3	32,9	45,9	30,9	41,6	25,6	39,6	57,7
Sardegna	36,4	35,3	26,4	39,8	19,4	30,5	17,4	42,8	74,4
ITALIA	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	16,3	42,0
Nord	32,1	38,4	29,7	47,9	44,4	36,6	31,1	7,1	39,4
Centro	38,8	45,3	30,9	50,5	41,0	39,7	31,3	12,6	41,3
Mezzogiorno	33,2	44,0	32,6	45,4	32,8	40,6	30,2	32,1	46,3

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Capitolo 2

Popolazione

La dinamica della popolazione residente

Il 2001 è un anno particolarmente importante per la statistica ufficiale per via dello svolgimento del XIV Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni. Infatti, nonostante il questionario costituisca una fotografia di vari aspetti del Paese, scattata alla mezzanotte del 21 ottobre, le operazioni di controllo, registrazione e validazione dei questionari si sono protratte per tutto il 2002 e proseguiranno per diverso tempo ancora, fino al rilascio dei dati definitivi dell'ultimo comune italiano.

Nel frattempo le statistiche demografiche sono entrate in una sorta di limbo statistico che ne ha condizionato finora parzialmente lo sfruttamento informativo. Solo quando sarà resa nota la popolazione legale di ciascun comune, a seguito di tutte le verifiche e di tutti i confronti possibili con quanto conservato nei registri di popolazione, sarà possibile riprendere l'abituale regime di diffusione dei dati di fonte anagrafica o di stato civile.

Per quanto riguarda il 2001 quanto riportato nel presente capitolo fa dunque riferimento a dati che, sia sotto forma di valori assoluti, sia sotto le vesti di indicatori, debbono intendersi come provvisori.

Ciò premesso, l'incremento della popolazione per l'anno 2001 è stato pari a +111.648 unità, dovuto alla somma del saldo negativo del movimento naturale (-12.963 unità) e del saldo positivo del movimento migratorio (+124.611 unità).

Riguardo alla componente naturale il numero dei nati vivi è pari a 535.264 unità, in diminuzione rispetto ai 543.039 del 2000, con un quoziente di 9,2 nati per mille abitanti. Il numero dei decessi, pari a 548.227 unità per un quoziente del 9,5 per mille, è anch'esso in calo rispetto all'anno precedente (560.241). Confermando quindi la tendenza degli ultimi anni, il tasso di incremento naturale permane negativo, -0,2 per mille, pur mostrando un piccolo recupero rispetto al -0,6 per mille del 1999 e al -0,3 per mille del 2000. A livello territoriale si rileva una netta distinzione tra le regioni centrosettentrionali e quelle meridionali. Le prime sono caratterizzate da una più bassa natalità, pari all'8,8 per mille al Nord e 8,5 per mille al Centro, e da una più elevata mortalità, rispettivamente 10,1 e 10,0 morti per mille abitanti. Per entrambe le ripartizioni si registra ancora una volta una crescita naturale negativa con valori pari a -1,3 per mille per il Nord e -1,5 per mille per il Centro. Nelle regioni del Mezzogiorno si rileva un andamento opposto con una natalità pari a 10,1 nati per mille abitanti e una mortalità pari a 8,4 morti per mille abitanti. Si è quindi in presenza di una crescita naturale positiva pari a 1,7 per mille.

Riguardo alla componente migratoria (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza) il numero degli iscritti è stato pari a 1.373.749 unità, con un tasso di 23,7 iscritti per mille abitanti, mentre quello dei cancellati è stato pari a 1.249.138 unità, con un tasso di 21,6 cancellati per mille abitanti. Nel complesso il tasso d'incremento migratorio è stato del 2,1 per mille, registrando dunque un leggero calo rispetto al 3,1 per mille dell'anno precedente. Il saldo positivo del movimento migratorio, pari a +124.611 unità per l'Italia, è dovuto ad un numero di persone iscritte superiore a quelle cancellate nelle ripartizioni del Nord, +134.252 unità, e del Centro, +58.535 unità, ridotto solo in parte dal saldo negativo del Mezzogiorno, pari a -68.176 unità.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n.s. n. 11).
- ♦ ISTAT, *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- ♦ ISTAT, *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 1999*. Roma, 2000. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT, *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni*. Roma, 2001. (Informazioni n. 47).
- ♦ ISTAT, "Popolazione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.

Figura 2.1

Saldo naturale per ripartizione geografica – Anni 1999-2001

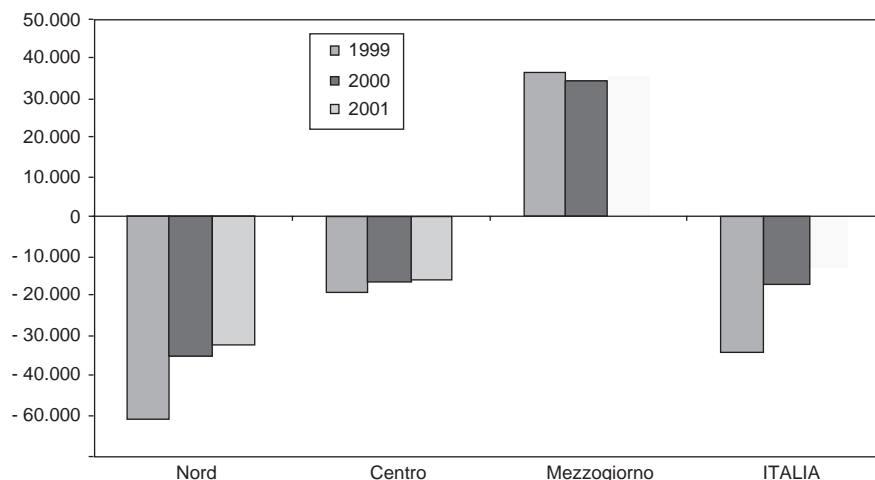
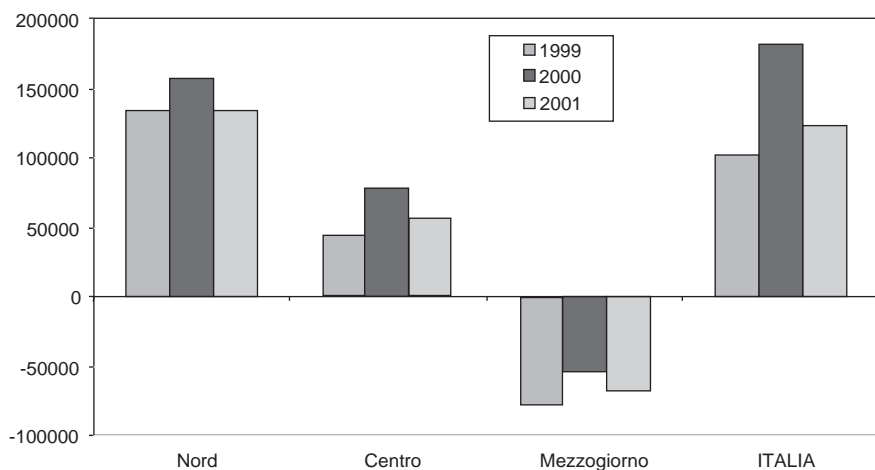


Figura 2.2

Saldo migratorio per ripartizione geografica – Anni 1999-2001



La struttura della popolazione

Nel 2001 si è registrato un ulteriore incremento del grado di invecchiamento della popolazione. Al 1° gennaio 2001 l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto tra la popolazione 65-enne e quella con meno di 15 anni, è stato pari al 127,1%, con un costante aumento rispetto agli anni precedenti: 124,5% per il 2000, 122,2% per il 1999, 119,0% per il 1998 e 116,1% per il 1997.

Considerando i dati a livello internazionale al 1° gennaio 2000 (ultimo anno disponibile per un confronto), l'Italia è la nazione che maggiormente è

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Cause di morte: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 14).
- ♦ ISTAT, *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT, *Il quadro evolutivo della mortalità per causa in Italia: anni 1991, 1994, 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT, *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT - ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ, *La mortalità in Italia nel periodo 1970 - 1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- ♦ ISTAT, *La mortalità per causa nelle regioni italiane*. Roma, 2002. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT, *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT, *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).

investita dal processo di invecchiamento della popolazione con un indice pari al 124,5%. I soli altri paesi della Comunità europea che superano la soglia del 100% sono la Grecia (113,6%), la Spagna (110,6%) e la Germania (100,7%).

Naturalmente il processo di invecchiamento investe tutte le regioni d'Italia, ma mentre in quelle settentrionali e centrali l'indice è ben oltre la soglia di parità del 100%, con rispettivamente valori pari al 156,6% e 151,8%, nelle regioni del Mezzogiorno si è ancora sotto la soglia di parità con un valore pari al 91,5%. La diversità nel livello di invecchiamento tra le due aree del paese, che rileviamo al giorno d'oggi, è in realtà il risultato di andamenti storici differenti in relazione al processo di transizione demografica. Ad esempio il più consistente peso (17,3%) della popolazione in età 0-14 anni al Mezzogiorno, rispetto al 12,6% del Nord e al 13,0% del Centro, si spiega con una fecondità più elevata che altrove in questa ripartizione, sebbene anche qui essa sia stata soggetta ad un discreto trend di riduzione nel tempo. Ma va anche considerato che parallelamente le regioni centrosettentrionali sono state e sono tuttora caratterizzate da una maggiore longevità, con una quota della popolazione ultrasessantatreenne che sfiora il 20% (19,5% al Nord e 19,8% al Centro) contro il 15,8% del Mezzogiorno.

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana è anche visibile attraverso l'analisi dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media che sono in costante aumento negli anni. Il primo, che misura il peso della popolazione anziana (65+) su quella in età attiva (15-64), nell'ultimo anno ha subito una crescita di mezzo punto passando dal 26,6% del 2000 al 27,1% del 2001; l'età media, invece, ha avuto un incremento di 2 punti decimali essendo aumentata da 41,4 anni a 41,6 anni tra il 2000 e il 2001.

Infine, l'indice di dipendenza strutturale – 48,4% nel 2001 – che esprime il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 e 65+) e quella in età attiva (15-64), ha avuto negli anni una crescita meno sostenuta in quanto l'aumento del peso delle classi senili è stato controbilanciato dalla diminuzione del peso delle classi giovanili di età 0-14 anni.

Prospetto 2.1

Indicatori di struttura della popolazione

ANNI	Distribuzione %				Indici		
	0-14	15-64	65+	80+	Vecchiaia	Dipendenza	Dipendenza anziani
RIPARTIZIONI							
1.1.1980	22,6	64,4	13,1	2,1	57,9	55,4	20,3
1.1.1990	16,8	68,5	14,7	3,1	87,6	46,0	21,5
1.1.1998	14,6	68,0	17,4	4,1	119,0	47,1	25,6
1.1.1999	14,5	67,8	17,7	3,9	122,0	47,5	26,1
1.1.2000	14,4	67,6	18,0	3,9	124,5	47,9	26,6
AL 1.1.2001 PER RIPARTIZIONE							
Nord-ovest	12,5	68,1	19,4	4,4	154,9	46,8	28,4
Nord-est	12,6	67,6	19,8	4,8	156,5	48,0	29,3
Centro	13,0	67,2	19,8	4,6	151,8	48,8	29,4
Mezzogiorno	17,3	66,9	15,8	3,3	91,5	49,5	23,7
ITALIA	14,4	67,4	18,2	4,1	127,1	48,4	27,1

Fecondità e nuzialità

Nel 2001 la stima del numero medio di figli per donna (TFT) è pari a 1,23, non registrando particolari cambiamenti rispetto al trend degli ultimi anni: 1,20 per il 1998, 1,22 per il 1999 e 1,24 per il 2000.

A livello internazionale l'Italia rimane uno dei paesi meno prolifici. Considerando i dati relativi al 1999, ultimo anno disponibile per un confronto, solo la Spagna con 1,20 presentava, all'interno della Comunità europea, valori inferiori a quelli italiani.

A livello territoriale si ha ancora un discreto divario tra le regioni centrosettentrionali e quelle meridionali. Le prime sono caratterizzate da un livello di fecondità estremamente basso, che nel 2001 sfiora il valore di 1,2 figli per donna al Nord (1,19) e che al Centro è ancora più basso raggiungendo la quota di 1,15. Il Mezzogiorno invece si conferma come la realtà italiana più prolifica con 1,35 figli per donna. La dinamica degli ultimi anni è stata però abbastanza differente. Rispetto al 1995, anno in cui la fecondità italiana registra il suo minimo storico (1,19), le regioni del Nord appaiono in leggera ripresa. Ad esempio la Lombardia passa da un valore del TFT pari a 1,07 per il 1995 ad uno pari a 1,21 per il 2001. Analogamente si comportano tutte le regioni settentrionali, e quelle che nel 1995 erano sotto la soglia dell'unità, arrivano tutte a raggiungere nel 2001 valori maggiori di uno. Il caso più importante è quello relativo alla Liguria che nel 1995 aveva un valore del TFT pari a 0,92 e che nel 2001 raggiunge quota 1,02.

Nel Mezzogiorno invece siamo in presenza di una tendenza opposta con alcune regioni che vedono proseguire la diminuzione del TFT, ad esempio il Molise e la Calabria passano rispettivamente da 1,21 e 1,40 per il 1995 a 1,11 e 1,23 per il 2001, ed altre in cui il calo è molto più contenuto, come nel caso della Campania in cui il TFT passa da 1,50 per il 1995 a 1,48 per il 2001.

Nel 2001 continua la diminuzione della nuzialità caratteristica degli anni novanta. Da questo trend decrescente bisogna però escludere il 2000, anno di picco con oltre 280 mila matrimoni ed un quoziente di nuzialità che sfiorava il 5 per mille. Questo dato anomalo è da attribuire a vari effetti congiunturali, legati probabilmente alla rotondità dell'anno, che hanno invogliato un maggior numero di coppie ad unirsi proprio in quell'anno in matrimonio. E' da sottolineare come il valore relativo al 2001, pari a circa 261 mila matrimoni, con un quoziente di 4,5 per mille, rappresenti per il nostro paese un minimo storico.

Considerando i dati a livello internazionale, nel 1999 l'Italia con 4,8 matrimoni ogni mille abitanti è stato uno dei paesi con la più bassa nuzialità d'Europa. All'interno della Comunità europea valori più bassi si riscontrano solo in Finlandia (4,7), Belgio (4,3) e Svezia (4,0).

Dal punto di vista territoriale il calo è stato caratteristico di tutte le ripartizioni. Questo calo però non ha influito sulle differenze tra le varie regioni che rimangono invariate: nel Mezzogiorno siamo in presenza di una più alta nuzialità (5,1) rispetto al Centro (4,4) e al Nord (4,1).

La sopravvivenza

La progressiva riduzione dei rischi di morte a tutte le età della vita, ma soprattutto nella maggior parte delle età adulte e senili, caratteristica degli ultimi anni, ha come conseguenza un continuo aumento della vita media. Per i maschi si è passati da un valore pari a 75,5 anni per il 1998 ad uno pari a 76,0 per il 1999, mentre per le donne si è passati da un valore pari a 81,8 per il 1998 ad uno pari a 82,1 per il 1999. A livello internazionale quindi l'Italia si colloca, anche per il 1999, come uno tra i paesi più longevi. Condizioni di sopravvivenza migliori di quelle italiane si avrebbero solamente in Svezia (77,1) e Svizzera (76,8) per quanto riguarda i soli uomini, ed in Francia (82,4) e in Svizzera (82,5) limitatamente alle donne.

Le stime per il 2001 mostrano come il trend crescente non si sia fermato portando la speranza di vita alla nascita dei maschi a 76,8 e delle femmine a 82,9. A livello territoriale per gli uomini residenti al Nord si stima una speranza di vita simile a quella del Mezzogiorno, rispettivamente 76,8 e 76,6; le regioni centrali con un valore pari a 77,3 sono invece quelle con la

speranza di vita più lunga. Per le donne invece è presente ancora un discreto divario tra le residenti al Sud (82,3) e le residenti al Centro (83,2) e al Nord (83,1).

La popolazione straniera residente

La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2001 è pari a 1.464.589 unità, di cui 792.591 maschi (54%) e 671.998 femmine (46%)¹. Rispetto all'anno precedente c'è stato un incremento di 194.036 unità (+14,2%). Si tratta di un incremento superiore a quello medio annuo registrato nell'ultimo decennio, pari al 12% circa, durante il quale la popolazione straniera residente è più che raddoppiata. L'aumento è dovuto anche ad una quota crescente di stranieri che, non limitandosi al possesso del solo permesso di soggiorno, si iscrive in anagrafe, rafforzando la nuova fisionomia dell'immigrazione, sempre più stabile e caratterizzata anche dalla presenza di nuclei familiari.

Al 1° gennaio 2001 la quota della popolazione straniera su quella complessiva è pari al 2,5%, in aumento rispetto alla quota registrata alla stessa data dell'anno precedente che era pari a 2,2%. È comunque uno dei valori più bassi registrati in Europa, che colloca l'Italia tra i paesi con la più bassa percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva. Al 1° gennaio 1999, in Italia il peso degli stranieri sulla popolazione era pari all'1,9%, in linea con Spagna e Portogallo (1,8%) e superiore solo al dato di Grecia e Finlandia (1,65). È comunque un valore distante dagli standard europei dove si va dal 3% dell'Irlanda al 9% della Germania e Belgio.

Considerando la distribuzione a livello territoriale risulta che più della metà degli stranieri ha trovato residenza nelle regioni settentrionali (56%), preferendo poi nell'ordine le regioni centrali (29%) e le meridionali (15%).

Analizzando i dati al 1° gennaio 2001 per paese di cittadinanza risulta che le due comunità più presenti sono quella marocchina e albanese con rispettivamente 195 mila e 164 mila presenze. Ad una certa distanza seguono la comunità filippina (72 mila presenze), la rumena (62 mila), la tunisina, la jugoslava (60 mila) e la cinese (59 mila).

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*. Roma, 2001. (Informazioni n. 31).

♦ ISTAT, *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).

La mobilità interna

Nel 1999 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono state pari a 1.218.731 unità, in aumento rispetto al 1998, anno nel quale sfioravano 1 milione e 200 unità. Continua quindi il trend crescente delle migrazioni interne, anche se nel 1999 l'incremento sembra aver avuto una leggera flessione rispetto al 1998, scendendo dal +4% al +1,6% del 1999. Di conseguenza aumentano, anche se di poco, sia le migrazioni interregionali, 335 mila contro le 325 mila del 1998 (+3,1%), che quelle intraregionali, 883 mila contro le 875 mila del 1998 (+0,9%). Il rapporto di composizione tra migrazioni interregionali e migrazioni intraregionali rimane pressoché invariato rispetto al 1998, con quest'ultime che rappresentano dunque il 72,5% del totale delle migrazioni, in leggero calo rispetto al 73% dell'anno precedente.

La statura degli italiani

Grazie ai dati messi a disposizione dal Ministero della Difesa² è stata elaborata la statura media degli iscritti nelle liste di leva dei nati negli anni che vanno dal 1976 al 1980. Analizzando i dati del quinquennio, la statura media è aumentata a livello nazionale di 0,16 cm passando da 174,42 cm per i nati del 1976 a 174,58 cm per i nati nel 1980. Nelle regioni del Nord la variazione è stata di 0,12 cm, la statura media è passata da 174,81 cm a 174,93 cm; nelle regioni del Centro la statura media è passata da 174,39 cm a 174,50 cm con una variazione di 0,11 cm; infine per le regioni del Mezzogiorno l'incremento è stato di 0,25 cm essendo i valori medi passati da

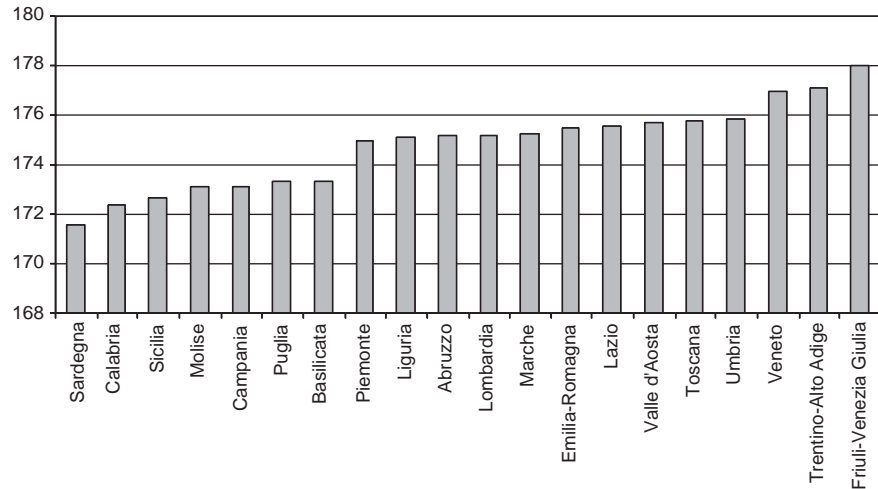
¹ Questo dato assoluto potrebbe tuttavia essere presto smentito alla luce delle verifiche post-censuarie. I primi risultati parlano di circa 990 mila stranieri censiti come residenti. È probabile che detto numero possa comunque aumentare a seguito delle operazioni di verifica successive.

² Ministero della Difesa, Direzione generale leva - Reclutamento obbligatorio militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari (Levadife).

172,67 cm a 172,92 cm. A livello territoriale le regioni centrosettentrionali si affermano come quelle con la statura media più alta della Penisola, ormai stabilmente superiore ai 174 cm. Ad eccezione dell'Abruzzo, il livello di 174 cm non è stato, al contrario, ancora raggiunto nelle regioni meridionali.

Figura 2.3

Statura degli iscritti nelle liste di leva nel 1980 per regione



Relativamente ai militari della leva del 1980 le regioni che hanno evidenziato i valori medi più elevati sono quelle del Nord-Est con in testa il Friuli-Venezia Giulia (178,0 cm), seguito dal Trentino-Alto Adige (177,12 cm) e dal Veneto (176,96 cm), le uniche a superare la quota dei 176 cm. In coda ci sono le regioni del Mezzogiorno, con agli ultimi posti Sicilia (172,70 cm), Calabria (172,40 cm) e Sardegna (171,58 cm).

Tavola 2.1 - Indicatori demografici per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Indicatori demografici					Indicatori di struttura della popolazione (al 1° gennaio)						
	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Tasso di nuzialità totale		Composizione percentuale			Indici			
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
1997	1,22 (a)	75,4	81,7	n.d.	n.d.	14,8	68,1	17,2	116,1	46,9	25,2	40,6
1998	1,20 (a)	75,5	81,8	597	646	14,6	68,0	17,4	119,0	47,1	25,6	40,9
1999	1,22	75,9 (a)	82,1 (a)	n.d.	n.d.	14,5	67,8	17,7	122,2	47,5	26,1	41,1
2000	1,24	76,2 (b)	82,4 (b)	625 (b)	677 (b)	14,4	67,6	18,0	124,5	47,9	26,6	41,4
2001 - PER REGIONE (c)												
Piemonte (d)	1,13	76,6	82,7	560	603	12,0	67,3	20,7	172,5	48,7	30,8	43,5
Valle d'Aosta (d)	1,21	76,6	82,7	400	447	12,8	68,3	18,9	147,5	46,5	27,7	42,3
Lombardia	1,20	76,5	83,0	503	558	13,1	69,1	17,8	135,5	44,6	25,7	41,7
Trentino-Alto Adige	1,44	77,3	83,8	507	574	16,0	67,3	16,8	104,9	48,7	24,9	39,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,50</i>	<i>77,1</i>	<i>83,7</i>	<i>490</i>	<i>551</i>	<i>17,1</i>	<i>67,5</i>	<i>15,5</i>	<i>90,7</i>	<i>48,2</i>	<i>22,9</i>	<i>38,8</i>
<i>Trento</i>	<i>1,38</i>	<i>77,6</i>	<i>84,0</i>	<i>525</i>	<i>597</i>	<i>14,9</i>	<i>67,1</i>	<i>18,0</i>	<i>120,6</i>	<i>49,1</i>	<i>26,9</i>	<i>41,0</i>
Veneto	1,18	77,1	83,7	535	609	13,4	68,7	18,0	134,3	45,6	26,2	41,5
Friuli-Venezia Giulia	1,10	76,5	83,1	517	592	11,3	67,5	21,2	188,0	48,2	31,4	44,2
Liguria	1,02	76,7	82,7	553	620	10,5	64,5	25,0	238,4	55,0	38,7	46,1
Emilia-Romagna	1,17	77,3	83,2	489	550	11,4	66,4	22,1	193,5	50,6	33,3	44,2
Toscana	1,10	77,5	83,4	587	645	11,6	66,3	22,1	189,8	50,8	33,3	44,2
Umbria	1,13	77,6	83,6	634	684	12,2	65,4	22,3	182,7	52,8	34,1	43,8
Marche	1,15	78,1	84,2	553	606	12,9	65,6	21,5	166,4	52,5	32,8	43,1
Lazio	1,14	76,9	82,7	593	628	14,1	68,5	17,4	123,0	45,9	25,3	41,0
Abruzzo (e)	1,15	77,5	83,8	524	558	14,1	65,9	20,0	141,8	51,9	30,4	41,7
Molise (e)	1,11	77,5	83,8	502	537	14,4	64,7	20,9	144,9	54,5	32,3	41,8
Campania	1,47	75,4	81,3	733	745	19,0	67,1	13,9	72,9	49,1	20,7	36,8
Puglia	1,32	77,4	82,8	673	685	17,0	67,5	15,4	90,6	48,1	22,8	38,3
Basilicata	1,21	76,9	83,0	620	657	16,0	65,9	18,1	113,7	51,7	27,5	39,7
Calabria	1,23	77,5	82,6	602	617	17,1	66,2	16,7	97,6	51,1	25,2	38,7
Sicilia	1,39	76,9	81,8	697	720	17,7	65,9	16,4	92,8	51,8	25,0	38,6
Sardegna	1,03	76,3	83,0	548	578	14,2	70,2	15,5	109,3	42,4	22,1	39,6
ITALIA	1,23	76,8	82,9	588	637	14,4	67,4	18,2	127,1	48,4	27,1	41,6
Nord	1,19	76,8	83,1	532	571	12,6	67,9	19,5	155,6	47,3	28,8	42,7
Centro	1,15	77,3	83,2	575	594	13,0	67,2	19,8	151,8	48,8	29,4	42,5
Mezzogiorno	1,35	76,6	82,3	632	664	17,3	66,9	15,8	91,5	49,5	23,7	38,4

Fonte: Sistema di nowcast per indicatori demografici (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Stima.

(c) Per quanto riguarda gli indicatori demografici i dati forniti sono dati provvisori; i dati invece relativi agli indicatori di struttura si riferiscono al 1° gennaio 2001.

(d) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta.

(e) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise.

Tavola 2.2 - Popolazione residente per classe di età, regione e sesso al 1° gennaio 2001

REGIONI	Meno di 1	1-4	5-9	10-14	15-24	25-44	45-64	65 e più	Totale
MASCHI E FEMMINE									
Piemonte	35.773	138.626	170.383	170.503	415.032	1.305.472	1.165.264	888.678	4.289.731
Valle d'Aosta	1.153	4.280	5.010	5.015	11.554	38.911	31.873	22.793	120.589
Lombardia	85.209	326.068	394.189	389.439	934.198	2.949.302	2.423.780	1.619.529	9.121.714
Trentino-Alto Adige	10.540	41.796	50.263	48.108	103.606	304.050	226.698	158.062	943.123
Bolzano-Bozen	5.452	22.000	26.490	25.410	53.971	152.714	107.249	71.978	465.264
Trento	5.088	19.796	23.773	22.698	49.635	151.336	119.449	86.084	477.859
Veneto	43.059	166.298	200.361	197.521	475.496	1.477.235	1.165.214	815.669	4.540.853
Friuli-Venezia Giulia	9.552	36.163	44.420	44.030	109.272	364.032	328.878	252.247	1.188.594
Liguria	11.200	44.767	57.064	56.827	132.806	469.023	444.311	405.018	1.621.016
Emilia-Romagna	33.896	126.327	151.773	146.673	362.773	1.246.472	1.053.039	887.710	4.008.663
Toscana	28.283	108.785	136.067	139.386	339.595	1.067.056	945.536	782.896	3.547.604
Umbria	6.774	26.305	34.003	35.706	86.958	245.991	216.973	187.772	840.482
Marche	12.471	49.057	63.135	65.214	156.693	436.606	370.086	315.933	1.469.195
Lazio	48.362	194.716	251.247	253.945	580.743	1.681.729	1.371.327	920.233	5.302.302
Abruzzo	10.938	44.163	60.963	64.864	152.113	381.973	309.647	256.622	1.281.283
Molise	2.621	11.239	15.953	17.332	39.950	95.324	76.428	68.330	327.177
Campania	68.081	274.150	370.591	387.930	837.596	1.769.656	1.271.571	802.669	5.782.244
Puglia	42.505	171.317	232.698	249.346	579.750	1.235.319	945.184	630.489	4.086.608
Basilicata	5.648	22.744	32.222	35.902	81.007	181.754	135.818	109.712	604.807
Calabria	19.680	81.558	116.787	131.643	290.504	607.695	454.299	341.122	2.043.288
Sicilia	52.859	217.636	304.920	323.528	691.379	1.496.915	1.155.206	834.257	5.076.700
Sardegna	13.764	54.688	77.293	88.599	220.605	528.193	408.708	256.194	1.648.044
ITALIA	542.368	2.140.683	2.769.342	2.851.511	6.601.630	17.882.708	14.499.840	10.555.935	57.844.017
Nord	230.382	884.325	1.073.463	1.058.116	2.544.737	8.154.497	6.839.057	5.049.706	25.834.283
Centro	95.890	378.863	484.452	494.251	1.163.989	3.431.382	2.903.922	2.206.834	11.159.583
Mezzogiorno	216.096	877.495	1.211.427	1.299.144	2.892.904	6.296.829	4.756.861	3.299.395	20.850.151
MASCHI									
Piemonte	18.441	71.393	87.468	87.975	212.680	667.918	575.924	360.239	2.082.038
Valle d'Aosta	588	2.202	2.601	2.565	6.032	20.081	16.136	9.179	59.384
Lombardia	44.028	167.762	202.770	200.761	478.710	1.514.274	1.193.072	631.916	4.433.293
Trentino-Alto Adige	5.354	21.329	25.750	24.675	53.010	156.462	113.266	62.613	462.459
Bolzano-Bozen	2.755	11.253	13.601	13.063	27.630	78.922	53.104	28.905	229.233
Trento	2.599	10.076	12.149	11.612	25.380	77.540	60.162	33.708	233.226
Veneto	22.077	85.370	103.033	101.633	243.188	759.591	578.585	322.072	2.215.549
Friuli-Venezia Giulia	4.887	18.673	22.781	22.416	56.380	187.252	162.874	96.591	571.854
Liguria	5.812	23.027	29.374	29.397	67.594	238.197	214.587	160.506	768.494
Emilia-Romagna	17.510	64.935	78.233	75.458	185.618	639.142	516.726	365.883	1.943.505
Toscana	14.530	56.017	69.912	71.558	174.066	541.192	461.200	322.780	1.711.255
Umbria	3.417	13.792	17.569	18.314	44.734	124.322	106.514	78.987	407.649
Marche	6.518	25.352	32.588	33.515	80.061	222.268	181.868	132.784	714.954
Lazio	24.994	100.195	129.177	130.460	296.474	833.250	661.181	379.184	2.554.915
Abruzzo	5.738	22.591	31.383	33.387	77.967	191.727	153.144	108.137	624.074
Molise	1.340	5.845	8.191	8.921	20.429	48.076	37.934	28.913	159.649
Campania	34.974	140.916	189.985	198.606	426.172	876.421	623.141	329.045	2.819.260
Puglia	21.834	88.219	120.211	128.531	296.125	610.708	457.940	266.325	1.989.893
Basilicata	2.979	11.837	16.560	18.524	41.637	91.291	67.033	48.204	298.065
Calabria	10.123	41.817	60.072	67.682	148.255	303.196	226.189	145.931	1.003.265
Sicilia	27.228	111.460	156.421	166.042	352.542	739.724	558.099	353.038	2.464.554
Sardegna	7.099	28.442	39.881	45.561	113.614	265.968	201.453	108.730	810.748
ITALIA	279.471	1.101.174	1.423.960	1.465.981	3.375.288	9.031.060	7.106.866	4.311.057	28.094.857
Nord	118.697	454.691	552.010	544.880	1.303.212	4.182.917	3.371.170	2.008.999	12.536.576
Centro	49.459	195.356	249.246	253.847	595.335	1.721.032	1.410.763	913.735	5.388.773
Mezzogiorno	111.315	451.127	622.704	667.254	1.476.741	3.127.111	2.324.933	1.388.323	10.169.508
FEMMINE									
Piemonte	17.332	67.233	82.915	82.528	202.352	637.554	589.340	528.439	2.207.693
Valle d'Aosta	565	2.078	2.409	2.450	5.522	18.830	15.737	13.614	61.205
Lombardia	41.181	158.306	191.419	188.678	455.488	1.435.028	1.230.708	987.613	4.688.421
Trentino-Alto Adige	5.186	20.467	24.513	23.433	50.596	147.588	113.432	95.449	480.664
Bolzano-Bozen	2.697	10.747	12.889	12.347	26.341	73.792	54.145	43.073	236.031
Trento	2.489	9.720	11.624	11.086	24.255	73.796	59.287	52.376	244.633
Veneto	20.982	80.928	97.328	95.888	232.308	717.644	586.629	493.597	2.325.304
Friuli-Venezia Giulia	4.665	17.490	21.639	21.614	52.892	176.780	166.004	155.656	616.740
Liguria	5.388	21.740	27.690	27.430	65.212	230.826	229.724	244.512	852.522
Emilia-Romagna	16.386	61.392	73.540	71.215	177.155	607.330	536.313	521.827	2.065.158
Toscana	13.753	52.768	66.155	67.828	165.529	525.864	484.336	460.116	1.836.349
Umbria	3.357	12.513	16.434	17.392	42.224	121.669	110.459	108.785	432.833
Marche	5.953	23.705	30.547	31.699	76.632	214.338	188.218	183.149	754.241
Lazio	23.368	94.521	122.070	123.485	284.269	848.479	710.146	541.049	2.747.387
Abruzzo	5.200	21.572	29.580	31.477	74.146	190.246	156.503	148.485	657.209
Molise	1.281	5.394	7.762	8.411	19.521	47.248	38.494	39.417	167.528
Campania	33.107	133.234	180.606	189.324	411.424	893.235	648.430	473.624	2.962.984
Puglia	20.671	83.098	112.487	120.815	283.625	624.611	487.244	364.164	2.096.715
Basilicata	2.669	10.907	15.662	17.378	39.370	90.463	68.785	61.508	306.742
Calabria	9.557	39.741	56.715	63.961	142.249	304.499	228.110	195.191	1.040.023
Sicilia	25.631	106.176	148.499	157.486	338.837	757.191	597.107	481.219	2.612.146
Sardegna	6.665	26.246	37.412	43.038	106.991	262.225	207.255	147.464	837.296
ITALIA	262.897	1.039.509	1.345.382	1.385.530	3.226.342	8.851.648	7.392.974	6.244.878	29.749.160
Nord	111.685	429.634	521.453	513.236	1.241.525	3.971.580	3.467.887	3.040.707	13.297.707
Centro	46.431	183.507	235.206	240.404	568.654	1.710.350	1.493.159	1.293.099	5.770.810
Mezzogiorno	104.781	426.368	588.723	631.890	1.416.163	3.169.718	2.431.928	1.911.072	10.680.643

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Tavola 2.3 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero, per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 1999

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	UE	Altri Paesi europei	Totale					
ISCRITTI								
Piemonte	1.802	6.709	8.511	3.998	1.139	2.042	45	15.735
Valle d'Aosta	71	95	166	101	6	54	1	328
Lombardia	4.432	10.381	14.813	10.026	7.170	5.673	94	37.776
Trentino-Alto Adige	723	2.000	2.723	527	437	415	9	4.111
<i>Bolzano-Bozen</i>	483	823	1.306	179	217	164	3	1.869
<i>Trento</i>	240	1.177	1.417	348	220	251	6	2.242
Veneto	1.781	8.842	10.623	4.918	2.300	1.805	53	19.699
Friuli-Venezia Giulia	736	2.437	3.173	639	369	612	18	4.811
Liguria	983	1.723	2.706	1.234	409	2.107	20	6.476
Emilia-Romagna	1.646	5.759	7.405	5.133	2.927	1.620	32	17.117
Toscana	1.579	7.016	8.595	2.717	2.977	1.560	21	15.870
Umbria	404	1.709	2.113	729	348	498	6	3.694
Marche	618	2.497	3.115	1.174	574	578	14	5.455
Lazio	2.069	6.004	8.073	2.037	3.098	2.223	36	15.467
Abruzzo	536	2.260	2.796	465	273	448	11	3.993
Molise	163	239	402	82	25	94	8	611
Campania	1.209	2.547	3.756	2.586	861	851	26	8.080
Puglia	1.554	4.160	5.714	1.111	376	885	21	8.107
Basilicata	208	593	801	153	116	116	3	1.189
Calabria	875	1.437	2.312	1.149	415	412	15	4.303
Sicilia	2.165	2.462	4.627	2.629	1.699	1.230	54	10.239
Sardegna	534	438	972	559	185	268	7	1.991
ITALIA	24.088	69.308	93.396	41.967	25.704	23.491	494	185.052
Nord	12.174	37.946	50.120	26.576	14.757	14.328	272	106.053
Centro	6.578	22.272	28.850	9.790	8.156	6.252	122	53.170
Mezzogiorno	5.336	9.090	14.426	5.601	2.791	2.911	100	25.829
CANCELLATI								
Piemonte	1.524	742	2.266	281	153	697	31	3.428
Valle d'Aosta	37	27	64	15	4	22	2	107
Lombardia	3.591	1.461	5.052	560	665	1.614	69	7.960
Trentino-Alto Adige	605	322	927	93	71	253	15	1.359
<i>Bolzano-Bozen</i>	452	203	655	55	51	144	12	917
<i>Trento</i>	153	119	272	38	20	109	3	442
Veneto	1.158	809	1.967	329	200	576	32	3.104
Friuli-Venezia Giulia	652	386	1.038	110	73	263	24	1.508
Liguria	821	363	1.184	106	77	391	17	1.775
Emilia-Romagna	1.151	496	1.647	264	184	472	17	2.584
Toscana	802	439	1.241	206	164	349	23	1.983
Umbria	197	97	294	42	31	101	5	473
Marche	322	249	571	63	64	144	5	847
Lazio	1.761	825	2.586	362	403	1.034	39	4.424
Abruzzo	354	205	559	77	53	174	9	872
Molise	187	86	273	11	7	112	3	406
Campania	2.289	1.033	3.322	285	226	1.163	31	5.027
Puglia	2.840	1.382	4.222	368	270	1.423	54	6.337
Basilicata	310	131	441	30	30	157	12	670
Calabria	3.647	1.704	5.351	426	356	1.667	76	7.876
Sicilia	5.214	2.413	7.627	682	457	2.742	148	11.656
Sardegna	1.133	506	1.639	131	126	558	23	2.477
ITALIA	28.595	13.676	42.271	4.441	3.614	13.912	635	64.873
Nord	9.539	4.606	14.145	1.758	1.427	4.288	207	21.825
Centro	5.912	2.934	8.846	1.046	948	3.077	115	14.032
Mezzogiorno	13.144	6.136	19.280	1.637	1.239	6.547	313	29.016

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino - Alto Adige			Veneto	Friuli Venezia-Giulia
				Totale	Bolzano - Bozen	Trento		
Piemonte	96.710	492	5.146	172	69	103	1.284	464
Valle d'Aosta	385	2.944	135	5	2	3	43	13
Lombardia	5.411	174	201.008	857	190	667	3.767	1.003
Trentino-Alto Adige	140	2	617	14.581	6.693	7.888	797	153
<i>Bolzano-Bozen</i>	58	-	212	6.935	6.459	476	303	77
<i>Trento</i>	82	2	405	7.646	234	7.412	494	76
Veneto	686	27	3.177	807	231	576	86.596	2.238
Friuli-Venezia Giulia	206	14	665	158	78	80	1.833	18.750
Liguria	3.426	92	2.477	90	35	55	477	160
Emilia-Romagna	818	30	3.818	265	93	172	1.817	314
Toscana	794	42	1.849	135	48	87	715	175
Umbria	160	9	367	39	15	24	169	51
Marche	231	9	639	67	21	46	410	103
Lazio	1.248	63	3.383	397	153	244	1.634	633
Abruzzo	362	22	738	78	37	41	339	110
Molise	118	5	268	12	5	7	107	23
Campania	2.968	46	8.271	526	171	355	2.989	1.387
Puglia	2.496	45	6.530	489	173	316	2.612	817
Basilicata	462	5	841	54	23	31	227	73
Calabria	3.014	188	5.986	250	138	112	1.166	248
Sicilia	4.166	107	9.745	486	146	340	3.341	1.018
Sardegna	1.310	82	2.320	192	54	138	973	220
ITALIA	125.111	4.398	257.980	19.660	8.375	11.285	111.296	27.953
Nord	107.782	3.775	217.043	16.935	7.391	9.544	96.614	23.095
Centro	2.433	123	6.238	638	237	401	2.928	962
Mezzogiorno	14.896	500	34.699	2.087	747	1.340	11.754	3.896

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Piemonte	3.456	2.156	1.175	200	469	1.309	446	80
Valle d'Aosta	46	168	85	4	18	67	21	1
Lombardia	2.798	5.238	2.595	381	1.118	2.456	826	167
Trentino-Alto Adige	60	339	176	25	84	195	43	15
<i>Bolzano-Bozen</i>	15	119	64	9	40	83	16	9
<i>Trento</i>	45	220	112	16	44	112	27	6
Veneto	271	1.963	1.570	107	304	905	201	58
Friuli-Venezia Giulia	116	377	195	35	84	378	82	14
Liguria	22.399	840	1.639	115	167	607	109	24
Emilia-Romagna	562	67.677	1.297	237	1.233	986	435	114
Toscana	1.320	1.516	56.381	714	312	1.793	248	70
Umbria	76	324	631	6.988	300	1.152	91	19
Marche	84	1.353	368	311	16.832	716	588	50
Lazio	551	2.052	2.495	1.716	1.269	55.191	1.865	373
Abruzzo	100	852	321	132	690	1.586	14.580	281
Molise	24	299	108	39	110	449	320	2.359
Campania	822	9.516	4.695	1.176	1.725	6.214	922	589
Puglia	490	6.167	1.492	369	1.865	2.407	786	313
Basilicata	95	814	429	71	115	458	76	21
Calabria	759	2.811	1.613	396	274	2.530	156	44
Sicilia	1.116	5.210	2.939	404	811	2.531	243	56
Sardegna	459	1.127	845	131	162	1.069	82	17
ITALIA	35.604	110.799	81.049	13.551	27.942	82.999	22.120	4.665
Nord	29.708	78.758	8.732	1.104	3.477	6.903	2.163	473
Centro	2.031	5.245	59.875	9.729	18.713	58.852	2.792	512
Mezzogiorno	3.865	26.796	12.442	2.718	5.752	17.244	17.165	3.680

Tavola 2.4 segue - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza, secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 1999

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)									
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
Piemonte	1.616	1.641	283	1.480	2.346	1.144	122.069	109.880	3.153	9.036
Valle d'Aosta	20	41	6	115	47	52	4.216	3.739	174	303
Lombardia	3.167	3.681	388	2.605	4.330	1.480	243.450	220.256	6.550	16.644
Trentino-Alto Adige	143	120	11	84	161	52	17.798	16.689	480	629
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50</i>	<i>50</i>	<i>6</i>	<i>40</i>	<i>73</i>	<i>30</i>	<i>8.189</i>	<i>7.719</i>	<i>196</i>	<i>274</i>
<i>Trento</i>	<i>93</i>	<i>70</i>	<i>5</i>	<i>44</i>	<i>88</i>	<i>22</i>	<i>9.609</i>	<i>8.970</i>	<i>284</i>	<i>355</i>
Veneto	793	987	81	495	951	369	102.586	95.765	2.886	3.935
Friuli-Venezia Giulia	341	287	36	91	314	89	24.065	22.119	692	1.254
Liguria	558	330	61	393	598	504	35.066	29.961	2.528	2.577
Emilia-Romagna	1.955	1.821	184	762	1.548	392	86.265	75.301	3.753	7.211
Toscana	1.451	662	142	487	1.090	478	70.374	6.546	59.200	4.628
Umbria	300	161	21	133	137	63	11.191	1.195	9.071	925
Marche	390	630	52	119	260	89	23.301	2.896	18.227	2.178
Lazio	3.196	1.379	235	1.044	1.400	862	80.986	9.961	60.671	10.354
Abruzzo	533	494	41	82	126	53	21.520	2.601	2.729	16.190
Molise	349	289	13	35	41	15	4.983	856	706	3.421
Campania	92.250	1.525	714	1.166	996	485	138.982	26.525	13.810	98.647
Puglia	1.164	30.327	694	638	785	135	60.621	19.646	6.133	34.842
Basilicata	578	923	3.405	256	89	9	9.001	2.571	1.073	5.357
Calabria	833	728	265	17.188	1.406	84	39.939	14.422	4.813	20.704
Sicilia	1.007	894	148	1.204	56.771	326	92.523	25.189	6.685	60.649
Sardegna	285	183	14	65	225	20.034	29.795	6.683	2.207	20.905
ITALIA	110.929	47.103	6.794	28.442	73.621	26.715	1.218.731	692.801	205.541	320.389
Nord	8.593	8.908	1.050	6.025	10.295	4.082	635.515	573.710	20.216	41.589
Centro	5.337	2.832	450	1.783	2.887	1.492	185.852	20.598	147.169	18.085
Mezzogiorno	96.999	35.363	5.294	20.634	60.439	21.141	397.364	98.493	38.156	260.715

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Tavola 2.5 - Cittadini stranieri residenti per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2001

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale
1997	133.511	196.171	15.786	195.802	100.542	81.784
1998	137.922	227.507	15.390	218.628	114.418	95.341
1999	143.401	269.652	15.301	241.653	124.762	115.895
2000	148.506	334.208	15.456	273.712	137.780	129.213
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	9.406	33.825	1.407	32.735	10.127	7.189
Valle d'Aosta	419	436	53	1.078	84	66
Lombardia	36.350	64.303	4.174	78.387	39.835	45.603
Trentino-Alto Adige	5.765	12.184	255	5.312	642	579
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.534</i>	<i>5.055</i>	<i>183</i>	<i>1.732</i>	<i>291</i>	<i>256</i>
<i>Trento</i>	<i>1.231</i>	<i>7.129</i>	<i>72</i>	<i>3.580</i>	<i>351</i>	<i>323</i>
Veneto	8.656	55.353	503	28.785	21.540	8.095
Friuli-Venezia Giulia	2.871	19.517	173	1.768	3.434	1.156
Liguria	6.434	8.144	977	7.301	2.527	1.804
Emilia-Romagna	8.438	33.015	1.650	39.469	16.815	11.730
Toscana	13.448	37.872	1.916	14.107	9.383	18.797
Umbria	3.534	12.171	233	5.594	1.995	1.733
Marche	3.384	18.036	291	9.234	2.703	1.843
Lazio	31.058	59.746	1.952	24.365	20.673	35.319
Abruzzo	2.615	12.901	167	2.408	1.166	1.177
Molise	224	1.088	19	516	59	43
Campania	5.876	11.447	378	13.959	7.880	4.966
Puglia	3.447	18.666	263	6.512	3.279	1.443
Basilicata	345	1.580	8	1.041	67	74
Calabria	1.669	4.934	154	7.520	978	1.562
Sicilia	6.821	9.040	670	25.361	9.489	3.917
Sardegna	3.065	2.603	232	2.857	1.990	826
ITALIA	153.825	416.861	15.475	308.309	154.666	147.922
Nord	78.339	226.777	9.192	194.835	95.004	76.222
Centro	51.424	127.825	4.392	53.300	34.754	57.692
Mezzogiorno	24.062	62.259	1.891	60.174	24.908	14.008

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	Totale
1997	69.211	20.138	68.302	2.941	367	884.555
1998	80.341	20.443	78.477	2.830	381	991.678
1999	93.335	20.506	88.614	2.909	366	1.116.394
2000	107.156	20.976	99.922	3.154	470	1.270.553
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	2.779	669	9.234	91	16	107.478
Valle d'Aosta	15	29	220	4	-	2.404
Lombardia	34.533	3.506	33.724	362	73	340.850
Trentino-Alto Adige	1.974	109	1.408	25	27	28.280
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.257</i>	<i>52</i>	<i>505</i>	<i>10</i>	<i>25</i>	<i>13.900</i>
<i>Trento</i>	<i>717</i>	<i>57</i>	<i>903</i>	<i>15</i>	<i>2</i>	<i>14.380</i>
Veneto	10.437	1.101	6.511	134	45	141.160
Friuli-Venezia Giulia	991	437	1.857	66	20	32.290
Liguria	1.977	471	8.597	65	9	38.306
Emilia-Romagna	11.959	758	6.382	61	27	130.304
Toscana	7.708	2.100	7.425	229	51	113.036
Umbria	1.453	469	2.224	80	6	29.492
Marche	3.052	195	2.788	32	4	41.562
Lazio	28.061	6.726	24.913	809	178	233.800
Abruzzo	1.026	461	1.837	152	6	23.916
Molise	84	67	205	11	1	2.317
Campania	5.801	1.573	4.076	232	8	56.196
Puglia	1.438	755	1.118	132	8	37.061
Basilicata	241	41	164	10	1	3.572
Calabria	1.169	513	737	229	60	19.525
Sicilia	10.906	1.444	1.996	463	15	70.122
Sardegna	420	200	668	54	3	12.918
ITALIA	126.024	21.624	116.084	3.241	558	1.464.589
Nord	64.665	7.080	67.933	808	217	821.072
Centro	40.274	9.490	37.350	1.150	239	417.890
Mezzogiorno	21.085	5.054	10.801	1.283	102	225.627

Fonte: Movimento annuale della popolazione straniera residente (R)

Tavola 2.6 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione (a) - Anno 2001

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per 1.000 abitanti			
					Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti
1997	277.738	528.901(b)	561.207	-32.306	4,8	9,2	9,6	-0,4
1998 (c)	276.570	515.439	569.418	-53.979	4,8	9,0	9,9	-0,9
1999 (c)	275.250	523.463	565.838	-42.375	4,8	9,1	9,8	-0,7
2000 (c)	280.488	538.999	559.956	-20.957	4,9	9,3	9,7	-0,4
2001 (c) - PER REGIONE								
Piemonte	17.558	35.396	48.622	-13.226	4,1	8,2	11,3	-3,1
Valle d'Aosta	387	991	1.286	-295	3,2	8,2	10,6	-2,4
Lombardia	37.275	80.211	85.845	-5.634	4,1	8,8	9,4	-0,6
Trentino-Alto Adige	3.838	10.186	8.164	2.022	4,1	10,8	8,6	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.887</i>	<i>5.151</i>	<i>3.615</i>	<i>1.536</i>	<i>4,0</i>	<i>11,0</i>	<i>7,7</i>	<i>3,3</i>
<i>Trento</i>	<i>1.951</i>	<i>5.035</i>	<i>4.549</i>	<i>486</i>	<i>4,1</i>	<i>10,5</i>	<i>9,5</i>	<i>1,0</i>
Veneto	19.964	42.312	41.788	524	4,4	9,3	9,2	0,1
Friuli-Venezia Giulia	4.786	9.006	13.487	-4.481	4,0	7,6	11,3	-3,8
Liguria	6.325	11.555	21.874	-10.319	3,9	7,1	13,5	-6,4
Emilia-Romagna	15.236	34.516	46.346	-11.830	3,8	8,6	11,5	-2,9
Toscana	15.577	28.560	41.043	-12.483	4,4	8,0	11,6	-3,5
Umbria	3.893	6.818	9.420	-2.602	4,6	8,1	11,2	-3,1
Marche	6.078	12.166	14.923	-2.757	4,1	8,3	10,1	-1,9
Lazio	24.064	48.997	47.927	1.070	4,5	9,2	9,0	0,2
Abruzzo	5.000	10.301	12.240	-1.939	3,9	8,0	9,5	-1,5
Molise	1.197	2.506	3.275	-769	3,7	7,7	10,0	-2,4
Campania	32.842	66.636	45.614	21.022	5,7	11,5	7,9	3,6
Puglia	21.381	40.850	31.659	9.191	5,2	10,0	7,7	2,2
Basilicata	2.868	5.387	5.248	139	4,7	8,9	8,7	0,2
Calabria	9.258	18.854	16.981	1.873	4,5	9,3	8,3	0,9
Sicilia	26.049	52.518	45.684	6.834	5,1	10,4	9,0	1,3
Sardegna	7.328	14.114	13.821	293	4,5	8,6	8,4	0,2
ITALIA	260.904	531.880	555.247	-23.367	4,5	9,2	9,6	-0,4
Nord	105.369	224.173	267.412	-43.239	4,1	8,7	10,3	-1,7
Centro	49.612	96.541	113.313	-16.772	4,4	8,6	10,1	-1,5
Mezzogiorno	105.923	211.166	174.522	36.644	5,1	10,1	8,4	1,8

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Iscritti in anagrafe per nascita (R); Matrimoni (R); Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Secondo gli atti dello stato civile.

(b) Stima (ad eccezione delle province autonome di Bolzano e Trento). La stima si è resa necessaria per i mesi da giugno a dicembre in seguito agli inconvenienti arrecati alle operazioni di contabilizzazione statistica di questi eventi di stato civile dall'entrata in vigore in corso d'anno (17 maggio 1997) della legge 127/97.

Tale legge prevede, infatti, la possibilità di effettuare la dichiarazione di nascita alternativamente e indifferentemente all'ufficiale di stato civile del Comune di nascita, all'ufficiale di stato civile del Comune di residenza di uno dei due genitori o al direttore sanitario del centro di nascita e non più, come in precedenza, solo all'ufficiale di stato civile del comune di evento. Per ulteriori approfondimenti, si veda l'Annuario Statistico Italiano 1999, nota c, tav 2.7.

(c) Dati provvisori. I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

Tavola 2.7 - Matrimoni per rito e regione (a) - Anno 2001

ANNI REGIONI	Dati assoluti			Composizione percentuale		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
1997	220.351	57.387	277.738	79,3	20,7	100,0
1998(b)	217.492	59.078	276.570	78,6	21,4	100,0
1999(b)	212.014	63.236	275.250	77,0	23,0	100,0
2000(b)	212.005	68.483	280.488	75,6	24,4	100,0
2001 (b) - PER REGIONE						
Piemonte	11.657	5.901	17.558	66,4	33,6	100,0
Valle d'Aosta	233	154	387	60,2	39,8	100,0
Lombardia	25.149	12.126	37.275	67,5	32,5	100,0
Trentino-Alto Adige	2.103	1.735	3.838	54,8	45,2	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>860</i>	<i>1.027</i>	<i>1.887</i>	<i>45,6</i>	<i>54,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.243</i>	<i>708</i>	<i>1.951</i>	<i>63,7</i>	<i>36,3</i>	<i>100,0</i>
Veneto	13.765	6.199	19.964	68,9	31,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.523	2.263	4.786	52,7	47,3	100,0
Liguria	3.748	2.577	6.325	59,3	40,7	100,0
Emilia-Romagna	9.572	5.664	15.236	62,8	37,2	100,0
Toscana	9.725	5.852	15.577	62,4	37,6	100,0
Umbria	2.896	997	3.893	74,4	25,6	100,0
Marche	4.612	1.466	6.078	75,9	24,1	100,0
Lazio	16.893	7.171	24.064	70,2	29,8	100,0
Abruzzo	4.036	964	5.000	80,7	19,3	100,0
Molise	1.064	133	1.197	88,9	11,1	100,0
Campania	26.743	6.099	32.842	81,4	18,6	100,0
Puglia	18.808	2.573	21.381	88,0	12,0	100,0
Basilicata	2.620	248	2.868	91,4	8,6	100,0
Calabria	8.232	1.026	9.258	88,9	11,1	100,0
Sicilia	21.413	4.636	26.049	82,2	17,8	100,0
Sardegna	5.096	2.232	7.328	69,5	30,5	100,0
ITALIA	190.888	70.016	260.904	73,2	26,8	100,0
Nord	68.750	36.619	105.369	65,2	34,8	100,0
Centro	34.126	15.486	49.612	68,8	31,2	100,0
Mezzogiorno	88.012	17.911	105.923	83,1	16,9	100,0

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Matrimoni (R)

(a) Secondo gli atti dello stato civile.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2.8 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione (a) - Anno 2001

ANNI REGIONI	Legittimi			Naturali			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1997 (b)	248.041	233.616	481.657	24.457	22.787	47.244	272.498	256.403	528.901
1998 (c)	241.771	227.064	468.835	23.939	22.665	46.604	265.710	249.729	515.439
1999 (c)	244.752	230.593	475.345	24.663	23.455	48.118	269.415	254.048	523.463
2000 (c)	249.722	234.507	484.229	28.113	26.657	54.770	277.835	261.164	538.999
COMPOSIZIONE PERCENTUALE - PER SESSO									
1997 (b)	51,5	48,5	100,0	51,8	48,2	100,0	51,5	48,5	100,0
1998 (c)	51,6	48,4	100,0	51,4	48,6	100,0	51,6	48,4	100,0
1999 (c)	51,5	48,5	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2000 (c)	51,6	48,4	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
COMPOSIZIONE PERCENTUALE - PER FILIAZIONE									
1997 (b)	91,0	91,1	91,1	9,0	8,9	8,9	100,0	100,0	100,0
1998 (c)	91,0	90,9	91,0	9,0	9,1	9,0	100,0	100,0	100,0
1999 (c)	90,8	90,8	90,8	9,2	9,2	9,2	100,0	100,0	100,0
2000 (c)	89,9	89,8	89,8	10,1	10,2	10,2	100,0	100,0	100,0
2001 (c) - PER REGIONE									
Piemonte	15.499	14.589	30.088	2.738	2.570	5.308	18.237	17.159	35.396
Valle d'Aosta	436	350	786	98	107	205	534	457	991
Lombardia	36.078	34.190	70.268	5.152	4.791	9.943	41.230	38.981	80.211
Trentino-Alto Adige	4.185	3.937	8.122	1.085	979	2.064	5.270	4.916	10.186
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>1.891</i>	<i>1.802</i>	<i>3.693</i>	<i>772</i>	<i>686</i>	<i>1.458</i>	<i>2.663</i>	<i>2.488</i>	<i>5.151</i>
<i>Trento</i>	<i>2.294</i>	<i>2.135</i>	<i>4.429</i>	<i>313</i>	<i>293</i>	<i>606</i>	<i>2.607</i>	<i>2.428</i>	<i>5.035</i>
Veneto	19.450	18.047	37.497	2.500	2.315	4.815	21.950	20.362	42.312
Friuli-Venezia Giulia	3.940	3.716	7.656	714	636	1.350	4.654	4.352	9.006
Liguria	4.617	4.572	9.189	1.243	1.123	2.366	5.860	5.695	11.555
Emilia-Romagna	14.120	13.662	27.782	3.459	3.275	6.734	17.579	16.937	34.516
Toscana	12.191	11.580	23.771	2.428	2.361	4.789	14.619	13.941	28.560
Umbria	3.203	3.006	6.209	301	308	609	3.504	3.314	6.818
Marche	5.628	5.369	10.997	637	532	1.169	6.265	5.901	12.166
Lazio	22.608	21.181	43.789	2.734	2.474	5.208	25.342	23.655	48.997
Abruzzo	4.987	4.858	9.845	261	195	456	5.248	5.053	10.301
Molise	1.248	1.169	2.417	41	48	89	1.289	1.217	2.506
Campania	32.337	30.222	62.559	2.069	2.008	4.077	34.406	32.230	66.636
Puglia	19.573	18.441	38.014	1.464	1.372	2.836	21.037	19.813	40.850
Basilicata	2.749	2.511	5.260	69	58	127	2.818	2.569	5.387
Calabria	9.317	8.781	18.098	378	378	756	9.695	9.159	18.854
Sicilia	24.752	23.210	47.962	2.300	2.256	4.556	27.052	25.466	52.518
Sardegna	6.518	6.092	12.610	749	755	1.504	7.267	6.847	14.114
ITALIA	243.436	229.483	472.919	30.420	28.541	58.961	273.856	258.024	531.880
Nord	98.325	93.063	191.388	16.989	15.796	32.785	115.314	108.859	224.173
Centro	43.630	41.136	84.766	6.100	5.675	11.775	49.730	46.811	96.541
Mezzogiorno	101.481	95.284	196.765	7.331	7.070	14.401	108.812	102.354	211.166

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R); Iscritti in anagrafe per nascita (R)

(a) Secondo gli atti dello stato civile.

(b) Stima (cfr. nota b, tav. 2.6).

(c) Dati provvisori. I dati si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

Tavola 2.9 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi(per 1.000 donne)

ETÀ	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	1999
<15	2,8	3,8	4,4	5,4	6,7	0,8	0,2	0,2	0,1	0,1
16	5,7	7,1	10,7	11,1	14,6	7,5	3,9	3,4	3,2	2,9
17	12,8	14,6	20,4	21,5	27,9	16,6	7,5	6,8	5,8	5,9
18	24,8	26,6	37,9	38,1	47,0	28,3	17,6	11,8	8,9	9,2
19	41,2	44,0	58,7	59,5	70,3	55,1	33,2	22,2	14,5	15,1
20	62,8	65,1	87,6	84,8	96,2	74,3	47,3	31,4	20,0	20,0
21	85,4	89,4	113,8	111,5	118,0	89,2	62,1	43,3	26,4	24,8
22	107,9	113,6	138,3	136,1	136,8	104,2	78,7	55,1	34,8	31,7
23	123,2	134,2	157,9	155,8	144,8	114,7	90,8	67,6	44,0	39,5
24	136,4	150,8	170,8	167,9	151,3	122,5	101,3	78,5	54,8	48,2
25	143,9	158,7	175,9	167,2	154,0	124,4	108,0	90,4	65,7	57,5
26	146,3	162,8	179,0	163,8	149,8	123,2	108,7	98,4	75,2	68,6
27	145,2	157,6	172,6	159,4	142,0	116,4	107,4	103,0	83,7	78,2
28	142,6	150,9	164,2	148,3	131,6	105,2	101,4	102,4	88,4	86,4
29	133,2	144,2	150,8	134,4	121,7	98,1	95,2	99,5	89,5	90,0
30	127,4	133,1	144,3	122,7	108,3	89,1	85,3	93,0	89,6	92,5
31	118,1	120,7	131,9	110,9	95,3	75,9	76,6	84,5	84,6	89,4
32	109,3	111,0	120,1	100,5	84,2	65,0	66,3	73,9	77,2	83,7
33	98,9	100,3	107,0	89,3	72,8	54,8	55,3	63,5	66,8	76,0
34	91,4	89,6	95,5	79,1	63,0	47,8	47,5	53,6	58,9	67,9
35	83,1	81,1	84,3	71,3	54,7	40,1	39,2	44,8	48,8	58,7
36	78,0	70,8	73,7	62,9	47,0	32,4	31,1	36,4	39,6	47,7
37	68,7	61,1	62,4	54,6	39,8	25,9	23,8	28,2	30,7	37,6
38	59,6	52,6	52,1	45,2	33,1	20,9	18,4	21,6	23,5	28,4
39	50,5	44,5	43,5	35,9	27,3	16,4	14,2	16,0	17,6	21,7
40	41,3	36,7	34,5	28,9	22,0	12,2	10,2	11,4	12,5	14,8
41	32,4	29,4	25,7	21,5	17,0	8,6	6,8	7,3	8,4	10,0
42	24,5	21,5	18,3	15,3	11,9	5,8	4,5	4,6	5,2	6,1
43	16,0	14,2	12,5	9,7	7,7	3,7	2,8	2,6	3,2	3,6
44	10,1	8,3	7,3	6,0	4,8	2,1	1,5	1,6	1,9	1,8
45	5,7	4,9	4,4	3,1	2,7	1,2	0,8	0,8	0,8	1,1
46	2,7	2,4	2,4	1,7	1,2	0,7	0,4	0,4	0,3	0,5
47	1,1	1,2	1,2	0,8	0,5	0,3	0,1	0,1	0,2	0,4
48	0,4	0,5	0,5	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4
49	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,3
50	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Totale	2.333,8	2.407,8	2.665,3	2.424,9	2.206,3	1.683,8	1.448,1	1.358,3	1.184,7	1.220,8

Fonte: Aggiornamento delle tavole di fecondità (E)

Tavola 2.10 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anni 1998 - 1999

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti
1998							
MASCHI E FEMMINE							
0	2.803	-	-	-	-	2.803	5
1-4	450	-	-	-	-	450	0
5-9	359	-	-	-	-	359	0
10-14	494	-	-	-	-	494	0
15-19	1.455	3	-	-	12	1.470	0
20-24	2.440	134	7	1	41	2.623	1
25-29	2.328	581	9	12	57	2.987	1
30-34	2.062	1.513	42	51	47	3.715	1
35-39	1.696	2.458	64	120	68	4.406	1
40-44	1.530	3.745	97	218	59	5.649	1
45-49	1.615	6.295	198	301	74	8.483	2
50-54	2.081	10.070	564	374	106	13.195	4
55-59	2.824	15.906	1.319	472	142	20.663	6
60-64	3.986	23.707	3.402	487	197	31.779	10
65-69	5.617	34.642	7.981	643	293	49.176	16
70-74	7.647	45.191	17.585	694	454	71.571	26
75-79	8.335	44.443	30.433	669	521	84.401	43
80-84	8.906	34.538	45.855	471	563	90.333	77
85-89	10.586	26.501	66.803	380	640	104.910	130
90 e oltre	8.037	8.591	57.531	163	442	74.764	237
Totale	75.251	258.318	231.890	5.056	3.716	574.231	10
MASCHI							
0	1.524	-	-	-	-	1.524	6
1-4	255	-	-	-	-	255	0
5-9	202	-	-	-	-	202	0
10-14	308	-	-	-	-	308	0
15-19	1.063	2	-	-	6	1.071	1
20-24	1.919	66	5	-	27	2.017	1
25-29	1.832	376	2	7	47	2.264	1
30-34	1.661	947	12	30	38	2.688	1
35-39	1.315	1.529	25	70	52	2.991	1
40-44	1.122	2.275	37	150	45	3.629	2
45-49	1.167	3.889	65	201	54	5.376	3
50-54	1.476	6.588	188	236	74	8.562	5
55-59	1.970	10.883	395	299	95	13.642	8
60-64	2.722	16.882	1.090	273	136	21.103	13
65-69	3.484	25.609	2.469	400	182	32.144	23
70-74	4.072	33.738	5.337	388	251	43.786	37
75-79	3.439	33.481	8.068	309	267	45.564	59
80-84	2.854	26.746	11.490	197	255	41.542	100
85-89	2.565	21.035	16.751	137	240	40.728	158
90 e oltre	1.131	6.936	12.828	50	132	21.077	257
Totale	36.081	190.982	58.762	2.747	1.901	290.473	10
FEMMINE							
0	1.279	-	-	-	-	1.279	5
1-4	195	-	-	-	-	195	0
5-9	157	-	-	-	-	157	0
10-14	186	-	-	-	-	186	0
15-19	392	1	-	-	6	399	0
20-24	521	68	2	1	14	606	0
25-29	496	205	7	5	10	723	0
30-34	401	566	30	21	9	1.027	0
35-39	381	929	39	50	16	1.415	1
40-44	408	1.470	60	68	14	2.020	1
45-49	448	2.406	133	100	20	3.107	2
50-54	605	3.482	376	138	32	4.633	3
55-59	854	5.023	924	173	47	7.021	4
60-64	1.264	6.825	2.312	214	61	10.676	6
65-69	2.133	9.033	5.512	243	111	17.032	10
70-74	3.575	11.453	12.248	306	203	27.785	18
75-79	4.896	10.962	22.365	360	254	38.837	32
80-84	6.052	7.792	34.365	274	308	48.791	65
85-89	8.021	5.466	50.052	243	400	64.182	117
90 e oltre	6.906	1.655	44.703	113	310	53.687	230
Totale	39.170	67.336	173.128	2.309	1.815	283.758	10

Tavola 2.10 segue - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anni 1998 - 1999

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato	Totale	Quozienti per 1.000 abitanti
1999 (c)							
MASCHI E FEMMINE							
0	2.726	-	-	-	-	2.726	5,1
1-4	402	-	-	-	-	402	0,2
5-9	316	-	-	-	-	316	0,1
10-14	439	-	-	-	-	439	0,2
15-19	1.293	8	2	-	21	1.324	0,4
20-24	2.181	102	3	-	43	2.329	0,6
25-29	2.168	543	11	9	57	2.788	0,6
30-34	2.024	1.356	22	35	59	3.496	0,7
35-39	1.716	2.381	59	109	59	4.324	1,0
40-44	1.458	3.689	89	221	59	5.516	1,4
45-49	1.637	5.792	198	304	81	8.012	2,1
50-54	2.067	10.061	512	427	90	13.157	3,5
55-59	2.768	15.029	1.272	512	130	19.711	5,7
60-64	3.770	22.726	3.188	572	178	30.434	9,0
65-69	5.332	33.222	7.797	678	267	47.296	15,2
70-74	7.201	43.424	16.732	711	433	68.501	25,1
75-79	8.944	48.017	33.413	754	613	91.741	42,4
80-84	7.779	30.747	41.111	504	484	80.625	74,6
85-89	10.497	27.372	67.330	388	640	106.227	125,6
90 e oltre	8.333	9.434	59.806	199	486	78.258	229,8
Totale	73.051	253.903	231.545	5.423	3.700	567.622	9,8
MASCHI							
0	1.527	-	-	-	-	1.527	5,6
1-4	215	-	-	-	-	215	0,2
5-9	171	-	-	-	-	171	0,1
10-14	264	-	-	-	-	264	0,2
15-19	931	4	1	-	17	953	0,6
20-24	1.747	49	1	-	36	1.833	0,9
25-29	1.713	325	7	4	47	2.096	0,9
30-34	1.618	830	6	25	44	2.523	1,0
35-39	1.354	1.455	27	65	40	2.941	1,3
40-44	1.090	2.307	30	125	45	3.597	1,8
45-49	1.183	3.650	58	188	61	5.140	2,7
50-54	1.479	6.606	165	284	60	8.594	4,6
55-59	1.936	10.482	377	334	92	13.221	7,9
60-64	2.535	16.283	1.016	371	113	20.318	12,6
65-69	3.394	24.350	2.447	418	166	30.775	21,5
70-74	3.969	32.412	5.052	390	259	42.082	35,7
75-79	3.797	36.103	8.806	338	302	49.346	58,4
80-84	2.534	23.783	10.130	214	212	36.873	97,2
85-89	2.540	21.692	16.761	132	241	41.366	156,4
90 e oltre	1.197	7.545	13.058	63	136	21.999	258,3
Totale	35.194	187.876	57.942	2.951	1.871	285.834	10,2
FEMMINE							
0	1.199	-	-	-	-	1.199	4,6
1-4	187	-	-	-	-	187	0,2
5-9	145	-	-	-	-	145	0,1
10-14	175	-	-	-	-	175	0,1
15-19	362	4	1	-	4	371	0,2
20-24	434	53	2	-	7	496	0,3
25-29	455	218	4	5	10	692	0,3
30-34	406	526	16	10	15	973	0,4
35-39	362	926	32	44	19	1.383	0,6
40-44	368	1.382	59	96	14	1.919	1,0
45-49	454	2.142	140	116	20	2.872	1,5
50-54	588	3.455	347	143	30	4.563	2,4
55-59	832	4.547	895	178	38	6.490	3,7
60-64	1.235	6.443	2.172	201	65	10.116	5,7
65-69	1.938	8.872	5.350	260	101	16.521	9,8
70-74	3.232	11.012	11.680	321	174	26.419	17,0
75-79	5.147	11.914	24.607	416	311	42.395	32,1
80-84	5.245	6.964	30.981	290	272	43.752	62,4
85-89	7.957	5.680	50.569	256	399	64.861	111,5
90 e oltre	7.136	1.889	46.748	136	350	56.259	220,2
Totale	37.857	66.027	173.603	2.472	1.829	281.788	9,5

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge 1 dicembre 1970 n.898.

(c) Dato provvisorio.

Tavola 2.11 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile, per regione di residenza - Anni 1998 - 1999

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età							Quozienti		
	Meno di 1 mese						Nati mortalità(a)	Mortalità perinatale(b)	Mortalità infantile(c)	
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese	Da 1 a 11 mesi				Totale meno di 1 anno
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
1994	1.031	947	1.978	604	2.582	854	3.436	4,3	8,1	6,5
1995	871	883	1.754	635	2.389	793	3.182	4,1	7,5	6,1
1996	877	904	1.781	601	2.382	773	3.155	4,1	7,5	6,0
1997	829	808	1.637	593	2.230	698	2.928	4,0	7,1	5,6
1998										
Piemonte	52	38	90	30	120	47	167	3,6	6,2	4,9
Valle d'Aosta	2	1	3	1	4	1	5	5,1	8,2	5,1
Lombardia	74	54	128	70	198	93	291	3,9	5,6	3,8
Trentino-Alto Adige	12	9	21	6	27	11	38	2,7	4,8	3,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	6	12	4	16	7	23	2,6	4,9	4,3
<i>Trento</i>	6	3	9	2	11	4	15	3	5	3
Veneto	36	33	69	19	88	58	146	3	5	4
Friuli-Venezia Giulia	4	6	10	3	13	5	18	3,4	4,6	2,1
Liguria	17	14	31	19	50	8	58	4,3	7,2	5,4
Emilia-Romagna	33	47	80	35	115	37	152	3,0	5,7	5,1
Toscana	32	40	72	24	96	23	119	2,7	5,5	4,6
Umbria	8	8	16	7	23	6	29	2,8	5,5	4,8
Marche	12	11	23	15	38	12	50	3,1	5,0	4,3
Lazio	67	65	132	68	200	56	256	1,7	4,5	5,5
Abruzzo	23	18	41	13	54	17	71	4,2	8,2	7,0
Molise	2	1	3	6	9	3	12	3,9	5,0	4,7
Campania	111	109	220	87	307	106	413	4,5	7,9	6,3
Puglia	70	61	131	66	197	76	273	4,8	8,0	6,8
Basilicata	11	8	19	8	27	5	32	5,4	8,6	5,4
Calabria	49	39	88	31	119	31	150	5,3	9,9	7,9
Sicilia	114	111	225	84	309	90	399	4,5	8,8	7,7
Sardegna	21	15	36	13	49	14	63	4,6	7,4	4,9
ITALIA	750	688	1.438	605	2.043	699	2.742	3,8	6,6	5,4
Nord	230	202	432	183	615	260	875	3,6	5,6	4,1
Centro	119	124	243	114	357	97	454	2,2	4,9	5,1
Mezzogiorno	401	362	763	308	1.071	342	1.413	4,6	8,3	6,8
1999 (c)										
Piemonte	52	42	94	35	129	37	166	3,5	8,3	4,8
Valle d'Aosta	-	1	1	1	2	1	3	4,5	7,2	2,7
Lombardia	77	75	152	61	213	88	301	3,6	7,2	3,7
Trentino-Alto Adige	9	10	19	12	31	17	48	2,5	7,1	4,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	4	8	12	6	18	10	28	2,5	7,5	5,0
<i>Trento</i>	5	2	7	6	13	7	20	2,6	6,6	4,0
Veneto	55	36	91	29	120	40	160	3,2	7,0	3,8
Friuli-Venezia Giulia	6	2	8	3	11	5	16	3,3	5,0	1,8
Liguria	9	14	23	11	34	4	38	4,1	7,5	3,5
Emilia-Romagna	40	36	76	19	95	31	126	2,8	6,7	4,0
Toscana	24	31	55	23	78	29	107	2,6	6,5	3,9
Umbria	14	7	21	6	27	8	35	2,6	7,8	5,3
Marche	21	16	37	13	50	15	65	2,9	8,2	5,3
Lazio	55	62	117	49	166	69	235	1,5	6,1	4,6
Abruzzo	11	14	25	13	38	18	56	3,9	9,1	5,2
Molise	2	3	5	3	8	3	11	3,6	7,5	4,0
Campania	99	102	201	75	276	113	389	4,3	9,9	5,7
Puglia	67	69	136	53	189	79	268	4,5	10,8	6,3
Basilicata	15	7	22	9	31	16	47	5,6	13,9	8,3
Calabria	31	43	74	14	88	20	108	5,1	10,6	5,5
Sicilia	103	107	210	91	301	85	386	4,2	11,2	7,0
Sardegna	14	24	38	10	48	14	62	4,2	8,8	4,6
ITALIA	704	701	1.405	530	1.935	692	2.627	3,5	8,4	4,9
Nord	248	216	464	171	635	223	858	3,4	7,2	3,9
Centro	114	116	230	91	321	121	442	2,0	6,6	4,6
Mezzogiorno	342	369	711	268	979	348	1.327	4,4	10,4	6,1

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

(d) Dato provvisorio.

Tavola 2.12 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi

ETÀ	1930-32		1950-53		1960-62		1970-72		1981		1998	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU 1000 NATI VIVI - I _x												
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	885	898	932	941	954	962	969	975	985	988	994	995
2	850	863	923	931	951	959	968	974	984	987	994	994
3	839	851	920	928	949	957	967	973	983	987	993	994
4	833	845	918	927	948	956	966	973	983	986	993	994
5	828	841	916	925	947	955	966	972	983	986	993	994
10	817	830	912	922	944	953	963	970	981	985	992	993
15	809	822	908	919	941	951	961	969	979	984	991	992
20	797	809	902	915	936	949	956	967	975	983	988	991
30	763	775	887	902	923	942	945	962	965	979	978	988
40	724	739	865	885	904	930	929	952	952	972	965	982
50	669	693	819	854	866	905	889	930	918	954	942	969
60	577	618	719	788	768	849	794	879	823	911	884	938
70	412	465	537	632	574	718	597	759	631	806	737	865
80	167	205	238	312	286	415	290	467	312	539	454	672
90	17	28	26	45	46	85	49	108	54	151	118	269
PROBABILITÀ DI MORTE - 1000q _x												
0	115,3	102,3	67,5	58,8	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	6,0	5,3
1	39,0	39,1	10,2	10,4	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,3	0,4
2	13,2	13,2	3,5	3,3	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3
3	7,4	7,2	2,1	1,9	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2
4	5,1	4,9	1,8	1,4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2
5	3,7	3,7	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
10	2,0	1,8	0,8	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1
15	2,4	2,6	1,0	0,8	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,4	0,2
20	4,1	3,9	1,5	1,1	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,0	0,3
30	4,7	4,4	2,0	1,6	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,1	0,5
40	6,4	5,4	3,3	2,6	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,6	0,8
50	10,6	8,2	8,7	5,3	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	3,8	2,1
60	21,9	17,5	19,3	12,6	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	10,4	4,8
70	53,2	46,5	46,3	38,6	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	30,6	13,9
80	138,0	127,0	129,4	115,2	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	81,2	48,6
90	290,3	267,9	294,2	257,8	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	194,7	152,2
VITA MEDIA - ex (Anni)												
0	53,8	56,0	63,7	67,2	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	75,5	81,8
1	59,7	61,3	67,3	70,4	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	75,0	81,2
2	61,1	62,8	67,0	70,1	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	74,0	80,2
3	60,9	62,6	66,2	69,4	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	73,0	79,2
4	60,4	62,1	65,4	68,5	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	72,1	78,3
5	59,7	61,4	64,5	67,6	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	71,1	77,3
10	55,5	57,2	59,8	62,9	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	66,1	72,3
15	51,0	52,7	55,0	58,1	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	61,2	67,4
20	46,8	48,5	50,3	53,3	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	56,4	62,5
30	38,6	40,4	41,1	44,0	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	46,9	52,6
40	30,4	32,1	32,0	34,7	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	37,5	42,9
50	22,5	23,9	23,5	25,8	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	28,3	33,4
60	15,2	16,1	16,0	17,5	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	19,7	24,3
70	9,1	9,6	9,6	10,4	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	12,5	15,9
80	4,9	5,2	5,0	5,5	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	7,0	8,8
90	2,6	2,8	2,5	2,9	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,6	4,3

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Tavola 2.13 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anni 1998 - 1999 (b)

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000q _x	e_x	l_x	1000q _x	e_x
ANNO 1998						
0	1.000	5,97	75,54	1.000	5,31	81,76
1	994	0,35	74,99	995	0,39	81,19
2	994	0,29	74,01	994	0,29	80,23
3	993	0,24	73,03	994	0,22	79,25
4	993	0,20	72,05	994	0,18	78,27
5	993	0,18	71,07	994	0,16	77,28
6	993	0,17	70,08	993	0,14	76,29
7	993	0,16	69,09	993	0,13	75,30
8	992	0,15	68,10	993	0,12	74,31
9	992	0,16	67,11	993	0,11	73,32
10	992	0,16	66,12	993	0,11	72,33
11	992	0,17	65,13	993	0,12	71,34
12	992	0,20	64,14	993	0,14	70,35
13	992	0,25	63,16	993	0,16	69,36
14	991	0,33	62,17	992	0,18	68,37
15	991	0,44	61,19	992	0,20	67,38
16	991	0,57	60,22	992	0,23	66,39
17	990	0,71	59,25	992	0,25	65,41
18	989	0,82	58,30	992	0,28	64,43
19	989	0,90	57,34	991	0,30	63,44
20	988	0,96	56,39	991	0,30	62,46
21	987	0,98	55,45	991	0,30	61,48
22	986	1,01	54,50	990	0,30	60,50
23	985	1,03	53,56	990	0,31	59,52
24	984	1,01	52,61	990	0,30	58,54
25	983	0,99	51,66	990	0,30	57,55
26	982	0,99	50,72	989	0,32	56,57
27	981	0,98	49,76	989	0,35	55,59
28	980	1,02	48,81	989	0,38	54,61
29	979	1,07	47,86	988	0,41	53,63
30	978	1,13	46,91	988	0,45	52,65
31	977	1,21	45,97	987	0,49	51,67
32	975	1,28	45,02	987	0,51	50,70
33	974	1,32	44,08	986	0,53	49,72
34	973	1,35	43,13	986	0,55	48,75
35	972	1,37	42,19	985	0,57	47,78
36	970	1,40	41,25	985	0,63	46,80
37	969	1,43	40,31	984	0,67	45,83
38	968	1,48	39,36	983	0,71	44,86
39	966	1,55	38,42	983	0,76	43,89
40	965	1,60	37,48	982	0,83	42,93
41	963	1,69	36,54	981	0,90	41,96
42	961	1,79	35,60	980	1,00	41,00
43	960	1,91	34,66	979	1,08	40,04
44	958	2,10	33,73	978	1,19	39,08
45	956	2,38	32,80	977	1,35	38,13
46	954	2,67	31,88	976	1,51	37,18
47	951	2,99	30,96	974	1,72	36,24
48	948	3,29	30,05	973	1,86	35,30
49	945	3,58	29,15	971	1,99	34,36
50	942	3,77	28,25	969	2,07	33,43
51	938	4,10	27,36	967	2,25	32,50
52	934	4,58	26,47	965	2,44	31,57
53	930	5,22	25,59	962	2,75	30,65
54	925	5,82	24,72	960	3,03	29,73

Tavola 2.13 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anni 1998 - 1999 (b)

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000q _x	e_x	l_x	1000q _x	e_x
ANNO 1998						
55	920	6,66	23,86	957	3,39	28,82
56	914	7,28	23,02	954	3,63	27,91
57	907	7,93	22,18	950	3,91	27,01
58	900	8,65	21,35	946	4,13	26,12
59	892	9,42	20,54	942	4,41	25,23
60	884	10,42	19,73	938	4,80	24,33
61	874	11,66	18,93	934	5,38	23,45
62	864	13,09	18,15	929	6,07	22,57
63	853	14,68	17,38	923	6,77	21,71
64	840	16,24	16,63	917	7,42	20,85
65	827	18,25	15,90	910	8,23	20,01
66	812	20,28	15,18	903	9,05	19,17
67	795	22,28	14,49	894	10,00	18,34
68	778	24,84	13,81	885	11,23	17,52
69	758	27,49	13,15	876	12,36	16,71
70	737	30,55	12,50	865	13,88	15,91
71	715	34,04	11,88	853	15,53	15,13
72	691	37,18	11,28	839	17,60	14,36
73	665	40,17	10,70	825	19,81	13,61
74	638	44,19	10,13	808	22,48	12,87
75	610	48,36	9,57	790	25,50	12,16
76	580	52,37	9,03	770	28,32	11,46
77	550	55,82	8,50	748	30,80	10,78
78	519	60,96	7,98	725	34,26	10,11
79	488	69,01	7,46	700	39,76	9,45
80	454	81,22	6,98	672	48,59	8,82
81	417	93,11	6,55	640	58,07	8,25
82	378	102,79	6,17	603	65,54	7,73
83	339	109,89	5,82	563	72,32	7,23
84	302	115,12	5,48	522	77,66	6,76
85	267	124,95	5,13	482	85,86	6,28
86	234	136,62	4,79	440	96,09	5,83
87	202	151,11	4,47	398	109,33	5,39
88	171	164,22	4,17	355	121,79	4,99
89	143	178,96	3,89	311	136,42	4,62
90	118	194,66	3,63	269	152,17	4,27
91	95	212,17	3,39	228	170,43	3,94
92	75	227,65	3,17	189	186,72	3,65
93	58	243,36	2,96	154	203,73	3,37
94	44	261,10	2,75	123	223,40	3,11
95	32	283,17	2,54	95	246,17	2,86
96	23	310,63	2,35	72	273,44	2,63
97	16	334,75	2,18	52	297,74	2,43
98	11	359,88	2,02	37	323,07	2,25
99	7	385,96	1,88	25	349,29	2,08
100	4	412,90	1,75	16	376,22	1,93
101	2	440,60	1,62	10	403,66	1,80
102	1	470,54	1,51	6	429,92	1,68
103	1	500,89	1,40	3	456,70	1,57
104	0	531,05	1,31	2	483,87	1,47
105	0	560,75	1,22	1	511,30	1,37
106	0	589,76	1,15	0	538,86	1,29
107	0	617,83	1,08	0	566,43	1,21
108	0	644,77	1,02	0	593,89	1,14
109	0	670,39	0,97	0	621,11	1,07

Tavola 2.13 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anni 1998 - 1999 (b)

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000q _x	e_x	l_x	1000q _x	e_x
ANNO 1999						
0	100.000	5,68	75,96	100.000	4,87	82,14
1	99.432	0,30	75,40	99.513	0,37	81,54
2	99.403	0,26	74,42	99.477	0,26	80,57
3	99.377	0,22	73,44	99.451	0,19	79,59
4	99.356	0,18	72,45	99.432	0,15	78,61
5	99.338	0,16	71,47	99.417	0,13	77,62
6	99.322	0,14	70,48	99.404	0,13	76,63
7	99.307	0,13	69,49	99.391	0,12	75,64
8	99.294	0,13	68,50	99.380	0,11	74,65
9	99.281	0,13	67,51	99.369	0,10	73,65
10	99.268	0,14	66,51	99.359	0,10	72,66
11	99.254	0,15	65,52	99.350	0,11	71,67
12	99.238	0,18	64,53	99.339	0,13	70,68
13	99.220	0,24	63,55	99.326	0,15	69,68
14	99.196	0,32	62,56	99.311	0,17	68,70
15	99.165	0,42	61,58	99.295	0,19	67,71
16	99.124	0,54	60,61	99.276	0,22	66,72
17	99.071	0,66	59,64	99.255	0,25	65,73
18	99.006	0,77	58,68	99.230	0,28	64,75
19	98.929	0,88	57,72	99.202	0,29	63,77
20	98.842	0,95	56,77	99.173	0,29	62,79
21	98.749	1,00	55,83	99.144	0,29	61,80
22	98.650	1,03	54,88	99.115	0,29	60,82
23	98.548	1,03	53,94	99.086	0,30	59,84
24	98.447	0,99	52,99	99.057	0,30	58,86
25	98.349	0,95	52,04	99.027	0,29	57,88
26	98.256	0,93	51,09	98.998	0,30	56,89
27	98.164	0,93	50,14	98.969	0,32	55,91
28	98.073	0,95	49,19	98.937	0,34	54,93
29	97.980	1,00	48,23	98.903	0,36	53,94
30	97.882	1,03	47,28	98.867	0,39	52,96
31	97.781	1,08	46,33	98.829	0,41	51,98
32	97.675	1,13	45,38	98.788	0,45	51,01
33	97.565	1,13	44,43	98.744	0,48	50,03
34	97.454	1,14	43,48	98.696	0,50	49,05
35	97.343	1,19	42,53	98.647	0,53	48,08
36	97.227	1,23	41,58	98.594	0,58	47,10
37	97.108	1,30	40,63	98.537	0,62	46,13
38	96.982	1,36	39,68	98.476	0,67	45,16
39	96.850	1,45	38,73	98.409	0,73	44,19
40	96.709	1,54	37,79	98.337	0,80	43,22
41	96.560	1,65	36,85	98.258	0,88	42,25
42	96.400	1,78	35,91	98.172	0,97	41,29
43	96.229	1,90	34,97	98.077	1,05	40,33
44	96.047	2,04	34,04	97.973	1,15	39,37
45	95.850	2,28	33,10	97.861	1,28	38,42
46	95.632	2,57	32,18	97.735	1,44	37,47
47	95.386	2,87	31,26	97.595	1,61	36,52
48	95.112	3,19	30,35	97.438	1,80	35,58
49	94.809	3,44	29,44	97.263	1,93	34,64
50	94.483	3,75	28,54	97.075	2,11	33,71
51	94.129	4,07	27,65	96.871	2,21	32,78
52	93.745	4,56	26,76	96.657	2,31	31,85
53	93.318	5,18	25,88	96.434	2,51	30,92
54	92.835	5,87	25,01	96.192	2,82	30,00

Tavola 2.13 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anni 1998 - 1999 (b)

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	l_x	1000q _x	e_x	l_x	1000q _x	e_x
ANNO 1999						
55	92.290	6,41	24,16	95.920	3,09	29,08
56	91.698	7,18	23,31	95.624	3,46	28,17
57	91.040	7,89	22,48	95.293	3,70	27,26
58	90.321	8,63	21,65	94.941	3,92	26,36
59	89.542	9,42	20,83	94.569	4,33	25,47
60	88.699	10,16	20,03	94.159	4,66	24,57
61	87.797	11,01	19,23	93.720	5,08	23,69
62	86.831	12,34	18,44	93.244	5,58	22,81
63	85.759	13,87	17,66	92.724	6,21	21,93
64	84.570	15,45	16,90	92.148	6,93	21,06
65	83.263	17,19	16,16	91.510	7,79	20,21
66	81.832	19,13	15,43	90.797	8,74	19,36
67	80.266	21,34	14,72	90.003	9,75	18,53
68	78.554	23,39	14,03	89.126	10,71	17,71
69	76.717	25,95	13,36	88.171	11,93	16,89
70	74.726	28,75	12,70	87.120	13,29	16,09
71	72.578	32,01	12,06	85.962	14,85	15,30
72	70.255	35,47	11,45	84.686	16,78	14,52
73	67.763	39,39	10,85	83.265	18,85	13,76
74	65.093	42,66	10,27	81.696	21,28	13,02
75	62.316	47,22	9,71	79.957	24,34	12,29
76	59.374	51,90	9,16	78.011	27,96	11,58
77	56.293	55,90	8,64	75.829	30,99	10,90
78	53.146	59,22	8,12	73.479	33,83	10,24
79	49.998	64,91	7,60	70.993	37,51	9,58
80	46.753	73,59	7,09	68.330	43,66	8,93
81	43.313	88,38	6,62	65.347	54,00	8,32
82	39.485	101,62	6,21	61.818	64,87	7,76
83	35.472	111,65	5,85	57.808	73,26	7,27
84	31.512	119,81	5,53	53.572	80,66	6,80
85	27.736	124,97	5,21	49.251	86,51	6,35
86	24.270	134,05	4,88	44.991	94,77	5,91
87	21.017	147,01	4,56	40.727	106,18	5,47
88	17.927	161,21	4,26	36.402	119,88	5,06
89	15.037	174,32	3,99	32.038	133,89	4,69
90	12.416	189,54	3,72	27.749	149,97	4,33
91	10.062	204,00	3,47	23.587	165,29	4,01
92	8.010	220,58	3,24	19.688	182,40	3,70
93	6.243	238,77	3,01	16.097	201,00	3,42
94	4.752	258,26	2,80	12.862	221,67	3,15
95	3.525	279,59	2,60	10.011	243,82	2,91
96	2.539	302,10	2,41	7.570	267,78	2,68
97	1.772	325,85	2,24	5.543	291,76	2,48
98	1.195	350,64	2,08	3.926	316,78	2,29
99	776	376,39	1,93	2.682	342,70	2,13
100	484	403,04	1,79	1.763	369,35	1,97
101	289	430,47	1,67	1.112	396,53	1,84
102	164	460,15	1,55	671	422,59	1,71
103	89	490,28	1,44	387	449,19	1,60
104	45	520,28	1,34	213	476,20	1,50
105	22	549,89	1,26	112	503,51	1,40
106	10	578,87	1,18	55	530,98	1,31
107	4	606,99	1,11	26	558,49	1,23
108	2	634,03	1,05	11	585,92	1,16
109	1	659,84	0,99	5	613,15	1,09

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento ad una ipotetica generazione di 1.000.000 nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente: l_x funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x; q_x probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1; e_x vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2.14 - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-1980 per regione (in centimetri)

REGIONI	Anno di nascita	Statura media (in cm)	Iscritti misurati	Iscritti per classe di statura (composizione percentuale)							180 e oltre
				Meno di 150	150-154	155-159	160-164	165-169	170-174	175-179	
Piemonte	1976	174,72	22.702	-	0,1	1,0	5,7	16,7	27,8	26,7	22,0
	1977	174,81	22.330	-	0,1	0,9	5,8	16,8	27,7	26,7	22,0
	1978	174,87	24.788	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
	1979	174,91	24.799	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
	1980	174,97	24.700	-	0,1	1,0	5,5	16,6	27,9	26,7	22,2
Valle d'Aosta	1976	175,44	563	-	-	1,2	5,7	16,8		27,9	22,3
	1977	175,65	579	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1978	175,71	769	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1979	175,73	780	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
Lombardia	1980	175,73	700	-	-	1	5,8	16,9	26,2	27,8	22,3
	1976	174,88	49.607	-	0,2	0,7	4,6	15,5	28,4	28	22,6
	1977	175,14	52.431	-	0,1	0,6	4,7	15,6	28,3	28,1	22,6
	1978	175,10	58.593	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,3	28,2	22,7
Trentino-Alto Adige	1979	175,21	58.601	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,1	28,4	22,7
	1980	175,21	58.000	-	0,1	0,7	4,7	15,3	28,1	28,4	22,7
	1976	176,95	6.372	-	-	0,3	2,1	10,4	23	30,4	33,8
	1977	177,00	5.252	-	-	0,2	2,1	10,5	23,1	30,4	33,7
Bolzano-Bozen	1978	177,00	4.168	-	-	0,2	2,1	10,5	23,1	30,4	33,7
	1979	177,12	4.198	-	-	0,2	2,1	10,3	23,3	30,4	33,7
	1980	177,12	4.150	-	-	0,2	2,1	10,3	23,3	30,4	33,7
	1976	177,09	3.202	-	-	0,2	1,8	10,2	21,4	29,84	36,6
Trento	1977	177,12	2.639	-	-	-	1,8	10,2	21,5	29,9	36,6
	1978	177,10	2.094	-	-	-	1,8	10,2	21,5	29,9	36,6
	1979	177,19	2.101	-	-	-	1,8	10	21,7	29,9	36,6
	1980	177,19	2.000	-	-	-	1,8	10	21,7	29,9	36,6
Veneto	1976	176,42	3.170	-	0,1	0,3	2,5	10,7	24,6	31	30,8
	1977	176,45	2.613	-	-	0,1	2,3	10,9	24,7	31,1	30,9
	1978	176,63	2.074	-	-	0,1	2,3	10,9	24,7	31,1	30,9
	1979	176,80	2.097	-	-	0,1	2,3	10,7	24,9	31,1	30,9
Friuli-Venezia Giulia	1980	176,80	2.050	-	-	0,1	2,3	10,7	24,9	31,1	30,9
	1976	176,83	31.363	-	0,2	0,4	2,8	11,4	25	28	32,2
	1977	176,99	26.594	-	0,1	0,3	3	11,6	25	28	32
	1978	176,90	25.139	-	-	0,4	2,9	11,8	24,9	28	32
Liguria	1979	176,95	25.150	-	-	0,4	2,9	11,9	24,8	28	32
	1980	176,96	25.100	-	-	0,4	2,9	11,9	24,8	28	32
	1976	177,93	7.241	-	-	0,2	2,1	9,1	20,9	29,1	38,6
	1977	177,99	9.202	-	-	0,1	2	9,2	21	29,1	38,6
Emilia-Romagna	1978	177,90	6.318	-	-	0,2	1,9	8,4	21,6	29,4	38,5
	1979	178,01	6.390	-	-	0,2	1,9	8,4	21,5	29,5	38,5
	1980	178,00	6.350	-	-	0,2	1,9	8,4	21,5	29,5	38,5
	1976	174,77	5.673	0,1	0,1	1	4,6	16,2	28,4	28,3	21,3
Toscana	1977	175,09	6.039	-	0,1	1	4,8	16,2	28,3	28,3	21,3
	1978	175,00	4.473	-	0,1	0,7	5	16,9	28	27,8	21,5
	1979	175,09	4.900	-	0,1	0,7	4,9	17	28	27,8	21,5
	1980	175,10	4.870	-	0,1	0,7	4,9	17	28	27,8	21,5
Umbria	1976	175,37	24.480	-	0,3	0,8	4,7	15,01	27,2	28	24
	1977	175,49	17.937	-	0,2	0,6	4,9	15,1	27,2	28	24
	1978	175,35	23.414	-	0,1	0,8	4,7	15,4	27,2	27,9	23,9
	1979	175,41	23.789	-	0,1	0,8	4,7	15,3	27,2	28	23,9
Marche	1980	175,45	23.780	-	0,1	0,8	4,7	15,3	27,2	28	23,9
	1976	175,52	21.874	-	0,1	0,7	4,8	14,4	26,3	28,4	25,3
	1977	175,74	19.931	-	0,1	0,6	4,9	14,5	26,2	28,4	25,3
	1978	175,75	20.717	-	0,1	0,6	4,9	14,5	26,2	28,4	25,3
Abruzzo	1979	175,77	20.790	-	0,1	0,6	4,7	14,6	26,3	28,4	25,3
	1980	175,81	20.700	-	0,1	0,6	4,7	14,6	26,3	28,4	25,3
	1976	174,98	5.259	0,3	0,3	0,8	4,9	14,6	29,9	27,2	22
	1977	175,11	4.094	0,1	0,3	1	5	14,7	29,7	27,2	22
Lazio	1978	175,31	4.454	0,1	0,3	1	5	14,7	29,7	27,2	22
	1979	175,34	4.890	0,1	0,3	1	5	14,6	29,8	27,2	22
	1980	175,82	4.850	0,1	0,3	0,9	4,7	14,8	29,8	27,4	22
	1976	174,78	8.243	-	-	0,7	5	16,1	27,7	27,9	22,6
Trentino-Alto Adige	1977	174,97	6.223	-	-	0,6	5,1	16,1	27,7	27,9	22,6
	1978	175,00	7.576	-	-	0,7	5,1	16,1	27,5	27,9	22,7
	1979	175,09	7.670	-	-	0,7	5,1	16,1	27,5	27,9	22,7
	1980	175,29	7.600	-	-	0,7	5,0	16,2	27,4	28,0	22,7

Tavola 2.14 segue - Statura degli iscritti nelle liste di leva nati negli anni 1976-1980 per regione (in centimetri)

REGIONI	Anno di nascita	Statura media (in cm)	Iscritti misurati	Iscritti per classe di statura (composizione percentuale)							180 e oltre
				Meno di 150	150-154	155-159	160-164	165-169	170-174	175-179	
Lazio	1976	174,95	32.571	-	0,2	0,7	5,2	16,2	28,2	27,4	22,1
	1977	175,05	24.603	-	0,1	0,8	5,3	16,1	28,3	27,4	22,0
	1978	175,32	34.087	-	0,1	0,8	5,0	16,2	28,2	27,6	22,1
	1979	175,34	34.120	-	0,1	0,8	4,9	16,2	28,3	27,6	22,1
	1980	175,52	34.100	-	0,1	0,8	4,9	16,2	28,3	27,6	22,1
Abruzzo	1976	174,05	7.392	-	-	0,7	5,8	16,9	31,3	26,1	19,2
	1977	174,26	6.285	-	-	0,7	5,9	17,0	31,3	26,0	19,1
	1978	174,25	8.305	-	-	0,7	5,9	17,0	31,3	26,0	19,1
	1979	175,29	8.407	-	-	0,7	5,9	16,9	31,4	26,0	19,1
	1980	175,20	8.402	-	-	0,7	5,9	16,9	31,4	26,0	19,1
Molise	1976	172,97	2.293	0,1	0,1	1,2	6,8	20,5	32,3	23,3	15,7
	1977	173,11	2.167	0,1	0,1	1,1	6,9	20,6	32,3	23,3	15,6
	1978	173,05	2.269	0,1	0,1	1,1	7,0	20,6	32,2	23,3	15,6
	1979	173,11	2.250	0,1	0,1	1,1	6,9	20,7	32,3	23,2	15,6
	1980	173,12	2.247	0,1	0,1	1,1	6,9	20,7	32,3	23,2	15,6
Campania	1976	172,95	44.223	0,1	0,3	1,3	7,8	21,4	30,5	24,3	14,3
	1977	173,13	46.181	-	0,4	1,3	7,9	21,5	30,4	24,3	14,2
	1978	173,10	46.618	-	0,4	1,3	7,9	21,4	30,4	24,4	14,2
	1979	173,12	47.780	-	0,4	1,3	7,8	21,5	30,4	24,4	14,2
	1980	173,12	47.781	-	0,4	1,3	7,8	21,5	30,4	24,4	14,2
Puglia	1976	173,11	31.077	-	0,2	1,4	7,3	19,7	30,1	25,1	16,2
	1977	173,35	29.353	-	0,2	1,4	7,4	19,8	30,0	25,1	16,1
	1978	173,35	30.853	-	0,2	1,4	7,4	19,8	30,0	25,1	16,1
	1979	173,36	30.987	-	0,2	1,4	7,3	19,9	30,0	25,1	16,1
	1980	173,36	30.950	-	0,2	1,4	7,3	19,9	30,0	25,1	16,1
Basilicata	1976	173,33	4.718	-	0,2	1,3	6,4	19,5	31,2	25,0	16,4
	1977	173,51	4.412	-	0,1	1,3	6,5	19,5	31,2	25,0	16,4
	1978	173,35	4.879	-	0,2	1,3	6,5	19,6	31,1	24,9	16,4
	1979	173,36	4.998	-	0,2	1,3	6,5	19,7	31,0	24,9	16,4
	1980	173,36	4.960	-	0,2	1,3	6,5	19,7	31,0	24,9	16,4
Calabria	1976	171,84	15.146	0,1	0,3	2,2	9,7	23,7	30,2	22,0	11,8
	1977	172,13	14.248	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	30,2	22,0	11,8
	1978	172,35	15.313	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	30,0	22,2	11,8
	1979	172,35	15.701	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	29,9	22,3	11,8
	1980	172,40	15.700	0,1	0,2	2,3	9,8	23,6	29,9	22,3	11,8
Sicilia	1976	172,22	33.255	0,1	0,3	1,9	9,4	23,5	30,2	22,4	12,2
	1977	172,41	28.100	0,1	0,2	2,0	9,4	23,6	30,2	22,4	12,1
	1978	172,42	33.511	0,1	0,2	2,0	9,4	23,6	30,2	22,4	12,1
	1979	172,45	33.606	0,1	0,2	2,0	9,5	23,5	30,2	22,4	12,1
	1980	172,70	33.600	0,1	0,2	2,0	9,5	23,5	30,2	22,4	12,1
Sardegna	1976	170,87	12.305	0,2	0,6	3,3	12,8	26,7	29,7	18,2	8,5
	1977	171,11	8.119	0,2	0,6	3,4	13,0	26,7	29,7	18,0	8,4
	1978	171,31	10.560	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
	1979	171,39	10.780	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
	1980	171,58	10.770	0,2	0,6	3,4	13,0	26,8	29,8	17,8	8,4
ITALIA	1976	174,42	366.357	0,1	0,4	1,1	6,2	17,8	28,4	26,0	20,0
	1977	174,44	324.080	0,1	0,3	1,0	6,3	17,9	28,4	26,0	20,0
	1978	174,45	366.804	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,5	26,0	20,0
	1979	174,49	368.336	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,3	26,1	20,1
	1980	174,58	369.310	0,1	0,3	1,0	6,1	18,0	28,3	26,1	20,1
Nord	1976	174,81	148.001	-	-	0,5	4,3	14,8	27,9	27,8	24,7
	1977	174,85	130.364	-	0,1	0,5	4,3	14,9	27,3	28,0	24,9
	1978	174,86	147.662	-	-	0,4	4,3	14,8	27,4	28,1	25,0
	1979	174,92	148.607	-	-	0,2	4,2	14,8	27,5	28,2	25,1
	1980	174,93	147.650	-	-	0,2	4,2	14,8	27,5	28,2	25,1
Centro	1976	174,39	67.947	0,1	0,1	0,8	4,7	14,8	27,6	27,5	24,4
	1977	174,40	54.851	-	0,2	0,5	4,9	14,9	27,1	27,8	24,6
	1978	174,40	66.834	-	0,2	0,6	4,5	15,0	27,2	27,9	24,6
	1979	174,45	67.470	-	0,2	0,6	4,3	15,1	27,3	27,9	24,6
	1980	174,50	67.250	-	0,2	0,6	4,3	15,1	27,3	27,9	24,6
Mezzogiorno	1976	172,67	150.409	0,1	0,4	1,7	8,5	21,9	30,3	23,3	13,8
	1977	172,87	138.865	0,1	0,3	1,7	8,5	22,1	30,3	23,2	13,8
	1978	172,87	152.308	0,1	0,3	1,7	8,5	22,1	30,3	23,2	13,8
	1979	172,93	152.259	0,1	0,3	1,7	8,3	22,3	30,3	23,2	13,8
	1980	172,92	154.410	0,1	0,3	1,7	8,3	22,3	30,3	23,2	13,8

Fonte: Statura degli iscritti nelle liste di leva (E)

Tavola 2.15 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 1999

PAESI	Superficie (km ²)	Densità (ab. per km ²)	Nascite (in migliaia)	Decessi (in migliaia)	Saldo naturale (in migliaia)	Saldo migratorio (a) (in migliaia)	Saldo totale (in migliaia)	Popolazione a fine anno (in migliaia)
Austria	83.853	96,4	81,2	78,3	2,9	4,5	7,4	8.082,8
Austria	83.853	96,6	78,1	78,2	-0,1	19,8	19,7	8.102,6
Belgio	30.519	335,5	114,2	105,0	9,2	16,1	25,3	10.239,1
Danimarca	43.077	123,7	66,2	59,2	7,0	9,4	16,4	5.330,6
Finlandia	338.127	15,3	57,6	49,3	8,3	3,4	11,7	5.171,3
Francia	551.500	107,4	744,1	541,6	202,5	50,0	252,5	59.225,7
Germania	357.021	230,1	770,7	846,3	-75,6	202,1	126,5	82.163,5
Grecia	131.957	79,9	102,0	103,0	-1,0	25,0	24,0	10.545,7
Irlanda	70.273	53,7	53,3	31,7	21,6	20,0	41,6	3.776,6
Italia	301.268	191,5	537,2	571,4	-34,2	101,4	67,2	57.679,9
Lussemburgo	2.586	168,5	5,6	3,8	1,8	4,7	6,5	435,7
Paesi Bassi	41.526	382,0	200,4	140,5	59,9	43,8	103,7	15.863,9
Portogallo	92.389	108,2	116,0	107,9	8,1	10,0	18,1	9.997,6
Regno Unito	241.800	246,6	700,2	632,1	68,1	164,1	232,2	59.623,4
Spagna	504.782	78,1	377,8	370,4	7,4	40,0	47,4	39.441,7
Svezia	449.964	19,7	88,2	94,7	-6,5	13,7	7,2	8.861,5
UE	3.240.642	116,2	3.923,4	3.735,1	188,3	723,5	911,8	376.458,9
Albania (b)	28.748	122,9	0,8	18,2	-17,4	-13,5	-30,9	3.534,3
Andorra	453	145,7	0,8	0,2	0,6	-0,5	0,1	66,0
Bielorussia	207.600	48,3	93,0	142,0	-49,0	-110,1	-159,1	10.019,5
Bosnia-Erzegovina (b)	51.129	72,3	48,4	27,9	20,5	-16,5	4,0	3.695,5
Bulgaria	110.910	73,8	72,3	111,8	-39,5	0,0	-39,5	8.190,1
Cipro	9.251	81,6	9,6	5,7	3,9	-0,6	3,3	754,8
Croazia (c)	56.538	80,1	47,1	52,3	-5,2	-4,4	-9,6	4.527,5
Estonia	45.227	31,8	12,5	18,5	-6,0	-0,5	-6,5	1.439,2
Islanda	103.000	2,7	4,1	1,9	2,2	1,1	3,3	279,0
Iugoslavia (b)	102.173	103,9	131,8	111,8	20,0	-0,5	19,5	10.613,7
Lettonia	64.589	37,5	19,4	32,9	-13,5	-1,9	-15,4	2.424,0
Liechtenstein (c)	160	200,0	0,4	0,2	0,2	0,5	0,7	32,0
Lituania	65.300	56,6	36,4	40,0	-3,6	1,3	-2,3	3.698,5
Macedonia (c)	25.713	78,3	29,2	16,9	12,3	-2,0	10,3	2.012,7
Malta (c)	316	1197,8	4,5	3,0	1,5	0,6	2,1	378,5
Moldova	33.844	126,5	43,5	48,9	-5,4	-6,1	-11,5	4.281,5
Norvegia	323.758	13,8	59,3	45,2	14,1	19,0	33,1	4.478,5
Polonia	312.677	123,6	382,0	381,4	0,6	-14,0	-13,4	38.653,6
Repubblica ceca	78.866	130,3	89,5	109,8	-20,3	8,8	-11,5	10.278,1
Romania	237.500	94,5	234,6	265,2	-30,6	-2,5	-33,1	22.455,5
Russia	17.201.800	8,5	1.214,7	2.144,3	-929,6	161,2	-768,4	145.559,2
San Marino	61	437,7	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	26,7
Slovacchia	49.035	110,1	56,2	52,4	3,8	1,4	5,2	5.398,7
Slovenia	20.279	98,0	17,5	19,2	-1,7	11,1	9,4	1.987,7
Svizzera	41.293	173,5	78,4	62,5	15,9	25,0	40,9	7.164,4
Turchia (c)	774.815	82,6	1.338,8	396,8	942,0	41,0	983,0	63.963,0
Ucraina (c)	603.700	82,6	419,2	720,0	-300,8	-93,6	-394,4	49.850,9
Ungheria	93.030	108	94,7	143,2	-48,5	0,0	-48,5	10.043,2

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) 1997.

(c) 1998.

Tavola 2.16 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 1999

PAESI	Tasso di natalità (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita naturale (per 1.000 ab.)	Tasso migratorio (a) (per 1.000 ab.)	Tasso di crescita totale (per 1.000 ab.)	Tasso di mortalità infantile (per 1.000 nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Austria	9,7	9,7	0,0	2,4	2,4	4,3	92,0
Belgio	11,2	10,3	0,9	1,6	2,5	5,3	95,0
Danimarca	12,4	11,1	1,3	1,8	3,1	4,2	80,6
Finlandia	11,2	9,5	1,6	0,7	2,3	3,6	81,4
Francia	12,6	9,2	3,4	0,8	4,3	4,8	84,3
Germania	9,4	10,3	-0,9	2,5	1,5	4,7	100,7 (i)
Grecia	9,7	9,8	-0,1	2,4	2,3	5,9	113,6
Irlanda	14,2	8,4	5,8	5,3	11,1	5,5	51,3
Italia	9,3	9,9	-0,6	1,8	1,2	5,2 (b)	124,5
Lussemburgo	12,9	8,8	4,2	10,9	15,0	2,9	75,4
Paesi Bassi	12,7	8,9	3,8	2,8	6,6	5,2	73,1
Portogallo	11,6	10,8	0,8	1,0	1,8	5,6	91,6
Regno Unito	11,8	10,6	1,1	2,8	3,9	5,8	81,9
Spagna	9,6	9,4	0,2	1,0	1,2	4,9	110,6
Svezia	10,0	10,7	-0,7	1,5	0,8	3,4	93,5
UE	10,4	9,9	0,5	1,9	2,4	5,0 (c)	97,2 (c)
Albania	0,2	5,1	-4,9	-3,8	-8,7	30,7 (f)	18,8 (h)
Andorra	12,1	3,0	9,1	-7,6	1,5	1,4 (h)	78,7
Bielorussia	9,2	14,1	-4,9	-10,9	-15,8	11,5	70,2
Bosnia-Erzegovina	13,1	7,6	5,6	-4,5	1,1	11,0 (i)	28,5 (d)
Bulgaria	8,8	13,6	-4,8	0,0	-4,8	14,9	101,8
Cipro	12,7	7,6	5,2	-0,8	4,4	6,0	48,6
Croazia	10,4	11,5	-1,1	-1,0	-2,1	7,7	62,5 (i)
Estonia	8,7	12,8	-4,2	-0,3	-4,5	9,6	80,6
Islanda	14,8	6,9	7,9	4,0	11,9	2,4	49,6
Iugoslavia (h)	12,4	10,5	1,9	0,0	1,8	13,8 (h)	62,6 (h)
Lettonia	8,0	13,5	-5,6	-0,8	-6,3	11,6	82,2
Liechtenstein	12,6	6,3	6,3	15,8	22,1	7,5(i)	55,2 (i)
Lituania	9,8	10,8	-1,0	0,4	-0,6	8,6	67,5
Macedonia	14,5	8,4	6,1	-1,0	5,1	14,7	41,4 (i)
Malta	11,9	7,9	4,0	1,6	5,6	7,2	57,5 (i)
Moldova	10,1	11,4	-1,3	-1,4	-2,7	17,9 (i)	38,0 (i)
Norvegia	13,3	10,1	3,2	4,3	7,4	3,9	76,3
Polonia	9,9	9,9	0,0	-0,4	-0,3	8,8	61,7
Repubblica ceca	8,7	10,7	-2,0	0,9	-1,1	4,6	83,1
Romania	10,4	11,8	-1,4	-0,1	-1,5	18,5	71,2
Russia	8,3	14,7	-6,4	1,1	-5,3	16,9	68,4
San Marino	11,3	7,5	3,8	11,3	15,1	3,3	106,3
Slovacchia	10,4	9,7	0,7	0,3	1,0	8,2	57,5
Slovenia	8,8	9,7	-0,9	5,6	4,7	4,2	86,0
Svizzera	11,0	8,7	2,2	3,5	5,7	4,6	87,6
Turchia	21,1	6,3	14,8	0,6	15,5	37,9 (i)	17,0 (i)
Ucraina	8,4	14,4	-6,0	-1,9	-7,9	12,8 (i)	74,9 (i)
Ungheria	9,4	14,2	-4,8	0,0	-4,8	8,4	85,5

Tavola 2.16 segue - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 1999

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Tasso di nuzialità (per 1.000 ab.)	Tasso di primo-nuzialità totale Femmine	Età media al primo matrimonio Femmine (anni)	Vita media	
						Maschi	Femmine
Austria	1,32	28,1	4,9	0,53	27,0	75,1	81,0
Belgio	1,61	28,5 (g) (c)	4,3	0,50	26,1	74,8	81,1
Danimarca	1,73	29,6	6,7	0,67	29,7	74,2	79,0
Finlandia	1,74	29,6	4,7	0,58	27,7	73,8	81,0
Francia	1,77	29,3 (i)	4,8	0,57	27,6 (h)	74,9	82,4
Germania	1,36	28,6 (i)	5,2	0,60	26,9 (i)	74,5 (i)	80,5 (i)
Grecia	1,30	28,7 (i)	5,9	0,71	26,5 (i)	75,4 (i)	80,4 (i)
Irlanda	1,88	30,5	4,9	0,59 (i)	28,2 (g)	73,9	79,0
Italia	1,22	30,0 (g)	4,8 (b)	0,62	27,6 (i) (b)	76,0 (b)	82,1 (b)
Lussemburgo	1,73	29,4	4,8	0,53	27,4	74,7	81,2
Paesi Bassi	1,65	30,3	5,7	0,60	27,7	75,3	80,5
Portogallo	1,49	28,6	6,9	0,83	25,8	72,0	79,1
Regno Unito	1,68	28,4	5,1 (i)	0,52 (i)	27,0 (i)	75,0	79,8
Spagna	1,20	30,6 (i)	5,2	0,61	27,5 (i)	75,0 (i)	82,0 (i)
Svezia	1,50	29,8	4,0	0,46	29,8	77,1	81,9
UE (c)	1,48	29,24	5,10	0,59	27,30	74,94	81,06
Albania	2,60 (i)	28,3 (d)	7,2 (h)	0,86 (e)	22,9 (e)	68,5 (g)	75,4 (g)
Andorra	2,7
Bielorussia	1,29	24,9	7,2	0,74	22,2	62,2	74
Bosnia-Erzegovina	1,56 (i)	26,0 (d)	6,3 (h)	0,75 (i)	23,3 (d)	69,7 (d)	75,2 (d)
Bulgaria	1,23	24,7	4,3	0,53	23,5	68,3	75,1
Cipro	1,84	28,6	12,8	1,58	25,6	75,3 (i)	80,4 (i)
Croazia	1,38	27,8	5,2	0,68	25,1	69,9 (g) (c)	76,8 (g) (c)
Estonia	1,24	26,6	3,9	0,37	24,5	65,5	76,3
Islanda	1,99	28,7	5,6	0,62	29,8	77,8	81,5
Iugoslavia	1,77 (h)	26,8 (g)	5,3 (h)	0,63 (g)	24,2 (g)	70,0 (h)	74,9 (h)
Lettonia	1,16	26,8	3,9	0,40	24,2	64,8	75,4
Liechtenstein	1,33 (f)	30,0 (h)	6,7 (i)
Lituania	1,35	26,5	4,8	0,55	23,1	67,0	77,2
Macedonia	1,76	26,2 (i)	7,0 (i)	0,84	23,3 (i)	70,4 (i)	74,5 (i)
Malta	1,81 (i)	28,9 (i)	6,3 (i)	26,7	74,0 (i)	80,1 (i)
Moldova	1,67 (h)	25,3 (h)	6,5	0,62 (g)	21,7 (g)	64,20	71,50
Norvegia	1,84	29,3	5,3 (i)	0,60	28,2	75,6	81,1
Polonia	1,37	27,2 (i)	5,7	0,63	23,3 (i)	68,2	77,2
Repubblica ceca	1,13	26,9	5,2	0,48	24,1	71,4	78,2
Romania	1,30	25,6	6,2	0,46	23,2	67,1	74,1
Russia	1,17	25,7	6,2	0,60 (g)	22,1 (g)	59,9	72,4
San Marino	1,30	32,2	8,7	1,04	28,4	80,4	82,6 (i)
Slovacchia	1,33	26,4	5,1	0,54	23,2	69,0	77,2
Slovenia	1,21	28,0	3,9	0,48	26,3	71,8	79,3
Svizzera	1,48	29,7	5,7	0,66	27,7	76,8	82,5
Turchia	1,10 (i)	26,6 (i)	6,2 (i)	0,82 (h)	22,6 (h)	66,5 (i)	71,2 (i)
Ucraina	1,19 (i)	24,7 (i)	4,4 (i)	63,0 (i)	74,0 (i)
Ungheria	1,29	27,1	4,5	0,46	24,2	66,4	75,2

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative ad eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Provvisorio.

(c) Stima.

(d) 1990.

(e) 1991.

(f) 1994.

(g) 1996.

(h) 1997.

(i) 1998.

Sanità e salute

I dati utilizzati nella presente sezione provengono sia da flussi di origine amministrativa sia da indagini ad hoc sulla popolazione, questo consente di avere un quadro completo e integrato del settore sanità e salute. Gli indicatori costruiti permettono, infatti, di avere informazioni sulla struttura dell'offerta (indagine del Ministero della sanità sulla struttura ed attività degli Istituti di cura) e un quadro epidemiologico della popolazione (indagini Istat sulla mortalità per causa, sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo, sulle interruzioni volontarie di gravidanza, o l'indagine del Ministero della sanità sui dimessi dagli istituti di cura). L'Indagine Multiscopo Istat sulle famiglie consente, infine, di tracciare un profilo dello stato di salute della popolazione.

Struttura e attività degli istituti di cura

La rilevazione sulla struttura e l'attività degli istituti di cura è condotta dal Ministero della salute dal 1989 mediante appositi modelli di rilevazione (HSP).

Il Ministero della salute, nell'ambito del Sistema informativo sanitario, rileva informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Dal 1999 sono state introdotte alcune innovazioni nel flusso di rilevazione sia per quanto riguarda il personale che relativamente all'attività di alcune strutture pubbliche.

In relazione al personale, il Ministero della salute, in accordo con il Ministero dell'economia, ha abolito il modello di rilevazione HSP15 riferito alle aziende ospedaliere e agli ospedali a gestione diretta presidi della Asl. Le stesse informazioni erano infatti già disponibili nella rilevazione del Conto annuale effettuata dalla ragioneria generale dello Stato inerente al personale di ruolo e non di ruolo degli enti della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda i dati di attività, il Ministero della salute ha provveduto ad avviare un processo di integrazione delle informazioni disponibili nella rilevazione "Struttura ed attività degli istituti di cura" con le stesse ricavabili dalle "Schede di dimissione ospedaliera" (Sdo). Pertanto, pur mantenendo entrambi i modelli di rilevazione relativi all'attività degli istituti di cura (HSP22 - attività delle strutture di ricovero pubbliche ed equiparate - e HSP23 - attività delle case di cura private), il Ministero ha sostituito i dati di attività delle strutture pubbliche del 1999 con elaborazioni delle relative Sdo. Questa innovazione ha comportato che le informazioni relative alle degenze e alle giornate di degenza degli istituti di cura pubblici ed equiparati sono in realtà riferite alle dimissioni e alle giornate di degenza dei pazienti dimessi e non alle degenze in senso stretto (presenze a inizio anno + ammissioni nel corso dell'anno).

I dati del 1999 si riferiscono a 1.433 istituti di cura, in quanto 17 strutture private sono risultate inadempienti.

Rispetto al 1998 si assiste ad una riduzione significativa del numero di posti letto ordinari (oltre 35.000 unità in meno), per cui la dotazione media per 1.000 abitanti passa da 5,5 a 4,9 nel 1999. Mentre per le case di cura private tale fenomeno può dipendere in parte da una reale diminuzione del numero di posti letto, ma soprattutto dal mancato invio dei dati da parte di 11 strutture accreditate, nella rete ospedaliera pubblica la riduzione è attri-

buibile alla riorganizzazione del servizio. Tale riorganizzazione ha interessato in particolare le aziende ospedaliere e i presidi delle Asl: alcuni presidi delle Asl sono stati accorpati ad aziende ospedaliere pre esistenti, che a loro volta hanno provveduto a razionalizzare le risorse dismettendo una parte dei posti letto. Questo processo ha portato ad una diminuzione del 9-10% del numero assoluto di posti letto in queste tipologie di istituti. Un contributo alla diminuzione è derivato anche dagli ospedali classificati o assimilati (7,2%) e dalla ormai sostanziale chiusura degli istituti psichiatrici residuali.

Le differenze territoriali nell'offerta di posti letto ordinari sono invece rimaste pressoché invariate, per cui si continua ad avere una dotazione prossima alla media nazionale al Nord (5,1 posti letto per 1.000 abitanti), superiore al Centro (5,4‰) e inferiore nel Mezzogiorno (4,2‰). A livello di regione il valore massimo, pari a 6,3‰, si registra nel Lazio e quello minimo, pari a 3,7‰, in Campania.

Per quanto riguarda le risorse umane, non si osservano variazioni di rilievo rispetto agli anni più recenti. In particolare tra il 1998 e il 1999 la diminuzione dei tassi per 1.000 abitanti è nettamente più contenuta della diminuzione di risorse strutturali, ovvero dell'offerta dei posti letto. Di conseguenza tende ad aumentare la dotazione di personale per posto letto: nel caso del personale sanitario ausiliario si è passati da 90,3 unità per 100 posti letto nel 1998 a 97,7 nel 1999. Vale la pena comunque sottolineare che proprio per questa tipologia di personale, la riduzione dell'offerta è quasi esclusivamente dovuta al calo nel Mezzogiorno (l'indicatore passa da 4,2 unità per 1.000 abitanti a 3,7), ovvero nella ripartizione che già in passato si trovava in una situazione di svantaggio rispetto al resto del paese.

Parallelamente al contenimento dell'offerta, si osserva anche una consistente diminuzione della domanda. I dati di attività a livello nazionale evidenziano un calo di oltre 500 mila unità per le degenze e di quasi 9 milioni per le giornate di degenza. Il tasso di ospedalizzazione è così passato da un valore pari a 180,4 degenze ogni 1.000 abitanti nel 1998 a 170,7 nel 1999.

Nel territorio si riconferma l'inversione di tendenza del tasso di ospedalizzazione che per il secondo anno consecutivo risulta più elevato nel Mezzogiorno (171,6‰) rispetto al Centro (169,9‰) e al Nord (170,3‰). Tuttavia va sottolineato come si siano ridotti i differenziali territoriali, per effetto di una diminuzione più marcata del tasso di ospedalizzazione proprio nelle aree meridionali del paese (Figura 3.1).

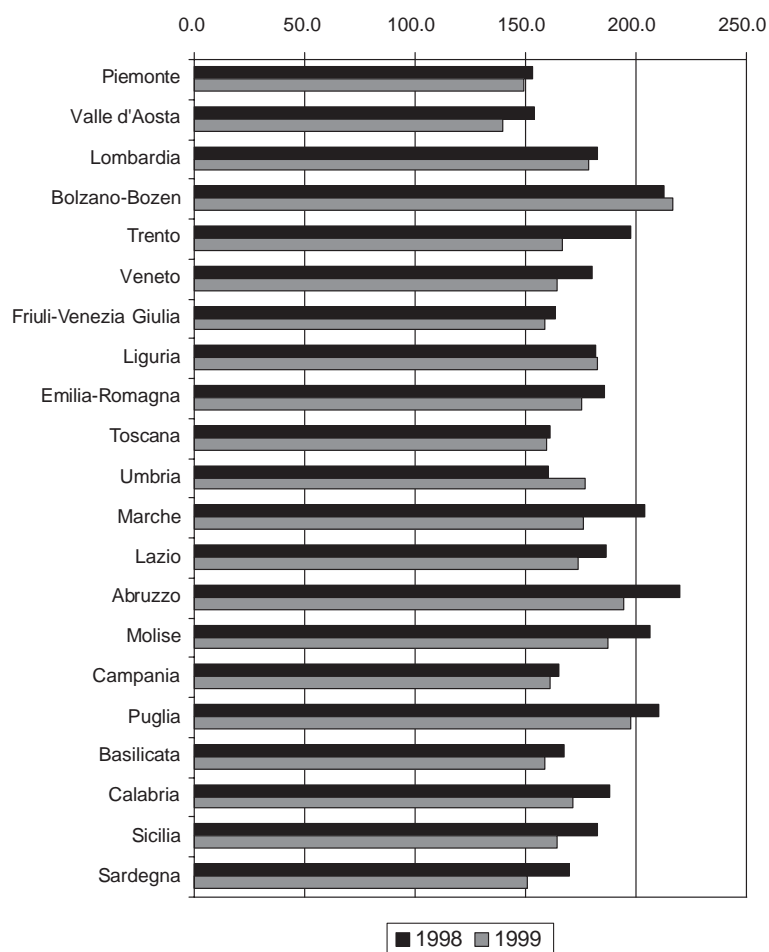
Sempre riguardo all'attività, la degenza media prosegue il trend decrescente avviato già nel 1995 raggiungendo un valore pari a 7,7 giorni nel 1999. La diminuzione dell'indicatore è piuttosto omogenea nelle regioni, che mantengono quindi gli stessi differenziali del passato, con valori mediamente più alti al centro-nord e più bassi al sud.

Il quadro complessivo ospedaliero sembra quindi muoversi verso una progressiva razionalizzazione delle risorse e dell'attività. La riduzione dei ricoveri in regime ordinario si sta accompagnando a un costante aumento del ricorso a forme alternative quali i servizi di day-hospital.

Questo processo si sta realizzando in alcuni casi anche con un miglioramento dell'efficienza. Ne è testimonianza il significativo incremento nel tempo del tasso di utilizzo dei posti letto, passato dal 72% nel 1995 al 75,8% nel 1999. Tale miglioramento sta interessando tutte le zone del paese e tendono anche a ridursi i differenziali territoriali. Tuttavia permane una situazione di svantaggio del Mezzogiorno il cui tasso di utilizzo ammonta al 73,6% ed assume valori ancora più bassi in regioni quali la Puglia, la Basilicata, la Sicilia e la Sardegna.

Dimissioni dagli istituti di cura

Alla base della rilevazione della morbosità ospedaliera vi è la *scheda di dimissione ospedaliera* (Sdo) definita parte integrante della cartella clinica e istituita dal Decreto ministeriale del Ministero della salute del 28 dicembre 1991. La Sdo rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

Figura 3.1**Tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti per regione - Anni 1998,1999**

Con il Decreto del 26 luglio 1993 si è specificata l'obbligatorietà, dal 1° gennaio 1995, del flusso informativo inerente la Sdo dagli istituti di cura alle Regioni e da queste al Ministero, sostituendo così il precedente modello di rilevazione sui dimessi, Istat D10. Pertanto detta rilevazione diviene, da tale data, totale e non più campionaria limitata ai primi sette giorni di ogni mese.

La scheda di dimissione ospedaliera contiene informazioni relative ai dati anagrafici, registrati al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, informazioni rilevate nel corso della degenza e quelle registrate al momento della dimissione. Queste sono utilizzate dal sistema D.r.g. (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi.

Il sistema D.r.g. è costituito da 489 categorie finali di ricoveri, a loro volta classificati in 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories - M.d.c.), le quali raggruppano le malattie e i disturbi relativi ad un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie.

Nel 1999 in tutto il territorio nazionale il Ministero ha raccolto i dati relativi a oltre 12 milioni e 700 mila schede di dimissione ospedaliera, di cui l'80%

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- ♦ ISTAT, *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT, *Introduced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- ♦ ISTAT, *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT, *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia un quadro sociodemografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi*. Roma, 1997. (Argomenti n.9)

circa riferiti a ricoveri in regime ordinario ed il restante 20% a ricoveri in day hospital.

A partire dalla rilevazione del 1999 i neonati sani, selezionati in base al Drg 391, non sono inclusi nei ricoveri per acuti ma sono riportati separatamente.

Nel corso degli anni novanta gli obiettivi di contenimento della spesa ospedaliera e una maggiore rispondenza ai bisogni dei pazienti, hanno suggerito la necessità di sperimentare forme alternative al ricovero in regime ordinario. Di qui è scaturito il crescente investimento nel day hospital.

Rispetto all'ospedalizzazione ordinaria, nel 1999 il ricorso al day hospital pesa per oltre il 25% e il tasso di ospedalizzazione a livello nazionale è pari a 42,7 casi ogni mille abitanti. Tuttavia esso presenta ancora una notevole variabilità territoriale, con valori minimi in generale nel Mezzogiorno (in Molise si registrano solo 7,1 dimissioni per mille abitanti) e massimi nel Settentrione, dove la regione Liguria ha un tasso di ospedalizzazione in day hospital pari a 71 per mille.

Per ciò che concerne la distribuzione delle dimissioni per sesso, si conferma un maggior peso delle donne rispetto agli uomini: esse rappresentano il 52% circa delle dimissioni se il ricovero è in discipline per acuti, il 55% circa se è in riabilitazione o in regime di day hospital, il 60% circa se è in lungodegenza. Il peso del sesso maschile è pari al 51% solo nel caso del nido per il ben noto fenomeno del maggior numero di nascite di maschi rispetto alle femmine.

Per quanto riguarda l'età, si continua ad osservare una struttura più anziana nei ricoveri in regime ordinario e più giovane in quelli in day hospital: gli anziani costituiscono infatti il 37% circa delle dimissioni in discipline per acuti e il 61% nel caso della riabilitazione; mentre nel day hospital essi pesano solo per il 27% contro il 35% degli adulti e il 26% dei giovani.

La durata media della degenza per i pazienti ricoverati in regime ordinario in discipline per acuti, che aveva già registrato una flessione passando da 8,1 giorni nel 1995 a 7,2 giorni nel 1998, nel 1999 è pari a 7,1 giorni. Per quanto riguarda invece le discipline di riabilitazione, dopo un primo aumento della degenza media tra il 1995 e il 1997 (rispettivamente 27,0 e 30,3 giorni), si nota una inversione di tendenza e una significativa riduzione della degenza media a 25,1 giorni nel 1998 e a 24,2 giorni nel 1999.

Nei ricoveri ordinari in discipline per acuti, la quota di dimissioni con una degenza inferiore a due giorni, pari al 13,1% nel 1999, fornisce un'indicazione dell'ammontare dei casi per i quali si sarebbe potuto evitare il ricovero in regime ordinario. Mentre si definiscono "ricoveri brevi" quelli di durata pari a 2-3 giorni che rappresentano il 27,2% del totale. Ricoveri anomali per durata della degenza sono invece l'1,7% dei casi in cui si registra una permanenza in ospedale superiore al valore soglia stabilito dal Ministero della Salute.

Con riferimento alla casistica diagnostica (prendendo in considerazione i Major diagnostic categories - M.d.c.) il quadro sembra mantenersi sostanzialmente stabile rispetto al passato. La maggiore quota di dimissioni dai reparti di assistenza per acuti nell'anno 1999 è stata rilevata per le malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (13,3%), per le malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo (11,9%) e per le malattie e disturbi dell'apparato digerente (10,9%). Rispetto all'anno precedente la minore quota di dimissioni per le malattie e disturbi del periodo neonatale è sicuramente imputabile all'esclusione dell'attività relativa al nido.

Particolarmente interessante risulta l'analisi dei primi 30 D.r.g. per numerosità delle dimissioni che descrivono il 35,4% del complesso della casistica trattata per i ricoveri per acuti in regime ordinario e il 52,1% nel caso dei ricoveri diurni.

La recente definizione dei livelli essenziali di assistenza, avvenuta mediante il D.p.c.m. del 29 novembre 2001, ha sottolineato l'importanza di concetti quali l'appropriatezza delle prestazioni e la razionalizzazione delle risorse, ed ha anche identificato 43 tipologie di ricoveri (D.r.g.), per i quali non si ritiene necessaria la degenza ospedaliera ordinaria ma si reputa suffi-

ciente l'intervento in day hospital, in day surgery o in ambulatorio.

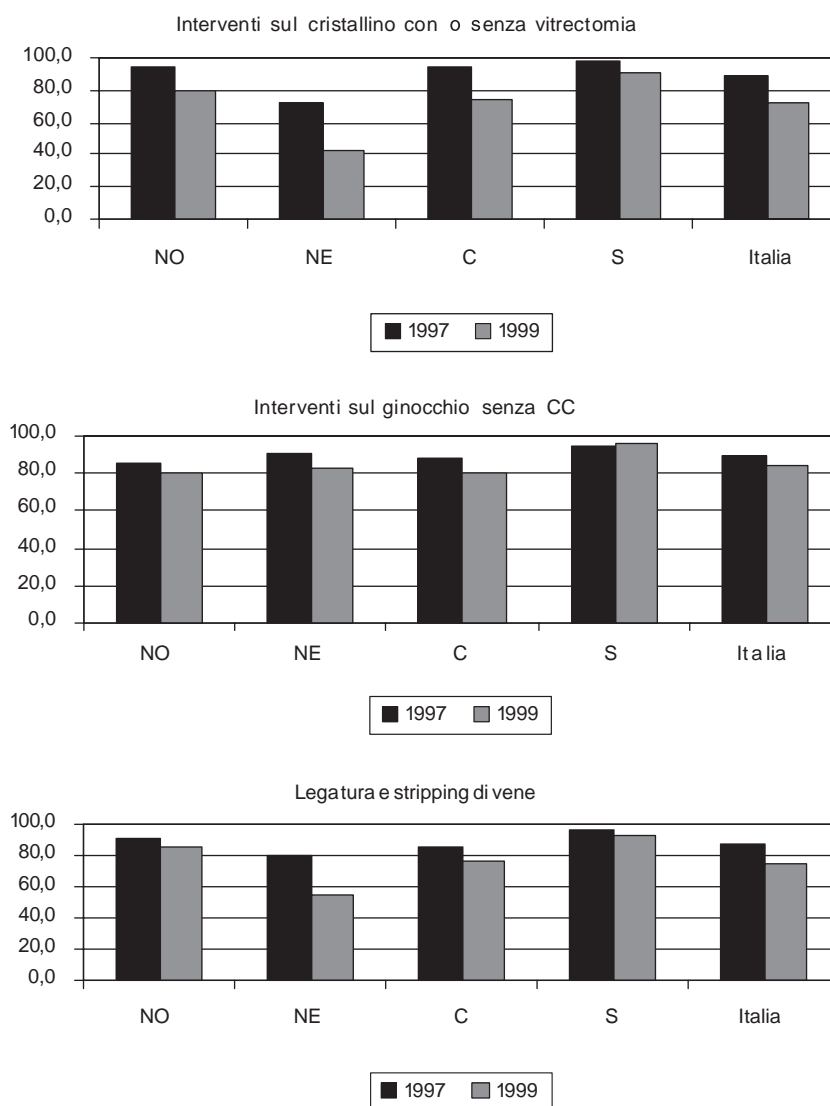
Alcuni di questi li ritroviamo proprio tra i primi 30 D.r.g. in regime ordinario per acuti, ossia: Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia, Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente età >17 senza cc., Afezioni mediche del dorso, Interventi per ernia inguinale e femorale età >17 senza cc., Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente età <18, Interventi sul ginocchio senza cc., Ipertensione, Legatura e stripping di vene, Calcolosi urinaria senza cc., Dilatazione e raschiamento conizzazione eccetto per neoplasie maligne, e infine Alterazioni dell'equilibrio.

Anche se in realtà alcuni di questi ultimi D.r.g. sono presenti anche fra i primi 30 D.r.g. in regime di day hospital, è ancora evidente il notevole ricorso alla tradizionale forma di ricovero.

Al fine di valutare l'appropriatezza di alcune di queste specifiche procedure terapeutiche e chirurgiche, per gli anni 1997 e 1999, sono state calcolate le percentuali di dimissioni ordinarie per acuti negli ospedali pubblici

Figura 3.2

Percentuale di dimissioni ordinarie per acuti negli ospedali pubblici rispetto alle dimissioni totali per alcuni D.r.g. per ripartizione geografica - Anni 1997,1999



rispetto alle dimissioni totali per gli interventi sul cristallino con o senza vitrectomia, per la legatura e stripping di vene e infine per gli interventi sul ginocchio senza complicazioni (Figura 3.2).

Per tutti questi D.r.g. le percentuali superano il 70% indicando la possibilità di ampi margini di cambiamento. Per quanto riguarda gli interventi sul cristallino, si osserva una diminuzione della percentuale di dimissioni ordinarie tra il 1997 e il 1999 di quasi 18 punti. Essa è più accentuata al Centro-nord che nel Mezzogiorno. Anche per il D.r.g. corrispondente alla legatura e stripping di vene le dimissioni ordinarie costituivano nel 1999 ancora i due terzi delle dimissioni totali, sebbene vi sia stata una diminuzione di oltre 12 punti percentuali rispetto al 1997. Tale diminuzione è ancora una volta meno accentuata al sud dove la quota di dimissioni ordinarie è quasi sempre superiore al 90%.

Il quadro territoriale e temporale è analogo anche per la procedura "interventi sul ginocchio", con un valore dell'indicatore pari al 83,6% nel 1999, una diminuzione a livello nazionale di quasi 6 punti rispetto al 1997, contrastata da un aumento dal 94,7% al 96,1% nelle aree meridionali del paese.

Dimissioni dagli istituti di cura

L'aborto spontaneo viene definito come l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Per la legge italiana l'espulsione del feto deve avvenire entro il 180° giorno compiuto di amenorrea per poter parlare di aborto spontaneo.

L'indagine Istat sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day-hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Di conseguenza gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, ad esempio gli aborti che si risolvono senza l'intervento del medico o che necessitano di cure ambulatoriali, non vengono rilevati. Lo strumento per la rilevazione è un modello cartaceo che va compilato a cura del medico per ogni paziente dimessa dall'ospedale.

Il fenomeno dell'abortività spontanea in Italia negli ultimi anni sta assumendo un'importanza crescente nella storia riproduttiva della donna in quanto il numero di casi è in continuo aumento: si è passati da circa 56mila eventi nei primi anni '80 a quasi 70mila nel 1999. Anche il rapporto di abortività spontanea mostra un incremento (si passa infatti da un valore di 89,2 aborti ogni 1000 nati vivi nel 1982, a 127,6 nel 1999), nonostante nel 1999 ci sia un lieve calo rispetto all'anno precedente; sono ancora pochi però gli elementi per confermare una inversione di tendenza.

Analizzando il fenomeno secondo alcune caratteristiche della donna disponibili sul modello di rilevazione Istat, emergono alcuni fattori che si associano ad un rischio di abortività più elevato. Questi sono individuabili nell'età (donne con 35 anni e oltre presentano livelli di abortività spontanea superiori rispetto alle più giovani), nello stato civile (le donne non coniugate sembrano avere un rischio maggiore di abortività) e nella storia riproduttiva precedente (i rapporti di abortività spontanea calcolati secondo il numero di parti precedenti hanno un andamento crescente).

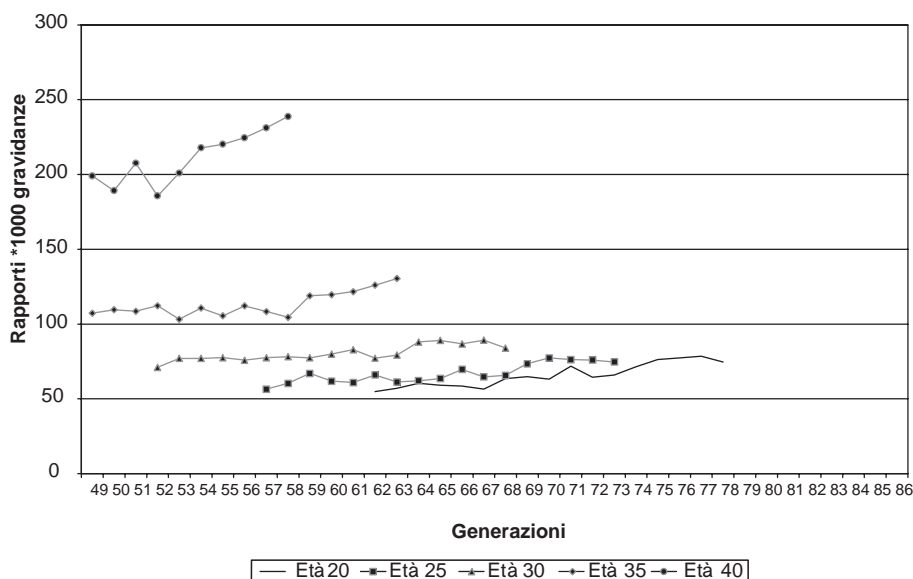
La lunga serie storica a disposizione permette di ricostruire le generazioni di nascita delle donne e quindi di studiare il fenomeno da un altro interessante punto di vista (Figura 3.3).

Come già evidenziato, il livello di abortività cresce al crescere dell'età e questo accade per tutte le generazioni: si passa infatti da poco più di 50 aborti spontanei su 1.000 gravidanze all'età di 20 anni, a più di 200 all'età di 40. Ma ciò che lo studio longitudinale mette in luce, è il trend crescente che si è avuto nel corso delle generazioni, a parità di età all'aborto della donna. Questo risulta più evidente a partire dai 35 anni confermando il legame esistente tra età, abortività spontanea e fecondità: l'aver posticipato sempre più la nascita dei figli nel corso delle generazioni ha influito anche sull'esito della gravidanza, facendo aumentare il rischio di aborto spontaneo.

Se oltre all'effetto dell'età si elimina anche l'influenza del numero dei

Figura 3.3

Rapporti di abortività spontanea (per 1.000 gravidanze) per generazione ed età all'aborto della donna



parti precedenti (quindi confrontando tra loro donne di generazioni diverse aventi la stessa età e avendo avuto lo stesso numero di parti), la tendenza non cambia: il rischio di abortività spontanea continua ad essere in aumento per le nuove generazioni. Questo potrebbe trovare spiegazione nella presenza di fattori di diverso tipo che possiamo chiamare “endogeni” ed “esogeni”, comunque interagenti tra loro. Nei primi rientrerebbero le componenti biologiche (ad esempio una possibile predisposizione genetica) e nei secondi gli stili di vita (esposizione a fattori ambientali sfavorevoli).

Interruzioni volontarie di gravidanza

A seguito della entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, è stata avviata dall'Istat l'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg). Questa rileva le interruzioni volontarie effettuate esclusivamente nelle strutture pubbliche e private abilitate.

La rilevazione è effettuata per mezzo di modelli individuali e anonimi, contenenti informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche della donna, sulla sua storia riproduttiva pregressa e sulla tipologia dell'intervento.

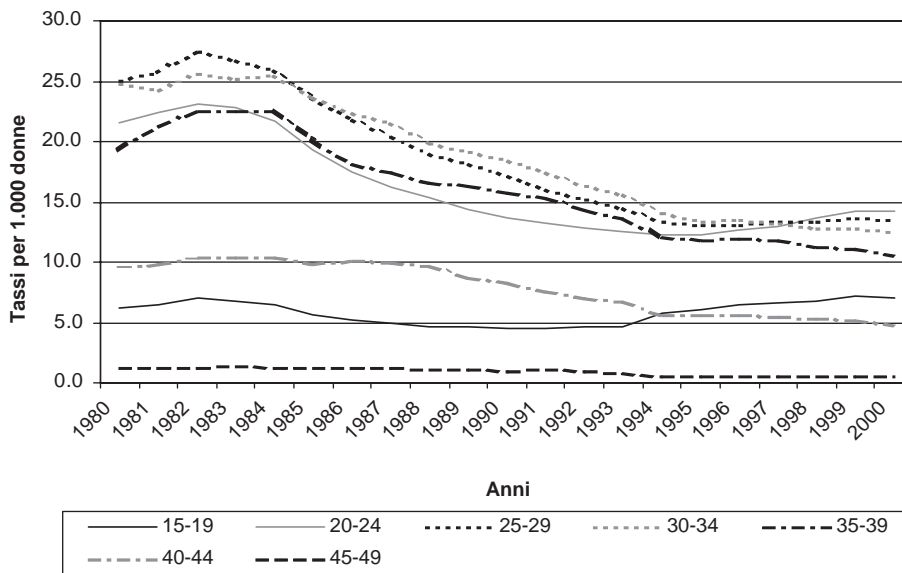
Il numero di casi di Ivg di donne residenti è in netta riduzione dai primi anni ottanta fino al 1995, anno dopo il quale sembra evidenziarsi un assestamento del fenomeno: si passa da quasi 230.000 interventi nel 1983 (cui corrisponde un tasso di abortività volontaria per 1.000 donne di età 15-49 anni pari a 16,4) ai circa 135.000 casi (provvisori) del 2000 (pari ad un tasso di 9,2).

Questo tendenziale decremento dei livelli di abortività non è avvenuto indistintamente per tutte le donne: analisi più specifiche hanno evidenziato che si sono modificate le dinamiche all'interno delle classi d'età e secondo lo stato civile. I tassi di abortività volontaria sono in aumento nelle donne giovani e nelle nubili, in diminuzione dopo i 30 anni e nelle donne coniugate. In particolare dal 1994 i tassi riferiti alle giovanissime (15-19 anni) hanno superato quelli delle donne più mature di età 40-44 (Figura 3.4). E sempre a metà degli anni novanta la classe di età 20-24 risulta essere quella con i livelli di abortività più elevati, superando quelli delle donne meno giovani (25-34 anni).

Si può quindi affermare che in Italia sta cambiando il modello di abortività volontaria: si sta passando da un modello di tipo “tradizionale”, caratte-

Figura 3.4

Interruzioni volontarie di gravidanza per classi di età - Anni 1980-2000 (tassi per 1.000 donne della stessa età)



rizzato da un ricorso all'Ivg soprattutto delle donne coniugate con figli, a un modello, più simile a quello dei paesi nord europei, in cui l'aborto è più estemporaneo e legato a situazioni di "emergenza", ovvero non viene più utilizzato per controllare le dinamiche di pianificazione familiare.

Alla riduzione dell'abortività volontaria in Italia si associa una consistente diminuzione della fecondità a livelli tra i più bassi del mondo (1,22 figli per donna nel 1997). Però il calo dell'abortività volontaria è stato maggiore rispetto a quello della fecondità in quanto il numero medio di figli per donna nel periodo 1980-1997 si è ridotto del 30% circa, mentre il tasso di abortività totale di oltre il 40%. La riduzione della fecondità probabilmente si è accompagnata ad un maggiore (o migliore) ricorso a metodi di pianificazione familiare nel corso del tempo e questo potrebbe aver influito anche sull'abortività volontaria: un utilizzo più diffuso e più consapevole dei mezzi di controllo delle nascite potrebbe aver indotto anche una minore propensione della donna a ricorrere all'IVG. Questo sarebbe confermato anche dalla riduzione dei livelli di abortività volontaria tra le donne coniugate con figli.

Lo studio del fenomeno secondo un'ottica longitudinale (quindi ricostruendo le generazioni di nascita delle donne) conferma sia il calo dei livelli di abortività volontaria nelle generazioni più recenti, sia la diversificazione avvenuta nel tempo riguardo la cadenza del fenomeno. Infatti tra le donne appartenenti alle ultime generazioni si hanno livelli di abortività più alti in corrispondenza delle età più giovani, contrariamente a quanto avviene per le generazioni di donne precedenti.

Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat provvede, inoltre, ad effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classi di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffuse è attualmente regolato dal Decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della Salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffuse che

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Cause di morte: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 14).
- ♦ ISTAT, *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT - ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ, *La mortalità in Italia nel periodo 1970 - 1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- ♦ ISTAT, *Statistica degli incidenti stradali: anno 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
- ♦ ISTAT, *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 13).
- ♦ ISTAT, *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).

danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffuse pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia.

Dal punto di vista sanitario il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Il monitoraggio dell'andamento delle malattie infettive è in alcuni casi reso difficile dal problema della sottotifica, che determina un'elevata variabilità dei dati. In particolare le variazioni che si osservano nel tempo per alcune malattie non sono riconducibili a modificazioni del quadro epidemiologico, ma esclusivamente al fatto che non tutti i casi vengono notificati. Ciò avviene ad esempio per le malattie maggiormente diffuse nell'età infantile, quali la rosolia, il morbillo, la scarlattina, la varicella. Si può invece fare maggiore affidamento sull'ammontare delle notifiche relative alle patologie meno usuali.

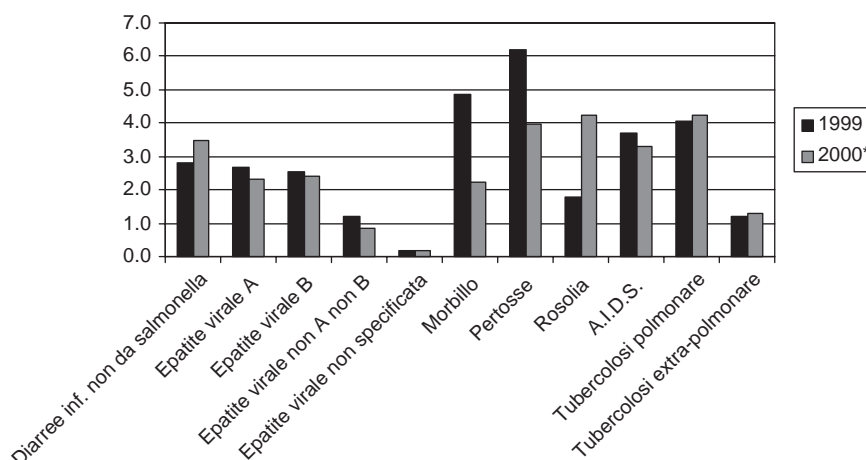
La diffusione delle malattie infettive tende a diminuire nel tempo grazie al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e al ricorso crescente alla prevenzione. Rispetto al 1999, nel 2000 i tassi per 100.000 abitanti relativi alla maggior parte delle malattie infettive riportate nel volume sono diminuiti, fatta eccezione per le diarreie infettive non da salmonella e la rosolia (Figura 3.5).

Nel 2000 i nuovi casi di epatite virale notificati sono stati il 12% in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione ha riguardato tutte le tipologie, ma in misura maggiore il gruppo delle epatiti non A e non B (-30%), in cui un peso rilevante è dato dall'epatite C, e quello delle epatiti non specificate che sono diminuite quasi del 19%.

Le epatiti A e B sono le forme che pesano maggiormente nell'ambito del gruppo rappresentando rispettivamente il 40% circa delle epatiti totali.

La regione con il maggior numero di notifiche di epatite virale A, tra le malattie infettive a trasmissione alimentare, è la Campania (20%), seguita dalla Lombardia e dalla Puglia.

Anche se la diminuzione di casi di epatite B risulta essere piuttosto contenuta, è comunque un segnale importante data la rilevanza della malattia.

Figura 3.5**Notifiche di alcune malattie infettive - Anni 1999-2000 (tassi per 100.000 abitanti)**

*dati provvisori

In termini di tasso il dato medio nazionale ammonta a 2,4 nuovi casi per 100.000 abitanti, ma raggiunge valori pari a 4,9 in Umbria, 4,3 in Liguria e 4,1 in Emilia Romagna e Marche.

La copertura vaccinale per alcune malattie quali il morbillo, la parotite, la pertosse e la rosolia risulta ancora parziale. Tuttavia sembrano intravedersi gli effetti positivi della progressiva diffusione che porta ad una continua diminuzione dei livelli di incidenza. Nel caso della parotite epidemica il numero di notifiche è ancora piuttosto elevato e il tasso ammonta a 62,1 casi per 100.000 abitanti.

Anche altre malattie tipiche dell'età infantile quali la varicella e la scarlattina, rappresentano ancora una quota piuttosto elevata di tutte le notifiche, con un tasso rispettivamente pari a 145,9 casi ogni 100.000 residenti e 25,5 nel 2000.

Per quanto riguarda l'Aids, il numero di nuovi casi notificati nel 2000 è pari a 1.903 rispetto ai 2.128 del 1999. Si conferma pertanto la tendenza alla diminuzione, avviata nel 1996, dovuta non tanto alla riduzione delle infezioni da HIV, ma soprattutto all'efficacia delle nuove terapie.

A fronte di un valore medio nazionale pari a 3,3 nuovi casi ogni 100.000 residenti, la distribuzione territoriale rimane sostanzialmente stabile, con tassi di incidenza più elevati in Lombardia (6,9), Lazio ed Emilia Romagna (5,2).

Le tubercolosi rimangono su livelli sostanzialmente analoghi rispetto all'anno precedente in termini di tasso per 100.000 abitanti: nel 1999 erano stati notificati 4,1 nuovi casi per 100.000 residenti per la tubercolosi polmonare e 1,2 per quella extra-polmonare; nel 2000 tali valori ammontano rispettivamente a 4,2 e 1,3. Per la tubercolosi polmonare in particolare il valore assoluto è aumentato di oltre 300 casi passando da 2.128 notifiche a 2.451.

Mortalità per causa

Ogni anno pervengono all'Istat le oltre 500 mila schede di morte relative ai deceduti in Italia. Tali schede contengono informazioni demografiche precodificate e la descrizione del processo morboso, o del traumatismo, che ha portato al decesso.

Il medico certificatore, chiamato a constatare la morte, deve indicare sul modello di rilevazione Istat "tutte le malattie, gli stati morbosi o i traumatismi che abbiano condotto o contribuito al decesso, e le circostanze dell'accidente o violenza che hanno provocato questi traumatismi", riportando anche altre notizie di rilievo inerenti al decesso. Nella scheda viene distinto il caso di morte da causa naturale da quello di morte da causa violenta. Nel caso di morte da causa naturale viene specificata la causa iniziale, eventuali cause intermedie o complicazioni, la causa terminale ed altri stati morbosi rilevanti, mentre per la morte da causa non naturale viene indicata oltre alla causa violenta, la descrizione della lesione, le malattie o complicazioni, gli stati morbosi preesistenti ed il mezzo o modo col quale la lesione è stata determinata.

Le statistiche di mortalità sono basate convenzionalmente su una singola causa di morte, la cosiddetta causa iniziale, la cui definizione è sancita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Il problema dell'individuazione della causa di morte è particolarmente semplice qualora sulla scheda sia riportata una sola causa. Tuttavia molto spesso sono più stati morbosi che hanno contribuito alla morte. In questi casi si pone il problema dell'individuazione della patologia ritenuta maggiormente responsabile del decesso, ovvero della "causa primaria di morte" (o "causa principale" o "causa fondamentale").

Una delle attività più impegnative e delicate del processo di produzione dei dati di mortalità riguarda proprio la selezione e la codifica della causa iniziale del decesso, sulla base delle informazioni riportate sulla scheda di morte.

Fino ai decessi relativi all'anno 1994 la codifica avveniva in misura completamente manuale, ovvero personale specializzato era incaricato di indivi-

duare la causa iniziale che maggiormente aveva contribuito al decesso. L'Istat ha introdotto, a partire dai decessi del 1995, un sistema di codifica automatico delle cause di morte che permette di codificare automaticamente oltre il 75% dei decessi. Il restante 25% delle schede di morte, per motivi di qualità della codifica, viene codificato con il tradizionale sistema di codifica manuale.

L'introduzione di un sistema di codifica automatico ha permesso senza dubbio di ristrutturare ed ottimizzare l'intero processo di produzione dei dati, ma ha anche portato ad una discontinuità nei dati sulle cause di morte tra il 1994 ed il 1995. Per meglio comprendere eventuali modificazioni nel profilo della mortalità per causa dovute al diverso sistema di lavorazione dei dati, si riporta la tabella di raccordo, per grandi gruppi di cause, ottenuta sottoponendo a doppia codifica, manuale ed automatica, un campione di circa 300.000 schede di morte riferiti a decessi del 1995 (Prospetto 3.1).

Nel 1998 sono avvenuti in Italia 574.231 decessi, mentre nel 1999 sono stati 567.622, di cui, rispettivamente, 290.473 e 285.834 relativi ai maschi e 283.758 e 281.788 alle femmine. Oltre il 70% della mortalità complessiva è dovuta alle malattie del sistema circolatorio ed ai tumori.

In particolare le cause di morte più frequenti sono quelle connesse alle malattie del sistema circolatorio (Figura 3.6). I quozienti di mortalità per 100.000 abitanti per questa causa sono risultati pari a 439,2 e 426,9 per il totale della popolazione, 408,0 e 394,3 per i maschi e 468,7 e 457,7 per le femmine, rispettivamente nel 1998 e 1999.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (circa il 28% del totale dei decessi) con quozienti per 100.000 abitanti rispettivamente pari a 331,7 e 329,5 per i maschi e 223,4 e 223,6 per le femmine. Nel corso del quinquennio 1995-99 il quoziente di mortalità per tumori è passato da 268,7 a 275,0 per 100.000 abitanti.

Il terzo posto è occupato dai decessi per malattie dell'apparato respiratorio i cui quozienti hanno assunto valori pari a 64,7 e 67,8 per 100.000, nel 1998 e 1999, per la popolazione totale, 78,0 e 80,7 per i maschi e 52,2 e 55,6 per le femmine.

Un lieve incremento di mortalità si osserva per le cause di morte violenta solo per gli uomini tra il 1997 ed il 1998 ed un calo invece, per entrambi i sessi, tra il 1998 ed 1999. È opportuno sottolineare tuttavia che la mortalità maschile è comunque molto più elevata di quella femminile: il quoziente di mortalità, nel 1998 e 1999, è infatti per gli uomini pari a 61,1 e 58,5 mentre per le donne a 36,2 e 36,1.

Prospetto 3.1

Decessi per gruppi di cause secondo il sistema di codifica e coefficiente K di raccordo. Analisi del Bridge Coding riferita all'anno 1995

CAUSE DI MORTE	Codifica		K (a)
	Manuale	Automatica (b)	
Malattie infettive e prassitarie (c)	1.230	1.644	1.337
Tumori	90.554	88.850	981
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	10.142	11.138	1.098
Malattie del sistema circolatorio	143.481	143.640	1.098
Malattie dell'apparato respiratorio	19.794	20.722	1.047
Malattie dell'apparato digerente	16.676	15.698	941
Altre malattie	21.010	21.750	1.035
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	4.924	4.369	887
Cause esterne dei traumatismi ed avvelenamenti	16.216	16.216	1.000
Totale	324.027	324.027	1.000

(a) Rapporto tra i decessi secondo la codifica automatica ed i decessi secondo la codifica manuale.

(b) Si utilizza il termine codifica automatica sebbene il 23% delle schede di morte sia codificato manualmente.

(c) Isolando nella codifica automatica l'epatite virale (codice 070) il coefficiente K diventa 1,138.

Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

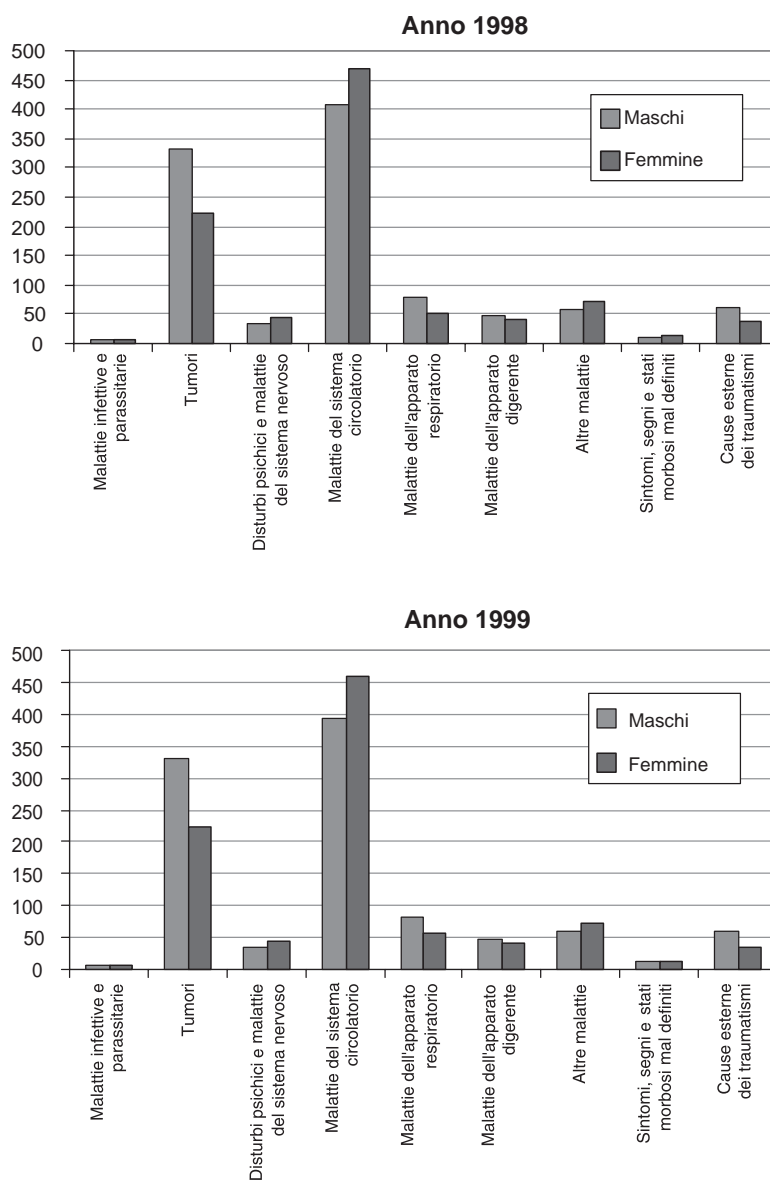
Nel caso dei tumori si riscontrano forti differenze territoriali: il quoziente è pari a 321,9 e 323,2 e 297,3 e 293,2 rispettivamente al Nord e al Centro, negli anni 1998 e 1999, e a 208,6 e 206,2 nel Mezzogiorno; il valore più basso si registra in Calabria (182,0 e 182,5) e quello più elevato in Friuli Venezia Giulia (381,5 e 389,9).

Anche per quanto riguarda le cause di morte violenta l'indicatore di mortalità è più elevato nelle regioni del Centro-nord e più basso in quelle meridionali. In particolare il valore più basso si osserva in Campania (32,6 e 29,1) decessi per 100.000 abitanti, mentre quello più alto in Valle d'Aosta (82,6 e 69,9).

È infine importante sottolineare che il tasso grezzo di mortalità, sebbene sia una misura globale del fenomeno, risente della struttura per età della popolazione di riferimento e pertanto non sempre è adeguato per effettuare analisi territoriali e temporali. Tuttavia la geografia appena descritta della

Figura 3.6

Mortalità per gruppi di cause – Anni 1998-1999 (quozienti per 100.000 abitanti)



mortalità per causa in Italia rimane sostanzialmente immutata anche quando si usano degli indicatori più appropriati quali i tassi standardizzati ("La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia", Istat, 1999).

Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, rispettivamente nel 1998 e nel 1999, si sono registrati complessivamente 2.803 e 2.726 decessi. Tra questi 19 e 14 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 48 e 51 casi a malattie dell'apparato respiratorio, 852 e 760 casi a malformazioni congenite e ben 1.545 e 1.558 a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 1998 e 1999 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord e del Centro.

Condizioni di salute

L'indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" fornisce annualmente informazioni sulle condizioni di salute della popolazione (percezione soggettiva del proprio stato di salute e presenza di malattie croniche), sui comportamenti sanitari (consumo di farmaci e ricorso al medico di famiglia), sugli stili alimentari e l'abitudine al fumo.

Stato di salute, malattie croniche e farmaci

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è, sostanzialmente stabile nel tempo e pari a circa due terzi della popolazione (74,9% nel 2001). Tale percentuale risulta più elevata negli uomini (78,3%) che nelle donne (71,6%) e più nei residenti nel Mezzogiorno (77,4%) che altrove, mentre decresce rapidamente al crescere dell'età: solo il 27,5% degli ultrasessantacinquenni dichiara un buono stato di salute.

Lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica: il 38,9% delle donne si trova in queste condizioni contro il 32,3% degli uomini.

Anche la proporzione di malati cronici che dichiarano di stare in buona salute è più elevata negli uomini (52,5%) che nelle donne (44%).

Approfondendo il dettaglio delle singole malattie croniche quelle più frequentemente riportate dagli intervistati sono l'artrosi, artrite (23,7%) e l'ipertensione (13,3%), entrambe più diffuse tra la popolazione femminile. Gli uomini hanno una prevalenza leggermente superiore alle donne nel caso della bronchite cronica (incluso l'asma bronchiale) e dell'ulcera gastrica o duodenale e delle malattie del cuore.

In tutti i casi si rileva una rapida crescita delle percentuali di persone affette dalle diverse malattie croniche all'aumentare dell'età, con l'eccezione delle malattie allergiche che, in particolare negli uomini, hanno una prevalenza più elevata nelle età giovanili.

Nel 2001 il 33,6 % della popolazione ha assunto farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Il consumo è più frequente nelle donne (37,9%) che negli uomini (29,1%) ed è significativamente più elevato nelle età senili e pre-senili.

A livello territoriale il consumo di farmaci è significativamente più elevato al Nord (36,9%) ed al Centro (36,9%) che al Sud (29,3%) anche in conseguenza della struttura per età più anziana che caratterizza le prime ripartizioni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Sanità ed assistenza sociale". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Stili di vita e condizioni di salute*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
- ♦ ISTAT, *Toward an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).

Stili alimentari e abitudine al fumo

L'alimentazione. Il modello alimentare di tipo mediterraneo, tipico del nostro Paese, è stato più volte riconosciuto come uno dei principali fattori protettivi dello stato di buona salute. Il recente modificarsi degli stili alimentari, per effetto dell'assunzione di stili di vita più frenetici, ha portato a cambiare in alcuni casi il corretto ed equilibrato rapporto con l'alimentazione.

L'indagine Multiscope sulle famiglie condotta annualmente dall'ISTAT evidenzia che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello

basato sul pasto veloce. I dati relativi al 2001 evidenziano che il pranzo costituisce infatti ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (per il 72,1% circa della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (76,1%), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. La scelta della cena come pasto principale prevale nel Nord (26,7%) rispetto al meridione (10,1%).

Al mattino una prima colazione "adeguata" (non solo limitata al caffè o al tè, ma che include alimenti più sostanziosi) è una abitudine che riguarda il 75,6% della popolazione, consolidando un comportamento ritenuto salutare.

Il fumo. Numerosi studi hanno ormai accertato l'esistenza di una correlazione positiva tra abitudine al fumo, esposizione a fumo passivo ed insorgenza di particolari patologie, prime fra tutte il tumore polmonare e le malattie cronico-degenerative degli apparati respiratorio e cardiovascolare.

Nel 2001 l'abitudine al fumo ha interessato il 23,7% delle persone di 14 anni e più. La diffusione dell'abitudine al fumo appare fortemente differenziata per sesso, con una prevalenza tra gli uomini pari al 31,0% contro il 16,9% per le donne.

Tavola 3.1 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anno 1999

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Posti letto			Degenze		Giornate di degenza			Personale	
	Istituti	Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
1995 (d) (e)	1.848	356.242	6,2	9.299.729	162,3	93.640.843	72,0	10,1	130.625	313.512
1996 (d) (e)	1.787	372.352	6,5	10.599.572	184,7	99.712.308	73,4	9,4	116.894	280.263
1997 (d) (e)	1.589	334.613	5,8	10.552.515	183,5	89.553.370	73,3	8,5	114.756	278.042
1998 (d) (e)	1.489	315.848	5,5	10.386.019	180,4	84.961.993	73,7	8,2	115.553	285.067
1999 (f) - PER TIPO DI ISTITUTO										
Istituti pubblici	813	220.932	3,8	8.429.543	146,2	62.495.081	78,1	7,4	97.118	250.015
Aziende ospedaliere	99	78.515	1,4	2.967.286	51,5	22.723.139	78,4	7,7	37.417	95.470
Presidi ASL (pubblici e qualificati)	614	113.228	2,0	4.465.174	77,5	31.511.369	77,7	7,1	46.093	126.120
Policlinici universitari	10	8.684	0,2	269.728	4,7	2.326.741	75,9	8,6	4.875	7.442
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	49	11.779	0,2	386.662	6,7	3.286.420	76,7	8,5	5.687	12.767
Ospedali classificati o assimilati	39	8.726	0,2	340.693	5,9	2.647.412	84,1	7,8	3.036	8.103
Istituti psichiatrici residuali (g)	2	0	0,0	0	0,0	0	-	-	10	113
Istituti privati	637	59.506	1,0	1.409.525	24,5	13.642.152	66,7	9,7	14.461	24.092
Case di cura accreditate (h)	531	53.336	0,9	1.291.515	22,4	12.902.942	70,3	10,0	12.566	21.942
Case di cura non accreditate	106	6.170	0,1	118.010	2,0	739.210	35,4	6,3	1.895	2.150
TOTALE	1.450	280.438	5,5	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7	111.579	274.107

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per 1.000.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per 100. Giornate di degenza potenziali = posti letto per i 365 o 366 giorni dell'anno.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per gli anni 1995 e 1996 al 98,1%, per il 1997 al 98,7% e per il 1998 al 99,2% del totale degli istituti di cura.

(e) I dati trasmessi dagli istituti di cura sono stati completati mediante stime dei dati mancanti.

(f) I dati relativi ai posti letto ed all'attività si riferiscono al 98,8% del totale degli istituti di cura.

(g) I due istituti psichiatrici residuali hanno inviato solo i dati relativi al personale.

(h) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

Tavola 3.2 - Istituti di cura, posti-letto, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 1999

REGIONI	Istituti	Posti letto		Degenze		Giornate di degenza		Degenza media (c)
		Numero	Per 1.000 abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (b)	
Piemonte	105	22.481	5,2	640.597	149,4	6.158.555	71,1	9,6
Valle d'Aosta	1	457	3,8	16.817	139,9	151.410	90,3	9,0
Lombardia	139	46.099	5,1	1.615.000	178,5	12.609.111	75,9	7,8
Trentino-Alto Adige	35	4.941	5,3	178.691	191,5	1.394.899	77,9	7,8
Bolzano-Bozen	16	2.827	6,1	99.904	216,7	772.547	75,8	7,7
Trento	19	2.114	4,5	78.787	167,0	622.352	80,7	7,9
Veneto	99	22.785	5,1	737.969	164,0	6.467.438	79,5	8,8
Friuli-Venezia Giulia	25	6.605	5,6	187.829	158,6	1.552.497	66,1	8,3
Liguria	40	8.513	5,2	297.341	182,5	2.473.363	81,0	8,3
Emilia-Romagna	91	20.173	5,1	696.402	175,4	5.523.851	79,0	7,9
Toscana	73	16.289	4,6	562.898	159,3	4.452.206	76,2	7,9
Umbria	16	3.494	4,2	147.799	177,2	955.531	76,2	6,5
Marche	51	7.267	5,0	256.738	176,1	1.926.281	75,0	7,5
Lazio	218	32.950	6,3	915.666	174,1	9.182.458	80,4	10,0
Abruzzo	35	6.596	5,2	248.088	194,1	1.929.932	80,5	7,8
Molise	9	1.608	4,9	61.575	187,5	460.461	84,4	7,5
Campania	145	21.488	3,7	931.896	161,0	5.958.227	78,0	6,4
Puglia	105	19.050	4,7	807.101	197,5	4.966.382	72,3	6,2
Basilicata	14	2.456	4,0	96.565	159,1	609.916	68,3	6,3
Calabria	74	9.052	4,4	352.549	171,3	2.389.847	73,6	6,8
Sicilia	129	20.025	3,9	838.585	164,7	5.136.768	71,6	6,1
Sardegna	46	8.109	4,9	248.962	150,6	1.838.100	64,1	7,4
ITALIA	1.450	280.438	4,9	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7
Nord	535	132.054	5,1	4.370.646	170,3	36.331.124	76,1	8,3
Centro	358	60.000	5,4	1.883.101	169,9	16.516.476	78,3	8,8
Mezzogiorno	557	88.384	4,2	3.585.321	171,6	23.289.633	73,6	6,5

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario			Altro personale	Totale personale	
	Numero	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto	Numero	Per 1.000 abitanti	Per medico			Per 100 posti letto
Piemonte	8.262	1,9	36,8	20.920	4,9	2,5	93,1	19.290	48.472
Valle d'Aosta	205	1,7	44,9	515	4,3	2,5	112,7	620	1.340
Lombardia	18.037	2,0	39,1	49.882	5,5	2,8	108,2	48.043	115.962
Trentino-Alto Adige	1.529	1,6	30,9	5.329	5,7	3,5	107,9	5.116	11.974
Bolzano-Bozen	710	1,5	25,1	2.593	5,6	3,7	91,7	2.345	5.648
Trento	819	1,7	38,7	2.736	5,8	3,3	129,4	2.771	6.326
Veneto	7.848	1,7	34,4	25.410	5,6	3,2	111,5	16.765	50.023
Friuli-Venezia Giulia	2.257	1,9	34,2	7.323	6,2	3,2	110,9	5.987	15.567
Liguria	3.582	2,2	42,1	9.223	5,7	2,6	108,3	7.684	20.489
Emilia-Romagna	8.365	2,1	41,5	20.511	5,2	2,5	101,7	15.329	44.205
Toscana	6.853	1,9	42,1	17.379	4,9	2,5	106,7	12.217	36.449
Umbria	1.734	2,1	49,6	3.774	4,5	2,2	108,0	2.777	8.285
Marche	2.636	1,8	36,3	7.892	5,4	3,0	108,6	5.177	15.705
Lazio	13.193	2,5	40,0	27.613	5,3	2,1	83,8	25.895	66.701
Abruzzo	2.314	1,8	35,1	6.264	4,9	2,7	95,0	4.790	13.368
Molise	618	1,9	38,4	1.375	4,2	2,2	85,5	1.015	3.008
Campania	10.797	1,9	50,2	21.573	3,7	2,0	100,4	18.303	50.673
Puglia	6.993	1,7	36,7	16.501	4,0	2,4	86,6	14.642	38.136
Basilicata	738	1,2	30,0	2.137	3,5	2,9	87,0	1.670	4.545
Calabria	3.458	1,7	38,2	7.326	3,6	2,1	80,9	7.345	18.129
Sicilia	9.268	1,8	46,3	16.691	3,3	1,8	83,4	17.155	43.114
Sardegna	2.892	1,7	35,7	6.469	3,9	2,2	79,8	5.867	15.228
ITALIA	111.579	1,9	39,8	274.107	4,8	2,5	97,7	235.687	621.373
Nord	50.085	2,0	37,9	139.113	5,4	2,8	105,3	118.834	308.032
Centro	24.416	2,2	40,7	56.658	5,1	2,3	94,4	46.066	127.140
Mezzogiorno	37.078	1,8	42,0	78.336	3,7	2,1	88,6	70.787	186.201

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)
 (a) (b) (c) Cfr. le corrispondenti note alla Tavola 3.1.

Tavola 3.3 - Dimissioni e giornate di degenza in discipline per acuti in regime ordinario dagli istituti di cura per M.D.C. (Major Diagnostic Categories) - Anno 1999

MDC (Major Diagnostic Categories)	Dimissioni		Giornate di degenza	Degenza media (a)
	Numero	%		
Malattie e disturbi del sistema nervoso	693.513	7,2	5.723.385	8,3
Malattie e disturbi dell'occhio	408.343	4,2	1.348.795	3,3
Malattie e disturbi dell'orecchio, del naso, della bocca e della gola	496.800	5,2	2.125.262	4,3
Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio	635.116	6,6	6.353.014	10,0
Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio	1.284.604	13,3	9.843.572	7,7
Malattie e disturbi dell'apparato digerente	1.048.629	10,9	7.213.116	6,9
Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	376.984	3,9	3.661.070	9,7
Malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	1.142.840	11,9	7.784.201	6,8
Malattie e disturbi della pelle, del tessuto sotto-cutaneo e della mammella	419.880	4,4	2.249.133	5,4
Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici	198.486	2,1	1.491.217	7,5
Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie	444.471	4,6	3.176.912	7,1
Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo maschile	184.460	1,9	1.073.527	5,8
Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	332.521	3,5	1.715.825	5,2
Gravidanza, parto e puerperio	788.622	8,2	3.456.730	4,4
Malattie e disturbi del periodo neonatale	178.859	1,9	1.312.422	7,3
Malattie e disturbi del sangue, degli organi emopoietici e del sistema immunitario	89.249	0,9	773.607	8,7
Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate	235.775	2,4	1.773.154	7,5
Malattie infettive e parassitarie (sistemiche o di sedi non specificate)	75.016	0,8	620.626	8,3
Malattie e disturbi mentali	230.861	2,4	3.209.556	13,9
Abuso di alcol/droghe e disturbi mentali organici indotti	36.629	0,4	247.977	6,8
Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	103.968	1,1	537.526	5,2
Ustioni	7.662	0,1	87.284	11,4
Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari	94.246	1,0	478.718	5,1
Traumatismi multipli rilevanti	9.680	0,1	140.736	14,5
Infezioni da H.I.V.	18.645	0,2	264.706	14,2
Altri Diagnosis Related Groups (D.R.G.)	92.863	1,0	1.325.709	14,3
Totale	9.628.722	100,0	67.987.780	7,1

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Rapporto tra giornate di degenza e dimissioni.

Tavola 3.4 - Dimissioni in discipline per acuti in regime ordinario dagli istituti di cura per D.R.G. (Diagnosis Related Groups): primi 30 D.R.G. per numerosità delle dimissioni - Anno 1999

DRG (Diagnosis Related Groups)	Dimissioni		Degenza media (a)
	Numero	%	
373 M Parto vaginale senza diagnosi complicanti	326.411	3,4	4,1
39 C Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	244.547	2,5	2,5
183 M Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 senza cc.	210.684	2,2	5,2
127 M Insufficienza cardiaca e shock	170.993	1,8	9,8
243 M Affezioni mediche del dorso	158.216	1,6	6,6
371 C Parto cesareo senza cc.	151.877	1,6	6,4
88 M Malattia polmonare cronica ostruttiva	132.540	1,4	9,7
162 C Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 senza cc.	123.788	1,3	3,9
14 M Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	120.021	1,2	11,8
359 C Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	110.505	1,1	6,5
184 M Esofagite, gastroenterite e miscelanea di malattie dell'apparato digerente, età <18	108.644	1,1	3,4
222 C Interventi sul ginocchio senza cc.	108.592	1,1	3,7
410 M Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	106.487	1,1	4,0
134 M Ipertensione	105.858	1,1	6,9
381 C Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	104.477	1,1	1,8
430 M Psicosi	99.020	1,0	18,1
389 Neonati a termine con affezioni maggiori	85.274	0,9	5,6
209 C Interventi su articolazioni maggiori e reimpanti di arti inferiori	82.135	0,9	16,1
119 C Legatura e stripping di vene	82.076	0,9	3,0
324 M Calcolosi urinaria, senza cc.	80.817	0,8	4,4
139 M Aritmia e alterazioni della condizione cardiaca, senza cc.	79.552	0,8	4,8
198 C Colectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza cc.	77.702	0,8	7,1
254 M Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età >17 senza cc.	71.772	0,7	3,4
15 M Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	70.732	0,7	7,6
364 C Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	70.158	0,7	2,4
140 M Angina pectoris	67.680	0,7	6,8
82 M Neoplasie dell'apparato respiratorio	66.726	0,7	11,4
167 C Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza cc.	66.328	0,7	4,7
60 C Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età <18	65.354	0,7	2,3
65 M Alterazioni dell'equilibrio	62.799	0,7	5,7
Totale (primi 30 DRG)	3.411.765	35,4	6,1
TOTALE	9.628.722	100,0	7,1

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Cfr. nota corrispondente a Tavola 3.3.

Tavola 3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1995 - 1999 (dati assoluti e quozienti per 100.000 nati vivi)

ANNI (a)	Classi di età										Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato	
1995	91	1.287	7.034	17.206	19.219	12.107	5.306	716	40	23	63.529
1996	22	1.377	6.794	16.996	20.093	13.063	5.746	746	49	749	65.635
1997	17	1.367	6.727	17.037	20.755	13.834	5.845	736	47	508	66.873
1998	26	1.330	6.401	16.400	20.614	14.414	6.231	711	33	506	66.666
1999	37	1.406	6.471	16.390	21.662	15.797	6.670	785	45	434	69.697

REGIONI	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		

1999 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETA' FECONDA

Piemonte	160,4	90,8	87,4	99,6	158,2	425,4	1.196,5	116,1	107,6
Valle d'Aosta	0,0	78,6	120,2	101,3	139,0	686,6	0,0	123,3	115,5
Lombardia	177,7	110,5	102,6	116,3	182,1	479,6	1.070,3	135,5	125,7
Trentino-Alto Adige	172,5	93,3	104,8	115,9	166,3	411,4	1.869,9	129,6	120,4
Veneto	148,1	111,5	103,8	118,9	182,9	484,3	1.000,8	137,3	126,3
Friuli-Venezia Giulia	228,5	156,8	106,8	129,3	204,9	513,7	2.308,8	153,4	145,4
Liguria	229,0	128,1	106,4	108,4	164,6	432,4	1.455,8	135,5	127,8
Emilia-Romagna	151,6	119,0	120,4	131,1	206,3	545,2	1.466,0	154,7	141,3
Toscana	271,3	134,9	113,4	110,1	190,9	449,8	1.174,1	143,0	136,4
Umbria	203,0	87,5	86,5	116,7	176,3	420,6	701,0	126,3	113,8
Marche	175,7	87,5	84,2	109,0	198,6	430,8	710,9	124,9	112,5
Lazio	359,4	171,9	127,1	133,8	199,5	457,8	1.218,3	164,2	159,2
Abruzzo	123,1	72,1	79,4	102,0	171,4	396,5	1.254,8	112,3	101,1
Molise	69,2	83,7	73,1	111,0	193,3	314,9	2.907,1	113,5	103,5
Campania	77,9	77,4	75,6	88,7	145,1	398,4	796,7	97,2	92,9
Puglia	93,6	79,9	81,3	96,2	168,8	489,3	1.242,2	109,0	102,5
Basilicata	131,5	118,6	98,9	126,7	213,2	667,3	623,1	145,6	133,7
Calabria	120,2	91,0	80,7	106,6	180,8	431,5	649,4	116,1	107,8
Sicilia	105,8	89,6	89,9	106,1	178,7	450,8	1.326,6	117,4	111,0
Sardegna	89,8	78,0	77,7	82,4	136,7	310,2	813,2	105,5	90,1
ITALIA	129,9	99,1	95,6	111,1	178,6	453,2	1.101,2	127,6	117,1
NORD	168,1	110,1	103,5	116,3	181,3	478,5	1.217,8	136,0	125,6
CENTRO	285,9	141,6	114,5	122,9	195,6	451,1	1.112,2	150,7	142,4
MEZZOGIORNO	95,3	83,5	81,6	97,6	164,0	424,2	988,7	109,0	101,8

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte negli anni 1995-1999, alla regione Lazio nel 1995, e a una parziale sottonotifica di alcuni ospedali nel 1998, i dati risultano incompleti.

(b) I dati relativi ai nati vivi sono provvisori.

(c) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 1991.

Tavola 3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1996-2000 (dati assoluti e quozienti per 1.000 donne in età feconda)

ANNI (a)	Classi di età										Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato	
1996	216	11.208	27.864	30.893	31.678	24.633	10.892	1.008	15	518	138.925
1997	212	11.011	28.019	31.479	31.738	25.030	10.612	1.004	29	1.032	140.166
1998	177	10.941	28.273	31.302	30.952	24.488	10.628	1.056	36	501	138.354
1999	223	11.160	28.139	31.438	30.961	25.101	10.416	974	39	257	138.708
2000 (b)	244	10.774	26.838	30.740	29.949	24.478	9.938	934	43	320	134.258

REGIONI	Classi di età							Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (c)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49		

1999 - QUOZIENTI PER 1.000 DONNE IN ETA' FECONDA

PPiemonte	9,6	17,6	15,4	13,9	11,2	4,6	0,4	10,3	10,8
Valle d'Aosta	9,6	19,3	15,7	15,2	11,5	5,4	0,5	11,1	11,5
Lombardia	7,4	15,2	13,9	12,0	9,5	4,3	0,4	9,1	9,3
Trentino-Alto Adige	4,6	9,5	9,1	7,8	6,3	3,6	0,5	6,1	6,1
Bolzano-Bozen	3,3	6,6	8,0	6,3	5,4	3,1	0,5	5,0	4,9
Trento	6,1	12,4	10,2	9,3	7,2	4,1	0,5	7,1	7,4
Veneto	4,8	10,2	9,3	7,8	6,4	2,9	0,3	6,1	6,2
Friuli-Venezia Giulia	5,3	11,3	10,7	10,0	9,2	4,0	0,6	7,4	7,5
Liguria	9,8	17,4	16,9	14,9	11,7	5,0	0,5	10,8	11,3
Emilia-Romagna	8,6	17,1	16,1	13,7	11,7	5,3	0,6	10,6	10,9
Toscana	8,4	15,6	13,9	13,9	11,1	5,4	0,5	9,9	10,2
Umbria	7,7	18,1	16,7	16,2	13,2	5,3	0,4	11,3	11,5
Marche	5,4	11,9	10,7	10,1	8,3	4,0	0,3	7,3	7,5
Lazio	9,0	17,5	16,3	14,0	10,8	5,0	0,4	10,5	10,9
Abruzzo	6,5	13,8	12,4	13,0	12,3	5,9	0,6	9,5	9,5
Molise	7,8	13,1	13,2	14,5	12,8	6,7	0,7	10,0	10,1
Campania	5,2	12,5	12,4	11,8	10,1	5,0	0,4	8,6	8,5
Puglia	10,0	17,9	19,0	18,8	17,2	7,8	0,9	13,6	13,5
Basilicata	5,5	11,8	10,5	12,9	11,9	5,2	0,3	8,6	8,5
Calabria	4,6	10,9	10,3	11,9	11,6	5,5	0,7	8,2	8,1
Sicilia	5,7	11,7	10,9	10,7	9,6	4,4	0,5	7,8	7,9
Sardegna	5,2	7,7	7,6	8,4	8,5	3,9	0,6	6,2	6,1
ITALIA	7,0	14,2	13,5	12,5	10,5	4,8	0,5	9,2	9,3
NORD	7,4	14,7	13,5	11,7	9,6	4,3	0,4	8,9	9,2
CENTRO	8,3	16,2	14,9	13,6	10,7	5,0	0,4	10,0	10,3
MEZZOGIORNO	6,3	12,9	12,7	12,8	11,6	5,4	0,6	9,2	9,2

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte nel 1995 e nel 1999 i valori assoluti risultano incompleti e i relativi quozienti sono stati stimati.

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 1991.

Tavola 3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2000 (dati provvisori; dati assoluti e tassi per 100.000 abitanti)

REGIONI	Diagnosi								
	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	244	112	98	41	2	6	41	62	2.098
Valle d'Aosta	7	3	2	1	0	0	5	0	28
Lombardia	389	189	204	38	1	13	55	114	6.903
Trentino-Alto Adige	177	8	25	10	31	2	20	25	3.432
Bolzano-Bozen	118	4	18	8	30	1	15	11	3.121
Trento	59	4	7	2	1	1	5	14	311
Veneto	163	33	43	7	0	2	0	9	700
Friuli-Venezia Giulia	18	27	24	6	8	3	19	26	1.093
Liguria	102	53	69	18	4	5	16	34	451
Emilia-Romagna	95	110	162	36	0	4	24	20	6.165
Toscana	100	91	101	42	0	5	158	51	2.541
Umbria	7	9	41	14	0	2	6	3	291
Marche	22	29	60	12	0	5	35	25	2.355
Lazio	164	107	204	62	5	53	76	414	1.550
Abruzzo	8	14	27	14	1	5	29	14	1.546
Molise	4	5	7	2	0	2	4	4	279
Campania	65	271	144	56	27	147	54	39	1.542
Puglia	285	189	55	45	2	146	37	23	1.120
Basilicata	5	10	11	13	6	7	0	8	69
Calabria	19	14	34	28	13	77	26	4	1.764
Sicilia	92	61	72	40	7	131	66	400	1.848
Sardegna	31	16	6	5	1	6	12	6	89
ITALIA	1.997	1.351	1.389	490	108	621	683	1.281	35.864
Nord	1.195	535	627	157	46	35	180	290	20.870
Centro	293	236	406	130	5	65	275	493	6.737
Mezzogiorno	509	580	356	203	57	521	228	498	8.257
Tasso per 100.000 abitanti	3,5	2,3	2,4	0,8	0,2	1,1	1,2	2,2	62,1

REGIONI	Diagnosi								
	Pertosse	Rosolia	Salmonellosi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	A.I.D.S. (a)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extra-polmonare
Piemonte	229	83	832	1.125	6.021	118	0	208	93
Valle d'Aosta	3	0	30	22	211	3	0	7	3
Lombardia	301	153	2.173	4.066	18.782	628	0	535	202
Trentino-Alto Adige	176	219	622	1.109	4.067	13	16	72	17
Bolzano-Bozen	139	81	405	426	1.827	7	1	37	9
Trento	37	138	217	683	2.240	6	15	35	8
Veneto	120	21	781	1.345	6.629	89	145	100	61
Friuli-Venezia Giulia	57	33	167	801	4.362	32	34	73	34
Liguria	22	23	318	806	2.090	62	0	77	19
Emilia-Romagna	252	128	1.255	1.680	9.919	208	101	265	0
Toscana	115	216	783	958	7.612	139	0	160	62
Umbria	9	41	267	372	1.945	23	0	47	16
Marche	81	500	481	424	5.221	43	0	72	22
Lazio	145	346	561	764	3.348	277	57	214	73
Abruzzo	41	35	262	194	1.776	19	9	37	20
Molise	3	13	116	40	176	4	0	4	0
Campania	200	370	642	187	3.019	70	0	106	34
Puglia	265	44	350	139	2.348	75	4	176	33
Basilicata	17	3	104	32	1.020	5	0	16	3
Calabria	47	28	274	77	953	10	0	14	3
Sicilia	183	164	522	288	2.872	53	15	160	36
Sardegna	22	15	340	299	1.909	32	12	108	27
ITALIA	2.288	2.435	10.880	14.728	84.280	1.903	393	2.451	758
NORD	1.160	660	6.178	10.954	52.081	1.153	296	1.337	429
CENTRO	350	1.103	2.092	2.518	18.126	482	57	493	173
MEZZOGIORNO	778	672	2.610	1.256	14.073	268	40	621	156
Tasso per 100.000 abitanti	4,0	4,2	18,8	25,5	145,9	3,3	0,7	4,2	1,3

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)
(a) Fonte: Istituto Superiore di Sanità.

Tavola 3.8 - Morti per gruppi di cause e sesso - Anni 1995-1999 (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mai definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
DATI ASSOLUTI										
MASCHI										
1995	1.521	89.642	8.643	111.553	20.787	14.496	18.940	3.771	17.043	286.396
1996	1.451	90.882	8.816	110.186	19.597	13.857	18.940	3.603	16.720	284.052
1997	1.692	91.333	8.981	110.204	21.305	13.717	17.048	3.670	17.010	284.960
1998	1.794	92.738	9.405	114.087	21.815	13.863	16.675	3.025	17.071	290.473
1999 (a)	1.842	92.205	9.347	110.341	22.584	13.265	16.537	3.351	16.362	285.834
FEMMINE										
1995	1.255	64.312	10.452	131.555	13.070	12.416	21.556	4.667	11.011	270.294
1996	1.262	65.690	10.578	129.886	12.682	12.304	22.423	4.383	11.316	270.524
1997	1.485	65.651	11.871	133.635	14.150	12.366	21.353	4.334	11.402	276.247
1998	1.703	66.203	12.773	138.859	15.455	12.662	21.435	3.939	10.729	283.758
1999 (a)	1.738	66.333	12.995	135.753	16.478	12.412	21.218	4.159	10.702	281.788
MASCHI E FEMMINE										
1995	2.776	153.954	19.095	243.108	33.857	26.912	40.496	8.438	28.054	556.690
1996	2.713	156.572	19.394	240.072	32.279	26.161	41.363	7.986	28.036	554.576
1997	3.177	156.984	20.852	243.839	35.455	26.083	38.401	8.004	28.412	561.207
1998	3.497	158.941	22.178	252.946	37.270	26.525	38.110	6.964	27.800	574.231
1999 (a)	3.580	158.538	22.342	246.094	39.062	25.677	37.755	7.510	27.064	567.622
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
MASCHI										
1995	5,5	322,4	31,1	401,2	74,8	52,1	68,1	13,6	61,3	1031,0
1996	5,2	326,3	31,6	395,6	70,4	49,7	68,0	12,9	60,0	1019,7
1997	6,1	327,1	32,2	394,7	76,3	49,1	61,1	13,1	60,9	1020,6
1998	6,4	331,7	33,6	408,0	78,0	49,6	59,6	10,8	61,1	1038,9
1999 (a)	6,6	329,5	33,4	394,3	80,7	47,4	59,1	12,0	58,5	1021,4
FEMMINE										
1995	4,3	218,0	35,5	446,0	44,3	42,1	73,1	15,8	37,3	916,4
1996	4,3	222,4	35,8	439,7	42,9	41,6	75,9	14,8	38,3	915,7
1997	5,0	221,9	40,1	451,6	47,8	41,8	72,2	14,6	38,5	933,6
1998	5,7	223,4	43,1	468,7	52,2	42,7	72,3	13,3	36,2	957,7
1999 (a)	5,9	223,6	43,8	457,7	55,6	41,8	71,5	14,0	36,1	950,0
MASCHI E FEMMINE										
1995	4,8	268,7	33,3	424,3	59,1	47,0	70,7	14,7	49,0	971,5
1996	4,7	272,8	33,8	418,3	56,2	45,6	72,1	13,9	48,8	966,2
1997	5,5	273,0	36,3	424,0	61,6	45,4	66,8	13,9	49,4	975,8
1998	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
1999 (a)	6,2	275,0	38,8	426,9	67,8	44,5	65,5	13,0	46,9	984,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Dato provvisorio.

Tavola 3.9 - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti) - Anni 1998-1999

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumasmi e avvelenamenti	Totale
ANNO 1998										
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	277	13685	2090	22240	3636	2233	2871	635	2611	50278
Valle d'Aosta	11	335	48	470	90	69	74	44	99	1240
Lombardia	634	28332	3524	35959	5292	3811	4899	659	3983	87093
Trentino-Alto Adige	36	2471	165	3938	674	350	347	86	514	8581
Bolzano-Bozen	23	1103	76	1703	267	140	148	51	271	3782
Trento	13	1368	89	2235	407	210	199	35	243	4799
Veneto	248	12986	2014	18295	2821	2055	2338	380	2288	43425
Friuli-Venezia Giulia	144	4518	614	6215	1046	802	754	102	764	14959
Liguria	132	6107	1116	9658	1306	1022	1652	635	891	22519
Emilia-Romagna	299	13976	2282	20622	3033	1901	2501	407	2503	47524
Toscana	262	11802	1648	19343	2528	1665	2528	550	1833	42159
Umbria	70	2703	396	4473	622	430	599	118	487	9898
Marche	103	4335	705	7153	998	566	942	114	859	15775
Lazio	248	14045	1809	21644	2658	2340	3788	356	2429	49317
Abruzzo	87	3096	536	5998	988	650	901	112	699	13067
Molise	29	786	147	1755	217	198	254	35	200	3621
Campania	266	11746	1150	21383	2998	2729	3989	736	1891	46888
Puglia	201	8690	1232	14195	2549	1826	2840	329	1720	33582
Basilicata	30	1263	178	2627	356	291	392	44	254	5435
Calabria	98	3763	496	8801	1166	878	1318	329	870	17719
Sicilia	207	10495	1507	22342	3206	1954	4126	1018	2056	46911
Sardegna	115	3807	521	5835	1086	755	997	275	849	14240
ITALIA	3497	158941	22178	252946	37270	26525	38110	6964	27800	574231
Nord	1781	82410	11853	117397	17898	12243	15436	2948	13653	275619
Centro	683	32885	4558	52613	6806	5001	7857	1138	5608	117149
Mezzogiorno	1033	43646	5767	82936	12566	9281	14817	2878	8539	181463
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	6,5	319,0	48,7	518,4	84,8	52,1	66,9	14,8	60,9	1.172,1
Valle d'Aosta	9,2	279,6	40,1	392,3	75,1	57,6	61,8	36,7	82,6	1.035,0
Lombardia	7,0	314,5	39,1	399,1	58,7	42,3	54,4	7,3	44,2	966,7
Trentino-Alto Adige	3,9	266,6	17,8	424,8	72,7	37,8	37,4	9,3	55,5	925,7
Bolzano-Bozen	5,0	240,6	16,6	371,4	58,2	30,5	32,3	11,1	59,1	824,8
Trento	2,8	292,1	19,0	477,2	86,9	44,8	42,5	7,5	51,9	1.024,6
Veneto	5,5	290,0	45,0	408,5	63,0	45,9	52,2	8,5	51,1	969,7
Friuli-Venezia Giulia	12,2	381,5	51,8	524,8	88,3	67,7	63,7	8,6	64,5	1.263,1
Liguria	8,1	373,0	68,2	589,9	79,8	62,4	100,9	38,8	54,4	1.375,5
Emilia-Romagna	7,6	353,5	57,7	521,6	76,7	48,1	63,3	10,3	63,3	1.202,1
Toscana	7,4	334,5	46,7	548,3	71,7	47,2	71,7	15,6	52,0	1.195,0
Umbria	8,4	324,8	47,6	537,5	74,7	51,7	72,0	14,2	58,5	1.189,4
Marche	7,1	298,3	48,5	492,2	68,7	38,9	64,8	7,8	59,1	1.085,6
Lazio	4,7	267,6	34,5	412,4	50,6	44,6	72,2	6,8	46,3	939,6
Abruzzo	6,8	242,5	42,0	469,8	77,4	50,9	70,6	8,8	54,8	1.023,5
Molise	8,8	238,6	44,6	532,7	65,9	60,1	77,1	10,6	60,7	1.099,1
Campania	4,6	202,7	19,8	369,0	51,7	47,1	68,8	12,7	32,6	809,1
Puglia	4,9	212,6	30,1	347,2	62,3	44,7	69,5	8,0	42,1	821,4
Basilicata	4,9	207,4	29,2	431,3	58,4	47,8	64,4	7,2	41,7	892,3
Calabria	4,7	182,0	24,0	425,6	56,4	42,5	63,7	15,9	42,1	856,9
Sicilia	4,1	205,7	29,5	437,8	62,8	38,3	80,9	19,9	40,3	919,3
Sardegna	6,9	229,6	31,4	351,9	65,5	45,5	60,1	16,6	51,2	858,9
ITALIA	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
Nord	7,0	321,9	46,3	458,6	69,9	47,8	60,3	11,5	53,3	1.076,7
Centro	6,2	297,3	41,2	475,6	61,5	45,2	71,0	10,3	50,7	1.059,0
Mezzogiorno	4,9	208,6	27,6	396,3	60,0	44,3	70,8	13,8	40,8	867,1

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.9 segue - **Morti per gruppi di cause e regione di decesso** (dati assoluti e quozienti per 100.000 abitanti) - **Anni 1998-1999**

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
ANNO 1999 (a)										
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	302	14068	2159	22034	3743	2154	3094	738	2507	50799
Valle d'Aosta	9	388	47	471	107	66	56	29	84	1257
Lombardia	645	28137	3357	35395	5620	3740	4890	796	3717	86297
Trentino-Alto Adige	59	2428	185	3809	705	337	311	58	416	8308
Bolzano-Bozen	17	1114	82	1707	310	130	132	40	238	3770
Trento	42	1314	103	2102	395	207	179	18	178	4538
Veneto	297	13301	2062	17613	2956	1977	2235	382	2283	43106
Friuli-Venezia Giulia	113	4618	587	5936	1100	742	764	100	738	14698
Liguria	120	6204	1243	9346	1511	953	1520	820	931	22648
Emilia-Romagna	312	13820	2395	20102	3141	1898	2582	379	2374	47003
Toscana	256	11782	1733	18690	2866	1623	2537	548	1895	41930
Umbria	64	2671	333	4266	645	374	576	122	435	9486
Marche	106	4294	679	6819	1074	581	896	111	765	15325
Lazio	299	13757	1774	21224	3039	2317	3770	369	2529	49078
Abruzzo	92	3224	541	5678	980	574	864	105	662	12720
Molise	17	785	117	1701	218	214	247	44	198	3541
Campania	253	11622	1154	21092	3013	2789	3897	912	1683	46415
Puglia	205	8487	1160	13441	2505	1636	2721	313	1738	32206
Basilicata	33	1176	153	2574	369	264	369	61	281	5280
Calabria	96	3755	527	8496	1138	796	1329	269	837	17243
Sicilia	206	10335	1584	21758	3140	1863	4111	1092	2106	46195
Sardegna	96	3686	552	5649	1192	779	986	262	885	14087
ITALIA	3580	158538	22342	246094	39062	25677	37755	7510	27064	567622
Nord	1857	82964	12035	114706	18883	11867	15452	3302	13050	274116
Centro	725	32504	4519	50999	7624	4895	7779	1150	5624	115819
Mezzogiorno	998	43070	5788	80389	12555	8915	14524	3058	8390	177687
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	7,0	328,1	50,4	513,9	87,3	50,2	72,2	17,2	58,5	1.184,7
Valle d'Aosta	7,5	322,9	39,1	392,0	89,0	54,9	46,6	24,1	69,9	1.046,0
Lombardia	7,1	311,0	37,1	391,2	62,1	41,3	54,1	8,8	41,1	953,9
Trentino-Alto Adige	6,3	260,3	19,8	408,3	75,6	36,1	33,3	6,2	44,6	890,5
Bolzano-Bozen	3,7	241,6	17,8	370,2	67,2	28,2	28,6	8,7	51,6	817,6
Trento	8,9	278,5	21,8	445,5	83,7	43,9	37,9	3,8	37,7	961,8
Veneto	6,6	295,6	45,8	391,4	65,7	43,9	49,7	8,5	50,7	958,0
Friuli-Venezia Giulia	9,5	389,9	49,6	501,1	92,9	62,6	64,5	8,4	62,3	1.240,8
Liguria	7,4	380,8	76,3	573,7	92,7	58,5	93,3	50,3	57,1	1.390,1
Emilia-Romagna	7,9	348,1	60,3	506,3	79,1	47,8	65,0	9,5	59,8	1.183,8
Toscana	7,2	333,5	49,1	529,1	81,1	45,9	71,8	15,5	53,6	1.187,0
Umbria	7,7	320,2	39,9	511,5	77,3	44,8	69,1	14,6	52,2	1.137,3
Marche	7,3	294,5	46,6	467,6	73,7	39,8	61,4	7,6	52,5	1.050,9
Lazio	5,7	261,6	33,7	403,5	57,8	44,1	71,7	7,0	48,1	933,1
Abruzzo	7,2	252,2	42,3	444,2	76,7	44,9	67,6	8,2	51,8	995,2
Molise	5,2	239,0	35,6	517,8	66,4	65,1	75,2	13,4	60,3	1.078,0
Campania	4,4	200,8	19,9	364,5	52,1	48,2	67,3	15,8	29,1	802,1
Puglia	5,0	207,7	28,4	329,0	61,3	40,0	66,6	7,7	42,5	788,2
Basilicata	5,4	193,7	25,2	424,0	60,8	43,5	60,8	10,0	46,3	869,8
Calabria	4,7	182,5	25,6	412,9	55,3	38,7	64,6	13,1	40,7	838,0
Sicilia	4,0	202,9	31,1	427,2	61,7	36,6	80,7	21,4	41,4	907,0
Sardegna	5,8	223,0	33,4	341,7	72,1	47,1	59,6	15,8	53,5	852,1
ITALIA	6,2	275,0	38,8	426,9	67,8	44,5	65,5	13,0	46,9	984,7
Nord	7,2	323,2	46,9	446,8	73,6	46,2	60,2	12,9	50,8	1.067,8
Centro	6,5	293,2	40,8	460,1	68,8	44,2	70,2	10,4	50,7	1.044,9
Mezzogiorno	4,8	206,2	27,7	384,8	60,1	42,7	69,5	14,6	40,2	850,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
(a) Dato provvisorio

Tavola 3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anni 1998-1999

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
ANNO 1998										
MASCHI										
Malattie infettive e parassitarie	11	17	23	132	261	364	556	363	67	1.794
Tumori	17	188	430	1.789	12.060	24.492	32.989	18.254	2.519	92.738
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	40	70	523	727	577	1.057	2.589	3.101	721	9.405
Malattie del sistema circolatorio	21	77	358	1.534	7.876	16.978	34.697	40.554	11.992	114.087
Malattie dell'apparato respiratorio	28	35	93	193	687	2.366	6.818	8.968	2.627	21.815
Malattie dell'apparato digerente	5	7	71	582	2.005	3.138	4.180	3.187	688	13.863
Altri stati morbosi	1.314	113	242	1.086	1.269	2.478	4.522	4.469	1.182	16.675
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	64	15	225	289	263	294	433	846	596	3.025
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	24	243	3.387	2.976	2.582	2.080	2.566	2.528	685	17.071
Totale	1.524	765	5.352	9.308	27.580	53.247	89.350	82.270	21.077	290.473
FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	8	15	16	44	143	286	557	493	141	1.703
Tumori	10	129	330	2.109	8.740	12.946	20.295	17.423	4.221	66.203
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	30	57	130	207	388	916	2.766	5.769	2.510	12.773
Malattie del sistema circolatorio	16	56	168	624	2.795	7.926	28.554	64.670	34.050	138.859
Malattie dell'apparato respiratorio	20	32	58	100	293	868	3.080	6.847	4.157	15.455
Malattie dell'apparato digerente	6	11	25	188	763	1.708	3.651	4.614	1.696	12.662
Altri stati morbosi	1.120	106	162	438	789	2.122	5.585	8.030	3.083	21.435
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	57	14	47	63	97	141	364	1.353	1.803	3.939
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	12	118	792	689	753	795	1.770	3.774	2.026	10.729
Totale	1.279	538	1.728	4.462	14.761	27.708	66.622	112.973	53.687	283.758
MASCHI E FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	19	32	39	176	404	650	1.113	856	208	3.497
Tumori	27	317	760	3.898	20.800	37.438	53.284	35.677	6.740	158.941
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	70	127	653	934	965	1.973	5.355	8.870	3.231	22.178
Malattie del sistema circolatorio	37	133	526	2.158	10.671	24.904	63.251	105.224	46.042	252.946
Malattie dell'apparato respiratorio	48	67	151	293	980	3.234	9.898	15.815	6.784	37.270
Malattie dell'apparato digerente	11	18	96	770	2.768	4.846	7.831	7.801	2.384	26.525
Altri stati morbosi	2.434	219	404	1.524	2.058	4.600	10.107	12.499	4.265	38.110
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	121	29	272	352	360	435	797	2.199	2.399	6.964
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	36	361	4.179	3.665	3.335	2.875	4.336	6.302	2.711	27.800
Totale	2.803	1.303	7.080	13.770	42.341	80.955	155.972	195.243	74.764	574.231

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.10 segue - Morti per classe di età, sesso e gruppi di cause - Anni 1998-1999

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
ANNO 1999 (a)										
MASCHI										
Malattie infettive e parassitarie	7	16	17	130	275	416	578	344	59	1.842
Tumori	14	153	419	1.794	11.963	23.810	33.773	17.569	2.710	92.205
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	35	65	410	635	598	1.071	2.668	3.072	793	9.347
Malattie del sistema circolatorio	21	43	306	1.507	7.602	15.820	35.006	37.741	12.295	110.341
Malattie dell'apparato respiratorio	28	28	90	222	723	2.289	7.398	9.003	2.803	22.584
Malattie dell'apparato digerente	10	10	41	542	1.827	3.026	4.125	2.957	727	13.265
Altri stati morbosi	1.320	102	182	862	1.245	2.410	4.797	4.334	1.285	16.537
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	62	16	249	416	331	321	533	813	610	3.351
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	30	217	3.168	2.953	2.391	1.930	2.550	2.406	717	16.362
Totale	1.527	650	4.882	9.061	26.955	51.093	91.428	78.239	21.999	285.834
FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	7	13	12	51	121	293	556	537	148	1.738
Tumori	15	125	329	1.982	8.113	12.580	21.433	17.113	4.643	66.333
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	32	62	97	195	406	896	2.988	5.555	2.764	12.995
Malattie del sistema circolatorio	18	52	158	605	2.546	7.376	28.869	60.986	35.143	135.753
Malattie dell'apparato respiratorio	23	21	40	108	316	905	3.352	7.187	4.526	16.478
Malattie dell'apparato digerente	2	6	32	192	818	1.638	3.654	4.302	1.768	12.412
Altri stati morbosi	1.034	99	149	385	815	2.017	5.690	7.807	3.222	21.218
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	46	19	49	93	103	153	449	1.426	1.821	4.159
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	22	110	693	664	687	779	1.823	3.700	2.224	10.702
Totale	1.199	507	1.559	4.275	13.925	26.637	68.814	108.613	56.259	281.788
MASCHI E FEMMINE										
Malattie infettive e parassitarie	14	29	29	181	396	709	1.134	881	207	3.580
Tumori	29	278	748	3.776	20.076	36.390	55.206	34.682	7.353	158.538
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	67	127	507	830	1.004	1.967	5.656	8.627	3.557	22.342
Malattie del sistema circolatorio	39	95	464	2.112	10.148	23.196	63.875	98.727	47.438	246.094
Malattie dell'apparato respiratorio	51	49	130	330	1.039	3.194	10.750	16.190	7.329	39.062
Malattie dell'apparato digerente	12	16	73	734	2.645	4.664	7.779	7.259	2.495	25.677
Altri stati morbosi	2.354	201	331	1.247	2.060	4.427	10.487	12.141	4.507	37.755
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	108	35	298	509	434	474	982	2.239	2.431	7.510
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	52	327	3.861	3.617	3.078	2.709	4.373	6.106	2.941	27.064
Totale	2.726	1.157	6.441	13.336	40.880	77.730	160.242	186.852	78.258	567.622

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Dato provvisorio

Tavola 3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e sesso - Anni 1995-1997 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
DATI ASSOLUTI						
MASCHI						
1995	12	42	485	1.087	261	1.887
1996	18	37	466	979	241	1.741
1997	24	35	418	938	223	1.638
1998	11	28	458	833	194	1.524
1999 (a)	7	28	423	877	192	1.527
FEMMINE						
1995	15	32	363	771	189	1.370
1996	16	26	412	831	224	1.509
1997	10	25	377	755	168	1.335
1998	8	20	394	712	145	1.279
1999 (a)	7	23	337	681	151	1.199
MASCHI E FEMMINE						
1995	27	74	848	1.858	450	3.257
1996	34	63	878	1.810	465	3.250
1997	34	60	795	1.693	391	2.973
1998	19	48	852	1.545	339	2.803
1999 (a)	14	51	760	1.558	343	2.726
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
MASCHI						
1995	..	0,2	1,8	4,0	1,0	7,0
1996	0,1	0,1	1,7	3,6	0,9	6,4
1997	0,1	0,1	1,5	3,5	0,8	6,0
1998	..	0,1	1,7	3,1	0,7	5,7
1999 (a)	..	0,1	1,6	3,3	0,7	5,7
FEMMINE						
1995	0,1	0,1	1,4	3,0	0,7	5,4
1996	0,1	0,1	1,6	3,2	0,9	5,9
1997	..	0,1	1,5	3,0	0,7	5,2
1998	..	0,1	1,6	2,9	0,6	5,1
1999 (a)	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,7
MASCHI E FEMMINE						
1995	0,1	0,1	1,6	3,5	0,9	6,2
1996	0,1	0,1	1,7	3,4	0,9	6,2
1997	0,1	0,1	1,5	3,2	0,7	5,7
1998	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
1999 (a)	..	0,1	1,5	3,0	0,7	5,2

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Dato provvisorio.

Tavola 3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppi di cause e regioni di decesso - Anni 1998-1999 (dati assoluti e quozienti per 1.000 nati vivi)

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
ANNO 1998						
DATI ASSOLUTI						
Piemonte	1	1	43	88	25	158
Valle d'Aosta	-	-	1	2	-	3
Lombardia	2	5	109	137	56	309
Trentino-Alto Adige	-	1	11	16	8	36
Bolzano-Bozen	-	1	5	11	7	24
Trento	-	-	6	5	1	12
Veneto	1	2	53	67	30	153
Friuli-Venezia Giulia	-	-	8	8	2	18
Liguria	-	2	21	57	9	89
Emilia-Romagna	1	5	72	74	18	170
Toscana	1	-	43	77	15	136
Umbria	-	-	5	15	4	24
Marche	1	2	14	33	6	56
Lazio	2	4	100	176	28	310
Abruzzo	-	-	12	42	6	60
Molise	-	-	1	6	2	9
Campania	4	8	118	233	49	412
Puglia	2	7	82	158	24	273
Basilicata	-	-	4	14	1	19
Calabria	1	1	28	85	15	130
Sicilia	2	9	111	228	34	384
Sardegna	1	1	16	29	7	54
ITALIA	19	48	852	1.545	339	2.803
Nord	5	16	318	449	148	936
Centro	4	6	162	301	53	526
Mezzogiorno	10	26	372	795	138	1.341
QUOZIENTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	0,0	1,3	2,6	0,7	4,7
Valle d'Aosta	-	-	1,1	2,1	-	3,2
Lombardia	..	0,1	1,4	1,7	0,7	3,9
Trentino-Alto Adige	-	0,1	1,1	1,6	0,8	3,7
Bolzano-Bozen	-	0,2	1,0	2,1	1,4	4,6
Trento	-	-	1,3	1,1	0,2	2,6
Veneto	..	0,1	1,3	1,7	0,8	3,9
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,8	0,8	0,2	1,9
Liguria	-	0,2	1,9	5,1	0,8	8,0
Emilia-Romagna	..	0,2	2,4	2,5	0,6	5,8
Toscana	..	-	1,7	3,0	0,6	5,2
Umbria	-	-	0,8	2,3	0,6	3,7
Marche	..	0,2	1,2	2,9	0,5	4,9
Lazio	..	0,1	2,2	3,8	0,6	6,8
Abruzzo	-	-	1,2	4,3	0,6	6,2
Molise	-	-	0,4	2,1	0,7	3,2
Campania	0,1	0,1	1,8	3,5	0,7	6,1
Puglia	..	0,2	1,9	3,7	0,6	6,4
Basilicata	-	-	0,9	3,0	0,2	4,1
Calabria	0,1	0,1	1,5	4,4	0,8	6,8
Sicilia	..	0,2	2,1	4,2	0,6	7,1
Sardegna	0,1	0,1	1,2	2,2	0,5	4,1
ITALIA	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
Nord	..	0,1	1,5	2,1	0,7	4,4
Centro	..	0,1	1,8	3,4	0,6	5,9
Mezzogiorno	..	0,1	1,7	3,7	0,6	6,3

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.12 segue - Morti per gruppi di cause e regione di decesso - Anni 1998-1999 (dati assoluti e quozienti per 1000.000 abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
ANNO 1999 (a)										
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	302	14068	2159	22034	3743	2154	3094	738	2507	50799
Valle d'Aosta	9	388	47	471	107	66	56	29	84	1257
Lombardia	645	28137	3357	35395	5620	3740	4890	796	3717	86297
Trentino-Alto Adige	59	2428	185	3809	705	337	311	58	416	8308
Bolzano-Bozen	17	1114	82	1707	310	130	132	40	238	3770
Trento	42	1314	103	2102	395	207	179	18	178	4538
Veneto	297	13301	2062	17613	2956	1977	2235	382	2283	43106
Friuli-Venezia Giulia	113	4618	587	5936	1100	742	764	100	738	14698
Liguria	120	6204	1243	9346	1511	953	1520	820	931	22648
Emilia-Romagna	312	13820	2395	20102	3141	1898	2582	379	2374	47003
Toscana	256	11782	1733	18690	2866	1623	2537	548	1895	41930
Umbria	64	2671	333	4266	645	374	576	122	435	9486
Marche	106	4294	679	6819	1074	581	896	111	765	15325
Lazio	299	13757	1774	21224	3039	2317	3770	369	2529	49078
Abruzzo	92	3224	541	5678	980	574	864	105	662	12720
Molise	17	785	117	1701	218	214	247	44	198	3541
Campania	253	11622	1154	21092	3013	2789	3897	912	1683	46415
Puglia	205	8487	1160	13441	2505	1636	2721	313	1738	32206
Basilicata	33	1176	153	2574	369	264	369	61	281	5280
Calabria	96	3755	527	8496	1138	796	1329	269	837	17243
Sicilia	206	10335	1584	21758	3140	1863	4111	1092	2106	46195
Sardegna	96	3686	552	5649	1192	779	986	262	885	14087
ITALIA	3580	158538	22342	246094	39062	25677	37755	7510	27064	567622
Nord	1857	82964	12035	114706	18883	11867	15452	3302	13050	274116
Centro	725	32504	4519	50999	7624	4895	7779	1150	5624	115819
Mezzogiorno	998	43070	5788	80389	12555	8915	14524	3058	8390	177687
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	7,0	328,1	50,4	513,9	87,3	50,2	72,2	17,2	58,5	1.184,7
Valle d'Aosta	7,5	322,9	39,1	392,0	89,0	54,9	46,6	24,1	69,9	1.046,0
Lombardia	7,1	311,0	37,1	391,2	62,1	41,3	54,1	8,8	41,1	953,9
Trentino-Alto Adige	6,3	260,3	19,8	408,3	75,6	36,1	33,3	6,2	44,6	890,5
Bolzano-Bozen	3,7	241,6	17,8	370,2	67,2	28,2	28,6	8,7	51,6	817,6
Trento	8,9	278,5	21,8	445,5	83,7	43,9	37,9	3,8	37,7	961,8
Veneto	6,6	295,6	45,8	391,4	65,7	43,9	49,7	8,5	50,7	958,0
Friuli-Venezia Giulia	9,5	389,9	49,6	501,1	92,9	62,6	64,5	8,4	62,3	1.240,8
Liguria	7,4	380,8	76,3	573,7	92,7	58,5	93,3	50,3	57,1	1.390,1
Emilia-Romagna	7,9	348,1	60,3	506,3	79,1	47,8	65,0	9,5	59,8	1.183,8
Toscana	7,2	333,5	49,1	529,1	81,1	45,9	71,8	15,5	53,6	1.187,0
Umbria	7,7	320,2	39,9	511,5	77,3	44,8	69,1	14,6	52,2	1.137,3
Marche	7,3	294,5	46,6	467,6	73,7	39,8	61,4	7,6	52,5	1.050,9
Lazio	5,7	261,6	33,7	403,5	57,8	44,1	71,7	7,0	48,1	933,1
Abruzzo	7,2	252,2	42,3	444,2	76,7	44,9	67,6	8,2	51,8	995,2
Molise	5,2	239,0	35,6	517,8	66,4	65,1	75,2	13,4	60,3	1.078,0
Campania	4,4	200,8	19,9	364,5	52,1	48,2	67,3	15,8	29,1	802,1
Puglia	5,0	207,7	28,4	329,0	61,3	40,0	66,6	7,7	42,5	788,2
Basilicata	5,4	193,7	25,2	424,0	60,8	43,5	60,8	10,0	46,3	869,8
Calabria	4,7	182,5	25,6	412,9	55,3	38,7	64,6	13,1	40,7	838,0
Sicilia	4,0	202,9	31,1	427,2	61,7	36,6	80,7	21,4	41,4	907,0
Sardegna	5,8	223,0	33,4	341,7	72,1	47,1	59,6	15,8	53,5	852,1
ITALIA	6,2	275,0	38,8	426,9	67,8	44,5	65,5	13,0	46,9	984,7
Nord	7,2	323,2	46,9	446,8	73,6	46,2	60,2	12,9	50,8	1.067,8
Centro	6,5	293,2	40,8	460,1	68,8	44,2	70,2	10,4	50,7	1.044,9
Mezzogiorno	4,8	206,2	27,7	384,8	60,1	42,7	69,5	14,6	40,2	850,6

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
(a) Dato provvisorio

Tavola 3.13 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizioni geografica - Anno 2001 (per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica (c)	Artrosi artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
1997	76,0	35,3	17,6	48,0	3,4	10,3	6,3	19,3	5,2	3,8	7,1	4,4	3,5	32,5
1998	75,2	33,5	16,6	47,0	3,5	10,3	6,0	17,8	5,0	3,7	6,6	3,8	3,0	32,9
1999	75,5	34,9	16,8	46,0	3,3	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2	32,6
2000	73,7	36,1	18,7	45,8	3,8	12,1	6,4	19,0	6,4	3,9	8,1	4,3	3,6	32,7
ANNO 2001 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	91,6	9,0	1,2	85,7	0,2	-	2,2	-	0,0	0,2	7,2	0,3	0,1	15,5
15-17	95,0	11,4	1,6	88,6	0,1	0,3	2,3	0,5	0,1	-	8,5	0,8	0,1	12,3
18-19	93,0	10,6	2,2	83,1	-	-	2,4	0,4	-	-	8,9	0,6	-	14,0
20-24	93,7	12,5	2,4	82,7	0,3	0,2	2,6	1,1	0,1	0,0	8,9	1,1	0,2	11,5
25-34	91,6	15,7	3,1	78,4	0,3	1,2	2,1	3,0	0,1	0,2	8,7	1,8	1,1	15,3
35-44	86,1	23,1	6,2	67,0	0,7	3,7	3,1	7,2	0,2	0,9	8,3	2,4	2,5	20,6
45-54	78,4	37,0	13,7	59,3	2,8	12,2	4,4	15,9	0,9	2,4	6,6	3,5	4,9	29,4
55-59	68,1	51,2	24,3	52,1	7,9	18,9	8,4	24,9	1,6	6,9	6,6	3,8	6,8	40,9
60-64	60,8	62,2	32,2	49,1	9,7	24,4	10,5	31,7	2,3	8,9	6,1	4,7	7,8	49,0
65-74	47,7	71,8	44,5	38,4	12,2	31,4	19,4	42,5	5,1	12,9	5,5	6,3	8,8	61,8
75 e più	31,4	80,1	57,6	23,5	15,6	35,6	29,8	52,0	10,7	20,1	5,4	10,1	9,6	74,1
Totale	78,3	32,3	14,7	52,5	3,7	10,1	6,7	14,3	1,5	3,9	7,4	3,0	3,5	29,1
FEMMINE														
0-14	92,3	6,9	0,9	84,5	0,1	0,0	1,2	0,0	0,0	0,1	5,9	0,1	0,0	15,4
15-17	94,9	10,3	1,1	91,1	0,1	0,0	1,7	0,4	-	-	8,6	0,4	-	14,9
18-19	95,0	11,7	1,9	87,6	-	0,3	2,1	0,3	0,0	0,3	9,8	0,7	0,3	18,7
20-24	91,9	13,4	2,6	77,2	0,4	0,4	1,8	1,1	0,1	0,2	10,1	1,3	0,3	19,6
25-34	88,8	15,1	3,6	71,0	0,1	0,6	2,2	2,8	0,3	0,2	9,1	1,8	0,7	22,5
35-44	83,7	24,8	7,8	64,5	0,7	3,2	2,7	10,0	1,0	0,6	10,2	3,0	1,6	26,6
45-54	72,0	43,0	19,4	53,8	2,3	11,3	4,8	24,4	6,1	1,6	10,1	5,6	3,1	38,5
55-59	62,0	60,9	34,8	48,4	6,0	22,7	7,1	39,8	15,3	4,0	8,5	7,3	4,8	49,4
60-64	52,6	71,3	45,3	41,4	6,4	27,2	10,0	48,6	24,0	6,1	10,7	8,8	5,7	59,5
65-74	39,7	79,9	58,7	32,7	12,3	37,8	12,8	59,4	31,0	10,0	10,0	10,7	7,3	67,3
75 e più	25,2	87,5	69,2	21,3	15,7	42,6	18,6	70,1	43,7	16,1	8,0	13,6	6,6	79,6
Totale	71,6	38,9	22,4	44,0	4,0	13,3	5,9	23,7	10,9	3,6	9,1	5,0	2,8	37,9
MASCHI E FEMMINE														
0-14	91,9	8,0	1,0	85,2	0,2	0,0	1,7	0,0	0,0	0,2	6,6	0,2	0,0	15,4
15-17	94,9	10,9	1,4	89,8	0,1	0,2	2,0	0,5	0,0	-	8,5	0,6	0,1	13,5
18-19	94,0	11,2	2,1	85,4	-	0,1	2,2	0,4	0,0	0,1	9,4	0,7	0,1	16,3
20-24	92,8	13,0	2,5	79,9	0,4	0,3	2,2	1,1	0,1	0,1	9,4	1,2	0,2	15,5
25-34	90,2	15,4	3,3	74,8	0,2	0,9	2,1	2,9	0,2	0,2	8,9	1,8	0,9	18,9
35-44	84,9	23,9	7,0	65,8	0,7	3,5	2,9	8,6	0,6	0,7	9,3	2,7	2,0	23,6
45-54	75,2	40,1	16,6	56,3	2,5	11,8	4,6	20,2	3,5	2,0	8,4	4,6	4,0	34,0
55-59	65,0	56,1	29,6	50,1	7,0	20,8	7,8	32,4	8,5	5,5	7,6	5,6	5,8	45,1
60-64	56,6	66,9	39,0	44,9	8,0	25,8	10,2	40,4	13,5	7,4	8,5	6,8	6,7	54,4
65-74	43,3	76,3	52,4	35,1	12,2	34,9	15,7	51,8	19,4	11,3	8,0	8,8	8,0	64,9
75 e più	27,5	84,8	64,9	22,0	15,6	40,0	22,7	63,5	31,6	17,6	7,1	12,3	7,7	77,6
TOTALE	74,9	35,7	18,6	47,8	3,9	11,7	6,3	19,1	6,3	3,7	8,2	4,0	3,2	33,6
Nord	74,0	35,9	17,7	48,4	3,4	11,7	5,8	17,5	5,6	3,9	8,6	3,6	3,1	36,9
Centro	72,2	37,3	19,4	45,3	4,1	11,8	6,4	20,4	7,1	3,4	8,6	3,8	3,4	34,1
Mezzogiorno	77,4	34,6	19,4	48,3	4,3	11,7	6,9	20,4	6,8	3,6	7,7	4,7	3,1	29,3

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Inclusa asma bronchiale.

Tavola 3.14 - Persone di 3 anni e più per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2001 (quozienti per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ' RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Popolazione di 3 anni e più	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e più	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
1997	55.459	74,2	20,4	76,3	79,5	49.276	24,9	20,3	53,2
1998	55.556	72,7	21,0	76,7	77,6	49.370	24,5	21,4	52,1
1999	55.634	71,4	20,7	75,8	76,7	49.418	24,5	19,6	53,1
2000	55.715	69,9	22,0	74,9	75,0	49.560	24,1	19,8	52,8
ANNO 2001 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	786	74,0	12,5	92,2	41,0	-	-	-	-
6-10	1.439	75,2	14,9	91,2	68,9	-	-	-	-
11-14	1.207	76,7	14,2	86,1	85,4	328	1,5	1,9	89,8
15-17	925	74,2	18,3	78,8	88,6	925	12,3	3,9	81,7
18-19	634	68,8	25,5	78,4	79,5	634	24,2	5,5	67,1
20-24	1.679	66,4	25,4	75,7	64,9	1.679	36,3	8,6	51,9
25-34	4.307	62,4	29,6	72,4	56,4	4.307	38,6	13,6	45,6
35-44	4.673	56,5	35,7	66,8	54,6	4.673	38,2	22,4	37,0
45-54	3.893	62,6	33,0	64,6	62,6	3.893	37,0	32,0	29,2
55-59	1.651	74,1	22,1	65,3	79,1	1.651	32,1	38,0	27,7
60-64	1.572	80,1	14,5	67,7	89,6	1.572	25,5	40,9	32,5
65-74	2.732	89,7	6,2	72,5	95,1	2.732	20,1	49,1	29,8
75 e più	1.584	91,9	3,9	80,7	96,3	1.584	12,3	54,6	31,9
Totale	27.081	70,1	23,2	72,9	70,2	23.977	31,0	27,4	39,5
FEMMINE									
3-5	803	77,2	9,8	94,9	40,4	-	-	-	-
6-10	1.345	75,1	14,4	91,3	68,6	-	-	-	-
11-14	1.128	76,3	14,1	80,3	86,4	282	1,2	3,0	89,5
15-17	891	74,5	16,7	73,7	90,9	891	6,6	3,6	86,5
18-19	617	74,4	17,3	78,8	83,7	617	17,1	5,6	75,9
20-24	1.644	68,2	20,8	80,1	71,0	1.644	20,5	8,2	68,5
25-34	4.251	61,3	26,1	79,3	69,3	4.251	20,8	12,3	64,6
35-44	4.585	62,5	28,8	75,5	75,4	4.585	25,7	17,3	54,5
45-54	4.021	69,5	24,4	73,8	83,0	4.021	22,4	17,9	57,9
55-59	1.654	79,2	14,4	71,2	91,8	1.654	19,2	15,4	63,0
60-64	1.682	87,1	7,4	74,4	96,0	1.682	12,7	13,7	71,9
65-74	3.378	88,5	5,1	78,2	96,1	3.378	7,4	12,3	78,5
75 e più	2.728	90,5	3,1	82,0	95,4	2.728	3,4	10,5	84,0
Totale	28.728	73,9	17,6	78,2	81,6	25.734	16,9	13,3	67,6
MASCHI E FEMMINE									
3-5	1.589	75,6	11,1	93,5	40,7	-	-	-	-
6-10	2.783	75,1	14,6	91,3	68,8	-	-	-	-
11-14	2.335	76,5	14,2	83,3	85,9	609	1,4	2,4	89,7
15-17	1.816	74,4	17,5	76,3	89,7	1.816	9,5	3,7	84,0
18-19	1.251	71,5	21,5	78,6	81,5	1.251	20,7	5,5	71,5
20-24	3.323	67,3	23,1	77,9	67,9	3.323	28,5	8,4	60,1
25-34	8.558	61,9	27,9	75,8	62,8	8.558	29,7	12,9	55,0
35-44	9.257	59,5	32,3	71,1	64,9	9.257	32,0	19,9	45,7
45-54	7.914	66,1	28,6	69,3	73,0	7.914	29,6	24,8	43,8
55-59	3.305	76,6	18,2	68,3	85,5	3.305	25,7	26,7	45,4
60-64	3.254	83,7	10,8	71,2	92,9	3.254	18,9	26,8	52,9
65-74	6.110	89,0	5,6	75,6	95,7	6.110	13,1	28,7	56,8
75 e più	4.312	91,0	3,4	81,5	95,7	4.312	6,7	26,7	64,8
TOTALE	55.808	72,1	20,3	75,6	76,1	49.711	23,7	20,1	54,0
Nord	24.897	66,5	26,7	77,8	70,7	22.569	22,9	22,7	52,7
Centro	10.819	65,5	24,5	80,5	73,1	9.728	26,0	20,9	50,2
Mezzogiorno	20.093	82,5	10,1	70,3	84,4	17.414	23,4	16,4	57,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Assistenza e previdenza sociale

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di previdenza e assistenza lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'Amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le Amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i portatori di handicap e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), maternità e malattia. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti di previdenza e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia contribuito per un numero minimo di anni ad uno degli enti. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in quattro tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT, *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 30).
- ♦ ISTAT, *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica n. 16).

1. pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS), erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dagli enti di previdenza minori;
2. pensioni indennitarie, erogate dall'Inail e da altri enti minori;
3. pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'Economia e delle finanze

Le prestazioni sociali

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni '50 e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori. L'universo degli enti era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le Amministrazioni provinciali, gli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipai), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socioassistenziali.

Gli Ipai erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socioassistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), portatori di handicap, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo rispettivamente le Ipab e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sugli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia, gli asili nido, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socioassistenziali è stata profondamente rinnovata ed è stata riattivata, nel corso del 2000, in riferimento all'anno 1999.

Al 31 dicembre 1999 sono stati rilevati 7.505 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 329.686 posti letto. Nelle regioni settentrionali si concentra il 64,2% dei posti letto disponibili, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno le strutture dispongono rispettivamente del 15,7% e del 20,1% dei posti. Rispetto al 1991 il numero di presidi è aumentato del 21,8%, mentre il numero di posti letto risulta aumentato soltanto del 3,8%. Ne consegue una riduzione, in media, della capacità ricettiva delle strutture.

Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali è aumentato, rispetto al 1991, soltanto del 2,5% (passando da 284.159 a 291.239). Tale crescita è accompagnata da variazioni rilevanti nella composizione per sesso e per età degli utenti. I minori di diciotto anni sono passati da 45.934 nel '91 a 28.148 nel '99, con un decremento del 38,7%; le persone di età compresa fra i 18 e i 64 anni sono diminuite del 34,9%; gli anziani sono, viceversa, aumentati del 26,5%.

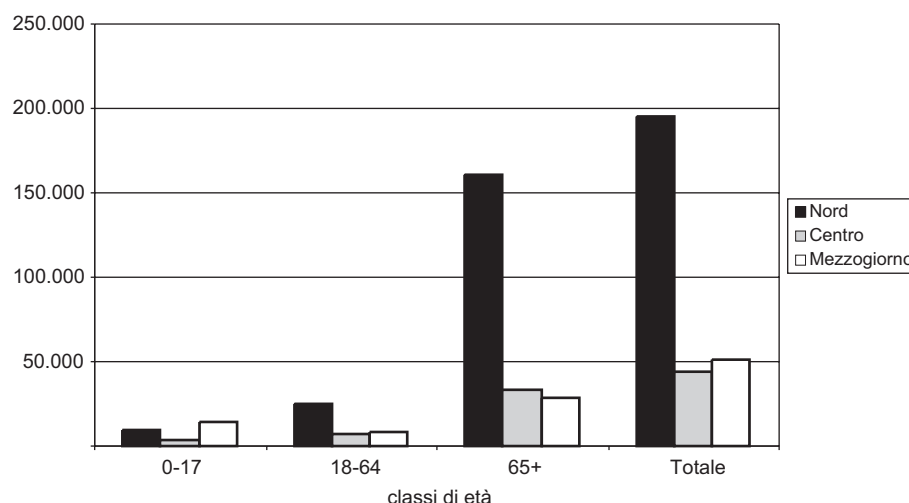
Gli ospiti rilevati al 31 dicembre del '99 hanno la seguente struttura per età: il 76,4% è rappresentato da ultrasessantacinquenni, il 13,9% ha un'età compresa nell'intervallo 18-64 anni, mentre il rimanente 9,7% è costituito da minori (Figura 4.1). All'interno della fascia d'età più elevata (65 anni e oltre) le donne hanno un peso di oltre tre volte superiore a quello degli uomini, mentre nelle restanti classi d'età prevale leggermente la componente maschile (Tavola 4.1).

Le tre principali categorie di assistiti sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni meridionali rappresentano il 51,3% degli utenti di tale fascia di età, contro il 13,4% del Centro e il 35,3% del Nord. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 61%, mentre il 18,9% si affida a strutture del Centro e il restante 20,1% a strutture del Mezzogiorno. In-

fine tra le persone anziane, il 72,3% è ospitata dai presidi delle regioni settentrionali, il 14,8% usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro ed appena il 12,8% viene assistita dalle strutture residenziali del Sud e delle Isole (Figura 4.1).

Figura 4.1

Persone accolte nei presidi residenziali socio-assistenziali, per classi di età e ripartizione geografica - Anno 1999



L'indagine Istat sull'attività assistenziale delle Amministrazioni provinciali rilevava, sino al 1999, esclusivamente il dato sul numero di non vedenti, non udenti e minori poveri che sono assistiti direttamente e la spesa per l'assistenza diretta e indiretta erogata a queste categorie. In relazione all'anno 2000, si è provveduto ad ampliare il campo di osservazione dell'indagine per rilevare le cinque principali aree di intervento delle province: infanzia e maternità, disabili, anziani, immigrati e nomadi, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per ogni area si distinguono gli interventi diretti da quelli indiretti, nonché le relative spese e i beneficiari dell'assistenza. Le informazioni acquisite a partire da tale anno, dunque, si riferiscono ad una più ampia gamma di beneficiari: oltre ai minori bisognosi di assistenza e ai disabili sensoriali, su cui tradizionalmente si concentrano le competenze delle Amministrazioni provinciali, vengono osservate altre categorie di assistiti e la relativa spesa¹. Tra le aree coperte dall'indagine risulta non trascurabile il peso della spesa assistenziale in favore degli anziani, che assorbe il 42,2% delle risorse impiegate. Il dato nazionale sulla spesa agli anziani risente fortemente del flusso finanziario originato dalle province autonome di Trento e Bolzano. In tutte le altre regioni, le attività assistenziali sono rivolte principalmente ai minori e ai disabili (Tavola 4.2). A livello nazionale queste ultime due aree assorbono quasi la metà della spesa assistenziale erogata complessivamente dalle province (46,5%).

Nel 2000 gli assistiti in forma diretta sono stati 12.107, di cui 5.330 nelle regioni settentrionali, 301 nelle regioni centrali e 6.476 nelle regioni meridionali. La spesa complessiva è risultata pari a circa 331 milioni di euro, 30 dei quali impiegati direttamente dalle province per offrire ser-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti (lvs): anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 39).
- ♦ ISTAT, *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).

¹ La copertura dell'indagine è stata del 100% delle province.

vizi sociali alla popolazione. I restanti 301 milioni sono costituiti da trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari o ad altri soggetti pubblici e privati per contributi e sussidi alle loro attività di assistenza. Il nuovo modello di rilevazione evidenzia un diverso rapporto fra l'assistenza diretta e indiretta rispetto al passato: la maggior parte delle spese sostenute nel 2000 dalle province hanno finanziato servizi e trasferimenti erogati alla popolazione da parte di altri organismi, mentre fino al 1999, per le aree rilevate, era prevalente la spesa per l'assistenza diretta² (Tavola 4.3).

La maggiore quota di spesa per abitante, pari a 10,44 euro, si è registrata nelle regioni settentrionali, mentre nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno l'ammontare della spesa procapite è relativamente più bassa, rispettivamente pari a 1,86 euro e 1,98 euro (Figura 4.2).

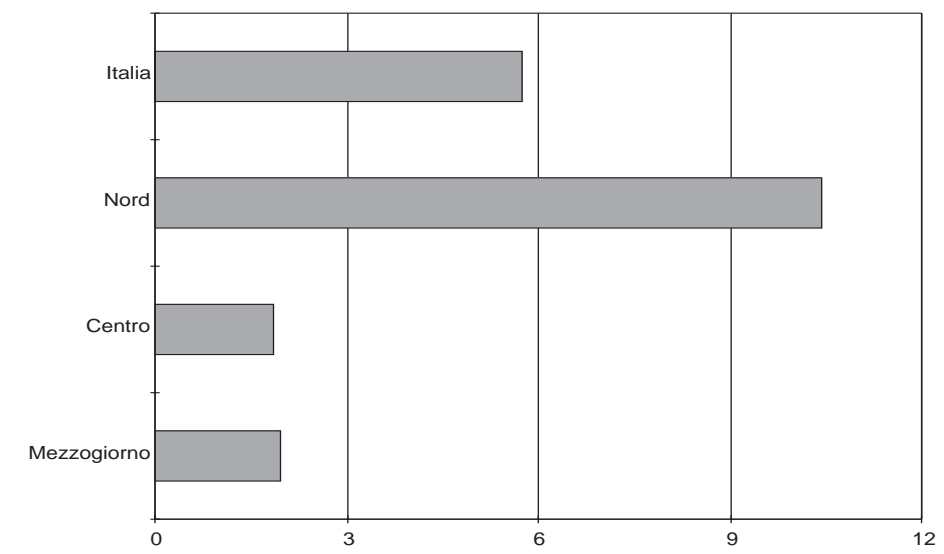
Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno. Il quadro informativo viene completato dai dati relativi alla popolazione assicurata contro il rischio IVS e ai percettori di pensione.

La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste del bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di lavoratori iscritti alle varie gestioni, la spesa per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, le spese per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di arrivare al conto consolidato degli enti di previdenza che viene presentato nella [tavola 4.4](#).

La [figura 4.3](#) mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali erogate dagli enti di previdenza, nel 2000, è aumentato del 3%, rispetto

Figura 4.2

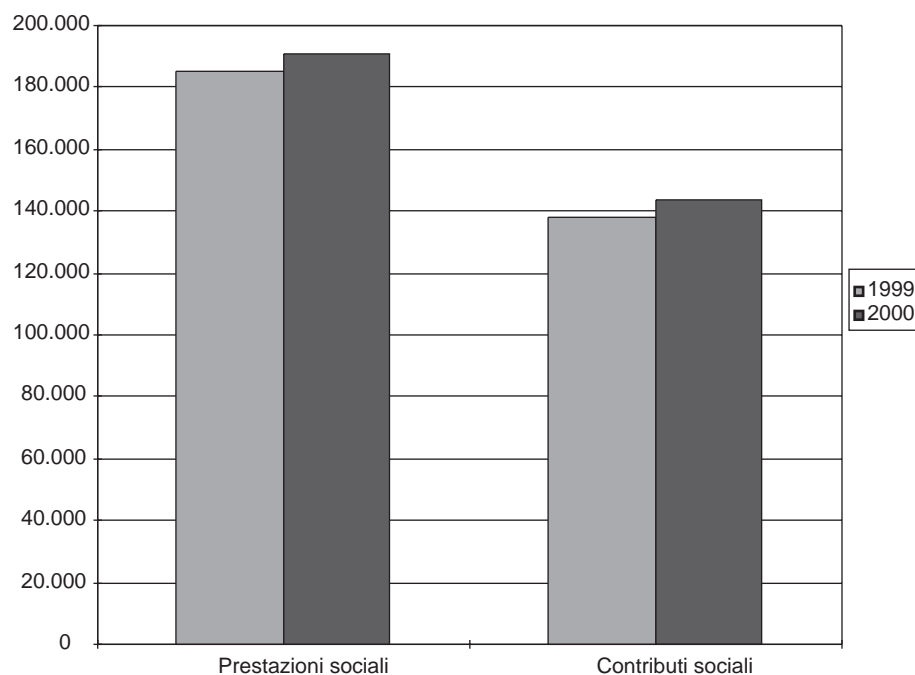
Spesa pro-capite per assistenza delle amministrazioni provinciali per ripartizione geografica - Anno 2000 (in euro)



² Dall'indagine riferita al 2000 l'assistenza indiretta comprende anche i trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari, in coerenza con le classificazioni di contabilità nazionale.

Figura 4.3

Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Anni 1999-2000 (valori di competenza in milioni di euro)



al 1999. La quota di contributi sociali riscossi dagli E.P. è aumentata dell'3,7%, dunque in misura superiore rispetto alla variazione della spesa per prestazioni.

Nel 2001 sono stati rilevati i dati relativi alle caratteristiche degli assicurati alle gestioni pensionistiche IVS, con riferimento al 31 dicembre 2000. E' stato, quindi, possibile analizzare le informazioni relative agli individui che contribuiscono al sistema di previdenza sociale, di base e integrativo, per comparto (pubblico e privato) e per condizione (lavoratore dipendente, lavoratore autonomo e libero professionista), nonché per sesso e per età. Nel 2000 il numero degli assicurati alle gestioni pensionistiche IVS è risultato di poco superiore ai 22,5 milioni, per la quasi totalità (98%) iscritti alle gestioni di base e per il 78% afferenti all'Inps ([Figura 4.4](#) e [Tavola 4.7](#)). Nell'ambito del settore di base, l'85% circa degli assicurati appartiene al comparto privato, tra questi ultimi prevale la componente maschile pari al 63% del totale mentre, tra gli assicurati afferenti al comparto pubblico, si osserva un sostanziale equilibrio tra i sessi. Dal confronto con i trattamenti pensionistici di tipo IVS, pari a 17,6 milioni³ nel 2000, emerge, a livello complessivo, che 100 pensioni erogate sono sostenute da 127 assicurati e che tale rapporto si differenzia fortemente secondo il sesso, arrivando al 182% per i maschi e attestandosi all'85% nel caso delle femmine ([Figura 4.5](#)). Il confronto per il settore di base ricalca quello relativo al complesso dei settori (per via della forte incidenza sul totale delle gestioni di base) mentre, con riferimento al settore complementare, il rapporto assicurati/pensioni si attesta al 273% per il sesso maschile e non supera il 90% per quello femminile.

³ Il numero di trattamenti pensionistici IVS sono desunti dalla rilevazione diretta dell'Istat e non dal Casellario centrale dei pensionati. Infatti la prima fonte di dati è da preferire alla seconda, in quanto possiede lo stesso campo di osservazione dell'indagine sugli assicurati.

Figura 4.4

Popolazione assicurata per Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (I.V.S.) per settore e sesso - Anno 2000 (in migliaia)

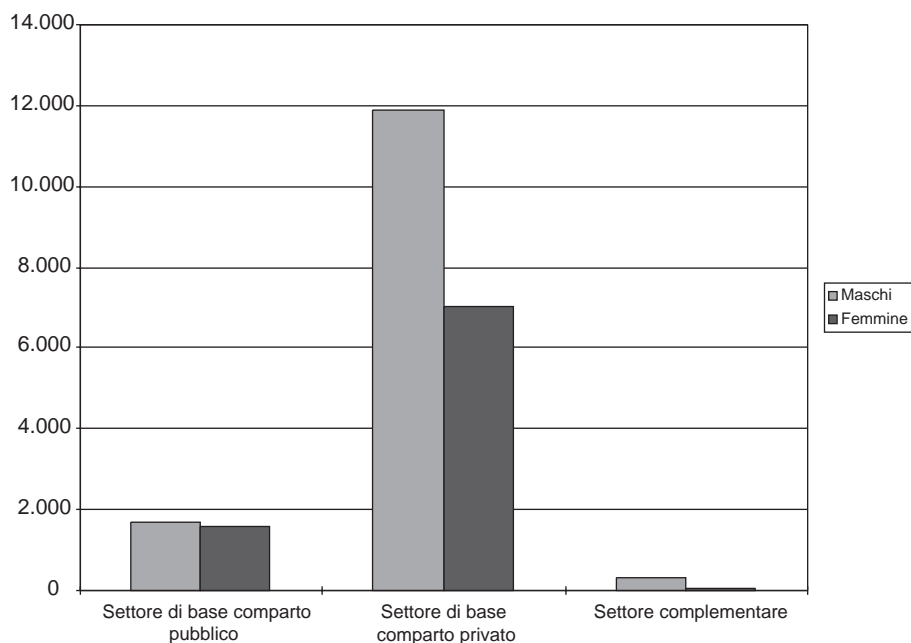
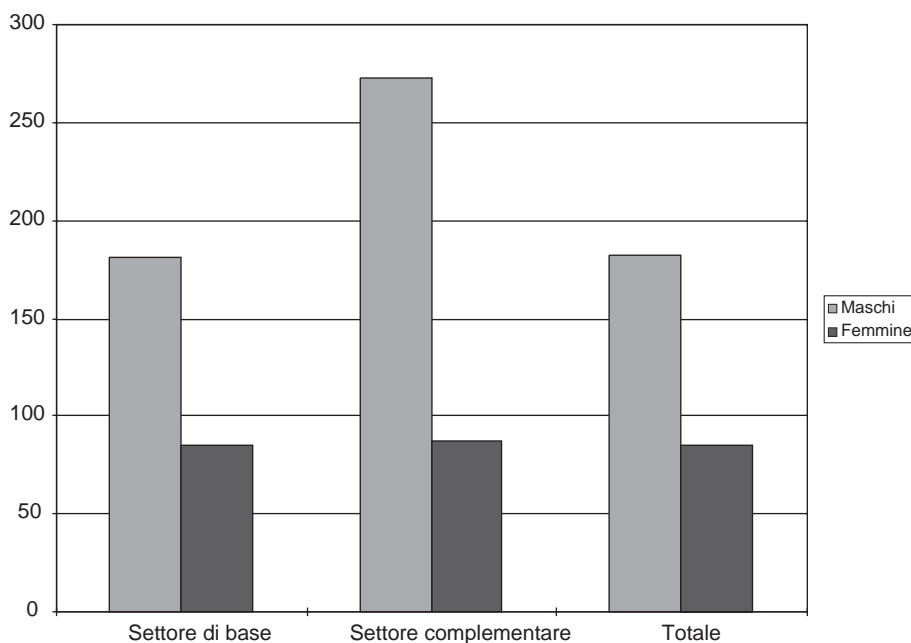


Figura 4.5

Rapporto tra il numero degli assicurati e il numero delle pensioni I.V.S. per settore e sesso - Anno 2000 (valori in percentuale)



Nel 2002 è stata effettuata l'elaborazione delle caratteristiche dei percettori di pensione, con riferimento al 31 dicembre 2000, sulla base delle infor-

mazioni contenute nel “Casellario centrale dei pensionati”, l’archivio amministrativo sui titolari delle pensioni costruito dall’Inps. Nel 2000 il numero dei pensionati è stato pari a 16,4 milioni (47% di maschi e 53% di femmine) e la quota dei beneficiari che hanno percepito contemporaneamente più tipi di pensione rappresenta il 28,6% del totale. Nel complesso risulta che ciascun beneficiario ha percepito in media 1,3 pensioni, data la possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa.

L’indagine sui trattamenti pensionistici è stata avviata nel 1974. Nel corso del 2002, con riferimento ai dati del 2001, la rilevazione diretta dell’Istat è stata sospesa ed è stata sostituita dall’acquisizione dei dati di fonte amministrativa dell’Inps (Casellario centrale dei pensionati). L’utilizzo a regime dei dati individuali del suddetto Casellario ha consentito, per la prima volta in Italia, di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione dei dati per funzione economica e tipologia (SCPP) predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (SESPROS). Al fine di garantire confronti con l’anno precedente, ultimo anno per il quale le informazioni statistiche erano state prodotte con il vecchio sistema, la nuova fonte dei dati è stata utilizzata anche per elaborare i dati riferiti al 2000. Questi differiscono, pertanto, da quelli pubblicati sulla base della precedente rilevazione. La differenza è attribuibile oltre che al nuovo sistema di classificazione adottato, al più ampio campo di osservazione, in quanto il numero dei regimi erogatori di prestazioni pensionistiche contenuti nell’archivio amministrativo dell’Inps è maggiore di quello precedentemente considerato nella rilevazione diretta dell’Istat. Inoltre, la disponibilità di informazioni analitiche su ogni singola prestazione ha permesso di individuare in modo più preciso le varie tipologie di trattamenti.

Nel 2001 sono stati erogati 22,2 milioni di pensioni (+0,8% rispetto al 2000), per una spesa pari a 182.125 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4,8% rispetto al 2000 (Tavole 4.8 e 4.9). La quota maggiore è rappresentata dalle prestazioni di tipo IVS, con 18,2 milioni di pensioni ed una spesa pari a 166.467 milioni di euro; le pensioni indennitarie sono in complesso 1,2 milioni con una spesa di 4.312 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 2,8 milioni e comportano una spesa di 11.346 milioni di euro. La composizione percentuale mostra che l’82,0% del numero delle pensioni e il 91,4% della spesa sono attribuibili alla tipologia IVS, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano rispettivamente il 5,5% ed il 12,5% del numero e il 2,4% ed il 6,2% della spesa.

Con riferimento all’analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate ad ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,9 milioni di prestazioni ed un importo complessivo annuo di 130.170 milioni di euro (Tavola 4.13)

Nel comparto pubblico (Tavola 4.15) il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2001 ammonta a 2,5 milioni, per una spesa annua di 40.609 milioni di euro. Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano essere il doppio di quelli delle pensioni erogate nel comparto privato (rispettivamente pari a 16.101 e a 7.698 euro).

Tavola 4.1 - Presidi residenziali socio-assistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 1999 per regione, classe di età e sesso

ANNI REGIONI	Numero		Persone ospitate al 31 dicembre											
	di	di	Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale ospiti		
	presidi	posti letto	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1991	6.163	317.491	24.036	21.898	45.934	35.352	26.942	62.294	46.968	128.963	175.931	106.356	177.803	284.159
1999	7.505	329.686	14.468	13.680	28.148	22.501	18.042	40.543	53.197	169.352	222.548	90.165	201.074	291.239
1999 - PER REGIONE														
Piemonte	986	43.114	554	638	1.192	1.838	2.032	3.870	7.648	24.636	32.284	10.040	27.306	37.346
Valle D'Aosta	40	1.021	5	4	9	39	46	85	197	706	903	241	756	997
Lombardia	936	58.944	1.457	1.310	2.767	3.684	2.835	6.519	10.000	36.635	46.634	15.140	40.780	55.920
Trentino-Alto Adige	270	12.086	708	640	1.348	1.330	1.111	2.441	1.806	5.668	7.474	3.844	7.419	11.263
<i>Bolzano-Bozen</i>	117	5.367	321	288	609	568	475	1.043	816	2.561	3.377	1.705	3.324	5.029
<i>Trento</i>	153	6.719	387	352	739	762	636	1.398	990	3.107	4.097	2.139	4.095	6.234
Veneto	472	37.499	709	509	1.218	1.850	1.636	3.486	6.934	23.141	30.075	9.493	25.286	34.779
Friuli-Venezia Giulia	210	13.151	309	273	582	814	740	1.554	2.206	7.420	9.626	3.329	8.433	11.762
Liguria	272	13.587	734	607	1.341	1.044	874	1.918	2.060	7.088	9.148	3.838	8.569	12.407
Emilia-Romagna	1.070	32.290	859	607	1.466	3.280	1.583	4.863	6.587	18.252	24.839	10.726	20.442	31.168
Toscana	564	20.978	360	313	673	1.596	1.206	2.802	3.681	12.485	16.166	5.637	14.004	19.641
Umbria	103	3.948	256	249	505	361	225	586	555	1.606	2.161	1.172	2.080	3.252
Marche	178	7.221	148	122	270	515	417	932	1.112	3.924	5.036	1.775	4.463	6.238
Lazio	560	19.545	1.140	1.193	2.333	1.866	1.470	3.336	1.990	7.693	9.683	4.996	10.356	15.352
Abruzzo	153	6.663	242	306	548	566	464	1.030	1.138	2.910	4.048	1.946	3.680	5.626
Molise	48	1.296	48	56	104	146	113	259	231	569	800	425	738	1.163
Campania	324	13.267	1.760	1.840	3.600	1.066	926	1.992	1.329	2.944	4.273	4.155	5.710	9.865
Puglia	289	10.857	774	783	1.557	617	635	1.252	1.705	4.294	5.999	3.096	5.712	8.808
Basilicata	49	1.892	83	201	284	69	86	155	365	637	1.002	517	924	1.441
Calabria	223	5.572	994	1.067	2.061	296	427	723	586	1.411	1.997	1.876	2.905	4.781
Sicilia	576	21.003	3.060	2.741	5.801	1.135	721	1.856	2.033	5.036	7.069	6.228	8.498	14.726
Sardegna	182	5.752	268	221	489	390	494	884	1.034	2.297	3.331	1.692	3.012	4.704
ITALIA	7.505	329.686	14.468	13.680	28.148	22.501	18.042	40.543	53.197	169.352	222.548	90.165	201.074	291.239
Nord	4.256	211.692	5.335	4.588	9.923	13.878	10.858	24.736	37.438	123.546	160.983	56.650	138.992	195.642
Centro	1.405	51.692	1.904	1.877	3.781	4.338	3.318	7.656	7.338	25.708	33.046	13.580	30.903	44.483
Mezzogiorno	1.844	66.302	7.229	7.215	14.444	4.285	3.866	8.151	8.421	20.098	28.519	19.935	31.179	51.114

Fonte: Presidi residenziali socio-assistenziali (R)

Tavola 4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2000 (spesa in migliaia di euro)

REGIONI	Infanzia e maternità			Disabili			Anziani		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	787	5.936	6.722	65	2.459	2.524	0	99	99
Valle d'Aosta	0	4.579	4.579	0	88	88	0	1.153	1.153
Lombardia	5.016	2.825	7.841	1.406	5.019	6.425	160	0	160
Trentino-Alto Adige	0	20.364	20.364	0	40.106	40.106	0	136.325	136.325
<i>Bolzano-Bozen</i>	0	8.179	8.179	0	16.109	16.109	0	54.756	54.756
<i>Trento</i>	0	12.185	12.185	0	23.997	23.997	0	81.569	81.569
Veneto	168	1.289	1.457	3.926	532	4.458	0	21	21
Friuli-Venezia Giulia	234	7.327	7.561	101	696	797	0	0	0
Liguria	0	0	0	0	32	32	0	0	0
Emilia-Romagna	137	6.772	6.909	0	390	390	0	35	35
Toscana	0	1.499	1.499	0	1.232	1.232	0	409	409
Umbria	0	608	608	0	262	262	0	3	3
Marche	30	867	897	48	536	584	0	0	0
Lazio	718	4.824	5.542	44	924	969	0	604	604
Abruzzo	52	834	885	246	688	934	0	12	12
Molise	0	473	473	106	329	435	15	414	429
Campania	2.259	6.766	9.025	397	1.445	1.842	0	68	68
Puglia	0	3.980	3.980	714	1.180	1.893	0	76	76
Basilicata	692	640	1.332	155	462	617	0	0	0
Calabria	224	938	1.162	55	713	767	0	0	0
Sicilia	603	293	897	74	5.721	5.795	0	324	324
Sardegna	577	767	1.344	511	168	680	0	0	0
ITALIA	11.497	71.582	83.079	7.846	62.982	70.829	175	139.543	139.718
Nord	6.343	49.092	55.434	5.497	49.322	54.820	160	137.633	137.793
Centro	748	7.798	8.546	92	2.954	3.046	0	1.015	1.015
Mezzogiorno	4.407	14.692	19.099	2.257	10.706	12.963	15	894	910

REGIONI	Infanzia e maternità			Contrasto alla povertà ed esclusione sociale			Altro		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	10	132	143	0	45	45	1.866	151	2.017
Valle d'Aosta	0	207	207	0	465	465	0	0	0
Lombardia	564	34	597	52	40	92	776	0	776
Trentino-Alto Adige	0	1.826	1.826	0	9.527	9.527	2.250	903	3.153
<i>Bolzano-Bozen</i>	0	733	733	0	3.826	3.826	0	0	0
<i>Trento</i>	0	1.092	1.092	0	5.700	5.700	2.250	903	3.153
Veneto	37	45	83	0	0	0	52	15	67
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	1.167	0	1.167
Liguria	10	0	10	0	92	92	0	17	17
Emilia-Romagna	0	86	86	0	13	13	271	337	608
Toscana	0	23	23	23	1	24	249	189	438
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	0	38	38	0	215	215	123	0	123
Lazio	104	4.622	4.726	0	2.531	2.531	0	0	0
Abruzzo	0	209	209	0	151	151	903	985	1.888
Molise	0	0	0	0	6	6	2	151	152
Campania	0	0	0	0	36	36	0	33	33
Puglia	438	0	438	0	28	28	738	280	1.018
Basilicata	0	5	5	27	27	55	0	0	0
Calabria	0	5	5	0	609	609	796	0	796
Sicilia	0	402	402	0	326	326	111	1.400	1.511
Sardegna	10	3	13	80	165	245	180	171	351
ITALIA	1.174	7.636	8.810	182	14.278	14.460	9.483	4.633	14.115
Nord	622	2.330	2.951	52	10.182	10.233	6.381	1.424	7.805
Centro	104	4.683	4.787	23	2.747	2.770	372	189	561
Mezzogiorno	449	623	1.072	107	1.349	1.456	2.729	3.020	5.749

Fonte: Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Tavola 4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2000 (spesa in migliaia di euro)

ANNI REGIONI	Assistiti in forma diretta (a)	Spesa		Totale
		Per assistenza diretta	Per assistenza indiretta	
1994	39.474	117.159	73.030	190.189
1995	42.657	129.831	91.206	221.036
1996	45.840	142.501	109.381	251.882
1997	44.994	150.262	81.435	231.697
1998	46.246	160.408	118.771	279.179
1999	48.698	172.468	74.751	247.219
2000 - PER REGIONE				
Piemonte	89	2.728	8.822	11.550
Valle d'Aosta	-	-	6.492	6.492
Lombardia	4.333	7.973	7.918	15.891
Trentino-Alto Adige	-	2.250	209.050	211.300
<i> Bolzano-Bozen</i>	-	-	<i>83.604</i>	<i>83.604</i>
<i> Trento</i>	-	<i>2.250</i>	<i>125.447</i>	<i>127.697</i>
Veneto	720	4.183	1.903	6.086
Friuli-Venezia Giulia	111	1.502	8.023	9.526
Liguria	4	10	141	151
Emilia-Romagna	73	407	7.633	8.041
Toscana	22	273	3.352	3.625
Umbria	-	-	872	872
Marche	10	201	1.656	1.857
Lazio	269	866	13.506	14.372
Abruzzo	98	1.200	2.879	4.079
Molise	17	123	1.373	1.496
Campania	1.006	2.656	8.349	11.004
Puglia	2.392	1.889	5.544	7.433
Basilicata	180	874	1.134	2.009
Calabria	296	1.075	2.265	3.340
Sicilia	1.743	789	8.467	9.255
Sardegna	744	1.358	1.275	2.632
ITALIA	12.107	30.357	300.653	331.011
Nord	5.330	19.054	249.982	269.036
Centro	301	1.340	19.387	20.726
Mezzogiorno	6.476	9.964	31.284	41.248

Fonte: Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1996-2000 (valori di cassa e competenza in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
Spese	186.376	199.966	183.996	193.115	199.874	187.875	200.161	182.903	194.057	198.972
Competenze a dipendenti e pensionati	2.529	2.537	2.483	2.420	2.650	2.511	2.532	2.444	2.420	2.624
Acquisto di beni e servizi (a)	1.303	1.518	1.456	1.707	2.621	1.269	1.356	1.261	1.472	1.839
Prestazioni sociali	151.594	164.593	169.899	185.231	190.773	153.119	164.921	169.035	185.810	190.660
Trasferimenti	29.652	30.148	8.969	2.109	2.643	29.676	30.153	8.972	3.167	2.643
<i>ad Enti pubblici</i>	29.267	29.808	8.733	1.802	2.134	29.299	29.808	8.733	1.802	2.134
<i>a Istituzioni sociali private</i>	224	213	198	213	217	219	221	200	1.271	217
<i>altri</i>	161	127	39	94	292	158	124	39	94	292
Interessi passivi	333	266	309	793	409	327	270	306	319	421
Premi di assicurazione	13	9	12	10	12	13	9	11	10	12
Imposte dirette	952	895	868	845	766	960	920	874	859	773
Entrate	190.571	202.085	182.728	196.688	203.105	187.997	201.864	180.642	194.522	199.317
Contributi sociali	143.676	153.262	134.558	138.206	143.335	141.705	151.592	133.240	136.530	139.720
Vendita di beni e servizi	1.053	1.104	1.079	1.207	1.378	989	1.084	968	1.075	1.276
Trasferimenti	43.278	45.588	45.209	55.771	56.953	42.821	46.929	44.492	55.268	56.763
<i>da Enti pubblici</i>	41.455	44.283	43.457	52.774	55.621	41.606	45.888	43.457	52.774	55.621
<i>da famiglie</i>	894	779	1.216	1.163	613	283	513	578	620	611
<i>da imprese</i>	929	526	536	1.835	719	932	528	457	1.874	531
Interessi attivi	2.564	2.130	1.882	1.504	1.439	2.482	2.258	1.942	1.649	1.558
Indennizzi di assicurazione	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-
Avanzo	4.195	2.119	-	3.574	3.231	122	1.703	-	465	345
Disavanzo	-	-	1.268	-	-	-	-	2.261	-	-
CONTO CAPITALE										
Spese	23.562	30.378	30.373	36.637	23.794	23.703	19.386	25.882	140.284	32.163
Investimenti diretti (b)	17.164	15.058	20.142	13.250	16.268	17.385	15.005	19.351	12.984	16.047
Concessione di crediti e anticipazioni	2.647	2.365	3.659	4.808	4.620	2.707	2.391	3.642	4.775	4.477
Estinzione di debiti	3.671	12.858	6.435	18.459	2.790	3.535	1.891	2.752	122.405	11.524
Trasferimento di fine rapporto	80	97	137	120	115	76	99	137	120	115
Entrate	21.736	28.652	27.108	117.863	22.499	19.916	27.749	26.036	121.686	22.556
Alienazione di beni patrimoniali (c)	15.422	13.995	17.212	11.667	15.003	15.428	14.036	17.328	11.772	15.071
Accensione di debiti e anticipazioni	3.977	12.313	5.431	17.850	3.726	2.177	11.361	5.430	18.963	3.725
Riscossione di crediti	2.326	2.337	4.446	5.281	3.761	2.305	2.345	3.259	7.887	3.751
Altre entrate in conto capitale	11	7	19	83.065	9	6	7	19	83.064	9
Avanzo	-	-	-	81.225	-	-	8.363	154	-	-
Disavanzo	1.828	1.725	3.267	-	1.295	- 3.787	-	-	18.598	9.607
SALDO FINALE										
Avanzo	2.367	394	-	84.799	1.936	-	10.066	-	-	-
Disavanzo	-	-	4.535	-	-	3.665	-	2.107	18.133	9.262

Fonte: I Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La voce "acquisto di beni e servizi" include anche il saldo fra le poste relative agli affitti attivi e affitti passivi.

(b) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; Acquisizione di immobilizzazioni tecniche. Partecipazione e acquisto di valori mobiliari.

(c) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: Alienazioni di immobili; Alienazione di immobilizzazioni tecniche; Realizzo di valori mobiliari.

Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2000 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali			Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Totale (a)	
1996	151.164	1.913	153.077	141.706
1997	162.782	2.003	164.785	151.592
1998	165.488	3.502	168.990	134.263
1999	174.820	10.941	185.761	136.530
2000 - PER REGIONE				
Piemonte	15.715	1.140	16.854	11.726
Valle d'Aosta	438	27	465	300
Lombardia	32.160	2.356	34.516	29.464
Trentino Alto-Adige	2.721	163	2.884	2.671
<i>Bolzano</i>	1.357	84	1.441	1.382
<i>Trento</i>	1.325	79	1.403	1.229
Veneto	13.465	911	14.376	11.082
Friuli-Venezia Giulia	4.143	250	4.393	2.944
Liguria	6.760	425	7.186	2.887
Emilia-Romagna	14.837	1.004	15.841	11.898
Toscana	12.541	802	13.343	7.126
Umbria	2.856	181	3.037	1.522
Marche	4.570	284	4.855	2.822
Lazio	17.329	941	18.270	38.362
Abruzzo	3.487	210	3.698	1.891
Molise	781	46	827	351
Campania	12.851	813	13.664	5.553
Puglia	10.480	685	11.165	4.015
Basilicata	1.533	104	1.637	666
Calabria	5.206	340	5.546	1.600
Sicilia	12.708	810	13.518	4.532
Sardegna	4.435	262	4.698	1.924
ITALIA	179.016	11.757	190.773	143.335
Nord	102.780	7.078	109.858	80.097
Centro	25.387	1.436	26.822	43.075
Mezzogiorno	51.481	3.272	54.753	20.532
Eestero	2.628	-	2.628	-
Totale	182.276	11.786	194.062	143.704

Fonte: I Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Il totale delle prestazioni deve essere aumentato di 81 milioni di euro per includere le prestazioni sociali sanitarie erogate nel 2000.

Tavola 4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2000 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (a)	Totale
1996	2.351	28	131	2.511	1.170	20	34	1.223
1997	2.375	28	130	2.532	1.262	19	29	1.310
1998	2.383	38	24	2.445	1.143	59	7	1.210
1999	2.375	23	7	2.406	1.387	28	5	1.420
2000 - PER REGIONE								
Piemonte	156	2	..	158	106	2	..	108
Valle d'Aosta	8	8	4	4
Lombardia	271	3	1	275	236	4	..	240
Trentino Alto-Adige	39	39	21	21
<i>Bolzano</i>	18	18	10	10
<i>Trento</i>	21	21	11	11
Veneto	143	2	..	145	103	2	..	105
Friuli-Venezia Giulia	56	1	..	57	43	1	..	44
Liguria	76	1	..	77	56	1	..	57
Emilia-Romagna	171	2	..	173	125	2	..	127
Toscana	157	2	..	159	119	2	..	121
Umbria	51	51	34	34
Marche	67	1	..	68	44	1	..	45
Lazio (b)	656	4	1	661	1.075	10	2	1.087
Abruzzo	62	1	..	63	38	1	..	39
Molise	20	20	11	11
Campania	196	2	..	199	145	3	..	148
Puglia	126	2	..	127	86	2	..	87
Basilicata	28	28	15	15
Calabria	86	1	..	87	52	1	..	53
Sicilia	177	2	..	179	138	3	..	141
Sardegna	70	1	..	70	50	1	..	50
ITALIA	2.618	28	5	2.650	2.500	37	4	2.541
Nord	1.078	13	2	1.093	812	15	1	829
Centro	774	5	1	781	1.153	11	2	1.166
Mezzogiorno	765	10	1	776	534	11	1	546

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'INPS trasferisce al Fondo Sanitario Nazionale.

(b) Le spese nella regione Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto in detta regione sono ubicate la maggior parte delle sedi centrali degli enti di previdenza e alcune sedi uniche aventi competenza per tutto il territorio nazionale.

Tavola 4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2000

SETTORI COMPARTI	Assicurati			Assicurati/Pensioni %		
	M	F	MF	M	F	MF
SETTORE DI BASE	13.547.620	8.641.768	22.189.388	181	85	126
Comparto pubblico	1.670.251	1.604.749	3.275.000	159	122	138
Inpdap	1.670.251	1.604.749	3.275.000	159	122	138
Comparto privato	11.877.369	7.037.019	18.914.388	185	80	124
<i>Lavoratori dipendenti</i>	<i>7.244.128</i>	<i>4.776.486</i>	<i>12.020.614</i>	<i>157</i>	<i>77</i>	<i>111</i>
INPS-FPLD	6.802.467	4.574.533	11.377.000	168	78	114
INPDAI	74.962	5.420	80.382	116	27	95
INPGI	9.229	4.422	13.651	299	226	271
IPOST	88.592	74.761	163.353	157	159	158
FS	95.520	9.768	105.288	59	12	43
ENPALS	108.062	76.940	185.002	380	284	333
ENPALS2	5.614	85	5.699	535	97	501
INA
ALTRE INPS (a)	59.682	30.558	90.239	25	19	23
<i>Lavoratori autonomi</i>	<i>4.101.470</i>	<i>2.046.030</i>	<i>6.147.500</i>	<i>240</i>	<i>82</i>	<i>147</i>
INPS-CDMC	320.183	353.317	673.500	45	27	33
INPS-ARTIGIANI	1.457.610	362.390	1.820.000	239	67	158
INPS-COMMERCianti	1.124.736	655.264	1.780.000	287	104	174
INPS-GESTIONE SEPARATA (b)	1.198.941	675.059	1.874.000	-	-	-
<i>Lavoratori professionisti</i>	<i>531.771</i>	<i>214.503</i>	<i>746.274</i>	<i>459</i>	<i>208</i>	<i>341</i>
Cassa Notariato	3.705	3.764	7.469	476	240	318
Cassa avvocati e procuratori	62.837	25.665	88.502	567	281	438
Geometri	88.435	5.265	93.700	809	77	526
INARCASSA	71.757	16.614	88.371	932	262	630
ENPAF	25.118	38.572	63.690	290	227	248
ENPAM	206.301	96.282	302.583	306	179	249
ENPAV	13.563	5.191	18.754	386	189	300
CNPADC	25.322	7.153	32.475	1.442	444	964
CNPR	22.997	9.157	32.154	1.280	570	945
ENPACL	11.736	6.840	18.576	518	295	405
SETTORE COMPLEMENTARE	307.515	57.097	364.612	273	87	205
Comparto privato	307.515	57.097	364.612	273	87	205
Lavoratori dipendenti	91.905	34.650	126.555	177	122	158
Lavoratori professionisti	214.267	22.369	236.636	353	61	243
Non ripartibili	1.343	78	1.421	-	-	-
TOTALE	13.855.135	8.698.865	22.554.000	182	85	127

Fonte: Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

(a) Comprende le gestioni degli esattoriali, dei minatori, degli ex dazieri e dei dipendenti degli enti creditizi.

(b) Comprende i lavoratori parasubordinati. Il rapporto non è stato calcolato in quanto non sono state erogate pensioni nel corso dell'anno da questa gestione previdenziale.

Tavola 4.8 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2000 (in migliaia di euro)

SETTORI ED ENTI EROGATORI TIPO DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (milioni di eurolire)	In % del totale	In % del comparto	Medio (migliaia euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.881.941	87,4	100,0	124.380.904	76,5	100,0	7.368
Inps	14.621.625	75,7	86,6	105.099.781	64,7	84,5	7.188
Inail	1.219.714	6,3	7,2	4.171.923	2,6	3,4	3.420
Ipsema e Enpaia	5.320	-	-	23.261	4.372
Altri (b)	783.370	4,1	4,6	11.179.891	6,9	9,0	14.272
Ferrovie dello Stato	251.912	1,3	1,5	3.906.048	2,4	3,1	15.506
Comparto pubblico	2.430.018	12,6	14,4	38.119.134	23,5	100,0	15.687
Inpdap	2.351.041	12,2	13,9	37.163.224	22,9	97,5	15.807
Inail Conto Stato	16.692	0,1	0,1	74.422	..	0,2	4.459
Altri (c)	62.285	0,3	0,4	881.488	0,5	2,3	14.152
Totale comparti	19.311.959	100,0	100,0	162.500.038	100,0	100,0	8.414
Pensioni assistenziali	2.723.905	100	-	11.321.766	100,0	-	4.156
Inps	2.250.458	97,6	-	9.628.415	85,0	-	4.278
Altri	473.447	2,4	-	1.693.351	15,0	-	3.577
TOTALE	22.035.864			173.821.804			7.888
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.881.941	87,4	100,0	124.380.904	76,5	100,0	7.368
Pensioni I.V.S.	15.656.907	81,1	92,7	120.185.720	74,0	96,6	7.676
<i>Inps</i>	14.621.625	75,7	86,6	105.099.781	64,7	84,5	7.188
<i>Altri</i>	1.035.282	5,4	6,1	15.085.939	9,3	12,1	14.572
Pensioni indennitarie	1.225.034	6,3	7,3	4.195.184	2,6	3,4	3.425
<i>Inail</i>	1.219.714	6,3	7,2	4.171.923	2,6	3,4	3.420
<i>Ipsema e Enpaia</i>	5.320	23.261	4.372
Comparto pubblico	2.430.018	12,6	100,0	38.119.134	23,5	100,0	15.687
Pensioni di vecchiaia, anzianità e a superstiti	2.413.326	12,5	99,3	38.044.712	23,4	99,8	15.764
<i>INPDAP</i>	2.351.041	12,2	96,7	37.163.224	22,9	97,5	15.807
<i>Altri</i>	62.285	0,3	2,6	881.488	0,5	2,3	14.152
Pensioni indennitarie	16.692	0,1	0,7	74.422	..	0,2	4.459
<i>INAIL gestione conto Stato</i>	16.692	0,1	0,7	74.422	..	0,2	4.459
Totale comparti	19.311.959			162.500.038	100		8.414
Pensioni assistenziali	2.723.905	100,0	-	11.321.767	100,0	-	4.070
<i>INPS: pensioni agli ultra 65enni</i>	705.090	25,9	-	2.315.110	20,4	-	4.800
<i>INPS: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili</i>	3.429	1.545.368	56,7	-	7.313.305	64,6	-
Pensioni di guerra	454.142	16,7	-	1.648.597	14,6	-	2.482
Altre pensioni assistenziali	19.305	0,7	-	44.755	0,4	-	7.239

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001 (in migliaia di euro)

SETTORI ED ENTI EROGATORI TIPO DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			Medio (euro)
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (in migliaia di euro)	In % del totale	In % del settore	
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
Comparto privato	16.910.061	87,0	100,0	130.169.652	76,2	100,0	7.698
Inps	14.904.643	76,7	88,1	114.098.557	66,8	87,7	7.655
Inail	1.192.058	6,1	7,0	4.213.939	2,5	3,2	3.535
Ipsema e Enpaia	5.191	22.915	4.414
Altri	808.169	4,2	4,8	11.834.241	6,9	9,1	14.643
Comparto pubblico	2.522.175	13,0	100,0	40.609.391	23,8	100,0	16.101
Inpdap	2.443.842	12,6	96,9	39.714.197	23,3	97,8	16.251
Inail Conto Stato	16.314	0,1	0,7	75.171	..	0,2	4.608
Altri	62.019	0,3	2,5	820.023	0,5	2,0	13.222
Totale comparti	19.432.236	100,0	-	170.779.042	100,0	-	8.788
Pensioni assistenziali	2.778.005	100,0	0,0	11.346.239	100,0	0,0	4.084
Inps	2.324.910	83,7	-	10.115.851	89,2	-	4.351
Altri	453.095	16,3	-	1.230.388	10,8	-	2.716
TOTALE	22.210.241			182.125.282			8.200
PER COMPARTO E TIPO							
Comparto privato	16.910.061	87,0	100,0	130.169.652	76,2	100,0	7.698
Pensioni I.V.S.	15.712.812	80,9	92,9	125.932.798	73,7	96,7	8.015
Inps	14.904.643	76,7	88,1	114.098.557	66,8	87,7	7.655
Altri	808.169	4,2	4,8	11.834.241	6,9	9,1	14.643
Pensioni indennitarie	1.197.249	6,2	7,1	4.236.854	2,5	3,3	3.539
Inail	1.192.058	6,1	7,0	4.213.939	2,5	3,2	3.535
Ipsema e Enpaia	5.191	22.915	4.414
Comparto pubblico	2.522.175	13,0	100,0	40.609.391	23,8	100,0	16.101
Pensioni di vecchiaia, anzianità e a superstiti	2.505.861	12,9	99,4	40.534.219	23,7	99,8	16.176
INPDAP	2.443.842	12,6	96,9	39.714.197	23,3	97,8	16.251
Altri	62.019	0,3	2,5	820.023	0,5	2,0	13.222
Pensioni indennitarie	16.314	0,1	0,6	75.171	..	0,2	4.608
INAIL gestione conto Stato	16.314	0,1	0,6	75.171	..	0,2	4.608
Totale comparti	19.432.236	-	-	170.779.042	-	-	8.788
Pensioni assistenziali	2.778.005	100,0	0,0	11.346.239	100,0	0,0	4.084
INPS: pensioni agli ultra 65enni	761.114	27,4	0,0	2.609.787	23,0	0,0	4.800
INPS: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti civili	1.563.796	56,3	0,0	7.506.064	66,2	0,0	3.429
Pensioni di guerra	436.280	15,7	0,0	1.108.662	9,8	0,0	2.541
Altre pensioni assistenziali	16.815	0,6	0,0	121.726	1,1	0,0	7.239

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.599.934	14.654	81.240	284	157.252	674	1.838.426	15.612
Valle d'Aosta	41.547	369	6.108	39	1.835	8	49.490	416
Lombardia	2.958.581	28.536	147.536	498	307.114	1.306	3.413.231	30.340
Trentino-Alto Adige	294.388	2.479	21.412	81	29.542	126	345.342	2.686
<i>Bolzano-Bozen</i>	135.704	1.137	10.108	38	15.249	70	161.061	1.245
<i>Trento</i>	158.684	1.342	11.304	44	14.293	56	184.281	1.441
Veneto	1.389.928	12.040	92.170	302	174.652	732	1.656.750	13.074
Friuli-Venezia Giulia	446.126	4.051	29.794	94	61.180	259	537.100	4.404
Liguria	647.161	6.299	54.933	244	86.983	358	789.077	6.901
Emilia-Romagna	1.590.790	13.771	112.547	337	178.862	759	1.882.199	14.867
Toscana	1.262.023	11.252	131.074	481	177.505	735	1.570.602	12.467
Umbria	310.047	2.523	42.947	119	58.034	233	411.028	2.875
Marche	537.861	4.090	58.649	162	80.824	328	677.334	4.580
Lazio	1.450.059	15.602	71.289	239	265.266	1.104	1.786.614	16.945
Abruzzo	400.668	2.954	42.407	160	84.442	342	527.517	3.455
Molise	105.457	691	8.630	25	17.093	65	131.180	780
Campania	1.196.898	9.823	82.065	246	290.116	1.202	1.569.079	11.271
Puglia	972.410	8.049	77.484	246	189.058	776	1.238.952	9.071
Basilicata	171.267	1.161	10.149	32	32.671	133	214.087	1.326
Calabria	511.934	3.759	35.501	127	113.202	475	660.637	4.362
Sicilia	1.150.906	9.324	92.242	363	316.018	1.272	1.559.166	10.959
Sardegna	414.806	3.469	38.790	175	98.607	420	552.203	4.064
ITALIA	17.452.791	154.895	1.236.967	4.253	2.720.256	11.308	21.410.014	170.457
Nord	8.968.455	82.199	545.740	1.880	997.420	4.223	10.511.615	88.301
Centro	3.559.990	33.466	303.959	1.000	581.629	2.400	4.445.578	36.867
Mezzogiorno	4.924.346	39.230	387.268	1.373	1.141.207	4.685	6.452.821	45.288
Estero	504.268	1.271	4.572	16	3.597	14	512.437	1.300
Non ripartibili	113.174	2.064	187	1	52	0	113.413	2.065
TOTALE	18.070.233	158.230	1.241.726	4.270	2.723.905	11.322	22.035.864	173.822

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.11 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.603.304	15.270	79.399	287	162.326	685	1.845.029	16.242
Valle d'Aosta	41.562	382	5.970	40	4.666	34	52.198	456
Lombardia	2.979.108	29.827	144.191	503	313.810	1.320	3.437.109	31.649
Trentino-Alto Adige	298.223	2.616	20.927	82	26.112	127	345.262	2.825
<i>Bolzano-Bozen</i>	138.624	1.210	9.879	38	14.409	92	162.912	1.341
<i>Trento</i>	159.599	1.406	11.048	44	11.703	34	182.350	1.485
Veneto	1.400.695	12.645	90.084	305	173.543	706	1.664.322	13.656
Friuli-Venezia Giulia	447.621	4.234	29.120	95	61.360	250	538.101	4.579
Liguria	650.722	6.575	53.684	246	90.556	362	794.962	7.184
Emilia-Romagna	1.594.122	14.373	109.998	340	180.501	747	1.884.621	15.460
Toscana	1.267.419	11.767	128.106	485	177.331	715	1.572.856	12.967
Umbria	311.611	2.650	41.974	121	60.412	241	413.997	3.011
Marche	540.085	4.291	57.321	163	81.929	324	679.335	4.779
Lazio	1.456.894	16.227	69.678	241	261.966	1.036	1.788.538	17.504
Abruzzo	403.090	3.102	41.447	161	88.181	352	532.718	3.616
Molise	105.414	721	8.436	25	16.397	60	130.247	806
Campania	1.204.221	10.298	80.184	248	313.171	1.290	1.597.576	11.837
Puglia	982.669	8.499	75.727	249	196.172	795	1.254.568	9.542
Basilicata	171.980	1.215	9.919	32	31.166	124	213.065	1.371
Calabria	514.952	3.944	34.691	128	112.556	467	662.199	4.539
Sicilia	1.152.668	9.718	90.151	366	322.386	1.283	1.565.205	11.367
Sardegna	417.749	3.642	37.907	177	99.556	417	555.212	4.236
ITALIA	17.544.109	161.997	1.208.913	4.295	2.774.097	11.334	21.527.119	177.627
Nord	9.015.357	85.922	533.372	1.899	1.012.874	4.230	10.561.603	92.051
Centro	3.576.009	34.935	297.079	1.010	581.638	2.316	4.454.726	38.262
Mezzogiorno	4.952.743	41.139	378.462	1.386	1.179.585	4.788	6.510.790	47.314
Estero	505.363	1.261	4.468	16	3.636	10	513.467	1.287
Non ripartibili	169.201	3.209	181	1	272	2	169.654	3.211
TOTALE	18.218.673	166.467	1.213.563	4.312	2.778.005	11.346	22.210.241	182.125

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.12 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.457.310	12.529	80.900	283	1.538.210	12.812
Valle d'Aosta	36.631	296	6.100	39	42.731	336
Lombardia	2.676.259	24.607	146.834	495	2.823.093	25.102
Trentino-Alto Adige	244.454	1.805	21.271	81	265.725	1.886
<i>Bolzano-Bozen</i>	114.020	833	10.074	38	124.094	871
<i>Trento</i>	130.434	972	11.197	43	141.631	1.015
Veneto	1.216.916	9.415	91.210	297	1.308.126	9.712
Friuli-Venezia Giulia	378.872	2.983	29.116	91	407.988	3.074
Liguria	554.464	4.886	53.265	233	607.729	5.119
Emilia-Romagna	1.405.648	10.949	111.515	332	1.517.163	11.281
Toscana	1.097.159	8.651	129.966	477	1.227.125	9.128
Umbria	272.236	1.927	42.582	118	314.818	2.046
Marche	472.978	3.079	57.632	156	530.610	3.235
Lazio	1.134.237	10.048	70.292	235	1.204.529	10.283
Abruzzo	347.746	2.112	41.073	151	388.819	2.263
Molise	93.101	495	8.524	24	101.625	520
Campania	1.015.767	6.906	80.364	240	1.096.131	7.147
Puglia	831.834	5.766	74.746	235	906.580	6.001
Basilicata	152.422	869	10.018	31	162.440	901
Calabria	441.438	2.663	35.241	126	476.679	2.789
Sicilia	977.579	6.540	91.307	359	1.068.886	6.899
Sardegna	341.702	2.327	38.384	174	380.086	2.501
ITALIA	15.148.753	118.854	1.220.340	4.179	16.369.093	123.033
Nord	7.970.554	67.469	540.211	1.852	8.510.765	69.321
Centro	2.976.610	23.705	300.472	987	3.277.082	24.692
Mezzogiorno	4.201.589	27.680	379.657	1.341	4.581.246	29.020
Estero	503.897	1.267	4.511	16	508.408	1.282
Non ripartibili (a)	4.257	65	183	1	4.440	66
TOTALE	15.656.907	120.186	1.225.034	4.195	16.881.941	124.381

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.13 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (importo in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.458.267	13.061	79.066	286	1.537.333	13.347
Valle d'Aosta	36.561	306	5.962	40	42.523	346
Lombardia	2.693.407	25.747	143.505	500	2.836.912	26.247
Trentino-Alto Adige	246.408	1.905	20.789	82	267.197	1.987
<i>Bolzano-Bozen</i>	115.422	883	9.846	38	125.268	922
<i>Trento</i>	130.986	1.022	10.943	43	141.929	1.065
Veneto	1.224.746	9.903	89.146	300	1.313.892	10.203
Friuli-Venezia Giulia	379.294	3.123	28.457	92	407.751	3.215
Liguria	553.501	5.076	52.054	235	605.555	5.311
Emilia-Romagna	1.405.124	11.431	108.990	336	1.514.114	11.766
Toscana	1.098.707	9.042	127.023	481	1.225.730	9.523
Umbria	272.750	2.026	41.618	119	314.368	2.145
Marche	473.465	3.231	56.327	158	529.792	3.389
Lazio	1.139.555	10.522	68.704	238	1.208.259	10.760
Abruzzo	349.022	2.224	40.144	153	389.166	2.377
Molise	92.782	516	8.332	24	101.114	541
Campania	1.018.952	7.244	78.521	243	1.097.473	7.487
Puglia	838.771	6.104	73.051	237	911.822	6.342
Basilicata	152.704	910	9.791	32	162.495	941
Calabria	442.533	2.791	34.437	128	476.970	2.919
Sicilia	975.724	6.815	89.237	363	1.064.961	7.177
Sardegna	342.927	2.439	37.510	175	380.437	2.614
ITALIA	15.195.200	124.417	1.192.663	4.221	16.387.863	128.637
Nord	7.997.308	70.552	527.968	1.870	8.525.276	72.422
Centro	2.984.477	24.821	293.671	997	3.278.148	25.817
Mezzogiorno	4.213.415	29.044	371.024	1.354	4.584.439	30.397
Estero	504.920	1.256	4.409	16	509.329	1.272
Non ripartibili	12.692	260	177	1	12.869	261
TOTALE	15.712.812	125.933	1.197.249	4.237	16.910.061	130.170

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.14 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2000 (in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	142.624	2.125	340	1	142.964	2.126
Valle d'Aosta	4.916	73	8	..	4.924	73
Lombardia	282.322	3.929	702	3	283.024	3.932
Trentino-Alto Adige	49.934	674	141	1	50.075	675
<i>Bolzano-Bozen</i>	21.684	304	34	..	21.718	304
<i>Trento</i>	28.250	370	107	1	28.357	370
Veneto	173.012	2.625	960	5	173.972	2.630
Friuli-Venezia Giulia	67.254	1.068	678	3	67.932	1.071
Liguria	92.697	1.413	1.668	11	94.365	1.424
Emilia-Romagna	185.142	2.822	1.032	5	186.174	2.827
Toscana	164.864	2.601	1.108	4	165.972	2.605
Umbria	37.811	595	365	1	38.176	597
Marche	64.883	1.011	1.017	5	65.900	1.016
Lazio	315.822	5.554	997	3	316.819	5.558
Abruzzo	52.922	842	1.334	8	54.256	850
Molise	12.356	195	106	1	12.462	196
Campania	181.131	2.917	1.701	6	182.832	2.923
Puglia	140.576	2.282	2.738	12	143.314	2.294
Basilicata	18.845	292	131	..	18.976	292
Calabria	70.496	1.096	260	1	70.756	1.097
Sicilia	173.327	2.784	935	4	174.262	2.788
Sardegna	73.104	1.142	406	1	73.510	1.143
ITALIA	2.304.038	36.041	16.627	74	2.320.665	36.115
Nord	997.901	14.729	5.529	28	1.003.430	14.757
Centro	583.380	9.761	3.487	14	586.867	9.775
Mezzogiorno	722.757	11.551	7.611	32	730.368	11.582
Estero	371	4	61	..	432	4
Non ripartibili	108.917	1.999	4	..	108.921	1.999
TOTALE	2.413.326	38.045	16.692	74	2.430.018	38.118

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.15 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (in milioni di euro)

REGIONI	IVS		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	145.037	2.209	332	1	145.369	2.211
Valle d'Aosta	5.001	76	8	..	5.009	76
Lombardia	285.701	4.080	686	3	286.387	4.083
Trentino-Alto Adige	51.815	711	138	1	51.953	712
<i>Bolzano-Bozen</i>	23.202	326	33	..	23.235	326
<i>Trento</i>	28.613	385	105	1	28.718	385
Veneto	175.949	2.741	938	5	176.887	2.746
Friuli-Venezia Giulia	68.327	1.111	663	3	68.990	1.114
Liguria	97.221	1.499	1.630	11	98.851	1.510
Emilia-Romagna	188.998	2.942	1.009	5	190.007	2.947
Toscana	168.712	2.725	1.083	4	169.795	2.729
Umbria	38.861	624	357	1	39.218	625
Marche	66.620	1.061	994	5	67.614	1.066
Lazio	317.339	5.705	974	3	318.313	5.708
Abruzzo	54.068	878	1.304	9	55.372	887
Molise	12.632	205	104	1	12.736	205
Campania	185.269	3.054	1.662	6	186.931	3.060
Puglia	143.898	2.394	2.676	12	146.574	2.406
Basilicata	19.276	305	128	..	19.404	305
Calabria	72.419	1.153	254	1	72.673	1.153
Sicilia	176.944	2.903	914	4	177.858	2.907
Sardegna	74.822	1.204	397	1	75.219	1.205
ITALIA	2.348.909	37.581	16.250	74	2.365.159	37.655
Nord	1.018.049	15.370	5.404	28	1.023.453	15.399
Centro	591.532	10.114	3.408	14	594.940	10.128
Mezzogiorno	739.328	12.096	7.438	32	746.766	12.128
Estero	443	5	60	..	503	5
Non ripartibili	156.509	2.949	4	..	156.513	2.949
TOTALE	2.505.861	40.534	16.314	74	2.522.175	40.609

Fonte: Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Conti economici della protezione sociale

Conti economici della protezione sociale

Protezione sociale: una definizione

Nella letteratura non è possibile ritrovare una definizione universalmente accettata di protezione sociale. Generalmente il termine viene utilizzato per riferirsi ad una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale. E' chiaro che, a seconda delle diverse esigenze di studio e di analisi, è necessario formulare di volta in volta una specifica definizione.

L'Eurostat, attraverso il sistema SESPROS (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale secondo la quale rientrano nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstite, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio, l'e-

Prospetto 5.1

Prestazioni di protezione sociale - Anni 1998-2001

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Previdenza	72,5	72,3	71,1	70,2	71,1	71,0	69,7	68,7
Sanità	20,8	20,9	22,1	22,9	22,5	22,6	23,9	24,8
Assistenza	6,7	6,8	6,8	6,9	6,4	6,4	6,4	6,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE								
Previdenza	38,5	39,7	39,3	39,0	34,9	36,0	35,6	35,3
Sanità	11,0	11,5	12,2	12,7	11,0	11,5	12,2	12,7
Assistenza	3,5	3,7	3,7	3,8	3,1	3,3	3,3	3,4
Totale	53,0	54,9	55,2	55,5	49,0	50,8	51,1	51,4
INCIDENZA SUL PIL								
Previdenza	17,5	17,6	17,3	17,1	15,8	16,0	15,6	15,5
Sanità	5,0	5,1	5,4	5,6	5,0	5,1	5,4	5,6
Assistenza	1,6	1,7	1,6	1,7	1,4	1,4	1,4	1,5
Totale	24,1	24,4	24,3	24,4	22,2	22,5	22,4	22,6
COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER TIPO								
Prestazioni sociali in denaro	77,1	77,0	75,8	74,9	76,1	76,1	74,6	74,0
<i>Previdenza</i>	72,5	72,3	71,1	70,1	71,1	71	69,6	68,8
<i>Assistenza</i>	4,6	4,7	4,7	4,8	5,0	5,1	5,0	5,2
Prestazioni sociali in natura	22,9	23,0	24,2	25,1	23,9	23,9	25,4	26,0
- produttori market	9,2	9,3	9,7	10,6	9,4	9,4	10,0	10,7
<i>Sanità</i>	8,2	8,3	8,7	9,6	8,9	9	9,5	10,3
<i>Assistenza</i>	1	1	1	1	0,5	0,4	0,5	0,4
- produttori non market	13,7	13,7	14,5	14,5	14,5	14,5	15,4	15,3
<i>Sanità</i>	12,6	12,6	13,4	13,4	13,6	13,6	14,5	14,4
<i>Assistenza</i>	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono proprio la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

La definizione di protezione sociale proposta dal SESPROS soddisfa al meglio le crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei Paesi dell'Unione europea. Il SESPROS, infatti, è il risultato di un processo di standardizzazione a livello europeo finalizzato allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, se idoneamente compilato, assicura la comparabilità tra le statistiche dei vari Paesi membri permettendo di confrontare i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno della Comunità europea.

Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale ed al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS96, che va a revisionare il sistema del 1981, e dal nuovo sistema europeo dei conti nazionali SEC95. I conti compilati secondo il nuovo sistema hanno recepito tutte le novità introdotte dal nuovo sistema dei conti nazionali. Gran parte delle differenze sono da imputare alla ridefinizione dei settori istituzionali secondo cui gli operatori economici di un paese vengono classificati e alle nuove regole di registrazione che prevedono il passaggio dai dati di cassa ai dati di competenza economica. Inoltre, il nuovo sistema introduce in maniera più esplicita la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50% dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, cioè che coprono il 50% dei costi. Le unità operanti nel settore della protezione sociale sono unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market"; tali produttori che operano sul mercato non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

La spesa di protezione sociale

Nel 2001 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 308.103 milioni di euro registrando un incremento del 5% rispetto all'anno precedente (4,9% nel 2000) e una incidenza sul Pil pari al 25,3 % (25,2% nel 2000). Il 93% di tale spesa, pari a 286.411 milioni di euro, è stata effettuata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito il 90,7% delle risorse che complessivamente i settori dell'economia nazionale mettono a disposizione della protezione sociale.

Il 95,8% della spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche è stato assorbito dalle prestazioni di protezione sociale che hanno fatto registrare un incremento del 5% rispetto all'anno precedente (4,7% nel 2000) e una incidenza sul Pil del 22,6 % (22,4% nel 2000).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti. Nel campo della protezione sociale non sono comprese quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria delle loro

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980 - 1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT, *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 1).

entrate; questo tipo di istituzioni possono vendere i propri servizi alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale che provvedono senza alcuna trasformazione produttiva a trasferire tali servizi ai beneficiari, ed è solo attraverso questa operazione economica che produzioni di tipo market possono rientrare nel campo della protezione sociale.

Previdenza, sanità ed assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La ripartizione della spesa pubblica per prestazioni tra le diverse aree ha subito nel corso dell'ultimo quinquennio modificazioni di lieve entità caratterizzate da una crescita della quota di spesa destinata alla sanità ed una contrazione della quota di spesa destinata all'assistenza sociale.

I dati riportati nel [Prospetto 5.1](#) evidenziano per il periodo 1998-2001 una quota destinata all'area previdenziale decrescente in termini di incidenza sul totale delle prestazioni di protezione sociale e crescente in termini di incidenza sulla spesa pubblica corrente; l'incidenza sul Pil presenta un andamento sostanzialmente decrescente nel periodo considerato. La voce più dinamica risulta essere la spesa pensionistica, all'origine del cui andamento sono da porre, da un lato la crescita del numero dei trattamenti pensionistici, dall'altro lato l'aumento dell'importo medio unitario.

La quota destinata all'area sanitaria presenta una progressiva crescita dell'incidenza sul totale delle prestazioni, sul Pil e sulla spesa pubblica corrente. Tale tendenza è da attribuire in parte all'accelerazione subita negli ultimi anni dalla spesa per i farmaci in convenzione.

L'assistenza sociale presenta incidenze sul totale delle prestazioni di protezione sociale e sul Pil decrescenti, ed un'incidenza sulla spesa pubblica corrente sostanzialmente stabile nel corso del periodo considerato.

Nel 2001 il complesso delle prestazioni di protezione sociale rese dalle istituzioni pubbliche sono costituite per il 74% da prestazioni sociali in denaro (76,1% nel 1998), per il 10,7% da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (9,4% nel 1998) e per il 15,3% da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (14,5% nel 1998). I dati evidenziano che il sistema pubblico di protezione sociale sta subendo una fase di trasformazione secondo cui i trasferimenti in denaro vengono ridimensionati per essere sostituiti dalla fornitura di beni e servizi dando priorità a quei beni e servizi che possono essere acquistati da terzi al di fuori del sistema.

Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta accanto all'analisi delle spese anche una analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è costituita dai contributi sociali costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli enti di previdenza e per la restante parte dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione. I contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale nel 2001 sono stati pari a 183.773 milioni di euro registrando un incremento del 4,3% rispetto al 2000. Nel 2001 i contributi sociali rappresentano il 57,6% dei finanziamenti contro un livello del 59,6% del 1998 (vedi [Prospetto 5.2](#)). Nel periodo di anni dal 1998 al 2001 si osserva che i contributi effettivi a carico dei datori di lavoro mediamente sono cresciuti più rapidamen-

Prospetto 5.2**Fonti di finanziamento della protezione sociale per voci economiche - Anni 1998-2001 (composizione percentuale)**

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Contributi sociali	59,6	58,1	58,1	57,6	55,7	54,1	54,0	53,4
Contribuzioni diverse	39,1	40,3	40,7	41,3	43,0	44,7	44,9	45,5
Redditi da capitale ed altre entrate	1,3	1,6	1,2	1,1	1,3	1,2	1,1	1,1
Totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 5.3

Contributi sociali - Anni 1998-2001 (composizione percentuale)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui: istituzioni delle Amministrazioni pubbliche			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
Contributi sociali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Dei datori di lavoro	75,1	74,7	74,4	74,3	71,0	70,4	70,4	70,2
<i>Effettivi</i>	68,2	67,9	67,7	67,7	68,1	67,7	67,8	67,7
<i>Figurativi</i>	6,9	6,8	6,7	6,6	2,9	2,7	2,6	2,5
Dei lavoratori	24,6	25,1	25,4	25,5	28,7	29,3	29,4	29,6
<i>Dipendenti</i>	16,6	16,2	16,1	16,3	19,2	18,8	18,3	18,6
<i>Indipendenti</i>	8,0	8,9	9,3	9,2	9,5	10,5	11,1	11,0
Dei non lavoratori	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2

te di quelli a carico dei lavoratori dipendenti (3,1% per i datori di lavoro e 2,8% per i lavoratori dipendenti). I contributi a carico dei lavoratori autonomi hanno fatto registrare nello stesso periodo un forte incremento (in media del 7,5%) in parte dovuto al recupero di base imponibile favorito dalle misure di carattere pubblico adottate in tema di riscossione dei tributi.

L'altra fonte di finanziamento importante è costituita dalle contribuzioni diverse, 131.727 milioni di euro nel 2001 rappresentanti il 41,3% delle entrate contro il 39,1% del 1998 (vedi [Prospetto 5.2](#)). Risultano essere composte per il 73,8% (70,9 nel 1998) da trasferimenti statali destinati principalmente a coprire: erogazione di prestazione di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (previdenza, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro ad invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.

Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della Protezione sociale - Totale Istituzioni (a) - Anni 1998-2001
(in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	162.242	167.554	176.117	183.773
Dei datori di lavoro	121.856	125.105	130.988	136.543
<i>Effettivi</i>	110.637	113.629	119.181	124.415
<i>Figurativi</i>	11.219	11.476	11.807	12.128
Dei lavoratori	39.944	42.083	44.766	46.867
<i>Dipendenti</i>	26.884	27.215	28.368	29.904
<i>Indipendenti</i>	13.060	14.868	16.398	16.963
Dei non lavoratori	442	366	363	363
Contribuzioni diverse	106.543	116.459	123.464	131.727
Amministrazione centrale (b)	75.570	89.672	93.398	97.213
Amministrazione locale	28.130	22.096	26.741	30.938
Enti di previdenza	320	437	533	333
Imprese	1.792	3.436	1.886	2.235
Famiglie	731	818	906	1.008
Redditi da capitale	1.982	2.942	1.604	1.518
Altre entrate	1.653	1.821	1.903	1.950
TOTALE	272.420	288.776	303.088	318.968
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	258.962	270.202	282.913	296.751
Prestazioni sociali in denaro	199.843	208.068	214.388	222.453
Prestazioni sociali in natura	59.119	62.134	68.525	74.298
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	23.747	25.210	27.669	31.449
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	35.372	36.924	40.856	42.849
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	22.597	23.575	25.937	27.505
<i>Consumi intermedi</i>	12.570	13.109	14.494	15.069
<i>Ammortamenti</i>	1.039	1.095	1.152	1.211
<i>Imposte indirette</i>	1.430	1.503	1.714	1.810
<i>Risultato netto di gestione</i>	138	263	244	155
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.402	-2.621	-2.685	-2.901
Contribuzioni diverse	485	654	672	669
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	194	220	248	253
Famiglie	75	207	181	165
Istituzioni sociali varie	201	199	216	224
Resto del mondo	15	28	27	27
Servizi amministrativi	6.962	7.346	8.159	8.892
Redditi da lavoro dipendente	4.112	4.116	4.402	4.796
Consumi intermedi	2.505	2.887	3.394	3.664
Ammortamenti	130	133	136	192
Imposte indirette	229	228	248	261
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-14	-18	-21	-21
Altre uscite	1.683	1.702	1.809	1.791
di cui: interessi passivi	554	506	670	549
TOTALE	268.092	279.904	293.553	308.103
Saldo	4.328	8.872	9.535	10.865

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni ad essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della Protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali	137.712	141.129	148.074	154.519
Dei datori di lavoro	97.778	99.426	104.147	108.491
<i>Effettivi</i>	93.817	95.620	100.272	104.607
<i>Figurativi</i>	3.961	3.806	3.875	3.884
Dei lavoratori	39.492	41.337	43.564	45.665
<i>Dipendenti</i>	26.432	26.469	27.166	28.702
<i>Indipendenti</i>	13.060	14.868	16.398	16.963
Dei non lavoratori	442	366	363	363
Contribuzioni diverse	106.396	116.404	123.367	131.618
Amministrazione centrale (a)	75.570	89.671	93.399	97.213
Amministrazione locale	28.130	22.096	26.741	30.939
Enti di previdenza	320	437	533	333
Imprese	1.786	3.435	1.884	2.232
Famiglie	590	765	810	901
Redditi da capitale	1.538	1.312	1.263	1.203
Altre entrate	1.641	1.809	1.890	1.938
TOTALE	247.287	260.654	274.594	289.278
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	238.915	249.823	261.442	274.479
Prestazioni sociali in denaro	181.894	190.000	195.344	202.728
Prestazioni sociali in natura	57.021	59.823	66.098	71.751
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	22.248	23.523	25.930	29.620
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	34.773	49.518	40.168	42.131
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	22.130	36.300	25.407	26.922
<i>Consumi intermedi</i>	12.401	12.929	14.295	14.877
<i>Ammortamenti</i>	992	1.044	1.099	1.154
<i>Imposte indirette</i>	1.412	1.486	1.693	1.788
<i>Risultato netto di gestione</i>	138	263	244	155
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.300	-2.504	-2.570	-2.765
Contribuzioni diverse	1.130	1.366	1.452	1.469
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	194	220	248	253
Famiglie	75	207	181	165
Istituzioni sociali varie	845	911	996	1.024
Resto del mondo	16	28	27	27
Servizi amministrativi	6.915	7.208	8.014	8.774
Redditi da lavoro dipendente	4.107	4.093	4.378	4.772
Consumi intermedi	2.475	2.784	3.286	3.582
Ammortamenti	118	121	123	180
Imposte indirette	229	228	248	261
Risultato di gestione	-	-	-	-
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-14	-18	-21	-21
Altre uscite	1.574	1.605	1.701	1.689
<i>di cui: interessi passivi</i>	537	490	648	529
TOTALE	248.534	260.002	272.609	286.411
Saldo	-1.247	652	1.985	2.867

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni ad essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della Sanità - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali effettivi	1.512	-	-	-
Dei datori di lavoro	341	-	-	-
Dei lavoratori	1.135	-	-	-
<i>Dipendenti</i>	52	-	-	-
<i>Indipendenti</i>	1.083	-	-	-
Dei non lavoratori	36	-	-	-
Contribuzioni diverse	50.869	56.189	61.567	68.673
Amministrazione centrale	25.005	36.239	35.307	39.225
Amministrazione locale	24.625	18.396	24.674	27.720
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.147	1.391	1.340	1.547
Famiglie	92	163	246	181
Redditi da capitale	17	14	15	17
Altre entrate	1.438	1.598	1.672	1.658
TOTALE	53.836	57.801	63.254	70.348
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	53.775	56.489	62.586	68.012
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	68.012
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	21.169	22.418	24.752	28.388
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	32.606	34.071	37.834	39.624
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	20.944	21.797	23.915	25.306
<i>Consumi intermedi</i>	10.883	11.547	12.977	13.469
<i>Ammortamenti</i>	906	954	1.004	1.055
<i>Imposte indirette</i>	1.351	1.430	1.641	1.733
<i>Risultato netto di gestione</i>	359	511	522	450
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-1.837	-2.168	-2.225	-2.389
Contribuzioni diverse	344	543	434	383
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	151	160	165	185
Enti di Previdenza	-	-	-	-
Imprese	155	185	0	0
Famiglie	11	116	145	68
Istituzioni sociali varie	12	55	99	105
Resto del mondo	15	27	25	25
Servizi amministrativi	2.998	3.103	3.333	3.499
Redditi da lavoro dipendente	1.792	1.830	1.882	2.036
Consumi intermedi	1.105	1.169	1.332	1.336
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	115	122	140	148
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione per uso proprio</i>	-14	-18	-21	-21
Altre uscite	452	472	540	608
<i>di cui: interessi passivi</i>	225	162	205	206
TOTALE	57.569	60.607	66.893	72.502
Saldo	-3.733	-2.806	-3.639	-2.154

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della Previdenza - Totale istituzioni - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	159.230	165.866	174.379	181.944
Dei datori di lavoro	120.015	123.417	129.250	134.714
<i>Effettivi</i>	110.296	113.629	119.181	124.415
<i>Figurativi</i>	9.719	9.788	10.069	10.299
Dei lavoratori	38.809	42.083	44.766	46.867
<i>Dipendenti</i>	26.832	27.215	28.368	29.904
<i>Indipendenti</i>	11.977	14.868	16.398	16.963
Dei non lavoratori	406	366	363	363
Contribuzioni diverse	40.980	44.806	45.748	45.910
Amministrazione centrale (b)	39.408	41.699	44.052	44.094
Amministrazione locale	3	5	3	5
Enti di previdenza	320	437	533	333
Imprese	645	2.045	546	687
Famiglie	604	620	614	791
Redditi da capitale	1.942	2.906	1.566	1.479
Altre entrate	130	133	136	192
TOTALE	202.282	213.711	221.829	229.525
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	187.889	195.375	201.201	208.266
Prestazioni sociali in denaro	187.889	195.375	201.201	208.266
Contribuzioni diverse	1.339	1.388	1.567	1.861
Amministrazione centrale	780	606	680	579
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	247	443	371	691
Imprese	39	35	248	253
Famiglie	64	91	36	97
Istituzioni sociali varie	209	213	232	241
Servizi amministrativi	3.853	4.184	4.760	5.320
Redditi da lavoro dipendente	2.283	2.265	2.494	2.731
Consumi intermedi	1.329	1.682	2.024	2.286
Ammortamenti	130	133	136	192
Imposte indirette	111	104	106	111
Altre uscite	1.191	1.187	1.225	1.138
<i>di cui: interessi passivi</i>	306	319	440	317
TOTALE	194.272	202.134	208.753	216.585
Saldo	8.010	11.577	13.076	12.940

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 998 nel 1998, 839 nel 1999, 1.427 nel 2000 e 1.881 nel 2001.

(b) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: -814 nel 1998, -5.179 nel 1999, 105 nel 2000, e 25 nel 2001) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 3.316 nel 1998, 2.166 nel 1999, 1.960 nel 2000 e 2.584 nel 2001.

Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della Previdenza - Istituzioni delle Amministrazioni - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali (a)	136.200	141.129	148.074	154.519
Dei datori di lavoro	97.437	99.426	104.147	108.491
<i>Effettivi</i>	93.476	95.620	100.272	104.607
<i>Figurativi</i>	3.961	3.806	3.875	3.884
Dei lavoratori	38.357	41.337	43.564	45.665
<i>Dipendenti</i>	26.380	26.469	27.166	28.702
<i>Indipendenti</i>	11.977	14.868	16.398	16.963
Dei non lavoratori	406	366	363	363
Contribuzioni diverse	40.850	44.770	45.671	45.824
Amministrazione centrale (b)	39.408	41.699	44.052	44.094
Amministrazione locale	3	5	3	5
Enti di previdenza	320	437	533	333
Imprese	639	2.044	544	685
Famiglie	480	585	539	707
Redditi da capitale	1.514	1.291	1.241	1.181
Altre entrate	118	121	123	180
TOTALE	178.682	187.311	195.109	201.704
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	169.947	177.321	182.173	188.558
Prestazioni sociali in denaro	169.947	177.321	182.173	188.558
Contribuzioni diverse	1.331	1.373	1.551	1.845
Amministrazione centrale	780	606	680	579
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di Previdenza	247	443	371	691
Imprese	39	35	248	253
Famiglie	64	91	36	97
Istituzioni sociali varie	201	198	216	225
Servizi amministrativi	3.806	4.046	4.616	5.201
Redditi da lavoro dipendente	2.278	2.242	2.470	2.706
Consumi intermedi	1.299	1.579	1.917	2.204
Ammortamenti	118	121	123	180
Imposte indirette	111	104	106	111
meno: Vendite residuali	-	-	-	-
Altre uscite	1.112	1.123	1.152	1.072
<i>di cui: interessi passivi</i>	302	318	434	315
TOTALE	176.196	183.863	189.492	196.676
Saldo	2.486	3.448	5.617	5.028

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Cfr. nota (a) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (b) pagina precedente.

Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Totale Istituzioni - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	1.500	1.688	1.738	1.829
Dei datori di lavoro	1.500	1.688	1.738	1.829
Contribuzioni diverse	15.905	16.758	17.495	18.738
Amministrazione centrale	11.157	11.734	14.039	13.894
Amministrazione locale	3.678	3.926	2.344	3.522
Enti di previdenza	1.027	1.048	1.051	1.270
Imprese	8	15	15	17
Famiglie	35	35	46	35
Redditi da capitale	23	22	22	24
Altre entrate	85	90	95	100
TOTALE	17.513	18.558	19.350	20.691
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	17.298	18.338	19.126	20.473
Prestazioni sociali in denaro	11.954	12.693	13.187	14.187
Prestazioni sociali in natura	5.344	5.645	5.939	6.286
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.578	2.792	2.917	3.061
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.766	2.853	3.022	3.225
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	1.654	1.777	2.022	2.199
<i>Consumi intermedi</i>	1.689	1.561	1.518	1.599
<i>Ammortamenti</i>	132	141	148	156
<i>Imposte indirette</i>	79	74	72	77
<i>Risultato netto di gestione</i>	-222	-247	-278	-294
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-566	-453	-460	-512
Contribuzioni diverse	14	17	17	20
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	10	11	12	13
Enti di Previdenza	3	5	3	5
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Resto del mondo	1	1	2	2
Servizi amministrativi	110	59	65	74
Redditi da lavoro dipendente	37	21	26	30
Consumi intermedi	71	36	37	42
Imposte indirette	2	2	2	2
Altre uscite	40	43	44	45
<i>di cui: interessi passivi</i>	23	25	26	26
TOTALE	17.462	18.457	19.252	20.612
Saldo	51	101	98	79

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'Assistenza - Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI				
Contributi sociali figurativi	-	-	-	-
Dei datori di lavoro	-	-	-	-
Contribuzioni diverse	15.867	16.670	17.360	18.592
Amministrazione centrale	11.156	11.733	14.039	13.894
Amministrazione locale	3.666	3.872	2.245	3.416
Enti di previdenza	1.027	1.048	1.051	1.270
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	18	17	25	12
Redditi da capitale	7	7	7	7
Altre entrate	85	90	95	100
TOTALE	15.959	16.767	17.462	18.699
SPESE CORRENTI				
Prestazioni	15.193	16.013	16.683	17.909
Prestazioni sociali in denaro	11.947	12.679	13.171	14.170
Prestazioni sociali in natura	3.246	3.334	3.512	3.739
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.079	1.105	1.178	1.232
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.167	2.229	2.334	2.507
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	<i>1.186</i>	<i>1.284</i>	<i>1.492</i>	<i>1.615</i>
<i>Consumi intermedi</i>	<i>1.520</i>	<i>1.381</i>	<i>1.318</i>	<i>1.407</i>
<i>Ammortamenti</i>	<i>85</i>	<i>90</i>	<i>95</i>	<i>100</i>
<i>Imposte indirette</i>	<i>61</i>	<i>57</i>	<i>52</i>	<i>55</i>
<i>Risultato netto di gestione</i>	<i>-222</i>	<i>-247</i>	<i>-278</i>	<i>-294</i>
<i>meno: produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	<i>-463</i>	<i>-336</i>	<i>-345</i>	<i>-376</i>
Contribuzioni diverse	646	675	698	714
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	10	11	12	13
Enti di Previdenza	3	5	3	5
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	-	-	-	-
Istituzioni sociali varie	632	658	681	694
Resto del mondo	1	1	2	2
Servizi amministrativi	110	59	65	74
Redditi da lavoro dipendente	37	21	26	30
Consumi intermedi	71	36	37	42
Imposte indirette	2	2	2	2
Altre uscite	10	10	9	9
<i>di cui: interessi passivi</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	<i>9</i>
TOTALE	15.959	16.757	17.455	18.706
Saldo	0	10	7	-7

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 1996-2000 (in milioni di euro)

FUNZIONE E TIPOI DI PRESTAZIONE	1998	1999	2000	2001
TOTALE ISTITUZIONI				
SANITA'	53.775	56.489	62.586	68.012
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	68.012
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	21.169	22.418	24.752	28.388
<i>Farmaci</i>	6.628	7.372	8.741	11.608
<i>Assistenza medicogenerica</i>	3.485	3.353	4.263	4.413
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	3.003	2.714	2.372	2.756
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	4.331	4.822	5.098	5.140
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.143	3.556	3.679	3.804
<i>Altra assistenza</i>	579	601	599	667
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	32.606	34.071	37.834	39.624
<i>Assistenza ospedaliera</i>	25.999	27.154	30.152	31.685
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	6.607	6.917	7.682	7.939
PREVIDENZA	187.889	195.375	201.201	208.266
Prestazioni sociali in denaro	187.889	195.375	201.201	208.266
Pensioni e rendite	151.904	160.608	164.624	171.929
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	17.582	15.773	16.976	16.010
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	8.706	9.021	9.629	9.980
Indennità di disoccupazione	3.699	3.732	3.431	3.626
Assegno di integrazione salariale	692	756	445	527
Assegni familiari	4.634	4.716	5.260	5.327
Altri sussidi e assegni (b)	672	769	836	867
ASSISTENZA	17.298	18.338	19.126	20.473
Prestazioni sociali in denaro	11.954	12.693	13.187	14.187
<i>Pensione sociale</i>	1.921	2.169	2.407	2.519
<i>Pensione di guerra</i>	1.264	1.107	1.121	1.219
<i>Pensione agli invalidi civili</i>	7.357	7.440	7.750	7.978
<i>Pensione ai ciechi</i>	757	811	748	851
<i>Pensione ai sordomuti</i>	124	148	127	142
<i>Altri assegni e sussidi</i>	531	1.018	1.034	1.478
Prestazioni sociali in natura	5.344	5.645	5.939	6.286
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.578	2.792	2.917	3.061
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.766	2.853	3.022	3.225
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	258.962	270.202	282.913	296.751

Di cui: ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

SANITA'	53.775	56.489	62.586	68.012
Prestazioni sociali in natura	53.775	56.489	62.586	68.012
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	21.169	22.418	24.752	28.388
<i>Farmaci</i>	6.628	7.372	8.741	11.608
<i>Assistenza medicogenerica</i>	3.485	3.353	4.263	4.413
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	3.003	2.714	2.372	2.756
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	4.331	4.822	5.098	5.140
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.143	3.556	3.679	3.804
<i>Altra assistenza</i>	579	601	599	667
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	32.606	34.071	37.834	39.624
<i>Assistenza ospedaliera</i>	25.999	27.154	30.152	31.685
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	6.607	6.917	7.682	7.939
PREVIDENZA	169.947	177.321	182.173	188.558
Prestazioni sociali in denaro	169.947	177.321	182.173	188.558
Pensioni e rendite	150.743	158.983	163.343	170.651
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	6.377	5.202	5.535	4.164
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.196	3.302	3.653	3.750
Indennità di disoccupazione	3.699	3.732	3.431	3.626
Assegno di integrazione salariale	692	756	445	527
Assegni familiari	4.634	4.716	5.260	5.327
Altri sussidi e assegni (b)	606	630	506	513
ASSISTENZA	15.193	16.013	16.683	17.909
Prestazioni sociali in denaro	11.947	12.679	13.171	14.170
<i>Pensione sociale</i>	1.921	2.169	2.407	2.519
<i>Pensione di guerra</i>	1.264	1.107	1.121	1.219
<i>Pensione agli invalidi civili</i>	7.357	7.440	7.750	7.978
<i>Pensione ai ciechi</i>	757	811	748	851
Pensione ai sordomuti	124	148	127	142
Altri assegni e sussidi	524	1.004	1.018	1.461
Prestazioni sociali in natura	3.246	3.334	3.512	3.739
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.079	1.105	1.178	1.232
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.167	2.229	2.334	2.507
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	238.915	249.823	261.442	274.479

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneo-termali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.

Capitolo 6

Giustizia

L'amministrazione della giustizia in Italia

Fino al 1° giugno 1999 l'amministrazione giudiziaria sul territorio nazionale era suddivisa in 2.120 uffici giudiziari così distinti:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 preture
- 502 sezioni distaccate di pretura
- 164 tribunali
- 264 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) che rappresenta un importante cambiamento ordinamentale ed organizzativo, concentrando in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto alla soppressione delle preture le cui competenze ed i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e istituzione di 218 sezioni distaccate di tribunale; alla unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. La diffusione sul territorio nazionale del giudice vicino al cittadino è comunque assicurata dai giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sparse sul territorio, le cui competenze hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

Inoltre, a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998, viene istituito l'ufficio del pretore (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Dal 9 luglio 2000 vi è stata una ulteriore revisione delle circoscrizioni giudiziarie determinata dal D. lgs. N. 491 del 3 dicembre 1999, il quale ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, portando a 221 il numero delle sezioni distaccate di tribunale. Con decreto del Ministero della giustizia (del 7 giugno 2001) il 1° ottobre 2001 entra in funzione il tribunale di Tivoli. Pertanto attualmente l'amministrazione giudiziaria è suddivisa nei seguenti uffici giudiziari :

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 tribunali
- 220 sezioni distaccate di tribunale
- 165 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni

- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle Acque Pubbliche.

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

Tribunali amministrativi regionali	21 Tribunali e 8 sezioni
Consiglio di Stato	3 sezioni
Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana	1 sezione
Corte dei Conti	20 sezioni giurisdizionali regionali

Materia civile e amministrativa

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali verificatesi nel 2001 rispetto al 2000 e la composizione percentuale, secondo gli uffici giudiziari, del movimento registrato nel corso del 2001 relativo ai procedimenti civili di cognizione per tipo di ufficio e grado di giudizio. Si fa presente che i dati dei tribunali sono comprensivi dei dati provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

Prospetto 6.1

Movimento dei procedimenti civili per ufficio giudiziario - Anno 2001 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizione percentuale) (a)

UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	var. % 2001/00	%	var. % 2001/00	%	var. % 2001/00	%
PRIMO GRADO						
Uffici del giudice di pace	3,6	33,6	9,0	29,3	3,2	15,8
Tribunali	2,4	66,2	-10,0	70,5	-6,3	83,9
- previdenza e assistenza obbligatoria	12,7	19,6	-4,3	19,6	-4,2	24,8
Corti di appello	10,8	0,2	5,5	0,2	-4,4	0,3
Totale	2,8	100,0	-5,2	100,0	-4,9	100,0
GRADO DI APPELLO						
Tribunali	-11,2	5,3	-24,2	40,7	-33,1	27,3
Corti di appello	15,2	71,2	38,0	44,2	34,0	51,2
Corte di cassazione	21,8	23,5	-4,9	15,1	23,3	21,5
Totale	14,9	100,0	-1,6	100,0	3,7	100,0

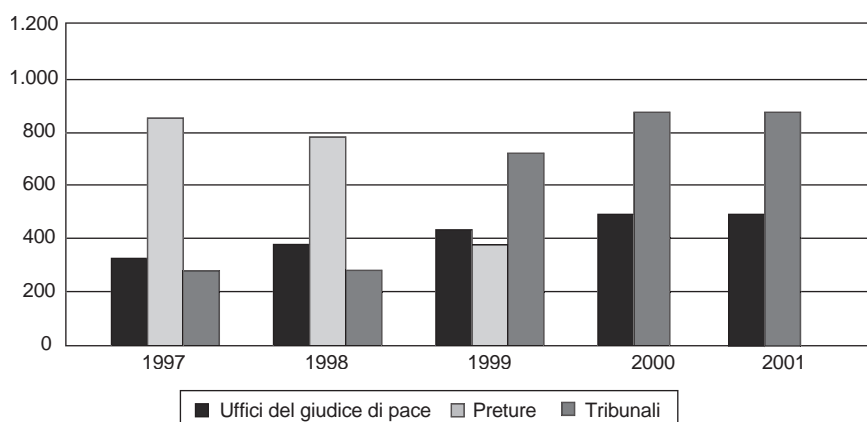
(a) Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998 (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Nel 2001 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono aumentati del 2,8% rispetto all'anno precedente (1.354.581 nel 2001 contro 1.317.544 nel 2000). Gli esauriti invece sono diminuiti del 5,2% passando da 1.558.089 nel 2000 a 1.477.560 nel 2001; i pendenti diminuiscono del 4,9%. In grado di appello i dati continuano a risentire dello spostamento di competenza dell'ufficio giudicante in appello per lavoro e previdenza e assistenza, che con l'entrata in vigore del Giudice Unico è la corte di appello e non più il tribunale; si assiste quindi ad una diminuzione dei procedimenti sia sopravvenuti che esauriti in tribunale, mentre gli stessi aumentano in corte di appello. Per quel che riguarda l'attività della Corte di cassazione si registra un aumento nel numero dei procedimenti sopravvenuti ed una diminuzione degli esauriti (rispettivamente +21,8% e -4,9%).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- ♦ ISTAT, "Giustizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT, *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT, *Statistiche giudiziarie civili: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 8).

Esaminando in dettaglio i singoli uffici giudiziari si nota una conferma della avvenuta affermazione dei Giudici di pace presso i quali è sopravvenuto il 33,6% dei procedimenti di primo grado.

Figura 6.1
Procedimenti civili sopravvenuti in primo grado per ufficio giudiziario - Anni 1997-2001
(in migliaia) (a)


(a) Con la riforma del Giudice Unico (D.L. n. 51 del 19 Febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado.

I procedimenti relativi a locazioni di immobili ad uso di abitazione sono diminuiti rispetto al 2000. Le diminuzioni sono rispettivamente -3,6% per i sopravvenuti, - 5,4 per gli esauriti e - 7,5% per i pendenti finali. Per i procedimenti ad uso diverso da quello di abitazione i sopravvenuti aumentano del 3,2%, mentre gli esauriti diminuiscono del 4,0% ; rimangono pressoché stabili le pendenze.

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore diminuiscono del 25% passando da 12.372 nel 2000 a 9.282 nel 2001. I provvedimenti di adozione aumentano passando da 4.823 nel 2000 a 5.860 nel 2001 con un aumento del 21,5%. Le dichiarazioni di stato di adottabilità diminuiscono del 6,5% rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda la composizione percentuale dei provvedimenti di adozione nel 2001 aumenta quella dei minori stranieri rispetto ai minori italiani.

Prospetto 6.2
Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale dei minorenni - Anni 1997-2001 *(composizione percentuale)*

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
1997	37,6	62,4	100,0
1998	40,4	59,6	100,0
1999	40,5	59,5	100,0
2000	35,4	64,6	100,0
2001	33,2	66,8	100,0

La durata media dei procedimenti civili mostra una stabilità presso gli uffici del giudice di pace. Presso i tribunali e le corti di appello in primo grado, la durata diminuisce rispetto all'anno precedente, e pertanto tali uffici giudiziari sembrano avere risentito positivamente della riforma del Giudice Unico. Il dato relativo alla durata media dei procedimenti in grado di appello diminuisce in tribunale e aumenta in corte di appello: fatto quest'ultimo sicuramente collegato all'aumento del carico di lavoro presso questi uffici.

Prospetto 6.3

Durata media in giorni delle controversie civili per grado di giudizio - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Giudici di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello
PRIMO GRADO				
1997	217	757	1.409	1.320
1998	254	834	1.376	1.075
1999	303	728 (b)	1.377	1.002
2000	387	-	1.024	1.125
2001	385	-	984	991
GRADO DI APPELLO				
1997	-	-	963	1.042
1998	-	-	997	998
1999	-	-	951	913
2000	-	-	1.545	588
2001	-	-	1.366	685

(a) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

(b) La durata nel 1999 è stata calcolata tenendo conto dei dati relativi alle preture solamente fino al 1/6/99.

È importante sottolineare che nel 2000 si è registrato un aumento, nei confronti dell'anno precedente, del numero sia delle separazioni (+10,9%) sia dei divorzi (+9,4%), pari rispettivamente a 71.969 e 37.573 unità. Ogni 100.000 abitanti si hanno 124 separazioni e 65 divorzi. Nel 2000 le separazioni consensuali sono state 62.206, pari all'86,4% del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 9.763 (13,6%).

Il numero di figli minori di 18 anni coinvolti è stato 51.229 nelle separazioni e 17.334 nei divorzi (Tavola 6.7). La maggior parte di essi continua ad essere affidata alla madre: circa l'87% nei casi di separazione e l'86% in quelli di divorzio.

Il numero dei protesti levati nel 2000 è risultato pari a 2.102.845 (di cui il 79,1% a carico di individui), in forte calo rispetto al 1999 (-13,2%). Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.586.615 migliaia di euro, con un importo medio di circa 1.705,6 euro.

Nel corso del 2000 sono stati dichiarati 11.641 fallimenti, con un calo dell'8,5% rispetto all'anno precedente e un forte addensamento nelle società (89,4% del totale).

Nel prospetto 6.4 sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, nel quinquennio 1997-2001.

Dall'esame dei dati si rileva che il numero dei ricorsi presentati in totale ha avuto nel 2001 un decremento del 22,0% rispetto al 2000 contro un aumento del 19,8% del 2000 rispetto al 1999.

I ricorsi relativi all'attività della P.A. hanno rappresentato in media il 65,9% del totale dei ricorsi sopravvenuti negli anni 1997-2000, mentre per il 2001 la percentuale è stata del 64,9%.

In particolare, i ricorsi relativi al pubblico impiego hanno costituito in media il 49,0% del totale dei ricorsi relativi a questo tipo di attività per gli anni 1997-2000, mentre nel 2001 questa percentuale è scesa al 31,8%.

Va ricordato che nel corso del 1998 è cambiata la normativa sul contenzioso relativo al pubblico impiego, infatti dal 1° luglio 1998 le competenze sono passate dai T.A.R. alla magistratura ordinaria.

Con riguardo ai ricorsi relativi alle altre attività si evidenzia che negli anni 1997-2000, in media, la percentuale sul totale dei ricorsi è stata del 34,2%, mentre nel 2001 tale percentuale è salita al 35,1%.

In particolare, i ricorsi relativi alle materie riguardanti l'edilizia e l'urbanistica hanno rappresentato in media il 78,3%, negli anni 1997-2000, del totale dei ricorsi relativi ad altre attività, mentre nel 2001 questa percentuale è stata dell'80,9%.

Prospetto 6.4**Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali Amministrativi Regionali (TAR) per gruppi di materie - Anni 1997-2001 (a)**

ANNI	Totale	Materie relative all'attività della P.A.			Materie relative ad altre attività		
		Totale	Di cui pubblico impiego	% sul totale	Totale	Di cui edilizia ed urbanistica	% sul totale
1997	90.479	60.212	31.963	53,1	30.267	24.738	81,7
1998	88.368	58.055	27.585	47,5	30.313	24.177	79,8
1999	82.690	51.400	22.414	43,6	31.290	23.890	76,4
2000	99.041	67.739	34.472	50,9	31.302	23.578	75,3
2001	77.261	50.122	15.925	31,8	27.139	21.958	80,9

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Materia penale e penitenziaria

I dati statistici sul movimento dei procedimenti penali (sopravvenuti, esauriti, pendenti), pur con i limiti che presentano tali rilevazioni di carattere essenzialmente amministrativo gestionale, forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio, permettendo altresì la costruzione di indicatori sull'attività dell'apparato giudiziario rispetto alla domanda di giustizia. Una prima indicazione per l'analisi dei dati viene fornita dal numero dei procedimenti pendenti alla fine di ciascun anno in quanto una loro crescita sta a significare che gli uffici giudiziari non sono stati in grado di esaurire un numero di procedimenti pari a quelli sopravvenuti durante l'anno, ma soltanto una parte di essi. Si deve osservare che il saldo dei procedimenti pendenti è in generale conseguenza dell'andamento, nel corso dell'anno di riferimento, sia dei procedimenti sopravvenuti che di quelli esauriti. In particolare, esaminando il movimento dei procedimenti per gli uffici di procura si rileva che alla fine del 2000 sono 3.959.641 i procedimenti pendenti presso i tribunali ordinari, mentre sono 22.743 quelli pendenti alla fine del 2001 presso i tribunali per i minorenni.

I delitti denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati nel corso del 2000 pari a 2.563.100 (-24,3% rispetto al 1999). Le persone denunciate sono state 524.551 (di cui 25.294 minori di 18 anni). Sono risultati di autore ignoto l'86,2% dei delitti denunciati. I dati di questa fonte, come del resto anche quelli sui condannati cui si accenna nel seguito, risentono degli effetti della depenalizzazione di alcuni reati minori introdotta con la L. 25 giugno 1999 n.205 ed il successivo D.L.vo 30 dicembre 1999 n.507.

A livello regionale sono stati la Lombardia ed il Lazio a presentare, in valori assoluti, il numero più alto di delitti denunciati pari rispettivamente a 517.161 (20,2% del totale) e 312.242 (12,2% del totale).

Nel corso dell'anno 2001 i delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine sono risultati 2.163.826 con una flessione rispetto al precedente anno 2000 dell'1,9%. A livello di singolo reato si osserva un aumento soprattutto dei delitti di truffa, omicidio colposo, lesioni dolose, produzione, commercio ecc., di stupefacenti, rispettivamente del 16,0% per il primo tipo di delitto, del 14,0% per il secondo, del 5,6% per il terzo e del 3,6% per il quarto. Una flessione si registra invece per il contrabbando, i sequestri di persona e lo sfruttamento, favoreggiamento ecc. della prostituzione. Il quoziente di delittuosità basato su di essi ha presentato per la Liguria il valore più elevato (5.429,7 delitti per 100.000 abitanti) pur se minore rispetto all'anno precedente; a seguire il Lazio (5.056,5) e il Piemonte (4.705,1).

I condannati per delitto nel 2001 sono stati 237.074 e quelli per contravvenzione 80.850. Per entrambi si registra una flessione rispetto all'anno precedente (rispettivamente del 23,1% e del 16,8%). In merito a tale rilevazione si fa presente che dal 1996 i dati si riferiscono alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Giudiziale Centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. In particolare, per l'anno 2000 si è verificato un notevole recupero di arretrato riguardante anni precedenti.

I dati relativi ai suicidi e ai tentativi di suicidio derivano dalle risultanze incrociate di due distinte rilevazioni eseguite a cura del Ministero dell'Interno, una svolta a livello di singolo evento e l'altra riepilogativa. L'analisi delle variabili considerate quali il sesso, l'età, il movente, il mezzo di esecuzione, ecc. fornisce indicazioni utili per valutare gli aspetti sociali connessi a tale problematico fenomeno che nel corso del 2001 ha fatto registrare 2.818 casi di suicidio e 2.992 di tentato suicidio con una riduzione rispetto all'anno precedente dell'8,9% per i primi e del 10,6% per i secondi.

Dall'anno 1999 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si è assunto l'incarico di eseguire direttamente le rilevazioni del settore di propria competenza. Si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, presentare in maniera disgiunta i dati relativi agli Istituti penali per adulti, da quelli relativi agli Istituti penali per i minori, che sono invece forniti dal Dipartimento per la Giustizia Minorile.

I dati relativi agli Istituti di prevenzione e di pena riguardano il movimento della popolazione detenuta ed internata con l'avvertenza che le voci "entrati ed usciti" si riferiscono non ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi ed alle uscite; vengono inoltre fornite notizie sulla consistenza e lo stato giuridico di detta popolazione nonché sulle strutture degli Istituti penitenziari.

Nel 2001, per quanto riguarda gli adulti, gli "entrati dallo stato di libertà" sono diminuiti rispetto al 1999 passando, nel complesso, da 81.397 a 78.649; la parte femminile ha rappresentato il 7,8% (6.124 unità) del totale degli entrati.

I detenuti presenti al 31 dicembre 2001 sono aumentati del 3,2% rispetto all'anno precedente (da 54.039 del 2000 a 55.751 unità) e la presenza femminile registra un incremento del 4,5% (da 2.316 unità a 2.421): se si prende in considerazione la serie storica relativa al periodo dal 1997 al 2001, il fenomeno mostra negli ultimi tre anni presi in considerazione una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

Esaminando, in particolare, il numero dei presenti alla fine dell'anno distinti per posizione giuridica, i condannati sono passati, nel confronto tra il 2000 ed il 2001, da 29.293 a 31.024, con un incremento del 5,9%; essi rappresentavano, alla fine del 2001, il 55,6% dei presenti, percentuale più rilevante rispetto a quella dell'anno precedente (54,2%).

La percentuale dei tossicodipendenti presenti alla fine dell'anno 2001 sul totale dei detenuti è risultata del 27,7%, in leggero aumento quindi rispetto all'anno precedente (26,7%): in termini assoluti essi sono passati da 14.440 a 15.442.

La maggioranza, pari all'88,0% dei detenuti sieropositivi presenti, è risultata tossicodipendente; in totale i detenuti sieropositivi hanno rappresentato il 2,5% dei presenti alla fine del 2001 con un decremento del 2,6% rispetto al 2000. Alla medesima data sono risultate presenti 169 persone detenute affette da Aids.

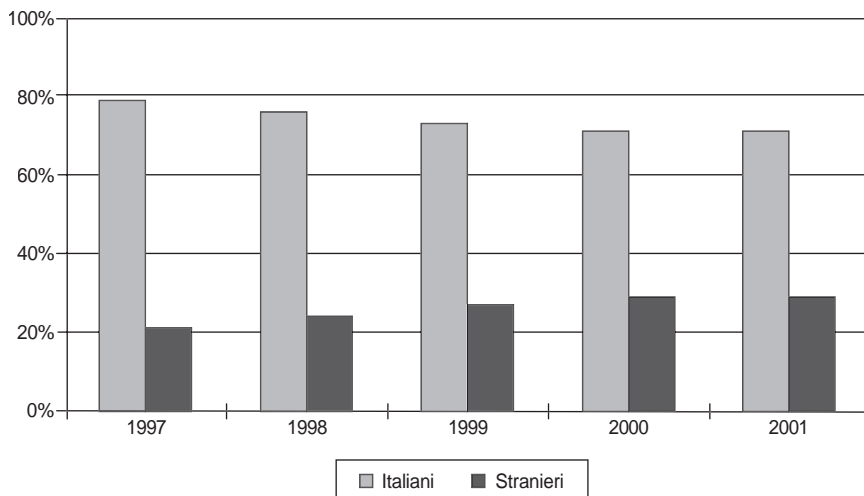
Suddividendo i presenti secondo la cittadinanza si nota che, i presenti stranieri, negli ultimi anni hanno visto aumentare in modo continuo il loro peso percentuale rispetto al complesso dei presenti (nel 2001 pari a ben il 29,6%), come evidenziato nella [figura 6.2](#).

L'indicatore di affollamento delle carceri, dato dal rapporto tra il numero dei detenuti presenti e i posti letto a disposizione (capienza regolamentare) è stato pari a 1.296,7‰ a livello nazionale, con situazioni territoriali però molto eterogenee tra di loro tanto che, per una più corretta valutazione di tale misura, sarebbe necessaria una analisi dettagliata dei singoli istituti. Se si tiene conto della capienza tollerabile che l'amministrazione penitenziaria indica nelle sue pubblicazioni, l'indice si ridimensiona ed è pari a 1.138,2‰.

Premesso che non tutti i minorenni arrestati o fermati entrano nei Centri di prima accoglienza, nel 2001 gli ingressi in tali strutture sono stati 3.685 di cui 687 relativi alla componente femminile che rappresenta il 18,6% del totale: in particolare le minorenni straniere rappresentano il 89,8% degli ingressi femminili.

Figura 6.2

Presenti negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per cittadinanza - Anni 1997-2001 (composizione percentuale)



Confrontando il dato degli ingressi dei minori con le imputazioni a loro attribuite si hanno 1,15 imputazioni per ogni minore, valore che non si discosta molto dall'analogo per l'anno precedente. Analizzando le imputazioni per i singoli reati si evince che il maggior numero di esse ha riguardato, per i minori italiani, reati contro il patrimonio: 65,5% del totale, seguiti dalle violazioni della legge sugli stupefacenti (21,4%) e da quelle relative a reati contro la persona (7,5%). Anche per i minorenni stranieri gran parte delle imputazioni ha riguardato reati contro il patrimonio: il 66,5% del totale che sale addirittura al 94,9% se ci riferiamo alla sola componente femminile.

Gli ingressi dei minorenni negli istituti penali minorili nel 2001 sono stati 1.644, di cui l'86,3% per custodia cautelare; le femmine rappresentano il 14,2% del totale e gli stranieri, la cui numerosità è pari a 946, raggiungono il 57,5% degli ingressi.

Mentre per gli adulti la componente femminile è esigua, nel campo minorile ed in particolare per gli stranieri la disparità tra i sessi si attenua: il 22,9% degli stranieri negli Istituti appartiene al genere femminile.

Si fa presente che per la legislazione penale vigente i minori sono considerati utenti particolari per i quali la detenzione ha un carattere residuale mentre viene privilegiata la riabilitazione e il conseguente reinserimento o in famiglia od in comunità. Per dare quindi un quadro più completo sui minorenni che entrano in contatto con la giustizia penale minorile, attraverso i suoi servizi, vengono forniti dati su coloro che sono presi in carico dagli Uffici di Servizio sociale e su quelli collocati in comunità.

I soggetti presi in carico dagli Uffici di servizio sociale sono in prevalenza italiani (88,5%); il 9,2% sono nomadi e l'11,5% stranieri. Tali dati evidenziano come il lavoro dei Servizi sociali non riesce ad esplicarsi appieno su soggetti in condizione di clandestinità, privi di legami familiari e sociali quali risultano la maggioranza dei ragazzi stranieri che entrano nel circuito della giustizia minorile.

Anche la misura del collocamento in comunità va acquisendo sempre più rilevanza: essa riguarda soprattutto gli italiani (918 nel 2001) pari al 68,6% del totale, mentre la presenza dei nomadi si attesta sull'8,5% e quella degli stranieri al 31,4%.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT, *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*. Roma, 1999. (Informazioni n. 26).
- ♦ ISTAT, *Statistiche giudiziarie penali: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 8).

Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Primo grado					Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale	Tribunali	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
SOPRAVVENUTI									
1997	327.823	854.580	281.738	2.500	1.466.641	74.113	28.000	16.048	118.161
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	70.534	27.551	21.147	119.232
1999 (b)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	65.496	30.830	22.876	119.202
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	7.941	81.280	25.369	114.590
2001	454.796	-	896.975	2.810	1.354.581	7.048	93.669	30.903	131.620
ESAURITI									
1997	274.357	815.779	416.579	4.364	1.511.079	65.474	29.945	15.225	110.644
1998	310.676	763.745	370.257	4.372	1.449.050	68.434	30.473	14.650	113.557
1999 (b)	340.701	360.054	788.694	4.074	1.493.523	77.805	31.331	17.196	126.332
2000	396.529	-	1.158.568	2.992	1.558.089	65.170	38.798	19.302	123.270
2001	432.114	-	1.042.289	3.157	1.477.560	49.400	53.540	18.356	121.296
PENDENTI A FINE ANNO									
1997	205.958	1.750.564	1.280.329	11.483	3.248.334	188.464	81.731	35.551	305.746
1998	275.842	1.779.130	1.186.661	10.376	3.252.009	190.769	77.844	42.048	310.661
1999 (b)	369.234	-	2.922.923	9.159	3.301.316	180.503	77.531	47.709	305.743
2000	463.875	-	2.713.016	8.290	3.185.181	126.119	118.012	53.776	297.907
2001	478.675	-	2.542.238	7.924	3.028.837	84.436	158.123	66.323	308.882

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del giudice di pace (E)

(a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2/6/1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di Corte di appello - Anno 2001 (a)

ANNI DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	Primo grado					Quoziente di litigiosità (b)	Grado di appello		
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale		Tribunali	Corti di appello	Totale
1997	327.823	854.580	281.738	2.500	1.466.641	25,5	74.113	28.000	102.113
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	25,2	70.534	27.551	98.085
1999 (c)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	26,7	65.496	30.830	96.326
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	22,8	7.941	81.280	89.221
2001 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO									
Torino	19.577	-	46.322	102	66.001	15,0	275	4.287	4.562
Milano	29.798	-	64.166	187	94.151	14,9	316	5.239	5.555
Brescia	6.052	-	22.323	51	28.426	10,2	110	1.450	1.560
Trento	916	-	3.408	12	4.336	9,1	30	541	571
Bolzano-Bozen (Sez.)	1.880	-	3.771	32	5.683	12,2	10	369	379
Venezia	18.351	-	38.305	64	56.720	12,5	224	3.105	3.329
Trieste	4.386	-	11.321	30	15.737	13,2	94	1.203	1.297
Genova	11.569	-	28.821	37	40.427	22,2	302	2.685	2.987
Bologna	14.975	-	38.242	186	53.403	13,3	406	3.522	3.928
Firenze	16.169	-	39.031	348	55.548	16,6	306	3.733	4.039
Perugia	2.838	-	9.441	57	12.336	14,7	61	1.498	1.559
Ancona	4.788	-	18.494	91	23.373	15,9	143	1.668	1.811
Roma	38.584	-	114.150	195	152.929	28,8	728	16.182	16.910
L'Aquila	6.418	-	19.294	29	25.741	20,1	223	3.352	3.575
Campobasso	1.612	-	4.234	46	5.892	18,0	14	688	702
Napoli	157.204	-	154.911	488	312.603	66,8	1.603	13.641	15.244
Salerno	21.998	-	30.095	16	52.109	47,7	345	2.308	2.653
Bari	23.457	-	58.139	169	81.765	36,0	365	5.294	5.659
Lecce	9.459	-	21.326	89	30.874	25,2	224	2.964	3.188
Taranto (Sez.)	7.024	-	13.273	17	20.314	34,6	129	707	836
Potenza	3.004	-	12.053	23	15.080	24,9	122	1.406	1.528
Catanzaro	12.633	-	29.090	43	41.766	28,4	237	3.001	3.238
Reggio di Calabria	3.915	-	16.839	24	20.778	36,4	151	2.414	2.565
Palermo	16.614	-	28.641	121	45.376	21,3	238	3.993	4.231
Messina	8.019	-	20.580	109	28.708	43,1	35	2.245	2.280
Caltanissetta	1.814	-	6.352	46	8.212	18,7	59	819	878
Catania	8.814	-	25.474	127	34.415	18,7	206	3.219	3.425
Cagliari	2.714	-	11.416	51	14.181	13,4	35	1.475	1.510
Sassari (Sez.)	2.214	-	7.463	20	9.697	16,4	57	661	718
ITALIA	456.796	-	896.975	2.810	1.356.581	23,5	7.048	93.669	100.717
Nord	107.504	-	256.679	701	364.884	14,0	1.767	22.401	24.168
Centro	62.379	-	181.116	691	244.186	22,3	1.238	23.081	24.319
Mezzogiorno	286.913	-	459.180	1.418	747.511	35,9	4.043	48.187	52.230

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del giudice di pace (E)

(a) I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Il quoziente di litigiosità è calcolato come rapporto tra i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado e la popolazione al 1 gennaio 2001, per 1.000 abitanti.

(c) Con la riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n.° 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
				Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione				
AD USO DI ABITAZIONE												
1997	75.141	41.879	22.597	73.977	39.551	24.491	59.027	31.863	20.885	58.246	26.418	16.704
1998	77.173	43.200	20.843	77.609	42.241	23.909	52.427	30.573	17.021	58.207	27.646	13.854
1999	78.580	47.362	17.699	75.273	45.993	17.740	51.208	31.980	13.758	53.382	24.452	11.877
2000	74.072	46.185	17.520	78.028	47.936	18.625	49.589	32.209	12.805	51.883	23.562	11.443
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	6.678	4.688	1.325	6.742	4.508	1.335	4.831	3.542	1.113	2.378	932	261
Valle d'Aosta	158	106	20	143	103	25	101	68	21	52	23	-
Lombardia	13.013	8.094	2.931	13.156	8.150	2.761	8.328	5.970	2.072	5.318	2.780	894
Trentino-Alto Adige	694	314	229	659	313	217	443	222	184	249	82	40
<i>Bolzano-Bozen</i>	393	120	130	374	127	130	239	95	114	159	32	18
<i>Trento</i>	301	194	99	285	186	87	204	127	70	90	50	22
Veneto	4.112	2.536	1.200	4.437	2.544	1.272	3.012	1.824	1.006	1.635	670	316
Friuli-Venezia Giulia	1.328	870	360	1.304	855	374	986	631	323	580	312	179
Liguria	3.086	2.083	667	3.290	2.117	793	1.937	1.431	469	2.235	887	471
Emilia-Romagna	4.923	3.013	1.349	5.272	3.303	1.452	3.803	2.457	1.142	1.813	767	367
Toscana	4.781	2.489	1.601	5.102	2.734	1.657	3.078	1.737	1.240	3.277	1.332	744
Umbria	945	698	145	925	651	157	597	460	115	479	234	61
Marche	1.045	706	276	1.027	694	266	724	499	211	449	244	100
Lazio	9.326	4.763	2.221	9.915	5.124	2.214	6.283	3.656	1.633	9.681	1.943	2.689
Abruzzo	945	787	130	1.077	870	167	822	686	117	596	431	88
Molise	499	476	21	421	390	30	330	312	17	196	181	14
Campania	7.865	4.571	2.385	7.523	4.528	2.252	4.812	2.951	1.448	8.883	4.831	2.771
Puglia	4.122	2.573	939	4.351	2.723	932	2.988	1.964	756	3.176	1.341	450
Basilicata	261	195	47	273	191	63	144	103	32	199	115	69
Calabria	1.038	825	200	1.095	828	251	561	447	103	1.962	1.486	410
Sicilia	5.763	3.943	916	6.108	4.056	1.042	4.322	2.965	805	4.176	2.375	774
Sardegna	807	543	139	987	671	171	544	388	108	667	410	88
ITALIA	71.389	44.273	17.101	73.807	45.353	17.431	48.646	32.313	12.915	48.001	21.376	10.786
Nord	33.992	21.704	8.081	35.003	21.893	8.229	23.441	16.145	6.330	14.260	6.453	2.528
Centro	16.097	8.656	4.243	16.969	9.203	4.294	10.682	6.352	3.199	13.886	3.753	3.594
Mezzogiorno	21.300	13.913	4.777	21.835	14.257	4.908	14.523	9.816	3.386	19.855	11.170	4.664
AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE												
1997	31.219	21.179	6.073	30.518	19.947	6.314	22.426	14.704	4.841	22.873	13.347	5.223
1998	30.196	20.913	5.506	30.387	21.258	5.758	18.652	13.586	3.806	22.608	12.973	4.911
1999	28.038	18.927	5.044	27.220	18.780	5.197	17.128	12.115	3.528	20.859	11.544	4.047
2000	28.664	19.551	4.293	30.804	21.006	5.399	17.187	12.444	2.144	19.947	10.977	3.097
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	2.236	1.635	237	2.197	1.564	282	1.239	995	187	1.305	635	118
Valle d'Aosta	75	38	6	76	51	13	41	28	5	33	4	1
Lombardia	4.249	2.632	755	3.827	2.555	704	2.113	1.607	437	2.494	1.069	425
Trentino-Alto Adige	217	134	45	241	144	49	136	94	27	77	22	8
<i>Bolzano-Bozen</i>	105	59	24	137	71	29	84	52	17	53	12	3
<i>Trento</i>	112	75	21	104	73	20	52	42	10	24	10	5
Veneto	1.757	1.003	321	1.881	1.130	344	1.032	685	227	987	233	110
Friuli-Venezia Giulia	617	469	97	590	462	89	398	303	74	266	161	51
Liguria	1.070	800	173	1.265	841	289	625	513	104	511	266	87
Emilia-Romagna	1.839	1.094	336	1.809	1.117	364	1.006	675	227	894	313	131
Toscana	2.010	1.397	369	1.920	1.414	362	1.102	846	234	2.200	1.472	304
Umbria	229	174	35	262	204	29	137	122	12	130	38	46
Marche	558	455	67	542	426	62	322	270	37	233	134	41
Lazio	5.602	3.177	715	6.347	3.696	664	3.610	2.557	546	4.106	2.224	443
Abruzzo	346	269	49	345	272	49	205	169	22	289	201	53
Molise	82	64	18	102	82	19	53	49	4	72	49	23
Campania	2.671	2.003	469	2.571	1.917	493	1.375	1.074	248	1.809	1.113	420
Puglia	2.367	1.625	348	2.125	1.362	330	1.231	874	238	1.681	949	214
Basilicata	100	56	11	64	49	9	25	19	4	75	38	11
Calabria	427	358	64	339	276	53	225	191	33	654	571	57
Sicilia	2.446	1.745	342	2.372	1.807	323	1.482	1.148	201	1.730	971	353
Sardegna	687	505	54	700	546	61	360	293	32	545	302	55
ITALIA	29.585	19.633	4.511	29.575	19.915	4.588	16.717	12.512	2.899	20.091	10.765	2.951
Nord	12.060	7.805	1.970	11.886	7.864	2.134	6.590	4.900	1.288	6.567	2.703	931
Centro	8.399	5.203	1.186	9.071	5.740	1.117	5.171	3.795	829	6.669	3.868	834
Mezzogiorno	9.126	6.625	1.355	8.618	6.311	1.337	4.956	3.817	782	6.855	4.194	1.186

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

Tavola 6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e per tipo di provvedimento - Anni 1997-2001

ANNI	Provvedimenti emessi dagli uffici ordinari di primo grado (a)			Provvedimenti emessi dal tribunale per minorenni					
	Provvedimenti circa la potestà dei genitori	Tutele aperte	Curatele aperte	Provvedimenti di urgenza a protezione del minorenni	Interventi sulla potestà dei genitori	Dichiarazioni di stato di adottabilità	Adozioni di minorenni		
							Italiani	Stranieri	Totale
1997	29.886	14.925	1.048	10.341	6.306	1.468	1.494	2.505	3.999
1998	27.307	15.334	1.113	10.961	7.797	1.276	1.611	2.374	3.985
1999	28.446	15.249	987	10.450	7.765	1.138	1.545	2.266	3.811
2000	27.755	12.356	836	12.372	10.903	1.172	1.708	3.115	4.823
2001	26.985	17.025	1.170	9.282	11.925	1.096	1.945	3.915	5.860

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il tribunale per i minorenni (E)

(a) Sono compresi i provvedimenti emessi fino al 1/6/99 dalle preture e dal 2/6/99 dall'ufficio del pretore e dai tribunali ordinari, in base alla riforma del Giudice Unico di primo grado (D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998).

Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Primo grado						Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
1997	209.166	321.698	202.243	321.440	344.596	849.277	19.530	40.208	21.946	30.806	58.969	85.210
1998	173.681	307.071	191.657	301.708	319.857	864.447	22.166	32.740	20.739	32.576	60.296	85.125
1999	166.655	302.793	172.176	320.051	313.459	846.556	23.412	30.680	22.138	33.635	60.399	83.151
2000	157.730	235.802	154.134	302.398	320.662	783.891	16.168	29.190	21.116	34.803	55.965	79.800
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	12.334	4.583	12.099	6.614	7.457	5.795	1.528	662	1.370	1.086	1.369	600
Valle d'Aosta	172	107	139	97	104	56	-	-	-	5	-	1
Lombardia	14.268	5.473	13.279	5.847	11.998	3.841	1.131	868	1.131	1.752	1.053	976
Trentino-Alto Adige	771	453	883	624	798	506	241	47	259	144	100	18
Bolzano-Bozen	491	305	598	471	608	373	161	22	178	109	77	15
Trento	280	148	285	153	190	133	80	25	81	35	23	3
Veneto	4.136	2.865	4.098	5.829	6.803	6.659	466	340	235	256	600	678
Friuli-Venezia Giulia	1.344	1.133	1.421	1.071	2.341	1.423	122	254	199	237	200	271
Liguria	3.555	5.127	4.716	7.773	5.422	8.342	380	798	351	1.280	428	997
Emilia-Romagna	3.622	4.723	4.856	7.334	6.284	8.965	726	846	328	1.751	1.594	3.624
Toscana	4.922	7.375	4.324	6.810	7.888	12.126	442	687	484	2.258	730	1.694
Umbria	1.097	1.443	1.000	3.646	2.278	4.217	155	820	122	581	636	1.507
Marche	1.671	3.377	1.855	13.649	3.792	10.102	166	411	206	844	371	962
Lazio	26.326	27.127	26.174	29.023	56.226	54.079	3.344	5.414	4.190	6.295	12.678	13.134
Abruzzo	2.922	5.095	3.104	10.935	6.966	12.629	271	1.929	370	1.397	450	4.392
Molise	528	851	863	1.205	1.039	1.280	158	270	105	275	126	305
Campania	34.960	92.641	29.706	68.471	91.032	244.437	3.409	6.143	5.148	7.218	22.074	21.810
Puglia	17.646	42.353	11.688	47.268	53.120	172.859	1.195	4.673	2.004	4.316	1.518	4.677
Basilicata	1.114	7.120	1.675	4.044	2.103	10.773	117	865	316	1.305	161	924
Calabria	9.215	21.451	10.785	34.094	20.818	120.360	1.228	2.414	742	1.869	3.450	5.979
Sicilia	14.509	27.121	12.938	27.082	30.569	62.993	1.679	3.457	2.021	4.419	5.087	10.625
Sardegna	2.671	5.441	2.696	7.833	4.845	9.304	242	1.086	195	1.057	283	1.306
ITALIA	157.783	265.859	148.299	289.249	321.883	750.746	17.000	31.984	19.776	38.345	52.908	74.480
Nord	40.202	24.464	41.491	35.189	41.207	35.587	4.594	3.815	3.873	6.506	5.344	7.165
Centro	34.016	39.322	33.353	53.128	70.184	80.524	4.107	7.332	5.002	9.978	14.415	17.297
Mezzogiorno	83.565	202.073	73.455	200.932	210.492	634.635	8.299	20.837	10.901	21.856	33.149	50.018

Fonte: Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2000

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione	Accoglimento	Totale	
1996	6.415	49.015	8.523	57.538	63.953
1997	6.449	51.417	8.864	60.281	66.730
1998	6.213	53.613	9.124	62.737	68.950
1999	6.477	55.335	9.580	64.915	71.392
2000 - PER REGIONE					
Piemonte	1.139	6.951	638	7.589	8.728
Valle d'Aosta	35	212	5	217	252
Lombardia	691	12.524	1.206	13.730	14.421
Trentino-Alto Adige	254	1.058	79	1.137	1.391
<i>Bolzano-Bozen</i>	178	468	54	522	700
<i>Trento</i>	76	590	25	615	691
Veneto	122	4.632	528	5.160	5.282
Friuli-Venezia Giulia	167	1.712	261	1.973	2.140
Liguria	260	3.571	235	3.806	4.066
Emilia-Romagna	677	5.854	682	6.536	7.213
Toscana	633	4.895	512	5.407	6.040
Umbria	71	833	124	957	1.028
Marche	120	1.492	217	1.709	1.829
Lazio	1.137	6.565	1.144	7.709	8.846
Abruzzo	250	1.009	144	1.153	1.403
Molise	91	176	65	241	332
Campania	1.360	3.366	1.424	4.790	6.150
Puglia	622	2.238	593	2.831	3.453
Basilicata	78	266	95	361	439
Calabria	164	657	182	839	1.003
Sicilia	722	3.121	1.196	4.317	5.039
Sardegna	106	1.074	433	1.507	1.613
ITALIA	8.699	62.206	9.763	71.969	80.668
Nord	3.345	36.514	3.634	40.148	43.493
Centro	1.961	13.785	1.997	15.782	17.743
Mezzogiorno	3.393	11.907	4.132	16.039	19.432

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1996-2000 (a)

ANNI	Tipo di affidamento									
	Dati assoluti					Composizione percentuale				
	Al padre	Alla madre	Alternativamente al padre e alla madre	Ad altri	Totale	Al padre	Alla madre	Alternativamente al padre e alla madre	Ad altri	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
1996	2.303	38.326	803	165	41.597	5,6	92,1	1,9	0,4	100,0
1997	2.156	39.717	1.226	211	43.310	5,0	91,7	2,8	0,5	100,0
1998	2.194	42.319	1.800	235	46.548	4,7	90,9	3,9	0,5	100,0
1999	2.226	43.373	1.888	218	47.705	4,7	90,8	4,0	0,5	100,0
2000	2.372	44.421	4.113	323	51.229	4,6	86,7	8,0	0,7	100,0
SCIoglimenti e CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
1996	1.033	12.623	263	98	14.017	7,4	90,1	1,9	0,6	100,0
1997	947	13.512	330	87	14.876	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1998	949	13.504	324	100	14.877	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1999	997	13.872	365	108	15.342	6,5	90,4	2,4	0,7	100,0
2000	1.148	14.907	1.181	98	17.334	6,6	86,0	6,8	0,6	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2000

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
1996	1.440	6.373	26.344	32.717	34.157
1997	2.004	6.127	27.215	33.342	35.346
1998	1.920	5.935	27.575	33.510	35.430
1999	1.845	6.090	28.251	34.341	36.186
2000 - PER REGIONE					
Piemonte	290	652	3.679	4.331	4.621
Valle d'Aosta	13	13	89	102	115
Lombardia	104	1.305	5.789	7.094	7.198
Trentino-Alto Adige	90	173	477	650	740
<i>Bolzano-Bozen</i>	72	106	210	316	388
<i>Trento</i>	18	67	267	334	352
Veneto	28	473	2.519	2.992	3.020
Friuli-Venezia Giulia	45	340	840	1.180	1.225
Liguria	52	524	1.645	2.169	2.221
Emilia-Romagna	249	668	2.854	3.522	3.771
Toscana	221	570	2.320	2.890	3.111
Umbria	17	83	396	479	496
Marche	25	136	690	826	851
Lazio	138	813	3.368	4.181	4.319
Abruzzo	71	58	442	500	571
Molise	11	13	74	87	98
Campania	144	366	1.670	2.036	2.180
Puglia	142	128	1.031	1.159	1.301
Basilicata	6	10	126	136	142
Calabria	34	26	298	324	358
Sicilia	128	158	1.899	2.057	2.185
Sardegna	20	181	677	858	878
ITALIA	1.828	6.690	30.883	37.573	39.401
Nord	871	4.148	17.892	22.040	22.911
Centro	401	1.602	6.774	8.376	8.777
Mezzogiorno	556	940	6.217	7.157	7.713

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie		Tratte		Assegni bancari		Totale		Di cui a carico di società	
	N.	Valore (in migliaia di euro)	N.	Valore (in migliaia di euro)	N.	Valore (in migliaia di euro)	N.	Valore (in migliaia di euro)	N.	Valore (in migliaia di euro)
1996	2.331.153	2.515.814	742.098	980.694	479.452	1.605.794	3.552.703	5.102.302	780.082	2.094.233
1997	2.017.963	2.193.573	589.467	780.660	475.848	1.634.242	3.083.278	4.608.475	684.452	1.842.020
1998	1.968.112	2.114.179	554.262	752.773	574.712	2.005.043	3.097.086	4.871.995	668.050	1.859.761
1999	1.571.549	1.699.978	383.513	514.283	468.004	1.685.970	2.423.066	3.900.232	514.258	1.451.679
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	70.139	74.476	9.954	13.608	22.755	71.369	102.848	159.453	20.020	56.621
Valle d'Aosta	1.840	3.305	193	281	343	1.041	2.376	4.628	825	2.809
Lombardia	165.488	235.469	43.777	79.856	59.569	225.619	268.834	540.945	74.274	242.846
Trentino-Alto Adige	5.085	7.395	1.041	1.236	1.186	5.168	7.312	13.800	1.455	4.633
<i>Bolzano-Bozen</i>	2.086	3.095	384	477	500	2.492	2.970	6.064	557	1.990
<i>Trento</i>	2.999	4.300	657	759	686	2.676	4.342	7.736	898	2.643
Veneto	41.025	69.498	10.200	18.118	14.546	77.007	65.771	164.624	22.055	82.126
Friuli-Venezia Giulia	11.225	12.983	1.927	2.542	3.402	13.031	16.554	28.557	4.672	12.570
Liguria	25.781	26.722	4.209	4.421	7.734	23.554	37.724	54.697	9.199	21.268
Emilia-Romagna	50.607	71.407	10.000	16.606	17.582	67.493	78.189	155.506	19.656	68.674
Toscana	80.735	89.911	23.487	30.435	18.072	70.154	122.294	190.500	27.936	67.262
Umbria	16.899	19.984	6.733	9.849	4.305	17.462	27.937	47.295	8.296	20.534
Marche	28.283	33.842	11.148	15.365	6.899	28.580	46.330	77.787	14.490	34.966
Lazio	177.063	220.768	38.158	62.880	72.103	272.592	287.324	556.240	71.616	218.663
Abruzzo	37.857	40.474	13.579	16.057	10.067	44.745	61.503	101.276	13.859	41.180
Molise	7.019	8.589	2.438	2.567	1.634	6.908	11.091	18.065	2.027	7.262
Campania	212.227	231.395	52.335	69.148	99.025	379.777	363.587	680.320	66.684	218.582
Puglia	151.345	125.107	23.231	22.251	27.250	108.321	201.826	255.679	25.872	70.682
Basilicata	17.005	20.491	4.334	4.190	2.995	11.387	24.334	36.068	3.601	11.011
Calabria	69.865	63.209	11.585	10.168	15.470	53.048	96.920	126.425	11.521	27.503
Sicilia	154.926	124.342	26.428	28.751	47.874	148.080	229.228	301.172	29.914	70.158
Sardegna	36.958	43.127	7.207	8.290	6.698	22.162	50.863	73.579	12.180	32.367
ITALIA	1.361.372	1.522.496	301.964	416.621	439.509	1.647.498	2.102.845	3.586.615	440.152	1.311.717
Nord	371.190	501.256	81.301	136.669	127.117	484.283	579.608	1.122.208	152.156	491.548
Centro	302.980	364.506	79.526	118.528	101.379	388.788	483.885	871.822	122.338	341.425
Mezzogiorno	687.202	656.734	141.137	161.423	211.013	774.428	1.039.352	1.592.584	165.658	478.744

Fonte: Protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

Tavola 6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2000

ANNI REGIONI	Forma giuridica			Attività economica			
	Totale	Imprese individuali (a)	Società (b)	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Trasporti credito e assicurazione
1996	16.027	2.797	13.230	98	5.773	9.207	949
1997	14.831	2.205	12.626	94	5.343	8.625	769
1998	13.740	1.860	11.880	96	5.303	7.743	598
1999	12.718	1.571	11.147	85	4.791	7.291	551
2000 - PER REGIONE							
Piemonte	608	49	559	3	226	347	32
Valle d'Aosta	40	7	33	-	14	25	1
Lombardia	2.045	109	1.936	6	744	1.194	101
Trentino-Alto Adige	130	8	122	-	32	93	5
Bolzano-Bozen	67	3	64	-	14	50	3
Trento	63	5	58	-	18	43	2
Veneto	717	74	643	4	280	390	43
Friuli-Venezia Giulia	150	12	138	3	44	97	6
Liguria	336	28	308	1	92	221	22
Emilia-Romagna	646	35	611	5	200	397	44
Toscana	760	53	707	2	298	416	44
Umbria	149	11	138	1	51	96	1
Marche	286	24	262	4	129	139	14
Lazio	1.929	168	1.761	7	553	1.211	158
Abruzzo	279	40	239	6	147	119	7
Molise	45	6	39	-	27	16	2
Campania	1.505	134	1.371	17	530	890	68
Puglia	621	147	474	8	204	394	15
Basilicata	53	17	36	2	29	21	1
Calabria	290	69	221	8	71	200	11
Sicilia	776	216	560	8	203	534	31
Sardegna	276	25	251	4	105	158	9
ITALIA	11.641	1.232	10.409	89	3.979	6.958	615
Nord	4.672	322	4.350	22	1.632	2.764	254
Centro	3.124	256	2.868	14	1.031	1.862	217
Mezzogiorno	3.845	654	3.191	53	1.316	2.332	144

Fonte: Fallimenti dichiarati di impresa (R)

(a) Compresa le società di fatto.

(b) Società in nome collettivo, a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita semplice e per azioni, cooperative e mutue assicuratrici.

Tavola 6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Primo grado				Grado di appello		
	Tribunali Amministrativi Regionali	Consiglio di Stato	Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana	Corte dei Conti	Consiglio di Stato	Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana	Corte dei Conti
SOPRAVVENUTI							
1997	92.351	709	7	16.063	10.761	687	1.633
1998	90.039	859	77	15.832	10.518	863	1.345
1999	83.911	665	13	11.686	10.198	1.321	1.385
2000	100.473	604	-	12.959	11.389	675	2.030
2001	78.705	485	-	13.763	11.636	519	1.728
ESAURITI							
1997	43.791	975	9	20.979	9.892	739	1.389
1998	52.665	860	50	28.902	10.270	449	1.183
1999	62.272	831	2	37.515	11.095	641	1.473
2000	70.565	467	-	54.123	11.932	470	1.692
2001	79.792	420	-	40.206	11.322	658	1.646
PENDENTI A FINE ANNO (b)							
1997	818.924	440	186	292.432	25.403	6.206	2.009
1998	856.298	439	213	279.362	25.651	6.620	2.171
1999	876.611	273	224	253.533	24.754	2.163	2.083
2000	906.519	410	224	212.369	24.211	2.368	2.421
2001	905.444	475	224	185.926	24.525	2.229	2.503

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (E); Consiglio giustizia amministrativa - regione Sicilia (R)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) Non può effettuarsi il saldo del movimento dei ricorsi a causa di variazioni apportate da alcuni uffici a seguito di controlli.

Tavola 6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione - Anno 2001

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Materie												Totale (c)
	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Industria commercio e arti- gianato	Edilizia e urbanistica	Trasporti	Credito ed assicu- razioni	Attività della P.A.(a)	Lavori pubblici	Pubblico impiego	Istruzione, antichità, belle arti ecc.	Igiene sanità ed eco- logia	Elezioni	Altre (b)	
1997	1.009	4.135	24.738	305	80	10.690	1.632	31.963	3.832	2.895	457	8.743	90.479
1998	1.519	4.152	24.177	393	72	9.728	1.820	27.585	4.281	3.029	397	11.215	88.368
1999	2.906	4.019	23.890	386	89	11.075	2.173	22.414	3.635	3.382	590	8.131	82.690
2000	2.597	4.498	23.578	440	189	11.467	2.233	34.472	2.529	4.227	304	12.507	99.041
2001 - PER REGIONE													
Piemonte	9	91	589	-	-	280	71	230	16	137	24	684	2.131
Valle d'Aosta	-	-	33	6	-	27	10	15	1	-	-	10	102
Lombardia	104	409	1.679	14	7	863	154	385	280	357	62	1.320	5.634
Trentino-Alto Adige	8	43	296	4	2	96	62	82	28	37	-	107	765
<i>Bolzano/Bozen</i>	7	19	139	2	2	92	1	41	26	8	-	38	375
<i>Trento</i>	1	24	157	2	-	4	61	41	2	29	-	69	390
Veneto	53	320	978	48	-	279	199	311	169	132	9	416	2.914
Friuli-Venezia Giulia	8	38	225	1	-	152	28	91	21	34	12	96	706
Liguria	-	116	598	-	14	249	85	247	137	87	1	232	1.766
Emilia-Romagna	39	129	792	13	1	397	40	337	118	51	6	477	2.400
Toscana	32	137	1.048	-	-	330	57	421	90	196	27	462	2.800
Umbria	28	22	247	-	-	77	46	62	24	16	3	59	584
Marche	11	85	322	-	30	129	48	149	12	24	6	208	1.024
Lazio	765	987	3.576	95	10	2.855	102	5.699	591	309	87	1.603	16.679
Abruzzo	25	83	429	1	4	222	44	176	93	61	8	266	1.412
Molise	-	4	139	7	-	161	15	108	6	15	24	54	533
Campania	83	599	6.092	87	12	3.072	249	2.510	225	1.681	136	1.750	16.496
Puglia	50	137	1.561	17	1	327	117	2.086	52	1.129	30	441	5.948
Basilicata	11	21	136	6	3	221	43	9	52	25	6	42	575
Calabria	4	60	689	17	1	1.231	151	550	93	310	55	380	3.541
Sicilia	42	122	2.191	18	4	1.481	559	1.882	213	2.191	41	889	9.633
Sardegna	8	37	338	7	31	336	63	575	22	81	44	76	1.618
ITALIA	1.280	3.440	21.958	341	120	12.785	2.143	15.925	2.243	6.873	581	9.572	77.261
Nord	221	1.146	5.190	86	24	2.343	649	1.698	770	835	114	3.342	16.418
Centro	836	1.231	5.193	95	40	3.391	253	6.331	717	545	123	2.332	21.087
Mezzogiorno	223	1.063	11.575	160	56	7.051	1.241	7.896	756	5.493	344	3.898	39.756

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R)

(a) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche.

(b) I dati si riferiscono ai ricorsi in materia di P.S., di servizio di leva, in materia tributaria, ecc.

(c) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Tavola 6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo ed unico grado per materia delle controversie - Anno 2001 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Sopravvenuti	Esauriti				Pendenti alla fine dell'anno (c)
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità	Totale	
Pensioni	209.059	12.332	7.785	17.530	13.347	38.662	182.729
- Civili	76.924	6.468	3.930	8.816	4.854	17.600	65.792
- Militari	46.966	4.914	2.183	4.231	1.711	8.125	43.755
- Di guerra (c)	85.169	950	1.672	4.483	6.782	12.937	73.182
Responsabilità amministrativa	1.962	1.057	780	339	116	1.235	1.784
- Ad istanza del Procuratore Regionale	1.847	998	759	282	104	1.145	1.700
- Ad istanza di parte	115	59	21	57	12	90	84
Giudizi di conto	1.340	363	29	9	260	298	1.405
Altre (d)	8	11	-	-	11	11	8
Totale	212.369	13.763	8.594	17.878	13.734	40.206	185.926

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati elaborati dall'Ufficio statistico della Corte dei conti, essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.

(b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.

(c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.

(d) Giudizi di cui all'art. 1 legge 14/1/1994 n. 19.

Tavola 6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1997-2001

ANNI	Atti notarili			Convenzioni	Protesti
	Pubblici	Autenticati	Totale		
1997	2.101.786	8.532.798	10.634.584	10.862.783	1.776.241
1998	2.233.440	9.056.825	11.290.265	11.721.217	1.724.049
1999	2.430.151	9.671.195	12.101.346	12.596.626	1.534.561
2000	2.301.057	9.715.533	12.016.590	12.578.753	1.333.977
2001	2.363.210	9.936.619	12.299.829	12.969.617	1.225.302

Fonte: Attività notarile (E)

Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2000 (a)

ANNI	Primo grado						Grado di appello			
	Procura della Repubblica			G.I.P. e G.U.P.	Tribunale rito monocratico	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise d'appello	Corte di cassazione
Autori noti e ignoti	Atti non costituenti notizia di reato	Direzione distrettuale antimafia								
SOPRAVVENUTI										
2000	3.031.390	293.511	7.854	2.473.551	295.743	34.668	650	70.613	695	50.557
ESAUIRITI										
2000	3.115.283	270.191	6.545	2.413.541	269.882	60.799	729	94.004	598	47.967
PENDENTI A FINE ANNO										
2000	3.714.127	238.008	7.506	1.366.668	211.324	49.786	701	107.649	572	29.853

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) I dati sono forniti dal Ministero della Giustizia

Tavola 6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni			G.I.P. e G.U.P. presso i tribunali per i minorenni			Tribunale per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
1997	48.679	47.843	21.666	46.773	43.767	30.641	3.819	3.748	4.608	1.443	1.305	1.168
1998	49.619	50.600	20.398	46.906	46.139	30.667	3.909	3.755	4.608	1.574	1.673	1.028
1999	50.404	50.819	20.250	49.620	45.280	35.044	4.144	4.307	4.464	1.631	1.783	846
2000	46.018	43.242	23.040	39.401	42.184	32.372	3.686	4.535	3.616	1.651	1.679	832
2001	43.752	44.038	22.743	36.941	36.008	35.520	3.410	3.562	3.195	1.641	1.627	845

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) Dal 1999 i dati sono forniti dal Ministero della Giustizia.

Tavola 6.17 - Procedimenti penali sopravvenuti per grado di giudizio e distretto di Corte di appello - Anno 2000 (a)

DISTRETTI CORTE DI APPELLO	Primo grado						Grado di appello		
	Procura della Repubblica			G.I.P. e G.U.P.	Tribunale rito monocratico	Tribunale rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise d'appello
Autori noti e ignoti	Atti non costituenti notizia di reato	Direzione distrettuale antimafia							
Torino	225.172	21.384	65	182.008	18.345	1.262	8	4.467	22
Milano	299.262	15.020	188	260.728	24.834	3.150	48	5.069	84
Brescia	144.964	5.183	54	106.306	9.911	835	12	1.944	16
Trento	28.660	1.372	39	22.735	1.167	67	1	496	1
Bolzano (Sez.)	19.552	1.072	-	25.861	1.579	63	-	337	-
Venezia	163.532	9.386	84	117.683	17.032	1.682	20	3.112	20
Trieste	70.755	3.019	54	56.868	5.585	705	2	1.268	6
Genova	124.768	11.892	257	75.249	10.869	1.078	3	3.700	7
Bologna	183.721	11.670	106	128.981	17.058	2.454	22	3.435	18
Firenze	203.410	18.677	95	172.154	13.830	2.269	15	3.065	27
Perugia	53.177	9.785	19	39.092	2.193	427	6	796	1
Ancona	55.337	3.303	18	51.631	8.575	496	5	1.582	6
Roma	249.058	29.056	260	336.477	37.024	2.325	32	7.417	52
L'Aquila	83.314	7.349	68	62.143	9.205	563	5	1.930	3
Campobasso	17.670	1.748	15	13.788	2.382	100	-	453	-
Napoli	337.991	27.857	3.982	231.668	26.254	6.382	100	8.676	99
Salerno	73.486	9.536	223	51.620	6.467	478	27	1.957	29
Bari	110.132	5.156	167	72.910	7.714	1.324	45	3.048	13
Lecce	42.549	8.398	113	47.595	6.944	1.209	18	1.237	11
Taranto (Sez.)	30.123	3.857	-	24.139	4.278	1.118	10	677	15
Potenza	23.501	4.223	47	18.110	4.978	578	6	597	8
Catanzaro	90.323	21.119	277	73.168	10.206	1.064	19	1.828	24
Reggio di Calabria	35.218	13.456	210	22.411	4.273	228	31	1.267	37
Palermo	89.125	18.551	437	84.321	8.535	1.457	68	3.454	53
Messina	37.747	4.907	337	31.632	4.996	601	18	1.791	16
Caltanissetta	31.000	6.362	360	27.619	4.172	414	18	1.127	46
Catania	98.416	12.617	270	83.027	15.206	1.383	97	4.294	60
Cagliari	73.186	4.216	109	34.868	8.036	613	10	1.105	15
Sassari (Sez.)	36.241	3.340	-	18.759	4.095	343	4	484	6
ITALIA	3.031.390	293.511	7.854	2.473.551	295.743	34.668	650	70.613	695
Nord	1.260.386	79.998	847	976.419	106.380	11.296	116	23.828	174
Centro	560.982	60.821	392	599.354	61.622	5.517	58	12.860	86
Mezzogiorno	1.210.022	152.692	6.615	897.778	127.741	17.855	476	33.925	435

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)
(a) I dati sono forniti dal Ministero della Giustizia.

Tavola 6.18 - Delitti e persone denunciate per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
1996	2.974.042	2.469.658	546.591	26.568
1997	2.856.302	2.307.748	556.911	22.936
1998	3.090.912	2.578.310	523.773	24.138
1999	3.384.156	2.870.374	524.551	25.294
2000 - PER REGIONE DEL DELITTO				
Piemonte	151.303	129.600	19.732	1.216
Valle d'Aosta	3.724	2.927	818	22
Lombardia	517.161	473.650	41.037	2.928
Trentino-Alto Adige	28.301	23.081	5.117	327
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12.650</i>	<i>10.379</i>	<i>2.291</i>	<i>187</i>
<i>Trento</i>	<i>15.651</i>	<i>12.702</i>	<i>2.826</i>	<i>140</i>
Veneto	136.094	112.865	21.507	674
Friuli-Venezia Giulia	38.451	30.499	7.370	317
Liguria	104.625	90.890	12.174	550
Emilia-Romagna	136.919	117.120	18.497	1.001
Toscana	151.519	132.424	18.560	1.069
Umbria	36.825	33.718	2.888	188
Marche	39.219	29.520	8.831	240
Lazio	312.242	275.111	36.551	1.804
Abruzzo	59.234	48.750	9.507	259
Molise	9.676	7.894	1.669	49
Campania	285.630	246.147	38.783	1.862
Puglia	131.326	103.762	27.094	1.543
Basilicata	14.065	10.435	3.478	75
Calabria	77.911	64.629	13.809	717
Sicilia	232.207	193.513	39.023	1.984
Sardegna	87.458	73.979	12.664	710
ITALIA	2.553.890	2.200.514	339.109	17.535
Nord	1.116.578	980.632	126.252	7.035
Centro	539.805	470.773	66.830	3.301
Mezzogiorno	897.507	749.109	146.027	7.199
Eestero	9.210	8.038	1.125	-
TOTALE	2.563.100	2.208.552	340.234	17.535

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R); Minorenni denunciati per delitto (R)

(a) I dati relativi all'anno 2000 risentono della depenalizzazione di alcune tipologie di reato minori, per effetto di quanto previsto dalla L. 25 giugno 1999 n. 205 e dal successivo D.L.vo 30 dicembre 1999 n. 507.

Tavola 6.19 - Delitti e persone denunciate all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine per regione del delitto - Anno 2001

REGIONI	Delitti denunciati (a)		Persone denunciate (b)		Delitti denunciati per 100.000 abitanti		Persone denunciate per 100.000 abitanti	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
Piemonte	201.968	153.838	57.226	1.935	4.705,1	3.583,9	1.333,2	45,1
Valle d'Aosta	3.684	2.593	1.373	33	3.050,2	2.146,9	1.136,8	27,3
Lombardia	354.981	282.743	90.994	2.063	3.879,5	3.090,0	994,4	22,5
Trentino-Alto Adige	22.758	15.778	8.559	354	2.404,6	1.667,1	904,3	37,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11.946</i>	<i>8.323</i>	<i>4.445</i>	<i>194</i>	<i>2.559,8</i>	<i>1.783,4</i>	<i>952,5</i>	<i>41,6</i>
<i>Trento</i>	<i>10.812</i>	<i>7.455</i>	<i>4.114</i>	<i>160</i>	<i>2.253,6</i>	<i>1.553,9</i>	<i>857,5</i>	<i>33,3</i>
Veneto	156.733	117.644	47.631	1.363	3.440,7	2.582,6	1.045,6	29,9
Friuli-Venezia Giulia	40.387	28.557	14.282	587	3.392,6	2.398,8	1.199,7	49,3
Liguria	87.852	64.905	28.344	533	5.429,7	4.011,5	1.751,8	32,9
Emilia-Romagna	180.418	141.420	48.843	1.212	4.485,6	3.516,0	1.214,3	30,1
Toscana	127.468	90.554	49.571	1.031	3.588,0	2.549,0	1.395,3	29,0
Umbria	26.686	19.845	8.556	167	3.169,4	2.356,9	1.016,2	19,8
Marche	36.327	21.194	17.489	308	2.466,1	1.438,8	1.187,3	20,9
Lazio	268.938	214.204	68.244	1.841	5.056,5	4.027,4	1.283,1	34,6
Abruzzo	33.402	20.717	16.209	291	2.605,1	1.615,7	1.264,2	22,7
Molise	5.427	2.805	3.657	89	1.661,8	858,9	1.119,8	27,3
Campania	190.878	151.923	53.008	1.065	3.300,1	2.626,6	916,4	18,4
Puglia	131.238	90.491	51.326	1.180	3.211,9	2.214,6	1.256,1	28,9
Basilicata	12.264	6.843	7.073	149	2.031,7	1.133,7	1.171,8	24,7
Calabria	62.666	38.897	36.381	555	3.076,8	1.909,8	1.786,3	27,2
Sicilia	163.505	120.340	62.030	1.673	3.226,7	2.374,9	1.224,2	33,0
Sardegna	56.246	40.470	18.705	647	3.419,0	2.460,0	1.137,0	39,3
ITALIA	2.163.826	1.625.761	689.501	17.076	3.736,3	2.807,2	1.190,6	29,5
Nord	1.048.781	807.478	297.252	8.080	4.050,0	3.118,2	1.147,9	31,2
Centro	459.419	345.797	143.860	3.347	4.107,0	3.091,3	1.286,0	29,9
Mezzogiorno	655.626	472.486	248.389	5.649	3.147,3	2.268,1	1.192,4	27,1

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'Autorità giudiziaria da parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

(b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

Tavola 6.20 - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto (a) - Anni 1999-2001

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati					
	Totale			Di cui di autore ignoto		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Strage	6	8	6	1	2	1
Omicidi dolosi consumati	805	746	704	342	323	303
Infanticidi	14	20	5	2	7	1
Omicidi preterintenzionali	35	52	56	2	11	5
Tentati omicidi	1.639	1.399	1.454	474	372	370
Omicidi colposi	1.466	1.815	2.069	168	294	287
Lesioni dolose	29.942	29.068	30.693	6.038	7.363	7.185
Violenze sessuali	1.904	2.336	2.447	351	472	462
Furti semplici e aggravati	1.480.775	1.367.216	1.303.356	1.407.721	1.309.285	1.249.398
Rapine	39.401	37.726	38.056	31.198	29.769	30.423
Estorsioni	3.705	3.442	3.749	872	885	881
Sequestri di persona	1017	1564	1253	318	548	431
Associazione per delinquere	846	876	913	-	-	-
Associazione di tipo mafioso	229	232	195	-	-	-
Incendi dolosi	9.819	10.272	10.764	8.782	9.185	9.741
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.284	1.398	1.326	1.224	1.184	1.206
Truffe	63.796	33.564	38.934	44.452	18.419	20.973
Contrabbando	47.914	17.822	3.416	705	262	129
Produzione, commercio, ecc. di stupefacenti	45.038	34.800	36.045	2.516	1.800	1.870
Sfruttamento, favoreggiamento, ecc. della prostituzione	2.519	3.511	3.004	105	537	517
Altri delitti	641.812	657.911	685.381	251.533	307.509	301.578
Totale	2.373.966	2.205.778	2.163.826	1.756.804	1.688.227	1.625.761

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'Autorità giudiziaria da parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

Tavola 6.21 - Delitti e persone denunciate all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anno 2001

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati (a)				Persone denunciate (b)	
	Totale	Per 100.000 abitanti	Di autore noto	Di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
Strage	6	..	5	1	5	-
Omicidi dolosi consumati	704	1,2	401	303	531	18
Infanticidi	5	..	4	1	6	1
Omicidi preterintenzionali	56	0,1	51	5	68	1
Tentati omicidi	1.454	2,5	1.084	370	1.422	50
Omicidi colposi	2.069	3,6	1.782	287	2.387	21
Lesioni dolose	30.693	53,0	23.508	7.185	27.887	689
Violenze sessuali	2.447	4,2	1.985	462	2.334	165
Furti semplici e aggravati	1.303.356	2.250,5	53.958	1.249.398	72.052	6.519
Rapine	38.056	65,7	7.633	30.423	11.527	780
Estorsioni	3.749	6,5	2.868	881	4.762	136
Sequestri di persona	1.253	2,2	822	431	1.346	42
Associazione per delinquere	913	1,6	913	-	7.465	44
Associazione di tipo mafioso	195	0,3	195	-	3.302	6
Incendi dolosi	10.764	18,6	1.023	9.741	1.289	82
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.326	2,3	120	1.206	191	11
Truffe	38.934	67,2	17.961	20.973	30.392	58
Contrabbando	3.416	5,9	3.287	129	4.087	18
Produzione, commercio ecc. di stupefacenti	36.045	62,2	34.175	1.870	48.388	1.347
Sfruttamento, favoreggiamento ecc. della prostituzione	3.004	5,2	2.487	517	4.172	39
Altri delitti	685.381	1.183,5	383.803	301.578	465.888	7.049
Totale	2.163.826	3.736,3	538.065	1.625.761	689.501	17.076

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'Autorità giudiziaria da parte della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, e non comprendono quelli denunciati all'Autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali, ecc.) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

(b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

Tavola 6.22 - Condannati per tipo di delitto commesso ed alcuni caratteri - Anno 2001 (a) (b)

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso										
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persone	Truffe	Produzione, vendita, acquisto, ecc. di stupefacenti	Violenza, resistenza, oltraggio a P.U.	Altri delitti	Totale
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
1997	704	3.704	4.299	3.892	43.421	9.222	4.717	19.622	15.186	188.213	292.980
1998	693	4.167	4.820	4.353	49.207	9.745	4.560	20.715	16.551	187.855	302.666
1999	731	3.859	4.742	3.657	50.698	8.769	3.798	18.134	15.383	168.889	278.660
2000	844	3.473	4.659	3.126	55.850	9.134	3.824	17.849	12.936	196.605	308.300
2001 - SESSO											
Maschi	1.043	3.989	5.616	3.950	37.431	9.319	2.455	21.841	9.982	107.189	202.815
Femmine	41	499	732	435	8.324	678	1.104	1.641	829	19.976	34.259
CLASSI DI ETÀ											
14-15	4	-	20	-	1.057	137	-	116	20	184	1.538
16-17	20	1	45	1	1.299	367	3	344	80	512	2.672
18-24	277	1.127	1.337	422	15.364	3.585	320	8.052	2.953	22.391	55.828
25-34	429	1.347	1.981	879	16.607	3.896	882	10.191	4.573	40.112	80.897
35-44	204	862	1.338	1.013	7.079	1.508	934	3.625	2.020	30.000	48.583
45-54	76	567	897	1.114	2.684	385	800	862	767	19.859	28.011
55-64	47	387	499	699	1.229	98	479	246	306	10.169	14.159
65 e oltre	27	197	231	257	436	21	141	46	92	3.938	5.386
PENA INFLITTA											
Sola multa	-	242	2.081	4.012	24	30	-	375	286	54.039	61.089
- fino a 51,65 euro	-	-	6	90	6	-	-	-	1	2.173	2.276
- 51,66-154,94 euro	-	2	11	734	13	2	-	5	7	5.173	5.947
- 154,95-309,88 euro	-	1	20	1.289	1	14	-	4	9	17.488	18.826
- 309,89-516,46 euro	-	3	29	690	1	5	-	25	6	2.399	3.158
- 516,47-1.032,92 euro	-	3	140	489	1	6	-	37	94	13.253	14.023
- 1.032,93-2.582,29 euro	-	25	1.596	647	2	1	-	77	73	10.657	13.078
- 2.582,30-5.164,57 euro	-	208	277	72	-	1	-	225	96	2.566	3.445
- oltre 5.164,57 euro	-	-	2	1	-	1	-	2	-	330	336
Reclusione	1.084	4.246	4.267	373	45.731	9.967	3.559	23.107	10.525	73.126	175.985
- fino a 1 mese	-	3	68	97	3.791	14	38	81	469	5.011	9.572
- 1-3 mesi	-	106	2.078	194	10.439	48	442	738	2.305	13.340	29.690
- 3-6 mesi	-	2.429	1.239	67	23.225	199	1.995	4.113	4.336	21.282	58.885
- 6-12 mesi	-	1.508	497	13	6.814	1.570	830	7.791	3.053	14.988	37.064
- 1-2 anni	31	179	287	2	1.274	4.781	222	5.426	318	14.505	27.025
- 2-3 anni	32	11	58	-	118	1.648	24	897	22	2.376	5.186
- 3-5 anni	125	7	32	-	68	1.277	5	2.247	17	1.122	4.900
- 5-10 anni	240	3	8	-	2	379	3	1.497	5	461	2.598
- oltre 10 anni	656	-	-	-	-	51	-	317	-	41	1.065
PRECEDENTI PENALI											
Con precedenti penali	825	1.061	3.451	1.653	29.155	7.130	1.930	14.224	6.879	79.004	145.312
Senza precedenti penali	259	3.427	2.897	2.732	16.600	2.867	1.629	9.258	3.932	48.161	91.762
Totale	1.084	4.488	6.348	4.385	45.755	9.997	3.559	23.482	10.811	127.165	237.074

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal Codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Centrale Giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. I dati possono anche risentire della depenalizzazione di alcune tipologie di reato minori, per effetto di quanto previsto dalla L. 25 giugno 1999 n. 205 e dal successivo D. L.vo 30 dicembre 1999 n.507

Tavola 6.23 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa ed alcuni caratteri - Anno 2001 (a) (b)

CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa											Totale
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali						Altre leggi	
	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (c)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali	Altre		
PER SESSO												
Maschi	27.032	2.184	7.344	6.098	850	597	1.591	3.282	310	19.646	1.849	70.783
Femmine	1.036	112	2.011	871	228	84	390	1.486	30	3.474	345	10.067
PER CLASSI DI ETÀ												
14-15	1	2	4	9	-	-	-	-	-	30	-	46
16-17	1	2	5	8	-	-	-	-	-	13	-	29
18-24	6.104	636	1.539	1.066	41	21	118	144	8	4.321	104	14.102
25-34	10.336	917	2.776	2.076	235	105	490	699	64	6.831	404	24.933
35-44	5.872	464	1.976	1.639	319	171	486	1.129	96	4.835	593	17.580
45-54	3.459	178	1.464	1.172	276	170	445	1.218	100	3.624	526	12.632
55-64	1.774	73	1.015	673	150	152	331	1.053	53	2.364	372	8.010
65 e oltre	521	24	576	326	57	62	111	525	19	1.102	195	3.518
PER PENA INFLITTA												
Sola ammenda	25.955	1.438	8.984	5.765	836	645	1.850	476	223	18.306	2.158	66.636
- fino a 51,65 euro	7	9	2.182	1.274	16	5	10	6	1	1.302	200	5.012
- 51,66-258,23 euro	244	35	5.828	2.600	168	111	299	98	21	5.596	1.585	16.585
- 258,24-516,46 euro	12.717	141	600	769	251	131	616	72	29	4.381	307	20.014
- 516,47-1.032,92 euro	10.893	413	145	323	205	98	560	65	54	3.157	55	15.968
- 1.032,93-2.582,29 euro	2.066	801	209	678	86	125	306	89	70	3.041	9	7.480
- oltre 2.582,29 euro	28	39	20	121	110	175	59	146	48	829	2	1.577
Arresto	2.113	858	371	1.204	242	36	131	4.292	117	4.814	36	14.214
- fino a 1 mese	2.002	148	170	201	13	11	92	3.080	21	2.038	22	7.798
- 1-2 mesi	79	395	91	224	56	14	22	738	22	1.131	7	2.779
- 2-3 mesi	17	204	64	176	64	5	11	273	29	672	4	1.519
- 3-6 mesi	8	105	35	359	88	5	4	168	38	810	3	1.623
- 6-12 mesi	7	6	11	210	20	-	1	29	7	150	-	441
- oltre 12 mesi	-	-	-	34	1	1	1	4	-	13	-	54
PER PRECEDENTI PENALI												
Con precedenti penali	13.549	1.264	4.839	3.992	729	335	1.024	1.679	201	12.888	1.357	41.857
Senza precedenti	14.519	1.032	4.516	2.977	349	346	957	3.089	139	10.232	837	38.993
Totale	28.068	2.296	9.355	6.969	1.078	681	1.981	4.768	340	23.120	2.194	80.850

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario Centrale Giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.24 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2001 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
1997	2.615	844	3.459	75,6	1.666	1.820	3.486	47,8
1998	2.609	789	3.398	76,8	1.684	1.847	3.531	47,7
1999	2.258	753	3.011	75,0	1.629	1.804	3.433	47,5
2000	2.322	771	3.093	75,1	1.603	1.745	3.348	47,9
2001 - PER CLASSI DI ETÀ								
Fino a 13 anni	4	4	8	50,0	5	10	15	33,3
14 - 17	23	4	27	85,2	24	63	87	27,6
18 - 24	136	26	162	84,0	175	193	368	47,6
25 - 44	595	170	765	77,8	708	680	1.388	51,0
45 - 64	612	237	849	72,1	368	334	702	52,4
65 e oltre	704	246	950	74,1	180	159	339	53,1
Non indicata	42	15	57	73,7	44	49	93	47,3
PER STATO CIVILE								
Celibi o nubili	739	167	906	81,6	643	546	1.189	54,1
Coniugati	905	301	1.206	75,0	444	432	876	50,7
Vedovi	231	139	370	62,4	74	96	170	43,5
Separati o già coniugati	147	45	192	76,6	145	146	291	49,8
Non indicato	94	50	144	65,3	198	268	466	42,5
PER TITOLO DI STUDIO								
Analfabeta; sa leggere e scrivere	88	38	126	69,8	34	29	63	54,0
Licenza elementare	505	174	679	74,4	191	144	335	57,0
Licenza media inferiore	686	166	852	80,5	547	454	1.001	54,6
Licenza superiore e laurea	308	89	397	77,6	165	186	351	47,0
Non indicato	529	235	764	69,2	567	675	1.242	45,7
PER CONDIZIONE								
Occupato	785	123	908	86,5	553	306	859	64,4
Ricerca nuova occupazione	124	22	146	84,9	141	64	205	68,8
In cerca di prima occupazione	37	15	52	71,2	71	54	125	56,8
Casalinga	-	233	233	-	-	334	334	-
Studente	52	17	69	75,4	47	93	140	33,6
Militare di leva	1	-	1	100,0	5	-	5	100,0
Persona ritirata dal lavoro	886	198	1.084	81,7	272	153	425	64,0
Inabile	54	10	64	84,4	50	19	69	72,5
Ignota o non indicata	177	84	261	67,8	365	465	830	44,0
PER SETTORE DI ATTIVITÀ (e)								
Agricoltura	74	6	80	92,5	30	9	39	76,9
Industria	188	14	202	93,1	147	27	174	84,5
Altre attività	561	112	673	83,4	409	267	676	60,5
PER POSIZIONE								
Imprenditore o libero professionista	111	4	115	96,5	53	16	69	76,8
Lavoratore in proprio	160	19	179	89,4	86	31	117	73,5
Dirigente o impiegato	133	48	181	73,5	73	85	158	46,2
Operaio o coadiuvante	419	61	480	87,3	374	171	545	68,6
PER MOVENTE								
Malattie	920	414	1.334	69,0	558	697	1.255	44,5
- fisiche	219	43	262	83,6	73	54	127	57,5
- psichiche	701	371	1.072	65,4	485	643	1.128	43,0
Motivi affettivi (b)	235	54	289	81,3	359	345	704	51,0
Motivi d'onore (c)	12	1	13	92,3	8	5	13	61,5
Motivi economici (d)	79	4	83	95,2	78	34	112	69,6
Ignoto	870	229	1.099	79,2	501	407	908	55,2
PER MEZZO DI ESECUZIONE								
Avvelenamento	44	49	93	47,3	327	587	914	35,8
Asfissia da gas	148	21	169	87,6	126	43	169	74,6
Impiccagione	885	186	1.071	82,6	103	22	125	82,4
Arma	325	32	357	91,0	315	198	513	61,4
- da taglio	33	11	44	75,0	263	188	451	58,3
- da fuoco	292	21	313	93,3	52	10	62	83,9
Precipitazione	296	234	530	55,8	212	189	401	52,9
Annegamento	82	57	139	59,0	31	37	68	45,6
Investimento	39	16	55	70,9	37	17	54	68,5
Altro	69	38	107	64,5	159	187	346	46,0
Non indicato	228	69	297	76,8	194	208	402	48,3
Totale	2.116	702	2.818	75,1	1.504	1.488	2.992	50,3

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della Polizia di Stato e dai Comandi dell'Arma dei Carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio che viene trasmesso all'Autorità giudiziaria.

(b) Dispiaceri amorosi, dissidi in famiglia, dispiaceri familiari, ecc.

(c) Seduzione, diffamazione, ecc.

(d) Dissesti finanziari, indigenza, ecc.

(e) Il totale dei casi per settore di attività può non corrispondere al totale per posizione a causa di mancate indicazioni nel questionario di rilevazione.

Tavola 6.25 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2001

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (a)		Usciti in libertà (b)		Presenti a fine anno				
	MF	F	MF	F	Posizione giuridica			Totale	Di cui femmine
					A disposizione dell'Autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
1997	86.467	6.217	76.902	5.581	19.800	28.987	1.224	50.011	1.942
1998	87.067	6.187	79.166	5.542	20.920	26.666	1.174	48.760	1.832
1999	87.862	6.852	77.881	5.825	23.370	28.201	1.299	52.870	2.190
2000	81.397	6.518	73.583	5.618	23.456	29.293	1.290	54.039	2.316
2001 - PER TIPO DI ISTITUTO									
Di custodia cautelare	76.826	5.633	67.212	4.886	22.388	24.262	80	46.730	2.085
Per l'esecuzione delle pene	1.610	475	3.082	437	943	6.531	122	7.596	248
Per l'esecuzione delle misure di sicurezza	213	16	399	17	74	231	1.120	1.425	88
Totale	78.649	6.124	70.693	5.340	23.405	31.024	1.322	55.751	2.421

Fonte: Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) Nella voce entrati dallo stato di libertà sono compresi i condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano ad un qualsiasi regime penitenziario.

(b) Nella voce usciti in libertà sono compresi i detenuti che, salvo ulteriore provvedimento dell'autorità giudiziaria, escono definitivamente dal circuito penitenziario ritornando allo stato libero, non sono compresi ad esempio i detenuti usciti in affidamento ai Centri di servizio sociale ed in generale quelli usciti dal circuito penitenziario, ma non in libertà.

N.B. La voce "entrati e usciti" non si riferisce ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

Tavola 6.26 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da HIV e da AIDS conclamata - Anni 1997-2001 (a)

ANNI	Totale	Di cui tossicodipendenti	Di cui sieropositivi		Di cui affetti da AIDS
			Tossicodipendenti	Non tossicodipendenti	
1997	50.011	14.074	1.636	202	106
1998	48.760	13.567	1.334	212	118
1999	52.870	15.097	1.382	256	163
2000	54.039	14.440	1.266	193	128
2001	55.751	15.442	1.251	170	169

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) Il dato relativo al totale dei presenti comprende tutti i detenuti, mentre la rilevazione sulla tossicodipendenza non analizza la situazione delle case mandamentali.

Tavola 6.27 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso e capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Detenuti				Di cui tossicodipendenti (a)				Posti letto (b)			Di cui nei centri diagnostici terapeutici
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F				
1997	50.011	1.942	10.743	492	14.074	717	3.336	39	40.857	2.939	43.796	776
1998	48.760	1.832	11.848	539	13.567	547	3.263	47	40.219	2.902	43.121	874
1999	52.870	2.190	14.050	738	15.097	674	3.681	66	39.908	2.879	42.787	874
2000	54.039	2.316	15.582	923	14.440	656	3.837	81	39.902	2.821	42.723	590
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	4.382	152	1.651	76	1.456	82	415	3	3.276	186	3.462	21
Valle d'Aosta	232	-	110	-	63	-	25	-	136	18	154	-
Lombardia	8.009	597	2.932	255	2.161	132	492	18	5.119	431	5.550	104
Trentino-Alto Adige	347	15	157	4	111	6	53	1	260	52	312	-
Veneto	2.587	171	1.276	88	820	39	315	3	1.405	185	1.590	-
Friuli-Venezia Giulia	767	24	361	8	214	12	61	-	510	32	542	-
Liguria	1.610	87	776	39	764	33	361	5	1.099	79	1.178	64
Emilia-Romagna	3.309	112	1.446	64	1.055	33	357	5	2.032	169	2.201	18
Toscana	4.114	164	1.657	79	998	61	304	10	3.286	192	3.478	78
Umbria	1.071	51	451	27	265	14	148	4	673	87	760	47
Marche	745	14	260	9	178	1	51	-	684	25	709	-
Lazio	5.137	366	1.954	196	2.084	176	625	21	3.928	344	4.272	93
Abruzzo	1.596	52	480	12	419	11	67	1	1.339	65	1.404	-
Molise	366	4	75	2	55	0	12	-	272	12	284	-
Campania	6.893	230	774	56	1.572	49	164	2	4.186	380	4.566	60
Puglia	4.272	151	510	48	1.093	24	14	2	2.219	218	2.437	24
Basilicata	603	17	189	9	125	3	40	1	471	15	486	-
Calabria	2.016	30	367	9	236	1	48	-	1.734	85	1.819	-
Sicilia	6.025	125	694	8	1.146	20	197	1	5.897	210	6.107	71
Sardegna	1.670	59	391	15	627	28	130	1	1.641	44	1.685	10
ITALIA	55.751	2.421	16.511	1.004	15.442	725	3.879	78	40.167	2.829	42.996	590
Nord	21.243	1.158	8.709	534	6.644	337	2.079	35	13.837	1.152	14.989	207
Centro	11.067	595	4.322	311	3.525	252	1.128	35	8.571	648	9.219	218
Mezzogiorno	23.441	668	3.480	159	5.273	136	672	8	17.759	1.029	18.788	165

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) La rilevazione sulla tossicodipendenza non analizza la situazione nelle case mandamentali, mentre il dato che riguarda l'ammontare dei presenti comprende tutti gli Istituti.

(b) Per quanto riguarda la capienza negli Istituti, l'amministrazione penitenziaria tiene conto sia della capienza regolamentare che è quella indicata nella tavola, che di quella tollerabile che nell'anno 2001 è pari a 48.982 posti letto in totale di cui 46.075 a disposizione dei maschi.

Tavola 6.28 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1997-2001

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1997	2.007	54	2.189	1.038	4.196	1.092
1998	1.917	69	2.305	920	4.222	989
1999	1.973	68	2.275	954	4.248	1.022
2000	1.737	58	2.250	817	3.987	875
2001	1.711	70	1.974	617	3.685	687

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.29 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2001

ANNI REATO	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1997	2.334	62	2.285	1.061	4.622	1.123
1998	2.240	78	2.454	976	4.694	1.054
1999	2.257	78	2.424	991	4.681	1.069
2000	1.995	67	2.396	846	4.391	913
2001 - PER TIPO DI IMPUTAZIONE						
Contro la persona	149	9	107	2	256	11
Contro il patrimonio	1.299	47	1.497	611	2.796	658
Violazione della legge sugli stupefacenti	425	26	479	6	904	32
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	42	2	24	-	66	2
Associazioni per delinquere	2	-	5	-	7	-
Altri reati	67	4	139	25	206	29
Totale	1.984	88	2.251	644	4.235	732

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

Tavola 6.30 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali minorili per sesso e per cittadinanza - Anni 2000-2001

MOTIVI	Ingressi				Uscite				Presenti a fine anno			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
ANNO 2000												
Per custodia cautelare	1.548	320	980	295	1.437	305	901	285	290	46	189	39
Per l'esecuzione delle pene	338	61	127	59	375	58	137	54	150	8	36	8
Totale	1.886	381	1.107	354	1.812	363	1.038	339	440	54	225	47
ANNO 2001												
Per custodia cautelare	1.419	216	887	201	1.187	196	702	179	304	37	186	33
Per l'esecuzione delle pene	225	18	59	16	448	53	196	47	164	8	45	8
Totale	1.644	234	946	217	1.635	249	898	226	468	45	231	41

Fonte: Flussi di utenza negli istituti penali minorili (E)

Tavola 6.31 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1998-2001

ANNI	Totale		Di cui stranieri		Di cui nomadi	
	MF	F	MF	F	MF	F
A CARICO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE(a)						
1998	13.058	1.128	719	35	946	413
1999	13.549	1.258	803	73	1.072	468
2000	12.494	1.422	1.157	79	1.278	579
2001	13.953	1.479	1.606	113	1.297	549
COLLOCATI IN COMUNITÀ						
1998	834	76	123	11	81	39
1999	1.225	103	251	18	148	48
2000	1.178	100	324	22	118	54
2001	1.339	117	421	26	114	49

Fonte: Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli uffici del servizio sociale per minorenni (E); Flussi di utenza nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

a) Il numero dei soggetti è calcolato a livello trimestrale, per tanto uno stesso soggetto preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte

Capitolo 7

Istruzione

A partire dall'anno scolastico 1993-94 le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono state sottoposte ad un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat ai Ministeri della pubblica istruzione (MPI) e dell'università (MURST) ora unificati nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). Essendo tale ente già produttore di dati sull'istruzione, si sono così evitate inutili duplicazioni con sovraccarichi per i rispondenti, in attuazione della norma istitutiva del Sistema statistico nazionale.

I dati relativi all'anno scolastico 2000-2001 sono stati quindi rilevati dal ministero. La produzione di dati statistici relativi all'istruzione vede l'Istat impegnato sul fronte della transizione dalla scuola al mercato del lavoro con tre indagini sull'inserimento professionale dei giovani con titolo di studio post-obbligo.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, alla formazione professionale, all'università, all'inserimento professionale dei giovani e, inoltre, la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

L'istruzione

L'ordinamento scolastico attualmente in vigore in Italia suddivide l'istruzione scolastica in sei diversi livelli. Il primo è costituito dall'educazione prescolastica, che è facoltativa e viene impartita nelle scuole d'infanzia ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Attualmente le scuole d'infanzia statali sono circa la metà del totale mentre tra le scuole non statali, un terzo è gestito da Enti pubblici e due terzi da privati.

La normativa in vigore fino all'anno scolastico 1998-99 (legge 31 dicembre 1962, n. 1859) prevedeva che l'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado fossero obbligatorie per i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età. A partire dall'anno scolastico 1999-2000 è stato elevato l'obbligo di istruzione da otto a nove anni.

Al termine del ciclo elementare e di quello medio inferiore si svolgono le sessioni d'esame per il conseguimento della licenza (elementare e media), che dà diritto all'iscrizione al ciclo d'istruzione successivo.

L'istruzione secondaria di secondo grado è di durata generalmente quinquennale e viene impartita nelle scuole secondarie superiori. Esistono quattro tipi d'istruzione secondaria impartita: artistica (liceo artistico e istituto d'arte), tecnica (istituti tecnici), professionale (istituti professionali) e classica. Questa ultima si caratterizza per la presenza di tre grandi aree: linguistico-espressiva (liceo classico e liceo linguistico), delle scienze matematiche e naturali (liceo scientifico) e quella storico-sociale.

Al termine dell'ultimo anno di corso (IV o V anno) gli studenti sostengono un esame per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato. Il diploma ottenuto dopo un corso di studi di 5 anni consente l'ammissione agli studi universitari in qualsivoglia facoltà. Per i licei artistici, che hanno durata quadriennale, per favorire l'accesso a tutte le facoltà universitarie, è stato istituito un corso integrativo di un anno, al termine del quale è consentita l'iscrizione a tutti i corsi universitari. Gli istituti professionali e gli istituti d'arte, accanto al corso di 5 anni, prevedono un ciclo di studi di durata inferiore, generalmente di tre anni, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o di maestro d'arte. Successivamente possono essere frequentati corsi integrativi per il conseguimento del diploma professionale e del diploma d'arte applicata, che consentono l'ammissione agli studi universitari.

Per le scuole medie e per le scuole secondarie superiori (limitatamente ad alcuni tipi) sono istituiti corsi per studenti lavoratori, che si differenziano dai corsi ordinari perché le lezioni si svolgono nelle ore serali e hanno un orario ridotto pur avendo sostanzialmente gli stessi programmi.

L'istruzione post-secondaria non universitaria è costituita dalle Accademie di belle arti destinate a quanti possiedono già un diploma di scuola secondaria superiore e dai Conservatori di musica.

L'istruzione universitaria, che costituisce il più elevato livello dell'ordinamento scolastico italiano, viene impartita nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati).

L'istruzione universitaria si articola in:

1) corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (corsi di durata compresa tra i 2 e i 3 anni che rilasciano il diploma universitario);

2) corsi di laurea (di durata variabile tra i 4 e i 6 anni, rilasciano il diploma di laurea);

3) corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione (2-6 anni) e corsi di dottorato di ricerca (3-5 anni) ai quali si accede solo se in possesso di un diploma di laurea.

A partire dall'anno accademico 2000/01, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, alcune università hanno introdotto i nuovi corsi di laurea di primo livello (di durata triennale). Nei prossimi anni, la completa attuazione della riforma cambierà il panorama dell'offerta formativa accademica. La nuova organizzazione didattica prevede infatti l'articolazione dei corsi di studio su due livelli in serie, secondo la cosiddetta formula del "3 + 2": corsi triennali di primo livello, che rilasceranno il nuovo diploma di laurea, e corsi biennali di secondo livello, finalizzati al conseguimento della laurea specialistica. La laurea di primo livello, maggiormente orientata alle professioni, rappresenterà il titolo di ingresso ai corsi di livello avanzato.

La scuola

Nel 2000-2001 gli studenti delle scuole sono stati 8.728.694: il 18,1% frequenta la scuola materna, il 32,2% la scuola elementare, il 20,4% la media ed il 29,3% la secondaria superiore.

Rispetto ai precedenti anni, caratterizzati da un continuo calo delle iscrizioni scolastiche, soprattutto nelle scuole medie inferiori e nelle secondarie superiori, nel corso dell'anno scolastico 2000-2001 si è registrato un incremento del numero di alunni, in particolare delle scuole superiori (quasi 30.000 unità in più rispetto all'anno scolastico precedente).

Il tasso di scolarità relativo alla scuola materna, elementare e media è rimasto costante e si attesta intorno al 100% mentre è in continuo aumento quello della scuola secondaria superiore passato negli ultimi quattro anni dall'81,2% all'86,2%.

I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente al corso frequentato: 3-5 anni per la scuola materna, 6-10 per quella elementare, 11-13 per la scuola media, 14-18 per la scuola secondaria superiore. Può quindi accadere che i tassi così calcolati possano dar luogo a valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze o anticipi di frequenza che determinano il conteggio, tra gli iscritti, di giovani di età diversa da quella considerata nella popolazione teorica di riferimento.

La presenza femminile per ordine scolastico si assesta, nel 2000-2001, sul 47,9% per la scuola materna, 48,2% per la scuola elementare, 47,3% per la media inferiore e sul 48,7% per le secondarie superiori (si fa presente che i dati sono provvisori). Questo non denota una minore partecipazione scolastica delle ragazze bensì l'influenza del fattore demografico sul tasso di femminilizzazione. Nascono infatti più uomini che donne e la prevalenza dei primi si riscontra fino alle età adulte, momento in cui, a causa della più elevata mortalità maschile, il rapporto si ribalta. Nelle leve più giovani della popolazione le femmine rappresentano il 48,5% fino a 5 anni, il 48,6% fra i 6 e i 13 anni e il 48,7% fra i 14 e i 18 anni. Inoltre la quota di bambine e ragazze risulta inferiore anche perché il contingente maschile appare "gonfiato" dalle ripetenze, più frequenti per i maschi che non per le femmine.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Istruzione". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996 - 97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT, *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997 - 98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1997 - 98*. Roma, 2000. (Annuari n. 9).

Il numero medio di alunni per classe è stabile per tutti i tipi di scuola ed è pari a 23,1 bambini per sezione nelle scuole materne, 18,2 alunni per classe per le scuole elementari, 20,8 per le medie e 21 per le superiori.

La percentuale di respinti sugli scrutinati (Prospetto 7.1) denota una maggiore difficoltà da parte degli studenti al primo anno di un ciclo di studi nell'affrontare il percorso scolastico. I dati più recenti (anno 2000-2001), tratti da un'indagine campionaria condotta dall'Ufficio statistico del MIUR sulle scuole statali, confermano il divario esistente nella percentuale di respinti tra gli iscritti al primo anno rispetto agli iscritti degli anni successivi. La percentuale dei respinti decresce nel corso degli anni ed è particolarmente bassa in sede di esame di qualifica professionale (3° anno degli istituti professionali e d'arte) e di diploma conclusivo di Stato (4° anno per gli istituti magistrali e licei artistici, 5° anno per i restanti indirizzi).

Sembra quindi che gli studenti risentano in maniera particolare del passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo, scontando in termini di rendimento il difficile impatto con un nuovo sistema didattico, in particolare nell'accesso alle scuole secondarie superiori (dal 16,7% di respinti al 1° anno registrati nell'anno precedente si è saliti al 18,2% del 2000-2001), anche se negli ultimi anni si è avuto un calo dei respinti nelle scuole elementari e medie inferiori.

Prospetto 7.1

Risultati degli scrutini nelle scuole statali - Anno scolastico 2000-2001

TIPI DI SCUOLA	Respinti per 100 scrutinati				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno (a)
Scuole elementari	0,4	0,3	0,2	0,1	0,2
Scuole medie inferiori	4,7	3,3	(a) 0,2		
Scuole superiori	18,2	12,7	11,0	10,2	2,2
Istituti professionali	26,5	19,3	(b) 5,0	15,6	3,8
Istituti tecnici	19,7	13,8	14,7	11,6	2,7
Istituti magistrali	14,6	8,8	9,1	(a) 2,2	
Licei scientifici	6,1	5,4	6,0	3,4	0,8
Licei ginnasi	8,6	5,4	7,5	5,1	0,7
Istituti d'arte	18,3	14,9	(b) 5,1	12,6	1,6
Licei artistici	18,3	10,7	10,5	(a) 1,6	

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli scrutini nella scuola statale.

(a) I dati sull'ultimo anno di corso si riferiscono agli esiti degli esami del diploma conclusivo di Stato e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

(b) I dati del terzo anno degli istituti professionali e degli istituti d'arte si riferiscono agli esiti degli esami di licenza e di qualifica professionale e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

La modesta riuscita nel primo anno della scuola secondaria superiore va letta, comunque, anche in relazione al basso profitto degli alunni in uscita dal ciclo dell'obbligo (con un lieve segno di ripresa osservato nei risultati ottenuti rispetto all'anno scolastico precedente). Nel 2000-2001 (Prospetto 7.2) il 40,6% degli esaminati di scuola media inferiore statale si è licenziato con "sufficiente" (contro il 42,4% registrato in precedenza), il giudizio più basso consentito per il superamento dell'esame, mentre poco più di un terzo (il 34,4%) ha ottenuto un'elevata valutazione ("distinto" od "ottimo").

Prospetto 7.2

Alunni licenziati nella scuola media statale per giudizio riportato agli esami - Anno scolastico 2000-2001 (composizione percentuale)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Giudizio riportato agli esami				Totale
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Nord	42,5	26,3	17,8	13,4	100,0
Centro	40,2	25,7	18,3	15,8	100,0
Sud	37,0	24,1	18,2	20,7	100,0
Isole	44,5	22,8	15,2	17,5	100,0
Totale	40,6	25,0	17,7	16,7	100,0

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli esami di licenza nelle scuole medie statali.

Le votazioni dei diplomi risultano complessivamente in linea con quelle delle scuole medie inferiori, con risultati migliori ottenuti nei licei (Prospetto 7.3). La percentuale dei non diplomati sugli esaminati delle scuole secondarie superiori statali è scesa dal 2,7% dell'anno scolastico 1999-2000 al 2,2% dell'anno successivo. Confrontando le votazioni si può invece osservare un peggioramento dei risultati ottenuti: la percentuale dei voti bassi è salita (dal 40,7% del 1999-2000 al 42,5% nel 2000-2001) e quella dei voti alti è rimasta sostanzialmente stabile (dal 16,8% al 16,5%).

Prospetto 7.3

Diplomati nelle scuole secondarie superiori statali per votazione conseguita - Anno scolastico 2000-2001 (composizione percentuale)

TIPI DI SCUOLA	Votazione						Totale
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	
Totale scuole superiori	13,0	29,5	24,9	16,1	9,4	7,1	100,0
Istituti professionali	15,5	35,3	25,5	13,5	6,7	3,5	100,0
Istituti tecnici	16,7	33,0	23,9	13,9	7,5	5,0	100,0
Istituti magistrali	11,6	27,6	25,1	17,4	10,7	7,6	100,0
Licei scientifici	7,4	23,8	25,7	19,0	12,7	11,4	100,0
Licei ginnasi	6,8	20,5	24,8	20,9	13,7	13,3	100,0
Istituti d'arte	12,0	30,9	25,4	17,8	9,8	4,1	100,0
Licei artistici	9,6	27,4	28,3	19,2	9,6	5,9	100,0

Fonte: Ufficio Statistico MIUR, Indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori statali.

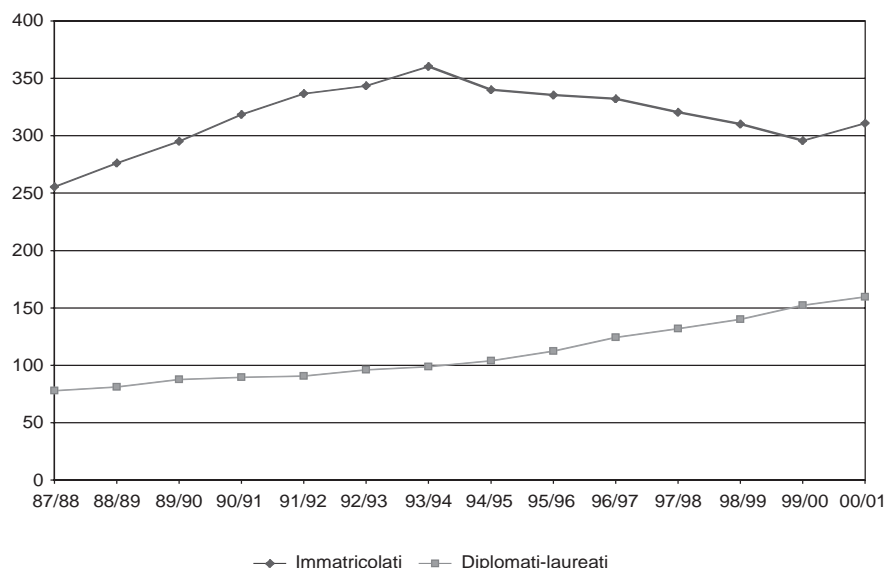
L'aumento della scolarizzazione ha prodotto un innalzamento del livello di istruzione della popolazione giovane e adulta. Osservando la distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età si osserva, infatti, un incremento della quota di popolazione con il diploma di scuola secondaria superiore (dal 20,9% del 1999 al 21,7% del 2001) e un calo di quanti hanno al massimo la licenza elementare (dal 37,9% del 1999 al 36,5% del 2001). Tale processo è ancora più rilevante per le donne. Tra i giovani di 20-24 anni la quota dei diplomati di scuola secondaria superiore è pari al 55,4% per gli uomini e al 65,5% per le donne. Tra gli ultra sessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito la maturità sono appena il 13,1% e le donne addirittura il 7,4%.

L'università

Nell'anno accademico 2000-2001 gli immatricolati dei corsi universitari ammontano a 310.686, con un aumento complessivo del 5% rispetto l'anno precedente. Si tratta di un evento del tutto nuovo: nel corso degli ultimi sei anni, e cioè a partire dal 1994/95, si era infatti registrata una costante flessione del numero complessivo delle immatricolazioni (Figura 7.1). Questa inversione di tendenza si deve perlopiù all'ampliamento dell'offerta formativa. L'aumento delle nuove entrate dipende, infatti, oltre che dai corsi di diploma universitari e dalle scuole dirette a fini speciali (+8,7%), dall'introduzione dei nuovi corsi di laurea di primo livello, avviati sperimentalmente in questo anno accademico da 8 sedi universitarie, secondo quanto previsto dalla riforma dei cicli accademici. Infatti, se i tradizionali corsi di laurea, di durata compresa tra i 4 e i 6 anni, hanno registrato 248.992 immatricolati, con una contrazione complessiva del 4,5% rispetto l'a.a. precedente, i corsi di laurea di 1° livello, che rilasceranno il nuovo diploma di laurea, hanno già immatricolato 23.612 giovani, pari a 8,7% dei nuovi iscritti nell'a.a. 2000-2001.

Figura 7.1

Immatricolati all'università e diplomati-laureati per anno accademico (in migliaia)



Benché in calo, sono ancora i “vecchi” corsi di laurea ad attrarre la maggior parte delle nuove iscrizioni (circa 80%): per ogni 100 giovani che si immatricolano ad un corso universitario solo 12 circa prediligono un diploma universitario e 8 sperimentano il nuovo corso triennale di primo livello.

I cicli brevi di formazione confermano la complessiva tendenza alla crescita. Gli unici settori a subire un calo di immatricolazioni sono il geo-biologico (-6,4%) e, in particolare, ingegneria (-41,0%). Per quest'ultimo è rilevante l'effetto attrattivo dei nuovi corsi di laurea - più numerosi proprio in questo settore disciplinare - che, pur essendo della stessa durata dei corsi di diploma, rilasciano un titolo di studio di livello superiore. Invece, i raggruppamenti disciplinari interessati dal più ampio incremento delle nuove iscrizioni sono il chimico-farmaceutico (+35,2%), il letterario (+35,1%) e il gruppo medico (+34,2%).

Per quel che riguarda i tradizionali corsi di laurea, in un panorama di complessiva diminuzione, crescono le immatricolazioni per il gruppo scientifico (+11,6%), politico-sociale (+6,6%), linguistico (+3,3%), psicologico (+1,8%), mentre il gruppo insegnamento risulta sostanzialmente stabile (+0,4%). Le aree che invece registrano le flessioni più rilevanti sono ingegneria (-19,0%), architettura (-16,0%) e agraria (-12,5%). Ma mentre per quest'ultimo si conferma un andamento già rilevato lo scorso anno, il calo delle immatricolazioni nel gruppo ingegneria ed architettura dipende in larga misura, come già evidenziato, dall'avvio dei nuovi corsi di laurea.

La popolazione universitaria, composta da 1.686.826 studenti, risulta complessivamente stabile rispetto l'anno precedente: solo 1.834 unità in più (Prospetto 7.4). Gli iscritti si distribuiscono, sull'intero territorio nazionale, in un totale di 1.249 corsi di diploma e 1.577 corsi di laurea (ad esclusione dei nuovi corsi di laurea di 1° livello), con un afflusso particolarmente forte nelle sedi del Nord che raccolgono il 45,5% degli studenti dei corsi brevi e il 38,7% degli iscritti ai cicli lunghi. Il dato sulle iscrizioni regionali, però, essendo riferito alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non risulta del tutto esemplificativo dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è elevata, in particolare verso alcuni atenei che agiscono come poli d'attrazione sull'intero territorio nazionale.

Prospetto 7.4

Iscritti in corso e fuori corso dei corsi di diploma universitario e di laurea - Anno accademico 2000-2001

CORSI	In corso		Fuori corso		Totale	
	N.	Variaz. % sull'anno precedente	N.	Variaz. % sull'anno precedente	N.	Variaz. % sull'anno precedente
Corsi di diploma	91.420	6,2	32.637	13,8	124.057	8,1
Corsi di laurea tradizionali	881.653	-2,8	655.524	-1,2	1.537.177	-2,1
Nuovi corsi di laurea di 1° livello (a)	25.416	...	176	...	25.592	...
Totale corsi di laurea	907.069	-2,8	655.700	-1,2	1.562.769	-0,5
Totale	998.489	0,6	688.337	-0,6	1.686.826	0,1

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

(a) I dati si riferiscono ai nuovi corsi di laurea di durata triennale introdotti sperimentalmente nell'a.a. 2000-2001.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT, *Lo stato dell'università. I principali indicatori*. Roma, 1999. (Indicatori statistici n. 1).
- ♦ ISTAT, *Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagine 1998*. Roma, 1999. (Informazioni n. 29).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 4).

I tassi di iscrizione per regione di residenza (studenti universitari per 100 19-25enni della regione di residenza) mostrano come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata in regioni quali l'Abruzzo (41,6), il Lazio (41,0), il Molise (39,8), la Calabria (37,5), l'Umbria (37,2) e la Liguria (37,0). Le regioni che, al contrario, registrano la più bassa incidenza di studenti universitari sono prevalentemente del Nord: il Trentino Alto-Adige (22,3), la Valle d'Aosta (27,4), il Piemonte (27,5) e la Lombardia (27,7). Al Sud i più bassi tassi di iscrizione sono quelli della Puglia (26,8) e della Sicilia (27,7).

Tra i corsi di diploma, le iscrizioni universitarie si concentrano soprattutto nel gruppo medico (25,1%), in quello economico-statistico (20,5%), ingegneria (16,7%) e politico-sociale (8,1%). Invece tra i corsi di laurea risulta maggiormente attrattivo il settore giuridico (17,1%), immediatamente seguito dal gruppo economico-statistico (13,7%), ingegneria (11,4%), letterario (10,3%) e politico-sociale (9,4%).

La percentuale di iscrizioni femminili - più elevata nei corsi lunghi (55,9%) che non in quelli brevi (51,1%) - risulta variare molto a seconda degli specifici gruppi disciplinari, toccando il minimo nel gruppo ingegneria (12,4% per i corsi di diploma e 17,5% per quelli di laurea) e scientifico (19,2% per i corsi di diploma e 34,5% per quelli di laurea) ed il massimo nel gruppo linguistico (84,6%), per i diplomi, ed insegnamento (90,8%), per le lauree.

Guardando al rendimento accademico, i corsi brevi registrano come sempre migliori performance didattiche rispetto ai corsi lunghi. Nei corsi di diploma, infatti, la percentuale di diplomati fuori corso sul totale dei diplomati risulta pari al 41,4% contro ben l'85,1% dei laureati. Anche la probabilità di conseguimento del titolo sembra confermare il miglior rendimento degli iscritti ai corsi di diploma: nei cicli brevi, il numero di diplomati sugli immatricolati 4 anni accademici prima ammonta a circa 64 su 100, mentre nei cicli lunghi, i laureati sugli immatricolati 6 anni accademici prima sono circa 45 su 100. I corsi di laurea, infatti, sono particolarmente colpiti dal fenomeno della dispersione: tra l'a.a.1998/99 e l'a.a.1999/00 il 9,9% degli iscritti ai cicli lunghi hanno abbandonato il sistema accademico, una quota più elevata per gli uomini (10,9%) che per le donne (9,1%).

La transizione scuola-lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, di diploma universitario e di laurea è stato analizzato attraverso un sistema integrato di tre indagini. L'obiettivo di tali indagini è quello di valutare l'inserimento professionale in relazione al titolo di studio conseguito e all'origine sociale dei giovani.

Le indagini sono triennali, di tipo campionario su diplomati e laureati, totale per i diplomati universitari, e sono condotte su una singola leva di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo.

I diplomati e i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nel 1998 sono stati intervistati nel 2001, i diplomati universitari del 1996 nel corso del 1999. Nel presente volume si forniscono alcuni dati relativi alla possibilità di trovare lavoro per i diplomati, i diplomati universitari e i laureati.

L'inserimento professionale dei diplomati

A poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, il 55,5% dei diplomati dichiara di avere un lavoro (il tasso di occupazione è di 10 punti percentuali superiore a quello dei loro colleghi diplomatisi tre anni prima). Dopo il conseguimento del titolo una buona parte di essi prosegue gli studi e in particolare il 24,8% dedica tutto il proprio tempo a questa attività, ovvero senza lavorare o cercare lavoro.

Il tipo di diploma conseguito influenza fortemente le attività post-diploma dei giovani e la scelta tra la ricerca di un lavoro o il proseguimento degli studi.

Il tasso di occupazione più elevato si registra tra i diplomati delle scuole più orientate verso il mondo del lavoro, ovvero gli istituti professionali (75,7%) e tecnici (67,3%), mentre il valore minimo si registra per i diplomati dei licei (28,6%), in buona parte impegnati a tempo pieno negli studi (53,9%).

Inoltre il tasso di occupazione è più elevato per i maschi (58,7%) che per le femmine (52,7%) che hanno più difficoltà a trovare occupazione (il 18,7% di loro cerca lavoro contro il 14,6% dei loro colleghi) e si dedicano maggiormente allo studio (il 25,9% studia e non cerca lavoro, contro il 23,5% dei maschi) anche perchè provenienti in maggior misura da indirizzi scolastici al cui termine segue solitamente l'iscrizione all'università (i licei).

Anche a livello territoriale si osservano notevoli differenze nell'occupazione dei diplomati a distanza di tre anni dal diploma: in particolare il tasso di occupazione è pari al 65,9% nelle regioni settentrionali (con una punta del 70,4% in Lombardia), al 55,6% in quelle centrali e al 47% nel Mezzogiorno.

La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio è compresa tra il 23,7% del Nord e il 27,8% del Centro (ed è pari al 24,4% nel Mezzogiorno).

L'inserimento professionale dei diplomati universitari

I diplomati universitari che, a tre anni dal conseguimento del titolo, lavorano sono l'81,4%; quelli che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma il 56,9%. L'inserimento nel mercato del lavoro dei diplomati universitari risulta, quindi, più agevole rispetto a quello dei diplomati.

Non tutti i corsi di diploma, però, garantiscono le stesse opportunità. Quelli del gruppo ingegneria-architettura, con il 78,8% di occupati in un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, offrono le opportunità migliori, seguiti dai corsi del gruppo politico-sociale (71,3%), agrario (69,1%) e letterario (62%). Decisamente al di sotto della media i corsi del gruppo linguistico, con solo 21,5% di occupati in modo continuativo, del gruppo di educazione fisica (37,7%) e giuridico (38,4%).

Le donne risultano essere svantaggiate rispetto ai loro colleghi maschi: la percentuale di occupate in modo continuativo, infatti, è di quasi 4 punti percentuali inferiore a quella dei maschi (55,5% per le donne contro il 59% per gli uomini).

Per quanto riguarda l'area geografica la quota di giovani occupati nel Mezzogiorno è inferiore rispetto a quella del Centro e del Nord: nell'Italia settentrionale i diplomati che lavorano continuativamente sono il 67,4%, nel Centro il 53%, fino ad arrivare al 42,8% nel Mezzogiorno. È proprio al Sud, però, che il diploma universitario rappresenta un vantaggio per l'inserimento nel mercato del lavoro, se confrontato con il rendimento del diploma di maturità. L'incremento del tasso di occupazione dei diplomati universitari, rispetto ai maturi, è del 119,7%, per chi proviene dal Mezzogiorno, mentre scende a 69,6% nel Centro, fino a 53,1% al Nord.

L'inserimento professionale dei laureati

I laureati del 1998 che risultano occupati a tre anni di distanza dal conseguimento del titolo sono il 74,1%, mentre la quota di quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea è 63,6%, quando per i laureati del 1995 era pari al 55,4%.

Anche a livello dei corsi di laurea le possibilità di trovare lavoro cambiano in relazione al tipo di orientamento disciplinare seguito. Le opportunità migliori si presentano ai giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (88,5% dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (78,2%), scientifico (75,4%), economico-statistico (72,9%) e architettura (70,7%). Risultano, invece, decisamente inferiori alla media le performance del gruppo medico (18,3%), giuridico (48,1%), insegnamento (50,8%) e letterario (56,8%). Bisogna però notare che per i gruppi giuridico e medico spesso l'ingresso nel mondo del lavoro viene rimandato: i primi affrontano in molti casi dei periodi di praticantato necessari per poter iniziare la loro attività professionale, i secondi sono spesso impegnati in scuole di specializzazione. Infatti a tre anni dalla laurea, su 100 giovani medici 76 circa, pur non lavorando, dichiarano di non cercare un lavoro.

Nonostante i maggiori successi nello studio, le laureate incontrano maggiori difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro: le donne che iniziano un lavoro continuativo dopo la laurea, infatti, sono circa 59 su 100 laureate, contro i 69 dei laureati maschi.

Per quanto riguarda il luogo di residenza, i laureati del Nord che lavorano continuativamente sono 72,1%, quelli del Centro 62,2% e solo 49,6% quelli del Mezzogiorno.

La laurea si configura un investimento a tutela della disoccupazione soprattutto nel Sud. Infatti, mentre nel Nord l'incremento del tasso di occupazione, passando dal diploma di maturità alla laurea, è del 34,8%, nel Centro sale al 44,8% e nel Mezzogiorno al 59,7%.

Tavola 7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole materne, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2000-2001

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole materne				Scuole elementari				Scuole medie			
	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
1996-97	25.944	67.340	1.577.537	123.423	19.906	160.407	2.810.040	289.504	9.119	92.451	1.852.247	231.396
1997-98	25.825	67.790	1.588.020	123.930	19.406	161.294	2.820.919	282.403	8.840	89.534	1.809.059	220.148
1998-99 (a)	25.666	68.199	1.577.696	123.602	19.073	155.940	2.859.379	281.909	8.695	86.904	1.775.009	208.620
1999-2000 (a)	25.208	68.168	1.582.527	125.745	19.068	154.783	2.821.085	283.152	8.496	85.744	1.774.726	205.921
ANNO SCOLASTICO 2000-2001 (a)												
Piemonte	1.625	4.119	100.794	8.315	1.489	10.026	173.430	19.489	543	5.137	106.883	12.988
Valle d'Aosta	91	178	3.021	344	87	380	5.053	652	17	181	3.198	581
Lombardia	3.076	9.655	237.577	17.800	2.543	21.203	395.609	41.489	1.194	11.320	239.751	28.986
Trentino-Alto Adige	608	1.406	28.467	3.642	591	3.807	50.384	6.480	171	1.539	29.675	3.962
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>320</i>	<i>694</i>	<i>13.768</i>	<i>1.773</i>	<i>338</i>	<i>2.168</i>	<i>26.679</i>	<i>3.528</i>	<i>87</i>	<i>839</i>	<i>15.764</i>	<i>2.255</i>
<i>Trento</i>	<i>288</i>	<i>712</i>	<i>14.699</i>	<i>1.869</i>	<i>253</i>	<i>1.639</i>	<i>23.705</i>	<i>2.952</i>	<i>84</i>	<i>700</i>	<i>13.911</i>	<i>1.707</i>
Veneto	1.752	5.201	122.509	8.326	1.578	11.696	202.886	21.345	629	5.896	122.146	14.852
Friuli-Venezia Giulia	456	1.141	25.730	2.254	380	2.614	43.631	5.320	164	1.391	27.424	3.522
Liguria	588	1.455	33.915	2.868	515	3.385	58.544	6.525	180	1.743	35.955	4.545
Emilia-Romagna	1.462	3.783	89.932	7.556	1.063	8.287	153.555	16.412	438	4.322	90.521	10.599
Toscana	1.353	3.415	80.916	6.967	1.079	7.740	138.783	14.808	392	4.082	86.816	9.722
Umbria	426	902	19.820	1.799	322	2.129	34.462	3.697	108	1.084	21.955	2.555
Marche	638	1.638	37.911	3.388	504	3.638	64.454	6.561	224	1.920	39.570	4.537
Lazio	1.893	5.887	136.189	10.729	1.464	13.591	257.557	26.002	613	7.619	160.210	18.230
Abruzzo	688	1.545	35.098	3.096	512	3.577	62.520	6.247	228	1.995	40.204	4.457
Molise	184	400	8.453	784	163	988	16.040	1.632	92	558	10.519	1.259
Campania	3.144	8.850	202.032	17.127	2.050	19.776	375.891	35.646	806	11.550	243.391	27.731
Puglia	1.690	5.855	134.271	10.660	831	11.496	236.121	21.041	448	6.951	154.822	16.083
Basilicata	333	830	17.705	1.730	241	1.869	32.709	3.565	142	1.138	22.081	2.975
Calabria	1.485	3.038	64.700	5.991	1.106	7.087	115.258	12.473	455	4.096	79.374	10.204
Sicilia	2.759	6.842	155.325	11.690	1.742	16.063	311.875	29.395	717	9.819	203.769	24.511
Sardegna	790	1.963	42.091	3.906	594	4.642	81.497	8.565	345	3.000	58.686	7.530
ITALIA	25.041	68.103	1.576.456	128.972	18.854	153.994	2.810.259	287.344	7.906	85.341	1.776.950	209.829
Nord	9.658	26.938	641.945	51.105	8.246	61.398	1.083.092	117.712	3.336	31.529	655.553	80.035
Centro	4.310	11.842	274.836	22.883	3.369	27.098	495.256	51.068	1.337	14.705	308.551	35.044
Mezzogiorno	11.073	29.323	659.675	54.984	7.239	65.498	1.231.911	118.564	3.233	39.107	812.846	94.750

Fonte: Scuole materne statali e non statali (E); Scuole elementari statali e non statali (E); Scuole medie statali e non statali (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2000-2001

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole (a)	Classi	Studenti				Ripetenti		Insegnanti
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte	
1996-97	7.854	124.231	2.648.535	21,3	93,2	49,8	8,0	5,5	318.985
1997-98	7.732	121.564	2.597.983	21,4	93,6	49,7	8,2	5,8	297.294
1998-99	7.044	119.105	2.537.959	21,3	92,4	49,9	8,1	5,5	294.737
1999-2000 (b)	7.166	120.638	2.535.755	21,0	92,5	48,7	7,6	5,1	296.664
ANNO SCOLASTICO 2000-2001 (b)									
Piemonte	414	7.528	155.288	20,6	93,2	49,2	5,8	4,3	19.397
Valle d'Aosta	11	223	4.192	18,8	-	53,4	7,7	7,4	494
Lombardia	868	15.864	338.719	21,4	90,4	49,3	6,6	4,8	41.095
Trentino-Alto Adige	143	1.803	33.750	18,7	-	54,4	5,4	3,7	4.271
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>81</i>	<i>888</i>	<i>16.229</i>	<i>18,3</i>	<i>-</i>	<i>55,6</i>	<i>4,9</i>	<i>3,4</i>	<i>2.298</i>
<i>Trento</i>	<i>62</i>	<i>915</i>	<i>17.521</i>	<i>19,1</i>	<i>-</i>	<i>53,4</i>	<i>5,8</i>	<i>3,9</i>	<i>1.973</i>
Veneto	450	8.292	174.767	21,1	93,8	50,1	5,8	3,8	21.877
Friuli-Venezia Giulia	139	2.205	43.189	19,6	96,5	48,9	6,8	4,8	5.906
Liguria	158	2.657	54.142	20,4	91,4	48,7	7,3	5,5	6.828
Emilia-Romagna	367	6.696	141.223	21,1	94,3	49,6	5,6	3,4	17.608
Toscana	355	6.436	134.651	20,9	95,7	49,7	7,8	5,2	16.393
Umbria	110	1.821	36.537	20,1	98,2	47,9	4,1	2,5	4.575
Marche	174	3.182	66.748	21,0	97,5	48,5	4,8	3,0	8.426
Lazio	623	11.794	249.068	21,1	93,2	48,6	6,6	4,6	29.661
Abruzzo	157	2.982	65.145	21,8	97,6	48,1	6,7	4,1	7.592
Molise	46	792	17.264	21,8	100,0	47,4	5,9	3,6	2.007
Campania	683	14.176	326.312	23,0	94,8	46,4	6,7	4,1	34.674
Puglia	488	9.877	214.179	21,7	97,3	47,7	5,2	3,3	24.732
Basilicata	112	1.702	36.048	21,2	97,5	49,0	6,5	4,0	4.326
Calabria	323	5.678	119.879	21,1	97,6	48,4	4,3	2,9	13.946
Sicilia	793	12.789	262.855	20,6	92,0	48,3	6,8	4,9	32.889
Sardegna	223	4.351	91.073	20,9	98,3	51,4	13,0	10,2	10.582
ITALIA	6.637	120.848	2.565.029	21,2	92,9	48,7	6,5	4,4	307.279
Nord	2.550	45.268	945.270	20,9	88,8	49,6	6,2	4,3	117.476
Centro	1.262	23.233	487.004	21,0	94,9	48,8	6,5	4,4	59.055
Mezzogiorno	2.825	52.347	1.132.755	21,6	95,5	47,9	6,7	4,5	130.748

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Nel 1998-99 è cambiata la definizione di unità scolastica.

(b) Dati provvisori.

Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2000-2001

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità			Diplomati per 100 persone di 19 anni (a)		
	M	F	MF	M	F	MF
1996-97	79,5	83,0	81,2	61,7	71,5	66,5
1997-98	80,6	83,8	82,2	62,9	74,6	68,6
1998-99	80,3	84,1	82,2	66,1	78,7	72,2
1999-2000 (b)	83,7	83,4	83,6	65,2	76,7	70,8
ANNO SCOLASTICO 2000-2001 (b)						
Piemonte	85,5	87,4	86,4	58,7	74,2	66,2
Valle d'Aosta	75,4	92,9	83,8	56,7	77,0	66,8
Lombardia	82,2	84,5	83,3	56,8	67,2	61,9
Trentino-Alto Adige	61,8	78,6	69,9	48,2	67,9	57,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>54,5</i>	<i>72,7</i>	<i>63,3</i>	<i>44,4</i>	<i>63,9</i>	<i>54,0</i>
<i>Trento</i>	<i>70,2</i>	<i>85,2</i>	<i>77,5</i>	<i>52,5</i>	<i>72,7</i>	<i>62,3</i>
Veneto	82,6	87,3	84,9	63,7	75,5	69,5
Friuli-Venezia Giulia	92,8	94,0	93,4	61,0	71,7	66,2
Liguria	93,4	94,3	93,9	67,5	77,1	72,2
Emilia-Romagna	91,0	95,2	93,0	64,7	80,5	72,3
Toscana	90,6	94,6	92,5	66,3	79,2	72,6
Umbria	96,7	94,4	95,6	76,2	82,0	79,0
Marche	97,6	96,3	97,0	67,3	74,5	70,8
Lazio	94,4	94,2	94,3	74,4	83,6	78,9
Abruzzo	94,4	92,1	93,3	75,2	80,8	77,9
Molise	95,9	90,2	93,1	71,0	83,4	77,0
Campania	84,9	76,9	81,0	62,2	67,5	64,8
Puglia	82,8	79,7	81,3	63,5	69,7	66,6
Basilicata	94,1	95,2	94,7	71,8	86,0	78,7
Calabria	87,5	86,0	86,8	68,9	76,9	72,8
Sicilia	80,5	78,6	79,6	59,4	70,2	64,7
Sardegna	87,3	97,9	92,4	58,8	74,6	66,5
ITALIA	86,1	86,2	86,2	63,4	73,5	68,3
Nord	84,1	87,7	85,9	59,9	72,5	66,0
Centro	93,9	94,6	94,2	71,3	81,0	76,0
Mezzogiorno	84,8	81,8	83,3	63,3	71,5	67,3

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Il dato sui diplomati per 100 persone di 19 anni è riferito all'anno scolastico precedente.

(b) Dati provvisori.

Tavola 7.4 - Corsi di diploma universitario (a), iscritti e diplomati per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2000-2001

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Corsi (b)	Immatricolati			Iscritti			Diplomati (c)			
		Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 diplomati	Diplomati fuori corso per 100 diplomati	Diplomati per 100 immatricolati 4 anni prima
1996-97	574	27.980	15,5	50,3	76.638	49,6	19,3	9.433	61,9	56,9
1997-98	756	30.672	9,6	51,3	89.447	50,3	19,5	10.193	59,5	47,5	52,3
1998-99	1.102	34.811	13,5	50,0	103.650	49,7	19,8	10.959	57,8	48,1	54,5
1999-2000	1.196	35.046	0,7	50,2	114.762	49,2	25,0	13.133	58,1	48,1	55,5

ANNO ACCADEMICO 2000-2001 - PER GRUPPO DI CORSI

Gruppo scientifico	54	2.882	28,9	19,7	8.084	19,2	25,9	405	29,4	64,2	32,6
Gruppo chimico-farmac.	44	1.037	35,2	58,2	3.155	58,1	19,3	209	61,7	46,4	60,6
Gruppo geo-biologico	16	278	-6,4	45,3	920	51,6	5,4	11	63,6	9,1	-
Gruppo medico	479	13.256	34,2	72,3	31.110	74,4	17,3	6.832	77,7	13,7	107,2
Gruppo ingegneria	234	3.524	-41,0	12,0	20.752	12,4	36,3	2.557	13,9	70,6	51,3
Gruppo architettura	9	348	4,5	39,7	1.296	45,1	26,0	161	53,4	68,9	43,0
Gruppo agrario	74	1.112	12,4	32,4	3.753	36,9	23,3	365	39,5	53,4	41,6
Gruppo econ.-statistico	144	8.125	0,7	49,0	25.481	50,5	25,2	1.934	57,7	60,1	37,3
Gruppo politico-sociale	79	2.891	4,9	68,7	9.997	76,1	26,4	1.760	61,0	45,4	95,3
Gruppo giuridico	33	1.940	17,5	43,6	4.756	42,7	12,6	367	37,3	23,4	74,4
Gruppo letterario	32	1.572	35,1	74,7	4.047	75,2	18,5	267	78,3	61,0	44,5
Gruppo linguistico	16	990	20,6	85,9	2.772	84,6	11,8	264	92,0	16,3	67,3
Gruppo insegnamento	23	127	16,5	78,0	768	75,6	19,4	64	87,5	71,9	304,8
Gruppo educaz. fisica (d)	12	-	-	-	7.166	49,1	68,4	1.810	49,3	73,5	48,4
Totale	1.249	38.082	8,7	54,5	124.057	51,1	26,3	17.006	58,1	41,4	64,3

PER REGIONE (e)

Piemonte	87	2.474	-25,3	51,3	8.844	45,8	24,1	1.386	56,2	42,1	73,1
Lombardia	131	5.279	-1,5	57,9	17.594	50,6	23,3	2.590	55,2	36,9	55,9
Trentino-Alto Adige	12	210	-62,3	53,8	801	46,1	28,8	107	45,8	72,0	60,8
Veneto	74	3.413	28,4	55,3	9.903	53,8	30,8	1.428	60,4	39,8	89,6
Friuli-Venezia Giulia	51	626	-33,0	56,7	2.925	48,3	26,8	439	60,4	36,7	72,7
Liguria	63	856	-0,1	63,4	3.607	56,1	38,8	511	60,1	69,5	58,8
Emilia-Romagna	124	4.319	15,4	49,0	12.783	44,9	23,2	1.528	50,0	37,2	63,6
Toscana	111	2.914	23,5	57,5	10.924	53,2	34,8	1.217	61,5	55,4	59,6
Umbria	35	1.056	10,8	48,1	3.006	51,7	17,2	225	64,4	67,1	44,8
Marche	53	1.927	23,8	49,8	6.343	52,6	25,8	660	65,2	60,6	49,8
Lazio	164	4.366	33,5	59,5	13.813	57,8	22,5	3.179	56,8	29,9	161,0
Abruzzo	47	1.380	16,2	59,3	4.181	62,7	24,6	512	77,1	27,1	32,0
Molise	6	133	-15,8	82,7	282	78,4	11,0	17	100,0	58,8	56,7
Campania	80	3.014	16,5	48,3	8.912	48,2	22,8	1.345	51,4	49,1	55,0
Puglia	42	1.787	4,1	55,0	5.139	53,1	32,3	694	68,7	35,9	44,0
Basilicata	4	333	62,4	44,7	634	38,6	18,5	13	23,1	100,0	9,6
Calabria	42	1.644	4,7	47,3	4.907	44,4	38,3	266	53,0	42,5	40,3
Sicilia	89	2.139	33,9	57,0	6.536	55,1	24,9	676	62,1	41,1	39,8
Sardegna	34	212	-54,0	69,8	2.923	40,0	18,1	213	66,7	61,5	72,7
ITALIA	1.249	38.082	8,7	54,5	124.057	51,2	26,3	17.006	58,1	41,4	64,3
Nord	542	17.177	-1,4	54,4	56.457	49,3	26,0	7.989	55,8	40,9	65,6
Centro	363	10.263	26,1	55,9	34.086	54,8	26,6	5.281	59,3	41,2	90,4
Mezzogiorno	344	10.642	12,2	53,2	33.514	50,9	26,6	3.736	61,2	42,6	44,3

Fonti: Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2000-01 e dei laureati o diplomati dell'anno solare 2000 (E)

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali.

(b) Per l'a.a. t/t+1 i corsi si riferiscono all'a.a. t-1/t.

(c) Per l'a.a. t/t+1 i diplomati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Nell'anno accademico 1999-2000 il corso di diploma in Educazione fisica si trasforma nel corso di laurea in Scienze Motorie (vedi Tavola 7.5).

In questa tavola vengono presentati i dati relativi ai vecchi corsi di diploma.

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.5 - Corsi di laurea, iscritti e laureati per gruppo di corso e regione - Anno accademico 2000-2001

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Corsi (a)	Immatricolati			Iscritti			Laureati (b)			
		Totale	Variazione sull'an- no prece- dente	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati	Laureati per 100 immatri- colati 6 anni prima
1996-97	1.208	304.238	-2,1	53,8	1.595.642	53,3	34,8	115.024	53,8	36,7
1997-98	1.263	289.388	-4,9	55,1	1.587.549	54,4	36,4	121.734	54,9	89,9	41,4
1998-99	1.409	275.216	-4,9	56,0	1.573.052	55,0	38,6	129.169	55,3	88,4	39,5
1999-2000	1.499	260.786	-5,2	55,1	1.570.230	55,5	42,3	139.108	55,6	88,4	40,8
ANNO ACCADEMICO 2000-01 - PER GRUPPI DI CORSI											
Gruppo scientifico	112	7.933	11,6	29,2	39.794	34,5	42,2	4.181	44,7	85,9	38,3
Gruppo chimico-farmac.	101	8.301	-5,4	63,1	52.573	63,6	33,4	4.920	62,5	75,9	49,3
Gruppo geo-biologico	130	12.252	-5,5	60,1	67.253	61,6	36,1	6.185	63,6	77,0	35,9
Gruppo medico	73	7.372	-5,6	60,3	70.425	55,7	31,1	7.343	55,0	55,6	85,5
Gruppo ingegneria	334	23.865	-19,0	18,8	178.631	17,5	43,2	16.847	16,3	91,0	47,4
Gruppo architettura (c)	35	6.890	-16,0	52,8	68.258	49,8	55,9	8.195	49,0	96,5	99,5
Gruppo agrario	107	5.192	-12,5	41,6	37.758	45,6	37,7	2.993	44,7	83,9	39,9
Gruppo econ.-statistico	174	35.619	-2,3	45,2	213.810	46,8	45,9	27.167	47,4	86,0	55,7
Gruppo politico-sociale	70	29.482	6,6	56,6	147.073	57,8	36,3	12.584	60,1	83,2	37,9
Gruppo giuridico	64	37.630	-7,0	55,6	266.745	58,9	53,6	22.349	59,0	84,8	33,6
Gruppo letterario	151	24.511	-7,6	66,5	160.555	70,6	45,6	13.339	75,1	92,7	40,6
Gruppo linguistico	99	16.624	3,3	81,2	86.895	85,7	41,7	7.685	90,3	94,2	42,8
Gruppo insegnamento	87	17.311	0,4	89,4	81.871	90,8	33,1	4.624	91,0	89,8	33,6
Gruppo psicologico	19	11.848	1,8	81,3	56.113	81,5	25,6	4.048	82,4	76,6	48,1
Gruppo educazione fisica	21	4.162	-7,0	39,2	9.423	41,0	1,7	332	61,1	-	-
Totale corsi di laurea tradizionali	1.577	248.992	-4,5	56,2	1.537.177	56,2	42,6	142.792	55,6	85,1	44,7
Nuovi corsi di laurea di 1° livello	-	23.612	-	38,9	25.592	37,9	0,7	-	-	-	-
Totale	1.577	272.604	4,5	54,7	1.562.769	55,9	42,0	142.792	55,6	85,1	44,7
PER REGIONE (d)											
Piemonte	92	16.106	24,2	50,3	84.608	53,2	39,1	8.953	52,8	79,5	50,4
Valle d'Aosta	-	23	-	87,0	65	87,7	-	-	-	-	-
Lombardia	184	39.050	9,9	51,2	204.436	52,2	37,0	23.501	52,7	85,5	51,9
Trentino-Alto Adige	18	2.379	-2,1	49,3	14.194	50,3	48,7	1.510	53,6	89,5	55,7
Veneto	82	15.169	-2,8	57,7	87.819	57,8	39,4	10.071	56,9	89,0	51,4
Friuli-Venezia Giulia	77	6.179	15,5	56,1	35.970	59,6	42,5	3.704	66,1	75,5	57,7
Liguria	66	5.177	-0,5	52,7	32.336	52,9	43,2	3.839	53,8	90,4	48,7
Emilia-Romagna	176	23.172	1,0	54,2	145.581	53,6	40,9	15.611	54,2	87,9	53,2
Toscana	129	16.995	-1,1	53,6	110.196	54,3	45,6	10.961	55,1	89,8	49,4
Umbria	38	5.735	10,9	57,8	30.242	57,4	39,6	2.612	60,1	88,9	47,9
Marche	62	7.390	-3,5	51,9	50.580	52,5	42,1	4.676	53,2	90,0	43,7
Lazio	147	37.229	10,2	54,9	215.008	56,8	42,8	17.856	56,1	61,4	43,1
Abruzzo	46	6.727	3,0	56,7	38.470	57,3	42,2	3.077	58,9	93,8	47,3
Molise	15	1.206	3,3	51,8	7.439	54,2	48,0	402	54,5	93,8	30,6
Campania	139	32.036	0,7	56,0	184.250	56,8	44,3	12.901	55,2	96,8	39,8
Puglia	63	17.119	3,0	57,0	96.858	59,5	45,1	7.492	60,1	92,4	34,0
Basilicata	20	806	5,8	53,5	4.918	56,5	33,6	287	57,1	92,3	28,8
Calabria	49	7.077	1,3	53,6	35.032	56,1	38,9	2.320	55,9	93,1	44,1
Sicilia	119	24.518	-1,4	57,7	132.513	58,6	43,6	9.332	55,5	87,3	29,1
Sardegna	55	8.511	3,6	60,5	52.254	63,2	44,1	3.687	62,5	94,4	36,6
ITALIA	1.577	272.604	4,5	54,7	1.562.769	55,9	42,0	142.792	55,6	85,1	44,7
Nord	695	107.255	7,2	52,9	605.009	53,9	39,5	67.189	54,5	85,6	52,1
Centro	376	67.349	5,6	54,5	406.026	55,7	43,2	36.105	55,7	75,7	45,2
Mezzogiorno	506	98.000	1,1	56,8	551.734	58,3	43,7	39.498	57,2	93,0	35,7

Fonte: Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2000-01 e dei laureati o diplomati dell'anno solare 2000 (E)

(a) Per l'a.a. t/t+1 i corsi si riferiscono all'a.a. t-1/t.

(b) Per l'a.a. t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(c) L'indicatore relativo ai laureati per 100 immatricolati 6 anni prima, del gruppo architettura, risulta particolarmente alto a causa della notevole riduzione di immatricolazioni determinata dall'introduzione del numero chiuso.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

Tavola 7.6 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2000-2001

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per 100 docenti			Studenti per professore (d)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati (b)	Ricercatori (c)	Ordinari	Associati	Ricercatori		
1996-97	13.720	16.231	21.038	11,3	26,2	39,1	60,0	36,2
1997-98	13.402	15.815	21.556	11,4	26,1	39,0	57,2	33,8
1998-99	13.402	15.779	21.612	11,1	26,1	39,1	55,6	32,6
1999-2000	12.913	18.133	20.819	11,6	26,4	40,6	54,2	32,2

ANNO ACCADEMICO 2000-2001 - PER FACOLTA'

Scienze matematiche, fisiche e naturali	2.605	3.315	3.060	13,2	28,7	44,3	19,5	12,9
Economia (e)	1.169	1.192	1.546	12,1	28,0	40,5	95,8	57,9
Scienze statistiche	108	116	97	20,4	39,7	39,2	26,1	18,2
Sociologia	90	96	128	22,7	32,6	45,7	183,8	121,0
Scienze politiche	547	572	749	14,4	32,5	45,9	85,1	51,0
Giurisprudenza	1.060	502	1.392	9,6	23,3	38,9	170,6	90,2
Lettere e filosofia (f)	1.726	1.871	2.527	27,3	43,8	58,6	60,7	35,9
Scienze della formazione	288	397	594	27,1	37,0	54,5	151,9	81,3
Lingue e lettere straniere (g)	297	448	531	38,1	54,0	63,9	64,0	37,4
Scienze nautiche	11	13	16	-	30,8	43,8	38,5	23,1
Conservazione dei beni culturali (h)	35	58	49	14,3	43,1	30,6	78,1	51,1
Psicologia	148	133	162	29,7	51,9	64,2	110,4	70,0
Scienze ambientali	11	21	14	-	28,6	57,1	21,5	15,0
Chimica industriale	20	45	30	-	17,8	36,7	7,0	4,8
Farmacia	408	587	616	20,8	42,9	62,8	42,1	26,0
Medicina e chirurgia	2.821	3.804	4.905	8,4	21,5	33,3	14,4	8,3
Ingegneria	2.219	2.406	2.473	4,7	13,5	22,5	39,9	26,0
Architettura	493	728	789	14,8	24,5	35,4	49,2	29,9
Agraria	656	689	789	7,8	20,9	35,9	19,9	12,5
Medicina veterinaria	273	273	353	12,1	29,7	48,2	23,9	14,5
Scienze motorie	13	20	12	7,7	-	33,3
Totale	14.998	17.286	20.832	13,3	27,7	41,1	49,1	29,9

Fonti: Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) Per l'a.a. t/t+1, i dati sui docenti si riferiscono all'anno solare t+1.

(b) Comprendono gli incaricati.

(c) Comprendono gli assistenti.

(d) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(e) Comprende Scienze bancarie finanziarie e assicurative.

(f) Comprende: Scuola studi islamici, Lingua e cultura italiana, Scuola speciale paleografia-filologia musicale, Scuola speciale archivisti-bibliotecari.

(g) Comprende Lingue e letterature straniere moderne e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti.

(h) Comprende Beni culturali.

Tavola 7.7 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione (a) - Anno accademico 1999-2000

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola superiore (b)			Tasso di iscrizione (c)			Mancate reinscrizioni per 100 iscritti (d)			Laureati per 100 persone di 25 anni		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1995-96	70,2	71,1	70,6	26,3	30,4	28,3	12,3	11,0	12,8	11,9
1996-97	67,5	70,7	69,1	27,6	33,3	30,4	11,8	10,2	11,0	12,4	15,2	13,8
1997-98	59,4	63,9	61,8	27,5	34,0	30,7	11,6	9,4	10,4	11,8	14,6	13,2
1998-99	54,1	59,5	57,0	27,4	34,9	31,1	11,3	9,7	10,4	12,7	16,4	14,5
ANNO ACCADEMICO 1999-2000 (e)												
Piemonte	59,8	57,5	61,8	24,6	30,5	27,5	18,9	18,4	18,7	13,7	17,1	15,4
Valle d'Aosta	73,5	78,2	69,7	24,5	30,4	27,4	10,8	14,5	12,5
Lombardia	59,7	59,2	60,1	25,2	30,3	27,7	10,0	8,9	9,4	14,6	18,4	16,5
Trentino-Alto Adige	57,3	54,1	60,3	20,3	24,4	22,3	8,8	7,6	8,2	11,6	12,1	11,8
<i>Bolzano-Bozen</i>
<i>Trento</i>
Veneto	59,9	58,8	60,8	25,9	31,8	28,8	10,1	9,4	9,7	14,2	17,4	15,8
Friuli-Venezia Giulia	67,9	64,7	71,0	31,9	40,8	36,2	8,6	2,0	4,7	15,6	19,7	17,6
Liguria	63,9	61,2	66,4	33,7	40,4	37,0	6,7	6,1	6,4	18,4	22,3	20,3
Emilia-Romagna	58,4	57,4	59,4	27,8	34,7	31,2	7,7	6,1	6,9	15,3	21,1	18,1
Toscana	63,3	62,7	63,8	30,8	39,4	35,0	11,1	9,2	10,1	14,2	18,9	16,5
Umbria	56,3	50,5	61,6	31,0	43,6	37,2	9,0	7,0	7,9	14,7	21,7	18,2
Marche	61,5	57,6	65,0	32,0	41,8	36,8	8,1	9,1	8,6	14,0	19,2	16,5
Lazio	65,5	64,3	66,7	36,2	45,9	41,0	12,1	9,2	10,5	17,4	21,6	19,5
Abruzzo	71,3	64,9	77,3	34,4	49,1	41,6	9,2	6,7	7,8	16,2	22,7	19,4
Molise	66,5	61,7	70,7	33,3	46,7	39,8	-20,3	-10,9	-15,1	14,4	19,7	17,0
Campania	60,5	56,8	64,0	27,1	34,8	30,9	11,4	8,0	9,5	11,9	15,3	13,6
Puglia	54,1	48,4	59,4	22,5	31,2	26,8	10,4	9,6	9,9	11,9	15,5	13,7
Basilicata	54,4	50,2	58,3	29,8	41,9	35,7	6,5	4,8	5,5	11,6	19,9	15,6
Calabria	63,9	59,2	68,4	32,0	43,1	37,5	12,2	8,2	10,0	14,4	18,8	16,6
Sicilia	55,0	53,1	56,7	23,8	31,8	27,7	12,8	11,2	11,9	10,7	13,7	12,2
Sardegna	58,6	52,1	63,8	25,4	42,4	33,6	13,2	10,1	11,3	9,7	16,3	12,9
ITALIA	60,2	57,5	62,6	27,5	35,7	31,5	10,9	9,1	9,9	13,8	17,9	15,8
Nord	60,1	58,8	61,3	26,2	32,1	29,0	10,5	9,1	9,8	14,6	18,5	16,5
Centro	63,7	61,9	65,3	33,6	43,2	38,3	11,1	9,0	9,9	15,7	20,5	18,1
Mezzogiorno	58,7	54,6	62,5	26,3	35,9	31,0	11,3	9,0	10,0	11,9	16,0	13,9

Fonti: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E); Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E)

(a) Ove non diversamente indicato, le regioni si riferiscono alla residenza degli studenti e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo presso cui sono iscritti.

(b) Immatricolati per 100 maturi dell'a.s. precedente.

(c) Iscritti all'università per 100 giovani di 19-25 anni.

(d) Le mancate reinscrizioni degli studenti dell'a.a. t-1/t sono calcolate come segue: (Iscritti t-1/t - Laureati t-1/t) - (Iscritti t/t+1 - Immatricolati t/t+1) e si riferiscono ai soli corsi di laurea. Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui gli studenti sono iscritti. Si tenga conto che l'indicatore potrebbe sottostimare il fenomeno nelle regioni in cui, nell'a.a. considerato, si sono registrati trasferimenti in entrata da altre regioni.

(e) I dati sui laureati si riferiscono all'anno solare 1999.

Tavola 7.8 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

TIPI DI SCUOLA	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (a)		Studiano (b)		Altra condizione			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	265.964	55,5	80.275	16,8	118.824	24,8	13.841	2,9	478.904	100,0
Istituti Professionali (c)	58.511	75,7	12.666	16,4	3.999	5,2	2.115	2,7	77.291	100,0
di cui: Industriali	20.568	76,8	4.246	15,9	1.279	4,8	672	2,5	26.765	100,0
Servizi comm., turist., pubbl.	20.357	75,4	4.480	16,6	1.329	4,9	840	3,1	27.005	100,0
Istituti Tecnici	134.497	67,3	31.186	15,6	27.900	14,0	6.372	3,2	199.955	100,0
di cui: Industriali	32.008	75,0	4.457	10,4	5.212	12,2	1.021	2,4	42.698	100,0
Commerciali	71.860	65,3	19.532	17,7	15.246	13,9	3.412	3,1	110.051	100,0
Per geometri	12.308	60,3	3.441	16,9	3.476	17,0	1.175	5,8	20.400	100,0
Licei	40.500	28,6	21.838	15,4	76.375	53,9	2.926	2,1	141.638	100,0
di cui: Scientifici	26.386	29,5	13.065	14,6	47.637	53,3	2.259	2,5	89.348	100,0
Ginnasi	11.479	24,7	7.753	16,7	26.778	57,6	506	1,1	46.515	100,0
Altri tipi di scuole	32.457	54,1	14.586	24,3	10.550	17,6	2.427	4,0	60.020	100,0
DI CUI FEMMINE										
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	134.440	52,7	47.693	18,7	66.104	25,9	6.764	2,7	255.001	100,0
Istituti Professionali (c)	30.543	73,3	7.602	18,2	2.422	5,8	1.100	2,6	41.668	100,0
di cui: Industriali	4.134	66,8	1.400	22,6	413	6,7	236	3,8	6.184	100,0
Servizi comm., turist., pubbl.	16.395	75,8	3.608	16,7	1.005	4,6	618	2,9	21.626	100,0
Istituti Tecnici	54.962	66,2	13.435	16,2	12.213	14,7	2.455	3,0	83.064	100,0
di cui: Industriali	2.113	65,8	314	9,8	783	24,4	-	-	3.210	100,0
Commerciali	39.172	66,0	10.066	17,0	8.242	13,9	1.900	3,2	59.380	100,0
Per geometri	1.766	59,2	565	19,0	524	17,6	126	4,2	2.981	100,0
Licei	22.395	28,2	13.552	17,0	42.347	53,3	1.214	1,5	79.508	100,0
di cui: Scientifici	12.115	28,2	6.769	15,7	23.294	54,2	817	1,9	42.995	100,0
Ginnasi	8.147	25,8	5.884	18,6	17.334	54,8	264	0,8	31.629	100,0
Altri tipi di scuole	26.539	52,3	13.105	25,8	9.122	18,0	1.994	3,9	50.761	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

(c) Sono incluse le scuole magistrali.

Tavola 7.9 - Diplomatici del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (a)		Studiano (b)		Altra condizione			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	16.776	61,3	3.280	12,0	6.608	24,2	689	2,5	27.353	100,0
Valle D'Aosta	456	61,5	60	8,1	206	27,8	18	2,4	741	100,0
Lombardia	43.573	70,4	3.485	5,6	13.567	21,9	1.253	2,0	61.878	100,0
Liguria	5.472	54,8	1.150	11,5	3.072	30,8	289	2,9	9.983	100,0
Trentino-Alto Adige	3.866	63,4	348	5,7	1.778	29,2	105	1,7	6.097	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.133</i>	<i>64,4</i>	<i>88</i>	<i>2,7</i>	<i>1.054</i>	<i>31,8</i>	<i>38</i>	<i>1,1</i>	<i>3.313</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.733</i>	<i>62,2</i>	<i>260</i>	<i>9,3</i>	<i>725</i>	<i>26,0</i>	<i>67</i>	<i>2,4</i>	<i>2.784</i>	<i>100,0</i>
Veneto	21.129	65,7	2.544	7,9	7.322	22,8	1.161	3,6	32.156	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5.286	65,5	539	6,7	2.131	26,4	116	1,4	8.072	100,0
Emilia-Romagna	17.614	65,1	2.262	8,4	6.420	23,7	743	2,7	27.039	100,0
Toscana	15.874	60,5	2.463	9,4	7.320	27,9	579	2,2	26.236	100,0
Umbria	3.990	55,9	663	9,3	2.164	30,3	321	4,5	7.138	100,0
Marche	7.383	56,2	1.344	10,2	4.120	31,3	298	2,3	13.145	100,0
Lazio	25.414	52,7	8.404	17,4	12.746	26,5	1.620	3,4	48.184	100,0
Abruzzo	6.188	51,2	1.658	13,7	3.951	32,7	283	2,3	12.080	100,0
Molise	1.352	45,2	711	23,8	851	28,5	78	2,6	2.991	100,0
Campania	30.162	50,4	14.205	23,7	13.514	22,6	2.010	3,4	59.891	100,0
Puglia	20.352	48,4	9.162	21,8	11.117	26,4	1.411	3,4	42.042	100,0
Basilicata	2.955	44,7	1.816	27,5	1.582	23,9	261	3,9	6.614	100,0
Calabria	7.731	33,7	7.898	34,4	6.374	27,8	933	4,1	22.936	100,0
Sicilia	22.970	46,9	14.476	29,5	10.266	20,9	1.293	2,6	49.005	100,0
Sardegna	7.423	48,4	3.806	24,8	3.713	24,2	381	2,5	15.323	100,0
ITALIA	265.964	55,5	80.275	16,8	118.824	24,8	13.841	2,9	478.904	100,0
Nord	114.170	65,9	13.670	7,9	41.106	23,7	4.373	2,5	173.319	100,0
Centro	52.660	55,6	12.874	13,6	26.350	27,8	2.818	3,0	94.703	100,0
Mezzogiorno	99.133	47,0	53.731	25,5	51.367	24,4	6.650	3,2	210.882	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	9.534	66,0	1.209	8,4	3.534	24,5	167	1,2	14.444	100,0
Valle D'Aosta	264	62,9	32	7,6	118	28,1	5	1,2	420	100,0
Lombardia	23.580	71,1	1.905	5,7	7.294	22,0	388	1,2	33.167	100,0
Liguria	2.722	52,0	837	16,0	1.630	31,1	46	0,9	5.235	100,0
Trentino-Alto Adige	2.354	65,0	236	6,5	982	27,1	52	1,4	3.624	100,0
<i>Bolzano</i>	<i>1.179</i>	<i>63,2</i>	<i>74</i>	<i>4,0</i>	<i>585</i>	<i>31,4</i>	<i>28</i>	<i>1,5</i>	<i>1.865</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.176</i>	<i>66,9</i>	<i>162</i>	<i>9,2</i>	<i>397</i>	<i>22,6</i>	<i>25</i>	<i>1,4</i>	<i>1.759</i>	<i>100,0</i>
Veneto	11.567	68,9	1.233	7,3	3.660	21,8	328	2,0	16.789	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.870	67,6	242	5,7	1.078	25,4	56	1,3	4.246	100,0
Emilia-Romagna	9.254	63,8	1.407	9,7	3.501	24,2	334	2,3	14.496	100,0
Toscana	9.004	62,0	1.425	9,8	3.897	26,8	194	1,3	14.520	100,0
Umbria	2.092	56,0	376	10,1	1.166	31,2	103	2,8	3.737	100,0
Marche	3.496	51,6	816	12,0	2.275	33,6	188	2,8	6.775	100,0
Lazio	12.982	50,2	4.688	18,1	7.319	28,3	890	3,4	25.879	100,0
Abruzzo	3.117	49,4	904	14,3	2.216	35,1	77	1,2	6.313	100,0
Molise	556	38,3	408	28,1	477	32,8	12	0,8	1.453	100,0
Campania	14.088	43,7	8.529	26,4	8.274	25,7	1.361	4,2	32.253	100,0
Puglia	8.543	40,0	5.824	27,3	5.967	27,9	1.021	4,8	21.355	100,0
Basilicata	1.220	38,4	1.009	31,7	861	27,1	88	2,8	3.178	100,0
Calabria	3.114	25,2	5.240	42,4	3.468	28,1	526	4,3	12.348	100,0
Sicilia	10.544	40,1	8.774	33,4	6.230	23,7	734	2,8	26.282	100,0
Sardegna	3.537	41,7	2.601	30,6	2.155	25,4	193	2,3	8.487	100,0
ITALIA	134.440	52,7	47.693	18,7	66.104	25,9	6.764	2,7	255.001	100,0
Nord	62.145	67,2	7.100	7,7	21.798	23,6	1.378	1,5	92.421	100,0
Centro	27.575	54,2	7.305	14,3	14.657	28,8	1.375	2,7	50.911	100,0
Mezzogiorno	44.720	40,0	33.288	29,8	29.650	26,6	4.011	3,6	111.669	100,0

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomatici (R)

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

Tavola 7.10 - Diplomati universitari del 1996 per condizione occupazionale nel 1999, gruppo di corsi e sesso
(dati assoluti e composizione percentuale)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano					
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
TOTALE	6.452	81,4	4.509	56,9	1.085	13,6	383	4,8	7.920	100,0
Corsi di diploma	4.514	80,4	3.062	54,5	817	14,5	280	4,9	5.611	100,0
Scuole dirette a fini speciali	1.937	83,9	1.447	62,6	268	11,6	104	4,4	2.309	100,0
Gruppo scientifico, chimico-farmac.	87	82,8	55	52,6	16	15,6	2	1,5	105	100,0
Gruppo medico	1.997	81,0	1.435	58,2	347	14,0	119	4,8	2.463	100,0
Gruppo ingegneria, architettura	1.032	91,2	893	78,8	47	4,1	52	4,6	1.131	100,0
Gruppo agrario	97	87,5	77	69,1	13	11,4	1	1,0	111	100,0
Gruppo economico-statistico	558	80,8	417	60,4	82	11,9	50	7,2	690	100,0
Gruppo politico-sociale	856	85,2	717	71,3	110	10,9	38	3,8	1.005	100,0
Gruppo giuridico	21	70,3	12	38,4	7	23,4	2	6,1	30	100,0
Gruppo letterario	79	88,9	55	62,0	5	5,7	5	5,2	88	100,0
Gruppo linguistico	46	34,4	29	21,5	53	39,7	35	25,8	134	100,0
Gruppo insegnamento	59	86,1	31	44,8	5	7,6	4	6,1	68	100,0
Gruppo educazione fisica	1.620	77,3	790	37,7	398	19,0	75	3,6	2.094	100,0
DI CUI FEMMINE										
TOTALE	3.801	79,1	2.670	55,5	741	15,4	260	5,4	4.802	100,0
Corsi di diploma	2.250	76,5	1.463	49,7	518	17,6	170	5,7	2.938	100,0
Scuole dirette a fini speciali	1.551	83,2	1.207	64,7	223	11,9	90	4,8	1.864	100,0
Gruppo scientifico, chimico-farmac.	34	81,1	20	48,2	6	15,0	2	3,7	42	100,0
Gruppo medico	1.497	79,4	1.109	58,8	289	15,3	98	5,2	1.884	100,0
Gruppo ingegneria, architettura	93	91,0	81	79,1	2	2,1	7	6,8	102	100,0
Gruppo agrario	32	80,3	28	69,6	7	16,8	1	2,8	40	100,0
Gruppo economico-statistico	329	80,5	256	62,5	49	11,8	31	7,5	409	100,0
Gruppo politico-sociale	777	84,9	659	71,9	104	11,3	34	3,7	915	100,0
Gruppo giuridico	10	65,4	4	27,3	5	34,5	-	-	15	100,0
Gruppo letterario	65	88,1	43	58,8	4	5,5	5	6,3	73	100,0
Gruppo linguistico	42	34,1	26	21,1	50	41,1	30	24,7	122	100,0
Gruppo insegnamento	57	85,7	31	46,2	5	7,8	4	6,3	66	100,0
Gruppo educazione fisica	866	76,3	413	36,4	220	19,3	48	4,2	1.133	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

Tavola 7.11 - Diplomatici universitari del 1996 per condizione occupazionale nel 1999, regione e sesso
 (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	418	91,2	332	72,4	18	3,8	22	4,8	459	100,0
Valle d'Aosta	9	88,9	7	64,9	-	-	1	11,0	11	100,0
Lombardia	1.255	91,2	982	71,3	71	5,1	50	3,6	1.376	100,0
Liguria	216	79,5	144	53,1	32	11,9	23	8,5	271	100,0
Trentino-Alto Adige	107	93,3	78	67,8	2	2,1	5	4,4	115	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	37	100,0	29	78,4	-	-	-	-	37	100,0
<i>Trento</i>	71	90,2	49	62,8	2	3,1	5	6,6	78	100,0
Veneto	433	92,1	311	66,1	26	5,6	10	2,2	470	100,0
Friuli-Venezia Giulia	168	86,4	125	64,4	18	9,4	8	4,1	194	100,0
Emilia-Romagna	717	83,0	555	64,2	81	9,4	65	7,5	864	100,0
Toscana	582	88,9	401	61,2	49	7,4	23	3,5	655	100,0
Umbria	112	75,6	63	42,8	33	22,0	3	2,2	147	100,0
Marche	168	78,7	125	58,2	32	14,9	14	6,3	214	100,0
Lazio	683	84,9	378	46,9	85	10,5	37	4,5	805	100,0
Abruzzo	236	74,8	159	50,3	61	19,2	19	5,9	316	100,0
Molise	8	43,9	2	10,0	10	56,0	-	-	18	100,0
Campania	470	64,3	278	38,0	234	31,9	27	3,7	731	100,0
Puglia	157	64,6	80	33,1	68	28,1	17	7,1	242	100,0
Basilicata	26	62,5	13	30,4	11	27,2	4	10,1	42	100,0
Calabria	182	75,7	137	57,1	48	20,1	10	4,1	241	100,0
Sicilia	352	65,5	227	42,3	150	27,9	35	6,5	537	100,0
Sardegna	128	69,5	92	49,8	47	25,7	9	4,6	184	100,0
Totale (b)	6.452	81,4	4.509	56,9	1.085	13,6	383	4,8	7.920	100,0
ITALIA	6.429	81,4	4.489	56,8	1.078	13,6	383	4,8	7.890	100,0
Nord	3.324	88,4	2.534	67,4	249	6,6	185	4,9	3.760	100,0
Centro	1.546	84,8	967	53,0	198	10,8	77	4,2	1.820	100,0
Mezzogiorno	1.560	67,5	989	42,8	629	27,2	122	5,3	2.311	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	225	91,3	185	75,1	10	3,8	12	4,7	246	100,0
Valle d'Aosta	3	100,0	-	-	-	-	-	-	3	100,0
Lombardia	731	89,0	558	67,9	58	7,1	32	3,8	820	100,0
Liguria	124	74,4	86	51,1	27	16,4	15	9,1	167	100,0
Trentino-Alto Adige	54	89,6	42	69,5	2	4,0	4	6,3	61	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	22	100,0	18	81,7	-	-	-	-	22	100,0
<i>Trento</i>	33	83,7	24	62,7	2	6,3	4	9,9	39	100,0
Veneto	228	89,4	160	62,8	18	6,9	9	3,5	255	100,0
Friuli-Venezia Giulia	110	86,1	79	61,9	13	10,4	4	3,3	128	100,0
Emilia-Romagna	419	81,7	320	62,5	58	11,2	36	6,9	512	100,0
Toscana	411	86,6	281	59,3	41	8,7	22	4,5	474	100,0
Umbria	62	73,7	35	41,7	19	22,2	3	4,0	84	100,0
Marche	100	75,1	80	60,2	21	15,7	12	9,0	133	100,0
Lazio	385	81,1	207	43,7	62	13,1	27	5,6	474	100,0
Abruzzo	160	71,3	106	46,9	47	21,0	17	7,6	224	100,0
Molise	5	32,8	2	11,9	10	67,1	-	-	15	100,0
Campania	240	62,5	141	36,6	125	32,5	19	4,8	384	100,0
Puglia	87	60,8	50	34,7	47	32,9	9	6,2	142	100,0
Basilicata	12	49,4	5	21,9	10	39,3	3	11,1	25	100,0
Calabria	108	72,0	90	59,9	35	23,4	7	4,4	149	100,0
Sicilia	233	65,2	162	45,5	98	27,5	25	7,1	357	100,0
Sardegna	90	68,8	67	51,5	36	27,3	5	3,8	131	100,0
Totale (b)	3.801	79,1	2.670	55,5	741	15,4	260	5,4	4.802	100,0
ITALIA	3.786	79,1	2.657	55,5	738	15,4	260	5,4	4.784	100,0
Nord	1.894	86,4	1.431	65,3	186	8,5	112	5,1	2.193	100,0
Centro	957	82,1	604	51,8	143	12,2	64	5,5	1.165	100,0
Mezzogiorno	935	65,5	623	43,6	408	28,6	84	5,9	1.428	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Le regioni sono quelle di residenza dei diplomati al momento dell'indagine.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.12 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso (a) (dati assoluti e composizione percentuale)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Totale	94.257	74,1	80.869	63,6	13.184	10,4	19.760	15,5	127.201	100,0
Gruppo scientifico	4.019	81,1	3.738	75,4	334	6,7	603	12,2	4.956	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	3.602	82,1	3.435	78,2	239	5,4	549	12,5	4.390	100,0
Gruppo geo-biologico	3.602	67,7	3.109	58,4	681	12,7	1.041	19,6	5.324	100,0
Gruppo medico	1.444	21,0	1.263	18,3	206	2,9	5.237	76,1	6.887	100,0
Gruppo ingegneria	13.588	93,3	12.899	88,5	336	2,3	656	4,4	14.579	100,0
Gruppo architettura	6.408	84,6	5.362	70,7	564	7,4	610	8,0	7.581	100,0
Gruppo agrario	2.000	77,1	1.787	68,9	273	10,5	322	12,4	2.524	100,0
Gruppo economico-statistico	20.213	82,2	17.927	72,9	1.697	6,9	2.686	10,9	24.596	100,0
Gruppo politico-sociale	8.151	83,0	6.205	63,1	1.068	10,8	611	6,2	9.830	100,0
Gruppo giuridico	10.771	56,1	9.239	48,1	3.516	18,3	4.918	25,6	19.205	100,0
Gruppo letterario	8.838	71,1	7.061	56,8	2.279	18,3	1.323	10,6	12.439	100,0
Gruppo linguistico	5.935	77,5	4.815	62,8	1.077	14,0	651	8,5	7.663	100,0
Gruppo insegnamento	3.124	80,8	1.967	50,8	463	11,9	282	7,3	3.869	100,0
Gruppo psicologico	2.563	78,0	2.062	62,7	452	13,7	273	8,3	3.288	100,0
DI CUI FEMMINE										
Totale	49.078	69,7	41.779	59,4	9.472	13,5	11.798	16,8	70.348	100,0
Gruppo scientifico	1.860	80,7	1.752	76,0	193	8,3	253	11,0	2.306	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.230	81,1	2.126	77,3	158	5,7	362	13,2	2.749	100,0
Gruppo geo-biologico	2.122	62,0	1.853	54,1	547	15,9	756	22,1	3.425	100,0
Gruppo medico	562	15,6	479	13,3	96	2,6	2.947	81,8	3.606	100,0
Gruppo ingegneria	1.858	88,9	1.803	86,2	80	3,8	153	7,3	2.091	100,0
Gruppo architettura	2.999	80,5	2.516	67,6	368	9,8	359	9,7	3.725	100,0
Gruppo agrario	763	68,2	681	60,8	152	13,5	204	18,3	1.120	100,0
Gruppo economico-statistico	9.169	79,2	8.283	71,5	1.100	9,4	1.320	11,4	11.590	100,0
Gruppo politico-sociale	4.474	80,5	3.736	67,2	698	12,5	390	7,0	5.562	100,0
Gruppo giuridico	5.887	52,3	5.114	45,4	2.323	20,6	3.058	27,1	11.268	100,0
Gruppo letterario	6.766	70,4	5.485	57,0	1.923	19,9	927	9,7	9.616	100,0
Gruppo linguistico	5.464	77,6	4.457	63,2	985	13,9	598	8,5	7.048	100,0
Gruppo insegnamento	2.837	80,3	1.824	51,6	438	12,3	262	7,4	3.537	100,0
Gruppo psicologico	2.087	77,2	1.670	61,7	410	15,1	208	7,7	2.705	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)
(a) Dati provvisori

Tavola 7.13 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano					
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	7.447	82,1	6.531	72,0	368	4,1	1.251	13,8	9.066	100,0
Valle d'Aosta	133	75,1	113	63,6	7	4,0	37	20,9	177	100,0
Lombardia	20.964	85,7	18.612	76,1	752	3,1	2.738	11,2	24.455	100,0
Liguria	2.642	71,9	2.344	63,8	351	9,5	682	18,6	3.676	100,0
Trentino-Alto Adige	1.297	86,4	1.121	74,7	35	2,4	168	11,2	1.501	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	332	88,7	281	75,1	1	0,2	42	11,2	374	100,0
<i>Trento</i>	966	85,8	840	74,6	34	3,0	126	11,2	1.126	100,0
Veneto	8.358	79,9	7.238	69,2	515	4,9	1.586	15,2	10.459	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.040	80,5	1.765	69,6	149	5,9	346	13,6	2.535	100,0
Emilia-Romagna	8.632	78,9	7.566	69,2	540	4,9	1.763	16,1	10.935	100,0
Toscana	5.824	74,5	4.935	63,1	600	7,7	1.398	17,9	7.821	100,0
Umbria	1.437	72,9	1.266	64,3	238	12,1	295	15,0	1.969	100,0
Marche	2.541	76,4	2.134	64,2	347	10,4	437	13,1	3.325	100,0
Lazio	11.265	71,5	9.611	61,0	1.864	11,8	2.623	16,7	15.752	100,0
Abruzzo	1.871	65,4	1.530	53,5	497	17,4	493	17,2	2.861	100,0
Molise	382	61,0	315	50,4	149	23,8	95	15,2	626	100,0
Campania	6.420	60,4	5.244	49,3	2.268	21,3	1.946	18,3	10.634	100,0
Puglia	3.903	60,6	3.208	49,8	1.378	21,4	1.158	18,0	6.438	100,0
Basilicata	619	57,9	548	51,3	318	29,8	131	12,3	1.069	100,0
Calabria	2.070	56,5	1.632	44,6	979	26,7	614	16,8	3.662	100,0
Sicilia	4.563	63,0	3.694	51,0	1.337	18,5	1.343	18,5	7.243	100,0
Sardegna	1.837	61,7	1.449	48,7	493	16,5	650	21,8	2.979	100,0
Totale (b)	94.257	74,1	80.869	63,6	13.184	10,4	19.760	15,5	127.201	100,0
ITALIA	94.245	74,1	80.858	63,6	13.184	10,4	19.753	15,5	127.182	100,0
Nord	51.513	82,0	45.290	72,1	2.717	4,3	8.571	13,6	62.804	100,0
Centro	21.067	73,0	17.946	62,2	3.049	10,6	4.753	16,5	28.867	100,0
Mezzogiorno	21.665	61,0	17.622	49,6	7.419	20,9	6.430	18,1	35.512	100,0
DI CUI FEMMINE										
Piemonte	3.905	79,4	3.424	69,6	239	4,9	772	15,7	4.916	100,0
Valle d'Aosta	75	91,5	59	72,5	7	8,5	-	-	82	100,0
Lombardia	10.570	82,7	9.268	72,5	556	4,3	1.657	13,0	12.784	100,0
Liguria	1.366	67,7	1.210	60,0	260	12,9	392	19,4	2.018	100,0
Trentino-Alto Adige	614	86,2	502	70,5	10	1,4	88	12,4	712	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	165	92,7	138	77,5	-	-	13	7,3	178	100,0
<i>Trento</i>	449	84,0	364	68,2	10	1,8	76	14,2	534	100,0
Veneto	4.395	77,0	3.811	66,8	335	5,9	975	17,1	5.705	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.131	77,5	958	65,6	98	6,7	231	15,8	1.460	100,0
Emilia-Romagna	4.658	74,6	4.051	64,9	427	6,8	1.156	18,5	6.241	100,0
Toscana	3.264	72,7	2.720	60,6	400	8,9	823	18,3	4.488	100,0
Umbria	857	73,1	767	65,4	159	13,6	157	13,4	1.173	100,0
Marche	1.405	75,5	1.183	63,6	243	13,1	212	11,4	1.860	100,0
Lazio	5.807	67,2	4.943	57,2	1.295	15,0	1.540	17,8	8.642	100,0
Abruzzo	1.019	58,7	831	47,9	380	21,9	336	19,4	1.735	100,0
Molise	229	56,5	192	47,5	122	30,1	54	13,3	405	100,0
Campania	2.979	52,4	2.361	41,5	1.596	28,0	1.116	19,6	5.690	100,0
Puglia	2.065	55,2	1.667	44,5	949	25,4	729	19,5	3.743	100,0
Basilicata	288	46,7	255	41,4	252	40,9	77	12,4	616	100,0
Calabria	1.100	50,0	883	40,1	734	33,4	366	16,6	2.200	100,0
Sicilia	2.273	56,4	1.810	44,9	1.029	25,5	729	18,1	4.031	100,0
Sardegna	1.072	58,2	878	47,7	381	20,7	388	21,1	1.841	100,0
Totale (b)	49.078	69,8	41.779	59,4	9.472	13,5	11.798	16,8	70.348	100,0
ITALIA	49.072	69,8	41.773	59,4	9.472	13,5	11.798	16,8	70.342	100,0
Nord	26.714	78,8	23.283	68,6	1.932	5,7	5.271	15,5	33.918	100,0
Centro	11.333	70,1	9.613	59,5	2.097	13,0	2.732	16,9	16.163	100,0
Mezzogiorno	11.025	54,4	8.877	43,8	5.443	26,9	3.795	18,7	20.261	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

Tavola 7.14 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Media 2001
(dati in migliaia e composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare nessun titolo		Totale	
	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%	Dati assoluti	%
MASCHI												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.451	100,0	1.451	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	242	21,0	910	79,0	1.152	100,0
15-19	-	-	136	8,7	54	3,5	1.292	83,0	75	4,8	1.557	100,0
20-24	17	0,9	993	55,4	129	7,2	595	33,2	59	3,3	1.793	100,0
25-29	187	8,5	942	42,8	153	7,0	818	37,2	101	4,6	2.200	100,0
30-34	270	11,4	776	32,8	163	6,9	1.030	43,5	129	5,4	2.367	100,0
35-39	247	10,6	690	29,5	163	7,0	1.087	46,4	153	6,5	2.341	100,0
40-44	228	11,1	623	30,5	142	6,9	868	42,5	184	9,0	2.044	100,0
45-49	221	11,8	515	27,5	115	6,1	714	38,1	307	16,4	1.872	100,0
50-54	202	10,4	439	22,6	105	5,4	641	33,1	552	28,5	1.939	100,0
55-59	133	8,2	280	17,4	59	3,7	461	28,6	681	42,2	1.614	100,0
60-64	113	6,8	209	12,7	44	2,6	410	24,9	874	53,0	1.649	100,0
65 e oltre	213	5,0	344	8,1	68	1,6	679	16,0	2.949	69,3	4.253	100,0
Totale	1.832	7,0	5.945	22,7	1.195	4,6	8.836	33,7	8.424	32,1	26.233	100,0
FEMMINE												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.377	100,0	1.377	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	235	21,5	858	78,5	1.093	100,0
15-19	-	-	175	11,8	42	2,8	1.201	80,9	65	4,4	1.483	100,0
20-24	30	1,7	1.152	65,5	101	5,8	417	23,7	58	3,3	1.758	100,0
25-29	273	12,6	957	44,2	156	7,2	673	31,1	106	4,9	2.165	100,0
30-34	299	12,9	812	35,0	200	8,6	872	37,6	134	5,8	2.317	100,0
35-39	250	10,9	729	31,7	214	9,3	942	40,9	166	7,2	2.300	100,0
40-44	216	10,7	573	28,2	179	8,8	791	38,9	271	13,4	2.031	100,0
45-49	198	10,5	422	22,4	149	7,9	646	34,3	467	24,8	1.883	100,0
50-54	166	8,4	311	15,7	109	5,5	554	28,1	834	42,3	1.973	100,0
55-59	92	5,5	202	12,0	64	3,8	396	23,5	931	55,2	1.685	100,0
60-64	66	3,7	151	8,4	48	2,7	326	18,2	1.201	67,0	1.793	100,0
65 e oltre	126	2,1	320	5,3	81	1,3	666	11,0	4.873	80,3	6.066	100,0
Totale	1.715	6,1	5.804	20,8	1.346	4,8	7.718	27,6	11.341	40,6	27.924	100,0
MASCHI E FEMMINE												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	2.827	100,0	2.827	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	477	21,2	1.769	78,8	2.246	100,0
15-19	-	-	311	10,2	97	3,2	2.492	82,0	140	4,6	3.040	100,0
20-24	47	1,3	2.145	60,4	231	6,5	1.012	28,5	118	3,3	3.551	100,0
25-29	460	10,5	1.899	43,5	309	7,1	1.490	34,1	206	4,7	4.365	100,0
30-34	570	12,2	1.588	33,9	363	7,8	1.901	40,6	263	5,6	4.685	100,0
35-39	497	10,7	1.418	30,6	378	8,1	2.029	43,7	318	6,9	4.641	100,0
40-44	444	10,9	1.196	29,4	321	7,9	1.659	40,7	455	11,2	4.075	100,0
45-49	419	11,2	937	25,0	264	7,0	1.360	36,2	774	20,6	3.755	100,0
50-54	368	9,4	749	19,2	213	5,5	1.196	30,6	1.386	35,4	3.913	100,0
55-59	225	6,8	482	14,6	123	3,7	857	26,0	1.612	48,9	3.299	100,0
60-64	179	5,2	360	10,5	92	2,7	736	21,4	2.075	60,3	3.442	100,0
65 e oltre	339	3,3	663	6,4	150	1,4	1.346	13,0	7.822	75,8	10.319	100,0
Totale	3.547	6,5	11.749	21,7	2.541	4,7	16.554	30,6	19.766	36,5	54.157	100,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 7.16 - Indicatori sull'istruzione in alcuni Paesi

PAESI	Anno scolastico	Spesa pubblica per l'istruzione in % del PIL (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione	Istruzione secondaria		Istruzione terziaria (c)
		Totale (incluse spese non divisibili)	di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria		Tasso di iscrizione a 16 anni	Tasso di conseguimento	Tasso di iscrizione
UNIONE EUROPEA										
Austria	1997-98	6,5	1,5	12,7	9,5	16,0	88	96	28
	1998-99	6,4	1,5	14,5	9,8	15,0	16,0	92
Belgio	1997-98	5,2	0,9	14,0	17,3	94	84	28
	1998-99	4,9	0,9	13,9	8,8	18,1	18,5	98	83	30
Danimarca	1997-98	6,8	1,2	17,5	93	30
	1998-99	7,2	1,5	10,6	12,4	17,7	93	90	34
Finlandia	1997-98	6,3	1,7	17,7	17,9	89	89	58
	1998-99	5,7	1,7	17,4	13,5	18,3	94	89	67
Francia	1997-98	6,3	1,2	16,6	95	87
	1998-99	6,2	1,1	19,6	12,8	16,9	16,5	95	85
Germania	1997-98	5,7	1,1	21,6	15,5	12,4	16,8	96	93	28
	1998-99	21,0	15,2	12,3	17,2	97	92	28
Grecia	1997-98	4,9	1,2	13,6	11,5	26,3	15,5	90	83
	1998-99	4,3	1,2	13,5	10,6	26,0	15,6	92	67
Irlanda	1997-98	5,0	1,4	22,6	16,3	16,6	15,9	91	87	28
	1998-99	4,7	1,4	21,6	14,6	17,3	16,0	92
Italia	1997-98	4,8	0,8	10,9	10,3	26,8	15,7	78	89	42
	1998-99	5,0	0,8	11,3	10,3	24,8	15,8	79	73	40
Lussemburgo	1997-98	62
	1998-99	12,5	9,9	14,4	87	60
Paesi Bassi	1997-98	4,7	1,2	17,8	18,5	18,7	17,2	96	93	52
	1998-99	4,6	1,2	16,6	17,7	12,0	17,1	107	88	54
Portogallo	1997-98	5,8	1,0	16,9	84	56
	1998-99	5,7	1,0	16,8	83
Regno Unito	1997-98	1,0	22,0	16,7	17,7	17,1	81	-	48
	1998-99	5,0	1,1	22,5	14,7	18,5	18,9	84	-	45
Spagna	1997-98	5,7	1,2	16,0	12,1	17,2	17,3	85	67	41
	1998-99	5,3	1,1	15,4	12,9	16,4	17,3	85	68	46
Svezia	1997-98	6,9	1,7	13,4	15,3	9,0	19,4	98	79	59
	1998-99	6,8	1,7	13,3	14,5	9,5	20,3	97	74	65
ALTRI PAESI OCSE										
Canada	1997-98	6,5	2,0	21,0	22,1	16,7	99	72
	1998-99	6,3	1,9	18,7	19,3	16,5	93
Stati Uniti	1997-98	6,9	2,6	16,5	15,9	14,6	16,8	84	74	44
	1998-99	6,5	2,3	16,3	15,6	14,0	17,2	88	78	45
Australia	1997-98	5,6	1,7	17,9	15,5	20,0	97	53
	1998-99	5,5	1,6	17,3	12,7	19,9	92
Giappone	1997-98	4,8	1,1	21,4	15,7	11,8	96	96	36
	1998-99	4,7	1,0	21,2	15,4	11,5	95	95	37

Fonte: OECD

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie ed altre entità private esclusi i sussidi pubblici per il mantenimento degli studenti. I dati si riferiscono rispettivamente all'anno solare 1997 e al 1998.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di 1° che quella di 2° grado.

(c) Tasso d'iscrizione per l'istruzione terziaria: si è considerata la classe di età 19-23 per la Danimarca, Finlandia, Germania, Italia e Svezia, 17-21 per l'Irlanda e infine 18-22 per i restanti Paesi. Per l'anno 1997-98 i dati si riferiscono al 1996-97. I dati si riferiscono ai livelli 5a e 6 della classificazione ISCED dei titoli di studio.

Attività culturali e sociali varie

Il settore culturale è definito e articolato sulla base del quadro generale raccomandato dall'Unesco e comprende: gli Istituti statali di antichità e d'arte, le biblioteche, gli archivi di Stato, le attività editoriali e le attività ricreative e sportive.

Nell'ambito del progetto "Leg - Cultural statistics", volto ad armonizzare le statistiche culturali a livello europeo, coordinato da Istat ed Eurostat e conclusosi nel 1999, si è proceduto ad una revisione della classificazione proposta dall'Unesco, definendo un nuovo quadro di riferimento che comprende: il patrimonio culturale (musei, monumenti, siti archeologici), gli archivi, l'editoria a stampa (libri e periodici), le biblioteche, le arti figurative, l'architettura, lo spettacolo dal vivo (musica, teatro, teatro musicale, danza etc.), nonché il settore audiovisuale (cinema, radio, televisione, video etc.). Questa classificazione dei domini culturali è stata utilizzata per la ristrutturazione dell'Annuario delle statistiche culturali dell'Istat, nonché per le tavole e i dati riportati nella presente pubblicazione.

In particolare, le principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, citate nel presente capitolo, sono il Ministero per i beni e le attività culturali, Siae, Rai e Mediaset. L'Istat contribuisce, inoltre, alla conoscenza del settore culturale con l'indagine sulla produzione libraria, per quanto riguarda l'offerta, e, sul versante della domanda, con l'indagine Multiscopo sulle famiglie e, in particolare, con la sezione dedicata ai consumi culturali, alla fruizione dei mass media e al livello di partecipazione agli spettacoli.

Musei e gallerie, monumenti e scavi, circuiti museali

Nel 2001, l'insieme degli Istituti statali¹ di antichità e d'arte ha registrato un lieve aumento del flusso di visitatori degli Istituti con ingresso a pagamento (+0,7%) e una decisa diminuzione del flusso di visitatori degli istituti con ingresso gratuito (-12,3%). Gli introiti, nel complesso, sono aumentati del 5,1% (tavola 8.1).

Le variazioni in serie storica relative al flusso di visitatori per tipo di istituto (musei, gallerie, monumenti e scavi) e, soprattutto, per modalità di ingresso, devono essere lette e interpretate con la dovuta cautela, tenendo conto delle modifiche che il Ministero per i beni e le attività culturali ha apportato alla classificazione degli istituti stessi e delle modalità d'ingresso, negli ultimi anni.

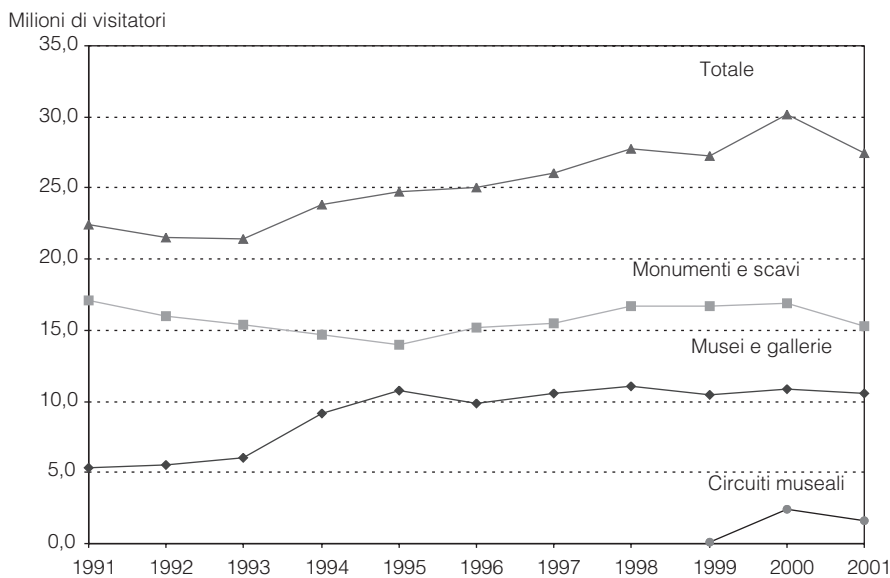
In particolare, va sottolineato che, dal 1999, il Ministero fornisce i dati aggregati per musei e gallerie ed ha iniziato a rilevare ed elaborare i dati relativi ai circuiti museali, cioè gli insiemi di istituti accessibili al pubblico a seguito dell'emissione di un biglietto unico. Di conseguenza, le unità di analisi che rientrano in questa categoria sono già considerate singolarmente tra i musei, le gallerie, i monumenti e gli scavi, mentre il numero dei visitatori dei circuiti museali devono essere sommati a quelli già conteggiati per i singoli istituti.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- ♦ ISTAT, *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
- ♦ ISTAT, *Statistiche culturali: anno 1997*. Roma, 1999. (Annuari, n. 39).

¹ I dati relativi alla consistenza, ai visitatori e agli introiti riguardano solo gli Istituti statali che dipendono dal Ministero per i beni e per le attività culturali.

Figura 8.1
Visitatori di musei, gallerie, monumenti e scavi statali - Anni 1991-2001 (dati in milioni)



Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria presentati nella [tavola 8.2](#) sono rilevati annualmente dall'Istat presso le case editrici e si riferiscono alle opere pubblicate nel corso dell'anno per tipo di edizione e genere, nonché per numero di pagine, numero di copie stampate e prezzo medio per opera.

Complessivamente, nel 2000 sono state pubblicate 55.546 opere e si è registrato un incremento del 5,8% rispetto alla produzione libraria del 1999. In particolare, rispetto all'anno precedente, si è verificato un aumento del 5,5% per le prime edizioni (34.544 opere), del 2,4% per le edizioni successive (3.012 opere) e del 6,9% per le ristampe (17.990 opere).

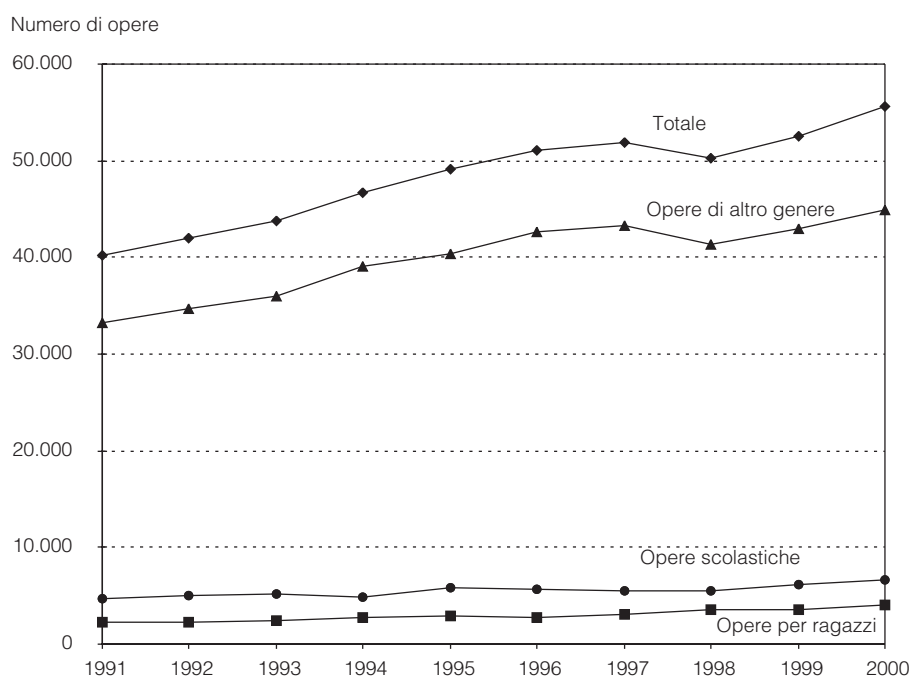
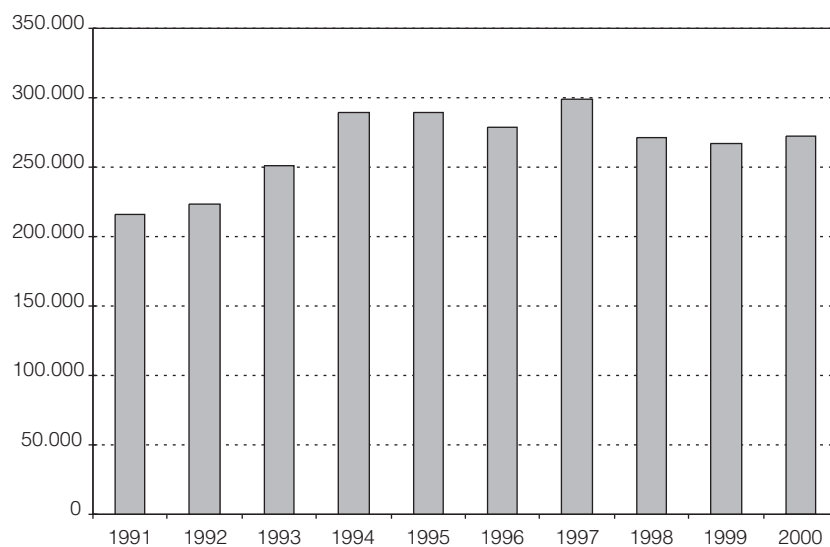
La quota delle opere scolastiche rispetto al totale delle opere prodotte è aumentata dello 0,2%. Rispetto alla materia trattata, la maggior parte delle opere pubblicate sono testi letterari moderni, ed in particolare riguardano la categoria altri romanzi e racconti (14,6% del totale); seguono, dal punto di vista quantitativo le opere di diritto e amministrazione pubblica (7,4%), di storia (6,9%), e di religione e teologia (6,7%).

Prospetto 8.1
Indici della produzione libraria per genere. Base 1995=100 - Anni 1995-1999

GENERE	1995		1996		1997		1998		1999	
	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura
Opere scolastiche	100,0	100,0	98,5	91,1	95,0	86,0	98,3	88,6	105,7	98,6
Opere per ragazzi	100,0	100,0	97,3	112,9	108,8	134,4	123,0	151,7	121,4	135,9
Opere di altro genere	100,0	100,0	105,3	96,2	107,0	104,4	105,9	89,5	106,1	86,6
Totale	100,0	100,0	104,1	96,5	105,7	103,2	106,1	93,9	107,0	92,4

È interessante osservare che, nel 2000, a fronte di un aumento del 5,8% di titoli pubblicati si è registrata una crescita del numero di copie stampate pari al 2,1%.

Il [prospetto 8.1](#) mostra un andamento differenziato della produzione libraria a seconda del genere di opera. In particolare, nel 2000 si evidenzia un notevole incremento delle opere per ragazzi (+14,8%), un genere che nel 1999 aveva registrato una flessione. Aumentano, inoltre, anche se in misura più contenuta, sia le opere scolastiche (+7,6%) che quelle di altro genere (+4,8%).

Figura 8.2**Opere pubblicate per genere - Anni 1991-2000****Figura 8.3****Tiratura della produzione libraria - Anni 1991-2000 (dati in migliaia)**

Biblioteche

I dati sulle biblioteche presentati nelle [tavole 8.3](#) e [8.4](#) riguardano le 12.158 biblioteche registrate nell'Anagrafe dell'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico del Ministero per i beni e le attività culturali), al 31 dicembre 2001. Poiché le informazioni relative alle regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Campania, a tale data, erano ancora in corso di verifica e di aggiornamento, i dati presentati nelle tavole, si riferiscono all'79,6% delle biblioteche complessivamente registrate dall'ICCU.

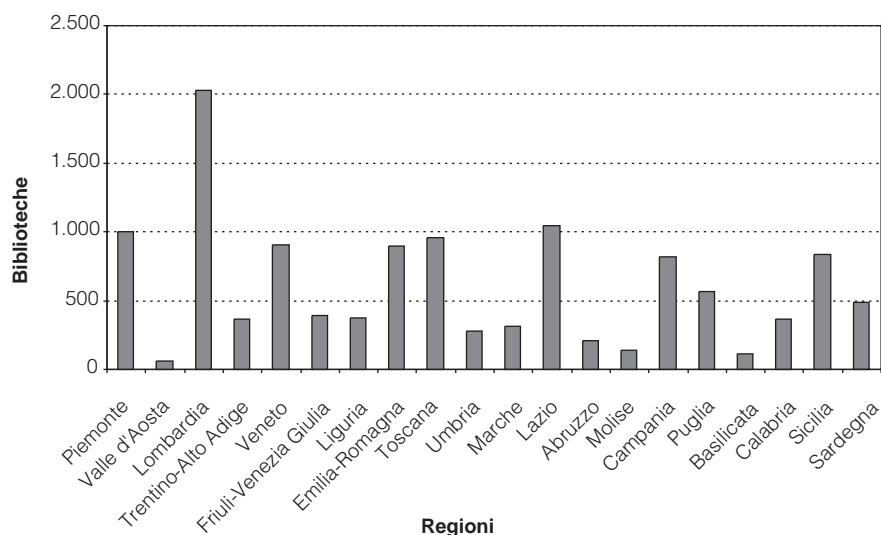
In particolare, i dati comprendono le "biblioteche nazionali", le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è possibile osservare che quasi la metà (il 49,6%) delle biblioteche censite nell'Anagrafe è situato al Nord, il 21,3% al Centro e il 29,1% al Mezzogiorno. Focalizzando l'attenzione sul numero dei volumi custoditi in tali biblioteche, si evidenzia che oltre un quinto delle biblioteche (21,5%) ha dichiarato di disporre di meno di 2.000 volumi, mentre 320 biblioteche (2,6%) dispongono di oltre 100.000 volumi.

Inoltre, il 25,4% delle biblioteche dispone di un numero di volumi compreso tra 2.001 e 5.000, il 18,8% tra 5.001 e 10.000 unità ed il 26,3% dispone di un numero di volumi compreso tra 10.001 e 100.000 unità. Rispetto alla tipologia amministrativa, si evidenzia, infine, una prevalenza di biblioteche dipendenti da enti locali (52,8%), università (17,6%) ed enti ecclesiastici (9,7%).

Figura 8.4

Biblioteche per regione - Anno 2001



Spettacoli, trattenimenti e manifestazioni sportive

I dati sulle trasmissioni radiofoniche e televisive sono forniti da Rai e da Mediaset.

I dati relativi agli abbonamenti alla televisione nel 2001 mostrano una lieve ripresa (+0,7%) rispetto al 2000, confermando l'andamento dell'anno precedente ([tavola 8.5](#)).

Le ore di trasmissioni radiofoniche sulle reti nazionali della Rai e di quelle televisive, sia della Rai sia di Mediaset, hanno raggiunto ormai la piena saturazione, coprendo le 24 ore giornaliere. Il confronto tra le varie reti, quindi,

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Cultura, socialità e tempo libero" In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT, *I lettori di libri in Italia*. Roma, 1998. (Argomenti n. 12).
- ♦ ISTAT, *La musica in Italia*. Bologna, 1999.
- ♦ ISTAT, *La produzione libraria nel 2000: dati provvisori*. Roma, 2001. (Informazioni n. 46).
- ♦ ISTAT, *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).

perde di rilevanza. In particolare, le ore di trasmissione della Rai comprendono anche quelle a carattere regionale di Raitre, superando in tal modo le 24 ore di trasmissione giornaliera (Tavole 8.7 e 8.8).

Nel 2001, con riferimento alla programmazione della Rai, risulta che l'intrattenimento leggero (15,9%), la fiction (14,1%), le rubriche culturali (13,1%) e i telegiornali (12,4%) sono state le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto dell'emittente pubblica.

Considerando l'insieme delle ore trasmesse dalle tre reti, la prima rete risulta privilegiare l'intrattenimento leggero (18,5%), la seconda rete la fiction (21%), la terza rete i telegiornali (15,9%). La composizione percentuale delle ore di trasmissione televisiva della Rai per canale evidenzia inoltre: per Rai Uno una presenza esclusiva dei programmi scolastici ed una particolare concentrazione delle telecronache, dei servizi speciali e dei programmi dell'accesso; per Rai Due si riscontra una presenza esclusiva della prosa, ed una considerevole concentrazione dei programmi educativi per adulti, dei cartoni e delle comiche e della fiction; per Rai Tre si rileva una consistente presenza di rassegne complementari, di inchieste e documentari, di rubriche di attualità e di programmi sportivi.

Per quanto riguarda, invece, i programmi televisivi trasmessi da Mediaset nel 2001, lo spazio maggiore è stato dedicato ai film (17,5%), alle news (17%), ai telefilm (14,4%). Rispetto al 2000, l'informazione è aumentata in modo significativo (+13,8%), la programmazione di film è rimasta sostanzialmente invariata (+0,5) mentre quella dei telefilm è diminuita (-10,4%). Confrontando la programmazione delle reti Mediaset è interessante osservare che Canale 5 privilegia le news (30,3%), Italia 1, in proporzione, trasmette più frequentemente telefilm (20,3%), mentre il palinsesto di Rete 4 propone una programmazione più ricca di film (31,4%). La composizione percentuale delle ore di trasmissione evidenzia una particolare concentrazione di talk-show, news, TV movie su Canale 5, una consistente concentrazione di cartoni, sport, sitcom su Italia 1 e una ragguardevole presenza di telenovelas, documentari, programmi culturali, telediverte, film, soap opera su Rete 4.

Nel 2001 i programmi radiofonici della Rai più trasmessi (Tavola 8.8) sono stati i programmi culturali (22,8%), le rubriche di attualità e i servizi speciali (20,6%), la musica leggera (16,4%) e quella sinfonica e da camera (14,3%). Inoltre, alcune tipologie di programma risultano concentrate nelle diverse reti radiofoniche. Osservando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica della Rai, è possibile notare che le rubriche di attualità, i servizi speciali e lo sport vengono trasmessi esclusivamente da Radio Uno; gli sceneggiati, la rivista, il varietà, l'operetta e le commedie musicali trovano una programmazione dedicata su Radio Due; mentre la musica sinfonica e da camera, quella lirica e la prosa sono presenti esclusivamente su Radio Tre.

I dati relativi alle attività teatrali e musicali, al cinema, ai trattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono forniti dalla SIAE - Società Italiana Autori ed Editori.

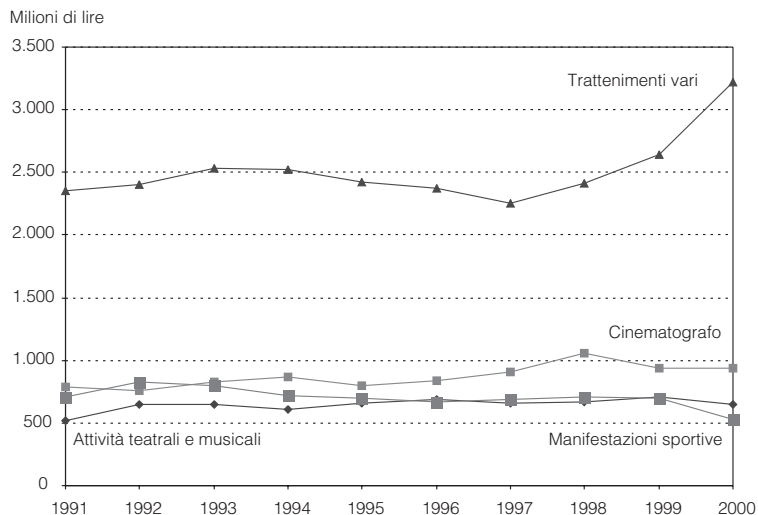
La Siae raccoglie e fornisce i dati relativi al consumo dello spettacolo, dello sport e dei trattenimenti vari in Italia, che comprendono la spesa del pubblico e, per quanto riguarda il cinema e le attività teatrali e musicali, il numero di rappresentazioni, i biglietti venduti e il prezzo medio dei biglietti.

Fino al 1999, i dati venivano elaborati in base alle risultanze provenienti dall'imposta sugli spettacoli, a partire dal 1° gennaio 2000 tale imposta è stata abolita, di conseguenza le modalità di rilevazione e di elaborazione dei dati hanno subito importanti modifiche, tali da non consentire, per l'anno 2000, la confrontabilità dei dati con gli anni precedenti.

Focalizzando l'attenzione sulla spesa del pubblico, nel 2000, le preferenze degli spettatori sono andate in primo luogo ai trattenimenti vari (36,7%) e a seguire, nell'ordine, alle rappresentazioni cinematografiche (26,6%), alle rappresentazioni teatrali e musicali (20,1%), alle manifestazioni sportive (16,6%) (Tavola 8.9).

Figura 8.5

Spesa del pubblico per genere di spettacolo - Anni 1991-2000 (valori a prezzi 1995, in milioni di lire)

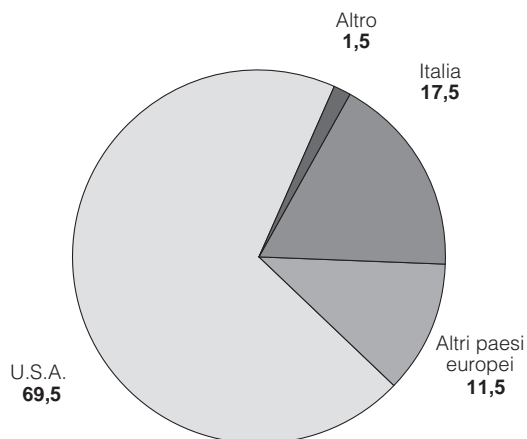


Per quanto riguarda, nello specifico, gli spettacoli teatrali e musicali nel 2000 l'offerta, in termini di numero di rappresentazioni, è risultata particolarmente concentrata nella prosa (57,6%), nei concerti di danza e di musica classica (16,6%) e nei concerti e spettacoli di musica leggera e di arte varia (14,6%) (Tavola 8.11).

Considerando, invece, il settore cinematografico, è possibile osservare che il peso delle produzioni statunitensi risulta preponderante: oltre i due terzi degli incassi realizzati dalle sale cinematografiche italiane sono da attribuire a film prodotti negli U.S.A. (69,5%). Sempre nel 2000, i film prodotti in Italia hanno realizzato il 17,5% degli incassi, mentre quelli prodotti in altri paesi europei l'11,5%. I film prodotti in altri paesi continuano ad occupare una posizione marginale, coprendo una quota di mercato pari ad appena l'1,5% degli incassi cinematografici (Tavola 8.13).

Figura 8.6

Incassi dei film per paese di produzione - Anno 2000



Consumo delle offerte culturali

I dati dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" mostrano che nel 2001 la quota di persone che si è recata al cinema nell'anno (49,5%) è in crescita rispetto a quella dell'anno precedente, mentre è stazionario il dato della fruizione degli altri tipi di intrattenimento.

Nella graduatoria delle preferenze il cinema si conferma l'intrattenimento fuori casa più diffuso e le visite a musei e mostre (28%) hanno eguagliato la fruizione di spettacoli sportivi (28,2%); a seguire troviamo, come per l'anno precedente, le discoteche e le balere (26,4%), i concerti di musica non classica (19%), il teatro (18,7%) e infine i concerti di musica classica (9,1%).

I tassi di fruizione più alti si registrano tra i giovanissimi: per il teatro e i musei e le mostre le persone tra gli 11 e i 17 anni (con percentuali rispettivamente superiori al 23% e al 39%), per il cinema tra i ragazzi tra i 18 e i 24 anni (quote superiori all'80%), per i concerti sia di musica classica che di altra musica per quelli tra i 18 e i 24 anni (rispettivamente quasi il 13% e più del 46%), per gli spettacoli sportivi i ragazzi tra i 15 e i 19 anni (oltre il 48%) e infine per le discoteche i giovani tra 18 e 24 anni (più del 73%).

I dati territoriali confermano il divario tra il centro-nord e il mezzogiorno. Nel 2001 i tassi di fruizione nel mezzogiorno però risultano in aumento per alcune tipologie di spettacoli. In particolare crescono i livelli di fruizione del cinema (4,4%) e del teatro (+1,2%).

Nel 2001 la quota di persone di 3 anni e più che guardano la televisione tutti i giorni si assesta sui livelli dell'anno precedente (96,9%).

Aumenta invece la percentuale di persone che ascoltano la radio (63,2%).

La percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di leggere quotidiani almeno una volta a settimana (58,9%) è in aumento rispetto al 2000 (57%).

La quota di lettori di quotidiani è maggiore tra gli uomini (66,7%) rispetto alle donne (51,5%). L'abitudine alla lettura del quotidiano è inoltre più diffusa nelle regioni del Nord (67,5%) rispetto a quelle del Centro (61,8%) e soprattutto rispetto al Mezzogiorno (46,5%). Stabile rispetto al 2000 il numero di lettori assidui di quotidiani (41,5% dei lettori).

Aumenta rispetto al 2000 la quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di leggere libri (40,9%). Tra i lettori le donne sono in prevalenza rispetto agli uomini (46,1% contro 35,3%). La percentuale di lettori è più elevata al Nord (49,3%) rispetto al Centro (42,1%) e al Mezzogiorno in cui la quota di lettori è particolarmente esigua (29,7%). Nel Mezzogiorno inoltre si tratta per lo più di persone che leggono al massimo tre libri all'anno (60,4%) mentre la percentuale di lettori più assidui (12 libri e più nell'anno) è meno della metà di quella del Nord (6,9% contro il 16,2%).

Tavola 8.1 - Musei, gallerie, monumenti e scavi statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2001 (introiti in milioni di lire)

ANNI REGIONI	Istituti			Visitatori				Introiti (in milioni di lire)	
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento			Degli istituti con ingresso gratuito		Totale
				Paganti	Non paganti	Totale			
MUSEI E GALLERIE									
1996	124	42	166	5.747.579	3.647.936	9.395.515	475.923	9.871.438	53.483
1997	132	45	177	6.026.908	4.210.583	10.237.491	345.179	10.582.670	56.987
1998	129	50	179	6.657.040	4.065.564	10.722.604	343.812	11.066.416	64.479
1999	132	49	181	6.161.641	4.034.977	10.196.618	331.953	10.528.571	62.213
2000	137	49	186	6.647.513	3.884.931	10.532.444	340.077	10.872.521	64.638
MONUMENTI E SCAVI									
1996	65	99	164	5.618.605	3.426.272	9.044.877	6.113.440	15.158.317	48.589
1997	70	113	183	5.981.640	3.893.708	9.875.348	5.604.457	15.479.815	51.924
1998	68	117	185	7.214.425	4.222.542	11.436.967	5.225.986	16.662.953	63.263
1999	71	114	185	7.246.570	4.439.077	11.685.647	4.986.635	16.672.282	63.578
2000	74	119	193	6.966.898	3.754.462	10.721.451	6.134.661	16.856.112	54.691
CIRCUITI MUSEALI									
1999	14	-	14	116.994	10.835	127.829	-	127.829	2.057
2000	25	-	25	1.873.271	573.389	2.446.660	-	2.244.660	29.794
ANNO 2001									
Musei e gallerie	140	48	188	6.537.750	3.652.750	10.183.710	346.139	10.529.849	64.148
Monumenti e scavi	76	122	198	6.641.680	3.324.120	9.965.800	5.328.855	15.294.655	55.139
Circuiti museali (a)	32	-	32	2.538.384	1.176.245	3.714.629	-	3.714.629	37.401
2001 - TOTALE PER REGIONE									
Piemonte	11	6	17	278.098	352.920	631.018	44.263	675.281	2.511
Lombardia	8	6	14	787.612	425.573	1.213.185	48.716	1.211.901	7.663
Trentino-Alto Adige	-	1	1	-	-	-	489	489	-
Veneto	9	3	12	472.727	202.450	675.177	32.642	707.819	4.664
Friuli-Venezia Giulia	3	8	11	171.417	137.838	309.255	1.699.328	2.008.328	1.272
Liguria	4	3	7	30.098	45.487	75.585	7.077	82.662	185
Emilia-Romagna	21	10	31	402.525	506.607	909.607	59.449	968.581	2.014
Toscana	32	24	56	4.524.277	1.272.605	5.796.882	291.673	6.088.555	42.220
Umbria	8	2	10	124.371	85.974	210.345	68.595	278.940	932
Marche	6	8	14	247.090	254.147	501.237	10.008	511.245	1.803
Lazio	48	42	90	4.933.704	2.180.036	7.113.740	2.420.535	9.534.275	48.826
Abruzzo	6	6	12	58.822	73.657	132.479	30.582	163.061	350
Molise	5	2	7	10.650	29.074	39.724	6.731	46.455	40
Campania	29	18	47	3.265.938	2.106.574	5.372.557	521.415	5.893.972	42.155
Puglia	10	6	16	136.659	192.582	329.241	35.480	364.721	634
Basilicata	6	5	11	32.757	67.320	100.077	147.240	247.317	150
Calabria	5	14	19	101.563	126.206	227.769	147.056	374.825	686
Sardegna	5	6	11	132.671	94.065	226.736	103.715	330.451	583
ITALIA	216	170	386	15.711.024	8.153.115	23.864.139	5.674.994	29.539.133	156.688
Nord	56	37	93	2.142.477	1.670.875	3.813.352	1.891.964	5.705.316	18.309
Centro	94	76	170	9.829.442	3.792.762	13.622.204	2.790.811	16.413.015	93.781
Mezzogiorno	66	57	123	3.739.105	2.689.478	6.428.583	992.219	7.420.802	44.598

Fonte: Musei e istituzioni similari (E)

(a) I dati relativi agli Istituti classificati come "Circuiti museali" non vanno sommati a quelli relativi a Musei e Gallerie, Monumenti e Scavi. I dati relativi ai visitatori e agli introiti dei "Circuiti museali" vanno invece sommati a quelli di Musei e Gallerie, Monumenti e Scavi.

Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2000

ANNI MATERIA TRATTATA	Produzione libraria					Pagine (in migliaia)	Tiratura (in migliaia)
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
1996	31.795	3.641	15.641	51.077	5.691	15.037	279.069
1997	32.714	3.503	15.649	51.866	5.489	14.747	29.527
1998	31.904	3.187	15.178	50.269	5.435	14.180	271.484
1999	32.743	2.942	16.825	52.510	6.109	15.403	267.245
2000 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (bibliografie, enciclopedie ecc., esclusi i dizionari)	443	41	390	874	282	387	4.691
Dizionari	202	30	207	439	49	316	3.023
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.181	77	938	2.196	260	633	5.549
Psicologia	834	38	657	1.529	27	379	4.838
Religione, teologia	2.464	194	1.064	3.722	177	896	22.847
Sociologia	544	28	267	839	26	211	1.572
Statistica	132	18	58	208	6	40	216
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze, ecc.	1.010	95	402	1.507	104	499	3.545
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza assistenza sociale e assicurazioni	2.531	671	931	4.133	166	1.893	10.620
Arte e scienza militari	112	2	19	133	1	41	441
Pedagogia e didattica (esclusi i libri di testo per le scuole elementari)	1.112	96	691	1.899	261	509	13.698
Libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici ed universitari	240	2	429	671	586	128	11.700
Commercio, comunicazioni e trasporti (solo con riguardo al carattere economico)	129	5	52	186	14	56	495
Etnografia, usi e costumi, folclore, tradizioni popolari	518	36	104	658	9	131	1.274
Filologia e linguistica	771	147	684	1.602	912	587	9.098
Matematica	413	78	432	923	471	417	4.912
Scienze fisiche e naturali	641	97	536	1.274	440	437	7.734
Ecologia	119	10	21	150	10	32	440
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.233	125	453	1.811	44	570	9.948
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.062	84	528	1.674	267	431	2.678
Informatica	534	34	219	787	75	289	2.549
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	218	19	95	332	18	71	750
Economia domestica, arredamento e moda	82	5	23	110	4	21	504
Cucina e ricettari vari	427	22	176	625	18	117	5.751
Commercio (compresi i testi di steno-dattilografia), comunicazioni, trasporti (riguardo a organizzazione, amministrazione e tecnica)	134	18	67	219	62	71	446
Architettura e urbanistica	685	39	148	872	18	206	1.783
Arti figurative e fotografia	1.821	67	501	2.389	138	513	7.092
Musica e spettacoli (teatro, cinematografo, radio, Tv, manifestazioni varie)	720	30	240	990	101	216	3.130
Divertimenti, giochi, sport	698	49	308	1.055	28	177	6.890
Storia della letteratura e critica letteraria	718	44	210	972	192	354	3.079
Geografia, viaggi, atlanti	310	28	170	508	107	152	5.104
Guide turistiche	766	130	503	1.399	8	275	5.062
Storia (compresa archeologia e preistoria), biografie e araldica	2.846	160	854	3.860	280	1.223	11.767
Attualità politico-sociale ed economica (escluse biografie)	770	32	198	1.000	44	231	3.695
Testi letterari classici	742	84	1.253	2.079	496	825	6.875
Testi letterari moderni:							
- poesia e teatro	1.185	23	268	1.476	40	271	2.525
- libri di avventura e gialli	1.103	73	841	2.017	175	510	20.264
- altri romanzi e racconti	4.853	280	2.977	8.110	660	1.838	63.173
Fumetti	241	1	76	318	1	45	3.068
Totale	34.544	3.012	17.990	55.546	6.574	15.999	272.825

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

Tavola 8.3 - Biblioteche per regione e tipologia amministrativa - Anno 2001 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero Beni e Attività Culturali (b)	Altri ministeri	Aziende autonome	Enti pubblici	Enti locali	Università	Enti Culturali	Enti ecclesiastici	Enti vari	Privati	Istituz. extrater. e organ. internaz.	Totale
Piemonte	-	19	15	3	33	608	90	82	73	76	-	3	1.002
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	50	-	4	3	1	-	-	58
Lombardia	1	15	14	11	42	1.403	196	137	87	108	11	6	2.031
Trentino-Alto Adige	-	3	3	-	5	251	3	19	78	8	-	-	370
Veneto	-	21	8	1	22	578	131	56	62	19	3	4	905
Friuli-Venezia Giulia	-	13	5	-	5	216	91	30	16	12	-	2	390
Liguria	-	11	6	-	13	164	92	26	25	32	1	3	373
Emilia Romagna	-	24	19	-	24	457	209	60	56	46	-	2	897
Toscana	-	32	21	-	45	357	219	118	107	45	3	7	954
Umbria	-	6	2	-	6	85	107	14	42	10	5	-	277
Marche	-	10	2	-	2	114	82	13	81	9	3	-	316
Lazio	20	49	45	1	82	286	189	122	128	84	7	33	1.046
Abruzzo	-	8	-	-	1	148	11	7	29	3	3	-	210
Molise	-	2	2	-	-	124	1	-	8	2	-	-	139
Campania	3	23	15	3	40	343	185	39	133	24	1	8	817
Puglia	-	16	9	2	18	270	152	23	61	10	3	2	566
Basilicata	-	4	-	-	1	84	2	6	15	2	-	-	114
Calabria	1	13	7	-	11	224	24	15	51	8	16	-	370
Sicilia	3	12	10	1	14	371	236	61	95	20	4	5	832
Sardegna	-	11	7	-	3	283	124	16	27	18	2	-	491
ITALIA	28	292	190	22	367	6.416	2.144	848	1.177	537	62	75	12.158
Nord	1	106	70	15	144	3.727	812	414	400	302	15	20	6.026
Centro	20	97	70	1	135	842	597	267	358	148	18	40	2.593
Mezzogiorno	7	89	50	6	88	1.847	735	167	419	87	29	15	3.539

Fonte: Biblioteche (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche presenti nell'Anagrafe dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31/12/2001; poiché in tre regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Campania) le informazioni sono in corso di verifica e di aggiornamento, i dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.158 biblioteche, su 15.280 biblioteche censite dall'ICCU. In particolare, i dati comprendono le "biblioteche nazionali", le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

(b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli Archivi di Stato, delle Soprintendenze, dei Musei nazionali e delle Aree archeologiche ed alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.

Tavola 8.4 - Biblioteche per regione e consistenza del patrimonio librario - Anno 2001 (a)

REGIONI	Non indicato	Fino a 2.000 volumi	da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000 di volumi	Totale
Piemonte	34	248	325	143	227	24	1	-	1.002
Valle d'Aosta	3	7	25	14	8	1	-	-	58
Lombardia	201	428	515	369	483	29	5	1	2.031
Trentino - Alto Adige	15	75	106	72	93	9	-	-	370
Veneto	41	85	234	255	267	19	3	1	905
Friuli-Venezia Giulia	17	57	111	93	102	10	-	-	390
Liguria	36	83	81	68	97	7	1	-	373
Emilia Romagna	35	150	166	186	328	25	5	2	897
Toscana	51	154	220	169	326	29	3	2	954
Umbria	3	106	69	44	53	2	-	-	277
Marche	5	43	103	62	92	10	1	-	316
Lazio	28	168	213	199	379	44	14	1	1.046
Abruzzo	21	89	35	20	40	5	-	-	210
Molise	-	95	25	6	12	1	-	-	139
Campania	18	263	188	136	192	18	1	1	817
Puglia	24	138	138	96	159	11	-	-	566
Basilicata	13	28	39	23	9	2	-	-	114
Calabria	24	133	96	60	51	6	-	-	370
Sicilia	49	158	251	150	205	17	2	-	832
Sardegna	25	106	155	120	78	6	1	-	491
ITALIA	643	2.614	3.095	2.285	3.201	275	37	8	12.158
Nord	382	1.133	1.563	1.200	1.605	124	15	4	6.026
Centro	87	471	605	474	850	85	18	3	2.593
Mezzogiorno	174	1.010	927	611	746	66	4	1	3.539

Fonte: Biblioteche (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche presenti nell'Anagrafe dell'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), al 31/12/2001; poiché in tre regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Campania) le informazioni sono in corso di verifica e di aggiornamento, i dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.158 biblioteche, su 15.280 biblioteche censite dall'ICCU. In particolare, i dati comprendono le "biblioteche nazionali", le "biblioteche degli istituti di educazione superiore", le "biblioteche speciali", cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè le biblioteche di cultura generale, e le "biblioteche di pubblica lettura", cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Abbonamenti		Di cui ad uso privato
	Numero (a)	Per 1.000 abitanti (b)	Numero (a)
1996	16.114.572	280	16.007.373
1997	16.071.964	276	15.962.819
1998	15.911.970	276	15.798.237
1999	15.941.132	276	15.819.938
2000	16.018.423	278	15.886.306
2001 - PER REGIONE			
Piemonte	1.358.831	317	1.349.327
Valle d' Aosta	40.446	336	39.433
Lombardia	2.853.618	315	2.833.795
Trentino- Alto Adige	285.044	304	276.937
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>129.593</i>	<i>280</i>	<i>124.388</i>
<i>Trento</i>	<i>155.451</i>	<i>328</i>	<i>152.549</i>
Veneto	1.347.699	299	1.335.377
Friuli- Venezia Giulia	402.043	339	398.378
Liguria	583.698	359	576.956
Emilia- Romagna	1.338.786	336	1.322.535
Toscana	1.145.348	324	1.132.566
Umbria	248.677	298	245.703
Marche	444.636	304	438.958
Lazio	1.441.219	274	1.430.959
Abruzzo	365.150	285	361.164
Molise	91.847	280	90.998
Campania	1.019.324	176	1.012.957
Puglia	1.091.180	267	1.085.282
Basilicata	159.380	263	158.408
Calabria	419.764	205	417.700
Sicilia	1.062.638	209	1.056.314
Sardegna	431.974	262	427.705
ITALIA	16.131.302	280	15.991.452
Nord	8.210.165	319	8.132.738
Centro	3.279.880	296	3.248.186
Mezzogiorno	4.641.257	222	4.610.528

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) Per il calcolo dei valori relativi sono stati utilizzati i dati sulla popolazione residente al 31 dicembre dei rispettivi anni. Per l'anno 2001 sono stati utilizzati i dati della popolazione al 31 dicembre 2000.

Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma - Anno 2001

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
1996	8.784	8.784	8.489	26.057	33,7	33,7	32,6	100,0
1997	8.760	8.760	15.293	32.813	26,7	26,7	46,6	100,0
1998	8.760	8.760	15.227	32.747	26,8	26,8	46,5	100,0
1999	8.760	8.760	15.331	32.792	26,7	26,7	46,8	100,0
2000	8.784	8.784	15.331	32.899	26,7	26,7	46,6	100,0
2001 - PER TIPO DI PROGRAMMA								
Musica classica e balletto	24	22	54	100	24,0	22,0	54,0	100,0
Prosa	-	59	-	59	-	100,0	-	100,0
Fiction	1.460	1.837	365	3.662	39,9	50,2	10,0	100,0
Film	860	347	981	2.188	39,3	15,9	44,8	100,0
Cartoni e comiche	73	934	187	1.194	6,1	78,2	15,7	100,0
Intrattenimento leggero	1.622	1.300	1.216	4.138	39,2	31,4	29,4	100,0
Inchieste e documentari	274	498	1.032	1.804	15,2	27,6	57,2	100,0
Rubriche culturali	1.502	1.276	635	3.413	44,0	37,4	18,6	100,0
Programmi scolastici	4	-	-	4	100,0	-	-	100,0
Programmi educativi per adulti	9	112	11	132	6,8	84,8	8,3	100,0
Telegiornale	1.149	731	1.348	3.228	35,6	22,6	41,8	100,0
Rassegne complementari	49	59	423	531	9,2	11,1	79,7	100,0
Telecronache	42	1	-	43	97,7	2,3	-	100,0
Rubriche di attualità	442	332	1.006	1.780	24,8	18,7	56,5	100,0
Servizi speciali	89	67	9	165	53,9	40,6	5,5	100,0
Servizi parlamentari	71	64	29	164	43,3	39,0	17,7	100,0
Sport	175	376	700	1.251	14,0	30,1	56,0	100,0
Tribune	13	19	20	52	25,0	36,5	38,5	100,0
Accesso	16	15	-	31	51,6	48,4	-	100,0
Annunci e pubblicità	886	711	470	2.067	42,9	34,4	22,7	100,0
Totale (a)	8.760	8.760	8.486	26.006	33,7	33,7	32,6	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Non sono comprese le ore delle trasmissioni regionali e locali (dati non ancora disponibili).

Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per tipo di programma (a) - Anno 2001

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
1996	8.784	8.784	8.784	26.352	33,3	33,3	33,3	100,0
1997	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
1998	8.761	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
1999	8.761	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0
2000	8.784	8.784	8.784	26.352	33,3	33,3	33,3	100,0
2001 - PER TIPO DI PROGRAMMA								
Film	614	1.246	2.751	4.611	13,3	27,0	59,7	100,0
TV movie	662	364	176	1.202	55,1	30,3	14,6	100,0
Miniserie	108	72	47	227	47,6	31,7	20,7	100,0
Telefilm	1.341	1.776	674	3.791	35,4	46,8	17,8	100,0
Soap operas	393	-	430	823	47,8	-	52,2	100,0
Telenovelas	2	-	859	861	0,2	-	99,8	100,0
Cartoni	51	1.726	-	1.777	2,9	97,1	-	100,0
Documentari	5	2	77	84	6,0	2,4	91,7	100,0
News	2.656	595	1.211	4.462	59,5	13,3	27,1	100,0
Sport	21	524	55	600	3,5	87,3	9,2	100,0
Quiz	424	263	293	980	43,3	26,8	29,9	100,0
Varietà	1.164	1.046	1.220	3.430	33,9	30,5	35,6	100,0
Musica	17	142	149	308	5,5	46,1	48,4	100,0
Televendite	112	44	253	409	27,4	10,8	61,9	100,0
Sitcom	229	918	12	1.159	19,8	79,2	1	100,0
Talk show	907	42	-	949	95,6	4,4	-	100,0
Programmi culturali	54	-	553	607	8,9	-	91,1	100,0
Totale	8.760	8.760	8.760	26.280	33,3	33,3	33,3	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) I dati si riferiscono alla trasmissione dei programmi al lordo degli inserimenti pubblicitari.

Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per tipo di programma - Anno 2001

ANNI PROGRAMMI	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
1996	8.735	8.678	8.784	26.197	33,4	33,1	33,5	100,0
1997	8.701	8.643	8.760	26.104	33,3	33,1	33,6	100,0
1998	8.701	8.651	8.760	26.112	33,3	33,1	33,5	100,0
1999	8.673	8.687	8.760	26.120	33,2	33,3	33,5	100,0
2000	8.662	8.777	8.784	26.223	33,0	33,5	33,5	100,4
2001 - PER TIPO DI PROGRAMMA								
Musica sinfonica e da camera	-	-	3.745	3.745	-	-	100,0	100,0
Musica lirica	-	-	976	976	-	-	100,0	100,0
Prosa	-	-	94	94	-	-	100,0	100,0
Sceneggiati	-	86	-	86	-	100,0	-	100,0
Rivista, varietà, operette, commedie musicali	-	220	-	220	-	100,0	-	100,0
Musica leggera	19	4.182	80	4.281	0,4	97,7	1,9	100,0
Programmi culturali	-	2.732	3.220	5.952	-	45,9	54,1	100,0
Notiziari	1.537	721	339	2.597	59,2	27,8	13,1	100,0
Rassegne complementari	418	276	121	815	51,3	33,9	14,8	100,0
Rubriche di attualità e servizi speciali	5.385	-	-	5.385	100,0	-	-	100,0
Servizi parlamentari	-	-	-	-	-	-	-	-
Sport	604	-	-	604	100,0	-	-	100,0
Tribune	-	-	-	-	-	-	-	-
Annunci, pubblicità, intervalli	639	543	185	1.367	46,7	39,7	13,5	100,0
Totale	8.602	8.760	8.760	26.122	32,9	33,5	33,5	100,0

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

Tavola 8.9 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1996-2000
(a) (in milioni di lire)

ANNI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (b)	Manifestazioni sportive	Totale
VALORI A PREZZI CORRENTI					
1996	712.742	875.154	2.465.057	691.982	4.744.936
1997	697.968	961.407	2.390.690	731.269	4.781.333
1998	720.261	1.141.086	2.608.776	766.667	5.236.790
1999	778.836	1.031.894	2.902.096	768.347	5.481.173
2000	775.345	1.025.095	1.411.284	637.089	3.848.814
VALORI A PREZZI 1995 (c)					
1996	685.330	841.494	2.370.247	665.367	4.562.438
1997	657.840	906.133	2.253.242	689.226	4.506.440
1998	666.291	1.055.584	2.413.299	709.220	4.844.394
1999	708.677	938.939	2.640.670	699.133	4.987.419
2000	687.973	909.579	1.252.249	565.296	3.415.097
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
1996	15,0	18,4	52,0	14,6	100,0
1997	14,6	20,1	50,0	15,3	100,0
1998	13,8	21,8	49,8	14,6	100,0
1999	14,2	18,8	52,9	14,0	100,0
2000	20,1	26,6	36,7	16,6	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della S.I.A.E.

(b) Per l'anno 2000 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli altri anni presenti in tabella i trattenimenti vari comprendono: ballo, "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e altri trattenimenti.

(c) La spesa del pubblico a prezzi 1995 è stata calcolata utilizzando gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività relativi.

Tavola 8.10 - Spesa media per abitante e per biglietto, per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2000 (a) (in lire)

ANNI REGIONI	Spesa per abitante (b)					Spesa per biglietto	
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (c)	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo
VALORI A PREZZI CORRENTI							
1996	12.404	15.230	42.900	12.043	82.577	22.054	9.068
1997	12.125	16.702	41.531	12.704	83.062	22.810	9.354
1998	12.502	19.806	45.281	13.307	90.897	23.361	9.629
1999	13.503	17.890	50.314	13.321	95.027	24.139	9.972
VALORI A PREZZI 1995 (d)							
1996	11.927	14.644	41.250	11.580	79.401	21.206	9.068
1997	11.428	15.741	39.144	11.973	78.287	21.101	8.816
1998	11.565	18.322	41.888	12.310	84.086	24.770	8.908
1999	12.286	16.278	45.781	12.121	86.467	21.965	9.073
2000	11.894	15.725	21.460	9.773	58.851	23.759	9.014
2000 - PER REGIONE							
Piemonte	10.697	18.740	31.874	8.999	70.312	23.212	9.988
Valle d' Aosta	6.173	16.018	39.613	2.535	64.338	12.860	10.032
Lombardia	19.106	20.980	30.206	10.864	81.156	32.726	10.508
Trentino-Alto Adige	11.640	12.276	31.055	3.042	58.014	17.826	10.821
Veneto	19.557	19.561	31.474	12.052	82.644	35.811	10.303
Friuli-Venezia Giulia	20.363	15.685	19.732	17.601	73.382	17.021	10.464
Liguria	17.616	23.908	28.462	18.019	88.006	30.968	9.929
Emilia-Romagna	18.310	28.754	49.734	25.970	122.768	26.122	10.935
Toscana	16.007	24.821	46.157	17.557	104.543	23.176	10.830
Umbria	15.552	13.940	27.020	20.364	76.877	26.225	10.164
Marche	14.550	20.059	41.441	11.210	87.259	25.741	10.255
Lazio	18.924	29.330	17.086	17.339	82.679	27.195	10.518
Abruzzo	5.902	17.112	22.256	6.315	51.585	14.557	9.753
Molise	2.232	7.444	8.218	4.296	22.189	18.459	11.765
Campania	7.411	9.583	6.922	4.122	28.038	31.387	9.331
Puglia	4.436	9.731	9.826	4.610	28.604	19.163	9.041
Basilicata	3.073	3.641	3.931	1.661	12.306	15.156	8.040
Calabria	3.059	3.985	5.773	10.796	23.613	13.612	8.580
Sicilia	9.474	9.976	9.385	2.758	31.593	27.402	8.312
Sardegna	6.936	7.915	17.975	6.194	39.019	17.071	8.753
ITALIA	13.404	17.722	24.185	11.014	66.325	26.777	10.158
Nord	17.297	21.164	33.220	13.541	85.222	28.626	10.440
Centro	17.167	25.517	30.282	16.829	89.796	25.650	10.569
Mezzogiorno	6.566	9.284	9.728	4.770	30.348	23.296	8.963

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati da parte della Siae.

(b) Riferita alla popolazione residente al 31 dicembre dei rispettivi anni.

(c) Per l'anno 2000 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli altri anni presenti in tabella i trattenimenti vari comprendono: "ballo", "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e "altri trattenimenti".

(d) La spesa del pubblico a prezzi 1995 è stata calcolata utilizzando gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale relativi ai singoli anni considerati.

Tavola 8.11 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Rappresentazioni										Biglietti venduti	
	Prosa	Teatro dialettale	Lirica e balletti	Concerti di danza e musica classica (b)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e di arte varia	Burattini e marionette	Saggi culturali	Totale	Totale (in migliaia)	Per rappresentazione
1996	63.800	6.722	3.252	21.720	729	4.126	17.219	3.248	2.145	122.961	32.318	263
1997	65.381	6.381	3.052	20.530	651	3.739	17.551	3.297	2.019	122.601	30.599	250
1998	68.462	6.839	3.303	20.555	616	3.281	16.710	3.397	2.208	125.371	30.832	241
1999	66.288	7.867	3.465	20.733	659	3.941	14.870	3.487	2.300	123.610	32.264	261
2000 - PER REGIONE												
Piemonte	4.533	285	283	1.319	55	94	1.666	251	98	8.584	1.977	230
Valle d' Aosta	71	6	1	36	2	-	64	1	3	184	58	315
Lombardia	12.174	277	539	3.304	65	476	4.230	293	127	21.485	5.325	248
Trentino- Alto Adige	2.356	131	50	697	12	21	630	33	6	3.936	616	157
Veneto	4.665	92	307	2.317	32	78	1.232	116	19	8.858	2.480	280
Friuli- Venezia Giulia	1.746	106	142	494	34	40	331	54	29	2.976	1.422	478
Liguria	1.685	95	147	533	18	84	404	52	10	3.028	922	304
Emilia- Romagna	6.622	795	406	1.602	70	96	2.261	269	50	12.171	2.810	231
Toscana	4.784	86	516	2.082	61	73	1.450	158	31	9.241	2.450	265
Umbria	1.340	41	138	695	8	177	227	52	10	2.688	498	185
Marche	1.822	154	127	594	18	52	451	73	28	3.319	830	250
Lazio	14.929	135	511	2.407	111	670	2.254	361	111	21.489	3.690	172
Abruzzo	1.305	26	41	588	14	18	240	10	1	2.243	520	232
Molise	151	13	6	35	-	1	30	1	-	237	40	169
Campania	4.324	1.161	193	904	1	142	1.237	153	29	8.144	1.365	168
Puglia	2.231	194	107	825	14	38	430	224	28	4.091	946	231
Basilicata	456	17	4	138	-	2	59	11	-	687	123	179
Calabria	1.150	69	52	582	6	7	185	2	1	2.054	459	223
Sicilia	4.144	274	236	1.023	33	64	533	242	38	6.587	1.755	266
Sardegna	1.513	135	90	567	26	25	383	132	42	2.913	670	230
ITALIA	72.001	4.092	3.896	20.742	580	2.158	18.297	2.488	661	124.915	28.956	232
Nord	33.852	1.787	1.875	10.302	288	889	10.818	1.069	342	61.222	15.610	255
Centro	22.875	416	1.292	5.778	198	972	4.382	644	180	36.737	7.469	203
Mezzogiorno	15.274	1.889	729	4.662	94	297	3.097	775	139	26.956	5.877	218

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della S.I.A.E..

(b) I dati si riferiscono ai seguenti tipi di rappresentazioni: "concerti di danza", "concerti di musica classica" e "concerti jazz".

Tavola 8.12 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo, per capoluogo di provincia e regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Totale			Di cui capoluoghi di provincia		
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti		Giorni di spettacolo	Biglietti venduti	
		Totale (in migliaia)	Per abitante (b)		Totale (in migliaia)	Per abitante (b)
1996	585.901	96.512	1,7	325.852	64.871	3,7
1997	645.555	102.782	1,8	365.414	66.884	3,8
1998	667.092	118.504	2,1	354.889	73.610	4,2
1999	727.895	103.483	1,8	387.158	62.913	3,6
2000 - PER REGIONE						
Piemonte	64.392	8.049	1,9	30.222	4.928	3,7
Valle d' Aosta	2.497	193	1,6	993	97	2,8
Lombardia	125.896	18.212	2,0	56.577	10.430	5,0
Trentino- Alto Adige	11.284	1.070	1,1	4.500	517	5,3
Veneto	66.401	8.621	1,9	25.127	3.524	3,5
Friuli-Venezia Giulia	15.592	1.782	1,5	10.799	1.248	3,1
Liguria	34.673	3.903	2,4	21.737	2.585	3,1
Emilia-Romagna	90.418	10.541	2,6	52.774	7.016	4,7
Toscana	60.703	8.131	2,3	34.101	5.121	4,1
Umbria	10.450	1.153	1,4	4.380	654	2,5
Marche	27.569	2.874	2,0	10.980	1.171	4,2
Lazio	117.640	14.786	2,8	90.667	12.585	4,3
Abruzzo	16.934	2.248	1,8	4.695	652	2,2
Molise	2.880	207	0,6	2.028	148	2,0
Campania	44.853	5.938	1,0	24.062	3.497	2,6
Puglia	39.790	4.399	1,1	12.607	1.774	2,0
Basilicata	3.344	274	0,5	1.328	154	1,2
Calabria	8.889	949	0,5	3.958	551	1,2
Sicilia	45.470	6.093	1,2	23.925	3.899	2,3
Sardegna	10.223	1.490	0,9	4.793	975	2,7
ITALIA	799.898	100.911	1,7	420.253	61.526	3,6
Nord	411.153	52.370	2,0	202.729	30.345	4,1
Centro	216.362	26.943	2,4	140.128	19.532	4,1
Mezzogiorno	172.383	21.598	1,0	77.396	11.650	2,2

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della S.I.A.E.

(b) Per il calcolo dei valori relativi sono stati utilizzati i dati sulla popolazione residente al 31 dicembre dei rispettivi anni.

Tavola 8.13 - Cinema, schermi, film prodotti in Italia e quote di mercato per paese di produzione - Anni 1996-2000 (dati assoluti e composizione percentuale)

ANNI	Cinema (a)	Schermi (b)		Film prodotti in Italia	Quote di mercato dei film per Paese di produzione (c)				
	N.	N.	Abitanti per schermo		N.	Italia	Altri paesi europei	Usa	Altri paesi
1996	2.087	2.326	24.649	90	23,9	12,5	60,8	2,8	100,0
1997	2.157	2.456	23.396	87	31,3	15,9	48,7	4,2	100,0
1998	2.159	2.619	21.979	97	23,6	10,8	65,2	0,4	100,0
1999	2.259	2.839	20.293	108	24,0	21,4	53,6	1,0	100,0
2000	2.216	2.948	19.566	103	17,5	11,5	69,5	1,5	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) I dati si riferiscono alle sale cinematografiche operanti per più di 60 giorni l'anno.

(b) I dati si riferiscono agli schermi cinematografici operanti per più di 60 giorni l'anno.

(c) I dati si riferiscono alle quote di mercato calcolate sulla base degli incassi dei film proiettati nelle sale cinematografiche aderenti a Cinetel.

Tavola 8.14 - Spesa del pubblico per tipo di manifestazione sportiva e regione - Anno 2000 (a) (in milioni di lire)

ANNI REGIONI	Calcio	Pallacanestro	Pallavolo	Automobilismo e motociclismo	Corse cavalli	Tennis	Pugilato	Sport invernali
VALORI A PREZZI 1995 (b)								
1996	514.203	47.938	10.119	44.407	14.507	7.655	951	3.996
1997	534.354	46.033	10.303	55.503	13.339	7.435	828	4.125
1998	546.863	50.237	9.957	59.725	11.284	8.926	784	4.059
1999	547.144	49.615	9.095	63.315	7.802	6.926	609	3.108
2000	422.078	40.261	8.489	60.954	5.152	2.660	549	1.811
VALORI A PREZZI CORRENTI								
1996	534.771	49.856	10.524	46.183	15.087	7.961	989	4.156
1997	566.950	48.841	10.931	58.889	14.153	7.889	879	4.377
1998	591.159	54.306	10.764	64.563	12.198	9.649	848	4.388
1999	601.311	54.527	9.995	69.583	8.574	7.612	669	3.416
2000 - PER REGIONE								
Piemonte	33.148	2.642	595	458	420	4	19	143
Valle d'Aosta	258	-	-	8	-	-	-	36
Lombardia	61.961	2.955	725	30.173	1.420	24	89	30
Trentino-Alto Adige	805	130	251	124	200	-	2	1.127
Veneto	41.327	6.541	867	1.010	449	244	103	676
Friuli-Venezia Giulia	17.696	2.609	72	116	25	-	27	-
Liguria	27.490	42	34	97	47	9	10	-
Emilia-Romagna	44.042	13.675	3.978	30.732	745	5	85	22
Toscana	50.827	3.115	494	4.823	1.524	47	120	-
Umbria	16.356	142	135	175	-	-	-	-
Marche	10.150	5.055	837	152	60	-	5	-
Lazio	83.987	547	295	381	500	2.560	49	-
Abruzzo	5.361	2.036	29	176	25	12	11	-
Molise	1.396	-	4	-	-	-	-	-
Campania	21.062	1.884	56	25	179	-	6	-
Puglia	17.429	509	609	64	57	5	1	2
Basilicata	689	259	38	10	-	-	-	-
Calabria	20.482	1.096	302	-	-	-	77	-
Sicilia	11.900	1.752	187	70	9	28	-	6
Sardegna	9.315	385	61	102	145	59	15	-
ITALIA	475.682	45.374	9.567	68.696	5.806	2.998	618	2.040
Nord	226.728	28.595	6.522	62.718	3.307	2.86	335	2.033
Centro	161.320	8.859	1.761	5.530	2.084	2.607	174	-
Mezzogiorno	87.634	7.921	1.285	447	415	104	109	8

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della S.I.A.E..

(b) La spesa del pubblico a prezzi 1995 è stata calcolata utilizzando gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale relativi ai singoli anni considerati.

Tavola 8.14 segue - Spesa del pubblico per tipo di manifestazione sportiva e regione - Anno 2000 (a)
(in milioni di lire)

ANNI REGIONI	Ciclismo	Atletica leggera	Rugby	Baseball	Concorsi ippici	Nuoto e pallanuoto	Altri sport	Totale
VALORI A PREZZI 1995 (b)								
1996	1.478	913	1.803	436	1.930	572	14.461	665.367
1997	1.271	588	2.473	443	2.039	678	9.812	689.226
1998	812	763	1.689	1.005	5.197	441	7.477	709.220
1999	1.432	210	1.482	530	1.263	685	5.916	699.133
2000	893	643	4.429	384	1.377	341	15.276	565.296
VALORI A PREZZI CORRENTI								
1996	1.537	949	1.875	453	2.007	595	15.039	691.982
1997	1.349	624	2.624	470	2.163	719	10.411	731.269
1998	878	825	1.826	1.086	5.618	477	8.083	766.667
1999	1.574	231	1.629	582	1.388	753	6.502	768.347
2000 - PER REGIONE								
Piemonte	19	17	1	-	4	-	1.134	38.605
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	3	306
Lombardia	116	67	205	7	375	9	937	99.094
Trentino-Alto Adige	53	12	-	-	11	-	154	2.869
Veneto	193	201	1.919	92	8	38	1.058	54.727
Friuli-Venezia Giulia	2	-	-	-	-	-	373	20.920
Liguria	-	13	1.052	9	5	161	241	29.210
Emilia-Romagna	231	66	163	167	172	0	10.021	104.103
Toscana	309	45	70	97	40	83	693	62.286
Umbria	-	-	-	-	-	-	308	17.116
Marche	68	-	-	-	6	-	138	16.470
Lazio	-	278	1.453	58	910	16	904	91.938
Abruzzo	17	-	91	-	-	9	324	8.091
Molise	-	-	-	-	-	-	6	1.405
Campania	-	-	35	-	-	60	526	23.833
Puglia	-	25	-	3	5	-	133	18.841
Basilicata	-	-	-	-	-	-	9	1.005
Calabria	-	-	-	-	-	-	102	22.059
Sicilia	-	-	3	-	-	-	49	14.004
Sardegna	-	-	-	-	14	8	103	10.207
ITALIA	1.007	724	4.992	433	1.552	384	17.216	637.089
Nord	614	376	3.340	275	576	209	13.921	349.834
Centro	376	323	1.523	155	956	98	2.043	187.810
Mezzogiorno	17	25	129	3	20	77	1.252	99.446

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (D.Lgs. 60/1999), dal 1° gennaio 2000, sono cambiate le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della S.I.A.E..

(b) La spesa del pubblico a prezzi 1995 è stata calcolata utilizzando gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale relativi ai singoli anni considerati.

Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento, per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica. Anno 2001 (per 100 persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSE DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e più (dati in migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	
1997	53.841	17,0	44,4	26,8	8,8	17,7	27,8	25,1	
1998	53.922	16,0	47,3	26,7	7,9	17,0	26,5	25,0	
1999	53.948	16,7	45,0	26,8	8,9	17,4	26,9	25,0	
2000	54.074	17,2	44,7	28,6	8,5	18,3	27,8	25,9	
ANNO 2001 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
6-10	1.439	23,1	64,3	35,3	3,3	8,4	36,1	3,7	
11-14	1.207	25,1	73,8	47,9	7,9	17,8	57,0	12,5	
15-17	925	19,5	81,5	34,3	8,1	34,4	59,3	53,9	
18-19	634	19,7	85,2	31,4	11,1	45,4	65,1	75,5	
20-24	1.679	17,1	84,2	32,1	13,3	48,4	61,8	75,8	
25-34	4.307	18,9	73,3	29,5	11,2	35,3	52,6	56,9	
35-44	4.673	18,4	59,5	30,3	9,2	22,4	45,0	28,5	
45-54	3.893	18,1	45,6	30,5	9,9	16,1	40,2	19,1	
55-59	1.651	16,5	34,4	28,0	9,6	9,0	30,2	14,7	
60-64	1.572	16,0	27,6	23,5	8,5	9,2	29,5	11,7	
65-74	2.732	9,6	14,5	15,4	7,1	6,2	17,9	6,9	
75 e più	1.584	5,4	5,5	7,8	3,1	2,5	6,3	2,7	
Totale	26.295	17,0	52,2	28,1	8,9	20,7	40,7	29,0	
FEMMINE									
6-10	1.345	28,4	68,5	37,6	4,8	9,8	25,7	5,7	
11-14	1.128	27,0	77,8	46,6	8,3	21,5	37,4	20,6	
15-17	891	28,3	84,1	44,8	9,1	36,7	37,3	57,7	
18-19	617	34,9	88,3	47,6	14,3	47,3	38,2	77,1	
20-24	1.644	23,0	82,3	37,5	12,8	43,6	31,5	70,7	
25-34	4.251	23,4	67,6	32,2	10,3	28,2	23,9	45,8	
35-44	4.585	23,6	57,8	33,1	10,6	18,9	19,5	23,7	
45-54	4.021	22,7	43,2	31,4	11,8	14,7	13,2	17,1	
55-59	1.654	21,9	30,0	24,5	10,4	8,3	7,2	11,5	
60-64	1.682	16,9	23,1	20,3	9,6	6,4	5,6	8,6	
65-74	3.378	11,4	12,1	13,4	6,9	5,0	2,4	4,1	
75 e più	2.728	4,3	4,0	4,3	2,4	2,0	0,7	0,9	
Totale	27.925	20,3	46,9	28,0	9,2	17,3	16,5	23,9	
MASCHI E FEMMINE									
6-10	2.783	25,7	66,4	36,4	4,0	9,1	31,1	4,7	
11-14	2.335	26,0	75,7	47,3	8,1	19,6	47,5	16,4	
15-17	1.816	23,8	82,8	39,4	8,6	35,5	48,5	55,8	
18-19	1.251	27,2	86,7	39,4	12,7	46,3	51,9	76,3	
20-24	3.323	20,0	83,3	34,7	13,1	46,0	46,8	73,3	
25-34	8.558	21,1	70,4	30,9	10,8	31,8	38,4	51,4	
35-44	9.257	21,0	58,7	31,7	9,9	20,6	32,4	26,1	
45-54	7.914	20,4	44,4	31,0	10,9	15,4	26,5	18,1	
55-59	3.305	19,2	32,2	26,2	10,0	8,7	18,7	13,1	
60-64	3.254	16,5	25,3	21,9	9,1	7,7	17,1	10,1	
65-74	6.110	10,6	13,2	14,3	7,0	5,5	9,3	5,3	
75 e più	4.312	4,7	4,6	5,6	2,7	2,2	2,8	1,5	
Totale	54.220	18,7	49,5	28,0	9,1	19,0	28,2	26,4	
REGIONI									
Piemonte	4.027	17,8	51,3	32,8	9,4	16,9	25,2	28,3	
Valle d'Aosta	113	15,7	48,5	30,7	10,0	20,0	29,0	32,7	
Lombardia	8.576	22,8	53,9	34,8	10,0	19,3	30,9	28,4	
Trentino-Alto Adige	871	29,1	40,6	40,6	14,0	30,5	35,9	30,4	
Bolzano	427	34,7	36,9	39,9	17,4	36,1	40,8	33,3	
Trento	444	23,7	44,2	41,3	10,8	25,1	31,2	27,5	
Veneto	4.254	18,5	46,9	35,6	10,4	18,9	29,0	27,8	
Friuli-Venezia Giulia	1.123	24,0	48,4	40,2	12,9	20,5	30,7	26,1	
Liguria	1.533	21,1	51,0	26,7	8,1	17,1	25,0	21,8	
Emilia-Romagna	3.797	20,8	51,8	33,6	9,2	19,5	27,4	30,0	
Toscana	3.354	17,6	51,4	30,9	10,9	16,8	28,0	25,9	
Umbria	796	18,1	46,7	27,1	8,3	19,6	30,5	28,0	
Marche	1.389	15,0	48,9	24,9	7,9	19,8	29,2	30,0	
Lazio	4.975	26,0	56,2	30,7	8,3	19,2	31,1	26,9	
Abruzzo	1.209	13,4	48,0	23,3	8,7	22,5	29,5	27,3	
Molise	308	14,4	42,7	20,6	10,0	22,5	30,4	23,4	
Campania	5.351	17,3	47,7	17,9	7,2	16,8	26,2	22,5	
Puglia	3.811	13,5	48,2	19,2	8,4	17,9	26,3	23,2	
Basilicata	567	13,0	37,8	18,4	8,7	23,0	25,5	23,2	
Calabria	1.907	8,5	40,6	15,0	8,4	18,9	26,3	20,1	
Sicilia	4.711	15,5	46,0	18,2	7,0	18,8	23,7	26,2	
Sardegna	1.550	12,1	39,8	29,8	9,9	24,2	34,4	25,4	
ITALIA	54.220	18,7	49,5	28,0	9,1	19,0	28,2	26,4	
Nord	24.293	21,1	51,0	34,3	10,0	19,2	28,9	28,1	
Centro	10.514	21,3	53,0	29,7	9,1	18,6	29,8	27,1	
Mezzogiorno	19.413	14,4	45,7	19,3	7,9	18,9	26,5	23,9	

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2001 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e più (dati in migliaia)	Guarda la tv (a)	Di cui qualche giorno (b)	Ascolta la radio (a)	Di cui qualche giorno (b)	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e più (dati in migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Di cui 5 volte e più (d)	Leggono libri (c)	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (d)
1997	55.496	95,7	8,4	63,1	58,9	53.841	61,1	44,4	41,4	47,3	13,1
1998	55.556	95,1	8,3	62,6	58,7	53.922	57,8	42,2	41,9	47,8	11,7
1999	55.634	94,4	8,5	62,1	59,2	53.948	56,9	40,3	38,3	48,2	12,9
2000	55.715	93,6	8,4	62,5	57,7	54.074	57,0	41,5	38,6	49,5	12,1
ANNO 2001 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
3-5	786	96,1	2,3	24,2	36,3	-	-	-	-	-	-
6-10	1.439	98,4	0,5	40,4	39,7	1.439	7,4	21,8	46,8	57,8	7,5
11-14	1.207	98,7	0,3	67,4	52,9	1.207	30,3	17,6	52,6	54,3	7,9
15-17	925	98,8	0,1	80,6	64,5	925	52,5	16,1	45,0	58,9	5,1
18-19	634	98,8	1,1	83,6	72,4	634	59,4	27,9	35,7	55,7	3,8
20-24	1.679	96,3	0,6	80,1	68,8	1.679	70,8	36,7	41,8	56,0	8,8
25-34	4.307	95,9	1,0	77,8	67,1	4.307	74,0	41,3	38,7	52,1	11,4
35-44	4.673	95,4	1,0	72,2	62,3	4.673	77,0	48,4	38,0	49,4	14,1
45-54	3.893	96,8	0,7	64,1	57,9	3.893	80,3	52,8	35,1	46,0	13,5
55-59	1.651	97,8	0,4	56,6	50,7	1.651	76,2	54,5	32,6	45,1	15,2
60-64	1.572	98,0	0,3	50,7	53,7	1.572	73,7	55,1	28,4	47,0	16,7
65-74	2.732	98,2	0,6	44,0	53,8	2.732	66,6	51,6	19,5	46,3	15,0
75 e più	1.584	95,9	0,6	36,5	57,9	1.584	55,4	53,5	19,2	52,6	15,7
Totale	27.081	96,9	0,7	62,5	60,2	26.295	66,7	46,5	35,3	51,0	11,9
FEMMINE											
3-5	803	96,4	1,0	37,7	37,9	-	-	-	-	-	-
6-10	1.345	98,1	0,2	49,2	41,1	1.345	6,1	20,5	52,6	53,2	11,6
11-14	1.128	98,5	0,8	79,2	63,6	1.128	28,5	15,1	67,0	49,7	10,0
15-17	891	98,5	0,3	88,5	77,1	891	45,9	16,8	64,2	49,3	10,0
18-19	617	98,8	0,6	89,4	71,8	617	57,9	18,9	64,3	48,8	6,7
20-24	1.644	97,3	0,8	86,5	68,0	1.644	61,3	23,9	61,0	46,2	12,9
25-34	4.251	96,2	0,7	81,8	61,6	4.251	60,0	30,0	56,9	44,0	11,7
35-44	4.585	95,7	0,8	74,1	57,9	4.585	62,3	36,8	54,7	42,8	15,1
45-54	4.021	97,5	0,6	63,4	54,0	4.021	63,8	41,0	48,4	44,6	16,4
55-59	1.654	97,9	0,5	56,6	55,2	1.654	55,7	43,9	39,7	43,1	15,9
60-64	1.682	97,7	0,4	49,0	57,4	1.682	52,5	44,2	36,1	49,8	13,6
65-74	3.378	97,9	0,3	45,2	58,9	3.378	44,5	41,5	25,3	47,4	15,7
75 e più	2.728	94,5	0,7	36,6	62,4	2.728	34,0	41,3	16,6	53,9	17,6
Totale	28.728	96,9	0,6	63,8	59,6	27.925	51,5	35,5	46,1	46,1	13,6
MASCHI E FEMMINE											
3-5	1.589	96,3	1,6	31,0	37,3	-	-	-	-	-	-
6-10	2.783	98,2	0,4	44,7	40,4	2.783	6,8	21,2	49,6	55,5	9,6
11-14	2.335	98,6	0,6	73,1	58,5	2.335	29,4	16,5	59,6	51,8	9,0
15-17	1.816	98,7	0,2	84,5	71,0	1.816	49,3	16,4	54,4	53,4	7,9
18-19	1.251	98,8	0,8	86,5	72,1	1.251	58,7	23,5	49,8	51,3	5,6
20-24	3.323	96,8	0,7	83,3	68,4	3.323	66,1	30,8	51,3	50,2	11,2
25-34	8.558	96,0	0,9	79,8	64,3	8.558	67,0	36,3	47,7	47,3	11,6
35-44	9.257	95,5	0,9	73,1	60,1	9.257	69,7	43,3	46,3	45,5	14,7
45-54	7.914	97,1	0,6	63,7	56,0	7.914	71,9	47,5	41,9	45,2	15,2
55-59	3.305	97,9	0,5	56,6	52,9	3.305	65,9	50,0	36,2	44,0	15,6
60-64	3.254	97,8	0,4	49,8	55,6	3.254	62,7	50,4	32,4	48,6	14,9
65-74	6.110	98,1	0,4	44,6	56,7	6.110	54,4	47,0	22,7	47,0	15,4
75 e più	4.312	95,0	0,6	36,6	60,8	4.312	41,9	47,3	17,5	53,4	16,8
TOTALE	55.808	96,9	0,7	63,2	59,9	54.220	58,9	41,5	40,9	48,1	12,9
Nord	24.897	96,7	0,8	66,7	63,2	24.293	67,5	43,6	49,3	42,3	16,2
Centro	10.819	97,2	0,7	60,8	59,8	10.514	61,8	44,9	42,1	47,9	11,8
Mezzogiorno	20.093	96,9	0,5	60,2	55,5	19.413	46,5	35,4	29,7	60,4	6,9

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori.

Capitolo 9

Lavoro

Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta con cadenza trimestrale a partire dal 1959. Essa consente, nell'arco delle quattro rilevazioni, di acquisire informazioni su oltre 300 mila famiglie per un totale di 800 mila individui (pari all'1,4% della popolazione nazionale) distribuiti in quasi 1400 comuni italiani.

La rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista) essa permette di effettuare analisi micro sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti di condizione professionale.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau International du Travail (BIT) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati. L'unica differenza riguarda il trattamento dei lavoratori in Cassa integrazione che nella rilevazione sulle forze di lavoro vengono in ogni caso considerati come occupati. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti metodologici è avvenuta nell'ottobre 1992, data d'inizio dell'attuale serie storica. Il rispetto di nuovi vincoli imposti dal regolamento comunitario ha indotto l'Istat ad effettuare, nel luglio 1999, una revisione della serie storica per il periodo ottobre 1992-aprile 1999. Tale operazione è stata motivata da una pluralità di ragioni come l'adozione di nuove procedure di calcolo dei coefficienti di riporto all'universo e l'utilizzo di dati della popolazione prodotti secondo il metodo anagrafico. Il processo di revisione ha comportato degli effetti sulle stime dei principali aggregati con la conseguente non confrontabilità delle nuove serie con i dati precedentemente pubblicati.

L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2001. Nel 2001 il ritmo di crescita dell'occupazione, già sostenuto nel precedente biennio, si è accentuato, grazie soprattutto alla forte espansione osservata nella prima parte dell'anno. La fase di indebolimento ciclico dell'economia, difatti, ha prodotto un rallentamento della domanda di lavoro nella seconda parte dello scorso anno. Lo sviluppo dell'occupazione ha comunque determinato un'ulteriore, forte contrazione delle persone in cerca di lavoro; il fenomeno, come nel 2000, ha interessato tutte le ripartizioni, compresa la meridionale.

In base ai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro, il numero degli occupati è risultato nella media 2001 pari a 21.514.000, in aumento di 434.000 unità, corrispondente a un progresso su base annua del 2,1%. Nel 2000 l'incremento era stato, rispettivamente, di 388.000 unità e dell'1,9%.

Sia l'occupazione maschile sia la femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato un progresso tendenziale dell'1,0%, pari a 139.000 unità; di poco inferiore a quello registrato lo scorso anno (+1,2%). La componente femminile, dal canto suo, ha ulteriormente accentuato la forte tendenza espansiva dell'ultimo biennio, manifestando un ritmo di crescita eccezional-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Forze di lavoro: media 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Lavoro e retribuzioni: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ♦ ISTAT, "Rilevazione forze lavoro". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.

mente elevato fino alla scorsa estate. A consuntivo del 2001 l'incremento tendenziale è risultato del 3,8% (a fronte del 3,1% del 2000 e del 2,6% relativo al 1999), corrispondente a 296.000 unità. Oltre i due terzi dell'aumento totale ha riguardato le donne; la quota femminile sul totale degli occupati ha così raggiunto nel 2001 il 37,5%, un livello di sette decimi di punto superiore a quello della media 2000. E' dunque proseguito il processo di femminilizzazione del mercato del lavoro italiano.

Il perdurare dell'evoluzione positiva della domanda di lavoro ha prodotto un ulteriore aumento del tasso di occupazione. Con riferimento alla popolazione tra 15 e 64 anni, l'indicatore si è attestato nella media del 2001 al 54,6%, manifestando un incremento di oltre un punto percentuale rispetto a un anno prima (53,5% nella media 2000). Negli ultimi sei anni, caratterizzati da una ininterrotta dinamica ascendente, il tasso di occupazione è cresciuto di quattro punti percentuali; oltre la metà di tale crescita cumulata si è concentrata nel biennio 2000-01. Al progresso nel corso del 2001 hanno contribuito tanto la componente maschile, per la quale il tasso di occupazione è passato dal 67,5% della media 2000 al 68,1%, quanto la componente femminile. Il tasso di occupazione femminile, in particolare, nuovamente rafforzatosi in misura più accentuata di quello maschile, ha raggiunto nella media del 2001 il 41,1%, 1,5 punti percentuali in più rispetto a un anno prima. Nonostante tali evidenti progressi, tuttavia, il raggiungimento nel 2005 degli obiettivi intermedi, concordati in occasione del Consiglio europeo di Stoccolma del marzo 2001 e fissati in tutta l'Unione in un tasso di occupazione pari al 67% in complesso e al 57% per le donne, appare molto distante, in particolare nel Mezzogiorno.

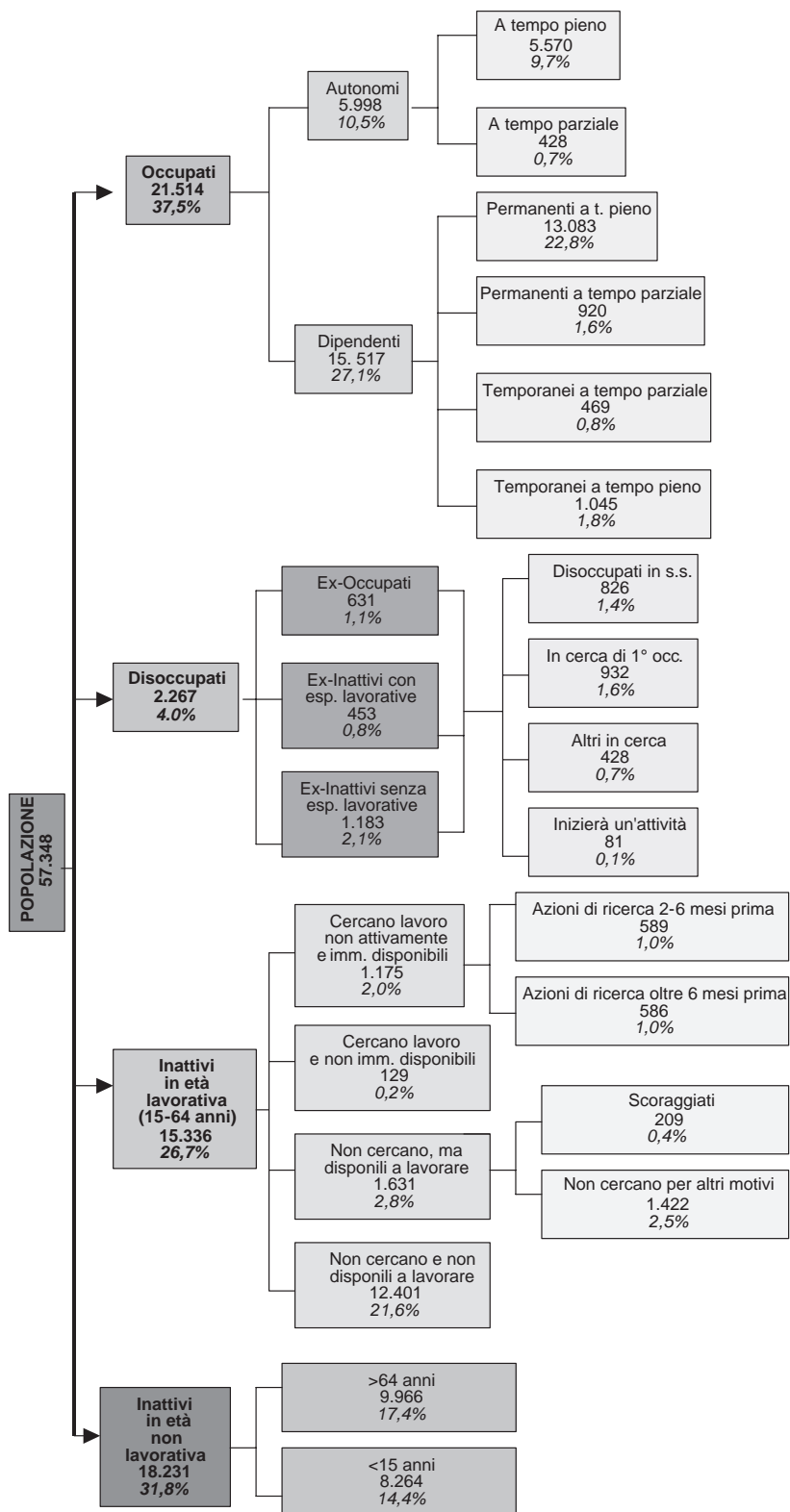
Con riferimento alle diverse classi d'età, nel complesso solo i 15-24enni denotano un lieve ripiego dopo i forti progressi evidenziati lo scorso anno. Tutte le altre classi nel raffronto con la media del 2000 risultano in aumento: più marcato quello relativo alle classi dei 25-34enni e dei 35-54enni, più moderato quello dei 55-64enni. Da una prospettiva di genere, le classi d'età femminili denotano miglioramenti decisamente più consistenti rispetto alle corrispondenti maschili; ciò si riscontra per tutte le classi comprese tra i 25 e i 54 anni. Con riferimento ai più anziani, poi, le tendenze si rivelano opposte: le donne 55-64enni registrano un innalzamento del tasso di occupazione su base annua di nove decimi di punto nella media 2001, mentre gli uomini della corrispondente classe d'età accusano una flessione dei livelli di occupazione di quattro decimi di punto.

Dal punto di vista territoriale, tra la prima e la seconda parte del 2001 il ritmo di sviluppo della domanda di lavoro si è dimezzato nell'area centro-settentrionale (dal 2,4 all'1,2% in ragione d'anno); si è ridotto, ma è rimasto molto più sostenuto, in quella meridionale (dal 3,2 al 2,3%). In realtà, nel Mezzogiorno, il saggio di crescita dell'occupazione si è mantenuto in media intorno al 3% nell'arco delle prime tre rilevazioni dell'indagine sulle forze di lavoro. La correlazione tra componente ciclica della domanda di lavoro e del prodotto è apparsa dunque decisamente più alta nel Centro-nord in confronto al Mezzogiorno, dove è maggiore il peso delle attività produttive esposte alla concorrenza e alla variabilità dei mercati esterni. Nella media del 2001 l'occupazione è cresciuta su base annua dell'1,9% (+118.000 unità) nel Nord-ovest e dell'1,4% (+67.000 unità) nel Nord-est. L'incremento è stato pari al 2,1% (+89.000 unità) nel Centro e al 2,7% (+160.000 unità) nel Mezzogiorno.

Nelle posizioni lavorative dipendenti la forte accelerazione della dinamica occupazionale registrata all'inizio del 2001 ha lasciato posto a un'evoluzione più contenuta, ma sempre robusta, del ritmo di crescita. A consuntivo dell'anno, il numero dei dipendenti è stato superiore a quello del 2000 del 2,5% (386.000 persone). Si è trattato del più esteso allargamento dell'area del lavoro dipendente dal 1996, trainato soprattutto dalla crescita di quadri e impiegati. La componente femminile ha denotato un progresso tendenziale del 4,4%, la maschile è cresciuta su base annua dell'1,3%. Nell'occupazione autonoma, all'apprezzabile miglioramento della prima parte del 2001 si è sostituito il regresso della seconda. Nella media dell'anno, il numero degli

Cartogramma 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2001
(Dati assoluti in migliaia di unità e composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

indipendenti è pertanto aumentato di 49 mila unità (0,8 per cento). Nel 2000 lo sviluppo della componente autonoma aveva contribuito a circa un quinto della crescita dell'occupazione totale; nel 2001 il contributo si è pressoché dimezzato. Su tale risultato hanno inciso gli incrementi meno sostenuti nelle categorie degli imprenditori e dei liberi professionisti, oltre al debole progresso della componente maschile (+0,5% su base annua, contro il +1,7% femminile).

Sul piano settoriale la crescita dell'occupazione, che fino al 2000 si era concentrata nel terziario e nelle costruzioni, si è allargata nel corso del 2001 anche all'agricoltura, che ha fatto segnare un lieve progresso: +0,6%, corrispondente a 6.000 unità. L'industria in senso stretto nel raffronto tendenziale ha denotato un arretramento dello 0,3% (pari a -16.000 unità), determinato dal rallentamento osservato nella seconda metà del 2001. Viceversa, si è irrobustita la tendenza espansiva del comparto delle costruzioni, segnalando un aumento su base annua del 5,5%, corrispondente a 89.000 unità. Il terziario infine, pur in presenza di un indebolimento della dinamica espansiva a fine anno, ha registrato nella media del 2001 un aumento del 2,7% (pari a 355.000 unità), a sintesi della crescita sia del comparto del commercio e sia soprattutto dell'aggregato degli "altri servizi".

Il lieve progresso fatto segnare dall'agricoltura, che comunque arresta il calo tendenziale che ha contraddistinto il settore negli ultimi anni, deriva sul piano territoriale esclusivamente dall'apporto delle regioni centro-meridionali. Infatti, il Centro (+8,6%, pari a 13.000 unità) è la ripartizione in cui i progressi dell'occupazione si sono manifestati in maniera più evidente, come peraltro già avvenuto lo scorso anno; mentre il Mezzogiorno (+1,3%, corrispondente a 6.000 unità) ha recuperato sostanzialmente le perdite accusate lo scorso anno, riportandosi sui livelli del 1999. Viceversa, l'intera area settentrionale del paese ha denotato una contrazione degli occupati del settore: leggermente superiore in termini percentuali quella registrata nel Nord-ovest (-3,6%, pari a 6.000 unità), dopo l'incremento osservato nella media del 2000, più consistente in termini assoluti quella del Nord-est (-8.000 unità, pari al -3,2%), sebbene di portata inferiore rispetto a quanto fatto segnare lo scorso anno.

Sempre con riferimento al settore agricolo ma distinguendo per posizioni lavorative, emerge una netta differenziazione tra l'andamento positivo degli occupati alle dipendenze (+2,7%, pari a 13.000 unità il progresso su base annua nel 2001, dopo quello più moderato dello scorso anno) e il proseguimento del calo tra gli indipendenti (-0,9%, pari a -6.000 unità), peraltro più contenuto rispetto a quello osservato nella media del 2000. Allo stesso modo, l'analisi di genere evidenzia come l'incremento occupazionale abbia interessato solo la componente femminile (+3,3% rispetto alla media 2000, corrispondente a 12.000 unità), dal momento che la maschile ha fatto registrare un nuovo calo (-0,7% e -5.000 unità), comunque più limitato se confrontato con quelli degli anni precedenti.

Nell'industria in senso stretto, la dinamica positiva dell'occupazione, emersa tra la seconda parte del 2000 e la primavera del 2001, si è successivamente interrotta. La frenata si è localizzata per intero nelle regioni settentrionali e, a consuntivo dell'anno, la moderata crescita intervenuta nel Centro e nel Mezzogiorno non è stata sufficiente a compensare la riduzione dell'area settentrionale.

La contrazione è stata più marcata nel Nord-est (-1,2%, corrispondente a 17.000 unità), dove è proseguita la fase negativa iniziata lo scorso anno, ma ha tuttavia continuato a interessare anche il Nord-ovest (-0,4%, pari a 8.000 unità) per il terzo anno consecutivo, sebbene in misura più marginale rispetto alle due precedenti occasioni. Al contrario, nel Mezzogiorno è proseguito il recupero occupazionale, il quinto consecutivo, che ha condotto a un ampliamento su base annua dello 0,7% (+6.000 unità); mentre nelle regioni del Centro l'incremento tendenziale è stato più moderato e pari al +0,3%, corrispondente a 3.000 unità.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in diminuzione. Piuttosto consistenti le perdite di addetti tra le posizioni lavorative autonome (-1,3% nel raffronto con il 2000, pari a un calo di 12.000 unità), che vanificano i progressi dell'ultimo triennio, portandosi al minimo storico nei dati della serie RTFL, omogenea a partire dal 1993. Più contenuta la flessione su base annua osservata per le posizioni dipendenti, in calo dello 0,1%, corrispondente a -4.000 unità.

Da una prospettiva di genere, l'industria in senso stretto ha senza dubbio contribuito alla progressiva femminilizzazione dell'occupazione del settore; per il secondo anno consecutivo, infatti, all'ampliamento della componente femminile ha fatto riscontro una riduzione di quella maschile. I livelli femminili si sono incrementati su base annua dello 0,7% (+11.000 unità rispetto alla media del 2000); l'occupazione maschile ha manifestato una variazione di pari entità ma di segno opposto, che ha generato una perdita di addetti di 25.000 unità.

Il comparto delle costruzioni, dopo la crescita piuttosto consistente dell'ultimo biennio, nel corso del 2001 ha registrato una nuova ulteriore espansione, a un ritmo circa doppio in confronto a quello del 2000. La dinamica, particolarmente accentuata fino all'estate, si è tuttavia indebolita negli ultimi mesi. La favorevole evoluzione della domanda di lavoro è da attribuire sia al consolidamento degli interventi di riqualificazione degli immobili urbani, sia al rafforzamento dell'attività di costruzione dei fabbricati di tipo non residenziale, entrambi stimolati anche dalla proroga degli incentivi.

Sul piano territoriale tutte le aree del paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale, in particolare le regioni centro-meridionali. Nel raffronto con la media 2000, il Centro ha denotato un progresso del 7,9% (pari a 23.000 unità) e il Mezzogiorno del 7,5%, con un incremento più consistente in termini assoluti (43.000 unità), dato il peso maggiore che il comparto delle costruzioni assume nell'area meridionale. Meno sostenuta è stata la crescita su base annua nelle regioni settentrionali: del 2,7% nel Nord-ovest (corrispondente a 11.000 unità), che fa seguito al risultato negativo dello scorso anno, +3,7% e +12.000 unità, rispettivamente, nel Nord-est.

Sia le posizioni lavorative dipendenti sia quelle autonome sono risultate in aumento nel confronto con la media 2000. Gli occupati dipendenti hanno evidenziato un miglioramento tendenziale del 5,7% (pari a +56.000 unità), ancor più cospicuo di quello registrato l'anno precedente (3,8%). Gli indipendenti hanno denotato un incremento leggermente inferiore (+5,2%, corrispondente a 33.000 unità), manifestando tuttavia ampi margini di progresso rispetto al risultato del 2000 (+1,1%).

L'analisi di genere pone in evidenza che entrambe le componenti si sono giovate della notevole crescita del comparto, sebbene non nella stessa misura. Nella media del 2001, infatti, gli uomini hanno denotato un aumento su base annua del 5,7% (pari a +87.000 unità), decisamente più consistente di quello osservato per la componente femminile (+2,4%, corrispondente a 2.000 unità); esattamente l'opposto di quanto accaduto lo scorso anno, quando in termini tendenziali l'aumento delle occupate era stato di gran lunga superiore a quello dei maschi (8,4% contro 2,4%).

L'allargamento della base occupazionale, ancora una volta, si è concentrato nel terziario. Al picco raggiunto tra la fine del 2000 e l'avvio dello scorso anno ha fatto seguito una dinamica espansiva più contenuta, soprattutto del lavoro autonomo; il progresso è stato forte, invece, tra i dipendenti per effetto della netta accentuazione della componente femminile. A consuntivo del 2001 l'incremento occupazionale del settore è stato di poco inferiore a quello della media 2000 (2,7% contro 3,0%).

Tutte le ripartizioni si sono giovate dell'allargamento della base occupazionale del settore. In particolare, i progressi più cospicui si sono nuovamente registrati nell'area settentrionale: leggermente superiori nel Nord-ovest (+3,2% su base annua nella media 2001, corrispondenti a 119.000 unità), rispetto a quanto avvenuto nel Nord-est (3,0% e 78.000 unità, rispettivamente); lo scorso anno, viceversa, l'aumento era stato più marcato

nelle regioni nord-orientali. Non va trascurata, tuttavia, anche la crescita tendenziale registrata nelle regioni del Mezzogiorno (+2,7%, pari a 105.000 unità). Il Centro è la ripartizione dove i progressi si sono rivelati più contenuti (+1,8%, corrispondenti a 52.000 unità); l'area centrale, peraltro, nel corso dell'ultimo triennio ha denotato una progressiva decelerazione del ritmo di crescita del settore.

Del nuovo incremento hanno beneficiato sia l'occupazione dipendente che quella indipendente, ma non nella stessa misura. Infatti, gli occupati alle dipendenze hanno registrato una nuova consistente crescita, pari al +3,4 su base annua (corrispondente a 322.000 unità), di poco superiore a quella denotata nella media del 2000. Diverso l'andamento settoriale dell'occupazione indipendente, che al sensibile aumento dello scorso anno (+2,4%) ha fatto seguire nella media del 2001 un più contenuto progresso dello 0,9% (pari a 34.000 unità). All'interno dei diversi comparti del settore, la creazione netta di occupazione ha riguardato in particolare il comparto del commercio, alberghi e pubblici esercizi, nonché quelli dei servizi alle imprese e alle famiglie.

Nel corso del 2001 si è consolidata la forte espansione dell'occupazione femminile, che per il complesso del terziario ha evidenziato su base annua una crescita del 4,7%, corrispondente a 272.000 unità (dopo il +3,8% registrato nella media del 2000), giovandosi dell'ampliamento in particolare delle posizioni lavorative alle dipendenze. Decisamente più contenuto il progresso tendenziale della componente maschile, in aumento dell'1,1% nella media del 2001, pari a 83.000 unità, un miglioramento limitato se confrontato con quanto fatto segnare nella media del 2000, quando il progresso era stato del 2,4%. A tale andamento ha contribuito essenzialmente il limitato apporto dell'occupazione indipendente del settore, cresciuta solo dello 0,4% (contro il +3,2% nel 2000).

Per quel che concerne i diversi comparti del settore, al terzo consecutivo risultato negativo del comparto dell'intermediazione finanziaria (-0,4%) e di quello dei trasporti e comunicazioni (-0,8%), si sono contrapposti gli incrementi dei servizi alle imprese (+4,9%) e alle persone (+3,0%), della pubblica amministrazione (+4,0%) e del commercio, alberghi e pubblici esercizi (+2,5%), tutti comparti che si sono giovati del protrarsi della crescita dei lavoratori dipendenti.

Da un lato per la fase di decelerazione del ciclo economico, dall'altro per l'atteggiamento prudente da parte delle imprese dovuto alla ridefinizione della normativa sui contratti a termine, il contributo fornito dalle tipologie contrattuali atipiche all'ampliamento della base occupazionale nel corso del 2001 è risultato decisamente inferiore rispetto al più recente passato. Per converso, l'apporto fornito dalle forme tradizionali di impiego, marginale nel biennio 1998-99 e già significativo nel 2000, è stato determinante. Nella media d'anno, la complessiva creazione netta di posti di lavoro è attribuibile per oltre quattro quinti all'aumento delle posizioni lavorative tradizionali (a tempo pieno e di durata indeterminata).

Nella media del 2001, infatti, l'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha fatto registrare una flessione di 16.000 unità, che a sua volta ha comportato una riduzione dell'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze di tre decimi di punto, attestatasi al 9,8% contro il 10,1% relativo alla media del 2000, dopo un quadriennio di continua crescita.

Sul piano territoriale la riduzione dell'incidenza del lavoro a tempo determinato ha interessato tutte le aree del paese; in particolare la ripartizione meridionale e quella del Nord-ovest (cinque decimi di punto in meno in entrambi i casi rispetto alla media 2000), ma ha coinvolto anche le regioni del Centro (tre decimi di punto) e in modo marginale quelle del Nord-est. Il Mezzogiorno è l'unica ripartizione dove l'incidenza del lavoro temporaneo si è mantenuta al di sopra della media nazionale.

Anche la distinzione tra i diversi settori di attività economica denota un diffuso ripiegio della tipologia contrattuale. Per la prima volta dalla seconda metà degli anni novanta, nel corso del 2001 si è verificata una riduzione dell'incidenza del lavoro a tempo determinato nel terziario e nell'industria in

senso stretto: quattro decimi di punto nel primo caso, mezzo punto percentuale nel secondo. Viceversa, grazie essenzialmente al contributo della componente maschile, la quota si è ampliata nel settore agricolo di otto decimi di punto, dove evidentemente hanno continuato a prevalere le esigenze legate al ragguardevole peso delle attività stagionali.

Distinguendo tra i due sessi, la battuta d'arresto nell'utilizzo dello strumento contrattuale del lavoro a tempo determinato ha provocato nel complesso una riduzione dell'incidenza tanto della componente maschile (passata dall'8,7% della media 2000 all'8,3% del 2001), che della femminile (calata invece dal 12,2% all'11,9%). Sul piano territoriale le riduzioni maggiori si sono registrate per la componente maschile nel Nord-ovest, per la femminile nelle regioni meridionali. Se si considerano le classi d'età, tra quelle superiori ai 25 anni, per le quali la legge finanziaria 2001 prevede un bonus fiscale per le imprese che ad incremento dei propri organici assumono soggetti non occupati a tempo indeterminato nei due anni precedenti, il ritmo di crescita tendenziale è risultato decisamente più sostenuto di quello medio. La misura ha difatti aumentato l'incentivo a trasformare a tempo indeterminato precedenti contratti a tempo determinato e, presumibilmente, anche stimolato l'assunzione di lavoratori con esperienze acquisite in passati lavori a termine.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato), invece, nella media del 2001 ha manifestato un aumento pari a 37.000 unità, decisamente più contenuto rispetto a quello registrato lo scorso anno (143.000 unità). Tale aumento non ha prodotto effetti in termini di incidenza del lavoro a tempo parziale sul totale degli occupati, rimasta invariata all'8,4% dell'anno precedente.

Sul piano territoriale ai leggeri progressi registrati nell'area del Nord-est ha fatto riscontro il lieve ripiegio nel Nord-ovest e la sostanziale stabilità dello strumento contrattuale nelle regioni centro-meridionali. Nel Nord-est l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è incrementata di due decimi di punto, passando dal 9,6 al 9,8%, mentre nel Nord-ovest si è attestata all'8,5%, un decimo di punto in meno rispetto al 2000. Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno l'incidenza si è nel complesso mantenuta stabile: all'8,5% nel primo caso, al 7,4% nel secondo. Distinguendo tra i diversi settori di attività, nel dato medio nazionale l'incidenza del lavoro a tempo parziale si è ridotta nell'agricoltura e nel comparto delle costruzioni; si è invece lievemente incrementata nell'industria in senso stretto e nel terziario.

La tipologia contrattuale continua a essere caratterizzata dalla forte prevalenza femminile, che anzi nel corso del 2001 si è ulteriormente consolidata. L'incidenza femminile del lavoro a tempo parziale, infatti, in corso d'anno è salita dal 16,5% della media 2000 al 16,6%, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,7 al 3,5%. Dal punto di vista dell'età, l'incidenza dello strumento contrattuale si è leggermente ridotta tra i 15-34enni, mentre si è ampliata tra i 35enni e oltre.

L'offerta complessiva di lavoro nella media del 2001 ha registrato un incremento dello 0,9%, corrispondente a 206.000 unità, confermando il ritmo di crescita dell'anno precedente, sebbene la tendenza espansiva abbia subito in corso d'anno una progressiva decelerazione.

Sul piano territoriale, le forze di lavoro sono cresciute su base tendenziale dell'1,2% sia nel Nord-est che nel Centro, corrispondenti nel primo caso a un incremento di 57.000 unità e nel secondo di 55.000 unità; va segnalato che rispetto al risultato ottenuto nella media 2000 la ripartizione settentrionale risulta in lieve flessione, mentre le regioni centrali mostrano viceversa un margine di progresso superiore. Nel Nord-ovest la crescita su base annua dell'offerta di lavoro è risultata minore (+0,8%), anche se solo in termini percentuali dal momento che l'aumento è stato di 54.000 unità. Più contenuto, invece, è stato l'incremento osservato nelle regioni meridionali: tanto in termini percentuali (0,5%), quanto in termini assoluti (40.000 unità), peraltro attribuibile alla sola componente femminile alla luce della flessione, per quanto limitata, della maschile.

La crescita dell'offerta di lavoro delle donne ha assorbito circa i tre quinti

del complessivo incremento annuo delle forze di lavoro. La componente femminile, infatti, segnala un'accelerazione del ritmo di crescita tendenziale (+2,0%, dopo l'1,6% relativo alla media 2000), corrispondenti a un ampliamento di 81.000 unità, grazie soprattutto al marcato aumento osservato nelle regioni centro-meridionali. Viceversa, la componente maschile nel corso del 2001 ha mostrato un aumento dello 0,2% (corrispondente a 26.000 unità), inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (0,5%); il dato risente in particolare della performance negativa dei maschi residenti nelle regioni meridionali, dove l'offerta di lavoro si è ridotta su base annua dello 0,3%. L'offerta di lavoro maschile è cresciuta su base annua solo per le classi d'età centrali (35-54 anni); quella femminile in tutte, fatta eccezione per le giovani fino a 24 anni.

L'aumento dell'offerta di lavoro, a fronte del minore incremento osservato per la popolazione, si è tradotto in un nuovo innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2001 al 48,5%, tre decimi di punto al di sopra del livello raggiunto nella media del 2000. Sul piano territoriale, agli omogenei progressi registrati nelle regioni centro-settentrionali fa riscontro quello decisamente più contenuto dell'area meridionale.

Nella classe di età tra 15 e 64 anni, il tasso di attività è invece passato dal 59,9% del 2000 al 60,4% del 2001.

Tale risultato ha riflesso l'ulteriore significativo allargamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro (dal 46,3 per cento al 47,3 per cento), particolarmente consistente nelle classi d'età centrali. Come nel 2000, il tasso di attività (15-64 anni) maschile si è attestato nella media d'anno al 73,6 per cento. Nel Mezzogiorno la partecipazione della componente femminile è comunque rimasta di oltre dieci punti percentuali al di sotto di quella media nazionale, e circa la metà di quella della componente maschile della stessa area.

Solo i più giovani vedono complessivamente diminuire il grado di partecipazione al mercato del lavoro (-1,6% nel raffronto tendenziale con la media 2000). Ciononostante, in confronto ai principali paesi europei il ritardo dell'Italia nella partecipazione al mercato del lavoro è rimasto ampio. Particolarmente estesi sono i differenziali nella classe tra 25 e 34 anni e in quella tra 55 e 59 anni, sia per gli uomini sia soprattutto per le donne, motivati dal protrarsi nel nostro paese di fenomeni di ingresso ritardato nel mondo del lavoro e di ritiro anticipato.

Il sostenuto sviluppo della domanda di lavoro ha più che assorbito l'incremento dell'offerta. Ne è derivata una nuova riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione, la terza consecutiva, calato nella media 2001 a 2.267.000 unità, 228.000 in meno rispetto all'anno precedente (-9,1%). Il risultato, che fa seguito a quello già piuttosto consistente (-6,5%) registrato in occasione della media 2000, dovrebbe avere riflesso anche l'effetto del processo di riforma dei servizi per l'impiego, riportando la disoccupazione vicino al livello del 1993.

Contrariamente al recente passato, il calo della disoccupazione nel gruppo di chi aveva un'esperienza ma si era posto alla ricerca dopo una fase di inattività e in quello delle persone senza esperienza professionale pregressa è risultato relativamente più sostenuto in confronto alla riduzione dei disoccupati per la perdita di un precedente lavoro. Alla nuova e robusta flessione delle persone in cerca di prima occupazione (-10,0% in media d'anno, corrispondenti a -104.000 unità), si è associata infatti la forte diminuzione anche del numero delle "altre persone in cerca di occupazione", calate del 10,9% corrispondente a -62.000 unità. Più contenuta è risultata invece la riduzione dei disoccupati in senso stretto (-7,0%, pari a -62.000 unità).

Sotto il profilo territoriale il calo delle persone in cerca di occupazione ha interessato, per il secondo anno consecutivo, tutte le ripartizioni; circa la metà della riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione si è localizzata nel Mezzogiorno. In termini percentuali, il restringimento dell'area della disoccupazione è stato marcato in particolare nel Nord-ovest (-17,6% nel raffronto con la media del 2000, corrispondente a -62.000 unità) e nelle regioni del Centro (-9,3% e -36.000 unità, rispettivamente), mentre nel Mezzo-

giorno (-7,6%), caratterizzato da livelli di disoccupazione più elevati, la diminuzione delle persone in cerca di lavoro è stata di ben 120.000 unità. Il Nord-est è la ripartizione dove il calo delle persone in cerca di lavoro è risultato di portata più limitata (-5,5% e -10.000 unità), anche se si deve tenere presente che l'area nord-orientale è stata la prima a essere interessata dal fenomeno in esame.

Alla nuova accentuata flessione della componente maschile si è accompagnato il consolidamento della discesa di quella femminile. La riduzione della componente maschile è stata superiore in termini percentuali (-9,6%, pari a -113.000 unità), appare tuttavia più significativa quella relativa alla componente femminile (-8,7% e -115.000 unità, rispettivamente), poiché ottenuta a fronte di un forte incremento dei livelli di partecipazione al mercato del lavoro. In particolare nel Centro-nord, dove il calo della disoccupazione è iniziato nel 1996 con quattro anni di anticipo rispetto al Mezzogiorno, la componente femminile ha registrato nella media del 2001 una caduta più che doppia in confronto a quella maschile.

Nonostante l'abbattimento dell'area della disoccupazione, uno degli squilibri più evidenti del mercato del lavoro italiano, rappresentato dalla rilevanza quantitativa degli individui con periodi di ricerca molto lunghi, è rimasto sostanzialmente invariato. Il gruppo dei disoccupati alla ricerca di un lavoro da almeno un anno ha continuato ad assorbire nel 2001 circa il 60 per cento dello stock della disoccupazione. Non è mutata peraltro la connotazione territoriale del fenomeno: nel Mezzogiorno sette disoccupati su dieci sono alla ricerca di un impiego da almeno un anno.

A seguito degli andamenti descritti, nella media 2001 è proseguito il declino del tasso di disoccupazione, attestatosi nel dato nazionale al 9,5%, per la prima volta dal 1993 al di sotto della soglia del 10% e in forte diminuzione rispetto alla media del 2000, quando aveva fatto segnare un 10,6%.

Il tasso di disoccupazione è diminuito su tutto il territorio nazionale ma in particolare nelle regioni del Mezzogiorno, dove con una riduzione su base annua di ben 1,7 punti percentuali si è portato al 19,3% dal precedente 21%. Tale risultato ha riflesso sia i più elevati valori di partenza dell'area meridionale, sia il ritardo con cui il calo della disoccupazione è intervenuto rispetto al resto del paese. La riduzione del tasso di disoccupazione è risultata più contenuta nelle restanti ripartizioni territoriali: un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente nel Nord-ovest, dove si è portato al 4,3%; mentre nel Nord-est è calato al 3,6% rispetto al precedente 3,8%. Nelle regioni del Centro, infine, il tasso di disoccupazione si è ridotto al 7,4%, nove decimi di punto al di sotto della media del 2000.

La tendenza declinante del tasso di disoccupazione ha interessato nuovamente sia gli uomini sia soprattutto le donne. Nel caso dei maschi il tasso mostra una contrazione su base tendenziale di otto decimi di punto, attestandosi nella media del 2001 al 7,3%, in forte discesa nelle regioni meridionali. Per la componente femminile la riduzione dell'area della disoccupazione è risultata percentualmente ancora più marcata, anche in questo caso soprattutto nel Mezzogiorno, e il relativo tasso si è attestato al 13,0% a fronte del 14,5% del 2000. Tali risultati non hanno però prodotto una ricomposizione del differenziale di genere: il rapporto tra i valori assoluti del tasso di disoccupazione femminile e quello maschile, infatti, è rimasto bloccato a 1,8, lo stesso dato emerso dalla seconda metà degli anni novanta. D'altro canto, dopo la Spagna e la Grecia, l'Italia è il paese dell'Unione europea che presenta ancora la più elevata incidenza della disoccupazione femminile.

Come nel 2000, il calo della disoccupazione si è infine esteso lo scorso anno ai diversi segmenti per età. Nel gruppo dei più giovani (sino a 24 anni) il tasso di disoccupazione è sceso al 28,2 per cento, circa tre punti in meno rispetto al 2000. I differenziali tra questo gruppo e le restanti classi di età si sono ridotti ma si è comunque protratta la polarizzazione territoriale della disoccupazione giovanile, con un valore nel Mezzogiorno di tre volte superiore a quello del Centro-nord.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle imprese con oltre 500 addetti dei settori industriali e dei servizi. Gli indicatori del lavoro elaborati adottano, come richiesto in sede comunitaria, il 1995 come anno base e la classificazione delle attività economiche ATECO 91, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.

La rilevazione interessa mensilmente tutte le imprese con oltre 500 addetti dell'industria e dei servizi che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- estrazione di minerali;
- attività manifatturiere;
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e della casa;
- alberghi e ristoranti;
- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- intermediazione monetaria e finanziaria;
- attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali.

La rilevazione condotta nel 2001 ha interessato 1103 imprese estratte dall'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (ASIA); tali imprese occupano il 21% dei dipendenti dell'industria e il 29% di quelli dei servizi secondo i dati del Censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996.

Per ciascuna sottosezione di attività economica, gli indici mensili relativi ai vari fenomeni oggetto d'indagine sono costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 1995, fatta eccezione per l'occupazione alle dipendenze, la cui base di riferimento è costituita dal numero dei dipendenti presenti al 31 dicembre 1995.

Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al "netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni": a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Nel 2001 l'occupazione alle dipendenze (al lordo dei dipendenti in Cig) ha registrato, nelle grandi imprese industriali, una flessione media del 2,8% rispetto all'anno precedente; quasi tutti i settori registrano un decremento dell'occupazione, in modo più marcato quello dell'energia gas e acqua (-7,7%). Più consistente la flessione dell'indice calcolato al netto dei dipendenti in Cig, (-3,3%) a fronte di un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (+4,4 % rispetto al 2000). Considerando complessivamente il settore dei servizi, l'occupazione (al lordo dei dipendenti in Cig) è quasi invariata tra il 2000 e il 2001 (-0,1%), mentre la situazione all'interno del settore è molto variegata. Per il commercio, alberghi e ristoranti si rilevano variazioni positive rilevanti (+7,7% e +7,0% rispettivamente), il settore trasporti e comunicazioni risulta invece in diminuzione (-3,7%). Non dissimile l'andamento degli occupati al netto dei lavoratori in Cig (-0,2%).

La flessione dell'occupazione nelle grandi imprese, estesa a tutto il periodo 1996-2001, nasconde una gran quantità di movimenti occupazionali tra le imprese e all'interno delle stesse, dovuti all'introduzione di forme di lavoro più flessibili e al downsizing delle imprese con seguente a forti processi di ristrutturazione nei settori. Negli ultimi anni, le politiche del lavoro, finalizzate ad una maggiore flessibilità occupazionale, hanno indotto un rafforzamento dei flussi in entrata e in uscita dal lavoro, con la conseguenza di una maggiore rotazione nei posti di lavoro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale*. Roma, 1999. (Informazioni n.7).
- ♦ ISTAT, *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100: anno 1996 - 1° semestre 1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 58).
- ♦ ISTAT, *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993 - 1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
- ♦ ISTAT, *La flessibilità del mercato di lavoro nel periodo 1995-96*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT, *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme).

L'esame dei flussi occupazionali nelle grandi imprese conferma tale andamento: nel periodo 1996-2001, tanto nell'industria quanto nei servizi sono aumentati sia i tassi di ingresso che quelli di uscita. I settori maggiormente interessati dal fenomeno sono quelli degli alimentari, bevande e tabacco per l'industria, alberghi e ristoranti e commercio per i servizi; tali settori sono anche quelli in cui è abbastanza diffusa l'applicazione di contratti di lavoro part-time e stagionali.

La flessibilità del lavoro è stata favorita anche dall'introduzione della banca delle ore, un istituto che permette ai lavoratori di convertire le ore di straordinario in riposi compensativi. Questo ha indotto una diminuzione generalizzata delle ore effettivamente lavorate.

Le ore effettivamente lavorate (al netto delle ore in cassa integrazione guadagni) nel 2001 in presenza di due giorni lavorativi in più rispetto al 2000, sono diminuite dello 0,9% nell'industria e dell'1,4% nei servizi.

L'incidenza dello straordinario aumenta tra il 2000 e il 2001, sia nell'industria che nei servizi: il terziario presenta da un lato fenomeni di riduzione, negli alberghi e ristoranti e nell'intermediazione monetaria e finanziaria, e dall'altro tendenze all'incremento nei settori trasporti e comunicazioni, commercio.

Conflitti di lavoro

L'Istituto nazionale di statistica conduce l'indagine sui conflitti di lavoro avvalendosi degli Uffici di Questura quali organi di rilevazione. Sono esclusi dalla definizione di conflitti di lavoro i casi di "non collaborazione", "rallentamento produttivo", o altre forme di protesta che non comportano una sia pur temporanea sospensione dell'attività lavorativa.

Le notizie richieste con il modello di rilevazione riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute per ciascuna categoria.

Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più rami di attività economica, il numero complessivo dei conflitti di lavoro non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per ramo di attività economica, ma risulta generalmente inferiore.

Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti, è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).

È da precisare che nella tavola che analizza la causa del conflitto, sono compresi i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti e da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché i conflitti non ascrivibili strettamente ad una sola causa.

Nel 2001 il numero delle ore non lavorate a motivo di conflitti di lavoro è stato pari a 7,18 milioni, con un aumento del 16% rispetto ai 6,2 milioni di ore registrate nel 2000: solo il 2% di esse (144 mila) si riferisce ai conflitti estranei al rapporto di lavoro, mentre il 98% (7,03 milioni) sono attribuibili a conflitti derivanti da rapporti da lavoro. Più in dettaglio, le principali cause di conflitti di lavoro sono state l'assenza del contratto, a cui sono imputabili 4,2 milioni di ore perdute (il 58,5% del totale), e motivazioni salariali, economiche e normative con 1,6 milioni di ore perdute (il 24,2% del totale).

Ancora una volta, come nel precedente triennio, il maggior numero di ore non lavorate per conflitti si è verificato nel settore delle industrie manifatturiere, con una quota percentuale più elevata che nello scorso anno: nel 2001 infatti in tale settore si registra il 59,2 % del totale delle ore perdute, mentre nel 2000 si è rilevata una percentuale del 35,5%.

È soprattutto la branca dell'industria metallurgica e meccanica a guidare la classifica del maggior numero di ore perdute per conflitti, dato che in tale branca si concentrano 4,0 milioni di ore perdute corrispondenti al 56,1% del totale.

Figura 9.1

Ore perdute per conflitti di lavoro - Anni 1999-2001 (in migliaia di ore cumulate)

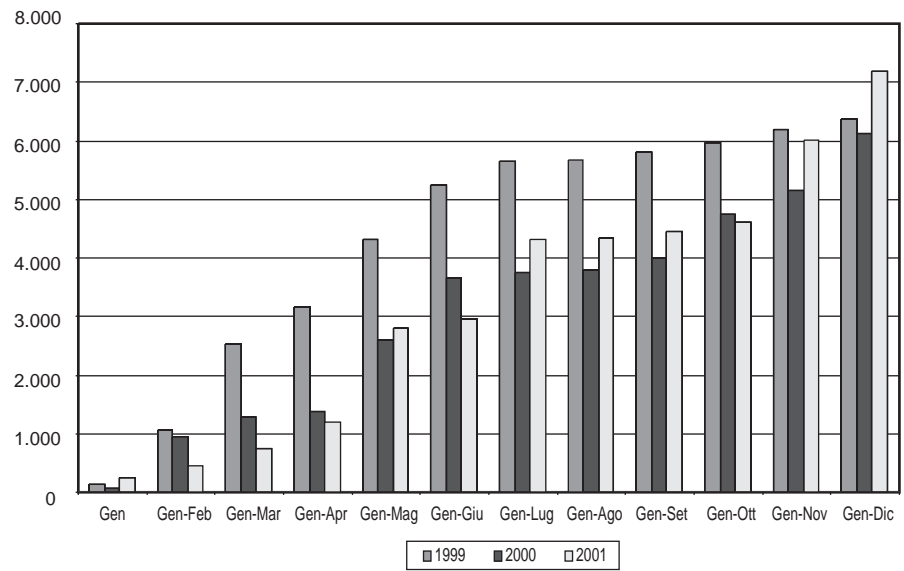
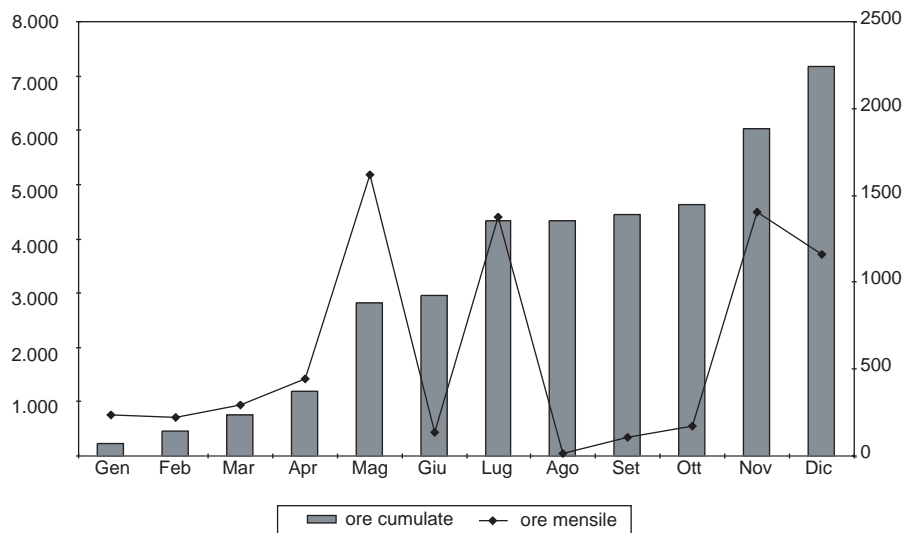


Figura 9.2

Ore perdute per conflitti di lavoro - Anno 2001 (in migliaia di ore cumulate)



Cassa integrazione guadagni

I dati relativi alle ore concesse dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria vengono forniti dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Le ore di integrazione salariale considerate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

a) Gestione ordinaria

- interventi ordinari, originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autorizzate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

b) Gestione speciale

- gestione speciale per l'edilizia, relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane).

In controtendenza rispetto ai dati relativi nell'ultimo quinquennio, si assiste nell'anno 2001 ad un aumento del numero di ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni: con riferimento al numero totale di ore concesse (sia per gli operai che per gli impiegati) esse sono state pari a 152,2 milioni a fronte di un valore di 147,1 milioni del 2000, con una variazione complessiva di più 3,5%, quale risultato aggregato di una riduzione considerevole per la qualifica degli impiegati (-20,1%) e un aumento di un certo rilievo per gli operai (pari al 7,9%). Le ore concesse per gli operai costituiscono da sempre una quota molto più rilevante di quelle autorizzate per gli impiegati; in particolare, nel 2001 sono state 173,4 milioni, l'87,2% del totale.

Con riferimento all'analisi settoriale, l'aumento delle ore concesse si registra in quasi tutte le branche ad eccezione di quelle relative alle industrie estrattive (-1,1%), lavorazioni minerali non metallifere (-29,3%) vestiario, abbigliamento e arredamento (-29,3%) e altri settori (-38,1%).

Molto considerevole è invece l'aumento delle ore per la branca delle industrie meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto, alla quale tradizionalmente viene concesso un considerevole numero di ore: rispetto al 2000 la variazione è del +28,5 % con una quota sul totale delle ore concesse del 30,1 per cento;

L'altro settore nel quale si concentra un numero molto alto di ore è quello edile (costruzione e installazione di impianti) al quale nel 2001 sono stati concessi 43,9 milioni di ore (il 32,8% del totale); in tale settore la crescita rispetto al 2000 è del 7,4%. Notevolissimo è poi l'aumento nel settore della carta e poligrafico, dove la crescita rispetto al precedente anno è del 120%.

Avviamenti al lavoro

Gli avviamenti consistono nel numero di assunzioni che sono state comunicate dai datori di lavoro ai Centri per l'impiego operanti sul territorio nazionale. Infatti, le leggi 608/96 e 264/49 stabiliscono l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare avviamenti, trasformazioni o cessazioni di rapporti di lavoro ai Centri per l'impiego provinciali (ex Sezioni circoscrizionali per l'impiego).

Per il primo semestre 2001, è stata registrata una sostanziale stabilità del numero complessivo stimato degli avviamenti al lavoro rispetto al semestre corrispondente dell'anno precedente (+ 1,87%). Nel particolare si è potuta rilevare una flessione consistente nel settore pubblico (-36,2%) a fronte di un significativo incremento nel settore servizi (+ 14,1%). Considerando le qualifiche professionali una sensibile flessione è stata rilevata tra gli apprendisti (-13,9%).

I dati vengono raccolti a livello provinciale; in relazione alle province che non hanno risposto, i dati sono stati stimati applicando la variazione del periodo di riferimento registratasi nelle altre province della medesima regione.

L'impossibilità di disporre dei dati relativi a tutto il 2001 deriva dall'attuale difficoltà per il Ministero del lavoro di acquisire tali informazioni dalle fonti istituzionali. Come è noto, l'attuazione del decentramento amministra-

tivo, di cui al D.l.vo n.469/97, ha conferito alle Regioni ed agli Enti locali le funzioni di collocamento svolte in passato dalle Direzioni provinciali e regionali del lavoro.

Lavoro interinale

Il lavoro interinale è stato introdotto in Italia con la legge 196/97 (legge Treu), ma l'avvio effettivo si è avuto a metà 1998 dopo le prime autorizzazioni del Ministero del lavoro alle agenzie interinali. Nel dicembre 2001 le società autorizzate erano 67, con un incremento del 34% rispetto all'anno precedente.

La crescita del fenomeno è accreditata dalle informazioni provenienti dagli archivi amministrativi dell'Inps relative ai lavoratori interinali, anche se risulta confermato il rallentamento nella crescita del comparto evidenziato in precedenti analisi ⁽¹⁾. In termini di occupati equivalenti, nel 2001, la crescita tendenziale è pari al 36% a fronte di una variazione pari al 157,5% nel periodo gennaio-novembre dell'anno precedente.

Il monte giornate retribuite, invece, è cresciuto di circa il 45% nel 2001 contro una crescita del 135% nello stesso periodo dell'anno precedente.

I dati citati provengono da una elaborazione della D.G. Reti informative e OML su dati provenienti dal Coordinamento generale statistico attuariale dell'Inps.

Le informazioni provenienti dall'Inps sono di stock, relativi cioè ai lavoratori interinali che svolgono missioni in un dato momento del tempo, sono mensili e coprono un periodo che va dal luglio '98 a novembre 2001. L'unità di base è l'agenzia di fornitura di lavoro interinale e ogni mese per ciascuna di esse si dispone delle informazioni relative al numero di occupati interinali, al numero di giornate retribuite, alle retribuzioni pagate e ai contributi dovuti. È stato possibile costruire la variabile lavoratori equivalenti full time moltiplicando il numero dei dipendenti per il numero di giornate lavorate pro capite corrette con un parametro che indica il numero di giornate lavorabili contrattualmente nel mese. Per ogni mese si è proceduto all'aggregazione delle variabili relative a ciascuna agenzia ottenendo, così, valori mensili relativi a tutto il comparto. Nel caso del lavoro interinale il ritardo con cui i modelli DM10/M arrivano e vengono inseriti nella banca dati dell'Istituto risulta estremamente ridotto per la relativa concentrazione del comparto: le aziende operanti nel settore sono relativamente poche e pochissime sono quelle di rilevanti dimensioni, onde la stima delle mancanti risulta di facile realizzabilità. La stima è stata effettuata applicando alle imprese mancanti la media delle imprese presenti nei mesi considerati e della variazione della stessa impresa, quando disponibile, nello stesso periodo dell'anno precedente.

¹I dati aggiornati confermano i risultati evidenziati nel Rapporto di Monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro, n. 2/2001, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1997-2001 (in migliaia)

ANNI	Forze di lavoro									Non forze di lavoro	Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione						
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Disoccupati	Persone in cerca di 1° occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	Totale		
MASCHI											
1997	834	5.061	7.121	13.015	593	588	113	1.294	14.309	13.357	27.667
1998	810	5.106	7.174	13.090	588	607	118	1.313	14.403	13.321	27.724
1999	779	5.140	7.240	13.158	573	569	124	1.266	14.424	13.315	27.739
2000	769	5.134	7.414	13.316	519	543	117	1.179	14.495	13.301	27.796
2001	764	5.194	7.497	13.455	487	481	97	1.066	14.521	13.363	27.884
FEMMINE											
1997	411	1.600	5.181	7.192	402	533	459	1.394	8.586	20.689	29.274
1998	391	1.624	5.330	7.345	408	545	478	1.431	8.777	20.540	29.316
1999	355	1.611	5.567	7.533	407	527	470	1.404	8.937	20.402	29.339
2000	351	1.633	5.779	7.764	369	493	454	1.316	9.080	20.313	29.393
2001	363	1.646	6.051	8.060	338	451	412	1.201	9.261	20.204	29.465
MASCHI E FEMMINE											
1997	1.245	6.660	12.302	20.207	995	1.121	572	2.688	22.895	34.046	56.941
1998	1.201	6.730	12.504	20.435	996	1.151	597	2.745	23.180	33.861	57.040
1999	1.134	6.750	12.807	20.692	980	1.096	593	2.669	23.361	33.717	57.078
2000	1.120	6.767	13.193	21.080	888	1.036	571	2.495	23.575	33.614	57.189
2001	1.126	6.841	13.548	21.514	826	932	509	2.267	23.781	33.567	57.348

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, titolo di studio e condizione professionale - Anno 2001 (in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	Totale
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	30	42	70	111	373	1.016	754	170	2.566
Licenza di scuola media inferiore	215	523	930	1.278	2.543	1.638	450	66	7.643
Diploma di scuola media superiore	74	799	1.340	1.501	2.714	1.728	435	51	8.644
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	23	291	469	855	720	245	59	2.662
Totale	319	1.387	2.632	3.359	6.485	5.103	1.885	345	21.514
IN CERCA DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	10	16	24	31	61	87	57	4	289
Licenza di scuola media inferiore	116	174	165	153	219	78	18	2	924
Diploma di scuola media superiore	46	300	227	133	130	44	9	1	890
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	9	78	44	27	4	1	0	164
Totale	171	499	494	360	437	212	85	8	2.267
FORZE DI LAVORO									
Senza titolo e licenza elementare	40	58	93	142	434	1.102	811	174	2.855
Licenza di scuola media inferiore	331	697	1.095	1.431	2.762	1.716	468	68	8.566
Diploma di scuola media superiore	120	1.099	1.567	1.634	2.844	1.772	445	52	9.534
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	32	370	513	882	724	246	59	2.826
Totale	490	1.886	3.125	3.720	6.923	5.315	1.970	353	23.781

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, regione e sesso - Anno 2001 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		Totale			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	N.	% forze di lavoro	N.	% popolazione		
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	66	682	1.038	1.785	92	4,9	1.877	44,3	2.362	4.238
Valle d'Aosta	3	12	39	55	2	4,2	57	47,8	62	119
Lombardia	74	1.579	2.305	3.959	153	3,7	4.112	45,5	4.930	9.042
Trentino-Alto Adige	35	113	274	421	11	2,6	433	46,5	498	930
Bolzano-Bozen	27	55	137	220	4	1,9	224	48,3	240	464
Trento	8	57	136	202	7	3,3	209	44,7	258	467
Veneto	83	801	1.086	1.970	71	3,5	2.041	45,4	2.451	4.492
Friuli-Venezia Giulia	16	161	318	495	21	4,0	515	43,9	659	1.174
Liguria	21	141	449	612	42	6,5	654	40,8	949	1.603
Emilia-Romagna	101	644	1.049	1.794	71	3,8	1.865	46,9	2.109	3.974
Toscana	56	495	901	1.453	78	5,1	1.531	43,6	1.983	3.514
Umbria	16	108	206	330	19	5,3	348	41,8	485	833
Marche	24	246	332	602	29	4,6	631	43,3	827	1.458
Lazio	71	386	1.503	1.960	223	10,2	2.183	41,6	3.058	5.241
Abruzzo	28	156	285	469	29	5,7	498	39,1	775	1.273
Molise	11	33	66	110	17	13,7	128	39,2	197	325
Campania	109	388	1.096	1.593	462	22,5	2.055	35,7	3.700	5.755
Puglia	145	322	768	1.236	213	14,7	1.449	35,6	2.616	4.065
Basilicata	20	63	99	182	36	16,5	217	36,3	382	600
Calabria	67	109	383	559	193	25,7	751	37,0	1.279	2.030
Sicilia	133	278	983	1.394	382	21,5	1.777	35,2	3.269	5.046
Sardegna	46	124	367	536	124	18,7	660	40,4	975	1.635
ITALIA	1.126	6.841	13.548	21.514	2.267	9,5	23.781	41,5	33.567	57.348
Nord-Centro	567	5.369	9.500	15.435	811	5,0	16.246	44,4	20.373	36.619
Mezzogiorno	559	1.472	4.048	6.079	1.456	19,3	7.535	36,4	13.194	20.729
di cui FEMMINE										
Piemonte	25	183	525	733	56	7,1	789	36,3	1.387	2.176
Valle d'Aosta	1	2	20	23	1	5,6	24	40,2	36	61
Lombardia	15	442	1.128	1.585	92	5,5	1.677	36,2	2.961	4.638
Trentino-Alto Adige	10	19	141	170	7	4,0	178	37,5	296	474
Bolzano-Bozen	9	9	73	91	3	2,9	94	39,8	142	236
Trento	1	10	68	79	4	5,2	84	35,1	155	238
Veneto	23	235	515	773	44	5,4	817	35,6	1.477	2.294
Friuli-Venezia Giulia	5	40	157	202	14	6,4	215	35,3	394	609
Liguria	8	24	213	245	24	9,0	270	32,0	572	842
Emilia-Romagna	34	189	543	766	43	5,3	809	39,5	1.237	2.046
Toscana	19	138	435	592	51	8,0	644	35,4	1.175	1.818
Umbria	6	29	98	133	12	8,0	145	33,9	283	428
Marche	7	82	159	249	18	6,7	266	35,6	482	748
Lazio	25	64	650	740	116	13,6	856	31,6	1.856	2.712
Abruzzo	11	36	119	166	18	9,8	184	28,2	469	653
Molise	5	5	29	39	10	20,8	49	29,5	117	166
Campania	53	50	361	463	219	32,1	682	23,1	2.266	2.948
Puglia	49	55	267	370	105	22,1	475	22,8	1.610	2.085
Basilicata	9	9	38	57	20	25,8	76	25,1	228	305
Calabria	25	10	139	174	104	37,4	278	26,9	756	1.034
Sicilia	24	23	357	404	183	31,2	587	22,6	2.009	2.597
Sardegna	7	13	155	175	64	26,7	239	28,7	592	831
ITALIA	363	1.646	6.051	8.060	1.201	13,0	9.261	31,4	20.204	29.465
Nord-Centro	180	1.446	4.585	6.211	479	7,2	6.690	35,5	12.156	18.846
Mezzogiorno	183	200	1.466	1.848	723	28,1	2.571	24,2	8.048	10.619

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2001 (in migliaia)

REGIONI	Disocc. in senso stretto			In cerca di 1° occup.			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte	22	22	44	11	14	25	4	19	23	36	56	92
Valle d'Aosta	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1	1	2
Lombardia	38	36	74	13	15	28	10	40	50	61	92	153
Trentino-Alto Adige	2	2	4	1	1	1	2	4	6	4	7	11
Bozano-Bozen	1	1	2	0	0	0	1	2	2	2	3	4
Trento	1	2	3	0	0	1	1	2	3	3	4	7
Veneto	13	18	31	5	7	12	8	20	28	26	44	71
Friuli-Venezia Giulia	3	6	9	1	1	3	2	6	8	7	14	21
Liguria	10	11	21	6	7	13	2	6	8	18	24	42
Emilia-Romagna	16	19	34	5	7	12	7	17	24	28	43	71
Toscana	15	23	38	7	11	18	5	17	22	27	51	78
Umbria	4	5	9	2	3	5	1	4	5	7	12	19
Marche	6	8	14	3	3	7	2	7	8	11	18	29
Lazio	50	32	83	47	45	92	9	39	48	106	116	223
Abruzzo	5	5	10	4	6	10	1	7	8	11	18	29
Molise	3	2	5	3	4	7	1	4	5	7	10	17
Campania	72	28	100	162	118	280	10	73	83	244	219	462
Puglia	49	25	73	51	48	99	9	32	41	108	105	213
Basilicata	8	5	14	7	9	16	1	5	6	16	20	36
Calabria	39	33	71	40	43	83	10	28	39	89	104	193
Sicilia	98	37	136	92	84	176	9	61	70	199	183	382
Sardegna	34	20	53	20	25	45	6	19	25	60	64	124
ITALIA	487	338	826	481	451	932	97	412	509	1.066	1.201	2.267
Nord-Centro	180	183	363	143	115	258	50	181	231	374	479	852
Mezzogiorno	307	155	463	379	336	715	47	231	278	733	723	1.456

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.5 - Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2001 (in percentuale)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età									Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre		
MASCHI										
Senza titolo e licenza elementare	28,1	26,6	24,2	17,3	10,6	6,2	7,3	1,6	8,8	
Licenza di scuola media inferiore	31,3	21,2	12,0	7,7	5,3	3,5	4,1	1,3	8,2	
Diploma di scuola media superiore	31,7	25,0	11,9	5,2	2,6	1,7	1,9	1,1	6,8	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	20,3	19,6	7,4	2,0	0,3	0,5	0,1	4,1	
Totale	31,1	23,4	13,0	7,1	4,3	3,1	4,4	1,2	7,3	
FEMMINE										
Senza titolo e licenza elementare	19,3	30,2	27,3	33,2	20,9	10,6	6,5	4,6	12,8	
Licenza di scuola media inferiore	40,4	31,8	21,0	16,9	13,4	6,9	3,1	8,3	16,1	
Diploma di scuola media superiore	44,3	29,5	17,4	11,5	7,0	3,8	2,4	5,1	12,5	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	31,8	22,3	9,8	4,3	0,9	0,6	0,0	7,8	
Totale	40,1	30,2	19,4	13,4	9,5	5,6	4,1	4,9	13,0	
MASCHI E FEMMINE										
Senza titolo e licenza elementare	24,9	27,8	25,2	21,7	14,0	7,9	7,0	2,5	10,1	
Licenza di scuola media inferiore	35,0	24,9	15,0	10,7	7,9	4,5	3,8	3,1	10,8	
Diploma di scuola media superiore	38,2	27,3	14,5	8,1	4,6	2,5	2,1	2,2	9,3	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	27,8	21,2	8,6	3,1	0,6	0,5	0,1	5,8	
Totale	34,9	26,5	15,8	9,7	6,3	4,0	4,3	2,2	9,5	

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2001 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	M	F	MF	M	F	MF
DATI ASSOLUTI						
Agricoltura	764	363	1.126	309	154	464
Industria in senso stretto	3.592	1.542	5.133	2.947	1.324	4.271
Costruzioni	1.603	104	1.707	968	73	1.040
Industria	5.194	1.646	6.841	3.915	1.397	5.311
Commercio	2.108	1.308	3.416	905	730	1.635
Altro	5.389	4.743	10.131	4.069	4.038	8.106
Servizi	7.497	6.051	13.548	4.973	4.768	9.742
Totale	13.455	8.060	21.514	9.197	6.319	15.517
COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Agricoltura	5,7	4,5	5,2	3,4	2,4	3,0
Industria in senso stretto	26,7	19,1	23,9	32,0	21,0	27,5
Costruzioni	11,9	1,3	7,9	10,5	1,2	6,7
Industria	38,6	20,4	31,8	42,6	22,1	34,2
Commercio	15,7	16,2	15,9	9,8	11,6	10,5
Altro	40,0	58,8	47,1	44,2	63,9	52,2
Servizi	55,7	75,1	63,0	54,1	75,5	62,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1997-2001 (in percentuale)

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
1997	8,8	2,0	3,3	3,1	27,3	6,4	5,9	6,9
1998	8,5	2,2	3,7	3,4	29,1	6,9	6,6	7,5
1999	7,9	2,1	4,0	3,5	32,3	7,1	7,6	8,2
2000	8,4	2,1	4,4	3,7	31,5	7,6	8,2	8,7
2001	8,7	2,0	4,1	3,5	33,1	7,0	7,8	8,3
FEMMINE								
1997	20,8	10,8	13,7	13,4	43,9	6,1	9,2	9,4
1998	21,7	11,0	14,7	14,3	45,9	6,9	10,1	10,3
1999	22,3	11,7	16,3	15,6	50,0	7,7	11,5	11,5
2000	25,4	12,5	17,1	16,5	50,0	8,3	12,1	12,2
2001	22,9	13,0	17,2	16,6	49,0	8,1	11,8	11,9
MASCHI E FEMMINE								
1997	12,7	4,1	7,7	6,8	32,9	6,3	7,4	7,8
1998	12,8	4,2	8,4	7,3	34,7	6,9	8,2	8,6
1999	12,4	4,4	9,4	7,9	38,1	7,2	9,4	9,5
2000	13,7	4,6	10,0	8,4	37,5	7,8	10,1	10,1
2001	13,3	4,6	10,0	8,4	38,4	7,3	9,8	9,8

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Principali indicatori delle forze di lavoro in alcuni Paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001

PAESI E ANNI DI RIFERIMENTO	Composizione percentuale degli occupati											
	Tasso di attività (a)			Tasso di disoccupazione (a)			Per attività economica			Per posizione nella professione		
	M	F	MF	M	F	MF	Agricoltura	Industria	Al. Att.	Indip.	Dipend.	
Belgio												
2000	73,8	56,6	65,2	5,3	8,3	6,6	1,9	25,8	72,3	16,0	84,0	
2001	72,7	54,5	63,6	5,6	6,9	6,2	1,4	25,5	73,1	15,2	84,8	
Danimarca												
2000	84,1	75,8	80,0	4,0	5,0	4,5	3,6	25,3	71,1	9,1	90,9	
2001	83,3	75,0	79,2	3,6	4,8	4,2	3,5	25,4	71,1	8,9	91,1	
Germania												
2000	78,8	63,0	71,0	7,7	8,3	8,0	2,6	33,5	63,9	10,9	89,1	
2001	78,8	63,7	71,3	7,8	7,8	7,8	2,6	32,8	64,6	11,1	88,9	
Grecia												
2000	77,1	49,7	63,0	7,5	16,9	11,3	17,0	22,5	60,5	41,6	58,4	
2001	76,2	48,8	62,1	6,7	15,4	10,2	16,0	22,8	61,2	39,8	60,2	
Spagna												
2000	77,1	50,7	63,7	9,7	20,5	14,1	6,9	30,8	62,3	20,5	79,5	
2001	77,8	51,4	64,5	9,0	18,9	13,0	6,5	31,6	61,9	20,1	79,9	
Francia												
2000	75,3	62,5	68,8	8,6	12,3	10,3	4,1	26,3	69,6	11,4	88,6	
2001	75,1	62,3	68,6	7,0	10,5	8,6	4,1	26,0	69,9	10,9	89,1	
Irlanda												
2000	79,0	55,6	67,3	4,4	4,2	4,4	7,8	28,5	63,7	19,1	80,9	
2001	79,0	56,0	67,6	3,8	3,5	3,6	7,0	29,1	63,9	18,1	81,9	
Italia												
2000	73,8	46,2	59,9	8,4	14,9	11,0	5,2	31,8	63,0	28,2	71,8	
2001	73,7	47,1	60,3	7,4	13,0	9,6	5,2	31,7	63,1	27,9	72,1	
Lussemburgo												
2000	76,6	51,4	64,1	1,8	3,2	2,4	2,2	21,0	76,8	9,4	90,6	
2001	76,1	52,0	64,1	1,6	2,2	1,8	1,5	21,4	77,1	7,3	92,7	
Paesi Bassi												
2000	83,9	65,7	74,9	2,2	3,5	2,7	3,1	20,1	76,8	11,5	88,5	
2001	84,2	66,9	75,7	1,8	2,5	2,1	3,1	21,6	75,3	11,6	88,4	
Austria												
2000	80,0	62,5	71,3	4,8	4,6	4,7	6,1	30,0	63,9	13,5	86,5	
2001	79,0	62,3	70,7	3,9	4,1	4,0	5,8	29,4	64,8	13,4	86,6	
Portogallo												
2000	78,8	63,6	71,0	3,2	5,1	4,1	12,5	34,9	52,6	26,9	73,1	
2001	79,3	64,5	71,7	3,0	5,1	3,9	12,9	34,0	53,1	27,3	72,7	
Finlandia												
2000	79,3	74,1	76,8	10,4	12,0	11,2	6,2	27,9	65,9	13,5	86,5	
2001	79,6	74,7	77,1	9,9	10,8	10,3	5,8	27,1	67,1	13,0	87,0	
Svezia (b)												
2000	77,2	73,4	75,3	6,0	5,1	5,5	2,9	24,4	72,7	11,1	88,9	
2001												
Regno Unito												
2000	83,0	67,8	75,5	6,2	4,9	5,6	1,5	25,3	73,2	11,9	88,1	
2001	82,5	67,7	75,2	5,2	4,1	4,7	1,4	24,9	73,7	11,7	88,3	
U.E.												
2000	78,1	59,8	68,9	7,3	9,9	8,4	4,3	28,8	66,9	15,9	84,1	
2001	78,0	60,1	69,0	6,6	8,8	7,6	4,2	28,7	67,1	15,7	84,3	
U.E.M.												
2000	77,0	57,9	67,4	7,6	11,2	9,2	4,5	30,1	65,4	16,3	83,7	
2001	77,9	59,5	68,7	6,6	9,0	7,7	4,8	29,7	65,5	16,9	83,1	

Fonte: Eurostat - Labour Force Survey Results 2000

(a) Nella classe d'età 15-64 anni.

(b) Dati 2001 non disponibili

Tavola 9.9 - Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1999-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	1999	2000	2001	Var. % 2001/00	1999	2000	2001	Var. % 2001/00
INDUSTRIA	91,7	89,7	87,2	-2,8	92,7	90,7	88,0	-3,0
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	93,2	91,9	89,9	-2,2	94,1	93,0	90,9	-2,3
Alimentari, bevande e tabacco	103,3	98,2	95,7	-2,5	103,5	98,3	96,0	-2,3
Tessili e abbigliamento	90,9	89,5	90,4	1,0	91,0	89,7	90,7	1,1
Carta, stampa ed editoria	88,9	83,1	79,8	-4,0	92,7	86,5	82,9	-4,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	91,5	89,1	83,8	-5,9	91,5	89,2	84,1	-5,7
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	96,9	96,5	95,4	-1,1	97,6	97,4	96,2	-1,2
Gomma e materie plastiche	94,5	95,4	93,8	-1,7	95,2	96,4	93,9	-2,6
Lavorazione minerali non metalliferi	97,1	98,2	98,0	-0,2	97,0	99,2	99,2	0,0
Metallo e prodotti in metallo	93,0	93,0	90,3	-2,9	94,6	94,0	91,9	-2,2
Macchine e apparecchiature mecc.	97,2	97,1	96,7	-0,4	96,5	96,6	96,1	-0,5
Appar. elett. ed ottiche	90,4	88,7	87,1	-1,8	90,7	89,7	88,4	-1,4
Fabbricazione mezzi di trasporto	88,3	86,8	83,0	-4,4	90,5	89,0	84,3	-5,3
Altre industrie manifatturiere	101,3	104,0	102,3	-1,6	99,3	104,0	101,9	-2,0
ENERGIA, GAS ED ACQUA	85,6	79,6	73,5	-7,7	85,6	79,6	73,5	-7,7
SERVIZI	97,0	97,0	96,9	-0,1	97,1	97,0	96,8	-0,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	108,5	116,3	125,2	7,7	108,8	116,0	125,4	8,1
Alberghi e ristoranti	119,9	129,4	138,4	7,0	120,1	129,7	138,6	6,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	93,0	90,1	86,8	-3,7	93,3	90,4	87,1	-3,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	95,4	96,1	96,1	0,0	95,4	96,1	96,1	0,0
Attività immobiliari ed altre attività	113,3	117,0	121,3	3,7	113,4	117,2	121,1	3,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) e delle ore di cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Indici base 1995=100 - Anni 1999-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Ore effettivamente lavorate per dipendente				Ore di cassa integrazione guadagni			
	1999	2000	2001	Var % 2001/00	1999	2000	2001	Var % 2001/00
INDUSTRIA	99,0	98,8	97,9	-0,9	62,2	52,0	54,3	4,4
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	98,9	98,4	97,7	-0,7	61,6	50,3	53,3	6,0
Alimentari, bevande e tabacco	98,1	96,0	95,4	-0,6	56,2	56,8	46,4	-18,3
Tessili e abbigliamento	98,5	98,7	97,7	-1,0	50,8	41,6	41,8	0,5
Carta, stampa ed editoria	98,2	98,5	101,0	2,5	19,0	25,7	33,8	31,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	97,9	97,5	96,2	-1,3	40,8	39,2	-	-
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	100,3	99,7	99,3	-0,4	32,2	20,2	23,2	14,9
Gomma e materie plastiche	100,4	97,4	95,3	-2,2	49,4	20,2	40,7	101,5
Lavorazione minerali non metalliferi	98,1	97,9	95,9	-2,0	185,5	68,3	42,2	-38,2
Metallo e prodotti in metallo	97,3	98,4	97,2	-1,2	40,4	55,2	38,8	-29,7
Macchine e apparecchiature mecc.	96,7	97,7	97,0	-0,7	350,2	258,7	291,4	12,6
Appar. elett. ed ottiche	100,6	100,9	99,6	-1,3	114,1	80,0	71,3	-10,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	99,6	97,9	96,3	-1,6	26,7	25,5	47,5	86,3
Altre industrie manifatturiere	99,4	100,5	100,7	0,2	642,3	239,2	386,9	61,7
ENERGIA, GAS ED ACQUA	100,6	99,7	100,2	0,5	7,1	46,6	-	-
SERVIZI	98,9	97,1	95,7	-1,4	34,4	22,4	42,4	89,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	97,8	97,9	93,0	-5,0	45,0	31,1	31,8	2,3
Alberghi e ristoranti	94,0	92,3	88,8	-3,8	-	-	-	-
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,7	99,3	99,9	0,6	2,6	0,6	13,2	2.100,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	97,4	95,0	93,7	-1,4	-	-	-	-
Attività immobiliari ed altre attività	99,1	96,4	95,2	-1,2	32,4	11,5	215,0	1.769,6

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Tavola 9.11 - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Valori medi annui. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Totale dipendenti					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	1.678,5	1.685,2	1.681,8	1.675,1	1.671,7	1.656,0
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.678,5	1.686,9	1.681,8	1.673,4	1.664,9	1.664,4
Alimentari, bevande e tabacco	1.686,9	1.658,2	1.675,1	1.659,9	1.624,3	1.614,0
Tessili e abbigliamento	1.685,2	1.671,7	1.681,8	1.666,6	1.670,0	1.605,6
Carta, stampa ed editoria	1.705,5	1.693,7	1.700,5	1.661,5	1.666,6	1.720,8
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.700,5	1.670,0	1.646,3	1.656,5	1.649,7	1.731,6
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	1.695,4	1.686,9	1.688,6	1.697,1	1.686,9	1.704,0
Gomma e materie plastiche	1.654,8	1.661,5	1.675,1	1.698,8	1.648,0	1.623,6
Lavorazione minerali non metalliferi	1.661,5	1.658,2	1.673,4	1.659,9	1.656,5	1.657,2
Metallo e prodotti in metallo	1.692,0	1.717,4	1.681,8	1.646,3	1.664,9	1.702,8
Macchine e apparecchiature mecc.	1.649,7	1.653,1	1.653,1	1.636,2	1.653,1	1.699,2
Appar. elett. ed ottiche	1.708,9	1.715,7	1.695,4	1.702,2	1.707,2	1.660,8
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.653,1	1.700,5	1.686,9	1.685,2	1.656,5	1.617,6
Altre industrie manifatturiere	1.697,1	1.722,5	1.719,1	1.681,8	1.700,5	1.764,0
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.708,9	1.683,5	1.692,0	1.702,2	1.686,9	1.611,6
SERVIZI	1.707,2	1.686,9	1.690,3	1.673,4	1.642,9	1.630,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.683,5	1.656,5	1.661,5	1.654,8	1.656,5	1.484,4
Alberghi e ristoranti	1.681,8	1.686,9	1.632,8	1.590,5	1.561,7	1.236,0
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.737,7	1.727,5	1.720,8	1.703,8	1.680,2	1.786,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.658,2	1.634,5	1.654,8	1.648,0	1.607,4	1.528,8
Attività immobiliari ed altre attività	1.692,0	1.707,2	1.680,2	1.676,8	1.631,1	1.610,4

ATTIVITÀ ECONOMICA	Impiegati e intermedi					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	1719,6	1717,2	1729,2	1731,6	1728,0	1726,8
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.754,4	1.748,4	1.764,0	1.762,8	1.755,6	1.748,4
Alimentari, bevande e tabacco	1.759,2	1.744,8	1.759,2	1.748,4	1.723,2	1.719,6
Tessili e abbigliamento	1.764,0	1.746,0	1.759,2	1.760,4	1.753,2	1.744,8
Carta, stampa ed editoria	1.762,8	1.731,6	1.754,4	1.716,0	1.705,2	1.738,8
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.791,6	1.779,6	1.770,0	1.783,2	1.766,4	1.741,2
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	1.720,8	1.711,2	1.729,2	1.748,4	1.729,2	1.720,8
Gomma e materie plastiche	1.778,4	1.786,8	1.834,8	1.819,2	1.782,0	1.748,4
Lavorazione minerali non metalliferi	1.791,6	1.774,8	1.792,8	1.800,0	1.764,0	1.738,8
Metallo e prodotti in metallo	1.822,8	1.844,4	1.844,4	1.780,8	1.768,8	1.761,6
Macchine e apparecchiature mecc.	1.801,2	1.777,2	1.791,6	1.786,8	1.795,2	1.815,6
Appar. elett. ed ottiche	1.732,8	1.735,2	1.737,6	1.749,6	1.758,0	1.741,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.735,2	1.752,0	1.778,4	1.764,0	1.762,8	1.755,6
Altre industrie manifatturiere	1.782,0	1.836,0	1.826,4	1.807,2	1.838,4	1.822,8
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.614,0	1.590,0	1.597,2	1.608,0	1.594,8	1.602,0
SERVIZI	1.731,6	1.702,8	1.708,8	1.699,2	1.671,6	1.644,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.579,2	1.544,4	1.557,6	1.543,2	1.545,6	1.461,6
Alberghi e ristoranti	1.674,0	1.656,0	1.674,0	1.669,2	1.629,6	1.634,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.894,8	1.844,4	1.837,2	1.826,4	1.797,6	1.806,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.597,2	1.574,4	1.592,4	1.586,4	1.554,0	1.528,8
Attività immobiliari ed altre attività	1.666,8	1.651,2	1.695,6	1.695,6	1.710,0	1.735,2

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Tavola 9.11 segue - Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica - Valori medi annui. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Operai e apprendisti					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	1.650,0	1.659,6	1.646,4	1.641,6	1.628,4	1.606,8
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.647,6	1.668,0	1.647,6	1.638,0	1.628,4	1.605,6
Alimentari, bevande e tabacco	1.645,2	1.609,2	1.624,8	1.616,4	1.574,4	1.558,8
Tessili e abbigliamento	1.586,4	1.575,6	1.580,4	1.554,0	1.563,6	1.542,0
Carta, stampa ed editoria	1.688,4	1.684,8	1.671,6	1.646,4	1.650,0	1.705,2
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.840,8	1.766,4	1.716,0	1.729,2	1.734,0	1.712,4
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	1.723,2	1.708,8	1.680,0	1.680,0	1.680,0	1.675,2
Gomma e materie plastiche	1.629,6	1.636,8	1.642,8	1.680,0	1.628,4	1.582,8
Lavorazione minerali non metalliferi	1.656,0	1.658,4	1.672,8	1.654,8	1.658,4	1.622,4
Metallo e prodotti in metallo	1.731,6	1.755,6	1.713,6	1.681,2	1.712,4	1.682,4
Macchine e apparecchiature mecc.	1.668,0	1.680,0	1.677,6	1.656,0	1.672,8	1.646,4
Appar. elett. ed ottiche	1.620,0	1.634,4	1.584,0	1.588,8	1.578,0	1.554,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.604,4	1.660,8	1.633,2	1.638,0	1.600,8	1.560,0
Altre industrie manifatturiere	1.748,4	1.766,4	1.768,8	1.725,6	1.736,4	1.743,6
ENERGIA, GAS ED ACQUA	1.642,8	1.610,4	1.618,8	1.629,6	1.618,8	1.623,6
SERVIZI	1.692,0	1.696,8	1.671,6	1.650,0	1.606,8	1.590,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.666,8	1.688,4	1.688,4	1.766,4	1.776,0	1.770,0
Alberghi e ristoranti	1.318,8	1.332,0	1.276,8	1.239,6	1.225,2	1.173,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.748,4	1.762,8	1.759,2	1.740,0	1.717,2	1.734,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.640,4	1.646,4	1.670,4	1.692,0	1.452,0	1.470,0
Attività immobiliari ed altre attività	1.725,6	1.771,2	1.663,2	1.654,8	1.546,8	1.498,8

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sul totale delle ore lavorate (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Incidenza ore straordinario sul totale ore lavorate				
	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	5,1	4,7	4,2	4,4	4,5
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5,3	4,9	4,2	4,4	4,4
ENERGIA, GAS ED ACQUA	3,9	3,6	3,9	4,1	5,5
SERVIZI	6,1	6,0	6,0	5,9	6,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8,4	8,7	9,1	9,8	10,3
Alberghi e ristoranti	4,0	4,0	3,9	4,1	3,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6,4	6,2	5,9	5,7	7,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,1	4,2	4,5	3,8	3,3
Attività immobiliari ed altre attività	10,4	9,5	10,1	10,0	10,0

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 9.13 - Tassi di ingresso (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di ingresso (a)					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	8,0	8,7	8,6	9,6	10,7	10,0
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8,9	9,7	9,6	10,6	11,8	10,9
Alimentari, bevande e tabacco	33,5	27,5	29,5	32,3	28,8	31,4
Tessili e abbigliamento	7,5	8,6	9,3	7,6	10,3	12,0
Carta, stampa ed editoria	5,8	5,7	6,5	6,0	7,8	7,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	5,6	4,6	5,3	5,7	5,9	8,0
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	7,7	9,2	9,6	9,6	10,4	11,0
Gomma e materie plastiche	10,4	11,0	12,4	11,5	10,9	8,0
Lavorazione minerali non metalliferi	9,1	8,6	8,8	9,9	10,3	8,6
Metallo e prodotti in metallo	5,2	8,7	7,9	6,5	13,5	12,2
Macchine e apparecchiature mecc.	11,3	13,1	12,0	14,0	13,8	12,4
Appar. elett. ed ottiche	7,3	8,0	8,0	8,8	9,4	8,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	3,7	5,9	5,0	6,5	8,7	6,4
Altre industrie manifatturiere	22,7	17,1	15,1	21,7	31,7	17,1
ENERGIA, GAS ED ACQUA	2,8	2,9	2,8	3,7	3,4	4,5
SERVIZI	7,7	12,9	8,6	9,5	11,5	11,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	20,4	20,6	24,7	27,1	32,4	30,4
Alberghi e ristoranti	53,4	45,8	48,3	51,8	52,0	50,8
Trasporti, magazzino e comunicazioni	3,8	15,0	4,3	4,0	4,7	4,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	3,4	2,7	3,3	4,4	5,9	5,1
Attività immobiliari ed altre attività	16,2	18,4	21,9	20,4	23,8	26,3

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

(a) Rapporto tra gli entrati e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille.

Tavola 9.14 - Tassi di uscita (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di uscita (a)					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA	10,5	9,9	11,2	11,8	12,5	13,1
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	11,4	10,3	12,0	12,3	13,1	13,2
Alimentari, bevande e tabacco	34,0	29,6	28,7	31,8	31,9	32,4
Tessili e abbigliamento	9,8	9,6	12,2	9,5	11,6	11,5
Carta, stampa ed editoria	9,8	8,7	8,6	6,9	15,7	8,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	7,4	8,6	6,1	7,4	9,8	13,3
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	10,0	9,1	10,3	9,8	10,9	12,4
Gomma e materie plastiche	11,2	10,8	15,3	12,7	10,6	9,5
Lavorazione minerali non metalliferi	10,6	9,1	10,0	8,6	9,4	9,8
Metallo e prodotti in metallo	11,0	7,1	8,9	8,3	13,4	16,0
Macchine e apparecchiature mecc.	12,0	12,0	14,5	15,7	13,0	13,6
Appar. elett. ed ottiche	10,4	9,1	11,1	11,2	10,9	10,3
Fabbricazione mezzi di trasporto	6,4	7,1	8,9	9,6	10,8	10,7
Altre industrie manifatturiere	19,4	13,3	19,3	22,5	26,5	22,4
ENERGIA, GAS ED ACQUA	4,7	7,7	5,9	8,7	8,7	12,6
SERVIZI	8,7	13,7	9,1	9,8	11,1	11,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	17,6	19,0	24,3	23,6	24,4	24,5
Alberghi e ristoranti	48,6	44,2	43,9	46,0	47,1	44,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	6,2	16,5	5,3	5,9	7,4	7,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,4	4,4	4,3	4,8	4,8	5,8
Attività immobiliari ed altre attività	15,2	14,1	18,3	17,5	21,3	20,9

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

(a) Rapporto tra gli usciti e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille.

Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute, per natura e causa del conflitto - Anno 2001 (valori assoluti, lavoratori ed ore in migliaia)

NATURA E CAUSE	Valori			Composizione percentuale		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
Conflitti originati dal rapporto di lavoro	741	1.064.980	7.038	99,3	94,6	98,0
<i>Rinnovo contratto di lavoro</i>	116	586.297	4.204	15,5	52,1	58,5
<i>Salariali ed economiche normat.</i>	320	287.303	1.738	42,9	25,5	24,2
<i>Licenziamento e sosp.operai</i>	118	44.771	351	15,8	4,0	4,9
<i>Solidarietà</i>	17	2.778	22	2,3	0,2	0,3
<i>Altre cause</i>	170	143.831	723	22,8	12,9	10,1
Conflitti estranei al rapporto di lavoro	5	60.200	144	0,7	5,3	2,0
Totale	746	1.125.180	7.182	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute per attività economica - Anni 2000-2001 (valori assoluti, ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2000			2001		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
Agricoltura, foreste e pesca	31	13.670	115	12	1.527	14
Industria	425	251.151	2.301	332	684.419	4.699
Industria in senso stretto	405	246.070	2.258	310	642.339	4.332
-Industria estrattiva	5	888	9	8	1.207	11
-Industria manifatturiera	368	231.791	2.174	273	624.578	4.252
<i>alimentari, bevande, tabacco</i>	21	1.413	42	17	1.850	12
<i>tessili, vestiario, calzature</i>	37	9.114	76	13	10.443	53
<i>legno e mobilio</i>	1	30	...	3	404	3
<i>carta e poligrafica</i>	14	3.669	68	12	6.730	18
<i>chimica e gomma</i>	36	11.848	206	30	5.578	53
<i>lavorazione minerali non metalliferi</i>	6	2.629	21	1	400	3
<i>metallurgiche e meccaniche</i>	181	161.230	1.451	167	573.295	4.032
<i>altre</i>	72	41.858	310	30	25.878	78
-Elettricità, gas, acqua	32	13.391	74	29	16.554	69
Industria delle costruzioni	20	5.081	43	22	42.080	367
Servizi destinabili alla vendita	413	383.613	3.535	327	243.319	1.551
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	27	21.720	176	16	63.718	402
-Commercio	23	21.666	176	12	63.604	398
-Pubblici esercizi, alberghi	4	54	...	4	114	3
Trasporti e telecomunicazioni	200	141.166	1.646	148	86.567	460
-Trasporti	140	83.378	1.272	92	35.999	164
<i>terrestri</i>	103	73.224	1.185	69	33.903	152
<i>marittimi</i>	32	10.116	87	12	1.136	8
<i>aerei</i>	5	38	...	11	960	5
-Poste e Telecomunicazioni	60	57.788	374	56	50.568	296
Credito e assicurazioni	39	10.746	102	21	9.233	131
-Credito	33	9.392	93	18	8.849	129
-Assicurazioni	6	1.354	9	3	384	2
Servizi pubblici, privati, sociali. e varie attività	70	10.312	126	77	10.512	127
Istruzione	46	191.199	1.422	32	47.836	255
Sanità	31	8.470	63	33	25.453	177
Attività della Pubblica Amministrazione	95	19.866	163	70	135.715	774
TOTALE	964	668.300	6.113	741	1.064.980	7.038

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Tavola 9.17 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore di lavoro perdute per natura del conflitto e regione - Anni 1997-2001 (valori assoluti, lavoratori ed ore in migliaia)

ANNI REGIONI	Conflitti originati dal rapporto di lavoro			Conflitti estranei al rapporto di lavoro			Totale		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore di lavoro perdute
1997	920	718	8.150	3	19	149	923	737	8.299
1998	1.097	386	3.807	6	49	256	1.103	435	4.063
1999	753	935	6.364	-	-	-	753	935	6.364
2000	964	668	6.113	2	19	76	966	687	6.189
2001 - PER REGIONE									
Piemonte	78	84	574	-	-	-	78	84	574
Valle d'Aosta	21	5	39	-	-	-	21	5	39
Lombardia	105	307	2.021	-	-	-	105	307	2.021
Trentino-Alto Adige	44	49	311	-	-	-	44	49	311
<i>Bolzano-Bozen</i>	15	16	131	-	-	-	15	16	131
<i>Trento</i>	31	33	180	-	-	-	31	33	180
Veneto	98	82	506	-	-	-	98	82	506
Friuli-Venezia Giulia	42	21	113	1	3	3	43	21	115
Liguria	56	95	515	1	2	14	57	95	529
Emilia-Romagna	103	263	1.759	1	30	60	104	263	1.819
Toscana	83	26	195	1	14	54	84	26	250
Umbria	14	16	91	1	6	6	15	16	97
Marche	62	29	207	2	6	7	64	29	214
Lazio	95	41	299	-	-	-	95	41	299
Abruzzo	24	7	36	-	-	-	24	7	36
Molise	15	1	18	-	-	-	15	1	18
Campania	38	8	87	-	-	-	38	8	87
Puglia	29	7	43	-	-	-	29	7	43
Basilicata	29	8	58	-	-	-	29	8	58
Calabria	18	4	83	-	-	-	18	4	83
Sicilia	33	2	16	-	-	-	33	2	16
Sardegna	40	8	66	-	-	-	40	8	66
ITALIA (a)	741	1.065	7.038	5	60,2	144	746	1.065	7.182
Nord-Centro(a)	632	1.019	6.631	5	60,2	144	637	1.019	6.775
Mezzogiorno (a)	109	46	407	-	-	-	109	46	407

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Il totale dei numero dei conflitti non corrisponde alla somma per regione, perché i conflitti che coinvolgono più regioni vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo, per determinare la ripartizione Nord separata da quella del Centro è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute.

Tavola 9.18 - Ore di lavoro perdute per conflitti originati dal rapporto di lavoro, per attività economica e regione - Anni 1997-2001 (valori assoluti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Agricoltura, foreste e pesca	Industrie estrattive	Industrie manifatturiere	Industrie costruzioni	Elettricità, gas, acqua	Commercio	Trasporti e comunicazioni	Credito ed assicurazioni	Servizi e attività sociali varie	Pubblica amministrazione	Totale
1997	188	18	4.925	844	197	200	1.170	82	299	226	8.150
1998	161	31	2.131	92	35	192	640	57	340	128	3.807
1999	23	8	4.098	46	120	651	511	354	326	226	6.364
2000	115	9	2.174	43	74	176	1.646	102	1.611	163	6.113
2001 - PER REGIONE											
Piemonte	-	-	374	-	13	24	48	27	74	14	574
Valle d'Aosta	-	-	26	-	...	-	2	2	8	...	39
Lombardia	1	-	1.376	121	2	204	118	8	55	135	2.021
Trentino-Alto Adige	-	3	122	32	5	58	7	-	43	41	311
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	3	99	2	4	1	3	-	19	-	131
<i>Trento</i>	-	-	22	30	1	58	3	-	25	41	180
Veneto	-	-	299	64	7	8	53	...	35	40	506
Friuli-Venezia Giulia	-	-	80	-	2	-	9	-	15	7	113
Liguria	-	-	290	20	10	2	37	5	65	88	515
Emilia-Romagna	2	-	981	67	18	93	54	82	146	316	1.759
Toscana	-	-	158	-	1	...	14	...	7	14	195
Umbria	-	-	58	22	-	...	1	-	8	2	91
Marche	...	-	81	-	5	5	22	-	11	83	207
Lazio	4	-	198	...	2	-	56	6	27	7	299
Abruzzo	-	1	7	1	-	2	17	8	36
Molise	-	-	16	-	-	-	1	-	1	...	18
Campania	-	1	55	3	...	-	2	-	16	10	87
Puglia	-	-	26	-	-	1	1	-	7	7	43
Basilicata	-	-	45	1	1	-	2	...	9	1	58
Calabria	2	-	34	37	-	-	7	-	2	...	83
Sicilia	-	...	9	...	-	-	5	-	1	...	16
Sardegna	5	6	17	-	3	-	20	-	15	...	66
ITALIA	14	11	4.252	367	69	398	460	131	562	774	7.038
Nord	3	3	3.548	304	57	391	328	124	441	641	5.838
Centro	4	-	495	22	8	5	93	6	53	106	792
Mezzogiorno	7	8	209	42	4	3	38	-	68	26	407

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

Tavola 9.19 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e variazioni percentuali sull'anno precedente degli operai e degli impiegati nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1997-2001
(valori assoluti in migliaia)

QUALIFICA	1997	1998	1999	2000	2001
ATTIVITÀ ECONOMICA					
VALORI ASSOLUTI					
Operai	178.699	145.403	149.106	123.943	133.701
Impiegati	33.843	27.011	18.028	23.232	18.552
Totale	212.542	172.414	167.134	147.175	152.253
OPERAI					
Estrattive, elettriche e del gas	1.105	889	1.046	1.003	992
Chimiche	11.207	7.280	8.130	6.665	7.146
Lavorazione minerali non metalliferi	7.955	5.447	5.903	4.125	2.917
Metallurgiche	6.308	3.620	4.514	4.143	4.354
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	57.967	45.205	42.995	31.341	40.266
Alimentari	5.120	3.479	2.507	2.593	2.719
Tessili	10.579	10.261	15.884	7.167	7.887
Pelli e cuoio	6.465	6.216	9.628	6.064	6.262
Vestitario, abbigliamento e arredamento	11.047	8.671	10.949	10.615	7.444
Legno e mobilio	2.698	1.715	2.531	1.354	1.469
Carta e poligrafica	2.410	2.402	1.784	1.175	2.590
Altre	8.792	5.967	1.239	5.397	3.339
Costruzione e installazione impianti	45.825	41.761	40.905	40.826	43.864
Industria in complesso	177.478	142.913	148.016	122.469	131.248
Altre attività	1.221	2.490	1.092	1.474	2.452
TOTALE	178.699	145.403	149.108	123.943	133.701
VARIAZIONI PERCENTUALI SULL' ANNO PRECEDENTE					
Estrattive, elettriche e del gas	-72,2	-19,5	17,7	-4,2	-1,1
Chimiche	0,8	-35,0	11,7	-18,0	7,2
Lavorazione minerali non metalliferi	-18,9	-31,5	8,4	-30,5	-29,3
Metallurgiche	-52,7	-42,6	24,7	-8,2	5,1
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	-13,4	-22,0	-4,9	-27,1	28,5
Alimentari	-5,4	-32,1	-27,9	3,5	4,9
Tessili	-26,9	-3,0	54,8	-54,9	10,0
Pelli e cuoio	9,2	-3,9	54,9	-37,0	3,3
Vestitario, abbigliamento e arredamento	-19,6	-21,5	26,3	-3,1	-29,9
Legno e mobilio	-16,9	-36,4	47,6	-46,5	8,5
Carta e poligrafica	-54,1	-0,3	-25,7	-34,1	120,4
Altre	62	-32,1	-79,2	335,5	-38,1
Costruzione e installazione impianti	-9,5	-8,9	-2,0	-0,2	7,4
Industria in complesso	-15,2	-19,5	3,6	-17,3	7,2
Altre attività (a)	-24,9	103,9	-56,1	37,3	66,4
TOTALE	-15,3	-18,6	2,5	-16,9	7,9

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

Tavola 9.20 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni e composizione percentuale degli operai nell'industria, per attività economica e regione - Anni 1997-2001 (valori assoluti in migliaia) (a)

ANNI REGIONI	Chimiche	Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	Tessili, pelli, cuoio e vestiario	Lavorazione minerali non metalliferi	Costruzioni ed installazione impianti	Altre industrie	Industrie in complesso	Altre attività (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI									
1997	11.207	57.967	28.091	7.955	45.825	25.328	177.478	1.221	178.699
1998	7.280	45.205	25.148	5.447	41.761	18.072	142.913	2.490	145.403
1999	8.130	42.995	36.461	5.903	40.905	1.239	148.016	1.092	149.107
2000	6.665	31.341	23.847	4.125	40.826	15.665	122.469	1.474	123.943
2001 - PER REGIONE									
Piemonte	1.787	10.473	3.408	299	2.243	2.236	20.447	42	20.489
Valle d'Aosta	123	230	2	7	580	102	1.043	13	1.056
Lombardia	1.492	6.896	5.786	95	4.422	2.999	21.689	61	21.751
Trentino-Alto Adige	25	437	208	62	4.363	121	5.216	3	5.219
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	44	-	50	2.089	88	2.283	3	2.286
<i>Trento</i>	13	393	208	12	2.274	33	2.933	-	2.933
Veneto	112	1.363	1.038	174	2.275	336	5.298	156	5.454
Friuli-Venezia Giulia	38	156	296	5	926	204	1.626	11	1.637
Liguria	339	497	95	39	1.851	105	2.927	227	3.153
Emilia-Romagna	157	925	692	217	1.780	315	4.085	1	4.087
Toscana	205	1.995	1.202	294	2.905	356	6.957	88	7.045
Umbria	163	339	213	42	807	185	1.749	9	1.758
Marche	118	351	562	7	674	199	1.912	1	1.913
Lazio	832	3.198	705	509	3.784	1.490	10.518	255	10.773
Abruzzo	68	1.916	568	128	1.297	618	4.595	8	4.603
Molise	16	90	115	16	291	64	593	10	603
Campania	517	3.208	1.230	312	4.734	699	10.700	244	10.943
Puglia	239	3.870	4.427	102	3.385	3.298	15.321	669	15.990
Basilicata	77	620	648	33	838	64	2.280	16	2.297
Calabria	174	534	194	78	1.484	543	3.007	265	3.272
Sicilia	408	2.820	184	469	3.682	420	7.983	289	8.272
Sardegna	256	348	18	31	1.542	1.109	3.303	83	3.386
ITALIA	7.146	40.266	21.593	2.917	43.864	15.463	131.248	2.452	133.701
Nord-Centro	5.391	26.860	14.208	1.749	26.610	8.648	83.466	868	84.334
Mezzogiorno	1.755	13.406	7.384	1.168	17.254	6.815	47.782	1.584	49.366
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
1997	6,3	32,4	15,7	4,5	25,6	14,2	99,3	0,7	100,0
1998	5,0	31,1	17,3	3,7	28,7	12,4	98,3	1,7	100,0
1999	5,5	28,8	24,5	4,0	27,4	0,8	99,3	0,7	100,0
2000	5,4	25,3	19,2	3,3	32,9	12,6	98,8	1,2	100,0
2001 - PER REGIONE									
Piemonte	8,7	51,1	16,6	1,5	10,9	10,9	99,8	0,2	100,0
Valle d'Aosta	11,6	21,8	0,2	0,7	54,9	9,6	98,8	1,2	100,0
Lombardia	6,9	31,7	26,6	0,4	20,3	13,8	99,7	0,3	100,0
Trentino-Alto Adige	0,5	8,4	4,0	1,2	83,6	2,3	99,9	0,1	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,5	1,9	-	2,2	91,4	3,8	99,9	0,1	100,0
<i>Trento</i>	0,4	13,4	7,1	0,4	77,5	1,1	100,0	-	100,0
Veneto	2,1	25,0	19,0	3,2	41,7	6,2	97,1	2,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2,3	9,5	18,1	0,3	56,6	12,5	99,3	0,7	100,0
Liguria	10,8	15,8	3,0	1,3	58,7	3,3	92,8	7,2	100,0
Emilia-Romagna	3,8	22,6	16,9	5,3	43,5	7,7	100,0	0,0	100,0
Toscana	2,9	28,3	17,1	4,2	41,2	5,1	98,7	1,3	100,0
Umbria	9,3	19,3	12,1	2,4	45,9	10,5	99,5	0,5	100,0
Marche	6,2	18,4	29,4	0,3	35,2	10,4	99,9	0,1	100,0
Lazio	7,7	29,7	6,5	4,7	35,1	13,8	97,6	2,4	100,0
Abruzzo	1,5	41,6	12,3	2,8	28,2	13,4	99,8	0,2	100,0
Molise	2,6	15,0	19,2	2,7	48,3	10,6	98,3	1,7	100,0
Campania	4,7	29,3	11,2	2,8	43,3	6,4	97,8	2,2	100,0
Puglia	1,5	24,2	27,7	0,6	21,2	20,6	95,8	4,2	100,0
Basilicata	3,3	27,0	28,2	1,5	36,5	2,8	99,3	0,7	100,0
Calabria	5,3	16,3	5,9	2,4	45,4	16,6	91,9	8,1	100,0
Sicilia	4,9	34,1	2,2	5,7	44,5	5,1	96,5	3,5	100,0
Sardegna	7,5	10,3	0,5	0,9	45,5	32,8	97,6	2,4	100,0
ITALIA	5,3	30,1	16,1	2,2	32,8	11,6	98,2	1,8	100,0
Nord-Centro	6,4	31,8	16,8	2,1	31,6	10,3	99,0	1,0	100,0
Mezzogiorno	3,6	27,2	15,0	2,4	35,0	13,8	96,8	3,2	100,0

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

Tavola 9.21 - Avviamenti al lavoro per sesso, attività economica e qualifica - Anni 1995-2001 (valori assoluti)

SESSO ATTIVITÀ ECONOMICA QUALIFICA	1995 (a)	1996 (a)	1997 (b)	1998	1999 (c)	2000 (d)	1° semestre 2001 (d)
SESSO							
Maschi	2.073.168	2.136.514	2.242.188	2.442.430	2.498.141	2.869.576	1.515.214
Femmine	1.615.526	1.579.968	1.628.169	1.786.608	1.850.907	2.176.634	1.031.393
ATTIVITÀ ECONOMICA							
Agricoltura	1.281.036	1.066.861	1.063.314	1.050.310	998.715	1.051.155	494.394
Industria	1.145.823	1.237.686	1.266.710	1.374.886	1.358.874	1.483.934	703.812
Servizi	1.261.835	1.411.935	1.540.333	1.803.842	1.991.459	2.511.121	1.348.401
QUALIFICA							
Apprendisti	251.140	253.287	258.117	376.094	387.718	411.459	167.492
Operai generici	1.723.049	1.714.827	1.885.198	1.985.956	2.019.277	2.337.120	745.195
Operai qualificati	1.318.485	1.268.805	1.208.198	1.257.739	1.288.512	1.490.191	1.206.375
Impiegati	396.020	479.563	518.844	609.249	653.541	807.440	427.545
Totale	3.688.694	3.716.482	3.870.357	4.229.038	4.349.048	5.046.210	2.546.607

Fonte: Indagine sugli avviamenti al lavoro (E)

(a) Dal 1995 mancano i dati della provincia di Palermo.

(b) Nel mese di dicembre 1997 i dati delle province di Roma e Avellino sono stati stimati in quanto non pervenuti.

(c) I dati riportati per l'anno 1999 sono stati rettificati, in quanto i totali pubblicati contenevano il duplice conteggio del dato regionale del Trentino Alto Adige e delle province di Trento e Bolzano. I dati sono parzialmente stimati.

(d) I dati sono parzialmente stimati. Per gli anni precedenti il valore del totale degli avviamenti relativo ai rispettivi primi sei mesi di ogni anno è il seguente: 2.098.918 (1998), 2.169.341 (1999), 2.499.747 (2000).

Tavola 9.22 - Avviamenti al lavoro per attività economica, qualifica e ripartizione - Anni 1998-2001 (valori assoluti) (a)

RIPARTIZIONI	Anni	Attività				Qualifica				Totale
		Agricoltura	Industria	Altre attività	Enti pubblici	Apprendisti	Operai qualificati	Operai generici	Impiegati	
Nord-Ovest	1998	37.096	347.353	443.269	19.041	103.797	240.173	313.714	189.075	846.759
	1999	39.010	339.746	508.743	14.568	109.209	258.730	339.840	194.288	902.067
	2000	40.396	352.234	681.652	18.518	107.182	342.720	404.480	238.418	1.092.800
1° semestre Nord-Est	2001	21.579	189.769	422.428	9.558	62.413	195.113	270.904	114.904	643.334
	1998	161.831	409.635	572.141	24.386	153.547	401.409	416.137	196.900	1.167.993
	1999	166.548	399.525	618.949	24.194	154.238	404.207	443.349	207.422	1.209.216
2000	175.086	464.346	742.884	22.972	158.618	474.529	521.499	250.642	1.405.288	
1° semestre	2001	77.963	214.117	390.618	9.230	50.542	221.487	288.679	131.220	691.928
Centro	1998	90.098	201.172	257.312	27.441	62.000	181.831	252.935	79.257	576.023
	1999	84.252	202.543	279.388	23.547	66.567	180.790	256.397	85.976	589.730
	2000	79.393	197.185	326.724	18.763	69.018	184.979	283.309	84.759	622.065
1° semestre	2001	37.903	107.944	188.241	2.965	28.490	90.371	151.145	67.047	337.053
Mezzogiorno	1998	602.778	303.591	292.176	26.252	44.911	314.107	764.534	101.245	1.224.797
	1999	533.029	298.833	320.511	25.429	43.097	312.776	708.543	113.386	1.177.802
	2000	569.226	338.400	437.066	43.036	57.274	338.417	825.208	166.829	1.387.728
1° semestre	2001	267.997	126.860	202.617	19.538	17.510	161.993	353.543	83.966	617.012
Isole (b)	1998	158.507	113.135	121.131	20.693	11.839	120.219	238.636	42.772	413.466
	1999	175.876	118.227	138.242	37.888	14.607	132.009	271.148	52.469	470.233
	2000	187.054	131.769	156.571	62.935	19.367	149.546	302.624	66.792	538.329
1° semestre	2001	88.952	65.122	84.397	18.809	8.537	76.231	142.104	30.408	257.280
Totale	1998	1.050.310	1.374.886	1.686.029	117.813	376.094	1.257.739	1.985.956	609.249	4.229.038
	1999	998.715	1.358.874	1.865.833	125.626	387.718	1.288.512	2.019.277	653.541	4.349.048
	2000	1.051.155	1.483.934	2.344.897	166.224	411.459	1.490.191	2.337.120	807.440	5.046.210
1° semestre (c)	2001	494.394	703.812	1.288.301	60.100	167.492	745.195	1.206.375	427.545	2.546.607

Fonte: Indagine sugli avviamenti al lavoro (E)

(a) I dati sono parzialmente stimati.

(b) I dati della provincia di Palermo sono mancanti per tutto l'intero triennio.

(c) Per gli anni precedenti il valore del totale degli avviamenti ai rispettivi primi sei mesi di ogni anno è il seguente: 2.098.918 (1998), 2.169.341 (1999), 2.499.747 (2000).

Tavola 9.23 - Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998 - Novembre 2001

	Lavoratori interinali	Lavoratori full-time equivalenti	Monte giornate retribuite
ANNO 1998			
Luglio	1.851	1.329	34.541
Agosto	3.877	2.018	52.458
Settembre	7.548	4.504	117.111
Ottobre	9.755	5.740	149.236
Novembre	13.032	8.195	213.067
Dicembre	14.875	9.368	243.571
ANNO 1999			
Gennaio	15.826	9.542	248.087
Febbraio	19.612	12.682	329.723
Marzo	23.287	15.026	390.688
Aprile	26.716	17.422	452.977
Maggio	30.650	20.461	531.982
Giugno	38.396	20.198	525.146
Luglio	43.669	25.735	669.119
Agosto	54.764	23.399	608.382
Settembre	63.041	29.362	763.415
Ottobre	50.734	28.589	743.316
Novembre	55.045	32.033	832.868
Dicembre	55.161	35.371	919.643
ANNO 2000			
Gennaio	53.673	32.431	843.200
Febbraio	60.258	38.595	1.003.468
Marzo	67.173	44.539	1.158.018
Aprile	69.886	44.524	1.157.623
Maggio	77.946	50.719	1.318.699
Giugno	84.766	56.705	1.474.322
Luglio	88.846	60.608	1.575.808
Agosto	81.864	41.789	1.086.510
Settembre	87.262	56.855	1.478.222
Ottobre	91.807	61.660	1.603.148
Novembre	94.806	63.850	1.660.105
Dicembre	94.968	62.290	1.619.535
ANNO 2001			
Gennaio	93.017	59.642	1.550.691
Febbraio	99.640	66.281	1.723.302
Marzo	106.133	73.492	1.910.800
Aprile	107.063	70.972	1.845.260
Maggio	112.898	76.221	1.981.743
Giugno	119.949	79.507	2.067.181
Luglio	123.173	84.685	2.201.799
Agosto	113.250	57.970	1.507.214
Settembre	116.564	74.308	1.932.071
Ottobre	117.677	80.094	2.082.457
Novembre	117.403	79.700	2.072.278

Fonte: Indagine sul lavoro interinale (E)

Capitolo 10

Elezioni

A partire dal Referendum istituzionale e dalla elezione per l'Assemblea costituente, del 2 giugno 1946, l'Istat, in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha curato la pubblicazione dei dati statistici relativi alle principali consultazioni elettorali in Italia, relative alla Camera, al Senato, ai Consigli regionali, provinciali e comunali.

Dal 1948 al 1979, i dati di ciascuna elezione del Parlamento nazionale sono stati pubblicati dall'Istat in cinque volumi (quattro nel 1948) così articolati: un volume con i dati provvisori di Camera e Senato per collegio elettorale; due volumi (rispettivamente per la Camera e per il Senato) con i dati per comune desunti dai modelli di rilevazione; due volumi, (rispettivamente per la Camera e per il Senato) con i dati per collegio convalidati dalle Giunte per le elezioni.

Dal 1983, essendo stato affidato al Ministero dell'interno il compito di diffondere i dati sulle elezioni, l'Istituto nazionale di statistica si è limitato a pubblicare, per l'elezione del 1983, del 1987 e del 1992 i volumi con i dati provvisori riepilogativi per collegio elettorale ed una serie storica dei dati definitivi delle elezioni precedenti.

Nel confrontare i dati in serie storica è opportuno tenere presente le modificazioni intervenute nel sistema elettorale. Dal 1948 al 1992, il sistema elettorale è rimasto fondamentalmente invariato, prevedendo lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale su base circoscrizionale, ed il recupero dei resti nel Collegio unico nazionale, per la Camera, ed il modello proporzionale su base regionale con il metodo d'Hondt o con la redistribuzione successiva nell'ambito di ciascun collegio per "quorum", per il Senato.

Nel 1994 è stata attuata la riforma del sistema elettorale. Le elezioni del 1994, del 1996 e del 2001 sono state effettuate con sistema misto: maggioritario (uninomiale) e proporzionale sia per la Camera dei deputati sia per il Senato della repubblica. Infatti, da tale data, i 630 seggi della Camera dei deputati che, sulla base della popolazione, spettano a ciascuna delle circoscrizioni sono attribuiti per tre quarti (475) con il sistema maggioritario e per un quarto (155) con il sistema proporzionale; mentre i 315 seggi del Senato spettanti a ciascuna delle venti regioni sono assegnati per tre quarti (232) con il sistema maggioritario in un unico turno di votazione in altrettanti collegi uninominali e per un quarto (83) con il recupero proporzionale in ambito regionale.

Il sistema per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo non ha, invece, subito modifiche dalla prima votazione, svoltasi nel 1979. I seggi vengono attribuiti con scrutinio di lista e rappresentanza proporzionale in ambito circoscrizionale, con recupero dei resti nel Collegio unico nazionale. I risultati delle elezioni del Parlamento europeo, distribuiti per collegio, sono stati pubblicati dall'Istat, per il 1979, nel volume con i dati sommarî delle elezioni politiche svolte nello stesso anno e, per il 1984, in un supplemento al Bollettino mensile di statistica.

I dati relativi alle elezioni amministrative, svolte con sistemi elettorali differenti e in tempi diversi, non sono stati oggetto di pubblicazioni sistematiche e complete; in particolare sono stati pubblicati i risultati delle principali tornate elettorali comunali e i dati riepilogativi delle elezioni regionali e provinciali.

Oltre alle pubblicazioni citate, l'Istat ha curato nel 1990 il volume "45 anni di elezioni in Italia, 1946-90", al quale si rinvia per eventuali approfondimenti in materia elettorale.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *45 anni di elezioni in Italia 1946 - 90*. Roma, 1990.
- ♦ ISTAT, *Elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica: 27 marzo 1994*. Roma, 1996.

A partire dal 1994, per le elezioni politiche, e dal 1989, per l'elezione del Parlamento europeo le tavole statistiche dell'Istat sono costruite sulla base dei dati raccolti, elaborati e forniti dal Ministero dell'interno.

Nel presente Annuario sono riportati i dati riepilogativi relativi alle elezioni del Parlamento europeo, fino alla elezione del giugno 1999 e alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato, dal 1948 al 2001. Inoltre, si forniscono i principali dati relativi alle elezioni amministrative (primo turno e ballottaggio) del 26 maggio 2002 (19 maggio 2002 per i Comuni della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige) per la designazione del sindaco e del consiglio comunale, nonché alle elezioni provinciali, che hanno interessato 10 province per la designazione del presidente e del consiglio provinciale.

In particolare, le elezioni comunali hanno interessato 183 comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 770 comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e 770 comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

I dati riportati nelle tavole non comprendono le elezioni amministrative svoltesi nel corso del 2002 nella regione Friuli-Venezia Giulia, nonché il turno di elezioni comunali dell'autunno 2002 per il comune di Courmayeur.

Tavola 10.1 - Liste, candidature, elettori e votanti nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Liste	Candidature	Elettori			
			M	F	MF	Per candidatura
10 giugno 1979	61	969	20.377.482	21.815.887	42.193.369	43.543
17 giugno 1984 (a)	51	774	20.987.043	22.872.580	44.412.656	57.381
18 giugno 1989 (a)	62	996	21.889.047	23.833.744	46.335.433	46.522
12 giugno 1994 (a)	84	1.328	22.763.831	24.726.012	48.461.792	36.492
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (a)						
I - Nord-occidentale	22	479	6.065.037	6.637.898	12.702.935	26.519
II - Nord-orientale	22	337	4.294.528	4.670.980	8.965.508	26.603
III - Centrale	22	373	4.483.654	4.894.968	9.378.622	25.143
IV - Meridionale	20	202	5.630.065	6.025.191	11.655.256	57.699
V - Insulare	21	202	2.680.319	2.892.316	5.572.635	27.587
ITALIA	107	1.593	23.153.603	25.121.353	48.274.956	30.304
Votanti						
DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	M	Per 100 elettori	F	Per 100 elettori	MF	Per 100 elettori
10 giugno 1979	17.647.468	86,6	18.523.152	84,9	36.170.620	85,7
17 giugno 1984 (a)	17.988.405	85,7	18.824.447	82,3	37.043.695	83,4
18 giugno 1989 (a)	18.341.148	83,8	18.943.375	79,5	37.511.455	81,0
12 giugno 1994 (a)	17.644.754	77,5	17.860.269	72,2	35.703.209	73,7
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (a)						
I - Nord-occidentale	4.595.246	75,8	4.861.401	73,2	9.456.723	74,4
II - Nord-orientale	3.326.548	77,5	3.496.905	74,9	6.823.530	76,1
III - Centrale	3.280.336	73,2	3.417.600	69,8	6.698.009	71,4
IV - Meridionale	3.832.515	68,1	3.931.044	65,2	7.763.627	66,6
V - Insulare	1.708.772	63,8	1.727.420	59,7	3.436.256	61,7
ITALIA	16.743.417	72,3	17.434.370	69,4	34.177.859	70,8
Astenuti alle elezioni del 13 giugno 1999						
CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	M	Per 100 elettori	F	Per 100 elettori	MF	Per 100 elettori
I - Nord-occidentale	1.469.791	24,2	1.776.497	26,8	3.246.212	25,6
II - Nord-orientale	967.980	22,5	1.174.075	25,1	2.141.978	23,9
III - Centrale	1.203.318	26,8	1.477.368	30,2	2.680.613	28,6
IV - Meridionale	1.797.550	31,9	2.094.147	34,8	3.891.629	33,4
V - Insulare	971.547	36,2	1.164.896	40,3	2.136.379	38,3
ITALIA	6.410.186	27,7	7.686.983	30,6	14.097.097	29,2

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) L'analisi per sesso degli elettori e dei votanti è stata fornita solo ante-scrutinio e non comprende i dati degli elettori e votanti nei paesi dell'Unione europea, che sono contemplati, invece, nella colonna MF. Per le elezioni del 13 giugno 1999 i dati sono provvisori.

Tavola 10.2 - Voti validi e voti non validi nelle elezioni del Parlamento europeo per data e circoscrizione elettorale

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Voti validi				Voti non validi (a)				
	Alle liste che ottennero seggi		Alle liste che non ottennero seggi	Totale		Di cui schede bianche			
	Numero	Per 100 voti validi		Numero	Per 100 votanti	Totale	Numero	Per 100 votanti	Per 100 voti non validi
10 giugno 1979	34.681.025	99,1	308.548	34.989.573	96,7	1.181.047	449.583	1,2	38,1
17 giugno 1984	34.927.650	99,5	163.299	35.090.949	94,7	1.952.746	709.951	1,9	36,4
18 giugno 1989	34.666.649	99,5	162.479	34.829.128	92,8	2.682.327	1.130.051	3,0	42,1
12 giugno 1994	30.492.157	92,5	2.457.568	32.949.725	92,3	2.753.484	992.586	2,8	36,1
ELEZIONE DEL 13 GIUGNO 1999 (b)									
I - Nord-occidentale	8.489.898	97,4	222.958	8.712.856	92,1	743.359	401.966	4,3	54,1
II - Nord-orientale	6.216.395	97,8	137.414	6.353.809	93,1	486.870	254.990	3,7	52,4
III - Centrale	6.122.415	99,6	23.697	6.146.112	91,8	552.143	275.376	4,1	49,9
IV - Meridionale	6.711.451	98,9	72.794	6.784.245	87,4	1.034.315	551.443	7,1	53,3
V - Insulare	2.943.994	96,0	121.410	3.065.404	89,2	408.219	160.869	4,7	39,4
ITALIA	30.484.153	98,1	578.273	31.062.426	90,9	3.224.906	1.644.644	4,8	51,0

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) I voti non validi corrispondono alla differenza tra i votanti e i voti validi.

(b) Dati provvisori.

Tavola 10.3 - Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Collegi elettorali e Circoscrizioni	Seggi assegnati				
		Numero	Abitanti per seggio	Elettori per seggio		
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	31	574	81.571	50.727		
II - 7 giugno 1953	31	590	80.031	51.323		
III - 25 maggio 1958	32	596	83.717	54.441		
IV - 28 aprile 1963	32	630	81.266	54.288		
V - 19 maggio 1968	32	630	85.168	56.455		
VI - 7 maggio 1972	32	630	85.931	58.809		
VII - 20 giugno 1976	32	630	88.911	64.164		
VIII - 3 giugno 1979	32	630	90.204	66.989		
IX - 26 giugno 1983	32	630	90.067	69.917		
X - 14 giugno 1987	32	630	90.937	72.528		
XI - 5 aprile 1992	32	630	89.542	75.376		
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	475	475	90.657	76.564		
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-		
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	475	475	90.980	77.534		
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-		
XIV-13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (d)	475	475	90.124	78.348		
XIV-13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (d)	26	155	-	-		
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	237	237	197.561	109.176		
II - 7 giugno 1953	237	237	199.234	114.653		
III - 25 maggio 1958	237	246	201.570	118.597		
IV - 28 aprile 1963	238	315	162.531	98.379		
V - 19 maggio 1968	238	315	170.337	103.264		
VI - 7 maggio 1972	238	315	171.862	107.695		
VII - 20 giugno 1976	238	315	177.823	110.819		
VIII - 3 giugno 1979	238	315	180.408	115.441		
IX - 26 giugno 1983	238	315	180.135	119.377		
X - 14 giugno 1987	238	315	181.875	123.662		
XI - 5 aprile 1992	238	315	179.083	130.231		
XII - 27 marzo 1994	232	315	181.315	133.228		
XIII - 21 aprile 1996	232	315	181.959	136.158		
XIV - 13 maggio 2001 (d)	232	315	180.248	141.269		
Elettori						
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Elettori			Sezioni elettorali		
	M	F	MF	Per 100 abitanti	Numero Elettori per sezione	
CAMERA DEI DEPUTATI						
I - 18 aprile 1948	13.908.860	15.208.694	29.117.554	62,2	41.646	699
II - 7 giugno 1953	14.405.144	15.875.198	30.280.342	64,1	48.743	621
III - 25 maggio 1958	15.545.333	16.901.559	32.446.892	65,0	54.849	592
IV - 28 aprile 1963	16.397.641	17.804.019	34.201.660	66,8	60.472	566
V - 19 maggio 1968	16.991.771	18.574.910	35.566.681	66,3	64.726	549
VI - 7 maggio 1972	17.695.063	19.354.591	37.049.654	68,4	67.670	548
VII - 20 giugno 1976	19.345.643	21.077.488	40.423.131	72,2	73.178	552
VIII - 3 giugno 1979	20.227.106	21.976.208	42.203.314	74,3	76.466	552
IX - 26 giugno 1983	21.134.357	22.913.121	44.047.478	77,6	80.695	546
X - 14 giugno 1987	21.932.456	23.759.961	45.692.417	79,8	84.557	540
XI - 5 aprile 1992	22.823.322	24.663.642	47.486.964	83,6	88.654	536
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	23.194.994	25.040.219	48.235.213	84,5	90.341	534
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	23.145.694	24.989.347	48.135.041	-	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	23.498.433	25.347.805	48.846.238	85,2	91.457	534
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	23.448.677	25.296.169	48.744.846	-	-	-
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (d)	23.757.694	25.601.253	49.358.947	86,9	60.373	818
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (d)	23.707.525	25.548.770	49.256.295	86,8	-	-
SENATO DELLA REPUBBLICA						
I - 18 aprile 1948	12.288.817	13.585.992	25.874.809	55,3	41.646	621
II - 7 giugno 1953	12.852.685	14.320.186	27.172.871	57,5	48.743	557
III - 25 maggio 1958	13.908.530	15.266.328	29.174.858	58,8	54.467	536
IV - 28 aprile 1963	14.774.534	16.214.848	30.989.382	60,5	60.472	512
V - 19 maggio 1968	15.452.081	17.076.190	32.528.271	60,6	64.726	503
VI - 7 maggio 1972	16.106.032	17.817.863	33.923.895	62,7	67.670	501
VII - 20 giugno 1976	16.550.528	18.357.591	34.908.119	62,3	73.178	477
VIII - 3 giugno 1979	17.266.165	19.097.874	36.364.039	64,0	76.466	476
IX - 26 giugno 1983	17.858.546	19.745.271	37.603.817	66,3	80.695	466
X - 14 giugno 1987	18.503.505	20.450.044	38.953.549	68,0	84.557	461
XI - 5 aprile 1992	19.526.167	21.496.591	41.022.758	72,3	88.654	463
XII - 27 marzo 1994	(c) 19.864.165	(c) 21.831.565	41.795.730	73,0	90.341	465
XIII - 21 aprile 1996	(c) 20.449.430	(c) 22.434.921	42.889.825	74,8	91.457	469
XIV - 13 maggio 2001 (b) (d)	21.264.531	23.235.163	44.499.694	78,4	60.373	737

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Gli elettori per l'uninomiale differiscono da quelli per la proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con il sistema maggioritario (uninomiale). Le medie per seggio sono calcolate sul totale dei deputati da eleggere (630).

(b) Il Senato è eletto con un sistema misto: 232 seggi sono attribuiti in altrettanti collegi uninominali, mentre i restanti 83 seggi costituiscono la quota del recupero proporzionale che si effettua sul piano regionale; fanno eccezione le regioni Valle d'Aosta e Molise per le quali non è prevista alcuna forma di recupero proporzionale.

(c) La distribuzione per sesso degli elettori è fornita sulla base dei dati disponibili per la fase ante-scrutinio.

(d) I dati sono al controllo della Giunta delle Elezioni.

Tavola 10.4 - Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Candidature			Votanti			
	Liste	Numero	Per seggio	M	F	MF	Per 100 elettori
CAMERA DEI DEPUTATI							
I - 18 aprile 1948	344	(a) 5.925	10,3	12.855.102	13.999.101	26.854.203	92,2
II - 7 giugno 1953	346	6.311	10,7	13.500.485	14.909.841	28.410.326	93,8
III - 25 maggio 1958	324	5.980	10,0	14.544.805	15.892.965	30.437.770	93,8
IV - 28 aprile 1963	303	5.755	9,1	15.205.521	16.560.537	31.766.058	92,9
V - 19 maggio 1968	299	5.843	9,3	15.802.154	17.201.095	33.003.249	92,8
VI - 7 maggio 1972	344	6.839	10,9	16.520.270	18.003.836	34.524.106	93,2
VII - 20 giugno 1976	299	5.854	9,3	18.193.637	19.566.883	37.760.520	93,4
VIII - 3 giugno 1979	365	7.165	11,4	18.449.484	19.803.502	38.252.986	90,6
IX - 26 giugno 1983	354	6.857	10,9	19.016.533	20.171.649	39.188.182	89,0
X - 14 giugno 1987	442	8.631	13,7	19.729.002	20.857.571	40.586.573	88,8
XI - 5 aprile 1992	525	9.733	15,4	20.271.898	21.207.866	41.479.764	87,3
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	-	2.150	4,5	20.391.587	21.147.877	41.539.464	86,1
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	340	748	4,8	20.356.253	21.105.007	41.461.260	86,1
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	-	1.577	3,3	19.960.535	20.535.903	40.496.438	82,9
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	304	733	4,7	19.910.676	20.491.098	40.411.692	82,9
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)	167	2.114	4,5	19.656.755	20.515.781	40.172.536	81,4
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)	396	877	5,7	19.618.571	20.481.252	40.099.823	81,4
SENATO DELLA REPUBBLICA							
I - 18 aprile 1948	-	1.105	4,7	11.353.850	12.489.069	23.842.919	92,1
II - 7 giugno 1953	-	1.967	8,3	12.031.793	13.451.408	25.483.201	93,8
III - 25 maggio 1958	-	1.945	7,9	13.029.647	14.361.592	27.391.239	93,9
IV - 28 aprile 1963	-	1.730	5,5	13.739.224	15.091.784	28.831.008	93,0
V - 19 maggio 1968	-	1.523	4,8	14.405.350	15.807.351	30.212.701	92,9
VI - 7 maggio 1972	-	1.656	5,3	14.974.274	16.480.599	31.454.873	92,7
VII - 20 giugno 1976	-	1.880	6,0	15.551.178	17.006.195	32.557.373	93,3
VIII - 3 giugno 1979	-	2.238	7,1	15.720.233	17.157.096	32.877.329	90,4
IX - 26 giugno 1983	-	2.489	7,9	16.043.519	17.265.081	33.308.600	88,6
X - 14 giugno 1987	-	2.903	9,2	16.588.102	17.833.128	34.421.230	88,4
XI - 5 aprile 1992	-	3.599	11,4	17.313.063	18.338.558	35.651.621	86,9
XII - 27 marzo 1994	-	1.473	4,7	17.507.489	18.365.888	35.873.375	85,8
XIII - 21 aprile 1996	-	1.363	4,3	17.322.162	17.905.335	35.260.803	82,2
XIV - 13 maggio 2001	-	1.935	6,1	17.635.613	18.500.293	36.135.906	81,2
Voti validi (d)							
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Numero		Per 100 votanti	Voti non validi (d)			Per 100 votanti
				Di cui schede bianche			
CAMERA DEI DEPUTATI							
I - 18 aprile 1948	26.268.912	97,8	585.291	164.392	0,6		
II - 7 giugno 1953	27.092.743	95,4	1.317.583	436.534	1,5		
III - 25 maggio 1958	29.563.633	97,1	874.137	476.440	1,6		
IV - 28 aprile 1963	30.758.031	96,8	1.008.027	572.588	1,8		
V - 19 maggio 1968	31.803.253	96,4	1.199.996	640.093	1,9		
VI - 7 maggio 1972	33.414.779	96,8	1.109.327	600.883	1,7		
VII - 20 giugno 1976	36.727.273	97,3	1.033.247	596.858	1,6		
VIII - 3 giugno 1979	36.671.308	95,9	1.581.678	837.683	2,2		
IX - 26 giugno 1983	36.906.005	94,2	2.282.177	942.382	2,4		
X - 14 giugno 1987	38.571.508	95,0	2.015.065	773.475	1,9		
XI - 5 aprile 1992	39.247.275	94,6	2.232.489	872.025	2,1		
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale)	(b)	(b)	3.000.818	1.543.923	3,7		
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	38.720.893	93,4	2.740.367	1.421.901	3,4		
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale)	37.295.106	92,1	3.201.332	1.432.888	3,5		
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	37.484.398	92,8	2.927.294	1.241.498	3,1		
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale)	37.284.090	92,8	2.877.409	1.514.043	3,8		
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (c)	37.122.776	92,6	2.972.406	1.688.634	4,2		
SENATO DELLA REPUBBLICA							
I - 18 aprile 1948	22.657.290	95,0	1.185.629	480.104	2,0		
II - 7 giugno 1953	24.309.351	95,4	1.173.850	629.762	2,5		
III - 25 maggio 1958	26.151.999	95,5	1.239.240	779.417	2,8		
IV - 28 aprile 1963	27.471.086	95,3	1.359.922	870.411	3,0		
V - 19 maggio 1968	28.601.247	94,7	1.611.454	1.103.609	3,7		
VI - 7 maggio 1972	30.114.906	95,7	1.339.967	872.932	2,8		
VII - 20 giugno 1976	31.448.181	96,6	1.109.192	708.106	2,2		
VIII - 3 giugno 1979	31.344.776	95,3	1.532.553	896.163	2,7		
IX - 26 giugno 1983	31.096.201	93,4	2.212.399	1.047.418	3,1		
X - 14 giugno 1987	32.413.861	94,2	2.007.369	961.797	2,8		
XI - 5 aprile 1992	33.241.975	93,2	2.409.646	1.133.272	3,2		
XII - 27 marzo 1994	33.074.549	92,2	2.806.354	1.565.730	4,4		
XIII - 21 aprile 1996	32.624.584	92,5	2.636.219	1.280.496	3,6		
XIV - 13 maggio 2001	33.818.743	93,6	2.301.799	1.282.843	3,6		

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Comprese le 302 candidature del Collegio Unico Nazionale.

(b) Per la XII Legislatura non sono stati forniti i dati sui voti validi dell'uninomiale.

(c) Risultati ufficiali sulla base del verbale dell'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di Cassazione.

(d) La somma dei voti validi e dei voti non validi differisce dal totale votanti per il numero di voti contestati: i dati sono al controllo della Giunta delle Elezioni.

Tavola 10.5 - Liste e candidati ammessi alle elezioni comunali del 26 maggio 2002, per tipo di comune e ripartizione geografica (a) (dati provvisori)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni capoluogo		Comuni superiori a 15.000 abitanti (b)				Comuni inferiori a 15.000 abitanti (c)		Totale	
	Liste	Candidati	Escluso il capoluogo		Compreso il capoluogo		Liste	Candidati	Liste	Candidati
			Liste	Candidati	Liste	Candidati				
ITALIA	432	16.451	1.875	41.855	2.307	58.306	2.040	29.263	4.347	87.569
Nord	188	7.325	538	11.780	726	19.105	674	9.841	1.400	28.946
Centro	75	2.731	206	4.708	281	7.439	191	2.791	472	10.230
Mezzogiorno	169	6.395	1.131	25.367	1.300	31.762	1.175	16.631	2.475	48.393

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Non sono compresi i dati relativi alle elezioni amministrative della regione Friuli Venezia Giulia.

(b) Per i comuni della regione Sicilia con oltre 10.000 abitanti, per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia con oltre 5.000 abitanti, per i comuni della provincia di Bolzano con oltre 13.000 abitanti e per quella di Trento con oltre 3.000 abitanti.

(c) Per i comuni della regione Sicilia sino a 10.000 abitanti, per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia fino a 5.000 abitanti, per i comuni della provincia di Bolzano fino a 13.000 abitanti e per quella di Trento fino a 3.000 abitanti.

Tavola 10.6 - Candidature a sindaco, voti e percentuale di voti del candidato eletto nelle elezioni del 26 maggio 2002, nei comuni capoluogo di provincia (a) (dati provvisori)

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Candidature	Primo turno (b)		Turno di ballottaggio (c)	
		Voti validi	% voti assegnati al candidato eletto	Voti validi	% voti assegnati al candidato eletto
Alessandria	6	53.932	-	50.986	53,9
Asti	5	42.242	-	40.372	54,6
Cuneo	6	33.538	-	31.094	53,0
Como	5	47.414	52,8	-	-
Varese	5	44.980	54,4	-	-
Verona	11	151.045	-	139.598	54,1
Genova	11	350.728	60,0	-	-
La Spezia	6	57.156	59,1	-	-
Savona	8	38.191	52,2	-	-
Parma	6	110.133	52,2	-	-
Piacenza	9	62.258	-	59.675	54,6
Lucca	5	51.752	53,0	-	-
Pistoia	7	52.493	62,4	-	-
Frosinone	5	33.149	-	30.968	54,4
Latina	8	74.987	64,9	-	-
Rieti	4	31.463	53,6	-	-
L'Aquila	6	48.276	53,3	-	-
Isernia	7	14.077	-	10.728	64,0
Caserta	6	51.913	53,7	-	-
Brindisi	5	56.920	72,4	-	-
Lecce	2	62.280	68,7	-	-
Matera	2	38.410	66,4	-	-
Cosenza	5	46.744	-	39.598	56,7
Reggio di Calabria	3	114.016	53,8	-	-
Vibo Valentia	4	22.331	51,0	-	-
Oristano	3	21.184	-	17.603	52,7
ITALIA	150	1.711.612	-	420.622	-
Nord	78	991.617	-	321.725	-
Centro	29	243.844	-	30.968	-
Mezzogiorno	43	476.151	-	67.929	-

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Non sono compresi i dati relativi alle elezioni amministrative della regione Friuli Venezia Giulia.

(b) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002. Per le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 19 maggio 2002.

(c) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

Tavola 10.7 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002, per sesso e ripartizione geografica (a) (dati provvisori)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Elettori			Votanti			Per 100 elettori
	M	F	MF	M	F	MF	
PRIMO TURNO (b)							
ITALIA	4.382.687	4.718.642	9.101.329	3.347.009	3.553.963	6.900.972	75,8
Nord	1.739.868	1.920.045	3.659.913	1.302.302	1.395.530	2.697.832	73,7
Centro	521.940	561.012	1.082.952	417.331	435.803	853.134	78,8
Mezzogiorno	2.120.879	2.237.585	4.358.464	1.627.376	1.722.630	3.350.006	76,9
TURNO DI BALLOTTAGGIO (c)							
ITALIA	998.704	1.091.075	2.089.779	672.306	714.927	1.387.233	66,4
Nord	439.863	493.791	933.654	296.810	323.881	620.691	66,5
Centro	100.091	108.917	209.008	73.120	76.763	149.883	71,7
Mezzogiorno	458.750	488.367	947.117	302.376	314.283	616.659	65,1

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Non sono compresi i dati relativi alle elezioni amministrative della regione Friuli-Venezia Giulia.

(b) Il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002. Per le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 19 maggio 2002.

(c) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

Tavola 10.8 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002, per ampiezza demografica dei comuni (a) (dati provvisori)

AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Elettori			Votanti			Per 100 elettori
	M	F	MF	M	F	MF	
PRIMO TURNO (d)							
ITALIA	4.382.687	4.718.642	9.101.329	3.347.009	3.553.963	6.900.972	75,8
Comuni fino a 15.000 abitanti (b)	1.469.744	1.535.658	3.005.402	1.120.307	1.169.633	2.289.940	76,2
Comuni con oltre 15.000 abitanti (c)	2.912.943	3.182.984	6.095.927	2.226.702	2.384.330	4.611.032	75,6
TURNO DI BALLOTTAGGIO (e)							
ITALIA	998.704	1.091.075	2.089.779	672.306	714.927	1.387.233	66,4
Comuni fino a 15.000 abitanti (b)	2.804	2.835	5.639	1.959	2.053	4.012	71,1
Comuni con oltre 15.000 abitanti (c)	995.900	1.088.240	2.084.140	670.347	712.874	1.383.221	66,4

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Non sono compresi i dati relativi alle elezioni amministrative della regione Friuli-Venezia Giulia.

(b) Per i comuni della regione Sicilia sino a 10.000 abitanti, per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia sino a 5.000 abitanti, per i comuni della provincia di Bolzano sino a 13.000 abitanti e per quella di Trento sino a 3.000 abitanti.

(c) Per i comuni della regione Sicilia con oltre 10.000 abitanti, per i comuni della regione Friuli-Venezia Giulia con oltre 5.000 abitanti e per i comuni della provincia di Bolzano con oltre 13.000 abitanti e per quella di Trento con oltre 3.000 abitanti.

(d) Il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002. Per le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 19 maggio 2002.

(e) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

Tavola 10.9 - Elettori e votanti nelle elezioni dei consigli comunali del 26 maggio 2002 nei capoluoghi di provincia, per sesso (a) (dati provvisori)

CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Elettori			Votanti			Per 100 elettori
	M	F	MF	M	F	MF	
PRIMO TURNO (b)							
Alessandria	36.087	40.928	77.015	27.055	29.458	56.513	73,4
Asti	29.094	32.817	61.911	21.353	23.084	44.437	71,8
Cuneo	21.166	24.222	45.388	16.575	18.269	34.844	76,8
Piemonte	86.347	97.967	184.314	64.983	70.811	135.794	73,7
Como	33.489	38.383	71.872	23.835	26.433	50.268	69,9
Varese	32.708	37.569	70.277	22.562	24.869	47.431	67,5
Lombardia	66.197	75.952	142.149	46.397	51.302	97.699	68,7
Verona	98.904	113.380	212.284	74.126	83.256	157.382	74,1
Veneto	98.904	113.380	212.284	74.126	83.256	157.382	74,1
Genova	254.304	292.530	546.834	176.236	191.487	367.723	67,2
La Spezia	38.828	44.860	83.688	28.631	31.595	60.226	72,0
Savona	25.499	29.975	55.474	18.848	21.323	40.171	72,4
Liguria	318.631	367.365	685.996	223.715	244.405	468.120	68,2
Parma	67.761	77.216	144.977	53.491	59.772	113.263	78,1
Piacenza	38.850	45.026	83.876	30.410	34.164	64.574	77,0
Emilia Romagna	106.611	122.242	228.853	83.901	93.936	177.837	77,7
Lucca	35.901	40.035	75.936	25.949	27.712	53.661	70,7
Pistoia	35.070	39.372	74.442	26.663	28.174	54.837	73,7
Toscana	70.971	79.407	150.378	52.612	55.886	108.498	72,2
Frosinone	19.303	21.128	40.431	16.454	17.716	34.170	84,5
Latina	46.681	50.077	96.758	38.535	40.549	79.084	81,7
Rieti	18.321	20.272	38.593	15.753	16.711	32.464	84,1
Lazio	84.305	91.477	175.782	70.742	74.976	145.718	82,9
L'Aquila	28.906	31.168	60.074	24.269	25.615	49.884	83,0
Abruzzo	28.906	31.168	60.074	24.269	25.615	49.884	83,0
Isernia	8.850	9.363	18.213	7.197	7.417	14.614	80,2
Molise	8.850	9.363	18.213	7.197	7.417	14.614	80,2
Caserta	30.419	33.977	64.396	25.635	27.996	53.631	83,3
Campania	30.419	33.977	64.396	25.635	27.996	53.631	83,3
Brindisi	35.649	39.133	74.782	28.417	30.895	59.312	79,3
Lecce	36.522	42.797	79.319	29.850	34.511	64.361	81,1
Puglia	72.171	81.930	154.101	58.267	65.406	123.673	80,3
Matera	23.283	24.397	47.680	19.589	20.041	39.630	83,1
Basilicata	23.283	24.397	47.680	19.589	20.041	39.630	83,1
Cosenza	28.628	32.553	61.181	23.324	25.643	48.967	80,0
Reggio di Calabria	70.507	77.604	148.111	58.202	61.188	119.390	80,6
Vibo Valentia	14.093	14.695	28.788	11.223	11.654	22.877	79,5
Calabria	113.228	124.852	238.080	92.749	98.485	191.234	80,3
Oristano	13.048	14.534	27.582	10.423	11.530	21.953	79,6
Sardegna	13.048	14.534	27.582	10.423	11.530	21.953	79,6
ITALIA	1.121.871	1.268.011	2.389.882	854.605	931.062	1.785.667	74,7
Nord	676.690	776.906	1.453.596	493.122	543.710	1.036.832	71,3
Centro	155.276	170.884	326.160	123.354	130.862	254.216	77,9
Mezzogiorno	289.905	320.221	610.126	238.129	256.490	494.619	81,1
TURNO DI BALLOTTAGGIO (c)							
Alessandria	36.087	40.928	77.015	25.037	27.258	52.295	67,9
Asti	29.094	32.817	61.911	19.896	21.409	41.305	66,7
Cuneo	21.166	24.222	45.388	15.143	16.646	31.789	70,0
Piemonte	86.347	97.967	184.314	60.076	65.313	125.389	68,0
Frosinone	19.303	21.128	40.431	15.309	16.226	31.535	78,0
Lazio	19.303	21.128	40.431	15.309	16.226	31.535	78,0
Isernia	8.850	9.363	18.213	5.701	5.753	11.454	62,9
Molise	8.850	9.363	18.213	5.701	5.753	11.454	62,9
Cosenza	28.628	32.553	61.181	19.955	20.892	40.847	66,8
Calabria	28.628	32.553	61.181	19.955	20.892	40.847	66,8
Oristano	13.048	14.534	27.582	8.585	9.387	17.972	65,2
Sardegna	13.048	14.534	27.582	8.585	9.387	17.972	65,2
ITALIA	156.176	175.545	331.721	109.626	117.571	227.197	68,5
Nord	86.347	97.967	184.314	60.076	65.313	125.389	68,0
Centro	19.303	21.128	40.431	15.309	16.226	31.535	78,0
Mezzogiorno	50.526	56.450	106.976	34.241	36.032	70.273	65,7

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Non sono compresi i dati relativi alle elezioni amministrative della regione Friuli-Venezia Giulia.

(b) Il primo turno delle votazioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002.

(c) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

Tavola 10.10 - Candidature, voti validi, seggi e percentuale di voti assegnati al candidato eletto nelle elezioni del Presidente e del Consiglio provinciale del 26 maggio 2002 per provincia (dati provvisori)

PROVINCE	Elezioni del Presidente				Elezioni del Consiglio		
	Candidature	Totale voti validi		% voti assegnati al candidato eletto	Candidature	Totale voti validi	Seggi
		Al primo turno (a)	Al ballottaggio (b)				
Vercelli	7	95.912	80.114	52,7	24	82.208	22
Como	5	266.712	-	59,5	30	239.066	29
Varese	6	388.271	-	56,9	36	361.554	35
Treviso	10	409.116	345.232	68,9	36	294.604	34
Vicenza	8	402.012	-	57,0	36	348.464	34
Genova	10	480.109	-	56,3	36	443.703	34
La Spezia	5	124.850	-	60,1	24	112.577	23
Ancona	3	233.124	-	65,0	30	222.835	29
Campobasso	6	131.242	103.618	56,4	24	122.550	22
Reggio di Calabria	3	309.790	-	58,5	30	295.481	29
ITALIA	63	2.841.138	528.964	-	306	2.523.042	291
Nord	51	2.166.982	425.346	-	222	1.882.176	211
Centro	3	233.124	-	-	30	222.835	29
Mezzogiorno	9	441.032	103.618	-	54	418.031	51

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002.

(b) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

Tavola 10.11 - Elettori e votanti nelle elezioni provinciali del 26 maggio 2002, per sesso (dati provvisori)

PROVINCE	Elettori			Votanti			Per 100 elettori
	M	F	MF	M	F	MF	
PRIMO TURNO (a)							
Vercelli	74.033	80.899	154.932	50.982	53.591	104.573	67,5
Como	222.204	239.752	461.956	140.803	147.815	288.618	62,5
Varese	333.058	361.261	694.319	211.705	221.299	433.004	62,4
Treviso	330.581	351.105	681.686	218.738	225.378	444.116	65,1
Vicenza	319.847	340.205	660.052	214.584	221.291	435.875	66,0
Genova	368.463	419.006	787.469	251.516	269.643	521.159	66,2
La Spezia	92.271	102.891	195.162	65.302	69.363	134.665	69,0
Ancona	184.397	200.974	385.371	124.729	125.034	249.763	64,8
Campobasso	112.882	117.618	230.500	72.087	72.285	144.372	62,6
Reggio di Calabria	238.684	255.374	494.058	165.439	170.212	335.651	67,9
ITALIA	2.276.420	2.469.085	4.745.505	1.515.885	1.575.911	3.091.796	65,2
Nord	1.740.457	1.895.119	3.635.576	1.153.630	1.208.380	2.362.010	65,0
Centro	184.397	200.974	385.371	124.729	125.034	249.763	64,8
Mezzogiorno	351.566	372.992	724.558	237.526	242.497	480.023	66,3
TURNO DI BALLOTTAGGIO (b)							
Vercelli	74.033	80.899	154.932	41.192	42.892	84.084	54,3
Treviso	330.581	351.105	681.686	175.123	177.344	352.467	51,7
Campobasso	112.882	117.618	230.500	55.365	53.109	108.474	47,1
ITALIA	517.496	549.622	1.067.118	271.680	273.345	545.025	51,1
Nord	404.614	432.004	836.618	216.315	220.236	436.551	52,2
Centro	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	112.882	117.618	230.500	55.365	53.109	108.474	47,1

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Il primo turno delle elezioni amministrative si è svolto il 26 e 27 maggio 2002.

(b) La votazione per il turno di ballottaggio delle elezioni amministrative si è svolta il 9 e 10 giugno 2002.

**Famiglie
e aspetti
sociali vari**

Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo sulle famiglie

Il sistema delle indagini Multiscopo prevede la ripetizione di un'indagine annuale generale alla fine dell'anno ("Aspetti della vita quotidiana") e quattro indagini tematiche di approfondimento (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini ed i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali) che hanno invece una cadenza quinquennale. In questo sistema d'indagini è inoltre prevista l'indagine "Uso del tempo".

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: qui sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari, ecc.). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altre problematiche sociali (desunte dalla stessa indagine) si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Trasporti e comunicazioni).

La soddisfazione per il tempo libero, la salute, la famiglia, gli amici e la situazione economica

Nel 2001 è ulteriormente aumentata, rispetto allo scorso anno, la soddisfazione degli italiani per la situazione economica. La percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte della situazione economica sono il 4,8% ma, dal 2000 al 2001, è aumentata quella di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti (dal 54,3% al 59,3%). Anche la soddisfazione per i rapporti amicali è in crescita: la percentuale di persone che si dichiarano molto soddisfatte passa dal 24,8% del 2000 al 26,8% del 2001, mentre è stabile quella di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti (57%).

La soddisfazione per altri aspetti della vita quotidiana si mostra più stabile nel tempo.

Sono soddisfatte per i rapporti familiari oltre il 90% delle persone di 14 anni e più, come nel 2000. La percentuale di persone poco soddisfatte della propria salute si colloca in tutti gli anni considerati intorno al 13-14%, mentre quella delle persone per nulla soddisfatte oscilla fra il 3,7 ed il 4,1%. Cresce invece il numero di individui che si ritengono abbastanza soddisfatti della loro salute. Anche la soddisfazione per il tempo libero rimane sostanzialmente costante nel periodo considerato.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Rispetto al 2000 la percentuale di famiglie che considerano ottime o adeguate le proprie risorse economiche è passata dal 67,8% al 71,9%. Contemporaneamente, la percentuale di famiglie che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti è diminuita.

La situazione si presenta articolata territorialmente: ad una maggiore soddisfazione delle proprie risorse economiche delle famiglie del Centro e del Nord si contrappone una minore soddisfazione di quelle del Mezzogiorno, inoltre, tale divario è in aumento. Infatti dichiarano ottime od adeguate le proprie risorse economiche il 76,2% delle famiglie del Nord (erano il 72,3% nel 2000), il 73,4% di quelle del Centro (68,1%) e il 64,8% di quelle del Mezzogiorno (61%).

Anche il giudizio delle famiglie sulla propria situazione economica rispetto ai 12 mesi precedenti l'intervista è lievemente migliorato nel corso degli anni. Le famiglie che pensano di aver peggiorato la propria posizio-

Per saperne di più...

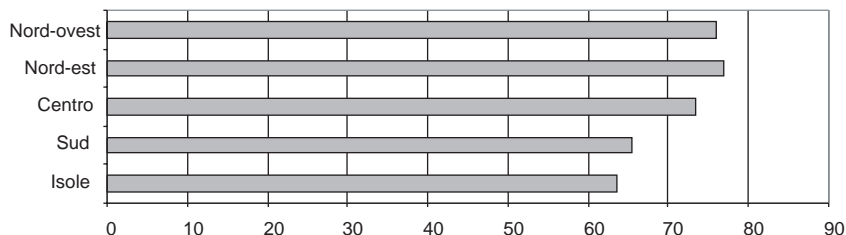
- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana di bambini e ragazzi: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2000. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 1999. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT, "La vita quotidiana nelle grandi città: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2000. (Informazioni n. 49).

ne sono, infatti, diminuite passando dal 36,8% del 1996 al 20,3% del 2001. Un andamento coerente si osserva anche per la quota di famiglie che dicono di aver migliorato le proprie condizioni economiche, che è cresciuta dal 6,2% al 10,6% nel periodo considerato.

Alla crescita della percezione di miglioramento della situazione economica hanno contribuito soprattutto le famiglie del Centro e del Mezzogiorno, mentre nel Nord è in aumento la quota di quelle che indicano, piuttosto, una stazionarietà nel tempo delle proprie condizioni economiche.

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate – Anno 2001 (per 100 famiglie della stessa zona)



Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

In Italia nel 2001 la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e strutture scolastiche costituiscono una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso, come negli anni passati, continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (57,0%) e alle forze dell'ordine (41,6%), con un andamento territoriale che vede situazioni più critiche procedendo dal Nord al Mezzogiorno. Seguono gli uffici comunali (37,4%) e i supermercati o grandi magazzini (32,6%).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione, a favore del Nord, nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno sembrano, rispetto a quelle del resto del Paese, particolarmente sfavorite nel caso del pronto soccorso, delle farmacie e degli uffici postali. La difficoltà di raggiungimento degli uffici comunali assume forte rilievo nell'Italia centrale e meridionale.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali, banche)

La popolazione che ha utilizzato almeno una volta all'anno i servizi di sportello varia a seconda del servizio richiesto: si passa dal 72,5% di cittadini che si recano presso gli uffici postali al 44,3% per gli uffici anagrafici e al 45,3% per gli uffici amministrativi delle Asl.

Presso le Asl i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 40% di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 12,5% degli utenti delle anagrafi. La situazione delle file allo sportello è generalmente migliore al Nord rispetto al Centro ed al Sud.

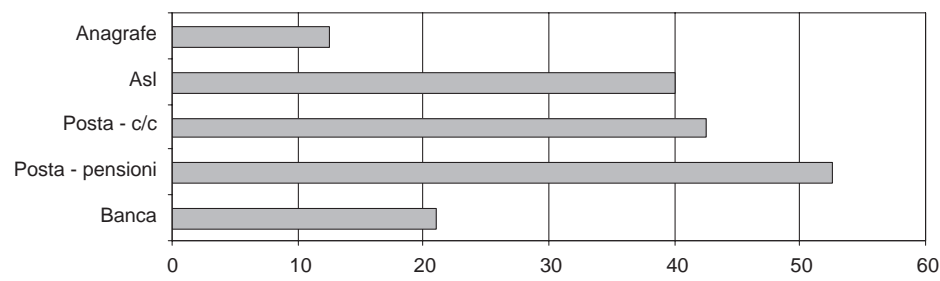
Presso gli uffici postali sono aumentati decisamente i tempi di attesa per lo svolgimento delle varie operazioni. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (52,6%) o effettuare un versamento in conto corrente (42,5%). In generale le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto a quelle dei residenti nel Nord.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- ♦ ISTAT, *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione*. Roma, 1999. (Informazioni n. 32).

Figura 11.2

Persone di 14 anni e più che hanno fatto una fila allo sportello di più di 20 minuti - Anno 2001 (per 100 utilizzatori del servizio)



Le attività sociali e di volontariato

Nel 2001 la partecipazione, in termini di impegno, dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Le persone che hanno svolto attività gratuite di assistenza nell'ambito di associazioni di volontariato, infatti, sono nel 2001 l'8,4% della popolazione di 14 anni e più, mentre erano il 7,5% nel 1999. Dal 1996 al 2001, sono sostanzialmente stabili fra il 3,1% ed il 3,2% quelle che hanno svolto attività non di volontariato. La partecipazione a riunioni in associazioni culturali è assestata intorno all'8-9%. Crescono le persone che versano soldi ad associazioni. Questa forma indiretta di partecipazione sociale ha coinvolto nel 2001 il 17,3% delle persone di 14 anni e più (erano il 15,8% del 2000).

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti nel Nord, il 10,5% dei cittadini ha partecipato a riunioni di associazioni culturali mentre la stessa percentuale al Centro è il 7,2% e nel Mezzogiorno risulta pari al 6,2%. Sempre nel 2001, le attività di volontariato hanno coinvolto oltre l'11,1% degli italiani di 14 anni e più che vivono al Nord, il 7,3% di coloro che risiedono nella ripartizione centrale ed il 5,5% di quelli che vivono nel Sud e nelle Isole.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Cultura, socialità e tempo libero: anno 1999*. Roma, 2000. (Informazioni n. 56).
- ♦ ISTAT, *I lettori di libri in Italia*. Roma, 1998. (Argomenti n. 12).
- ♦ ISTAT, *I viaggi in Italia e all'estero nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 40).
- ♦ ISTAT, *Le organizzazioni di volontariato in Italia*. Roma, 1999. (Argomenti n. 15).
- ♦ ISTAT, *Statistical portrait of youth exclusion*. Roma, 1997. (Essays n. 1).

La pratica sportiva

Nel 2000 i dati sulla pratica sportiva e sull'attività fisica evidenziano un consolidamento della quota di persone di 6 anni e più che dichiarano di praticare uno sport con continuità (19,2%) o saltuariamente (10,6%). I livelli di pratica sportiva continuativa sono più alti negli uomini (23,2%) che nelle donne (15,3%) e sono massimi per i giovanissimi di 11-14 anni (53,5%). In generale la componente maschile prevale nella pratica sportiva (continuativa o saltuaria), mentre le donne preferiscono praticare una attività fisica in senso più generico.

Nel Mezzogiorno la pratica sportiva raggiunge livelli più bassi rispetto al Centro-Nord, così come quella dell'attività fisica in senso lato.

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e più che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 1999, 2000, 2001 (dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		1999		2000		2001	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
SESSO														
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.932	22,7	5.947	22,7	6.182	23,5
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.895	14,0	3.868	13,9	4.252	15,2
CLASSI DI ETÀ														
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.277	45,4	1.247	44,6	1.355	48,7
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.204	51,9	1.120	48,4	1.250	53,5
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.172	37,3	1.207	38,2	1.215	39,6
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.182	27,3	2.196	28,5	2.174	29,7
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.725	18,6	1.676	18,4	1.908	20,0
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.048	13,6	1.051	12,9	1.192	14,4
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	679	9,2	752	10,5	737	10,2
60 e più	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	541	4,1	567	4,1	604	4,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.926	20,7	2.896	20,4	3.021	21,2
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.213	22,3	2.131	21,3	2.302	22,9
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.020	19,4	2.045	19,6	2.178	20,7
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.733	13,2	1.832	13,9	1.966	14,9
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	933	14,9	912	14,5	967	15,5
Totale	8.089	15,4	11.792	22,2	12.207	22,9	9.666	18,0	9.827	18,2	9.815	18,2	10.434	19,2

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono i consumi privati, costituiti da tutti i beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. In tale definizione rientrano anche i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi. Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo del bene e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

In particolare, nel presente volume vengono pubblicati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2000 e 2001 al fine di delineare alcuni aspetti socio-economici delle condizioni di vita delle famiglie italiane.

Scelte di consumo delle famiglie

Secondo i dati provenienti dall'indagine sui consumi delle famiglie condotta nel 2001, la famiglia italiana spende in media al mese 2.178 euro, lo stesso ammontare dell'anno 2000. In termini reali la spesa media ha, quindi, registrato una flessione pari all'incremento del valore dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, tra il 2000 ed il 2001, è stato pari al 2,7%.

La quota destinata alle spese alimentari subisce un leggero incremento, passando dai 404 euro del 2000 ai 411 euro del 2001. Tra le spese non alimentari sono in crescita solo le spese per "abitazione", "altri beni e servizi", "abbigliamento e calzature" e per "combustibili ed energia". Si osserva, invece, una diminuzione della spesa per "trasporti", "arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa", "tempo libero, cultura e giochi", "sanità", "comunicazioni" e "istruzione".

Le spese per l'abitazione subiscono un incremento del 4,6%, passando dai 486 euro del 2000 ai 508 euro del 2001.

Le spese per i trasporti, che includono l'acquisto di veicoli, la relativa assicurazione, i carburanti, i biglietti e gli abbonamenti per il trasporto pubblico, subiscono una diminuzione del 4,7 %, passando dai 334 euro del 2000 ai 319 euro del 2001.

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).

♦ ISTAT, *La mobilità sociale: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).

Differenze territoriali

Un'elevata variabilità territoriale si osserva sia nei livelli, sia nella struttura della spesa, in entrambi gli anni considerati.

Nel 2001 la spesa media mensile familiare nel Settentrione è pari a 2.451 euro e supera di oltre 670 euro quella del Mezzogiorno. Le differenze sono da attribuire esclusivamente ai generi non alimentari, infatti le spese alimentari presentano sostanzialmente lo stesso livello, appena più elevato nel Mezzogiorno, dove l'ampiezza delle famiglie è mediamente maggiore.

Tra le spese non alimentari, quelle per abitazione, trasporti, salute e tempo libero nelle regioni settentrionali sono decisamente più elevate rispetto al Mezzogiorno.

Le differenze nei livelli di spesa si accompagnano anche a diversità nelle composizioni percentuali. La spesa alimentare rappresenta il 17% della spesa totale nel Nord e il 23% nelle regioni meridionali ed insulari in entrambi gli anni analizzati.

Le spese per l'abitazione e le utenze domestiche, che a livello nazionale assorbono oltre un quarto della spesa complessiva, oscillano tra il 29% del Nord e il 24% del Mezzogiorno.

Importanti differenze a livello territoriale si riscontrano anche nel capitolo "altri beni e servizi", che include spese più facilmente comprimibili e che maggiormente delineano i diversi stili di vita tra il nord e il sud del paese (vacanze, assicurazioni, onorari per professionisti, ecc.). Ancora una volta i valori più bassi si osservano nel Mezzogiorno (9,8%), quelli più alti nel Settentrione (12,8%). Nell'ambito di questo capitolo, oltre un quarto della spesa è destinato ai pasti consumati fuori casa (in media circa 67 euro mensili), tra i quali sono incluse le consumazioni effettuate nei ristoranti, presso le mense e le tavole calde, generalmente connesse con l'attività lavorativa e scolastica. Nel Mezzogiorno, dove i diversi stili alimentari evidenziano la maggior propensione al consumo di pasti all'interno delle mura domestiche, questa spesa è di 43 euro mensili, quasi la metà rispetto alle regioni del Nord.

La quota di spesa totale destinata all'istruzione è più alta nel Mezzogiorno, data anche la presenza di un maggior numero di persone in età scolare nel Sud e nelle Isole.

La struttura della popolazione influenza, inoltre, la spesa per la sanità. Nelle regioni settentrionali, la presenza di una maggior proporzione di anziani determina una spesa più elevata: nel Nord, in media, l'esborso sostenuto per curarsi è di 100 euro al mese, mentre nel Mezzogiorno è di 58 euro.

Se si considera il dettaglio regionale si osserva che, nel 2001, Veneto e Calabria si trovano ai due estremi della graduatoria relativa alla spesa media mensile, rispettivamente con 2.698 euro e 1.671 euro. La spesa alimentare più elevata, invece, si osserva in Toscana (440 euro) e quella più bassa in Valle d'Aosta (352 euro).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

La spesa media mensile aumenta all'aumentare del numero dei componenti della famiglia. Nel 2001, la spesa media mensile varia tra 1.349 euro per le famiglie unipersonali e 2.818 euro per le famiglie composte da cinque e più componenti, con un incremento meno che proporzionale in conseguenza del realizzarsi di economie di scala.

Anche la composizione della spesa risente dell'ampiezza della famiglia. Le famiglie più numerose destinano una quota più consistente ai generi alimentari (21,4%), mentre le famiglie con un solo componente riservano la quota più consistente alle spese per l'abitazione (32,0%).

All'aumentare della dimensione familiare, normalmente associata alla presenza di un numero maggiore di figli, aumentano le spese per l'istruzione, sia come ammontare sia come quota della spesa totale. Per le famiglie con più di quattro componenti la spesa supera i 60 euro mensili.

I comportamenti di consumo sono influenzati non solo dall'ampiezza, ma anche dalle tipologie familiari, definite in base all'età e alle relazioni di parentela fra i componenti ([Prospetto 11.2](#)). Le famiglie di anziani spendono mediamente meno delle famiglie di giovani e adulti: tra i single e le coppie con

persona di riferimento di età superiore ai 65 anni, infatti, la spesa media mensile è circa una volta e mezzo inferiore rispetto alle altre famiglie. Inoltre, gli anziani destinano una quota più consistente della loro spesa totale ai generi alimentari e all'abitazione.

Prospetto 11.2

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2000-2001 (in euro correnti)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2000			2001		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	237,91	1.566,63	1.804,54	259,59	1.470,27	1.729,86
Persona sola 35-64 anni	268,66	1.412,33	1.680,99	262,76	1.390,60	1.653,36
Persona sola ≥65 anni	235,67	857,16	1.092,83	237,44	854,77	1.092,21
Coppia senza figli con p.r. <35 anni	338,43	2.120,54	2.458,97	332,47	2.203,53	2.536,00
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	399,33	1.933,36	2.332,69	410,41	1.964,76	2.375,17
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni	372,65	1.306,49	1.679,14	383,05	1.335,97	1.719,02
Coppia con 1 figlio	462,47	2.135,52	2.597,99	465,53	2.128,51	2.594,04
Coppia con 2 figli	513,47	2.273,93	2.787,40	529,09	2.268,21	2.797,30
Coppia con 3 e più figli	580,64	2.157,03	2.737,67	592,75	2.157,52	2.750,27
Monogenitore	393,76	1.650,20	2.043,96	407,59	1.681,47	2.089,06
Altre tipologie	474,85	2.006,37	2.481,22	491,99	2.037,73	2.529,72
Totale famiglie	404,30	1.773,52	2.177,82	410,85	1.767,46	2.178,31

P.R. = Persona di riferimento.

Le coppie con tre o più figli presentano un livello di spesa lievemente inferiore a quello delle famiglie con due soli figli. Il risultato è determinato dalla maggior presenza di queste tipologie familiari nelle regioni meridionali, dove la spesa è mediamente più bassa. La spesa delle coppie con tre e più figli è legata soprattutto al soddisfacimento di esigenze primarie (alimentari e abitazione) e alla presenza di studenti (istruzione, tempo libero e cultura). Le famiglie monogenitore, con figli sia minorenni sia maggiorenni che vivono ancora in famiglia, presentano un livello di spesa più contenuto rispetto alle altre tipologie familiari con figli, ma anche rispetto alle coppie senza figli di giovani/adulti.

Condizione lavorativa e spesa per consumi

Il bilancio familiare è fortemente influenzato anche dalla condizione lavorativa della persona di riferimento. Le famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale, categoria che comprende i ritirati dal lavoro e le persone in altra condizione non professionale (in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, ecc.) presentano i più bassi livelli di spesa media mensile. In particolare, la spesa media delle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro è di 1.795 euro e quella delle famiglie con persona di riferimento in altra condizione non professionale è di 1.625 euro.

Tra le famiglie con persona di riferimento occupata, la spesa media mensile si differenzia notevolmente in base alla posizione nella professione. La spesa media mensile delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti risulta la più elevata (3.500 euro) e superiore di circa 1.300 euro a quella delle famiglie di operai e assimilati, che in media sono composte dallo stesso numero di persone (circa 3 componenti).

Le differenze sono concentrate nelle spese non alimentari. Le famiglie di imprenditori e liberi professionisti spendono per generi non alimentari circa 770 euro in più rispetto alle famiglie di dirigenti e impiegati, 1.300 euro in più rispetto alle famiglie di operai e circa il doppio delle famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale.

Le differenze riscontrate nei livelli di spesa si riflettono anche nella composizione percentuale. La quota destinata ai beni alimentari costituisce circa il 13% della spesa totale per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti,

mentre supera il 20% per le famiglie in condizione non professionale.

Le famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale destinano circa un quarto della spesa totale all'abitazione.

Le spese per altri beni e servizi hanno particolare rilievo tra le famiglie dove la persona di riferimento dichiara di svolgere un'attività come dirigente, impiegato, imprenditore o libero professionista (più del 13% della spesa totale).

Le famiglie in cui la persona di riferimento è ancora inserita nel mondo del lavoro presentano una maggiore incidenza di spesa anche per trasporti, comunicazioni e tempo libero.

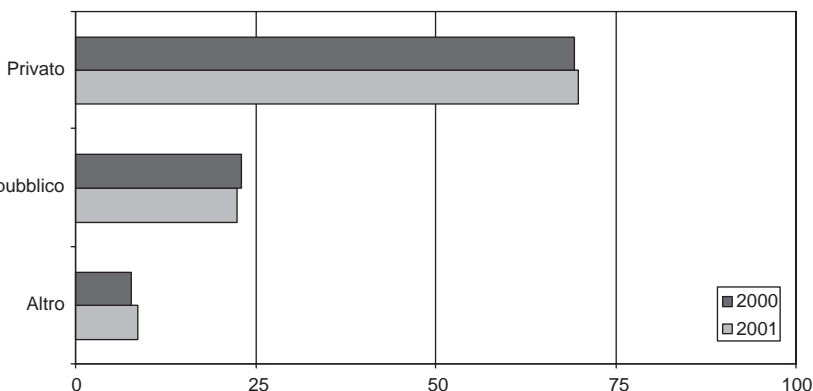
La condizione abitativa delle famiglie

Nonostante l'Italia sia un paese caratterizzato da un'alta percentuale di famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (72,2%), gli affittuari rappresentano una quota piuttosto consistente del totale delle famiglie (19,6%).

Tra le abitazioni delle famiglie che vivono in affitto (Figura 11.3), è in leggero rialzo la percentuale di quelle proprietà di un privato (si passa dal 69,2% del 2000 al 69,9% del 2001), mentre è in lieve diminuzione la percentuale di quelle di proprietà di enti pubblici (dal 23,1% del 2000 al 22,5% del 2001).

Figura 11.3

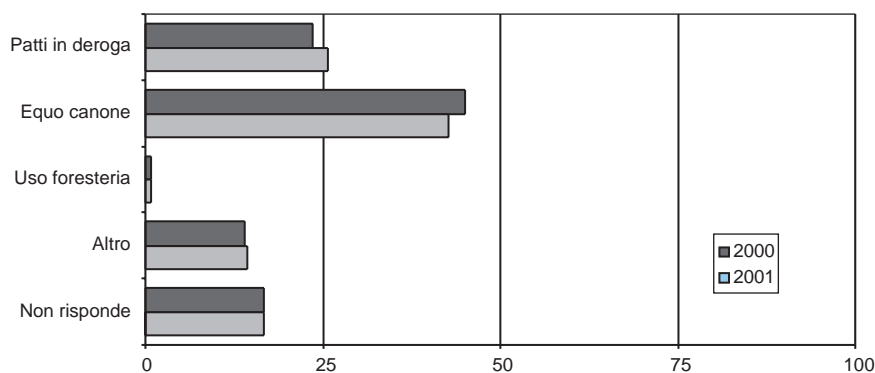
Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2000-2001 (valori percentuali)



Considerando il tipo di contratto che hanno stipulato le famiglie che vivono in affitto (Figura 11.4), si osserva una preponderante percentuale di contratti ad "equo canone" (45% nel 2000 e 43% nel 2001).

Figura 11.4

Famiglie in affitto per tipo di contratto dell'abitazione - Anni 2000-2001 (valori percentuali)



La totalità o quasi delle famiglie dispone di abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze. In particolare, la bolletta per il gas è quella che maggiormente incide sulla spesa totale (1,8% nel 2000 e 1,7% nel 2001). Per motivi climatici, le maggiori differenze territoriali si osservano nella quota di spesa totale destinata al riscaldamento: nel 2001 nel Nord si ha un'incidenza di spesa pari allo 0,8%, contro lo 0,1% del Mezzogiorno.

Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2000-2001 (incidenza percentuale sulla spesa totale)

SERVIZI	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,2	1,5	1,9	1,4	1,3	1,5	2,0	1,5
Telefono	1,5	1,7	1,8	1,6	1,5	1,8	1,8	1,6
Gas	2,1	1,9	1,0	1,8	2,0	1,7	1,0	1,7
Riscaldamento	0,7	0,2	0,1	0,5	0,8	0,3	0,1	0,5
Acqua	0,4	0,5	0,6	0,4	0,4	0,5	0,7	0,5
Condominio	0,9	0,5	0,4	0,7	0,9	0,6	0,4	0,7

Prospetto 11.4

Famiglia secondo il possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2000-2001 (per 100 famiglie intervistate)

BENI DUREVOLI	2000				2001			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	36,9	34,3	19,6	30,7	38,7	38,0	18,9	32,1
Condizionatori d'aria	11,1	6,6	8,5	9,4	13,2	7,5	9,6	10,9
Fax	6,0	4,5	3,2	4,8	6,6	4,8	3,8	5,3
Segreteria telefonica	20,9	15,1	7,1	15,2	20,2	13,9	7,2	14,7
Telefono cellulare	61,9	65,2	53,1	59,7	68,6	71,6	58,9	66,0
Personal computer	29,9	31,2	21,0	27,2	33,8	36,4	25,4	31,5

Le condizioni di vita delle famiglie possono essere esaminate anche attraverso il possesso di alcuni beni durevoli. Aumenta la quota di famiglie che possiede la lavastoviglie, dal 30,7% del 2000 al 32,1% del 2001, anche se con una forte variabilità territoriale.

Decisamente in aumento la diffusione del telefono cellulare, posseduto dal 60% delle famiglie nel 2000 e dal 66% nel 2001. Anche il personal computer è posseduto da una quota di famiglie in continuo aumento, dal 27,2% del 2000 al 31,5% del 2001.

Panel europeo sulle famiglie

Il Panel europeo sulle famiglie (European Community Household Panel - ECHP) è un'indagine coordinata da Eurostat sulle condizioni di vita delle famiglie e dei loro componenti condotta a partire dal 1994 con cadenza annuale nei diversi paesi dell'Unione Europea. La caratteristica fondamentale dell'indagine è la dimensione longitudinale, che si innesca a partire dalla seconda rilevazione (1995). La tecnica utilizzata (Panel) consiste nel seguire ed intervistare sempre le stesse famiglie e gli stessi individui per studiare la dinamica dei comportamenti e dei cambiamenti sia a livello familiare che individuale. L'impostazione longitudinale permette di fornire dati sull'evoluzione dei fenomeni oggetto d'interesse, e quindi informazioni sulle transizioni che segnano il passaggio da una condizione ad un'altra.

Obiettivo dell'indagine è raccogliere informazioni, comparabili a livello europeo, sulle componenti del reddito familiare e individuale, al fine di monitorare le condizioni di vita delle famiglie e contribuire a individuare le necessa-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Anziani in Italia*. Bologna, 1997.
- ♦ ISTAT, *La vita di coppia: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 37).
- ♦ ISTAT, *Le strutture familiari: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *L'instabilità coniugale in Italia. Evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT, *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT, "Parentele e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).

Il reddito degli italiani

rie misure di politica economica e sociale a livello comunitario. Un accento particolare viene posto all'analisi del reddito e della situazione finanziaria che viene espressa sia in modo oggettivo, mediante variabili di tipo quantitativo, sia in modo soggettivo, chiedendo alle famiglie intervistate di esprimere il proprio giudizio ed il proprio grado di soddisfazione sui fenomeni in questione.

A tutt'oggi i dati disponibili si riferiscono alle prime sei fasi della rilevazione e sono contenuti nello Users' Data Base longitudinale. La predisposizione di tale file è risultata particolarmente lunga e laboriosa a causa del carattere sperimentale delle indagini longitudinali in molti paesi, tra cui l'Italia, e nello stesso Eurostat.

L'indagine Panel offre un quadro multidimensionale in cui l'analisi del reddito e della situazione finanziaria può essere arricchita con lo studio di variabili sia di tipo familiare sia di tipo individuale. Sono di seguito presentati alcuni dei principali risultati relativi all'anno 1998, rilevati nella sesta fase d'indagine condotta nel 1999. Per la pubblicazione dei risultati Eurostat richiede che vi sia una numerosità minima campionaria di almeno 20 unità e che qualora la numerosità campionaria sia tra 21 e 49 unità, la stima sia considerata di bassa affidabilità. Pertanto nei prospetti presentati di seguito, talvolta il dato non è riportato o, in caso di bassa affidabilità, è opportunamente indicato.

Nel 1998 il 26,4% delle famiglie italiane dichiara di percepire un reddito netto totale annuo inferiore a 10329 euro lire mentre il 21,3% dichiara un reddito superiore a 25823 euro lire (Prospetto 11.5). L'86,4% delle famiglie ha uno o due componenti che percepiscono un reddito, appena il 13,6% dichiara di avere 3 percettori e più. Tra le famiglie con un solo componente in grado di percepire un reddito, il 45% dichiara un'entrata inferiore a 10329 euro lire; la percentuale scende a 12,4% nelle famiglie con due percettori. Nelle famiglie con 3 o più percettori circa il 62% dichiara un reddito superiore a 25823 euro lire.

Prospetto 11.5**Famiglie per numero di percettori e classe di reddito netto annuo - Anno 1998 (composizione percentuale)**

FAMIGLIE CLASSI DI REDDITO	Percettori di reddito			Totale
	1	2	3 e più	
Famiglie	46,5	39,9	13,6	100,0
CLASSI DI REDDITO (in euro lire)				
Fino a 10329	45,0	12,4	3,8 (a)	26,4
10330- 15494	33,2	19,6	5,6	24,0
15495- 20658	14,2	22,2	11,4	17,0
20659- 25823	3,3	18,4	17,5	11,3
Oltre 25823	4,3	27,3	61,8	21,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

La fonte prevalente di reddito delle famiglie italiane

Nel 1998 i redditi da lavoro dipendente (salari e stipendi) costituiscono il 43,8% delle fonti di reddito principali delle famiglie italiane, immediatamente seguiti dalle pensioni (37,6%) e dai redditi da lavoro indipendente o autonomo (13,1%) (Prospetto 11.6). Alcune caratteristiche demografiche delle famiglie, come l'età ed il numero di componenti, hanno un'influenza notevole sul tipo di reddito percepito. Per gli ultrasessantacinquenni che vivono soli la fonte principale di reddito è naturalmente costituita dalle pensioni, con un peso superiore al 90%. Per le famiglie con una persona di età compresa tra 16 e 64 anni la principale fonte di reddito è rappresentata da salari e stipendi (50%); le pensioni costituiscono la seconda fonte di reddito (21,6%), mentre i redditi da lavoro indipendente sono percepiti dal 18,8% delle famiglie.

Nelle famiglie composte da un solo genitore, salari e stipendi rappresentano la fonte principale di reddito nel 50,8% dei casi.

Tra le coppie senza figli il 64,4% ha come fonte prevalente di reddito la pensione; per le coppie con figli la percentuale di famiglie con redditi da lavoro dipendente è molto elevata, ma diminuisce con l'aumentare della dimensione familiare e con l'età dei figli.

Prospetto 11.6

Famiglie per fonte prevalente di reddito familiare e tipologia familiare - Anno 1998 (composizione percentuale)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Fonti prevalenti di reddito				Totale
	Salari e stipendi	Redditi da lavoro indipendente o autonomo	Pensioni	Altra fonte	
Una persona di 16-64 anni	50,0	18,8	21,6	9,7 (a)	100,0
Una persona di 65 anni e più	91,9	6,1 (a)	100,0
Un genitore con uno o più figli	50,8	9,9	33,1	6,1 (a)	100,0
Coppia senza figli	22,4	8,3	64,4	4,9 (a)	100,0
Coppia con un figlio minore di 16 anni	75,6	19,1	...	4,7 (a)	100,0
Coppia con due o più figli minori di 16 anni	68,5	26,6	...	4,1 (a)	100,0
Coppia con uno o più figli (almeno un figlio di 16 anni o più)	56,8	16,8	21,4	5,0	100,0
Altra tipologia	48,3	8,1	38,5	5,1 (a)	100,0
Totale	43,8	13,1	37,6	5,5	100,0

... Dato non pubblicabile: meno di 20 osservazioni campionarie.

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Alcuni comportamenti di risparmio

Il 75% delle famiglie, al quesito se è in grado di risparmiare, risponde no o molto poco. Una variabile che sicuramente è legata alla capacità di risparmiare è la fonte prevalente di reddito (Prospetto 11.7). La percentuale più alta di famiglie che si dichiarano in grado di risparmiare si riscontra tra quelle che hanno come fonte prevalente di reddito un lavoro dipendente (28,7%) oppure un lavoro indipendente o autonomo (27,2%). I pensionati mostrano una capacità di risparmio (21,3%) inferiore di circa 7 punti rispetto a coloro che hanno come fonte prevalente di reddito un lavoro dipendente.

Le famiglie italiane che nel 1998 hanno percepito un reddito da immobile di proprietà costituiscono il 5,1% del totale. In particolare, la più bassa percentuale di famiglie che hanno percepito rendite da immobili si ha tra i lavoratori dipendenti (2,8%) mentre la più alta percentuale di famiglie con rendite da immobili (15,7%) si ha tra quelle con altre fonti di reddito.

Prospetto 11.7

Famiglie per capacità di risparmio, percezione di rendite di immobili di proprietà e fonte prevalente di reddito familiare - Anno 1998 (composizione percentuale)

FONTE PREVALENTE DI REDDITO	Capacità di risparmio			Rendite di immobili di proprietà		
	Si	No	Totale	Si	No	Totale
Salari e stipendi	28,7	71,3	100,0	2,8	97,2	100,0
Redditi da lavoro indipendente o autonomo	27,2	72,8	100,0	6,5	93,5	100,0
Pensione	21,3	78,7	100,0	5,9	94,1	100,0
Altra fonte	16,2 (a)	83,8	100,0	15,7 (a)	84,3	100,0
Totale	25,0	75,0	100,0	5,1	94,9	100,0

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Alle famiglie che stanno pagando acquisti rateali o sostengono spese per l'abitazione è stato chiesto se quest'onere fosse pesante, sopportabile o trascurabile (Prospetto 11.8). Circa il 60% delle famiglie che hanno effettuato acquisti rateali, dichiara che il peso è sopportabile. Il 32,9% dichiara invece che queste spese costituiscono un onere pesante. Quando si considerano le spese per l'abitazione, oltre il 50% ha giudicato l'onere pesante.

Prospetto 11.8

Famiglie che stanno pagando acquisti rateali o spese per l'abitazione per peso dell'onere - Anno 1998 (composizione percentuale)

FAMIGLIE PESO DELL'ONERE	Acquisti rateali	Spese per l'abitazione
Totale famiglie	9,8	9,2
PESO DELL'ONERE		
Pesante	32,9	52,8
Sopportabile	60,3	45,5
Trascurabile	6,8 (a)	1,3 (a)
Non Indicato		0,4
Totale	100,0	100,0

... Dato non pubblicabile: meno di 20 osservazioni campionarie.

(a) Bassa affidabilità: da 20 a 49 osservazioni campionarie.

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2001
(per 100 persone della stessa zona) (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e più (in migliaia)	Situazione economica				Salute						
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente			
1997	49.332	3,0	50,5	34,0	10,8	20,4	60,0	14,0	3,8			
1998	49.370	2,9	50,6	33,9	10,3	18,3	60,7	14,5	4,1			
1999	49.418	4,0	51,2	31,9	9,3	19,9	58,9	13,9	3,7			
2000	49.560	4,2	54,3	29,5	7,8	18,2	60,3	13,4	3,9			
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	3.752	4,6	64,2	24,0	5,5	18,0	64,1	13,0	3,3			
Valle d'Aosta	105	9,3	69,0	16,1	4,0	21,2	62,2	11,7	3,3			
Lombardia	7.941	5,1	68,1	20,8	4,3	20,9	64,2	10,1	3,1			
Trentino-Alto Adige	792	12,1	67,8	12,3	2,4	29,4	55,2	8,2	1,9			
<i>Bolzano-Bozen</i>	385	17,0	65,7	11,6	2,5	34,0	54,4	7,4	1,0			
<i>Trento</i>	406	7,5	69,8	12,8	2,3	25,0	55,9	9,0	2,8			
Veneto	3.932	6,0	63,4	23,4	5,0	18,4	63,8	12,3	3,4			
Friuli-Venezia Giulia	1.052	5,3	67,5	17,4	5,5	19,2	60,0	12,8	3,6			
Liguria	1.441	4,7	65,8	21,9	5,9	20,3	61,7	12,2	4,0			
Emilia-Romagna	3.555	4,7	69,2	19,6	3,6	18,6	62,3	12,9	3,5			
Toscana	3.133	5,4	62,8	24,7	4,0	18,6	61,0	13,2	3,9			
Umbria	740	8,4	63,2	19,9	4,6	20,8	61,0	10,6	3,4			
Marche	1.286	3,7	62,8	25,2	4,6	17,1	61,5	13,6	4,1			
Lazio	4.569	4,8	57,0	27,4	7,0	15,8	63,2	13,5	3,6			
Abruzzo	1.108	4,7	61,6	25,2	4,4	17,2	60,1	14,0	4,6			
Molise	282	5,0	68,5	21,6	3,8	16,1	66,6	13,6	2,6			
Campania	4.747	3,7	48,3	31,2	13,0	18,7	62,5	11,0	3,5			
Puglia	3.428	3,7	51,8	31,6	10,5	15,3	62,6	14,5	4,9			
Basilicata	513	4,1	51,9	30,7	7,8	16,8	57,5	15,9	4,3			
Calabria	1.711	3,3	47,1	35,3	10,7	14,1	56,5	19,7	6,0			
Sicilia	4.206	3,7	44,7	39,1	10,1	22,8	54,9	15,0	4,6			
Sardegna	1.420	5,0	47,7	32,5	11,4	15,6	57,9	17,0	6,2			
ITALIA	49.711	4,8	59,3	26,2	6,9	18,7	61,7	12,9	3,8			
Nord	22.569	5,4	66,6	21,2	4,6	19,8	63,1	11,6	3,3			
Centro	9.728	5,1	60,1	25,7	5,5	17,3	62,1	13,2	3,8			
Mezzogiorno	17.414	3,8	49,2	33,1	10,6	18,1	59,5	14,4	4,6			
ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1997	39,7	53,1	4,5	1,0	28,1	55,8	11,2	3,0	15,4	46,4	29,9	6,5
1998	36,3	55,1	4,8	1,3	24,4	58,3	11,5	3,1	14,1	49,7	27,6	5,8
1999	39,2	51,2	4,7	1,1	27,1	55,0	11,1	2,9	15,4	46,4	28,3	5,9
2000	35,6	54,2	4,7	1,2	24,8	57,4	10,6	2,8	14,1	48,4	26,8	6,0
2001 - PER REGIONE												
Piemonte	39,1	52,9	5,2	1,0	28,6	58,4	8,6	2,5	15,0	55,0	23,2	4,9
Valle d'Aosta	38,6	51,2	7,1	1,5	28,4	58,8	8,3	2,7	22,2	50,4	21,9	3,8
Lombardia	41,4	51,4	4,5	1,0	31,1	55,3	9,4	2,3	18,4	51,4	23,5	5,0
Trentino-Alto Adige	48,4	42,8	2,6	0,7	38,3	48,9	5,9	1,5	27,1	48,7	15,6	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	54,0	40,6	1,5	0,7	44,6	46,3	4,7	1,1	33,1	49,4	11,5	2,5
<i>Trento</i>	43,1	45,0	3,7	0,8	32,3	51,3	7,1	1,9	21,4	48,0	19,4	3,9
Veneto	36,9	54,9	5,0	1,0	28,4	57,0	10,1	2,2	15,7	47,1	28,7	6,3
Friuli-Venezia Giulia	37,3	51,8	5,1	1,3	29,3	53,5	10,4	2,0	18,3	47,0	24,9	5,1
Liguria	43,0	50,4	3,8	1,2	30,8	57,2	7,4	2,7	18,1	55,4	19,5	5,2
Emilia-Romagna	42,3	50,4	3,2	1,1	32,1	54,4	8,6	1,8	18,0	50,1	24,6	4,3
Toscana	40,3	51,1	4,5	0,7	30,5	53,9	9,6	2,7	18,0	50,5	24,2	4,0
Umbria	37,7	55,2	2,4	0,8	29,9	57,5	6,6	1,9	22,7	49,8	19,5	3,5
Marche	35,8	54,9	4,7	0,7	27,4	56,5	9,6	2,4	16,1	49,3	25,1	5,3
Lazio	32,1	56,0	6,5	1,4	23,2	59,6	10,6	2,4	14,0	52,7	24,8	4,3
Abruzzo	34,8	55,3	4,3	1,4	23,5	59,3	9,7	3,3	11,8	51,6	25,1	6,7
Molise	30,0	61,6	6,5	0,5	22,9	64,2	10,1	1,5	13,7	54,6	25,7	4,7
Campania	26,5	63,3	4,9	1,1	18,3	59,6	14,0	3,9	9,2	47,1	31,7	7,9
Puglia	27,0	63,4	5,7	1,3	21,2	59,1	13,1	3,8	10,0	47,6	30,3	9,3
Basilicata	26,9	61,2	5,9	0,7	21,8	63,0	8,4	1,2	12,2	51,0	25,8	5,4
Calabria	26,7	62,3	5,9	1,4	19,0	59,2	15,3	3,0	9,1	47,0	32,8	7,1
Sicilia	38,4	53,1	4,5	1,2	26,2	56,1	11,4	3,7	13,2	46,4	30,7	6,7
Sardegna	35,8	53,2	5,7	1,9	28,1	56,1	9,5	2,8	15,3	45,6	28,5	7,1
ITALIA	36,2	54,9	4,9	1,1	26,8	57,0	10,4	2,7	15,1	49,8	26,3	5,8
Nord	40,5	51,7	4,4	1,0	30,5	55,8	9,1	2,2	17,6	51,0	24,1	5,0
Centro	35,7	54,2	5,3	1,0	26,6	57,2	9,8	2,5	16,2	51,4	24,2	4,3
Mezzogiorno	30,8	59,4	5,1	1,3	22,2	58,5	12,5	3,5	11,1	47,4	30,4	7,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) la somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato"

Tavola 11.2 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
1997	7,9	62,3	24,6	4,6	1,3	63,4	31,3	3,4
1998	9,3	62,5	23,2	4,2	1,6	62,7	31,0	3,7
1999	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4
2000	9,3	63,5	22,2	3,8	1,7	66,1	28,0	3,0
2001 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)								
Piemonte	177	1.253	331	37	31	1.346	388	35
Valle d'Aosta	6	39	6	1	1	42	9	-
Lombardia	432	2.400	616	97	77	2.680	729	59
Trentino-Alto Adige	35	260	52	7	12	290	49	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	123	26	3	7	133	22	2
<i>Trento</i>	23	137	26	4	4	156	27	1
Veneto	194	1.094	340	59	34	1.231	396	26
Friuli-Venezia Giulia	56	324	91	21	8	370	105	7
Liguria	56	540	122	13	8	538	173	11
Emilia-Romagna	158	1.178	282	38	27	1.252	353	21
Toscana	169	922	269	41	36	1.017	331	12
Umbria	27	223	46	8	7	230	61	5
Marche	47	404	89	6	12	399	127	7
Lazio	239	1.475	370	44	22	1.526	528	49
Abruzzo	62	332	60	7	10	345	101	10
Molise	20	90	11	1	3	93	23	2
Campania	184	1.218	377	93	31	1.132	629	80
Puglia	159	895	260	28	20	879	398	48
Basilicata	21	167	24	4	4	155	52	5
Calabria	78	502	111	21	12	435	244	21
Sicilia	138	1.287	304	56	33	1.074	617	65
Sardegna	65	394	106	16	12	398	148	22
ITALIA	2.324	14.997	3.865	595	400	15.431	5.460	489
Nord	1.115	7.088	1.839	272	198	7.748	2.201	161
Centro	482	3.024	773	98	77	3.172	1.048	74
Mezzogiorno	727	4.885	1.253	225	125	4.511	2.211	254
PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA								
Piemonte	9,8	69,3	18,3	2,1	1,7	74,4	21,4	1,9
Valle d'Aosta	11,9	73,1	11,7	1,7	1,1	79,7	17,1	0,5
Lombardia	11,9	66,1	17,0	2,7	2,1	73,8	20,1	1,6
Trentino-Alto Adige	9,9	73,1	14,6	1,8	3,3	81,4	13,7	0,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,4	74,0	15,8	1,8	4,4	80,0	12,9	1,0
<i>Trento</i>	12,0	72,4	13,5	1,9	2,3	82,7	14,4	0,4
Veneto	11,5	64,7	20,1	3,5	2,0	72,8	23,4	1,5
Friuli-Venezia Giulia	11,3	65,6	18,3	4,2	1,7	74,9	21,2	1,3
Liguria	7,6	73,4	16,6	1,8	1,1	73,2	23,5	1,6
Emilia-Romagna	9,6	71,1	17,0	2,3	1,6	75,5	21,3	1,2
Toscana	12,0	65,6	19,1	2,9	2,6	72,4	23,6	0,9
Umbria	8,8	73,5	15,0	2,5	2,2	75,8	20,2	1,8
Marche	8,5	73,0	16,1	1,0	2,2	72,1	22,9	1,3
Lazio	11,1	68,3	17,1	2,0	1,0	70,6	24,5	2,3
Abruzzo	13,2	71,1	12,8	1,4	2,1	73,8	21,5	2,1
Molise	16,3	73,1	9,1	1,0	2,6	76,1	18,9	2,0
Campania	9,7	64,3	19,9	4,9	1,7	59,8	33,2	4,2
Puglia	11,8	66,2	19,2	2,1	1,5	65,0	29,4	3,6
Basilicata	9,8	77,2	11,0	1,6	1,8	71,5	23,9	2,3
Calabria	10,8	69,7	15,4	3,0	1,7	60,4	33,9	2,9
Sicilia	7,7	71,5	16,9	3,1	1,8	59,7	34,3	3,6
Sardegna	11,2	67,6	18,2	2,7	2,1	68,3	25,3	3,8
ITALIA	10,6	68,2	17,6	2,7	1,8	70,1	24,8	2,2
Nord	10,7	68,0	17,6	2,6	1,9	74,3	21,1	1,5
Centro	10,9	68,4	17,5	2,2	1,7	71,7	23,7	1,7
Mezzogiorno	10,2	68,3	17,5	3,1	1,8	63,0	30,9	3,5

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.3 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2001

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (numero)	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
1997	21.193	22,6	54,7	27,9	39,7	35,6	20,0	32,0
1998	21.220	24,1	57,4	29,3	43,0	36,9	20,6	33,7
1999	21.420	24,4	56,7	30,2	41,4	37,1	20,5	31,7
2000	21.645	23,5	56,0	28,9	40,7	35,9	20,6	31,4
2001 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)								
Piemonte	1.808	294	975	382	663	551	381	620
Valle d'Aosta	53	17	29	13	20	13	12	24
Lombardia	3.629	673	1.831	869	1.515	1.150	762	1.223
Trentino-Alto Adige	356	93	162	82	120	94	59	101
<i>Bolzano-Bozen</i>	167	41	60	35	52	45	23	41
<i>Trento</i>	189	51	103	47	68	49	35	60
Veneto	1.691	375	920	383	643	497	347	497
Friuli-Venezia Giulia	494	108	244	113	154	159	96	125
Liguria	736	164	377	194	256	259	142	211
Emilia-Romagna	1.658	366	850	468	576	595	362	530
Toscana	1.405	305	717	355	502	528	295	416
Umbria	303	76	142	79	115	115	65	95
Marche	554	126	229	143	179	187	96	156
Lazio	2.161	484	1.242	728	871	1.024	429	664
Abruzzo	467	122	281	119	174	148	110	178
Molise	123	35	91	38	55	42	24	46
Campania	1.894	588	1.382	851	1.117	928	443	828
Puglia	1.352	299	850	478	671	564	205	300
Basilicata	216	76	158	83	101	81	60	93
Calabria	720	277	511	274	335	308	226	334
Sicilia	1.800	512	1.200	711	914	827	477	566
Sardegna	583	122	352	152	180	157	101	170
ITALIA	22.003	5.111	12.545	6.517	9.161	8.227	4.692	7.178
Nord	10.425	2.089	5.390	2.505	3.947	3.318	2.161	3.332
Centro	4.423	991	2.329	1.305	1.667	1.854	884	1.332
Mezzogiorno	7.155	2.031	4.826	2.706	3.547	3.055	1.647	2.515
PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA								
Piemonte		16,2	53,9	21,1	36,7	30,5	21,1	34,3
Valle d'Aosta		31,7	55,6	24,8	38,3	23,6	22,6	46,1
Lombardia		18,5	50,5	23,9	41,8	31,7	21,0	33,7
Trentino-Alto Adige		26,1	45,6	23,1	33,6	26,5	16,5	28,4
<i>Bolzano-Bozen</i>		24,8	35,9	21,0	30,9	27,1	14,1	24,4
<i>Trento</i>		27,2	54,2	25,0	36,0	25,9	18,6	31,8
Veneto		22,2	54,4	22,6	38,0	29,4	20,5	29,4
Friuli-Venezia Giulia		21,8	49,4	22,9	31,1	32,1	19,5	25,3
Liguria		22,3	51,3	26,4	34,8	35,2	19,3	28,6
Emilia-Romagna		22,1	51,3	28,2	34,7	35,9	21,8	32,0
Toscana		21,7	51,0	25,3	35,7	37,6	21,0	29,6
Umbria		25,1	46,7	26,2	37,9	37,8	21,3	31,4
Marche		22,8	41,4	25,8	32,3	33,8	17,3	28,2
Lazio		22,4	57,5	33,7	40,3	47,4	19,9	30,7
Abruzzo		26,0	60,2	25,5	37,2	31,7	23,6	38,1
Molise		28,3	74,4	31,3	45,2	34,5	19,3	37,2
Campania		31,0	73,0	45,0	59,0	49,0	23,4	43,7
Puglia		22,1	62,9	35,3	49,6	41,7	15,2	22,2
Basilicata		35,3	73,0	38,3	46,9	37,4	27,7	43,1
Calabria		38,5	70,9	38,1	46,5	42,8	31,5	46,5
Sicilia		28,5	66,7	39,5	50,8	45,9	26,5	31,4
Sardegna		20,9	60,4	26,1	30,8	26,9	17,3	29,1
ITALIA		23,2	57,0	29,6	41,6	37,4	21,3	32,6
Nord		20,0	51,7	24,0	37,9	31,8	20,7	32,0
Centro		22,4	52,7	29,5	37,7	41,9	20,0	30,1
Mezzogiorno		28,4	67,5	37,8	49,6	42,7	23,0	35,1

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.4 - Persone di 18 anni e più che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2001 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti	File per più di 20 minuti					
					Utenza	Racco- mandate	Vaglia	Conti correnti	Pensioni	Pacchi
1997	58,1	10,5	43,7	33,8	75,0	10,4	15,9	28,1	40,5	7,8
1998	50,0	11,7	42,1	34,2	71,3	10,6	17,4	30,7	41,1	8,1
1999	41,6	10,6	41,7	35,3	70,6	12,8	20,5	33,4	41,7	10,4
2000	43,1	11,1	43,2	37,4	70,4	12,6	19,3	32,1	42,8	10,9
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	44,6	11,0	53,1	35,6	75,0	12,0	19,2	26,0	32,8	11,1
Valle d'Aosta	51,7	2,3	48,5	13,0	75,7	5,6	4,9	13,5	13,2	6,1
Lombardia	48,5	7,5	46,4	29,5	73,4	7,4	10,5	20,9	23,5	6,9
Trentino-Alto Adige	48,9	3,4	48,2	20,2	72,7	2,2	2,9	4,9	5,5	2,7
Bolzano-Bozen	49,9	3,8	50,0	20,2	75,5	3,5	3,8	7,2	9,2	3,8
Trento	47,9	3,1	46,5	20,1	70,1	1,1	1,9	2,8	2,7	1,6
Veneto	45,6	7,9	52,9	32,1	77,5	7,6	12,6	19,8	27,3	7,8
Friuli-Venezia Giulia	45,7	5,5	50,7	41,0	78,5	9,3	12,8	19,9	28,8	6,7
Liguria	38,2	10,2	44,4	35,2	73,2	13,6	13,9	25,7	26,0	10,7
Emilia-Romagna	43,5	8,9	55,8	32,8	73,4	9,9	14,0	24,4	22,0	8,2
Toscana	38,4	13,0	53,3	33,6	74,6	9,6	16,6	26,1	39,1	8,9
Umbria	37,2	9,3	52,0	39,0	71,0	13,6	20,0	29,4	51,8	14,2
Marche	43,1	6,4	47,9	30,8	73,6	8,1	12,8	17,0	40,6	8,0
Lazio	38,9	30,0	43,4	59,2	73,1	26,9	40,2	68,0	72,1	25,9
Abruzzo	46,9	10,1	50,8	36,0	79,8	9,2	14,2	28,8	54,1	7,5
Molise	49,9	7,0	45,4	46,4	81,8	17,4	27,6	35,9	60,7	13,3
Campania	48,6	13,0	38,9	48,2	69,2	25,8	46,6	69,9	76,4	20,4
Puglia	41,3	13,5	35,5	53,9	67,0	25,2	38,4	62,8	73,6	26,0
Basilicata	51,4	10,0	32,2	55,9	72,2	31,9	43,4	50,7	73,5	24,8
Calabria	42,5	15,2	33,0	56,2	68,7	33,1	45,1	58,6	78,1	32,1
Sicilia	43,6	17,8	31,5	53,2	64,8	34,9	47,2	73,5	83,0	26,8
Sardegna	49,5	18,9	46,8	56,4	74,6	24,7	35,9	49,1	60,4	26,2
ITALIA	44,3	12,5	45,3	40,0	72,5	16,8	24,9	42,5	52,6	14,7
Nord	45,8	8,2	50,3	32,1	74,6	8,8	12,6	22,0	25,8	8,0
Centro	39,2	19,7	47,9	44,6	73,5	17,9	27,3	48,0	55,1	17,5
Mezzogiorno	45,4	14,5	37,2	50,9	69,0	27,1	41,3	62,0	74,1	23,3
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	37,4	35,5	45,8	52,6	69,7	23,9	37,9	59,9	68,4	25,6
Comuni periferia dell'area metropolitana	42,6	12,3	43,2	48,7	70,2	19,9	35,5	56,1	56,7	16,9
Comuni fino a 2.000 abitanti	54,8	4,5	52,2	33,7	82,8	13,4	13,3	18,0	40,6	10,0
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	50,6	4,5	45,5	34,5	76,3	13,2	18,2	28,3	45,0	10,7
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	45,2	9,6	45,0	36,1	71,2	16,8	26,9	45,0	56,4	14,8
Comuni da 50.001 abitanti e più	37,9	15,6	43,9	38,5	69,2	15,7	24,7	40,9	51,2	12,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.5 - Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e più (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, ecc.	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
1997	49.332	1,5	8,5	7,3	3,2	1,4	16,7
1998	49.370	1,6	8,9	7,9	3,3	1,6	16,3
1999	49.418	1,6	8,0	7,5	3,3	1,3	13,5
2000	49.560	1,8	8,9	8,5	3,4	1,6	15,8
2001 - PER REGIONE							
Piemonte	3.752	2,3	9,1	9,4	3,4	1,6	18,5
Valle d'Aosta	105	1,5	9,8	11,0	4,2	1,6	18,3
Lombardia	7.941	2,2	9,0	10,7	3,9	1,3	23,7
Trentino-Alto Adige	792	2,9	23,3	20,2	12,6	0,8	33,3
Bolzano-Bozen	385	2,3	27,4	20,2	17,6	0,7	36,1
Trento	406	3,4	19,5	20,1	7,9	0,9	30,7
Veneto	3.932	2,2	12,6	13,6	5,4	1,4	21,7
Friuli-Venezia Giulia	1.052	1,8	15,4	11,4	5,4	1,0	24,0
Liguria	1.441	1,6	7,2	7,2	2,4	1,7	17,6
Emilia-Romagna	3.555	2,4	10,3	10,7	3,9	1,6	26,1
Toscana	3.133	2,6	7,5	10,0	3,3	2,0	25,2
Umbria	740	1,8	7,7	8,0	2,8	1,2	16,1
Marche	1.286	1,3	8,4	7,6	2,7	1,8	16,6
Lazio	4.569	1,5	6,6	5,2	2,0	1,3	11,2
Abruzzo	1.108	1,6	7,0	5,3	3,0	1,9	13,0
Molise	282	1,7	10,0	6,1	2,6	1,5	11,6
Campania	4.747	1,4	5,3	5,2	1,6	1,3	9,4
Puglia	3.428	1,7	6,9	5,6	2,3	1,6	9,7
Basilicata	513	1,4	8,2	6,9	2,4	1,5	14,1
Calabria	1.711	1,0	5,4	4,5	2,1	1,7	9,5
Sicilia	4.206	0,7	4,6	4,9	1,1	1,5	8,2
Sardegna	1.420	2,0	10,4	9,1	4,4	2,4	20,9
ITALIA	49.711	1,8	8,4	8,4	3,2	1,5	17,3
Nord	22.569	2,2	10,5	11,1	4,4	1,4	22,8
Centro	9.728	1,9	7,2	7,3	2,6	1,6	16,8
Mezzogiorno	17.414	1,3	6,2	5,5	2,0	1,6	10,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva, classe di età, sesso regione e ripartizione geografica - Anno 2001 (dati in migliaia e quozienti)

CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e più (in migliaia)	Pratica sportiva (a)					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3 - 5	786	13,0	5,6	27,2	49,0	5,1	100,0
6 -10	1.439	51,2	9,4	19,5	18,7	1,1	100,0
11-14	1.207	59,1	16,2	13,5	10,4	0,8	100,0
15-17	925	52,7	17,5	14,1	14,9	0,8	100,0
18-19	634	41,6	22,0	15,1	20,5	0,7	100,0
20-24	1.679	38,0	21,6	18,0	21,2	1,2	100,0
25-34	4.307	29,5	20,3	22,0	27,5	0,6	100,0
35-44	4.673	21,2	16,7	28,7	33,1	0,3	100,0
45-54	3.893	13,8	12,1	35,1	38,6	0,3	100,0
55-59	1.651	11,0	9,8	38,1	40,6	0,5	100,0
60-64	1.572	11,0	7,6	40,0	40,9	0,4	100,0
65 e più	4.316	4,3	3,3	38,7	53,3	0,4	100,0
Totale	27.081	23,2	13,3	28,7	34,2	0,7	100,0
FEMMINE							
3 - 5	803	19,3	5,2	21,7	49,9	3,9	100,0
6 -10	1.345	46,0	10,7	17,7	24,7	0,9	100,0
11-14	1.128	47,6	12,9	21,2	17,0	1,3	100,0
15-17	891	34,1	16,5	26,6	22,3	0,5	100,0
18-19	617	25,8	17,5	27,9	28,1	0,7	100,0
20-24	1.644	26,4	16,0	26,1	30,9	0,6	100,0
25-34	4.251	19,4	12,3	32,4	35,3	0,6	100,0
35-44	4.585	13,2	9,8	35,5	41,3	0,2	100,0
45-54	4.021	9,3	6,7	37,3	46,3	0,4	100,0
55-59	1.654	9,1	5,0	35,6	49,8	0,5	100,0
60-64	1.682	6,3	3,6	34,7	54,9	0,5	100,0
65 e più	6.107	2,3	1,3	23,2	72,6	0,6	100,0
Totale	28.728	15,3	8,0	29,9	46,1	0,6	100,0
MASCHI E FEMMINE							
3 - 5	1.589	16,2	5,4	24,4	49,5	4,5	100,0
6 -10	2.783	48,7	10,0	18,6	21,6	1,0	100,0
11-14	2.335	53,5	14,6	17,2	13,6	1,0	100,0
15-17	1.816	43,6	17,0	20,3	18,5	0,6	100,0
18-19	1.251	33,8	19,8	21,4	24,3	0,7	100,0
20-24	3.323	32,3	18,8	22,0	26,0	0,9	100,0
25-34	8.558	24,5	16,3	27,2	31,4	0,6	100,0
35-44	9.257	17,3	13,3	32,1	37,1	0,3	100,0
45-54	7.914	11,5	9,4	36,2	42,5	0,4	100,0
55-59	3.305	10,0	7,4	36,9	45,2	0,5	100,0
60-64	3.254	8,6	5,6	37,3	48,1	0,5	100,0
65 e più	10.422	3,1	2,1	29,6	64,6	0,5	100,0
Totale	55.808	19,2	10,6	29,3	40,3	0,6	100,0
PER REGIONI							
Piemonte	4.117	20,0	11,0	37,2	31,4	0,4	100,0
Valle d'Aosta	116	18,6	22,3	31,0	28,0	-	100,0
Lombardia	8.789	22,7	12,5	31,5	32,9	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige	902	28,1	19,9	34,5	17,2	0,3	100,0
Bolzano-Bozen	443	33,0	22,8	27,0	16,7	0,5	100,0
Trento	458	23,4	17,0	41,8	17,7	0,1	100,0
Veneto	4.375	22,7	13,0	35,7	28,4	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.147	19,9	11,3	40,4	27,4	1,0	100,0
Liguria	1.575	15,5	9,9	36,7	37,3	0,6	100,0
Emilia-Romagna	3.875	23,0	12,8	28,9	34,8	0,5	100,0
Toscana	3.441	20,2	10,2	31,2	37,7	0,7	100,0
Umbria	823	18,3	9,7	25,4	46,3	0,4	100,0
Marche	1.421	20,3	10,0	30,1	39,2	0,3	100,0
Lazio	5.134	21,5	11,0	26,1	40,4	0,9	100,0
Abruzzo	1.240	20,0	9,2	25,9	44,5	0,4	100,0
Molise	315	13,5	8,0	27,8	49,9	0,7	100,0
Campania	5.568	13,9	8,0	24,1	53,2	0,9	100,0
Puglia	3.960	15,7	8,8	23,9	50,8	0,8	100,0
Basilicata	584	12,7	8,1	30,9	47,7	0,6	100,0
Calabria	1.962	13,0	9,0	25,6	50,8	1,6	100,0
Sicilia	4.870	14,3	7,0	22,7	55,1	0,8	100,0
Sardegna	1.594	18,5	10,4	28,2	42,5	0,5	100,0
ITALIA	55.808	19,2	10,6	29,3	40,3	0,6	100,0
Nord	24.897	21,9	12,5	33,6	31,6	0,4	100,0
Centro	10.819	20,7	10,5	28,2	39,8	0,7	100,0
Mezzogiorno	20.093	14,9	8,3	24,6	51,3	0,9	100,0

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Composizione percentuale

Tavola 11.7 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2000-2001
(in euro correnti)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2000				
Pane e cereali	71,83	61,72	65,59	67,83
Carne	91,49	92,61	98,85	94,11
Pesce	27,52	33,84	43,09	33,85
Latte, formaggi e uova	57,85	48,40	56,75	55,66
Oli e grassi	15,92	14,78	16,73	15,96
Patate, frutta e ortaggi	71,05	66,24	69,00	69,45
Zucchero, caffè e drogheria	31,25	25,84	31,72	30,36
Bevande	39,37	34,92	35,00	37,08
Alimentari e bevande	406,28	378,35	416,73	404,30
Tabacchi	18,77	19,36	21,20	19,68
Abbigliamento e calzature	146,59	139,34	144,75	144,58
Abitazione	565,40	520,94	348,50	485,62
Combustibili ed energia	117,35	97,62	76,61	100,16
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	171,12	146,87	154,42	160,94
Sanità	105,91	76,14	62,82	86,01
Trasporti	391,61	338,68	247,65	334,13
Comunicazioni	51,43	52,11	46,52	49,95
Istruzione	27,12	30,03	29,62	28,50
Tempo libero, cultura e giochi	134,47	116,69	87,99	115,78
Altri beni e servizi	304,67	233,21	174,59	248,17
Non alimentari	2.034,44	1.770,99	1.394,67	1.773,52
SPESA MEDIA MENSILE	2.440,72	2.149,34	1.811,40	2.177,82
ANNO 2001				
Pane e cereali	71,48	66,63	66,16	68,80
Carne	90,14	98,33	96,18	93,71
Pesce	28,40	37,54	44,87	35,56
Latte, formaggi e uova	57,75	54,18	56,82	56,75
Oli e grassi	15,48	16,85	15,66	15,80
Patate, frutta e ortaggi	72,87	74,66	70,26	72,36
Zucchero, caffè e drogheria	30,52	28,72	30,77	30,25
Bevande	39,84	37,19	34,62	37,62
Alimentari e bevande	406,48	414,10	415,34	410,85
Tabacchi	18,00	19,39	19,30	18,69
Abbigliamento e calzature	157,62	145,60	149,71	152,70
Abitazione	597,67	545,49	354,81	508,16
Combustibili ed energia	120,99	99,19	75,65	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	156,98	145,41	141,45	149,66
Sanità	99,07	71,20	57,51	80,08
Trasporti	377,72	311,23	236,06	318,52
Comunicazioni	47,58	49,37	41,76	46,03
Istruzione	27,41	23,02	27,40	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	127,93	118,32	83,52	111,55
Altri beni e servizi	313,32	240,41	173,80	253,58
Non alimentari	2.044,29	1.768,63	1.360,97	1.767,46
SPESA MEDIA MENSILE	2.450,77	2.182,73	1.776,31	2.178,31

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2000-2001
(in euro correnti)

REGIONI	Capitoli di Spesa					
	2000			2001		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	389,26	1.926,53	2.315,79	395,15	1.823,03	2.218,18
Valle d'Aosta	348,95	2.014,86	2.363,81	351,84	1.961,39	2.313,23
Lombardia	434,47	2.056,94	2.491,41	429,62	2.051,44	2.481,06
Trentino-Alto Adige	340,59	2.036,88	2.377,47	361,04	2.087,98	2.449,02
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>340,32</i>	<i>2.133,85</i>	<i>2.474,17</i>	<i>375,35</i>	<i>2.295,41</i>	<i>2.670,76</i>
<i>Trento</i>	<i>340,82</i>	<i>1.950,79</i>	<i>2.291,61</i>	<i>348,33</i>	<i>1.903,86</i>	<i>2.252,19</i>
Veneto	398,65	2.115,31	2.513,96	397,25	2.300,26	2.697,51
Friuli-Venezia Giulia	346,00	1.753,67	2.099,67	352,68	1.838,38	2.191,06
Liguria	396,98	1.657,44	2.054,42	414,29	1.612,59	2.026,88
Emilia-Romagna	408,48	2.276,22	2.684,70	401,12	2.256,88	2.658,00
Toscana	399,63	1.770,08	2.169,71	440,33	1.938,64	2.378,97
Umbria	363,77	1.623,77	1.987,54	399,47	1.846,85	2.246,32
Marche	438,96	2.036,36	2.475,32	439,71	1.867,72	2.307,43
Lazio	349,41	1.723,17	2.072,58	391,04	1.610,07	2.001,11
Abruzzo	392,99	1.749,42	2.142,41	421,70	1.590,53	2.012,23
Molise	384,70	1.518,93	1.903,63	370,54	1.448,38	1.818,92
Campania	445,83	1.445,19	1.891,02	434,16	1.354,48	1.788,64
Puglia	426,57	1.384,91	1.811,48	409,75	1.348,09	1.757,84
Basilicata	411,83	1.310,03	1.721,86	373,57	1.418,22	1.791,79
Calabria	378,30	1.321,60	1.699,90	401,02	1.269,66	1.670,68
Sicilia	406,08	1.249,76	1.655,84	410,87	1.311,51	1.722,38
Sardegna	406,16	1.520,02	1.926,18	418,05	1.456,61	1.874,66
ITALIA	404,30	1.773,52	2.177,82	410,85	1.767,46	2.178,31

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2000-2001 (in euro correnti)

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2000						
Pane e cereali	40,05	60,36	77,94	89,02	100,35	67,83
Carne	53,47	84,26	109,24	122,52	144,29	94,11
Pesce	18,59	32,18	38,82	44,13	48,41	33,85
Latte, formaggi e uova	34,22	50,11	63,25	71,62	81,87	55,66
Oli e grassi	11,51	15,82	17,30	18,11	21,77	15,96
Patate, frutta e ortaggi	45,99	66,88	77,95	83,42	94,35	69,45
Zucchero, caffè e drogheria	20,90	28,00	33,49	37,20	42,87	30,36
Bevande	22,70	35,37	42,62	45,59	51,92	37,08
Alimentari e bevande	247,43	372,98	460,61	511,61	585,83	404,30
Tabacchi	10,79	16,48	23,37	25,85	33,61	19,68
Abbigliamento e calzature	72,53	114,71	172,82	214,29	218,70	144,58
Abitazione	408,68	493,12	527,83	521,46	489,50	485,62
Combustibili ed energia	72,39	99,35	111,12	115,37	122,23	100,16
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	85,81	158,31	196,98	204,57	194,03	160,94
Sanità	56,44	96,23	98,94	94,46	85,86	86,01
Trasporti	150,59	279,39	416,53	482,43	494,24	334,13
Comunicazioni	33,15	43,44	57,54	64,32	67,86	49,95
Istruzione	2,82	8,27	34,73	64,34	71,35	28,50
Tempo libero, cultura e giochi	72,50	96,08	142,05	153,03	150,59	115,78
Altri beni e servizi	153,25	212,11	314,80	317,75	303,75	248,17
Non alimentari	1.118,95	1.617,49	2.096,71	2.257,87	2.231,72	1.773,52
SPESA MEDIA MENSILE	1.366,38	1.990,47	2.557,32	2.769,48	2.817,55	2.177,82
ANNO 2001						
Pane e cereali	40,72	61,45	79,33	91,16	101,62	68,80
Carne	51,99	85,35	107,05	124,92	145,80	93,71
Pesce	19,42	32,86	40,50	47,97	53,30	35,56
Latte, formaggi e uova	34,13	51,56	64,20	74,61	84,17	56,75
Oli e grassi	11,14	16,06	16,38	18,29	22,85	15,80
Patate, frutta e ortaggi	47,81	70,17	80,43	87,83	100,33	72,36
Zucchero, caffè e drogheria	20,50	28,62	33,19	37,25	42,69	30,25
Bevande	22,63	35,42	44,26	47,49	51,32	37,62
Alimentari e bevande	248,34	381,49	465,34	529,52	602,08	410,85
Tabacchi	10,87	15,22	23,26	24,37	29,77	18,69
Abbigliamento e calzature	76,38	120,56	189,47	224,97	228,83	152,70
Abitazione	431,44	517,49	556,72	540,48	504,53	508,16
Combustibili ed energia	72,26	101,47	115,50	116,74	126,54	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	77,58	146,02	182,32	195,71	189,82	149,66
Sanità	51,42	87,33	91,30	92,33	85,79	80,08
Trasporti	126,90	271,14	408,95	467,46	482,24	318,52
Comunicazioni	30,55	40,33	52,88	58,85	65,65	46,03
Istruzione	2,66	7,79	34,35	60,15	63,69	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	67,18	95,05	133,37	153,12	147,12	111,55
Altri beni e servizi	153,10	225,90	316,07	334,89	292,18	253,58
Non alimentari	1.100,34	1.628,30	2.104,19	2.269,07	2.216,16	1.767,46
SPESA MEDIA MENSILE	1.348,68	2.009,79	2.569,53	2.798,59	2.818,24	2.178,31

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2000-2001 (in euro correnti)

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Pensionati	Altri in condizione non professionale	
ANNO 2000							
Pane e cereali	76,22	80,01	76,61	75,75	58,84	55,52	67,83
Carne	100,71	111,34	99,77	104,69	85,60	77,91	94,11
Pesce	41,42	39,15	38,90	34,99	30,00	28,31	33,85
Latte, formaggi e uova	63,02	63,82	61,83	60,76	49,70	46,30	55,66
Oli e grassi	15,82	17,16	14,66	15,57	16,86	14,93	15,96
Patate, frutta e ortaggi	78,47	78,18	74,06	71,17	65,79	59,39	69,45
Zucchero, caffè e drogheria	33,11	33,67	31,83	33,32	28,15	26,29	30,36
Bevande	45,02	43,26	40,70	41,54	33,02	28,21	37,08
Alimentari e bevande	453,79	466,59	438,36	437,79	367,96	336,86	404,30
Tabacchi	25,51	28,22	23,31	27,37	12,05	17,08	19,68
Abbigliamento e calzature	284,39	172,82	214,21	153,83	94,80	90,34	144,58
Abitazione	726,59	492,47	568,67	412,90	474,44	383,62	485,62
Combustibili ed energia	134,88	118,09	104,14	96,20	97,45	78,77	100,16
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	294,67	176,44	223,09	176,94	116,33	103,92	160,94
Sanità	99,11	85,64	84,13	76,36	95,60	66,19	86,01
Trasporti	713,04	469,43	429,18	380,55	221,84	196,44	334,13
Comunicazioni	79,39	58,84	64,25	52,58	38,88	37,64	49,95
Istruzione	58,09	34,52	54,26	29,88	11,75	19,49	28,50
Tempo libero, cultura e giochi	200,53	130,29	171,24	119,44	83,34	71,31	115,78
Altri beni e servizi	493,14	316,94	368,10	238,06	173,92	139,49	248,17
Non alimentari	3.109,34	2.083,70	2.304,58	1.764,11	1.420,40	1.204,29	1.773,52
SPESA MEDIA MENSILE	3.563,13	2.550,29	2.742,94	2.201,90	1.788,36	1.541,15	2.177,82
ANNO 2001							
Pane e cereali	81,74	81,45	75,67	77,34	59,80	57,64	68,80
Carne	105,00	109,58	96,24	106,60	85,47	78,75	93,71
Pesce	43,67	43,07	40,59	37,09	31,09	29,82	35,56
Latte, formaggi e uova	67,91	65,01	61,91	61,41	51,15	47,62	56,75
Oli e grassi	15,89	18,06	14,42	16,31	16,43	13,44	15,80
Patate, frutta e ortaggi	84,96	81,71	77,18	73,88	68,28	62,30	72,36
Zucchero, caffè e drogheria	33,40	34,45	31,11	32,60	28,34	26,73	30,25
Bevande	45,74	45,15	41,95	42,40	33,14	27,63	37,62
Alimentari e bevande	478,31	478,48	439,07	447,63	373,70	343,93	410,85
Tabacchi	23,38	25,45	21,48	26,73	12,23	15,41	18,69
Abbigliamento e calzature	308,53	188,26	227,00	156,83	98,92	102,83	152,70
Abitazione	770,51	545,24	584,09	434,71	489,48	416,84	508,16
Combustibili ed energia	147,52	115,89	106,16	96,40	99,16	83,35	101,94
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	233,28	160,58	208,17	151,08	119,43	99,11	149,66
Sanità	94,78	75,15	82,70	71,65	84,62	70,95	80,08
Trasporti	593,81	433,90	397,93	390,32	218,41	195,92	318,52
Comunicazioni	68,26	55,96	56,58	47,85	37,13	37,34	46,03
Istruzione	59,22	34,22	46,98	27,93	11,59	18,96	26,55
Tempo libero, cultura e giochi	203,03	131,37	156,29	116,58	80,24	75,40	111,55
Altri beni e servizi	525,29	342,54	365,69	247,65	169,84	164,98	253,58
Non alimentari	3.027,61	2.108,56	2.253,07	1.767,73	1.421,05	1.281,09	1.767,46
SPESA MEDIA MENSILE	3.505,92	2.587,04	2.692,14	2.215,36	1.794,75	1.625,02	2.178,31

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Famiglie per titolo di godimento ed alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2000-2001
(composizione percentuale)

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2000				2001			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
Fino al 1960	10,4	81,4	8,2	2.724.966	10,9	81,7	7,4	2.632.601
Dal 1961 al 1970	16,0	78,0	6,0	3.296.906	13,0	80,6	6,4	3.129.602
Dal 1971 al 1980	15,9	77,4	6,7	4.439.520	14,9	79,3	5,8	3.999.270
Dal 1981 al 1990	19,4	71,2	9,4	6.020.119	18,8	72,8	8,4	5.137.969
Oltre il 1990	28,1	60,4	11,5	5.451.286	28,7	60,8	10,5	7.267.799
1 stanza	43,8	46,5	9,7	86.164	43,6	46,6	9,8	99.168
2 stanze	38,8	47,8	13,4	1.428.135	42,1	45,8	12,1	1.438.512
3 stanze	29,5	61,1	9,4	4.504.055	30,5	60,5	9,0	4.626.851
4 stanze	19,4	72,0	8,6	7.583.695	19,9	72,1	8,0	7.572.140
5 stanze	12,3	79,7	8,0	5.041.105	11,5	81,0	7,5	5.037.521
Oltre 5 stanze	6,3	86,8	6,9	3.289.642	5,6	87,4	7,0	3.393.049
ITALIA	19,2	72,1	8,7	21.932.798	19,6	72,2	8,2	22.167.241
Nord	20,3	71,3	8,4	10.495.113	20,7	72,0	7,3	10.628.223
Centro	15,4	76,7	7,9	4.247.299	14,9	77,7	7,4	4.301.071
Mezzogiorno	19,9	70,4	9,7	7.190.387	20,7	69,3	10,0	7.237.948

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Contabilità nazionale

Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi di solito coincidenti con l'anno solare od anche per intervalli temporali più brevi.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato globalmente si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo, che registrano in forma aggregata ed in modo sistematico le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione ed impiego delle risorse.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è quello basato sulle regole della partita doppia. Si tratta, infatti, di un susseguirsi di conti che mettono in evidenza come si forma, si distribuisce, si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni dell'Istat e molteplici informazioni ed indagini di fonte esterna, pubblica e privata.

L'analisi delle fonti statistiche, sia interne che esterne, costituisce una fase preliminare per la costruzione delle stime. Le fonti vengono infatti esaminate sotto il profilo dell'attendibilità dei dati e della rispondenza alle definizioni contenute nel sistema dei conti, e vengono sottoposte a controlli di coerenza e compatibilità.

Le stime prodotte sono presentate in questa edizione dell'Annuario secondo gli schemi di conti e tabelle previsti dal nuovo sistema europeo dei conti economici integrati denominato SEC95¹, predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.

Le stime prodotte incorporano i risultati dei censimenti generali del 1990-91, e delle indagini speciali appositamente effettuate presso le imprese e le famiglie per la costruzione della tavola *input-output* relativa al 1992. Gli aggregati a prezzi costanti sono espressi in base '95.

L'impostazione adottata per la costruzione degli aggregati per l'anno 1992, che costituisce l'anno di *benchmark* per la stima dei nuovi conti secondo il SEC95, si ricollega a quella che è stata alla base della revisione del 1987² per quanto riguarda le scelte metodologiche fondamentali:

1) stima dell'input di lavoro (unità di lavoro) ottenuta attraverso l'integrazione tra fonti dal lato della domanda di lavoro (imprese) e fonti demografiche;

2) stima dal lato della formazione del prodotto basata prevalentemente sul metodo del riporto all'universo dei valori pro-capite delle indagini mediante le stime delle unità di lavoro;

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 1. Conti economici nazionali: anni 1970-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT, *Contabilità Nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- ♦ ISTAT, *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- ♦ ISTAT, *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).

¹ Eurostat, "Sistema europeo di conti 1995 – SEC95, giugno 1996. La prima presentazione dei dati per l'Italia secondo il nuovo sistema dei conti è stata effettuata nell'aprile 1999: si veda a questo proposito Istat, Note rapide, "Revisione dei conti nazionali e adozione del SEC95", 30 aprile 1999.

² Cfr. Istat (1990), Nuova Contabilità nazionale, Annali di Statistica Serie IX, vol.9.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- ♦ ISTAT, *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- ♦ ISTAT, *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- ♦ ISTAT, *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- ♦ ISTAT, *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).

3) stima della domanda interna basata sull'integrazione del calcolo della disponibilità dei prodotti (circa 4500) con dati di spesa;

4) uso dei dati dei bilanci per le Amministrazioni pubbliche, le Istituzioni finanziarie, le società pubbliche;

5) uso prevalente di un sistema "prezzi per quantità" per l'agricoltura, l'energia e le costruzioni;

6) integrazione tra le statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti per la stima dei flussi del conto del resto del mondo;

7) bilanciamento per branca delle risorse e degli impieghi;

8) adozione di un sistema a base fissa per i prezzi costanti.

Nonostante le nuove stime siano basate su un impianto metodologico sostanzialmente simile al precedente, sono stati apportati significativi cambiamenti e miglioramenti sia per quanto riguarda la scelta delle fonti statistiche, sia per quanto riguarda i metodi di calcolo per la costruzione dei singoli aggregati³: in particolare, si è lavorato sui dati delle indagini statistiche ad un livello di disaggregazione settoriale molto più spinto che in passato, sono stati effettuati degli approfondimenti per diversi settori di attività economica (il commercio, il credito, le costruzioni e tutto il settore delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private). Un'attenzione particolare, in occasione di questa revisione, è stata dedicata alle poste relative ai servizi forniti alle famiglie: sono state costruite nuove stime della spesa per alberghi e pubblici esercizi, per la manutenzione delle abitazioni, per l'istruzione, e per la sanità.

Le stime preliminari degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state bilanciate attraverso un nuovo adattamento del metodo Stone, Champernowne, Meade (1942), che per l'anno 1992 ha consentito un bilanciamento simultaneo di una tavola input-output disaggregata nelle componenti di produzione interna e di importazione, dei flussi a prezzi di mercato e dei margini di commercio e di trasporto⁴.

L'anno base delle stime a prezzi costanti è il 1995.

Le elaborazioni sono state effettuate sulla base della classificazione NACE Rev.1. La caratteristica principale di questa classificazione è quella di riferirsi esclusivamente alla natura delle attività economiche, indipendentemente dai soggetti che tali attività esercitano, e dal fatto che i prodotti di tali attività siano ceduti o meno ad un prezzo economicamente significativo: in altre parole, indipendentemente dal fatto che tali attività siano classificate come *market* o *non market*.

Il conto delle risorse e degli impieghi nel 2001

Il primo e più importante conto economico, quello delle risorse e degli impieghi, riporta fra le entrate i valori del prodotto interno lordo e delle importazioni di beni e servizi dall'estero e, fra le uscite, i valori della spesa per i consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone quindi in evidenza l'equilibrio esistente tra gli elementi dell'offerta e quelli della domanda finale.

I consumi finali, valutati su base nazionale, includono le spese delle famiglie residenti, delle Pubbliche amministrazioni e delle Istituzioni sociali private; le importazioni e le esportazioni sono espresse a prezzi *FOB* (free on board), e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti e gli acquisti effettuati all'interno da parte delle famiglie non residenti.

³ Le principali modifiche e innovazioni introdotte nella metodologia di costruzione delle stime sono state illustrate nel corso di un seminario su "La nuova contabilità nazionale" tenuto a Roma, presso l'Istat, il 12-13 gennaio 2000. Gli atti di questo seminario sono in corso di pubblicazione.

⁴ Per la descrizione della metodologia si rimanda a: Istat (1990), Nuova Contabilità nazionale, Annali di Statistica Serie IX, vol. 9; Istat (1997), La revisione della contabilità nazionale annuale - Metodi e norme, n. 1; Nicolardi V. (1999), Un sistema di bilanciamento per matrici contabili di grandi dimensioni, mimeo; Stone R., Champernowne D.C., Meade J. (1942), The precision of national income, Review of Economic Studies.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- ♦ ISTAT, *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1988-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 5).

Il più importante aggregato del conto delle risorse e degli impieghi, rappresentato dal prodotto interno lordo, ha raggiunto nel 2001 il valore di 1.216.694 milioni di euro correnti con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente. In termini reali, e cioè eliminando l'influenza esercitata dalla variazione dei prezzi, il prodotto interno lordo ha invece registrato un aumento dell'1,8%.

La quota del prodotto interno lordo è risultata pari al 78,9% del totale delle risorse costituite dall'insieme dei beni e servizi finali prodotti all'interno dell'Italia e di quelli importati dal resto del mondo. Le risorse disponibili hanno registrato nel 2001 un aumento rispetto all'anno precedente del 3,9% che, visto dal lato degli impieghi, è la risultante di incrementi dei consumi finali, degli investimenti e delle esportazioni rispettivamente pari al 4,4%, all'4,3% e al 4,1%.

Il prodotto lordo, detto anche "valore aggiunto" per il fatto che da esso sono esclusi i consumi intermedi, sintetizza i risultati dell'attività delle imprese, delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali, di qualunque dimensione, desunti annualmente dalle rilevazioni dell'Istituto su migliaia di aziende ed Enti delle Amministrazioni centrali, locali e della sicurezza sociale. Nel caso delle imprese il valore aggiunto si identifica con la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il costo delle materie prime ed ausiliarie e dei servizi forniti dalle altre imprese ed incorporati nel processo produttivo. Secondo la valutazione ai prezzi di mercato esso si riconduce ad un valore comprensivo degli ammortamenti e delle remunerazioni lorde dovute ai vari fattori della produzione, al lordo delle imposte indirette ed al netto dei contributi alla produzione.

Il valore aggiunto conseguito nel 2001 risulta costituito per l'86,5% dai beni e servizi per i quali esiste generalmente un prezzo di mercato (*market*) e per il 13,5% dai servizi non *market*.

I beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano rispettivamente il 2,7% ed il 27,8% del totale al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, mentre i servizi coprono il 69,5%. Il prodotto interno lordo, comprensivo dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, raggiunge, come già detto, il valore di 1.216.694 milioni di euro, mentre il reddito nazionale netto si pone ad un livello più basso, pari a 1.050.048 milioni di euro; la differenza è dovuta agli ammortamenti (159.917 milioni di euro) e ai flussi netti dei redditi dall'estero, di cui quelli provenien-

Prospetto 12.1

Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti			Valori a prezzi 1995		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.108.497	1.164.767	1.216.694	984.567	1.012.802	1.030.782
Importazioni di beni e servizi a prezzi fob	260.251	318.956	324.478	266.639	291.669	292.151
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	17.164	18.010	17.613	16.136	15.613	14.755
Totale	1.368.748	1.483.722	1.541.172	1.251.206	1.304.471	1.322.934
Consumi nazionali	866.485	916.253	956.921	768.402	787.429	798.138
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	661.737	698.745	726.695	594.271	610.265	616.974
<i>Spesa sul territorio economico</i>	671.658	710.854	738.400	602.780	621.377	627.514
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	17.164	18.010	17.613	16.136	15.613	14.755
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	27.085	30.119	29.317	24.645	26.725	25.295
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	204.748	217.508	230.226	174.131	177.164	181.163
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	199.692	212.187	224.662	169.353	172.189	176.027
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	5.056	5.321	5.563	4.778	4.976	5.137
Investimenti fissi lordi	212.100	230.952	240.987	196.755	209.446	214.489
<i>Investimenti fissi netti</i>	67.617	78.598	81.070	62.750	71.194	71.895
<i>Ammortamenti</i>	144.483	152.354	159.917	134.005	138.252	142.593
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7.099	6.180	-711	8.991	-1.914	-1.589
Esportazioni di beni e servizi fob	283.064	330.337	343.975	277.059	309.510	311.897
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	27.085	30.119	29.317	24.645	26.725	25.295
Totale	1.368.748	1.483.722	1.541.172	1.251.206	1.304.471	1.322.934

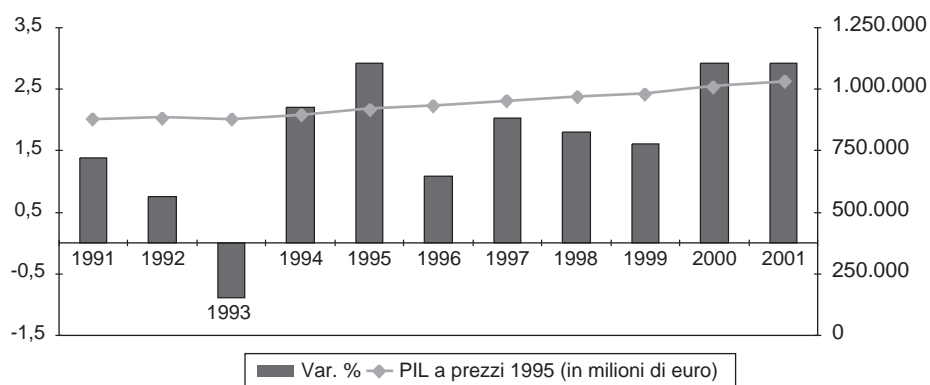
ti dall'estero sono risultati inferiori di 5.541 milioni di euro rispetto a quelli diretti all'estero.

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti con il resto del mondo si ottiene il reddito disponibile (1.044.856 milioni di euro nel 2001) che costituisce il mezzo con cui la collettività nazionale provvede normalmente alla soddisfazione dei propri bisogni correnti e ne assicura la possibilità anche per l'avvenire attraverso il risparmio e quindi gli investimenti.

Il prodotto interno lordo non costituisce la sola risorsa disponibile per la soddisfazione dei bisogni in quanto, come si è visto, la collettività dispone anche di altri mezzi ricevuti dall'estero sotto forma di importazioni, mentre, per converso, una quota delle risorse non è destinata ad essere utilizzata in Italia, assumendo la forma di esportazioni all'estero sia di beni che di servizi.

Figura 12.1

Prodotto interno lordo a prezzi 1995 e variazioni percentuali - Anni 1991-2001



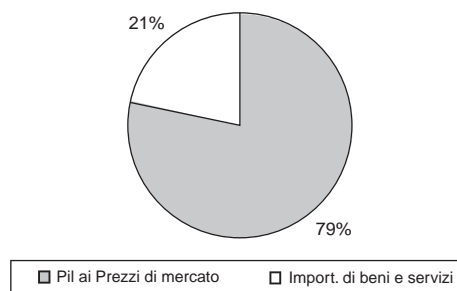
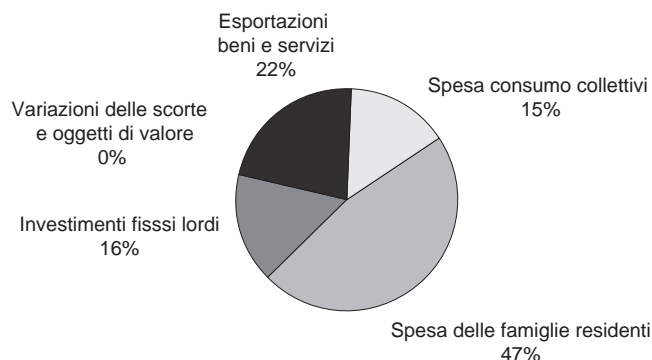
Sommando al prodotto interno lordo le importazioni e sottraendo le esportazioni si ottiene un valore pari per il 2001 a 1.197.197 milioni di euro, che si distribuisce tra i consumi e gli investimenti lordi nelle proporzioni seguenti: milioni 956.921 (ossia l'80%) ai consumi nazionali, e milioni 240.987 (ossia il 20%) agli investimenti lordi.

Per quanto riguarda i consumi dei residenti, essi sono distinti secondo il settore istituzionale che ne effettua il finanziamento (Famiglie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Prospetto 12.2

Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 2000-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Prezzi correnti			Prezzi 1995		
	Dati assoluti (in milioni di euro)		Composizione % anno 2001	Dati assoluti (in milioni di euro)		Variazioni % 2001 su 2000
	2000	2001		2000	2001	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.857	30.754	2,7	30.112	29.807	- 1,0
Industria in senso stretto	250.856	259.317	22,9	229.888	231.146	0,5
Costruzioni e lavori del Genio civile	52.033	55.584	4,9	46.878	48.951	4,4
Servizi	747.544	789.171	69,5	644.392	660.325	2,5
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	1.080.291	1.134.825	100,0	951.269	970.229	2,0
<i>Di cui: Attività non market</i>	<i>145.762</i>	<i>153.212</i>	<i>13,5</i>	<i>116.631</i>	<i>117.450</i>	<i>0,7</i>
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	43.348	46.593		45.572	48.707	6,9
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto SIFIM)	1.036.943	1.088.233		905.697	921.523	1,7
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	127.824	128.461		107.105	109.259	2,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.164.767	1.216.694		1.012.802	1.030.782	1,8

Figura 12.2**Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2001****Figura 12.3****Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2001**

I consumi delle famiglie, che rappresentano la quota più rilevante dei consumi finali nazionali, sono risultati nel 2001 pari al 75,9% del totale.

Negli investimenti lordi, la quota più rilevante è costituita dagli investimenti fissi i quali si distinguono, secondo la loro natura, in: prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura, prodotti in metallo e macchine, mezzi di trasporto, costruzioni, altri prodotti. Tali beni rappresentano rispettivamente, lo 0,1%, il 35,1%, il 12,8%, il 41,9% e il 10,1% degli investimenti fissi lordi complessivi effettuati nel 2001.

I rapporti economici dell'Italia con l'estero, si trovano analizzati nella tavola delle transazioni internazionali, nella quale le operazioni correnti sono distinte da quelle in conto capitale.

Il saldo delle transazioni internazionali, che rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia, ha nel 2001 il valore di 8.557 milioni di euro, in conseguenza del maggior importo delle entrate (413.937 milioni) rispetto a quello delle uscite (405.380 milioni).

Le rimanenti tavole del capitolo dedicato ai conti economici nazionali presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da numerose elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indici e valori medi pro capite), che aiutano a comprendere meglio la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

I principali dati sui conti economici nazionali sono pubblicati dall'Istat anche sul Compendio statistico italiano. Analisi più particolareggiate vengono diffuse, invece, sia nell'Annuario di contabilità nazionale, sia negli appositi fascicoli della serie Informazioni, i quali sono corredati da dischetti che riportano le intere serie storiche.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.694	4,6	3,3	5,1	4,4
Importazioni di beni e servizi fob	229.118	246.207	260.251	318.956	324.478	7,5	5,7	22,6	1,7
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	14.879	16.204	17.164	18.010	17.613	8,9	5,9	4,9	-2,2
Totale	1.255.403	1.319.226	1.368.748	1.483.722	1.541.172	5,1	3,8	8,4	3,9
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	791.153	829.565	866.485	916.253	956.921	4,9	4,5	5,7	4,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	600.130	632.592	661.737	698.745	726.695	5,4	4,6	5,6	4,0
<i>Spesa sul territorio economico</i>	611.683	643.657	671.658	710.854	738.400	5,2	4,4	5,8	3,9
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	14.879	16.204	17.164	18.010	17.613	8,9	5,9	4,9	-2,2
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	26.432	27.269	27.085	30.119	29.317	3,2	-0,7	11,2	-2,7
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	191.022	196.974	204.748	217.508	230.226	3,1	3,9	6,2	5,8
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	186.426	192.223	199.692	212.187	224.662	3,1	3,9	6,3	5,8
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.596	4.750	5.056	5.321	5.563	3,4	6,4	5,3	4,5
Investimenti fissi lordi	187.387	198.295	212.100	230.952	240.987	5,8	7,0	8,9	4,3
Investimenti fissi netti	54.538	59.550	67.617	78.598	81.070	9,2	13,5	16,2	3,1
Ammortamenti	132.849	138.745	144.483	152.354	159.917	4,4	4,1	5,4	5,0
Variazione delle scorte e oggetti di valore	6.192	8.624	7.099	6.180	-711	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	270.672	282.742	283.064	330.337	343.975	4,5	0,1	16,7	4,1
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	26.432	27.269	27.085	30.119	29.317	3,2	-0,7	11,2	-2,7
Totale	1.255.403	1.319.226	1.368.748	1.483.722	1.541.172	5,1	3,8	8,4	3,9
VALORI A PREZZI 1995									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	952.050	969.130	984.567	1.012.802	1.030.782	1,8	1,6	2,9	1,8
Importazioni di beni e servizi fob	232.621	253.285	266.639	291.669	292.151	8,9	5,3	9,4	0,2
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	14.857	15.798	16.136	15.613	14.755	6,3	2,1	-3,2	-5,5
Totale	1.184.672	1.222.415	1.251.206	1.304.471	1.322.934	3,2	2,4	4,3	1,4
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	733.512	752.024	768.402	787.429	798.138	2,5	2,2	2,5	1,4
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	562.337	580.294	594.271	610.265	616.974	3,2	2,4	2,7	1,1
<i>Spesa sul territorio economico</i>	572.392	589.722	602.780	621.377	627.514	3,0	2,2	3,1	1,0
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	14.857	15.798	16.136	15.613	14.755	6,3	2,1	-3,2	-5,5
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	24.912	25.226	24.645	26.725	25.295	1,3	-2,3	8,4	-5,4
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	171.175	171.730	174.131	177.164	181.163	0,3	1,4	1,7	2,3
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	166.845	167.188	169.353	172.189	176.027	0,2	1,3	1,7	2,3
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	4.330	4.542	4.778	4.976	5.137	4,9	5,2	4,1	3,2
Investimenti fissi lordi	179.114	186.229	196.755	209.446	214.489	4,0	5,7	6,5	2,4
Investimenti fissi netti	52.274	56.030	62.750	71.194	71.895	7,2	12,0	13,5	1,0
Ammortamenti	126.841	130.199	134.005	138.252	142.593	2,6	2,9	3,2	3,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.894	7.837	8.991	-1.914	-1.589	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	267.151	276.325	277.059	309.510	311.897	3,4	0,3	11,7	0,8
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	24.912	25.226	24.645	26.725	25.295	1,3	-2,3	8,4	-5,4
Totale	1.184.672	1.222.415	1.251.206	1.304.471	1.322.934	3,2	2,4	4,3	1,4

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1997-2001

AGGREGATI	Indice - Base 1995=100					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	107,8	110,7	112,6	115,0	118,0	2,7	1,7	2,1	2,6
Importazioni di beni e servizi fob	98,5	97,2	97,6	109,4	111,1	- 1,3	0,4	12,0	1,6
<i>Di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	100,1	102,6	106,4	115,4	119,4	2,4	3,7	8,4	3,5
Totale	106,0	107,9	109,4	113,7	116,5	1,8	1,4	4,0	2,4
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	107,9	110,3	112,8	116,4	119,9	2,3	2,2	3,2	3,0
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	106,7	109,0	111,4	114,5	117,8	2,1	2,1	2,8	2,9
<i>Spesa sul territorio economico</i>	106,9	109,1	111,4	114,4	117,7	2,1	2,1	2,7	2,9
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	100,1	102,6	106,4	115,4	119,4	2,4	3,7	8,4	3,5
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	106,1	108,1	109,9	112,7	115,9	1,9	1,7	2,5	2,8
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	111,6	114,7	117,6	122,8	127,1	2,8	2,5	4,4	3,5
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	111,7	115,0	117,9	123,2	127,6	2,9	2,6	4,5	3,6
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	106,1	104,6	105,8	106,9	108,3	- 1,5	1,2	1,1	1,3
Investimenti fissi lordi	104,6	106,5	107,8	110,3	112,4	1,8	1,2	2,3	1,9
<i>Investimenti fissi netti</i>	104,3	106,3	107,8	110,4	112,8	1,9	1,4	2,5	2,1
<i>Ammortamenti</i>	104,7	106,6	107,8	110,2	112,1	1,7	1,2	2,2	1,8
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	101,3	102,3	102,2	106,7	110,3	1,0	- 0,2	4,5	3,3
<i>Di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	106,1	108,1	109,9	112,7	115,9	1,9	1,7	2,5	2,8
Totale	106,0	107,9	109,4	113,7	116,5	1,8	1,4	4,0	2,4

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
RISORSE									
Produzione (ai prezzi base)	1.888.085	1.959.926	2.035.737	2.191.491	2.276.266	3,8	3,9	7,7	3,9
<i>Di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	196.477	202.991	211.206	224.258	237.724	3,3	4,0	6,2	6,0
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	106.678	116.183	122.569	127.824	128.461	8,9	5,5	4,3	0,5
IMPIEGHI									
<i>Consumi intermedi</i>	968.478	1.003.090	1.049.808	1.154.548	1.188.033	3,6	4,7	10,0	2,9
<i>Prodotto interno lordo</i>	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.694	4,6	3,3	5,1	4,5
<i>Ammortamenti</i>	132.849	138.745	144.483	152.354	159.917	4,4	4,1	5,4	5,0
Prodotto interno netto	893.436	934.274	964.014	1.012.413	1.056.777	4,6	3,2	5,0	4,4

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
RISORSE									
Prodotto interno netto	893.436	934.274	964.014	1.012.413	1.056.777	4,6	3,2	5,0	4,4
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	437.780	435.444	451.834	474.256	497.204	-0,5	3,8	5,0	4,8
Retribuzioni lorde	302.386	313.903	326.730	343.262	360.630	3,8	4,1	5,1	5,1
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	135.395	121.541	125.104	130.994	136.573	-10,2	2,9	4,7	4,3
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	132.843	170.317	172.816	181.012	183.578	28,2	1,5	4,7	1,4
Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	118.588	129.200	135.018	140.873	140.143	8,9	4,5	4,3	-0,5
Altre imposte sulla produzione	14.255	41.117	37.798	40.140	43.435	-	-	-	-
Contributi	17.656	18.555	18.352	18.952	19.281	5,1	-1,1	3,3	1,7
Contributi ai prodotti	11.910	13.017	12.449	13.049	11.681	9,3	-4,4	4,8	-10,5
Altri contributi alla produzione	5.746	5.538	5.903	5.903	7.600	-3,6	6,6	0,0	28,8
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	340.469	347.068	357.716	376.096	395.277	1,9	3,1	5,1	5,1

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
RISORSE									
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	340.469	347.068	357.716	376.096	395.277	1,9	3,1	5,1	5,1
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	437.908	435.379	451.505	473.782	497.121	-0,6	3,7	4,9	4,9
Da datori di lavoro residenti (interni)	437.780	435.444	451.834	474.256	497.204	-0,5	3,8	5,0	4,8
Redditi da lavoro netti dall'estero	128	-65	-329	-474	-83	-	-	-	-
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-17	-1.786	-645	-823	-1.188	-	-	-	-
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	132.843	170.317	172.816	181.012	183.578	28,2	1,5	4,7	1,4
Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	118.588	129.200	135.018	140.873	140.143	8,9	4,5	4,3	-0,5
Altre imposte sulla produzione	14.255	41.117	37.798	40.140	43.435	-	-	-	-
Contributi	17.656	18.555	18.352	18.952	19.281	5,1	-1,1	3,3	1,7
Contributi ai prodotti	11.910	13.017	12.449	13.049	11.681	9,3	-4,4	4,8	-10,5
Altri contributi alla produzione	5.746	5.538	5.903	5.903	7.600	-3,6	6,6	0,0	28,8
Redditi da capitale netti dall'estero	-9.547	-9.202	-6.438	-8.059	-5.458	-	-	-	-
IMPIEGHI									
Reddito nazionale (netto)	884.000	923.220	956.602	1.003.056	1.050.048	4,4	3,6	4,9	4,7

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	<u>1998</u> 1997	<u>1999</u> 1998	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000
RISORSE									
Reddito nazionale (netto)	884.000	923.220	956.602	1.003.056	1.050.048	4,4	3,6	4,9	4,7
IMPIEGHI									
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc. (pagate meno ricevute) con il Resto del Mondo	-96	25	447	924	415	-	-	-	-
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del Mondo	205	328	245	299	197	-	-	-	-
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del Mondo	282	708	901	832	828	-	-	-	-
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del Mondo	-4.040	-5.933	-6.032	-6.002	-6.633	-	-	-	-
Reddito nazionale disponibile (netto)	880.351	918.348	952.162	999.110	1.044.856	4,3	3,7	4,9	4,6

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	<u>1998</u> 1997	<u>1999</u> 1998	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000
RISORSE									
Reddito nazionale disponibile (netto)	880.351	918.348	952.162	999.110	1.044.856	4,3	3,7	4,9	4,6
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.770	5.210	6.856	7.550	7.926	38,2	31,6	10,1	5,0
IMPIEGHI									
Spesa per consumi finali nazionali	791.153	829.565	866.485	916.253	956.921	4,9	4,5	5,7	4,4
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	3.770	5.210	6.856	7.550	7.926	38,2	31,6	10,1	5,0
Risparmio (netto)	89.199	88.783	85.677	82.857	87.935	-0,5	-3,5	-3,3	6,1

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	<u>1998</u> 1997	<u>1999</u> 1998	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ									
Risparmio (netto)	89.199	88.783	85.677	82.857	87.935	-0,5	-3,5	-3,3	6,1
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	2.829	2.370	2.791	3.260	1.190	-	-	-	-
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ									
Investimenti fissi lordi	187.387	198.295	212.100	230.952	240.987	5,8	7,0	8,9	4,3
Ammortamenti	132.849	138.745	144.483	152.354	159.917	4,4	4,1	5,4	5,0
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	6.192	8.624	7.099	6.180	-711	-	-	-	-
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	85	-121	-3	-72	-209	-	-	-	-
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	31.383	22.858	13.750	1.267	8.557	-	-	-	-

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

Tavola 12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2001
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti				Variazioni percentuali		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
					1998	1999	2000
CONTO DELLA PRODUZIONE							
IMPIEGHI							
Consumi intermedi	51.283	54.912	59.276	61.765	7,1	7,9	4,2
Valore aggiunto lordo (a)	135.087	139.334	145.546	152.549	3,1	4,5	4,8
Ammortamenti	13.314	13.980	14.697	15.406	5,0	5,1	4,8
Valore aggiunto netto (a)	121.773	125.354	130.849	137.143	2,9	4,4	4,8
RISORSE							
Produzione di beni e servizi (b)	186.370	194.246	204.822	214.314	4,2	5,4	4,6
Destinabili alla vendita (a)	10.942	12.219	12.426	12.466	11,7	1,7	0,3
Non destinabili alla vendita (b)	175.428	182.027	192.396	201.848	3,8	5,7	4,9
CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI							
IMPIEGHI							
Redditi da lavoro dipendente	114.450	117.739	122.810	129.028	2,9	4,3	5,1
Retribuzioni lorde	80.330	82.440	86.285	90.878	2,6	4,7	5,3
Contributi sociali del datore di lavoro	34.120	35.299	36.525	38.150	3,5	3,5	4,4
Altre imposte sulla produzione	6.844	6.898	7.349	7.716	...	6,5	5,0
Risultato lordo di gestione	13.793	14.697	15.387	15.805	6,6	4,7	2,7
RISORSE							
Valore aggiunto lordo (a)	135.087	139.334	145.546	152.549	3,1	4,5	4,8
CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI							
IMPIEGHI							
Redditi da capitale	86.042	74.870	75.314	77.188	-13,0	0,6	2,5
Interessi passivi	86.011	74.834	75.265	77.133	-13,0	0,6	2,5
Altri redditi	31	36	49	55	16,1	36,1	12,2
Saldo lordo dei redditi primari	83.117	100.806	106.909	107.823	21,3	6,1	0,9
RISORSE							
Risultato lordo di gestione	13.793	14.697	15.387	15.805	6,6	4,7	2,7
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	164.394	167.498	175.160	177.059	1,9	4,6	1,1
Contributi	-14.420	-13.682	-13.923	-13.950	-5,1	1,8	0,2
Redditi da capitale	5.392	7.163	5.599	6.097	32,8	-21,8	8,9
Interessi attivi	2.536	2.026	1.928	1.949	-20,1	-4,8	1,1
Altri redditi	2.856	5.137	3.671	4.148	79,9	-28,5	13,0
CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO							
IMPIEGHI							
Prestazioni sociali in denaro (c)	181.894	190.000	195.344	202.728	4,5	2,8	3,8
Altri trasferimenti correnti	12.822	14.045	14.664	15.696	9,5	4,4	7,0
Premi di assicurazione	320	374	415	488	16,9	11,0	17,6
Aiuti internazionali e trasferimenti a UE quarta risorsa	6.155	6.225	6.557	6.477	1,1	5,3	-1,2
Trasferimenti correnti diversi	6.347	7.446	7.692	8.731	17,3	3,3	13,5
Reddito lordo disponibile	195.999	218.993	230.383	243.814	11,7	5,2	5,8
RISORSE							
Saldo lordo dei redditi primari	83.117	100.806	106.909	107.823	21,3	6,1	0,9
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	154.454	166.307	170.545	183.285	7,7	2,5	7,5
Contributi sociali	137.712	141.129	148.074	154.519	2,5	4,9	4,4
Effettivi	133.751	137.323	144.199	150.635	2,7	5,0	4,5
Figurativi	3.961	3.806	3.875	3.884	-3,9	1,8	0,2
Altri trasferimenti correnti	15.432	14.796	14.863	16.611	-4,1	0,5	11,8
Indennizzi di assicurazione contro i danni	225	174	204	206	-22,7	17,2	1,0
Aiuti internazionali	762	770	1.105	613	1,0	43,5	-44,5
Trasferimenti correnti diversi	14.445	13.852	13.554	15.792	-4,1	-2,2	16,5

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle Importazioni, Iva (E); Input di lavoro (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Aggregati valutati ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti ed al lordo delle altre imposte sulla produzione.

(b) Comprende la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.

(c) SEC95 il complesso delle prestazioni sociali erogate dalle Amministrazioni pubbliche comprende i trasferimenti sociali in natura (tra cui gli acquisti sul mercato di beni e servizi forniti direttamente alle famiglie sotto forma di prestazioni in natura e i trasferimenti di servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale prodotti dalle Amministrazioni pubbliche) e le prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (prestazioni sociali in denaro). Nei conti economici consolidati riportati in questa tavola sono evidenziate le prestazioni sociali in natura ed in denaro, il cui ammontare complessivo corrisponde a quello esposto nel conto della protezione sociale.

Tavola 12.9 segue - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 1998-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti				Variazioni percentuali		
	1998	1999	2000	2001	1999	2000	2001
					1998	1999	2000
CONTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO IN NATURA							
IMPIEGHI							
Trasferimenti sociali in natura	116.174	121.024	130.745	140.144	4,2	8,0	7,2
- Prestazioni sociali in natura (c)	57.021	59.823	66.098	71.751	4,9	10,5	8,6
<i>Corrispondenti a servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche</i>	34.773	36.300	40.168	42.131	4,4	10,7	4,9
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	22.248	23.523	25.930	29.620	5,7	10,2	14,2
- Trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita	59.153	61.201	64.647	68.393	3,5	5,6	5,8
Reddito lordo disponibile corretto	79.825	97.969	99.638	103.670	22,7	1,7	4,0
RISORSE							
Reddito lordo disponibile	195.999	218.993	230.383	243.814	11,7	5,2	5,8
CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE							
IMPIEGHI							
Spesa per consumi finali	192.223	199.692	212.187	224.663	3,9	6,3	5,9
Spesa per consumi finali individuali	116.174	121.024	130.745	140.144	4,2	8,0	7,2
Spesa per consumi finali collettivi	76.049	78.668	81.442	84.519	3,4	3,5	3,8
Risparmio lordo	3.776	19.301	18.196	19.151
RISORSE							
Reddito lordo disponibile	195.999	218.993	230.383	243.814	11,7	5,2	5,8
CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE CORRETTO							
IMPIEGHI							
Spesa per consumi finali collettivi	76.049	78.668	81.442	84.519	3,4	3,5	3,8
Risparmio lordo	3.776	19.301	18.196	19.151
RISORSE							
Reddito lordo disponibile corretto	79.825	97.969	99.638	103.670	22,7	1,7	4,0
CONTO DEL CAPITALE							
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ							
Investimenti fissi lordi (d)	25.524	27.057	28.021	27.122	6,0	3,6	10,3
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (e)	344	495	-13.555	-2.708
Accreditamento (+) o indebitamento (-)	-30.198	-19.553	-6.369	-20.008	-35,3	-67,4	...
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ E DEL PATRIMONIO NETTO							
Risparmio lordo	3.776	19.301	18.196	19.151
Trasferimenti in conto capitale attivi	7.372	5.574	5.105	3.421	-24,4	-8,4	-33,0
<i>Imposte in conto capitale</i>	4.124	1.252	1.115	1.132	-69,6	-10,9	1,5
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.007	2.009	2.761	1.208	0,1	37,4	-56,2
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	1.241	2.313	1.229	1.081	86,4	-46,9	-12,0
Trasferimenti in conto capitale passivi	-15.478	-16.876	-15.204	-18.166	9,0	-9,9	19,5
<i>Contributi agli investimenti</i>	-11.402	-13.280	-13.301	-16.427	16,5	0,2	23,5
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	-4.076	-3.596	-1.903	-1.739	-11,8	-47,1	-8,6
TOTALE USCITE (f)							
Uscite correnti	487.401	492.289	511.432	534.225	1,0	3,9	4,5
Uscite in conto capitale	41.346	44.428	29.670	42.580	7,5	-33,2	66,4
TOTALE	528.747	536.717	541.102	576.805	1,5	0,8	7,9
TOTALE ENTRATE (f)							
Entrate correnti	491.177	511.590	529.628	553.376	4,2	3,5	4,5
Entrate in conto capitale	7.372	5.574	5.105	3.421	-24,4	-8,4	-33,0
TOTALE	498.549	517.164	534.733	556.797	3,7	3,4	4,1
SALDI							
Saldo corrente	3.776	19.301	18.196	19.151	411,1	-5,7	5,2
Saldo in conto capitale	-33.974	-38.854	-24.565	-39.159	14,4	-36,8	87,1
Saldo totale [accreditamento (+) indebitamento (-)]	-30.198	-19.553	-6.369	-20.008	-35,3	-67,4	...

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Input di lavoro (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(c) Cfr. pagina precedente.

(d) Gli investimenti sono calcolati al netto delle cessioni di beni capitali effettuate attraverso normali operazioni di vendita.

(e) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze UMTS nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro.

(f) Le uscite e le entrate sono calcolate al lordo degli ammortamenti e al netto dei ricavi derivanti da vendite di beni e servizi e da vendite residuali.

Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
ENTRATE DELL'ITALIA									
Esportazioni di beni e servizi	270.672	282.742	283.064	330.337	343.975	4,5	0,1	16,7	4,1
<i>Esportazioni di beni</i>	212.036	220.814	222.210	261.722	271.596	4,1	0,6	17,8	3,8
<i>Esportazioni di servizi (a)</i>	58.636	61.928	60.855	68.615	72.378	5,6	- 1,7	12,8	5,5
Redditi da lavoro dipendente	1.622	1.566	1.482	1.643	2.041	- 3,5	- 5,3	10,8	24,2
Contributi alla produzione ricevuti dall'U.E.	5.113	4.136	4.672	5.030	5.331	- 19,1	13,0	7,6	6,0
Redditi da capitale	39.353	38.885	45.655	44.841	47.994	- 1,2	17,4	- 1,8	7,0
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	8.746	9.332	10.935	11.939	12.700	6,7	17,2	9,2	6,4
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	3.331	2.804	4.035	4.323	2.105	- 15,8	43,9	7,1	- 51,3
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	85	-121	-3	-72	-209	-	-	-	-
Totale	328.923	339.344	349.842	398.041	413.937	3,2	3,1	13,8	4,0
USCITE DELL'ITALIA									
Importazioni di beni e servizi	229.118	246.207	260.251	318.956	324.478	7,5	5,7	22,6	1,7
<i>Importazioni di beni</i>	173.515	183.856	196.090	246.966	249.078	6,0	6,7	25,9	0,9
<i>Importazioni di servizi (b)</i>	55.603	62.351	64.161	71.990	75.400	12,1	2,9	12,2	4,7
Redditi da lavoro dipendente	1.494	1.631	1.811	2.117	2.124	9,2	11,1	16,9	0,3
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'U.E.	5.130	5.922	5.317	5.853	6.519	15,4	- 10,2	10,1	11,4
Redditi da capitale	48.901	48.087	52.093	52.901	53.452	- 1,7	8,3	1,5	1,0
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	12.394	14.204	15.375	15.885	17.892	14,6	8,2	3,3	12,6
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	503	434	1.244	1.063	914	- 13,6	186,4	- 14,6	- 14,0
Totale	297.540	316.486	336.092	396.774	405.380	6,4	6,2	18,1	2,2
SALDI									
Beni e servizi	41.554	36.535	22.813	11.382	19.497	-	-	-	-
Redditi da lavoro dipendente	128	-65	-329	-474	-83	-	-	-	-
Imposte indirette nette	-17	-1.786	-645	-823	-1.188	-	-	-	-
Redditi da capitale	-9.547	-9.202	-6.438	-8.059	-5.458	-	-	-	-
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	-3.649	-4.872	-4.439	-3.946	-5.192	-	-	-	-
Trasferimenti in conto capitale	2.913	2.249	2.788	3.188	982	-	-	-	-
ACCREDITAMENTO (+) / INDEBITAMENTO (-)	31.383	22.858	13.750	1.267	8.557	-	-	-	-

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)
(a) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.
(b) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del mondo delle famiglie residenti.

Tavola 12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.996	29.980	30.324	29.857	30.754	- 0,1	1,1	- 1,5	3,0
Industria	276.473	286.190	289.517	302.889	314.900	3,5	1,2	4,6	4,0
<i>In senso stretto</i>	228.639	238.309	240.180	250.856	259.317	4,2	0,8	4,4	3,4
<i>Prodotti energetici</i>	28.753	30.245	29.002	29.372	30.783	5,2	- 4,1	1,3	4,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	199.886	208.063	211.179	221.484	228.533	4,1	1,5	4,9	3,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	47.834	47.881	49.337	52.033	55.584	0,1	3,0	5,5	6,8
Servizi	654.247	681.491	705.985	747.544	789.171	4,2	3,6	5,9	5,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	161.176	167.522	171.254	180.476	191.246	3,9	2,2	5,4	6,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	69.308	74.541	75.307	78.193	81.089	7,6	1,0	3,8	3,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	236.087	246.768	261.071	282.268	298.950	4,5	5,8	8,1	5,9
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	96.224	99.287	104.635	109.274	117.688	3,2	5,4	4,4	7,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	54.927	56.297	57.234	57.926	60.896	2,5	1,7	1,2	5,1
<i>Servizi vari (b)</i>	132.749	136.362	141.120	148.682	156.989	2,7	3,5	5,4	5,6
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	960.716	997.660	1.025.826	1.080.291	1.134.825	3,8	2,8	5,3	5,0
<i>Di cui: Attività non market</i>	132.148	135.176	139.464	145.762	153.212	2,3	3,2	4,5	5,1
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	41.108	40.824	39.898	43.348	46.593	- 0,7	- 2,3	8,6	7,5
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto SIFIM)	919.607	956.836	985.929	1.036.943	1.088.233	4,0	3,0	5,2	4,9
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	106.678	116.183	122.569	127.824	128.461	8,9	5,5	4,3	0,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.694	4,6	3,3	5,1	4,5
VALORI A PREZZI 1995									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.969	29.310	31.001	30.112	29.807	1,2	5,8	- 2,9	- 1,0
Industria	264.478	268.246	269.701	276.766	280.097	1,4	0,5	2,6	1,2
<i>In senso stretto</i>	219.095	222.935	223.874	229.888	231.146	1,8	0,4	2,7	0,5
<i>Prodotti energetici</i>	26.981	27.722	26.897	26.410	27.338	2,7	- 3,0	- 1,8	3,5
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	192.114	195.213	196.977	203.478	203.808	1,6	0,9	3,3	0,2
<i>Costruzioni e lavori del Genio Civile</i>	45.383	45.310	45.827	46.878	48.951	- 0,2	1,1	2,3	4,4
Servizi	601.919	613.724	622.429	644.392	660.325	2,0	1,4	3,5	2,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	152.777	157.186	156.435	163.729	166.852	2,9	- 0,5	4,7	1,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	66.784	68.227	70.697	73.617	77.670	2,2	3,6	4,1	5,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	214.554	218.867	224.216	236.121	243.100	2,0	2,4	5,3	3,0
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	85.599	84.968	85.253	84.673	87.695	- 0,7	0,3	- 0,7	3,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	48.202	48.212	48.686	48.517	48.632	0,0	1,0	- 0,3	0,2
<i>Servizi vari (b)</i>	119.602	121.233	122.395	122.408	124.072	1,4	1,0	0,0	1,4
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo SIFIM)	895.365	911.279	923.130	951.269	970.229	1,8	1,3	3,0	2,0
<i>Di cui: Attività non market</i>	115.562	115.793	116.469	116.631	117.450	0,2	0,6	0,1	0,7
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	42.063	42.690	42.703	45.572	48.707	1,5	0,0	6,7	6,9
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE al netto SIFIM)	853.302	868.590	880.427	905.697	921.523	1,8	1,4	2,9	1,7
IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	98.748	100.541	104.140	107.105	109.259	1,8	3,6	2,8	2,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	952.050	969.130	984.567	1.012.802	1.030.782	1,8	1,6	2,9	1,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.
 (b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.983	27.286	27.630	27.131	27.983	1,1	1,3	- 1,8	3,1
Industria	315.436	326.239	332.097	344.012	355.069	3,4	1,8	3,6	3,2
<i>In senso stretto</i>	265.875	276.279	280.583	289.777	297.123	3,9	1,6	3,3	2,5
<i>Prodotti energetici</i>	59.456	60.944	61.418	59.954	60.294	2,5	0,8	- 2,4	0,6
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	206.419	215.335	219.165	229.823	236.830	4,3	1,8	4,9	3,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	49.562	49.959	51.515	54.236	57.946	0,8	3,1	5,3	6,8
Servizi	664.488	692.378	718.518	757.788	800.654	4,2	3,8	5,5	5,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	161.194	167.551	171.072	180.572	190.997	3,9	2,1	5,6	5,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	64.108	67.560	68.754	70.922	75.633	5,4	1,8	3,2	6,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	246.900	258.596	273.538	294.554	311.481	4,7	5,8	7,7	5,7
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	96.213	99.285	104.629	109.268	117.682	3,2	5,4	4,4	7,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	54.927	56.297	57.234	57.926	60.896	2,5	1,7	1,2	5,1
<i>Servizi vari (b)</i>	137.359	142.373	147.920	153.814	161.649	3,6	3,9	4,0	5,1
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo SIFIM)	1.006.909	1.045.902	1.078.245	1.128.931	1.183.707	3,9	3,1	4,7	4,9
<i>Di cui: Attività non market</i>	132.148	135.176	139.464	145.762	153.212	2,3	3,2	4,5	5,1
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	41.108	40.824	39.898	43.348	46.593	- 0,7	- 2,3	8,6	7,5
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto SIFIM)	965.800	1.005.078	1.038.347	1.085.584	1.137.114	4,1	3,3	4,5	4,7
IVA e imposte sulle importazioni	60.485	67.941	70.150	79.183	79.580	12,3	3,3	12,9	0,5
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.694	4,6	3,3	5,1	4,5
VALORI A PREZZI 1995									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.025	27.344	29.051	28.219	27.948	1,2	6,2	- 2,9	- 1,0
Industria	301.357	305.408	308.242	314.862	317.950	1,3	0,9	2,1	1,0
<i>In senso stretto</i>	254.673	258.802	261.099	266.625	267.592	1,6	0,9	2,1	0,4
<i>Prodotti energetici</i>	56.691	57.503	57.735	56.348	56.845	1,4	0,4	- 2,4	0,9
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	197.981	201.298	203.364	210.277	210.746	1,7	1,0	3,4	0,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile	46.685	46.606	47.142	48.237	50.359	- 0,2	1,2	2,3	4,4
Servizi	609.100	621.035	630.590	653.672	670.177	2,0	1,5	3,7	2,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	152.662	157.068	156.308	163.580	166.172	2,9	- 0,5	4,7	1,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	60.253	61.694	63.696	66.770	70.823	2,4	3,2	4,8	6,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	224.359	228.665	234.905	247.808	255.344	1,9	2,7	5,5	3,0
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	85.588	84.957	85.242	84.663	87.685	- 0,7	0,3	- 0,7	3,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	48.202	48.212	48.686	48.517	48.832	0,0	1,0	- 0,3	0,2
<i>Servizi vari (b)</i>	123.624	125.396	126.994	126.996	128.666	1,4	1,3	0,0	1,3
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo SIFIM)	937.482	953.788	967.882	996.752	1.016.075	1,7	1,5	3,0	1,9
<i>Di cui: Attività non market</i>	115.558	115.783	116.452	116.621	117.445	0,2	0,6	0,1	0,7
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	42.063	42.690	42.703	45.572	48.707	1,5	0,0	6,7	6,9
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto SIFIM)	895.419	911.098	925.179	951.180	967.368	1,8	1,5	2,8	1,7
IVA e imposte sulle importazioni	56.631	58.032	59.388	61.622	63.414	2,5	2,3	3,8	2,9
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	952.050	969.130	984.567	1.012.802	1.030.782	1,8	1,6	2,9	1,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.
(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1997-2001

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998	1999	2000	2001
						1997	1998	1999	2000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99,8	99,8	95,1	96,1	100,1	- 0,1	- 4,7	1,1	4,1
Industria	104,7	106,8	107,7	109,3	111,7	2,1	0,9	1,4	2,2
<i>In senso stretto</i>	104,4	106,8	107,5	108,7	111,0	2,3	0,7	1,1	2,2
<i>Prodotti energetici</i>	104,9	106,0	106,4	106,4	106,1	1,1	0,4	0,0	- 0,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	104,3	107,0	107,8	109,3	112,4	2,6	0,7	1,4	2,8
Costruzioni e lavori del Genio Civile	106,2	107,2	109,3	112,4	115,1	1,0	1,9	2,9	2,3
Servizi	109,1	111,5	113,9	115,9	119,5	2,2	2,2	1,7	3,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	105,6	106,7	109,4	110,4	114,6	1,0	2,6	0,9	3,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	106,4	109,5	107,9	106,2	106,8	2,9	- 1,4	- 1,6	0,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	110,0	113,1	116,4	118,9	122,0	2,8	3,0	2,1	2,6
<i>Di cui: Locazione di fabbricati</i>	112,4	116,9	122,7	129,1	134,2	4,0	5,0	5,1	4,0
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	114,0	116,8	117,6	119,4	125,2	2,5	0,7	1,6	4,9
<i>Servizi vari (b)</i>	111,1	113,5	116,5	121,1	125,6	2,2	2,6	4,0	3,7
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO									
(al lordo SIFIM)	107,4	109,7	111,4	113,3	116,5	2,1	1,6	1,7	2,9
<i>Di cui: Attività non market</i>	114,4	116,7	119,8	125,0	130,5	2,1	2,6	4,4	4,4
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	97,7	95,6	93,4	95,1	95,7	- 2,1	- 2,3	1,8	0,6
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO									
(al netto SIFIM)	107,9	110,3	112,2	114,1	117,5	2,3	1,7	1,7	3,0
IVA e imposte sulle importazioni	106,8	117,1	118,1	128,5	125,5	9,6	0,9	8,8	- 2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	107,8	110,7	112,6	115,0	118,0	2,7	1,7	2,1	2,6

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Composizioni percentuali				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
IMPOSTE INDIRETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	601	776	733	739	721	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Industria	44.007	53.887	53.937	53.988	54.437	33,1	31,6	31,2	29,8	29,7
<i>In senso stretto</i>	41.484	49.880	50.070	49.912	50.027	31,2	29,3	29,0	27,6	27,3
<i>Prodotti energetici</i>	31.549	32.246	33.629	31.804	31.114	23,7	18,9	19,5	17,6	16,9
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	9.935	17.634	16.441	18.108	18.913	7,5	10,4	9,5	10,0	10,3
Costruzioni e lavori del Genio Civile	2.523	4.007	3.867	4.076	4.410	1,9	2,4	2,2	2,3	2,4
Servizi	27.750	47.712	47.996	47.102	48.841	20,9	28,0	27,8	26,0	26,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.648	6.073	5.402	5.969	6.100	2,0	3,6	3,1	3,3	3,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.878	3.487	3.468	3.968	3.850	1,4	2,0	2,0	2,2	2,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	18.073	23.345	23.613	22.629	24.400	13,6	13,7	13,7	12,5	13,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	21	2.758	2.768	2.804	3.030	0,0	1,6	1,6	1,5	1,7
<i>Servizi vari (b)</i>	5.130	12.049	12.745	11.731	11.460	3,9	7,1	7,4	6,5	6,2
Imposte indirette sulla produzione	72.358	102.376	102.666	101.829	103.998	54,5	60,1	59,4	56,3	56,7
IVA e imposte indirette sulle importazioni	60.485	67.941	70.150	79.183	79.580	45,5	39,9	40,6	43,7	43,3
Totale	132.843	170.317	172.816	181.012	183.578	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.671	4.126	4.562	4.681	4.855	26,5	22,2	24,9	24,7	25,2
Industria	4.328	3.786	3.218	3.360	3.377	24,5	20,4	17,5	17,7	17,5
<i>In senso stretto</i>	3.788	3.311	2.874	2.850	2.770	21,5	17,8	15,7	15,0	14,4
<i>Prodotti energetici</i>	474	316	207	168	176	2,7	1,7	1,1	0,9	0,9
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	3.314	2.996	2.666	2.683	2.594	18,8	16,1	14,5	14,2	13,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	540	474	345	510	606	3,1	2,6	1,9	2,7	3,1
Servizi	8.657	10.643	10.571	10.911	11.050	49,0	57,4	57,6	57,6	57,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	1.319	1.267	1.316	958	1.485	7,5	6,8	7,2	5,1	7,7
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	6.581	8.424	8.118	8.658	8.009	37,3	45,4	44,2	45,7	41,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	113	110	39	24	22	0,6	0,6	0,2	0,1	0,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	643	842	1.099	1.271	1.534	3,6	4,5	6,0	6,7	8,0
Totale	17.656	18.555	18.352	18.952	19.281	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPOSTE INDIRETTE NETTE										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 4.071	- 3.350	- 3.829	- 3.942	- 4.134	- 3,5	- 2,2	- 2,5	- 2,4	- 2,5
Industria	39.679	50.102	50.719	50.628	51.060	34,4	33,0	32,8	31,2	31,1
<i>In senso stretto</i>	37.696	46.568	47.196	47.062	47.257	32,7	30,7	30,6	29,0	28,8
<i>Prodotti energetici</i>	31.075	31.930	33.421	31.637	30.938	27,0	21,0	21,6	19,5	18,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	6.621	14.638	13.775	15.426	16.319	5,7	9,6	8,9	9,5	9,9
Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.983	3.533	3.523	3.566	3.803	1,7	2,3	2,3	2,2	2,3
Servizi	19.093	37.070	37.425	36.191	37.790	16,6	24,4	24,2	22,3	23,0
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	1.329	4.807	4.086	5.011	4.615	1,2	3,2	2,6	3,1	2,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	- 4.703	- 4.937	- 4.650	- 4.690	- 4.159	- 4,1	- 3,3	- 3,0	- 2,9	- 2,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	17.960	23.235	23.574	22.606	24.378	15,6	15,3	15,3	13,9	14,8
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	21	2.758	2.768	2.804	3.030	0,0	1,8	1,8	1,7	1,8
<i>Servizi vari (b)</i>	4.487	11.207	11.647	10.460	9.926	3,9	7,4	7,5	6,5	6,0
Imposte indirette sulla produzione	54.702	83.821	84.314	82.877	84.716	47,5	55,2	54,6	51,1	51,6
IVA e imposte indirette sulle importazioni	60.485	67.941	70.150	79.183	79.580	52,5	44,8	45,4	48,9	48,4
Totale	115.186	151.762	154.464	162.061	164.296	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Alimentari, e bevande non alcoliche	96.737	98.281	98.919	102.498	106.464	1,6	0,6	3,6	3,9
Bevande alcoliche e tabacco	15.219	15.903	16.648	17.403	18.261	4,5	4,7	4,5	4,9
Vestiaro e calzature	57.973	62.244	63.869	66.258	70.168	7,4	2,6	3,7	5,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	120.001	124.651	131.047	138.436	144.988	3,9	5,1	5,6	4,7
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	57.315	60.728	64.478	66.604	68.108	6,0	6,2	3,3	2,3
Servizi sanitari	19.956	21.055	21.679	22.385	21.472	5,5	3,0	3,3	- 4,1
Trasporti	78.969	82.449	84.313	88.842	89.482	4,4	2,3	5,4	0,7
Comunicazioni	14.534	16.873	19.522	22.089	22.637	16,1	15,7	13,2	2,5
Ricreazione e cultura	45.500	47.938	50.291	54.235	56.440	5,4	4,9	7,8	4,1
Istruzione	6.158	6.317	6.540	6.835	7.065	2,6	3,5	4,5	3,4
Alberghi e ristoranti	53.338	56.614	60.052	67.432	71.981	6,1	6,1	12,3	6,7
Beni e servizi vari	45.981	50.602	54.302	57.837	61.333	10,1	7,3	6,5	6,0
Totale sul territorio economico	611.683	643.657	671.658	710.854	738.400	5,2	4,4	5,8	3,9
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	14.879	16.204	17.164	18.010	17.613	8,9	5,9	4,9	- 2,2
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	26.432	27.269	27.085	30.119	29.317	3,2	- 0,7	11,2	- 2,7
SPESA DELLE FAMIGLIE	600.130	632.592	661.737	698.745	726.695	5,4	4,6	5,6	4,0
VALORI A PREZZI 1995									
Alimentari, e bevande non alcoliche	92.749	93.362	93.196	95.086	95.081	0,7	- 0,2	2,0	- 0,0
Bevande alcoliche e tabacco	13.706	13.660	14.002	14.459	14.782	- 0,3	2,5	3,3	2,2
Vestiaro e calzature	54.430	56.840	57.037	57.884	59.575	4,4	0,3	1,5	2,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	108.534	109.879	111.214	110.964	112.530	1,2	1,2	- 0,2	1,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	53.763	55.984	58.579	59.398	59.485	4,1	4,6	1,4	0,1
Servizi sanitari	18.204	18.550	18.617	18.715	17.555	1,9	0,4	0,5	- 6,2
Trasporti	74.789	77.141	76.971	78.155	77.586	3,1	- 0,2	1,5	- 0,7
Comunicazioni	14.663	16.811	20.178	23.731	24.755	14,6	20,0	17,6	4,3
Ricreazione e cultura	43.298	44.851	46.901	50.625	51.376	3,6	4,6	7,9	1,5
Istruzione	5.861	5.872	5.933	6.075	6.151	0,2	1,0	2,4	1,3
Alberghi e ristoranti	49.834	51.274	52.968	57.597	59.134	2,9	3,3	8,7	2,7
Beni e servizi vari	42.561	45.499	47.186	48.688	49.498	6,9	3,7	3,2	1,7
Totale sul territorio economico	572.392	589.722	602.780	621.377	627.514	3,0	2,2	3,1	1,0
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	14.857	15.798	16.136	15.613	14.755	6,3	2,1	- 3,2	- 5,5
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.912	25.226	24.645	26.725	25.295	1,3	- 2,3	8,4	- 5,4
SPESA DELLE FAMIGLIE	562.337	580.294	594.271	610.265	616.974	3,2	2,4	2,7	1,1
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995 = 100									
Alimentari, e bevande non alcoliche	104,3	105,3	106,1	107,8	112,0	0,9	0,8	1,6	3,9
Bevande alcoliche e tabacco	111,0	116,4	118,9	120,4	123,5	4,8	2,1	1,2	2,6
Vestiaro e calzature	106,5	109,5	112,0	114,5	117,8	2,8	2,3	2,2	2,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	110,6	113,4	117,8	124,8	128,8	2,6	3,9	5,9	3,3
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	106,6	108,5	110,1	112,1	114,5	1,7	1,5	1,9	2,1
Servizi sanitari	109,6	113,5	116,5	119,6	122,3	3,5	2,6	2,7	2,3
Trasporti	105,6	106,9	109,5	113,7	115,3	1,2	2,5	3,8	1,5
Comunicazioni	99,1	100,4	96,7	93,1	91,4	1,3	- 3,6	- 3,8	- 1,8
Ricreazione e cultura	105,1	106,9	107,2	107,1	109,9	1,7	0,3	- 0,1	2,5
Istruzione	105,1	107,6	110,2	112,5	114,9	2,4	2,5	2,1	2,1
Alberghi e ristoranti	107,0	110,4	113,4	117,1	121,7	3,2	2,7	3,3	4,0
Beni e servizi vari	108,0	111,2	115,1	118,8	123,9	2,9	3,5	3,2	4,3
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	106,9	109,1	111,4	114,4	117,7	2,1	2,1	2,7	2,9

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

Tavola 12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
VALORI A PREZZI CORRENTI									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	144	273	369	277	304	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	68.266	72.196	77.280	83.672	84.611	5,8	7,0	8,3	1,1
Mezzi di trasporto	18.464	22.315	26.113	29.155	30.799	20,9	17,0	11,6	5,6
Costruzioni	82.283	83.521	87.184	94.928	100.953	1,5	4,4	8,9	6,3
<i>Abitazioni</i>	<i>45.849</i>	<i>46.253</i>	<i>47.889</i>	<i>51.890</i>	<i>54.691</i>	<i>0,9</i>	<i>3,5</i>	<i>8,4</i>	<i>5,4</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>36.433</i>	<i>37.269</i>	<i>39.295</i>	<i>43.037</i>	<i>46.262</i>	<i>2,3</i>	<i>5,4</i>	<i>9,5</i>	<i>7,5</i>
Altri prodotti	18.230	19.990	21.154	22.920	24.320	9,7	5,8	8,4	6,1
Totale investimenti fissi	187.387	198.295	212.100	230.952	240.987	5,8	7,0	8,9	4,3
Variazione delle scorte	6.192	8.624	7.099	6.180	- 711	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	193.579	206.919	219.198	237.133	240.276	6,9	5,9	8,2	1,3
VALORI A PREZZI 1995									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	145	275	348	274	271	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	66.857	69.817	73.862	78.463	78.508	4,4	5,8	6,2	0,1
Mezzi di trasporto	17.070	20.120	23.502	25.842	26.972	17,9	16,8	10,0	4,4
Costruzioni	78.254	78.101	80.313	84.773	87.906	- 0,2	2,8	5,6	3,7
<i>Abitazioni</i>	<i>43.655</i>	<i>43.401</i>	<i>44.199</i>	<i>46.478</i>	<i>47.873</i>	<i>- 0,6</i>	<i>1,8</i>	<i>5,2</i>	<i>3,0</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>34.599</i>	<i>34.700</i>	<i>36.114</i>	<i>38.295</i>	<i>40.033</i>	<i>0,3</i>	<i>4,1</i>	<i>6,0</i>	<i>4,5</i>
Altri prodotti	16.788	17.915	18.730	20.094	20.832	6,7	4,5	7,3	3,7
Totale investimenti fissi	179.114	186.229	196.755	209.445	214.489	4,0	5,7	6,5	2,4
Variazione delle scorte	4.894	7.837	8.991	- 1.914	- 1.589	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	184.009	194.066	205.746	207.531	212.900	5,5	6,0	0,9	2,6
INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995 = 100									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	98,9	99,1	105,9	101,1	112,4	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	102,1	103,4	104,6	106,6	107,8	1,3	1,2	1,9	1,1
Mezzi di trasporto	108,2	110,9	111,1	112,8	114,2	2,5	0,2	1,5	1,2
Costruzioni	105,1	106,9	108,6	112,0	114,8	1,7	1,5	3,2	2,6
<i>Abitazioni</i>	<i>105,0</i>	<i>106,6</i>	<i>108,3</i>	<i>111,6</i>	<i>114,2</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>3,0</i>	<i>2,3</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>105,3</i>	<i>107,4</i>	<i>108,8</i>	<i>112,4</i>	<i>115,6</i>	<i>2,0</i>	<i>1,3</i>	<i>3,3</i>	<i>2,8</i>
Altri prodotti	108,6	111,6	112,9	114,1	116,7	2,8	1,2	1,0	2,3
Totale investimenti fissi	104,6	106,5	107,8	110,3	112,4	1,8	1,2	2,3	1,9
Variazione delle scorte	126,5	110,0	79,0	- 322,9	44,7	-	-	-	-
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	105,2	106,6	106,5	114,3	112,9	1,4	- 0,1	7,3	- 1,2

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1997-2001 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1976	1998	1999	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
TOTALE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.510	1.452	1.377	1.349	1.359	- 3,9	- 5,2	- 2,0	0,8
Industria	6.704	6.782	6.779	6.818	6.865	1,2	- 0,0	0,6	0,7
<i>In senso stretto</i>	5.185	5.289	5.253	5.251	5.231	2,0	- 0,7	- 0,0	- 0,4
<i>Prodotti energetici</i>	192	189	183	182	176	- 1,5	- 2,9	- 0,5	- 3,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.993	5.100	5.070	5.069	5.055	2,1	- 0,6	- 0,0	- 0,3
Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.519	1.493	1.526	1.566	1.634	- 1,7	2,2	2,6	4,3
Servizi	14.478	14.683	14.937	15.328	15.637	1,4	1,7	2,6	2,0
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.600	4.677	4.728	4.879	4.971	1,7	1,1	3,2	1,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.380	1.394	1.420	1.442	1.465	1,1	1,8	1,5	1,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	2.621	2.715	2.850	3.016	3.131	3,6	5,0	5,8	3,8
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.390	1.383	1.383	1.373	1.364	- 0,5	- 0,0	- 0,7	- 0,7
<i>Servizi vari (b)</i>	4.487	4.513	4.556	4.618	4.707	0,6	0,9	1,4	1,9
Totale	22.692	22.916	23.092	23.495	23.861	1,0	0,8	1,7	1,6
DIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	544	535	519	522	536	- 1,6	- 3,0	0,6	2,7
Industria	5.150	5.218	5.202	5.232	5.265	1,3	- 0,3	0,6	0,6
<i>In senso stretto</i>	4.273	4.370	4.340	4.341	4.338	2,3	- 0,7	0,0	- 0,1
<i>Prodotti energetici</i>	190	187	182	181	174	- 1,6	- 2,8	- 0,6	- 3,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.083	4.183	4.158	4.161	4.163	2,5	- 0,6	0,1	0,1
Costruzioni e lavori del Genio Civile	878	847	863	891	927	- 3,5	1,8	3,3	4,0
Servizi	10.083	10.186	10.424	10.694	10.977	1,0	2,3	2,6	2,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.260	2.319	2.414	2.555	2.633	2,6	4,1	5,8	3,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.057	1.069	1.088	1.098	1.116	1,2	1,7	0,9	1,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	1.612	1.660	1.748	1.829	1.940	3,0	5,3	4,6	6,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1.390	1.383	1.383	1.373	1.364	- 0,5	- 0,0	- 0,7	- 0,7
<i>Servizi vari (b)</i>	3.764	3.755	3.791	3.839	3.924	- 0,2	1,0	1,3	2,2
Totale	15.776	15.939	16.145	16.448	16.777	1,0	1,3	1,9	2,0
INDIPENDENTI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	966	917	858	827	823	- 5,1	- 6,4	- 3,6	- 0,4
Industria	1.554	1.564	1.577	1.585	1.600	0,7	0,8	0,5	0,9
<i>In senso stretto</i>	912	918	913	910	893	0,7	- 0,5	- 0,4	- 1,9
<i>Prodotti energetici</i>	2	2	2	2	2	12,5	- 11,1	-	- 6,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	911	917	912	909	892	0,6	- 0,5	- 0,4	- 1,8
Costruzioni e lavori del Genio Civile	641	646	664	675	707	0,7	2,8	1,7	4,7
Servizi	4.396	4.496	4.513	4.635	4.660	2,3	0,4	2,7	0,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2.340	2.358	2.314	2.324	2.338	0,7	- 1,9	0,5	0,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	323	325	332	344	349	0,7	2,0	3,6	1,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	1.009	1.055	1.102	1.187	1.191	4,6	4,5	7,7	0,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	723	758	765	779	783	4,9	0,9	1,8	0,5
Totale	6.915	6.977	6.948	7.047	7.084	0,9	- 0,4	1,4	0,5

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Input di lavoro (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1998	2000	2001	1998	1999	2000	2001
						1997	1998	1999	2000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.358	7.140	6.978	6.994	7.286	- 3,0	- 2,3	0,2	4,2
Industria	143.754	143.759	146.668	151.357	156.065	0,0	2,0	3,2	3,1
<i>In senso stretto</i>	<i>123.967</i>	<i>124.837</i>	<i>126.807</i>	<i>130.346</i>	<i>133.730</i>	<i>0,7</i>	<i>1,6</i>	<i>2,8</i>	<i>2,6</i>
<i>Prodotti energetici</i>	<i>8.877</i>	<i>8.558</i>	<i>8.347</i>	<i>8.619</i>	<i>8.659</i>	<i>- 3,6</i>	<i>- 2,5</i>	<i>3,3</i>	<i>0,5</i>
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	<i>115.090</i>	<i>116.280</i>	<i>118.460</i>	<i>121.728</i>	<i>125.070</i>	<i>1,0</i>	<i>1,9</i>	<i>2,8</i>	<i>2,7</i>
Costruzioni e lavori del Genio Civile	19.787	18.921	19.861	21.010	22.335	- 4,4	5,0	5,8	6,3
Servizi	286.668	284.545	298.188	315.905	333.853	- 0,7	4,8	5,9	5,7
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	51.883	53.352	57.484	62.600	66.270	2,8	7,7	8,9	5,9
Trasporti e comunicazioni	32.364	32.432	33.246	34.115	35.386	0,2	2,5	2,6	3,7
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	56.921	57.401	61.611	66.948	71.797	0,8	7,3	8,7	7,2
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	47.419	45.570	46.066	46.281	48.515	- 3,9	1,1	0,5	4,8
Servizi vari (b)	98.081	95.791	99.781	105.960	111.885	- 2,3	4,2	6,2	5,6
Totale redditi interni	437.780	435.444	451.834	474.256	497.204	- 0,5	3,8	5,0	4,8
Retribuzioni lorde	302.386	313.903	326.730	343.262	360.630	3,8	4,1	5,1	5,1
Contributi sociali	135.395	121.541	125.104	130.994	136.573	- 10,2	2,9	4,7	4,3
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	1.622	1.566	1.482	1.643	2.041	- 3,5	- 5,3	10,8	24,2
Redditi in Italia dei non residenti (-)	1.494	1.631	1.811	2.117	2.124	9,2	11,1	16,9	0,3
TOTALE REDDITI NAZIONALI	437.908	435.379	451.505	473.782	497.121	- 0,6	3,7	4,9	4,9

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)
(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.
(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Indice - Base: Totale = 100				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.537	13.346	13.448	13.401	13.595	48,8	48,9	48,1	46,5	45,9
Industria	27.913	27.552	28.193	28.927	29.645	100,6	100,9	100,7	100,3	100,0
<i>In senso stretto</i>	<i>29.015</i>	<i>28.564</i>	<i>29.221</i>	<i>30.025</i>	<i>30.831</i>	<i>104,6</i>	<i>104,6</i>	<i>104,4</i>	<i>104,1</i>	<i>104,0</i>
<i>Prodotti energetici</i>	<i>46.720</i>	<i>45.763</i>	<i>45.913</i>	<i>47.669</i>	<i>49.738</i>	<i>168,4</i>	<i>167,5</i>	<i>164,1</i>	<i>165,3</i>	<i>167,8</i>
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	<i>28.191</i>	<i>27.796</i>	<i>28.491</i>	<i>29.258</i>	<i>30.040</i>	<i>101,6</i>	<i>101,7</i>	<i>101,8</i>	<i>101,5</i>	<i>101,4</i>
Costruzioni e lavori del Genio Civile	22.547	22.331	23.025	23.581	24.094	81,3	81,7	82,3	81,8	81,3
Servizi	28.432	27.934	28.607	29.542	30.415	102,5	102,3	102,2	102,5	102,6
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	22.959	23.006	23.813	24.501	25.170	82,7	84,2	85,1	85,0	84,9
Trasporti e comunicazioni	30.630	30.339	30.565	31.082	31.705	110,4	111,1	109,2	107,8	107,0
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	35.313	34.579	35.244	36.608	37.011	127,3	126,6	125,9	127,0	124,9
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	34.109	32.950	33.321	33.706	35.582	122,9	120,6	119,1	116,9	120,1
Servizi vari (b)	26.058	25.509	26.319	27.600	28.512	93,9	93,4	94,0	95,7	96,2
Totale redditi interni	27.749	27.320	27.987	28.834	29.636	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)
(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.
(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente, per attività economica.
Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
RETRIBUZIONI LORDE									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.225	6.282	6.189	6.233	6.467	0,9	- 1,5	0,7	3,8
Industria	95.248	99.583	102.116	105.261	108.819	4,6	2,5	3,1	3,4
<i>In senso stretto</i>	81.970	86.177	88.040	90.389	92.977	5,1	2,2	2,7	2,9
<i>Prodotti energetici</i>	5.556	5.603	5.502	5.673	5.715	0,8	- 1,8	3,1	0,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	76.414	80.573	82.538	84.716	87.262	5,4	2,4	2,6	3,0
Costruzioni e lavori del Genio Civile	13.278	13.407	14.076	14.871	15.842	1,0	5,0	5,7	6,5
Servizi	200.912	208.038	218.425	231.769	245.345	3,5	5,0	6,1	5,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	38.147	40.857	44.078	47.934	50.698	7,1	7,9	8,7	5,8
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	23.219	24.327	24.995	25.629	26.747	4,8	2,7	2,5	4,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	38.627	40.849	44.222	48.167	51.693	5,8	8,3	8,9	7,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	31.489	31.452	31.662	31.993	33.628	- 0,1	0,7	1,0	5,1
<i>Servizi vari (b)</i>	69.430	70.554	73.468	78.046	82.579	1,6	4,1	6,2	5,8
Totale	302.386	313.903	326.730	343.262	360.630	3,8	4,1	5,1	5,1
CONTRIBUTI SOCIALI									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.133	858	789	761	819	- 24,2	- 8,1	- 3,5	7,5
Industria	48.506	44.176	44.552	46.096	47.247	- 8,9	0,9	3,5	2,5
<i>In senso stretto</i>	41.997	38.661	38.767	39.957	40.753	- 7,9	0,3	3,1	2,0
<i>Prodotti energetici</i>	3.321	2.955	2.845	2.946	2.945	- 11,0	- 3,7	3,6	- 0,0
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	38.676	35.706	35.922	37.011	37.808	- 7,7	0,6	3,0	2,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile	6.509	5.515	5.785	6.139	6.493	- 15,3	4,9	6,1	5,8
Servizi	85.756	76.507	79.763	84.137	88.508	- 10,8	4,3	5,5	5,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	13.737	12.495	13.407	14.666	15.572	- 9,0	7,3	9,4	6,2
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	9.145	8.105	8.250	8.486	8.639	- 11,4	1,8	2,9	1,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	18.293	16.552	17.389	18.781	20.104	- 9,5	5,1	8,0	7,0
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	15.930	14.118	14.403	14.288	14.887	- 11,4	2,0	- 0,8	4,2
<i>Servizi vari (b)</i>	28.650	25.237	26.313	27.914	29.306	- 11,9	4,3	6,1	5,0
Totale	135.395	121.541	125.104	130.994	136.573	- 10,2	2,9	4,7	4,3
TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.358	7.140	6.978	6.994	7.286	- 3,0	- 2,3	0,2	4,2
Industria	143.754	143.759	146.668	151.357	156.065	0,0	2,0	3,2	3,1
<i>In senso stretto</i>	123.967	124.837	126.807	130.346	133.730	0,7	1,6	2,8	2,6
<i>Prodotti energetici</i>	8.877	8.558	8.347	8.619	8.659	- 3,6	- 2,5	3,3	0,5
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	115.090	116.280	118.460	121.728	125.070	1,0	1,9	2,8	2,7
Costruzioni e lavori del Genio Civile	19.787	18.921	19.861	21.010	22.335	- 4,4	5,0	5,8	6,3
Servizi	286.668	284.545	298.188	315.905	333.853	- 0,7	4,8	5,9	5,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	51.883	53.352	57.484	62.600	66.270	2,8	7,7	8,9	5,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	32.364	32.432	33.246	34.115	35.386	0,2	2,5	2,6	3,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	56.921	57.401	61.611	66.948	71.797	0,8	7,3	8,7	7,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	47.419	45.570	46.066	46.281	48.515	- 3,9	1,1	0,5	4,8
<i>Servizi vari (b)</i>	98.081	95.791	99.781	105.960	111.885	- 2,3	4,2	6,2	5,6
Totale	437.780	435.444	451.834	474.256	497.204	- 0,5	3,8	5,0	4,8

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni lorde					Oneri sociali				
	1997	1998	1999	2000	2001	1997	1998	1999	2000	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	84,6	88,0	88,7	89,1	88,8	15,4	12,0	11,3	10,9	11,2
Industria	66,3	69,3	69,6	69,5	69,7	33,7	30,7	30,4	30,5	30,3
<i>In senso stretto</i>	66,1	69,0	69,4	69,3	69,5	33,9	31,0	30,6	30,7	30,5
<i>Prodotti energetici</i>	62,6	65,5	65,9	65,8	66,0	37,4	34,5	34,1	34,2	34,0
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	66,4	69,3	69,7	69,6	69,8	33,6	30,7	30,3	30,4	30,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile	67,1	70,9	70,9	70,8	70,9	32,9	29,1	29,1	29,2	29,1
Servizi	70,1	73,1	73,3	73,4	73,5	29,9	26,9	26,7	26,6	26,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	73,5	76,6	76,7	76,6	76,5	26,5	23,4	23,3	23,4	23,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	71,7	75,0	75,2	75,1	75,6	28,3	25,0	24,8	24,9	24,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	67,9	71,2	71,8	71,9	72,0	32,1	28,8	28,2	28,1	28,0
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	66,4	69,0	68,7	69,1	69,3	33,6	31,0	31,3	30,9	30,7
<i>Servizi vari (b)</i>	70,8	73,7	73,6	73,7	73,8	29,2	26,3	26,4	26,3	26,2
Totale	69,1	72,1	72,3	72,4	72,5	30,9	27,9	27,7	27,6	27,5

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)
 (a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali.
 (b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Tavola 12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1997-2001 (variazioni sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente a prezzi correnti				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro a prezzi 1995				Costo del lavoro per unità di prodotto			
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000	1997	1998	1999	2000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	- 1,4	0,8	- 0,4	3,9	5,2	11,5	- 0,8	- 2,0	- 6,3	- 9,6	0,5
Industria	3,8	- 1,3	2,3	2,6	1,3	0,2	0,6	2,0	2,5	- 1,5	1,8	0,5
<i>In senso stretto</i>	4,1	- 1,6	2,3	2,8	2,4	- 0,3	1,1	2,7	1,6	- 1,3	1,2	0,0
<i>Prodotti energetici</i>	3,8	- 2,0	0,3	3,8	2,8	4,3	- 0,2	- 1,4	1,0	- 6,1	0,6	5,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4,2	- 1,4	2,5	2,7	2,8	- 0,5	1,5	3,3	1,4	- 0,9	1,0	- 0,6
Costruzioni e lavori del Genio Civile	3,0	- 1,0	3,1	2,4	- 3,4	1,6	- 1,1	- 0,3	6,6	- 2,5	4,2	2,7
Servizi	4,0	- 1,8	2,4	3,3	1,3	0,5	- 0,3	0,9	2,7	- 2,3	2,7	2,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2,3	0,2	3,5	2,9	2,0	1,2	- 1,6	1,4	0,3	- 1,0	5,2	1,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	2,9	- 1,0	0,7	1,7	2,2	1,1	1,6	2,5	0,7	- 2,0	- 0,9	- 0,8
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	0,7	- 2,1	1,9	3,9	- 1,9	- 1,5	- 2,4	- 0,4	2,6	- 0,6	4,4	4,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	6,0	- 3,4	1,1	1,2	1,3	0,5	1,0	0,3	4,6	- 3,9	0,1	0,8
<i>Servizi vari (b)</i>	6,2	- 2,1	3,2	4,9	1,3	0,8	0,0	- 1,3	4,8	- 2,8	3,2	6,3
Totale	4,0	- 1,5	2,4	3,0	1,5	0,8	0,5	1,3	2,5	- 2,3	1,9	1,7

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Capitolo **13**

Agricoltura

Aspetti socio-rurali in agricoltura

L'Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole viene svolta per analizzare la consistenza e le principali caratteristiche delle aziende agricole. Con riferimento all'annata agraria 1998-1999 sono stati rilevati, per la prima volta, alcuni aspetti socio-economici relativi ai conduttori di aziende agricole, quali condizione professionale, turnover, fonte principale di reddito, ecc., la cui conoscenza permette di approfondire alcuni aspetti relativi alle condizioni di lavoro e di vita dei conduttori di azienda agricola.

Il campo di osservazione è quello CEE, ossia, quello che considera le aziende con superficie agricola uguale o superiore a 1 ettaro, nonché le aziende esclusivamente zootecniche, forestali-zootecniche e quelle con SAU inferiore ad un ettaro aventi una produzione commercializzata annua di oltre 3,5 milioni di lire.

Nel 1999 le aziende agricole sono risultate pari a 2,3 milioni, con una superficie totale di 20,2 milioni di ettari; rispetto al 1998 si è avuta una diminuzione di aziende pari all'1,3% e una contrazione di superficie totale pari allo 0,2%.

In relazione alle modalità di acquisizione delle aziende si osserva che l'80,8% dei conduttori ha ereditato l'azienda o comunque l'ha acquisita gratuitamente, mentre solo il 19,2% l'ha acquistata da terzi. Rispetto alle ripartizioni territoriali, il 74,9% dei conduttori del Nord ha acquisito l'azienda a titolo gratuito, contro il 78,5% del Centro e l'83,8% del Mezzogiorno; situazione inversa si riscontra per le aziende acquistate, con il valore più basso nel Mezzogiorno (16,2%), seguito dal Nord (21,5%) e dal Centro (25,1%). Tra i giovani conduttori è maggiore la percentuale di coloro che hanno acquisito l'azienda a titolo gratuito (85,0%), rispetto alla classe intermedia (82,0%) e a quella dei più anziani (79,4%).

Il carattere di marginalità, tipico dell'attività espletata dai conduttori agricoli si evidenzia analizzando il dato relativo alla condizione professionale dei conduttori: infatti, solo il 54,2% di questi si dichiara occupato in azienda, soprattutto se appartiene alla classe di età 15-39 anni (87,7%), mentre il 30,5% dei conduttori, pur dichiarandosi pensionato o inabile al lavoro, continua a prestare l'attività nell'azienda. Per quanto riguarda la fonte principale di reddito, solo per il 28,2% questa è rappresentata dal lavoro in azienda, mentre una gran parte (43,7%) trae il principale sostentamento dalla pensione da lavoro o da invalidità.

Per quanto riguarda la dimora abituale si riscontra che per il 50,1% dei conduttori l'ambiente di lavoro coincide con quello abitativo, ma mentre al Nord e al Centro si vive preferibilmente in azienda, nel Mezzogiorno, per carenza di servizi, minore sicurezza, ecc. il conduttore preferisce risiedere, in un centro abitato anziché nel centro aziendale. Sono comunque i giovani conduttori (53,9%) a scegliere di vivere in azienda in misura sensibilmente superiore a quelli di età intermedia (50,0%) e a quelli di 60 anni ed oltre (49,5%).

Per quanto riguarda le condizioni di salute dei conduttori, con riferimento alle gravi malattie croniche e agli incidenti con conseguenze di invalidità permanente, occorsi negli ultimi cinque anni, durante lo svolgimento dei lavori agricoli, le categorie maggiormente colpite sono quelle dei conduttori di 60 anni (69,3%), dei conduttori di aziende con SAU tra 1 e 2 ettari (20,7%), dei conduttori di aziende specializzate (20,7%) che praticano coltivazioni permanenti (35,6%) e che risiedono nel Mezzogiorno (50,3%).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'agricoltura: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 46).
- ♦ ISTAT, *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT, *Struttura e produzione delle aziende agricole, Italia: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 1).
- ♦ ISTAT, *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: anni 1995-2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 48).

Coltivazioni agricole

I dati sono rilevati attraverso una metodologia estimativa, eseguita dagli Organi Provinciali dell'Agricoltura, o analoghi uffici delle Regioni e Province autonome. La rilevazione è effettuata mensilmente presso ogni provincia e riguarda i principali gruppi di coltivazioni: seminativi, legnose agrarie, foraggiere permanenti; nell'ambito di ciascun gruppo, sono poi considerate tutte le più importanti specie di coltivazioni.

In generale, l'annata agraria 2000-2001 è caratterizzata da una leggera riduzione delle superfici investite e da peggioramenti delle rese causati dalle avverse condizioni climatiche.

Per quanto concerne i cereali i dati provvisori riferiti al 2001 indicano una lieve diminuzione della superficie (-0,4%) rispetto all'anno precedente a cui corrisponde una riduzione del 4,2% della produzione. L'analisi delle singole specie evidenzia un andamento differenziato; infatti, a fronte di un aumento della produzione raccolta per il riso (2,5%), il mais (2,5%) ed i cereali minori (20,3%), tutte le altre specie risultano in diminuzione.

Le leguminose da granella sono l'unico gruppo che vede aumentare, nel 2001, sia la superficie investita (1,5%) che la produzione (3,7%).

Le patate sono in riduzione sia in termini di superficie (-2,4%) che di produzione (-4,5%).

Le difficili condizioni climatiche riguardanti alcune regioni italiane nel corso dell'annata agraria hanno, in particolare, influenzato i negativi risultati delle coltivazioni orticole. In complesso la produzione raccolta di ortaggi risulta diminuita del 9,2%, con una perdita del 14,9% per la principale specie, il pomodoro.

Sensibilmente in diminuzione sono anche le aree e le produzioni delle coltivazioni industriali; in particolare il raccolto di barbabietole da zucchero diminuisce del 14,3% e quello della soia dell'1,7%.

Nel settore delle coltivazioni legnose agrarie la vite fa registrare una riduzione sia delle superfici (-1,8%) che delle produzioni (-2,4%). Tale risultato negativo è da imputarsi esclusivamente alle uve da vino in quanto l'uva da tavola risulta, invece, in aumento.

Per l'olivo l'andamento climatico avverso ha frenato le aspettative dell'annata di carica determinando una produzione superiore solo del 3% rispetto a quella del 2000.

Tutte le produzioni di agrumi si sono ridotte nel 2001: in complesso la raccolta è diminuita del 5,1% con punte del 9,8% per i limoni e dell'8,3% per i mandarini.

I fruttiferi fanno registrare un andamento differenziato; in complesso la produzione è in lieve aumento (0,8%) con incrementi per le pomacee (pero e melo), le nettarine, il nocciolo, il loto e riduzioni per tutte le altre specie.

Le coltivazioni foraggiere in complesso vedono diminuire la produzione dell'1,1% a causa della riduzione delle permanenti (-4,8%).

Per saperne di più...

♦ ISTAT, "Agricoltura e foreste". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.

♦ ISTAT, *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 1998*. Roma, 2002. (Informazioni n. 18).

♦ ISTAT, *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 15).

Foreste

I fenomeni che formano oggetto delle rilevazioni nel settore forestale sono la superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale, nonché le produzioni legnose.

Nel 2000, il patrimonio boschivo risulta di 6,854 milioni di ettari (688 ettari in più rispetto al 1999) ed è ubicato per il 59,4% in montagna, per il 35,5% in collina e per il 5,1% in pianura. La distribuzione fra le tipologie di bosco vede ancora prevalere il bosco ceduo, che costituisce il 52,8% dei boschi italiani, mentre le fustaie rappresentano il 43,3% e la macchia mediterranea solo il 3,9%. Il 40% dei boschi sono di proprietà pubblica (Stato, regioni, comuni od altri enti pubblici); il 60% appartiene ai privati.

Il volume complessivo dei prelievi legnosi del 2000, in bosco e fuori foresta, è di 9,242 milioni di mc, 667 mila mc in meno rispetto all'anno precedente. La specie maggiormente utilizzata è la quercia con 2,629 milioni di mc di legna, pari al 38,4% del totale, destinata prevalentemente alla combustione.

Caccia Secondo quanto stabilito dalla legge quadro sulla caccia n.157 dell'11 febbraio 1992 la fauna selvatica è da considerarsi patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale. Inoltre, essa è assoggettata a forme di qualificazione e pianificazione da parte delle Amministrazioni regionali e provinciali. La legge stabilisce, ancora, che l'attività venatoria sia svolta solo previa concessione dello Stato e che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria. In particolare questa prevede l'istituzione, in ciascuna provincia:

- degli ambiti territoriali di caccia (ATC) o dei comprensori alpini per la gestione programmata della caccia;
- delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie per la caccia riservata a gestione privata;
- di aree destinate alla protezione della fauna, in cui vige il divieto di abbattimento e di cattura (oasi di protezione, zone di ripopolamento, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale).

Per quanto riguarda l'attività venatoria continua il trend negativo, interrotto solo nell'anno 1999, delle persone che esercitano legalmente la caccia attestandosi a 801.156 unità. Il numero di cacciatori si distribuisce quasi equamente tra le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno).

Zootecnia Le indagini del settore animale sono regolate a livello comunitario dalle direttive 93/23/CEE, 93/24/CEE e 93/25/CEE del Consiglio relative rispettivamente ai suini, ai bovini e agli ovi-caprini. Tali normative hanno la finalità di mettere a disposizione della Commissione, informazioni sull'evoluzione del patrimonio, sulla macellazione e sulle prospettive di produzione.

Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine mensile totale condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo CEE, a capacità limitata o in deroga.

Nel 2000 la macellazione fa registrare, rispetto al 1999, una diminuzione dell'1,4% dei capi bovini e bufalini, dello 0,6% dei capi suini e del 5,0% dei capi ovi-caprini mentre, per gli equini si riscontra un incremento del 3,3%.

Per il settore del latte i dati sono raccolti attraverso l'indagine annuale sul latte ed i prodotti lattiero-caseari, effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e trasformano il latte e regolata dalla direttiva 96/16/CEE del Consiglio.

Nel 2000 la produzione complessiva di latte raccolto ammonta a 106,5 milioni di quintali, -2,1% rispetto all'anno precedente, in particolare la produzione del latte di vacca è diminuita del 2,3%.

Pesca L'indagine sulla produzione della pesca è effettuata in base alla Legge n° 41 del 17 febbraio 1982.

Tale normativa determina un piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima ed inoltre stabilisce che ogni titolare di licenza di pesca presenti una dichiarazione mensile concernente i dati sull'attività svolta.

Sul piano comunitario, il regolamento 2104/93/CEE del Consiglio, disciplina la trasmissione all'Eurostat dei dati sugli sbarchi dei prodotti della pesca negli stati membri.

La produzione complessiva della pesca è determinata dalle comunicazioni delle Capitanerie di porto e dalle dichiarazioni degli armatori che operano nelle acque oceaniche.

La pesca nelle acque interne (laghi e bacini artificiali) è rilevata presso le Camere di commercio industria artigianato ed agricoltura che, in qualità di organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni di tutti i comuni rivieraschi del territorio di propria competenza.

Nel 2000 la produzione complessiva della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.9 milioni di quintali. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento della quantità di pescato pari all'11,7%.

L'analisi dei diversi gruppi di specie evidenzia una consistente crescita dei molluschi (21,3%) e dei crostacei (27,5%), ed una più modesta per i pesci (3,5%).

La pesca nei laghi e bacini artificiali, pari a 46 mila quintali è diminuita del 17,2% rispetto al 1999, a seguito di una minore produzione sia nel Nord che nel Mezzogiorno.

Mezzi di produzione

Annualmente, vengono eseguite delle rilevazioni totali sulla distribuzione dei principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura; per ciascuna impresa o azienda agricola coinvolta, si rileva la quantità di fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti, con il proprio marchio, a livello provinciale; solo per i mangimi viene rilevata anche la produzione.

La rilevazione sulla produzione e distribuzione dei mangimi relativa al 1999 ha registrato, rispetto all'anno precedente, una produzione di mangimi completi e complementari pari rispettivamente a 80,2 ed a 45,9 milioni di quintali. Fra i mangimi completi, aumentati dell'1,0%, gli incrementi hanno riguardato gli alimenti per pesci (19,0%), cani e gatti (17,5%) e volatili (1,2%); la produzione di prodotti per suini è stata stabile mentre gli altri formulati sono risultati in diminuzione. I mangimi complementari hanno registrato un aumento produttivo (9,2%) che ha riguardato tutte le diverse tipologie; in valore assoluto l'incremento più elevato, pari a 2,5 milioni di quintali, è stato rilevato nei formulati per bovini. L'immissione al consumo degli alimenti zootecnici, che ha generalmente seguito l'andamento produttivo, ha registrato un leggero decremento (-0,3%) per i prodotti completi ed un più consistente aumento (8,4%) per quelli complementari.

La rilevazione sulla distribuzione dei prodotti fitosanitari riferita al 1999 ha ampliato il campo di osservazione anche ai formulati biologici ed alle trappole. Escludendo i prodotti biologici, si è rilevata una diminuzione complessiva sia dei formulati distribuiti che dei relativi principi attivi contenuti (rispettivamente -4,3% e -3,0%). Mentre la distribuzione dei fungicidi si è contratta lievemente (-0,6%), l'immissione al consumo di prodotti vari, erbicidi ed insetticidi ha subito una riduzione consistente (rispettivamente pari a -14,1%, -8,3% e -6,0%). Proseguendo una linea di maggior attenzione alla qualità della vita e di prodotti agroalimentari, si è evidenziata una significativa contrazione dei prodotti tossici (-8,1%) e di quelli nocivi (-10,1%) a fronte di una diminuzione più contenuta (-2,9%) dei formulati non classificabili. Viceversa, si è registrato un lieve incremento della percentuale di principi attivi contenuti che sono passati dal 51,2% al 51,9%. Sono stati rilevati anche 69 mila chilogrammi di prodotti biologici e 601 mila trappole utilizzati principalmente nell'agricoltura biologica ed in quella integrata.

La rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti relativa al 2000 ha rilevato un quantitativo complessivo di 46,2 milioni di quintali immessi al consumo. Rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento di 745 mila quintali (1,6%). Tale aumento è il frutto della riduzione dei concimi minerali (-6,0%), dei prodotti organici (-2,6%) e dei correttivi (-10,7%) a fronte di un più consistente aumento dei concimi organo-minerali (9,9%) e degli ammendanti (48,6%). Fra i concimi minerali semplici, sono risultati in aumento il solfato ammonico (7,9%), il nitrato ammonico (4,9%), i formulati a base di un mesoelemento (9,6%) e, soprattutto, quelli a base di un microelemento (460,6%). Fra i concimi minerali composti, la diminuzione ha riguardato sia i binari (-8,0%) che i ternari (-4,9%) ed i prodotti a base di microelementi (-20,8%); viceversa sono risultati in forte aumento i formulati a base di mesoelementi (241,3%). Per quanto concerne la concimazione organica, all'incremento dei prodotti organo-minerali (9,9%) si è contrapposta la riduzione di quelli organici (-2,6%). Gli ammendanti, in linea con l'evoluzione agro-ambientale in atto, hanno registrato un incremento di ben 1,6 milioni di quintali (48,6%).

La rilevazione sulla distribuzione delle sementi relativa al 2000 ha allargato il campo di osservazione cogliendo anche gli altri cereali, le altre ortive e

le altre foraggere. Rispetto all'anno precedente si sono registrate talune variazioni significative. Nell'offerta al consumo dei cereali, ad un consistente incremento del granturco (32,8%) e del sorgo (33,5%) ha fatto da contrappeso una contrazione dell'orzo polistico (-11,3%) e del frumento tenero (-1,8%). Per la patata e la barbabietola da zucchero, si è registrata una diminuzione (rispettivamente -2,3% e -24,7%). La distribuzione di sementi oleaginose si è considerevolmente incrementata (15,8%), particolarmente forte è risultato l'aumento della colza (224,5%). Le sementi ortive sono risultate generalmente in aumento, ad eccezione del pomodoro da industria e dello spinacio. Gli incrementi più significativi hanno riguardato l'anguria (95,0%), la cipolla (39,1%), la fava (18,9%) ed il finocchio (12,9%). Per le sementi foraggere, si è registrata una flessione dovuta principalmente alla riduzione nella distribuzione dei miscugli (-29,5%), dell'erba medica (-21,8%) e del trifoglio (-16,9%); tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'incremento della lupinella (75,0%) e della sulla (22,9%).

Tavola 13.1 - Conduttori, aziende in complesso e relativa superficie totale per classe di SAU - Anni 1998 e 1999
(superficie in ettari)

CONDUTTORI CLASSI DI SAU	Indagine 1998		Indagine 1999		Variazione percentuali	
	Aziende	Superficie totale	Aziende	Superficie totale	1999/1998	
					Aziende	Superficie totale
Conduttori (a)	2.291.097	16.864.953,82	2.260.252	16.876.197,94	-1,3	0,1
CLASSE DI SAU						
2 - 3	283.020	872.058,11	272.586	828.214,11	-3,7	-5,0
3 - 5	297.739	1.511.752,37	292.525	1.401.957,97	-1,8	-7,3
5 - 10	272.987	2.400.246,54	274.789	2.381.534,68	0,7	-0,8
10 - 30	210.517	4.296.352,53	219.973	4.371.579,86	4,5	1,8
30 e oltre	84.836	9.561.438,89	86.877	9.780.073,33	2,4	2,3
Totale	2.300.410	20.197.096,54	2.269.574	20.163.776,13	-1,3	-0,2

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

(a) Escluse le società e enti pubblici.

Tavola 13.2 - Conduttori per sistema di acquisizione dell'azienda, variazione della classe di dimensione della SAU, classe di età del conduttore, forma di conduzione, classe di SAU - Anno 1999 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETA' FORME DI CONDUZIONE CLASSI DI SAU	Acquisizione dell'azienda								Totale generale
	Per eredità o uso gratuito				Da altro conduttore				
	Aumento Sau	Diminuzione SAU	Nessuna variazione	Totale	Aumento SAU	Diminuzione SAU	Nessuna variazione	Totale	
CLASSE DI ETA'									
15 - 39	16,5	2,5	66,0	85,0	4,3	0,4	10,4	15,0	100,0
40 - 59	14,2	4,4	63,4	82,0	5,1	0,8	12,1	18,0	100,0
60 ed oltre	12,5	8,4	58,5	79,4	4,4	2,2	14,0	20,6	100,0
FORMA DI CONDUZIONE									
Conduzione diretta del coltivatore	13,5	6,4	60,9	80,7	4,7	1,6	13,0	19,3	100,0
Altre forme di conduzioni	10,1	8,6	66,8	85,5	3,3	0,8	10,4	14,5	100,0
CLASSE DI SAU									
Senza SAU e meno di 1 ettaro	4,1	8,4	69,4	81,8	1,4	2,1	14,7	18,2	100,0
1 - 2	8,2	7,0	68,2	83,3	2,9	1,5	12,3	16,7	100,0
2 - 3	13,2	5,2	62,6	80,9	3,9	1,2	14,0	19,1	100,0
3 - 5	17,1	6,0	57,0	80,1	5,9	1,6	12,4	19,9	100,0
5 - 10	21,8	4,8	53,3	79,9	7,0	1,3	11,8	20,1	100,0
10 - 30	30,0	4,1	42,8	77,0	10,3	1,2	11,6	23,0	100,0
30 ed oltre	34,5	4,4	35,4	74,3	15,6	0,9	9,3	25,7	100,0
ITALIA	13,4	6,4	61,0	80,8	4,6	1,6	13,0	19,2	100,0
Nord	16,6	9,6	52,3	78,5	5,6	2,5	13,3	21,5	100,0
Centro	9,0	5,4	60,5	74,9	5,7	2,4	17,0	25,1	100,0
Mezzogiorno	13,2	5,1	65,6	83,8	3,8	0,8	11,5	16,2	100,0

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Tavola 13.3 - Conduuttori secondo la condizione professionale, classe di età, classe di UDE - Anno 1999

CLASSI DI ETA' CLASSI DI UDE	Conduzione professionale								Totale	Composizione %
	Occupato	Composizione %	Casalinga/o	Composizione %	Ritirato dal lavoro e inabile al lavoro	Composizione %	Altra condizione	Composizione %		
CLASSE DI ETA'										
15 - 39	167.998	87,7	7.019	3,7	70	0,0	16.402	8,6	191.489	100,0
40 - 59	651.656	78,1	45.922	5,5	69.246	8,3	67.062	8,0	833.886	100,0
60 ed oltre	406.490	32,9	45.859	3,7	620.987	50,3	161.541	13,1	1.234.877	100,0
ITALIA	1.226.144	54,2	98.800	4,4	690.303	30,5	245.005	10,8	2.260.252	100,0
Nord	412.593	64,9	18.075	2,8	186.480	29,3	18.377	2,9	635.525	100,0
Centro	204.170	53,5	20.693	5,4	133.956	35,1	22.624	5,9	381.443	100,0
Mezzogiorno	609.381	49,0	60.032	4,8	369.867	29,7	204.004	16,4	1.243.284	100,0
CLASSE DI UDE										
Meno di 2 UDE	406.732	41,5	66.636	6,8	384.491	39,2	123.125	12,6	980.984	100,0
2 - 6	334.630	51,6	23.731	3,7	215.604	33,3	74.129	11,4	648.094	100,0
6 - 12	190.775	70,1	5.113	1,9	52.735	19,4	23.433	8,6	272.056	100,0
12 - 40	213.546	84,3	1.700	0,7	24.091	9,5	13.919	5,5	253.256	100,0
40 ed oltre	73.994	89,5	326	0,4	3.092	3,7	5.275	6,4	82.687	100,0
ITALIA	1.219.677	54,5	97.506	4,4	680.013	30,4	239.881	10,7	2.237.077	100,0
Nord	412.017	65,0	18.075	2,9	185.584	29,3	17.798	2,8	633.474	100,0
Centro	203.897	53,7	20.387	5,4	133.125	35,0	22.477	5,9	379.886	100,0
Mezzogiorno	603.763	49,3	59.044	4,8	361.304	29,5	199.606	16,3	1.223.717	100,0

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Tavola 13.4 - Conduuttori per fonte di reddito principale, classe di SAU - Anno 1999 (composizione percentuale; superficie in ettari)

CLASSI DI SAU	Fonti di reddito principale						Totale
	Attività aziendale	Attività extraziendale		Pensione da lavoro o invalidità	Indennità, provvidenze, redditi patrimoniali	Mantenimento da parte dei familiari	
		Autonoma	Dipendente				
Senza SAU e meno di 1 ettaro							
1 - 2	11,7	5,5	18,9	51,1	1,7	11,1	100,0
2 - 3	15,8	7,4	14,8	52,9	1,2	7,9	100,0
3 - 5	24,2	6,3	13,3	47,2	1,1	7,9	100,0
5 - 10	31,3	6,2	10,8	44,3	0,6	6,8	100,0
10 - 30	45,3	5,4	8,1	35,2	0,6	5,4	100,0
30 ed oltre	64,8	3,8	5,0	20,7	0,5	5,1	100,0
ITALIA	79,2	3,5	2,4	9,3	0,7	4,9	100,0
Nord	28,2	5,8	13,1	43,7	1,1	8,0	100,0
Centro	40,4	5,9	9,6	40,7	0,3	3,1	100,0
Mezzogiorno	24,4	6,9	13,2	48,8	1,0	5,6	100,0
Mezzogiorno	23,1	5,5	14,8	43,8	1,6	11,3	100,0

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Tavola 13.5 - Conduttori per dimora abituale e tempo impiegato per raggiungere l'azienda, classe di età, numero di giornate di lavoro, attività remunerativa extraziendale - Anno 1999

CLASSI DI ETÀ GIORNATE DI LAVORO ATTIVITÀ REMUNERATIVA EXTRAZIENDALE	Dimora abituale					Totale generale
	Nella azienda agricola	Nel comune del Centro aziendale		In altro comune		
		Oltre 30 minuti	Totale	Oltre 30 minuti	Totale	
CLASSE DI ETÀ						
15 - 39	53,9	1,4	38,2	2,2	7,9	100,0
40 - 59	50,0	1,8	41,5	2,7	8,5	100,0
60 ed oltre	49,5	2,3	44,3	2,0	6,2	100,0
NUMERO DI GIORNATE DI LAVORO						
Meno di 50	42,0	2,3	49,1	3,3	8,8	100,0
50 - 199	48,7	2,1	44,8	1,6	6,5	100,0
200 ed oltre	70,1	1,4	25,1	1,2	4,8	100,0
ATTIVITÀ REMUNERATIVA EXTRAZIENDALE						
Per un tempo maggiore	41,1	2,1	48,4	3,9	10,5	100,0
Per un tempo minore	63,2	2,5	31,0	0,8	5,8	100,0
ITALIA	50,1	2,0	42,7	2,2	7,2	100,0
Nord	79,1	0,2	15,2	1,4	5,8	100,0
Centro	61,5	1,0	31,7	3,1	6,8	100,0
Mezzogiorno	31,8	3,3	60,2	2,4	8,0	100,0

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Tavola 13.6 - Conduttori che negli ultimi cinque anni hanno riportato malattie croniche o incidenti nella attività agricola per classi di età, classi di SAU, OTE - Anno 1999

CLASSE DI ETÀ CLASSE DI SAU OTE	Conduttori		
	Valori assoluti	Composizione %	Incidenza %
CLASSE DI ETÀ			
15 - 39	861	2,5	0,4
40 - 59	9.593	28,1	1,2
60 ed oltre	23.630	69,3	1,9
CLASSE DI SAU			
Senza SAU e meno di 1 ettaro	6.553	19,2	1,0
1 - 2	7.059	20,7	1,5
2 - 3	5.100	15,0	1,9
3 - 5	5.373	15,8	1,8
5 - 10	4.626	13,6	1,7
10 - 30	4.189	12,3	1,9
30 ed oltre	1.184	3,5	1,5
ITALIA	34.084	100,0	1,5
Nord	11.765	34,5	1,9
Centro	5.157	15,1	1,4
Mezzogiorno	17.162	50,4	1,4
ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO			
AZIENDE SPECIALIZZATE	26.221	77,0	1,4
Seminativi	9.457	27,8	1,6
Ortofloricoltura	1.297	3,8	2,4
Coltivazioni permanenti	12.118	35,6	1,1
Erbivori e granivori	3.349	9,8	1,7
AZIENDE MISTE	7.811	23,0	2,3
Policoltura	5.426	15,9	2,4
Poli allevamento	1.093	3,2	4,9
Coltivazioni - Allevamenti	1.292	3,8	1,4
ITALIA	34.032	100,0	1,5
Nord	11.765	34,6	1,9
Centro	5.157	15,2	1,4
Mezzogiorno	17.110	50,3	1,4

Fonte: Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Tavola 13.7 - Bilancio dei principali agro-alimentari - Anno 2000 (migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	Risorse			Impieghi				
	Produzione	Importazione	Totale	Consumi alimentari (a)		Altri usi e perdite (b)	Esportazione	Variazione giacenze
				Totale	Per abitante Kg			
Fruento tenero e duro	74.277	122.575	196.852	93.694	162,3	51.097	34.406	17.655
Risone	12.298	1.078	13.376	5.080	8,8	99	9.915	-1758
Legumi secchi	1.090	4.483	5.573	3.521	6,1	1.120	1.205	-273
Ortaggi (c)	177.910	19.992	197.902	124.290	215,3	6.200	45.803	21.609
Olive da tavola	696	464	1.160	924	1,6	15	59	162
Frutta fresca	117.688	13.795	131.483	88.152	152,7	1.581	36.904	4.846
Frutta secca	2.909	1.900	4.809	3.175	5,5	3	1.195	436
Banane	-	6.070	6.070	5.426	9,4	-	1.816	-1.172
Carne	35.864	13.542	49.406	46.068	79,8	-	3.957	-619
Pesce	4.623	7.295	11.918	10.738	18,6	-	1.365	-185
Latte per consumo diretto	29.439	21.493	50.932	47.857	82,9	630	124	2.321
Formaggi	10.172	3.429	13.601	10.738	18,6	-	1.706	1.157
Uova	7.112	713	7.825	7.389	12,8	25	79	332
Grassi Animali	4.268	466	4.734	3.175	5,5	-	802	757
Grassi Vegetali	10.984	11.765	22.749	15.587	27,0	1.070	5.149	943
Zucchero	15.520	5.818	21.338	15.529	26,9	-	6.907	-1.098
Caffè non torrefatto	-	3.722	3.722	2.944	5,1	-	717	61
Vino (000 hl.)	54.088	585	54.673	31.809	55,1	6.360	18.062	-1.558
Birra (000 hl.)	11.172	4.179	15.351	14.432	25,0	-	452	467

Fonte: Bilancio agro-alimentare (E)

(a) Prodotti allo stato fresco e trasformati. Questi ultimi sono espressi in termini di prodotto primario.

(b) Prodotti destinati alla semina, all'alimentazione del bestiame e impiegati a livello industriale e non destinati all'alimentazione umana.

(c) Compresa le produzioni ottenute negli orti familiari.

Tavola 13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1997-2001 (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	1997		1998		1999		2000		2001 (b)	
	Superficie	Produz.	Superficie	Produz.	Superficie	Produz.	Superficie	Produz.	Superficie	Produz.
ERBACEE										
CEREALI	4.187	198.976	4.067	207.121	4.173	210.686	4.134	206.201	4.120	197.582
Frumento	2.366	67.584	2.328	83.383	2.387	77.428	2.322	74.276	2.289	64.133
<i>Tenero</i>	701	30.009	698	34.477	697	32.283	659	31.173	625	27.893
<i>Duro</i>	1.665	37.575	1.630	48.906	1.690	45.145	1.663	43.103	1.664	36.240
Segale	-	-	-	-	4	124	3	103	3	87
Orzo	357	11.796	357	13.591	353	13.133	344	12.616	332	11.233
Avena	151	3.107	152	3.626	142	3.311	141	3.179	140	3.099
Riso (risone)	233	14.424	223	14.071	221	14.271	220	12.298	218	12.730
Granoturco	1.039	100.047	970	90.546	1.028	100.172	1.064	101.375	1.096	103.914
Sorgo da granella	30	1.736	29	1.599	31	2.024	34	2.152	34	2.143
Altri cereali (c)	11	282	8	305	7	223	6	202	8	243
LEGUMINOSE DA GRANELLA	65	1.068	67	1.081	68	1.052	68	1.090	69	1.130
Fava	45	700	46	715	47	643	48	718	47	691
Fagiuolo	12	221	12	208	11	213	11	203	10	199
Pisello	4	103	4	110	5	138	4	121	6	180
Cece	3	36	4	41	4	50	4	41	5	52
Lenticchia	1	8	1	7	1	8	1	7	1	8
PIANTE DA TUBERO	91	20.200	90	21.951	87	20.695	83	20.675	81	19.753
Patata	90	20.088	90	21.951	86	20.695	82	20.530	80	19.612
<i>Primiticcia</i>	25	4.596	26	6.306	23	4.296	24	5.565	24	5.707
<i>Comune</i>	66	15.604	64	15.645	63	16.399	58	14.965	56	13.905
Batata o patata dolce	-	-	-	-	1	102	1	145	1	141
COLTIVAZIONI ORTICOLE (d)	1.778	430.506	432	130.876	474	151.004	2.085	431.331	1.176	266.009
Fava fresca	14	818	14	808	13	727	12	729	11	642
Fagiuolo fresco	23	1.926	23	1.912	23	2.052	23	2.184	24	2.126
Pisello fresco	-	-	-	-	11	748	11	719	11	689
Aglio e scalogno	-	-	-	-	4	305	4	316	4	345
Barbabietola da orto	-	-	-	-	1	117	..	91	..	106
Carota	10	4.578	10	4.718	12	5.103	13	6.421	14	5.706
Cipolla e porro	15	4.470	16	4.510	16	4.715	15	4.485	14	4.378
Rapa	-	-	2	385	2	430	2	484	2	404
Asparago	1	52	1	45	5	290	6	305	6	380
Bietola	-	-	3	777	3	773	3	753	3	717
Broccoletto di rapa	11	1.705	11	1.733	11	1.802	11	1.799	11	1.637
Carciofo	47	5.211	51	5.085	51	4.722	50	5.129	49	4.648
Cavoli (e)	14	2.997	14	3.040	14	3.126	13	3.022	13	2.757
Cavolfiore	26	4.939	26	4.936	26	5.062	25	5.180	24	4.599
Finocchio	23	5.031	23	5.084	23	4.939	23	5.261	22	4.622
Insalate (f)	50	9.188	49	8.542	51	9.297	48	8.859	47	8.286
Sedano	-	-	4	1.413	5	1.433	4	1.518	4	1.275
Spinacio	-	-	7	940	7	885	7	930	7	897
Cetriolo (g)	-	-	-	-	2	474	2	589	2	568
Cocomero	-	-	-	-	15	4.960	16	5.424	15	5.462
Fragola	7	1.614	4	810	7	1.860	7	1.965	7	1.807
Melanzana	11	3.612	10	2.577	12	3.069	12	3.570	12	3.642
Peperone	14	3.572	12	2.460	14	3.102	14	3.656	15	3.797
Pomodoro	115	55.745	115	53.656	135	72.530	136	74.874	124	63.683
Popone	24	5.195	23	4.170	24	5.062	25	5.703	24	5.381
Zucchine	16	4.651	14	3.396	14	3.665	15	4.128	15	4.297
Funghi coltivati (h)	-	567	-	570	-	616	-	737	-	792
Orti familiari	70	19.032	66	19.309	64	19.719	20.406	19.952
PIANTE INDUSTRIALI	343	139.332	335	135.138	324	146.278	794	131.047	735	113.705
Barbabietola da zucchero	295	138.027	288	133.818	284	145.014	249	115.692	223	99.098
Tabacco (i)	48	1.305	47	1.320	40	1.264	39	1.299	39	1.291
Canapa	-	-	-	-	4	..	2
Colza	69	598	61	546	51	520	36	410	30	316
Girasole	230	4.877	233	4.655	207	4.324	217	4.607	208	4.114
Soia	302	11.464	351	12.308	246	8.707	253	9.035	235	8.884

Tavola 13.8 segue - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1997-2001 (superficie in migliaia di ettari; produzione in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	1997		1998		1999		2000		2001 (b)	
	Superficie	Prod.	Superficie	Prod.	Superficie	Prod.	Superficie	Prod.	Superficie	Prod.
FORAGGERE TEMPORANEE (l)										
ERBAI	1.039	314.430	1.012	311.903	1.027	315.470	1.019	288.411	1.002	290.916
Monofiti	596	224.993	581	220.189	588	224.871	577	201.641	580	214.210
di cui : mais ceroso	290	156.932	282	149.089	283	152.215	285	135.172	283	147.022
Polifiti	443	89.437	431	91.714	439	90.599	444	86.770	422	76.706
PRATI AVVICENDATI	1.294	371.087	1.290	376.505	1.270	366.980	1.252	341.714	1.253	341.324
Monofiti	1.063	318.260	1.069	323.655	1.054	319.781	1.035	296.100	1.022	291.257
di cui : erba medica	832	275.732	857	284.555	832	280.941	815	256.627	808	254.556
Polifiti	231	52.827	221	52.850	216	47.199	217	45.614	231	50.067
FORAGGERE PERMANENTI (l)										
PRATI	971	155.662	959	153.396	954	157.485	948	158.415	947	154.571
PASCOLI	3.400	89.210	3.382	97.538	3.423	97.259	3.404	99.341	3.427	90.921
di cui : pascoli poveri	1.245	29.981	1.305	32.193	1.383	35.899	1.384	37.912	1.399	32.598
LEGNOSE AGRARIE (m)										
VITE	910	80.575	905	92.568	909	93.619	908	88.695	892	86.530
Uva da tavola	73	13.021	72	14.964	72	15.042	72	15.237	74	15.702
Uva da vino	837	67.554	833	77.604	837	78.577	836	73.458	818	70.828
OLIVO	1.147	35.911	1.135	25.485	1.156	37.651	1.162	28.103	1.170	28.941
AGRUMI	181	28.997	181	21.748	180	28.748	180	31.001		
Arancio	112	18.236	109	12.936	109	17.324	109	18.762	108	17.719
Mandarino	11	1.635	11	1.360	11	1.443	11	1.693	11	1.552
Clementine	22	3.385	25	2.856	25	4.507	25	4.237	26	4.449
Limone	36	5.741	36	4.596	35	5.437	35	6.102	35	5.504
Cedro	-	-	-	-	13	..	13
Bergamotto	-	-	-	-	1	151	1	250
Pompelmo	-	-	-	-	..	37	..	43	..	51
FRUTTIFERI	468	45.005	460	54.113	462	60.464	473	59.318	465	59.804
Albicocco	17	1.029	17	1.356	17	2.112	17	2.014	17	1.877
Ciliegio	30	1.202	31	1.233	30	1.304	30	1.557	31	1.189
Pesco	71	8.203	69	9.706	70	11.538	68	10.853	67	10.794
Nettarine	34	3.377	32	4.550	33	6.116	33	5.700	33	6.005
Susino (n)	14	1.144	14	1.489	14	1.893	14	1.798	13	1.715
Melo	71	19.665	70	21.433	69	23.434	67	22.320	67	23.046
Pero	50	5.890	49	9.646	47	8.094	47	8.898	47	9.070
Actinidia	18	2.549	18	2.652	19	3.336	19	3.457	20	3.267
Loto	-	-	-	-	3	422	2	425	3	483
Mandorlo	92	1.045	90	880	90	1.031	89	1.048	88	1.040
Nocciuolo	71	901	70	1.168	70	1.184	70	985	70	1.167
Carrubo	-	-	-	-	17	392	17	381	9	151

Fonte: Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Utilizzazione della produzione di uva (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione dei cereali (R)

(a) Escluse le coltivazioni floricole.

(b) Dati provvisori al 31 marzo 2002.

(c) Gli anni 1997 e 1998 comprendono anche la segale.

(d) In piena area ed in serra.

(e) Cappuccio, verza, di Bruxelles ed altri cavoli.

(f) Indivia, lattuga e radicchio.

(g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.

(h) Le superfici non sono rilevate.

(i) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(l) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(m) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(n) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

Tavola 13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per Paese - Anno 2000 (in migliaia di quintali)

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabetola da zucchero	Tabacco	Soia
EUROPA								
Paesi UE								
Belgio-Lussemburgo	16.340	3.700	30.330	-	400	53.110	13	-
Danimarca	46.934	-	16.452	-	2.329	33.448	-	-
Germania	216.215	33.240	136.943	-	10.872	278.701	110	10
Grecia	21.834	20.375	8.900	1.475	864	30.332	1.366	40
Spagna	73.331	38.977	31.380	7.978	9.521	82.320	423	55
Francia	375.590	164.690	66.524	1.074	5.030	314.540	255	2.150
Irlanda	7.060	-	3.810	-	1.280	15.640	-	-
Italia	74.277	101.375	20.530	12.298	3.179	115.692	1.299	9.035
Paesi Bassi	11.833	1.620	82.000	-	126	60.000	-	-
Austria	13.130	18.517	6.946	-	1.176	25.596	2	328
Portogallo	3.525	9.050	12.500	1.490	1.126	4.750	62	-
Finlandia	5.383	-	7.852	-	14.128	10.460	-	-
Svezia	23.999	-	9.801	-	11.511	26.022	-	-
Regno Unito	167.000	-	66.516	-	6.400	93.350	-	-
Altri Paesi								
Polonia	85.029	9.233	242.324	-	10.702	131.344	295	-
Rep.Ceca	40.841	3.040	14.760	-	1.359	28.088	-	23
Ungheria	36.925	49.843	8.635	106	975	19.800	105	308
Romania	44.200	48.980	34.698	36	2.440	4.500	109	1.000
Bulgaria	27.750	8.180	3.980	100	550	230	320	40
Ucraina	101.600	38.480	198.380	897	8.803	131.990	30	640
Federazione Russa	344.000	15.000	340.000	5.860	60.000	140.408	16	3.420
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Marocco	13.807	950	10.904	252	146	28.237	35	10
Algeria	7.604	16	12.077	3	82	-	72	-
Egitto (Rep.Araba)	65.641	64.745	17.836	60.005	-	28.904	-	105
Sud Africa (Repubblica)	21.319	109.430	15.554	30	250	-	297	1.535
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Canada	268.041	68.267	45.685	-	33.894	8.210	710	26.983
Stati Uniti d'America	607.575	2.532.080	232.975	86.578	21.706	294.254	4.776	750.553
Messico	33.988	180.277	16.267	3.922	187	-	452	1.023
Guatemala	9	10.684	910	445	-	-	112	304
Dominicana (Rep.)	-	239	248	5.936	-	-	172	-
Colombia	425	11.833	29.641	22.857	-	-	332	378
Brasile	16.615	318.794	25.613	110.898	1.730	-	5.785	327.350
Argentina	161.466	168.170	22.205	9.036	6.424	-	1.145	202.066
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Turchia	175.000	21.000	54.750	3.540	2.500	168.540	2.600	650
Pakistan	210.786	16.432	18.684	72.046	-	1.593	1.077	100
Unione Indiana	755.740	114.727	250.000	1.294.440	-	-	6.090	50.850
Cina	996.361	1.061.783	630.432	1.898.141	6.500	80.730	25.635	153.003
Thailandia	8	43.970	614	256.080	-	-	742	3.240
Filippine	-	45.111	635	123.894	-	-	495	8
Corea (Rep.)	23	6.142	7.046	71.248	-	-	682	1.132
Giappone	6.887	2	29.000	118.630	15	38.000	608	2.350
OCEANIA								
Australia	247.574	4.060	11.996	17.530	12.920	-	78	1.040
Nuova Zelanda	3.260	1.810	5.000	-	354	-	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat

Tavola 13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2000 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PAESI	Arancio	Mandarino e clementine,	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva	Olio di oliva	Vino (hl)
EUROPA									
Paesi UE									
Belgio-Lussemburgo	-	-	1.826	5.120	-	-	230	-	180
Danimarca	-	-	60	700	-	-	-	-	-
Germania	-	-	6.487	31.368	215	-	16.586	-	10.081
Grecia	10.684	840	965	2.850	9.203	23.489	12.000	4.262	4.600
Spagna	26.885	17.798	6.732	7.549	11.274	49.438	66.413	9.624	41.790
Francia	11	263	2.616	21.569	4.758	181	76.266	28	59.741
Irlanda	-	-	-	146	-	-	-	-	-
Italia	18.762	5.930	8.898	22.321	16.553	28.145	88.695	5.074	54.088
Paesi Bassi	-	-	1.250	5.750	-	-	2	-	-
Austria	-	-	1.302	4.904	97	-	3.039	-	2.338
Portogallo	2.538	608	1.099	2.538	656	2.600	9.000	322	6.462
Finlandia	-	-	-	105	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	155	650	-	-	-	-	-
Regno Unito	-	-	266	2.087	-	-	14	-	14
Altri Paesi									
Svizzera	-	-	1.168	3.750	4	-	1.645	-	1.276
Croazia	5	194	101	813	93	162	3.535	20	1.891
Rep.Ceca	-	-	252	3.394	112	-	669	-	538
Ungheria	-	-	369	6.946	641	-	6.840	-	4.299
Romania	-	-	830	4.950	300	-	12.903	-	5.456
Bulgaria	-	-	200	890	420	-	4.165	-	2.099
Ucraina	-	-	1.560	6.480	350	-	5.140	-	780
ALCUNI PAESI AFRICANI									
Marocco	8.700	5.310	298	3.000	480	4.000	2.526	400	299
Algeria	2.996	1.024	742	965	591	2.171	2.036	305	424
Tunisia	1.150	380	540	1.080	730	10.000	1.406	1.100	397
Egitto (Rep.Araba)	16.105	4.812	516	4.186	2.402	2.891	10.751	-	27
Sud Africa (Repubblica)	10.413	670	3.044	5.651	2.180	-	15.302	-	10.983
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Stati Uniti d'America	117.907	5.851	8.772	48.303	14.216	680	69.472	6	25.000
Messico	37.949	3.119	291	3.273	1.378	107	4.254	2	1.215
Cuba	4.408	80	-	-	-	-	-	-	-
Ecuador	3.045	871	78	111	184	-	6	-	-
Brasile	179.430	7.700	180	9.691	1.550	1	9.985	-	3.000
Paraguay	2.018	225	2	5	14	-	78	-	80
Cile	880	-	3.325	9.087	2.660	130	16.950	16	6.674
Argentina	7.871	4.381	5.136	8.333	2.047	950	21.912	80	12.537
Uruguay	1.500	600	181	599	246	32	1.400	-	1.080
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Turchia	11.000	5.000	3.600	25.000	4.000	6.000	34.000	1.800	320
Cipro	427	240	11	110	28	210	1.107	36	545
Siria (Rep. Araba)	4.071	195	306	2.868	420	8.663	4.095	1.654	3
Libano	1.650	350	650	1.200	520	1.050	2.450	63	188
Striscia di Gaza	1.050	11	-	-	-	30	20	-	-
Israele	2.476	1.565	291	1.093	544	560	872	..	80
Giordania	399	495	9	375	82	1.343	239	272	-
Giappone	1.020	11.430	4.238	7.996	1.746	-	2.375	-	1.328
Cina (Rep.Popolare)	27.353	53.911	85.260	204.371	41.249	26	33.732	-	5.750
OCEANIA									
Australia	5.100	854	1.564	3.197	860	14	13.428	1	8.554
Nuova Zelanda	50	48	420	6.200	170	-	801	-	601

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat

Tavola 13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti - Anni 2000 (in quintali)

TIPO DI FERTILIZZANTE	Quantità	TIPO DI FERTILIZZANTE	Quantità
CONCIMI MINERALI SEMPLICI		CONCIMI ORGANO-MINERALI	
Azotati		Azotati semplici	108.061
Solfato ammonico	1.780.195	Composti	4.091.095
Calciocianamide	151.687	Totale	4.199.156
Nitrato ammonico	5.617.469		
Nitrato di calcio	554.175		
Urea agricola	7.164.116	CONCIMI ORGANICI	
Altri	566.524		
Totale	15.834.166	Azotati semplici	1.522.697
		Composti	1.035.433
Fosfatici		Totale	2.558.130
Perfosfato semplice	1.814.462		
Perfosfato triplo	809.663		
Altri	79.436	AMMENDANTI	
Totale	2.703.561		
		Vegetale	420.240
Potassici		Misto	1.201.373
Cloruro potassico	1.007.234	Torboso	894.293
Solfato potassico	347.465	Torba	1.036.141
Altri	160.541	Letame	486.189
Totale	1.515.240	Altri	836.064
		Totale	4.874.000
Altri			
A base di un mesoelemento	7.489	CORRETTIVI	
A base di un microelemento	134.474		
Totale	141.963	Calci e calcari	40.497
TOTALE	20.194.930	Zolfo per uso agricolo	48.314
		Altri	83.297
		Totale	172.108
CONCIMI MINERALI COMPOSTI			
Binari		FERTILIZZANTI IN COMPLESSO	
Azoto-fosfatici	4.177.306		
Azoto-potassici	364.027	TOTALE	46.242.945
Fosfo-potassici	323.354		
Totale	4.864.687		
Ternari			
Azoto-fosfo-potassici	9.368.816		
Totale	9.368.816		
Altri			
A base di mesoelementi	5.269		
A base di microelementi	5.549		
Totale	10.818		
TOTALE	14.244.321		

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione, per uso agricolo, dei fertilizzanti (R)

Tavola 13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo per classi di tossicità e contenuti in principi attivi - Anno 1999 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI FITOSANITARI	Distribuzione per classi di tossicità				Principi attivi contenuti	
	Molto tossico o tossico	Nocivo	Non classificabile	Totale	Quantità	%
Fungicidi	281.838	5.032.711	78.859.641	84.174.190	52.864.719	62,8
Insetticidi e acaricidi	9.093.253	4.044.530	22.725.803	35.863.586	12.066.417	33,6
Erbicidi	1.081.120	6.401.586	19.044.950	26.527.656	9.740.961	36,7
Vari	3.867.628	3.241.527	4.410.853	11.520.008	7.337.470	63,7
Biologici	-	-	68.883	68.883	38.804	56,3
Totale	14.323.839	18.720.354	125.110.130	158.154.323	82.048.371	51,9
Trappole (a)	-	-	600.991	600.991	-	-

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)
(a) In numero.

Tavola 13.13 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi e complementari - Anno 1999 (in quintali)

SPECIE DI MANGIMI	Produzione	Distribuzione	SPECIE DI MANGIMI	Produzione	Distribuzione
INDUSTRIA MANGIMISTICA			INDUSTRIA MANGIMISTICA		
COMPLETI			COMPLEMENTARI		
Sostitutivi del latte per vitelli	1.956.949	2.015.948	Per bovini	36.649.325	37.015.348
Per suini	21.097.853	21.197.723	Per suini	4.684.018	4.481.808
Per volatili	43.824.953	43.559.273	Per equini	671.339	677.752
Per conigli	5.768.323	5.801.246	Per ovini e caprini	1.738.864	1.744.013
Per pesci	1.107.099	802.569	Per volatili	761.150	754.370
Per cani e gatti	2.825.581	3.992.711	Per conigli	294.033	307.838
Per altri animali	230.042	175.368	Per cani e gatti	156.699	115.491
Totale	76.810.800	77.544.838	Per altri animali	115.885	113.634
			Totale	45.071.313	45.210.254
ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI			ALLEVATORI PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI		
COMPLETI			COMPLEMENTARI		
Per suini	2.931.180	2.931.180	Per bovini	270.392	270.392
Per volatili	480.311	480.311	Per suini	563.872	563.872
Totale	3.411.491	3.411.491	Per volatili	715	715
			Totale	834.979	834.979
IN COMPLESSO			IN COMPLESSO		
COMPLETI			COMPLEMENTARI		
Sostitutivi del latte per vitelli	1.956.949	2.015.948	Per bovini	36.919.717	37.285.740
Per suini	24.029.033	24.128.903	Per suini	5.247.890	5.045.680
Per volatili	44.305.264	44.039.584	Per equini	671.339	677.752
Per conigli	5.768.323	5.801.246	Per ovini e caprini	1.738.864	1.744.013
Per pesci	1.107.099	802.569	Per volatili	761.865	755.085
Per cani e gatti	2.825.581	3.992.711	Per conigli	294.033	307.838
Per altri animali	230.042	175.368	Per cani e gatti	156.699	115.491
Totale	80.222.291	80.956.329	Per altri animali	115.885	113.634
			Totale	45.906.292	46.045.233

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.14 - Distribuzione delle sementi - Anno 2000 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)

SPECIE	Quantità	SPECIE	Quantità
CEREALI(a)		<i>segue Ortive</i>	
Fruento tenero	850.390	Anguria o cocomero	9.460
Fruento duro	1.281.733	Fava	1.028.336
Orzo distico	110.854	Fagiolo	3.354.677
Orzo polistico	118.345	Finocchio	27.615
Avena	10.865	Indivia e scarola	33.300
Granoturco	280.192	Lattuga	92.003
Riso	390.323	Melone o popone	8.134
Sorgo	11.855	Pisello	2.998.844
Altri	13.649	Pomodoro da industria	15.980
Totale	3.068.206	Pomodoro da mensa	6.658
PATATA(a)	542.783	Spinacio	309.824
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	775.829	Zucchino	45.390
		Altre	128.658
		Totale	8.560.701
PIANTE DA SEMI OLEOSI		FORAGGERE	
Colza	597.723	Festuca arundinacea	246.758
Girasole	1.267.663	Erba medica	4.838.859
Soia	19.182.790	Loglio	8.223.458
Totale	21.048.176	Lupinella	202.967
ORTIVE		Sulla	62.128
Bietola da costa	134.197	Trifoglio	1.701.357
Carota	37.577	Veccia	2.169.137
Cetriolo e cetriolino	11.382	Miscugli di foraggiere	1.900.073
Cicoria o radicchio	176.259	Altre	372.173
Cipolla	142.407	Totale	19.716.910

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)
(a) Dati in quintali.

Tavola 13.15 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà e tipo di bosco - Anno 2000 (in ettari)

TIPI DI BOSCO	Zone altimetriche			Totale	Categorie di proprietà			
	Montagna	Collina	Pianura		Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati
Fustaie di conifere pure	457.568	157.388	45.445	660.401	68.272	242.345	43.875	305.909
<i>Abete bianco</i>	21.439	1.324	5	22.768	4.225	10.194	1.142	7.207
<i>Abete rosso</i>	139.787	1.418	20	141.225	7.834	59.743	10.326	63.322
<i>Larice</i>	100.951	885	392	102.228	2.460	66.705	6.216	26.847
<i>Pini</i>	179.144	139.580	44.232	362.956	49.704	100.249	22.546	190.457
<i>Altre conifere</i>	16.247	14.181	796	31.224	4.049	5.454	3.645	18.076
Fustaie di conifere miste	715.580	60.602	3.904	780.086	43.281	396.340	55.994	284.471
FUSTAIE DI CONIFERE	1.173.148	217.990	49.349	1.440.487	111.553	638.685	99.869	590.380
Fustaie di latifoglie pure	585.317	292.285	118.926	996.528	66.993	301.885	37.277	590.382
<i>Sughera</i>	20.824	77.335	1.795	99.954	2.778	13.552	1.024	82.600
<i>Rovere</i>	7.104	5.321	100	12.525	341	3.455	642	8.087
<i>Cerro</i>	39.749	17.158	881	57.788	10.550	32.459	1.815	12.964
<i>Altre querce</i>	49.567	49.860	5.097	104.524	7.046	36.869	5.912	54.697
<i>Castagno</i>	211.152	60.963	3.660	275.775	3.062	11.123	8.175	253.415
<i>Di cui da frutto</i>	160.911	45.093	3.202	209.206	1.264	8.206	6.086	193.650
<i>Faggio</i>	235.615	24.420	681	260.716	29.136	189.582	10.679	31.328
<i>Pioppi</i>	4.035	20.642	94.932	119.609	3.627	3.620	5.460	106.902
<i>Altre latifoglie</i>	17.271	36.586	11.780	65.637	10.453	11.225	3.570	40.389
Fustaie di latifoglie miste	87.231	70.275	12.002	169.508	25.919	50.676	5.101	87.803
FUSTAIE DI LATIFOGIE	672.548	362.560	130.928	1.166.036	92.912	352.561	42.378	678.185
FUSTAIE DI CON. E LAT. CON.	228.143	119.130	15.870	363.143	83.385	114.557	20.557	144.644
Fustaie	2.073.839	699.680	196.147	2.969.666	287.850	1.105.803	162.804	1.413.209
Cedui semplici	1.587.089	1.164.089	83.088	2.834.266	156.643	572.979	158.129	1.946.515
Cedui composti	386.207	363.866	33.603	783.676	37.007	159.624	28.267	558.778
Di cui con fustaia di conifere	82.855	36.909	6.101	125.865	6.313	22.003	2.430	95.119
Macchia mediterranea	26.686	205.132	34.370	266.188	29.872	37.150	3.676	195.490
TOTALE	4.073.821	2.432.767	347.208	6.853.796	511.372	1.875.556	352.876	4.113.992

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R); Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Tavola 13.16 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2000 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro						Totale	Legna per combustibili	Totale
	Tondame da sega, trancia e compensati	Legname per traverse ferroviarie	Travame asciato	Legname per pasta e pannelli	Paleria (a)	Altri assortimenti (b)			
IN COMPLESSO									
Abeti	407.105	120	35.201	13.456	43.078	82.904	581.864	171.368	753.232
Larice	88.623	-	15.540	2.353	21.598	29.345	157.459	61.816	219.275
Pini	121.422	-	1.252	120.344	11.249	63.213	317.480	72.067	389.547
Altre conifere	32.502	-	3.961	5.849	8.289	12.003	62.604	124.294	186.898
Totale conifere	649.652	120	55.954	142.002	84.214	187.465	1.119.407	429.545	1.548.952
Querce	20.543	2.869	1.037	3.709	7.961	37.493	73.612	2.555.692	2.629.304
Castagno	55.594	-	9.809	48.629	350.302	134.770	599.104	391.108	990.212
Faggio	64.222	415	402	7.564	4.735	17.043	94.381	503.018	597.399
Pioppi	1.157.878	8	14	518.338	1.288	27.511	1.705.037	86.454	1.791.491
Altre latifoglie	76.365	324	1.304	27.157	47.065	40.097	192.312	1.492.460	1.684.772
Totale latifoglie	1.374.602	3.616	12.566	605.397	411.351	256.914	2.664.446	5.028.732	7.693.178
TOTALE	2.024.254	3.736	68.520	747.399	495.565	444.379	3.783.853	5.458.277	9.242.130
FORESTALI									
Abeti	403.295	120	34.985	13.275	42.620	80.737	575.032	169.768	744.800
Larice	87.397	-	15.390	2.314	21.206	29.188	155.495	60.941	216.436
Pini	109.579	-	1.189	107.596	10.996	59.171	288.531	64.961	353.492
Altre conifere	29.834	-	3.888	5.472	8.169	10.634	57.997	121.850	179.847
Totale conifere	630.105	120	55.452	128.657	82.991	179.730	1.077.055	417.520	1.494.575
Querce	14.635	1.562	351	3.559	7.616	35.385	63.108	2.343.742	2.406.850
Castagno	45.940	-	8.875	43.172	330.201	99.198	527.386	355.411	882.797
Faggio	62.856	415	402	7.564	4.735	16.100	92.072	479.081	571.153
Pioppi	790.700	-	5	285.972	102	13.953	1.090.732	55.620	1.146.352
Altre latifoglie	42.989	224	1.059	13.685	44.081	29.404	131.442	1.306.250	1.437.692
Totale latifoglie	957.120	2.201	10.692	353.952	386.735	194.040	1.904.740	4.540.104	6.444.844
TOTALE	1.587.225	2.321	66.144	482.609	469.726	373.770	2.981.795	4.957.624	7.939.419
FUORI FORESTA									
Abeti	3.810	-	216	181	458	2.167	6.832	1.600	8.432
Larice	1.226	-	150	39	392	157	1.964	875	2.839
Pini	11.843	-	63	12.748	253	4.042	28.949	7.106	36.055
Altre conifere	2.668	-	73	377	120	1.369	4.607	2.444	7.051
Totale conifere	19.547	-	502	13.345	1.223	7.735	42.352	12.025	54.377
Querce	5.908	1.307	686	150	345	2.108	10.504	211.950	222.454
Castagno	9.654	-	934	5.457	20.101	35.572	71.718	35.697	107.415
Faggio	1.366	-	-	-	-	943	2.309	23.937	26.246
Pioppi	367.178	8	9	232.366	1.186	13.558	614.305	30.834	645.139
Altre latifoglie	33.376	100	245	13.472	2.984	10.693	60.870	186.210	247.080
Totale latifoglie	417.482	1.415	1.874	251.445	24.616	62.874	759.706	488.628	1.248.334
TOTALE	437.029	1.415	2.376	264.790	25.839	70.609	802.058	500.653	1.302.711

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Puntellame da miniera è contenuto in paleria.

(b) Legname da spacco e doghe è contenuto in altri assortimenti.

Tavola 13.17 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose, per Paese - Anno 2000

PAESI	Superficie forestale		Utilizzazioni legnose (migliaia di m ³)					
	Ettari (migliaia)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
			Tondame (a)	Legname per triturazione	Altri assortimenti	Totale		
EUROPA								
Paesi U.E.								
Belgio-Lussemburgo	728	22,2	4.287	1.597	210	6.094	568	6.662
Danimarca	455	10,7	2.086	245	764	3.095	1.000	4.095
Germania	10.740	30,7	46.504	9.882	2.793	59.179	2.602	61.781
Grecia	3.599	27,9	796	113	102	1.011	1.375	1.375
Spagna	14.370	28,8	13.160	6.790	680	20.630	1.650	22.280
Francia	15.341	27,9	39.120	12.100	520	51.740	11.050	62.790
Irlanda	659	9,6	2.600	1.013	-	3.613	73	3.686
Italia	10.003	34,0	3.649	708	879	5.236	5.680	10.916
Paesi Bassi	375	11,1	879	197	110	1.186	160	1.346
Austria	3.886	47,0	10.416	2.383	600	13.399	2.860	2.860
Portogallo	3.666	40,1	8.850	5.936	180	14.966	600	15.566
Finlandia	21.935	72,0	50.148	24.153	325	74.626	4.115	4.115
Svezia	27.134	65,9	55.900	24.700	500	81.100	5.900	87.000
Regno Unito	2.794	11,6	7.217	2.560	404	10.181	234	10.415
Altri Paesi								
Rep. Ceca	2.632	34,1	13.501	5.081	400	18.982	940	19.922
Slovacchia	2.177	45,3	5.046	958	37	6.041	167	6.208
Norvegia	8.868	28,9	7.512	3.320	24	10.856	661	11.517
Polonia	9.047	29,7	24.122	7.840	1.835	33.797	1.530	35.327
Federazione Russa	851.392	50,4	105.800	30.300	9.700	145.800	49.000	194.800
ALCUNI PAESI AFRICANI								
Costa d'Avorio	7.117	22,4	3.416	-	916	4.332	8.529	12.861
Ghana	6.335	27,8	1.087	-	89	1.176	20.678	21.854
Madagascar	11.727	20,2	93	23	339	455	9.637	9.637
Nigeria	13.517	14,8	9.418	39	2.279	11.736	59.349	71.085
Sudan	61.627	25,9	2.173	-	2.050	4.223	16.680	20.903
Zambia	31.246	42,0	834	-	515	1.349	7.219	8.568
ALCUNI PAESI AMERICANI								
Brasile	543.905	64,3	102.994	45.861	7.843	156.698	132.408	289.106
Canada	244.571	26,5	182.787	29.761	2.657	215.205	4.657	219.862
Colombia	49.601	47,8	3.783	2.073	469	6.325	8.313	14.638
Messico	55.205	28,9	8.105	1.234	220	9.559	37.561	47.120
USA	225.993	24,7	428.452	165.311	14.900	608.663	71.982	680.645
Venezuela	49.506	56,1	1.549	185	27	3.605	3.605	3.605
ALCUNI PAESI ASIATICI								
Cina	163.480	17,5	96.421	6.718	36.080	139.219	191.051	330.270
Giappone	24.081	64,0	17.987	4.717	334	23.038	134	23.172
Indonesia	104.986	58,0	31.358	3.248	3.249	37.855	88.981	126.836
Thailandia	14.762	28,9	2.894	-	2.848	5.742	20.553	26.295
Turchia	10.225	13,3	10.431	1.534	3.719	15.684	7.336	23.020
OCEANIA								
Australia	154.539	20,1	24.160	12.310	814	37.284	6.333	43.617
Nuova Zelanda	7.946	29,7	18.898	3.114	8.028	30.040	50	30.090

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao)

(a) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie. Sono compresi i legnami da spacco e per doghe.

Tavola 13.18 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2000

ANNI REGIONI	Aziende faunistico venatorie		Oasi di protezione della fauna		Zone di ripopolamento e cattura		Cacciatori (a)	Agenti venatori (b)
	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)	Numero	Superficie (ha)		
1995	1.355	1.193.367	874	764.925	1.562	1.224.275	901.006	2.843
1996	1.430	1.233.586	919	791.810	1.642	1.225.526	874.627	2.933
1997	1.403	1.243.386	907	774.820	1.553	1.189.031	809.983	2.707
1998	1.360	1.156.964	1.151	936.393	1.697	1.236.659	796.019	3.281
1999	1.404	1.169.257	1.126	860.593	1.807	1.305.880	821.455	3.143
2000 - PER REGIONE (c)								
Piemonte	82	114.727	229	128.588	285	185.144	34.704	79
Valle d'Aosta	3	15.356	25	41.607	1	164	1.580	149
Lombardia	170	72.724	198	69.721	216	131.490	93.409	302
Trentino-Alto Adige	57	23.264	2	66.741	1	186	6.049	366
<i>Bolzano-Bozen(d)</i>	51	16.393	2	66.741	-	-	5.531	-
<i>Trento</i>	6	6.871	-	-	1	186	518	366
Veneto	181	90.511	131	49.536	245	118.882	60.169	195
Friuli-Venezia Giulia (e)	32	14.015	8	3.421	1	1.618	12.151	69
Liguria	5	6.580	42	32.725	58	36.528	27.374	94
Emilia-Romagna	198	143.972	107	53.600	497	256.026	60.011	133
Toscana	267	180.574	66	62.131	166	146.373	122.262	152
Umbria	69	35.407	23	12.931	47	40.589	48.636	81
Marche	50	39.122	25	17.113	91	83.595	37.576	87
Lazio	46	66.115	25	41.099	14	13.982	61.654	55
Abruzzo	8	21.799	10	1.323	42	42.835	14.919	62
Molise	-	-	13	10.532	21	32.025	3.939	19
Campania	10	6.995	12	12.482	31	44.705	48.086	78
Puglia	18	12.784	64	78.779	36	54.810	31.633	114
Basilicata	1	300	21	39.185	-	-	8.602	54
Calabria	1	500	6	4.383	-	-	30.334	32
Sicilia	27	11.136	21	18.268	12	18.585	51.843	179
Sardegna (f)	148	194.108	93	120.397	23	23.382	46.225	953
ITALIA	1.373	1.049.989	1.121	864.562	1.787	1.230.919	801.156	3.253
Nord	728	481.149	742	445.939	1.304	730.038	295.447	1.387
Centro	432	321.218	139	133.274	318	284.539	270.128	375
Mezzogiorno	213	247.622	240	285.349	165	216.342	235.581	1.491

Fonte: Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

(a) Numero delle persone che hanno richiesto il tesserino venatorio per praticare l'attività venatoria per l'esercizio 1999-2000

(b) Numero degli agenti venatori dipendenti dagli Enti delegati dalle Regioni

(c) Dati provvisori

(d) Riserve Private (Art.10 comma 5 L.11.2.1992 n.157).

(e) Riserve di caccia di diritto (Art.1 L.R. n.21/1993)

(f) Zone di caccia in concessione autogestita previste dalla legislazione regionale sarda. Agenti venatori dipendenti dal corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna.

Tavola 13.19 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1996-2000 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PRODUZIONI	1996	1997	1998	1999	2000
Carne (a)	37.451	37.404	36.524	37.438	36.874
<i>Bovina (b)</i>	9.794	9.459	8.749	9.196	9.013
<i>Ovina e caprina(b)</i>	533	533	505	500	472
<i>Suina(b)</i>	13.416	13.483	13.205	13.812	13.909
<i>Equina(b)</i>	141	138	149	147	157
<i>Pollame</i>	11.192	11.392	11.504	11.328	10.888
<i>Conigli e selvaggina</i>	2.375	2.399	2.412	2.455	2.435
Latte (c)	115.852	115.947	118.277	118.245	106.478
Burro	1.173	1.416	1.371	1.485	1.330
Formaggio	9.845	9.488	10.592	10.745	10.544
Uova	6.971	7.025	7.059	7.224	7.112
Lana sucida	117	113	105	109	-
Bozzoli (in quintali)	236	196	330	391	602

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e di lana (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso - espresso in carne - del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso - espresso in carne - ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella o somministrato con secchio o poppatoio.

Il dato relativo all'anno 2000 si riferisce esclusivamente al latte raccolto.

Tavola 13.20 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2000 (latte in migliaia di quintali; lana e bozzoli in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)		Lana sucida (b)	Bozzoli da filanda
	Vacca e bufala	Pecora e capra		
1996	109.192	8.992	116.590	236
1997	110.203	8.492	113.457	196
1998	111.200	7.078	105.035	330
1999	111.589	6.656	109.425	391
2000 - PER REGIONE				
Piemonte	7.623	4	-	-
Valle d'Aosta	356	-	-	-
Lombardia	37.903	4	-	1
Trentino-Alto Adige	5.049	1	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.344	-	-	-
<i>Trento</i>	1.705	1	-	-
Veneto	9.776	13	-	243
Friuli-Venezia Giulia	2.383	-	-	7
Liguria	239	2	-	-
Emilia-Romagna	16.279	37	-	-
Toscana	1.019	672	-	-
Umbria	657	35	-	-
Marche	487	41	-	-
Lazio	5.992	344	-	-
Abruzzo	463	21	-	-
Molise	1.183	15	-	-
Campania	4.105	24	-	-
Puglia	2.862	138	-	-
Basilicata	440	9	-	345
Calabria	1.509	9	-	6
Sicilia	1.353	66	-	-
Sardegna	2.197	3.168	-	-
ITALIA	101.875	4.603	-	602
Nord	79.608	61	-	251
Centro	8.155	1.092	-	-
Mezzogiorno	14.112	3.450	-	351

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e di lana (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella incluso quello munto somministrato con il secchio o il poppatoio.

Il dato relativo all'anno 2000 si riferisce esclusivamente al latte raccolto.

(b) I dati relativi all'anno 2000 non sono disponibili.

Tavola 13.21 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2000 (capi in migliaia; peso morto in quintali)

ANNI REGIONI	Bovini e Bufalini		Suini		Ovini e Caprini		Equini	
	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto
1996	4.636	11.819.844	11.944	14.102.973	8.362	775.503	248	537.092
1997	4.611	11.610.636	12.164	13.958.158	8.105	757.933	240	529.879
1998	4.414	11.127.368	12.570	14.121.894	7.806	732.644	227	504.145
1999	4.496	11.648.490	12.992	14.717.043	7.814	734.368	227	504.118
ANNO 2000 - PER REGIONE								
Piemonte	518.258	1.451.568	1.279.614	1.539.155	57.972	5.929	24.666	54.819
Valle d'Aosta	10.166	21.477	204	247	8.977	1.372	4	6
Lombardia	897.388	2.172.828	4.116.243	5.192.246	66.099	8.977	32.304	78.099
Trentino-Alto Adige	35.143	81.309	37.939	36.957	28.399	2.991	571	928
<i>Bolzano - Bozen</i>	17.518	37.687	13.027	10.870	22.000	2.354	325	489
<i>Trento</i>	17.625	43.622	24.912	26.087	6.399	637	246	439
Veneto	1.094.630	2.802.187	645.836	791.406	39.994	3.125	19.997	47.884
Friuli-Venezia Giulia	57.390	160.766	122.381	151.892	1.253	92	1.884	4.555
Liguria	34.014	78.278	852	736	21.203	1.681	506	1.028
Emilia-Romagna	712.405	1.994.493	2.792.651	3.458.797	33.861	3.798	16.267	36.003
Toscana	76.565	198.368	308.790	337.421	578.596	52.647	4.875	10.011
Umbria	48.902	154.520	326.424	391.886	167.586	17.303	4.054	7.763
Marche	43.557	137.331	287.573	342.720	160.365	16.205	1.586	3.451
Lazio	115.517	296.407	590.091	721.427	1.024.925	97.732	13.833	29.431
Abruzzo	34.959	94.627	366.370	380.915	372.436	48.491	1.587	2.532
Molise	21.120	47.930	32.916	34.394	107.455	9.831	947	1.902
Campania	155.815	407.330	443.963	452.812	422.472	38.859	3.183	6.465
Puglia	69.736	157.272	93.338	81.306	753.331	72.955	78.639	163.117
Basilicata	39.690	91.092	67.381	64.152	310.650	27.802	4.555	7.895
Calabria	143.466	367.895	299.535	274.373	502.283	47.781	3.382	5.221
Sicilia	177.390	443.027	204.731	165.285	553.867	61.372	10.595	21.758
Sardegna	146.940	375.328	903.633	366.418	2.208.285	171.568	11.469	26.858
ITALIA	4.433.051	11.534.033	12.920.465	14.784.545	7.420.009	690.511	234.904	509.726
Nord	3.359.394	8.762.906	8.995.720	11.171.436	257.758	27.965	96.199	223.322
Centro	284.541	786.626	1.512.878	1.793.454	1.931.472	183.887	24.348	50.656
Mezzogiorno	789.116	1.984.501	2.411.867	1.819.655	5.230.779	478.659	114.357	235.748

Fonte: Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Tavola 13.22 - Bestiame e produzione zootecnica per Paese - Anno 2000 (consistenza in migliaia di capi; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Consistenza			Produzione					
	Bovini	Ovini e caprini	Suini	Bovina	Carne Ovina e caprina	Suina	Burro	Formaggio	Lana sucida
EUROPA									
Paesi UE									
Belgio-Lussemburgo	3.288	166	7.404	2.743	45	10.531	1.252	650	4
Danimarca	1.868	145	11.922	1.539	15	16.245	458	3.058	2
Germania	14.658	2.285	26.001	13.636	453	39.810	4.249	16.560	150
Grecia	590	14.334	906	656	1.250	143	36	2.333	95
Spagna	6.291	26.592	21.526	6.318	2.511	29.124	390	1.797	308
Francia	20.527	11.195	14.635	15.140	1.400	23.120	4.485	17.224	220
Irlanda	6.708	5.393	1.763	5.769	829	2.264	1.354	1.023	120
Italia	7.211	12.464	8.329	11.519	691	14.785	1.330	10.172	-
Paesi Bassi	4.097	1.487	13.139	4.706	185	16.228	1.280	6.720	20
Austria	2.172	424	3.431	2.035	81	5.626	371	1.453	7
Portogallo	1.245	6.660	2.330	1.000	269	3.291	246	764	87
Finlandia	1.068	108	1.296	902	8	1.728	552	932	1
Svezia	1.684	432	1.918	1.498	39	2.770	503	1.322	1
Regno Unito	11.133	42.261	6.482	7.080	3.590	9.230	1.320	3.400	630
Altri Paesi									
Biellorussia	4.326	150	3.566	2.694	26	2.470	641	545	2
Federazione Russa	27.500	15.720	18.300	18.970	1.230	16.030	2.697	3.907	380
Iugoslavia	1.452	2.158	4.087	1.040	227	6.554	17	115	30
Polonia	6.093	372	18.224	3.485	13	19.230	1.616	4.451	13
Repubblica Ceca	1.574	116	3.688	1.074	34	4.166	639	1.416	3
Romania	3.051	8.679	5.848	1.620	565	6.260	60	407	220
Slovacchia	665	391	1.562	429	17	1.636	161	545	9
Ucraina	10.627	1.885	10.073	7.540	215	6.760	1.312	744	34
ALCUNI PAESI AFRICAN									
Algeria	1.650	22.900	6	1.326	1.764	1	16	15	240
Egitto (Rep. Araba)	3.530	7.894	30	2.385	1.170	31	967	4.673	74
Etiopia	35.480	39.500	25	2.980	1.465	14	119	40	111
Kenya	13.794	16.600	315	2.870	559	123	23	2	21
Nigeria	19.830	44.800	4.855	2.980	2.457	779	87	70	-
Sud Africa (Rep.)	13.461	35.257	1.556	5.680	1.536	1.160	185	360	527
ALCUNI PAESI AMERICANI									
Argentina	48.674	17.052	4.200	268.332	590	2.140	600	4.680	580
Brasile	169.876	24.132	31.562	65.402	1.100	18.878	706	385	133
Canada	12.815	725	12.254	12.456	108	16.382	803	3.512	15
Colombia	25.206	3.473	2.712	7.450	162	780	184	510	30
Messico	30.492	14.750	16.086	14.086	722	10.300	155	1.476	42
Stati Uniti d'America	98.198	8.382	59.342	122.980	1.070	85.970	5.784	40.730	210
Uruguay	10.800	13.047	380	4.531	510	260	156	293	548
Venezuela	15.800	4.600	5.400	3.600	80	1.174	16	910	-
ALCUNI PAESI ASIATICI									
Cina (Rep. Pop.)	104.582	279.496	437.551	49.906	27.441	413.711	820	2.060	2.925
Corea (Rep.)	2.134	446	8.214	3.059	28	9.159	501	-	-
Giappone	4.588	42	9.806	5.310	3	12.688	876	1.262	-
Indonesia	11.642	20.012	5.357	3.507	805	4.125	-	-	223
Pakistan	22.000	71.500	-	3.570	5.130	-	4.651	-	389
Unione Indiana	218.800	180.900	17.000	14.420	6.962	5.775	19.500	-	476
ALCUNI PAESI OCEANICI									
Australia	27.588	118.752	2.433	19.879	6.886	3.624	1.790	3.692	6.850
Nuova Zelanda	9.120	45.562	369	5.718	5.403	457	3.440	2.967	2.572

Fonte: Food and agriculture organization; per l'Italia Istat, Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Tavola 13.23 - Produzione della pesca per regione - Anno 2000 (in quintali)

REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)								Pesca nei laghi e nei bacini artificiali	
	Pesci			Totale	Molluschi			Crostacei		Totale generale
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri		Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale			
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	452
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.088
Trentino-A. Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	948
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	368
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580
Veneto	120.630	24	39.762	160.416	20.996	30.355	51.351	10.139	221.906	4.696
Friuli-V. Giulia	20.195	3	10.345	30.543	4.579	53.905	58.484	2.764	91.791	2
Liguria	26.546	763	37.018	64.327	5.659	101.083	106.742	3.628	174.697	21
Emilia-Romagna	230.906	80	47.485	278.471	5.688	320.358	326.046	21.676	626.193	8.604
Toscana	34.996	352	37.214	72.562	7.189	2.705	9.894	4.785	87.241	1.369
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.390
Marche	107.112	1	54.478	161.591	8.742	122.857	131.599	16.089	309.279	239
Lazio	4.485	381	34.093	38.959	6.212	3.570	9.782	4.766	53.507	5.693
Abruzzo	1.011	19	16.088	17.118	3.998	12.312	16.310	4.158	37.586	-
Molise	842	-	6.888	7.730	1.863	898	2.761	1.547	12.038	-
Campania	21.720	8.611	34.775	65.106	10.895	35.921	46.816	5.061	116.983	3
Puglia	162.972	5.482	161.888	330.342	33.617	230.614	264.231	33.341	627.914	277
Basilicata	-	-	78	78	34	-	34	2	114	442
Calabria	8.573	2.726	23.268	34.567	3.136	2.778	5.914	3.188	43.669	-
Sicilia	40.052	41.692	153.780	235.524	44.145	13.477	57.622	100.193	393.339	-
Sardegna	8.910	2.466	34.649	46.025	11.252	105.205	116.457	3.226	165.708	423
ITALIA	788.950	62.600	691.809	1.543.35	168.005	1.036.038	1.204.043	214.563	2.961.965	45.647
Nord	398.277	870	134.610	533.757	36.922	505.701	542.623	38.207	1.114.587	29.811
Centro	146.593	734	125.785	273.112	22.143	129.132	151.275	25.640	450.027	14.691
Mezzogiorno	244.080	60.996	431.414	736.490	108.940	401.205	510.145	150.716	1.397.351	1.145

Fonte: Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R); Prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

(a) Compresa la pesca effettuata nelle tonnare e tonnarelle ed in acque al di fuori del Mediterraneo.

Capitolo 14

Industria

Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo. Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo le quantità prodotte ed, infine, le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

Indici della produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale base 1995=100, che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria, ha registrato, nell'anno 2001, una diminuzione (-0,6%) sull'anno precedente. Tra i settori positivi sono da segnalare quelli dei tessili ed abbigliamento, della carta, stampa ed editoria, dei prodotti petroliferi, della lavorazione dei minerali non metalliferi e delle macchine ed apparecchi meccanici. Diminuzioni si sono avute nei settori dei mezzi di trasporto, dell'industria estrattiva, delle apparecchiature elettriche ed ottiche, delle altre industrie manifatturiere e della gomma e materie plastiche.

Per quanto riguarda la destinazione economica, nel 2001 si è registrato un aumento per i beni finali di consumo e diminuzioni per i beni finali di investimento e per i beni intermedi.

Indici del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi

Per quanto riguarda l'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione delle vendite del settore industriale, si rileva nel 2001 l'incremento tendenziale più contenuto rispetto a quelli registrati negli anni precedenti, a partire dal 1997. Risultati poco differenziati sono stati registrati sul mercato interno e su quello estero.

Con riguardo agli indici del fatturato per destinazione economica, si rileva che nel 2001 i beni intermedi hanno subito una leggera flessione, mentre i beni finali di consumo ed i beni di investimento sono aumentati.

L'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2001 una diminuzione tendenziale del 3,5%. La domanda estera è diminuita più di quella interna.

Nel [prospetto 14.1](#) è possibile valutare l'andamento degli indicatori congiunturali per attività economica e per destinazione economica.

Industrie estrattive, manifatturiere ed energia elettrica

Per i settori per i quali, o attraverso le rilevazioni correnti per gli indici della produzione industriale o attraverso fonti autonome di rilevazione, si dispone di una copertura totale in termini di imprese, vengono forniti anche i dati di produzione in valore assoluto. In particolare per le **miniere** la rilevazione è mensile e riguarda i quantitativi estratti da tutte le miniere: i dati vengono raccolti tramite modelli compilati dai Distretti Minerari del Ministero delle Attività Produttive. Per le **industrie tessili**, si pubblicano i dati per i principali settori della lana e del cotone raccolti annualmente tramite modelli di rilevazione predisposti dalle relative Associazioni di Categoria.

Infine, per l'energia elettrica i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione ed ai consumi si desumono dagli elaborati forniti direttamente dal GRTN.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT, *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*. Roma, 1998. (Informazioni n. 92).
- ♦ ISTAT, *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici).
- ♦ ISTAT, "Industrie". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT, *Numeri indici fatturato degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 32).
- ♦ ISTAT, *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ♦ ISTAT, *Statistica annuale della produzione industriale: anno 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 16).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 41).
- ♦ ISTAT, *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).

Prospetto 14.1

Variazioni tendenziali degli indici congiunturali per attività e destinazione economica. Base 1995=100 - Anno 2001

ATTIVITÀ ECONOMICA DESTINAZIONE ECONOMICA	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Consistenza degli ordinativi
PER ATTIVITÀ ECONOMICA				
Estrazione di minerali	-7,4	+22,5	-	-
Alimentari, bevande e tabacco	+0,6	+5,6	-	-
Tessili e abbigliamento	+4,0	+1,0	-3,0	+0,1
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	-0,9	+1,6	+1,1	+1,5
Legno e prodotti in legno	-2,4	+1,9	+1,2	-0,5
Carta, stampa ed editoria (a)	+3,6	0,0	+0,5	-6,8
Prodotti petroliferi	+2,2	-6,4	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche (b)	-2,7	-2,1	-11,5	-13,6
Gomma e materie plastiche	-3,3	+2,8	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	+1,1	+5,9	-	-
Industria dei metalli	-0,9	-2,0	-2,9	-0,8
Macchine e apparecchi meccanici	+0,8	+4,8	+1,5	+14,6
Apparecchiature elettriche ed ottiche	-4,0	+2,5	-5,1	+0,1
Mezzi di trasporto	-10,0	-2,0	-12,2	+12,4
Altre industrie manifatturiere (c)	-3,7	+3,5	-0,6	+1,6
Energia elettrica e gas	+1,7	-	-	-
Per destinazione economica				
Beni finali di consumo	+1,2	+2,9	-	-
Beni finali di investimento	-0,1	+2,4	-	-
Beni intermedi	-1,6	-0,8	-	-
Indice generale	-0,6	+1,2	-3,5	+6,9

- (a) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite alla sola divisione della **pasta-carta, carta e prodotti di carta**.
- (b) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite al solo gruppo delle **fibre artificiali e sintetiche**.
- (c) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite al solo gruppo della **fabbricazione di mobili**.

Indici in base 1995=100 - Anni 1997-2001

Figura 14.1 - Indici della produzione industriale: generale e per destinazione economica

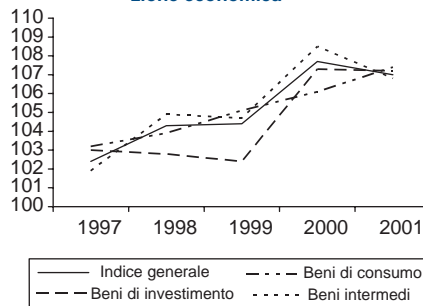


Figura 14.2 - Indici generali del fatturato

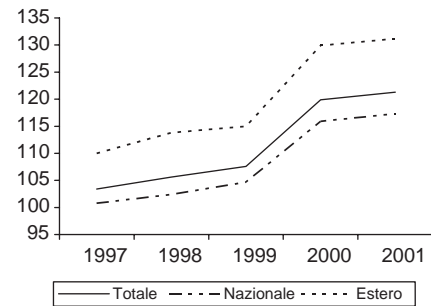


Figura 14.3 - Indici del fatturato per destinazione economica

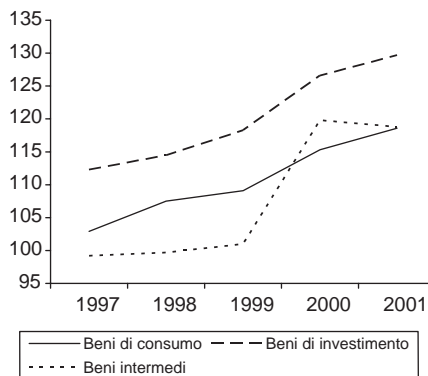


Figura 14.4 - Indici generali degli ordinativi

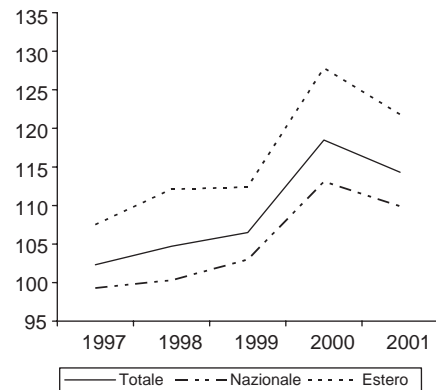


Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI GREZZI					
INDICE GENERALE	102,4	104,3	104,4	107,7	107,0
Estrazione di minerali	108,5	108,0	107,8	98,4	91,1
Estrazione di minerali energetici	110,7	104,6	102,3	86,4	76,7
Estrazione di minerali non energetici	103,6	115,7	120,4	125,7	123,7
Attività manifatturiere	102,1	103,9	103,6	106,7	105,9
Industrie alimentari, bevande e tabacco	102,2	104,4	107,5	109,7	110,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	102,4	101,5	96,5	97,4	101,3
Industrie della concia e delle calzature	101,2	94,3	90,0	89,4	88,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	93,0	99,8	104,7	116,2	113,4
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	102,2	107,0	111,5	112,5	116,5
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	105,4	109,7	104,9	102,5	104,8
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche	105,5	105,9	106,1	107,7	104,8
Fabbricazione di articoli di gomma e di materie plastiche	104,5	106,8	107,8	113,3	109,6
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	103,0	107,3	112,9	114,1
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti derivati	100,0	104,1	100,6	104,6	103,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	103,7	104,6	103,1	108,6	109,5
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	97,8	97,6	95,3	97,7	93,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	112,1	111,1	110,8	116,4	104,8
Altre industrie manifatturiere	97,8	106,2	115,7	118,0	113,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	103,4	107,3	111,4	118,3	120,3
INDICE DELLA PRODUZIONE MEDIA GIORNALIERA					
INDICE GENERALE	101,9	102,9	102,9	107,8	106,5

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

DESTINAZIONE ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
Beni di consumo	103,2	103,9	105,1	106,1	107,4
Non durevoli	105,1	108,0	113,1	115,1	115,7
Semidurevoli	100,8	99,4	96,3	94,7	100,0
Durevoli	104,1	104,2	105,7	109,8	103,7
Beni di investimento	103,0	102,8	102,4	107,3	107,2
Macchine ed apparecchi	103,0	101,8	99,7	104,3	103,3
Mezzi di trasporto	111,1	110,8	110,5	114,3	110,4
Altri beni di investimento	97,3	100,5	106,9	113,4	119,4
Beni intermedi	101,9	104,9	104,7	108,5	106,8
Per beni di investimento	101,7	105,4	104,0	109,4	105,2
Per beni di consumo	102,3	101,0	99,5	100,6	101,5
A destinazione mista	101,9	105,4	105,6	109,5	107,8

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività e destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA DESTINAZIONE ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICE GENERALE					
TOTALE	103,4	105,6	107,6	119,9	121,3
Nazionale	100,8	102,4	104,7	115,9	117,3
Eestero	110,0	113,8	115,0	129,9	131,2
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Estrazione di minerali	112,3	109,7	82,1	122,8	150,4
Attività manifatturiere	103,3	105,6	108,0	119,9	120,9
Alimentari, bevande e tabacco	102,2	104,2	105,5	110,0	116,2
Tessili e abbigliamento	102,8	105,7	102,6	110,2	111,3
Pelle e cuoio	99,0	93,2	93,8	103,8	105,5
Legno e prodotti in legno	99,8	106,0	110,3	118,6	120,8
Carta, stampa ed editoria	92,6	99,4	100,2	113,7	113,7
Petrolifere	104,5	103,9	120,1	155,8	145,8
Chimiche	100,3	100,7	101,9	114,1	111,7
Gomma e plastica	100,0	103,2	103,9	116,2	119,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	102,3	104,1	112,4	124,5	131,8
Metallo e prodotti in metallo	97,6	101,4	98,5	113,0	110,7
Macchine e apparecchi meccanici	106,6	111,0	112,4	120,9	126,7
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	107,5	106,4	111,7	122,9	126,0
Mezzi di trasporto	120,1	122,4	127,6	137,9	135,2
Altre manifatturiere	98,7	107,1	108,8	118,2	122,3
TOTALE - PER DESTINAZIONE ECONOMICA					
Beni finali di consumo	102,9	107,5	109,1	115,3	118,6
Beni finali di investimento	112,3	114,5	118,3	126,6	129,7
Beni intermedi	99,2	99,7	101,0	119,8	118,8

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICE GENERALE					
TOTALE	102,3	104,7	106,5	118,5	114,3
Nazionale	99,3	100,3	103,0	113,1	109,9
Eestero	107,5	112,1	112,4	127,8	121,8
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	103,7	102,7	104,6	114,2	110,8
Pelle e cuoio	102,3	93,7	97,3	103,8	104,9
Legno e prodotti in legno	99,2	107,1	111,4	119,9	121,3
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	90,9	93,7	97,3	110,7	111,3
Fibre artificiali e sintetiche	90,5	87,3	71,6	80,7	71,4
Metallo e prodotti in metallo	97,6	100,4	97,6	112,8	109,5
Macchine e apparecchi meccanici	102,2	103,6	106,4	114,1	115,8
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	105,1	104,9	111,8	121,7	115,5
Mezzi di trasporto	109,4	120,4	120,3	140,7	123,6
Fabbricazione di mobili	101,9	108,7	114,2	126,5	125,8

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICE GENERALE					
TOTALE	99,5	103,7	106,6	116,6	124,7
Nazionale	94,8	94,6	94,8	101,3	111,5
Eestero	105,9	116,0	122,7	137,4	142,7
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	103,3	98,5	99,2	112,0	112,1
Pelle e cuoio	136,0	137,6	130,2	130,4	132,4
Legno e prodotti in legno	98,0	104,9	106,9	108,0	107,5
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	82,3	76,3	80,6	100,0	93,2
Fibre artificiali e sintetiche	88,1	94,7	64,5	70,5	60,9
Metallo e prodotti in metallo	94,5	95,1	105,0	113,3	112,4
Macchine e apparecchi meccanici	85,9	89,8	87,5	94,0	107,7
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	102,1	103,6	109,0	115,0	115,1
Mezzi di trasporto	112,7	125,8	132,6	150,3	168,9
Fabbricazione di mobili	97,4	101,5	100,9	114,5	116,3

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)

Tavola 14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
FONTI ENERGETICHE					
Lignite grezza	222.421	93.689	0	0	0
Gasolina	9.772	12.056	13.633	13.497	13.552
Petrolio grezzo	5.892.055	5.560.072	5.049.417	4.499.420	4.045.352
Metano (migl. di metri cubi)	19.123.396	18.981.275	17.635.205	16.379.643	15.442.294
Vapore endogeno	31.235.870	34.134.150	34.318.737	37.568.266	35.374.420
MINERALI METALLIFERI					
Manganese	2.128	974	972	1.038	803
Piombo	17.630	10.102	9.734	4.923	4.016
Zinco	15.416	5.242	0	0	0
MINERALI NON METALLIFERI VARI					
Anidride carbonica	140.301	126.300	111.200	99.005	95.000
Baritina	26.694	31.792	24.557	11.262	10.809
Feldspato	2.118.117	2.503.541	2.493.846	2.851.289	3.092.437
Fluorite	105.794	104.187	46.916	67.768	26.160
Marna da cemento	12.166.878	13.199.967	13.962.603	14.663.750	13.973.899
Salgemma	3.594.549	3.413.522	3.338.162	3.339.761	3.281.337
Argille e terre refrattarie	763.584	822.615	899.566	906.068	907.734
Argille e terre smettiche e da bianca	22.025	29.470	59.903	25.384	19.815
Bentonite	511.760	580.209	562.674	636.589	579.029
Caolino	180.570	247.970	295.871	284.148	286.069
Terre caoliniche	4.080	0	0	4.600	0
Talco e steatite	140.816	133.557	123.503	121.068	126.868

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
SETTORE LANIERO					
Tops (a)	227.598	204.154	203.950	236.582	212.187
di cui: di lana e pelli fini	64.094	57.261	54.913	63.699	53.036
Filati pettinati (a) (b)	278.054	246.635	239.974	254.372	253.632
di cui: per tessitura	72.984	70.835	65.699	66.685	60.683
per maglieria	198.860	170.128	168.768	181.426	186.687
Filati cardati per industria (a)	197.090	179.365	173.937	191.964	179.659
di cui: per tessitura	157.159	138.985	127.990	142.709	132.719
per maglieria	39.931	40.380	45.947	49.255	46.940
Tessuti pettinati (a)	63.220	60.059	59.038	60.228	56.313
Tessuti cardati (a)	95.137	83.169	76.016	84.758	77.638
Coperte e plaids tessuti (a)	10.099	9.695	8.852	7.789	8.909
SETTORE COTONIERO					
Filati	266.435	262.440	239.345	254.185	249.245
Cotone	225.280	221.910	200.160	212.345	207.510
Fiocco	13.205	13.035	12.425	13.595	14.040
Altri (c)	27.950	27.495	26.760	28.245	27.695
Tessuti	203.280	209.370	198.350	210.120	214.740
Cotone	156.460	161.150	154.125	163.450	167.475
Fiocco	27.210	28.125	25.735	27.130	27.580
Altri (d)	19.610	20.095	18.490	19.540	19.685

Fonte: Associazione italiana delle industrie della filiera tessile abbigliamento (settore laniero); Associazione tessile italiana (settore cotoniero)

(a) Di lana, pelli e misti con fibre man-made.

(b) Include filati per aguglieria.

(c) Comprende misti e altre fibre.

(d) Comprende misti, fibre continue e altre fibre.

Tavola 14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
INDUSTRIA SIDERURGICA (a)					
Ghisa comune in pani (b)	11.377.892	10.792.156	10.664.503	11.176.075	10.562.370
Per acciaieria	11.132.446	10.516.442	10.499.559	11.007.467	10.263.647
Per fonderia	245.446	275.714	164.944	168.608	298.723
Acciaio grezzo	25.769.226	25.782.272	24.780.357	26.622.561	26.526.195
Lingotti	25.667.367	25.645.094	24.641.077	26.485.493	26.389.556
Getti	101.859	137.178	139.280	137.068	136.639
Ferroleghie (c)	154.403	150.394	92.873	127.398	102.527
Comuni	154.403	150.394	92.873	127.398	102.527
Laminati a caldo	23.894.083	23.367.794	23.463.438	24.300.648	23.854.749
Profilati (d)	8.701.234	8.859.738	8.542.050	9.011.446	9.528.845
Vergella	3.731.990	3.628.427	3.678.895	3.868.398	3.703.641
Lamiere, bande nere e nastri a caldo (e)	10.557.914	10.071.925	10.456.931	10.496.950	9.596.701
Tubi senza saldatura	759.748	777.332	602.896	732.645	779.447
Altri laminati (f)	143.197	30.372	182.666	191.209	246.125
Altri prodotti siderurgici finiti (g)	3.197.806	3.279.363	3.277.859	3.001.981	3.109.755
INDUSTRIA DEI METALLI NON FERROSI					
Alluminio in pani (i)	199.440	201.206	205.567	189.800	187.500
Ossidi di antimonio (h)	294	446	1.010	1.363	1.561
Argento in verghe (Kg)	129.000	158.000	150.000	138.000	141.000
Cadmio in verghe, lapis e morselli	287	470	359	287	352
Piombo in pani (i)	103.629	97.156	108.906	67.600	57.900
Zinco in pani(i)	268.841	236.341	162.284	170.300	178.600

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresa la produzione delle piccole aziende siderurgiche.

(b) Esclusa la ghisa manganesifera, nichelifera, ecc.

(c) Escluse le produzioni di cromo metallico, manganese metallico e silicio metallico.

(d) I profilati comprendono: travi a doppio T profilati U zores, ferri tondi, quadri, piatti, esagoni e profilati.

(e) Compresi i larghi piatti e i nastri a caldo.

(f) Rotaie e rotaiette, materiale da armamento ferrotranviario, cerchioni, ruote laminate e assi montanti.

(g) Dal 1992 sono esclusi i fucinati e stampati.

(h) Quantità reali di Ossidi di cui contenuto in metallo è già compreso nella voce "Antimonio Primario".

(i) Fonte assomet

Tavola 14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
Getti per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto	1.098.273	1.096.120	1.039.324	1.059.689	982.160
Industria meccanica	500.084	519.222	492.379	551.887	537.576
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	<i>351.469</i>	<i>358.295</i>	<i>339.005</i>	<i>370.658</i>	<i>361.842</i>
<i>Di ghisa sferoidale e malleabile</i>	<i>148.615</i>	<i>160.927</i>	<i>153.374</i>	<i>181.229</i>	<i>175.734</i>
Industria dei mezzi di trasporto	598.189	576.898	546.945	507.802	444.584
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	<i>418.373</i>	<i>400.830</i>	<i>376.256</i>	<i>349.853</i>	<i>317.362</i>
<i>Di ghisa sferoidale e malleabile</i>	<i>179.816</i>	<i>176.068</i>	<i>170.689</i>	<i>157.949</i>	<i>127.222</i>
Getti per l'edilizia e idro-termo-sanitaria (a)	311.671	295.519	282.588	261.443	230.330
Getti per la siderurgia	28.867	30.142	32.638	29.543	31.894
<i>Di ghisa lamellare o grigia</i>	<i>11.836</i>	<i>12.379</i>	<i>14.136</i>	<i>12.027</i>	<i>13.445</i>
<i>Di ghisa sferoidale</i>	<i>17031</i>	<i>17.763</i>	<i>18.502</i>	<i>17.516</i>	<i>18.449</i>
Altri getti (b)	57.155	58.902	54.028	50.844	52.842

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Sono compresi: radiatori, caldaie per riscaldamento, vasche da bagno, tubi per condotte d'acqua e pluviali, prodotti stradali (chiusini ecc.), raccordi ed altri getti per l'idrotermo-sanitaria.

(b) Sono compresi: stampi per pneumatici, stampi per carrozzerie, contrappesi, getti artistici per statue e bassorilievi, pesi e bilance, rubinetteria e accessori, saracinesche e valvole, serrature e chiavi, stampi per vetri.

Tavola 14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1997-2001

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
	NUMERO				
Cuscinetti a rotolamento (a)	269.985	282.515	269.997	237.138	201.012
Macchine movimento terra	10.516	19.338	21.595	23.756	22.480
Trattori agricoli completi	85.539	80.043	78.062	86.620	81.304
Frigoriferi domestici	5.562.240	6.279.592	6.581.908	6.986.991	6.844.348
Congelatori domestici (b)	2.249.165	2.418.400	2.042.157	2.052.414	1.934.362
Lavatrici domestiche	7.967.430	8.118.856	7.367.224	8.185.824	8.333.488
Lavastoviglie domestiche	2.012.826	2.145.217	2.384.798	2.466.971	2.530.622
Televisori a colori	1.919.871	1.658.698	1.627.079	1.350.115	1.208.135
Lampade elettriche (c) (migliaia)	743.696	747.696	726.943	927.218	843.529
	TONNELLATE				
Cuscinetti a rotolamento	91.795	96.055	91.799	80.627	68.344
Macchine movimento terra	107.610	162.936	168.753	194.426	177.068
Trattori agricoli completi	239.773	228.893	222.664	247.436	220.306
Accumulatori elettrici	85.842	89.849	94.565	137.569	117.453
Pile elettriche	2.760	2.873	3.038	(d)	(d)

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Numero espresso in migliaia del cuscinetto tipo 6306, del peso di 340 g.

(b) Escluse le vetrine di conservazione e i conservatori di gelato.

(c) Escluse le microlampade di potenza inferiore a 1,5 watt.

(d) Dato riservato in quanto relativo a meno di tre imprese.

Tavola 14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1997-2001

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
NUMERO					
Biciclette (a)	959.822	817.305	916.554	828.868	711.752
Ciclomotori (fino a 50 cm ³)	783.850	767.945	580.012	492.161	316.961
Motoveicoli	230.562	294.625	368.957	512.489	316.159
<i>Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm³</i>	<i>117.974</i>	<i>162.278</i>	<i>182.923</i>	<i>215.913</i>	<i>99.182</i>
<i>Motocicli e motoscooters oltre 125 cm³</i>	<i>104.527</i>	<i>123.355</i>	<i>178.103</i>	<i>288.515</i>	<i>209.703</i>
Altri (b)	8.061	8.992	7.931	8.061	7.274
Autovetture per uso civile	1.562.865	1.378.517	1.384.302	1.422.284	1.271.762
Fino a 1500 cm ³	1.009.056	875.813	810.428	778.319	673.970
Da 1501 a 2000 cm ³	524.133	456.037	511.727	564.944	523.364
Oltre 2000 cm ³	29.676	46.667	62.147	79.021	74.428
Altri autoveicoli per uso civile	256.062	278.322	288.038	313.179	306.718
di cui: Autocarri (d)	256.062	278.322	288.038	313.179	304.636
Carrozzerie (e)	18.848	22.963	23.470	25.464	26.024
di cui: Per autocarri e veicoli speciali (f)	18.848	22.963	23.470	25.464	25.025
Rimorchi	1.964	2.316	3.280	3.141	2.977
Semirimorchi	4.664	5.691	6.858	8.134	7.035
Locomotive elettriche FS (g)	66	107	119	125	90
Carrozze, bagagliai FS	230	151	127	257	147
Carri FS	553	516	106	109	-
TONNELLATE					
Biciclette (a)	12.148	10.580	11.851	10.883	9.250
Ciclomotori (fino a 50 cm ³)	61.906	62.063	48.425	41.883	28.454
Motoveicoli	34.574	42.456	51.482	72.994	47.595
<i>Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm³</i>	<i>13.057</i>	<i>18.609</i>	<i>20.818</i>	<i>25.539</i>	<i>11.956</i>
<i>Motocicli e motoscooters oltre 125 cm³</i>	<i>17.912</i>	<i>19.970</i>	<i>27.230</i>	<i>43.941</i>	<i>32.480</i>
Altri (b)	3.605	3.877	3.434	3.514	3.159
Autovetture (c)	1.527.661	1.363.533	1.390.958	1.455.124	1.314.044
Fino a 1500 cm ³	897.429	777.963	712.217	685.191	590.026
Da 1501 a 2000 cm ³	589.092	521.452	593.544	664.210	625.725
Oltre 2000 cm ³	41.140	64.118	85.197	105.723	98.293
Altri autoveicoli per uso civile	525.727	548.598	583.060	625.073	618.881
di cui: Autocarri (d)	525.727	548.598	583.060	625.073	608.904
Carrozzerie (e)	29.588	35.791	42.475	47.265	40.911
di cui: Per autocarri e autoveicoli speciali (f)	29.588	35.791	42.475	47.265	39.066
Rimorchi	9.300	10.396	14.068	14.704	13.385
Semirimorchi	30.354	38.240	44.845	52.823	44.718
Locomotive elettriche FS (g)	3.867	6.912	8.080	9.046	6.184
Carrozze, bagagliai FS	9.921	6.983	5.966	11.102	6.580
Carri FS	9.401	8.772	1.802	1.853	-

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Da turismo, da corsa, da trasporto, ecc. (escluse le biciclette a motore e la produzione delle piccole officine di montaggio).

(b) Motocarrozze, motofurgoni, motocarri, motoveicoli per usi speciali di qualsiasi cilindrata.

(c) Peso teorico.

(d) Sono compresi camioncini, furgoncini e autoveicoli speciali.

(e) Produzione riferita ai costruttori di sole carrozzerie.

(f) Compresa le carrozzerie per camioncini, furgoncini e veicoli speciali di qualsiasi tipo.

(g) Inclusive le elettromotrici e le automotrici a combustione.

Tavola 14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
CEMENTO					
Clinker	26.753.031	27.327.784	28.716.744	29.561.666	30.437.625
Totale cemento	33.718.169	35.511.975	36.826.633	38.302.256	38.964.889
Agglomerante cementizio	205.169	187.399	121.852	199.652	302.655
Tipo 325	20.205.375	20.369.830	21.201.435	21.468.385	21.383.555
Ad alta resistenza (a)	12.466.521	13.983.088	14.766.218	15.750.027	16.454.713
Altri tipi	841.104	971.658	737.128	884.192	823.966
FIBRO-CEMENTO					
Lastre per coperture e rivestimenti	354.984	346.834	349.794	415.770	402.784
Tubi e canne per l'edilizia	13.847	13.632	5.601	5.247	5.168
Altri manufatti vari	3.735	3.727	1.336	1.192	1.250
CALCE AEREA, CALCE IDRAULICA E GESSO (b)					
Calce viva	1.722.324	1.642.270	1.642.336	1.779.944	1.813.174
Calce idrata	734.560	689.907	651.032	634.273	613.751
Calce idraulica	1.496.103	1.450.904	1.510.002	1.522.428	1.440.537
Gesso crudo per cementerie	518.861	569.570	642.692	705.299	678.616
Gesso crudo per altre industrie	25.902	19.171	18.590	20.940	20.982
Gesso semidrato cotto	671.004	648.781	721.427	797.640	845.687
VETRO					
Float glass	933.713	960.854	1.026.545	1.009.367	1.005.616
Bottigliame, fiaschi, damigiane e bofferia toscana	2.553.578	2.838.774	2.674.940	2.851.974	2.899.243
Flaconeria	171.546	146.129	154.083	153.176	163.942
Vasi	215.934	253.078	276.036	242.213	247.682
Articoli per uso domestico e da tavola	179.815	160.355	159.549	164.191	176.240
Vetro pressato per edilizia	9.086	9.398	13.487	35.259	39.750
Fibre di vetro	105.033	124.435	134.452	134.760	135.596
Vetro e cristallo di sicurezza	145.062	157.971	203.546	304.671	302.125

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compreso il cemento tipo 425 e il cemento a rapido indurimento tipo 525.

(b) I dati rappresentano oltre il 90% della produzione nazionale.

Tavola 14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
INORGANICI					
Acido solforico (calc. a 50[B])	2.214.303	2.013.416	1.627.173	1.676.394	1.581.166
Acido nitrico (calc. a 36[B])	1.059.798	907.157	816.356	1.052.461	996.127
Acido cloridrico	524.294	512.003	499.758	564.057	554.836
Soda caustica (al 100% di NaOH)	855.287	771.988	810.015	833.390	8.127.939
ORGANICI					
Acetilene da metano e da carburo	19.209	19.504	16.943	19.066	8.944
Formaldeide (al 100% di HCHO)	43.061	52.523	50.684	n.d.	n.d.
RESINE SINTETICHE (espr. al 100% di resina pura) ED ELASTOMERI					
Resine fenoliche	71.670	78.083	66.063	73.927	64.002
Resine ureiche e colle	7.750	6.241	6.991	8.640	8.344
Resine melaminiche	9.116	8.576	7.486	8.321	7.244
Resine gliceroftaliche	25.794	22.338	21.280	21.569	19.080
Resine poliestere	302.577	308.186	281.233	276.328	273.706
Resine polietileniche	1.065.114	1.176.528	1.165.297	1.230.059	1.100.114
Resine poliuretaniche	282.002	292.555	317.900	375.207	393.278
Altre resine di polimerizzazione	541.684	534.672	570.713	561.800	n.d.
Resine acetovilniche	137.001	131.359	136.592	136.370	134.235
Resine cloroviniliche e copolimeri del cloruro di vinile	629.097	598.899	446.638	415.800	446.476
Resine acriliche e metacriliche	273.243	257.245	244.506	276.675	239.872
Resine polistiroliche e copolimeri stirolici	290.845	287.032	290.768	303.539	265.238
DERIVATI DEI PRODOTTI INORGANICI DI BASE					
Cloro-gas (a)	1.107.669	889.705	825.488	786.053	684.367
DERIVATI DEL FOSFORO					
CONCIMI AZOTATI (b)					
Solfato ammonico al 20-21% di N2	569.715	502.495	454.849	450.486	407.923
CONCIMI FOSFATICI (b)					
Perfosfato minerale	213.744	227.809	226.145	220.665	195.211
CONCIMI COMPOSTI					
Binari	101.034	77.499	91.180	121.567	128.324
Ternari	535.078	488.799	415.903	518.460	492.025
Liquidi	20.788	26.935	13.684	18.190	14.018
Organo minerali	307.540	320.234	308.476	301.954	295.866
FITOFARMACI ORGANICI E INORGANICI (c)					
Anticrittogamici	67.987	69.115	69.647	69.050	30.180
Diserbanti	32.191	33.164	31.812	30.396	35.516
Insetticidi per uso agricolo	25.903	29.449	26.819	33.093	29.279
DERIVATI DEI PRODOTTI ORGANICI DI BASE - SOLVENTI E PLASTIFICANTI					
Acetati	122.774	117.843	105.022	n.d.	n.d.
Ftalati	255.647	254.912	230.491	n.d.	n.d.
SAPONE E DETERGENTI SINTETICI					
Tensioattivi	1.967.189	2.010.136	2.029.742	2.147.736	1.972.416
Abradenti	42.949	41.026	45.379	64.601	36.719
Saponi da bucato	30.948	27.861	25.185	21.881	23.420
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE CHIMICHE E VARIE - PRODOTTI ESPLOSIVI					
Esplosivi da mina e dirompenti	8.701	6.558	6.826	5.827	4.699

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Escluse le quantità reimpiegate nel processo elettrolitico per la produzione degli ipocloriti.

(b) Comprese le quantità reimpiegate per la produzione di concimi composti.

(c) I dati rappresentano l' 85% circa della produzione nazionale.

Tavola 14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1997-2001
(in tonnellate, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE, RAFFINAZIONE E TRATTAMENTO OLI MINERALI (a)					
Benzina auto	20.014.490	20.301.487	20.591.263	20.875.351	20.887.916
Benzina avio	40.511	96.457	9.912	8.752	2.383
Carburante per turboreattori	2.352.711	2.178.885	2.655.495	2.752.522	2.607.774
Petrolio	1.675.125	1.815.684	1.986.113	1.607.454	1.407.676
Gasolio	34.297.353	36.353.222	34.407.008	33.890.879	36.755.942
Olio combustibile	16.766.301	17.630.348	15.676.072	14.349.208	13.490.556
Oli lubrificanti	1.265.670	1.373.710	1.102.650	1.167.138	1.250.460
Bitume di petrolio	2.626.598	2.695.798	2.719.735	2.685.950	2.925.188
Acqua ragia minerale	11.699	13.974	14.213	55.576	14.312
Gas liquefatti	2.210.985	2.245.047	2.294.751	2.307.658	2.367.727
Virgin nafta	3.694.047	4.113.905	3.273.365	3.459.308	3.165.228
Distillati leggeri	2.553	2.511	-16.677	-21.517	-28.766
Altri (b)	1.445.672	1.075.266	1.177.283	1.141.638	1.267.410
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBON FOSSILE (c)					
Coke	4.913.969	5.210.663	4.931.485	4.885.076	4.738.494
Gas prov. da carbone (migl. mq.)	2.131.096	2.197.028	2.081.871	1.887.039	960.268
Solfato ammonico	45.194	41.871	38.680	34.093	38.906
Catrame	177.849	192.204	177.741	177.317	174.624
Olio leggero greggio (d)	2.750	3.248	3.471	3.366	3.342

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresa anche la lavorazione di olio minerale in temporanea importazione i cui prodotti, sono destinati ad essere riesportati. Sono esclusi i consumi interni di raffineria. I dati sono al netto dei quantitativi passati a miscelazione.

(b) Comprende: oli bianchi, oli isolanti, paraffine, pece, petrolati.

(c) Produzione effettuata solo nelle cokerie.

(d) Da lavaggio gas.

Tavola 14.15 - Produzione delle industrie delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
Fibre cellulosiche	31.143	32.161	25.838	26.144	28.873
Fibre non cellulosiche	659.351	631.322	582.652	632.292	592.706
<i>Poliamidiche</i>	<i>177.596</i>	<i>180.529</i>	<i>179.059</i>	<i>203.900</i>	<i>178.515</i>
<i>Poliestere e acriliche</i>	<i>411.974</i>	<i>374.882</i>	<i>323.212</i>	<i>342.039</i>	<i>329.189</i>
<i>Polipropileniche</i>	<i>69.791</i>	<i>75.941</i>	<i>80.381</i>	<i>86.353</i>	<i>85.002</i>

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
PASTE PER CARTA					
Paste meccaniche	384.867	383.539	365.789	353.550	335.922
Paste chimiche e semichimiche	82.745	78.928	78.397	79.987	78.562
Paste di materiale non legnoso	120.565	122.803	132.769	165.890	188.640
CARTA PER USI GRAFICI					
Per giornali	179.689	189.691	183.336	173.718	188.840
Per periodici	716.246	753.156	654.404	698.141	663.608
Altra e da scrivere	2.034.379	2.025.028	2.131.171	2.183.348	2.098.886
Carta per ondulatori	2.201.512	2.332.820	2.395.508	2.573.282	2.527.080
Pergamena e sue imitazioni	62.235	53.521	51.113	50.417	49.946
Altra da involgere e imballo	1.424.365	1.425.428	1.570.852	1.662.474	1.625.610
ALTRA CARTA					
Altra per usi vari	1.398.729	1.474.184	1.689.930	1.800.812	1.774.165

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Tavola 14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1997-2001 (in tonnellate)

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
Totale pneumatici	355.228	400.334	398.835	395.261	391.577
Coperture	342.776	390.247	391.481	387.406	385.095
Auto	203.596	221.575	217.044	214.654	223.109
Autocarri e autobus (a)	110.906	136.552	141.865	138.968	128.903
Cicli e motocicli (b)	3.382	3.997	3.778	3.828	3.112
Altri (c)	24.892	28.123	28.794	29.956	29.971
Camere d'aria	12.452	10.087	7.534	7.855	6.482
Materiale per ricostruzione e riparazione	35.265	37.844	39.762	44.732	38.961
Articoli tecnici e vari	277.954	280.488	294.352	317.630	303.737
Tubi	65.741	69.418	67.094	74.445	68.507
Nastri trasportatori	8.181	6.943	6.786	2.443	2.214
Cinghie di trasmissione	3.481	3.614	4.453	7.491	6.077
Adesivi, colle e soluzioni	12.206	12.801	13.185	14.151	14.313
Tappeti e rivestimenti per pavimenti	20.238	19.018	22.263	20.567	20.621
Tessuti gommati	2.206	2.100	1.723	2.113	1.563
Ebanite e lavori in ebanite	203	240	191	194	184
Gomma spugnosa	14.891	13.096	12.044	13.494	12.286
Giocattoli e articoli sportivi	4.531	7.888	5.230	7.439	7.644
Altri (d)	146.276	145.370	161.383	175.293	170.328
Articoli sanitari	2.785	2.753	2.471	3.030	3.418
Calzature	194	166	156	171	138
Suole tacchi e lastre per suole	48.947	46.570	43.696	49.300	47.530

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresi i protettori o flaps.

(b) Compresi: biciclette, ciclomotori, moto, scooters e tubolari.

(c) Compresi: automezzi fuoristrada, trattori, rimorchi e macchine agricole; carrelli industriali; gomme piene e semipiene, ecc.

(d) Compresi: filo elastico, adesivo su nastro, guarnizioni, rivestimenti per cilindri, trafilati, fogli ecc.

Tavola 14.18 - Indici della produzione industriale media giornaliera per Paese (a). Base 1990=100 - Anni 1996-2000

PAESI	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
	INDICE GENERALE					ESTRATTIVE				
Danimarca	118	124	127	129	137	100	86	92	91	92
Irlanda	173	204	245	281	324	152	130	120	142	175
Regno Unito	107	109	109	110	112	141	139	142	148	146
Paesi Bassi	111	111	114	117	120	127	117	114	107	104
Belgio	101	106	110	111	116	155	165	169	182	195
Lussemburgo	102	107	117	119	125	87	86	97	104	105
Germania	101	104	109	110	118	94	91	85	84	79
Francia	102	106	112	114	118	75	74	73	74	75
Italia	106	110	112	112	115	117	124	123	123	112
Grecia	99	100	107	110	118	95	94	93	87	99
Svezia	115	123	127	130	141	104	100	100	97	99
Austria	113	121	131	138	151	90	87	93	96	100
Portogallo	101	103	107	111	111	86	86	88	86	87
Spagna	102	109	115	118	123	93	90	90	88	89
Finlandia	119	130	140	149	165	106	130	100	132	105
Norvegia	134	139	138	138	142	106	110	106	105	108
Svizzera	103	108	112	116	125
Polonia	135	151	158	165	178	93	92	80	76	75
Stati Uniti d'America	121	129	136	141	149	99	101	98	94	95
Giappone	98	101	94	95	101	98	89	83	83	83
Canada	114	119	122	128	135	122	126	124	120	128
Messico	115	126	134	139	149	112	117	121	118	123
Brasile	112	117	114	114	121	122	130	146	160	179
Malaysia	187	207	192	209	249	131	134	135	131	131
Unione Indiana	143	152	159	169	178	125	133	132	134	139
Zambia	77	79	81	70	72	79	79	90	65	66
Marocco	116	122	124	126	99	108	106	104	101
Sud Africa Rep.	104	107	105	104	108	98	101	99	98	97
Australia	112	114	118	121	127	132	134	138	140	156
	MANIFATTURIERE					ELETTRICITA' E GAS				
Danimarca	118	124	127	129	138
Irlanda	177	211	257	296	342	133	138	142	154	162
Regno Unito	103	104	105	105	106	122	122	124	127	131
Paesi Bassi	108	111	115	118	122	115	106	108	113	116
Belgio	107	112	115	117	124	110	112	120	120	117
Lussemburgo	101	107	117	119	125	117	115	120	117	126
Germania	100	104	110	111	120	106	105	105	106	106
Francia	100	105	111	114	118	123	120	122	124	128
Italia	105	109	111	110	114	112	115	120	124	132
Grecia	96	97	102	103	109	124	125	142	158	176
Svezia	115	123	128	130	142
Austria	114	122	133	141	156	117	120	122	129	129
Portogallo	97	102	104	106	106	118	113	125	145	146
Spagna	103	110	117	120	124	102	109	110	117	127
Finlandia	118	130	143	152	170	122	122	124	123	124
Norvegia	115	118	122	119	116	86	92	97	101	118
Svizzera	103	108	113	116	127	111	115	116	123	122
Polonia	147	167	178	188	203	93	95	97	99	108
Stati Uniti d'America	123	133	140	147	156	115	115	116	119	123
Giappone	98	101	94	94	100	120	123	125	126	130
Canada	113	119	124	132	140	114	113	111	115	120
Messico	117	129	139	144	155	119	125	127	137	146
Brasile	112	116	113	111	117
Malaysia	209	235	211	238	297	212	242	251	260	276
Unione Indiana	144	153	160	171	181	149	159	170	182	189
Zambia	72	75	64	74	75	92	107	98	99	101
Marocco	115	120	123	126	130	136	145	147	143
Sud Africa (Rep.)	104	107	104	104	109	121	127	124	123	127
Australia	106	108	111	116	119	113	113	117	119	122

Fonte: Onu

(a) A motivo della diversa composizione e del diverso grado di rappresentatività degli indici delle varie classi di industrie e talvolta anche dei differenti criteri di elaborazione, gli indici relativi ai diversi Paesi non sono rigorosamente comparabili fra loro.

Tavola 14.19 - Produzione di alcune industrie per Paese - Anni 1999-2000 (in migliaia di tonnellate, salvo diversa indicazione)

PAESI	1999	2000	PAESI	1999	2000
INDUSTRIE ESTRATTIVE CARBON FOSSILE (d)			ACCIAIO GREZZO		
Regno Unito	37.080	31.956	Regno Unito	15.324	13.992
Repubblica Ceca	14.316	14.856	Paesi Bassi	6.072	5.664
Germania	43.884	37.332	Belgio	10.908	11.616
Francia	5.136	3.168	Lussemburgo	2.616
Spagna	15.432	13.296	Germania	44.016
Polonia	111.612	103.176	Francia	20.220	21.000
Romania	2.748	3.240	Italia	24.696	26.424
Russia (Fed)	165.588	171.504	Svezia	5.052
Stati Uniti d'America (f)	992.448	975.672	Austria	5.208	5.724
Giappone (g)	3.912	3.144	Spagna	14.892	15.888
Canada (e)	36.516	33.804	Polonia	8.844
Brasile	4.284	Repubblica Ceca	5.616
Turchia	2.748	3.108	Corea	40.680	46.572
India	292.188	311.748	Stati Uniti d'America	107.400
Corea	4.140	4.152	Giappone	94.200	106.440
Sud Africa	220.320	220.824	Messico	11.172	11.388
Australia	225.012	303.504	Brasile	24.960
			Australia	7.680	6.744
PETROLIO GREGGIO			AUTOVEICOLI (in migliaia)		
Regno Unito	128.268	118.440	Regno Unito	1.787	1.642
Germania	2.748	3.120	Germania
Norvegia	148.608	158.184	Italia	1.384	1.423
Danimarca	14.676	17.808	Jugoslavia	7	12
Romania	6.156	6.036	Polonia	650	533
Russia (Fed)	304.752	323.004	Romania	89	64
Stati Uniti d'America	296.628	295.020	Russia	970
Canada (h)	94.044	98.556	Brasile	258
Messico	151.080	157.032	Giappone	8.071
Brasile	54.792	61.620	Corea	2.158	2.198
Venezuela	137.196	144.708	Messico	986	1.295
Argentina	39.888	39.336	India	517	521
Iraq	124.392	125.256	FILATI DI COTONE		
Iran	176.604	185.712	Austria	26	26
Arabia Saudita	367.728	404.316	Belgio	17	22
Kuwait	109.704	119.700	Italia	254	249
Qatar	29.988	33.528	Polonia	64
Emirati Arabi Uniti	94.908	102.852	Romania	28	26
India	32.556	32.172	Ungheria	11	10
Indonesia	66.240	69.768	Rep. Ceca	56
Algeria	35.592	38.700	Turchia	450	545
Libia	64.056	68.508	Russia	191	269
Egitto	40.920	37.884	Stati Uniti d'America	1.834
Nigeria	96.072	100.224	158
Australia	24.048	Giappone	283
INDUSTRIE MANIFATTURIERE GHISA E FERROLEGHE			Corea	288
Regno Unito	11.424	10.032	India	2.284
Paesi Bassi (l)	5.304	4.968	Sud Africa (rep.)	44	46
Belgio (l)	8.436	8.472	Australia	37	34
Germania	27.972	CARTA DA GIORNALE		
Francia (l)	13.560	13.620	Australia	382	392
Italia	10.620	11.220	Austria	394
Svezia (l)	3.816	3.144	Brasile	242	266
Austria (l)	3.912	Canada	9.204	9.200
Spagna	4.056	4.056	Filandia	1.490	1.393
Polonia	5.292	Francia	950
Repubblica Ceca	4.020	Germania	1.643
Corea	23.580	24.828	India	389	587
Stati Uniti d'America	51.000	Italia	190	174
Giappone	75.300	81.894	Giappone	3.295
Messico	4.800			
Brasile	24.432			
Sud Africa (Rep.)	3.360	3.720			
Australia (l)	7.512	6.492			

Tavola 14.19 segue - **Produzione di alcune industrie per Paese - Anni 1999-2000** (in migliaia di tonnellate, salvo diversa indicazione)

PAESI	1999	2000	PAESI	1999	2000
INDUSTRIE MANIFATTURIERE (a)			segue: GAS (Terajoules)		
Segue: CARTA DA GIORNALE					
Corea	1.738	1.818	Paesi Bassi	2.240.064
Messico	588	582	Spagna	6.096	7.620
Polonia	149	211	Italia	606.408	651.468
Russia	1.620	Polonia	148.728	155.928
Sud Africa (Rep.)	328	Norvegia	2.092.068	2.144.736
Svezia	2.508	2.538	Romania	467.424	459.048
Regno Unito	1.072	Russia	21.687.756	22.776.552
Stati Uniti d'America	6.516	Stati Uniti d'America	20.230.425	20.986.800
			Giappone	93.540	100.644
			Canada	6.710.124	6.929.472
			Brasile	518.496	581.040
			India	753.432	938.448
			Australia	1.159.212
CEMENTO			ENERGIA ELETTRICA (Mil. di KWH)		
Regno Unito	12.696	12.528	Danimarca	38.628	35.052
Germania	38.100	Regno Unito	337.140	341.808
Francia	20.304	Paesi Bassi	86.616	89.580
Belgio	9.252	8.580	Belgio	84.492	83.892
Italia	36.828	38.965	Germania	551.676
Jugoslavia	1.572	2.124	Francia	524.124	506.988
Polonia	15.360	14.808	Italia	265.632	268.224
Romania	6.252	8.004	Grecia (p)	44.724	51.612
Russia	28.524	32.316	Austria	60.348	61.812
Stati Uniti d'America (b)	106.932	107.652	Spagna	198.648	206.700
Giappone	80.196	Norvegia	133.404	142.764
Messico	32.052	33.876	Polonia	140.868	141.624
Brasile	40.272	39.564	Jugoslavia	34.452	34.356
India	98.256	102.084	Romania	49.560	51.576
Sud Africa (Rep.)	8.388	8.580	Russia	847.332	877.404
Australia	7.716	7.452	Stati Uniti d'America (p) (i)	3.707.568	3.791.928
			Giappone	921.060
			Canada (p)	557.952	582.000
			Messico (p) (i)	172.272	181.944
			Brasile	332.304
			India	477.192
			Sud Africa (Rep.)	203.532	210.684
			Australia	184.788	188.544
INDUSTRIE ELETTRICHE E DEL GAS					
GAS (Terajoules)					
Regno Unito	4.140.480	4.557.552			
Francia	71.412			
Germania	751.812	695.640			
Austria	68.904	71.556			
Danimarca	319.032	309.348			
Repubblica Ceca	7.764	3.240			

Fonte: Onu, Monthly Bulletin of Statistics.

- (a) Minerale grezzo il cui contenuto in metallo varia anche in misura notevole per i diversi Paesi. Sono compresi i minerali di ferro ed escluse le piriti.
 (b) Consegne.
 (c) Esportazioni.
 (d) dati riferiscono a tutte le qualità di antracite e di carbone bituminoso ma, salvo diversa indicazione, non comprendono la lignite e il carbone bruno
 (e) Carbone bituminoso.
 (f) Compresa la lignite.
 (g) Compreso il carbone bruno.
 (h) Compreso il petrolio greggio delle sabbie bituminose.
 (i) Solo aziende pubbliche.
 (l) Escluse le ferroleghie prodotte nei forni elettrici.
 (m) Prima e seconda fusione.
 (n) Prima fusione.
 (o) Stima.
 (p) Produzione netta
 (q) Solo ferroleghie.

Tavola 14.20 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre - Anno 2000 (in MW)

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
1996	20.088	34	6	50.004	512	70.644
1997	20.147	98	6	51.979	559	72.789
1998	20.256	163	6	53.952	579	74.956
1999	20.564	232	6	54.808	621	76.231
ANNO 2000						
Piemonte	3.133	-	-	2.399	-	5.532
Valle d'Aosta	832	-	-	1	-	832
Lombardia	5.636	-	-	8.054	-	13.690
Trentino-Alto Adige	3.008	-	-	85	-	3.093
Veneto	1.077	-	-	5.374	-	6.451
Friuli-Venezia Giulia	457	-	-	1.451	-	1.909
Liguria	72	-	-	3.633	-	3.705
Emilia-Romagna	608	4	-	3.852	-	4.464
Toscana	296	-	-	3.187	601	4.084
Umbria	509	2	-	564	-	1.074
Marche	216	-	-	485	-	700
Lazio	396	-	-	8.163	26	8.585
Abruzzo	1.000	13	1	482	-	1.496
Molise	78	3	-	499	-	579
Campania	1.333	205	3	1.519	-	3.060
Puglia	1	115	1	5.830	-	5.946
Basilicata	125	-	-	249	-	374
Calabria	716	1	1	1.866	-	2.584
Sicilia	729	1	0	5.214	-	5.944
Sardegna	436	21	1	3.525	-	3.983
ITALIA	20.658	363	6	56.431	627	78.085
Nord	14.823	4	-	24.849	-	39.676
Centro	1.417	2	-	12.398	627	14.443
Mezzogiorno	4.418	358	6	19.183	-	23.966

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.21 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1996-2000 (in milioni di kWh)

ANNI	Offerta					Domanda				
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4) = (1+2-3)	Perdite di rete (5) (6) = 7+8+9+10	Consumi (6) = 4-5	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	Usi domestici (10)
1996	225.484	38.149	760	262.873	16.919	245.954	4.107	129.128	54.722	57.997
1997	232.560	39.827	995	271.392	17.719	253.673	4.353	133.890	56.923	58.507
1998	238.585	41.633	901	279.317	18.508	260.809	4.487	137.700	59.347	59.275
1999	243.834	42.538	528	285.844	18.560	267.284	4.682	139.698	62.187	60.717
2000	254.163	44.831	484	298.510	19.191	279.319	4.907	148.192	65.109	61.111

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.22 - Produzione lorda di energia elettrica utilizzata e regione - Anno 2000 (in milioni di KWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale	
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica		
1996	47.072	34	5	193.551	3.762	244.424	
1997	46.552	118	6	200.881	3.905	251.462	
1998	47.365	232	6	207.971	4.214	259.788	
1999	51.777	403	6	209.068	4.403	265.657	
		ANNO 2000					
Piemonte	7.834	-	-	9.830	-	17.664	
Valle d'Aosta	2.841	-	-	-	-	2.841	
Lombardia	13.133	-	-	30.597	-	43.730	
Trentino-Alto Adige	10.390	-	-	348	-	10.738	
Veneto	3.987	-	-	27.895	-	31.882	
Friuli-Venezia Giulia	1.541	-	-	5.488	-	7.028	
Liguria	232	-	-	10.261	-	10.493	
Emilia-Romagna	1.222	3	-	12.090	-	13.315	
Toscana	736	0	-	14.572	-	15.308	
Umbria	1.600	3	-	1.814	4.699	8.116	
Marche	487	-	-	767	-	1.254	
Lazio	1.105	-	-	31.396	6	32.507	
Abruzzo	1.646	7	1	2.687	-	4.341	
Molise	145	3	-	1.037	-	1.184	
Campania	1.917	330	4	2.907	-	5.158	
Puglia	4	203	-	25.031	-	25.237	
Basilicata	196	-	-	1.002	-	1.198	
Calabria	716	-	-	6.484	-	7.200	
Sicilia	806	-	-	24.495	-	25.300	
Sardegna	362	15	-	11.755	-	12.133	
ITALIA	50.900	563	6	220.455	4.705	276.629	
Nord	41.180	3	-	96.509	0	137.692	
Centro	3.927	3	-	48.549	4.705	57.185	
Mezzogiorno	5.792	557	6	75.396	0	81.752	

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.23 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1995-2000
(in milioni di KWh)

FONTE		Produzione lorda					
		1995	1996	1997	1998	1999	2000
Idrica	classe di potenza eff. lorda	37.781	42.036	41.600	41.214	45.358	44.205
	0_ 1	1.411	1.650	1.627	1.718	1.762	1.550
	_ 10 (MW)	6.029	7.205	6.497	6.603	6.840	6.567
	> 10	30.341	33.181	33.475	32.893	36.756	36.088
Eolica		10	33	118	232	403	563
Fotovoltaica		4	5	6	6	6	6
Geotermica		3.436	3.762	3.905	4.214	4.403	4.705
Biomasse e rifiuti		387	604	820	1.229	1.822	1.906
Solo prod. di energ. elett.		203	366	528	771	995	933
	<i>Solidi</i>	168	240	231	318	454	409
	– rifiuti solidi urbani	154	223	217	259	235	267
	– colture e rifiuti agro-industriali	14	17	15	59	219	143
	<i>Biogas</i>	35	126	296	453	541	524
	– da discariche	35	126	296	452	540	523
	– da fanghi	0	0	0	1	1	0
	– da deiezioni animali	–	–	–	–	1	0
	– colture e rifiuti agro-industriali	–	–	–	–	0	0
Cogenerazione		184	239	293	458	827	973
	<i>Solidi</i>	117	158	216	417	785	931
	– rifiuti solidi urbani	14	17	36	205	418	537
	– colture e rifiuti agro-industriali	103	140	181	212	368	394
	<i>Biogas</i>	67	81	77	41	42	42
	– da discariche	54	68	65	27	27	28
	– da fanghi	3	3	3	4	6	6
	– da deiezioni animali	8	8	7	6	6	5
	– colture e rifiuti agro-industriali	3	2	2	5	3	4
TOTALE		41.618	46.440	46.449	46.893	51.992	51.386

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.24 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2000 (in milioni di kWh)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	Var.% 2000/1999
AGRICOLTURA	4.487	4.682	4.907	4,8
INDUSTRIA	137.700	139.698	148.192	6,1
Manifatturiera di base	67.690	68.114	72.664	6,7
Siderurgica	18.897	18.355	20.346	10,8
Metalli non ferrosi	5.583	5.234	5.526	5,6
Chimica	20.395	20.864	21.946	5,2
<i>di cui fibre</i>	<i>1.674</i>	<i>1.609</i>	<i>1.575</i>	<i>-2,1</i>
Materiali da costruzione	13.549	14.013	14.744	5,2
-Estrazione da cava	959	988	1.046	5,8
-Ceramiche e vetrarie	5.054	5.203	5.513	6,0
-Cemento, calce e gesso	4.349	4.530	4.891	8,0
-Laterizi	1.026	1.040	1.039	0,0
-Manufatti in cemento	538	624	623	-0,2
-Altre lavorazioni	1.623	1.627	1.631	0,3
Cartaria	9.265	9.649	10.100	4,7
<i>di cui carta e cartotecnica</i>	<i>7.670</i>	<i>7.984</i>	<i>8.375</i>	<i>4,9</i>
Manifatturiera non di base	58.381	59.463	62.532	5,2
Alimentare	10.711	11.172	11.644	4,2
Tessile, abbigl. e calzature	11.172	10.902	11.460	5,1
-Tessile	8.915	8.633	9.046	4,8
-Vestiaro e abbigliamento	896	901	930	3,3
-Pelli e cuoio	690	693	779	12,5
-Calzature	672	675	704	4,3
Meccanica	18.689	19.147	20.451	6,8
<i>di cui apparecch. elett. ed elettron.</i>	<i>3.498</i>	<i>3.596</i>	<i>3.691</i>	<i>2,6</i>
Mezzi di Trasporto	4.495	4.566	4.711	3,2
<i>di cui mezzi di trasporto terrestri</i>	<i>3.780</i>	<i>3.856</i>	<i>4.011</i>	<i>4,0</i>
Lavoraz. plastica e gomma	8.636	8.893	9.073	2,0
<i>di cui articoli in mat. plastiche</i>	<i>7.153</i>	<i>7.419</i>	<i>7.566</i>	<i>2,0</i>
Legno e Mobilio	3.823	3.905	4.035	3,3
Altre manifatturiere	856	879	1.158	31,7
Costruzioni	1.052	1.143	1.233	7,9
Energia ed acqua	10.578	10.978	11.763	7,2
Estrazione Combustibili	197	185	219	18,1
Raffinerie e Cokerie	4.282	4.473	4.453	-0,4
Elettricità e gas	1.096	1.193	1.671	40,1
Acquedotti	5.003	5.127	5.420	5,7
TERZIARIO	59.347	62.187	65.109	4,7
Servizi vendibili	45.363	47.532	49.875	4,9
Trasporti	8.275	8.289	8.514	2,7
Comunicazioni	2.751	2.849	3.115	9,3
Commercio	13.797	14.749	15.632	6,0
Alberghi, ristoranti e bar	8.133	8.516	8.944	5,0
Credito ed assicurazioni	2.340	2.410	2.411	0,0
Altri Servizi Vendibili	10.067	10.719	11.259	5,0
Servizi non vendibili	13.984	14.656	15.234	3,9
Pubblica amministrazione	3.234	3.364	3.453	2,6
Illuminazione pubblica	5.184	5.374	5.471	1,8
Altri servizi non vendibili	5.566	5.918	6.309	6,6
DOMESTICO	59.275	60.717	61.112	0,7
<i>di cui servizi generali edifici</i>	<i>4.258</i>	<i>4.412</i>	<i>4.512</i>	<i>2,3</i>
TOTALE	260.809	267.284	279.320	4,5

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.25 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2000 (in milioni di KWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario		Totale	Usi domestici	Totale
			Servizi vendibili	Servizi non vendibili			
1996	4.107	129.128	41.751	12.971	54.722	57.997	245.954
1997	4.354	133.916	43.372	13.547	56.919	58.485	253.674
1998	4.487	137.700	45.363	13.984	59.347	59.275	260.809
1999	4.682	139.698	47.532	14.656	62.188	60.717	267.285
ANNO 2000							
Piemonte	237	15.383	3.770	1.072	4.842	4.632	25.095
Valle D'Aosta	4	384	206	53	259	173	820
Lombardia	691	36.645	9.786	2.319	12.105	10.144	59.584
Trentino-Alto Adige	196	2.296	1.346	342	1.688	993	5.173
Veneto	520	16.851	4.363	1.246	5.609	4.744	27.725
Friuli-Venezia Giulia	111	5.486	1.316	456	1.772	1.307	8.676
Liguria	35	2.060	1.875	467	2.342	1.819	6.256
Emilia-Romagna	747	12.208	4.356	1.253	5.608	4.614	23.177
Toscana	210	9.913	3.551	1.002	4.553	3.919	18.594
Umbria	92	3.582	678	210	888	845	5.407
Marche	113	3.219	1.228	395	1.624	1.398	6.354
Lazio	286	5.201	6.275	1.570	7.845	6.310	19.642
Abruzzo	73	3.570	950	349	1.299	1.163	6.106
Molise	33	704	153	96	250	269	1.256
Campania	213	5.089	2.969	1.141	4.110	5.263	14.674
Puglia	566	8.432	2.123	843	2.966	3.792	15.756
Basilicata	75	1.397	236	170	407	474	2.352
Calabria	129	1.039	1.028	468	1.497	1.917	4.582
Sicilia	414	7.710	2.584	1.283	3.867	5.402	17.392
Sardegna	164	7.023	1.082	496	1.578	1.933	10.698
ITALIA	4.907	148.192	49.875	15.234	65.109	61.112	279.320
Nord	2.541	91.313	27.017	7.208	34.225	28.426	156.506
Centro	700	21.915	11.733	3.177	14.910	12.472	49.997
Mezzogiorno	1.665	34.964	11.124	4.849	15.973	20.214	72.816

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.26 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2000
(in milioni di kWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa editoria	Alimentare	Tessile,abb., calzature	Meccanica
Piemonte	1.414	147	1.131	920	1.392	1.241	1.783	3.294
Valle D'Aosta	224	8	50	7	1	23	0	39
Lombardia	7.551	1.047	4.484	2.099	1.686	2.080	4.183	6.779
Trentino-Alto Adige	236	19	437	188	341	285	92	242
Veneto	1.673	888	2.716	1.782	1.236	1.461	1.545	2.667
Friuli-Venezia Giulia	1.215	7	474	379	1.044	184	242	665
Liguria	555	9	188	297	55	93	13	226
Emilia-Romagna	161	23	1.580	2.960	616	2.173	302	2.358
Toscana	956	138	1.442	1.280	1.764	407	1.605	591
Umbria	1.563	25	586	569	52	261	63	191
Marche	15	19	203	209	268	305	308	669
Lazio	48	83	824	728	704	543	177	678
Abruzzo	50	28	510	589	492	358	308	530
Molise	0	6	40	79	3	133	17	76
Campania	129	47	782	524	253	778	281	607
Puglia	4.164	5	928	694	86	538	281	346
Basilicata	255	2	228	116	19	137	71	64
Calabria	3	11	77	320	16	115	66	36
Sicilia	133	21	3.261	671	54	354	25	309
Sardegna	1	2.994	2.004	333	20	175	96	83
ITALIA	20.346	5.526	21.946	14.744	10.100	11.644	11.460	20.451
Nord	13.029	2.149	11.061	8.630	6.370	7.540	8.161	16.270
Centro	2.582	265	3.055	2.787	2.788	1.516	2.152	2.130
Mezzogiorno	4.735	3.112	7.830	3.326	943	2.589	1.146	2.051

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	1.477	1.325	280	99	14.504	81	798	15.383
Valle D'Aosta	1	10	3	0	367	8	9	384
Lombardia	534	3.115	856	316	34.731	197	1.717	36.645
Trentino-Alto Adige	18	127	88	112	2.185	41	70	2.296
Veneto	169	1.064	767	181	16.150	167	535	16.851
Friuli-Venezia Giulia	111	190	795	42	5.347	29	110	5.486
Liguria	134	86	9	7	1.670	29	360	2.060
Emilia-Romagna	187	860	318	51	11.588	165	455	12.208
Toscana	182	442	203	125	9.135	118	660	9.913
Umbria	18	72	49	11	3.460	19	102	3.582
Marche	33	327	240	62	2.658	23	539	3.219
Lazio	226	300	58	55	4.425	150	625	5.201
Abruzzo	224	248	70	14	3.422	31	118	3.570
Molise	134	108	10	0	606	4	94	704
Campania	627	354	85	28	4.495	38	556	5.089
Puglia	184	191	66	27	7.511	29	891	8.432
Basilicata	276	55	18	2	1.243	8	145	1.397
Calabria	15	17	48	3	729	15	296	1.039
Sicilia	142	145	42	16	5.171	48	2.491	7.710
Sardegna	20	36	31	5	5.799	31	1.193	7.023
ITALIA	4.711	9.073	4.035	1.158	135.195	1.233	11.763	148.192
Nord	2.631	6.778	3.115	809	86.542	718	4.053	91.313
Centro	459	1.141	549	253	19.678	310	1.926	21.915
Mezzogiorno	1.622	1.155	370	96	28.975	205	5.784	34.964

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

Tavola 14.27 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2000 (in chilometri)

REGIONE	380 kV	220 kV	Totale	m / kmq di territorio
Piemonte	814	1.081	1.895	74,6
Valle d'Aosta	130	239	369	113,0
Liguria	194	457	651	120,1
Lombardia	1.274	2.233	3.507	147,0
Trentino-Alto Adige	0	1.155	1.155	84,9
Veneto	602	1.278	1.880	102,2
Friuli-Venezia Giulia	163	255	418	53,2
Emilia-Romagna	909	483	1.392	62,9
Toscana	1.074	498	1.572	68,4
Lazio	1.335	402	1.738	101,0
Umbria	71	166	237	28,0
Marche	216	175	391	40,3
Abruzzo	231	319	551	51,0
Molise	45	28	73	16,5
Campania	571	679	1.250	92,0
Basilicata	194	99	293	29,3
Puglia	1.012	158	1.170	60,5
Calabria	394	184	578	38,3
Sicilia	252	1.539	1.792	69,7
Sardegna	301	550	851	35,3
ITALIA	9.782	11.980	21.762	72,2
Nord	4.086	7.181	11.267	757,9
Centro	2.696	1.241	3.937	237,6
Mezzogiorno	3.000	3.558	6.558	392,6
Linee a 150-132 kV (a)			20.401	
Linee a 200 kV c.c. (q)			857	
Totale linee 150-132 kV (b)			44.046	

Fonte: Dati sull'energia elettrica (E)

(a) Rete di trasmissione nazionale.

(b) Rete di trasmissione nazionale e altre reti.

Costruzioni

Costruzioni

Il settore delle costruzioni

Nel 2001 il settore delle costruzioni ha confermato i risultati positivi del 2000: il valore aggiunto, misurato ai prezzi di mercato costanti, è cresciuto del 4,4% per l'anno 2001 (+ 2,3% per l'anno 2000); gli investimenti fissi sono aumentati del 3,7% (rispetto ad un aumento del 5,6 % nel 2000);

L'occupazione totale, espressa in termini di unità di lavoro totali, è aumentata del 4,3% (+ 2,6% nel 2000); la crescita dell'occupazione dipendente è stata pari al 4,0% (+ 3,3% nel 2000).

Rispetto ai settori di attività, la crescita delle costruzioni è determinata prevalentemente dalla crescita del comparto dell'edilizio residenziale sia in termini di nuova produzione che di attività di manutenzione; in particolare l'indice di produzione riferito alle nuove costruzioni residenziali è aumentato del 5,4% (+2,6% nel 2000).

I risultati descritti sono la sintesi di più fonti informative. Tuttavia, come consuetudine per l'Annuario statistico, nel seguito verrà presentata un'analisi più ampia dell'andamento del settore delle costruzioni, basata su elaborazioni relative alle due indagini Istat: Rilevazione dell'attività edilizia e Rilevazione delle opere pubbliche.

Attività edilizia

L'indagine rileva mensilmente la progettazione di qualsiasi fabbricato residenziale e non residenziale e l'ampliamento di quelli preesistenti, sulla base dei "Permessi di costruire" (Concessioni edilizie) rilasciati dai comuni e ritirati dai richiedenti¹.

Il modello di rilevazione contenente le informazioni rilevate sui fabbricati è composto di tre parti: la prima contiene le notizie generali sull'opera (tempi previsti per la realizzazione, ubicazione, natura dell'opera, destinazione d'uso, concessionario, finanziamento, regime dei suoli, impianto termico, struttura portante); la seconda parte, relativa ai soli fabbricati residenziali, contiene quesiti sui piani e sul volume, sulla superficie, sul numero di abitazioni e le ripartizioni delle abitazioni secondo il numero di stanze per abitazione e secondo le classi di superficie utile abitabile; la terza parte comprende le notizie relative ai soli fabbricati non residenziali e

Prospetto 15.1

Grado di collaborazione dei comuni - Anno 2000

REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni	REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni
Piemonte	84,9	Lazio	76,0
Valle d'Aosta	84,0	Abruzzo	69,2
Lombardia	86,6	Molise	69,4
Trentino-Alto Adige	73,1	Campania	76,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>91,6</i>	Puglia	67,5
<i>Trento</i>	<i>54,9</i>	Basilicata	60,8
Veneto	88,8	Calabria	51,9
Friuli-Venezia Giulia	89,4	Sicilia	73,8
Liguria	90,5	Sardegna	69,0
Emilia-Romagna	87,9	ITALIA	78,1
Toscana	70,7	Nord	86,8
Umbria	81,2	Centro	73,2
Marche	65,3	Mezzogiorno	71,3

¹ Vedi Glossario per la definizione di fabbricato residenziale, non residenziale ed ampliamento.

contiene quesiti sulla dimensione e consistenza del fabbricato, sulla parte ad uso abitativo, sulla destinazione economica e sulla tipologia dell'opera.

Nelle tavole presentate si riportano le principali informazioni desumibili dalla indagine mensile dell'attività edilizia; ulteriori informazioni e dati più analitici sono presentati nel volume annuale: "statistiche dell'attività edilizia" della collana "informazioni".

Al fine di poter valutare il grado di copertura dei dati pubblicati, viene calcolato un indicatore di collaborazione dei comuni; i livelli di collaborazione, riportati nel [prospetto 15.1](#), risultano maggiori nelle regioni del Nord rispetto a quelle del Centro e del mezzogiorno.

Fabbricati residenziali

Nel 2000 continua la fase di crescita, sebbene in misura leggermente ridotta, già iniziata nel 1999 ([Prospetto 15.2](#)). Si registra, infatti, una variazione positiva del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione o all'ampliamento di fabbricati residenziali (6,8%). È la ripartizione del Centro a determinare il maggiore incremento di volume complessivo con una consistente variazione positiva rispetto al precedente anno (14,1%), il Nord registra un incremento del 5,1%, il Mezzogiorno, invertendo la tendenza decrescente dell'anno precedente, presenta una variazione positiva (7,5%).

Sono le nuove costruzioni a determinare l'andamento positivo ([tavola 15.1](#)) segnando una variazione dell'8,1% in termini di volume e del 10,3% in numero di fabbricati, mentre gli ampliamenti diminuiscono in volume del -1,8% rispetto al 1999.

A livello regionale le variazioni negative dei volumi relativi ai nuovi fabbricati si osservano, per quanto riguarda il Nord, nel Trentino (-15,6%), in Liguria (-14,1%) e in Friuli (-5,4%), al Centro in Toscana (-4,8%), mentre in tutto il Mezzogiorno si hanno variazioni regionali positive con l'eccezione della Calabria (-2,2%).

Tra le circoscrizioni territoriali permangono le differenze nel volume medio per fabbricato, nella superficie media per abitazione e nel numero medio di stanze per abitazione: fabbricati mediamente più grandi sono presenti al Nord e al Centro, associati ad un valore minore della superficie media per abitazione e del numero medio di stanze per abitazione.

Più in dettaglio il volume medio per fabbricato è pari a 2.269 metri cubi al Nord e 1.929 metri cubi al Centro rispetto a 1.623 metri cubi nel mezzogiorno ([Tavola 15.1](#)); il dato nazionale della superficie media per abitazione è pari a 81,5 mq ([Tavola 15.5](#)), sintesi di 78 mq circa nelle circoscrizioni Nord e Centro e di 93,4 mq nel Mezzogiorno; il numero medio di stanze per abitazione è risultato di 3,8 nel territorio nazionale ([Tavola 15.6](#)), 3,6 e 3,7 rispettivamente al Nord e al Centro e 4,2 per il Mezzogiorno.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Costruzioni e opere pubbliche: attività edilizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).

Prospetto 15.2

Concessioni ritirate per costruzione ed ampliamenti di fabbricati residenziali e non residenziali nel periodo 1996-2000 (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1996	1997	1998	1999	2000	1997 1996	1998 1997	1999 1998	2000 1999
FABBRICATI RESIDENZIALI									
ITALIA	76.533	70.204	65.489	71.514	76.389	-8,3	-6,7	9,2	6,8
Nord	43.353	41.960	40.722	45.421	47.718	-3,2	-3,0	11,5	5,1
Centro	10.220	8.773	7.610	9.296	10.610	-14,2	-13,3	22,2	14,1
Mezzogiorno	22.960	19.471	17.157	16.796	18.061	-15,2	-11,9	-2,1	7,5
FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
ITALIA	112.621	90.983	97.308	115.332	125.718	-19,2	7,0	18,5	9,0
Nord	81.264	61.864	71.447	83.793	86.852	-23,9	15,5	17,3	3,7
Centro	14.401	12.210	10.974	13.547	14.951	-15,2	-10,1	23,4	10,4
Mezzogiorno	16.956	16.909	14.887	17.993	23.915	-0,3	-12,0	20,9	32,9

Fabbricati non residenziali

Il livello del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione o all'ampliamento di fabbricati non residenziali (Prospetto 15.2) registra, nel 2000, una sostanziale crescita (9%) anche se più moderata rispetto a quella dell'anno precedente (18,5%).

Il dato nazionale è il risultato di andamenti positivi delle tre circoscrizioni Nord (3,7%), Centro (10,4%) e soprattutto del Mezzogiorno (32,9%).

I fabbricati non residenziali di nuova costruzione analizzati secondo la destinazione d'uso (Prospetto 15.3) evidenziano una forte crescita nei settori dell'industria (18%) e del commercio (21%). In particolare, per il Nord i comparti dell'industria e del commercio presentano un aumento rispettivamente del 9,6% e 18,2%, per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, inversamente all'anno precedente, si ha una ripresa del 13,9% ed infine si registra una variazione negativa per le altre destinazioni (-10,6%); per il Centro, l'industria registra un aumento simile a quello del Nord (9,5%), le altre destinazioni registrano una notevole crescita (42,1%). Gli incrementi più elevati si hanno per il Mezzogiorno che presenta una forte crescita per l'industria (69,3%), seguita dalle altre destinazioni (64,3%) e dal commercio (44,4%), mentre l'agricoltura è in lieve calo (-2,1%).

Opere pubbliche

Caratteristiche della rilevazione. La rilevazione trimestrale sulle opere pubbliche ha come campo di osservazione l'insieme dei lavori per opere pubbliche e di pubblica utilità gestiti in economia o in appalto, da chiunque realizzati. In particolare, formano oggetto di rilevazione – con la sola esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria – i lavori iniziati con importo superiore a 25.823 euro (fino al 1998 il campo di osservazione comprendeva i lavori iniziati ed eseguiti di qualsiasi importo) ed i relativi lavori eseguiti per opere pubbliche e di pubblica utilità realizzate dagli Enti della Pubblica amministrazione e relative aziende nonché da parte di società e quasi società non finanziarie. Le informazioni rilevate per ciascun lavoro si riferiscono alle caratteristiche dell'ente realizzatore; alla natura del lavoro

Prospetto 15.3

Concessioni ritirate per fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso - Anni 1997-2000 (variazioni percentuali del volume su anno precedente)

ANNI	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e servizi alberghieri	Altre destinazioni	Totale
ITALIA					
1997	-10,3	-25,9	-29,7	5,4	-21,5
1998	-8,8	7,5	27,1	-4,7	5,6
1999	1,4	26,2	5,9	39,5	21,0
2000	7,5	18,0	21,0	3,3	15,4
NORD					
1997	-9,0	-33,0	-35,1	-2,4	-28,1
1998	1,2	17,2	49,4	9,9	17,6
1999	-4,7	23,6	-3,9	52,0	18,8
2000	13,9	9,6	18,2	-10,6	8,5
CENTRO					
1997	-1,2	-18,6	18,7	-19,4	-12,3
1998	-19,6	-12,1	-37,1	-6,4	-16,6
1999	-3,5	42,5	36,8	20,8	34,3
2000	0,2	9,5	0,5	42,1	9,9
MEZZOGIORNO					
1997	-15,1	11,3	-40,6	49,7	-1,0
1998	-22,6	-13,2	19,5	-37,6	-16,3
1999	16,6	25,7	33,5	-0,7	21,7
2000	-2,1	69,3	44,4	64,3	48,4

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
- ♦ ISTAT, "Opere pubbliche". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 41).
- ♦ ISTAT, *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, s. X, v. 11).

ro; al tipo di opera; alla durata prevista (solo per i lavori iniziati); all'importo totale I.V.A. esclusa (solo per i lavori iniziati); alla produzione realizzata (solo per i lavori eseguiti); al tipo di finanziamento. La rilevazione risente della parziale collaborazione degli Enti e dei ritardi nell'invio dei dati. Al fine di fornire uno strumento di valutazione della copertura dei dati, la collaborazione viene analizzata sia in termini di numero degli Enti adempienti rispetto al totale degli Enti interessati sia in termini di popolazione quando il parametro demografico è sufficientemente espressivo. Per gli Enti centrali e per gli altri Enti locali, per i quali non è possibile utilizzare un indicatore di sintesi che esprima quantitativamente il grado di collaborazione, vengono segnalate le eventuali distorsioni riferite all'assenza, per un determinato periodo, di un particolare Ente. Per gli anni 1999 e 2000, periodo questo a cui si riferiscono le successive analisi, è da segnalare la mancanza dei dati dell'Anas. Inoltre, nel corso del 1999 si è proceduto ad una riorganizzazione dell'archivio degli enti la cui attività principale è legata al settore elettrico per tenere conto delle modifiche societarie intervenute nel corso dell'anno.

La nuova classificazione degli enti. L'attuale rilevazione prevede l'utilizzo di un archivio Istat automatizzato contenente gli enti che istituzionalmente realizzano opere pubbliche, sistematicamente aggiornato sulla base delle segnalazioni degli uffici di statistica provinciali presso le Camere di commercio. Gli enti appartenenti all'archivio, precedentemente raggruppati in 16 tipologie, sono stati riclassificati in base ai criteri stabiliti dal nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, (SEC95). La classificazione delle unità istituzionali definita dal SEC95 prevede i seguenti settori: S.11 - Società e quasi società non finanziarie; S.12 - Società finanziarie; S.13 - Amministrazioni pubbliche; S.14 - Famiglie; S.15 - Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie. In particolare secondo il SEC95 le Amministrazioni pubbliche (S.13) vengono definite come unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata ai consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o a tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza.

Gli enti dell'archivio delle opere pubbliche sono stati classificati nei settori S.11 e S.13 seguendo le indicazioni contenute nel documento elaborato da un apposito gruppo di lavoro². Ad esempio, gli Istituti autonomi per le case popolari sono stati inseriti nel settore delle società e quasi società in quanto "il rapporto fra proventi derivanti dalle locazioni ed i costi di produzione è abbondantemente superiore al 50%". Il SEC95 prevede per il settore S.13 l'articolazione riportata nel prospetto 15.4.

Prospetto 15.4

Classificazione delle Amministrazioni pubbliche secondo il SEC95

S.13	Amministrazioni pubbliche
S.1311	Amministrazioni centrali
S.1311.1	Amministrazione statale e Organi costituzionali
S.1311.2	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1311.3	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1311.4	Enti di ricerca
S.1313	Amministrazioni Locali
S.1313.1	Enti territoriali
S.1313.2	Enti produttori di servizi sanitari
S.1313.3	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1313.4	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1314	Enti di previdenza e assistenza sociale

² Istat. *Proposta di definizione dell'universo di riferimento del settore istituzionale S. 13 Amministrazioni pubbliche*. Roma, 1997.

La classificazione delle Amministrazioni pubbliche è stata utilizzata come riferimento nei prospetti e nelle tavole allegate. Gli enti territoriali sono stati ulteriormente disaggregati in regioni, province e comuni (questi ultimi, in analogia agli anni precedenti, sono stati ulteriormente disaggregati per classe di ampiezza) mentre i settori S.1313.3 e S.1313.4 sono stati considerati insieme nella voce "Altri enti locali".

La nuova classificazione delle opere. Le istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche prevedono una classificazione di 14 categorie di opere disaggregate ulteriormente in 72 voci elementari. Predisposta nel 1985, la classificazione non tiene conto delle recenti evoluzioni a livello europeo che, nel caso delle costruzioni, si sono concretizzate con il rilascio della Classificazione delle costruzioni³. La classificazione delle costruzioni (CC), è stata elaborata sulla base della classificazione centrale dei prodotti (CPC), pubblicata nel 1991 dalle Nazioni Unite. Nella CC si distinguono due categorie principali: Edifici e Opere di ingegneria civile. Nell'ambito di queste due sezioni, è operata una distinzione fondamentale in base all'utilizzo specifico della struttura (ad esempio fabbricati per uffici ed attività commerciali, strutture viarie, opere idrauliche, condotte) e, in particolare per gli edifici, a seconda dell'utilizzazione prevalente.

Gli edifici si suddividono in edifici residenziali e non residenziali. Per edifici residenziali si intendono le costruzioni in cui almeno la metà dell'opera è utilizzata a fini residenziali. Se meno della metà della superficie utile complessiva è utilizzata a fini residenziali, l'edificio è classificato come non residenziale e può essere distinto in funzione della destinazione economica cui prevalentemente è destinato: agricoltura, industria, trasporti etc. Per opere di ingegneria civile si intendono tutte le costruzioni non classificate come edifici: ferrovie, strade, ponti, autostrade, piste di campi di aviazione, dighe, ecc.

La classificazione CC si articola in 2 sezioni, 6 divisioni, 20 gruppi e 46 classi. Nei prospetti e nelle tavole si riportano i dati disaggregati secondo le 6 divisioni: edilizia residenziale; edilizia non residenziale; infrastrutture di trasporto; condotte, linee di comunicazione ed elettriche; opere complesse sul sito industriale; altre opere di ingegneria civile.

Prospetto 15.5

Lavori iniziati ed eseguiti per ente realizzatore - Anni 1999-2000 (in migliaia di euro)

ENTI REALIZZATORI	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. 00/99	1999	2000	Var. 00/99
Società e quasi società non finanziarie	4.165.422	8.558.870	105,5	4.483.135	4.703.857	4,9
Amministrazione Pubblica (1+2+3)	6.144.715	5.649.022	-8,1	5.724.486	5.420.476	-5,3
AMMINISTRAZIONI CENTRALI (1)	466.242	500.748	7,4	418.079	365.397	-12,6
AMMINISTRAZIONI LOCALI (2)	5.661.098	5.138.746	-9,2	5.288.295	5.027.785	-4,9
- Regioni	145.654	121.261	-16,7	245.619	240.268	-2,2
- Province	782.276	835.058	6,7	547.388	619.499	13,2
- Comuni	3.933.377	3.429.606	-12,8	3.617.802	3.381.092	-6,5
Comuni capoluogo	948.404	860.835	-9,2	1.078.664	938.690	-13,0
Comuni non capoluoghi oltre 50.000 abitanti	185.728	169.763	-8,6	160.080	137.383	-14,2
20.001-50.000	570.433	452.064	-20,8	468.528	463.882	-1,0
10.001-20.000	621.941	454.763	-26,9	520.311	467.181	-10,2
5.001 -10.000	548.318	507.632	-7,4	492.016	468.770	-4,7
2.501 - 5.000	518.607	443.461	-14,5	437.463	442.914	1,2
1.001-2.500	374.219	362.577	-3,1	329.661	316.707	-3,9
fino a 1.000	165.727	178.512	7,7	131.081	145.566	11,1
- Enti produttori di servizi sanitari	481.490	496.022	3,0	590.605	539.732	-8,6
- Altri enti locali	318.300	256.800	-19,3	286.881	247.195	-13,8
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (3)	17.375	9.527	-45,2	18.112	27.293	50,7
TOTALE	10.310.137	14.207.892	37,8	10.207.621	10.124.333	-0,8

³ Eurostat. *Classificazione delle costruzioni: CC*. Luxembourg, 1997.

I risultati del 1999-2000. Nel 2000 si assiste ad un rallentamento dei lavori eseguiti misurati a prezzi correnti che diminuiscono dello 0,8% congiuntamente ad una crescita dei lavori iniziati (37,8%). Quest'ultimo risultato è comunque legato esclusivamente ai nuovi lavori per l'alta velocità sulla tratta Milano-Bologna.

Rispetto agli enti realizzatori (Prospetto 15.5), a fronte di una diffusa diminuzione, i lavori eseguiti crescono nelle società e quasi società non finanziarie (4,9%), nelle province (13,2%) e nei comuni con meno di 1000 abitanti (11,1%). I lavori iniziati oltre che nel settore delle società e quasi società non finanziarie, per effetto dell'alta velocità, crescono nelle amministrazioni centrali (7,4%), nelle province (6,7%), nei comuni fino a mille abitanti (7,7%) e negli enti produttori di servizi sanitari (3,0%).

Osservando le variazioni per comparto (prospetto 15.6), i lavori eseguiti crescono nel genio civile (2,2%) a seguito della crescita delle infrastrutture di trasporto (13,2%) e diminuiscono nell'edilizia (-7,0%). I lavori iniziati registrano un andamento analogo con una crescita nel comparto residenziale (3,5).

Prospetto 15.6

Lavori iniziati ed eseguiti per tipo di opera - Anni 1999-2000 (in migliaia di euro)

ENTI REALIZZATORI	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. 00/99	1999	2000	Var. 00/99
Totale edilizia	3.222.273	3.077.411	-4,5	3.310.774	3.078.096	-7,0
Residenziale	360.622	373.310	3,5	438.064	378.500	-13,6
Non Residenziale	2.861.651	2.704.101	-5,5	2.872.710	2.699.596	-6,0
Totale genio civile	7.087.864	11.130.481	57,0	6.896.847	7.046.236	2,2
Infrastrutture di trasporto	2.695.216	7.297.041	170,7	2.804.718	3.175.705	13,2
Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	3.017.214	2.484.328	-17,7	2.705.378	2.519.517	-6,9
Opere complesse sul sito industriale	871.831	815.751	-6,4	912.778	895.576	-1,9
Altre opere di ingegneria civile	503.602	533.361	5,9	473.974	455.438	-3,9
TOTALE	10.310.137,5	14.207.892	37,8	10.207.621	10.124.333	-0,8

Tavola 15.1 - Fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2000 (a) (volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione			Ampliamenti	Nuova costruzione			Ampliamenti
	N.	Volume	Volume medio	Volume	N.	Volume	Volume medio	Volume
1996	35.348	65.945.764	1.866	10.587.615	20.884	81.430.355	3.899	31.190.580
1997	32.212	60.536.513	1.879	9.667.821	17.726	63.887.215	3.604	27.095.660
1998	28.455	56.268.471	1.977	9.220.360	16.613	67.443.808	4.060	29.863.900
1999	29.705	62.079.900	2.090	9.433.650	17.089	81.615.523	4.776	33.716.520
2000 - PER REGIONE								
Piemonte	2.081	4.772.323	2.293	836.798	1.292	6.871.397	5.318	2.618.982
Valle d'Aosta	89	112.917	1.269	11.521	59	108.420	1.838	7.841
Lombardia	5.640	14.225.208	2.522	1.955.146	2.536	19.747.906	7.787	6.583.564
Trentino Alto Adige	867	1.683.757	1.942	330.040	616	2.479.065	4.024	1.617.985
<i>Bolzano</i>	<i>661</i>	<i>1.215.100</i>	<i>1.838</i>	<i>218.464</i>	<i>422</i>	<i>1.752.923</i>	<i>4.154</i>	<i>1.162.166</i>
<i>Trento</i>	<i>206</i>	<i>468.657</i>	<i>2.275</i>	<i>111.576</i>	<i>194</i>	<i>726.142</i>	<i>3.743</i>	<i>455.819</i>
Veneto	5.055	10.771.284	2.131	1.488.487	2.261	17.309.832	7.656	6.918.682
Friuli Venezia Giulia	1.201	2.050.453	1.707	306.850	436	4.409.661	10.114	1.835.514
Liguria	423	463.550	1.096	82.287	230	727.091	3.161	97.190
Emilia Romagna	3.133	7.876.529	2.514	751.254	1.457	10.977.185	7.534	4.542.037
Toscana	1.342	2.894.608	2.157	321.866	851	4.870.529	5.723	966.461
Umbria	676	1.205.412	1.783	151.719	302	1.093.567	3.621	433.682
Marche	660	1.731.883	2.624	114.908	414	3.037.186	7.336	1.334.553
Lazio	2.249	3.673.350	1.633	516.555	776	2.264.112	2.918	950.526
Abruzzo	716	1.314.482	1.836	283.884	368	2.570.730	6.986	534.738
Molise	239	329.995	1.381	28.585	240	1.172.849	4.887	151.011
Campania	1.387	3.221.117	2.322	410.927	1.119	4.155.180	3.713	788.188
Puglia	2.209	3.973.323	1.799	620.449	936	4.420.438	4.723	1.029.324
Basilicata	255	464.445	1.821	50.908	433	1.173.712	2.711	155.267
Calabria	802	1.402.622	1.749	173.471	451	1.358.765	3.013	177.260
Sicilia	2.299	3.231.999	1.406	343.044	1.226	3.242.651	2.645	324.263
Sardegna	1.742	1.727.141	991	484.420	1.182	2.174.860	1.840	485.389
ITALIA	33.065	67.126.398	2.030	9.263.119	17.185	94.165.136	5.479	31.552.457
Nord	18.489	41.956.021	2.269	5.762.383	8.887	62.630.557	7.047	24.221.795
Centro	4.927	9.505.253	1.929	1.105.048	2.343	11.265.394	4.808	3.685.222
Mezzogiorno	9.649	15.665.124	1.623	2.395.688	5.955	20.269.185	3.404	3.645.440

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.2 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per 1.000 abitanti (d)
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori	Totale	
1996	150.276	4.802	155.078	617.330	524.425	1.141.755	3,2
1997	140.528	4.069	144.597	567.169	496.398	1.063.567	3,1
1998	132.895	3.755	136.650	531.600	467.322	998.922	3,0
1999	147.397	4.255	151.652	578.474	501.494	1.079.968	3,2
2000 - PER REGIONE							
Piemonte	10.794	181	10.975	41.842	34.040	75.882	2,8
Valle d'Aosta	258	12	270	944	783	1.727	2,4
Lombardia	35.363	481	35.844	128.551	114.909	243.460	4,2
Trentino Alto Adige	3.641	300	3.941	14.602	14.536	29.138	4,6
<i>Bolzano</i>	2.530	249	2.779	10.222	10.279	20.501	6,0
<i>Trento</i>	1.111	51	1.162	4.380	4.257	8.637	2,9
Veneto	25.019	400	25.419	91.226	88.672	179.898	5,9
Friuli Venezia Giulia	5.095	65	5.160	20.294	20.885	41.179	4,5
Liguria	1.296	46	1.342	4.810	3.680	8.490	0,9
Emilia Romagna	19.311	355	19.666	69.462	58.095	127.557	5,2
Toscana	8.022	156	8.178	32.033	23.894	55.927	2,9
Umbria	2.576	36	2.612	10.909	8.032	18.941	3,4
Marche	4.041	83	4.124	15.743	12.510	28.253	3,4
Lazio	8.827	247	9.074	31.321	23.381	54.702	1,9
Abruzzo	3.021	111	3.132	12.893	10.166	23.059	2,8
Molise	557	71	628	2.611	1.908	4.519	2,5
Campania	6.194	391	6.585	27.656	18.272	45.928	1,2
Puglia	8.489	408	8.897	36.856	28.107	64.963	2,7
Basilicata	902	111	1.013	4.083	3.111	7.194	2,2
Calabria	2.801	72	2.873	12.464	9.394	21.858	2,2
Sicilia	6.780	196	6.976	28.747	22.310	51.057	1,5
Sardegna	5.455	243	5.698	22.345	17.771	40.116	4,4
ITALIA	158.442	3.965	162.407	609.392	514.456	1.123.848	3,2
Nord	100.777	1.840	102.617	371.731	335.600	707.331	4,2
Centro	23.466	522	23.988	90.006	67.817	157.823	2,5
Mezzogiorno	34.199	1.603	35.802	147.655	111.039	258.694	2,0

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Comprese quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Compresi quelli ricavati da ampliamenti di abitazioni preesistenti.

(d) Calcolato sulla base dei Comuni presenti (anche se negativi) nell'indagine.

Tavola 15.3 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, per struttura portante e regione - Anno 2000 (a)
(volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI REGIONI	Pietra e mattoni		Cemento armato				Acciaio		Altra	
	Numero	Volume	In sito		Prefabbricato e Precompresso		Numero	Volume	Numero	Volume
			Numero	Volume	Numero	Volume				
1996	12.939	16.786.019	19.897	45.487.871	651	1.145.570	8	5.235	1.853	2.521.069
1997	11.818	15.387.875	18.047	41.420.099	584	1.215.612	10	11.070	1.753	2.501.857
1998	10.540	14.680.634	15.571	37.409.720	639	1.285.750	14	55.866	1.691	2.836.501
1999	10.226	14.801.208	17.061	43.097.191	583	1.177.406	17	26.046	1.818	2.978.049
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	274	343.095	1.716	4.282.213	8	8.256	1	660	82	138.099
Valle d'Aosta	14	21.225	73	89.870	1	1.300	-	-	1	522
Lombardia	1.144	1.615.786	4.164	11.946.388	35	70.326	4	7.929	293	584.779
Trentino Alto Adige	225	380.706	468	996.950	4	27.607	1	3.022	169	275.472
<i>Bolzano</i>	<i>198</i>	<i>326.180</i>	<i>305</i>	<i>619.814</i>	<i>4</i>	<i>27.607</i>	<i>1</i>	<i>3.022</i>	<i>153</i>	<i>238.477</i>
<i>Trento</i>	<i>27</i>	<i>54.526</i>	<i>163</i>	<i>377.136</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>16</i>	<i>36.995</i>
Veneto	2.342	3.700.844	2.441	6.444.165	43	128.948	2	1.168	227	496.159
Friuli Venezia Giulia	166	203.490	907	1.712.648	37	27.590	-	-	91	106.725
Liguria	40	27.563	365	427.072	4	1.624	2	547	12	6.744
Emilia Romagna	1.672	3.220.333	1.357	4.380.317	6	12.908	-	-	98	262.971
Toscana	335	416.900	839	2.193.516	16	45.193	1	654	151	238.345
Umbria	130	122.492	451	995.698	6	4.696	1	583	88	81.943
Marche	26	47.266	614	1.655.583	6	5.811	-	-	14	23.223
Lazio	253	231.170	1.799	3.203.904	29	49.300	3	4.676	165	184.300
Abruzzo	119	124.276	570	1.165.651	1	1.204	-	-	26	23.351
Molise	31	25.288	202	301.989	2	1.126	-	-	4	1.592
Campania	79	82.942	1.200	2.902.840	5	7.796	-	-	103	227.539
Puglia	407	279.564	1.674	3.389.063	27	44.716	2	1.367	99	258.613
Basilicata	25	17.041	210	388.274	4	6.634	-	-	16	52.496
Calabria	43	40.358	731	1.331.123	-	-	-	-	28	31.141
Sicilia	123	68.787	2.062	3.049.786	33	35.668	3	927	78	76.831
Sardegna	994	793.807	535	747.961	13	13.791	2	911	198	170.671
ITALIA	8.442	11.762.933	22.378	51.605.011	280	494.494	22	22.444	1.943	3.241.516
Nord	5.877	9.513.042	11.491	30.279.623	138	278.559	10	13.326	973	1.871.471
Centro	744	817.828	3.703	8.048.701	57	105.000	5	5.913	418	527.811
Mezzogiorno	1.821	1.432.063	7.184	13.276.687	85	110.935	7	3.205	552	842.234

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, il numero delle abitazioni, secondo la figura del concessionario - Anno 2000 (a) (volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI CONCESSIONARI	Fabbricati									
	Con 1 abitazione		Con 2 abitazioni		3-15 abitazioni		16-30 abitazioni		Oltre 30 abitazioni	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
1996	17.733	13.340.506	6.834	8.508.389	9.365	26.549.820	1.059	9.659.545	357	7.887.504
1997	16.001	12.023.908	6.051	7.524.685	8.784	24.645.622	1.044	9.208.234	332	7.134.064
1998	13.392	10.191.756	5.329	6.666.811	8.380	23.514.697	1.046	9.316.196	308	6.579.011
1999	13.001	9.865.500	5.670	6.937.187	9.516	26.525.452	1.105	9.602.762	413	9.148.999
2000 - SECONDO LA FIGURA DEL CONCESSIONARIO										
Stato	-	-	1	1.440	-	-	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-	-	-	1	13.670	-	-
Provincia	-	-	-	-	1	1.210	-	-	-	-
Comune	4	2.963	1	1.381	7	16.962	2	13.044	-	-
IACP (b)	-	-	-	-	61	207.652	23	176.977	12	227.338
Altro ente pubblico	2	1.604	1	1.827	8	22.313	-	-	-	-
Impresa di costruzione	760	522.108	834	971.977	3.733	10.566.057	486	4.272.344	134	2.439.016
Impresa immobiliare, bancaria, assicurativa	395	299.937	445	524.501	2.204	6.523.881	369	3.067.703	140	2.652.758
Altra impresa	240	198.994	113	139.997	244	674.627	43	371.024	22	415.110
Coop. edil. di abitazione	44	32.612	95	113.592	524	2.003.489	173	1.573.419	45	978.096
Altro soggetto	13.283	9.984.235	4.417	5.562.727	3.924	9.647.386	216	1.816.466	58	1.085.961
Totale	14.728	11.042.453	5.907	7.317.442	10.706	29.663.577	1.313	11.304.647	411	7.798.279

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Compresi per le province di Bolzano e Trento IPEAA e ITEA.

Tavola 15.5 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione, per superficie utile abitabile e regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Superficie utile abitabile - m ²				Totale	Superficie media per abitazione
	fino a 95	da 95 a 110	da 111 a 130	Oltre 130		
1996	87.922	18.045	11.292	12.709	129.968	88,7
1997	83.944	16.657	10.109	11.144	121.854	87,2
1998	81.374	14.950	8.836	10.126	115.286	85,7
1999	94.103	15.556	9.562	10.228	129.449	84,2
2000 - PER REGIONE						
Piemonte	7.181	1.037	535	629	9.382	83,7
Valle d'Aosta	176	16	24	10	226	76,8
Lombardia	26.448	2.856	1.360	1.079	31.743	74,9
Trentino Alto Adige	2.056	651	138	212	3.057	81,5
<i>Bolzano</i>	<i>1.362</i>	<i>552</i>	<i>67</i>	<i>149</i>	<i>2.130</i>	<i>82,1</i>
<i>Trento</i>	<i>694</i>	<i>99</i>	<i>71</i>	<i>63</i>	<i>927</i>	<i>80,1</i>
Veneto	17.540	1.947	1.352	2.069	22.908	81,3
Friuli Venezia Giulia	3.327	407	394	458	4.586	84,0
Liguria	861	128	60	75	1.124	78,9
Emilia Romagna	14.714	1.407	920	939	17.980	76,1
Toscana	5.979	669	401	349	7.398	76,4
Umbria	1.445	372	252	204	2.273	90,4
Marche	2.925	524	179	179	3.807	80,7
Lazio	6.805	600	421	467	8.293	75,1
Abruzzo	1.709	322	237	258	2.526	88,8
Molise	275	94	67	70	506	97,9
Campania	2.990	1.290	666	561	5.507	98,3
Puglia	4.438	1.329	974	654	7.395	93,5
Basilicata	482	132	70	109	793	97,8
Calabria	1.323	441	337	374	2.475	100,0
Sicilia	2.900	1.448	974	709	6.031	97,2
Sardegna	3.180	433	440	362	4.415	79,8
ITALIA	106.754	16.103	9.801	9.767	142.425	81,5
Nord	72.303	8.449	4.783	5.471	91.006	78,3
Centro	17.154	2.165	1.253	1.199	21.771	78,1
Mezzogiorno	17.297	5.489	3.765	3.097	29.648	93,4

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Numero di stanze				Totale	Numero medio di stanze per abitazione
	1	2	3-4	5 e oltre		
1996	2.179	16.120	67.734	43.935	129.968	4,0
1997	1.974	17.250	63.881	38.749	121.854	3,9
1998	2.199	17.034	60.089	35.964	115.286	3,9
1999	2.887	19.878	69.767	36.917	129.449	3,9
2000 - PER REGIONE						
Piemonte	123	1082	6.193	1.984	9.382	3,8
Valle d'Aosta	11	44	118	53	226	3,5
Lombardia	1078	5888	17.718	7.059	31.743	3,6
Trentino Alto Adige	114	589	1.419	935	3.057	3,7
<i>Bolzano</i>	<i>96</i>	<i>417</i>	<i>931</i>	<i>686</i>	<i>2.130</i>	<i>3,7</i>
<i>Trento</i>	<i>18</i>	<i>172</i>	<i>488</i>	<i>249</i>	<i>927</i>	<i>3,7</i>
Veneto	543	4846	12.093	5.426	22.908	3,6
Friuli Venezia Giulia	83	830	2.154	1.519	4.586	3,9
Liguria	47	275	585	217	1.124	3,5
Emilia Romagna	697	3424	10.192	3.667	17.980	3,5
Toscana	163	965	4.141	2.129	7.398	3,9
Umbria	9	258	1.035	971	2.273	4,3
Marche	81	522	2.087	1.117	3.807	3,8
Lazio	402	1809	4.276	1.806	8.293	3,5
Abruzzo	29	294	1.215	988	2.526	4,1
Molise	15	43	189	259	506	4,3
Campania	17	271	2.839	2.380	5.507	4,3
Puglia	28	468	3.926	2.973	7.395	4,2
Basilicata	17	61	400	315	793	4,1
Calabria	43	94	1.245	1.093	2.475	4,4
Sicilia	84	475	2.874	2.598	6.031	4,2
Sardegna	61	663	2.215	1.476	4.415	3,9
ITALIA	3.645	22.901	76.914	38.965	142.425	3,8
Nord	2.696	16.978	50.472	20.860	91.006	3,6
Centro	655	3.554	11.539	6.023	21.771	3,7
Mezzogiorno	294	2.369	14.903	12.082	29.648	4,2

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.7 - Fabbricati residenziali e abitazioni di nuova costruzione per caratteristiche dell'impianto termico e per regione - Anno 2000 (a)

ANNI REGIONI	Natura						Localizzazione			
	Riscaldamento		Condizionamento		Riscald. e condiz.		Centralizzato		Autonomo	
	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni
1996	28.451	115.365	93	396	351	1.943	3.472	11.771	25.423	105.933
1997	26.615	109.275	72	290	380	2.457	3.148	12.753	23.919	99.269
1998	23.905	104.732	83	342	398	2.197	2.750	10.453	21.636	96.818
1999	25.025	117.225	110	703	557	2.975	2.824	12.490	22.868	108.413
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	1.976	8.902	2	3	17	108	229	784	1.766	8.229
Valle d'Aosta	88	222	-	-	-	-	31	54	57	168
Lombardia	5.474	31.011	7	47	100	416	380	2.203	5.201	29.271
Trentino Alto Adige	857	3.026	1	9	2	8	456	1.518	404	1.525
<i>Bolzano</i>	<i>653</i>	<i>2.104</i>	<i>1</i>	<i>9</i>	<i>2</i>	<i>8</i>	<i>416</i>	<i>1.403</i>	<i>240</i>	<i>718</i>
<i>Trento</i>	<i>204</i>	<i>922</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>40</i>	<i>115</i>	<i>164</i>	<i>807</i>
Veneto	4.680	20.947	14	71	309	1.333	380	1.240	4.623	21.111
Friuli Venezia Giulia	1119	4.303	3	3	57	217	116	266	1.063	4.257
Liguria	405	1.023	1	1	7	83	44	74	369	1.033
Emilia Romagna	2.954	16.780	7	36	150	1.042	214	1.604	2.897	16.254
Toscana	1.282	7.186	2	11	27	106	101	610	1.210	6.693
Umbria	669	2.263	-	-	2	4	70	141	601	2.126
Marche	639	3.700	-	-	6	21	42	150	603	3.571
Lazio	2.068	7.733	7	10	28	247	207	501	1.896	7.489
Abruzzo	682	2.413	1	1	2	14	77	131	608	2.297
Molise	221	480	1	1	2	7	27	41	197	447
Campania	1.188	4.976	3	7	19	60	193	732	1.017	4.311
Puglia	1.413	5.960	7	9	19	284	154	628	1.285	5.625
Basilicata	214	725	-	-	7	22	34	104	187	643
Calabria	456	1.570	1	1	4	7	89	275	372	1.303
Sicilia	962	3.513	15	36	63	150	230	673	810	3.026
Sardegna	612	1.652	67	431	91	323	124	292	646	2.114
ITALIA	27.959	128.385	139	677	912	4.452	3.198	12.021	25.812	121.493
Nord	17.553	86.214	35	170	642	3.207	1.850	7.743	16.380	81.848
Centro	4.658	20.882	9	21	63	378	420	1.402	4.310	19.879
Mezzogiorno	5.748	21.289	95	486	207	867	928	2.876	5.122	19.766

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.8 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2000 (a)
(volume in metri cubi)

ANNI REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e esercizi alberghieri		Trasporti e comunicazioni Credito e assicurazioni		Altre destinazioni	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
1996	10.097	12.322.791	5.294	52.380.423	1.335	10.259.420	140	928.801	4.018	5.538.920
1997	8.764	11.048.168	3.892	38.811.457	1.094	7.207.903	118	740.759	3.858	6.078.928
1998	7.264	10.075.400	3.916	41.706.069	1.192	9.161.204	115	1.185.062	4.126	5.316.073
1999	7.367	10.211.761	4.441	52.633.236	1.221	9.698.460	117	1.657.903	3.943	7.414.163
2000 - PER REGIONE										
Piemonte	398	896.529	391	4.269.672	75	1.086.109	10	58.041	418	561.046
Valle d'Aosta	12	11.510	9	30.889	11	12.028	-	-	27	53.993
Lombardia	406	2.472.188	986	13.553.851	156	1.614.220	26	621.175	962	1.486.472
Trentino Alto Adige	229	316.610	142	1.145.456	67	453.054	7	23.530	171	540.415
<i>Bolzano</i>	<i>186</i>	<i>242.614</i>	<i>87</i>	<i>755.758</i>	<i>46</i>	<i>311.520</i>	<i>3</i>	<i>17.879</i>	<i>100</i>	<i>425.152</i>
<i>Trento</i>	<i>43</i>	<i>73.996</i>	<i>55</i>	<i>389.698</i>	<i>21</i>	<i>141.534</i>	<i>4</i>	<i>5.651</i>	<i>71</i>	<i>115.263</i>
Veneto	974	1.815.806	789	12.173.028	152	1.972.771	7	76.723	339	1.271.504
Friuli Venezia Giulia	118	188.494	156	2.867.354	43	1.045.641	7	58.575	112	249.597
Liguria	118	64.403	21	292.913	19	285.304	6	41.104	66	43.367
Emilia Romagna	582	1.107.636	523	7.247.189	132	1.306.165	18	313.956	202	1.002.239
Toscana	286	268.082	321	3.394.724	118	822.532	8	77.918	118	307.273
Umbria	133	131.049	96	853.924	19	59.464	1	15.690	53	33.440
Marche	107	108.940	191	2.463.875	37	176.576	5	29.752	74	258.043
Lazio	479	401.570	139	1.312.309	59	200.358	8	32.171	91	317.704
Abruzzo	131	126.516	120	1.781.144	51	420.973	3	807	63	241.290
Molise	155	179.132	41	929.201	18	52.777	1	1.800	25	9.939
Campania	652	633.304	207	2.716.368	86	392.478	2	3.358	172	409.672
Puglia	336	437.465	288	2.674.552	145	918.512	10	82.988	157	306.921
Basilicata	289	353.721	61	422.933	29	218.272	-	-	54	178.786
Calabria	132	198.954	107	766.488	32	65.254	3	104.808	177	223.261
Sicilia	650	648.024	267	2.076.115	122	345.327	-	-	187	173.185
Sardegna	816	616.700	171	1.111.129	70	286.978	7	9.625	118	150.428
ITALIA	7.003	10.976.633	5.026	62.083.114	1.441	11.734.793	129	1.552.021	3.586	7.818.575
Nord	2.837	6.873.176	3.017	41.580.352	655	7.775.292	81	1.193.104	2.297	5.208.633
Centro	1.005	909.641	747	8.024.832	233	1.258.930	22	155.531	336	916.460
Mezzogiorno	3.161	3.193.816	1.262	12.477.930	553	2.700.571	26	203.386	953	1.693.482

Fonte: Attività edilizia (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 15.9 - Lavori iniziati per settore di intervento e per regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

REGIONI	Edilizia			Genio Civile					Totale
	Residenziale	Non Residenziale	Totale Edilizia	Infrastrutture di trasporto ed elettriche	Condotte, linee di comunicazione industriale	Opere complesse sul sito civile	Altre opere di ingegneria	Totale genio civile	
Piemonte	29.162	170.786	199.948	347.382	165.033	127.784	33.852	674.051	873.999
Valle d'Aosta	-	16.390	16.390	29.505	12.014	8.681	2.366	52.566	68.955
Lombardia	40.488	382.530	423.018	1.500.833	352.515	27.914	73.387	1.954.648	2.377.666
Trentino-A. Adige	61.946	394.496	456.442	328.337	94.354	28.081	46.889	497.661	954.103
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>48.941</i>	<i>240.445</i>	<i>289.386</i>	<i>233.542</i>	<i>64.217</i>	<i>17.216</i>	<i>29.881</i>	<i>344.856</i>	<i>634.241</i>
<i>Trento</i>	<i>13.005</i>	<i>154.051</i>	<i>167.056</i>	<i>94.795</i>	<i>30.137</i>	<i>10.865</i>	<i>17.008</i>	<i>152.806</i>	<i>319.862</i>
Veneto	28.920	181.215	210.134	217.825	231.579	24.223	40.315	513.942	724.077
Friuli-V. Giulia	6.562	12.237	18.799	21.515	30.463	1.149	4.481	57.607	76.407
Liguria	13.596	108.422	122.018	109.038	54.932	234.473	14.747	413.191	535.209
Emilia-Romagna	34.347	328.283	362.631	3.844.439	165.495	41.983	41.764	4.093.682	4.456.313
Toscana	20.580	214.916	235.496	127.947	121.918	5.568	26.223	281.656	517.152
Umbria	21.988	13.018	35.006	14.315	33.627	48.780	3.798	100.521	135.527
Marche	9.869	64.312	74.181	62.595	56.300	2.462	11.101	132.458	206.639
Lazio	10.494	117.864	128.358	108.934	172.761	18.872	13.272	313.840	442.198
Abruzzo	4.229	24.658	28.888	41.270	46.426	17.299	5.526	110.522	139.409
Molise	1.574	25.103	26.677	10.748	26.388	-	9.654	46.790	73.467
Campania	24.532	179.421	203.953	166.717	173.193	16.285	30.117	386.312	590.264
Puglia	20.744	126.681	147.426	95.227	239.235	89.816	70.749	495.028	642.453
Basilicata	5.174	29.669	34.843	25.597	36.267	97	4.951	66.912	101.755
Calabria	7.696	60.166	67.862	69.810	87.320	29.182	34.739	221.051	288.913
Sicilia	21.902	202.217	224.120	123.086	234.252	37.073	45.115	439.526	663.645
Sardegna	9.506	51.716	61.223	51.921	150.255	56.027	20.314	278.518	339.740
ITALIA	373.310	2.704.101	3.077.411	7.297.041	2.484.328	815.751	533.361	11.130.481	14.207.892
Nord	215.022	1.594.358	1.809.380	6.398.874	1.106.385	494.288	257.802	8.257.349	10.066.729
Centro	62.932	410.110	473.042	313.791	384.607	75.683	54.394	828.474	1.301.516
Mezzogiorno	95.357	699.633	794.990	584.376	993.336	245.780	221.165	2.044.658	2.839.648

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Tavola 15.10 - Lavori eseguiti per settore di intervento e per regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

REGIONI	Edilizia			Genio Civile					Totale
	Residenziale	Non Residenziale	Totale Edilizia	Infrastrutture di trasporto ed elettriche	Condotte, linee di comunicazione industriale	Opere complesse sul sito civile	Altre opere di ingegneria	Totale genio civile	
Piemonte	23.924	208.201	232.125	245.766	164.836	147.271	42.624	600.497	832.622
Valle d'Aosta	-	21.697	21.697	16.525	15.857	8.913	2.113	43.408	65.104
Lombardia	38.390	414.834	453.225	337.449	330.258	84.319	64.782	816.807	1.270.032
Trentino-A. Adige	24.931	239.368	264.299	181.540	103.951	22.345	45.953	353.789	618.088
<i>Bolzano-Bozen</i>	22.653	217.652	240.305	141.242	92.390	16.435	42.441	292.508	532.814
<i>Trento</i>	2.278	21.716	23.993	40.298	11.561	5.910	3.512	61.281	85.275
Veneto	34.023	207.687	241.709	159.536	216.100	26.120	30.875	432.632	674.341
Friuli-V. Giulia	12.855	36.106	48.961	43.008	34.409	1.149	4.525	83.091	132.052
Liguria	21.621	67.000	88.621	149.152	56.655	231.516	9.525	446.848	535.469
Emilia-Romagna	42.947	301.348	344.295	640.454	184.488	48.238	41.113	914.293	1.258.588
Toscana	13.367	152.414	165.781	357.614	134.047	17.732	18.774	528.167	693.948
Umbria	44.074	18.810	62.884	14.260	38.969	48.741	4.545	106.514	169.398
Marche	8.876	60.469	69.344	48.523	59.272	2.587	11.892	122.275	191.619
Lazio	10.508	309.505	320.013	256.358	181.903	18.908	12.608	469.777	789.790
Abruzzo	8.394	34.473	42.866	33.003	56.221	16.768	16.305	122.297	165.163
Molise	3.957	15.247	19.204	14.227	20.510	398	3.388	38.522	57.727
Campania	18.726	222.163	240.889	241.891	204.159	13.821	32.615	492.486	733.375
Puglia	11.521	88.630	100.152	74.699	241.017	90.205	29.331	435.252	535.403
Basilicata	12.989	48.454	61.443	50.079	38.788	839	8.189	97.894	159.337
Calabria	10.517	55.429	65.946	80.671	100.403	30.159	37.044	248.276	314.222
Sicilia	25.815	150.464	176.279	146.421	183.133	33.526	22.182	385.262	561.541
Sardegna	11.067	47.296	58.362	84.529	154.543	52.022	17.055	308.150	366.513
ITALIA	378.500	2.699.596	3.078.096	3.175.705	2.519.517	895.576	455.438	7.046.236	10.124.333
Nord	198.690	1.496.242	1.694.932	1.773.431	1.106.553	569.870	241.511	3.691.364	5.386.296
Centro	76.825	541.198	618.023	676.755	414.191	87.968	47.819	1.226.733	1.844.756
Mezzogiorno	102.985	662.157	765.142	725.519	998.773	237.738	166.108	2.128.139	2.893.281

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Capitolo 16

Commercio al dettaglio

Commercio al dettaglio

Tra le principali caratteristiche strutturali del comparto del commercio al dettaglio in Italia emerge la predominanza di imprese di piccolissime dimensioni, ovvero a carattere individuale o a conduzione familiare.

Per quanto riguarda gli schemi organizzativi, anche per il 2001 è proseguita la tendenza ad una differenziazione degli stessi.

In particolare, da un lato si è verificata una crescita del numero di imprese specializzate, di dimensione prevalentemente medio-piccola; dall'altro si è avviato un processo di concentrazione dell'offerta despecializzata. Tuttavia, mentre nel caso delle imprese despecializzate a prevalenza alimentare si è verificata una diminuzione del numero di imprese, nel caso delle imprese despecializzate a prevalenza non alimentare è diminuito il numero degli addetti. Pertanto nel primo caso si potrebbe parlare di una riorganizzazione del comparto della grande distribuzione alimentare, mentre nel secondo caso si rileva una vera e propria diminuzione della corrispondente attività di vendita.

Anche per il 2001 il comparto commerciale italiano e, più in generale, la struttura dei punti di vendita (**Tavola 16.1**) non ha mostrato sostanziali mutamenti, confermando la tendenza, già manifestatasi negli anni precedenti. In particolare, a fronte di un incremento medio complessivo dell'1,3 % relativo al numero di esercizi commerciali, emerge la contrapposizione tra il Nord, strutturalmente stabile, ed il Mezzogiorno, che ha continuato nella sua ripresa facendo registrare un incremento del 3% del numero di esercizi commerciali.

Nel complesso, dei 644.993 punti di vendita al dettaglio, il 39,3% è localizzato al Nord, il 20,4% al Centro ed il 40,3% nel Mezzogiorno, a testimonianza di una riduzione della concentrazione dell'offerta complessiva sul territorio nazionale. Con riferimento al numero di imprese commerciali al dettaglio, l'archivio delle imprese attive dell'Istat (ASIA) mostra come al 31 dicembre 2001 il comparto commerciale al dettaglio in sede fissa sia composto da oltre 575mila imprese, che occupano poco meno di 1,4 milioni di addetti (**Tavola 16.2**). Di queste 73.790 sono despecializzate e impiegano mediamente 5,3 addetti per impresa, mentre le rimanenti sono specializzate e impiegano mediamente 2 addetti per impresa, il che conferma il peso predominante degli esercizi di tipo tradizionale.

Dal punto di vista della densità delle imprese commerciali sul territorio si passa da circa 9 imprese per mille residenti nel caso delle imprese specializzate a 1,3 imprese per mille residenti nel caso delle imprese non specializzate a prevalenza non alimentare.

Infine va segnalata la sempre maggiore presenza nel panorama nazionale di gruppi esteri, ormai attivi in tutti i settori merceologici significativi. Ciò è causa di profonde modifiche nei sistemi distributivi, che sempre più spesso si aprono alla concorrenza internazionale, con tutte le opportunità e gli obblighi che ne derivano.

L'analisi della dinamica delle vendite al dettaglio per l'anno 2001 (**Figura 16.1** e **Tavola 16.4**) mostra segnali di ripresa rispetto al 2000. L'aumento del valore degli acquisti nel complesso, pari nella media al 2 %, è da attribuirsi sia alla buona performance della grande distribuzione sia ad una ripresa delle imprese di piccola superficie. Infatti, anche se la grande distribuzione ha mostrato nel corso dell'intero anno – ad eccezione del mese di settembre – una dinamica superiore alla media, registrando una crescita complessiva che supera il 4%, il 2001 si è caratterizzato per la ripresa delle vendite nelle piccole superfici, aumentate dell'1,4 % rispetto al 2000. Va tuttavia osservato che, se si tiene conto dell'andamento dei prezzi al consumo, la crescita misurata in termini reali risulta senz'altro inferiore a quella misurata in termini monetari.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Commercio Interno". In *Bollettino mensile di statistica*, Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT, *I consumi delle famiglie: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT, *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).

La grande distribuzione

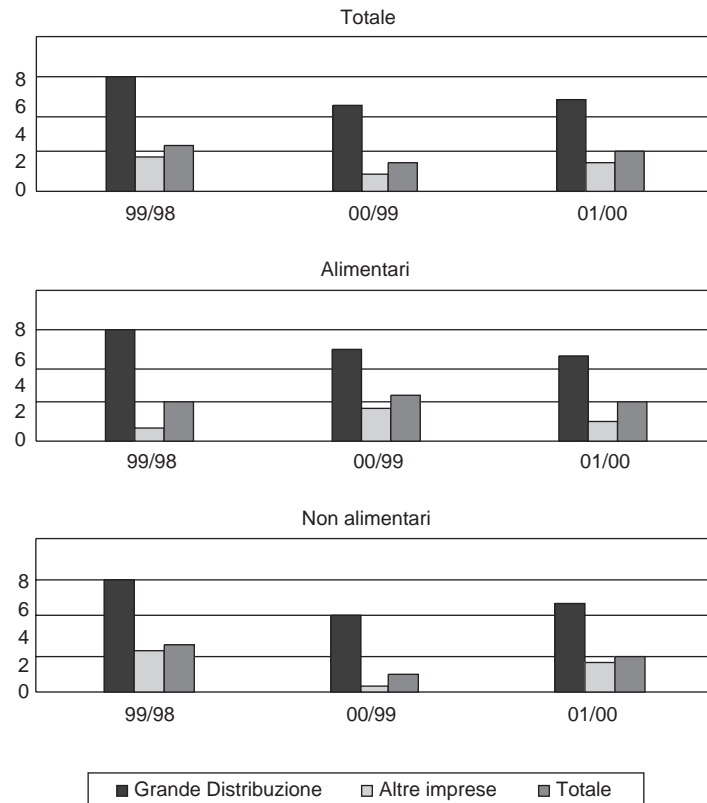
Anche nel 2001 la consistenza del numero dei punti di vendita della grande distribuzione ha fatto registrare un incremento in linea con il trend espansivo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni.

In particolare, come mostrato dai dati della [tavola 16.3](#) del presente capitolo, al 1° gennaio 2001 risultavano attivi 6.413 supermercati, 1.072 grandi magazzini e 349 ipermercati.

Nel 2001 la dinamica delle vendite della grande distribuzione è stata superiore alla media relativa all'intero comparto del commercio al dettaglio. Inoltre, come si può osservare dalle figure incluse nel presente capitolo, le variazioni tendenziali relative alle vendite nella grande distribuzione hanno mostrato, per il 2001, un lieve aumento rispetto all'anno precedente e comunque sono risultate superiori a quelle delle imprese tradizionali. Ciò è dovuto soprattutto alle già citate differenze negli schemi organizzativi che permettono alla grande distribuzione di affrontare in modo sempre più efficiente le esigenze del mercato. Tra i fattori che determinano la buona performance della grande distribuzione va senz'altro citata la modernizzazione delle politiche dell'offerta, sempre più attente alle esigenze ed ai gusti dei consumatori. Non trascurabili sono anche le politiche di prezzo, che per le imprese della grande distribuzione sono di più facile adozione ed applicabilità. Quanto detto è valido nel caso delle vendite sia di prodotti alimentari che di prodotti non alimentari, che nel 2001 sembrano aver superato la battuta d'arresto rilevata per l'anno precedente.

Figura 16.1

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
- ♦ ISTAT, *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).

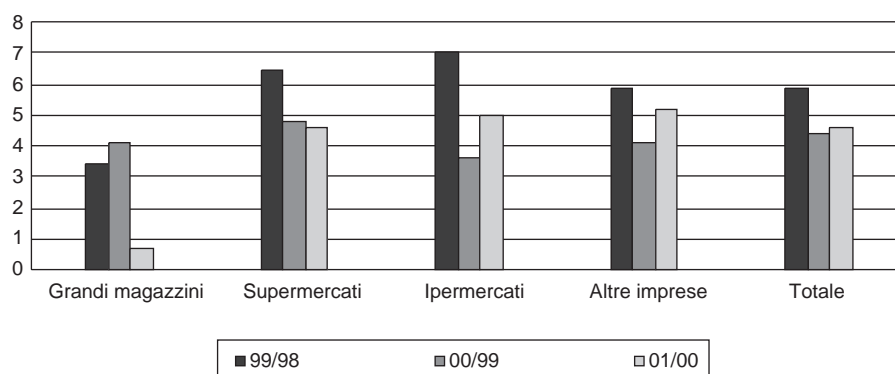
La figura 16.2 mette in evidenza come le tipologie della grande distribuzione influenzino in maniera diversa il totale delle vendite del settore. Tra le forme di vendita della grande distribuzione, quelle che hanno maggiormente contribuito ai risultati positivi rilevati nel 2001 sono le altre imprese specializzate di grande superficie le cui vendite sono aumentate del 5,2% rispetto al 2000, e gli ipermercati, per i quali l'incremento è stato del 5%.

Significativo è anche il risultato dei supermercati, che, con un aumento tendenziale del valore delle vendite al dettaglio del 4,8%, confermano la tendenza ad una costante crescita.

I grandi magazzini, infine, rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione che ha fatto rilevare la dinamica delle vendite meno favorevole con un aumento dello 0,7 %, ben al di sotto della media del comparto.

Figura 16.2

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



Nella figura 16.3, la dinamica delle vendite delle varie tipologie della grande distribuzione viene analizzata sotto una chiave di lettura diversa. Le suddette tipologie sono infatti classificate secondo la prevalenza merceologica dei beni venduti effettuando poi un confronto con il totale delle vendite relativo al corrispondente gruppo merceologico.

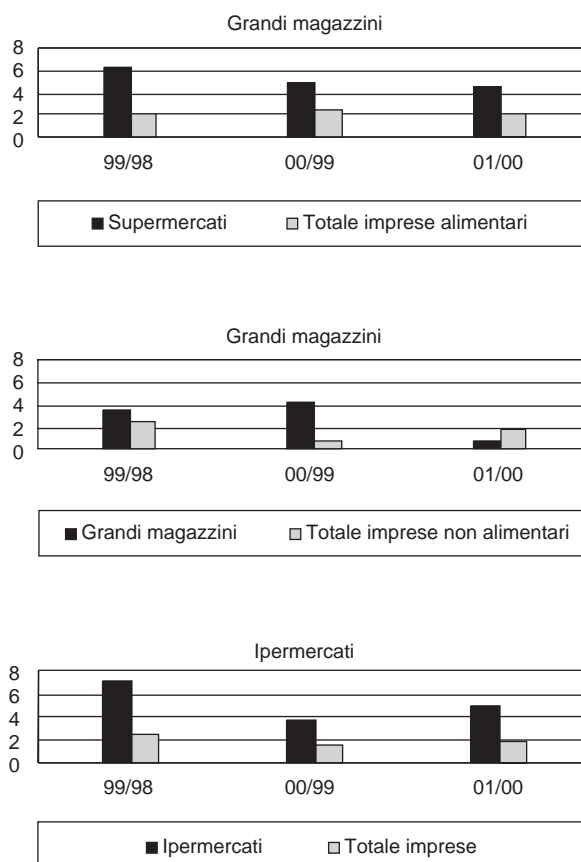
Per quanto riguarda l'andamento delle vendite realizzate nei supermercati, nel 2000 queste sono state caratterizzate da un incremento decrescente rispetto al 1999 (4,8% contro il 6,4% del 1999). Le vendite complessive di prodotti alimentari hanno invece segnato una battuta d'arresto, riportandosi sui livelli del 1999.

Il confronto fra le altre imprese non alimentari e i grandi magazzini (la forma distributiva non food più tradizionale e radicata, che ha attraversato fino al 1996 un periodo di crisi a causa dell'evoluzione del mercato) mostra come questi abbiano segnato una battuta d'arresto rispetto al periodo di ripresa – iniziato nel 1998 - con un aumento tendenziale dello 0,7%, al di sotto della media del totale delle imprese non alimentari, che hanno registrato un aumento dell'1,8%.

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita di dimensioni maggiori della grande distribuzione, sia in termini di addetti che di superficie di vendita, sono in ripresa rispetto allo scorso anno, con un incremento tendenziale delle vendite del 3,6% (nel 1999 l'aumento era stato del 7%).

Figura 16.3

Valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati, dei grandi magazzini e degli ipermercati - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



La dinamica delle vendite per dimensione d'impresa

L'andamento delle vendite per dimensione delle imprese (Figura 16.4 e Tavola 16.2) mostra come, in generale, al crescere della dimensione migliori la performance aziendale, confermando una tendenza già consolidatasi negli anni precedenti. E' infatti evidente la differenza tra le imprese che non superano i cinque addetti e quelle che ne hanno almeno venti: se per le prime l'incremento medio tendenziale del valore delle vendite è stato pari a 1,3% per le altre la crescita è stata significativamente superiore (5,3%).

Per quanto riguarda le imprese con un numero di addetti che va da 6 a 19 nel 2001 si è verificata una battuta d'arresto confermando il trend decrescente degli anni precedenti. Infine le imprese con 1 o 2 addetti, rappresentate essenzialmente da ditte individuali o a conduzione familiare, hanno mostrato segnali di ripresa rispetto allo scorso anno.

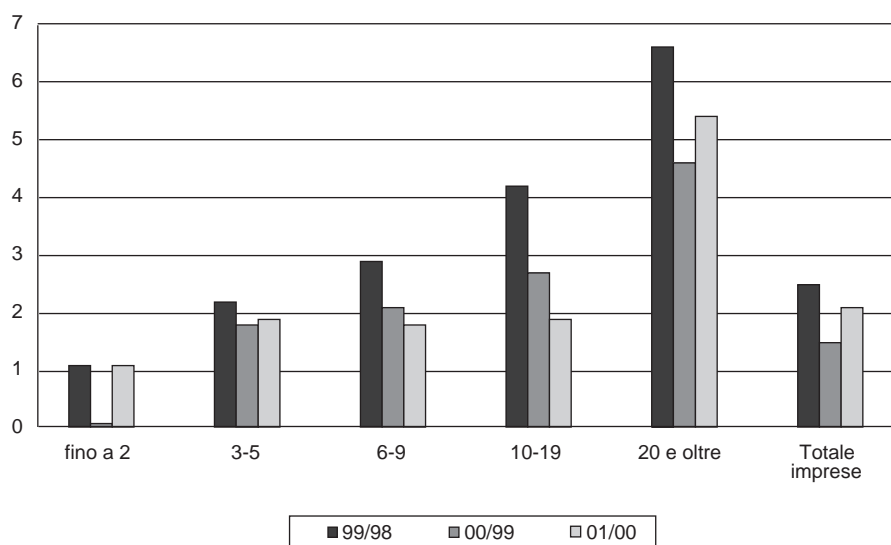
La dinamica delle vendite per area geografica

L'andamento complessivo delle vendite al dettaglio è la sintesi delle diverse dinamiche osservate a livello territoriale, espressione a loro volta di modelli di offerta e propensioni al consumo estremamente differenziati.

L'Istat, per mettere in evidenza il ruolo giocato dalla localizzazione territoriale come variabile altamente discriminante, ha elaborato delle serie disaggregate per ripartizioni geografiche e riferite al complesso del comparto

Figura 16.4

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classi di addetti - Base 1995=100 (variazioni percentuali)

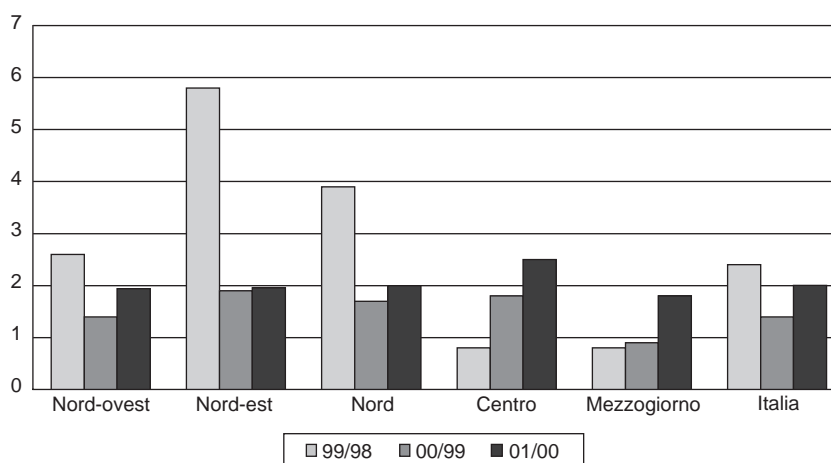


distributivo al dettaglio. La [figura 16.5](#) mette in evidenza come nel 2001 la maggiore crescita tendenziale ha interessato il Centro (2,4%) che risulta essere l'unica ripartizione che ha fatto rilevare una dinamica superiore alla media nazionale (2%). Per le altre ripartizioni, invece, le variazioni tendenziali rilevate sono state di poco inferiori alla media nazionale.

La chiave interpretativa delle differenze fra ripartizioni non risiede solamente fra i diversi livelli medi di spesa, ma potrebbe essere ricondotta a differenze di natura strutturale tra le varie ripartizioni, soprattutto per quanto attiene allo sviluppo di grandi superfici non specializzate del comparto alimentare. In particolare nel Mezzogiorno tali differenze coincidono con un processo di modernizzazione della rete commerciale, fortemente animato dalla penetrazione nel mercato di forme di distribuzione moderna, soprattutto alimentare.

Figura 16.5

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per area geografica - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



Confronti con i Paesi Ue

Da alcuni anni la maggior parte degli stati aderenti all'Unione Europea è in grado di calcolare e fornire all'Eurostat gli indici del fatturato per le imprese commerciali al dettaglio, consentendo la raccolta e la diffusione di informazioni sintetiche e tempestive sulla dinamica del comparto distributivo europeo. In tale ottica l'entrata in vigore del Regolamento sulle Statistiche Congiunturali rappresenta un ulteriore stimolo verso una sempre maggiore uniformità delle classificazioni e delle definizioni utilizzate dai singoli stati per produrre i rispettivi indicatori a breve termine.

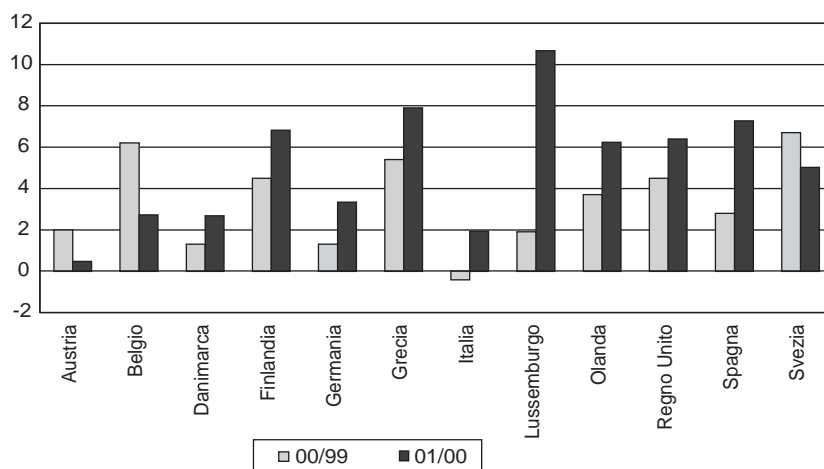
Nella figura 16.6 – con riferimento ai 12 stati in grado di fornire i dati entro le scadenze richieste – sono riportati gli indici di fatturato per il totale dei prodotti delle imprese commerciali al dettaglio espressi a prezzi costanti e opportunamente corretti in modo da eliminare l'influenza del diverso numero di giorni lavorativi di ciascun mese di uno stesso anno.

Come appare dal grafico 16.6, nel 2001 la dinamica delle vendite al dettaglio è risultata complessivamente positiva in tutti i Paesi considerati, fatta eccezione per l'Austria, il Belgio e la Svezia, nei quali si è rilevata una battuta d'arresto rispetto al 2000.

Per quanto riguarda l'Italia, si è verificata una decisa ripresa rispetto allo scorso anno, in cui era stata registrata una lieve flessione delle vendite rispetto all'anno precedente

Figura 16.6

Valore delle vendite a prezzi costanti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per alcuni Paesi dell'Unione europea - Base 1995=100 (variazioni percentuali)



Le aspettative degli operatori

La rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio si ripropone, tra l'altro, di valutare le aspettative degli operatori circa l'andamento delle vendite e della domanda di beni di consumo nel trimestre successivo al mese di rilevazione. Le informazioni relative alle suddette opinioni sono disponibili a partire dal 1999.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite (Fig. 16.7) le aspettative della maggioranza degli operatori (61,2%) sono in favore della stazionarietà. La quota delle attese di aumento delle vendite è stata pari, in media, al 16,5%, mentre il rimanente 22,3% ritiene probabile una diminuzione. Come già avvenuto nel 2000, nel corso dell'anno si è verificata una tendenza al peggioramento delle aspettative.

Per quanto riguarda le opinioni degli operatori sull'andamento dei consumi (Figura 16.8) queste sono mediamente molto simili alle aspettative sulle vendite durante il corso dell'intero anno 2001. In particolare, a fronte di una quota di opinioni di stazionarietà pari al 63% - dunque superiore alla analoga quota relativa alle vendite - le opinioni di aumento hanno un peso più basso rispetto al caso delle vendite (14,4%), mentre le opinioni di diminuzione hanno un peso quasi equivalente (22,6%).

Come già osservato per il 2000, in generale, la predominanza di attese di peggioramento rispetto a quelle di miglioramento sia delle vendite sia dei consumi può essere interpretata come un sintomo di incertezza da parte degli operatori circa l'andamento che, nel breve periodo, avrebbe caratterizzato la loro attività. A tale proposito va tuttavia osservato come le opinioni degli operatori della grande distribuzione siano meno pessimistiche, coerentemente con le dinamiche reali delle vendite registratesi nel 2001.

Figura 16.7

Opinioni degli operatori del commercio al dettaglio sull'andamento delle vendite nei trimestri del 2001

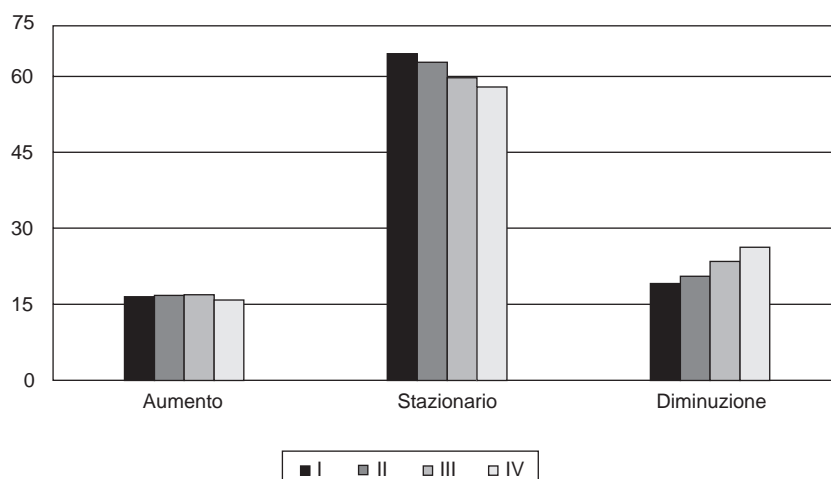


Figura 16.8

Opinioni degli operatori del commercio al dettaglio sull'andamento dei consumi nei trimestri del 2001

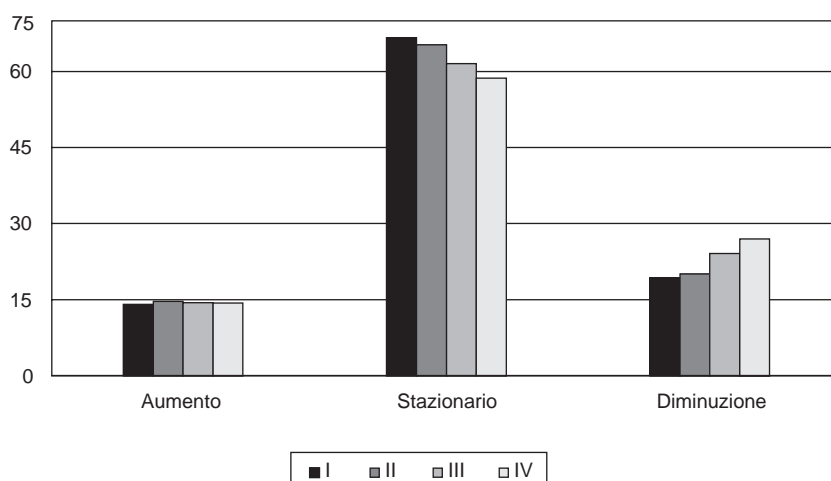


Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 1998-2001

REGIONI	Valori assoluti e percentuali				Variazioni percentuali		
	1998	1999	2000	2001	1999/98	2000/99	2001/00
Piemonte	44.037 7,1	43.952 7,0	44.712 7,0	45.138 7,0	-0,2	1,7	1,0
Valle d'Aosta	1.637 0,3	1.673 0,3	1.746 0,3	1.789 0,3	2,2	4,4	2,5
Lombardia	78.639 12,6	77.740 12,5	77.306 12,1	76.528 11,9	-1,1	-0,6	-1,0
Trentino-Alto Adige	8.017 1,3	7.974 1,3	8.054 1,3	8.147 1,3	-0,5	1,0	1,2
Veneto	43.021 6,9	42.694 6,8	42.967 6,8	43.116 6,7	-0,8	0,6	0,3
Friuli-Venezia Giulia	12.045 1,9	11.905 1,9	11.764 1,8	11.724 1,8	-1,2	-1,2	-0,3
Liguria	22.763 3,7	22.756 3,6	23.213 3,6	23.464 3,6	0,0	2,0	1,1
Emilia-Romagna	43.723 7,0	43.482 7,0	43.534 6,8	43.429 6,7	-0,6	0,1	-0,2
Toscana	44.495 7,1	44.768 7,2	45.671 7,2	45.908 7,1	0,6	2,0	0,5
Umbria	10.484 1,7	10.398 1,7	10.529 1,7	10.612 1,6	-0,8	1,3	0,8
Marche	17.228 2,8	17.176 2,8	17.499 2,7	17.615 2,7	-0,3	1,9	0,7
Lazio	56.111 9,0	55.848 9,0	57.286 9,0	57.621 8,9	-0,5	2,6	0,6
Abruzzo	15.388 2,5	15.273 2,4	15.516 2,4	15.725 2,4	-0,7	1,6	1,3
Molise	3.965 0,6	3.967 0,6	4.078 0,6	4.162 0,6	0,1	2,8	2,1
Campania	69.076 11,1	71.555 11,5	75.898 11,9	78.467 12,2	3,6	6,1	3,4
Puglia	45.195 7,2	45.275 7,3	46.539 7,3	48.131 7,5	0,2	2,8	3,4
Basilicata	7.370 1,2	7.598 1,2	7.824 1,2	8.011 1,2	3,1	3,0	2,4
Calabria	24.652 4,0	24.799 4,0	25.600 4,0	26.791 4,2	0,6	3,2	4,7
Sicilia	55.042 8,8	54.500 8,7	55.662 8,7	56.905 8,8	-1,0	2,1	2,2
Sardegna	20.568 3,3	20.651 3,3	21.148 3,3	21.710 3,4	0,4	2,4	2,7
ITALIA	623.456 100,0	623.984 100,0	636.546 100,0	644.993 100,0	0,1	2,0	1,3
Nord	253.882 40,7	252.176 40,4	253.296 39,8	253.335 39,3	-0,7	0,4	0,0
Centro	128.318 20,6	128.190 20,5	130.985 20,6	131.756 20,4	-0,1	2,2	0,6
Mezzogiorno	241.256 38,7	243.618 39,0	252.265 39,6	259.902 40,3	1,0	3,5	3,0

Fonte: Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 1° gennaio 2000

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Imprese per 1.000 abitanti	Numero	Addetti per impresa
Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)	71.137	1,26	355.406	5,0
Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)	2.653	0,05	34.347	12,9
Imprese specializzate	501.345	8,90	1.005.473	2,0
Alimentari e bevande	95.704	1,70	161.002	1,7
Prodotti farmaceutici	18.226	0,32	59.712	3,3
Abbigliamento e pellicceria	103.541	1,84	208.688	2,0
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	21.594	0,38	48.646	2,3
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	31.972	0,57	80.428	2,5
Elettrodomestici	9.255	0,16	26.360	2,8
Radio, tv, registratori e dotazioni per l'informatica	10.857	0,19	28.788	2,7
Foto-ottica e pellicole	10.969	0,19	23.750	2,2
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	18.560	0,33	31.734	1,7
Utensileria per la casa e ferramenta	34.823	0,62	81.746	2,3
Prodotti di profumeria e cura della persona	17.344	0,31	32.962	1,9
Cartoleria, libri, giornali e riviste	35.369	0,63	58.408	1,7
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	4.117	0,07	7.314	1,8
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	25.205	0,45	49.540	2,0
Altri prodotti	63.809	1,13	106.395	1,7
COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA	575.135	10,21	1.395.226	2,4

Fonte: Archivio statistico delle imprese attive (Asia) (E)
(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

Tavola 16.3 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2001

REGIONI RIPARTIZIONI	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	436	8.264	72	1.604	43	6.535
Valle d'Aosta	11	186	–	–	3	1.257
Lombardia	1.088	25.297	174	6.461	102	22.176
Liguria	152	3.540	29	743	5	815
Nord-ovest	1.687	37.287	275	8.808	153	30.783
Trentino-Alto Adige	169	3.056	24	347	2	97
Friuli-Venezia Giulia	226	3.937	22	927	5	699
Veneto	772	12.014	65	2.063	33	4.494
Emilia-Romagna	569	11.656	67	2.238	28	6.277
Nord-est	1.736	30.663	178	5.575	68	11.567
Toscana	417	10.087	72	1.729	30	4.481
Umbria	132	2.257	37	520	5	734
Marche	251	3.326	45	661	11	1.843
Lazio	500	10.227	151	3.351	37	4.605
Centro	1.300	25.897	305	6.261	83	11.663
Abruzzo	219	2.932	31	580	5	743
Molise	41	486	15	137	–	–
Campania	379	4.021	56	1.252	7	1.001
Puglia	305	3.232	20	451	13	3.107
Basilicata	52	631	5	73	1	145
Calabria	170	1.701	65	995	3	339
Sicilia	388	5.230	79	1.445	6	1.307
Sardegna	136	2.300	43	861	10	2.268
Mezzogiorno	1.690	20.533	314	5.794	45	8.910
ITALIA	6.413	114.380	1.072	26.438	349	62.923

Fonte: Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Tavola 16.4 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppi di prodotti. Base 1995=100 - Anni 1999-2001

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	1999	2000	2001	2000/99	2001/00
Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)	124,3	130,1	136,0	4,7	4,5
Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)	123,6	128,4	134,4	3,9	4,7
Imprese per gruppi di prodotti					
Alimentari e bevande	115,1	118,1	120,7	2,6	2,2
Prodotti farmaceutici	116,5	119,2	124,2	2,3	4,2
Abbigliamento e pellicceria	110,2	111,5	113,3	1,2	1,6
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	114,6	115,0	117,6	0,3	2,3
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	113,6	114,6	116,3	0,9	1,5
Elettrodomestici	113,3	114,3	116,4	0,9	1,8
Radio, tv, registratori e dotazioni per l'informatica	110,1	111,2	112,5	1,0	1,2
Foto-ottica e pellicole	110,5	111,2	113,2	0,6	1,8
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	104,1	104,3	106,3	0,2	1,9
Utensileria per la casa e ferramenta	109,3	110,1	111,8	0,7	1,5
Prodotti di profumeria e cura della persona	109,4	109,9	111,6	0,5	1,5
Cartoleria, libri, giornali e riviste	116,9	117,0	119,1	0,1	1,8
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	103,0	102,8	104,3	0,2	1,5
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	110,2	110,7	112,7	0,5	1,8
Altri prodotti	107,2	107,0	108,5	0,2	1,4
TOTALE	112,5	114,1	116,4	1,4	2,0

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)
(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

Tavola 16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica. Base 1995=100 - Anno 2001 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest	Nord-est	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
II	3,0	2,3	2,6	2,3	1,8	2,3
II	1,9	2,5	2,3	3,3	1,8	2,3
III	1,0	1,5	1,2	2,1	1,5	1,5
IV	1,8	1,6	1,7	1,9	1,9	1,8
Gennaio	2,7	1,9	2,5	2,1	1,4	2,0
Febbraio	3,0	2,2	2,6	2,4	1,8	2,3
Marzo	3,1	2,6	2,8	2,4	2,3	2,6
Aprile	2,0	1,9	1,9	2,9	2,1	2,2
Maggio	1,3	2,0	1,6	3,5	1,4	1,8
Giugno	2,6	3,5	3,5	3,7	2,1	2,9
Luglio	1,2	0,8	0,9	2,9	1,0	1,4
Agosto	1,6	2,5	2,0	3,8	4,0	3,0
Settembre	0,4	1,3	0,8	0,0	0,0	0,4
Ottobre	2,1	1,3	1,9	3,1	2,4	2,2
Novembre	1,4	2,1	1,7	1,2	1,5	1,5
Dicembre	1,8	1,4	1,6	1,6	1,7	1,6

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Tavola 16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 1995=100 - Anno 2001 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
I	2,8	3,0	3,0	2,1	2,3	2,3	2,8	2,0	2,3	2,1	1,7	1,8
II	1,4	2,2	1,9	1,9	2,9	2,5	3,5	3,3	3,3	1,6	1,9	1,8
III	0,9	1,1	1,0	1,1	1,8	1,5	3,3	1,4	2,1	1,5	1,6	1,5
IV	2,6	1,3	1,8	2,0	1,2	1,6	2,9	1,4	1,9	2,4	1,5	1,9
Gennaio	2,5	2,8	2,7	1,7	1,9	1,9	3,1	1,5	2,1	1,8	1,2	1,4
Febbraio	1,5	3,9	3,0	0,8	3,1	2,2	2,1	2,6	2,4	0,8	2,3	1,8
Marzo	4,3	2,4	3,1	3,6	2,0	2,6	3,2	1,8	2,4	3,5	1,7	2,3
Aprile	1,1	2,5	2,0	0,0	3,1	1,9	1,2	4,0	2,9	1,6	2,4	2,1
Maggio	1,2	1,3	1,3	2,1	1,9	2,0	4,0	3,3	3,5	1,6	0,8	1,4
Giugno	2,1	2,9	2,6	3,7	3,5	3,5	5,7	2,5	3,7	1,8	2,5	2,1
Luglio	0,6	1,5	1,2	0,7	0,9	0,8	3,7	2,5	2,9	0,6	1,3	1,0
Agosto	2,6	1,1	1,6	2,9	2,2	2,5	5,5	2,7	3,8	4,0	3,9	4,0
Settembre	-0,2	0,8	0,4	0,0	2,2	1,3	1,3	-0,7	0,0	0,2	0,1	0,0
Ottobre	3,5	1,3	2,1	2,7	0,3	1,3	5,1	1,9	3,1	2,6	2,2	2,4
Novembre	1,3	1,4	1,4	1,5	2,6	2,1	3,0	0,2	1,2	1,5	1,5	1,5
Dicembre	3,0	1,1	1,8	2,0	0,9	1,4	1,2	1,8	1,6	3,0	1,1	1,7

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Tavola 16.7 - Vendite di tabacchi e fiammiferi per regione al 31 dicembre 2001

ANNI REGIONI	Tabacchi (in quintali) (a)						Fiammiferi			
	Nazionali			Esteri	Totale	Introiti in milioni di lire (b)	Spesa media per abitante (c)	Quantità in milioni di unità	Introiti in milioni di lire	
	Da fiuto trinciati	Sigari e sigaretti	Sigarette							
1998	1.200	4.902	320.825	596.343	923.270	19.218.292	333.578	11.293	55.294	
1999	1.013	4.950	313.290	653.566	972.822	20.670.567	358.613	9.732	49.795	
2000	607	4.914	300.049	712.164	1.017.732	21.892.045	379.544	8.710	52.357	
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	233	425	15.927	51.668	77.424	1.660.055	398.435	603	3.453	
Valle d'Aosta	13	13	522	1.591	205	50.581	423.783	15	122	
Lombardia	68	583	38.559	104.369	154.114	3.487.188	390.832	988	6.248	
Trentino-Alto Adige	36	55	4.986	9.773	15.892	352.501	376.159	126	806	
<i>Bolzano-Bozen</i>	22	21	2.349	5.331	8.130	183.089	397.445	47	358	
Trento	15	33	2.637	4.442	7.762	169.413	355.579	79	448	
Veneto	52	205	14.833	41.105	63.508	1.436.211	319.827	562	3.409	
Friuli-Venezia Giulia	16	65	3.851	11.178	17.494	391.971	332.073	155	1.010	
Liguria	50	226	6.275	19.411	31.548	676.993	433.762	234	1.384	
Emilia-Romagna	47	432	21.667	48.171	77.549	1.725.588	435.694	492	3.052	
Toscana	37	555	18.325	43.117	68.297	1.521.372	439.597	494	3.017	
Umbria	1	87	4.419	9.549	15.125	342.117	419.473	135	778	
Marche	4	147	5.584	15.841	24.071	549.532	375.397	275	1.522	
Lazio	16	702	38.853	65.538	109.735	2.445.419	491.425	475	3.006	
Abruzzo	11	95	5.937	13.122	21.943	490.843	394.497	255	1.406	
Molise	5	20	1.743	2.657	5.111	109.981	347.439	57	299	
Campania	20	326	23.281	84.236	117.763	2.589.757	458.162	594	3.410	
Puglia	10	223	10.173	44.010	64.064	1.407.995	353.458	735	4.132	
Basilicata	10	32	2.808	5.212	8.965	194.149	325.903	116	622	
Calabria	39	144	10.077	16.911	31.183	680.946	341.622	295	1.616	
Sicilia	62	428	32.153	46.787	93.679	2.012.971	413.664	738	4.365	
Sardegna	8	99	13.381	13.095	30.785	645.397	403.496	473	2.628	
ITALIA	738	4.862	273.354	647.341	1.028.455	22.771.567	404.428	7.816	46.284	
Nord	515	2.004	106.620	287.266	437.734	9.781.088	386.030	3.175	19.484	
Centro	58	1.491	67.181	134.045	217.228	4.858.440	453.362	1.379	8.322	
Mezzogiorno	165	1.367	99.553	226.030	373.493	8.132.039	401.553	3.262	18.479	

Fonte: Vendita di tabacchi e fiammiferi (E)

(a) I dati relativi ai tabacchi si riferiscono alle quantità e agli introiti trasferiti dai magazzini di deposito a quelli di distribuzione.

(b) Al netto degli aggi spettanti ai rivenditori.

(c) Rapporto tra gli introiti e la popolazione residente.

Tavola 16.8 - Indice del valore delle vendite a prezzi costanti in alcuni Paesi dell'Unione europea (a). Base 1995=100 - Anno 2001 - (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) (b).

ANNI MESI	Austria	Belgio	Danimarca	Finlandia	Germania	Grecia	Italia	Lussemburgo	Olanda	Regno Unito	Spagna	Svezia
2000/1999	2,0	6,2	1,3	4,5	1,3	5,4	-0,4	1,9	3,7	4,5	2,8	6,7
2001/2000	0,5	2,7	2,7	6,8	3,3	7,9	1,9	10,7	6,2	6,4	7,3	5,0
2001/2000												
Gennaio	3,2	8,3	1,6	6,5	3,8	11,8	1,7	6,6	7,0	3,5	7,6	6,1
Febbraio	3,3	-6,5	1,3	6,6	-1,0	13,2	2,4	6,4	6,0	5,5	9,2	2,2
Marzo	4,1	8,4	3,7	8,3	3,7	5,1	2,5	10,7	5,9	5,6	7,3	3,5
Aprile	-0,2	-0,5	3,4	6,1	3,5	7,7	2,2	3,0	4,7	7,1	6,6	5,3
Maggio	-2,0	3,9	1,5	4,0	2,5	8,1	2,4	2,4	6,9	8,1	7,2	4,1
Giugno	2,7	7,2	4,1	9,3	4,4	8,0	2,2	10,2	7,1	6,1	8,6	4,5
Luglio	-1,6	-2,1	1,4	6,8	5,3	8,3	1,6	4,9	5,8	7,2	7,9	6,0
Agosto	1,8	5,6	2,0	6,8	4,6	7,8	2,6	11,6	6,3	6,2	9,7	5,9
Settembre	-0,9	7,4	4,4	6,0	2,9	7,5	1,1	6,2	7,6	7,1	6,7	6,4
Ottobre	-1,0	-1,3	1,5	7,9	1,7	4,1	1,6	15,0	6,1	6,1	5,0	5,8
Novembre	-1,2	1,9	4,0	7,5	5,3	7,4	1,4	9,1	6,1	7,2	5,4	6,4
Dicembre	-0,9	2,0	3,1	6,3	3,4	6,8	1,7	41,2	5,6	6,7	6,6	4,2

Fonte: Eurostat

(a) Per alcuni Paesi non sono disponibili i dati necessari.

(b) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi costanti e corretti per giorni lavorativi.

Commercio con l'estero

Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le indagini Istat sul commercio con l'estero comprendono le rilevazioni sull'interscambio commerciale e numerose elaborazioni tra cui si evidenziano i numeri indici e le nuove statistiche per operatore economico e impresa.

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti (CEE) 1736/75 del Consiglio e successive modificazioni e, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, dai Regolamenti (CEE) 3330/91 del Consiglio e 2256/92, 3046/92 e 1901/00 della Commissione.

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra-Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra-Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (DAU) che viene compilato dall'operatore in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, invece, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1 gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat, in base al quale le informazioni sono desunte dalle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto (protocollo n. 8703) del Ministero delle finanze del 27/10/00 e che rappresentano circa il 27% del totale degli operatori – pur coprendo il 98% circa degli scambi - sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale.

Nell'ambito del Sistema Intrastat sempre maggiori risultano le semplificazioni introdotte al fine di ridurre gli oneri gravanti sugli operatori intracomunitari. In particolare, la normativa di applicazione (D.M. del 4 febbraio 1998) del Regolamento (CE) N.860/97 della Commissione, ha sollevato, a partire dal 1° gennaio 1998, la maggior parte degli operatori economici che effettuano scambi di merci nell'ambito del mercato interno dall'onere di dichiarare il valore statistico delle merci pur continuando ad indicare l'importo fatturato delle operazioni compiute. Tale valore viene calcolato dall'Istat impiegando dei coefficienti calcolati sulla base delle informazioni fornite dagli operatori che continuano a dichiarare entrambi i valori) per la stima della bilancia commerciale a livello di singole voci del Sistema armonizzato (SH6). A seguito dell'adozione del Reg.CE 1901/2000, a partire dal 2001 gli operatori obbligati alla dichiarazione annuale del sistema Intrastat sono stati esonerati dalla dichiarazione del dettaglio merceologico dei prodotti scambiati. Inoltre, sempre nell'ambito del sistema Intrastat, gli operatori che presentano la dichiarazione mensile non sono più tenuti a fornire indicazioni sia sul modo di trasporto che sulle condizioni di consegna, qualora il valore annuale degli acquisti sia inferiore a 1.807.599 euro o quello delle cessioni risulti inferiore a 3.615.198 euro.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Manuale dell'utente. IDEP - CNB. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 7.* Roma, 1999.
- ♦ ISTAT, *Numeri indici del commercio con l'estero.* Roma, 1999. (Metodi e norme n.s. n. 4).
- ♦ ISTAT, *Statistica del commercio con l'estero: anno 1997.* Roma, 2000. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT-Ice, *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2001.* Roma, 2002. (Annuari n. 4).

- a) all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono: (1) esportate con destinazione definitiva; (2) imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri; (3) esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Esse includono inoltre le riesportazioni di merci estere già importate in via temporanea.
- b) all'importazione: (1) le merci di provenienza estera o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo; (2) le merci estere importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Sono incluse anche le reimportazioni di merci nazionali già temporaneamente esportate. Sono escluse, invece, le merci imbarcate come provviste di bordo su navi o aerei italiani.

Il sistema del commercio speciale esclude le merci estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo o per temporanea importazione, le merci rispediti all'estero e quelle in transito sul territorio nazionale¹.

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano:

- il codice merceologico (NC ad 8 posizioni)
- il paese di origine, provenienza e destinazione
- la provincia amministrativa di provenienza e di destinazione
- il modo di trasporto
- le condizioni di consegna
- la natura della transazione

Definizioni e classificazioni

Il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore CIF (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore FOB (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le merci sono rilevate in base ad appositi raggruppamenti (circa 10.000 posizioni a otto cifre), definiti a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (NC), che costituisce un'analisi del Sistema armonizzato (oltre 5.000 posizioni a sei cifre) stabilito dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate le classificazioni merceologiche CPA-ATECO '91 e per destinazione economica. La classificazione geografica utilizzata è quella derivante dalla Geonomenclatura Eurostat per l'anno 2001.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica Italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale mentre la Repubblica di S. Marino e la Città del Vaticano restano escluse. Sono altresì esclusi dal territorio doganale i punti e i depositi franchi.

¹Dalle statistiche del commercio estero restano escluse:

- a) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate;
- b) le merci importate ed esportate a mezzo pacchi dono;
- c) le monete di metallo diverso dall'oro, aventi corso legale e l'oro per uso monetario;
- d) i sacchi da imballaggio presentati pieni;
- e) i piani di architetti, di ingegneri e altri piani e progetti industriali o commerciali;
- f) la carta bollata; i biglietti di banca; i titoli azionari ed obbligazionari e simili, firmati e numerati;
- g) i prodotti della pesca d'alto mare sbarcati in porti nazionali e ottenuti da navi battenti bandiera nazionale e appositamente attrezzate per la pesca oceanica;
- h) i soccorsi d'urgenza a zone sinistrate.

Il paese di importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per quelle originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è quello verso il quale le merci sono destinate per essere immesse al consumo o, se esso non è conosciuto dall'esportatore, il paese che costituisce l'ultima destinazione nota. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazioni delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra ed extra Ue.

Elaborazioni relative agli indici di quantità e valore medio unitario

La nuova serie degli indici mensili del commercio estero inizia dal 1996 e assume come base l'anno immediatamente precedente, tenendo così conto della mutevole composizione delle merci da un anno all'altro. Per poter disporre di serie di indici riferite a periodi di tempo più lunghi sono stati calcolati opportuni coefficienti di raccordo tra gli indici dei valori medi unitari riferiti alle diverse basi annuali. Gli indici sono ottenuti sintetizzando con la formula di Fisher quelli relativi a ciascuna sottovoce merceologica (SH6) che raggruppa una pluralità di merci. Conseguentemente, i corrispondenti valori medi unitari variano in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti della qualità e dei pesi delle diverse merci raggruppate nella sottovoce. Le analisi possibili riguardano le principali sezioni e sotto sezioni nonché i gruppi della classificazione CPA-ATECO '91 (distintamente per paesi Ue, extra Ue e Mondo), i settori di destinazione economica e i principali paesi e aree geografiche.

Elaborazioni per operatore economico e impresa che effettuano scambi commerciali con l'estero

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con gli operatori economici che effettuano transazioni con i paesi extra-Ue per cui dispone di una lista aggiornata e completa. L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA. A partire dalla partita IVA, riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'Anagrafe tributaria, è possibile effettuare il link con l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Tale operazione, oltre ad identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale sulle imprese quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

Struttura ed evoluzione del commercio estero nel 2001

Secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato, nel 2001, una flessione in valore pari a meno 4,3%; imputabile ad una riduzione sia dei valori medi unitari, pari a meno 3,5%, sia, in misura più contenuta, dei volumi, pari a meno 0,7% ([Prospetto 17.1](#)). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è aumentata, passando dal 3,8% del 2000 al 4% del 2001 ([Prospetto 17.2](#)). La bilancia commerciale dell'Italia ha conseguito nel 2001 un saldo attivo di 9.522 milioni di euro, notevolmente superiore al contenuto avanzo di 1.907 milioni registrato nel 2000. La crescita delle esportazioni, pari al 3,6%, è risultata superiore all'incremento ottenuto dalle importazioni, pari allo 0,6%. I maggiori contributi positivi al saldo complessivo sono pervenuti, per quanto riguarda le aree geografiche, dall'America settentrionale (+14.457 milioni di euro), dall'America centro meridionale (+3.906 milioni), dagli Altri paesi europei (+2.399 milioni) e dal Medio Oriente (+1.395 milioni). A ridimensionare l'avanzo commerciale complessi-

Prospetto 17.1

Commercio mondiale di merci (a) - Anni 1992-2001 (in miliardi di dollari)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (b)
Valori	3.781	3.707	4.203	5.035	5.271	5.474	5.399	5.543	6.252	5.985
Volumi (variazioni %)	4,6	3,8	10,0	10,4	6,4	10,6	4,6	5,6	12,8	-0,7
Valori medi unitari (variazioni %)	2,1	-4,5	2,6	9,3	-1,2	-6,3	-5,4	-2,0	0,3	-3,5

Fonte: Elaborazioni su dati di fonte Fmi

(a) I valori e gli indici rappresentati nella tavola sono ottenuti come medie dei valori e degli indici relativi alle importazioni e alle esportazioni mondiali.

(b) Stime aggiornate a luglio 2002.

Prospetto 17.2

Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 1992-2001 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

ANNI	Interscambio commerciale					Quote di mercato (a) in %
	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %	Saldi	
1992	113.329	4,6	119.875	2,8	-6.546	5,1
1993	137.488	21,3	120.330	0,4	17.158	4,6
1994	159.092	15,7	140.673	16,9	18.419	4,6
1995	196.860	23,7	173.354	23,2	23.506	4,7
1996	200.842	2,0	165.930	-4,3	34.912	4,8
1997	211.297	5,2	184.678	11,3	26.619	4,4
1998	220.105	4,2	195.625	5,9	24.480	4,6
1999	221.040	0,4	207.015	5,8	14.025	4,2
2000	260.413	17,8	258.507	24,9	1.907	3,8
2001 (b)	269.701	3,6	260.179	0,6	9.522	4,0

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espresse in dollari.

(b) Dati provvisori.

vo hanno contribuito i saldi negativi nei confronti dell'Africa settentrionale (-7.400 milioni di euro), dell'Asia orientale (-2.725 milioni) e dell'Unione europea (-2.130 milioni). Nell'ambito di quest'ultima area, si evidenzia il notevole saldo negativo nei confronti dei paesi UEM (-6.412 milioni).

I principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) sono stati la Germania, con una flessione dei valori pari a meno 0,9% rispetto all'anno precedente, la Francia (meno 0,6%) e gli Stati Uniti d'America (meno 1,7%). I più consistenti incrementi nei valori esportati, rispetto all'anno precedente, si sono registrati per la Russia (+ 40,4%), la Cina (+ 37,5%), la Romania (+ 25,5%) e l'Ungheria (+ 22,9%).

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1) evidenzia come i principali mercati di sbocco delle nostre esportazioni siano costituiti dall'Unione europea (53,7%), dall'America settentrionale (10,7%) e dall'Europa centro orientale (9,4%) mentre, per le importazioni, le aree di maggior interesse sono l'Unione europea (56,5%), l'Europa centro orientale (9,4%), l'Asia orientale (8,4%) e l'America settentrionale (5,5%).

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci per attività economica, significativi saldi attivi si riscontrano per le macchine e apparecchi meccanici (+32.956 milioni di euro), i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (+14.871 milioni), gli altri prodotti delle industrie manifatturiere, inclusi i mobili (+13.078 milioni) ed il cuoio e prodotti in cuoio, comprese le calzature di qualsiasi materiale (+8.039 milioni). Saldi negativi si registrano principalmente per i minerali energetici e non energetici (-28.164 milioni di euro), le macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (-9.201 milioni), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, compresi i prodotti farmaceutici (-8.123 milioni), i mezzi di trasporto (-7.799 milioni), i prodotti alimentari, bevande e tabacco (-4.163 milioni) e i prodotti dell'agricoltura della caccia e della silvicoltura (-4.136 milioni).

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Commercio con l'estero" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT, *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>

Prospetto 17.3

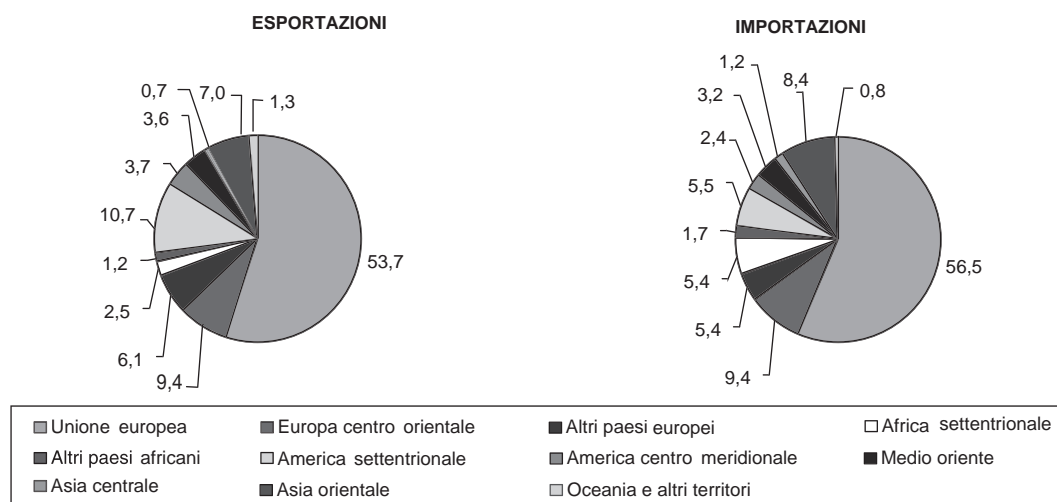
Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2001 (a) (in milioni di euro)

PAESI	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI				
Germania	39.220	-0,9	46.171	1,5
Francia	33.007	-0,6	29.019	-2,2
Stati Uniti	26.212	-1,7	12.778	-5,5
Regno Unito	18.085	0,3	13.205	-6,9
Spagna	16.549	1,2	10.914	1,3
Svizzera	9.841	14,1	9.602	13,7
Belgio	8.163	13,3	11.338	8,4
Paesi Bassi	7.143	2,6	16.047	4,2
Austria	5.795	-0,2	6.297	4,1
Grecia	5.240	-3,2	1.323	-0,5
Giappone	4.704	8,4	6.277	-2,2
Polonia	4.243	10,4	2.199	5,2
Turchia	3.923	-15,6	3.028	37,0
Portogallo	3.558	-1,5	1.243	14,8
Russia (Federazione di)	3.539	40,4	8.534	2,4
Romania	3.354	25,5	3.371	31,5
Hong Kong	3.277	0,2	395	-0,7
Cina	3.272	37,5	7.481	6,4
Ungheria	2.988	22,9	1.937	13,1
Brasile	2.616	6,3	2.298	-10,8
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI				
Germania	39.220	-0,9	46.171	1,5
Francia	33.007	-0,6	29.019	-2,2
Paesi Bassi	7.143	2,6	16.047	4,2
Regno Unito	18.085	0,3	13.205	-6,9
Stati Uniti	26.212	-1,7	12.778	-5,5
Belgio	8.163	13,3	11.338	8,4
Spagna	16.549	1,2	10.914	1,3
Svizzera	9.841	14,1	9.602	13,7
Russia (Federazione di)	3.539	40,4	8.534	2,4
Cina	3.272	37,5	7.481	6,4
Austria	5.795	-0,2	6.297	4,1
Giappone	4.704	8,4	6.277	-2,2
Libia	1.293	25,8	5.466	-14,4
Algeria	1.038	20,1	5.342	-5,1
Irlanda	1.563	-17,3	3.511	..
Svezia	2.484	-5,6	3.451	-9,6
Romania	3.354	25,5	3.371	31,5
Turchia	3.923	-15,6	3.028	37,0
Iran (Repubblica islamica dell')	1.171	39,1	2.360	-3,4
Corea del Sud	2.035	11,2	2.359	4,9

(a) Dati provvisori

Figura 17.1

Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2001 (composizione percentuale)



Prospetto 17.4

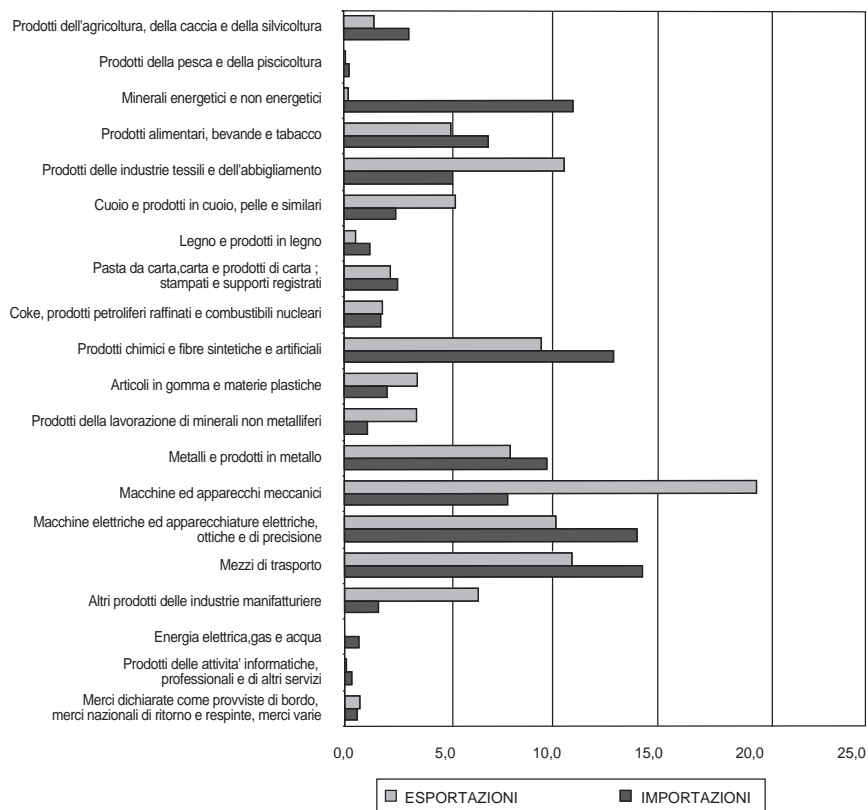
Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2001 (a) (in migliaia di euro)

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni	Var. %	Importazioni	Var. %
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.681.377	-0,3	24.736.864	6,0
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.494.294	0,6	4.862.863	6,2
Calzature	8.394.356	8,4	3.062.063	17,2
Medicinali e preparati farmaceutici	6.988.249	19,1	6.483.934	23,0
Altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	6.895.006	8,5	2.495.881	-1,6
Elettrodomestici	6.011.183	3,6	1.119.915	4,8
Macchine utensili compresi parti e accessori	5.680.330	6,0	2.631.355	-5,1
Altri indumenti esterni	5.669.565	13,0	2.612.787	13,4
Gioielli e articoli di oreficeria n.c.a.	5.382.526	-5,8	941.905	-1,5
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	5.134.691	5,9	1.431.210	2,3
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.681.377	-0,3	24.736.864	6,0
Petrolio greggio	25.103	12,1	16.525.755	-10,8
Gas naturale	61.781	139,0	8.841.584	12,5
Elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica	3.006.099	-7,5	7.625.915	-8,5
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie (CECA)	3.403.759	-6,1	7.079.930	-4,6
Altri prodotti chimici di base organici	3.274.675	-3,8	6.946.677	-5,7
Medicinali e preparati farmaceutici	6.988.249	19,1	6.483.934	23,0
Materie plastiche in forme primarie	3.632.042	0,8	6.381.833	-5,6
Metalli preziosi e semilavorati	456.191	6,9	4.990.639	-6,7
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.494.294	0,6	4.862.863	6,2

(a) Dati provvisori

Figura 17.2

Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2001 (composizione percentuale)



Le principali tipologie di merci esportate sono state gli autoveicoli, con una flessione pari a meno 0,3% rispetto all'anno precedente, le parti ed accessori di autoveicoli, con un incremento dello 0,6%, e le calzature (8,4%) (Prospetto 17.4). Le principali tipologie di merci importate sono state gli autoveicoli, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente, il petrolio greggio, con una flessione pari a meno 10,8%, e il gas naturale con un incremento del 12,5%. Per quanto riguarda la composizione dei flussi di interscambio per i principali raggruppamenti di merci associati alle attività economiche (Figura 17.2) si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle nostre esportazioni, delle macchine ed apparecchi meccanici (19,8%), dei mezzi di trasporto (10,9%), dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (10,6%), delle macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (10,1%) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, compresi i prodotti farmaceutici (9,5%).

Per le importazioni, quote significative si riscontrano per i mezzi di trasporto (14,3%), le macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione (14,1%), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, compresi i prodotti farmaceutici (12,9%), i minerali energetici e non energetici (11%) e i metalli e prodotti in metallo (9,8%).

Per quanto riguarda la provenienza territoriale delle merci esportate si evidenzia come, nel 2001, il 41,6% abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali, il 31% da quelle nord-orientali, il 16,3% dalle regioni centrali e il 10,9% dal Mezzogiorno.

Prospetto 17.5

Reimportazioni per area geografica - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

AREE GEOGRAFICHE	Dati assoluti			Composizione percentuale	
	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001 (a)
Unione europea	1.670	1.788	7,0	47,8	46,8
Europa centro orientale	1.299	1.314	1,1	37,2	34,4
Altri paesi europei	143	222	55,5	4,1	5,8
Africa settentrionale	30	31	3,7	0,9	0,8
Altri paesi africani	4	7	79,2	0,1	0,2
America settentrionale	207	263	27,2	5,9	6,9
America centro meridionale	27	32	17,1	0,8	0,8
Medio oriente	17	44	156,6	0,5	1,1
Asia centrale	7	14	115,7	0,2	0,4
Asia orientale	75	98	31,7	2,1	2,6
Oceania e altri territori	15	4	-72,7	0,4	0,1
Mondo	3.494	3.817	9,2	100,0	100,0

(a) Dati provvisori.

I flussi in regime temporaneo danno conto di alcune importanti forme di scambio che contraddistinguono il sistema della sub-fornitura internazionale e forniscono indicazioni sui processi di delocalizzazione all'estero delle imprese italiane. Nel 2001, le reimportazioni (Prospetto 17.5) rappresentano l'1,5% del valore complessivo delle importazioni, con una crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente. Le principali aree geografiche di provenienza dei flussi sono l'Unione europea (46,8%) e l'Europa centro orientale (34,4%).

Le valute di scambio nel commercio con i paesi extra Ue

Nel 2001, il valore delle esportazioni verso i paesi extra Ue ha rappresentato circa il 46% degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. Si evidenzia per tali operazioni la prevalenza delle valute dell'Unione monetaria europea (61,2%), tra le quali la quota assoluta dell'euro è risultata pari al 21,9% del totale degli scambi (Prospetto 17.6). L'euro è stato impiegato con intensità mag-

Prospetto 17.6

Esportazioni e importazioni con i paesi extra Unione europea secondo la valuta di fatturazione - Anno 2001 (composizione per valuta in percentuale)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Valute UEM		Altre valute UE		Altre valute				Totale
	Euro	Altre	Sterlina	Altre	Dollaro	Yen	Fr. svizzero	Altre	
ESPORTAZIONI									
EFTA	28,2	46,9	0,1	0,1	5,0	..	17,8	2,0	100,0
Russia (Federazione di)	23,2	50,2	0,1	..	26,4	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	22,9	62,8	0,1	..	14,1	100,0
Turchia	33,9	53,8	0,3	0,1	11,2	..	0,1	0,6	100,0
OPEC	23,1	38,1	0,2	..	36,2	0,1	2,4	..	100,0
Stati Uniti	9,9	24,9	0,2	..	65,0	100,0
MERCOSUR	20,9	26,5	0,1	..	52,3	..	0,1	..	100,0
Cina	24,5	14,3	0,3	..	59,8	0,9	100,0
Giappone	19,1	44,5	0,2	..	8,5	27,4	0,1	..	100,0
EDA	19,5	29,7	0,2	..	50,1	0,2	0,2	0,1	100,0
ALTRI PAESI	21,4	40,4	0,4	..	33,8	0,1	0,1	3,7	100,0
TOTALE	21,9	39,3	0,2	..	34,6	1,1	1,8	1,1	100,0
IMPORTAZIONI									
EFTA	23,2	23,1	0,1	0,4	27,1	..	25,6	0,6	100,0
Russia (Federazione di)	2,8	41,1	56,1	-	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	16,2	43,3	40,5	100,0
Turchia	40,0	47,2	0,1	..	12,2	-	0,2	0,3	100,0
OPEC	8,1	21,3	70,5	100,0
Stati Uniti	9,4	9,3	0,2	..	80,1	0,1	0,8	0,1	100,0
MERCOSUR	6,0	8,7	85,3	100,0
Cina	8,4	5,4	0,1	..	85,2	0,5	0,1	0,2	100,0
Giappone	54,2	8,3	0,1	..	12,0	25,1	0,2	..	100,0
EDA	24,5	19,7	0,1	..	55,1	0,3	0,2	0,1	100,0
ALTRI PAESI n.c.a. (b)	14,1	18,4	0,2	..	65,9	..	0,1	1,2	100,0
TOTALE	18,5	23,2	0,1	..	53,8	1,5	2,6	0,3	100,0

(a) Dati provvisori.
(b) n.c.a. Non classificati altrove.

Prospetto 17.7

Operatori ed esportazioni di merci per classi di valore - Anni 1996-2001 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

CLASSI DI VALORE (in migliaia di euro)	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
OPERATORI (Numero)						
0-75	112.538	109.957	110.762	111.463	113.902	105.941
75-250	24.875	24.285	24.939	25.021	25.712	25.268
250-750	18.817	18.874	19.168	19.144	19.619	19.661
750-2.500	14.718	15.029	15.251	15.124	15.808	16.037
2.500-5.000	5.428	5.487	5.629	5.557	5.876	6.025
5.000-15.000	4.571	4.612	4.725	4.704	5.220	5.352
15.000-50.000	1.502	1.662	1.751	1.749	1.991	2.096
oltre 50.000	405	446	459	488	622	676
Totale	182.854	180.352	182.684	183.250	188.750	181.056
VALORE DELLE ESPORTAZIONI						
0-75	1.757	1.732	1.736	1.746	1.815	1.726
75-250	3.549	3.467	3.562	3.568	3.679	3.608
250-750	8.347	8.385	8.551	8.509	8.745	8.805
750-2.500	20.389	20.956	21.104	21.056	22.084	22.435
2.500-5.000	19.088	19.243	19.808	19.550	20.745	21.323
5.000-15.000	38.375	38.584	39.536	39.508	43.887	44.973
15.000-50.000	38.593	42.035	44.879	44.643	50.601	52.946
oltre 50.000	66.947	72.358	76.202	78.213	102.523	107.186
Totale (b)	197.045	206.760	215.378	216.793	254.079	263.002
Altre operazioni (c)	3.797	4.537	4.727	4.247	6.334	6.699
Esportazioni nazionali	200.842	211.297	220.105	221.040	260.413	269.701

(a) Dati provvisori.
(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.
(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Prospetto 17.8**Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anno 2000**

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni (in milioni di euro)
	Numero	Quote % su imprese attive	Numero	Quote % su imprese attive	
DATI ASSOLUTI E QUOTE					
1-4	73.166	2,0	152.155	2,7	18.963
5-9	35.152	12,5	236.823	13,2	9.200
10-19	32.193	26,3	440.824	27,2	17.704
20-49	22.397	43,1	677.345	44,3	32.931
50-99	6.985	53,9	481.897	54,4	28.362
100-249	3.899	58,5	592.536	58,9	39.401
250-499	1.119	61,2	383.630	61,4	26.719
500 e oltre	802	64,1	1.843.590	75,8	77.359
Totale	175.713	4,2	4.808.800	31,1	250.639
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
1-4	41,6	-	3,2	-	7,6
5-9	20,0	-	4,9	-	3,7
10-19	18,3	-	9,2	-	7,1
20-49	12,7	-	14,1	-	13,1
50-99	4,0	-	10,0	-	11,3
100-249	2,2	-	12,3	-	15,7
250-499	0,6	-	8,0	-	10,7
500 e oltre	0,5	-	38,3	-	30,9
Totale	100,0	-	100,0	-	100,0

giore nei confronti della Turchia, dei paesi EFTA, della Cina e della Russia. Le importazioni dai paesi extra Ue hanno rappresentato nel 2001 il 43,5% del valore degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. Le valute UEM sono state accettate in pagamento per una quota pari al 41,7% del valore complessivo degli acquisti dall'estero, una certa rilevanza assume l'utilizzo dell'euro con una quota assoluta pari al 18,5%. Complessivamente, la divisa estera più usata nel 2001 per gli acquisti sui mercati terzi è stato il dollaro Usa (53,8%).

**Operatori economici
del commercio
estero ed imprese
esportatrici**

Nel corso del 2001 e sulla base di dati ancora provvisori, 181.056 operatori economici hanno realizzato vendite all'estero. Tali operatori si caratterizzano per un'elevata concentrazione nelle classi inferiori di fatturato all'export mentre, d'altra parte, si rileva una significativa concentrazione dei valori esportati nelle classi superiori di fatturato estero (Prospetto 17.7). Circa il 44% degli operatori esporta merci verso un unico mercato e soltanto il 15% opera su oltre dieci mercati. Risulta inoltre evidente la presenza diffusa degli operatori nelle principali aree di scambio internazionale. Ad esempio, nel 2001 si sono registrate 104.381 presenze di operatori commerciali italiani nell'interscambio con l'Unione europea, 68.360 nei confronti dell'Europa centro orientale e 41.914 nei confronti dell'America settentrionale.

Le imprese esportatrici, nel 2000, risultano 175.713 (Prospetto 17.8), distribuite per il 56% nelle attività manifatturiere (coprendo l'84,7% del valore complessivo delle esportazioni), per il 35,8 % nel commercio e per l'8,2% nelle altre attività economiche. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, ove quest'ultima è espressa in termini di addetti.

Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 1998-2001 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

AREE GEOGRAFICHE	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1998	1999	2000	2001(a)	1998	1999	2000	2001(a)
ESPORTAZIONI								
Europa	156.045	157.688	180.991	186.532	70,9	71,3	69,5	69,2
Unione europea di cui	125.151	128.713	144.411	144.814	56,9	58,2	55,5	53,7
<i>UEM</i>	<i>104.983</i>	<i>108.456</i>	<i>121.547</i>	<i>122.028</i>	<i>47,7</i>	<i>49,1</i>	<i>46,7</i>	<i>45,2</i>
Europa centro orientale	17.327	16.238	20.669	25.338	7,9	7,3	7,9	9,4
Altri paesi europei	13.567	12.737	15.911	16.379	6,2	5,8	6,1	6,1
Africa	8.853	7.641	9.119	10.037	4,0	3,5	3,5	3,7
Africa settentrionale	5.121	5.214	6.063	6.755	2,3	2,4	2,3	2,5
Altri paesi africani	3.732	2.427	3.056	3.282	1,7	1,1	1,2	1,2
America	30.024	31.079	39.287	38.899	13,6	14,1	15,1	14,4
America settentrionale	20.768	22.434	29.004	28.790	9,4	10,1	11,1	10,7
America centro meridionale	9.256	8.646	10.283	10.109	4,2	3,9	3,9	3,7
Asia	22.351	21.652	27.563	30.755	10,2	9,8	10,6	11,4
Medio oriente	7.744	7.112	8.616	9.812	3,5	3,2	3,3	3,6
Asia centrale	1.876	1.615	1.724	1.935	0,9	0,7	0,7	0,7
Asia orientale	12.731	12.924	17.223	19.008	5,8	5,8	6,6	7,0
Oceania ed altri territori	2.832	2.980	3.453	3.478	1,3	1,3	1,3	1,3
MONDO	220.105	221.040	260.413	269.701	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Europa	144.834	152.640	180.263	185.51	74,0	73,7	69,7	71,3
Unione europea di cui	121.367	127.285	146.571	146.944	62,0	61,5	56,7	56,5
<i>UEM</i>	<i>104.016</i>	<i>109.704</i>	<i>126.798</i>	<i>128.440</i>	<i>53,2</i>	<i>53,0</i>	<i>49,1</i>	<i>49,4</i>
Europa centro orientale	13.336	14.892	21.973	24.586	6,8	7,2	8,5	9,4
Altri paesi europei	10.131	10.462	11.718	13.980	5,2	5,1	4,5	5,4
Africa	11.501	12.466	19.929	18.646	5,9	6,0	7,7	7,2
Africa settentrionale	7.171	8.358	15.067	14.155	3,7	4,0	5,8	5,4
Altri paesi africani	4.330	4.108	4.862	4.491	2,2	2,0	1,9	1,7
America	15.956	16.301	21.972	20.536	8,2	7,9	8,5	7,9
America settentrionale	11.222	11.432	15.439	14.333	5,7	5,5	6,0	5,5
America centro meridionale	4.734	4.869	6.533	6.203	2,4	2,4	2,5	2,4
Asia	21.408	24.075	34.404	33.388	10,9	11,6	13,3	12,8
Medio oriente	4.099	4.867	9.302	8.417	2,1	2,4	3,6	3,2
Asia centrale	2.273	2.508	3.232	3.238	1,2	1,2	1,3	1,2
Asia orientale	15.036	16.700	21.870	21.734	7,7	8,1	8,5	8,4
Oceania ed altri territori	1.927	1.534	1.938	2.099	1,0	0,7	0,7	0,8
MONDO	195.625	207.015	258.507	260.179	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Europa	11.211	5.049	728	1.022	-	-	-	-
Unione europea di cui	3.784	1.427	-2.160	-2.130	-	-	-	-
<i>UEM</i>	<i>967</i>	<i>-1.248</i>	<i>-5.251</i>	<i>-6.412</i>	-	-	-	-
Europa centro orientale	3.991	1.346	-1.304	753	-	-	-	-
Altri paesi europei	3.436	2.275	4.193	2.399	-	-	-	-
Africa	-2.648	-4.825	-10.810	-8.609	-	-	-	-
Africa settentrionale	-2.050	-3.145	-9.004	-7.400	-	-	-	-
Altri paesi africani	-598	-1.681	-1.807	-1.209	-	-	-	-
America	14.068	14.779	17.316	18.363	-	-	-	-
America settentrionale	9.546	11.002	13.565	14.457	-	-	-	-
America centro meridionale	4.522	3.777	3.750	3.906	-	-	-	-
Asia	944	-2.423	-6.841	-2.633	-	-	-	-
Medio oriente	3.645	2.246	-687	1.395	-	-	-	-
Asia centrale	-397	-893	-1.508	-1.302	-	-	-	-
Asia orientale	-2.305	-3.776	-4.647	-2.725	-	-	-	-
Oceania ed altri territori	905	1.446	1.514	1.379	-	-	-	-
MONDO	24.480	14.025	1.907	9.522	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1998-2001 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1998	1999	2000	2001(a)	1998	1999	2000	2001(a)
ESPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	3.444	3.528	3.678	3.974	1,6	1,6	1,4	1,5
Prodotti della pesca e della piscicoltura	161	159	180	177	0,1	0,1	0,1	0,1
Minerali energetici e non energetici	433	430	525	538	0,2	0,2	0,2	0,2
Prodotti trasformati e manufatti	214.982	215.802	254.706	262.816	97,7	97,6	97,8	97,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	11.484	12.051	13.066	13.873	5,2	5,5	5,0	5,1
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	24.515	23.456	26.733	28.531	11,1	10,6	10,3	10,6
Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	11.168	10.955	13.345	14.476	5,1	5,0	5,1	5,4
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	1.247	1.329	1.510	1.478	0,6	0,6	0,6	0,5
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	4.934	5.029	5.960	5.977	2,2	2,3	2,3	2,2
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	2.428	2.604	5.181	4.944	1,1	1,2	2,0	1,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	17.961	19.472	24.136	25.547	8,2	8,8	9,3	9,5
Articoli in gomma e in materie plastiche	8.113	8.228	9.389	9.525	3,7	3,7	3,6	3,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.253	8.332	9.230	9.343	3,7	3,8	3,5	3,5
Metalli e prodotti in metallo	18.496	17.513	21.257	21.567	8,4	7,9	8,2	8,0
Macchine e apparecchi meccanici	45.270	45.060	50.678	53.397	20,6	20,4	19,5	19,8
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	21.275	21.619	26.383	27.361	9,7	9,8	10,1	10,1
Mezzi di trasporto	25.394	25.253	30.389	29.459	11,5	11,4	11,7	10,9
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	14.442	14.902	17.449	17.335	6,6	6,7	6,7	6,4
Energia elettrica, gas e acqua	22	23	22	46
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	144	171	238	234	0,1	0,1	0,1	0,1
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	920	927	1.065	1.917	0,4	0,4	0,4	0,7
TOTALE	220.105	221.040	260.413	269.701	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	8.275	7.948	8.567	8.109	4,2	3,8	3,3	3,1
Prodotti della pesca e della piscicoltura	589	655	661	677	0,3	0,3	0,3	0,3
Minerali energetici e non energetici	13.025	15.243	29.561	28.702	6,7	7,4	11,4	11,0
Prodotti trasformati e manufatti	172.158	181.553	217.072	218.433	88,0	87,7	84,0	84,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	15.668	15.645	17.135	18.036	8,0	7,6	6,6	6,9
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	10.685	10.732	12.770	13.660	5,5	5,2	4,9	5,3
Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	4.052	4.011	5.479	6.437	2,1	1,9	2,1	2,5
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2.791	2.980	3.393	3.207	1,4	1,4	1,3	1,2
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	5.896	6.222	7.255	6.665	3,0	3,0	2,8	2,6
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	2.727	3.161	5.378	4.611	1,4	1,5	2,1	1,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	26.686	28.097	33.231	33.671	13,6	13,6	12,9	12,9
Articoli in gomma e in materie plastiche	4.455	4.792	5.387	5.342	2,3	2,3	2,1	2,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.388	2.509	2.843	2.915	1,2	1,2	1,1	1,1
Metalli e prodotti in metallo	21.857	20.350	26.277	25.370	11,2	9,8	10,2	9,8
Macchine e apparecchi meccanici	16.075	17.564	20.354	20.441	8,2	8,5	7,9	7,9
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	28.267	30.982	38.269	36.562	14,4	15,0	14,8	14,1
Mezzi di trasporto	27.340	30.978	35.038	37.259	14,0	15,0	13,6	14,3
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	3.271	3.529	4.262	4.258	1,7	1,7	1,6	1,6
Energia elettrica, gas e acqua	1.456	1.424	1.535	1.789	0,7	0,7	0,6	0,7
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	117	184	872	925	0,1	0,1	0,3	0,4
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	5	9	239	1.545	0,1	0,6
TOTALE	195.625	207.015	258.507	260.179	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura	-4.831	-4.421	-4.889	-4.136	-	-	-	-
Prodotti della pesca e della piscicoltura	-428	-495	-482	-500	-	-	-	-
Minerali energetici e non energetici	-12.593	-14.813	-29.036	-28.164	-	-	-	-
Prodotti trasformati e manufatti	42.824	34.250	37.634	44.383	-	-	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-4.184	-3.594	-4.069	-4.163	-	-	-	-
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	13.830	12.725	13.963	14.871	-	-	-	-
Cuoio e prodotti in cuoio (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	7.116	6.943	7.866	8.039	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 1998-2001 (in milioni di euro - euro-line fino al 1998)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1998	1999	2000	2001(a)	1998	1999	2000	2001(a)
SALDI								
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	-1.544	-1.651	-1.883	-1.729	-	-	-	-
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	-962	-1.193	-1.295	-688	-	-	-	-
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	-299	-557	-198	333	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	-8.724	-8.625	-9.096	-8.123	-	-	-	-
Articoli in gomma e in materie plastiche	3.658	3.436	4.002	4.183	-	-	-	-
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.866	5.824	6.388	6.428	-	-	-	-
Metalli e prodotti in metallo	-3.361	-2.837	-5.020	-3.803	-	-	-	-
Macchine e apparecchi meccanici	29.194	27.496	30.324	32.956	-	-	-	-
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	-6.992	-9.364	-11.887	-9.201	-	-	-	-
Mezzi di trasporto	-1.946	-5.725	-4.649	-7.799	-	-	-	-
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	11.171	11.372	13.187	13.078	-	-	-	-
Energia elettrica, gas e acqua	-1.435	-1.400	-1.513	-1.743	-	-	-	-
Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali	27	-13	-634	-691	-	-	-	-
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.	916	918	826	372	-	-	-	-
TOTALE	24.480	14.025	1.907	9.522	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.

Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per destinazione economica - Anni 1998-2001 (in milioni di euro - euro-line fino al 1998)

SETTORI DI DESTINAZIONE ECONOMICA	Dati assoluti				Composizione percentuale			
	1998	1999	2000	2001(a)	1998	1999	2000	2001(a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	61.101	61.861	71.079	76.212	27,8	28,0	27,3	28,3
- non durevoli	16.293	17.519	19.929	22.949	7,4	7,9	7,7	8,5
- semidurevoli	23.611	22.740	25.751	27.825	10,7	10,3	9,9	10,3
- durevoli	21.198	21.602	25.400	25.439	9,6	9,8	9,8	9,4
Beni di investimento	40.581	39.781	46.148	47.163	18,4	18,0	17,7	17,5
Macchine e apparecchi	26.899	26.730	29.957	31.912	12,2	12,1	11,5	11,8
Mezzi di trasporto	8.352	7.982	10.388	9.126	3,8	3,6	4,0	3,4
Altri beni di investimento	5.330	5.069	5.803	6.125	2,4	2,3	2,2	2,3
Beni intermedi	118.423	119.399	143.186	146.326	53,8	54,0	55,0	54,3
- per la produzione di beni di investimento	22.796	22.878	26.229	27.655	10,4	10,4	10,1	10,3
- per la produzione di beni di consumo	16.275	16.195	18.477	18.628	7,4	7,3	7,1	6,9
- a destinazione mista	79.351	80.327	98.481	100.043	36,1	36,3	37,8	37,1
TOTALE	220.105	221.040	260.413	269.701	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	44.467	48.309	53.715	57.397	22,7	23,3	20,8	22,1
- non durevoli	15.837	16.778	18.265	19.834	8,1	8,1	7,1	7,6
- semidurevoli	8.804	9.455	11.191	12.195	4,5	4,6	4,3	4,7
- durevoli	19.826	22.076	24.259	25.368	10,1	10,7	9,4	9,8
Beni di investimento	24.893	28.468	33.945	32.867	12,7	13,8	13,1	12,6
Macchine e apparecchi	14.575	16.290	19.761	19.090	7,5	7,9	7,6	7,3
Mezzi di trasporto	8.677	10.402	12.330	12.099	4,4	5,0	4,8	4,7
Altri beni di investimento	1.641	1.775	1.853	1.678	0,8	0,9	0,7	0,6
Beni intermedi	126.265	130.239	170.847	169.916	64,5	62,9	66,1	65,3
- per la produzione di beni di investimento	9.028	9.870	11.720	12.168	4,6	4,8	4,5	4,7
- per la produzione di beni di consumo	18.920	18.591	20.821	21.481	9,7	9,0	8,1	8,3
- a destinazione mista	98.317	101.778	138.306	136.267	50,3	49,2	53,5	52,4
TOTALE	195.625	207.015	258.507	260.179	100,0	100,0	100,0	100,0
SALDI								
Beni di consumo	16.634	13.552	17.364	18.816	-	-	-	--
non durevoli	456	741	1.664	3.115	-	-	-	-
- semidurevoli	14.806	13.285	14.559	15.630	-	-	-	-
- durevoli	1.372	-474	1.141	70	-	-	-	-
Beni di investimento	15.688	11.313	12.203	14.296	-	-	-	-
Macchine e apparecchi	12.324	10.439	10.196	12.823	-	-	-	-
Mezzi di trasporto	-326	-2.420	-1.942	-2.973	-	-	-	-
Altri beni di investimento	3.689	3.294	3.949	4.447	-	-	-	-
Beni intermedi	-7.842	-10.840	-27.660	-23.590	-	-	-	-
- per la produzione di beni di investimento	13.768	13.008	14.508	15.487	-	-	-	-
- per la produzione di beni di consumo	-2.645	-2.396	-2.344	-2.853	-	-	-	-
- a destinazione mista	-18.965	-21.451	-39.825	-36.224	-	-	-	-
TOTALE	24.480	14.025	1.907	9.522	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1996-2001 (in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

REGIONI	1996	1997	1998	1999	2000	2001 (a)
ESPORTAZIONI						
Italia Nord-occidentale	89.885	92.301	93.738	92.614	107.116	112.080
Piemonte	26.442	26.890	26.946	26.276	29.787	30.607
Valle d'Aosta	291	241	288	286	396	389
Lombardia	59.961	61.834	63.643	63.232	73.455	77.047
Liguria	3.191	3.336	2.861	2.819	3.479	4.036
Italia Nord-orientale	60.718	64.097	68.175	69.822	80.464	83.590
Trentino-Alto Adige	3.446	3.559	3.747	3.877	4.324	4.440
<i>Trento</i>	1.590	1.684	1.780	1.841	2.097	2.171
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.857	1.875	1.966	2.037	2.227	2.270
Veneto	27.969	29.342	30.575	32.210	37.280	38.963
Friuli Venezia Giulia	6.572	6.928	8.137	7.640	8.936	9.250
Emilia Romagna	22.730	24.268	25.716	26.094	29.923	30.936
Italia Centrale	31.714	34.222	35.289	35.744	43.322	43.859
Toscana	16.731	17.574	17.633	17.715	21.560	22.313
Umbria	1.802	1.886	1.919	1.949	2.317	2.322
Marche	5.870	6.609	6.809	6.369	7.525	8.286
Lazio	7.310	8.153	8.928	9.710	11.921	10.938
Italia Meridionale	14.088	15.291	17.512	17.375	20.747	21.874
Abruzzo	3.511	3.924	4.271	3.896	5.117	5.439
Molise	420	487	488	483	494	534
Campania	5.058	5.596	6.586	6.550	7.785	8.379
Puglia	4.438	4.682	4.995	5.094	5.948	6.062
Basilicata	434	389	931	1.121	1.093	1.170
Calabria	227	212	241	231	311	289
Italia Insulare	4.241	5.129	5.049	5.075	7.924	7.435
Sicilia	2.856	3.418	3.567	3.502	5.480	5.161
Sardegna	1.385	1.711	1.482	1.572	2.444	2.274
Regioni diverse e non specificate	197	256	223	287	709	797
ITALIA	200.842	211.297	219.987	220.916	260.282	269.634
Nord	150.603	156.398	161.913	162.436	187.580	195.670
Centro	31.714	34.222	35.289	35.744	43.322	43.859
Mezzogiorno	18.329	20.421	22.561	22.450	28.671	29.309
IMPORTAZIONI						
Italia Nord-occidentale	82.636	90.594	97.003	102.324	124.623	125.894
Piemonte	17.453	18.289	18.671	18.822	22.070	21.403
Valle d'Aosta	178	191	206	231	346	336
Lombardia	61.488	68.140	74.201	79.327	96.162	97.793
Liguria	3.518	3.974	3.925	3.944	6.046	6.361
Italia Nord-orientale	35.971	39.658	43.542	45.215	54.527	55.267
Trentino-Alto Adige	2.711	2.968	3.249	3.625	4.094	4.234
<i>Trento</i>	995	1.078	1.186	1.360	1.541	1.580
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.716	1.890	2.063	2.265	2.553	2.654
Veneto	18.637	20.299	22.214	23.044	28.282	28.760
Friuli Venezia Giulia	2.865	3.209	3.567	3.706	4.794	4.855
Emilia Romagna	11.759	13.182	14.512	14.840	17.357	17.418
Italia Centrale	25.647	29.748	31.489	34.113	43.234	43.727
Toscana	10.905	12.442	12.449	12.845	16.521	16.970
Umbria	1.099	1.286	1.349	1.366	1.723	1.646
Marche	2.015	2.431	2.463	2.611	3.502	3.727
Lazio	11.628	13.589	15.228	17.290	21.489	21.384
Italia Meridionale	11.159	12.835	13.737	14.574	17.579	18.154
Abruzzo	2.427	2.616	2.784	3.286	3.967	3.858
Molise	219	268	269	313	338	457
Campania	4.903	5.507	6.261	6.323	7.550	7.841
Puglia	3.037	3.758	3.764	3.950	4.843	5.041
Basilicata	227	256	263	319	431	468
Calabria	347	430	396	383	450	490
Italia Insulare	9.618	10.969	9.155	10.637	18.328	16.916
Sicilia	6.822	7.965	6.733	8.009	13.836	13.122
Sardegna	2.796	3.004	2.422	2.628	4.492	3.794
Regioni diverse e non specificate	899	874	670	115	187	204
ITALIA	165.930	184.678	195.596	206.977	258.479	260.162
Nord	118.607	130.253	140.545	147.538	179.150	181.161
Centro	25.647	29.748	31.489	34.113	43.234	43.727
Mezzogiorno	20.777	23.804	22.892	25.211	35.908	35.070

Fonte: Importazioni ed esportazioni secondo la provincia di destinazione e di origine delle merci (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)
EUROPA	180.991	186.532	3,1	180.263	185.510	2,9	728	1.022
Unione europea	144.411	144.814	0,3	146.571	146.944	0,3	-2.160	-2.130
<i>UEM</i>	121.547	122.028	0,4	126.798	128.440	1,3	-5.251	-6.412
Austria	5.804	5.795	-0,2	6.049	6.297	4,1	-245	-502
Belgio	7.208	8.163	13,3	10.461	11.338	8,4	-3.253	-3.175
Finlandia	1.167	1.267	8,5	2.277	1.711	-24,9	-1.110	-444
Francia	33.196	33.007	-0,6	29.682	29.019	-2,2	3.514	3.988
Germania	39.558	39.220	-0,9	45.471	46.171	1,5	-5.913	-6.951
Grecia	5.414	5.240	-3,2	1.329	1.323	-0,5	4.085	3.917
Irlanda	1.890	1.563	-17,3	3.509	3.511	..	-1.619	-1.948
Lussemburgo	379	525	38,6	766	867	13,2	-387	-342
Paesi Bassi	6.965	7.143	2,6	15.401	16.047	4,2	-8.436	-8.904
Portogallo	3.612	3.558	-1,5	1.083	1.243	14,8	2.528	2.315
Spagna	16.355	16.549	1,2	10.769	10.914	1,3	5.586	5.635
<i>NON UEM</i>								
Danimarca	2.048	2.108	2,9	1.769	1.848	4,4	279	260
Regno Unito	18.036	18.085	0,3	14.185	13.205	-6,9	3.851	4.879
Svezia	2.631	2.484	-5,6	3.819	3.451	-9,6	-1.188	-967
Provviste di bordo UE	149	109	-	-	-	-	149	109
Europa centro orientale di cui	20.669	25.338	22,6	21.973	24.586	11,9	-1.304	753
Bulgaria	595	760	27,7	735	950	29,3	-140	-190
Ceca (Repubblica)	1.692	2.144	26,7	1.134	1.396	23,1	558	748
Croazia	1.433	1.692	18,1	815	954	17,1	618	738
Polonia	3.845	4.243	10,4	2.089	2.199	5,2	1.755	2.044
Romania	2.672	3.354	25,5	2.564	3.371	31,5	108	-16
Russia (Federazione di)	2.521	3.539	40,4	8.336	8.534	2,4	-5.815	-4.995
Slovacchia	725	912	25,7	1.151	1.231	7,0	-426	-320
Slovenia	2.124	2.243	5,6	1.383	1.424	2,9	741	819
Ucraina	456	704	54,5	777	1.142	47,0	-321	-439
Ungheria	2.432	2.988	22,9	1.713	1.937	13,1	719	1.051
Altri paesi europei di cui	15.911	16.379	2,9	11.718	13.980	19,3	4.193	2.399
Norvegia	980	1.075	9,7	831	1.054	26,8	149	21
Svizzera	8.627	9.841	14,1	8.447	9.602	13,7	180	239
Turchia	4.646	3.923	-15,6	2.210	3.028	37,0	2.437	895
AFRICA	9.119	10.037	10,1	19.929	18.646	-6,4	-10.810	-8.609
Africa settentrionale	6.063	6.755	11,4	15.067	14.155	-6,1	-9.004	-7.400
Algeria	864	1.038	20,1	5.629	5.342	-5,1	-4.765	-4.304
Egitto	1.542	1.492	-3,2	1.131	1.087	-3,9	411	405
Libia	1.028	1.293	25,8	6.384	5.466	-14,4	-5.356	-4.173
Marocco	719	824	14,5	556	582	4,8	163	241
Tunisia	1.911	2.108	10,3	1.367	1.677	22,7	543	431
Altri paesi africani di cui	3.056	3.282	7,4	4.862	4.491	-7,6	-1.807	-1.209
Repubblica Sudafricana	996	1.074	7,8	2.447	2.019	-17,5	-1.451	-945
AMERICA	39.287	38.899	-1,0	21.972	20.536	-6,5	17.316	18.363
America settentrionale di cui	29.004	28.790	-0,7	15.439	14.333	-7,2	13.565	14.457
Canada	2.343	2.578	10,0	1.922	1.555	-19,1	421	1.023
Stati Uniti	26.659	26.212	-1,7	13.517	12.778	-5,5	13.142	13.434
America centro meridionale di cui	10.283	10.109	-1,7	6.533	6.203	-5,1	3.750	3.906
Argentina	1.092	911	-16,6	960	1.005	4,8	132	-94
Brasile	2.462	2.616	6,3	2.575	2.298	-10,8	-113	318
Cile	444	418	-5,8	941	981	4,3	-497	-563
Messico	1.827	1.970	7,8	346	317	-8,5	1.481	1.653
Venezuela	767	849	10,8	409	391	-4,2	358	458
ASIA	27.563	30.755	11,6	34.404	33.388	-3,0	-6.841	-2.633
Medio oriente di cui	8.616	9.812	13,9	9.302	8.417	-9,5	-687	1.395
Arabia Saudita	1.558	1.781	14,3	2.179	2.136	-2,0	-622	-355
Emirati Arabi Uniti	1.738	1.902	9,4	170	167	-1,6	1.569	1.735
Iran (Repubblica islamica dell')	842	1.171	39,1	2.443	2.360	-3,4	-1.601	-1.188
Israele	1.876	1.794	-4,3	914	851	-6,9	962	94
Libano	684	729	6,6	19	25	31,9	665	704
Asia centrale di cui	1.724	1.935	12,2	3.232	3.238	0,2	-1.508	-1.302
India	1.007	1.034	2,7	1.626	1.666	2,5	-618	-632
Asia orientale di cui	17.223	19.008	10,4	21.870	21.734	-0,6	-4.647	-2.725
Cina	2.380	3.272	37,5	7.028	7.481	6,4	-4.647	-4.208
Corea del Sud	1.830	2.035	11,2	2.249	2.359	4,9	-419	-324
Filippine	297	253	-15,0	281	171	-39,3	16	82
Giappone	4.338	4.704	8,4	6.421	6.277	-2,2	-2.083	-1.573
Hong Kong	3.269	3.277	0,2	398	395	-0,7	2.872	2.882
Indonesia	457	529	15,8	950	961	1,1	-493	-432
Malaysia	945	1.116	18,0	713	652	-8,7	232	464
Singapore	1.621	1.699	4,8	478	409	-14,4	1.142	1.290
Taiwan	1.250	1.099	-12,1	1.849	1.666	-9,9	-598	-567
Thailandia	545	654	20,0	1.058	869	-17,8	-513	-215
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.453	3.478	0,7	1.938	2.099	8,3	1.514	1.379
Australia	1.944	1.972	1,5	1.364	1.523	11,7	580	449
Nuova Zelanda	244	272	11,7	270	302	11,9	-26	-30
MONDO	260.413	269.701	3,6	258.507	260.179	0,6	1.907	9.522

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	3.678	3.974	8,0	8.567	8.109	-5,3	-4.889	-4.136
Prodotti dell'agricoltura e della caccia	3.564	3.859	8,3	7.925	7.526	-5,0	-4.362	-3.667
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.486	3.793	8,8	5.491	5.540	0,9	-2.006	-1.747
Animali vivi e prodotti di origine animale	78	67	-14,6	2.434	1.986	-18,4	-2.356	-1.920
Prodotti della silvicoltura	114	114	-0,3	641	583	-9,1	-527	-469
PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA	180	177	-1,7	661	677	2,4	-482	-500
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	525	538	2,4	29.561	28.702	-2,9	-29.036	-28.164
MINERALI ENERGETICI	52	90	72,9	27.346	26.533	-3,0	-27.295	-26.443
Carbon fossili e lignite; torba	4	3	-25,1	964	1.165	20,9	-960	-1.163
Antracite	3	2	-33,3	904	1.110	22,8	-901	-1.108
Lignite	2	2	-17,3
Torba	1	1	6,0	57	53	-7,1	-57	-53
Petrolio greggio e gas naturale	48	87	80,2	26.382	25.367	-3,8	-26.334	-25.280
Minerali di uranio e di torio
MINERALI NON ENERGETICI	473	448	-5,3	2.215	2.170	-2,1	-1.742	-1.721
Minerali metalliferi	29	26	-12,3	892	841	-5,8	-863	-815
Minerali di ferro	547	514	-6,0
Minerali di metalli non ferrosi, esclusi i minerali di uranio	29	26	-12,5	346	327	-5,4	-316	-301
Altri prodotti delle miniere e delle cave	444	422	-4,8	1.323	1.329	0,4	-879	-906
Pietre	249	233	-6,5	513	481	-6,2	-264	-249
Ghiaia, sabbia e argilla	87	79	-9,3	392	397	1,1	-305	-318
Minerali per l'industria chimica e concimi minerali	35	40	15,9	110	116	6,0	-75	-76
Sale	8	7	-11,5	30	36	20,2	-22	-28
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	65	64	-2,5	278	299	7,3	-213	-235
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	254.706	262.816	3,2	217.072	218.433	0,6	37.634	44.383
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	13.066	13.873	6,2	17.135	18.036	5,3	-4.069	-4.163
Prodotti alimentari e bevande	13.049	13.851	6,1	15.877	16.617	4,7	-2.828	-2.766
Carni e prodotti a base di carne	1.342	1.401	4,4	4.848	4.769	-1,6	-3.506	-3.368
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	238	254	6,8	2.129	2.370	11,3	-1.891	-2.116
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	1.733	1.845	6,4	1.036	1.079	4,1	697	766
Oli e grassi vegetali e animali	1.000	968	-3,2	1.730	2.052	18,6	-730	-1.084
Prodotti lattiero-caseari e gelati	1.085	1.204	10,9	2.690	2.772	3,0	-1.605	-1.568
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	726	734	1,1	386	372	-3,6	340	362
Alimenti per animali	152	169	11,1	478	499	4,4	-326	-330
Altri prodotti alimentari	3.461	3.776	9,1	1.611	1.700	5,5	1.849	2.076
Bevande	3.312	3.501	5,7	969	1.005	3,7	2.343	2.496
Prodotti a base di tabacco	17	22	28,8	1.258	1.419	12,9	-1.240	-1.397
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	26.733	28.531	6,7	12.770	13.660	7,0	13.963	14.871
Prodotti tessili	17.830	18.613	4,4	8.666	9.080	4,8	9.164	9.533
Filati di fibre tessili	2.071	2.086	0,7	2.072	2.075	0,1	-1	11
Tessuti	6.547	7.080	8,1	2.020	2.199	8,9	4.528	4.881
Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	561	577	2,9	510	498	-2,3	51	79
Altri prodotti tessili	2.149	2.172	1,1	1.182	1.129	-4,5	967	1.043
Stoffe a maglia	1.003	930	-7,3	381	352	-7,6	622	578
Articoli a maglia	5.499	5.768	4,9	2.501	2.826	13,0	2.998	2.941
Articoli di abbigliamento; pellicce	8.903	9.919	11,4	4.104	4.580	11,6	4.799	5.338
Indumenti in pelle	343	460	34,3	152	210	38,6	191	250
Articoli di abbigliamento e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	8.363	9.229	10,4	3.763	4.195	11,5	4.600	5.034
Pellicce, articoli in pelliccia	197	229	16,2	189	175	-7,7	8	54
CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	13.345	14.476	8,5	5.479	6.437	17,5	7.866	8.039
Cuoio (esclusi indumenti)	3.880	4.200	8,3	2.136	2.580	20,8	1.744	1.620
Articoli da viaggio, borse e simili; articoli da coraggiaio e selleria	1.720	1.881	9,4	730	795	8,9	990	1.087
Calzature	7.745	8.394	8,4	2.613	3.062	17,2	5.132	5.332
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	1.510	1.478	-2,1	3.393	3.207	-5,5	-1.883	-1.729
Legno tagliato, piallato e/o impregnato	377	342	-9,5	2.026	1.833	-9,5	-1.648	-1.491
Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre e di particelle ed altri pannelli	482	464	-3,9	686	679	-1,0	-204	-216
Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	213	227	6,5	226	240	5,9	-14	-13
Imballaggi in legno	71	85	19,5	140	138	-1,2	-69	-53
Altri prodotti in legno; articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio	367	362	-1,4	315	317	0,6	52	45
PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPATI E SUPPORTI REGISTRATI	5.960	5.977	0,3	7.255	6.665	-8,1	-1.295	-688
Pasta da carta, carta e prodotti di carta	4.223	4.258	0,8	6.368	5.796	-9,0	-2.146	-1.538
Pasta da carta, carta e cartone	2.448	2.366	-3,3	5.687	5.095	-10,4	-3.239	-2.729

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Salda	
	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)	Var. %	2000	2001(a)
Articoli di carta e di cartone	1.775	1.893	6,6	681	701	3,0	1.094	1.191
Stampati e supporti registrati	1.738	1.719	-1,1	887	868	-2,1	851	850
Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati	1.017	1.008	-1,0	668	681	1,8	349	327
Altri articoli di stampa	720	711	-1,3	219	188	-14,0	502	523
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI								
RAFFINATI E COMBUSTIBILI NUCLEARI	5.181	4.944	-4,6	5.378	4.611	-14,3	-198	333
Prodotti di cokeria	29	28	-1,6	65	88	36,2	-36	-60
Prodotti petroliferi raffinati	5.130	4.906	-4,4	5.281	4.492	-14,9	-151	414
Combustibili nucleari	22	10	-55,8	33	31	-7,0	-11	-21
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE								
SINTETICHE E ARTIFICIALI	24.136	25.547	5,8	33.231	33.671	1,3	-9.096	-8.123
Prodotti chimici di base	8.916	8.767	-1,7	17.322	16.476	-4,9	-8.406	-7.709
Pesticidi ed altri prodotti chimici per l'agricoltura	334	339	1,6	368	374	1,7	-34	-35
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	1.048	1.105	5,4	753	752	..	296	352
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	7.662	8.860	15,6	7.101	8.493	19,6	561	367
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura ; profumi e prodotti per toletta	2.289	2.611	14,1	1.698	1.737	2,3	591	874
Altri prodotti chimici	2.640	2.701	2,3	4.162	4.170	0,2	-1.522	-1.469
Fibre sintetiche e artificiali	1.247	1.164	-6,6	1.829	1.669	-8,8	-582	-505
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9.389	9.525	1,4	5.387	5.342	-0,8	4.002	4.183
Articoli in gomma	2.507	2.567	2,4	2.114	2.116	..	393	450
Articoli in materie plastiche	6.882	6.959	1,1	3.272	3.226	-1,4	3.610	3.732
PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE								
DI MINERALI NON METALLIFERI	9.230	9.343	1,2	2.843	2.915	2,5	6.388	6.428
Vetro e prodotti in vetro	1.908	1.966	3,0	1.359	1.416	4,2	549	550
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; prodotti ceramici refrattari	881	927	5,2	612	587	-4,1	269	339
Piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.427	3.441	0,4	97	76	-21,6	3.331	3.366
Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	30	31	3,1	13	14	4,8	17	18
Cemento, calce e gesso	113	112	-0,9	139	189	36,1	-26	-77
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	356	365	2,5	70	77	8,7	286	289
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.884	1.835	-2,6	71	65	-9,0	1.812	1.770
Altri prodotti in minerali non metalliferi	632	667	5,6	481	492	2,2	151	175
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	21.257	21.567	1,5	26.277	25.370	-3,5	-5.020	-3.803
Metalli e loro leghe	10.930	10.968	0,3	22.250	21.229	-4,6	-11.320	-10.262
Ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghie (CECA)	3.624	3.404	-6,1	7.419	7.080	-4,6	-3.795	-3.676
Tubi	2.570	2.805	9,1	823	836	1,6	1.747	1.969
Ferro, acciaio e ferroleghie non-CECA	1.386	1.377	-0,7	1.438	1.359	-5,5	-52	18
Metalli di base preziosi e non ferrosi; metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi	3.350	3.382	1,0	12.570	11.955	-4,9	-9.220	-8.572
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	10.327	10.600	2,6	4.027	4.141	2,8	6.300	6.459
Elementi da costruzione in metallo	981	1.053	7,3	288	306	6,3	694	747
Cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	1.072	1.006	-6,2	276	289	4,7	796	717
Generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)	184	155	-15,5	18	17	-7,0	165	138
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	2.535	2.584	2,0	1.576	1.620	2,7	958	965
Altri prodotti in metallo	5.555	5.802	4,4	1.868	1.909	2,2	3.687	3.892
MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	50.678	53.397	5,4	20.354	20.441	0,4	30.324	32.956
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	10.583	11.134	5,2	5.792	5.719	-1,3	4.791	5.415
Altre macchine di impiego generale	10.962	11.533	5,2	4.376	4.384	0,2	6.586	7.149
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.377	2.508	5,5	547	518	-5,3	1.830	1.990
Macchine utensili compresi parti ed accessori	5.361	5.680	6,0	2.774	2.631	-5,1	2.587	3.049
Altre macchine per impieghi speciali	14.375	15.160	5,5	5.476	5.697	4,0	8.899	9.463
Armi, sistemi d'arma e munizioni	498	598	20,2	141	197	39,4	357	402
Apparecchi per uso domestico n.c.a. (b)	6.523	6.786	4,0	1.249	1.296	3,8	5.274	5.490
MACCHINE ELETTRICHE								
ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE, OTTICHE E DI PRECISIONE	26.383	27.361	3,7	38.269	36.562	-4,5	-11.887	-9.201
Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	3.548	3.287	-7,4	9.195	8.448	-8,1	-5.646	-5.162
Macchine ed apparecchi elettrici n.c.a. (b)	8.958	9.261	3,4	7.530	7.751	2,9	1.428	1.510
Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.463	2.538	3,0	1.773	1.772	..	690	766
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.042	2.230	9,2	2.464	2.560	3,9	-421	-331
Fili e cavi isolati	1.069	1.128	5,5	648	762	17,7	422	366
Accumulatori, pile e batterie di pile	358	337	-5,7	430	419	-2,5	-73	-82
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	1.531	1.517	-1,0	656	604	-7,8	875	912
Apparecchi elettrici n.c.a. (b)	1.495	1.511	1,1	1.559	1.632	4,7	-65	-121

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori

(b) n.c.a. = non classificati altrove

Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2000	2001(a)	Var.%	2000	2001(a)	Var.%	2000	2001(a)
Apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni	8.172	8.618	5,5	13.773	12.397	-10,0	-5.601	-3.779
Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	3.873	3.430	-11,5	5.064	4.321	-14,7	-1.191	-891
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione;apparecchi per la telefonia e la telegrafia su filo	2.918	3.520	20,6	5.638	4.628	-17,9	-2.720	-1.108
Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione;apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	1.381	1.668	20,9	3.071	3.448	12,3	-1.690	-1.780
Apparecchi medicali, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi	5.704	6.195	8,6	7.771	7.966	2,5	-2.067	-1.770
Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.323	1.480	11,9	2.420	2.629	8,7	-1.097	-1.149
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	2.083	2.197	5,5	3.033	2.996	-1,2	-950	-799
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	1.842	2.024	9,9	1.382	1.431	3,5	460	593
Orologi	457	495	8,3	936	910	-2,8	-480	-416
MEZZI DI TRASPORTO	30.389	29.459	-3,1	35.038	37.259	6,3	-4.649	-7.799
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20.785	20.704	-0,4	28.227	29.917	6,0	-7.442	-9.213
Autoveicoli	11.719	11.681	-0,3	23.335	24.737	6,0	-11.616	-13.055
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	619	529	-14,6	312	318	1,7	307	211
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.448	8.494	0,6	4.580	4.863	6,2	3.867	3.631
Altri mezzi di trasporto	9.604	8.755	-8,8	6.811	7.341	7,8	2.793	1.414
Navi e imbarcazioni	2.425	2.399	-1,1	825	954	15,6	1.600	1.444
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferroviario	384	456	18,8	170	270	59,3	214	185
Aeromobili e veicoli spaziali	4.729	3.854	-18,5	4.300	4.623	7,5	428	-769
Cicli e motocicli	2.045	2.026	-0,9	1.499	1.478	-1,4	546	548
Altri mezzi di trasporto n.c.a. (b)	22	21	-2,4	16	15	-6,5	5	6
ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	17.449	17.335	-0,7	4.262	4.258	-0,1	13.187	13.078
Mobili	9.117	9.308	2,1	1.013	1.041	2,7	8.104	8.267
Gioielli e articoli di oreficeria	5.717	5.386	-5,8	959	944	-1,6	4.758	4.441
Strumenti musicali	173	172	-0,7	115	106	-7,8	58	65
Articoli sportivi	579	558	-3,8	364	379	3,9	215	179
Giochi e giocattoli	529	505	-4,6	834	810	-2,9	-305	-306
Manufatti vari n.c.a. (b)	1.333	1.408	5,6	975	978	0,2	358	430
ENERGIA ELETTRICA,GAS E ACQUA	22	46	112,3	1.535	1.789	16,6	-1.513	-1.743
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE, PROFESSIONALI E DI ALTRI SERVIZI	238	234	-1,6	872	925	6,1	-634	-691
MERCİ DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCİ NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCİ VARIE	1.065	1.917	80,0	239	1.545	545,6	826	372
TOTALE	260.413	269.701	3,6	258.507	260.179	0,6	1.907	9.522

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

(b) n.c.a. = non classificati altrove.

Tavola 17.7 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per area geografica e paese
(a). Base 1995=100 - Anni 1999-2001

PAESI ED AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	V.m.u. (b)			Quantità			V.m.u. (b)			Quantità		
	1999	2000	2001(c)	1999	2000	2001(c)	1999	2000	2001(c)	1999	2000	2001(c)
Austria	95,4	96,1	98,8	116,2	128,1	124,4	84,7	88,4	90,1	148,7	167,1	170,6
Belgio e Lussemburgo	100,2	100,3	108,1	109,6	133,0	141,3	92,6	96,9	101,4	121,2	139,1	144,5
Danimarca	102,3	101,4	106,4	107,7	117,4	115,2	97,0	99,6	102,3	110,4	111,1	113,0
Finlandia	102,8	102,1	104,7	117,7	127,3	134,7	94,0	94,1	94,0	169,7	236,2	177,6
Francia	96,6	100,7	103,1	117,4	128,1	124,4	90,1	94,8	97,6	121,9	129,8	123,3
Germania	94,6	97,7	100,6	105,2	109,0	104,9	93,4	96,3	98,2	127,5	141,7	141,1
Grecia	96,7	101,1	104,0	127,6	142,4	134,0	78,6	77,0	76,3	144,6	135,9	136,4
Irlanda	86,6	89,8	93,2	159,2	265,3	211,4	130,3	149,5	154,2	139,6	145,7	141,3
Paesi Bassi	101,5	111,4	113,8	107,9	106,8	107,2	99,2	107,8	117,2	136,7	148,9	142,7
Portogallo	96,1	99,3	108,8	127,1	132,2	118,9	102,4	109,4	107,4	136,5	141,5	165,4
Regno Unito	104,8	108,2	110,9	124,1	135,9	133,0	111,2	122,4	127,7	107,2	109,1	97,4
Spagna	100,0	104,3	107,3	148,7	163,6	160,9	95,4	99,9	102,7	138,3	157,4	155,2
Svezia	111,0	106,9	106,6	113,5	128,8	121,9	102,6	112,3	113,6	132,2	143,5	128,2
Unione europea	97,7	101,3	106,4	116,8	126,4	120,6	96,1	102,2	105,3	125,5	135,9	132,3
Russia	115,4	117,6	123,6	61,9	88,8	118,6	93,1	165,7	167,7	101,3	112,7	114,0
EUROPA	99,8	103,3	108,4	114,1	126,5	124,2	95,9	103,9	106,8	124,4	135,6	135,8
AFRICA	103,9	110,7	116,6	109,2	122,3	127,8	97,4	152,5	155,5	111,1	113,4	104,0
Stati Uniti	113,0	124,7	130,5	128,3	150,8	141,7	115,2	136,7	146,3	104,6	118,9	105,0
AMERICA	107,7	118,2	120,7	126,4	145,6	141,2	102,9	123,5	128,4	110,6	124,2	111,7
Cina	102,4	103,0	104,0	79,0	101,9	138,8	96,6	111,1	109,9	157,0	191,8	206,4
Giappone	108,9	117,4	120,1	71,6	82,2	87,1	95,7	111,2	113,5	142,7	152,9	146,4
ASIA	109,4	119,1	122,6	75,3	88,0	95,4	94,9	119,2	117,5	139,8	159,0	156,6
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	105,1	107,0	108,1	113,9	129,7	129,3	80,8	98,4	106,2	131,7	136,7	137,2
Extra unione europea	107,5	116,0	120,2	102,2	119,0	123,6	96,8	122,3	124,3	121,4	134,9	134,3
MONDO	102,0	107,6	112,2	110,1	123,0	122,1	96,4	110,0	112,3	123,9	135,5	133,6

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Nel calcolo degli indici si è utilizzata la geonomenclatura annuale variabile sia per i continenti (geonomenclatura Eurostat) sia per le aree geoeconomiche; pertanto confronti con eventuali indici calcolati a partire da tavole sulla distribuzione geografica dell'interscambio che riportano valori a geonomenclatura costante (Eurostat 2000) possono determinare significative discrepanze.

(b) V.m.u.= valori medi unitari.

(c) Dati provvisori.

Tavola 17.8 - Indici dei valori medi unitari e delle quantità esportate ed importate per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1999-2001

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	V.m.u.			Quantità			V.m.u.			Quantità		
	1999	2000	2001(a)	1999	2000	2001(a)	1999	2000	2001(a)	1999	2000	2001(a)
Prodotti dell'agricoltura, della caccia, della silvicoltura e della pesca	101,6	107,1	116,9	103,9	103,1	101,6	86,7	92,0	92,7	112,5	113,8	107,5
Prodotti della pesca e della piscicoltura	95,1	99,3	113,7	127,1	137,2	117,8	103,4	108,7	108,8	136,2	130,8	133,8
Minerali energetici e non energetici	94,8	101,2	101,0	104,5	119,5	122,6	104,2	184,9	181,9	113,6	124,1	122,5
Prodotti trasformati e manufatti	102,2	107,3	111,9	109,8	123,4	122,1	96,6	105,3	107,8	125,3	137,4	135,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi	98,2	99,6	102,8	120,7	129,0	132,7	88,3	93,0	97,2	116,7	121,3	122,2
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	105,8	107,4	112,5	99,5	111,7	113,8	97,2	102,1	105,2	121,0	137,1	142,4
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari (comprese le calzature di qualsiasi materiale)	106,0	113,8	126,5	94,8	107,6	105,0	94,5	109,0	122,2	128,8	152,5	159,8
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	92,0	89,0	90,3	129,6	152,3	146,9	94,0	97,5	98,1	120,6	132,4	124,4
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	87,9	94,2	96,3	121,6	134,5	132,0	85,4	113,6	110,0	114,1	100,0	94,9
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	106,3	196,7	183,1	103,3	111,1	113,9	109,6	194,9	184,9	74,0	70,8	64,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (compresi i prodotti farmaceutici)	102,5	110,3	127,6	122,4	141,0	129,0	103,9	112,7	119,4	113,2	123,4	118,0
Articoli in gomma e in materie plastiche	87,6	90,6	92,4	129,8	143,3	142,5	89,7	91,5	92,7	140,4	154,8	151,5
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (esclusi gli articoli in materie plastiche)	99,7	103,1	107,4	108,5	116,2	112,9	97,8	97,5	100,6	110,3	125,4	124,6
Metalli e prodotti in metallo	89,7	96,0	95,0	109,1	123,8	126,9	82,5	96,8	94,2	114,9	126,5	125,5
Macchine ed apparecchi meccanici	108,6	109,7	111,0	106,9	119,0	123,9	101,2	103,9	103,7	132,1	149,1	150,0
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione	104,9	112,5	116,9	104,5	118,9	118,7	102,1	110,9	111,7	129,0	146,7	139,2
Mezzi di trasporto	104,3	109,2	113,7	117,4	134,9	125,6	100,7	102,1	107,6	163,6	182,4	184,1
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere (compresi i mobili)	98,6	100,9	104,1	114,1	130,5	125,7	105,1	109,1	111,6	133,1	154,9	151,3
Energia elettrica, gas e acqua	92,0	87,8	92,2	73,6	72,0	145,6	79,8	85,4	88,5	113,9	114,7	129,1
TOTALE	102,0	107,6	112,2	110,1	123,0	122,1	96,4	110,0	112,3	123,9	135,6	133,6

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.

Tavola 17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1996-2001 (in milioni di dollari)

PAESI E AREE	1996	1997	1998	1999	2000	2001(a)
EUROPA	2.468.484	2.477.068	2.538.056	2.587.393	2.737.943	2.741.602
Unione europea di cui	2.098.004	2.097.290	2.165.490	2.212.098	2.296.679	2.289.209
UEM	1.736.636	1.713.431	1.780.154	1.821.996	1.883.351	1.880.660
Austria	57.827	58.687	61.425	65.947	67.455	70.329
Belgio	171.951	178.461	178.941	186.237	179.708
Belgio Lussemburgo	174.791
Finlandia	38.434	39.315	42.104	42.358	45.867	42.948
Francia	289.461	289.945	306.052	302.443	327.788	321.232
Germania	524.291	512.448	542.812	544.076	553.901	570.518
Grecia	11.948	11.128	10.732	10.475	10.747	9.142
Irlanda	48.649	53.569	64.284	71.258	76.562	82.687
Italia	252.048	240.225	245.469	235.806	236.065	240.786
Lussemburgo	6.434	7.743	8.177	8.245	9.169
Paesi Bassi	177.432	172.654	169.083	220.139	229.741	228.230
Portogallo	23.842	23.814	24.179	24.540	23.297	23.689
Spagna	102.090	104.134	107.378	104.307	108.850	109.796
Altri paesi non UEM						
Danimarca	51.026	48.631	48.173	49.705	51.349	51.862
Regno Unito	261.693	281.659	272.879	269.139	285.417	274.000
Svezia	84.472	82.696	84.716	84.787	85.159	75.113
Europa centro orientale di cui	212.241	224.498	221.877	218.202	269.149	275.578
Bulgaria	4.781	4.314	4.150	3.755	4.760	5.062
Croazia	4.512	4.332	4.557	4.226	4.071	4.460
Polonia	24.440	25.751	28.229	27.407	31.609	31.865
Ceca (Repubblica)	22.132	22.504	26.420	26.238	28.941	30.605
Romania	7.645	8.387	8.315	8.509	10.367	11.767
Russia (Federazione di)	88.600	88.330	74.900	75.700	105.200	103.200
Slovacchia	8.831	9.639	10.720	10.233	11.869	12.058
Slovenia	8.312	8.372	9.034	8.505	8.728	9.266
Ucraina	14.400	14.232	12.637	11.582	14.579	16.940
Ungheria	13.145	19.100	23.005	24.849	28.087	30.379
Altri paesi europei di cui	158.239	155.280	150.689	157.093	172.116	176.815
Norvegia	48.660	47.666	39.526	44.695	57.611	57.624
Svizzera	80.843	76.150	78.856	80.300	81.244	82.056
Turchia	23.224	26.261	26.974	26.596	27.474	30.999
AFRICA	116.322	119.902	99.667	111.339	144.765	142.825
Africa settentrionale di cui	35.435	38.106	29.626	39.633	53.032	54.185
Algeria	11.099	13.731	10.025	12.740	20.467	21.232
Egitto	3.534	3.908	3.195	3.535	5.632	5.925
Libia	10.155	9.576	6.032	7.947	12.688	11.959
Marocco	5.128	5.127	4.634	8.144	8.259	8.456
Tunisia	5.519	5.764	5.740	7.267	5.986	6.612
Altri paesi africani di cui	80.887	81.796	70.041	71.706	91.733	88.640
Repubblica Sudafricana	29.221	31.027	26.362	26.707	29.983	26.206
AMERICA	1.088.215	1.192.169	1.180.561	1.246.935	1.431.167	1.359.159
America settentrionale di cui	826.706	903.119	896.465	940.544	1.061.920	993.106
Canada	201.633	214.422	214.327	238.446	276.000	262.200
Stati Uniti	625.073	688.697	682.138	702.098	785.920	730.906
America centrale e meridionale di cui	261.509	289.050	284.096	306.391	369.276	366.053
Argentina	23.811	26.370	26.441	23.308	26.409	26.223
Brasile	47.747	52.990	51.120	48.011	54.906	58.200
Cile	15.453	17.025	15.148	15.940	18.310	18.196
Messico	96.000	110.431	117.494	136.391	166.891	158.546
Venezuela	26.599	26.358	20.191	20.823	34.038	34.728
ASIA	1.455.892	1.534.017	1.412.282	1.534.506	1.878.858	1.731.959
Medio oriente di cui	175.233	182.524	139.473	175.133	253.483	234.647
Arabia Saudita	60.729	60.732	38.822	50.761	77.500	68.200
Emirati Arabi Uniti	27.691	31.262	25.885	27.769	41.141	41.544
Iran (Repubblica islamica dell')	22.391	18.381	13.118	21.030	27.541	25.800
Israele	20.339	22.595	23.417	25.793	31.910	30.020
Libano	1.153	711	716	676	714	815
Oman	7.225	7.488	5.375	7.094	10.509	12.053
Qatar	4.399	5.504	4.868	6.131	11.527	12.698
Siria	7.535	7.286	2.890	3.464	4.981	5.693
Asia centrale di cui	61.854	64.066	60.848	64.522	80.614	81.943
India	33.105	35.008	33.437	36.316	44.209	43.900
Kazakistan	5.927	6.498	5.511	5.598	9.138	12.009
Pakistan	9.299	8.632	8.433	8.439	9.156	9.213
Sri Lanka	4.089	4.629	4.975	4.622	5.459	5.036
Asia orientale di cui	1.218.805	1.287.427	1.211.961	1.294.851	1.544.761	1.415.369
Cina	151.165	276.314	272.831	287.639	358.463	370.425
Corea del Sud	129.715	136.164	132.313	143.686	173.218	150.700
Filippine	20.543	25.228	29.496	35.474	38.207	34.425
Giappone	411.302	421.067	387.955	419.207	478.156	406.039
Hong Kong	180.530	94.758	85.621	81.940	93.216	86.936
Indonesia	49.873	53.439	48.843	48.655	62.103	65.648
Malaysia	78.327	78.740	73.305	84.455	110.625	88.500
Singapore	125.125	125.326	109.886	114.730	137.932	121.717
Thailandia	55.743	57.560	54.489	58.495	68.961	65.112
OCEANIA E ALTRI TERRITORI di cui	79.529	81.500	71.314	72.720	80.398	81.188
Australia	60.257	63.097	55.938	56.004	63.128	63.204
Nuova Zelanda	14.345	13.982	11.466	12.228	12.716	13.456
MONDO	5.208.442	5.404.656	5.301.880	5.552.893	6.273.161	6.056.733

Fonte: Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)
(a) Valori stimati.

Capitolo **18**

Turismo

Le recenti riforme amministrative sul decentramento e sulla tutela della riservatezza dei dati personali hanno richiesto l'adeguamento di alcuni processi di rilevazione statistica ai principali contenuti nelle nuove normative. Per tali motivi l'Istat, già dal 2001, ha provveduto a riformulare alcune circolari comprese quelle relative alla rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi ed alla rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi. In tale contesto è da ricordare inoltre, l'ultimo intervento normativo in materia di turismo, rappresentato dalla "Riforma della legislazione nazionale del turismo" (L.135 del 29/3/2001), approvata dalla Camera dei Deputati il 27/2/2001. Essa definisce i principi fondamentali e gli strumenti di politica del turismo a livello nazionale.

La rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (campeggi e villaggi turistici, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, ecc.), conformemente alla Direttiva della Comunità europea sul turismo (Direttiva 95/57/CE del 23 novembre 1995) rileva gli esercizi, i letti (posti letto), le camere e i bagni (per le strutture alberghiere), a livello di singolo comune.

Le modalità di attuazione di tale rilevazione sono state definite nella circolare Istat n. 9 dell'8 febbraio 2002.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, anche essa conforme alla citata Direttiva della Comunità europea, è basata sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (Aziende di promozione turistica, Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, Enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali); la raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti, le relative giornate di presenza, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza. Pertanto, le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi.

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera in alcuni periodi dell'anno (di cui si riportano i principali risultati - cfr. tavola 18.12), effettuata dall'Istituto nazionale di statistica fin dal 1988, durante il 2000 ed il 2001 è stata oggetto di una profonda revisione, finalizzata a ridurre l'onere statistico per i rispondenti ed a rinnovare sia l'impianto metodologico di indagine, sia la portata informativa del questionario. E' stata rivista la frequenza dell'indagine (i cinque periodi di rilevazione - Pasqua, seconda settimana di Giugno, Ferragosto, prima settimana di Ottobre, Natale - sono stati ridotti a tre: Pasqua, Ferragosto e Natale), la dimensione del campione (che è stata portata da 750 a 2000 alberghi), il criterio di stratificazione delle unità, la modalità di conduzione dell'indagine. I questionari di rilevazione inviati in precedenza per posta vengono ora spediti attraverso il servizio Lotti-Fax di Postel ed inviati direttamente agli esercizi alberghieri, senza più gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aasct). La tecnica di campionamento è a due stadi stratificati. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi stessi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo da essere rappresentative di tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con cam-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Attività alberghiera ed extralberghiera, Turismo". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica: anni 1997-1998*. Roma, 1999. (Informazioni n. 24).

pionamento sistematico in base al numero di posti letto. La procedura di riporto all'universo utilizzata è quella della ponderazione vincolata, che costituisce la procedura standard all'interno dell'ISTAT e consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti

Di seguito vengono descritti i risultati definitivi del 2000 e provvisori del 2001 riguardanti la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, nonché alcuni dati del 2002 riferiti all'indagine rapida sull'attività alberghiera durante i periodi di Natale, Pasqua e Ferragosto.

Su scala nazionale il flusso dei clienti registrato nel complesso degli esercizi ricettivi nel 2000 è stato di 80,0 milioni di arrivi e 338,8 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 4,2 notti. Le variazioni del 2000 rispetto al 1999 sono state del 7,7% per gli arrivi e del 9,9% per le presenze. Per quanto riguarda i dati provvisori del 2001, nel complesso degli esercizi ricettivi si sono registrati 81,6 milioni di arrivi e 349,6 milioni di presenze (cfr. prospetto 18.1). Rispetto al 2000 si sono verificate crescite per gli arrivi e le presenze rispettivamente del 2,0 % e del 3,2 %, con un periodo di permanenza di 4,3 notti. Tale risultato, pur proseguendo la tendenza positiva iniziata negli anni precedenti, mette in luce un netto rallentamento rispetto alla forte espansione registrata nel 2000 dovuta in buona parte all'evento giubilare. La decelerazione è stata marcata sia per la clientela italiana, sia per quella straniera, che ha comunque mantenuto un ritmo di crescita più sostenuto.

Prospetto 18.1

Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 1997-2001 (in migliaia)

ANNI	Arrivi	Variazione % anno prec.	Presenze	Variazione % anno prec.	Permanenza media
1997	70.635	1,8	292.276	0,3	4,14
1998	72.313	2,4	299.508	2,5	4,14
1999	74.321	2,8	308.315	2,9	4,15
2000	80.031	7,7	338.885	9,9	4,23
2001*	81.651	2,0	349.560	3,2	4,28

* I dati relativi all'anno 2001 sono provvisori.

Relativamente ai dati provvisori del 2001, l'andamento dei flussi conferma, le tendenze, già evidenziate negli anni precedenti, differenziate per gli esercizi alberghieri rispetto a quelli complementari (Cfr. [prospetto 18.2](#) e [18.3](#)). Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri si registra una crescita pari al 3,0% per la componente straniera e dell' 1,4% per i turisti italiani, mentre per gli arrivi si rileva un contenuto aumento dell' 1,6% per gli italiani e dell' 1,2 % per gli stranieri. Sempre per il 2001 si registra un incremento per le presenze negli esercizi complementari del 7,3% per gli stranieri e del 4,4% per gli italiani. La stessa tendenza positiva si riscontra negli arrivi con una crescita per gli italiani del 5,5%, superiore a quella degli stranieri pari al 5,0%.

Analizzando i flussi della clientela straniera si rilevano complessivamente variazioni di segno positivo per i paesi europei, dove in particolare la Germania (0,1%), il Regno Unito (10,1%) e la Francia (6,8%) continuano a costituire una quota elevata delle presenze negli esercizi alberghieri. Mantengono un trend di crescita costante rispetto all'anno precedente il Belgio (10,9), il Lussemburgo (11,3%) e l'Austria (2,4%) a conferma di un continuo interesse verso l'Italia come meta turistica. Un leggero ridimensionamento va invece registrato nelle presenze alberghiere relative alla Spagna (3,7%). Le variazioni positive dei paesi europei si riflettono anche negli esercizi complementari, con la Germania che registra nelle presenze una variazione del 5,9%, seguita dai Paesi Bassi con il 14,1% e dall'Austria con il 3,4%. Per i paesi extraeuropei si registra una flessione nelle presenze alberghiere del -5,2% per gli Stati Uniti e del -4,2% per il Giappone, mentre il Canada presenta rispetto ai dati del 2000 un aumento del 5,1%.

Prospetto 18.2

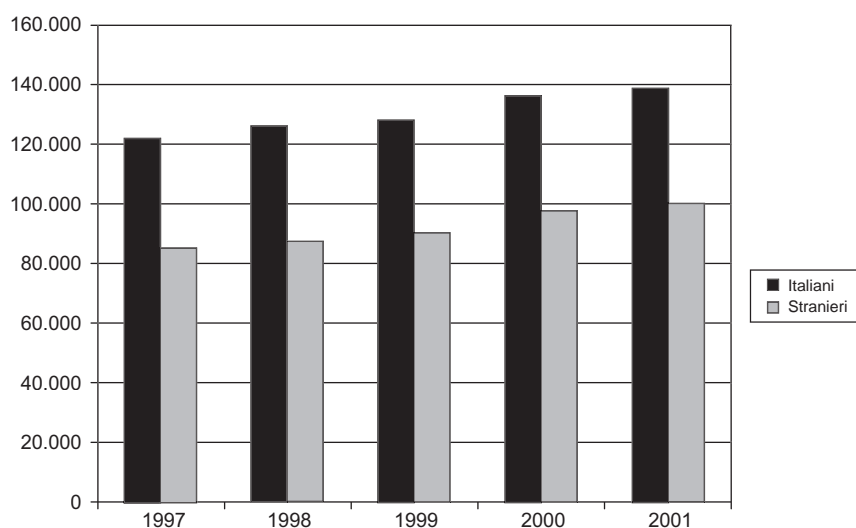
Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1997-2001 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1997	0,8	0,8	0,8	-0,6	-2,9	-1,5
1998	1,8	3,2	2,4	3,2	2,1	2,8
1999	2,7	2,3	2,5	1,6	3,5	2,4
2000	4,0	8,5	5,9	6,4	7,7	6,9
2001*	1,6	1,2	1,4	1,4	3,0	2,0

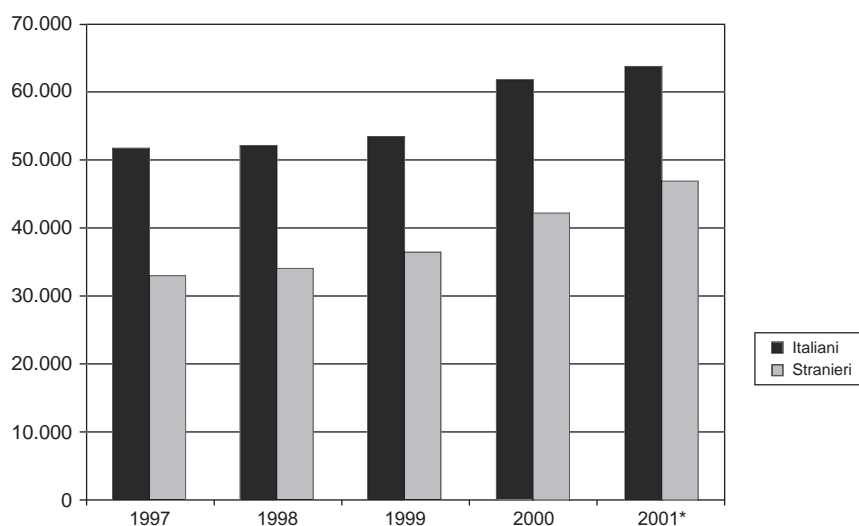
* Dati 2001 provvisori

Figura 18.1

Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1997-2001 (in migliaia)

**Figura 18.2**

Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 1997-2001 (in migliaia)



L'analisi della stagionalità dei flussi evidenzia il persistere di differenze comportamentali tra la clientela straniera e quella nazionale: è evidente una marcata concentrazione dei flussi della clientela italiana nei mesi estivi (in particolare nel mese di agosto), sia negli alberghi sia nelle strutture complementari; gli stranieri hanno invece comportamenti diversi rispetto alla scelta dei periodi di vacanza. Con riferimento ai dati 2001 (provvisori) l'82,5% delle presenze straniere nel complesso degli esercizi ricettivi si registra nel periodo aprile-ottobre, e queste si distribuiscono equamente (circa 16 milioni di presenze al mese) nei mesi di luglio, agosto e settembre. Negli esercizi complementari è confermata una maggiore presenza nei mesi di luglio e agosto.

Una variabile che conferma l'andamento degli anni precedenti anche per il 2001 è il comportamento dei flussi nazionali e stranieri rispetto alla categoria alberghiera: le presenze degli stranieri sono superiori a quelle degli italiani negli alberghi a 4 e 5 stelle, mentre al diminuire delle categoria alberghiera (3, 2 e 1 stella) prevale la clientela nazionale.

La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri è riportata nel prospetto 18.3. Il Nord-est si conferma la meta preferita sia dalla componente italiana (75,1 milioni di presenze, pari al 37% del totale), sia da quella straniera (67,7 milioni di presenze, pari al 46% del totale). In particolare negli esercizi alberghieri si osserva una forte presenza straniera in Veneto, Trentino-Alto Adige e Lazio; gli italiani, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Prospetto 18.3

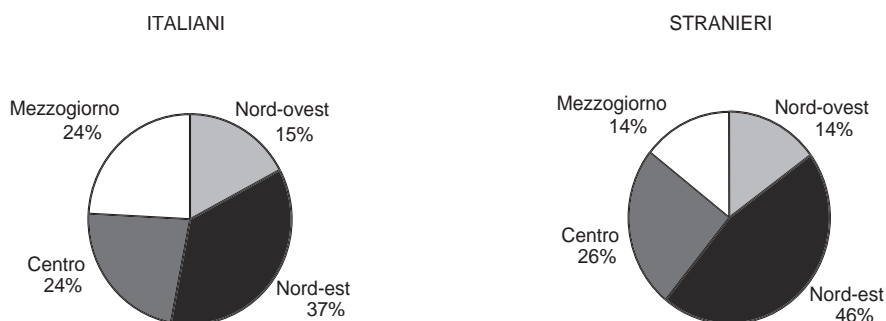
Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti – Anni 1997-2001 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1997	5,8	9,9	7,6	2,5	9,5	5,1
1998	1,4	3,8	2,5	0,8	3,2	1,7
1999	2,7	6,0	4,2	2,5	7,0	4,3
2000	16,4	18,7	17,5	16,3	18,4	17,2
2001*	5,5	5,0	5,3	4,4	7,3	5,6

* I dati relativi al 2001 sono provvisori.

Figura 18.3

Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2001 (dati provvisori) (composizione percentuale)



Bilancia Turistica

La voce “viaggi all'estero” è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha pertanto lo scopo di quantificare gli incassi e i pagamenti in valuta generati da turismo e viaggi internazionali.

Si rammenta che a partire dall'anno 1996 i dati non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti: l'Ufficio italiano dei cambi ha, infatti, adottato metodologie e fonti diverse per il calcolo. Inoltre i valori monetari devono essere interpretati dal 1999 in milioni di Euro, mentre per il periodo 1997-98 in milioni di Eurolire, quando l'Euro non esisteva in quanto divisa. I valori monetari in Eurolire sono ottenuti convertendo in Euro gli importi in Lire secondo la parità fissata (1 Euro = 1936,27 Lire).

Nel 2001 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 13 mila milioni di Euro registrando un incremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

I viaggi degli italiani nel 2001

Nel corso del 2001 gli italiani hanno effettuato 88 milioni e 683 mila viaggi con almeno un pernottamento, di cui l'84,9% per vacanza e il 15,1% per motivi di lavoro (cfr. tavola 18.15). A tale quantità di viaggi corrispondono 608 milioni e 546 mila pernottamenti, di cui il 91,1% per vacanza. I 75 milioni e 265 mila viaggi per vacanza realizzati nel 2001 sono caratterizzati per il 57% da vacanze 'lunghe' (almeno 4 notti) e per il restante 43% da vacanze 'brevi' (1-3 notti). Le vacanze 'lunghe' sono la componente principale dei viaggi per vacanza anche in termini di notti: esse infatti rappresentano l'88,8% del totale di pernottamenti per vacanza.

Le vacanze 'lunghe' sono la tipologia di viaggio più diffusa tra gli italiani (48,3% dei viaggi) e sono caratterizzate da una marcata stagionalità. Come di consueto, infatti, anche nel 2001 gli italiani hanno concentrato le vacanze 'lunghe' soprattutto nel trimestre estivo (60,7%), mentre le vacanze più brevi sono più equamente distribuite durante tutto l'anno, con una preferenza per il periodo primaverile (31,7%).

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) 2001 gli italiani che hanno realizzato almeno un viaggio di vacanza sono stati 24 milioni e 709 mila, pari al 43% della popolazione residente (cfr. tavola 18.14). Sensibilmente minore la quota negli altri periodi dell'anno: 16,6% tra gennaio e marzo, 21,4% tra aprile e giugno e il 14,7% tra ottobre e dicembre. In particolare, nel trimestre estivo, periodo classico per andare in ferie, il 38,1% dei residenti ha effettuato una vacanza di almeno 4 notti. Negli altri periodi dell'anno la quota risulta decisamente più modesta, con valori compresi tra il 6,7% (ottobre-dicembre) e il 10,6% (aprile-giugno) dei residenti.

I soggiorni brevi per vacanza (1-3 notti) hanno interessato il 12,6% della popolazione nel trimestre primaverile; nei restanti trimestri la quota è ancora più modesta (intorno al 9%).

Come negli anni passati, nel 2001 la quota di quanti hanno viaggiato per lavoro non evidenzia una particolare stagionalità: si osservano valori compresi tra il 3% (luglio-settembre) e il 3,8% (gennaio-marzo) della popolazione residente.

La destinazione principale dei viaggi è nella grande maggioranza dei casi una località italiana (84,3%), mentre le mete estere sono scelte in misura molto minore (cfr. tavola 18.16). Per quanto riguarda i viaggi all'estero, si osserva una durata mediamente superiore a quelli con destinazione italiana. Infatti, mentre ai primi, pari al 15% dei viaggi, corrisponde il 20% dei pernottamenti, a quelli in Italia (84,3%) corrisponde il 79,9% dei pernottamenti. Ciò è maggiormente evidente per i viaggi di lavoro: ad una quantità di viaggi per lavoro all'estero pari al 20% dei viaggi di lavoro corrisponde il 35,5% dei pernottamenti.

Le destinazioni estere sono abbastanza frequenti come meta di lunghi periodi di vacanza (22% delle vacanze 'lunghe'), così come nei viaggi per lavoro (20% dei viaggi per lavoro), mentre più raramente vengono scelte per vacanze di sole 1-3 notti (5,8% delle vacanze 'brevi'). Le destinazioni estere più frequentate continuano ad essere i Paesi dell'Unione europea, verso i quali sono diretti il 13,4% delle vacanze di almeno 4 notti, il 13% dei viaggi per lavoro e il 4,5% delle vacanze 'brevi'.

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *I viaggi in Italia e all'estero nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 40).

♦ ISTAT, *Statistiche del turismo: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 7).

Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1997	60.064.751	207.600.204	10.570.261	84.676.119	70.635.012	292.276.323
1998	61.479.313	213.370.426	10.834.248	86.137.961	72.313.561	299.508.387
1999	63.026.351	218.473.452	11.294.587	89.841.277	74.320.938	308.314.729
2000	66.760.162	233.612.807	13.271.475	105.272.336	80.031.637	338.885.143
ANNO 2001 UNIONE EUROPEA						
Italia	38.553.792	138.245.007	7.343.485	64.898.055	45.897.277	203.143.062
Finlandia	141.743	558.166	26.515	134.550	168.258	692.716
Svezia	327.823	1.223.729	74.263	534.539	402.086	1.758.268
Danimarca	241.835	927.339	206.461	1.556.737	448.296	2.484.076
Irlanda	188.618	714.123	26.452	137.423	215.070	851.546
Regno Unito	2.200.070	9.031.475	246.103	1.594.209	2.446.173	10.625.684
Paesi Bassi	781.920	2.616.537	592.123	4.772.651	1.374.043	7.389.188
Belgio	653.715	2.759.035	143.662	1.049.290	797.377	3.808.325
Lussemburgo	44.806	222.100	5.445	40.312	50.251	262.412
Germania	6.930.851	32.038.432	2.833.949	21.489.480	9.764.800	53.527.912
Francia	2.501.774	7.910.581	352.343	1.777.822	2.854.117	9.688.403
Austria	1.402.853	5.171.180	489.578	3.374.300	1.892.431	8.545.480
Spagna	1.006.335	2.924.085	82.706	317.247	1.089.041	3.241.332
Portogallo	166.903	495.494	16.579	78.309	183.482	573.803
Grecia	229.512	686.388	12.381	112.352	241.893	798.740
Totale	55.372.550	205.523.671	12.452.045	101.867.276	67.824.595	307.390.947
ALTRI PAESI EUROPEI						
Norvegia	148.718	507.429	28.579	211.690	177.297	719.119
Islanda	34.420	112.537	12.117	46.407	46.537	158.944
Svizzera e Liechtenstein	1.202.165	4.750.198	277.123	2.087.952	1.479.288	6.838.150
Polonia	377.635	1.329.664	152.712	1.109.908	530.347	2.439.572
Repubblica Ceca	161.895	710.945	184.679	1.320.485	346.574	2.031.430
Slovacchia	40.657	179.479	62.106	423.582	102.763	603.061
Ungheria	173.602	570.994	103.628	645.365	277.230	1.216.359
Croazia	136.487	464.719	21.094	170.489	157.581	635.208
Slovenia	110.641	331.945	28.271	155.490	138.912	487.435
Turchia	113.432	257.919	4.219	29.883	117.651	287.802
Russia	338.651	1.219.004	13.019	116.381	351.670	1.335.385
Altri Paesi	603.128	2.309.217	76.441	637.033	679.569	2.946.250
Totale	3.441.431	12.744.050	963.988	6.954.665	4.405.419	19.698.715
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	39.870	115.092	1.450	13.425	41.320	128.517
Paesi dell'Africa Med.	149.731	446.653	7.011	76.709	156.742	523.362
Sud Africa	61.247	147.191	6.838	22.233	68.085	169.424
Altri paesi dell'Africa	84.540	250.625	10.995	92.504	95.535	343.129
Stati Uniti d' America	3.538.884	8.037.739	201.661	896.981	3.740.545	8.934.720
Canada	331.222	861.886	38.546	126.999	369.768	988.885
Messico	175.167	405.596	11.376	34.720	186.543	440.316
Venezuela	70.427	141.222	2.246	10.277	72.673	151.499
Brasile	306.421	793.131	25.884	101.234	332.305	894.365
Argentina	262.315	628.276	20.107	64.624	282.422	692.900
Altri Paesi dell'Am. Latina	208.852	507.138	20.203	94.202	229.055	601.340
Israele	297.542	639.197	17.033	69.291	314.575	708.488
Altri Paesi del M. Oriente	102.461	288.859	3.667	36.311	106.128	325.170
Cina	388.502	657.487	6.003	33.100	394.505	690.587
Corea del sud	196.167	395.253	10.586	30.174	206.753	425.427
Giappone	1.542.653	3.082.842	32.819	97.562	1.575.472	3.180.404
Altri paesi dell' Asia	349.354	729.232	19.357	83.875	368.711	813.107
Australia	347.251	827.913	75.322	236.570	422.573	1.064.483
Nuova Zelanda	53.022	139.484	17.824	49.889	70.846	189.373
Altri Paesi	362.944	1.031.823	23.585	173.288	386.529	1.205.111
Totale	8.868.572	20.126.639	552.513	2.343.968	9.421.085	22.470.607
TOTALE PAESI ESTERI	29.128.761	100.149.353	6.625.061	46.267.854	35.753.822	146.417.207
TOTALE GENERALE	67.682.553	238.394.360	13.968.546	111.165.909	81.651.099	349.560.269

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001 (a)

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e Residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1997	19.135.389	49.885.714	27.720.201	103.021.256	13.209.161	54.693.234	60.064.751	207.600.204
1998	19.790.455	52.901.143	28.795.168	107.651.408	12.893.690	52.817.875	61.479.313	213.370.426
1999	20.477.129	55.126.076	30.081.474	113.006.800	12.467.748	50.340.576	63.026.351	218.473.452
2000	21.689.784	60.724.373	32.556.140	122.703.922	12.514.238	50.184.512	66.760.162	233.612.807
ANNO 2001								
UNIONE EUROPEA								
Italia	10.504.332	28.243.792	20.373.746	78.428.646	7.675.714	31.572.569	38.553.792	138.245.007
Finlandia	43.230	151.459	73.833	304.643	24.680	102.064	141.743	558.166
Svezia	117.592	380.661	149.909	619.052	60.322	224.016	327.823	1.223.729
Danimarca	69.475	240.386	109.225	437.745	63.135	249.208	241.835	927.339
Irlanda	71.058	265.766	82.822	328.306	34.738	120.051	188.618	714.123
Regno Unito	1.047.367	4.177.984	901.880	3.932.566	250.823	920.925	2.200.070	9.031.475
Paesi Bassi	250.383	699.981	397.216	1.472.532	134.321	444.024	781.920	2.616.537
Belgio	228.169	868.763	323.103	1.472.567	102.443	417.705	653.715	2.759.035
Lussemburgo	19.692	89.011	19.961	108.629	5.153	24.460	44.806	222.100
Germania	1.957.516	8.089.276	3.567.037	17.192.269	1.406.298	6.756.887	6.930.851	32.038.432
Francia	829.166	2.367.369	1.314.842	4.376.742	357.766	1.166.470	2.501.774	7.910.581
Austria	362.764	1.296.203	772.578	2.905.666	267.511	969.311	1.402.853	5.171.180
Spagna	472.089	1.345.930	452.716	1.331.552	81.530	246.603	1.006.335	2.924.085
Portogallo	79.909	212.589	72.111	219.290	14.883	63.615	166.903	495.494
Grecia	123.338	342.268	86.108	266.171	20.066	77.949	229.512	686.388
Totale	16.176.080	48.771.438	28.697.087	113.396.376	10.499.383	43.355.857	55.372.550	205.523.671
ALTRI PAESI EUROPEI								
Norvegia	56.764	193.331	62.741	226.378	29.213	87.720	148.718	507.429
Islanda	7.347	24.832	24.518	77.770	2.555	9.935	34.420	112.537
Svizzera e Liechtenstein	398.324	1.462.290	620.331	2.617.083	183.510	670.825	1.202.165	4.750.198
Polonia	56.017	193.013	197.441	743.186	124.177	393.465	377.635	1.329.664
Repubblica Ceca	24.685	87.155	85.715	381.930	51.495	241.860	161.895	710.945
Slovacchia	7.766	26.426	18.422	70.474	14.469	82.579	40.657	179.479
Ungheria	31.897	94.476	91.062	331.903	50.643	144.615	173.602	570.994
Croazia	26.153	63.876	70.254	208.593	40.080	192.250	136.487	464.719
Slovenia	24.889	61.946	62.920	181.897	22.832	88.102	110.641	331.945
Turchia	51.078	109.520	43.522	110.129	18.832	38.270	113.432	257.919
Russia	114.842	449.904	185.577	610.839	38.232	158.261	338.651	1.219.004
Altri Paesi	161.339	489.752	281.124	1.100.754	160.665	718.711	603.128	2.309.217
Totale	961.101	3.256.521	1.743.627	6.660.936	736.703	2.826.593	3.441.431	12.744.050
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	16.310	42.170	14.819	46.147	8.741	26.775	39.870	115.092
Paesi dell'Africa Med.	32.108	81.479	69.907	200.129	47.716	165.045	149.731	446.653
Sud Africa	23.948	56.447	27.065	64.954	10.234	25.790	61.247	147.191
Altri paesi dell'Africa	25.251	63.290	32.365	101.177	26.924	86.158	84.540	250.625
Stati Uniti d' America	1.950.466	4.355.556	1.171.535	2.740.070	416.883	942.113	3.538.884	8.037.739
Canada	140.453	366.343	133.919	352.681	56.850	142.862	331.222	861.886
Messico	74.892	183.330	77.643	173.872	22.632	48.394	175.167	405.596
Venezuela	23.910	49.330	37.706	73.352	8.811	18.540	70.427	141.222
Brasile	89.496	219.635	183.784	476.070	33.141	97.426	306.421	793.131
Argentina	91.248	205.398	131.760	321.503	39.307	101.375	262.315	628.276
Altri Paesi dell'Am. Latina	69.599	159.691	92.451	218.801	46.802	128.646	208.852	507.138
Israele	143.072	304.190	119.871	265.733	34.599	69.274	297.542	639.197
Altri Paesi del M. Oriente	53.027	148.735	35.744	100.769	13.690	39.355	102.461	288.859
Cina	248.047	371.938	115.161	227.767	25.294	57.782	388.502	657.487
Corea del sud	105.375	216.237	72.773	147.205	18.019	31.811	196.167	395.253
Giappone	1.090.727	2.079.976	391.361	865.772	60.565	137.094	1.542.653	3.082.842
Altri paesi dell' Asia	202.309	400.783	119.781	267.641	27.264	60.808	349.354	729.232
Australia	116.531	278.860	161.483	384.023	69.237	165.030	347.251	827.913
Nuova Zelanda	14.908	40.116	25.289	67.511	12.825	31.857	53.022	139.484
Altri Paesi	180.153	400.112	131.944	438.817	50.847	192.894	362.944	1.031.823
Totale	4.691.830	10.023.616	3.146.361	7.533.994	1.030.381	2.569.029	8.868.572	20.126.639
TOTALE PAESI ESTERI	11.324.679	33.807.783	13.213.329	49.162.660	4.590.753	17.178.910	29.128.761	100.149.353
TOTALE GENERALE	21.829.011	62.051.575	33.587.075	127.591.306	12.266.467	48.751.479	67.682.553	238.394.360

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2001 (a)

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (b)		Altri esercizi (c)		Alloggi agro-turistici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1997	7.010.079	56.693.831	1.561.371	15.395.103	372.918	2.236.613	1.625.893	10.350.572	10.570.261	84.676.119
1998	7.131.232	57.551.631	1.664.060	16.070.975	1.604.727	9.862.246	434.229	2.653.109	10.834.248	86.137.961
1999	7.299.009	59.566.870	1.795.803	17.173.712	1.685.759	10.098.978	514.016	3.001.717	11.294.587	89.841.277
2000	7.734.250	61.477.918	2.798.251	28.486.177	722.788	4.161.421	2.016.186	11.146.820	13.271.475	105.272.336
ANNO 2001										
UNIONE EUROPEA										
Italia	4.056.714	35.998.891	1.516.733	17.634.119	1.295.039	9.129.289	474.999	2.135.756	7.343.485	64.898.055
Finlandia	10.749	57.242	5.247	43.119	9.750	29.173	769	5.016	26.515	134.550
Svezia	30.405	219.209	31.633	264.956	8.007	25.665	4.218	24.709	74.263	534.539
Danimarca	157.464	1.231.492	28.378	243.958	16.672	55.501	3.947	25.786	206.461	1.556.737
Irlanda	9.729	58.149	5.857	38.306	9.210	28.814	1.656	12.154	26.452	137.423
Regno Unito	124.497	942.138	52.017	346.025	44.945	124.046	24.644	182.000	246.103	1.594.209
Paesi Bassi	508.791	4.170.402	43.765	397.984	17.166	50.213	22.401	154.052	592.123	4.772.651
Belgio	82.443	641.442	27.167	232.280	19.679	67.133	14.373	108.435	143.662	1.049.290
Lussemburgo	3.165	22.604	1.280	11.226	489	3.299	511	3.183	5.445	40.312
Germania	1.864.964	13.870.179	626.214	5.642.736	140.475	546.991	202.296	1.429.574	2.833.949	21.489.480
Francia	229.528	1.256.936	41.628	250.062	65.584	173.892	15.603	96.932	352.343	1.777.822
Austria	261.100	1.743.439	158.469	1.301.744	53.871	239.871	16.138	89.246	489.578	3.374.300
Spagna	43.200	172.429	7.367	46.996	30.043	86.689	2.096	11.133	82.706	317.247
Portogallo	9.935	36.303	1.614	25.975	4.797	14.871	233	1.160	16.579	78.309
Grecia	6.029	37.352	1.909	47.636	4.046	25.566	397	1.798	12.381	112.352
Totale	7.398.713	60.458.207	2.549.278	26.527.122	1.719.773	10.601.013	784.281	4.280.934	12.452.045	101.867.276
ALTRI PAESI EUROPEI										
Norvegia	12.632	100.222	10.722	91.482	3.743	11.620	1.482	8.366	28.579	211.690
Islanda	4.174	18.614	486	3.666	7.323	23.438	134	689	12.117	46.407
Svizzera e Liechtenstein	178.236	1.441.041	58.453	495.688	26.099	77.655	14.335	73.568	277.123	2.087.952
Polonia	85.274	548.445	47.903	454.676	18.214	94.063	1.321	12.724	152.712	1.109.908
Repubblica Ceca	75.963	505.796	88.234	715.297	19.628	93.135	854	6.257	184.679	1.320.485
Slovacchia	33.767	219.909	21.332	177.214	6.730	24.280	277	2.179	62.106	423.582
Ungheria	41.548	217.960	50.461	377.392	10.873	45.755	746	4.258	103.628	645.365
Croazia	4.934	24.611	8.016	82.813	6.670	49.732	1.474	13.333	21.094	170.489
Slovenia	11.011	45.627	10.988	81.697	4.396	16.548	1.876	11.618	28.271	155.490
Turchia	2.059	17.242	842	6.783	1.202	5.211	116	647	4.219	29.883
Russia	5.124	34.368	3.572	51.041	3.876	28.631	447	2.341	13.019	116.381
Altri Paesi	32.659	213.266	15.125	252.604	26.185	147.679	2.472	23.484	76.441	637.033
Totale	487.381	3.387.101	316.134	2.790.353	134.939	617.747	25.534	159.464	963.988	6.954.665
PAESI EXTRAEUROPEI										
Egitto	379	4.870	274	4.867	749	2.845	48	843	1.450	13.425
Paesi dell'Africa Med.	1.047	11.443	2.294	37.842	3.546	25.675	124	1.749	7.011	76.709
Sud Africa	2.818	7.364	1.342	7.031	2.252	5.785	426	2.053	6.838	22.233
Altri paesi dell'Africa	2.415	22.143	1.131	32.487	7.318	37.015	131	859	10.995	92.504
Stati Uniti d' America	24.991	138.344	79.062	420.767	73.462	190.803	24.146	147.067	201.661	896.981
Canada	8.347	29.427	8.466	34.343	18.492	44.131	3.241	19.098	38.546	126.999
Messico	1.498	5.854	2.500	9.842	7.247	17.693	131	1.331	11.376	34.720
Venezuela	242	1.196	565	4.831	1.356	3.903	83	347	2.246	10.277
Brasile	2.073	12.364	2.876	27.215	20.605	59.558	330	2.097	25.884	101.234
Argentina	2.263	11.010	2.943	14.512	14.515	36.975	386	2.127	20.107	64.624
Altri Paesi dell'Am. Latina	4.978	23.407	3.303	35.890	11.416	32.199	506	2.706	20.203	94.202
Israele	3.521	10.807	6.418	27.431	3.070	16.308	4.024	14.745	17.033	69.291
Altri Paesi del M. Oriente	1.178	6.466	809	13.188	1.569	15.444	111	1.213	3.667	36.311
Cina	566	2.632	1.771	18.288	3.564	11.545	102	635	6.003	33.100
Corea del sud	1.517	3.493	991	9.329	8.010	17.059	68	293	10.586	30.174
Giappone	1.270	8.044	7.524	38.372	22.931	47.362	1.094	3.784	32.819	97.562
Altri paesi dell' Asia	3.846	23.147	2.100	21.555	13.083	37.516	328	1.657	19.357	83.875
Australia	37.109	113.052	9.231	44.033	25.925	60.741	3.057	18.744	75.322	236.570
Nuova Zelanda	9.705	24.673	1.909	8.088	5.371	11.989	839	5.139	17.824	49.889
Altri Paesi	11.445	67.295	4.158	69.267	7.456	32.413	526	4.313	23.585	173.288
Totale	121.208	527.031	139.667	879.178	251.937	706.959	39.701	230.800	552.513	2.343.968
TOTALE PAESI ESTERI	3.950.588	28.373.448	1.488.346	12.562.534	811.610	2.796.430	374.517	2.535.442	6.625.061	46.267.854
TOTALE GENERALE	8.007.302	64.372.339	3.005.079	30.196.653	2.106.649	11.925.719	849.516	4.671.198	13.968.546	111.165.909

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC", dall'anno 2000, viene denominata "alloggi in affitto" ed include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case ed appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2001 (a)

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
1997	40.671.342	173.916.564	4,28	29.963.670	118.359.759	3,95	70.635.012	292.276.323	4,14
1998	41.371.579	178.266.093	4,31	30.941.982	121.242.294	3,92	72.313.561	299.508.387	4,14
1999	42.475.852	181.646.770	4,28	31.845.086	126.667.959	3,98	74.320.938	308.314.729	4,15
2000	44.924.162	198.528.158	4,42	35.107.475	140.356.985	4,00	80.031.637	338.885.143	4,23
2001 - PER MESE									
Gennaio	2.507.312	9.060.797	3,61	1.182.345	4.772.895	4,04	3.689.657	13.833.692	3,75
Febbraio	2.616.299	8.691.352	3,32	1.603.715	6.206.629	3,87	4.220.014	14.897.981	3,53
Marzo	3.016.936	9.075.979	3,01	2.061.695	6.790.619	3,29	5.078.631	15.866.598	3,12
Aprile	3.905.265	10.948.733	2,80	3.240.157	10.297.461	3,18	7.145.422	21.246.194	2,97
Maggio	3.597.776	10.942.078	3,04	3.862.699	13.394.645	3,47	7.460.475	24.336.723	3,26
Giugno	5.136.659	22.350.024	4,35	4.659.432	20.028.077	4,30	9.796.091	42.378.101	4,33
Luglio	5.593.944	36.047.301	6,44	5.162.747	26.338.159	5,10	10.756.691	62.385.460	5,80
Agosto	7.134.131	53.276.358	7,47	4.395.192	23.025.775	5,24	11.529.323	76.302.133	6,62
Settembre	4.121.338	18.667.913	4,53	4.304.808	18.041.436	4,19	8.426.146	36.709.349	4,36
Ottobre	2.970.603	8.681.136	2,92	2.849.065	9.728.357	3,41	5.819.668	18.409.493	3,16
Novembre	2.476.679	6.836.866	2,76	1.370.330	4.193.990	3,06	3.847.009	11.030.856	2,87
Dicembre	2.820.335	8.564.525	3,04	1.061.637	3.599.164	3,39	3.881.972	12.163.689	3,13
Totale	45.897.277	203.143.062	4,43	35.753.822	146.417.207	4,10	81.651.099	349.560.269	4,28

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anni 1997-2001* (in milioni di euro lire)

ANNI-MESI	Incassi	Pagamenti	Saldo
1997	26.260	14.664	11.596
1998	26.743	15.604	11.139
1999	26.724	15.872	10.852
2000	29.919	17.027	12.892
2001 - PER MESE			
Gennaio	1.486	1.245	241
Febbraio	1.544	1.088	456
Marzo	1.853	1.229	624
Aprile	2.272	1.232	1.040
Maggio	2.755	1.313	1.442
Giugno	3.414	1.366	2.048
Luglio	4.066	1.774	2.292
Agosto	3.759	2.650	1.109
Settembre	3.107	1.316	1.791
Ottobre	2.163	995	1.168
Novembre	1.409	905	504
Dicembre	1.134	782	352
Anno	28.962	15.895	13.067

Fonte: Ufficio italiano dei cambi e Banca d'Italia

* Milioni di Euro dal 1999, milioni di Euro lire per il 1997-98, quando l'Euro non esisteva in quanto divisa. I valori monetari in Euro lire sono ottenuti convertendo in Euro gli importi in Lire secondo la parità fissata (1 Euro=1936,27 Lire).

Tavola 18.12 - Arrivi, presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità - Anni 2001-2002 (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
PERIODO FERRAGOSTO 2001 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	1,1	-7,6	-3,5	-1,8	-13,1	-6,0
Nord-Est	-1,0	-1,6	-1,2	9,2	1,0	6,8
Centro	-2,9	5,9	1,8	6,1	1,5	4,3
Mezzogiorno	6,5	-16,1	-0,3	23,3	-21,8	11,5
ITALIA	0,9	-3,1	-0,8	10,4	-5,6	5,4
PERIODO NATALE 2001 - EPIFANIA 2002 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	-3,5	-9,2	-6,0	-1,5	-8,6	-4,9
Nord-Est	-7,2	-13,5	-10,1	-10,7	-19,3	-15,4
Centro	-7,7	-15,6	-12,0	1,1	-12,7	-6,9
Mezzogiorno	-2,1	-11,3	-5,4	-0,6	-15,6	-7,0
ITALIA	-5,3	-13,0	-8,8	-4,3	-15,4	-10,0
PERIODO PASQUA 2002 - VARIAZIONI %						
Nord-Ovest	-8,8	-8,8	-8,8	-4,0	-8,2	-5,0
Nord-Est	-5,3	-6,9	-5,7	0,8	-2,6	-0,3
Centro	-21,5	-27,0	-23,7	-9,8	-17,2	-12,8
Mezzogiorno	-11,5	-14,0	-11,9	-0,8	1,8	-0,4
ITALIA	-10,6	-14,6	-11,7	-2,1	-6,7	-3,5

Fonte: Movimento alberghiero a Pasqua, Ferragosto, Natale (R)

Tavola 18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 2000-2001 (in migliaia)

MESI	Austria	Germania	Danimarca	Spagna	Finlandia	Francia	Lussemburgo	Portogallo	Regno Unito
RESIDENTI (a)									
ANNO 2000									
Gennaio	1.925	12.157	390	4.503	562	7.067	8	585	8.530
Febbraio	2.671	13.195	513	5.235	794	8.185	10	630	9.450
Marzo	2.064	14.740	737	6.389	986	8.628	14	859	11.490
Aprile	1.686	19.491	1.162	9.499	898	9.612	21	1.117	16.440
Maggio	1.945	23.486	1.433	7.452	779	11.249	27	964	21.440
Giugno	2.533	28.039	1.944	9.381	1.242	14.971	26	1.308	20.680
Luglio	3.304	31.985	3.920	15.416	1.787	34.750	31	2.386	31.330
Agosto	3.673	33.882	1.926	22.090	1.140	43.491	29	3.934	38.610
Settembre	2.276	28.113	1.226	11.866	895	13.274	19	1.675	19.410
Ottobre	1.630	23.360	947	7.762	804	8.888	14	918	17.390
Novembre	1.246	13.847	609	5.649	769	7.539	10	751	9.730
Dicembre	1.288	13.354	360	5.508	611	7.331	8	687	7.660
Anno	26.241	255.649	15.167	110.750	11.267	174.985	217	15.814	212.160
ANNO 2001									
Gennaio	1.965	12.426	401	4.773	628	7.389	8	586	6.790
Febbraio	2.640	13.328	512	5.291	811	8.000	9	710	7.760
Marzo	2.217	15.370	771	6.458	1.007	8.492	12	822	9.830
Aprile	1.694	19.648	1.116	10.219	881	9.653	17	1.147	13.020
Maggio	2.061	24.998	1.554	7.469	756	11.834	23	1.002	16.600
Giugno	2.425	26.869	1.845	9.808	1.308	15.317	27	1.377	17.310
Luglio	3.285	33.274	4.083	15.581	1.819	34.951	35	2.214	26.870
Agosto	3.688	33.610	1.988	23.311	1.175	45.253	30	3.796	36.750
Settembre	2.166	26.966	1.209	11.884	890	13.980	19	1.623	21.280
Ottobre	1.758	23.670	1.000	7.650	822	9.259	15	847	17.900
Novembre	1.305	14.089	621	6.031	775	7.637	11	689	12.310
Dicembre	1.406	13.372	356	5.389	588	7.277	10	613	n.p.
Anno	26.610	257.620	15.456	113.864	11.460	179.042	216	15.426	186.420
NON RESIDENTI (b)									
ANNO 2000									
Gennaio	7.678	2.020	194	10.972	256	3.646	68	1.042	3.785
Febbraio	7.391	2.515	228	11.697	215	3.610	73	1.341	3.537
Marzo	6.758	2.749	299	14.476	258	5.332	99	1.854	6.467
Aprile	3.440	2.757	616	16.402	192	6.994	172	2.175	5.660
Maggio	2.678	3.766	704	21.220	274	8.595	206	2.452	6.177
Giugno	5.016	4.063	1.229	25.150	451	11.900	263	2.507	7.272
Luglio	8.078	5.669	2.718	31.873	662	23.033	512	3.056	10.643
Agosto	8.933	5.553	2.223	32.418	565	21.882	453	3.441	11.225
Settembre	5.444	4.457	673	26.231	279	10.422	172	2.764	7.656
Ottobre	2.937	3.672	526	21.181	214	6.384	151	2.331	5.810
Novembre	1.244	2.558	331	11.848	213	3.794	106	1.399	4.114
Dicembre	4.871	2.380	267	10.429	315	4.073	77	1.042	4.840
Anno	64.468	42.159	10.008	233.897	3.894	109.665	2.352	25.404	77.186
ANNO 2001									
Gennaio	7.839	2.212	204	10.955	328	3.408	73	1.124	3.759
Febbraio	7.910	2.509	239	12.150	257	3.844	80	1.434	3.348
Marzo	6.579	2.945	322	14.316	289	5.188	104	1.837	6.541
Aprile	3.797	2.949	597	15.933	203	6.746	161	2.163	5.280
Maggio	2.970	3.623	773	21.271	261	8.917	233	2.362	5.469
Giugno	4.793	3.741	1.120	24.699	457	12.101	241	2.522	7.363
Luglio	8.160	5.528	2.686	32.221	671	24.253	518	3.014	9.665
Agosto	8.993	5.283	2.078	32.242	550	23.118	427	3.319	10.033
Settembre	5.039	3.911	660	26.266	278	10.011	149	2.691	6.812
Ottobre	2.992	3.400	523	20.218	212	5.502	153	2.058	5.128
Novembre	1.330	2.407	313	11.510	214	3.477	107	1.204	4.280
Dicembre	5.120	2.255	231	10.089	296	3.690	80	896	4.020
Anno	65.522	40.763	9.746	231.870	4.016	110.255	2.326	24.624	71.698

Fonte: Eurostat

(a) "Residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata.

(b) "Non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello nella testata di riferimento.

Tavola 18.14 - Italiani che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio (a) - Anno 2001

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti
	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti	In migliaia	Per 100 abitanti				
Gennaio-Marzo	5.166	9,0	5.205	9,1	9.538	16,6	2.177	3,8	11.015	19,2
Aprile-Giugno	7.217	12,6	6.067	10,6	12.270	21,4	1.904	3,3	13.457	23,4
Luglio-Settembre	5.034	8,8	21.874	38,1	24.709	43,0	1.749	3,0	25.327	44,1
Ottobre-Dicembre	5.259	9,2	3.844	6,7	8.458	14,7	2.015	3,5	9.811	17,1

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio (a) - Anno 2001

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	%	In migliaia	%
	In migliaia	%	In migliaia	%	In migliaia	%				
VIAGGI										
Gennaio-Marzo	7.292	22,5	5.650	13,2	12.942	17,2	3.333	24,8	16.275	18,4
Aprile-Giugno	10.271	31,7	6.764	15,8	17.035	22,6	2.990	22,3	20.025	22,6
Luglio-Settembre	6.692	20,7	26.027	60,7	32.718	43,5	2.985	22,2	35.703	40,3
Ottobre-Dicembre	8.146	25,1	4.423	10,3	12.569	16,7	4.111	30,6	16.680	18,8
Anno	32.400	100,0	42.864	100,0	75.265	100,0	13.419	100,0	88.683	100,0
NOTTI										
Gennaio-Marzo	13.527	21,7	47.537	9,7	61.064	11,0	13.743	25,4	74.807	12,3
Aprile-Giugno	19.636	31,5	56.310	11,4	75.947	13,7	10.291	19,0	86.238	14,2
Luglio-Settembre	13.743	22,0	355.558	72,3	369.302	66,6	14.844	27,4	384.145	63,1
Ottobre-Dicembre	15.461	24,8	32.680	6,6	48.141	8,7	15.215	28,1	63.357	10,4
Anno	62.367	100,0	492.086	100,0	554.453	100,0	54.093	100,0	608.546	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2001.

Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dagli italiani e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione (a) - Anno 2001

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale		In migliaia	%	In migliaia	%
	In migliaia	%	In migliaia	%	In migliaia	%				
VIAGGI										
Italia	30.537	94,2	33.449	78,0	63.986	85,0	10.735	80,0	74.721	84,3
Eestero	1.864	5,8	9.415	22,0	11.279	15,0	2.684	20,0	13.962	15,7
Paesi Unione europea	1.444	4,5	5.726	13,4	7.170	9,5	1.739	13,0	8.908	10,0
Altri Paesi europei	373	1,2	1.457	3,4	1.831	2,4	444	3,3	2.274	2,6
Resto del mondo	47	0,1	2.232	5,2	2.279	3,0	501	3,7	2.780	3,1
Totale	32.400	100,0	42.864	100,0	75.265	100,0	13.419	100,0	88.683	100,0
NOTTI										
Italia	58.209	93,3	392.959	79,9	451.168	81,4	34.881	64,5	486.049	79,9
Eestero	4.158	6,7	99.127	20,1	103.286	18,6	19.212	35,5	122.497	20,1
Paesi Unione europea	3.256	5,2	56.080	11,4	59.337	10,7	10.257	19,0	69.593	11,4
Altri Paesi europei	805	1,3	13.858	2,8	14.662	2,6	3.264	6,0	17.927	2,9
Resto del mondo	98	0,2	29.189	5,9	29.287	5,3	5.691	10,5	34.977	5,7
Totale	62.367	100,0	492.086	100,0	554.453	100,0	54.093	100,0	608.546	100,0

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2001.

Trasporti e telecomunicazioni

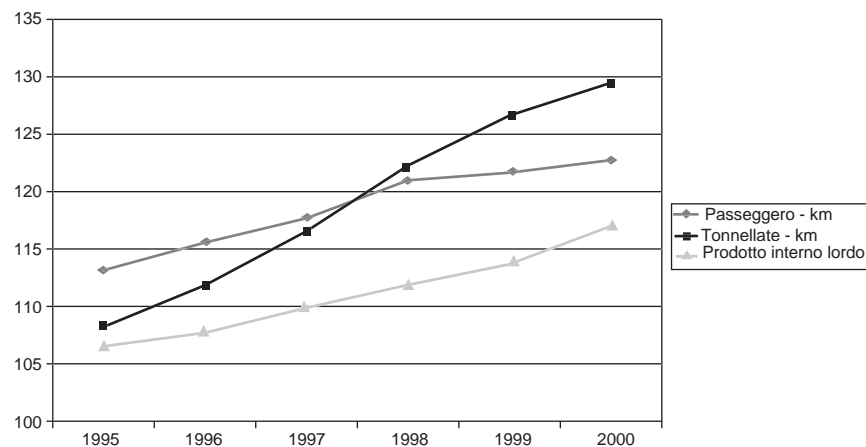
Trasporti e telecomunicazioni

Trasporti Negli ultimi dieci anni, in tutti i paesi sviluppati si è verificata una continua crescita della domanda di trasporto: attualmente, le persone e le merci si muovono in misura maggiore di quanto non sia mai accaduto nel passato e questo fenomeno è accompagnato da profonde trasformazioni nelle caratteristiche della domanda di trasporto, cui si adegua, spesso con ritardo, l'offerta.

In Italia in particolare, negli ultimi cinque anni i flussi delle merci e dei passeggeri sono aumentati in misura maggiore del prodotto interno lordo.

Figura 19.1

L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo (indice base 1990=100) - Anni 1995-2000



Fonte: Istat (prodotto interno lordo) e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (tonnellate-km e passeggeri-km)

I fattori che hanno determinato le trasformazioni della domanda di trasporto di merci sono molteplici, sia di natura macro che di natura microeconomica. La globalizzazione dei mercati comporta, infatti, che l'intero sistema produttivo risulta articolato sempre più su scala mondiale. A tale scenario si aggiunga il processo, ormai irreversibile, dell'integrazione economica europea, che spinge le imprese ad estendere sempre di più il loro raggio di azione sia per l'acquisto degli input di produzione che per la vendita dei prodotti.

Inoltre, anche trasformazioni di natura microeconomica contribuiscono ai cambiamenti della domanda, principalmente la diffusione della nuova organizzazione logistica di produzione fondata su tecniche di just in time. L'adozione di tecniche just in time, basate sulla riduzione ai livelli minimi delle quantità di merci stoccate nei magazzini, comporta che i servizi di trasporto entrino direttamente a far parte del processo di produzione e di distribuzione; pertanto, diventa necessario una maggiore attenzione alla qualità del servizio, vale a dire alla certezza nei tempi di consegna, alla sicurezza dell'inte-

grità dei carichi e alla possibilità di avere informazioni tempestive sullo stato della merce.

La crescita della mobilità dei passeggeri, nello stesso tempo, ha ragioni sia sociali che economiche. Sul trasporto a lunga distanza, un fattore che opera in questa direzione e che è destinato ad avere una maggiore importanza nei prossimi anni, è, anche in questo caso, il processo dell'integrazione economica europea, che ha facilitato il libero spostamento delle persone sul territorio europeo.

Sul trasporto a breve distanza, invece, un fattore che agisce sulla mobilità è la dispersione sul territorio degli insediamenti residenziali e produttivi, che favorisce il fenomeno del pendolarismo e che riguarda sia gli spostamenti sistematici, dovuti a motivi di studio o di lavoro, sia quelli erratici, prodotti dall'esigenza di soddisfare bisogni di carattere sociale e culturale legati all'uso del tempo libero (turismo, sport, ecc.) e di espletare azioni di natura amministrativa.

Inoltre, l'abbattimento dei costi della mobilità, generato dal progresso tecnologico, e l'aumento generalizzato del reddito pro-capite hanno contribuito ad accrescere il livello della mobilità fra le diverse aree geografiche.

In Italia, i principali mutamenti di politica economica che hanno profondamente influenzato il settore dei trasporti sono stati: la liberalizzazione del mercato a livello europeo, che ha interessato anche comparti tradizionalmente monopolistici, ed il graduale passaggio delle competenze amministrative dallo Stato alle Regioni.

Nell'Annuario sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale, ferroviaria), alla consistenza dei veicoli ed al movimento di passeggeri e di merci. Come per altri settori di attività, anche per i trasporti sono fornite, in chiave congiunta, oltre alle informazioni relative all'offerta, anche quelle concernenti la domanda. In particolare, nell'ambito dell'indagine multiscopo, sono stati rilevati alcuni aspetti della vita quotidiana, tra cui l'utenza ed i mezzi di trasporto utilizzati da scolari, studenti ed occupati per raggiungere la scuola, l'università od i posti di lavoro, ed il tempo impiegato.

Il trasporto ferroviario

Nel settore passeggeri le Ferrovie dello Stato, nel 2001, hanno fatto registrare una lieve flessione, il numero di viaggiatori-km realizzato è stato di 46.675 milioni (-1,0% rispetto all'anno precedente). La flessione maggiore si è verificata nel trasporto regionale (-1,2%).

Prospetto 19.1

Trasporto ferroviario per tipo di servizio - Anni 2000-2001 (viaggiatori-km in milioni)

TIPO DI SERVIZIO	2000	2001	Variazione %
Lunga percorrenza	27.537	27.307	-0,8
Trasporto regionale	19.596	19.368	-1,2
Totale	47.133	46.675	-1,0

Il settore merci delle Ferrovie dello Stato nel 2001 ha realizzato 24.995 milioni di tonnellate-km (2,6% rispetto all'anno precedente) e ha trasportato 86.478.000 tonnellate di merce (-1,3%).

Prospetto 19.2

Merchi trasportate dalle Ferrovie dello Stato - Anni 2000-2001 (tonnellate in migliaia e tonnellate-km in milioni)

MERCI TRASPORTATE	2000	2001	Variazione %
Tonnellate-km	24.352	24.995	2,6
Tonnellate	87.577	86.478	-1,3

La rete stradale ed il parco veicoli

Nonostante i tentativi delle autorità pubbliche di riequilibrare la domanda tra le diverse modalità di trasporto, la domanda oltre ad aumentare costantemente si rivolge in misura prevalente alla strada. Il numero di veicoli circolanti è in continuo aumento, nel 2001 sono stati iscritti al P.R.A. 3.107.041 nuovi veicoli, di cui ben 2.385.988 autovetture. Il parco circolante pertanto è arrivato nello stesso anno a 41.936.627 veicoli, di cui 33.239.029 autovetture. La rete stradale invece è rimasta pressoché invariata negli ultimi cinque anni.

L'incidentalità stradale

L'aumento della circolazione stradale, comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico ecc. In Italia nel 2000 si sono verificati 211.941 incidenti stradali, che hanno determinato il decesso di 6.410 persone, mentre 301.559 persone hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 1999 si riscontra una flessione degli incidenti (-3,2%), dei morti (-3,4%) e dei feriti (-4,8%).

Spostamenti quotidiani

Nel 2001 gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro hanno interessato più di 30 milioni di italiani, di cui più di 10 milioni tra scolari e studenti (inclusi i bambini che frequentano la scuola materna e il nido) e oltre 20 milioni di occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Gli studenti si spostano a piedi nel 27,8% dei casi, mentre gli occupati fanno maggior uso dei mezzi di trasporto (86,5%) e solo l'11,4% di essi si reca a lavoro a piedi.

Tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è l'automobile sia per gli studenti, come passeggeri (31,8%), sia per gli occupati, come conducenti (68,2%). Rispetto agli anni precedenti sono leggermente aumentati gli occupati che utilizzano l'auto per recarsi a lavoro (nel 2000 erano il 67%) per questi ultimi emerge anche l'uso dei ciclomotori soprattutto nel Centro che si assesta al 6,3% rispetto alla media nazionale del 4,2%.

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico urbano, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti (14%) rispetto agli occupati (6,7%).

Rimane stabile la quota di persone che impiegano meno di 15 minuti per raggiungere il luogo di lavoro o di studio, mentre aumenta, rispetto al 2000, la percentuale di studenti (dall'11,4% al 13,9%) e di occupati (dal 12,1% al 13,7%) che impiegano più di mezz'ora per gli spostamenti quotidiani.

Autobus, filobus e tram

L'utenza dei mezzi pubblici urbani risulta pari a circa un quarto della popolazione di 14 anni e più (24,1%).

In generale l'utenza è poco soddisfatta della qualità del servizio relativamente alla frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere. Per questi aspetti, infatti, la percentuale di utenti che si sono dichiarati soddisfatti non arriva al 60%, anche se la situazione è in miglioramento rispetto al biennio precedente.

L'area del Paese che mostra i maggiori livelli di soddisfazione è il Nord-est. In generale gli utenti residenti nel Centro-Nord sono più soddisfatti rispetto a quelli residenti nel Mezzogiorno.

Pullman e corriere

La percentuale di popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2001, risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente: il 17,4% della popolazione di 14 anni ed oltre ha usato questo vettore di spostamento almeno una volta l'anno (erano il 19,1% nel 2000). Ricorrono al servizio soprattutto i giovani (14-24 anni) ed in forte misura con frequenza almeno settimanale.

Gli studenti e gli occupati sono i segmenti di utenza più cospicui. Il particolare profilo dell'utenza è, probabilmente, collegato al carattere di mezzo di spostamento extraurbano e quindi alla necessità di spostarsi fuori dal comune di residenza in cui hanno un forte peso le motivazioni di studio e di lavoro.

Si dichiarano soddisfatti della qualità del servizio relativa alla frequenza delle corse, alla puntualità e alla possibilità di trovare posto a sedere quasi i due terzi degli utenti.

Il treno

Nel 2001 circa 15 milioni di persone di 14 anni e più hanno utilizzato almeno una volta il treno per i suoi spostamenti (30,6%).

Prosegue la tendenza positiva iniziata nel 2000 della soddisfazione sulla qualità del servizio per quanto riguarda la frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare posto a sedere. In particolare è cresciuta la soddisfazione per la puntualità negli orari di partenza e di arrivo, soprattutto nel Nord.

Il trasporto merci su strada

La rilevazione, svolta in base al Regolamento CEE n. 1172 del 1998, in accordo con le definizioni previste dal Regolamento stesso, ha per oggetto l'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada svolto dagli automezzi italiani adibiti a tale tipologia di trasporto con portata utile non inferiore ai 35 quintali. È pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti ad imprese italiane.

In Italia, i fattori che determinano la prevalenza di questa modalità di trasporto sono di carattere strutturale e non sembra che possano modificarsi in un intervallo temporale di medio periodo. Le principali cause sono da ricercarsi nella distribuzione sul territorio della popolazione e nella localizzazione e dimensione delle imprese, nel sistema distributivo, nella pratica diffusa della subvezione e nella polverizzazione del commercio al dettaglio.

Lo sviluppo della funzione logistica, comporta un'attività di selezione delle modalità di trasporto, una nuova valutazione strategica della dimensione e formazione dei carichi, dell'ottimizzazione dei percorsi e del controllo dei tempi di consegna; la rapidità del servizio di trasporto incide sui livelli delle scorte sia in fase di produzione che di distribuzione; quindi il fat-

Prospetto 19.3

Trasporto di merci per titolo di trasporto - Anni 1999-2000 (tonnellate-km in migliaia e variazioni percentuali)

TITOLO DI TRASPORTO	Dati assoluti		Variazioni % 2000/1999
	1999	2000	
Conto terzi	151.945.256	158.170.416	+4,1
Conto proprio	25.413.708	26.930.615	+6,0
Totale	177.358.964	185.101.031	+4,4

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- ♦ ISTAT, *Statistica degli incidenti stradali: anno 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dei trasporti marittimi: anno 1998-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 36).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dei trasporti: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 1).
- ♦ ISTAT, *Statistiche del trasporto aereo: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 6).
- ♦ ISTAT, *Trasporto merci su strada: anno 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 9).

tore temporale unito ad una maggiore flessibilità fanno sì che l'impiego della modalità di trasporto su strada sia sulle medie che sulle lunghe distanze presenti una serie di ricadute positive sui sistemi economici locali, anche se esistono tutta una serie di esternalità che vanno più attentamente valutate, come per esempio, l'impatto sui sistemi umani ed ambientali. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 km), va ad integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie ed aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Nel 2000 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato 185 miliardi e 101 milioni di tonnellate-chilometro, con un aumento, rispetto al 1999 del 4,4%.

La favorevole congiuntura economica del 2000, evidenziata dai principali indicatori (prodotto interno lordo, produzione industriale, consumi e commercio estero), ha positivamente influito sulla domanda di trasporto.

Se si analizzano separatamente il trasporto in conto proprio da quello in conto terzi si rileva che, nel 2000, il trasporto in conto terzi ha registrato, per quanto riguarda le tonnellate-chilometro realizzate, un incremento più contenuto (4,1%), rispetto a quello del trasporto in conto proprio (6,0%).

Si deve osservare che negli ultimi anni la domanda di trasporto merci in Europa è stata caratterizzata da un tasso di incremento annuo superiore a quello del prodotto interno lordo, questa crescita è dovuta a molteplici fattori. Sotto il profilo macroeconomico il processo di globalizzazione dei mercati ha comportato una radicale modifica dei:

- processi produttivi in dipendenza di strategie di localizzazione diversificate con conseguente movimentazione di capitali, uomini e tecnologie;
- strategie di approvvigionamento che comprendono magazzini a scorta zero o minima e quindi la necessità di avere rifornimenti veloci caratterizzati da un alto livello di sicurezza per garantire l'integrità dei carichi e da una valutazione dell'incidenza del fattore costo/tempo;
- processi distributivi localizzati su base mondiale.

A livello europeo il processo di integrazione economica ha offerto alle imprese la possibilità di variare le strategie di acquisto per gli input di produzione operando su nuovi mercati di approvvigionamento ed ha ampliato notevolmente la dimensione della domanda potenziale incrementando il numero dei mercati di sbocco per la vendita dei prodotti.

A livello microeconomico: la diffusione di tecniche "just in time" (basate sulla riduzione delle scorte a livelli minimi sia per le materie prime che per i prodotti finiti) ha comportato una modifica strutturale nel processo di produzione; questo non è più costituito da un insieme di fasi sequenziali di lavorazione ma da una pluralità di isole di produzione in ciascuna delle quali sono allocate tutte le funzioni di "line" compresa l'interazione con i fornitori; la rilocalizzazione delle unità produttive ha comportato poi la necessità di riprogettare i flussi logistici di approvvigionamento e di distribuzione. La funzione logistica sia fisica che informativa ha assunto un ruolo strategico nelle relazioni tra produzione-distribuzione-consumatore finale. Nella gestione fisica sono comprese le operazioni di movimentazione e stoccaggio (gestione di magazzini e centri di distribuzione), in quella informativa il ciclo di gestione degli ordini e il dimensionamento del livello di scorta.

Queste trasformazioni comportano: un incremento della domanda di trasporto e una specializzazione dei servizi offerti soddisfatta prevalentemente

¹"WHITE PAPER - European transport policy for 2010: time to decide"

mente dalla modalità di trasporto merci su strada che, per la sua caratteristica di flessibilità, è in grado di rispondere in maniera più adeguata ai fenomeni indotti dallo sviluppo della logistica.

Il trasporto marittimo

Il trasporto marittimo costituisce, ormai sempre in maniera più evidente, il perno dell'innovazione nel trasporto intermodale e il mezzo privilegiato per l'abbattimento dell'impatto ambientale e della congestione del traffico dovuti ai servizi di trasporto.

La Direzione Generale per l'energia e i trasporti, in seno alla Commissione europea, ha pubblicato un libro bianco¹ sulle prospettive dell'intero sistema dei trasporti europeo e sulle strategie e le politiche che intende perseguire al fine di migliorare l'assetto del settore. Il documento dedica ampio spazio all'analisi delle misure necessarie al rilancio del trasporto marittimo rendendolo un'alternativa effettivamente competitiva rispetto al trasporto stradale.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, allo sviluppo della navigazione a corto raggio (*short sea shipping*), definita come il movimento via mare di merci e passeggeri tra porti localizzati nell'Europa geografica o tra questi e i porti situati in paesi non europei con una linea costiera che si affaccia sui mari chiusi alle frontiere dell'Europa, al fine di rendere il trasporto marittimo, un anello fondamentale della catena di trasporto, in grado di offrire un servizio di tipo "porta a porta", che movimentata le merci dal punto di origine alla destinazione finale.

In questo contesto, l'Italia, considerata la sua morfologia e la posizione che occupa nel Mediterraneo, risulta particolarmente favorita per lo sviluppo di questo settore, sia in termini di nuove linee, sia in termini di infrastrutture. Le autorità portuali, istituite con la legge 84/94 sul riordino del settore portuale, per la promozione e lo sviluppo delle attività commerciali, sono 23 e comprendono i porti più importanti.

Molta attenzione è rivolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla promozione delle cosiddette autostrade del mare, inserite nel contesto della navigazione di corto raggio.

A sostegno dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche legate al trasporto via mare, la Comunità Europea, nella fattispecie il suo ufficio statistico, Eurostat, ha elaborato e approvato una Direttiva sulla raccolta di dati in ambito di trasporto marittimo (Direttiva n° 64/95), che definisce le regole per la standardizzazione delle informazioni raccolte nei paesi dell'Unione Europea, al fine di avere una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi stati membri.

In questo contesto, l'Istituto nazionale di statistica, ha ristrutturato il questionario di rilevazione, a partire dall'anno di riferimento 2000, al fine di adeguarlo alle nuove norme comunitarie, sul piano dei concetti, delle definizioni e delle classificazioni.

L'introduzione del nuovo modello di rilevazione ha permesso la raccolta di informazioni più dettagliate, sebbene questo abbia comportato un notevole appesantimento del questionario stesso. Conseguentemente si sono adottate definizioni che differiscono da quelle usate fino al 1999 e pertanto, in alcuni casi, risulta poco significativo il confronto con l'anno precedente, con conseguente rottura della serie storica. In particolare, l'impatto più forte si è avuto sulla quantità totale delle merci trasportate che include solo la merce trasportata al netto della tara del mezzo di trasporto (container, automezzo o mezzo trainato), ma esclude, per esempio, le automobili a seguito dei passeggeri, che hanno sempre costituito una componente importante per il trasporto da e per le isole e le aree a forte vocazione turistica.

Nel 2000, in Italia, sono state trasportate 447 milioni di tonnellate di merce, di cui il 71% è costituito dagli sbarchi e il 29% dagli imbarchi. La quota di merci scambiata con paesi esteri, che costituisce storicamente la parte più consistente dei nostri commerci, è pari al 73%, mentre gli scambi fra porti italiani si attestano al 27%.

Prospetto 19.4

Movimento merci (in migliaia di tonnellate) per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Dati assoluti			Composizione percentuale					
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord - ovest	3.560	10.403	13.963	7,0	15,2	11,7	25,5	74,5	100,0
Nord - est	5.590	7.980	13.570	11,0	11,6	11,4	41,2	58,8	100,0
Centro	8.044	11.531	19.575	15,9	16,8	16,4	41,1	58,9	100,0
Sud	8.546	16.288	24.834	16,9	23,7	20,8	34,4	65,6	100,0
Isole	23.507	21.288	44.795	46,5	31,0	37,6	52,5	47,5	100,0
Altro	1.346	1.173	2.518	2,7	1,7	2,1	53,4	46,6	100,0
ITALIA	50.592	68.663	119.255	100,0	100,0	100,0	42,4	57,6	100,0

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Dati assoluti			Composizione percentuale					
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord - ovest	25.628	29.841	55.469	15,5	18,4	16,9	46,2	53,8	100,0
Nord - est	46.162	39.883	86.046	28,0	24,6	26,3	53,6	46,4	100,0
Centro	15.819	23.693	39.511	9,6	14,6	12,1	40,0	60,0	100,0
Sud	9.117	55.602	64.720	5,5	34,2	19,8	14,1	85,9	100,0
Isole	68.069	11.281	79.350	41,3	6,9	24,2	85,8	14,2	100,0
Altro	190	2.098	2.288	0,1	1,3	0,7	8,3	91,7	100,0
ITALIA	164.985	162.399	327.383	100,0	100,0	100,0	50,4	49,6	100,0

I prodotti petroliferi mantengono, all'interno del trasporto marittimo, il loro ruolo principale, costituendo circa la metà degli scambi complessivi (48%).

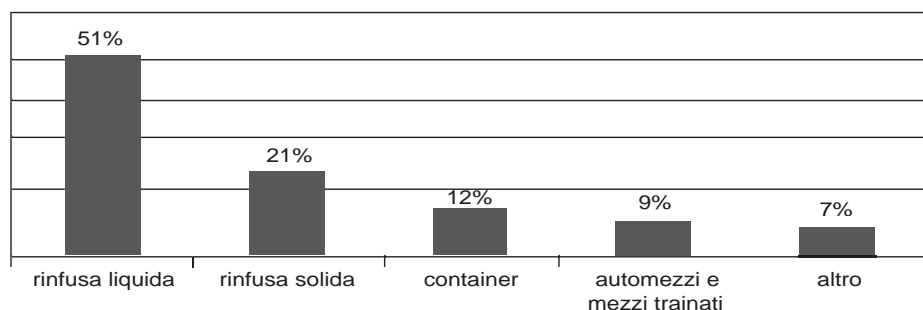
A conferma di un risultato abbastanza consolidato, le ripartizioni caratterizzate dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale sono il nord-est e le isole, in quest'ultima la quota di prodotti petroliferi all'interno del trasporto internazionale è molto elevata, ed inoltre assorbe anche la più alta percentuale di traffico di cabotaggio (38%), seguita dal sud (21%) e dal centro (17%).

La ripartizione nord-ovest è quella maggiormente caratterizzata da prodotti non petroliferi trasportati in cabotaggio (75%), mentre in navigazione internazionale il sud è la ripartizione che movimentata la maggior parte dei prodotti non petroliferi (86%).

Per la prima volta, con i dati relativi al 2000, è possibile fare una suddivisione della merce trasportata per tipo di condizionamento, distinguendo, cioè, fra merce trasportata in container, rinfusa liquida o solida, in automezzo o mezzo trainato e in altro tipo di rinfusa; quest'ultima categoria include la cosiddetta break-bulk o colli e numero. Fanno parte di questo aggregato, per esempio, i pallet, il legname o l'acciaio imbracato. Considerata l'importanza dei prodotti petroliferi, è evidente la prevalenza della rinfusa liquida che detiene una quota pari al 51% del totale del trasportato via mare, segue la rinfusa solida con il 21%, quindi il trasporto in container al 12%, la merce trasportata in automezzi e mezzi trainati al 9% ed infine la categoria altro con il 7%

Figura 19.2

Percentuale di merce trasportata per tipo di condizionamento - Anno 2000



La rilevazione congiunturale sul fatturato delle imprese di trasporto marittimo ha permesso di evidenziare le dinamiche economiche ed occupazionali del settore a partire dalla seconda metà degli anni '90.

L'andamento degli indici sul fatturato, nel quinquennio 1996-2000, evidenzia una dinamica complessivamente stagnante. Dopo una crescita moderata nel biennio 1996-1997, nei due anni successivi si è osservata una tendenza negativa che si è interrotta nel 2000, con un lievissimo incremento (+0,2%).

Prospetto 19.5

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto marittimo. Base 1995=100 - Anni 1996-2000

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1996	101,7	1,7
1997	103,3	1,6
1998	103,0	-0,3
1999	100,9	-2,1
2000	101,1	0,2

Fonte: Rilevazione congiunturale sul fatturato e l'occupazione degli "altri servizi" (R)

Il trasporto aereo

I dati riportati nell'Annuario, riguardano il movimento aeroportuale (arrivi e partenze degli aeromobili), il traffico aeroportuale (imbarco e sbarco di passeggeri, carico e scarico di merce e posta) effettuato con aeromobili civili, italiani e stranieri nel territorio nazionale, a scopo commerciale. Il trasporto aereo di passeggeri è stato caratterizzato da un trend crescente fino al settembre del 2001, successivamente si è registrata una riduzione del traffico che perdura ancora nei primi mesi del 2002.

Nella comparazione dei dati riportati nel Prospetto 19.6 si deve tenere presente che la nuova rilevazione iniziata nel 2001 registra anche i transiti diretti ed è estesa anche ad alcuni aeroporti precedentemente non inclusi nella precedente.

Prospetto 19.6

Aerei arrivati e movimento di passeggeri - Anni 2000-2001 (passeggeri in migliaia)

TRAFFICO AEREO	2000 (a)	2001	Variazione %
Aerei arrivati e partiti	1.210.876	1.231.675	1,7
Passeggeri nazionali	45.691.145	43.818.555	-4,1
Passeggeri internazionali	44.278.895	46.207.375	4,4
Transiti	982.837
Totale passeggeri	89.970.040	91.008.767	1,0
Totale merce sbarcata e imbarcata (b)	653.095	722.295	10,6

(a) Nel 2000 non sono stati rilevati gli aeroporti di: Bolzano, Brescia, Cuneo, Parma e Foggia.

(b) Compresa la posta.

I sistemi aeroportuali di Roma-Fiumicino, Roma-Ciampino e di Milano-Linate, Milano-Malpensa, hanno rappresentato sul traffico totale degli aeroporti italiani il 50,7% degli aerei arrivati e partiti ed il 57,1% del complesso dei passeggeri. L'incidenza dei suddetti aeroporti è ancora più marcata per quanto riguarda i servizi internazionali (64,9% per i passeggeri).

È in atto nel trasporto aereo e nelle gestioni aeroportuali italiane un graduale passaggio dal regime di monopolio a quello di concorrenza. Dall'1 gennaio 1993 è entrato in vigore il "terzo pacchetto di normative comunitarie" che completa la liberalizzazione del settore e a partire dall'1 aprile 1997 le compagnie di bandiera nazionale hanno visto cadere la protezione monopolistica di cui godevano.

La rilevazione congiunturale sul fatturato delle imprese di trasporto aereo ha permesso di evidenziare le dinamiche economiche del settore, a partire dalla seconda metà degli anni '90.

In particolare gli indici sul fatturato evidenziano che nel 2001, dopo un andamento crescente dell'attività del settore, con una forte accelerazione nell'anno 2000 (+17%), si assiste ad una inversione di tendenza con una diminuzione del valore del fatturato del 1,4% rispetto all'anno precedente. Dopo lo sviluppo eccezionalmente sostenuto del 2000, probabilmente da attribuire agli effetti del Giubileo che hanno indotto una forte espansione del traffico turistico aereo, il settore registra una contrazione dovuta anche ai noti eventi di terrorismo che hanno caratterizzato il quarto trimestre del 2001.

Prospetto 19.7

Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto aereo. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1996	101,1	1,1
1997	104,0	2,9
1998	113,5	9,1
1999	118,0	4,0
2000	138,0	17,0
2001	136,0	-1,4

Poste e Telecomunicazioni

Nel 1999 nel settore delle poste e telecomunicazioni operavano 2.364 imprese, in prevalenza di piccola dimensione (da 1 a 19 addetti). La particolare struttura dimensionale del settore, che vede coesistere poche grandi imprese con numerose unità di ridotte dimensioni, determina una dimensione media pari a 124 addetti per impresa, risultando quindi nettamente superiore a quella media del settore terziario (pari a 2,7) addetti. La grande maggioranza delle imprese (1.783) opera nelle attività postali e di corriere, occupando 188 mila addetti – per la quasi totalità dipendenti – ed assorbendo circa il 64% degli occupati dell'intero settore. Tuttavia, in termini di fatturato, valore aggiunto e investimenti, la componente predominante del settore è rappresentata dalle imprese di telecomunicazioni, che realizzano rispettivamente circa l'81%, il 74% ed il 98% del totale settoriale degli aggregati considerati.

Il comparto delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and Communication Technologies (ICT). Nello standard fissato dall'Ocse, la definizione del settore delle ICT risulta infatti trasversale rispetto alle attività dell'industria e del terziario: i settori manifatturieri delle ICT sono quelli che realizzano prodotti utilizzabili per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni; i settori dei servizi delle ICT sono quelli che offrono servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e sono, quindi rappresentati dai comparti delle telecomunicazione e dell'informatica.

Il valore medio pro-capite del costo del lavoro (pari a 43 mila euro) è, nelle telecomunicazioni, significativamente superiore a quello rilevato per le attività postali (pari a 28 mila euro per dipendente), ma la produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è superiore di circa cinque volte rispetto a quella registrata nel solo comparto delle attività postali e di corriere (138 mila euro contro 27 mila euro per addetto).

Infine, se si considera l'attività di accumulazione di capitale fisso, le imprese del settore delle telecomunicazioni fanno rilevare un livello di investimenti per addetto (pari a 44 mila euro) particolarmente elevato, a conferma, da un lato dell'elevata intensità di capitale che caratterizza gli assetti aziendali e, dall'altro, di un dinamismo notevole in risposta agli stimoli provenienti dagli intensi processi innovativi che investono il settore.

Informatica ed attività connesse

Il settore dell'informatica e delle attività connesse, che occupa circa 263 mila addetti, di cui 178 mila dipendenti, è composto in prevalenza da imprese di piccole dimensioni (circa 68 mila), concentrate in particolare nelle attività di fornitura di software e consulenza in materia di informatica (circa 26 mila imprese) e in quelle di elaborazione elettronica dei dati (pari a 25.316 imprese). Questi due comparti rappresentano dunque, congiuntamente, il 76% delle imprese e l'83% degli addetti del settore. Il quadro non muta se si considerano anche le incidenze relative agli altri aggregati economici.

Anche le altre attività connesse all'informatica, ovvero quelle relative a servizi di telematica, robotica, eidomatica, sono in prevalenza caratterizzate dalla presenza di piccole imprese, con oltre 25 mila addetti, un fatturato pari al 13% del totale del settore e il più elevato valore settoriale di investimenti per addetto (circa 6 mila euro), a conferma delle tendenze di crescita ed adattamento del comparto alle modificazioni della domanda e delle opportunità tecnologiche. Infine, si rileva la presenza di 378 imprese – quasi tutte di piccole dimensioni – che svolgono attività di costruzione di banche dati e che registrano i valori medi elevati in termini di valore aggiunto e di fatturato per addetto (rispettivamente pari a 52,6 e 129 mila euro).

Dinamiche più recenti

Con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali, l'Istat ha avviato una serie di rilevazioni trimestrali per garantire la produzione degli indici sul fatturato delle imprese appartenenti a diversi settori del terziario.

Prospetto 19.8

Indici del fatturato e tassi di variazione annua delle imprese di telecomunicazioni, informatica e servizi postali. Base 1995=100 - Anni 1996-2001

ANNI	Telecomunicazioni		Informatica		Servizi postali	
	Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
1996	121,4	21,4	114,2	14,2	102,0	2,0
1997	139,6	15,0	130,5	14,2	98,9	-3,1
1998	161,6	15,8	146,0	11,8	98,3	-0,6
1999	182,4	12,9	165,1	13,1	104,0	5,8
2000	193,9	6,3	194,7	17,9	109,4	5,1
2001	211,7	9,2	205,6	5,5	119,4	9,1

Fonte: Rilevazione congiunturale sul fatturato e l'occupazione degli "altri servizi" (R)

Gli indici sul fatturato dei settori delle telecomunicazioni, dell'informatica e dei servizi postali hanno registrato nel 2001, nel complesso, un significativo incremento rispetto all'anno precedente, confermando la dinamica positiva mostrata negli anni passati. In particolare si nota la crescita elevata dei settori delle telecomunicazioni (+9,2%) e dei servizi postali (+9,1%), evidenziando entrambi una significativa accelerazione rispetto all'anno precedente. La crescita del fatturato nel 2001 è stata elevata anche per il settore dell'informatica (+5,5%), evidenziando comunque un forte rallentamento del tasso di crescita rispetto al 2000 e segnalando in tal modo una minore dinamica del settore.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
- ♦ ISTAT, *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT, *Le imprese di servizi informatici*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).

Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 1999 (in chilometri)

ANNI REGIONI	Tipo di strada				
	Autostrade	Statali	Provinciali	Raccordi	Totale
11996	6.479	46.043	113.924	326	166.772
1997	6.469	45.819	113.835	350	166.473
1998	6.478	46.009	112.852	472	165.811
1999	6.478	46.556	119.644	350	173.028
2000 - PER REGIONE (a)					
Piemonte	799	2.956	18.862	11	22.628
Valle d'Aosta	99	153	499	-	751
Lombardia	577	3.494	7.788	10	11.869
Trentino-Alto Adige	187	1.690	2.677	-	4.554
Veneto	474	2.381	7.038	-	9.893
Friuli-Venezia Giulia	209	1.214	2.171	-	3.594
Liguria	376	1.053	2.639	-	4.068
Emilia-Romagna	574	2.916	7.213	73	10.776
Toscana	423	3.667	7.270	75	11.435
Umbria	59	1.402	2.729	39	4.229
Marche	168	1.350	5.312	26	6.856
Lazio	474	2.599	6.896	-	9.969
Abruzzo	352	2.343	4.809	15	7.519
Molise	36	951	1.859	-	2.846
Campania	443	2.660	6.906	43	10.052
Puglia	313	3.259	8.240	-	11.812
Basilicata	29	2.022	2.856	52	4.959
Calabria	295	3.414	6.370	6	10.085
Sicilia	591	3.935	12.093	-	16.619
Sardegna	-	3.097	5.417	-	8.514
ITALIA	6.478	46.556	119.644	350	173.028
Nord	3.295	15.857	48.887	94	68.133
Centro	1.124	9.018	22.207	140	32.489
Mezzogiorno	2.059	21.681	48.550	116	72.406

Fonte: Rete stradale (E)

(a) Provinciali 1999.

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale (a) - Anno 2001 (dati assoluti in chilometri)

ANNI ZONE TERRITORIALI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
1995	5.911	4.294	112	5.689	16.006
1996	5.999	4.319	45	5.650	16.013
1997	6.061	4.298	45	5.627	16.031
1998	6.094	4.394	41	5.551	16.080
1999	6.159	4.502	44	5.387	16.092
2000	6.112	4.602	44	5.216	15.974
2001	6.186	4.678	44	5.127	16.035
2001 - PER ZONA TERRITORIALE					
Torino	498	520	-	851	1.870
Milano	676	642	-	228	1.545
Genova	360	188	-	3	551
Verona	383	264	-	165	812
Venezia	371	103	-	316	790
Trieste	298	80	-	112	490
Bologna	467	385	-	30	881
Firenze	883	235	18	574	1.709
Ancona	349	346	-	453	1.148
Bari	298	353	-	581	1.232
Roma	661	373	-	116	1.150
Napoli	422	317	-	275	1.013
Reggio Calabria	378	237	10	386	1.012
Palermo	143	635	-	621	1.400
Cagliari	-	-	16	418	434
ITALIA	6.186	4.678	44	5.128	16.035

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende più le linee esercitate in regime di raccordo, tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 km.

Tavola 19.3 - Viaggiatori (a) e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1997-2001 (viaggiatori in migliaia, viaggiatori-km in milioni, tonnellate in migliaia e tonnellate-km in milioni)

ANNI	Viaggiatori			Viaggiatori-km		
	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale
1997	91.528	352.912	444.440	24.642	18.949	43.591
1998	86.917	338.964	425.881	23.398	17.994	41.392
1999	84.460	347.043	431.503	22.843	18.129	40.971
2000	69.891	408.250	478.141	27.537	19.596	47.133
2001	69.307	403.500	472.807	27.307	19.368	46.675

ANNI	Merci			Tonnellate-km		
	Tradizionale	Combinato	Totale	Tradizionale	Combinato	Totale
1997	50.081	32.883	82.964	15.859	9.369	25.228
1998	50.214	33.837	84.051	15.521	9.183	24.704
1999	48.105	34.088	82.193	14.672	9.109	23.781
2000	50.178	37.399	87.577	15.445	9.550	24.995
2001	49.731	36.747	86.478	15.242	9.110	24.352

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 è cambiata la serie dei viaggiatori e viaggiatori-km.

Tavola 19.4 - Traffico ferroviario nei paesi UE e CCFE (a) - Anno 2000

UE CCFE	Viaggiatori - km (in milioni)			Tonnellate - km (in milioni) (b)		
	1999	Variazioni %		1999	Variazioni %	
		2000/1999	2000/1990		2000/1999	2000/1990
Gran Bretagna	39800	3,9	19,9	18300	2,2	14,5
Lussemburgo	332	7,1	59,6	632	3,9	-10,4
Grecia	1583	0,0	-19,9	326	0,0	-49,6
Irlanda	1389	-2,3	13,3	491	-6,7	-16,6
Portogallo	3632	-16,1	-35,9	2183	0,2	37,4
Germania	74387	2,1	21,9	76815	7,4	-24,1
Danimarca	5381	5,2	10,8	2087	7,7	20,6
Italia	47133	0,8	5,4	22815	5,9	17,8
Paesi Bassi	14760	3,0	33,5	3819	7,6	24,4
Austria	8206	2,6	-4,3	16299	10,6	28,5
Spagna	18547	2,2	19,8	11542	1,2	7,4
Svezia	6006	-19,2	-1,2	15422	7,1	-17,8
Belgio	7755	5,5	18,6	7674	3,8	-19,6
Francia	69571	4,9	9,1	55448	3,8	9,4
Finlandia	3405	-0,3	2,2	10107	3,6	20,9
Unione Europea	301887	2,1	12,8	243960	5,5	-4,6
Svizzera	13302	1,3	16,2	11164	11,8	34,5
Norvegia	2634	-1,5	25,2	2399	-2,3	-6,6
CCFE	317823	2,0	13,0	257523	5,7	-3,4

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Communauté des Chemins de Fer Européens.

(b) Escluso il traffico dei carri privati vuoti.

Tavola 19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico per categoria e regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri	Totale	
1996	30.467.173	83.182	2.662.868	94.759	33.307.982	2.572.926	424.092	2.997.018	814.182
1997	30.741.953	84.177	2.722.625	97.507	33.646.262	2.597.857	413.963	3.011.820	812.392
1998	31.370.765	84.822	2.790.084	100.192	34.345.863	2.723.002	405.338	3.128.340	814.936
1999	31.953.247	85.509	2.835.839	106.800	34.981.395	2.967.906	396.759	3.364.665	798.782
2000	32.583.815	87.956	3.377.573	115.958	36.165.302	3.375.782	390.097	3.765.879	812.596
2001 - PER REGIONE									
Piemonte	2.670.910	5.809	337.954	9.468	3.024.141	263.469	15.441	278.910	75.588
Valle d'Aosta	115.812	333	24.714	277	141.136	14.951	4.706	19.657	1.923
Lombardia	5.377.877	10.510	577.493	18.783	5.984.663	608.560	20.507	629.067	147.183
Trentino Alto Adige	505.734	1.942	62.083	4.175	573.934	60.132	5.975	66.107	20.449
Bolzano	239.044	789	28.713	1.572	270.118	28.238	1.559	29.797	9.618
Trento	266.690	1.153	33.370	2.603	303.816	31.894	4.416	36.310	10.831
Veneto	2.648.490	7.071	309.999	13.344	2.978.904	265.403	8.497	273.900	90.601
Friuli Venezia Giulia	709.771	1.703	69.395	3.402	784.271	81.275	3.600	84.875	22.503
Liguria	824.943	2.576	84.135	3.008	914.662	236.119	20.335	256.454	20.066
Emilia Romagna	2.477.155	6.335	310.322	11.761	2.805.573	307.535	11.623	319.158	82.015
Toscana	2.165.667	5.513	248.796	6.381	2.426.357	314.514	34.861	349.375	65.947
Umbria	537.877	1.812	56.926	2.927	598.542	54.886	7.921	62.807	19.264
Marche	897.379	2.759	110.321	2.760	1.013.219	114.737	9.255	123.992	21.295
Lazio	3.459.818	10.240	300.831	8.807	3.779.696	360.986	20.583	381.569	70.209
Abruzzo	725.133	2.906	82.832	3.119	813.990	70.806	7.635	78.441	13.671
Molise	163.949	865	22.384	560	187.758	11.778	2.323	14.101	2.810
Campania	3.064.500	9.078	262.925	11.181	3.347.684	321.159	55.702	376.861	50.116
Puglia	1.973.769	5.007	181.585	5.986	2.166.347	162.342	46.595	208.937	36.090
Basilicata	292.082	1.612	34.928	1.416	330.038	17.643	5.153	22.796	4.746
Calabria	1.009.860	3.894	109.657	3.761	1.127.172	76.658	31.870	108.528	11.320
Sicilia	2.726.597	6.938	259.099	8.552	3.001.186	320.485	53.215	373.700	42.761
Sardegna	859.179	2.814	91.050	4.301	957.344	66.452	15.596	82.048	27.689
Non identificati	32.527	141	4.116	180	36.964	2.416	756	3.172	1.345
ITALIA	33.239.029	89.858	3.541.545	124.149	36.994.581	3.732.306	382.149	4.114.455	827.591
Nord (a)	15.330.692	36.279	1.776.095	64.218	17.207.284	1.837.444	90.684	1.928.128	460.328
Centro (a)	7.060.741	20.324	716.874	20.875	7.818.814	845.123	72.620	917.743	176.715
Mezzogiorno (a)	10.815.069	33.114	1.044.460	38.876	6.206.447	1.047.323	218.089	646.809	189.203

Fonte: Parco veicoli (E)

(a) La somma del numero di veicoli delle tre ripartizioni non coincide con il totale Italia a causa dei veicoli di cui è sconosciuta la regione di appartenenza.

Tavola 19.6 - Prime iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e per regione - Anno 2001

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Motocicli	Motocarri	Altri veicoli	Totale
1996	1.843.409	3.316	166.326	8.571	90.891	7.017	25.880	2.145.410
1997	2.389.943	3.489	159.814	6.978	123.010	6.720	24.653	2.714.607
1998	2.437.727	4.348	182.985	7.480	234.297	7.219	27.137	2.901.193
1999	2.312.309	4.679	196.746	10.930	346.855	5.523	29.956	2.906.998
2000	2.359.674	5.023	233.406	11.338	486.184	5.235	30.904	3.131.764
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	220.205	332	24.599	1.324	20.990	431	2.707	270.588
Valle d'Aosta	21.751	35	4.073	14	1.893	145	56	27.967
Lombardia	466.254	1.199	54.352	2.749	63.137	746	6.197	594.634
Trentino - Alto Adige	35.052	200	6.121	1.096	4.701	265	1.572	49.007
Veneto	186.542	379	21.683	1.098	27.892	290	3.141	241.025
Friuli-Venezia Giulia	51.426	174	6.471	433	7.664	90	973	67.231
Liguria	61.880	132	5.195	107	30.095	541	502	98.452
Emilia - Romagna	193.521	258	22.913	858	34.424	343	2.614	254.931
Toscana	198.350	390	24.155	547	41.538	1.203	2.265	268.448
Umbria	37.388	46	3.559	217	4.884	143	576	46.813
Marche	59.496	162	6.992	200	13.238	200	780	81.068
Lazio	368.573	821	20.887	1.092	51.295	386	2.535	445.589
Abruzzo	43.391	154	3.381	103	9.201	127	450	56.807
Molise	7.418	58	642	22	1.111	22	72	9.345
Campania	112.464	273	8.025	571	39.928	587	1.623	163.471
Puglia	80.006	99	6.025	194	16.748	552	1.112	104.736
Basilicata	13.668	128	1.272	30	1.597	105	138	16.938
Calabria	48.445	110	3.724	95	8.534	399	333	61.640
Sicilia	120.135	399	8.723	362	42.555	581	1.240	173.995
Sardegna	60.023	99	5.188	115	7.773	375	783	74.356
ITALIA	2.385.988	5.448	237.980	11.227	429.198	7.531	29.669	3.107.041
Nord	1.236.631	2.709	145.407	7.679	190.796	2.851	17.762	1.603.835
Centro	663.807	1.419	55.593	2.056	110.955	1.932	6.156	841.918
Mezzogiorno	485.550	1.320	36.980	1.492	127.447	2.748	5.751	661.288

Fonte: Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Tavola 19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2000

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)	Tonnellate	Tonn.-km (migliaia)
REGIONI DI ORIGINE						
Piemonte	44.304.246	2.428.457	68.589.886	14.492.971	112.894.132	16.921.428
Valle d'Aosta	822.364	49.286	434.625	153.972	1.256.989	203.258
Lombardia	104.357.736	5.745.231	153.886.806	28.222.966	258.244.542	33.968.197
Trentino-Alto Adige	13.963.502	786.600	19.608.379	4.119.595	33.571.881	4.906.195
Veneto	70.094.066	4.439.717	94.446.022	17.537.056	164.540.088	21.976.773
Friuli-Venezia Giulia	11.249.781	639.385	25.094.309	4.834.835	36.344.090	5.474.220
Liguria	5.031.533	315.573	24.589.394	4.495.844	29.620.927	4.811.417
Emilia-Romagna	36.190.779	2.541.836	111.681.221	17.642.951	147.872.000	20.184.787
Toscana	24.563.235	1.590.841	59.025.025	10.525.652	83.588.260	12.116.493
Umbria	6.202.752	440.810	14.980.985	3.618.904	21.183.737	4.059.714
Marche	11.336.209	815.489	20.444.376	4.192.528	31.780.585	5.008.017
Lazio	24.132.592	1.490.413	41.138.183	8.216.160	65.270.775	9.706.573
Abruzzi	12.359.972	730.307	15.014.644	4.129.962	27.374.616	4.860.269
Molise	4.066.439	117.778	2.770.829	528.347	6.837.268	646.125
Campania	17.643.442	928.978	29.427.058	6.998.622	47.070.500	7.927.600
Puglia	16.086.832	1.071.354	23.665.626	6.615.402	39.752.458	7.686.756
Basilicata	2.844.024	231.757	3.951.254	1.197.338	6.795.278	1.429.095
Calabria	6.940.858	436.568	6.294.816	1.255.712	13.235.674	1.692.280
Sicilia	16.252.628	1.276.170	17.222.834	4.594.377	33.475.462	5.870.547
Sardegna	9.397.910	446.144	19.706.627	2.048.553	29.104.537	2.494.697
ITALIA	437.840.900	26.522.699	751.972.899	145.421.747	1.189.813.799	171.944.441
NORD	286.014.007	16.946.085	498.330.642	91.500.190	784.344.649	108.446.275
CENTRO	66.234.788	4.337.553	135.588.569	26.553.244	201.823.357	30.890.797
MEZZOGIORNO	85.592.105	5.239.056	118.053.688	27.368.313	203.645.793	32.607.369
ESTERO	724.778	407.921	14.578.249	12.748.669	15.303.027	13.156.590
TOTALE	438.565.678	26.930.615	766.551.148	158.170.416	1.205.116.826	185.101.031
REGIONI DI DESTINAZIONE						
Piemonte	42.917.237	2.249.772	65.361.031	14.046.943	108.278.268	16.296.715
Valle d'Aosta	1.160.845	73.840	652.020	173.144	1.812.865	246.984
Lombardia	104.963.548	5.845.949	156.807.666	27.720.983	261.771.214	33.566.932
Trentino-Alto Adige	13.384.085	621.146	20.384.581	3.960.829	33.768.666	4.581.975
Veneto	67.095.871	3.732.051	91.333.635	15.902.537	158.429.506	19.634.588
Friuli-Venezia Giulia	9.852.792	598.561	22.470.831	3.841.622	32.323.623	4.440.183
Liguria	5.934.092	579.979	20.758.583	3.757.131	26.692.675	4.337.110
Emilia-Romagna	39.755.648	2.777.493	114.268.428	17.415.912	154.024.076	20.193.405
Toscana	24.852.062	1.591.271	57.633.153	9.725.110	82.485.215	11.316.381
Umbria	5.598.683	368.314	12.915.900	2.972.253	18.514.583	3.340.567
Marche	12.680.656	785.522	20.694.711	4.169.652	33.375.367	4.955.174
Lazio	24.992.348	1.602.888	43.443.856	9.917.666	68.436.204	11.520.554
Abruzzi	10.879.684	551.086	15.342.706	4.029.375	26.222.390	4.580.461
Molise	4.014.799	154.469	4.111.607	840.055	8.126.406	994.524
Campania	17.866.393	1.242.138	31.799.878	8.266.484	49.666.271	9.508.622
Puglia	15.573.625	1.071.671	22.774.000	6.823.114	38.347.625	7.894.785
Basilicata	3.289.490	233.722	4.143.848	1.383.440	7.433.338	1.617.162
Calabria	7.084.715	589.562	8.166.198	2.404.075	15.250.913	2.993.637
Sicilia	16.342.399	1.294.063	17.528.150	5.030.108	33.870.549	6.324.171
Sardegna	9.340.679	447.692	19.945.924	2.169.700	29.286.603	2.617.392
ITALIA	437.579.651	26.411.189	750.536.706	144.550.133	1.188.116.357	170.961.322
NORD	285.064.118	16.478.791	492.036.775	86.819.101	777.100.893	103.297.892
CENTRO	68.123.749	4.347.995	134.687.620	26.784.681	202.811.369	31.132.676
MEZZOGIORNO	84.391.784	5.584.403	123.812.311	30.946.351	208.204.095	36.530.754
ESTERO	986.027	519.426	16.014.442	13.620.283	17.000.469	14.139.709
TOTALE	438.565.678	26.930.615	766.551.148	158.170.416	1.205.116.826	185.101.031
CLASSE CHILOMETRICA DI PERCORRENZA						
TRASPORTI NAZIONALI	436.968.689	26.014.629	737.151.050	132.546.776	1.174.119.739	158.561.405
Fino a 50 Km	303.574.866	6.120.944	239.572.488	5.800.684	543.147.354	11.921.628
51-100 Km	67.169.641	4.910.226	125.768.653	9.577.453	192.938.294	14.487.679
101-150 Km	25.978.565	3.247.653	85.685.863	10.855.113	111.664.428	14.102.766
151-200 Km	15.201.589	2.677.685	69.128.230	12.309.238	84.329.819	14.986.923
201-300 Km	14.547.894	3.590.713	88.572.341	22.132.869	103.120.235	25.723.582
301-400 Km	4.761.454	1.653.257	47.655.806	16.684.935	52.417.260	18.338.192
401-500 Km	2.244.547	1.011.228	23.347.977	10.504.874	25.592.524	11.516.102
oltre 500 Km	3.490.133	2.802.923	57.419.692	44.681.610	60.909.825	47.484.533
TRASPORTI INTERNAZIONALI	1.596.989	915.986	29.400.098	25.623.640	30.997.087	26.539.626
Fino a 50 Km	301.502	7.487	1.481.805	20.401	1.783.307	27.888
51-100 Km	176.561	14.916	826.854	59.187	1.003.415	74.103
101-150 Km	109.894	13.267	685.055	89.459	794.949	102.726
151-200 Km	75.727	13.426	760.665	137.372	836.392	150.798
201-300 Km	161.913	38.173	1.420.782	361.278	1.582.695	399.451
301-400 Km	57.274	20.563	1.412.344	504.066	1.469.618	524.629
401-500 Km	36.284	17.279	2.090.564	959.621	2.126.848	976.900
oltre 500 Km	677.834	790.875	20.722.029	23.492.256	21.399.863	24.283.131
TOTALE	438.565.678	26.930.615	766.551.148	158.170.416	1.205.116.826	185.101.031

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2000

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (Fino a 50 km)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)	Tonnellate	Tonn. Km (migliaia)
Cereali	12.969.804	351.534	24.608.706	5.429.327	37.578.510	5.780.861
Patate, legumi, frutta	8.463.509	188.980	18.297.365	8.837.267	26.760.874	9.026.247
Animali vivi, barbietole da zucchero	5.044.394	137.527	5.489.616	1.189.586	10.534.010	1.327.113
Legno e sughero	10.211.241	247.176	18.944.119	5.124.655	29.155.360	5.371.831
Tessili, cascami, mat. prime	4.269.005	71.529	8.326.964	3.106.686	12.595.969	3.178.215
Derrate alimentari, foraggiere	29.024.410	769.276	80.787.988	23.348.180	109.812.398	24.117.456
Oleaginosi	1.354.893	33.979	2.821.838	783.630	4.176.731	817.609
Combustibili minerali solidi	271.885	7.532	2.091.592	442.931	2.363.477	450.463
Petrolio greggio	40.379	905	483.608	106.161	523.987	107.066
Prodotti petroliferi	19.749.514	530.094	41.041.353	6.984.931	60.790.867	7.515.025
Minerali di ferro, - rottami e polvere	5.888.394	131.194	10.582.675	2.306.814	16.471.069	2.438.008
Altri minerali e cascami non ferrosi	685.110	20.613	1.672.766	594.241	2.357.876	614.854
Prodotti metallurgici	29.816.017	680.882	78.151.680	22.237.828	107.967.697	22.918.710
Cementi, calci, materiali da costruzione manufatti	118.227.806	2.288.692	82.148.902	13.934.543	200.376.708	16.223.235
Minerali grezzi o manufatti	227.260.304	4.766.259	92.791.815	14.986.866	320.052.119	19.753.125
Concimi naturali e manufatti	3.133.419	72.331	4.981.452	1.328.180	8.114.871	1.400.511
Prodotti carbochimici, catrami	5.783.293	148.674	9.987.988	2.055.195	15.771.281	2.203.869
Prodotti chimici esclusi carbochi- mici o catrami	9.496.193	239.317	34.041.153	11.423.323	43.537.346	11.662.640
Cellulosa e avanzi	3.200.925	68.379	11.711.481	3.639.205	14.912.406	3.707.584
Veicoli, materiale da trasp., macchine, motori	8.914.699	205.248	21.097.319	8.301.929	30.012.018	8.507.177
Articoli metallici	4.494.243	103.692	8.360.583	2.517.159	12.854.826	2.620.851
Vetro, vetreria, ceramica	5.301.860	127.680	12.851.231	3.893.231	18.153.091	4.020.911
Cuoio, tessili, abbigliamento, altri manufatti	8.749.053	206.283	24.719.226	9.318.197	33.468.279	9.524.480
Articoli diversi	22.580.311	551.740	64.194.745	21.261.450	86.775.056	21.813.190
TOTALE	544.930.661	11.949.516	660.186.165	173.151.515	1.205.116.826	185.101.031

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

Tavola 19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2000

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite
1996	142.641	15.950	31.477	190.068	6.193	272.115
1997	143.947	15.096	30.988	190.031	6.226	270.962
1998	155.477	15.507	33.631	204.615	6.342	293.842
1999	166.667	15.854	36.511	219.032	6.633	316.698
2000-PER REGIONE						
Piemonte	11.619	1.323	2.913	15.855	629	22.977
Valle d'Aosta	308	38	88	434	21	633
Lombardia	37.112	3.743	7.758	48.613	1.040	68.527
Trentino Alto Adige	2.714	364	762	3.840	0	122
5.100						
Bolzano-Bozen	1.415	210	449	2.074	86	2.697
Trento	1.299	154	313	1.766	36	2.403
Veneto	15.377	1.055	3.276	19.708	714	27.862
Friuli-Venezia Giulia	4.213	451	1.136	5.800	190	7.820
Liguria	6.260	1.119	1.339	8.718	135	11.637
Emilia-Romagna	19.771	1.403	3.814	24.988	777	35.059
Toscana	13.813	1.362	2.438	17.613	428	23.368
Umbria	2.829	227	660	3.716	156	5.346
Marche	6.120	441	1.141	7.702	188	10.785
Lazio	11.781	1.206	3.608	16.595	463	23.407
Abruzzo	3.583	330	766	4.679	184	6.752
Molise	575	222	272	1.069	34	1.475
Campania	5.022	517	1.356	6.895	299	10.992
Puglia	4.590	281	969	5.840	373	9.818
Basilicata	786	99	263	1.148	60	1.761
Calabria	2.422	177	699	3.298	143	5.347
Sicilia	9.326	892	1.549	11.767	290	17.581
Sardegna	2.603	263	797	3.663	164	5.312
ITALIA	160.824	15.513	35.604	211.941	6.410	301.559
Nord	97.374	9.496	21.086	127.956	3.628	179.615
Centro	34.543	3.236	7.847	45.626	1.235	62.906
Mezzogiorno	28.907	2.781	6.671	38.359	1.547	59.038

Fonte: Incidenti stradali (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

Tavola 19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuali mezzi di trasporto usati per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2001

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto								Tempo impiegato		
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman corriere	Pullman aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e più
1997	27,0	69,8	7,0	12,3	2,4	12,0	5,5	4,8	30,2	4,1	2,6	59,4	14,9
1998	29,1	69,2	6,4	12,5	2,6	12,3	7,1	4,5	28,5	4,2	2,7	62,1	11,3
1999	26,9	68,9	6,5	12,5	2,2	11,9	5,7	5,4	30,3	3,4	2,5	64,5	11,1
2000	27,0	70,7	6,4	12,3	2,3	12,3	6,7	5,1	30,4	3,9	2,8	63,0	11,4
ANNO 2001 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)													
ITALIA	2.978	7.463	685	1.286	213	1.311	652	527	3.413	409	265	6.503	1.497
Nord	908	3.155	376	486	115	544	287	230	1.435	119	217	2.552	681
Centro	410	1.524	145	309	67	189	123	123	696	160	29	1.150	301
Mezzogiorno	1.660	2.785	163	491	31	578	242	174	1.282	130	19	2.801	515
COMPOSIZIONE PERCENTUALE													
ITALIA	27,8	69,5	6,4	12,0	2,0	12,2	6,1	4,9	31,8	3,8	2,5	60,6	13,9
Nord	22,0	76,3	9,1	11,8	2,8	13,2	6,9	5,6	34,7	2,9	5,2	61,7	16,5
Centro	20,6	76,8	7,3	15,5	3,4	9,5	6,2	6,2	35,1	8,1	1,5	57,9	15,2
Mezzogiorno	36,0	60,4	3,5	10,6	0,7	12,5	5,2	3,8	27,8	2,8	0,4	60,8	11,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.11 - Persone di 15 anni e piu' occupate, per eventuali mezzi di trasporto usati per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2001

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto								Tempo impiegato		
			Treno	Tram e bus	Metro- politana	Pullman corriere	Pullman aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bicicletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e più
1997	13,4	85,1	2,1	4,9	1,8	2,0	0,8	66,1	5,9	4,0	2,6	48,6	13,5
1998	12,9	85,6	2,6	5,2	2,3	2,4	1,0	65,9	6,0	4,5	2,7	46,5	11,5
1999	11,8	84,9	2,4	5,5	1,9	2,4	0,9	65,5	6,5	4,7	2,6	50,6	12,4
2000	11,2	86,8	2,5	5,2	2,3	2,2	1,0	67,0	6,5	4,8	3,2	48,6	12,1
ANNO 2001 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)													
ITALIA	2.400	18.175	550	1.033	379	397	155	14.339	1.210	892	551	9.602	2.874
Nord	1.144	9.479	311	614	212	194	61	7.448	480	477	440	5.170	1.528
Centro	414	3.798	119	264	143	70	29	2.937	230	272	80	1.808	705
Mezzogiorno	842	4.898	120	154	24	133	65	3.953	500	143	31	2.624	641
COMPOSIZIONE PERCENTUALE													
ITALIA	11,4	86,5	2,6	4,9	1,8	1,9	0,7	68,2	5,8	4,2	2,6	45,7	13,7
Nord	10,6	88,1	2,9	5,7	2,0	1,8	0,6	69,2	4,5	4,4	4,1	48,0	14,2
Centro	9,6	88,0	2,8	6,1	3,3	1,6	0,7	68,1	5,3	6,3	1,9	41,9	16,3
Mezzogiorno	14,2	82,5	2,0	2,6	0,4	2,2	1,1	66,6	8,4	2,4	0,5	44,2	10,8

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.12 - Persone di 14 anni e più che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2001 (per 100 persone della stessa zona)

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntua- lità	Soddisfa- zione posto a sedere	Utenza pullman	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntualità	Soddisfa- zione posto a sedere	Utenza treno	Soddisfa- zione frequenza	Soddisfa- zione puntua- lità	Soddisfa- zione posto a sedere
1997	25,4	58,2	55,6	48,4	18,6	61,5	70,3	68,4	32,3	65,8	55,5	65,2
1998	24,4	53,8	52,0	46,7	18,8	60,0	68,8	67,2	30,9	63,3	50,3	63,9
1999	24,9	53,4	51,2	46,9	18,2	60,1	67,1	67,7	29,7	64,5	49,7	64,0
2000	26,2	56,0	53,4	48,7	19,1	62,1	69,5	68,3	31,9	67,8	55,1	65,8
ANNO 2001 - DATI ASSOLUTI (in migliaia)												
Piemonte	958	590	597	481	651	422	490	489	1.457	1.028	796	1.001
Valle d'Aosta	18	14	16	17	26	20	23	24	22	12	12	16
Lombardia	1.944	1.156	1.071	995	1.527	958	1.090	1.106	2.806	2.069	1.554	1.781
Trentino-Alto Adige	217	193	197	169	228	173	208	201	244	179	165	189
Bolzano-Bozen	143	126	129	113	122	101	115	111	120	84	81	98
Trento	75	66	69	57	105	72	94	91	125	95	85	91
Veneto	893	638	655	496	735	520	563	546	1.345	936	881	930
Friuli-Venezia Giulia	253	162	188	145	134	97	116	103	344	217	188	249
Liguria	638	381	389	286	256	180	200	193	612	440	308	483
Emilia-Romagna	960	731	720	635	477	340	377	366	1.246	882	720	814
Toscana	841	477	499	479	463	292	342	359	1.031	635	542	675
Umbria	161	125	128	117	63	48	55	54	182	119	97	122
Marche	231	159	182	176	213	156	182	171	291	189	171	191
Lazio	1.741	771	622	586	555	308	310	342	1.387	1.065	881	1.033
Abruzzo	216	158	179	174	226	169	206	193	278	191	162	191
Molise	37	26	26	28	81	58	73	70	64	34	39	39
Campania	1.194	564	481	582	1.037	590	541	621	1.440	1.063	980	976
Puglia	450	166	146	153	500	344	378	329	906	552	514	468
Basilicata	72	40	44	47	108	64	86	90	112	53	58	62
Calabria	227	123	125	144	319	196	237	237	492	233	151	210
Sicilia	707	252	189	241	647	410	432	516	683	362	256	466
Sardegna	232	108	111	117	386	188	238	258	249	131	147	186
ITALIA	11.990	6.835	6.563	6.069	8.631	5.534	6.149	6.267	15.190	10.389	8.624	10.081
Nord	5.881	3.866	3.832	3.225	4.035	2.710	3.068	3.028	8.076	5.762	4.624	5.463
Centro	2.974	1.532	1.431	1.358	1.293	804	889	926	2.890	2.008	1.692	2.020
Mezzogiorno	3.135	1.436	1.300	1.486	3.303	2.020	2.192	2.313	4.224	2.619	2.308	2.598
COMPOSIZIONE PERCENTUALE												
Piemonte	25,5	61,7	62,3	50,2	17,4	64,8	75,2	75,1	38,8	70,6	54,7	68,7
Valle d'Aosta	17,2	79,4	86,3	91,9	24,5	76,5	88,7	94,2	21,0	55,2	56,3	74,5
Lombardia	24,5	59,5	55,1	51,2	19,2	62,7	71,4	72,4	35,3	73,7	55,4	63,5
Trentino-Alto Adige	27,4	88,7	90,9	78,0	28,8	76,0	91,3	88,3	30,9	73,1	67,6	77,4
Bolzano-Bozen	37,0	88,7	90,3	79,3	31,8	82,2	93,5	90,5	31,1	70,1	67,3	82,2
Trento	18,4	88,6	92,0	75,6	26,0	68,7	88,7	85,9	30,7	75,9	67,9	72,8
Veneto	22,7	71,4	73,3	55,5	18,7	70,7	76,6	74,2	34,2	69,6	65,5	69,1
Friuli-Venezia Giulia	24,1	64,1	74,3	57,3	12,8	72,1	86,6	76,4	32,7	63,0	54,7	72,4
Liguria	44,3	59,8	60,9	44,9	17,8	70,3	78,1	75,2	42,5	71,9	50,3	79,0
Emilia-Romagna	27,0	76,2	75,0	66,2	13,4	71,4	79,1	76,7	35,1	70,8	57,8	65,3
Toscana	26,9	56,7	59,4	57,0	14,8	63,0	74,0	77,6	32,9	61,6	52,6	65,5
Umbria	21,7	78,0	79,3	72,8	8,5	75,7	87,7	85,4	24,6	65,4	53,5	66,8
Marche	17,9	69,1	79,0	76,2	16,5	73,5	85,4	80,5	22,6	65,1	59,0	65,7
Lazio	38,1	44,2	35,7	33,6	12,1	55,5	55,9	61,7	30,4	76,8	63,5	74,5
Abruzzo	19,5	73,2	83,0	80,4	20,4	74,8	91,2	85,3	25,1	68,8	58,3	68,7
Molise	13,0	71,3	71,2	77,3	28,7	71,7	90,8	86,6	22,6	53,9	61,7	61,5
Campania	25,2	47,2	40,2	48,7	21,8	57,0	52,1	59,9	30,3	73,8	68,1	67,8
Puglia	13,1	36,8	32,4	33,9	14,6	68,8	75,6	65,9	26,4	60,9	56,7	51,6
Basilicata	14,0	56,0	61,0	65,3	21,0	59,7	79,9	83,1	21,9	46,8	51,5	55,0
Calabria	13,3	54,0	54,9	63,5	18,6	61,4	74,5	74,3	28,8	47,3	30,7	42,7
Sicilia	16,8	35,6	26,7	34,0	15,4	63,5	66,8	79,7	16,2	53,1	37,5	68,2
Sardegna	16,3	46,6	47,8	50,5	27,2	48,7	61,8	66,8	17,6	52,5	59,0	74,7
ITALIA	24,1	57,0	54,7	50,6	17,4	64,1	71,2	72,6	30,6	68,4	56,8	66,4
Nord	26,1	65,7	65,2	54,8	17,9	67,2	76,0	75,0	35,8	71,3	57,3	67,6
Centro	30,6	51,5	48,1	45,7	13,3	62,2	68,8	71,6	29,7	69,5	58,6	69,9
Mezzogiorno	18,0	45,8	41,5	47,4	19,0	61,2	66,4	70,0	24,3	62,0	54,6	61,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (TSN), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione, per porto di imbarco e sbarco - Anno 2000 (TSN, merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Navi		Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Arrivi	TSN	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	2.695	367	-	16	16	218	217	435
Ancona	3.091	19.779	4.523	1.971	6.495	575	573	1.148
Augusta	3.361	18.885	16.908	13.030	29.938	4	4	8
Bari	2.841	11.152	1.927	766	2.693	593	594	1.187
Brindisi	4.117	17.236	5.845	2.613	8.459	508	506	1.014
Cagliari	1.971	7.508	2.032	2.363	4.395	268	267	534
Calasetta	6.298	1.380	5	15	19	155	155	310
Capri	22.452	5.068	53	10	64	2.712	2.692	5.404
Carloforte	11.330	4.324	135	15	150	544	545	1.089
Casamicciola	3.988	1.385	127	72	199	264	266	530
Catania	1.067	3.103	1.376	304	1.681	19	19	39
Chioggia	675	1.267	825	792	1.618	-	-	-
Civitavecchia	3.642	17.753	6.606	1.113	7.719	1.121	1.120	2.241
Falconara Marittima	277	1.263	2.099	839	2.938	-	-	-
Favignana	8.938	2.400	31	17	47	388	394	782
Fiumicino	275	2.370	4.595	792	5.387	45	45	89
Formia	2.511	957	11	52	63	178	178	356
Gaeta	350	879	1.737	118	1.855	-	-	-
Gela	878	4.290	4.608	4.089	8.696	-	-	-
Genova	7.328	61.670	33.180	10.617	43.797	1.222	1.223	2.444
Gioia Tauro	3.178	28.855	10.740	10.898	21.638	-	-	-
Golfo Aranci	1.869	5.118	358	649	1.007	459	460	919
Isola Del Giglio	3.093	1.003	11	1	12	287	289	576
La Maddalena	24.200	11.934	284	-	284	1.013	1.012	2.025
La Spezia	2.068	11.811	8.022	5.133	13.154	19	19	38
Lipari	14.403	5.368	1.019	196	1.215	530	525	1.055
Livorno	8.259	41.560	14.099	5.686	19.785	945	941	1.886
Marina Di Carrara	813	2.563	1.849	1.601	3.450	-	-	-
Messina	82.700	79.932	152	521	673	5.949	5.949	11.898
Milazzo	8.409	9.019	6.835	4.957	11.791	548	543	1.091
Monfalcone	615	2.046	2.778	338	3.116	-	-	-
Napoli	34.551	35.023	8.173	4.186	12.360	3.382	3.367	6.748
Olbia	3.429	17.265	2.530	2.093	4.623	1.179	1.180	2.359
Ortona	376	513	1.190	108	1.298	2	2	3
Palau	24.370	12.459	-	283	283	1.052	1.054	2.106
Palermo	2.747	17.567	2.428	1.070	3.498	592	589	1.181
Piombino	14.230	20.699	7.270	2.274	9.544	1.583	1.578	3.161
Ponza	3.159	712	290	7	297	221	220	440
Porto D'Ischia	17.799	6.699	306	92	399	1.848	1.838	3.686
Porto Foxi	1.285	10.754	13.678	10.073	23.751	-	-	-
Porto Nogaro	634	721	898	587	1.485	-	-	-
Porto Santo Stefano	2.746	880	16	10	26	269	267	537
Porto Torres	2.152	14.450	3.515	1.763	5.278	591	588	1.179
Portoferraio	12.742	15.635	278	258	537	1.301	1.340	2.641
Portovesme	5.931	5.425	4.512	1.128	5.641	390	390	779
Pozzuoli	12.165	6.312	156	412	568	1.032	1.027	2.059
Procida	11.840	2.172	14	17	31	500	495	996
Ravenna	4.010	13.494	19.648	2.845	22.492	8	7	15
Reggio Di Calabria	81.652	77.785	190	32	222	5.920	5.919	11.839
Rio Marina	1.656	780	2	0	3	118	118	236
Salerno	3.665	9.459	1.318	1.535	2.853	196	194	390
Salina	5.320	2.488	9	3	12	128	130	258
Santa Panagia	601	7.623	10.333	6.642	16.975	-	-	-
Santa Teresa Di Gallura	2.124	1.101	27	12	39	146	144	290
Savona - Vado	1.808	13.037	11.697	677	12.374	257	257	514
Sorrento	12.192	3.077	-	3	3	1.035	1.036	2.071
Taranto	1.821	11.845	22.994	10.123	33.117	-	-	-
Termini Imerese	236	1.025	701	314	1.015	1	1	3
Trapani	8.933	4.741	251	409	660	565	558	1.123
Tremiti	1.428	405	5	14	19	153	153	306
Trieste	2.766	26.481	39.578	4.436	44.015	95	104	199
Venezia	4.663	24.710	22.464	3.829	26.293	459	459	918
Vulcano Porto	10.457	3.866	7	7	14	324	329	653
Altro	31.280	20.561	7.907	6.656	14.563	1.307	1.281	2.587
ITALIA	562.460	772.014	315.155	131.484	446.639	43.215	43.161	86.376

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali incongruenze nei totali riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di imbarco e sbarco (a)
Anno 2000 (Merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnelate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	-	16	16	218	217	435
Ancona	339	275	614	0	0	1
Augusta	1.343	6.850	8.192	4	4	8
Bari	184	12	196	17	17	34
Brindisi	403	891	1.295	0	0	0
Cagliari	1.750	1.966	3.716	260	259	519
Calasetta	5	15	19	155	155	310
Capri	53	10	64	2.711	2.691	5.402
Carloforte	135	15	150	544	545	1.089
Casamicciola	127	72	199	264	266	530
Catania	939	240	1.179	5	4	9
Chioggia	2	66	68	-	-	-
Civitavecchia	2.998	970	3.968	1.107	1.107	2.214
Falconara Marittima	216	732	948	-	-	-
Favignana	31	17	47	388	394	782
Fiumicino	809	626	1.436	45	45	89
Formia	11	52	63	178	178	356
Gaeta	645	21	665	-	-	-
Gela	1.084	2.904	3.988	-	-	-
Genova	7.335	3.714	11.049	1.140	1.141	2.281
Gioia Tauro	1.724	1.076	2.800	-	-	-
Golfo Aranci	358	649	1.007	459	460	919
Isola Del Giglio	11	1	12	287	289	576
La Maddalena	284	-	284	1.013	1.012	2.025
La Spezia	704	1.164	1.867	11	11	21
Lipari	1.019	66	1.085	530	525	1.055
Livorno	4.461	3.350	7.811	505	501	1.006
Marina Di Carrara	85	35	120	-	-	-
Messina	65	454	520	5.946	5.946	11.892
Milazzo	419	3.819	4.238	548	543	1.091
Monfalcone	487	43	531	-	-	-
Napoli	5.021	2.696	7.717	3.379	3.364	6.744
Olbia	2.487	2.057	4.544	1.152	1.153	2.305
Ortona	922	20	943	2	2	3
Palau	-	283	283	1.052	1.054	2.106
Palermo	2.262	940	3.202	590	587	1.176
Piombino	1.291	1.429	2.720	1.583	1.578	3.161
Ponza	290	7	297	221	220	440
Porto D'Ischia	306	92	399	1.848	1.838	3.686
Porto Foxi	390	3.442	3.832	-	-	-
Porto Santo Stefano	16	10	26	269	267	537
Porto Torres	1.507	1.034	2.541	527	524	1.052
Portoferraio	278	258	537	1.295	1.334	2.629
Portovesme	623	281	904	390	390	779
Pozzuoli	116	404	520	1.032	1.027	2.059
Procida	14	17	31	500	495	996
Ravenna	3.225	1.010	4.236	4	4	8
Reggio Di Calabria	169	0	169	5.918	5.918	11.836
Rio Marina	2	0	3	118	118	236
Salerno	238	586	824	195	194	389
Salina	9	3	12	128	130	258
Santa Panagia	205	2.457	2.662	-	-	-
Savona - Vado	749	270	1.018	38	38	77
Sorrento	-	3	3	1.027	1.027	2.054
Taranto	1.814	5.773	7.587	-	-	-
Termini Imerese	382	314	696	1	1	3
Trapani	217	298	515	539	533	1.072
Tremiti	5	14	19	153	153	306
Trieste	460	1.362	1.821	1	2	3
Venezia	5.810	1.071	6.881	144	145	288
Vulcano Porto	7	7	14	324	329	653
Altro	2.693	3.459	6.152	1.213	1.187	2.400
ITALIA	59.536	59.719	119.255	39.979	39.922	79.901

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali incongruenze nei totali riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di imbarco e sbarco (a)
Anno 2000 (Merci e passeggeri in migliaia)

PORTI	Merci (tonnelate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	4.184	1.696	5.880	575	573	1.147
Augusta	15.565	6.180	21.746	-	-	-
Bari	1.744	753	2.497	576	577	1.153
Brindisi	5.442	1.722	7.164	508	506	1.014
Cagliari	282	397	679	8	8	15
Catania	437	64	502	15	15	30
Chioggia	823	727	1.549	-	-	-
Civitavecchia	3.609	143	3.751	13	13	27
Falconara Marittima	1.882	108	1.990	-	-	-
Fiumicino	3.786	166	3.952	-	-	-
Gaeta	1.092	97	1.190	-	-	-
Gela	3.524	1.184	4.708	-	-	-
Genova	25.845	6.903	32.748	82	82	163
Gioia Tauro	9.016	9.822	18.838	-	-	-
La Spezia	7.318	3.969	11.287	8	8	17
Livorno	9.637	2.336	11.974	440	440	880
Marina Di Carrara	1.763	1.566	3.330	-	-	-
Milazzo	6.415	1.138	7.554	-	-	-
Monfalcone	2.290	295	2.585	-	-	-
Napoli	3.152	1.490	4.642	2	2	5
Olbia	43	36	79	27	27	54
Ortona	268	87	356	-	-	-
Palermo	166	131	296	2	2	5
Piombino	5.978	845	6.823	-	-	-
Porto Foxi	13.288	6.630	19.918	-	-	-
Porto Nogaro	867	586	1.453	-	-	-
Porto Torres	2.008	730	2.738	64	63	127
Portovesme	3.889	847	4.736	-	-	-
Pozzuoli	40	7	48	-	-	-
Ravenna	16.423	1.834	18.257	4	4	7
Reggio Di Calabria	21	32	53	1	1	3
Salerno	1.081	949	2.029	0	0	1
Santa Panagia	10.127	4.186	14.313	-	-	-
Santa Teresa Di Gallura	27	12	39	146	144	290
Savona - Vado	10.949	407	11.356	219	219	437
Taranto	21.180	4.350	25.530	-	-	-
Termini Imerese	319	-	319	-	-	-
Trapani	34	111	145	25	25	51
Trieste	39.119	3.075	42.193	94	102	196
Venezia	16.654	2.758	19.412	315	315	630
Altro	5.332	3.394	8.726	112	112	224
ITALIA	255.619	71.765	327.383	3.236	3.239	6.475

Fonte: Trasporti marittimi (R)

(a) Le eventuali incongruenze nei totali riga e colonna sono da attribuirsi all'errore di arrotondamento.

Tavola 19.16 - Movimenti aerei, passeggeri nazionali ed internazionali, transiti, totale commerciale, posta e merci nel complesso per aeroporto (a) - Anno 2001 (movimenti e passeggeri in numero, merce e posta in tonnellate)

AEROPORTI	Movimenti	Passeggeri				Posta	Merci
		Nazionali	Internazionali	Transiti	Totale		
Torino - Caselle	48.641	1.390.967	1.373.188	26.224	2.790.379	2.228	5.099
Cuneo	645	6.155	1.096	-	7.251	-	2
Milano - Malpensa	236.147	4.270.870	14.250.133	109.652	18.630.655	11.745	277.533
Milano - Linate	90.815	4.924.171	2.148.957	738	7.073.866	8.861	15.072
Bergamo - Orio al Serio	33.725	367.035	679.419	10.422	1.056.876	-	94.809
Brescia	4.156	33.352	234.383	-	267.735	-	-
Bolzano	2.246	26.874	13.630	140	40.644	-	-
Verona - Villafranca	36.482	770.408	1.444.298	33.884	2.248.590	1.341	1.022
Venezia - Tessera	60.285	1.840.765	2.720.708	16.526	4.577.999	3.214	8.444
Treviso	7.265	3.827	423.653	4.258	431.738	219	9.280
Trieste - Ronchi dei Legionari	10.736	414.072	215.630	4.201	633.903	20	889
Genova - Sestri	15.511	446.197	371.964	6.270	824.431	1.203	913
Albenga	481	747	632	-	1.379	-	-
Bologna - Borgo Panigale	56.765	1.148.598	2.211.083	67.843	3.427.524	3.406	14.836
Rimini	3.304	4.661	204.272	12.256	221.189	3	5.805
Forlì	1.420	7.677	61.342	883	69.902	-	1.635
Parma	6.735	47.404	10.750	9.715	67.869	-	4
Firenze - Peretola	33.473	411.120	1.160.237	2.314	1.573.671	-	486
Pisa - S.Giusto	24.066	537.955	806.738	10.153	1.354.846	2.054	6.800
Grosseto	317	313	8.087	-	8.400	-	-
Perugia	2.802	53.160	3.227	10	56.397	-	5
Ancona - Falconara	13.846	228.238	221.733	446	450.417	1.175	4.113
Roma - Fiumicino	279.252	12.226.282	12.909.035	381.956	25.517.273	51.927	133.331
Roma - Ciampino	18.042	30.660	662.337	6.976	699.973	2	14.852
Pescara	2.890	62.114	88.309	173	150.596	824	2.399
Napoli - Capodichino	54.983	2.453.527	1.511.660	132.886	4.098.073	-	5.926
Bari - Palese	18.220	1.110.054	44.977	5.498	1.160.529	2.856	2.560
Brindisi - Casale	7.218	529.863	52.756	20.956	603.575	40	218
Foggia	2.544	11.078	-	-	11.078	5	-
Crotone	743	37.542	-	-	37.542	-	-
Lamezia Terme	8.278	616.080	148.263	5.848	770.191	2.269	480
Reggio di Calabria	6.135	480.947	386	-	481.333	1	545
Trapani - Birgi	3.114	46.380	4.057	12.504	62.941	-	-
Pantelleria	2.039	80.263	-	1.356	81.619	-	8
Palermo - Punta Raisi	40.464	2.603.097	582.763	28.921	3.214.781	2.785	3.230
Lampedusa	2.267	147.675	-	-	147.675	-	50
Catania - Fontanarossa	46.555	2.992.465	1.188.615	8.890	4.189.970	1.769	3.852
Alghero - Fertilia	7.174	531.223	158.635	4.405	694.263	1.113	1.042
Olbia - Costa Smeralda	16.046	1.125.333	187.700	23.466	1.336.499	-	2.270
Cagliari - Elmas	25.848	1.799.406	102.722	33.067	1.935.195	2.139	3.586
ITALIA	1.231.675	43.818.555	46.207.375	982.837	91.008.767	101.199	621.096

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 19.17 - Movimenti aerei, passeggeri nazionali e internazionali, posta e merci - Anni 1997-2001 (movimenti e passeggeri in numero, posta e merci in tonnellate)

ANNI	Passeggeri				Posta	Merci	
	Movimenti	Nazionali	Internazionali	Transiti			
1997	924.980	37.202.495	33.275.464	70.477.959	88.287	519.433
1998	1.003.352	39.676.072	36.045.641	75.721.713	105.467	501.601
1999	1.096.674	40.989.651	38.933.029	79.922.680	59.428	495.332
2000	1.210.876	45.691.145	44.278.895	89.970.040	101.393	551.403
2001 (b) (c)	1.231.675	43.818.555	46.207.375	1.042.097	90.059.457	101.199	621.096

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Fino al 2001 non sono compresi i transiti.

(b) Dati provvisori.

(c) Dal 2001 sono rilevati anche gli aeroporti di: Bolzano, Brescia, Cuneo, Parma e Foggia.

Tavola 19.18 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 1999 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti:
Poste e telecomunicazioni	2.364	35.204.882	19.593.843	9.748.889	4.721.436	293.348	290.484
Attività postali e di corriere	1.783	6.596.291	5.104.065	5.281.422	84.069	188.050	185.872
Telecomunicazioni	581	28.608.591	14.489.778	4.467.467	4.637.367	105.298	104.612
Informatica e attività connesse	69.472	22.641.863	9.996.148	5.550.777	985.898	263.651	178.389
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.416	327.946	165.830	78.005	16.361	4.232	2.604
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	26.858	13.730.129	5.923.353	3.234.581	484.392	125.176	92.874
Elaborazione elettronica dei dati	25.740	4.126.170	2.459.841	1.531.153	264.217	92.818	60.495
Attività delle banche dati	378	307.960	125.288	84.960	9.488	2.384	1.969
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.430	1.319.355	397.758	208.306	54.469	13.380	7.646
Altre attività connesse all'informatica	10.650	2.830.303	924.078	413.772	156.971	25.661	12.801

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 1999 (in percentuale sul totale di divisione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti:
Poste e telecomunicazioni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività postali e di corriere	75,4	18,7	26,0	54,2	1,8	64,1	64,0
Telecomunicazioni	24,6	81,3	74,0	45,8	98,2	35,9	36,0
Informatica e attività connesse	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	2,0	1,4	1,7	1,4	1,7	1,6	1,5
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	38,7	60,6	59,3	58,3	49,1	47,5	52,1
Elaborazione elettronica dei dati	37,1	18,2	24,6	27,6	26,8	35,2	33,9
Attività delle banche dati	0,5	1,4	1,3	1,5	1,0	0,9	1,1
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	6,4	5,8	4,0	3,8	5,5	5,1	4,3
Altre attività connesse all'informatica	15,3	12,5	9,2	7,5	15,9	9,7	7,2

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.20 - Principi aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese e attività economica - Anno 1999 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)		Fatturato lordo		Valore aggiunto aziendale		Investimenti fissi lordi		Addetti (numero)	
	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti	1-19 addetti	20 e più addetti
Poste e telecomunicazioni	2.274	90	429.144	34.775.738	115.521	19.478.322	15.229	4.706.207	4.696	288.652
Attività postali e di corriere	1.731	52	226.534	6.369.757	75.397	5.028.668	5.672	78.397	3.539	184.511
Telecomunicazioni	543	38	202.610	28.405.981	40.124	14.449.654	9.557	4.627.810	1.157	104.141
Informatica e attività connesse	68.014	1.458	10.346.192	12.295.671	4.542.641	5.453.507	571.485	414.413	156.276	107.375
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.383	33	161.836	166.110	77.276	88.554	6.675	9.686	2.434	1.798
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	26.063	795	4.928.736	8.801.393	2.075.095	3.848.258	241.721	242.671	54.551	70.625
Elaborazione elettronica dei dati	25.316	424	2.627.804	1.498.366	1.581.788	878.053	186.682	77.535	69.366	23.452
Attività delle banche dati	360	18	113.190	194.770	26.536	98.752	3.228	6.260	945	1.439
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.381	49	808.831	510.524	258.428	139.330	29.771	24.698	10.098	3.282
Altre attività connesse all'informatica	10.511	139	1.705.795	1.124.508	523.518	400.560	103.408	53.563	18.882	6.779

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 19.21 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 1999 (in migliaia di Euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Investimenti per addetto	Fatturato per addetto
Poste e telecomunicazioni	124,1	33,6	66,8	16,1	120,0
Attività postali e di corriere	105,5	28,4	27,1	0,4	35,1
Telecomunicazioni	181,2	42,7	137,6	44,0	271,7
Informatica e attività connesse	3,8	31,1	37,9	3,7	85,9
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	3,0	30,0	39,2	3,9	77,5
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	4,7	34,8	47,3	3,9	109,7
Elaborazione elettronica dei dati	3,6	25,3	26,5	2,8	44,5
Attività delle banche dati	6,3	43,1	52,6	4,0	129,2
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	3,0	27,2	29,7	4,1	98,6
Altre attività connesse all'informatica	2,4	32,3	36,0	6,1	110,3

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R), Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)
(a) Numero medio di addetti per impresa.

**Credito,
assicurazione,
mercato monetario
e finanziario**

Il mercato dei *servizi finanziari* rappresenta il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di moneta e titoli di credito a breve e a lunga scadenza, mediante i quali i settori eccedenti dell'economia trasferiscono fondi a quelli deficitari, direttamente o con l'ausilio di intermediari finanziari. Diversi bisogni della domanda (ad esempio un'esigenza di investimento o di copertura dei rischi rispetto ad un fabbisogno di finanziamento) e differenti tipologie e modalità di offerta configurano, nell'ambito dello stesso mercato, comparti altamente differenziati e caratterizzati da logiche competitive del tutto particolari.

Il mercato dei servizi finanziari si caratterizza per l'elevata specializzazione di prodotto, che determina la suddivisione in un'ampia gamma di sottomercati, ciascuno con caratteristiche strutturali della domanda e dell'offerta profondamente diverse. All'interno di esso, però, è possibile individuare due macroclassi di servizi finanziari: i servizi bancari/finanziari di tipo tradizionale e i servizi assicurativi. Entrambi questi comparti, già interessati da notevoli cambiamenti nelle forme organizzative e gestionali, presentano negli ultimi anni una rapida evoluzione, che ne hanno reso più complessa la classificazione e l'inquadramento all'interno della contabilità nazionale.

Per quanto riguarda il sistema bancario, i profondi mutamenti intervenuti nella normativa più recente, hanno introdotto modifiche sostanziali nelle tipologie delle operazioni messe in atto dagli intermediari. Dal primo gennaio 1994, per effetto dei decreti legislativi 14.12.1992 n. 481 e 1.9.1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), tutti gli enti creditizi hanno assunto la comune denominazione di "banche".

La normativa si applica, senza distinzione, sia agli enti che in precedenza operavano prevalentemente nel breve periodo, sia a quelli che in precedenza operavano nel medio e lungo periodo: i primi, al netto delle sezioni di credito a medio e lungo termine incorporate, costituivano il settore "aziende di credito"; i secondi, al lordo delle sezioni suddette, rappresentavano il settore degli "istituti di credito speciale".

A partire dal 1996 i dati si riferiscono all'universo delle banche residenti in Italia e non più, come per il passato, alle sole banche facenti parte del campione mensile. Le serie dei dati vengono presentate secondo questa nuova definizione. Nella classificazione in gruppi istituzionali, gli istituti centrali di categoria e quelli di rifinanziamento sono inclusi nelle società per azioni.

Anche il *comparto assicurativo* ha subito notevoli cambiamenti. Con due decreti legislativi del marzo 1995, l'ordinamento italiano ha recepito la terza direttiva Ue in materia di assicurazioni. Tale direttiva completa a livello comunitario il quadro normativo diretto a regolare il mercato unico delle assicurazioni.

In Italia, però, l'attuazione di fatto della terza direttiva aveva già dato i suoi frutti, in termini di operatività del mercato, prima ancora che essa fosse recepita nell'ordinamento nazionale.

Tra i principali effetti dovuti all'introduzione della normativa comunitaria come legge dello Stato vi è stata la soppressione dell'obbligo di investire parte delle riserve tecniche di assicurazione in alcune specifiche attività e l'abrogazione delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva delle tariffe e delle condizioni di polizza, fermo restando per le assicurazioni obbligatorie la comunicazione preventiva e sistematica delle condizioni di polizza.

Il recente decreto legislativo n. 173 del 26 maggio 1997 modifica profondamente i bilanci delle imprese di assicurazione e allo stesso tempo li rende coerenti con i bilanci delle imprese europee.

Il processo di "deregulation" del settore si innesta in un mercato interno caratterizzato da una bassa penetrazione assicurativa (in termini di premi per abitante e di incidenza della spesa assicurativa sul Pil) e quindi con un elevato livello di domanda potenziale inespressa. Esso si offre, pertanto, come un interessante obiettivo nei programmi strategici di molte compagnie internazionali.

Nel corso degli ultimi due decenni il mercato assicurativo nazionale si è sviluppato in maniera differente rispetto a quello dei maggiori paesi europei, in parte anche per i condizionamenti esercitati da alcuni fattori peculiari del mercato italiano. In particolare ricordiamo: la presenza di stringenti criteri di vigilanza orientati a tutelare l'assicurato; l'esistenza di un sistema valutario restrittivo che ha isolato le compagnie italiane dalla competizione internazionale; l'assenza di una adeguata regolamentazione degli strumenti collettivi di accumulazione previdenziale, colmata con il d.lg. 124/93 emendato dalla l. 535/95 in materia di istituzione dei fondi pensione; l'intervento del sistema pubblico nel campo della previdenza; la prevalenza nel sistema produttivo, di piccole e medie imprese poco inclini alla gestione di rischi estranei alla attività gestionale e a logiche di "risk management".

La liberalizzazione valutaria ed il processo di "deregulation" ispirato dalle direttive comunitarie prospettano pertanto una trasformazione strutturale. Dai benefici di tale trasformazione non sono esclusi i nostri partner europei: si consideri che nel corso del 1994 l'Isvap ha valutato ben 236 richieste ad operare sul territorio italiano in regime di libera prestazione dei servizi, provenienti da imprese assicurative estere e aventi sede sociale in paesi dell'Unione Europea. Di esse, 211 risultavano operanti nel ramo danni e 25 in quello vita.

Le imprese operanti sul mercato italiano alla fine del 2000 erano 253, delle quali 203 aventi sede legale in Italia e 50 rappresentanze di imprese estere di cui 47 comunitarie.

Sotto il profilo giuridico, la maggior parte delle imprese nazionali, nella fattispecie 196, sono costituite sotto forma di Spa, di cui 13 quotate in borsa; 6 imprese hanno invece la forma di società mutua ed 1 ha la forma di cooperativa a responsabilità limitata.

Credito Alla fine del 2001, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto i 550.350 milioni di euro, con un incremento di 30.455 milioni pari al 5,9% nei confronti dell'anno precedente.

Di 550.350 milioni di depositi bancari il 65,4% appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 23,3% ad imprese non finanziarie, il 3,3% ad amministrazioni pubbliche e il 7,9% ad imprese finanziarie e assicurative.

Nel 2001 il tasso di sviluppo dei depositi bancari è stato inferiore a quello degli impieghi, pertanto il rapporto percentuale impieghi/depositi è salito dal 165,2% del 2000 al 168,1%.

Gli impieghi fatti in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2001 ammontavano a 971.145 milioni di euro con un incremento di 60.491 milioni e del 6,6% nei confronti del 2000. Tali impieghi rappresentano per il 59,3% finanziamenti ad imprese non finanziarie, per il 5,8% finanziamenti ad amministrazioni pubbliche, per il 20,2% finanziamenti a famiglie e istituzioni sociali private e per il 14,7% finanziamenti ad imprese finanziarie e assicurative.

Circa la durata degli impieghi (esclusi i crediti in sofferenza e gli effetti propri insoluti e al protesto) si rileva la prevalenza di finanziamenti a breve termine (50,1%).

Assicurazioni private

Passando ad analizzare il settore assicurativo nel corso del 2000 si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono rispettivamente pari a -300 milioni di euro ed a 1.479 milioni di euro, il risultato dei due conti tecnici determina un'utile d'esercizio di 1.479 milioni di euro.

I premi totali dell'assicurazione sono ammontati nel 2000 a 67.659 milioni di euro, di cui 39.784 milioni di euro riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 27.875 milioni di euro il ramo danni.

Si conferma quindi la tendenza espansiva del comparto vita ormai in atto da diversi anni; il peso dell'attività del settore vita (58,8%) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quello del ramo danni (42,4%).

Le uscite per sinistri sempre in riferimento al portafoglio italiano sono ammontate nel 2000 a 31.779 milioni di euro, di questi 13.278 milioni di euro hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 18.501 milioni di euro l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2000 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo.

La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (66% delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altre quote a reddito fisso rappresentano le voci più cospicue.

Le riserve tecniche a loro volta, con il 62% circa delle passività rappresentano la posta principale del passivo.

Mercato monetario e finanziario

Alla fine del 2001, le attività finanziarie dei residenti italiani ammontavano a 1.663.790 milioni di euro, con un incremento di 107.307 milioni rispetto al 2000 (+6,9%). A tale valore hanno contribuito con 812.294 milioni le attività monetarie (M3) pari al 48,8% del totale. In particolare i titoli di stato hanno inciso per il 26,2%; le altre obbligazioni per il 18,7%; gli altri depositi per il 2,6%; i BOT per il 2,0% e le altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia) per l'1,6%. Alla fine del 2001, i finanziamenti interni ammontavano a 957.434 milioni di euro con un incremento di 79.030 milioni rispetto al 2000 (+9,0%). Il debito interno delle Amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.236.656 milioni di euro con un incremento di 33.433 milioni (+2,8%). Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2001 a 2.194.090 milioni di euro con un incremento di 112.473 milioni rispetto all'anno precedente (+5,4%).

Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2001

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
1997	5.705	25.251	4,4	4,4
1998	5.923	26.255	4,4	4,6
1999	5.943	27.132	4,6	4,7
2000	5.936	28.175	4,7	4,9
2001 - PER REGIONE				
Piemonte	664	2.418	3,6	5,8
Valle d'Aosta	34	94	2,8	7,9
Lombardia	1.145	5.654	4,9	6,3
Trentino-Alto Adige	300	896	3,0	9,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>111</i>	<i>407</i>	<i>3,7</i>	<i>8,8</i>
<i>Trento</i>	<i>189</i>	<i>489</i>	<i>2,6</i>	<i>10,3</i>
Veneto	552	3.054	5,5	6,8
Friuli-Venezia Giulia	176	874	5,0	7,4
Liguria	132	881	6,7	5,6
Emilia-Romagna	328	2.970	9,1	7,5
Toscana	276	2.117	7,7	6,1
Umbria	85	493	5,8	6,0
Marche	214	973	4,5	6,6
Lazio	266	2.286	8,6	4,6
Abruzzo	171	574	3,4	4,6
Molise	46	137	3,0	4,3
Campania	346	1.483	4,3	2,6
Puglia	231	1.275	5,5	3,2
Basilicata	91	234	2,6	3,9
Calabria	202	496	2,5	2,5
Sicilia	347	1.687	4,9	3,5
Sardegna	335	649	1,9	4,1
ITALIA	5.941	29.245	4,9	5,2
Nord	3.331	16.841	5,1	6,6
Centro	841	5.869	7,0	5,5
Mezzogiorno	1.769	6.535	3,7	3,2

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20.

(b) Per il calcolo del numero di sportelli pro-capite dell'anno 2001 sono stati utilizzati i dati provvisori della popolazione residente alla data del 14° Censimento Generale del 21 ottobre 2001.

Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre (a) - Anno 2001

ANNI REGIONI	Banche S.p.A.	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Istituti centrali di categ. e di rifinanz.	Filiari di banche estere	Totale	Di cui: Raccolta a medio e lungo termine
1997	18.127	4.357	2.657	28	82	25.251	118
1998	19.097	4.274	2.770	30	84	26.255	108
1999	19.947	4.205	2.862	30	88	27.132	98
2000	20.307	4.788	2.951	30	110	29.245	111
2001 - PER REGIONE							
Piemonte	1.953	339	122	1	3	2.418	7
Valle d'Aosta	73	7	13	1	-	94	1
Lombardia	3.567	1.501	518	4	64	5.654	11
Trentino-Alto Adige	291	88	514	-	3	896	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>148</i>	<i>65</i>	<i>191</i>	<i>-</i>	<i>3</i>	<i>407</i>	<i>1</i>
<i>Trento</i>	<i>143</i>	<i>23</i>	<i>323</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>489</i>	<i>1</i>
Veneto	1.732	881	432	2	7	3.054	13
Friuli-Venezia Giulia	572	141	158	1	2	874	3
Liguria	807	62	10	1	1	881	1
Emilia-Romagna	2.086	596	280	2	6	2.970	7
Toscana	1.707	192	213	2	3	2.117	6
Umbria	436	25	31	1	-	493	2
Marche	802	52	118	1	-	973	6
Lazio	1.767	338	159	4	18	2.286	14
Abruzzo	512	9	52	1	-	574	4
Molise	112	12	12	1	-	137	1
Campania	1.225	151	103	2	2	1.483	6
Puglia	897	303	73	1	1	1.275	4
Basilicata	191	15	27	1	-	234	2
Calabria	387	29	79	1	-	496	2
Sicilia	1.265	294	126	2	-	1.687	8
Sardegna	645	-	3	1	-	649	11
ITALIA	21.027	5.035	3.043	30	110	29.245	111
Nord	11.081	3.615	2.047	12	86	16.841	45
Centro	4.712	607	521	8	21	5.869	28
Mezzogiorno	5.234	813	475	10	3	6.535	38

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola precedente.

Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2001 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituz. sociali priv. e famiglie consumatrici	Totale
1997	15.099	17.937	86.680	385.164	505.016
1998	15.765	30.269	95.030	365.113	506.250
1999	18.659	44.708	104.081	350.647	518.124
2000	18.733	45.396	115.780	339.940	519.896
2001 - PER REGIONE					
Piemonte	592	4.061	9.413	27.667	41.733
Valle d'Aosta	119	57	290	836	1.302
Lombardia	2.265	25.233	34.928	74.495	136.921
Trentino-Alto Adige	751	133	2.480	8.415	11.779
Veneto	868	1.375	11.653	30.207	44.103
Friuli-Venezia Giulia	898	973	2.754	8.038	12.663
Liguria	229	234	2.987	10.924	14.374
Emilia-Romagna	694	1.725	13.624	30.124	46.167
Toscana	695	644	8.395	25.263	34.997
Umbria	135	117	1.454	5.262	6.968
Marche	205	74	3.068	9.936	13.283
Lazio	7.369	8.090	14.292	39.288	69.039
Abruzzo	150	43	2.269	6.650	9.112
Molise	70	14	341	1.168	1.593
Campania	754	550	6.954	26.051	34.309
Puglia	224	67	4.727	18.435	23.453
Basilicata	108	1	593	2.553	3.255
Calabria	257	41	1.570	6.906	8.774
Sicilia	762	221	4.103	20.765	25.851
Sardegna	1.212	47	2.545	6.858	10.662
Dati non ripartibili	-	-	-	-	12
ITALIA	18.357	43.700	128.440	359.841	550.350
Nord (c)	6.416	33.791	78.129	190.706	309.042
Centro (c)	8.404	8.925	27.209	79.749	124.287
Mezzogiorno (c)	3.537	984	23.102	89.386	117.009

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati sulla tavola. I dati sono al netto dei pronto contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

DEPOSITI E IMPIEGHI	1997	1998	1999	2000	2001
DATI ASSOLUTI					
DEPOSITI (b)					
Depositi a risparmio	70.674	69.975	69.379	64.617	64.151
Certificati di deposito	122.751	83.109	58.868	45.038	37.178
Depositi in conto corrente	299.082	339.333	376.315	397.408	433.874
Depositi in valute non euro di residenti in italia	12.600	13.804	12.825	12.966	14.813
Totale	505.107	506.221	517.387	520.029	550.016
IMPIEGHI (c)					
A breve termine	322.610	341.918	367.387	435.839	463.482
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	57.202	60.000	62.302	69.627	70.562
Riporti e anticipazioni	241	183	161	199	249
Conti correnti	156.486	168.000	173.329	196.233	207.371
Prestiti su pegno	537	527	478	441	392
Sconto di annualità e cessioni di credito	1.511	3.000	2.487	1.477	1.283
Altri a breve termine	106.633	110.208	128.630	167.862	183.625
A medio e lungo termine	312.226	336.112	384.004	423.112	461.348
Prestiti c.tro cessioni stipendio	594	1.020	1.425	1.617	1.680
Mutui con garanzia ipotecaria	240.209	271.000	307.811	336.355	358.943
Altri a medio e lungo termine	71.423	64.092	74.768	85.140	100.725
TOTALE	634.836	678.030	751.391	858.951	924.830
Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi	125,7	133,9	145,2	165,2	168,1
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
DEPOSITI					
Depositi a risparmio	14,0	13,8	13,4	12,4	11,7
Certificati di deposito	24,3	16,3	11,4	8,7	6,8
Depositi in conto corrente	59,2	67,1	72,7	76,4	78,8
Depositi in valute non euro di residenti in italia	2,5	2,8	2,5	2,5	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPIEGHI					
A breve termine	50,8	50,4	48,9	50,7	50,1
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	9,0	8,8	8,3	8,1	7,6
Riporti e anticipazioni	0	0	0	0	0
Conti correnti	24,7	24,8	23,1	22,8	22,5
Prestiti su pegno	0,1	0,1	0,1	0,1	0
Sconto di annualità e cessioni di credito	0,2	0,4	0,3	0,2	0,1
Altri a breve termine	16,8	16,3	17,1	19,5	19,9
A medio e lungo termine	49,2	49,6	51,1	49,3	49,9
Prestiti c.tro cessioni stipendio	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Mutui con garanzia ipotecaria	37,8	39,9	40,9	39,2	38,8
Altri a medio e lungo termine	11,3	9,5	10,0	9,9	10,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi al netto dei pronti contro termine.

(c) Impieghi escluse le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

Tavola 20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre (a) - Anno 2001 (in milioni di euro)

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale	% Società non finanziarie sul Totale
1997	61.493	88.214	429.171	117.933	696.994	61,6
1998	59.561	92.407	454.997	134.732	741.708	61,3
1999	61.817	105.424	482.502	162.377	812.126	59,4
2000	58.313	131.732	539.430	181.178	910.654	59,2
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	2.396	10.025	52.200	15.744	80.365	65,0
Valle d'Aosta	62	82	1.488	354	1.986	74,9
Lombardia	5.190	80.320	158.069	40.271	283.850	55,7
Trentino-Alto Adige	378	1.421	14.478	4.871	21.148	68,5
Veneto	2.329	6.737	59.197	17.295	85.558	69,2
Friuli-Venezia Giulia	862	1.562	12.259	4.765	19.448	63,0
Liguria	1.297	796	11.057	5.349	18.499	59,8
Emilia-Romagna	2.422	10.544	62.800	17.308	93.074	67,5
Toscana	2.093	7.664	37.347	14.889	61.993	60,2
Umbria	451	154	7.808	3.003	11.416	68,4
Marche	946	1.442	15.198	5.426	23.012	66,0
Lazio	31.901	17.745	65.042	22.605	137.293	47,4
Abruzzo	178	123	8.185	3.235	11.721	69,8
Molise	170	32	1.546	620	2.368	65,3
Campania	1.600	2.814	19.426	10.230	34.070	57,0
Puglia	1.765	142	15.013	8.651	25.571	58,7
Basilicata	243	16	2.910	1.196	4.365	66,7
Calabria	509	267	5.236	3.481	9.493	55,2
Sicilia	832	310	18.151	12.322	31.615	57,4
Sardegna	686	527	8.535	4.542	14.290	59,7
Dati non ripartibili	-	-	-	-	10	-
ITALIA	56.310	142.723	575.945	196.157	971.145	59,3
Nord (c)	14.936	111.487	371.548	105.957	603.928	61,5
Centro (c)	35.391	27.005	125.395	45.923	233.714	53,7
Mezzogiorno (c)	5.983	4.231	79.002	44.277	133.493	59,2

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nelle tavole. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

(b) Cfr. corrispondente nota alla tavola 20.3.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

Tavola 20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001
DATI ASSOLUTI			
ATTIVO			
Impieghi a residenti	751.391	858.949	925.765
Titoli al valore contabile	196.386	167.856	157.761
Rapporti interbancari	127.526	169.687	155.425
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	60.232	51.904	45.357
Operazioni pronti contro termine	29.403	41.918	39.389
Azioni e partecipazioni	58.037	68.843	70.291
Capitali fruttiferi sull'estero	168.083	173.005	159.037
Totale	1.391.058	1.532.162	1.553.025
PASSIVO			
Depositi in euro di residenti	504.562	507.063	535.509
Obbligazioni	254.950	271.123	295.075
Operazioni pronti contro termine	124.584	159.798	148.664
Rapporti interbancari	102.822	127.561	118.532
Provvista sull'estero	246.506	294.499	302.250
Patrimonio di vigilanza	142.415	160.697	171.459
Saldo altre voci	15.219	11.421	-18.464
Totale	1.391.058	1.532.162	1.553.025
COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
ATTIVO			
Impieghi a residenti	54,0	56,0	59,7
Titoli al valore contabile	14,1	11,0	10,2
Rapporti interbancari	9,2	11,1	10,0
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	4,3	3,4	2,9
Operazioni pronti contro termine	2,1	2,7	2,5
Azioni e partecipazioni	4,2	4,5	4,5
Capitali fruttiferi sull'estero	12,1	11,3	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0
PASSIVO			
Depositi in euro di residenti	36,3	33,1	34,5
Obbligazioni	18,3	17,8	19,0
Operazioni pronti contro termine	9,0	10,4	9,6
Rapporti interbancari	7,4	8,3	7,6
Provvista sull'estero	17,7	19,2	19,5
Patrimonio di vigilanza	10,2	10,5	11,0
Saldo altre voci	1,1	0,7	-1,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al cap. 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

Tavola 20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2001 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di S.p.A.(b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
DATI ASSOLUTI					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	712.654	126.483	46.329	40.299	925.765
Titoli al valore contabile	102.464	22.174	20.243	12.880	157.761
Rapporti interbancari	124.454	18.426	7.445	5.100	155.425
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	38.099	5.025	2.015	218	45.357
Operazioni pronti contro termine	33.529	4.400	136	1.324	39.389
Azioni e partecipazioni	54.787	13.972	821	711	70.291
Capitali fruttiferi sull'estero	127.610	19.312	1.135	10.980	159.037
Totale	1.193.597	209.792	78.124	71.512	1.553.025
PASSIVO					
Depositi in lire di residenti	403.027	87.982	42.668	1.832	535.509
Obbligazioni	236.744	39.383	18.948	0	295.075
Operazioni pronti contro termine	125.020	20.286	1.792	1.566	148.664
Rapporti interbancari	90.308	14.716	5.357	8.151	118.532
Provvista sull'estero	219.191	23.709	179	59.171	302.250
Patrimonio di vigilanza	135.112	24.960	11.036	351	171.459
Saldo altre voci	-15.805	-1.244	-1.856	441	-18.464
Totale	1.193.597	209.792	78.124	71.512	1.553.025
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
ATTIVO					
Impieghi a residenti	59,6	60,2	59,2	56,3	59,7
Titoli al valore contabile	8,6	10,6	25,9	18,0	10,2
Rapporti interbancari	10,4	8,8	9,5	7,1	10,0
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	3,2	2,4	2,6	0,3	2,9
Operazioni pronti contro termine	2,8	2,1	0,2	1,9	2,5
Azioni e partecipazioni	4,6	6,7	1,1	1,0	4,5
Capitali fruttiferi sull'estero	10,8	9,2	1,5	15,4	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
PASSIVO					
Depositi in lire di residenti	33,7	42,0	54,6	2,6	34,5
Obbligazioni	19,8	18,8	24,3	0,0	19,0
Operazioni pronti contro termine	10,5	9,7	2,3	2,2	9,6
Rapporti interbancari	7,6	7,0	6,9	11,4	7,6
Provvista sull'estero	18,4	11,3	0,2	82,7	19,5
Patrimonio di vigilanza	11,3	11,8	14,1	0,5	11,0
Saldo altre voci	-1,3	-0,6	-2,4	0,6	-1,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola 20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001 (b)
DATI ASSOLUTI			
RICAVI			
Interessi attivi	67.684	80.887	88.783
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	549	764	900
Prestiti	46.683	55.292	62.745
Titoli	9.534	9.736	9.086
Rapporti intercreditizi	4.264	7.116	8.677
Attività con non residenti	6.654	7.979	7.375
Saldo contratti derivati di copertura	893	506	-1.031
Ricavi netti	26.084	31.435	33.189
TOTALE	94.661	112.828	120.941
COSTI			
Interessi passivi	36.656	46.991	51.357
Depositi	10.286	12.797	14.136
Finanziamento da Bi-Uic	366	992	600
Rapporti intercreditizi	4.705	7.297	8.827
Obbligazioni e prestiti subordinati	12.390	14.269	15.387
Passività con non residenti	8.909	11.636	12.407
Costi operativi	35.108	36.757	38.370
Spese di personale	20.503	20.701	20.983
Altri costi	14.605	16.056	17.387
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	6.479	6.398	12.492
Su crediti	7.114	6.282	6.977
Altri	-635	116	5.515
Imposte	6.490	8.599	7.429
Utile netto	9.928	14.083	11.293
TOTALE	94.661	112.828	120.941
DIPENDENTI (numero)	339.282	339.067	339.855
COMPOSIZIONE PERCENTUALE			
RICAVI			
Interessi attivi	71,5	71,7	73,4
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,6	0,7	0,7
Prestiti	49,3	49,0	51,9
Titoli	10,1	8,6	7,5
Rapporti intercreditizi	4,5	6,3	7,2
Attività con non residenti	7,0	7,1	6,1
Saldo contratti derivati di copertura	0,9	0,5	-0,9
Ricavi netti	27,6	27,9	27,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0
COSTI			
Interessi passivi	38,7	41,6	42,4
Depositi	10,9	11,3	11,7
Finanziamento da Bi-Uic	0,4	0,9	0,5
Rapporti intercreditizi	5,0	6,5	7,3
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,1	12,7	12,7
Passività con non residenti	9,4	10,3	10,3
Costi operativi	37,1	32,7	31,8
Spese di personale	21,7	18,4	17,4
Altri costi	15,4	14,2	14,4
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	6,8	5,7	10,3
Su crediti	7,5	5,6	5,8
Altri	-0,7	0,1	4,6
Imposte	6,9	7,6	6,1
Utile netto	10,5	12,5	9,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Dati provvisori.

Tavola 20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2001 (a) (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di S.p.A. (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
DATI ASSOLUTI					
RICAVI					
Interessi attivi	67.827	11.875	4.716	4.366	88.784
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	674	115	51	61	901
Prestiti	48.642	9.010	3.468	1.626	62.746
Titoli	6.008	1.245	928	905	9.086
Rapporti intercreditizi	7.156	733	228	560	8.677
Attività con non residenti	5.347	772	41	1.214	7.374
Saldo contratti derivati di copertura	-605	-181	0	-246	-1.032
Ricavi netti	27.621	4.101	803	663	33.188
TOTALE	94.843	15.795	5.519	4.783	120.940
COSTI					
Interessi passivi	40.049	5.830	1.852	3.627	51.358
Depositi	10.570	2.251	1.082	234	14.137
Finanziamenti da Bi Uic	436	49	0	115	600
Rapporti intercreditizi	7.055	736	52	984	8.827
Obbligazioni e prestiti subordinati	12.866	1.805	714	2	15.387
Passività con non residenti	9.122	989	4	2.292	12.407
Costi operativi	29.330	5.715	2.442	883	38.370
Spese di personale	16.088	3.188	1.279	427	20.982
Altri costi	13.242	2.527	1.163	456	17.388
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	10.444	1.777	434	-163	12.492
Su crediti	5.572	1.058	231	116	6.977
Altri	4.872	719	203	-279	5.515
Imposte	6.079	1.035	150	165	7.429
Utile netto	8.943	1.438	640	272	11.293
TOTALE	94.845	15.795	5.518	4.784	120.942
DIPENDENTI (numero)	260.646	52.864	22.329	3.016	338.855
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
RICAVI					
Interessi attivi	71,5	75,2	85,5	91,3	73,4
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,7	0,7	0,9	1,3	0,7
Prestiti	51,3	57,0	62,8	34,0	51,9
Titoli	6,3	7,9	16,8	18,9	7,5
Rapporti intercreditizi	7,5	4,6	4,1	11,7	7,2
Attività con non residenti	5,6	4,9	0,7	25,4	6,1
Saldo contratti derivati di copertura	-0,6	-1,1	0,0	-5,1	-0,9
Ricavi netti	29,1	26,0	14,5	13,9	27,4
TOTALE	100,0	100,1	100,0	100,1	99,9
COSTI					
Interessi passivi	42,2	36,8	33,6	75,8	42,5
Depositi	11,1	14,3	19,6	4,9	11,7
Finanziamenti da Bi Uic	0,5	0,3	0,0	2,4	0,5
Rapporti intercreditizi	7,4	4,7	0,9	20,6	7,3
Obbligazioni e prestiti subordinati	13,6	11,4	12,9	0,0	12,7
Passività con non residenti	9,6	6,3	0,1	47,9	10,3
Costi operativi	30,9	36,2	44,3	18,5	31,8
Spese di personale	17,0	20,2	23,2	8,9	17,3
Altri costi	14,0	16,0	21,1	9,5	14,4
Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti	11,0	11,3	7,9	-3,4	10,3
Su crediti	5,9	6,7	4,2	2,4	5,8
Altri	5,1	4,6	3,7	-5,8	4,6
Imposte	6,4	6,6	2,7	3,4	6,1
Utile netto	9,4	9,1	11,7	5,7	9,3
TOTALE	99,9	100,0	100,2	100,0	100,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confronta nota introduttiva al capitolo 20. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola 20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000 (milioni di euro lire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	22.910	24.758	26.486
Premi lordi contabilizzati	27.988	29.533	31.401
Premi ceduti in riassicurazione	4.068	3.973	4.371
Variazione dell'importo lordo della riserva premi	1.194	876	661
Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	184	73	118
Proventi tecnici diversi (a)	2.700	2.160	2.430
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	19.873	20.895	22.004
Importi pagati	17.360	18.822	19.538
Importo lordo	20.324	21.532	22.619
quote a carico dei riassicuratori	2.964	2.711	3.081
Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	285	362	463
Importo lordo	303	395	507
quote a carico dei riassicuratori	18	33	44
Variazione della riserva sinistri	2.798	2.435	2.929
Importo lordo	3.289	3.063	4.093
quote a carico dei riassicuratori	491	628	1.164
Variazioni delle riserve tecniche diverse	22	6	24
Spese di gestione	6.009	6.237	6.457
Spese di vendita	4.622	4.795	4.999
Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)	17	20	41
Altre spese di amministrazione	1.404	1.462	1.499
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	655	679	730
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-949	-899	-300

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000 (milioni di euro lire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	26.816	35.451	39.936
Premi lordi contabilizzati	28.426	37.182	41.818
Premi ceduti in riassicurazione	1.610	1.731	1.882
Proventi da investimenti netti	8.995	8.660	6.307
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	151	119	220
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	7.344	8.639	13.579
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	23.984	31.116	26.957
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	952	734	1.115
Spese di gestione	2.649	2.930	3.334
Spese di vendita (b)	2.024	2.281	2.670
Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)	11	45	62
Altre spese di amministrazione	636	694	726
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.033	811	1.479

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

Tavola 20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998, 1999, 2000 (milioni di euro lire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000
Risultato del conto tecnico dei rami danni	-949	-899	-300
Risultato del conto tecnico dei rami vita	1.033	811	1.479
Proventi da investimenti dei rami danni	4.474	3.997	4.415
Proventi derivanti da azioni e quote	360	449	597
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	241	246	417
Proventi derivanti da altri investimenti	2.677	2.242	2.357
Da terreni e fabbricati	487	487	502
Da altri investimenti	2.190	1.755	1.855
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	47	39	201
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	26	46	91
Profitti sul realizzo di investimenti	1.411	1.261	1.371
Di cui: provenienti da imprese del gruppo	95	12	48
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	765	593	876
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	1.158	1.516	1.575
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	516	507	552
Rettifiche di valore sugli investimenti	463	793	651
Perdite sul realizzo di investimenti	179	217	372
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.528	1.874	2.135
Altri proventi	1.971	1.925	1.732
Altri oneri	2.101	1.757	2.126
Risultato dell'attività ordinaria	1.507	1.281	2.366
Proventi straordinari	1.247	1.941	1.917
Oneri straordinari	297	544	850
Risultato dell'attività straordinaria	950	1.397	1.067
Risultato prima delle imposte	2.457	2.678	3.433
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.276	1.195	1.390
Utile (perdita) d'esercizio	1.181	1.483	2.043

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Tavola 20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2000 (milioni di eurolire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi(3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (5)=(2)+(4)/(1)-(3) (a)
1998	24.501	16.543	887	2.810	81,96
1999	26.246	17.790	744	2.777	80,65
ANNO 2000					
Responsabilità civile: Autoveicoli	14.196	11.292	210	2.268	96,96
Responsabilità civile: Marittimi, Aerei	39	29	-2	16	107,88
Responsabilità civile: Generale	2.033	1.312	50	655	99,17
Veicoli terrestri	2.678	1.108	33	53	43,90
Trasporti: Ferroviari, Aerei, Marittimi	350	293	43	86	123,52
Merci trasportate	305	194	-1	19	69,56
Incendi ed elementi naturali	1.701	807	42	301	66,81
Infortuni	2.380	1.243	60	28	54,78
Malattia	1.255	843	35	41	72,45
Cauzione e credito	706	269	30	113	56,50
Perdite pecun. Tutela giudiz. Assistenza	492	139	33	147	62,35
Altri danni ai beni	1.740	972	71	163	68,00
Totale danni	27.875	18.501	604	3.890	82,11

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

Tavola 20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2000 (milioni di eurolire fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI RAMI	Entrate		Variazioni riserve tecniche	Uscite		
	Premi (1)	Proventi netti da investimenti (2)		Sinistri (3)	Variazioni sinistri (4)	Altre partite tecniche (5)
1998	26.483	0	23.218	7.209	117	0
1999	35.596	0	31.005	8.696	219	
ANNO 2000						
I- Durata della vita umana	15.967		8.641	9.494	174	
II- Nuzialità e natalità	0		0	0	0	
III- Altre assicurazioni (a)	22.213		17.668	2.361	48	
IV- Malattia (b)	8		5	2	0	
V- Operazioni di capitalizzazione c)	1.503		484	1.419	39	
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	93		90	2	0	
Vita e capitalizzazione	39.784	0	26.888	13.278	260	0
Danni	27.875	0	604	18.501	3.890	0
TOTALE	67.659	0	27.492	31.779	4.150	0

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui art. 1, n. 1 lettera d) dir.CEE 79/267.

(c) Di cui all'art. 40 D.lsg. 174/95.

Tavola 20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - gestione danni e vita - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2000 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI VOCI ECONOMICHE	Totale attivo			Composizione percentuale		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
1998	277.787	124.523	414.761	67,0	30,0	97,0
1999	345.155	133.295	492.098	70,1	27,1	97,2
ANNO 2000						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	14	33	46	30,0	70,0	100,0
Attivi immateriali	1.010	1.121	2.424	41,7	46,2	87,9
Investimenti	137.590	53.053	195.752	70,3	27,1	97,4
Terreni e fabbricati	2.174	6.108	8.335	26,1	73,3	99,4
<i>Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate</i>	15.039	12.721	28.089	53,5	45,3	98,8
<i>Azioni e quote di imprese</i>	13.793	12.172	26.294	52,5	46,3	98,8
<i>Obbligazioni emesse da imprese</i>	1.207	327	1.535	78,7	21,3	100,0
<i>Finanziamenti ad imprese</i>	38	222	260	14,7	85,3	100,0
Altri investimenti finanziari	111.121	33.681	147.005	75,6	22,9	98,5
<i>Azioni e quote di imprese</i>	8.971	5.209	14.406	62,3	36,2	98,4
<i>Quote di fondi comuni di investimento</i>	6.076	1.039	7.168	84,8	14,5	99,3
<i>Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso</i>	93.828	26.650	122.291	76,7	21,8	98,5
<i>Finanziamenti</i>	999	150	1.166	85,6	12,9	98,5
<i>Quote di investimenti comuni</i>	0	0	0	0,0	0,0	0,0
<i>Depositi presso enti creditizi</i>	204	36	254	80,0	14,0	94,1
<i>Investimenti finanziari diversi</i>	1.043	597	1.720	60,6	34,7	95,4
Depositi presso imprese cedenti	9.256	543	12.323	75,1	4,4	79,5
Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione	52.593	0	52.593	100,0	0,0	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.473	7.226	19.895	57,7	36,3	94,0
<i>Rami danni</i>	0	7.226	8.145	0,0	88,7	88,7
<i>Rami vita</i>	11.473	0	11.750	97,6	0,0	97,6
Crediti	6.078	10.139	16.808	36,2	60,3	96,5
Altre attività	6.177	4.265	10.656	58,0	40,0	98,0
Totale attivo	214.935	75.837	298.174	72,1	25,4	97,5
PASSIVO						
Patrimonio netto	18.780	15.259	34.496	54,4	44,2	98,7
<i>di cui capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	5.516	3.923	9.775	56,4	40,1	96,6
<i>di cui utile (o perdita) dell'esercizio</i>	1.836	171	2.043	89,9	8,4	98,2
Passività subordinate	1.015	5	1.072	94,7	0,0	94,7
Riserve tecniche	126.328	52.474	184.274	68,6	28,5	97,0
Rami danni	0	52.474	55.669	0,0	94,3	94,3
<i>Riserva premi</i>	0	11.290	11.712	0,0	96,4	96,4
<i>Riserva sinistri</i>	0	41.018	43.765	0,0	93,7	93,7
<i>Riserva per partecipazione agli utili e ristorni</i>	0	8	8	0,0	100,0	100,0
<i>Altre riserve tecniche</i>	0	51	52	0,0	99,1	99,1
<i>Riserve di perequazione</i>	0	108	132	0,0	81,6	81,6
Rami vita	126.328	0	128.605	98,2	0,0	98,2
<i>Riserve matematiche</i>	123.033	0	125.206	98,3	0,0	98,3
<i>Riserva premi delle assicurazioni complementari</i>	79	0	161	48,8	0,0	48,8
<i>Riserva per somme da pagare</i>	1.483	0	1.505	98,5	0,0	98,5
<i>Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni</i>	209	0	209	99,9	0,0	99,9
<i>Altre riserve tecniche</i>	1.524	0	1.524	100,0	0,0	100,0
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	52.104	0	52.104	100,0	0,0	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	6.490	6.092	13.551	47,9	45,0	92,8
Altri elementi del passivo	10.218	2.007	12.677	80,6	15,8	96,4
Totale passivo	214.935	75.837	298.174	72,1	25,4	97,5

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Per l'anno 1998, 1999 e 2000 il totale presentato in questa tabella comprende anche le "riassicuratrici specializzate". L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

Tavola 20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2000 (in milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti Premi contabilizzati	Totale rami Premi contabilizzati
1998	11.767	24.501
1999	13.249	26.247
2000 - PER REGIONE		
Piemonte	1.140	2.485
Valle d'Aosta	32	66
Lombardia	2.583	6.126
Trentino-Alto Adige	246	531
Bolzano-Bozen	118	267
Trento	128	264
Veneto	1.214	2.354
Friuli-Venezia Giulia	296	577
Liguria	438	1.022
Emilia-Romagna	1.243	2.463
Toscana	1.075	1.951
Umbria	214	366
Marche	396	666
Lazio	1.472	2.844
Abruzzo	264	421
Molise	53	79
Campania	1.061	1.537
Puglia	737	1.095
Basilicata	97	143
Calabria	327	465
Sicilia	854	1.238
Sardegna	327	485
ITALIA	14.069	26.914
Nord	7.192	15.624
Centro	3.157	5.827
Mezzogiorno	3.720	5.463
Direzioni generali (b)	152	961
TOTALE	14.221	27.875

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno stato terzo rispetto all'U.E.

(b) Sono attribuiti alla direzione i premi relativi ai rischi assunti in L.P.S., nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'U.E. di imprese con sede legale in Italia. i premi relativi ai rischi assunti in L.P.S., nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'U.E. di imprese con sede legale in Italia.

Tavola 20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2000 (milioni di euro fino al 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale Premi contabilizzati
	N. Polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
1998	13.242.762	24.393	6.706.007	2.090	26.483
1999	15.267.501	33.534	6.563.535	2.063	35.597
ANNO 2000					
Piemonte	1.613.541	3.264	248.514	103	3.367
Valle d'Aosta	37.740	55	9.599	4	59
Lombardia	3.824.419	10.312	2.252.410	619	10.931
Trentino-Alto Adige	362.044	515	29.151	10	525
Bolzano-Bozen	0	-	-	-	268
Trento	0	-	-	-	257
Veneto	1.820.529	3.613	192.264	92	3.705
Friuli-Venezia Giulia	420.873	754	49.831	16	770
Liguria	612.627	1.210	70.160	31	1.241
Emilia-Romagna	1.442.204	3.268	195.161	75	3.343
Toscana	1.342.577	2.640	214.911	64	2.704
Umbria	267.689	501	43.600	10	511
Marche	449.400	916	47.187	15	931
Lazio	1.625.696	3.178	416.398	198	3.376
Abruzzo	250.228	455	38.592	9	464
Molise	74.166	128	5.099	1	129
Campania	1.016.130	2.045	67.727	21	2.066
Puglia	706.853	1.446	107.363	21	1.467
Basilicata	94.067	167	13.424	2	169
Calabria	306.064	554	39.980	8	562
Sicilia	887.679	1.483	70.389	24	1.507
Sardegna	270.912	475	76.163	9	484
ITALIA	17.425.438	36.979	4.187.923	1.332	38.311
Nord	10.133.977	22.991	3.047.090	950	23.941
Centro	3.685.362	7.235	722.096	287	7.522
Mezzogiorno	3.606.099	6.753	418.737	96	6.849
Direzioni generali (b)	609.906	801	2.633.110	672	1.473
TOTALE	18.035.344	37.780	6.821.033	2.005	39.784

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno stato terzo rispetto all'U.E.

(b) Dati non attribuiti a una singola regione.

Tavola 20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

COMPONENTI ITALIANE	1999	2000	2001
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Circolazione (b)	71.961	76.416	65.888
Depositi in conto corrente	389.876	412.275	450.835
Totale	461.837	488.691	516.723
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	65.747	57.611	52.623
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	128.860	125.783	135.123
Totale	656.444	672.085	704.469
Pronti contro termine	50.754	68.303	76.213
Quote di fondi comuni monetari	13.058	10.039	26.103
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	10.682	11.553	10.496
Totale passività monetarie	730.938	761.980	817.281
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Circolazione	7,5	6,2	-13,8
Depositi in conto corrente	10,1	5,7	9,4
Totale	10,3	5,8	5,7
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	-22,9	-12,4	-8,7
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	6,7	-2,4	7,4
Totale	5,1	2,4	4,8
Pronti contro termine	-16,1	34,6	11,6
Quote di fondi comuni monetari	10,9	-23,1	160,0
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	9,3	8,2	-9,1
Totale passività monetarie	3,4	4,2	7,3

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni Finanziarie Monetarie (IFM) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'Eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'Euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei Fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Totale dei biglietti della Banca d'Italia e delle monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle IFM italiane l'ammontare detenuto dalle IFM italiane stesse. Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla BCE l'ammontare nel portafoglio delle IFM del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

Tavola 20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

MEZZI DI PAGAMENTO	1999	2000	2001
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Attività monetarie (a)	725.158	755.355	812.294
Altri depositi (b)	52.708	48.150	43.370
BOT	35.642	31.167	33.756
Titoli di Stato(c)	408.617	413.738	436.142
Altre obbligazioni (d)	235.903	262.856	311.191
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (e)	44.642	44.280	26.053
Altre attività finanziarie	905	937	984
Totale attività finanziarie	1.503.575	1.556.483	1.663.790
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Attività monetarie	1,3	4,2	7,5
Altri depositi	-10,3	-8,6	-9,9
BOT	-43,0	-12,6	8,3
Titoli di Stato	0,6	1,3	5,4
Altre obbligazioni	16,9	11,4	18,4
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari	93,7	-0,8	-41,2
Altre attività finanziarie	2,5	3,5	5,0
Totale attività finanziarie	0,4	3,5	6,9

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Attività incluse in M3 detenute da residenti italiani.

(b) Non inclusi nella moneta.

(c) Titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine).

(d) Obbligazioni non incluse nelle attività monetarie.

(e) Incluse le azioni emesse da residenti in Italia.

Tavola 20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 1999-2001 (in milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	1999	2000	2001
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Finanziamenti interni (a)	774.354	878.404	957.434
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	1.198.860	1.203.213	1.236.656
Totale	1.973.214	2.081.617	2.194.090
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Finanziamenti interni	7,2	13,4	9,0
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	1,8	0,4	2,8
Totale	3,7	5,5	5,4

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle IFM agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

Tavola 20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1997-2001

VOCI	1997	1998	1999	2000	2001
BOT (Tassi medi ponderati di aggiudicazione)					
Scadenza a 3 mesi	6,40	4,96	2,77	4,09	4,13
Scadenza a 6 mesi	6,36	4,59	2,98	4,52	4,06
Scadenza a 12 mesi	6,26	4,37	3,13	4,68	4,00
Altre emissioni (a)	-	-	-	4,76	4,01
Medio	6,33	4,59	3,01	4,53	4,05
TASSI INTERBANCARI (b)					
Overnight	7,02	5,22	2,74	4,12	4,38
1 mese	6,97	5,18	2,85	4,23	4,33
3 mesi	6,88	4,99	2,95	4,39	4,26
6 mesi	6,71	4,67	3,04	4,55	4,15
12 mesi	6,45	4,38	3,18	4,79	4,05
VALORI MOBILIARI					
CCT a tasso variabile	6,81	4,89	3,13	4,58	4,34
CCT in ECU	5,42	4,87	4,35	5,94	6,02
CCT con opzione	7,17	7,01	-	-	-
BTP	6,76	4,92	4,71	5,59	5,17
CTZ	6,45	4,58	3,21	4,70	4,04
Obbligazioni a tasso fisso					
Banche	7,41	5,45	4,80	5,80	5,13
Imprese	7,07	5,71	5,49	6,61	6,12
Istituzioni internazionali	7,17	5,87	6,32	7,83	-
Totale	7,14	5,55	5,19	6,27	5,31

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) BOT con durata diversa da 3, 6, e 12 mesi.

(b) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul MID.

Tavola 20.22 - Tassi di interesse bancari (a) - Anni 1997-2001

VOCI	1997	1998	1999	2000	2001
DEPOSITI					
Medio in conto corrente	3,73	2,50	1,18	1,65	1,87
Medio	4,83	3,16	1,61	1,84	1,96
Massimo	6,11	4,70	2,73	3,87	4,33
CERTIFICATI DI DEPOSITO					
Medio sulle consistenze	7,29	5,72	4,23	3,81	3,62
Emissioni inferiori o pari a 6 mesi	5,43	4,00	2,32	2,95	3,26
Emissioni tra 18 e 24 mesi	5,33	3,80	2,62	3,48	3,52
PRESTITI					
Medio a breve termine	9,75	7,88	5,58	6,26	6,53
Minimo a breve termine	6,79	5,11	2,94	3,92	4,41
Erogazioni a M/L termine a Imprese	8,26	6,22	4,46	5,44	5,47
Erogazioni a M/L termine a Famiglie consumatrici	10,65	7,84	5,66	6,26	6,67
PRIME RATE (ABI)	9,21	7,71	5,86	7,29	7,75

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi al lordo d'imposta; i valori annuali sono ricavati come media semplice dei dati mensili.

Tavola 20.23 - Media dei cambi in Italia per Paese estero - Anni 1999-2001 (quantità di valuta estera per unità di euro)

PAESI	Unità monetarie estere	Medie annue (a)			Variazioni percentuali	
		1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
EUROPA - Ue (b)						
Danimarca	Corona	7,436	7,454	7,452	0,2	0,0
Regno Unito	Sterlina	0,659	0,609	0,622	-7,6	2,1
Irlanda	Lira	0,788	0,788	0,788	0,0	0,0
Paesi Bassi	Fiorino	2,204	2,204	2,204	0,0	0,0
Belgio-Lussemb.	Franco	40,340	40,340	40,340	0,0	0,0
Germania	Marco	1,956	1,956	1,956	0,0	0,0
Francia	Franco	6,560	6,560	6,560	0,0	0,0
Spagna	Peseta	166,386	166,386	166,386	0,0	0,0
Portogallo	Escudo	200,482	200,482	200,482	0,0	0,0
Grecia	Dracma	325,763	336,630	340,750	3,3	1,2
Svezia	Corona	8,808	8,445	9,255	-4,1	9,6
Finlandia	Marco	5,946	5,946	5,946	0,0	0,0
Austria	Scellino	13,760	13,760	13,760	0,0	0,0
ALTRI PAESI EUROPEI						
Norvegia	Corona	8,310	8,113	8,048	-2,4	-0,8
Svizzera	Franco	1,600	1,558	1,511	-2,6	-3,0
Ex Jugoslavia	Nuovo Dinaro	11,652	11,185	55,410	-4,0	395,4
Russia (c)	Rublo Russia	26,328	25,985	26,143	-1,3	0,6
AFRICA						
Marocco	Dirham	10,418	9,781	10,090	-6,1	3,2
Algeria	Dinaro	68,525	66,739	66,492	-2,6	-0,4
Egitto	Lira	3,648	3,255	3,606	-10,8	10,8
Nigeria (d)	Naira	23,369	89,118	99,201	281,4	11,3
Rep. del Sud Africa	Rand	6,518	6,389	7,687	-2,0	20,3
AMERICA						
Canadà	Dollaro	1,584	1,371	1,386	-13,4	1,1
Stati Uniti d'America	Dollaro	1,066	0,924	0,896	-13,3	-3,0
Messico	Nuovo peso	10,185	8,728	8,365	-14,3	-4,2
Venezuela	Bolivar	644,298	635,161	658,482	-1,4	3,7
Colombia	Peso	1.860,180	1.869,430	2.005,590	0,5	7,3
Brasile	Real	1,937	1,686	2,106	-13,0	24,9
Argentina	Peso	1,066	0,924	0,896	-13,3	-3,0
ASIA						
Turchia	Lira	445.065	571.722	1.102.424	28,5	92,8
Iraq (d)	Dinaro	0,331	0,287	0,279	-13,3	-2,8
Iran	Rial	3.197,450	2.770,840	1.941,530	-13,3	-29,9
Arabia Saudita	Ryal	3,997	3,464	3,359	-13,3	-3,0
Pakistan	Rupia	54,696	49,692	55,340	-9,1	11,4
India	Rupia	46,163	41,201	42,816	-10,7	3,9
Thailandia	Baht	40,290	36,993	39,812	-8,2	7,6
Filippine	Peso	41,648	40,701	45,661	-2,3	12,2
Giappone	Yen	121,317	99,475	108,682	-18,0	9,3
OCEANIA						
Australia	Dollaro	1,652	1,589	1,732	-3,8	9,0
Nuova Zelanda	Dollaro	2,015	2,029	2,130	0,7	5,0

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio Italiano Cambi.

(b) Dal 1° gennaio 1999, con l'entrata in vigore dell'EURO, tra i Paesi aderenti all'Unione Europea Monetaria - UEM - (Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Austria ed Italia) il tasso di cambio è fisso. Dal mese di gennaio 2001 anche la Grecia fa parte dei Paesi aderenti all'UEM.

(c) Dal mese di gennaio 1998 il nuovo rublo equivale a 1.000 vecchi rubli.

(d) A partire da gennaio 2000 le quotazioni si riferiscono a cambi di mercato.

Tavola 20.24 - Moneta per Paese al 31 dicembre (salvo diversa indicazione) - Anno 1999

PAESI	Unità monetarie (U.M.)	Depositi (miliardi di U.M.)	Circolazione (a) (miliardi di U.M.)	Riserve (milioni di \$ USA)	Quota presso il F.M.I. (b) (milioni di DPS)	Saggio ufficiale di sconto % annuo	Riserve su circolazione %
EUROPA Ue - PAESI ADERENTI ALL' U.E.M.							
Irlanda	Euro	77,07	17,85	5.380	838	29,81
Paesi Bassi	Euro	349,57	130,09	19.389	5.162	14,74
Belgio - Lussemburgo	Euro	221,07	65,65	13.346	4.605	20,11
Germania	Euro	2.003,90	568,20	83.475	13.008	14,53
Francia	Euro	925,77	291,22	67.985	10.739	23,09
Italia	Euro	648,30	457,66	45.307	7.056	9,79
Spagna	Euro	501,81	191,26	37.462	3.049	19,37
Portogallo	Euro	114,29	46,79	13.994	867	29,58
Finlandia	Euro	63,84	41,63	8.561	1.264	20,34
Austria	Euro	179,29	56,08	18.678	1.872	32,94
EUROPA Ue - ALTRI PAESI							
Danimarca	Corona	643,18	381,77	22.818	1.643	3,00	43,99
Regno Unito (c)	Sterlina	892,93	34.380	10.739	-	-
Grecia (d)	Dracma	15.577,20	6.062,60	22.026	823	113,55
Svezia	Corona	780,04	-	22.288	1.614	1,50	-
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI							
Norvegia(e)	Corona	599,76	503,95	18.736	1.672	7,50	29,46
Svizzera	Franco	598,49	163,42	43.785	3.459	0,50	42,44
Russia (e)	Rublo	690,48	471,57	11.505	5.945	64,21
AFRICA							
Marocco	Dirham	213,27	200,42	5.882	588	29,40
Algeria (c)	Dinaro	938,11	834,00	5.531	1.255	42,74
Egitto (f)	Lira	195,24	58,12	15.893	944	12,00	93,30
Nigeria (g)	Naira	589,49	442,28	1.753	13,50	-
Rep. Sud Africa (e)	Rand	434,35	254,25	7.633	1.869	12,00	18,41
AMERICA							
Canada (e)	Dollaro	551,30	191,77	28.897	6.369	5,00	22,10
Stati Uniti d'America (g)	Dollaro	4.960,30	1.343,50	73.420	37.150	4,75	5,46
Messico (e)	Nuovo peso	1039,37	338,39	31.650	2.586	87,94
Venezuela (e)	Bolivar	10.294,67	6.221,04	15.647	2.659	38,00	158,64
Colombia (e)	Peso	31.365,60	10.006,30	8.970	774	24,90	174,92
Brasile (e)	Real	269,38	51,00	41.532	3.026	21,32	157,14
Argentina	Peso	74,47	20,73	26.373	2.117	127,22
ASIA							
Turchia (g)	Lira	31.219,29	3.128,30	24.664	964	145,41
Iraq	Dinaro	-	-	-	504	-	-
Iran (h)	Rial	151.728,00	79.434,00	1.497	-	-
Arabia Saudita (e)	Ryal	244,47	148,28	14.240	6.986	-	36,01
Pakistan (f)	Rupia	970,26	736,09	1.603	1.034	13,00	11,29
India (f)	Rupia	7.753,80	3.013,60	33.492	4.158	8,00	48,20
Thailandia (e)	Baht	4.648,80	635,80	32.842	1.082	4,00	200,09
Filippine (e)	Peso	1.603,95	338,31	14.729	880	7,72	175,69
Giappone (e)	Yen	552.990,00	220.830,00	271.958	13.313	0,50	12,9
OCEANIA							
Australia	Dollaro	406,79	125,94	22.908	3.236	28,42
Nuova Zelanda	Dollaro	93,61	14,65	4.455	895	5,00	59,81

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per la circolazione si riporta il dato corrispondente alla voce money, costituita dalla circolazione monetaria (currency) e dai depositi disponibili (deposits money). I depositi disponibili comprendono generalmente i depositi in c/c sia ordinari che postali e gli assegni circolari. I depositi a risparmio (i quali corrispondono alla voce quasi money), aggiunti a quelli disponibili danno i depositi complessivi sopra riportati. Le riserve sono costituite dai diritti speciali di prelievo, dalle posizioni di riserva nel FMI, dalle divise estere e dalle valutazioni nazionali delle giacenze d'oro.

(b) La quota determina il diritto di voto presso il FMI e la limitazione all'uso delle risorse del fondo stesso.

(c) Dati al 31 marzo 1999.

(d) Dati al 30 giugno 1999.

(e) Dati al 30 novembre 1999.

(f) Dati al 31 ottobre 1999.

(g) Dati al 30 settembre 1999.

(h) Dati al 31 agosto 1999.

Ricerca e sviluppo

Ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) offrono un contributo essenziale allo sviluppo dei sistemi economici generando nuova conoscenza scientifica e tecnologica potenzialmente utilizzabile nel miglioramento dei processi di produzione di prodotti e servizi e nello stesso sviluppo di nuovi prodotti o servizi. La rilevazione sulle risorse umane e finanziarie impegnate in attività di R&S è, di conseguenza, una delle fonti principali di indicatori della capacità di produzione scientifica e, più in generale, di innovazione di un paese. In Italia, l'Istat ha iniziato la raccolta di dati sulle attività di R&S già nel 1965, sulla base delle raccomandazioni dell'OCSE contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati". Attualmente gli indicatori prodotti a livello nazionale sull'attività di R&S rappresentano la base sia per le statistiche sulle attività scientifiche e tecnologiche pubblicate annualmente dall'OCSE, che per lo sviluppo di serie di indicatori utilizzati dalla Commissione europea per la valutazione e il monitoraggio delle politiche nazionali della ricerca e della capacità innovativa e produttiva dei paesi membri.

Gli indicatori della R&S (prevalentemente orientati a fornire dati sugli investimenti, in termini di risorse umane e finanziarie, della ricerca) sono infatti tra quelli più utilizzati per misurare il grado di capacità di sviluppo di nuove conoscenze, consentendo confronti sia tra i diversi settori istituzionali a livello nazionale, che tra i diversi paesi a livello internazionale.

I dati raccolti dall'Istat sulla R&S in Italia si riferiscono a due settori istituzionali: amministrazioni pubbliche e imprese.

Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche si distinguono:

- gli **enti di ricerca** propriamente detti, ovvero quegli enti che svolgono attività di R&S come fine istituzionale: il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Enea, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto superiore di sanità, l'Istat, ecc.;

- le **università**, impegnate per definizione sia in attività didattiche, che di ricerca;

- le **altre istituzioni pubbliche**, ovvero le amministrazioni dipendenti dallo Stato (laboratori ed istituti dipendenti dai ministeri) e gli altri en-

Prospetto 21.1

Variazione annua della spesa per R&S intra-muros di imprese e amministrazioni pubbliche – Anni 1997-2001

ANNI	Spesa totale (valori assoluti in milioni di euro)				Rapporto sul PIL (valore %)	Spesa escluse università (valori assoluti in milioni di euro)	
	(a)		Variazione % su anno precedente			(a)	
	A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (a)	A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)		A prezzi correnti	A prezzi costanti 1995 (b)
1997	10.790	10.000	-	-	1,05	7.471	6.924
1998	11.444	10.338	6,1	3,4	1,07	7.849	7.090
1999	11.523	10.243	0,7	-0,9	1,04	7.896	7.019
2000	-	-	-	-	-	8.332	7.245
2001	-	-	-	-	-	8.853	7.547

(a) I dati sono espressi in Euro per tutti gli anni considerati con riferimento al tasso di conversione di 1936,27 lire per 1 Euro.
(b) Calcolati mediante il deflatore del PIL.

ti pubblici, in cui la ricerca non è attività principale. Sono inclusi in questa categoria gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le Aziende Sanitarie Locali.

Per quanto riguarda questo capitolo, non sono forniti dati sull'attività di R&S svolta all'interno delle università. Tali dati sono, infatti, ottenuti mediante una metodologia di stima che è attualmente in fase di revisione. I dati sulle amministrazioni pubbliche si riferiscono quindi esclusivamente agli enti di ricerca e alle altre amministrazioni pubbliche, ovvero agli enti e alle istituzioni presso cui l'Istat svolge una rilevazione diretta annuale dell'attività di R&S.

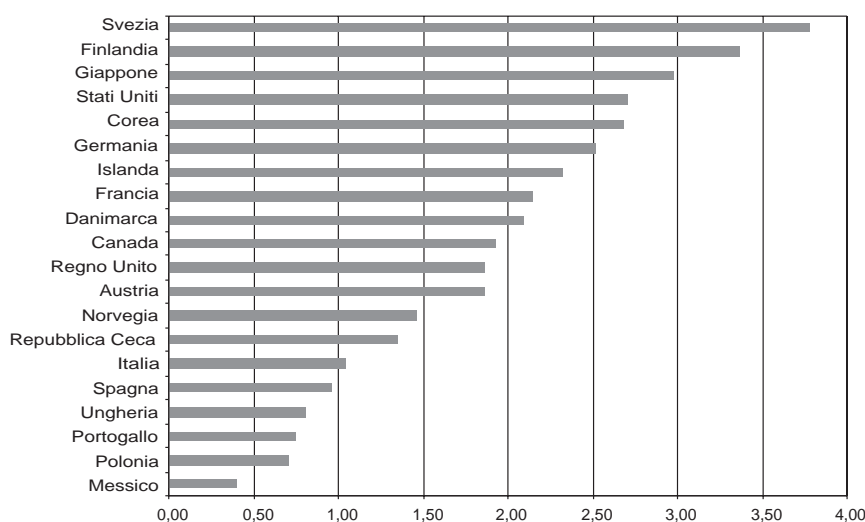
**Ricerca e sviluppo
nel periodo
1998-2000**

Nel 1999 l'attività di Ricerca e Sviluppo (R&S) svolta nelle imprese e negli enti della pubblica amministrazione (incluse le università) è risultata in lieve aumento rispetto al 1998 a valori correnti ma in diminuzione di quasi un punto percentuale a valori costanti. Per quanto riguarda le prospettive della spesa nel biennio 2000-2001, i dati disponibili – in mancanza di una previsione delle spese per ricerca delle università – mostrano la prospettiva di un aumento che dovrebbe superare in entrambi gli anni il 5% in termini monetari. Nella misura in cui tali dati di previsione dovessero essere confermati, si potrebbe osservare l'avvio di un processo di progressivo avvicinamento dell'Italia ai livelli prevalenti di spesa per R&S dei paesi più industrializzati. L'incremento della spesa complessiva per R&S (incluse le università) tra il 1998 e il 1999 è stato pari solamente allo 0,7% in termini monetari, contro il 6,1% dell'anno precedente. In termini reali si è verificato invece un decremento dello 0,9%, rispetto all'aumento del 3,4% registrato tra il 1997 e il 1998.

Alla luce dei dati preliminari relativi al 2000 ed al 2001, che indicano – ma con l'esclusione delle università, per cui non sono disponibili dati di previsione – aumenti rispettivamente pari al 5,5% e al 6,3% in termini nominali (+3,2% e +4,2% in termini reali), si può ipotizzare una inversione di tendenza nella spesa per R&S, dopo la lunga fase di riduzione manifestatasi negli anni novanta. Tuttavia, le previsioni di spesa in R&S da parte di imprese e amministrazioni pubbliche potrebbero essere influenzate da ec-

Figura 21.1

Spesa per R&S in percentuale del Pil nei paesi OCSE – Anno 2000



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'innovazione tecnologica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT, *Statistiche sulla ricerca scientifica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 6).

cessivo ottimismo e, comunque, la spesa italiana per R&S rimarrebbe su livelli strutturalmente più bassi di quelli raggiunti all'inizio degli anni '90.

Infatti, nel 1999 anche l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul Prodotto interno lordo (Pil) è rimasta sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti (pari cioè a circa lo 1,04%).

Come è stato già osservato, l'Italia è comunque caratterizzata da livelli di spesa per R&S in rapporto al Pil strutturalmente inferiori a quelli di numerosi paesi membri dell'OCSE e dell'Unione europea come mostra la figura 21.1 che considera, però, nel conteggio della spesa totale di R&S, anche quella svolta all'interno delle università.

Circa metà di tale attività di R&S intra-muros viene svolta all'interno delle imprese (49,3%); la restante è effettuata nel settore pubblico, in particolare presso enti pubblici di ricerca e altre amministrazioni pubbliche (19,2%) e presso le università (31,5%). Il tasso di crescita annuo della spesa per R&S nel 1999 è stato positivo nel settore delle imprese (+2,7%) e, seppur di poco, nel settore universitario (+0,9%), mentre è risultato negativo nel settore pubblico (-4,5%).

Passando a considerare il solo settore delle imprese, l'analisi dell'evoluzione degli investimenti in R&S intra-muros nel periodo 1997-2001 pone in evidenza la capacità del settore privato di mantenere un costante, anche se limitato, incremento della spesa per R&S nel tempo. Ciò non toglie che anche nel comparto delle imprese gli investimenti in R&S dell'Italia siano inferiori a quelli di altri paesi industrializzati.

Dal punto di vista strutturale, il 76,9% della spesa per R&S intra-muros delle imprese è concentrata nelle imprese con almeno 500 addetti, mentre il contributo delle piccole imprese (sotto i 50 addetti) è pari ad appena il 2,8% del totale. Tale quadro di estrema concentrazione della spesa per R&S delle imprese è confermato anche da altri indicatori: ad esempio, le prime 30 imprese per dimensione assorbono il 57,3% del totale, le prime 50 imprese il 66,3% e le prime 100 imprese il 77,4%.

Nel 1999, dei 5.684 milioni di euro spesi dalle imprese per attività di ricerca intra-muros, il 13% risulta finanziato da Amministrazioni pubbliche nazionali o locali mediante forme diverse di incentivazione, contributi e commesse (Tavola 21.4). La percentuale di finanziamento proveniente dall'estero è invece dell'8,1%. Altri soggetti (fondazioni, associazioni, privati, ecc.) hanno contribuito al finanziamento della ricerca delle imprese per meno dell'1%. Un ruolo centrale continua a rivestire l'autofinanziamento delle imprese (che copre poco meno dell'80% della loro spesa per R&S).

Passando a considerare il settore pubblico, si può osservare che su un totale di 2.212 milioni di euro spesi per R&S (escluse le università), solo l'1,1% proviene dal settore delle imprese

Il finanziamento della ricerca

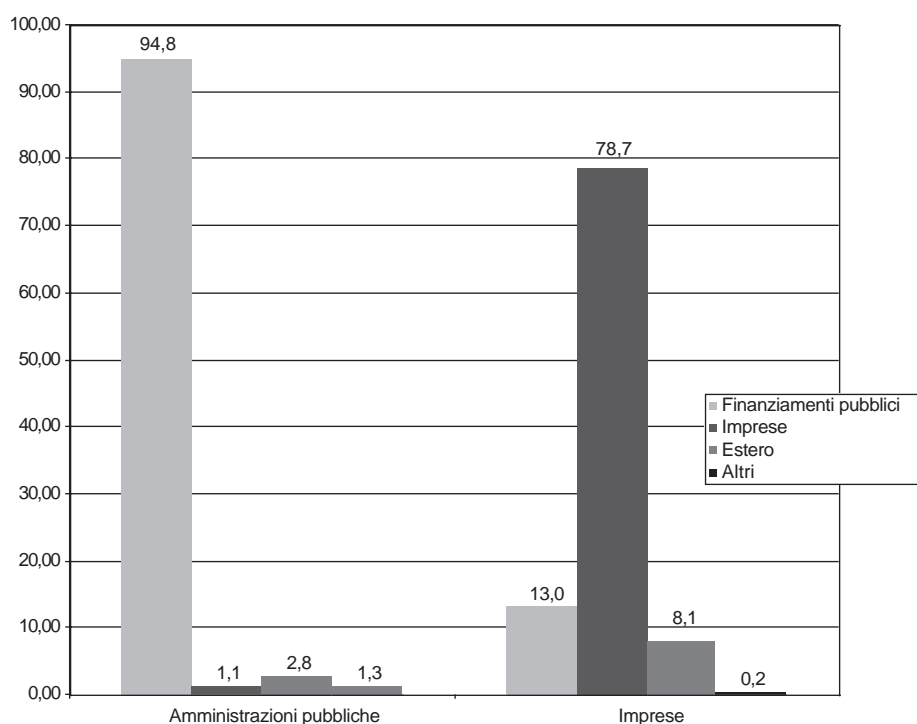
La rilevazione dell'Istat sulla R&S è in grado di individuare l'esistenza di collaborazioni nell'attività di ricerca o di trasferimenti di tecnologia (anche considerando le relazioni tra settori diversi) mediante la quantificazione della spesa per R&S extra-muros, quella cioè finalizzata allo svolgimento di R&S su commissione da parte di altri soggetti pubblici o privati.

Nel 1999, le imprese rilevate, oltre a svolgere direttamente attività di ricerca, hanno destinato a commesse di ricerca verso soggetti esterni una somma pari al 18,7% della spesa per R&S svolta al loro interno. Circa il 40% di tale spesa è stato destinato a imprese dello stesso gruppo, italiane o straniere, e il 42,5% ad altre imprese: in totale la percentuale di finanziamenti destinati all'acquisto presso altre imprese di servizi di R&S ha raggiunto l'82,8%. Assai più limitato è stato l'affidamento di commesse a laboratori di ricerca privati o pubblici, inclusi quelli universitari (6,3% del totale della spesa per ricerca extra-muros). Nel 1999 le istituzioni pubbliche di ricerca hanno destinato ad attività di ricerca extra-muros il 20,4% della spesa totale ed oltre il 50% di tale spesa è stata destinata ad attività di R&S svolte in imprese italiane o straniere.

Per quanto riguarda, invece, la provenienza delle risorse utilizzate da imprese e amministrazioni pubbliche per svolgere ricerche intra-muros, si può vedere dalla figura 21.2 come i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali siano assai limitati. Il settore delle imprese finanzia, infatti, solo l'1,1% della R&S intra-muros svolta nel settore pubblico e, a sua volta, il settore pubblico finanzia solo il 13% della R&S intra-muros svolta dalle imprese. Assai ridotto è anche il finanziamento alla R&S proveniente da fonti estere, pari al 2,8% della spesa per R&S intra-muros del settore pubblico e all'8,1% della spesa delle imprese.

Figura 21.2

Spesa per R&S intra-muros per settore d'esecuzione e per settore di finanziamento – Anno 1998 (in percentuale)

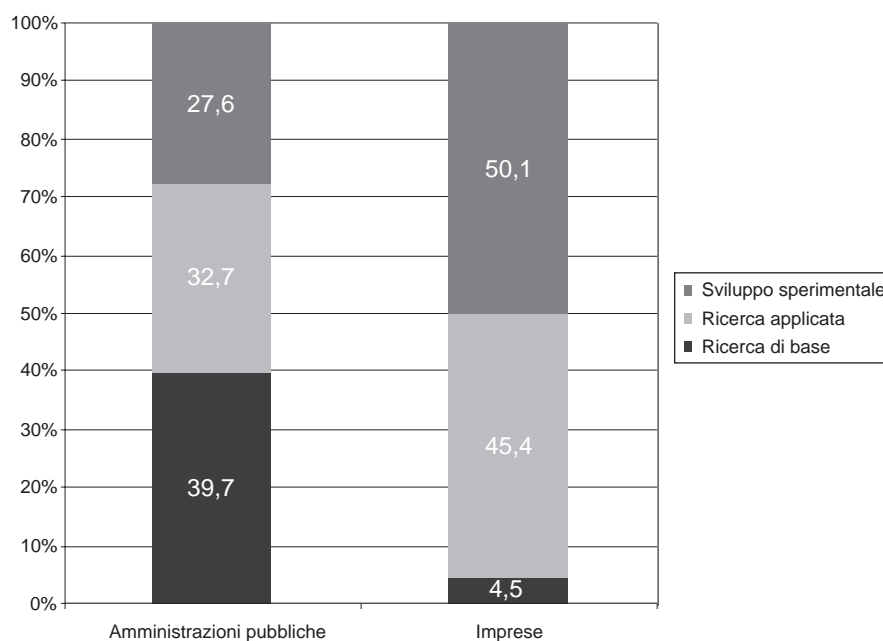


Ricerca di base e ricerca applicata

I dati 1999 sulla spesa per R&S non mostrano marcati mutamenti nella distribuzione tra le tipologie dell'attività di ricerca in Italia rispetto agli anni precedenti. In particolare la *ricerca di base* ha assorbito in tale anno il 14,3% della spesa totale, il 41,8% è stato destinato alla *ricerca applicata*, mentre lo *sviluppo sperimentale* utilizza il restante 43,8%. La ricerca di base, che appare in flessione, a vantaggio delle attività di sviluppo, è concentrata principalmente nel settore pubblico e, all'interno di questo, in particolare negli enti di ricerca (CNR, INFN, ecc.); nelle imprese tale attività è molto limitata e raggiunge appena il 4,5% della loro spesa per R&S. Lo sviluppo sperimentale è, al contrario, fortemente presente in queste ultime (con una quota del 50,1% della loro spesa per R&S) che nel 1999 ad esso hanno destinato 2.849 milioni di euro, un valore stimato crescente, fino ad un livello di oltre 3.190 milioni di euro nel 2001.

Figura 21.3

Spesa per R&S per tipo di ricerca – Anno 1998 (in percentuale)



Il personale addetto alla R&S

L'occupazione complessiva nelle attività di R&S in Italia appare leggermente in flessione nel 1999 rispetto all'anno precedente. Complessivamente, nel 1999 gli addetti alla ricerca sono diminuiti del 2,8%. Tale riduzione è stata essenzialmente dovuta al minor numero di tecnici e di altro personale di supporto alla R&S rilevati nel 1999 rispetto all'anno precedente: 77.620 contro 80.614, pari a -3,7%. I ricercatori sono invece diminuiti tra 1998 e 1999 solamente dello 0,7%. In termini assoluti, nel 1999 sono state rilevate 142.506 unità di personale impegnate in attività di ricerca (espresse in "equivalenti tempo pieno"), di cui 64.886 ricercatori, rispetto alle 145.968 del 1998, di cui 65.354 ricercatori.

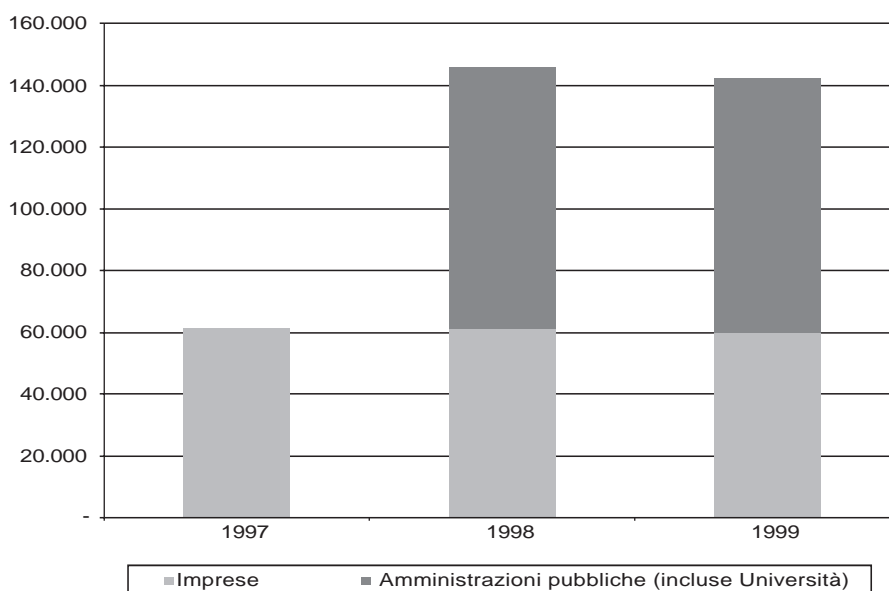
La riduzione degli addetti alla ricerca nel 1999 è il risultato di almeno due fenomeni: una riqualificazione della forza lavoro impegnata in attività di R&S nel settore pubblico e un aumento di produttività del personale di R&S nel settore privato. Nel settore pubblico, incluse le Università, si osserva infatti un aumento nel numero di ricercatori (+0,6% nelle amministrazioni pubbliche e +2,4% nelle università) parallelamente a una cospicua riduzione nel numero dei tecnici e del personale di supporto (-6,8% nelle amministrazioni pubbliche e -5% nelle università). Tale fenomeno, significativo soprattutto nelle istituzioni pubbliche che svolgono R&S come attività secondaria, è evidentemente il segnale di una crescente domanda di personale qualificato a cui affidare la responsabilità di progetti di R&S. Nel settore delle imprese, invece, la costante crescita della spesa e dell'attività di R&S accompagnata da una diminuzione del personale impegnato in R&S (sia ricercatori, -4,2%, che tecnici e altro personale di supporto, -1%) si spiega solamente con una ristrutturazione delle attività di R&S finalizzata a un recupero di produttività che possa consenti-

re di utilizzare al meglio i finanziamenti disponibili per le attività di ricerca e sviluppo.

Nel settore delle imprese, nel corso del 1999, l'andamento del numero degli addetti alla R&S rispetto al 1998 è risultato fortemente differenziato per comparto di attività economica. Aumenti sono stati riscontrati nei settori delle costruzioni (+111,7%, ma il dato dell'anno precedente era probabilmente sottostimato), bancario (+85,6%), della ricerca e sviluppo (+65,3%), e dell'informatica (+63,1%), evidenziando una costante crescita delle attività di ricerca nei settori dei servizi. I settori con riduzioni significative sono invece stati: la fabbricazione di macchine per ufficio (-56,6%), la produzione di metalli e leghe (-49%) e la fabbricazione di prodotti in cuoio e calzature (-42%).

Figura 21.4

Addetti alla R & S - Anni 1997-1999 (in migliaia)



La R&S a livello regionale

I dati della rilevazione dell'Istat per il triennio 1999-2001 confermano che una parte largamente maggioritaria della spesa per ricerca delle imprese è concentrata nell'Italia settentrionale e centrale (92% nel 1999, di cui il 34,3% in Lombardia e il 22,6% in Piemonte), mentre nel Mezzogiorno il settore privato ha speso solamente l'8% dell'ammontare nazionale totale. Queste differenze territoriali risultano meno evidenti nel settore delle istituzioni pubbliche per il quale il contributo del Mezzogiorno è pari al 24,3% (incluse le Università). Complessivamente gli investimenti in R&S nel Sud sono stati il 16,2% del totale nazionale.

Osservando gli apporti delle singole regioni, risulta evidente che, anche nel 1999, Lombardia, Lazio e Piemonte si sono confermate come le regioni con maggiore attività di R&S. Le tre regioni assommano, infatti, il 68,9% della ricerca privata e il 43,6% di quella pubblica (incluse le Università).

La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico

La capacità delle imprese di utilizzare al meglio le opportunità organizzative, tecnologiche, di mercato costituisce attualmente un elemento decisivo della competitività soprattutto nei segmenti maggiormente strutturati, che dispongono cioè della dimensione minima per poter attivare e gestire una maggiore complessità delle attività aziendali.

Tra i fattori di competitività delle imprese un ruolo centrale è occupato dal grado di utilizzo delle tecnologie dell'informazione (*ICT*), destinato ad influenzare in modo irreversibile i processi aziendali, il modo di lavorare nelle imprese e le relazioni tra impresa e ambiente esterno. I dati più recenti¹ confermano la crescita continua, anche da parte delle imprese di minori dimensioni, dell'utilizzo di *personal computer*, *Internet* e altre tecnologie che consentono forme di connessione elettronica con l'ambiente esterno. Tuttavia, se paragonato alla situazione prevalente all'interno dell'area Ue il ricorso alle *ICT* da parte delle imprese italiane è ancora limitato, sia per quanto riguarda le imprese minori sia relativamente alle imprese di media e grande dimensione.

Nel 2001 l'86,4% delle imprese con 10 e più addetti, attive nei settori dell'industria manifatturiera e dei servizi, risulta dotato di attrezzature informatiche (*personal computer* o *terminali*). Tra le imprese informatizzate *Internet* è la tecnologia di rete più diffusa (84% delle imprese), con un'incidenza maggiore nei servizi (84,9%), rispetto all'industria manifatturiera (82,2%) e, nelle medio-grandi imprese, con percentuali superiori al 90%. Le altre tecnologie di rete basate sui protocolli *Transmission Control Protocol/Internet Protocol (TCP/IP Intranet ed Extranet)* ed i sistemi di rete più tradizionali *Electronic Data Interchange (EDI)* presentano una minore diffusione ed il loro utilizzo denota una marcata correlazione positiva con la dimensione d'impresa, oltre che una elevata variabilità settoriale. In particolare, i sistemi *Extranet* e *EDI* sono presenti solo marginalmente nelle imprese con 10-49 addetti e raggiungono la diffusione massima nelle imprese con 250 e più addetti.

Il 40,1% delle imprese italiane informatizzate dispone di un sito *Web*, con notevoli differenze secondo la dimensione d'impresa. Le imprese con un sito *Web* passano dal 37,1% nella classe 10-49 addetti al 65,2% in quella con 250 e più addetti. I settori di attività economica con più del 50% delle imprese con sito *Web* sono quelli della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature meccaniche (59,8%), della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (50,8%), della fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche (50,8%), degli alberghi e ristoranti (50,4%).

Per quanto concerne le tipologie di connessione ad *Internet*, quelle *ISDN* e con modem analogico sono le più diffuse in tutti i settori di attività. I sistemi di connessione *xSDL* ed altre connessioni a banda larga, più veloci e moderni, risultano ancora poco diffusi.

Al crescere della dimensione d'impresa le tecnologie più tradizionali (modem analogico e *ISDN*) perdono peso e sono affiancate da una maggiore diffusione dei collegamenti *xSDL* (diffusi nel 44,8% delle imprese con 250 e più addetti rispetto al 10,9% delle imprese con 10-49 addetti) e dalle altre connessioni a banda larga (utilizzate nel 18,1% delle grandi imprese). Nei settori dei servizi le connessioni *xSDL* sono significativamente più frequenti: ne fa uso il 18,5% delle imprese con accesso ad *Internet*, mentre nel manifatturiero solo il 9,5% usa il collegamento *xSDL*.

Sotto il profilo territoriale è il Nord-ovest l'area a maggiore diffusione di tecnologie di accesso alla rete, con un'incidenza pari all'87,7% di imprese informatizzate collegate ad *Internet*; la minore diffusione si ha nel Mezzogiorno, dove tale valore scende al 74,8%. In una posizione intermedia si trovano il Nord-est e il Centro, rispettivamente con l'82,9% e l'80,8% (26,9% e 24,7% per l'uso di *Intranet*, 4,8% e 5,5% per l'uso di *Extranet*).

¹ Si tratta dei risultati della rilevazione campionaria armonizzata a livello europeo, condotta per l'Italia dall'Istat sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico nelle imprese con almeno dieci addetti. La rilevazione è stata condotta nel periodo maggio-dicembre 2001 e si riferisce per i dati economici all'anno 2000, per le altre informazioni al 2001.

La disponibilità di un sito Web si riscontra per il 44% delle imprese del Nord-ovest, il 39,4% di quelle del Nord-est, il 38,3% del Centro ed il 32,9% del Mezzogiorno.

La tipologia di connessione ISDN è utilizzata dal 60% delle imprese con accesso ad *Internet* attive nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest, dal 58,1% delle imprese del Centro e dal 47,5% di quelle del Mezzogiorno. Il modem analogico viene utilizzato maggiormente nelle regioni meridionali (53,9% delle imprese). Le connessioni a banda larga vengono utilizzate in maniera limitata nelle quattro ripartizioni.

Il commercio elettronico: gli acquisti *on-line*

Il commercio elettronico in questo contesto viene inteso come vendite/acquisti di beni o servizi che avvengono *on-line* attraverso una delle reti o applicazioni che utilizzano il protocollo *TCP/IP* (*Internet*, *Intranet*, *Extranet*, *EDI* su *Internet*, telefoni cellulari abilitati all'accesso a *Internet*, *Web TV*) o altre forme (*EDI*, *LAN*, *WAN*), sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un procedimento di ordinazione del bene o servizio *on-line*.

La disponibilità recente di dati statistici ufficiali mostra che la consistenza del commercio elettronico² è ancora limitata, seppure in crescita: ed *Internet* è sempre più utilizzato come canale per le transazioni, in particolare modo per gli acquisti.

Nel 2000, l'11,6% delle imprese informatizzate con almeno 10 addetti ha effettuato acquisti *on-line* tramite *Internet* ed altre reti (9,2% nell'industria manifatturiera e 15,1% nei servizi). L'ammontare complessivo delle transazioni è stato pari a poco meno di 20 miliardi di euro, per il 71,6% di provenienza nazionale, ed è pari all'1,9% del totale del valore degli acquisti.

La quota di imprese che effettuano acquisti *on-line* cresce con la dimensione aziendale, passando dal 10,8% nella fascia 10-49 addetti al 20,8% in quella con 250 e più addetti. Quest'ultimo segmento di imprese assorbe il 61,8% del valore degli acquisti *on-line* complessivamente effettuati nel 2000.

Accanto a queste imprese bisogna considerare quelle che utilizzano il commercio elettronico attraverso intermediari specializzati. Esse sono il 7% delle imprese informatizzate, distribuite sostanzialmente nella stessa proporzione nei settori dei servizi e nelle industrie del manifatturiero. Il commercio elettronico gestito da intermediari aumenta al crescere della dimensione d'impresa: le imprese con 10-49 addetti che utilizzano intermediari sono il 6,5% di quelle informatizzate, mentre nella fascia maggiore (250 e più addetti) troviamo il 12,8% delle imprese.

Sotto il profilo settoriale, gli acquisti *on-line* effettuati direttamente dalle imprese sono maggiormente diffusi nelle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali (22,1% delle imprese informatizzate) e nella fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche (20,4%). In termini di valore, gli acquisti *on-line* presentano la maggiore incidenza sul totale degli acquisti nel settore della fabbricazione di mezzi di trasporto (11%).

A livello territoriale, gli acquisti *on-line* sono più diffusi tra le imprese del Nord-ovest (14,5%) e nel Centro, mentre nel Nord-est e nel Mezzogiorno le quote scendono rispettivamente al 9,7% e al 7,9%, infine non si notano differenze sostanziali nel ricorso a intermediari specializzati.

Il commercio elettronico: le vendite *on-line*

Le vendite *on-line* interessano il 3,6% delle imprese informatizzate, per un valore complessivo pari a poco meno di 14 miliardi di euro.

In generale, le percentuali delle imprese che effettuano vendite *on-line* sono più contenute di quelle relative agli acquisti *on-line*; ciò potrebbe essere dovuto alla maggiore facilità di acquisire beni e servizi *on-line* rispetto alla

² La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia *on-line* che *off-line*.

vendita *on-line*, che necessita di apposite e più complesse strutture.

L'incidenza delle vendite effettuate *on-line* sul totale delle vendite sfiora, in media, l'1%, rivolte in gran parte a clienti nazionali (79%). Il settore che presenta l'incidenza più elevata di ricavi da vendite *on-line* è quello della fabbricazione macchinari e apparecchiature meccaniche (2,4%, di cui l'1,7% effettuato all'estero).

Nell'industria manifatturiera il 2,3% delle imprese informatizzate vende attraverso la rete; all'interno di tale comparto percentuali più elevate si riscontrano nel settore della fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali (4,9%), negli altri settori dell'industria manifatturiera (4,1%) e in quello della fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria (3,9%). Nei servizi la quota di imprese che effettua vendite sulla rete si attesta al 5,5%, con una maggiore concentrazione nel settore degli alberghi e ristoranti (18,7%), seguito da quello dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (6,2%).

La propensione ad effettuare vendite *on-line* è correlata positivamente con la dimensione di impresa: il 7,9% delle imprese con almeno 250 addetti ricorre a questo tipo di transazione contro il 3,4% della classe 10-49 addetti.

Le imprese che effettuano vendite *on-line* attraverso intermediari specializzati sono il 2% delle imprese informatizzate. Il ricorso ad intermediari specializzati per effettuare vendite *on-line* è sostanzialmente uguale nel manifatturiero e nei servizi.

A livello territoriale, le imprese informatizzate che vendono in rete sono il 4,6% nel Nord-ovest, il 3,2% nel Nord-est, il 4,2% nel Centro e l'1,3% nel Mezzogiorno, con un ricorso ad intermediari specializzati più elevato nel Centro.

Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) per settore istituzionale, intra-muros e extra-muros - Anni 1997-2001 (valori in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Spesa extra-muros	Totale	Variazione percentuale su anno precedente	
				Intra-muros	Totale
1997					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.094	192	2.286	-	-
Enti di ricerca	1.675	157	1.832	-	-
Stato ed altri enti pubblici	419	35	454	-	-
IMPRESE	5.377	1.011	6.388	-	-
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	7.471	1.203	8.674	-	-
UNIVERSITÀ	3.319	-	3.319	-	-
1998					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.316	258	2.574	10,6	34,4
Enti di ricerca	1.863	201	2.064	11,2	28,0
Stato ed altri enti pubblici	453	57	510	8,1	62,9
IMPRESE	5.533	1.124	6.657	2,9	11,2
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	7.849	1.382	9.231	5,1	14,9
UNIVERSITÀ	3.595	-	3.595	8,3	-
1999					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.212	452	2.664	-4,5	75,2
Enti di ricerca	1.757	266	2.023	-5,7	32,3
Stato ed altri enti pubblici	455	186	641	0,4	226,3
IMPRESE	5.684	1.062	6.746	2,7	-5,5
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	7.896	1.514	9.410	0,6	9,6
UNIVERSITÀ	3.627	-	3.627	0,9	-
2000 (a)					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.406	377	2.783	8,8	-16,6
Enti di ricerca	1.927	280	2.207	9,7	5,3
Stato ed altri enti pubblici	479	97	576	5,3	-47,8
IMPRESE	5.926	1.041	6.967	4,3	-2,0
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	8.332	1.418	9.750	5,5	-6,3
UNIVERSITÀ	-	-	-	-	-
2001 (a)					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.411	451	2.862	0,2	19,6
Enti di ricerca	1.959	291	2.250	1,7	3,9
Stato ed altri enti pubblici	452	160	612	-5,6	64,9
IMPRESE	6.442	1.111	7.553	8,7	6,7
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	8.853	1.562	10.415	6,3	10,2
UNIVERSITÀ	-	-	-	-	-

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)
(a) Stima su dati di previsione.

Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipo di ricerca e per settore esecutore - Anni 1997-2001 (valori assoluti in migliaia di euro)

TIPI DI RICERCA	Valori assoluti					Composizione percentuale				
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)										
Ricerca di base	773.430	1.082.638	877.433	911.241	860.992	36,9	46,7	39,7	37,9	35,7
Ricerca applicata	1.104.121	956.906	723.050	830.911	855.898	52,7	41,3	32,7	34,5	35,5
Sviluppo sperimentale	216.030	276.309	612.025	663.923	694.203	10,3	11,9	27,7	27,6	28,8
Totale	2.093.581	2.315.853	2.212.508	2.406.076	2.411.093	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IMPRESE										
Ricerca di base	150.749	191.638	255.617	297.461	334.656	2,8	3,5	4,5	5,0	5,2
Ricerca applicata	2.260.789	2.500.064	2.579.505	2.732.050	2.915.855	42,0	45,2	45,4	46,1	45,3
Sviluppo sperimentale	2.965.184	2.841.065	2.848.912	2.896.324	3.191.469	55,1	51,3	50,1	48,9	49,5
Totale	5.376.721	5.532.766	5.684.034	5.925.835	6.441.980	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE										
Ricerca di base	924.179	1.274.276	1.133.050	1.208.702	1.195.648	12,4	16,2	14,3	14,5	13,5
Ricerca applicata	3.364.910	3.456.970	3.302.555	3.562.961	3.771.753	45,0	44,0	41,8	42,8	42,6
Sviluppo sperimentale	3.181.214	3.117.374	3.460.937	3.560.247	3.885.672	42,6	39,7	43,8	42,7	43,9
TOTALE	7.470.302	7.848.619	7.896.542	8.331.911	8.853.073	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)
(a) Stima su dati di previsione.
(b) Escluse le Università.

Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e per settore esecutore - Anni 1997-1999
(valori in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DI SPESE	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)						
Spese correnti	1.767.444	1.938.395	1.942.471	84,4	83,7	87,8
Spese in conto capitale	326.137	377.458	270.037	15,6	16,3	12,2
Totale	2.093.581	2.315.853	2.212.508	100,0	100,0	100,0
IMPRESE						
Spese correnti	4.809.257	4.915.833	5.056.416	89,4	88,8	89,0
Spese in conto capitale	567.464	616.933	627.618	10,6	11,2	11,0
Totale	5.376.721	5.532.766	5.684.034	100,0	100,0	100,0
TOTALE						
Spese correnti	6.576.701	6.854.228	6.998.887	88,0	87,3	88,6
Spese in conto capitale	893.601	994.391	897.655	12,0	12,7	11,4
TOTALE	7.470.302	7.848.619	7.896.542	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Escluse le Università.

Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e per settore esecutore - Anni 1996-2000
(valori in milioni di lire)

FONTI DI FINANZIAMENTO	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)						
Amministrazioni pubbliche	1.953.834	2.190.404	2.096.581	93,3	94,6	94,8
Imprese	30.301	26.401	24.694	1,4	1,1	1,1
Eestero	52.645	70.285	61.171	2,5	3,0	2,8
Altri soggetti privati	55.629	28.132	28.797	2,7	1,2	1,3
Università	1.172	631	1.265	0,1	0,0	0,1
Totale	2.093.581	2.315.853	2.212.508	100,0	100,0	100,0
IMPRESE						
Amministrazioni pubbliche	704.942	605.940	737.062	13,1	11,0	13,0
Imprese	4.166.916	4.468.465	4.470.846	77,5	80,8	78,7
Eestero	484.122	447.551	460.904	9,0	8,1	8,1
Altri soggetti privati	18.941	9.279	14.039	0,4	0,2	0,2
Università	1.800	1.531	1.183	0,0	0,0	0,0
Totale	5.376.721	5.532.766	5.684.034	100,0	100,0	100,0
TOTALE						
Amministrazioni pubbliche	2.658.776	2.796.344	2.833.643	35,6	35,6	35,9
Imprese	4.197.217	4.494.866	4.495.540	56,2	57,3	56,9
Eestero	536.767	517.836	522.075	7,2	6,6	6,6
Altri soggetti privati	74.570	37.411	42.836	1,0	0,5	0,5
Università	2.972	2.162	2.448	0,0	0,0	0,0
TOTALE	7.470.302	7.848.619	7.896.542	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Escluse le Università.

Tavola 21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e per mansione - Anni 1997-1999 (unità in equivalente tempo pieno)

SETTORI ISTITUZIONALI	Dati assoluti			Variazione percentuale	
	1997	1998	1999	1998/97	1999/98
RICERCATORI					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	13.685	13.615	13.697	-0,5	0,6
Enti di ricerca	9.799	9.322	9.266	-4,9	-0,6
Altre istituzioni pubbliche	3.886	4.293	4.431	10,5	3,2
IMPRESE	27.612	27.333	26.192	-1,0	-4,2
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	41.297	40.948	39.889	-0,8	-2,6
UNIVERSITÀ	24.397	24.406	24.997	0,0	2,4
TECNICI E ALTRO PERSONALE					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	17.607	18.384	17.138	4,4	-6,8
Enti di ricerca	13.773	13.727	13.270	-0,3	-3,3
Altre istituzioni pubbliche	3.834	4.657	3.868	21,5	-16,9
IMPRESE	33.802	33.784	33.454	-0,1	-1,0
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	51.409	52.168	50.592	1,5	-3,0
UNIVERSITÀ	-	28.446	27.028	-	-5,0
di cui: TECNICI					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.953	12.327	11.254	3,1	-8,7
Enti di ricerca	9.807	9.395	8.986	-4,2	-4,4
Altre istituzioni pubbliche	2.146	2.932	2.268	36,6	-22,6
IMPRESE	22.716	23.218	23.213	2,2	0,0
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	34.669	35.545	34.467	2,5	-3,0
UNIVERSITÀ	-	-	-	-	-
TOTALE					
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	31.292	31.999	30.835	2,3	-3,6
Enti di ricerca	23.572	23.049	22.536	-2,2	-2,2
Altre istituzioni pubbliche	7.720	8.950	8.299	15,9	-7,3
IMPRESE	61.414	61.117	59.646	-0,5	-2,4
TOTALE ESCLUSE UNIVERSITÀ	92.706	93.116	90.481	0,4	-2,8
UNIVERSITÀ	-	52.852	52.025	-	-1,6

Fonte: Indagini sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.6 - Spesa R&S intra-muros per regione e per settore istituzionale - Anno 1998 - 1999 (valori in migliaia di euro)

REGIONI	Enti di ricerca	Stato ed altri Enti pubblici	Totale Amministrazione Pubbliche	Università	Imprese	Totale
ANNO 1998						
Piemonte e Valle d'Aosta	57.924	12.051	69.975	204.012	1.285.769	1.559.756
Lombardia	119.418	136.354	255.773	447.067	1.879.835	2.582.675
Trentino Alto Adige	12.348	19.280	31.628	30.962	41.197	103.788
Veneto	67.842	3.599	71.440	219.192	215.996	506.629
Friuli Venezia Giulia	37.970	9.723	47.693	100.255	162.830	310.778
Liguria	50.202	56.581	106.783	127.577	159.940	394.300
Emilia Romagna	90.635	18.016	108.651	345.085	448.941	902.677
Toscana	134.363	23.324	157.687	366.281	169.393	693.360
Umbria	12.624	1.151	13.774	98.749	15.877	128.401
Marche	6.696	6.031	12.727	81.547	29.196	123.469
Lazio	993.599	119.287	1.112.885	430.273	680.684	2.223.842
Abruzzo e Molise	14.495	4.094	18.589	84.538	70.955	174.082
Campania	125.446	10.275	135.721	375.649	192.667	704.037
Puglia, Basilicata e Calabria	60.688	13.806	74.494	235.785	64.607	374.886
Sicilia	64.344	1.590	65.935	335.783	102.018	503.735
Sardegna	14.262	17.835	32.097	112.620	12.861	157.579
ITALIA	1.862.856	452.997	2.315.853	3.595.375	5.532.766	11.443.994
ANNO 1999						
Piemonte e Valle d'Aosta	62.081	11.732	73.813	216.602	1.284.316	1.574.731
Lombardia	112.896	135.809	248.706	459.382	1.950.254	2.658.342
Trentino Alto Adige	11.210	17.537	28.747	33.977	50.821	113.545
Veneto	68.661	2.236	70.897	224.534	218.228	513.659
Friuli Venezia Giulia	32.757	9.884	42.641	105.919	138.336	286.896
Liguria	35.995	55.564	91.559	120.119	177.642	389.320
Emilia Romagna	79.669	18.571	98.240	338.535	462.061	898.836
Toscana	131.496	5.526	137.022	360.765	219.161	716.948
Umbria	11.978	5.979	17.957	106.062	19.234	143.253
Marche	5.942	5.816	11.758	88.435	31.055	131.248
Lazio	947.347	140.021	1.087.368	459.979	680.675	2.228.021
Abruzzo e Molise	20.335	4.186	24.521	86.206	63.053	173.780
Campania	103.791	10.229	114.020	377.481	216.224	707.725
Puglia, Basilicata e Calabria	57.672	15.593	73.265	231.246	74.132	378.643
Sicilia	60.768	384	61.153	301.963	83.478	446.594
Sardegna	14.592	16.251	30.843	116.285	15.365	162.493
ITALIA	1.757.190	455.317	2.212.508	3.627.490	5.684.034	11.524.031

Fonte: Indagini sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.7 - Personale addetto alla R&S per regione e per settore istituzionale - Anno 1998 (unità in equivalente tempo pieno)

REGIONI	Enti di ricerca	Stato ed altri Enti pubblici	Totale Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
						Valori assoluti	Composizione Percentuale
Piemonte	630	205	835	1.464	14.094	16.393	11,2
Valle d'Aosta	9	-	9	-	50	59	0,0
Lombardia	1.455	2.964	4.419	7.895	19.111	31.425	21,5
Trentino Alto Adige	227	208	435	546	593	1.574	1,1
Veneto	1.099	100	1.199	3.264	2.987	7.450	5,1
Friuli Venezia Giulia	345	180	525	1.376	1.880	3.781	2,6
Liguria	449	872	1.321	1.538	2.110	4.969	3,4
Emilia Romagna	1.072	590	1.662	4.675	5.797	12.134	8,3
Toscana	1.590	441	2.031	4.827	1.930	8.788	6,0
Umbria	140	40	180	1.469	259	1.908	1,3
Marche	85	109	194	1.442	466	2.102	1,4
Lazio	12.634	2.214	14.848	6.381	6.523	27.752	19,0
Abruzzo	145	161	306	1.543	1.075	2.924	2,0
Molise	11	-	11	168	32	211	0,1
Campania	1.346	235	1.581	6.201	2.013	9.795	6,7
Puglia	575	270	845	2.408	804	4.057	2,8
Basilicata	58	8	66	305	91	462	0,3
Calabria	147	9	156	876	16	1.048	0,7
Sicilia	815	42	857	4.833	1.042	6.732	4,6
Sardegna	217	302	519	1.641	244	2.404	1,6
ITALIA	23.049	8.950	31.999	52.852	61.117	145.968	100,0

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.8 - Personale addetto alla R&S per regione e per settore istituzionale - Anno 1999 (unità in equivalente tempo pieno)

REGIONI	Enti di ricerca	Stato ed altri Enti pubblici	Totale Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
						Valori assoluti	Composizione Percentuale
Piemonte	719	202	921	2.541	13.523	16.985	20,5
Valle d'Aosta	8	2	10	-	86	96	0,1
Lombardia	1.396	2.759	4.155	8.228	18.301	30.684	21,5
Trentino Alto Adige	255	207	462	207	605	1.274	0,9
Veneto	756	84	840	3.121	2.920	6.881	4,8
Friuli Venezia Giulia	414	221	635	1.611	1.436	3.682	2,6
Liguria	604	872	1.476	1.411	2.082	4.969	3,5
Emilia Romagna	1.061	590	1.651	4.654	5.992	12.297	8,6
Toscana	1.470	80	1.550	4.763	2.460	8.773	6,2
Umbria	160	97	257	1.366	254	1.877	1,3
Marche	103	126	229	1.464	453	2.146	1,5
Lazio	12.216	2.160	14.376	5.576	6.065	26.017	18,3
Abruzzo	163	84	247	1.134	1.069	2.450	1,7
Molise	12	9	21	186	0	207	0,1
Campania	1.311	188	1.499	6.058	2.227	9.784	6,9
Puglia	644	301	945	2.346	848	4.139	2,9
Basilicata	62	26	88	311	106	505	0,4
Calabria	198	6	204	890	13	1.107	0,8
Sicilia	756	30	786	4.474	979	6.239	4,4
Sardegna	228	255	483	1.684	227	2.394	1,7
ITALIA	22.536	8.299	30.835	52.025	59.646	142.506	100,0

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Tavola 21.9 - Personale addetto alla R&S per mansione, per titolo di studio e per settore istituzionale - Anni - 1997-1999 (unità in equivalente tempo pieno)

MANSIONI	1997				1998				1999			
	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a)												
Ricercatori	12.774	821	90	13.685	12.713	821	81	13.615	12.789	761	147	13.697
Tecnici	2.351	6.649	2.953	11.953	2.166	7.777	2.384	12.327	2.411	7.723	1.120	11.254
Altro personale	556	3.091	2.007	5.654	583	2.963	2.511	6.057	626	2.433	2.825	5.884
Totale (a)	15.681	10.561	5.050	31.292	15.462	11.561	4.976	31.999	15.826	10.917	4.092	30.835
IMPRESSE												
Ricercatori	17.131	8.963	1.518	27.612	17.714	8.496	1.123	27.333	16.985	8.177	1.030	26.192
Tecnici	4.295	13.862	4.559	22.716	4.244	14.405	4.569	23.218	4.703	13.941	4.569	23.213
Altro personale	813	3.463	6.810	11.086	994	3.684	5.888	10.566	1.010	3.306	5.925	10.241
Totale (a)	22.239	26.288	12.887	61.414	22.952	26.585	11.580	61.117	22.698	25.424	11.524	59.646
TOTALE												
Ricercatori	29.905	9.784	1.608	41.297	30.427	9.317	1.204	40.948	29.774	8.938	1.177	39.889
Tecnici	6.646	20.511	7.512	34.669	6.410	22.182	6.953	35.545	7.114	21.664	5.689	34.467
Altro personale	1.369	6.554	8.817	16.740	1.577	6.647	8.399	16.623	1.636	5.739	8.750	16.125
TOTALE (a)	37.920	36.849	17.937	92.706	38.414	38.146	16.556	93.116	38.524	36.341	15.616	90.481

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Escluse le Università.

Tavola 21.10 - Stanziamenti di bilancio del settore pubblico per R&S intra-muros per obiettivi socio-economici - Anni 1996-2001 (migliaia di euro)

OBIETTIVI SOCIO-ECONOMICI	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Produzione e tecnologia agricole	119,9	137,9	115,7	136,4	169,3	152
Produzione e tecnologia industriale	478,9	558,8	497,8	457,2	1059,4	1249
Produzione, distribuzione e uso razionale dell'energia	203,8	252,9	305,7	278	303	307,3
Infrastrutture e pianificazione del territorio	22,2	28,3	38,9	21,9	18,5	34,8
Controllo e tutela dell'ambiente	136,2	151,6	210,7	166,8	172,3	192,4
Protezione e promozione della salute umana	431,2	436,7	343,8	429,9	510	590
Strutture e relazioni sociali	258,4	253,9	223,3	278,5	241,6	369,3
Esplorazione e utilizzazione dell'ambiente terrestre	74,4	84,6	97,9	110,9	107,4	158,4
Avanzamento della ricerca	806,7	675,5	713,4	710,1	769	717,7
Ricerca universitaria	2.426,3	2.822,4	2.950,5	2.874,6	3.659,6	3.692,6
Esplorazione e utilizzazione dello spazio	577,3	544,5	511	538,8	587,4	636,8
Difesa	174,8	274,5	163	76,2	59,2	129,1
Totale	5.710,2	6.221,5	6.171,7	6.079,4	7.656,7	8.229,4

Fonte: ISPRI-CNR, 2001

Tavola 21.11 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore d'attività economica e classe di addetti - Anni 2000-2001 (dati provvisori; valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate e sul totale delle imprese con accesso ad Internet)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSI DI ADDETTI	Imprese con Internet	Imprese con Intranet	Imprese con Extranet	Imprese con EDI	Imprese con sito WEB	Modem analogico	ISDN	xSDL	Altri colleg. a banda larga (> 2,3 MBITS)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	83,4	28,9	4,6	7,3	40,1	44,1	61,0	8,2	2,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	69,2	21,6	3,9	3,2	30,4	51,9	58,0	6,1	0,8
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	70,6	14,8	1,7	1,6	32,5	48,0	70,3	1,8	2,0
Industria del legno e dei prodotti in legno	82,9	17,3	4,0	5,0	33,7	45,6	58,7	1,6	0,9
Fabbr. pasta-carta, carta e prod.di carta; stampa ed editoria	86,5	24,0	6,6	6,8	43,6	34,3	64,5	17,1	2,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	94,4	41,1	10,7	11,1	50,8	38,1	58,4	16,0	8,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	88,6	29,2	3,5	6,3	42,3	52,1	58,1	9,5	2,6
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	88,8	21,4	2,8	4,9	48,6	52,5	57,7	5,2	1,3
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	80,6	24,7	6,4	8,2	39,5	47,0	61,2	6,3	1,8
Fabbr.macc. ed appar.mecc., install., montag., riparaz. e manutenz.	91,0	38,4	6,4	6,1	59,8	48,5	62,2	13,4	3,3
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	86,3	37,2	7,3	14,0	50,8	41,1	61,2	22,6	2,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	86,2	28,9	5,6	12,1	37,3	47,9	53,4	12,6	5,3
Altre industrie manifatturiere	81,2	23,9	3,5	6,5	40,1	63,8	57,5	6,9	2,7
Comm. ingros. e dett.; ripar. autov., motocicli e beni pers. e per la casa	84,1	27,2	6,4	10,9	34,6	47,8	58,7	15,3	3,5
Alberghi e ristoranti	77,6	15,2	1,8	4,0	50,4	57,3	52,8	15,0	1,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	86,2	26,2	9,5	12,4	32,0	47,5	54,8	18,2	4,5
Att. imm., noleggi., inform., ricerca, altre attività profess.	95,6	37,5	7,5	4,8	37,6	36,9	51,0	23,9	5,8
INDUSTRIE MANIFATTURIERE									
10-49	79,9	22,6	3,7	5,0	38,8	50,8	60,0	6,5	1,5
50-99	94,1	43,1	9,0	11,3	59,8	36,0	68,0	16,5	4,6
100-249	96,7	58,3	15,8	21,7	65,6	31,2	62,1	30,6	5,6
250 e più	98,8	77,8	29,9	37,5	68,9	31,4	48,7	45,1	17,5
Totale	82,2	26,8	5,2	6,8	42,2	48,0	60,6	9,5	2,4
SERVIZI									
10-49	84,0	25,1	5,4	7,7	34,8	47,1	56,8	16,8	3,3
50-99	91,3	45,1	12,6	14,2	53,2	43,5	56,3	26,9	7,0
100-249	93,8	47,4	17,3	16,5	52,4	42,6	52,7	30,9	13,4
250 e più	96,1	68,0	26,5	26,5	58,9	37,5	48,4	44,4	19,3
Totale servizi	84,9	27,8	6,6	8,7	36,8	46,6	56,5	18,5	4,2
TOTALE									
10-49	81,6	23,6	4,4	6,1	37,1	49,3	58,6	10,9	2,3
50-99	93,2	43,7	10,2	12,3	57,6	38,5	64,2	19,9	5,4
100-249	95,7	54,7	16,3	20,0	61,2	35,0	59,0	30,7	8,2
250 e più	97,8	74,2	28,7	33,4	65,2	33,7	48,6	44,8	18,1
Totale	84,0	27,4	5,7	7,6	40,1	47,4	58,9	13,2	3,1

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

Tavola 21.12 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on line in settore di attività economiche e classe di addetti- Anni 2000 - 2002 (dati provvisori; valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA E CLASSI DI ADDETTI	Imprese che effettuano acquisti on-line ⁽¹⁾	Valore degli acquisti on-line ⁽²⁾	Imprese che acquistano on- line solo con intermediari	Imprese che effettuano vendite on-line ⁽³⁾	Valore delle vendite on-line ⁽⁴⁾	Imprese che vendono on- line solo con intermediari
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10,0	0,24	7,3	2,6	0,30	2,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	6,0	0,57	5,1	1,6	1,81	1,7
Industrie conciarie, fabbr. prodotti in cuoio, pelle e similari	2,8	0,13	3,6	1,4	0,26	1,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	6,4	0,12	4,5	2,4	0,14	1,7
Fabbr. pasta-carta, carta e prod. di carta; stampa ed editoria	13,0	1,15	9,6	3,9	0,12	5,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	11,7	1,13	10,0	4,9	0,54	2,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9,0	2,02	6,3	1,2	2,26	1,6
Fabbr. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,9	0,53	10,0	1,6	0,24	3,0
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	6,8	0,76	9,5	1,3	0,31	1,1
Fabbr. macc. ed appar. mecc., install., montag., riparaz. e manutenz.	13,4	2,76	6,0	3,2	2,40	0,8
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	20,4	1,55	8,3	2,2	1,44	2,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	14,5	11,03	8,7	2,9	0,13	2,5
Altre industrie manifatturiere	5,5	0,65	3,7	4,1	0,53	3,0
Comm. ingros. e dett.; ripar. autov., motocicli e beni pers. e per la casa	12,8	2,01	6,4	3,4	1,54	2,6
Alberghi e ristoranti	13,5	1,00	6,7	18,7	1,86	2,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	11,4	1,78	6,2	6,2	0,89	1,4
Att. imm., noleggi, inform., ricerca, altre attività profess.	22,1	1,55	8,2	3,4	0,02	1,9
INDUSTRIE MANIFATTURIERE						
10-49	7,9	0,43	6,7	2,0	0,21	1,8
50-99	14,7	0,40	7,7	3,4	0,49	1,4
100-249	19,8	0,75	9,1	3,8	0,53	3,3
250 e più	21,4	3,73	13,3	7,9	1,44	3,7
Totale	9,2	1,90	7,0	2,3	0,83	1,9
SERVIZI						
10-49	14,9	1,01	6,4	5,4	0,39	2,0
50-99	16,5	2,43	11,3	6,8	0,96	4,2
100-249	16,6	3,06	10,2	6,3	3,11	4,9
250 e più	19,8	2,28	12,0	8,0	1,34	0,9
Totale	15,1	1,90	6,9	5,5	1,18	2,2
CLASSI DI ADDETTI						
10-49	10,8	0,75	6,5	3,4	0,30	1,9
50-99	15,3	1,40	9,0	4,6	0,70	2,4
100-249	18,8	1,89	9,4	4,6	1,70	3,9
250 e più	20,8	3,17	12,8	7,9	1,40	2,7
Totale	11,6	1,90	7,0	3,6	0,99	2,0

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

⁽¹⁾ Incidenza sul totale delle imprese informatizzate. L'acquisto è on-line se avviene mediante un procedimento di ordinazione del bene/servizio su una delle reti che utilizzano protocollo TCP/IP (Internet, Intranet, Extranet, EDI su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web TV) o delle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, LAN, WAN). Il pagamento può avvenire sia on-line che off-line.

⁽²⁾ La quota del valore degli acquisti on-line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali, che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione ed il complesso dei costi per servizi.

⁽³⁾ Incidenza sul totale delle imprese informatizzate. La vendita è on-line se avviene mediante un procedimento di ordinazione del bene/servizio su una delle reti che utilizzano protocollo TCP/IP (Internet, Intranet, Extranet, EDI su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web TV) o delle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, LAN, WAN). Il pagamento può avvenire sia on-line che off-line.

⁽⁴⁾ La quota del valore delle vendite on-line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite in generale, che comprendono: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni, ecc.), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Tavola 21.13 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti o vendite on-line, per ripartizione geografica e classe di addetti - Anni 2000-2001 (dati provvisori; valori percentuali sul totale delle imprese informatizzate)

CLASSI DI ADDETTI E RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Imprese che effettuano acquisti on-line ⁽¹⁾	Valore degli acquisti on-line ⁽²⁾	Imprese che acquistano on- line solo con intermediari	Imprese che effettuano vendite on-line ⁽³⁾	Valore delle vendite on-line ⁽⁴⁾	Imprese che vendono on- line solo con intermediari
Nord-ovest						
10-49	13,8	0,9	7,3	4,4	0,55	1,8
50-99	15,6	0,7	10,2	4,6	0,44	2,4
100-249	20,9	1,1	11,2	6,0	0,77	5,4
250 e più	23,3	5,2	12,9	9,4	2,46	2,8
Totale	14,5	2,7	7,8	4,6	1,38	2,1
Nord-est						
10-49	8,4	0,5	6,0	2,8	0,27	1,4
50-99	16,0	3,4	7,2	6,3	2,31	2,4
100-249	18,9	5,6	8,3	3,6	6,71	1,6
250 e più	22,6	0,6	13,5	8,5	2,56	3,0
Totale	9,7	1,7	6,3	3,2	2,24	1,5
Centro						
10-49	11,2	0,7	6,3	4,4	0,35	3,2
50-99	15,8	0,3	9,5	2,4	0,15	2,5
100-249	17,7	0,1	5,1	4,3	0,16	3,6
250 e più	18,8	1,3	11,5	5,5	1,03	1,8
Totale	11,8	0,8	6,6	4,2	0,57	3,2
Sud						
10-49	7,6	0,7	6,1	1,1	0,22	1,4
50-99	10,2	0,3	8,7	3,8	0,10	1,9
100-249	10,5	0,1	10,6	2,5	3,20	3,8
250 e più	8,9	0,2	12,6	2,3	0,24	2,3
Totale	7,9	0,5	6,5	1,3	0,61	1,5
Totale	11,6	1,9	7,0	3,6	0,99	2,0

Fonte: Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

⁽¹⁾ Incidenza sul totale delle imprese informatizzate. L'acquisto è on-line se avviene mediante un procedimento di ordinazione del bene/servizio su una delle reti che utilizzano protocollo TCP/IP (Internet, Intranet, Extranet, EDI su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web TV) o delle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, LAN, WAN). Il pagamento può avvenire sia on-line che off-line.

⁽²⁾ La quota del valore degli acquisti on-line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali, che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione ed il complesso dei costi per servizi.

⁽³⁾ Incidenza sul totale delle imprese informatizzate. La vendita è on-line se avviene mediante un procedimento di ordinazione del bene/servizio su una delle reti che utilizzano protocollo TCP/IP (Internet, Intranet, Extranet, EDI su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web TV) o delle reti che utilizzano altri protocolli (EDI, LAN, WAN). Il pagamento può avvenire sia on-line che off-line.

⁽⁴⁾ La quota del valore delle vendite on-line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite in generale, che comprendono: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni, ecc.), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

Capitolo **22**

Prezzi

Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi sono rivolte a produrre indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi riferito ad un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

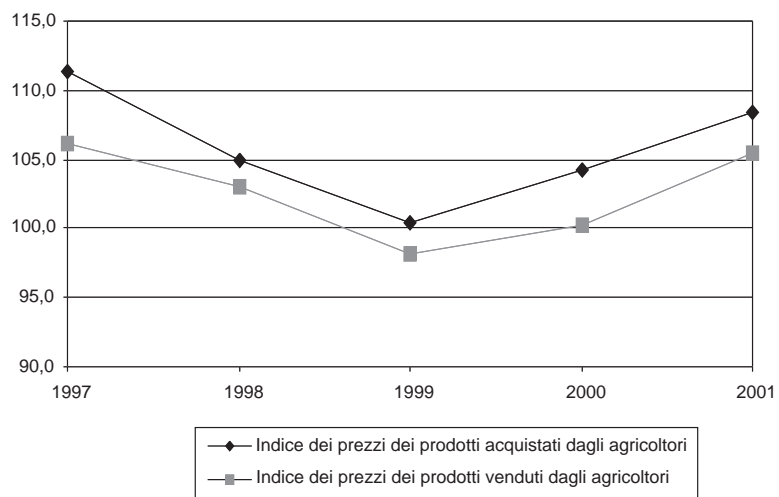
1. Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei fattori utilizzati dal settore dell'agricoltura.
2. Indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno. Gli indici di questo gruppo si dividono in:
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori ;
 - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali;
 - indici del costo di costruzione di manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale).
3. Indici dei prezzi al consumo, che si riferiscono alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale; gli indici elaborati sono:
 - indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività;
 - indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi della Unione Europea ;
 - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati;

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni dei prezzi dei beni e servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prodotti oggetto di osservazione sono 173, mentre sono 5.365 le quotazioni che vengono raccolte e trasmesse dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e utilizzate per il calcolo degli indici di prodotto.

Figura 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti del settore agricolo. Base 1995=100 - Anni 1997-2001



Mediante medie aritmetiche ponderate e utilizzando la formula di Laspeyres si passa al calcolo di indici aggregati di ordine superiore fino all'indice generale. Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando la media degli aggregati "Costi intermedi" e "Investimenti fissi lordi", del settore Agricoltura della Contabilità Nazionale per il triennio 1994-96. Dal 2001 è calcolato in base 1995=100 e, coerentemente con le richieste dell'Ufficio statistico delle comunità europee (Eurostat), l'indice, già pubblicato e diffuso in base 1990=100, è stato ricalcolato, a soli fini di studio e ricerca, nella nuova base dal 1996 al 2000.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni medie nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. La rilevazione dei prezzi è affidata agli Uffici di Statistica delle Camere di commercio; ha per oggetto 102 prodotti e 3888 quotazioni. Partendo dagli indici elementari di prodotto si passa agli indici aggregati di livello superiore fino all'indice generale mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres). I pesi utilizzati sono proporzionali alla media del valore della produzione agricola annua per il triennio 1994-96.

L'indice è elaborato, a partire dal 2001, in base 1995; le serie dal 1996 al 2000 già pubblicate in base 1990 e ricostruite con la nuova base devono essere utilizzate con le stesse limitazioni indicate per le serie ricostruite dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti vengono calcolati utilizzando un sistema di pesi variabile in funzione della stagione. Per tale motivo, nelle tabelle che seguono non viene presentata la struttura di ponderazione per anno; le strutture dei pesi sono tuttavia disponibili per quanti ne facciano richiesta.

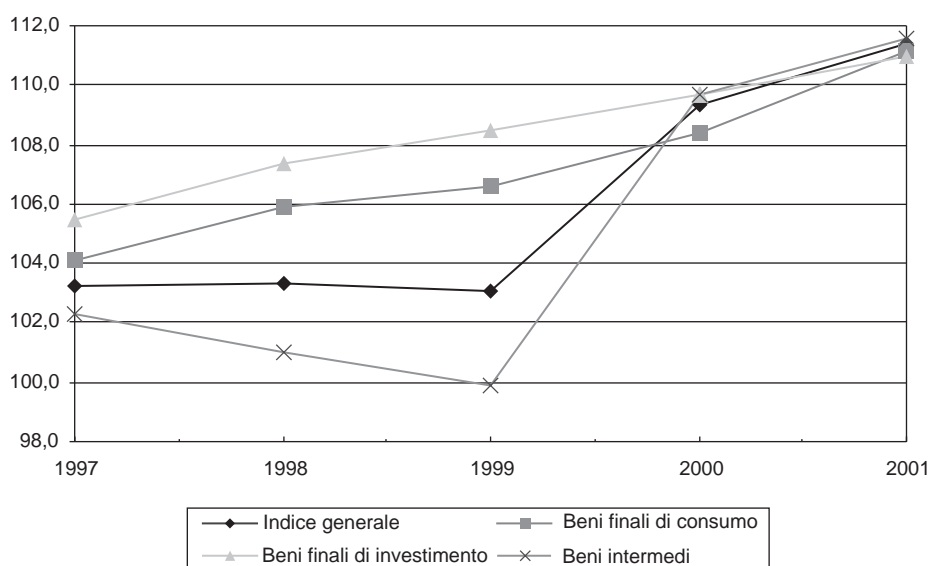
Va sottolineato, inoltre, che le variazioni congiunturali degli indici sintetici dei prodotti stagionali, a causa della metodologia di calcolo che prevede panieri e ponderazioni variabili mensilmente, non sempre rispecchiano le sole variazioni di prezzo.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali, con esclusione dei minerali e prodotti della trasformazione di materie fissili e fertili,

Figura 22.2

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica dei prodotti. Base 1995=100 - Anni 1997-2001



Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Statistiche dei prezzi: anni 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'agricoltura: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 46).
- ♦ ISTAT, *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).

dei mezzi di trasporto aerei, marittimi e ferroviari, dei manufatti dell'edilizia e degli armamenti.

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta circa 12mila osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. Gli indici vengono diffusi anche secondo la destinazione economica dei prodotti.

Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura della produzione industriale nel nostro paese le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli anni dal 1997 al 2001, sono prodotte con base 1995=100.

Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia

Tali indici, a rigore devono essere considerati come indicatori di costo dei principali fattori impiegati per la realizzazione di alcuni manufatti dell'edilizia e, solo in via di larga approssimazione, possono essere impiegati come indici che misurano le variazioni dei prezzi dei prodotti.

Il sistema si compone di tre indici che hanno lo scopo di misurare le variazioni dei costi diretti di costruzione di alcune opere scelte come rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.

Tutti gli indici sono a base fissa. Gli indici elementari di ciascuna voce di costo, per ciascun capoluogo di provincia, sono sintetizzati mediante media aritmetica ponderata secondo la formula di Laspeyres.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice misura la variazione del costo diretto di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è costituito da tre corpi di fabbrica comprendenti 15 unità abitative e il cui volume complessivo è di mc. v/p 5585.

Con riferimento ai costi sopracitati vengono rilevati:

- i costi orari della mano d'opera di tre categorie di qualifiche (operaio specializzato, qualificato e comune) direttamente dall'Istat;
- i prezzi dei materiali tramite gli Uffici di statistica delle Camere di commercio;
- i costi dei trasporti e noli tramite i Provveditorati regionali alle Opere pubbliche.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi di regione; i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali ai valori delle abitazioni costruite in ciascuna regione nell'anno 1995. Essi vengono calcolati mensilmente sia a livello nazionale che a livello di 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano).

Indice del costo di costruzione di un capannone per uso industriale

L'indice misura le variazioni nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone ad uso industriale.

Tra le varie tipologie di capannone industriale è stato individuato un capannone tipo che misura m 40x50 ed ha tra le altre caratteristiche, una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

I prezzi ed i costi degli elementi sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi: i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali al valore degli investimenti fissi regionali in edifici industriali nell'anno 1995.

Indice del costo di costruzione di tronchi stradali

Gli indici misurano le variazioni nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a sei tronchi stradali, due a percorso misto: il primo senza galleria, il secondo con galleria e quattro tronchi tipici: strada all'aperto in rilevato, strada all'aperto in trincea, strada su viadotto, strada in galleria.

Le tipologie di lavori prese in considerazione sono raggruppate nelle seguenti cinque categorie: movimenti di materie (scavi di sbancamento), opere d'arte stradali (scavi delle fondazioni), lavori in sotterraneo (scavi in galleria), lavori diversi (opere di sostegno), sovrastrutture (fondazione stradale).

I prezzi e i costi degli elementi sono rilevati in venti capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) e si riferiscono alla mano d'opera (rilevata direttamente dall'Istat), ai materiali, ai trasporti ed ai noli (rilevati dai listini bimestrali o semestrali dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche).

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi, mentre i pesi attribuiti a questi ultimi sono desunti dal valore delle opere eseguite in ciascuna regione nell'anno 1995.

Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, beni e servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi ed altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (NIC), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi armonizzato a livello europeo (IPCA) e dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (FOI), che assumono il ruolo di indici satellite.

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario denominato COICOP (Classification of individual consumption by purpose) che si articola in 12 capitoli di spesa.

I diversi indici dei prezzi al consumo nascono da una unica rilevazione dei dati svolta, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat, dagli Uffici comunali di statistica dei Comuni capoluoghi di provincia, presso un campione di punti di vendita da essi stessi selezionato. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita: negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche. La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (il paniere è costituito da circa 930 prodotti) comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese dei consumatori, e le cui variazioni di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno.

In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo vengono elaborati mensilmente oltre 300.000 quotazioni di prezzo rilevate in 25.000 punti di vendita e gli affitti di 11.000 abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

- l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;

- il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI e il 1996 per l'IPCA.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È il principale indice dei prezzi al consumo; esso è calcolato, in base 1995=100, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice più completo, con maggiori possibilità analitiche ed è utilizzato principalmente per fini di studio e per deflazionare l'aggregato dei consumi.

Poiché la legge 5.2.1992, n. 81 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, di questo indice sono elaborate le due versioni: "compresi i consumi di tabacco", come prescrivono la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, e "al netto dei consumi di tabacco", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Questo indice ha come riferimento la popolazione residente relativa alle famiglie di lavoratori dipendenti, operai ed impiegati dei settori extragricoli ed i beni e servizi, da essi acquistati, aventi prezzi di mercato. È calcolato in base 1995=100 e ad esso la legislazione italiana assegna gli effetti amministrativi più importanti e fa rinvio per regolare gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge 5.2.1992, n. 81 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione oltre ai dati per capitolo di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo

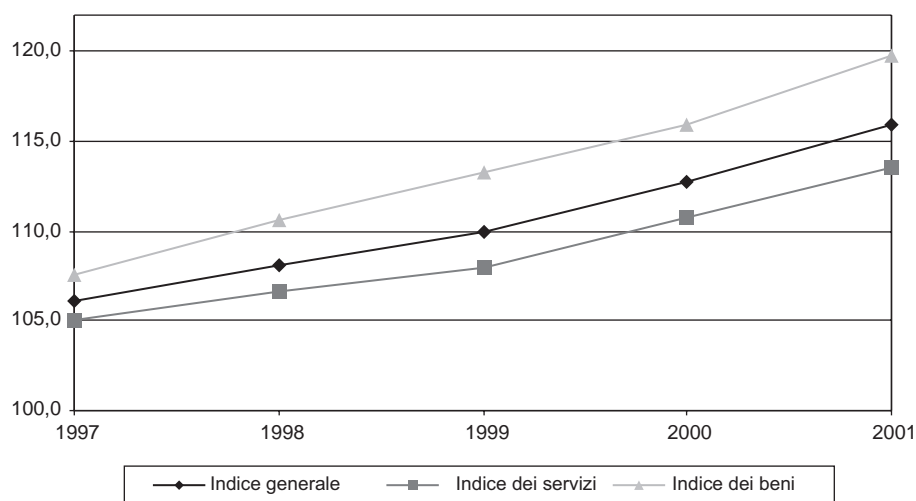
L'indice armonizzato dei prezzi al consumo viene prodotto al fine di comparare al meglio le dinamiche dei prezzi al consumo in ambito comunitario. Tale indice viene prodotto dai Paesi dell'Unione europea, utilizzando le stesse regole di calcolo su un paniere di beni e servizi costruito tenendo conto sia delle particolarità di ogni paese, sia di regole comuni per la sua definizione. L'indice, fino a dicembre 2001, è stato calcolato con riferimento all'anno base 1996 (Tavola 22.13).

I regolamenti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, l'inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti.

La popolazione e il territorio di riferimento sono uguali a quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Figura 22.3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività*. Base 1995=100 - Anni 1997-2001



(*) Esclusi i tabacchi

Prospetto 22.1

Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 1997-2001

INDICI	1997	1998	1999	2000	2001
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori - base 1995=100	111,4	104,9	100,4	104,2	108,4
- Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori - base 1995=100	106,1	103,1	98,2	100,2	105,5
Industria					
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - base 1995=100	103,2	103,3	103,1	109,3	111,4
Edilizia					
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - base 1995=100	104,3	102,9	104,6	107,7	110,3
- Indici del costo di costruzione di un capannone industriale - base 1995=100	104,7	104,0	105,4	108,7	111,7
- Indici del costo di costruzione di un tronco stradale - base 1995=100					
- Senza il tratto in galleria	105,6	106,1	107,6	111,8	115,2
- Con il tratto in galleria	105,5	105,9	107,5	111,4	114,7
PREZZI AL CONSUMO					
- Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 1995=100)					
- Con tabacchi	106,1	108,2	110,0	112,8	115,9
- Senza tabacchi	106,1	108,1	109,9	112,7	115,9
- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1995=100)					
- Con tabacchi	105,8	107,7	109,5	112,2	115,3
- Senza tabacchi	105,7	107,6	109,3	112,1	115,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
Agricoltura					
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	2,4	-5,8	-4,3	3,8	4,0
- Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori	0,6	-2,8	-4,8	2,0	5,3
Industria					
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	1,3	0,1	-0,2	6,0	1,9
Edilizia					
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	2,5	-1,3	1,7	3,0	2,4
- Indici del costo di costruzione di un capannone industriale	2,6	-0,7	1,3	3,1	2,8
- Indici del costo di costruzione di un tronco stradale					
- Senza il tratto in galleria	3,0	0,5	1,4	3,9	3,0
- Con il tratto in galleria	3,0	0,4	1,5	3,6	3,0
PREZZI AL CONSUMO					
-Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività					
- Con tabacchi	2,0	2,0	1,7	2,5	2,7
- Senza tabacchi	2,0	1,9	1,7	2,5	2,8
- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati					
- Con tabacchi	1,8	1,8	1,7	2,5	2,8
- Senza tabacchi	1,7	1,8	1,6	2,6	2,7

Le voci relative a “farmaci, servizi sanitari ed ospedalieri a carico del Servizio sanitario nazionale”, “istruzione pubblica”, “concorsi, pronostici, giochi e lotterie” e “assicurazioni sulla vita”, per le definizioni adottate in sede comunitaria, sono escluse dal calcolo dell’indice.

Andamento dei principali indici

L’indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori dopo esser cresciuto nel 1997 (+2,4%) è diminuito in modo significativo nei due anni successivi, -5,8% nel 1998 e -4,3% nel 1999, dal 2000 l’indice ha registrato una inversione di tendenza, segnando una crescita del +3,8% nel 2000 e del +4,0% nel 2001.

L’indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori mostra un andamento crescente nel 1997 (+0,6%) mentre diminuisce nei due anni successivi (-2,8% nel 1998, -4,8% nel 1999). Nel 2000 si ha un’ulteriore inversione di tendenza (+2,0%) che diventa significativa nel 2001(+5,3%).

L’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (Tavole 22.3 e 22.4), è crescente nel 1997 (+1,3%) e nel 1998 (+0,1%), presenta variazioni negative nel 1999 (-0,2%), e una sensibile ripresa nel 2000 (+6,0%). Nel 2001, l’indice ha fatto registrare un aumento dell’1,9%, molto al di sotto della variazione registrata nell’anno precedente. La diminuzione del tasso di crescita dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali è stata determinata essenzialmente dai “beni intermedi”, la cui variazione media è scesa rispetto al 2000 di otto punti percentuali (passando dal +9,8% all’1,7%) ed in particolare dai settori dei “prodotti petroliferi” e dell’ “energia elettrica, gas e acqua”, le cui variazioni medie sono risultate pari, rispettivamente a -6,3% e +7,1% contro +21,0% e +26,5% registrato nell’anno precedente.

L’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività (Tavola 22.9) e quello per le famiglie di operai e impiegati (Tavola 22.10) hanno manifestato, nel periodo preso in esame, una dinamica sostanzialmente concordante, facendo registrare incrementi decrescenti dal 1997 al 1999, passando, rispettivamente, dal +2,0% al +1,7% e dal +1,7% all’1,6% e una ripresa negli ultimi due anni (+2,5% e +2,8 il primo e +2,6% e +2,7% il secondo indice). Tali variazioni sono state prossime a quelle medie dell’area europea e dei principali paesi industrializzati.

Per saperne di più...

♦ ISTAT, *Il valore della lira dal 1861 al 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 16).

♦ ISTAT, “Prezzi”. In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.

Tavola 22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995 =100 - Anni 1997-2001

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
INDICE GENERALE	111,4	104,9	100,4	104,2	108,4
Consumi intermedi	111,9	101,6	94,1	98,7	104,0
Sementi	104,3	106,7	107,8	104,8	106,6
Cereali	102,9	105,0	96,2	96,6	98,9
- Patate	94,0	92,6	99,3	97,7	96,7
- Barbabietola da zucchero	105,1	105,6	105,6	110,7	111,6
Ortive	106,8	110,7	117,0	118,1	119,8
Fiori	118,1	125,3	155,6	131,7	135,3
Energia e lubrificanti	110,6	108,0	113,5	135,6	128,6
- Combustibili	113,2	111,0	114,6	133,2	136,3
- Carburanti	114,3	108,9	119,7	156,1	138,9
- Energia elettrica	103,8	105,6	103,1	105,7	111,2
- Lubrificanti	106,7	106,9	107,0	110,2	114,5
Concimi	101,0	97,8	92,5	96,8	101,6
- Concimi semplici	97,1	90,1	81,9	90,3	96,3
- Concimi semplici azotati	95,2	85,1	74,8	85,4	92,0
-Concimi semplici fosfatici	102,6	105,3	102,6	102,9	108,5
-Concimi semplici potassici	101,8	102,6	101,3	106,4	108,9
Concimi complessi (composti)	104,6	104,3	100,8	101,7	105,7
Altri concimi e ammendanti - Concimi organici	102,4	105,1	110,5	108,4	110,1
Antiparassitari	103,4	105,0	99,4	101,0	101,7
Mangimi	117,9	102,2	90,0	92,9	101,9
- Mangimi semplici	126,8	102,4	82,9	87,7	99,8
- Mangimi composti	106,7	102,0	98,8	99,3	104,5
Materiale e piccole attrezzature	106,7	108,7	109,5	111,5	113,3
Manutenzione e riparazione macchine	124,2	123,0	121,6	119,9	121,3
Manutenz.riparaz. fabbr. rurali	105,7	103,2	104,9	107,7	110,2
Spese veterinarie	104,7	106,8	108,3	109,9	111,7
Altri servizi - spese generali	93,1	83,8	81,0	84,2	86,5
Investimenti	110,4	110,7	111,5	113,8	116,0
Impianti e macchinari agricoli	114,1	116,0	116,1	117,9	119,9
Costruzioni agricole	105,1	103,1	104,8	107,9	110,4
- Fabbricati agricoli	105,2	102,8	104,5	107,3	109,5
- Lavori genio civile e miglioramenti fondiari					
- Costruzione strade	104,9	103,5	105,2	109,0	112,0

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	2,4	-5,8	-4,3	3,8	4,0
Consumi intermedi	1,5	-9,2	-7,4	4,9	5,4
Sementi	-1,7	2,3	1,0	-2,8	1,7
Cereali	-2,6	2,0	-8,4	0,4	2,4
- Patate	-10,0	-1,5	7,2	-1,6	-1,0
- Barbabietola da zucchero	2,7	0,5	-	4,8	0,8
Ortive	2,4	3,7	5,7	0,9	1,4
Fiori	5,4	6,1	24,2	-15,4	2,7
Energia e lubrificanti	3,3	-2,4	5,1	19,5	-5,2
- Combustibili	8,7	-1,9	3,2	16,2	2,3
- Carburanti	3,3	-4,7	9,9	30,4	-11,0
- Energia elettrica	2,7	1,7	-2,4	2,5	5,2
- Lubrificanti	0,6	0,2	0,1	3,0	3,9
Concimi	-2,5	-3,2	-5,4	4,6	5,0
- Concimi semplici	-4,7	-7,2	-9,1	10,3	6,6
- Concimi semplici azotati	-6,2	-10,6	-12,1	14,2	7,7
-Concimi semplici fosfatici	-1,1	2,6	-2,6	0,3	5,4
-Concimi semplici potassici	-0,4	0,8	-1,3	5,0	2,3
Concimi complessi (composti)	-0,6	-0,3	-3,4	0,9	3,9
Altri concimi e ammendanti - Concimi organici	-1,6	2,6	5,1	-1,9	1,6
Antiparassitari	2,3	1,5	-5,3	1,6	0,7
Mangimi	2,1	-13,3	-11,9	3,2	9,7
- Mangimi semplici	3,8	-19,2	-19,0	5,8	13,8
- Mangimi composti	-0,4	-4,4	-3,1	0,5	5,2
Materiale e piccole attrezzature	1,6	1,9	0,7	1,8	1,6
Manutenzione e riparazione macchine	19,0	-1,0	-1,1	-1,4	1,2
Manutenz.riparaz. fabbr. rurali	3,3	-2,4	1,6	2,7	2,3
Spese veterinarie	1,7	2,0	1,4	1,5	1,6
Altri servizi - spese generali	-3,7	-10,0	-3,3	4,0	2,7
Investimenti	4,1	0,3	0,7	2,1	1,9
Impianti e macchinari agricoli	4,5	1,7	0,1	1,6	1,7
Costruzioni agricole	3,3	-1,9	1,6	3,0	2,3
- Fabbricati agricoli	3,0	-2,3	1,7	2,7	2,1
- Lavori genio civile e miglioramenti fondiari					
-Costruzione strade	4,0	-1,3	1,6	3,6	2,8

Fonte: Rilevazione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1997 - 2001

PRODOTTI	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE	106,1	103,1	98,2	100,2	105,5
Prodotti vegetali	109,6	107,1	101,4	100,1	106,3
Cereali e riso	78,6	75,0	75,3	74,7	76,8
Piante sarchiate	92,5	88,0	82,1	83,8	92,7
Ortaggi	121,0	125,1	122,0	122,1	122,7
Frutta	112,1	111,0	108,7	105,7	117,6
- Vino	124,6	141,7	126,9	120,6	127,2
Olive e olio d'oliva	101,0	90,9	88,3	85,8	86,3
Fiori e piante	106,9	109,3	115,7	110,6	113,3
Altri prodotti vegetali	131,3	107,7	86,7	88,7	104,7
- Legumi Secchi	100,7	95,6	93,3	96,2	115,5
- Semi Oleginosi	103,5	98,2	82,7	91,3	97,3
- Tabacco	118,6	130,5	137,2	139,1	136,8
Animali e prodotti animali	99,9	96,2	92,6	100,3	104,0
Animali	95,9	93,2	89,4	99,3	104,1
- Vitelli	83,9	90,7	90,7	89,4	88,7
- Bovini Adulti	85,4	89,7	88,2	92,2	86,8
- Suini	102,5	86,9	79,6	96,0	117,4
- Ovini	100,9	101,0	102,8	109,5	121,7
- Pollame	105,9	101,9	97,8	112,0	109,1
Prodotti da animali	106,8	101,3	98,0	102,1	103,8
- Latte	104,6	97,7	95,4	96,3	100,0
- Uova	117,1	118,3	110,2	129,2	121,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	0,6	-2,8	-4,8	2,0	5,3
Prodotti vegetali	2,1	-2,3	-5,3	-1,3	6,2
Cereali e riso	-13,9	-4,6	0,4	-0,8	2,8
Piante sarchiate	1,6	-4,9	-6,7	2,1	10,6
Ortaggi	11,7	3,4	-2,5	0,1	0,5
Frutta	16,3	-1,0	-2,1	-2,8	11,3
- Vino	-4,6	13,7	-10,4	-5,0	5,5
Olive e olio d'oliva	-17,2	-10,0	-2,9	-2,8	0,6
Fiori e piante	1,5	2,2	5,9	-4,4	2,4
Altri prodotti vegetali	1,6	-18,0	-19,5	2,3	18,0
- Legumi Secchi	-7,4	-5,1	-2,4	3,1	20,1
- Semi Oleginosi	2,4	-5,1	-15,8	10,4	6,6
- Tabacco	10,7	10,0	5,1	1,4	-1,7
Animali e prodotti animali	-2,3	-3,7	-3,7	8,3	3,7
Animali	-2,5	-2,8	-4,1	11,1	4,8
- Vitelli	-0,5	8,1	-	-1,4	-0,8
- Bovini Adulti	-1,5	5,0	-1,7	4,5	-5,9
- Suini	0,4	-15,2	-8,4	20,6	22,3
- Ovini	1,6	0,1	1,8	6,5	11,1
- Pollame	-5,6	-3,8	-4,0	14,5	-2,6
Prodotti da animali	-2,2	-5,1	-3,3	4,2	1,7
- Latte	-1,8	-6,6	-2,4	0,9	3,8
- Uova	-3,9	1,0	-6,8	17,2	-6,0

Fonte: Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per destinazione economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

DESTINAZIONE ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE	103,2	103,3	103,1	109,3	111,4
Beni finali di consumo	104,1	105,9	106,6	108,4	111,1
Non durevoli	103,6	105,4	105,9	107,6	110,4
di cui: Alimentari, bevande e tabacchi	103,4	105,3	105,3	106,6	109,6
Semi-durevoli	105,1	106,8	107,8	109,6	112,4
Durevoli	104,2	106,0	107,0	109,1	111,3
Beni finali di investimento	105,5	107,4	108,5	109,7	111,0
Macchine ed apparecchi	105,0	106,9	107,9	108,9	110,0
Mezzi di trasporto	107,2	109,9	111,3	113,4	115,1
Altri beni di investimento	106,0	107,5	108,4	110,0	111,5
Beni intermedi	102,3	101,0	99,9	109,7	111,6
Destinati alla produzione di beni di investimento	103,0	104,3	105,2	109,1	111,5
Destinati alla produzione di beni di consumo	98,5	98,7	96,1	98,5	101,5
A destinazione mista	102,6	100,9	99,6	111,0	112,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	1,3	0,1	-0,2	6,0	1,9
Beni finali di consumo	0,9	1,7	0,7	1,7	2,5
Non durevoli	0,8	1,7	0,5	1,6	2,6
di cui: Alimentari e bevande	0,8	1,8	-	1,2	2,8
Semi-durevoli	1,6	1,6	0,9	1,7	2,6
Durevoli	0,3	1,7	0,9	2,0	2,0
Beni finali di investimento	1,8	1,8	1,0	1,1	1,2
Macchine ed apparecchi	1,9	1,8	0,9	0,9	1,0
Mezzi di trasporto	0,7	2,5	1,3	1,9	1,5
Altri beni di investimento	1,9	1,4	0,8	1,5	1,4
Beni intermedi	1,5	-1,3	-1,1	9,8	1,7
Destinati alla produzione di beni di investimento	2,0	1,3	0,9	3,7	2,2
Destinati alla produzione di beni di consumo	-0,9	0,2	-2,6	2,5	3,0
A destinazione mista	1,7	-1,7	-1,3	11,4	1,6

Fonte: Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R); Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

ATTIVITA' ECONOMICA	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE	103,2	103,3	103,1	109,3	111,4
Minerali	106,0	100,1	96,4	102,4	107,9
Alimentari, bevande e tabacchi	102,9	104,2	103,6	105,0	108,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	103,1	104,5	104,3	106,2	108,9
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	104,4	105,9	106,6	109,4	114,6
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	101,3	102,7	101,7	102,9	104,1
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	96,9	98,4	98,5	105,1	106,4
Coke, prodotti petroliferi	106,5	99,5	106,5	128,9	120,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche	100,1	98,6	98,9	107,5	108,0
Articoli in gomma e materie plastiche	100,1	100,3	99,9	103,7	105,1
Minerali non metalliferi	104,8	106,1	107,9	111,9	116,3
Metallo e prodotti in metallo	100,1	101,1	98,9	103,3	103,4
Macchine ed apparecchi meccanici	107,0	108,9	109,7	111,0	112,3
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	101,1	102,0	102,0	102,5	103,2
Mezzi di trasporto	105,2	107,3	108,4	109,9	111,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	106,3	107,1	108,4	110,4	113,2
Energia elettrica, gas ed acqua	108,6	104,3	99,8	126,2	135,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	1,3	0,1	-0,2	6,0	1,9
Minerali	5,3	-5,6	-3,7	6,2	5,4
Alimentari, bevande e tabacchi	0,3	1,3	-0,6	1,4	3,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	0,9	1,4	-0,2	1,8	2,5
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	1,7	1,4	0,7	2,6	4,8
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	0,1	1,4	-1,0	1,2	1,2
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	-0,3	1,5	0,1	6,7	1,2
Coke, prodotti petroliferi	1,1	-6,6	7,0	21,0	-6,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche	2,0	-1,5	0,3	8,7	0,5
Articoli in gomma e materie plastiche	-1,3	0,2	-0,4	3,8	1,4
Minerali non metalliferi	2,7	1,2	1,7	3,7	3,9
Metallo e prodotti in metallo	0,3	1,0	-2,2	4,4	0,1
Macchine ed apparecchi meccanici	2,0	1,8	0,7	1,2	1,2
Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	0,4	0,9	-	0,5	0,7
Mezzi di trasporto	-0,1	2,0	1,0	1,4	1,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere (compresi i mobili)	1,2	0,8	1,2	1,8	2,5
Energia elettrica, gas ed acqua	5,7	-4,0	-4,3	26,5	7,1

Fonte: Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R); Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Tavola 22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	1997	1998	1999	2000	2001
	INDICI				
INDICE GENERALE	104,3	102,9	104,6	107,7	110,3
Mano d'opera	104,9	100,6	102,5	105,1	105,9
Materiali	103,4	104,6	105,9	110,0	114,7
Inerti	107,1	108,6	110,0	112,2	115,5
Leganti	111,2	113,7	114,9	118,7	126,3
Laterizi	97,0	98,2	102,2	112,1	125,3
Pietre naturali e marmi	106,4	106,6	108,9	112,6	115,3
Legnami	96,4	97,6	97,8	98,4	97,7
Metalli	96,2	94,0	91,6	95,8	97,1
Pavimenti e rivestimenti	105,6	106,0	106,5	109,3	113,5
Infissi	104,3	107,5	109,2	114,5	119,6
Materiali vari di completamento	107,8	103,1	108,7	110,2	111,7
Apparecchiature idrosanitarie	106,1	108,0	108,8	109,1	111,9
Apparecchiature termiche	102,4	107,4	104,9	106,7	108,3
Materiale elettrico	97,6	97,9	99,6	104,5	107,4
Impermeabilizzazione, isolamento termico	105,2	106,9	108,0	110,5	113,6
Impianti di sollevamento	101,4	102,3	105,7	108,0	109,7
Trasporti e noli	105,0	106,7	109,0	110,9	113,2

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	2,5	-1,3	1,7	3,0	2,4
Mano d'opera	2,9	-4,1	1,9	2,5	0,8
Materiali	2,0	1,2	1,2	3,9	4,3
Inerti	3,5	1,4	1,3	2,0	2,9
Leganti	7,4	2,2	1,1	3,3	6,4
Laterizi	-2,3	1,2	4,1	9,7	11,8
Pietre naturali e marmi	4,2	0,2	2,2	3,4	2,4
Legnami	-0,9	1,2	0,2	0,6	-0,7
Metalli	4,1	-2,3	-2,6	4,6	1,4
Pavimenti e rivestimenti	2,3	0,4	0,5	2,6	3,8
Infissi	1,5	3,1	1,6	4,9	4,5
Materiali vari di completamento	2,3	-4,4	5,4	1,4	1,4
Apparecchiature idrosanitarie	2,6	1,8	0,7	0,3	2,6
Apparecchiature termiche	0,9	4,9	-2,3	1,7	1,5
Materiale elettrico	-1,7	0,3	1,7	4,9	2,8
Impermeabilizzazione, isolamento termico	2,1	1,6	1,0	2,3	2,8
Impianti di sollevamento	-1,1	0,9	3,3	2,2	1,6
Trasporti e noli	2,5	1,6	2,2	1,7	2,1

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

(a) (a) A partire dal mese di gennaio 1998 con l'introduzione dell'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive), D.L.vo 446/97, sono stati soppressi alcuni contributi sociali che concorrevano, secondo la metodologia adottata, alla costruzione degli indici del costo di costruzione dei tre manufatti dell'edilizia calcolati dall'Istat. Tuttavia, ove si ritenga necessario non considerare gli effetti derivanti dalla applicazione della normativa Irap, sono stati elaborati i seguenti coefficienti per raccordare gli indicatori che decorrono dal gennaio 1998 con quelli precedenti: **fabbricato residenziale** (indice generale) :1,0285; **capannone industriale** (indice generale): 1,0262; **tronco stradale**: *A-per tipologia di strada*: all'aperto in rilevato: 1,0152, all'aperto in trincea: 1,0122, all'aperto in viadotto: 1,0203, strada in galleria: 1,0191, senza il tratto in galleria: 1,0123, con il tratto in galleria: 1,0142, *B: per categoria di lavori*: movimento di materie: 1,0113, opere d'arte: 1,0213, lavori in sotterraneo: 1,0201, lavori diversi:1,0141, sovrastrutture: 1,0047.

**Tavola 22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi.
Base 1995=100 - Anni 1997-2001**

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	1997	1998(a)	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE	104,7	104,0	105,4	108,7	111,7
Mano d'opera	103,8	99,7	101,5	103,8	104,5
Materiali	105,0	107,3	108,4	112,6	117,7
Inerti	107,3	109,2	111,0	113,5	121,0
Leganti	113,7	116,7	117,3	121,1	129,3
Serramenti, porte e vetri	103,5	107,7	108,7	114,7	119,9
Metalli	92,3	91,7	91,0	98,5	100,4
Manufatti in cemento	106,6	106,4	107,8	108,4	108,2
Isolamento termico	106,6	108,5	109,3	109,6	111,2
Vernici	106,2	110,2	110,6	111,7	113,4
Altri materiali	102,4	101,9	104,5	109,2	111,0
Trasporti e noli	106,7	108,1	109,8	113,1	117,1

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

INDICE GENERALE	2,6	-0,7	1,3	3,1	2,8
Mano d'opera	2,3	-3,9	1,8	2,3	0,7
Materiali	2,6	2,2	1,0	3,9	4,5
Inerti	3,5	1,8	1,6	2,3	6,6
Leganti	8,4	2,6	0,5	3,2	6,8
Serramenti, porte e vetri	0,9	4,1	0,9	5,5	4,5
Metalli	0,1	-0,7	-0,7	8,2	1,9
Manufatti in cemento	4,1	-0,2	1,3	0,6	-0,2
Isolamento termico	2,4	1,8	0,7	0,3	1,5
Vernici	-0,3	3,8	0,4	1,0	1,5
Altri materiali	-0,7	-0,5	2,6	4,5	1,6
Trasporti e noli	3,4	1,3	1,6	3,0	3,5

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)
(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

Tavola 22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

TIPOLOGIA DI STRADA		1997	1998 (a)	1999	2000	2001
INDICI						
ALL'APERTO IN RILEVATO :	INDICE GENERALE	105,8	106,1	107,9	111,5	114,6
	Mano d'opera	105,3	101,2	103,4	105,9	106,9
	Materiali	105,9	108,7	109,9	113,7	118,1
	Noli	105,7	106,9	109,1	112,8	116,0
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
ALL'APERTO IN TRINCEA :	INDICE GENERALE	106,5	107,1	109,2	112,9	116,2
	Mano d'opera	105,2	101,2	103,4	105,9	106,8
	Materiali	108,5	111,7	114,0	118,0	122,9
	Noli	106,0	107,3	109,2	113,2	116,5
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
ALL'APERTO IN VIADOTTO :	INDICE GENERALE	103,7	103,4	104,3	107,7	110,3
	Mano d'opera	105,4	101,4	103,6	106,2	107,1
	Materiali	100,3	102,5	101,1	105,0	108,8
	Noli	105,7	107,3	109,7	113,2	116,1
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
STRADA IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	105,4	105,3	107,0	110,2	113,0
	Mano d'opera	105,5	101,6	103,8	106,5	107,4
	Materiali	104,4	107,2	108,0	111,4	115,4
	Noli	106,3	107,5	109,4	112,7	116,2
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	105,6	106,1	107,6	111,8	115,2
	Mano d'opera	105,3	101,2	103,4	106,0	106,9
	Materiali	105,1	107,8	108,1	113,8	119,0
	Noli	105,7	107,0	109,1	113,0	116,1
	rasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
CON IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	105,5	105,9	107,5	111,4	114,7
	Mano d'opera	105,3	101,3	103,5	106,1	107,0
	Materiali	104,9	107,6	108,0	113,2	118,0
	Noli	105,8	107,1	109,2	112,9	116,2
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
ALL'APERTO IN RILEVATO :	INDICE GENERALE	3,0	0,3	1,7	3,3	2,8
	Mano d'opera	3,1	-3,9	2,2	2,4	0,9
	Materiali	3,8	2,6	1,1	3,5	3,9
	Noli	2,3	1,1	2,1	3,4	2,8
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
ALL'APERTO IN TRINCEA :	INDICE GENERALE	3,1	0,6	2,0	3,4	2,9
	Mano d'opera	3,0	-3,8	2,2	2,4	0,8
	Materiali	4,4	2,9	2,1	3,5	4,2
	Noli	2,3	1,2	1,8	3,7	2,9
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
ALL'APERTO IN VIADOTTO :	INDICE GENERALE	2,8	-0,3	0,9	3,3	2,4
	Mano d'opera	3,2	-3,8	2,2	2,5	0,8
	Materiali	2,6	2,2	-1,4	3,9	3,6
	Noli	2,3	1,5	2,2	3,2	2,6
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
STRADA IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	3,0	-0,1	1,6	3,0	2,5
	Mano d'opera	3,2	-3,7	2,2	2,6	0,8
	Materiali	3,4	2,7	0,7	3,1	3,6
	Noli	2,4	1,1	1,8	3,0	3,1
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	3,0	0,5	1,4	3,9	3,0
	Mano d'opera	3,1	-3,9	2,2	2,5	0,8
	Materiali	3,5	2,6	0,3	5,3	4,6
	Noli	2,3	1,2	2,0	3,6	2,7
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
CON IL TRATTO IN GALLERIA :	INDICE GENERALE	3,0	0,4	1,5	3,6	3,0
	Mano d'opera	3,1	-3,8	2,2	2,5	0,8
	Materiali	3,5	2,6	0,4	4,8	4,2
	Noli	2,3	1,2	2,0	3,4	2,9
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3

Fonte; Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)
(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

Tavola 22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

TIPOLOGIA DI STRADA		1997	1998 (a)	1999	2000	2001
INDICI						
MOVIMENTO DI MATERIE :	INDICE GENERALE	106,0	106,3	108,2	111,8	114,8
	Mano d'opera	105,2	101,0	103,1	105,7	106,6
	Materiali	106,7	109,5	111,1	113,0	115,9
	Noli	105,9	107,2	109,1	113,0	116,4
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
OPERE D'ARTE :	INDICE GENERALE	104,1	103,9	105,0	108,4	111,0
	Mano d'opera	105,4	101,4	103,6	106,2	107,1
	Materiali	101,8	104,2	103,6	107,4	111,5
	Noli	105,5	107,2	109,9	113,3	115,8
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
LAVORI IN SOTTERRANEO :	INDICE GENERALE	105,2	105,2	106,9	110,0	112,8
	Mano d'opera	105,5	101,6	103,9	106,5	107,4
	Materiali	104,3	106,9	107,7	111,0	115,0
	Noli	106,3	107,5	109,4	112,7	116,2
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
LAVORI DIVERSI :	INDICE GENERALE	106,2	106,6	108,6	112,2	115,4
	Mano d'opera	105,3	101,2	103,4	106,0	106,9
	Materiali	106,9	110,0	111,6	115,6	120,3
	Noli	106,0	107,2	109,2	113,2	116,5
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
SOVRASTRUTTURE :	INDICE GENERALE	106,0	107,3	108,6	114,6	119,3
	Mano d'opera	105,1	101,0	103,1	105,6	106,5
	Materiali	106,5	109,0	109,2	118,3	125,1
	Noli	105,3	106,5	108,7	112,5	115,7
	Trasporti	106,4	107,7	109,6	113,7	117,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
MOVIMENTO DI MATERIE :	INDICE GENERALE	2,6	0,3	1,8	3,3	2,7
	Mano d'opera	3,1	-4,0	2,1	2,5	0,9
	Materiali	2,4	2,6	1,5	1,7	2,6
	Noli	2,2	1,2	1,8	3,6	3,0
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
OPERE D'ARTE :	INDICE GENERALE	3,1	-0,2	1,1	3,2	2,4
	Mano d'opera	3,2	-3,8	2,2	2,5	0,8
	Materiali	3,2	2,4	-0,6	3,7	3,8
	Noli	2,4	1,6	2,5	3,1	2,2
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
LAVORI IN SOTTERRANEO :	INDICE GENERALE	2,9	0,0	1,6	2,9	2,5
	Mano d'opera	3,2	-3,7	2,3	2,5	0,8
	Materiali	3,4	2,5	0,7	3,1	3,6
	Noli	2,4	1,1	1,8	3,0	3,1
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
LAVORI DIVERSI :	INDICE GENERALE	3,2	0,4	1,9	3,3	2,9
	Mano d'opera	3,1	-3,9	2,2	2,5	0,8
	Materiali	4,1	2,9	1,5	3,6	4,1
	Noli	2,3	1,1	1,9	3,7	2,9
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3
SOVRASTRUTTURE:	INDICE GENERALE	3,0	1,2	1,2	5,5	4,1
	Mano d'opera	3,0	-3,9	2,1	2,4	0,9
	Materiali	3,6	2,3	0,2	8,3	5,7
	Noli	2,1	1,1	2,1	3,5	2,8
	Trasporti	2,9	1,2	1,8	3,7	3,3

Fonte: Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R); Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)
(a) Cfr. corrispondente nota alla tav. 22.5.

**Tavola 22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti.
Base 1995=100 Anni 1997-2001**

CAPITOLI E GRUPPI	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	106,1	108,2	110,0	112,8	115,9
- Senza tabacchi	106,1	108,1	109,9	112,7	115,9
Capitoli di spesa :					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,8	104,9	105,8	107,5	111,9
Bevande alcoliche e tabacchi	110,7	115,7	118,1	119,6	122,6
Abbigliamento e calzature	106,5	109,3	111,6	114,1	117,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	108,4	110,8	112,5	119,0	122,6
Mobili,articoli e servizi per la casa	106,1	107,9	109,4	111,4	113,7
Servizi sanitari e spese per la salute	107,6	110,7	113,5	116,7	119,4
Trasporti	106,1	107,4	109,9	114,3	116,1
Comunicazioni	100,5	101,1	99,3	95,7	93,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	104,7	106,1	106,7	107,3	110,9
Istruzione	105,1	107,5	109,8	112,5	116,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	107,0	110,2	113,0	116,7	121,3
Altri beni e servizi	107,1	109,2	111,6	114,3	118,2
Gruppi di prodotti (senza tabacchi) :					
Beni	105,1	106,6	107,9	110,8	113,5
Beni alimentari	104,2	105,4	106,4	108,0	112,4
di origine animale	103,9	104,6	104,7	106,8	112,1
di origine vegetale	104,5	106,2	108,0	109,5	113,1
Beni non alimentari	105,5	107,1	108,6	112,1	114,2
Servizi	107,6	110,6	113,2	115,9	119,7
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
-Con tabacchi	2,0	2,0	1,7	2,5	2,7
-Senza tabacchi	2,0	1,9	1,7	2,5	2,8
Capitoli di spesa :					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,2	1,1	0,9	1,6	4,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,7	4,5	2,1	1,3	2,5
Abbigliamento e calzature	2,5	2,6	2,1	2,2	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,0	2,2	1,5	5,8	3,0
Mobili,articoli e servizi per la casa	2,1	1,7	1,4	1,8	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	3,6	2,9	2,5	2,8	2,3
Trasporti	1,6	1,2	2,3	4,0	1,6
Comunicazioni	0,6	0,6	-1,8	-3,6	-2,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,3	1,3	0,6	0,6	3,4
Istruzione	2,4	2,3	2,1	2,5	3,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,8	3,0	2,5	3,3	3,9
Altri beni e servizi	2,6	2,0	2,2	2,4	3,4
Gruppi di prodotti (senza tabacchi) :					
Beni	1,4	1,4	1,2	2,7	2,4
Beni alimentari	-	1,2	0,9	1,5	4,1
di origine animale	-	0,7	0,1	2,0	5,0
di origine vegetale	0,1	1,6	1,7	1,4	3,3
Beni non alimentari	1,9	1,5	1,4	3,2	1,9
Servizi	3,1	2,8	2,4	2,4	3,3

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Tavola 22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

CAPITOLI	1997	1998	1999	2000	2001
INDICI					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	105,8	107,7	109,5	112,2	115,3
- Senza tabacchi	105,7	107,6	109,3	112,1	115,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,7	104,3	105,4	107,0	111,5
Bevande alcoliche e tabacchi	110,9	116,0	118,2	119,7	122,8
Abbigliamento e calzature	106,5	109,0	111,2	113,7	117,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	109,6	112,3	114,3	120,4	124,0
Mobili,articoli e servizi per la casa	105,8	107,5	108,6	110,6	112,9
Servizi sanitari e spese per la salute	105,9	108,5	111,2	114,4	117,0
Trasporti	106,0	107,1	109,4	113,9	115,4
Comunicazioni	103,0	104,4	102,5	98,9	96,5
Ricreazione, spettacoli,cultura	104,0	106,1	107,2	107,8	111,2
Istruzione	106,4	108,9	111,1	113,9	117,5
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	106,4	108,9	111,4	114,7	118,8
Altri beni e servizi	105,4	107,0	109,0	111,4	115,2
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
- Con tabacchi	1,8	1,8	1,7	2,5	2,8
- Senza tabacchi	1,7	1,8	1,6	2,6	2,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,3	0,6	1,1	1,5	4,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,7	4,6	1,9	1,3	2,6
Abbigliamento e calzature	2,4	2,3	2,0	2,2	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,7	2,5	1,8	5,3	3,0
Mobili,articoli e servizi per la casa	1,7	1,6	1,0	1,8	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	3,4	2,5	2,5	2,9	2,3
Trasporti	1,4	1,0	2,1	4,1	1,3
Comunicazioni	2,0	1,4	-1,8	-3,5	-2,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,8	2,0	1,0	0,6	3,2
Istruzione	3,6	2,3	2,0	2,5	3,2
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,4	2,3	2,3	3,0	3,6
Altri beni e servizi	1,8	1,5	1,9	2,2	3,4

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Tavola 22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione. Base 1995=100 - Anni 1997-2001

CAPOLUOGHI DI REGIONE	1997	1998	1999	2000	2001
	INDICI				
Torino	105,5	107,5	109,3	113,0	116,5
Aosta	105,7	106,9	108,1	109,8	- (a)
Milano	106,4	108,4	110,3	112,8	115,4
Trento	103,6	106,3	108,4	110,9	113,8
Venezia	106,6	109,0	111,3	114,6	117,9
Trieste	105,5	107,6	109,5	112,9	116,3
Genova	104,3	105,8	107,5	109,8	112,8
Bologna	106,0	108,3	110,2	112,9	115,9
Firenze	104,8	106,9	108,9	111,2	114,1
Perugia	105,5	106,8	108,3	110,7	113,5
Ancona	106,0	107,6	108,7	111,3	114,8
Roma	106,9	108,7	110,7	113,4	116,8
L'Aquila	104,0	105,3	106,6	108,7	111,8
Campobasso	105,4	107,2	109,1	111,3	113,3
Napoli	106,5	108,4	110,4	112,5	115,5
Bari	105,0	105,5	105,9	108,8	112,4
Potenza	104,0	104,7	106,3	108,2	110,9
Reggio di Calabria	105,4	107,0	108,8	111,7	114,1
Palermo	104,0	105,4	107,0	109,0	111,8
Cagliari	105,7	107,5	108,8	111,0	113,1
ITALIA	105,7	107,6	109,3	112,1	115,1

VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Torino	1,9	1,9	1,7	3,4	3,1
Aosta	1,8	1,1	1,1	1,6	- (a)
Milano	1,9	1,9	1,8	2,3	2,3
Trento	1,1	2,6	2,0	2,3	2,6
Venezia	1,6	2,3	2,1	3,0	2,9
Trieste	1,4	2,0	1,8	3,1	3,0
Genova	1,1	1,4	1,6	2,1	2,7
Bologna	1,8	2,2	1,8	2,5	2,7
Firenze	1,6	2,0	1,9	2,1	2,6
Perugia	1,4	1,2	1,4	2,2	2,5
Ancona	1,8	1,5	1,0	2,4	3,1
Roma	2,3	1,7	1,8	2,4	3,0
L'Aquila	1,5	1,3	1,2	2,0	2,9
Campobasso	2,2	1,7	1,8	2,0	1,8
Napoli	2,3	1,8	1,8	1,9	2,7
Bari	1,2	0,5	0,4	2,7	3,3
Potenza	1,0	0,7	1,5	1,8	2,5
Reggio di Calabria	1,9	1,5	1,7	2,7	2,1
Palermo	1,3	1,3	1,5	1,9	2,6
Cagliari	2,0	1,7	1,2	2,0	1,9
ITALIA	1,7	1,8	1,6	2,6	2,7

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)
 (a) La media non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi del mese di ottobre 2001.

Tavola 22.12 - Il valore della lira dal 1861 al 2001 (a)

Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti	Anni	Coefficienti
1861	7.302,1732	1901	6.781,1801	1941	976,9590	1981	3,1186
62	7.257,9176	02	6.827,5735	42	845,2544	82	2,6805
63	7.475,3833	03	6.630,9878	43	504,0221	83	2,3311
64	7.686,4981	04	6.551,1838	44	113,4179	84	2,1081
65	7.816,9478	05	6.544,0240	45	57,5859	85	1,9411
1866	7.736,1525	1906	6.424,6588	1946	48,7938	1986	1,8295
67	7.550,7970	07	6.135,0225	47	30,1083	87	1,7488
68	7.257,9176	08	6.198,5321	48	28,4362	88	1,6662
69	7.214,1952	09	6.376,7646	49	28,0255	89	1,5629
70	7.111,3800	10	6.204,9554	50	28,4069	90	1,4731
1871	6.898,3664	1911	6.054,3802	1951	25,8920	1991	1,3843
72	6.103,7533	12	5.999,7816	52	24,8368	92	1,3133
73	5.757,4827	13	5.987,7820	53	24,3625	93	1,2604
74	5.622,3305	14	5.987,7820	54	23,7246	94	1,2126
75	6.565,5504	15	5.596,0579	55	23,0768	95	1,1510
1876	6.204,9554	1916	4.471,8312	1956	21,9830	1996	1,1078
77	5.963,9263	17	3.161,4477	57	21,5665	97	1,0889
78	6.192,1220	18	2.267,2404	58	20,5805	98	1,0697
79	6.269,9288	19	2.233,4137	59	20,6669	99	1,0531
80	6.048,2646	20	1.699,6259	60	20,1323	2000	1,0268
1881	6.466,2873	1921	1.436,6080	1961	19,5605	2001	1,0000
82	6.623,6527	22	1.445,2769	62	18,6113		
83	6.843,1794	23	1.453,6980	63	17,3102		
84	6.978,7669	24	1.404,2641	64	16,3413		
85	6.827,5735	25	1.250,0589	65	15,6609		
1886	6.835,3676	1926	1.158,8508	1966	15,3536		
87	6.851,0092	27	1.267,5237	67	15,0525		
88	6.765,8554	28	1.367,6980	68	14,8631		
89	6.653,0911	29	1.346,1740	69	14,4572		
90	6.424,6588	30	1.390,2443	70	13,7577		
1891	6.445,4058	1931	1.538,8800	1971	13,1026		
92	6.501,3920	32	1.580,3067	72	12,4055		
93	6.645,7070	33	1.679,6022	73	11,2400		
94	6.675,3423	34	1.771,0092	74	9,4102		
95	6.712,7601	35	1.746,2181	75	8,0314		
1896	6.742,9977	1936	1.623,5851	1976	6,8926		
97	6.758,2190	37	1.483,2257	77	5,8363		
98	6.712,7601	38	1.377,4516	78	5,1902		
99	6.819,7973	39	1.319,1853	79	4,4845		
1900	6.788,8685	40	1.130,4100	80	3,7017		

Fonte: Valore della lira (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono stati determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, ed indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori espressi in lire degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore della lira dell'ultimo anno; in pratica essi indicano quanto valeva la lira negli anni passati rispetto al valore della lira del 2001.

Tavola 22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitoli di spesa. Base 1996=100 - Anno 2001

PAESI	Alimentazione, e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibile	Mobili, arredamento, servizi domestici	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti, bar	Beni e servizi vari	Indice generale
INDICI													
Italia	107,5	114,6	110,5	118,2	109,4	121,1	110,9	93,9	105,7	111,6	116,3	112,9	110,9
Belgio	109,5	111,3	100,9	115,4	106,0	104,2	113,6	89,5	105,6	102,5	111,3	108,1	109,0
Danimarca	110,6	109,9	86,7	119,9	108,2	107,5	113,3	86,8	107,8	114,1	114,2	115,5	110,7
Germania	105,2	108,5	102,0	114,0	102,2	107,4	111,9	81,6	105,7	117,5	106,8	108,0	107,4
Grecia	119,9	135,4	123,3	116,2	119,1	..	115,1	84,6	118,3	128,4	135,2	124,2	120,1
Spagna	109,7	131,0	108,3	115,0	110,8	112,5	113,0	98,2	113,0	119,6	120,0	113,4	112,8
Francia	111,7	117,7	101,2	105,1	104,5	107,3	107,0	85,5	99,9	108,1	110,1	105,6	106,3
Irlanda	119,6	127,7	76,5	117,6	115,2	130,0	113,4	76,3	115,8	131,4	124,5	124,6	116,0
Lussemburgo	112,2	115,3	105,4	114,1	108,1	116,9	109,9	75,8	106,5	114,1	111,2	107,8	109,9
Olanda	113,5	120,1	105,1	124,9	111,1	114,0	113,9	88,6	104,9	114,7	118,2	113,3	113,8
Austria	107,5	108,4	98,4	112,3	103,5	109,2	109,7	91,2	102,5	126,7	110,3	106,0	106,9
Portogallo	115,5	119,4	97,7	116,3	112,1	119,4	121,1	88,8	105,1	122,3	117,2	121,8	114,2
Finlandia	108,4	109,9	100,3	113,9	104,8	111,3	111,9	101,6	108,7	119,0	113,4	112,5	109,8
Svezia	107,4	114,7	105,2	110,1	103,4	115,1	108,0	96,3	101,4	119,9	110,0	112,7	107,6
Regno Unito	104,5	126,2	76,2	109,1	98,5	115,7	112,6	83,4	103,8	131,7	119,5	114,8	106,9
UE 15	108,4	117,3	100,5	113,1	105,0	113,9	111,2	86,6	104,9	120,0	115,0	110,6	108,9
UE 12 (*)	109,0	114,6	104,8	113,5	106,2	113,6	110,8	86,8	105,1	114,8	113,6	109,6	109,1
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE													
Italia	4,1	2,6	0,6	3,1	2,0	-1,1	1,5	-2,1	1,7	3,1	3,9	3,7	2,3
Belgio	4,5	1,8	0,7	3,7	2,6	1,0	1,2	-6,7	2,6	-	2,4	2,5	2,4
Danimarca	3,9	2,3	-1,5	3,0	2,0	2,5	1,3	-3,7	1,7	3,7	3,0	4,4	2,2
Germania	4,6	1,7	0,7	4,0	0,9	1,2	1,7	-2,5	1,5	1,6	1,7	2,7	2,4
Grecia	5,4	7,4	3,2	2,7	2,4	..	1,6	-1,7	3,5	3,8	5,2	3,4	3,7
Spagna	5,4	3,2	-0,6	2,9	2,0	1,8	0,8	-0,8	2,6	4,1	4,4	2,8	2,8
Francia	5,5	3,2	0,6	1,1	2,0	-0,1	0,2	-4,6	0,3	2,4	2,6	2,4	1,8
Irlanda	6,5	2,5	-2,8	5,8	3,2	7,4	-1,9	-8,3	4,9	7,2	6,0	6,3	4,0
Lussemburgo	4,7	4,0	2,1	1,7	2,1	1,7	0,5	-11,8	2,4	2,0	3,2	4,0	2,4
Olanda	7,1	6,8	1,7	6,5	5,2	6,7	2,7	-2,2	4,6	3,0	6,1	4,5	5,2
Austria	3,3	3,9	-0,3	3,0	1,3	6,1	1,8	-0,1	1,6	10,1	2,6	2,5	2,3
Portogallo	6,5	3,3	1,5	4,1	3,2	3,6	4,8	-2,2	2,6	5,2	4,4	5,4	4,4
Finlandia	4,3	1,9	1,0	2,8	2,2	2,6	1,1	2,8	3,7	3,5	2,5	3,4	2,6
Svezia	3,3	1,3	2,1	5,0	2,5	4,9	0,4	1,5	1,7	2,1	3,2	3,4	2,7
Regno Unito	3,8	3,3	-7,4	2,2	0,0	3,7	-0,1	-6,6	1,3	6,0	3,8	3,1	1,2
UE 15	4,7	3,0	-0,7	3,2	1,5	1,6	1,1	-3,3	1,6	3,7	3,5	3,1	2,3
UE 12 (*)	5,2	3,2	1,0	3,4	2,1	0,4	1,3	-2,9	1,8	4,0	3,7	3,3	2,6

Fonte: Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

(*) Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia, Grecia.

Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, attualmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, che costituiscono le fonti di questo capitolo: quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi

La prima indagine fornisce informazioni, sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui (di competenza), sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro.

La seconda indagine, invece, fornisce informazioni sulle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese, con riferimento sia alla retribuzione totale, sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive, ecc.), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). In questo caso, gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione, e pertanto esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato dai mutamenti della composizione occupazionale

La misura delle retribuzioni contrattuali è pertanto diversa da quelle medie relative alle retribuzioni complessive o di fatto rilevate presso le imprese o i lavoratori dipendenti, che sono soggette a variazioni nella composizione degli occupati, alle specificità aziendali, agli effetti che derivano dalla domanda di lavoro (quantità di ore effettivamente lavorate) e alla corrispondenza di specifiche voci retributive di carattere saltuario.

A partire dal prossimo anno il capitolo sulle retribuzioni come pure quello sul lavoro si arricchirà dei dati che derivano dall'entrata a regime del progetto *ISTAT-INPS OROS (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali)*. Il progetto, tra i vari obiettivi consentirà di diffondere *indicatori nazionali* trimestrali sul numero di dipendenti, le retribuzioni pro capite e il costo del lavoro pro capite per le imprese con meno di 500 addetti, adeguatamente integrati con le informazioni derivanti dalla rilevazione mensile sulle grandi imprese.

Retribuzioni contrattuali

Quella sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini Istat dalla più lunga tradizione. Dati sulle retribuzioni per i dipendenti civili dello Stato, calcolati sulla base delle disposizioni legislative in materia retributiva, sono disponibili già a partire dall'epoca dell'unità d'Italia. Una rilevazione dei salari contrattuali dei braccianti avventizi nell'agricoltura fu effettuata per la prima volta dall'Istat nel 1926. Dal 1936 ha assunto una forma organica attraverso un'analisi sistematica dei contratti collettivi di lavoro acquisiti tramite le organizzazioni provinciali degli agricoltori. Successivamente l'indagine sulle retribuzioni contrattuali è stata ampliata nel campo di osservazione ed aggiornata per quanto riguarda la metodologia di costruzione degli indicatori. Serie storiche riferite a dati omogenei sono disponibili a partire dal 1976.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT, *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT, *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT, "Lavoro e retribuzioni". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Lavoro e retribuzioni: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT, *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).

In occasione dell'ultimo aggiornamento, la nuova base di riferimento è stata posta uguale al mese di dicembre 1995: tale scelta è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali.

Le retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti sono determinate sulla base dei contenuti dei contratti nazionali di lavoro e della normativa in vigore e rappresentano la parte prevalente della retribuzione complessiva o di fatto, la quale dipende, oltre che dalla contrattazione collettiva (sia nazionale che aziendale o territoriale), dalle autonome politiche aziendali.

La distribuzione dell'occupazione dipendente media per l'anno 1995 e le retribuzioni pro capite di dicembre 1995 sono gli elementi di riferimento per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. La distribuzione dell'occupazione e le ore di lavoro previste contrattualmente con riferimento a dicembre 1995 determinano il sistema di ponderazione per il calcolo degli indici relativi alla durata contrattuale del lavoro. I numeri indice delle retribuzioni orarie contrattuali sono calcolati dal rapporto dei due precedenti indici. Per la costruzione della base di riferimento degli indici sono stati presi in considerazione 80 dei circa 280 contratti collettivi nazionali di lavoro e 210 contratti provinciali esistenti (questi ultimi relativi ai comparti dell'agricoltura e delle costruzioni).

Per ogni settore di attività, gli accordi considerati sono i più rappresentativi ed hanno, in genere, un effetto trainante rispetto agli altri dello stesso settore ai quali, sebbene con sfasamenti temporali, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base. Nel sistema di ponderazione, pertanto, il contingente di dipendenti relativo a ciascun comparto viene attribuito interamente al contratto leader dello stesso comparto.

Per ciascun contratto considerato vengono determinate le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste dall'accordo. Sono escluse le figure dei dirigenti del settore privato e quelle degli apprendisti. Nel settore del credito sono comprese figure di funzionari, mentre nei comparti dell'amministrazione pubblica si tiene conto anche di figure dirigenziali. Gli indicatori attuali tengono conto mensilmente del trattamento economico contrattuale relativo a 2.286 categorie.

Durante l'anno 2001 l'attività contrattuale è risultata particolarmente intensa in termini sia di contratti rinnovati sia di lavoratori coinvolti. Sono stati, infatti, recepiti 33 contratti, degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di oltre 7 milioni di dipendenti, pari al 60,7% del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*.

Nel settore dell'*industria in senso stretto* sono stati recepiti 14 dei 30 contratti osservati; otto, invece nel ramo dei servizi destinabili alla vendita dei 28 considerati e 11 in quello della *pubblica amministrazione* dove se ne conteggiano 19.

Di particolare rilievo il contratto dell'industria *metalmeccanica* che interessa 1,5 milioni di dipendenti, a cui corrisponde il 12,6% del monte retributivo totale, l'accordo del *commercio*, che regola il trattamento economico di 1,6 milioni di dipendenti e il 12,5% del monte retributivo totale, e il contratto del personale docente e non docente della *scuola*, che coinvolge circa un milione di persone per una quota del monte retributivo contrattuale pari a circa il 9%. Dei 33 contratti rinnovati, 7 hanno regolato il quadriennio normativo ed il primo biennio economico, mentre i restanti 26 hanno regolato il secondo biennio economico.

L'attività contrattuale del 2001 si è distribuita nell'anno secondo il seguente calendario:

- 9 rinnovi nel primo trimestre (2 a gennaio, 1 a febbraio, 6 a marzo)
- 14 nel secondo trimestre (4 ad aprile, 7 a maggio, 3 a giugno)
- 4 nel terzo trimestre (3 a luglio, e 1 a settembre)
- 6 infine nel quarto trimestre (3 ad ottobre, 2 a novembre, 1 a dicembre).

Prospetto 23.1

Contratti nazionali in vigore al 31 dicembre, e recepiti nell'anno per dipendenti interessati e attività economica (a) - Anno 2001 (valori assoluti e quote percentuali; dipendenti in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995=100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2000			Contratti recepiti nell'anno 2000		
	N.	%	N. dipendenti	N.	%	N. dipendenti	N.	%	N. dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	67	95,3	10.975	33	60,7	7.115
Agricoltura (b)	2	3,3	509	2	3,3	509	0	0,0	0
Industria	31	35,2	4.292	28	34,9	4.266	14	18,5	2.187
Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	29,9	3.644	14	18,5	2.187
Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	0	0,0	0
Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	22	27,3	3.158	8	16,0	2.068
Commercio, alberghi. e pubblici esercizi	2	12,4	1.640	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	12	7,2	719	8	4,6	487	4	2,0	218
Credito e assicurazioni	7	5,6	393	7	5,6	393	0	0,0	0
Servizi privati	7	5,7	744	5	4,7	638	3	4,2	563
Pubblica amministrazione	19	30,7	3.125	15	29,9	3.043	11	26,2	2.860

(a) Dipendenti riferiti alla base dell'indice (dicembre 1995).

(b) Nel ramo dell'agricoltura sono osservati due diversi contratti di cui uno regola l'attività degli operai (tempo determinato e indeterminato), mentre l'altro regola l'attività degli impiegati.

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2001 è risultato pari a 116,2, con una variazione rispetto all'anno 2000 di +2,4% (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7% e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi, del 2,7%).

Tra le variazioni superiori a quella media, si segnalano quelle registrate per le *attività connesse ai trasporti* (+5,0%) e per le attività della *pubblica amministrazione* (+4,1%).

Variazioni significativamente inferiori rispetto a quella dell'indice generale si osservano, viceversa, per il comparto delle industrie *chimiche* (+0,9%), per il settore dell'*energia elettrica, gas, acqua* (+0,4%) e per il settore delle *poste e telecomunicazioni* (+0,9%).

Alcuni spunti di riflessione derivano dal confronto delle variazioni percentuali dell'indice delle retribuzioni orarie per qualifica (operai-impiegati). Il dato aggregato per l'intera economia mette in luce, per l'anno 2001, una dinamica più sostenuta per gli impiegati (+2,8%) rispetto agli operai (+1,7%), similmente a quanto accadde nel 2000, quando gli operai registrarono una crescita dell'1,7% a fronte del 2,0% degli impiegati. È il caso di sottolineare che nell'indagine tutti i dipendenti appartenenti al settore credito e assicurazioni e al ramo della pubblica amministrazione sono, per convenzione, attribuiti alla qualifica degli impiegati: è pertanto ragionevole che le crescite retributive degli impiegati siano state più elevate dato che nel 2001 sono stati rinnovati 11 dei 19 contratti seguiti nel ramo della pubblica amministrazione.

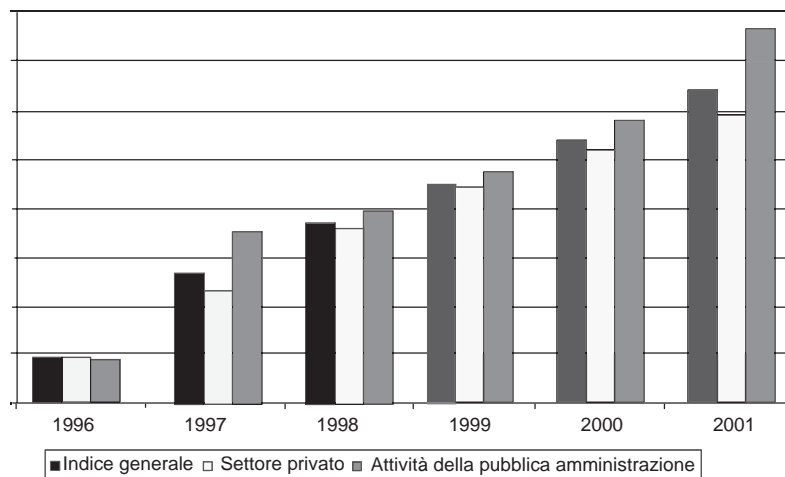
Prospetto 23.2

Retribuzioni contrattuali per attività economica - Anni 2000-2001 (numeri indice in base dicembre 1995=100; medie annue)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Indice delle retribuzioni orarie			Indice delle retribuzioni per dipendente		
	2000	2001	Variazioni %	2000	2001	Variazioni %
Totale economia	113,5	116,2	2,4	113,4	116,0	2,3
Agricoltura	106,9	108,1	1,1	106,9	108,1	1,1
Industria	113,4	115,4	1,8	113,4	115,4	1,8
Industria in senso stretto	113,3	115,4	1,9	113,3	115,4	1,9
Edilizia	114,0	115,2	1,1	114,0	115,2	1,1
Servizi destinabili alla vendita	113,1	114,8	1,5	113,0	114,6	1,4
Commercio, alberghi. e pubblici esercizi	116,1	117,7	1,4	116,1	117,7	1,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	108,8	111,1	2,1	108,7	110,8	1,9
Credito e assicurazioni	110,9	112,5	1,4	110,6	111,7	1,0
Servizi privati	114,2	115,9	1,5	113,7	115,4	1,5
Pubblica amministrazione	114,9	119,6	4,1	114,4	119,1	4,1

Figura 23.1

Indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente. Base Dicembre 1995=100 - Anni 1996-2001



Come già messo in luce, la dinamica media annua che deriva dall'indagine può risultare sopra o sottostimata rispetto a quella inerente alle retribuzioni effettive, come conseguenza soprattutto degli effetti prodotti dalla contrattazione integrativa. Si ricordi inoltre che la struttura di ponderazione degli indici medi, fissata all'epoca del periodo assunto come base, rimane tale per tutto il periodo di vigenza della stessa: questa circostanza determina una dinamica degli indici delle retribuzioni contrattuali differente da quella delle retribuzioni medie di fatto, più marcata a mano a mano che ci si allontana dal periodo assunto come base.

Prospetto 23.3

Retribuzioni lorde per il totale dei dipendenti - Anni 1996-2001 (numeri indice in base 1995=100)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Totale industria	104,5	108,5	111,4	113,3	116,2	120,7
Attività manifatturiere	104,2	109,1	112,0	114,2	117,1	120,9
Energia	105,2	106,3	109,9	111,0	114,7	124,9
Totale servizi	103,1	106,3	108,3	108,8	113,1	114,4
Commercio	104,3	107,1	111,7	114,1	116,7	113,8
Alberghi e ristoranti	104,0	105,9	106,0	102,7	101,9	98,4
Trasporti e comunicazioni	104,2	106,7	108,8	109,1	114,1	117,1
Intermediazione finanziaria	101,3	106,0	107,6	109,5	115,2	115,8
Altre attività	106,4	109,0	110,3	112,4	109,1	109,7

Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione sono riportate nella parte descrittiva relativa al Capitolo 9 "Lavoro" cui si fa riferimento anche per gli indicatori dell'occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di Cassa integrazione guadagni.

Da notare, infine, come le variazioni degli indicatori, oltre che da cause connesse a mutamenti di fondo dei fenomeni considerati, possano essere influenzate da circostanze di carattere episodico ed accidentale (diverso numero dei giorni lavorativi nel mese, corresponsione di premi, arretrati e gratifiche in particolari periodi dell'anno, slittamenti di pagamenti di mensilità aggiuntive, ecc.).

Nel seguente paragrafo si esaminano gli andamenti delle retribuzioni e del costo del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi.

Prospetto 23.4

Retribuzioni lorde per il totale dei dipendenti. Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente. Indici base 1995=100.

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Totale industria	4,5	3,8	2,7	1,7	2,6	3,9
Attività manifatturiere	4,2	4,7	2,7	2,0	2,5	3,2
Energia	5,2	1,0	3,4	1,0	3,3	8,9
Totale servizi	3,1	3,1	1,9	0,5	4,0	1,1
Commercio	4,3	2,7	4,3	2,1	2,3	-2,5
Alberghi e ristoranti	4,0	1,8	0,1	-3,1	-0,8	-3,4
Trasporti e comunicazioni	4,2	2,4	2,0	0,3	4,6	2,6
Intermediazione finanziaria	1,3	4,6	1,5	1,8	5,2	0,5
Altre attività	6,4	2,4	1,2	1,9	-2,9	0,5

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.): anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 39).
- ♦ ISTAT, *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 1).

Tra il 2000 e il 2001 le retribuzioni lorde per dipendente nel settore industriale sono cresciute del 3,9%, con percentuali superiori nelle imprese della produzione di energia, gas e acqua, nelle imprese della carta, stampa ed editoria e nelle industrie chimiche (**Tavola 23.5**). Nel periodo 1996-2001 la dinamica delle retribuzioni per dipendente dell'industria in senso stretto evidenzia una diminuzione dei tassi di crescita nel settore manifatturiero e un forte incremento, a partire dal 2000, nel settore energia, gas e acqua, quest'ultimo causato dall'erogazione di incentivi alla risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro.

Nei sei anni considerati, nelle grandi imprese dei servizi la retribuzione lorda registra variazioni annuali positive, ad eccezione dei settori commercio, alberghi e ristoranti. Il ritmo di crescita è più sostenuto soprattutto nel comparto delle attività dell'intermediazione monetaria e finanziaria e dei trasporti e comunicazioni. Nel 2001, inoltre, si è verificata una sostanziale riduzione nella retribuzione del comparto alberghi e ristoranti, dovuta principalmente al notevole ricambio occupazionale del settore, che ne ha modificato fortemente la struttura retributiva (aumento del part-time e dei contratti stagionali).

Anche l'indice del costo del lavoro presenta una tendenza alla crescita, ma più contenuta rispetto a quella registrata per le retribuzioni lorde; tra il 2000 e il 2001 nei settori industriali la variazione del costo del lavoro è del 3,0%, mentre nei servizi è dello 0,5%. In entrambi i settori il costo del lavoro cresce meno della retribuzione lorda, in ragione della erogazione di consistenti incentivi alla risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro e premi di produttività, che sono soggetti a minori contributi previdenziali.

Confronto retribuzioni contrattuali e grandi imprese

Gli andamenti delle retribuzioni di fatto rilevati nelle grandi imprese possono essere confrontati per alcuni settori con quelli registrati per le retribuzioni contrattuali. Nell'analisi seguente si considerano i settori per i quali risulta significativo il confronto tra retribuzioni di fatto e retribuzioni contrattuali. Le due indagini considerano due differenti unità di rilevazione, da un lato le imprese, dall'altro i contratti.

I settori oggetto di confronto sono industria in senso stretto, commercio, trasporti, comunicazioni e attività connesse, credito e assicurazioni. Il prospetto seguente è relativo agli indici delle retribuzioni orarie contrattuali e di fatto per gli anni 1996-2001, mentre il grafico riporta l'andamento degli scarti tra le variazioni percentuali degli indici. La costruzione degli indicatori utilizza nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base, che resta invariata per tutto il periodo di applicazione, mentre l'indagine sulle grandi imprese riflette, oltre alla retribuzione contrattuale e alle altre componenti della retribuzione, le continue variazioni della struttura occupazionale. Per questo motivo le dinamiche dei due indicatori possono essere divergenti. Per quanto riguarda il settore

del credito, la composizione dell'occupazione per qualifica professionale rilevata dall'indagine sulle grandi imprese non includeva, fino al 1999, le figure dei funzionari che, invece, sono da sempre rilevate dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali.

Nel periodo preso in esame, l'evoluzione salariale rilevata nelle grandi imprese risulta generalmente superiore, in termini di crescita, rispetto a quella prevista dalla contrattazione nazionale. Ciò è particolarmente evidente nel biennio 1999-2000, nel quale, a seguito soprattutto dell'applicazione dei contratti integrativi, il divario tra retribuzioni di fatto e quelle contrattuali è sempre positivo in tutti i settori e molto sostenuto nei settori del credito e assicurazioni (plausibilmente per l'inserimento dei funzionari nella qualifica professionale impiegati). Anche nel 2001 la dinamica delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese è maggiore di quella contrattuale in quasi tutti i settori, ad eccezione di quello dei trasporti, comunicazioni e attività connesse nel quale si osserva un divario negativo. Si osservi che il settore passa da una variazione percentuale del 2000 sul 1999 del 6,1% a quella, registrata nel 2001 rispetto al 2000, pari al 2,0%; la crescita delle retribuzioni contrattuali in questo settore mette in luce, viceversa, incrementi rispettivamente dello 0,3% nel 2000 e del 2,1% nel 2001.

Prospetto 23.5

Retribuzioni orarie contrattuali (indici base dicembre 1995=100) e nelle grandi imprese (base 1995=100) – Anni 1996-2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	ANNI					
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI						
Industria in senso stretto	102,1	106,0	108,9	111,2	113,3	115,4
Commercio	103,9	107,8	112,6	114,8	117,1	118,7
Trasporti comunicazioni e attività connesse	100,7	103,3	107,2	108,5	108,8	111,1
Credito e assicurazioni	105,2	108,4	108,9	109,2	110,9	112,5
RETRIBUZIONI ORARIE NELLE GRANDI IMPRESE						
Industria in senso stretto	105,3	108,9	112,1	114,4	117,6	123,3
Commercio	104,8	109,4	113,7	116,7	119,2	122,4
Trasporti comunicazioni e attività connesse	101,5	104,5	107,0	108,3	114,9	117,2
Credito e assicurazioni	103,4	109,7	110,0	112,4	121,3	123,6

Figura 23.2

Scarti tra variazioni percentuali medie annue degli indici delle retribuzioni orarie di fatto e contrattuali

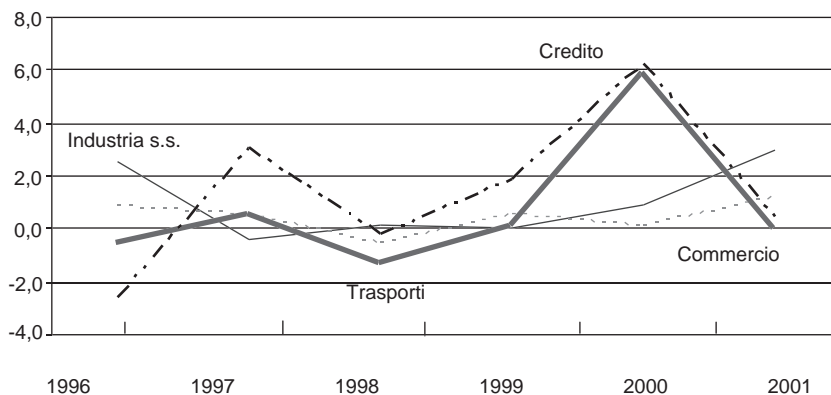


Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2001
(numeri indice, base dicembre 1995=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente)

ANNI	Attività economica								
	Indice generale	Agricoltura	Industria	Servizi destinati alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie (a)	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	106,7	102,5	105,8	106,1	107,2	102,9	108,1	105,9	108,8
1998	109,3	105,1	108,8	109,7	111,6	107,1	108,6	109,7	109,9
1999	111,3	106,8	111,2	111,3	113,9	108,4	108,9	111,6	111,8
2000	113,4	106,9	113,4	113,0	116,1	108,7	110,6	113,7	114,4
2001	116,0	108,1	115,4	114,6	117,7	110,8	111,7	115,4	119,1
OPERAI									
1997	105,0	102,4	105,5	104,8	106,7	101,7	-	103,7	-
1998	108,2	105,0	108,4	108,8	110,8	106,0	-	106,8	-
1999	110,5	106,8	110,9	110,7	112,9	107,7	-	108,2	-
2000	112,4	106,8	113,2	112,3	115,1	108,0	-	109,9	-
2001	114,3	108,0	115,1	114,3	116,6	111,3	-	111,8	-
IMPIEGATI									
1997	107,7	104,9	106,5	106,8	107,6	103,6	108,1	107,0	108,8
1998	109,9	105,9	109,5	110,1	112,3	107,7	108,6	111,2	109,9
1999	111,7	107,6	111,7	111,6	114,7	108,8	108,9	113,3	111,8
2000	113,9	108,7	113,8	113,3	117,1	109,1	110,6	115,6	114,4
2001	117,1	110,3	115,9	114,7	118,7	110,5	111,7	117,2	119,1
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	4,3	2,2	3,7	3,2	3,8	2,2	3,1	3,3	6,5
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	1,9	2,3
2001	2,3	1,1	1,8	1,4	1,4	1,9	1,0	1,5	4,1
OPERAI									
1997	3,1	2,1	3,6	2,7	3,7	1,2	-	2,1	-
1998	3,0	2,5	2,7	3,8	3,8	4,2	-	3,0	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,4	1,9	0,3	-	1,6	-
2001	1,7	1,1	1,7	1,8	1,3	3,1	-	1,7	-
IMPIEGATI									
1997	5,0	4,7	4,1	3,4	3,8	2,8	3,1	3,9	6,5
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	3,9	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,0	2,3
2001	2,8	1,5	1,8	1,2	1,4	1,3	1,0	1,4	4,1

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Negli anni precedenti venivano divulgati i dati relativi ai "Servizi privati" che facevano riferimento solo alle imprese. A partire dalle base 1995 sono pubblicati i dati relativi ai "Servizi alle imprese e alle famiglie" che non hanno corrispondenti serie nella precedente base.

(b) I dati riguardanti gli operai, presenti nelle precedenti pubblicazioni fino al 1993, non sono stati riportati in quanto non più considerati nelle nuove serie.

Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie, per attività economica e qualifica - Anni 1997-2001 (numeri indice, base dicembre 1995=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente)

ANNI	Attività economica								
	Indice generale	Agricoltura	Industria	Servizi destinati alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie (a)	Pubblica amministrazione (b)
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	106,8	102,5	105,8	106,2	107,2	103,0	108,4	106,0	109,2
1998	109,4	105,1	108,8	109,8	111,6	107,2	108,9	109,8	110,3
1999	111,4	106,8	111,2	111,4	113,9	108,5	109,2	111,7	112,2
2000	113,5	106,9	113,4	113,1	116,1	108,8	110,9	114,2	114,9
2001	116,2	108,1	115,4	114,8	117,7	111,1	112,5	115,9	119,6
OPERAI									
1997	105,0	102,4	105,5	104,8	106,7	101,7	-	103,8	-
1998	108,2	105,0	108,4	108,9	110,8	106,0	-	107,0	-
1999	110,5	106,8	110,9	110,8	112,9	107,7	-	108,4	-
2000	112,4	106,8	113,2	112,5	115,1	108,1	-	110,7	-
2001	114,4	108,0	115,1	114,5	116,6	111,6	-	112,7	-
IMPIEGATI									
1997	107,9	104,9	106,5	106,9	107,6	103,7	108,4	107,0	109,2
1998	110,1	105,9	109,5	110,2	112,3	107,8	108,9	111,3	110,3
1999	111,9	107,6	111,7	111,7	114,7	108,9	109,2	113,4	112,2
2000	114,1	108,7	113,8	113,4	117,1	109,2	110,9	115,8	114,9
2001	117,5	110,3	115,9	114,9	118,7	110,8	112,5	117,4	119,6
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI E IMPIEGATI									
1997	4,4	2,2	3,7	3,3	3,8	2,3	3,0	3,4	6,8
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	2,2	2,4
2001	2,4	1,1	1,8	1,5	1,4	2,1	1,4	1,5	4,1
OPERAI									
1997	3,1	2,1	3,6	2,7	3,7	1,2	-	2,1	-
1998	3,0	2,5	2,7	3,9	3,8	4,2	-	3,1	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,5	1,9	0,4	-	2,1	-
2001	1,8	1,1	1,7	1,8	1,3	3,2	-	1,8	-
IMPIEGATI									
1997	5,2	4,7	4,1	3,4	3,8	2,9	3,0	3,9	6,8
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	4,0	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,1	2,4
2001	3,0	1,5	1,8	1,3	1,4	1,5	1,4	1,4	4,1

Fonte: Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)
(a), (b), Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde e costo del lavoro (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per attività economica (numeri indice, base 1995=100) - Anni 1999-2001

ATTIVITA' ECONOMICA	Retribuzioni lorde				Costo del lavoro			
	1999	2000	2001	Var.% 2001/00	1999	2000	2001	Var.% 2001/00
INDUSTRIA	113,3	116,2	120,7	3,9	110,0	111,7	115,0	3,0
ESTRAZIONE MINERALI	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)	(ND)
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	114,2	117,1	120,9	3,2	111,3	113,4	116,6	2,8
Alimentari, bevande e tabacco	109,9	111,0	112,1	1,0	105,8	106,6	107,1	0,5
Tessili e abbigliamento	113,6	116,1	119,9	3,3	110,1	112,0	114,7	2,4
Carta, stampa ed editoria	110,3	114,9	122,4	6,5	107,7	111,6	118,4	6,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	114,9	127,6	128,7	0,9	115,7	124,8	126,1	1,0
Chimiche, fibre sintetiche ed artif.	118,7	121,6	126,8	4,3	115,8	117,5	121,9	3,7
Gomma e materie plastiche	115,1	114,8	116,9	1,8	111,1	110,4	111,5	1,0
Lavorazione minerali non metalliferi	117,7	121,5	124,9	2,8	113,8	116,8	119,5	2,3
Metallo e prodotti in metallo	106,8	115,7	118,5	2,4	104,9	112,1	114,3	2,0
Macchine e apparecchiature mecc.	115,1	116,8	120,4	3,1	111,3	112,3	115	2,4
Appar. elett. ed ottiche	115,9	117,3	121,4	3,5	112,1	113,5	117,1	3,2
Fabbricazione mezzi di trasporto	114,4	116,8	121,3	3,9	112,9	114,3	117,9	3,1
Altre industrie manifatturiere	110,3	113,3	119,0	5,0	108,6	111,1	115,5	4,0
ENERGIA, GAS ED ACQUA	111,0	114,7	124,9	8,9	105,7	106,7	112,7	5,6
SERVIZI	108,8	113,1	114,4	1,1	105,5	108,2	108,7	0,5
Commercio all'ingrosso e al dett.	114,1	116,7	113,8	-2,5	109,2	110,6	105,7	-4,4
Alberghi e ristoranti	102,7	101,9	98,4	-3,4	96,1	94,9	91,4	-3,7
Trasporti, magazzini e comunicaz.	109,1	114,1	117,1	2,6	108,2	111,9	114,2	2,1
Intermediazione monetaria e finanz.	109,5	115,2	115,8	0,5	103,4	106,9	107	0,1
Immobili, noleg., ric., vari	112,4	109,1	109,7	0,5	107,0	103,1	103,1	0,0

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(ND) Dato riservato, in quanto relativo a due sole imprese.

**Risultati
economici
delle imprese**

Risultati economici delle imprese

Le informazioni sui risultati economici delle imprese sono raccolte mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche nazionali ed europee fortemente disaggregate per settore di attività economica, dimensione d'impresa, localizzazione delle attività produttive. Queste statistiche sono previste da un Regolamento del Consiglio dell'Unione europea sulle statistiche strutturali sulle imprese industriali e dei servizi (n° 58/97), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale.

Il quadro strutturale dei risultati economici delle imprese, relativo al 1999, è basato sulla rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese con 1-99 addetti) e sulla rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni, che registrano ogni anno circa 52.000 imprese rispondenti, raccolgono dati sul conto economico delle imprese, sugli investimenti, sull'occupazione e sul costo del lavoro. La rilevazione sul sistema dei conti delle imprese rileva dati anche per unità funzionale (UF), ossia per divisione o attività secondaria dell'impresa; i dati vengono, perciò, presentati secondo questo criterio per il segmento dimensionale relativo alle imprese con 100 addetti ed oltre e per il totale. Ovviamente in quest'ultimo caso le aziende con dimensione inferiore sono considerate come unità funzionali. Nel 1999 l'indagine sul sistema dei conti delle imprese ha interessato 5.438 UF, appartenenti a cinque sezioni di attività industriali (estrazione di minerali, manifatturiera, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, costruzioni), che occupano 1.835.314 addetti e 3.534 UF operanti nell'attività di commercio, trasporti, comunicazioni e servizi con una occupazione di 1.588.884 unità.

Di seguito sono riportati i principali risultati delle due rilevazioni realizzate dall'Istat con riferimento all'anno 1999.

Nel 1999 le imprese italiane dell'industria e dei servizi destinabili alla vendita (ad esclusione del comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria), pari a circa quattro milioni di unità, hanno occupato 14,3 milioni di addetti, di cui 9,2 milioni di dipendenti, realizzando un valore aggiunto di circa 500 miliardi di euro (tavola 24.1).

L'industria in senso stretto, con oltre 500 mila imprese attive, occupava quasi cinque milioni di addetti (pari al 33,5% dell'occupazione totale); le imprese che operano nel comparto delle costruzioni, pari a oltre 491 mila, occupavano 1,4 milioni di addetti, realizzando un valore aggiunto superiore a 37 miliardi di euro. Infine, nei servizi destinabili alla vendita le imprese attive hanno superato i 2,9 milioni di unità, assorbendo il 55,4% dell'occupazione e producendo oltre il 50% del valore aggiunto complessivo.

Principali risultati

Nel 1999 le imprese con almeno 100 addetti – pari 8.972 unità – occupavano oltre 3,4 milioni di addetti, realizzando oltre 182 miliardi di euro di valore aggiunto (tavole 24.3 e 24.4). La presenza delle imprese di questa classe dimensionale è significativa nei settori manifatturieri, sia come numero di aziende che come numero di occupati, con 4.954 unità e 1,6 milioni di addetti. Il loro peso si riduce nei servizi: in questo caso, infatti, le unità funzionali hanno superato le 3.500 unità, ed hanno prodotto oltre 74 miliardi di euro di valore aggiunto.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT, *Indici della produzione, del fatturato e degli ordinativi dell'industria: maggio 2002*. Roma, 2002 (Informazioni congiunturali).
- ♦ ISTAT, *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT, *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 1998. (Informazioni n. 70).

L'esame dei rapporti caratteristici evidenzia un quadro settoriale fortemente articolato. Infatti, il rapporto tra valore aggiunto e fatturato è risultato particolarmente elevato per il settore dell'estrazione di minerali (69%), seguito da quello relativo alla sanità (60,8%) ed agli altri servizi pubblici, sociali e personali (54,8%), mentre presenta valori molto più contenuti nel caso della fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio (3,6%) e del commercio (9,5%). Per quanto riguarda il rapporto tra le spese per il personale e il valore aggiunto si notano livelli elevati dell'indicatore nell'istruzione (82,9%), nelle costruzioni (75,4%), negli alberghi e ristoranti (76,4%) e più in generale, nelle attività di servizio (67,1%) rispetto a quelle manifatturiere (66,6%) ed estrattive (17,5%).

L'analisi degli investimenti fissi per addetto evidenzia le specificità dei settori della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e, soprattutto, dell'estrazione di minerali: in questi comparti tale indicatore raggiunge valori molto elevati, e rispettivamente pari a 31,5 mila euro e 53,8 mila euro. Nel caso delle attività manifatturiere gli investimenti fissi per addetto sono stati invece di poco superiori a 10 mila euro e nel comparto dei servizi tale indicatore è stato pari a 9,9 mila euro.

Complessivamente, le spese per il personale per dipendente sono risultate – in termini pro-capite - più elevate nei settori industriali, soprattutto nel caso dell'industria estrattiva (46,2 mila euro) e della distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (45,1 mila euro). Tale indicatore ha presentato, invece, livelli più contenuti nel settore dei servizi, passando da 38,6 mila euro nel caso dei servizi pubblici, sociali e personali a 19,7 mila euro del settore alberghi e ristoranti.

Nel 1999 le imprese con 20-99 addetti (**Tavole 24.5 e 24.6**) sono risultate pari a 63 mila; hanno occupato quasi 2,3 milioni di addetti e hanno prodotto valore aggiunto per oltre 92 miliardi di euro. Il ruolo del settore industriale in questa classe dimensionale è particolarmente rilevante: infatti, l'industria ha contribuito per circa il 64% sia come numero di imprese che in termini di assorbimento di occupazione e di valore aggiunto.

L'analisi dei settori di attività economica mostra come il rapporto tra valore aggiunto e fatturato (mediamente pari al 25,1%) è risultato del 55,8% nel caso della sanità ed altri servizi sociali, mentre nel comparto del commercio tale indicatore non ha superato il 12%. Relativamente al rapporto tra le spese di personale ed il valore aggiunto (mediamente pari al 59,9%), sono da citare i comparti della produzione e distribuzione di energia elettrica e quello dell'istruzione, come quelli in cui tale indicatore ha raggiunto rispettivamente il valore più basso (35,3%) e quello più elevato (81%).

Il fatturato per addetto è stato mediamente pari a 160,1 mila euro, con una marcata caratterizzazione settoriale: mentre nel caso del settore dell'istruzione tale indicatore è stato pari a 37,5 mila euro, quello della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento dei combustibili nucleari ha realizzato un fatturato per addetto pari a 515,2 mila euro.

La produttività nominale del lavoro – misurata dal valore aggiunto per addetto – è stata pari in media a 40,2 mila euro. I risultati settoriali indicano una significativa dispersione dell'indicatore intorno al dato medio: il valore aggiunto per addetto, infatti, è risultato pari a 18,1 mila euro nell'istruzione e a 164,7 mila euro nell'estrazione di minerali energetici. Gli investimenti per addetto, pari in media a 6,7 mila euro, variano da 1,1 mila euro nel comparto dell'istruzione a 104,4 mila euro in quello dell'estrazione di minerali energetici; infine, le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 25,3 mila euro) non hanno superato i 16 mila euro nell'istruzione, mentre nel settore dell'estrazione di minerali energetici il loro livello è stato pari alle 67,7 mila euro.

Nel 1999 le imprese con 10-19 addetti (**tavole 24.7 e 24.8**), pari a circa 117 mila (di cui il 60% concentrate nell'industria), hanno occupato 1,6 milioni di addetti (di cui 1,3 milioni di dipendenti), realizzando oltre 50 miliardi di euro di valore aggiunto. Complessivamente tali imprese si sono concentrate nell'industria manifatturiera (45,6%): quest'ultima, infatti, ha contribuito per il 46,4% all'assorbimento dell'occupazione e per il 43,6% alla creazione di valo-

re aggiunto rispetto al complesso delle imprese appartenenti a questa fascia dimensionale.

Gli altri settori in cui è risultata rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (17,9% delle imprese, che hanno assorbito il 17,6% dell'occupazione e hanno realizzato il 21,2% del valore aggiunto) e le costruzioni (13,4% delle imprese con una quota occupazionale del 13,1% e di valore aggiunto dell'11,4%). Le imprese appartenenti a questa fascia dimensionale hanno realizzato un valore aggiunto a fatturato del 24,9%, che varia dal 12,7% del commercio al 54,3% dell'istruzione, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 56,7%) sono passate dal 33,7% della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 67,4% delle costruzioni. Il fatturato per addetto – che in media è stato pari a 130,6 mila euro – mostra risultati settoriali molto dispersi intorno al dato medio, passando da 40 mila euro dell'istruzione a 381,9 mila euro dell'estrazione di minerali energetici. Il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 32,6 mila euro) evidenzia una produttività nominale del lavoro settoriale che varia da 21,7 mila euro nell'istruzione a 88,5 mila euro nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti medi per addetto sono stati pari a 5,4 mila euro e hanno raggiunto i 32,8 mila euro nel caso della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, mentre livelli più contenuti (pari 1,3 mila euro) sono stati riscontrati nel comparto della sanità ed altri servizi sociali. Infine, le spese di personale per dipendente sono state in media pari a 21,5 mila euro, ed hanno superato le 45 mila euro nel caso dell'estrazione di minerali energetici.

Le imprese con meno di 10 addetti (Tavole 24.9 e 24.10) sono state nel 1999 pari a circa 3,8 milioni di unità, occupando oltre 7 milioni di addetti (di cui circa 2,3 milioni lavoratori dipendenti) e realizzando circa 172 miliardi di euro di valore aggiunto. Rispetto al complesso delle imprese industriali e dei servizi, nelle piccole imprese si è concentrato il 49,1% degli addetti, il 25% dei dipendenti, il 32,1% del fatturato e il 34,5% del valore aggiunto. La loro presenza è inoltre associata a una struttura occupazionale fortemente caratterizzata da lavoro indipendente e imprenditoria individuale. Il maggior numero delle imprese si raggruppa, infatti, nel commercio (34,0%) e nelle attività immobiliari, informatiche e professionali (19,4%) che hanno contribuito alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 28,3% e per il 24,4%. Meno rilevanti sono risultate l'industria manifatturiera (12,3% di imprese; 16,2% del valore aggiunto) ed il settore delle costruzioni (12,3% delle imprese; 11,7% del valore aggiunto). Analizzando alcuni rapporti caratteristici e valori medi dei principali aggregati dei conti economici di queste imprese si evidenzia che il rapporto tra valore aggiunto e fatturato (mediamente pari a 28,3%) varia dal 16,9% del commercio al 66,1% della sanità ed altri servizi sociali, mentre quello tra spese di personale e valore aggiunto – pari mediamente al 26,1% – varia dal 12,7% della sanità al 51,8% dell'estrazione di minerali energetici. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 86,6 mila euro) è risultato più basso negli altri servizi sociali e personali (39,7 mila euro per addetto), mentre ha presentato il valore più elevato nel caso della fabbricazione di coke, raffinazione del petrolio e trattamento dei combustibili nucleari (526,7 mila euro per addetto); il valore aggiunto medio per addetto è risultato pari a 24,5 mila euro, passando da 16,8 mila euro degli altri servizi pubblici, sociali e personali a 94,4 mila euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Gli investimenti per addetto sono stati in media pari a 4,5 mila euro; la disaggregazione a livello settoriale evidenzia il comparto della sanità ed altri servizi sociali (che con 2,7 mila euro rappresenta il settore con il livello più basso di investimenti per addetto), e quello della produzione e distribuzione di energia elettrica (che con 44,5 mila euro costituisce il settore con la quota più elevata in termini di investimenti medi per addetto); infine, le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 19,5 mila euro) variano da 15,6 mila euro dell'industria tessile e dell'abbigliamento a 27,5 mila euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese per attività economica - Anno 1999
(valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	4.148	6.548	3.648	1.011	814	37.180	32.068
Estrazione di minerali energetici	57	3.034	2.173	353	436	7.028	6.960
Estrazione di minerali non energetici	4.091	3.514	1.475	658	378	30.152	25.108
Attività manifatturiere	559.488	723.567	185.571	110.079	34.058	4.793.724	3.984.688
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	69.040	90.518	17.840	9.347	4.621	438.548	336.924
Industrie tessili e dell'abbigliamento	79.618	61.827	17.833	10.616	2.266	633.740	519.848
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	24.282	24.504	6.007	3.363	709	209.791	169.847
Industria del legno e dei prodotti in legno	50.468	14.033	4.296	2.157	1.123	176.527	107.090
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	32.203	36.291	11.078	6.614	2.028	253.918	206.374
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	490	47.633	1.980	1.149	994	25.054	24.482
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6.363	59.158	14.595	8.120	3.112	205.090	196.206
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.561	29.525	8.824	5.052	1.404	205.593	186.347
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.415	30.201	10.589	5.733	2.302	243.056	204.307
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	98.090	92.443	29.499	16.747	6.642	792.085	640.080
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	42.664	85.633	25.482	15.560	2.887	566.098	504.552
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	53.959	63.796	17.929	11.622	2.485	453.466	381.264
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6.469	55.934	10.983	8.911	2.304	285.036	276.137
Altre industrie manifatturiere	54.866	32.072	8.636	5.086	1.181	305.722	231.230
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2.065	44.166	18.080	6.167	4.631	142.083	139.726
Costruzioni	491.311	125.442	37.109	19.072	4.899	1.411.300	813.459
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.324.064	640.035	87.494	34.218	12.990	3.120.795	1.406.493
Alberghi e ristoranti	246.187	41.020	15.936	7.805	6.084	798.192	445.922
Trasporti, magazzino e comunicazioni	164.106	121.854	51.511	31.006	14.109	1.129.120	923.189
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, attività professionali ed imprenditoriali	753.580	141.947	67.491	23.597	10.797	1.826.406	959.785
Istruzione	13.056	2.031	908	501	115	47.362	28.698
Sanità e altri servizi sociali	203.031	22.913	14.474	4.672	1.132	457.347	231.371
Altri servizi pubblici, sociali e personali	231.632	33.268	15.882	6.675	3.201	544.128	276.454
TOTALE	3.992.668	1.902.791	498.105	244.802	92.830	14.307.637	9.241.853
- Industria	1.057.012	899.723	244.408	136.328	44.402	6.384.287	4.969.941
- Servizi	2.935.656	1.003.068	253.698	108.474	48.428	7.923.350	4.271.912

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 1999
(valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	55,7	27,7	176,1	98,1	21,9	31,5
Estrazione di minerali energetici	71,6	16,2	431,7	309,1	62,1	50,7
Estrazione di minerali non energetici	42,0	44,6	116,5	48,9	12,5	26,2
Attività manifatturiere	25,6	59,3	150,9	38,7	7,1	27,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,7	52,4	206,4	40,7	10,5	27,7
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28,8	59,5	97,6	28,1	3,6	20,4
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	24,5	56,0	116,8	28,6	3,4	19,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	30,6	50,2	79,5	24,3	6,4	20,1
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	30,5	59,7	142,9	43,6	8,0	32,1
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	4,2	58,0	1.901,2	79,0	39,7	46,9
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,7	55,6	288,4	71,2	15,2	41,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29,9	57,3	143,6	42,9	6,8	27,1
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35,1	54,1	124,3	43,6	9,5	28,1
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	31,9	56,8	116,7	37,2	8,4	26,2
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	29,8	61,1	151,3	45,0	5,1	30,8
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	28,1	64,8	140,7	39,5	5,5	30,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	19,6	81,1	196,2	38,5	8,1	32,3
Altre industrie manifatturiere	26,9	58,9	104,9	28,2	3,9	22,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	40,9	34,1	310,8	127,2	32,6	44,1
Costruzioni	29,6	51,4	88,9	26,3	3,5	23,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	13,7	39,1	205,1	28,0	4,2	24,3
Alberghi e ristoranti	38,9	49,0	51,4	20,0	7,6	17,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	42,3	60,2	107,9	45,6	12,5	33,6
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	47,5	35,0	77,7	37,0	5,9	24,6
Istruzione	44,7	55,1	42,9	19,2	2,4	17,5
Sanità e altri servizi sociali	63,2	32,3	50,1	31,6	2,5	20,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	47,7	42,0	61,1	29,2	5,9	24,1
TOTALE	26,2	49,1	133,0	34,8	6,5	26,5
- Industria	27,2	55,8	140,9	38,3	7,0	27,4
- Servizi	25,3	42,8	126,6	32,0	6,1	25,4

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 1999 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	15	3.325	2.294	402	469	8.719	8.702
Estrazione di minerali energetici	4	2.925	2.133	334	416	6.599	6.592
Estrazione di minerali non energetici	11	400	161	68	53	2.120	2.110
Attività manifatturiere	4.954	384.406	84.625	56.336	16.682	1.615.478	1.609.100
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	423	43.448	8.204	4.849	1.885	138.961	138.388
Industrie tessili e dell'abbigliamento	622	22.308	6.099	3.867	785	148.799	147.957
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	165	7.393	1.628	925	210	33.750	33.521
Industria del legno e dei prodotti in legno	77	2.266	557	339	156	12.894	12.752
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	260	16.895	4.934	3.419	838	77.510	77.205
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	29	45.326	1.631	1.007	869	20.042	20.012
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	356	44.904	10.888	6.450	2.398	142.939	142.538
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	257	11.369	3.499	2.262	610	68.072	67.777
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	273	14.166	5.101	2.814	1.082	80.185	79.849
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	689	35.404	9.332	5.977	2.625	181.215	180.330
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	810	44.192	12.482	8.158	1.528	238.603	237.529
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	475	38.556	9.178	7.162	1.429	197.999	197.393
Fabbricazione di mezzi di trasporto	294	49.424	9.001	7.732	2.005	227.379	227.062
Altre industrie manifatturiere	224	8.755	2.091	1.375	262	47.130	46.787
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	128	39.953	16.696	5.750	4.020	127.561	127.462
Costruzioni	341	18.074	4.062	3.063	496	83.556	83.123
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	805	151.357	14.374	9.743	2.651	312.778	311.840
Alberghi e ristoranti	217	6.131	2.590	1.979	615	101.178	100.677
Trasporti, magazzino e comunicazioni	721	71.636	35.898	23.781	10.449	658.910	654.843
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	1.157	32.126	13.079	9.576	953	344.753	342.240
Istruzione	9	100	46	39	7	1.140	1.130
Sanità e altri servizi sociali	399	4.055	2.464	1.920	189	90.004	89.451
Altri servizi pubblici, sociali e personali	226	11.491	6.294	3.081	806	80.121	79.863
TOTALE	8.972	722.654	182.422	115.670	37.337	3.424.198	3.408.431
- Industria	5.438	445.758	107.677	65.551	21.667	1.835.314	1.828.387
- Servizi	3.534	276.896	74.745	50.119	15.670	1.588.884	1.580.044

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti ed oltre per attività economica - Anno 1999 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	69,0	17,5	381,4	263,1	53,8	46,2
Estrazione di minerali energetici	72,9	15,7	443,3	323,2	63,1	50,8
Estrazione di minerali non energetici	40,4	41,8	188,5	76,1	25,0	32,0
Attività manifatturiere	22,0	66,6	238,0	52,4	10,3	35,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	18,9	59,1	312,7	59,0	13,6	35,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	27,3	63,4	149,9	41,0	5,3	26,1
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,0	56,8	219,1	48,2	6,2	27,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	24,6	60,8	175,8	43,2	12,1	26,6
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,2	69,3	218,0	63,7	10,8	44,3
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	3,6	61,7	2.261,6	81,4	43,4	50,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,2	59,2	314,1	76,2	16,8	45,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	30,8	64,7	167,0	51,4	9,0	33,4
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	36,0	55,2	176,7	63,6	13,5	35,2
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	26,4	64,0	195,4	51,5	14,5	33,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	28,2	65,4	185,2	52,3	6,4	34,3
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	23,8	78,0	194,7	46,4	7,2	36,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	18,2	85,9	217,4	39,6	8,8	34,1
Altre industrie manifatturiere	23,9	65,8	185,8	44,4	5,6	29,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	41,8	34,4	313,2	130,9	31,5	45,1
Costruzioni	22,5	75,4	216,3	48,6	5,9	36,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	9,5	67,8	483,9	46,0	8,5	31,2
Alberghi e ristoranti	42,2	76,4	60,6	25,6	6,1	19,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	50,1	66,2	108,7	54,5	15,9	36,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	40,7	73,2	93,2	37,9	2,8	28,0
Istruzione	46,6	82,9	87,4	40,8	5,7	34,1
Sanità e altri servizi sociali	60,8	77,9	45,1	27,4	2,1	21,5
Altri servizi pubblici, sociali e personali	54,8	48,9	143,4	78,6	10,1	38,6
TOTALE	25,2	63,4	211,0	53,3	10,9	33,9
- Industria	24,2	60,9	242,9	58,7	11,8	35,9
- Servizi	27,0	67,1	174,3	47,0	9,9	31,7

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-99 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	300	1.327	539	277	162	9.487	9.078
Estrazione di minerali energetici	3	50	27	11	17	166	163
Estrazione di minerali non energetici	297	1.277	511	266	145	9.321	8.915
Attività manifatturiere	33.561	180.697	50.702	30.246	8.040	1.240.919	1.183.134
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2.174	22.989	4.012	2.057	1.092	80.027	76.087
Industrie tessili e dell'abbigliamento	5.356	21.420	6.004	3.731	687	193.054	184.530
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	2.064	9.746	2.207	1.312	274	72.451	68.397
Industria del legno e dei prodotti in legno	1.005	4.225	1.091	697	172	34.514	32.305
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	1.758	8.988	2.760	1.694	388	64.580	61.532
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	74	1.367	214	91	74	2.653	2.570
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	862	9.838	2.574	1.246	530	37.183	35.924
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.924	10.906	3.238	1.820	564	74.476	71.314
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.761	8.299	2.939	1.645	572	64.640	61.812
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	6.367	28.951	9.199	5.665	1.856	227.542	216.215
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	4.274	24.865	7.763	4.969	766	167.092	160.137
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	2.628	13.474	4.607	2.631	580	99.477	95.352
Fabbricazione di mezzi di trasporto	846	4.457	1.330	838	201	34.179	32.764
Altre industrie manifatturiere	2.468	11.172	2.764	1.851	282	89.051	84.195
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	217	2.627	872	307	390	8.976	8.653
Costruzioni	5.638	21.256	7.122	4.511	777	187.609	177.909
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	8.488	114.366	13.571	7.557	1.781	293.713	278.906
Alberghi e ristoranti	2.175	4.422	2.190	1.323	490	77.944	74.329
Trasporti, magazzino e comunicazioni	3.310	16.466	4.904	3.363	1.317	124.650	118.104
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	5.577	18.235	8.319	5.165	1.884	218.308	209.365
Istruzione	394	521	252	204	15	13.900	13.277
Sanità e altri servizi sociali	1.496	3.019	1.684	1.212	144	64.439	61.641
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.443	4.194	2.112	1.136	402	53.274	47.686
TOTALE	62.599	367.129	92.267	55.301	15.401	2.293.219	2.182.082
- Industria	39.716	205.907	59.235	35.341	9.369	1.446.991	1.378.774
- Servizi	22.883	161.223	33.032	19.960	6.033	846.228	803.308

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-99 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	40,6	51,4	139,9	56,8	17,1	30,5
Estrazione di minerali energetici	54,8	40,4	300,5	164,7	104,4	67,7
Estrazione di minerali non energetici	40,0	52,0	137,0	54,9	15,5	29,8
Attività manifatturiere	28,1	59,7	145,6	40,9	6,5	25,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,5	51,3	287,3	50,1	13,7	27,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	28,0	62,1	111,0	31,1	3,6	20,2
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,6	59,5	134,5	30,5	3,8	19,2
Industria del legno e dei prodotti in legno	25,8	63,8	122,4	31,6	5,0	21,6
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	30,7	61,4	139,2	42,7	6,0	27,5
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	15,7	42,3	515,2	80,8	27,9	35,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	26,2	48,4	264,6	69,2	14,2	34,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	29,7	56,2	146,4	43,5	7,6	25,5
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35,4	56,0	128,4	45,5	8,8	26,6
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	31,8	61,6	127,2	40,4	8,2	26,2
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,2	64,0	148,8	46,5	4,6	31,0
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	34,2	57,1	135,4	46,3	5,8	27,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	29,8	63,0	130,4	38,9	5,9	25,6
Altre industrie manifatturiere	24,7	67,0	125,5	31,0	3,2	22,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	33,2	35,3	292,6	97,2	43,4	35,5
Costruzioni	33,5	63,3	113,3	38,0	4,1	25,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	11,9	55,7	389,4	46,2	6,1	27,1
Alberghi e ristoranti	49,5	60,4	56,7	28,1	6,3	17,8
Trasporti, magazzino e comunicazioni	29,8	68,6	132,1	39,3	10,6	28,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	45,6	62,1	83,5	38,1	8,6	24,7
Istruzione	48,3	81,0	37,5	18,1	1,1	15,4
Sanità e altri servizi sociali	55,8	72,0	46,9	26,1	2,2	19,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	50,4	53,8	78,7	39,6	7,5	23,8
TOTALE	25,1	59,9	160,1	40,2	6,7	25,3
- Industria	28,8	59,7	142,3	40,9	6,5	25,6
- Servizi	20,5	60,4	190,5	39,0	7,1	24,8

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori in migliaia di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	644	894	396	192	88	8.591	7.775
Estrazione di minerali energetici	8	39	7	4	1	103	94
Estrazione di minerali non energetici	636	855	389	187	86	8.488	7.681
Attività manifatturiere	53.745	70.268	22.211	12.855	3.550	725.893	625.419
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.937	8.704	1.787	926	530	51.888	44.448
Industrie tessili e dell'abbigliamento	9.060	8.741	2.802	1.783	274	124.228	108.259
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	3.555	4.007	1.148	710	86	48.322	42.102
Industria del legno e dei prodotti in legno	2.347	2.705	827	493	297	31.027	25.884
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	3.019	3.526	1.414	810	207	40.511	34.532
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	99	370	78	33	35	1.277	1.151
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	865	2.619	660	274	106	11.845	10.557
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.416	3.679	1.184	632	111	32.986	29.836
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.723	3.858	1.224	686	281	36.446	31.882
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	11.805	13.595	5.228	2.941	1.044	158.938	133.676
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	5.091	7.711	2.356	1.442	203	69.505	59.766
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	3.804	4.695	1.602	976	132	51.494	44.419
Fabbricazione di mezzi di trasporto	778	1.097	343	204	60	10.716	9.622
Altre industrie manifatturiere	4.246	4.962	1.558	945	185	56.710	49.285
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	158	658	189	64	70	2.135	1.947
Costruzioni	15.841	19.049	5.813	3.917	683	205.229	178.206
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	21.133	85.405	10.818	5.467	1.374	275.016	235.950
Alberghi e ristoranti	6.593	4.741	2.233	1.218	457	85.543	70.519
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5.345	9.423	2.816	1.603	610	70.730	61.044
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	9.772	9.755	4.626	2.554	1.223	128.265	106.608
Istruzione	478	263	143	95	9	6.570	5.716
Sanità e altri servizi sociali	1.371	954	481	290	24	18.338	15.023
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.874	2.772	1.195	624	318	37.426	32.367
TOTALE	117.954	204.182	50.922	28.877	8.407	1.563.736	1.340.574
- Industria	70.388	90.869	28.610	17.027	4.391	941.848	813.347
- Servizi	47.566	113.313	22.312	11.850	4.016	621.888	527.227

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	44,3	48,3	104,1	46,1	10,2	24,6
Estrazione di minerali energetici	18,6	59,0	381,9	71,0	11,9	45,9
Estrazione di minerali non energetici	45,5	48,1	100,7	45,8	10,2	24,4
Attività manifatturiere	31,6	57,9	96,8	30,6	4,9	20,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20,5	51,8	167,7	34,4	10,2	20,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	32,1	63,6	70,4	22,6	2,2	16,5
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	28,6	61,9	82,9	23,8	1,8	16,9
Industria del legno e dei prodotti in legno	30,6	59,5	87,2	26,7	9,6	19,0
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	40,1	57,3	87,0	34,9	5,1	23,5
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	21,2	42,6	290,0	61,3	27,3	29,0
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	25,2	41,5	221,1	55,7	8,9	25,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	32,2	53,4	111,5	35,9	3,4	21,2
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,7	56,0	105,9	33,6	7,7	21,5
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	38,5	56,3	85,5	32,9	6,6	22,0
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	30,6	61,2	110,9	33,9	2,9	24,1
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	34,1	61,0	91,2	31,1	2,6	22,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	31,3	59,4	102,4	32,0	5,6	21,2
Altre industrie manifatturiere	31,4	60,6	87,5	27,5	3,3	19,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	28,7	33,7	308,2	88,5	32,8	32,7
Costruzioni	30,5	67,4	92,8	28,3	3,3	22,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	12,7	50,5	310,5	39,3	5,0	23,2
Alberghi e ristoranti	47,1	54,5	55,4	26,1	5,3	17,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29,9	56,9	133,2	39,8	8,6	26,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	47,4	55,2	76,1	36,1	9,5	24,0
Istruzione	54,3	66,5	40,0	21,7	1,4	16,6
Sanità e altri servizi sociali	50,5	60,2	52,0	26,2	1,3	19,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	43,1	52,2	74,1	31,9	8,5	19,3
TOTALE	24,9	56,7	130,6	32,6	5,4	21,5
- Industria	31,5	59,5	96,5	30,4	4,7	20,9
- Servizi	19,7	53,1	182,2	35,9	6,5	22,5

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
Estrazione di minerali	3.189	1.002	419	140	95	10.383	6.513
Estrazione di minerali energetici	42	19	5	3	2	160	111
Estrazione di minerali non energetici	3.147	982	414	137	93	10.223	6.402
Attività manifatturiere	467.228	88.196	28.033	10.642	5.786	1.211.434	567.035
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	62.506	15.378	3.837	1.514	1.114	167.672	78.001
Industrie tessili e dell'abbigliamento	64.580	9.358	2.929	1.235	521	167.659	79.102
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	18.498	3.359	1.025	417	138	55.268	25.827
Industria del legno e dei prodotti in legno	47.039	4.836	1.820	629	497	98.092	36.149
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27.166	6.883	1.970	692	595	71.317	33.105
Fabbr. di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	288	570	57	18	16	1.082	749
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4.280	1.797	472	151	79	13.123	7.187
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8.964	3.571	903	338	119	30.059	17.420
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.658	3.879	1.325	589	368	61.785	30.764
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	79.229	14.492	5.741	2.164	1.117	224.390	109.859
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32.489	8.865	2.881	991	389	90.898	47.120
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	47.052	7.072	2.543	853	343	104.496	44.100
Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.551	955	309	136	38	12.762	6.689
Altre industrie manifatturiere	47.928	7.183	2.222	914	452	112.831	50.963
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.562	929	322	46	152	3.411	1.664
Costruzioni	469.491	67.062	20.111	7.581	2.942	934.906	374.221
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	1.293.638	288.907	48.731	11.451	7.183	2.239.288	579.797
Alberghi e ristoranti	237.202	25.726	8.923	3.284	4.522	533.527	200.397
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	154.730	24.329	7.894	2.260	1.733	274.830	89.198
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	737.074	81.832	41.468	6.302	6.737	1.135.080	301.572
Istruzione	12.175	1.147	467	163	84	25.752	8.575
Sanità e altri servizi sociali	199.765	14.885	9.845	1.250	775	284.566	65.256
Altri servizi pubblici, sociali e personali	227.089	14.811	6.280	1.834	1.676	373.307	116.538
TOTALE	3.803.143	608.827	172.493	44.954	31.684	7.026.484	2.310.766
- Industria	941.470	157.189	48.885	18.409	8.975	2.160.134	949.433
- Servizi	2.861.673	451.638	123.607	26.545	22.710	4.866.350	1.361.333

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 1999 (valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
Estrazione di minerali	41,8	33,5	96,5	40,3	9,2	21,5
Estrazione di minerali energetici	27,0	51,8	121,1	32,8	10,5	24,5
Estrazione di minerali non energetici	42,1	33,2	96,1	40,5	9,1	21,5
Attività manifatturiere	31,8	38,0	72,8	23,1	4,8	18,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25,0	39,5	91,7	22,9	6,6	19,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	31,3	42,2	55,8	17,5	3,1	15,6
Industrie conciarie, fabbr. di prodotti in cuoio, pelli e simili	30,5	40,6	60,8	18,5	2,5	16,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	37,6	34,6	49,3	18,6	5,1	17,4
Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	28,6	35,1	96,5	27,6	8,3	20,9
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattam. combustibili nucleari	10,0	32,4	526,7	52,5	14,8	24,5
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	26,3	31,9	137,0	36,0	6,0	20,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	25,3	37,5	118,8	30,0	4,0	19,4
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34,1	44,4	62,8	21,4	6,0	19,1
Produzione di metallo e fabbr. di prodotti in metallo	39,6	37,7	64,6	25,6	5,0	19,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32,5	34,4	97,5	31,7	4,3	21,0
Fabbricazione di macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	36,0	33,6	67,7	24,3	3,3	19,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	32,3	44,2	74,9	24,2	3,0	20,4
Altre industrie manifatturiere	30,9	41,1	63,7	19,7	4,0	17,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	34,7	14,2	272,4	94,4	44,5	27,5
Costruzioni	30,0	37,7	71,7	21,5	3,1	20,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali per la casa	16,9	23,5	129,0	21,8	3,2	19,8
Alberghi e ristoranti	34,7	36,8	48,2	16,7	8,5	16,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	32,4	28,6	88,5	28,7	6,3	25,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	50,7	15,2	72,1	36,5	5,9	20,9
Istruzione	40,7	35,0	44,6	18,1	3,3	19,1
Sanità e altri servizi sociali	66,1	12,7	52,3	34,6	2,7	19,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	42,4	29,2	39,7	16,8	4,5	15,7
TOTALE	28,3	26,1	86,6	24,5	4,5	19,5
- Industria	31,1	37,7	72,8	22,6	4,2	19,4
- Servizi	27,4	21,5	92,8	25,4	4,7	19,5

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Capitolo **25**

Finanza pubblica

I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

In Italia i bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati dalla legge in riferimento sia alla struttura, sia al sistema contabile di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel Bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza")

- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui: attivi, nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati ed analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Regioni e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel [prospetto 25.1](#) della presente introduzione e nelle [tavole 25.1+25.5](#) che seguono sono desunti dal capitolo "La Finanza Pubblica" della "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza ed alla cassa, i trasferimenti correnti ed in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato

Gli accertamenti di parte corrente ([Prospetto 25.1](#)) sono ammontati nel 2001 a 354.329 milioni di euro, aumentati del 2,2% rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, sono aumentati del 5,2%, essendo passati nel biennio 2000/2001 da 354.825 a 373.432 milioni di euro. Nel 2001 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente evidenzia dunque un disavanzo 19.103 milioni di euro.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, "Finanze pubbliche". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 31).
- ♦ ISTAT, *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 12).

Prospetto 25.1**Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2000-2001 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2000	2001	Var.%	2000	2001	Var.%
Entrate correnti	346.669	354.329	2,2	339.929	355.351	4,5
Entrate in c/capitale	6.371	7.463	17,1	2.302	3.313	43,9
Accensione di prestiti	176.700	205.456	16,3	176.700	205.456	16,3
Totale entrate	529.740	567.248	7,1	518.931	564.120	8,7
Spese correnti	354.825	373.432	5,2	347.930	379.316	9,0
Spese in c/capitale	44.707	54.518	21,9	35.262	46.852	32,9
Rimborso di prestiti	165.442	189.126	14,3	166.921	187.376	12,3
Totale spese	564.974	617.076	9,2	550.113	613.544	11,5

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2001 accertamenti per 7.463 milioni di euro, in aumento del 17,1% rispetto all'anno precedente, ed impegni per 54.518 milioni di euro, in aumento del 21,9%.

Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 14,3%, essendo passate da 165.442 milioni di euro nel 2000 a 189.126 milioni nel 2001. Un aumento si è registrato anche per le accensioni di prestiti, passate da 176.700 milioni di euro nel 2000 a 205.456 milioni nel 2001 (+16,3%).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 339.929 a 355.351 milioni di euro, aumentando del 4,5%. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) sono aumentate del 9%, passando da 347.930 milioni di euro del 2000 a 379.316 milioni del 2001. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 23.965 milioni di euro nel 2001 contro un disavanzo di 8.001 milioni nel 2000.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrato nel biennio considerato un incremento del 32,9%, mentre le entrate in conto capitale sono aumentate del 43,9%, passando dai 2.302 milioni di euro del 2000 a 3.313 milioni del 2001. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 43.539 milioni di euro, aumentato rispetto ai 32.960 milioni del 2000.

Conto delle amministrazioni comunali

Il certificato del conto consuntivo, introdotto nel 1984, viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inviato al Ministero dell'interno, alla Corte dei Conti, all'Istat e all'Anci. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni comunali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali ai comuni.

Per i dati di bilancio 1997 il Ministero dell'interno ha approvato due diversi modelli di certificato (certificato del conto consuntivo e certificato del conto di bilancio). La duplicità di modelli è stata conseguenza diretta della facoltà, concessa agli enti, di tenere la contabilità finanziaria per l'esercizio 1997 secondo la tradizionale classificazione prevista dal DPR 421 del 9.7.1979, oppure secondo la nuova classificazione prevista dal DPR 194 del 31.1.1996.

I dati relativi agli anni 1998, 1999 e 2000 sono stime derivanti da una indagine campionaria sui certificati del conto di bilancio dei comuni svolta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'interno.

Nel [prospetto 25.2](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili: 1999 e 2000.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2000 a 44.708 milioni di euro, contro i 43.055 milioni del 1999 (+3,8%). Gli impegni di parte

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (Comuni, Province e Regioni): anno 1997*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 9).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 58).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 35).

corrente sono aumentati del 2,6%, essendo passati nel biennio 1999/2000 da 41.313 milioni di euro a 42.374 milioni.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2000 accertamenti per 16.480 milioni, in diminuzione del 5,0% rispetto all'anno precedente, ed impegni per 24.034 milioni di euro (-1,8%).

Le spese per rimborso di prestiti sono diminuite dello 0,8%, passando da 4.590 milioni di euro nel 1999 a 4.553 milioni nel 2000. In aumento del 3,2% sono risultate le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 8.412 milioni di euro nel 1999 a 8.682 milioni nel 2000.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono aumentate del 5,9%, da 42.587 milioni di euro a 45.112 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate del 2,2%, dai 39.432 milioni del 1999 ai 40.289 milioni del 2000.

Le riscossioni in conto capitale sono aumentate da 12.349 milioni di euro nel 1999 a 15.391 milioni nel 2000 (+24,6%), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2000, a 19.850 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 14,9% nel biennio.

Prospetto 25.2**Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 1999-2000 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	1999	2000	Var. %	1999	2000	Var. %
Entrate correnti	43.055	44.708	3,8	42.587	45.112	5,9
Entrate in c/capitale	17.356	16.480	-5,0	12.349	15.391	24,6
Accensione di prestiti	8.412	8.682	3,2	7.011	7.843	11,9
Totale entrate	68.823	69.870	1,5	61.947	68.346	10,3
Spese correnti	41.313	42.374	2,6	39.432	40.289	2,2
Spese in c/capitale	24.483	24.034	-1,8	17.272	19.850	14,9
Rimborso di prestiti	4.590	4.553	-0,8	4.495	4.371	-2,8
Totale spese	70.386	70.961	0,8	61.199	64.510	5,4

Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni provinciali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'Interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali alle province.

I dati relativi alle amministrazioni provinciali riguardano i bilanci consuntivi delle 100 province esistenti sul territorio nazionale. Sono escluse le province di Trento e Bolzano, i cui dati, godendo esse di una particolare autonomia (art. 1 Legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle Regioni e Province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, i cui dati di bilancio consuntivo sono compresi nelle tavole riferite alle regioni.

Nel [prospetto 25.3](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati: 1999 e 2000.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2000 a 5.989 milioni di euro contro i 5.579 milioni del 1999 (+7,3%). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 3,9%, essendo passati nel biennio 1999/2000 da 5.012 milioni di euro a 5.208 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2000 sono stati pari a 1.994 miliardi, in aumento del 23,2% rispetto al 1999. Gli impegni sono aumentati del 20,7% attestandosi a 3.710 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano aumentate del 4,5%, essendo passate da 335 milioni di euro nel 1999 a 350 milioni nel 2000. Un incremento, quasi identico in valore percentuale, si è verificato per le entrate relative all'accensione di prestiti (+4,9%), pari, in valore assoluto, a 1.188 milioni di euro.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 5.213 milioni di euro a 5.835 milioni, con un aumento dell'11,9%. Le spese correnti sono invece diminuite nel 2000 del 3% e risultano ammontare a 4.517 milioni di euro.

Nel biennio considerato i pagamenti in conto capitale sono aumentati del 7,3%, e le entrate corrispondenti del 19,5%, passando da 1.374 milioni a 1.642 milioni.

Prospetto 25.3

Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 1999-2000 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	1999	2000	Var.%	1999	2000	Var.%
Entrate correnti	5.579	5.989	7,3	5.213	5.835	11,9
Entrate in c/capitale	1.619	1.994	23,2	1.374	1.642	19,5
Accensione di prestiti	1.133	1.188	4,9	826	778	-5,8
Totale entrate	8.331	9.171	10,1	7.413	8.255	11,4
Spese correnti	5.012	5.208	3,9	4.659	4.517	-3,0
Spese in c/capitale	3.073	3.710	20,7	2.563	2.750	7,3
Rimborso di prestiti	335	350	4,5	337	341	1,2
Totale spese	8.420	9.268	10,1	7.559	7.608	0,6

Conto delle amministrazioni regionali e province autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi Enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un Comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19/10/83.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio, in quanto essi costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Al momento dell'elaborazione dei dati è risultato mancante, in quanto non ancora approvato, il conto consuntivo della regione Campania. Sulla base di informazioni contabili fornite dall'Ufficio di Ragioneria della Regione e dalla Ragioneria Generale dello Stato l'Istat ha stimato, per l'esercizio 2000, i valori delle principali voci di bilancio. I dati ottenuti sono stati utilizzati per le tavole relative al riepilogo nazionale.

Nel [prospetto 25.4](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2000 a 94.516 milioni di euro, contro i 91.568 milioni del 1999 (+3,2%). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 5,1%, passando da 85.545 milioni a 89.942 milioni.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 42).
- ♦ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 1999*. Roma, 2001 (Informazioni n. 2).

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 10.073 milioni di euro nel 2000, sono aumentati del 6% rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni sono diminuiti dell'8,2%, attestandosi su 17.669 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 4.209 milioni di euro, in aumento del 67,1% rispetto ai 2.519 milioni del 1999. Un aumento si è verificato anche per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 3.515 milioni di euro nel 1999 a 4.667 milioni nel 2000 (+32,8%).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono passate da 91.791 a 88.601 milioni di euro, con una diminuzione del 3,5%, mentre le spese correnti sono aumentate del 14,5%, dai 79.759 milioni di euro del 1999 ai 91.322 milioni del 2000.

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 15.356 milioni di euro, si è registrato un aumento del 13,1%; le corrispondenti entrate sono aumentate del 21,8%, passando da 8.284 milioni di euro nel 1999 a 10.087 milioni nel 2000.

Prospetto 25.4**Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 1999-2000 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	1999	2000	Var.%	1999	2000	Var.%
Entrate correnti	91.568	94.516	3,2	91.791	88.601	-3,5
Entrate in c/capitale	9.499	10.073	6,0	8.284	10.087	21,8
Accensione di prestiti	3.515	4.667	32,8	4.521	4.275	-5,4
Totale entrate	104.582	109.256	4,5	104.596	102.963	-1,6
Spese correnti	85.545	89.942	5,1	79.759	91.322	14,5
Spese in c/capitale	19.247	17.669	-8,2	13.580	15.356	13,1
Rimborso di prestiti	2.519	4.209	67,1	2.315	4.006	73,0
Totale spese	107.311	111.820	4,2	95.654	110.684	15,7

Conto delle amministrazioni regionali e locali

I valori presentati nella [tavola 25.17](#) non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (regioni, province, comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Nel capitolo 12 del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la [tavola 12.10](#) riporta i conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. E' stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

Altri enti pubblici

Rilevazioni statistiche analoghe a quelle presentate per le amministrazioni comunali e provinciali sono effettuate per "altri enti pubblici"; tali rilevazioni riguardano in particolare i bilanci delle università e degli enti per il diritto allo studio universitario, delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli enti provinciali per il turismo ed Aziende di promozione turistica e delle Comunità montane.

Per ciascun tipo di ente viene utilizzato un particolare modello di rilevazione ed i dati di entrata e di spesa sono integrati con altre notizie, quali l'entità dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione ed il numero dei dipendenti in servizio al 31 dicembre. Per le Comunità montane si tiene conto, oltreché della classificazione economica, anche della classificazione funzionale delle spese.

Prospetto 25.5
Entrate e spese degli altri enti pubblici per titolo di bilancio - Anno 2000 (in milioni di euro)

ENTI PUBBLICI	Gestione	Entrate e Spese correnti		Entrate e Spese c/capitale		Accensione e rimborso prestiti		Totale	
		Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %	Dati assoluti	Var. %
Università (a)	Accertamenti	10.161	18,1	761	2,4	263	25,8	11.185	17,1
	Riscossioni	8.134	7,8	709	11,7	144	-31,4	8.987	7,1
	Impegni	8.266	9,0	1.792	9,5	66	10,0	10.124	9,1
	Pagamenti	7.746	7,0	1.374	13,9	54	1,9	9.174	8,0
Enti per il diritto allo studio (EDISU) (b)	Accertamenti	601	-0,3	58	-19,4	27	170,0	686	1,6
	Riscossioni	613	5,3	49	-19,7	17	183,3	679	5,6
	Impegni	565	2,9	128	-1,5	5	-16,7	698	2,8
	Pagamenti	539	3,9	100	-14,5	3	-57,1	642	0,9
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA)	Accertamenti	1.060	5,4	62	100,0	31	-29,5	1.153	6,7
	Riscossioni	838	1,7	235	32,8	27	8,0	1.100	27,0
	Impegni	904	3,9	108	-39,7	45	50,0	1.057	-2,0
	Pagamenti	634	0,8	47	-49,5	331	13,7	1.012	35,5
Enti Provinciali per il Turismo (EPT) e Aziende di Promozione Turistica (APT)	Accertamenti	168	-1,8	20	17,6	6	0,0	376	5,9
	Riscossioni	161	-3,6	17	13,3	5	0,0	355	3,8
	Impegni	174	1,2	24	-7,7	4	-33,3	391	8,6
	Pagamenti	167	9,9	20	-16,7	2	-66,7	365	12,0
Comunità montane	Accertamenti	717	1,1	633	-19,1	105	32,9	1.455	-7,3
	Riscossioni	768	25,1	633	3,6	52	6,1	1.453	14,1
	Impegni	680	0,7	766	-14,4	26	8,3	1.472	-7,7
	Pagamenti	670	6,2	727	3,6	24	0,0	1.421	4,7

(a) Compresa le università statali, non statali e ISEF.

(b) Compresi tutti gli Enti statali e privati.

Nel prospetto 25.5 sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi dei suddetti enti per l'esercizio 2000 e la variazione percentuale dei valori di ciascun titolo rispetto all'esercizio precedente. Nelle [Tavole 25.17÷25.21](#) i titoli di bilancio sono riportati in forma più analitica, relativamente agli ultimi cinque esercizi disponibili.

Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2000-2001 (in milioni di euro) (a)

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2000	2001	2000	2001
PARTE CORRENTE				
Entrate	346.669	354.329	339.929	355.351
Entrate tributarie	311.530	320.735	322.602	336.974
Altre entrate	35.139	33.594	17.327	18.377
Spese	354.825	373.432	347.930	379.316
Competenze a dipendenti e pensionati	64.383	66.650	65.952	71.742
Acquisto di beni e servizi	14.588	13.531	14.448	13.137
Interessi	73.918	79.504	71.740	78.512
Trasferimenti	151.568	156.986	146.396	159.291
Altre spese	50.368	56.761	49.394	56.634
Avanzo	-	-	-8.001	-
Disavanzo	8.156	19.103		23.965
CONTO CAPITALE				
Entrate	6.371	7.463	2.302	3.313
Riscossione di crediti	221	330	525	486
Altre entrate	6.150	7.133	1.777	2.827
Spese	44.707	54.518	35.262	46.852
Investimenti diretti	4.831	5.800	3.540	4.820
Trasferimenti	35.106	42.890	27.255	36.283
Altre spese	4.770	5.828	4.467	5.749
Avanzo	-	-	-	-
Disavanzo	38.336	47.055	32.960	43.539
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
Accensione di prestiti	176.700	205.456	176.700	205.456
Rimborso di prestiti	166.921	187.376	166.921	187.376
TOTALE				
Entrate	529.740	567.248	518.931	564.120
Spese	566.453	615.326	550.113	613.544

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti ed in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 1999-2001 (in milioni di euro) (a)

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Dati assoluti		Var. %		Dati assoluti		Var. %	
	1999	2000	2001	2001 2000	1999	2000	2001	2001 2000
TRASFERIMENTI CORRENTI								
Settore privato	8.209	9.031	5.586	-38,1	7.887	8.958	5.516	-38,4
Alle famiglie e istituzioni sociali private	6.072	7.044	3.677	-47,8	5.989	7.093	3.906	-44,9
Alle imprese	2.137	1.987	1.909	-3,9	1.898	1.865	1.610	-13,7
Settore pubblico	133.870	141.135	149.956	6,3	147.048	136.219	152.539	12,0
Amministrazioni centrali	2.972	3.098	7.990	157,9	2.701	3.077	7.549	145,3
Alle Amministrazioni locali	64.764	74.481	77.578	4,2	80.336	70.927	82.321	16,1
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	61.731	58.634	60.334	2,9	60.385	57.042	58.341	2,3
A società di servizi pubblici	4.403	4.922	4.054	-17,6	3.626	5.173	4.328	-16,3
Trasferimenti all'estero	1.211	1.402	1.444	3,0	1.022	1.219	1.236	1,4
Totale	143.290	151.568	156.986	3,6	155.957	146.396	159.291	8,8
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
Settore privato	6.921	6.813	6.323	-7,2	4.430	5.895	4.397	-25,4
Alle famiglie	171	150	250	66,7	176	181	200	10,5
Alle imprese	6.750	6.663	6.073	-8,9	4.254	5.714	4.197	-26,5
Settore pubblico	27.878	28.024	36.297	29,5	18.524	21.136	31.647	49,7
Alle Amministrazioni centrali	11.874	12.855	13.109	2,0	8.735	9.478	12.200	28,7
Alle Amministrazioni locali	10.660	9.682	12.300	27,0	8.392	8.372	11.636	39,0
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	1.116	2.221	1.814	-18,3	607	1.086	1.862	71,5
A società di servizi pubblici	412	577	1.064	84,4	231	493	501	1,6
Agli trasferimenti in conto capitale	3.816	2.689	8.010	197,9	559	1.707	5.448	219,2
Trasferimenti all'estero	116	269	270	0,4	151	224	239	6,7
Totale	34.915	35.106	42.890	22,2	23.105	27.255	36.283	33,1
TOTALE	178.205	186.674	199.876	7,1	179.062	173.651	195.574	12,6

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 1997-2001
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza					Cassa				
	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	1997	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)
Imposte dirette	169.687	158.312	174.288	171.573	184.487	163.946	146.569	170.117	167.259	182.297
Imposta sul reddito delle persone fisiche	98.792	107.790	120.237	119.371	125.510	96.698	102.942	120.296	117.449	122.790
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	24.308	22.643	32.895	29.819	34.198	22.903	21.343	29.791	29.023	32.724
Imposta locale sui redditi	13.226	3.578	1.369	1.493	943	12.364	3.115	304	164	192
Ritenute sui redditi da capitale	19.802	10.391	9.331	13.802	15.186	19.666	10.244	9.593	13.687	14.389
Addizionale 8%	5	2	3	1	0	2	1	1	1	1
Condono	118	847	82	63	69	90	315	83	74	74
Altre imposte dirette	10.866	6.081	4.161	5.849	6.839	9.638	5.699	3.242	5.789	6.804
Tributi soppressi	13	7	3	4	7	55	19	11	5	7
Tributi minori	2.557	6.973	6.207	1.171	1.735	2.530	2.891	6.796	1.067	5.316
Imposte sugli affari	20.403	18.744	20.272	19.517	18.591	20.311	18.621	20.909	18.822	18.304
Registro	3.371	3.420	4.140	3.596	3.548	3.190	3.427	4.209	3.419	3.433
Bollo	4.646	4.297	4.157	4.056	4.100	4.656	4.377	4.216	4.127	4.046
Imposta sulle assicurazioni	3.202	3.514	3.002	3.068	2.741	3.630	3.428	3.353	2.839	2.643
Sostitutiva	112	180	254	264	262	109	186	253	263	262
Ipotecaria	1.318	929	1.110	1.093	1.059	1.280	837	1.101	1.039	1.015
Concessioni governative	2.811	1.117	1.135	1.145	1.144	2.765	1.257	1.237	1.073	1.146
Imposte successorie	649	873	1.005	992	976	734	816	1.025	929	948
Altre	4.294	4.414	5.469	5.303	4.761	3.947	4.293	5.515	5.133	4.811
Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi	75.679	85.779	87.360	95.372	93.612	85.823	95.933	97.847	111.227	113.299
Imposta sul valore aggiunto	55.250	63.561	65.471	75.292	73.513	64.949	74.401	76.787	90.818	92.554
Olii minerali e loro derivati	18.987	20.435	21.028	19.181	19.448	19.664	20.155	20.245	19.606	20.079
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	566	675	522	545	442	436	550	460	541	464
Soprattassa Diesel	121	115	38	45	20	44	61	25	22	15
Imposta su registrazioni nel Pra	465	452	1	0	0	438	449	73	1	0
Altre	290	541	300	309	189	292	317	257	239	187
Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie	20.878	22.296	27.600	25.068	24.045	20.621	20.802	30.713	25.294	23.074
Canone di abbonamento alla RAI-TV	1.344	1.274	1.292	1.321	1.384	1.424	1.283	1.321	1.331	1.375
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	198	255	276	113	96	198	221	290	108	83
Tasse di pubblico insegnamento	5	5	73	46	3	4	6	79	47	49
Tributo straordinario beni di lusso	4	3	2	4	2	2	3	2	1	1
Spiriti	450	450	457	500	505	454	453	455	469	497
Birra	231	236	238	242	284	233	239	243	248	268
Gas incondensabili	669	741	721	631	585	678	730	695	650	587
Energia elettrica	1.767	1.608	1.669	1.792	1.036	1.730	1.651	1.668	1.686	1.186
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	3.922	2.702	3.453	3.908	3.409	3.773	2.783	3.528	3.877	3.327
Proventi addizionale energia elettrica	163	123	125	8	9	163	123	126	7	15
Oli lubrificanti	378	390	376	375	356	378	392	367	377	382
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	5.830	6.284	6.769	7.180	7.551	5.634	6.072	6.741	7.553	7.513
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	13	6	2	2	1	6	3	2	1	1
Lotto e lotterie	5.721	8.160	12.078	8.860	8.745	5.909	6.813	15.149	8.888	7.722
Altre	183	59	69	86	79	35	30	47	51	68
TOTALE	286.647	285.131	309.520	311.530	320.735	290.701	281.925	319.586	322.602	336.974

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dati provvisori.

Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

DEBITI	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000
Debiti patrimoniali	843.784	888.371	920.862	937.174	952.766	5,3	3,7	1,8	1,7
Consolidati	19	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	408.138	379.656	334.543	302.082	296.978	-7,0	-11,9	-9,7	-1,7
Buoni del Tesoro poliennali	435.627	508.715	586.319	635.092	655.788	16,8	15,3	8,3	3,3
Debito flottante	239.997	231.638	218.297	210.114	227.588	-3,5	-5,8	-3,7	8,3
Buoni del Tesoro ordinari	156.100	137.774	119.643	102.150	114.975	-11,7	-13,2	-14,6	12,6
Cassa Depositi e Prestiti	83.896	93.863	98.654	107.963	112.612	11,9	5,1	9,4	4,3
Istituti di Previd. ed altri Istituti (a)	1	1	-	1	1	0,0	-	-	-
TOTALE	1.083.781	1.120.009	1.139.159	1.147.288	1.180.354	3,3	1,7	0,7	2,9

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E)
(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1996-2000
(in milioni di euro)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi					Totale 1996-2000
		1996	1997	1998	1999	2000	
DATI ASSOLUTI							
1995	51.714	33.657	13.328	1.789	804	108	49.686
1996	48.973	-	35.414	7.191	1.954	1.701	46.260
1997	67.337	-	-	43.923	13.611	5.004	62.538
1998	81.333	-	-	-	53.566	13.402	66.968
1999	73.889	-	-	-	-	39.928	39.928
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
1995	100,0	65,1	25,8	3,5	1,6	0,2	96,2
1996	100,0	-	72,3	14,7	4,0	3,5	94,5
1997	100,0	-	-	65,2	20,2	7,4	92,8
1998	100,0	-	-	-	65,9	16,5	82,4
1999	100,0	-	-	-	-	54,0	54,0

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999 (a)	2000 (a)	1996	1997	1998	1999 (a)	2000 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	73.044	78.320	85.576	91.568	94.516	69.160	64.171	71.312	91.791	88.601
Redditi patrimoniali	397	438	463	320	550	307	395	572	321	388
Entrate tributarie	6.662	7.613	36.999	35.757	39.006	6.068	7.562	23.494	31.167	33.931
Trasferimenti	65.822	70.142	47.913	55.006	54.597	62.656	56.097	47.088	59.832	53.918
Altre entrate	163	127	201	485	363	129	117	158	471	364
Spese	68.396	73.611	78.650	85.545	89.942	64.547	72.175	75.925	79.759	91.322
Competenze a dipendenti e pensionati	3.471	3.992	4.115	4.217	4.499	3.329	3.640	3.958	4.150	4.289
Acquisto di beni e servizi	2.560	2.665	2.931	3.206	3.479	2.242	2.325	2.609	2.747	3.057
Interessi	1.086	1.090	999	930	1.050	1.129	1.135	989	833	1.082
Trasferimenti	60.482	65.113	68.402	73.254	78.087	57.286	64.273	66.899	69.644	80.278
Altre spese	797	751	2.203	3.938	2.827	561	802	1.470	2.385	2.616
Avanzo	4.648	4.709	6.926	6.023	4.574	4.613	-	-	-	-
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	8.004	4.613	12.032	2.721
CONTO CAPITALE										
Entrate	8.800	8.364	8.183	9.499	10.073	5.695	6.230	8.408	8.284	10.087
Trasferimenti	8.192	7.556	7.915	9.089	9.531	5.254	5.398	8.177	7.894	9.610
Riscossione di crediti	573	751	222	348	434	403	787	187	331	393
Altre entrate	35	57	46	62	108	38	45	44	59	84
Spese	17.264	18.066	18.428	19.247	17.669	12.447	12.385	13.865	13.580	15.356
Investimenti diretti	2.999	3.382	3.244	3.411	3.381	2.396	2.175	2.279	2.424	2.718
Trasferimenti	12.154	13.022	13.562	14.006	12.432	8.177	8.888	10.183	9.763	11.045
Concessione di crediti e anticipazioni	605	382	373	417	367	538	367	350	257	310
Altre spese	1.506	1.280	1.249	1.413	1.489	1.336	955	1.053	1.136	1.283
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	8.464	9.702	10.245	9.748	7.596	6.752	6.155	5.457	5.296	5.269
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	5.108	5.764	5.522	3.515	4.667	3.524	4.537	4.983	4.521	4.275
Rimborso di prestiti	2.525	2.395	4.070	2.519	4.209	2.363	1.913	3.863	2.315	4.006
TOTALE										
Entrate	86.952	92.448	99.281	104.582	109.256	78.379	74.938	84.703	104.596	102.963
Spese	88.185	94.072	101.148	107.311	111.820	79.357	86.473	93.653	95.654	110.684

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio
(a) - Anni 1996-2000 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	4.901	4.857	5.073	5.579	5.989	4.711	2.683	3.752	5.213	5.835
Redditi patrimoniali	65	84	106	105	133	169	81	64	124	130
Entrate tributarie	907	995	1.138	2.872	3.356	867	1.031	1.085	2.643	3.353
Trasferimenti	3.611	3.650	3.677	2.433	2.310	3.485	1.446	2.458	2.282	2.186
Altre entrate	318	128	152	169	190	190	125	145	164	166
Spese	4.526	4.409	4.665	5.012	5.208	4.013	4.095	4.220	4.659	4.517
Competenze a dipendenti e pensionati	1.470	1.666	1.636	1.690	1.358	1.433	1.622	1.597	1.634	1.290
Acquisto di beni e servizi	1.534	1.520	1.624	1.727	1.996	1.200	1.345	1.406	1.577	1.716
Interessi	490	410	371	354	342	469	402	370	348	341
Trasferimenti	528	656	837	1.013	1.273	442	587	673	916	990
Altre spese	504	157	197	228	239	469	139	174	184	180
Avanzo	375	448	408	567	781	698	-	-	554	1.318
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	1.412	468	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	571	708	1.098	1.619	1.994	396	451	698	1.374	1.642
Trasferimenti	481	600	768	705	909	308	388	450	529	641
Riscossione di crediti	36	87	293	877	936	43	38	228	816	872
Altre entrate	54	21	37	37	149	45	25	20	29	129
Spese	1.910	2.142	2.565	3.073	3.710	1.023	1.228	1.742	2.563	2.750
Investimenti diretti	1.592	1.735	1.991	1.891	2.245	809	916	1.250	1.420	1.514
Trasferimenti	190	217	264	293	605	142	169	182	261	404
Concessione di crediti e anticipazioni	10	18	195	98	98	36	13	195	85	69
Altre spese	118	172	115	791	762	36	130	115	797	763
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	1.339	1.434	1.467	1.454	1.716	627	777	1.044	1.189	1.108
ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI										
Accensione di prestiti	630	783	1.123	1.133	1.188	500	492	720	826	778
Rimborso di prestiti	280	282	304	335	350	273	277	308	337	341
TOTALE										
Entrate	6.102	6.348	7.294	8.331	9.171	5.607	3.626	5.170	7.413	8.255
Spese	6.716	6.833	7.534	8.420	9.268	5.309	5.600	6.270	7.559	7.608

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio
- Anni 1996-2000 (in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998 (a)	1999 (a)	2000 (a)	1996	1997	1998 (a)	1999 (a)	2000 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	39.239	40.755	43.899	43.055	44.708	37.436	32.868	39.968	42.587	45.112
Redditi patrimoniali	1.171	1.683	1.292	1.081	1.238	1.069	1.806	968	815	1.081
Entrate tributarie	15.321	16.351	17.454	17.309	18.248	14.569	15.634	16.881	17.199	16.702
Trasferimenti	16.365	16.408	17.331	17.131	16.770	15.931	9.807	14.881	16.816	19.646
Altre entrate	6.382	6.313	7.822	7.534	8.452	5.867	5.621	7.238	7.757	7.683
Spese	37.007	40.062	38.899	41.313	42.374	35.441	37.926	37.767	39.432	40.289
Competenze a dipendenti e pensionati	12.969	14.083	13.256	13.727	13.325	12.641	13.652	13.029	13.388	12.907
Acquisto di beni e servizi	14.981	15.955	17.801	18.420	19.862	13.405	15.113	16.185	17.042	18.806
Interessi	3.282	3.221	2.610	2.701	2.648	3.259	3.200	3.156	2.718	2.482
Trasferimenti	4.985	4.147	3.094	4.081	4.209	4.446	3.852	3.498	3.571	3.811
Altre spese	790	2.656	2.138	2.384	2.330	1.690	2.109	1.899	2.713	2.283
Avanzo	2.232	693	5.000	1.742	2.334	1.995	-	2.201	3.155	4.823
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	5.058	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	14.568	13.317	15.601	17.356	16.480	11.858	11.426	12.221	12.349	15.391
Trasferimenti	6.825	7.813	8.513	10.613	8.730	4.902	5.291	6.193	6.122	7.134
Riscossione di crediti	5.905	4.225	4.863	4.019	5.708	5.641	4.690	4.006	3.713	6.452
Altre entrate	1.838	1.279	2.225	2.724	2.042	1.315	1.445	2.022	2.514	1.805
Spese	21.785	20.566	20.834	24.483	24.034	14.908	15.850	16.041	17.272	19.850
Investimenti diretti	15.047	14.986	15.216	17.412	15.342	9.527	10.310	10.571	11.562	11.651
Trasferimenti	496	647	983	1.741	2.081	349	430	859	912	1.431
Concessione di crediti e anticipazioni	4.926	3.972	4.399	3.706	5.431	374	3.973	4.197	3.788	5.428
Altre spese	1.316	961	236	1.624	1.180	4.658	1.137	414	1.010	1.340
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	7.217	7.249	5.233	7.127	7.554	3.050	4.424	3.820	4.923	4.459
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	5.725	6.813	12.010	8.412	8.682	4.942	5.471	9.596	7.011	7.843
Rimborso di prestiti	3.065	3.101	3.999	4.590	4.553	3.146	3.126	3.820	4.495	4.371
TOTALE										
Entrate	59.532	60.885	71.510	68.823	69.870	54.236	49.765	61.785	61.947	68.346
Spese	61.857	63.729	63.732	70.386	70.961	53.495	56.902	57.628	61.199	64.510

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2000 (a) (in milioni di euro)

FUNZIONI RUBRICHE	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo. Di cui:	12.163	11.462	8.129	7.440	20.292	18.901
Segreteria generale, personale e organizzazione	3.388	3.195	200	192	3.589	3.386
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.251	1.190	4.971	4.980	6.223	6.170
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	921	757	69	15	990	772
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	919	884	1.472	1.073	2.391	1.957
Ufficio tecnico	1.454	1.413	333	210	1.787	1.623
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	981	938	15	10	996	949
Funzioni relative alla giustizia	276	258	114	150	389	408
Funzioni di polizia locale. Di cui:	2.163	2.078	100	80	2.263	2.158
Polizia municipale	2.069	1.991	64	55	2.133	2.046
Funzioni di istruzione pubblica. Di cui	4.551	4.392	1.405	999	5.956	5.391
Scuola materna	1.110	1.085	335	154	1.445	1.238
Istruzione elementare	851	848	630	479	1.480	1.326
Istruzione media	446	423	300	219	746	643
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	1.975	1.862	109	108	2.084	1.970
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali.	1.451	1.392	678	648	2.129	2.040
Biblioteche, musei e pinacoteche	613	579	338	276	951	856
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo. Di cui:	775	741	757	683	1.532	1.424
Piscine comunali	101	92	93	74	194	166
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	525	503	652	600	1.177	1.103
Funzioni nel campo turistico	313	305	104	191	417	496
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti.	4.327	4.232	4.570	3.465	8.897	7.697
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	1.533	1.468	3.325	2.258	4.858	3.726
Illuminazione pubblica e servizi connessi	927	905	382	327	1.309	1.232
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Di cui:	8.953	8.388	5.509	4.510	14.462	12.898
Urbanistica e gestione del territorio	741	700	1.547	1.219	2.288	1.920
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia territorio economico-popolare	290	248	1.548	1.165	1.838	1.413
Servizio idrico integrato	1.741	1.599	1.231	1.194	2.972	2.792
Servizio smaltimento rifiuti	5.288	5.038	285	306	5.573	5.344
Funzioni nel settore sociale. Di cui:	5.527	5.156	1.173	787	6.700	5.943
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	1.279	1.213	79	56	1.357	1.269
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	572	536	143	102	714	638
Assistenza, beneficenza alla persona pubblica e servizi diversi alla persona	2.933	2.693	384	179	3.317	2.873
Servizio necroscopico e cimiteriale	417	398	532	382	949	779
Funzioni nel campo dello sviluppo economico	523	485	886	442	1.409	928
Funzioni relative a servizi produttivi	1.293	1.341	499	332	1.793	1.673
Oneri non ripartibili	57	57	112	122	169	179
TOTALE	42.372	40.287	24.036	19.849	66.408	60.136

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1996-2000 (in milioni di euro)

FUNZIONI	Dati assoluti					Variazioni percentuali	
	1996	1997	1998	1999	2000	1999 1998	2000 1999
	REGIONI E PROVINCE AUTONOME						
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	4.744	5.166	5.813	6.687	7.509	15,0	12,3
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	64	69	71	61	64	-14,1	4,9
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	2.815	3.280	3.747	3.385	3.043	-9,7	-10,1
Interventi nel campo delle abitazioni	94	55	56	144	306	157,1	112,5
Interventi nel campo sociale	52.125	55.006	56.998	59.859	65.039	5,0	8,7
Trasporti e comunicazioni	3.293	4.439	3.546	4.439	3.934	25,2	-11,4
Interventi nel campo economico	2.490	2.516	2.926	3.106	3.408	6,2	9,7
Oneri non ripartibili	2.771	3.080	5.493	7.864	6.639	43,2	-15,6
Totale	68.396	73.611	78.650	85.545	89.942	8,8	5,1
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	425	403	681	739	679	8,5	-8,1
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	36	41	43	38	54	-11,6	42,1
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	728	789	963	866	703	-10,1	-18,8
Interventi nel campo delle abitazioni	1.764	1.277	1.567	1.331	1.333	-15,1	0,2
Interventi nel campo sociale	2.204	3.439	1.852	2.929	3.181	58,2	8,6
Trasporti e comunicazioni	1.543	1.248	1.288	1.446	1.977	12,3	36,7
Interventi nel campo economico	8.890	9.266	9.484	9.571	7.765	0,9	-18,9
Oneri non ripartibili	1.674	1.603	2.534	2.327	1.977	-8,2	-15,0
Rimborso di prestiti	2.525	2.395	4.086	2.519	4.209	-38,4	67,1
Totale	19.789	20.461	22.498	21.766	21.878	-3,3	0,5
TOTALE GENERALE	88.185	94.072	101.148	107.311	111.820	6,1	4,2
PROVINCE							
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	974	1.147	1.342	1.370	1.589	2,1	16,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	1.528	1.529	1.662	1.800	1.476	8,3	-18,0
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	327	547	632	634	711	0,3	12,1
Trasporti e comunicazioni	862	841	705	893	965	26,7	8,1
Interventi nel campo economico	497	344	324	315	467	-2,8	48,3
Oneri non ripartibili	338	1	-	-	-	-	-
Totale	4.526	4.409	4.665	5.012	5.208	7,4	3,9
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	243	348	586	1.148	1.408	95,9	22,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	429	560	531	720	767	35,6	6,5
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	76	141	231	265	198	14,7	-25,3
Trasporti e comunicazioni	834	912	1.006	752	1.131	-25,2	50,4
Interventi nel campo economico	260	181	211	188	206	-10,9	9,6
Oneri non ripartibili	68	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	280	282	304	335	350	10,2	4,5
Totale	2.190	2.424	2.869	3.408	4.060	18,8	19,1
TOTALE GENERALE	6.716	6.833	7.534	8.420	9.268	11,8	10,1
COMUNI							
PARTE CORRENTE							
Amministrazione generale	8.384	10.565	10.746	11.445	12.163	6,5	6,3
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	1.954	2.204	2.206	2.253	2.439	2,1	8,3
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	6.191	7.039	6.763	6.979	6.002	3,2	-14,0
Interventi nel campo delle abitazioni	311	269	255	236	290	-7,5	22,9
Interventi nel campo sociale	12.483	13.841	13.375	14.275	14.966	6,7	4,8
Trasporti e comunicazioni	3.696	4.224	3.357	4.077	4.327	21,4	6,1
Interventi nel campo economico	1.573	1.920	2.197	1.992	2.130	-9,3	6,9
Oneri non ripartibili	2.415	-	-	56	57	-	1,8
Totale	37.007	40.062	38.899	41.313	42.374	6,2	2,6
CONTO CAPITALE							
Amministrazione generale	1.636	5.683	6.097	5.831	8.129	-4,4	39,4
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	233	302	137	240	213	75,2	-11,3
Istruzione, Cultura e Ricerca Scientifica	1.592	1.880	1.794	2.066	2.083	15,2	0,8
Interventi nel campo delle abitazioni	1.606	1.404	724	1.284	1.548	77,3	20,6
Interventi nel campo sociale	4.851	5.575	6.027	8.451	5.890	40,2	-30,3
Trasporti e comunicazioni	3.732	4.443	4.914	5.014	4.570	2,0	-8,9
Interventi nel campo economico	1.474	1.279	1.141	1.523	1.489	33,5	-2,2
Oneri non ripartibili	6.661	-	-	74	112	-	51,4
Rimborso di prestiti	3.065	3.101	3.999	4.590	4.553	14,8	-0,8
Totale	24.850	23.667	24.833	29.073	28.587	17,1	-1,7
TOTALE GENERALE	61.857	63.729	63.732	70.386	70.961	10,4	0,8

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Tavola 25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata ed in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1996-2000 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Dati assoluti					Variazioni percentuali			
	1996	1997	1998	1999	2000	1997 1996	1998 1997	1999 1998	2000 1999
	REGIONI E PROVINCE AUTONOME								
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	62.656	56.097	47.088	59.832	53.918	-10,5	-16,1	27,1	-9,9
Dallo Stato	61.171	54.316	45.408	58.400	52.097	-11,2	-16,4	28,6	-10,8
Da altri Enti	1.485	1.781	1.680	1.432	1.821	19,9	-5,7	-14,8	27,2
Conto capitale	5.254	5.398	8.177	7.894	9.610	2,7	51,5	-3,5	21,7
Dallo Stato	5.074	4.729	7.008	6.989	9.069	-6,8	48,2	-0,3	29,8
Da altri Enti	180	669	1.169	905	541	271,7	74,7	-22,6	-40,2
TOTALE	67.910	61.495	55.265	67.726	63.528	-9,4	-10,1	22,5	-6,2
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	57.286	64.273	66.899	69.644	80.278	12,2	4,1	4,1	15,3
Ad Enti pubblici	50.900	57.092	60.010	62.188	72.528	12,2	5,1	3,6	16,6
A privati	6.386	7.181	6.889	7.456	7.750	12,4	-4,1	8,2	3,9
Conto Capitale	8.177	8.888	10.183	9.763	11.045	8,7	14,6	-4,1	13,1
Ad Enti pubblici	4.197	4.650	5.098	4.994	5.152	10,8	9,6	-2,0	3,2
A privati	3.980	4.238	5.085	4.769	5.893	6,5	20,0	-6,2	23,6
TOTALE	65.463	73.161	77.082	79.407	91.323	11,8	5,4	3,0	15,0
PROVINCE									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	3.485	1.446	2.458	2.282	2.186	-58,5	70,0	-7,2	-4,2
Dallo Stato	2.729	571	1.651	1.176	852	-79,1	189,1	-28,8	-27,6
Da altri Enti	756	875	807	1.106	1.334	15,7	-7,8	37,1	20,6
Conto Capitale	308	388	450	529	641	26,0	16,0	17,6	21,2
Dallo Stato	80	68	106	135	99	-15,0	55,9	27,4	-26,7
Da altri Enti	228	320	344	394	542	40,4	7,5	14,5	37,6
TOTALE	3.793	1.834	2.908	2.811	2.827	-51,6	58,6	-3,3	0,6
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	442	587	673	916	990	32,8	14,7	36,1	8,1
Ad Enti pubblici	210	327	180	259	267	55,7	-45,0	43,9	3,1
A privati	232	260	493	657	723	12,1	89,6	33,3	10,0
Conto Capitale	142	169	182	261	404	19,0	7,7	43,4	54,8
Ad Enti pubblici	33	109	47	62	200	230,3	-56,9	31,9	222,6
A privati	109	60	135	199	204	-45,0	125,0	47,4	2,5
TOTALE	584	756	855	1.177	1.394	29,5	13,1	37,7	18,4
COMUNI									
TRASFERIMENTI IN ENTRATA									
Parte corrente	15.931	9.807	14.881	16.816	19.646	-38,4	51,7	13,0	16,8
Dallo Stato	13.698	7.311	11.490	13.139	15.102	-46,6	57,2	14,4	14,9
Da altri Enti	2.233	2.496	3.391	3.677	4.544	11,8	35,9	8,4	23,6
Conto Capitale	4.902	5.291	6.193	6.122	7.134	7,9	17,0	-1,1	16,5
Dallo Stato	992	938	1.227	1.147	1.658	-5,4	30,8	-6,5	44,6
Da altri Enti pubblici	1.807	2.311	2.918	2.696	2.954	27,9	26,3	-7,6	9,6
Da imprese e famiglie (a)	2.103	2.042	2.048	2.279	2.522	-2,9	0,3	11,3	10,7
TOTALE	20.833	15.098	21.074	22.938	26.780	-27,5	39,6	8,8	16,7
TRASFERIMENTI IN USCITA									
Parte corrente	4.446	3.852	3.498	3.571	3.811	-13,4	-9,2	2,1	6,7
Ad Enti pubblici	2.792	835	479	479	638	-70,1	-42,6	0,0	33,2
A Privati	1.654	3.017	3.019	3.092	3.173	82,4	0,1	2,4	2,6
Conto Capitale	349	430	859	912	1431	23,2	99,8	6,2	56,9
Ad Enti pubblici	37	49	36	52	83	32,4	-26,5	44,4	59,6
A privati	312	381	823	860	1.348	22,1	116,0	4,5	56,7
TOTALE	4.795	4.282	4.357	4.483	5.242	-10,7	1,8	2,9	16,9

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)
(a) Comprende le entrate per contributi per concessione edilizia.

Tavola 25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1997-2001 (in milioni di euro)

TIPO DI ENTI CATEGORIA DI DEBITO ENTE FINANZIATORE	1997	1998	1999	2000	2001
TIPO DI ENTI					
Province	3.400	3.753	4.266	4.737	5.117
Comuni capoluoghi	12.329	13.350	13.222	13.440	13.563
Altri comuni (a)	15.462	17.369	19.061	20.915	21.363
Totale	31.191	34.472	36.549	39.092	40.043
CATEGORIA DI DEBITO					
Finanziamento a lungo termine	31.175	34.463	36.537	39.072	40.025
OO.PP	28.327	31.787	33.284	35.493	36.188
Altri scopi	2.848	2.676	3.253	3.579	3.837
Finanziamento a breve termine	16	9	12	20	18
Totale	31.191	34.472	36.549	39.092	40.043
ENTE FINANZIATORE					
Cassa Depositi e Prestiti	20.433	23.968	26.717	28.858	29.256
Consorzio di credito per le OO.PP	1.683	1.494	1.507	1.328	1.279
Istituto di Previdenza (Tesoro)	1.223	1.103	1.028	925	857
Altri Istituti	7.852	7.907	7.297	7.981	8.651
Totale	31.191	34.472	36.549	39.092	40.043

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)
(a) Dal 1989 comprese le "Comunità montane".

Tavola 25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1995-2000 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1/1 1	Gestione d'esercizio				Residui della competenza 6	Da riscuotere al 31/12 (6+3) 7
		Riscossi 2	Da riscuotere 3	Totale (2+3) 4	Differenza (4-1) 5		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
1995	27.092	12.670	13.644	26.314	-778	16.119	29.763
1996	29.763	14.126	14.729	28.855	-908	22.057	36.786
1997 (b)	34.524	18.703	17.223	35.926	1.402	31.438	48.661
1998 (a) (b)	38.187	20.114	17.423	37.537	-650	34.146	51.569
1999 (a) (b)	51.569	28.350	22.974	51.324	-245	27.593	50.567
2000	50.566	24.993	25.172	50.165	-401	29.140	54.312
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
1995	21.718	6.447	13.748	20.195	-1.523	5.436	19.184
1996	19.184	5.301	12.874	18.175	-1.009	8.072	20.946
1997 (b)	20.103	6.340	13.124	19.464	-639	7.901	21.025
1998 (a) (b)	20.435	7.643	12.630	20.273	-162	8.694	21.324
1999 (a) (b)	21.325	7.529	14.903	22.432	1.107	8.270	23.173
2000	23.173	5.238	16.715	21.953	-1.220	7.387	24.102
PROVINCE							
1995	4.047	1.061	2.687	3.748	-299	1.414	4.101
1996	4.101	1.250	2.713	3.963	-138	1.761	4.474
1997	4.474	1.306	3.023	4.329	-145	4.060	7.083
1998	7.083	2.563	4.326	6.889	-194	4.749	9.075
1999	9.075	2.818	5.866	8.684	-391	3.795	9.661
2000	9.661	2.868	6.440	9.308	-353	3.790	10.230
COMUNI							
1995	46.313	15.926	28.554	44.480	-1.833	19.971	48.525
1996	48.525	17.786	26.817	44.603	-3.922	22.999	49.816
1997	49.815	18.639	28.575	47.214	-2.601	29.762	58.337
1998 (a)	58.337	25.283	30.962	56.245	-2.092	34.956	65.918
1999 (a)	65.918	27.521	35.614	63.135	-2.783	35.024	70.638
2000 (a)	70.638	28.741	37.914	66.655	-3.983	31.162	69.076

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

(a) Dati provvisori.
(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1995-2000 (in milioni di euro)

ANNI	Rimasti da pagare al 1/1 1	Gestione d'esercizio				Residui della competenza 6	Da pagare al 31/12 (6+3) 7
		Pagati 2	Da pagare 3	Totale (2+3) 4	Differenza (4-1) 5		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
1995	20.970	9.479	7.925	17.404	-3.566	12.347	20.272
1996	20.271	10.782	7.863	18.645	-1.626	20.433	28.296
1997 (b)	26.143	14.113	9.116	23.229	-2.914	27.720	36.836
1998 (a) (b)	22.211	9.699	8.845	18.544	-3.667	14.253	23.098
1999 (a) (b)	23.098	11.685	9.216	20.901	-2.197	17.329	26.545
2000 (a) (b)	26.544	13.459	10.454	23.913	-2.631	13.656	24.110
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
1995	14.434	5.784	5.504	11.288	-3.146	7.676	13.180
1996	13.180	4.968	5.770	10.738	-2.442	7.556	13.326
1997 (b)	13.910	5.096	6.357	11.453	-2.457	7.780	14.137
1998 (a) (b)	13.403	5.136	6.771	11.907	-1.496	7.922	14.693
1999 (a) (b)	14.693	5.866	7.532	13.398	-1.295	9.139	16.671
2000 (a) (b)	16.671	7.074	8.929	16.003	-668	8.014	16.943
PROVINCE							
1995	6.737	1.626	4.386	6.012	-725	2.429	6.815
1996	6.815	1.868	4.574	6.442	-373	3.281	7.855
1997	7.854	2.203	5.363	7.566	-288	3.433	8.796
1998	8.797	2.430	5.975	8.405	-392	3.729	9.704
1999	9.704	2.856	6.318	9.174	-530	3.752	10.070
2000	10.070	2.925	7.695	10.620	550	4.703	12.398
COMUNI							
1995	51.800	14.757	33.638	48.395	-3.405	20.628	54.266
1996	54.266	16.298	33.730	50.028	-4.238	24.809	58.539
1997	58.539	18.067	36.399	54.466	-4.073	24.939	61.338
1998 (a)	61.338	18.153	39.950	58.103	-3.235	30.776	70.726
1999 (a)	68.144	20.693	40.376	61.069	-7.075	30.134	70.510
2000 (a)	70.510	21.944	45.198	67.142	-3.368	28.752	73.950

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

Tavola 25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998 (a)	1999 (a)	2000 (a)	1996	1997	1998 (a)	1999 (a)	2000 (a)
PARTE CORRENTE										
Entrate	117.184	123.932	134.548	140.202	145.213	111.307	99.722	115.032	139.591	139.548
Redditi patrimoniali	1.633	2.205	1.861	1.506	1.921	1.545	2.282	1.604	1.260	1.599
Entrate tributarie	22.890	24.959	55.591	55.938	60.610	21.504	24.227	41.460	51.009	53.986
Trasferimenti (b)	85.798	90.200	68.921	74.570	73.677	82.072	67.350	64.427	78.930	75.750
Altre entrate	6.863	6.568	8.175	8.188	9.005	6.186	5.863	7.541	8.392	8.213
Spese	109.929	118.082	122.214	131.870	137.524	104.001	114.196	117.912	123.850	136.128
Competenze a dipendenti e pensionati	17.910	19.741	19.007	19.634	19.182	17.403	18.914	18.584	19.172	18.486
Acquisto di beni e servizi	19.075	20.140	22.356	23.353	25.337	16.847	18.783	20.200	21.366	23.579
Interessi	4.858	4.721	3.980	3.985	4.040	4.857	4.737	4.515	3.899	3.905
Trasferimenti (b)	65.995	69.916	72.333	78.348	83.569	62.174	68.712	71.070	74.131	85.079
Altre spese	2.091	3.564	4.538	6.550	5.396	2.720	3.050	3.543	5.282	5.079
Avanzo	7.255	5.850	12.334	8.332	7.689	7.306	-	-	15.741	3.420
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	28.026	12.153	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	23.939	22.389	24.882	28.474	28.547	17.949	18.107	21.327	22.007	27.120
Trasferimenti (b)	15.498	15.969	17.196	20.407	19.170	10.464	11.077	14.820	14.545	17.385
Riscossione di crediti	6.514	5.063	5.378	5.244	7.078	6.087	5.515	4.421	4.860	7.717
Altre entrate	1.927	1.357	2.308	2.823	2.299	1.398	1.515	2.086	2.602	2.018
Spese	40.959	40.774	41.827	46.803	45.413	28.378	29.463	31.648	33.415	37.956
Investimenti diretti	19.638	20.103	20.451	22.714	20.968	12.732	13.401	14.100	15.406	15.883
Trasferimenti (b)	12.840	13.886	14.809	16.040	15.118	8.668	9.487	11.224	10.936	12.880
Concessioni di crediti e anticipazioni	5.541	4.372	4.967	4.221	5.896	948	4.353	4.742	4.130	5.807
Altre spese	2.940	2.413	1.600	3.828	3.431	6.030	2.222	1.582	2.943	3.386
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	17.020	18.385	16.945	18.329	16.866	10.429	11.356	10.321	11.408	10.836
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	11.463	13.360	18.655	13.060	14.537	8.966	10.500	15.299	12.358	12.896
Rimborso di prestiti	5.870	5.778	8.373	7.444	9.112	5.782	5.316	7.991	7.147	8.718
TOTALE										
Entrate	152.586	159.681	178.085	181.736	188.297	138.222	128.329	151.658	173.956	179.564
Spese	156.758	164.634	172.414	186.117	192.049	138.161	148.975	157.551	164.412	182.802

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

(a) Dati stimati.

(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

Tavola 25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000
(in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	6.623.220	7.230.590	7.918.051	8.602.949	10.160.646	6.620.161	4.516.190	7.111.084	7.547.249	8.134.338
Tasse e sopratasse	1.011.693	1.066.765	1.155.295	1.267.356	1.313.869	1.009.019	1.082.209	1.131.490	1.278.188	1.254.735
Redditi patrimoniali	36.272	31.943	33.850	28.185	960.128	37.396	34.743	33.216	23.264	24.258
Trasferimenti	5.207.885	5.725.647	6.332.169	6.819.250	7.357.652	5.211.714	3.014.548	5.565.828	5.836.644	6.443.578
<i>Dallo Stato, dalle Regioni ed altri enti locali</i>	<i>5.095.628</i>	<i>5.566.000</i>	<i>6.107.192</i>	<i>6.544.680</i>	<i>7.032.483</i>	<i>5.101.276</i>	<i>2.876.913</i>	<i>5.365.344</i>	<i>5.588.266</i>	<i>6.169.509</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>112.257</i>	<i>159.647</i>	<i>224.977</i>	<i>274.570</i>	<i>325.169</i>	<i>110.438</i>	<i>137.635</i>	<i>200.484</i>	<i>248.378</i>	<i>274.069</i>
Altre entrate	367.370	406.235	396.737	488.158	528.997	362.032	384.690	380.550	409.153	411.767
Spese	5.890.144	6.677.270	7.131.229	7.585.263	8.266.295	5.715.684	6.446.681	6.867.354	7.239.063	7.745.834
Spese per il personale	4.855.552	5.219.066	5.420.157	5.614.919	5.894.308	4.729.513	5.160.643	5.322.832	5.575.139	5.723.166
Acquisto di beni e servizi	503.324	542.992	727.066	810.135	956.790	483.160	509.534	681.860	742.521	878.065
Trasferimenti	90.798	408.860	465.178	578.113	581.728	104.136	331.566	396.879	402.303	477.320
<i>A enti pubblici</i>	<i>37.203</i>	<i>315.923</i>	<i>402.524</i>	<i>484.634</i>	<i>473.603</i>	<i>53.862</i>	<i>245.688</i>	<i>337.573</i>	<i>318.791</i>	<i>379.094</i>
<i>Alle famiglie</i>	<i>53.595</i>	<i>92.937</i>	<i>62.654</i>	<i>93.479</i>	<i>108.125</i>	<i>50.274</i>	<i>85.878</i>	<i>59.306</i>	<i>83.512</i>	<i>98.226</i>
Interessi passivi	21.088	22.914	24.640	24.981	30.850	21.086	23.496	24.648	24.457	28.088
Altre spese	419.382	483.438	494.188	557.115	802.619	377.789	421.442	441.135	494.643	639.195
Avanzo	733.076	553.320	786.822	1.017.686	1.894.351	904.477	-	243.730	308.186	388.504
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	1.930.491	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	809.964	492.350	858.476	742.909	761.291	840.440	351.285	788.963	634.613	708.886
Alienazione di titoli, beni mobili e immobili	51.935	22.122	31.318	40.849	14.251	45.654	23.182	21.375	48.003	14.070
Trasferimenti	751.937	464.307	824.071	699.447	744.658	790.147	321.995	764.090	583.628	692.908
<i>Dallo Stato, dalle Regioni ed altri enti locali</i>	<i>607.631</i>	<i>288.716</i>	<i>738.139</i>	<i>633.401</i>	<i>669.647</i>	<i>660.390</i>	<i>152.349</i>	<i>715.531</i>	<i>512.666</i>	<i>629.809</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>144.306</i>	<i>175.591</i>	<i>85.932</i>	<i>66.046</i>	<i>75.011</i>	<i>129.757</i>	<i>169.646</i>	<i>48.559</i>	<i>70.962</i>	<i>63.099</i>
Riscossione di crediti	6.092	5.921	3.087	2.613	2.382	4.639	6.108	3.498	2.982	1.908
Spese	1.165.640	1.248.344	1.554.343	1.637.075	1.792.482	1.007.408	886.740	1.153.306	1.205.804	1.373.784
Investimenti diretti	808.071	873.424	1.096.523	1.104.366	1.218.292	640.480	629.694	760.994	857.918	888.574
Trasferimenti	183.181	210.324	264.495	300.412	280.487	185.244	114.532	210.276	194.252	232.860
Spese per ricerca scientifica	174.388	164.596	193.325	232.297	293.703	181.684	142.514	182.036	153.634	252.350
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	355.676	755.994	695.867	894.166	1.031.191	166.968	535.455	364.343	571.191	664.898
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	60.621	98.201	93.958	209.357	262.699	50.718	42.250	74.979	209.731	144.118
Rimborso di prestiti	34.824	77.809	65.773	60.554	66.278	36.595	54.244	58.089	52.972	54.123
TOTALE										
Entrate	7.493.805	7.821.141	8.870.485	9.555.215	11.184.636	7.511.319	4.909.725	7.975.026	8.391.593	8.987.342
Spese	7.090.608	8.003.423	8.751.345	9.282.892	10.125.055	6.759.687	7.387.665	8.078.749	8.497.839	9.173.741

Fonte: Bilanci consuntivi delle università (R)
(a) Statali, non statali e Isef.

Tavola 25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (E.d.i.s.u.) (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	391.175	447.059	563.105	603.250	601.290	379.877	407.169	526.645	581.779	613.090
Rendite patrimoniali	4.157	4.751	8.397	9.172	10.729	3.705	5.431	7.790	8.521	9.834
Entrate per prestazioni di servizi	59.008	64.436	80.895	89.664	98.988	55.378	63.118	78.626	84.539	101.715
Trasferimenti	293.558	358.994	448.286	480.109	471.483	284.735	322.932	418.164	464.693	484.543
<i>Dallo Stato</i>	<i>21.261</i>	<i>17.962</i>	<i>50.835</i>	<i>64.214</i>	<i>47.410</i>	<i>19.444</i>	<i>14.697</i>	<i>42.674</i>	<i>53.630</i>	<i>33.780</i>
<i>Dalle Regioni</i>	<i>249.731</i>	<i>316.205</i>	<i>373.601</i>	<i>389.858</i>	<i>393.382</i>	<i>244.478</i>	<i>282.215</i>	<i>350.813</i>	<i>386.188</i>	<i>420.385</i>
<i>Da Enti pubblici ed altri contributi</i>	<i>22.566</i>	<i>24.827</i>	<i>23.850</i>	<i>26.037</i>	<i>30.691</i>	<i>20.813</i>	<i>26.020</i>	<i>24.677</i>	<i>24.875</i>	<i>30.378</i>
Altre entrate correnti	34.452	18.878	25.527	24.305	20.090	36.059	15.688	22.065	24.026	16.998
Spese	353.409	401.332	514.152	548.825	564.993	317.294	371.026	468.017	518.820	539.336
Retribuzioni lorde e oneri sociali	78.969	82.322	95.882	103.231	96.221	77.352	79.733	93.798	101.666	90.660
Acquisto di beni e servizi	128.267	130.825	147.925	154.284	156.400	122.845	124.558	137.100	148.482	144.865
Trasferimenti correnti	130.474	166.267	246.698	265.314	283.872	100.955	145.198	216.239	245.556	280.976
<i>di cui: Borse e assegni di studio</i>	<i>93.050</i>	<i>132.075</i>	<i>206.387</i>	<i>227.165</i>	<i>248.964</i>	<i>68.439</i>	<i>113.561</i>	<i>184.440</i>	<i>209.456</i>	<i>247.707</i>
Interessi passivi	1.249	162	704	837	1.699	223	138	702	327	908
Imposte e tasse	3.204	3.238	5.433	5.770	5.582	3.348	3.266	4.714	5.893	5.046
Altre spese correnti	11.246	18.518	17.510	19.389	21.219	12.571	18.133	15.464	16.896	16.881
Avanzo	37.766	45.727	48.953	54.425	36.297	62.583	36.143	58.628	62.959	73.754
Disavanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	18.351	65.810	53.000	71.855	57.712	16.571	33.045	63.507	61.064	49.162
Trasferimenti in conto capitale	17.296	24.916	33.818	48.104	36.308	15.394	20.323	40.511	36.564	29.052
Altre entrate in conto capitale	1.055	40.894	19.182	23.751	21.404	1.177	12.722	22.996	24.500	20.110
Spese	67.078	112.047	116.690	130.000	127.946	35.889	64.413	94.252	117.490	99.926
Immobili e terreni	57.180	65.021	76.121	75.468	82.737	27.096	35.071	55.272	73.678	58.818
Mobili, macchine e attrezzature varie	9.316	13.264	17.636	23.844	14.139	8.219	9.262	15.882	15.239	15.734
Altre spese in conto capitale	582	33.762	22.933	30.688	31.070	574	20.080	23.098	28.573	25.374
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	48.727	46.237	63.690	58.145	70.234	19.318	31.368	30.745	56.426	50.764
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	9.428	2.448	2.087	10.373	27.257	9.410	2.448	2.086	6.086	17.144
Rimborso di prestiti	9.882	307	593	6.339	4.531	9.275	306	576	6.497	3.382
TOTALE										
Entrate	418.954	515.317	618.192	685.478	686.259	405.858	442.662	592.238	648.929	679.396
Spese	430.369	513.686	631.435	685.164	697.470	362.458	435.745	562.845	642.807	642.644

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)
(a) Sono compresi tutti gli enti statali e privati.

Tavola 25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	825.036	876.988	966.679	1.006.231	1.060.019	803.461	856.925	812.855	823.672	838.235
Imposte camerali e diritti	680.693	740.465	817.694	839.946	899.440	647.120	714.387	736.031	737.828	754.151
Redditi patrimoniali	42.663	39.042	21.821	20.596	13.942	44.249	42.160	8.557	11.627	9.716
Trasferimenti	41.435	28.787	42.342	54.615	47.023	57.569	30.753	27.574	29.804	17.327
Altre entrate	60.245	68.694	84.822	91.074	99.614	54.523	69.625	40.693	44.413	57.041
Spese	829.718	870.947	851.671	870.062	904.170	759.993	857.764	618.193	628.592	633.537
Competenze a dipendenti e pensionati	262.283	297.075	290.832	307.451	322.288	259.107	296.167	262.364	268.850	276.889
Acquisto di beni e servizi	251.730	261.262	218.909	203.404	213.522	220.166	250.318	157.291	143.943	157.507
Altre spese	315.705	312.610	341.930	359.207	368.360	280.720	311.279	198.538	215.799	199.141
Avanzo	-	6.041	115.008	136.169	155.849	43.468	-	194.662	195.080	204.698
Disavanzo	4.682	-	-	-	-	-	839	-	-	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	54.157	59.535	22.385	30.870	62.063	56.951	60.732	185.378	177.030	235.183
Alienazione di beni mobili ed immobili	3.092	7.932	5.524	21.633	12.168	2.557	6.451	3.424	10.973	10.788
Trasferimenti	836	5.638	7.486	1.579	2.076	1.051	5.394	3.354	445	285
Riscossione di crediti	6.458	3.532	9.085	6.557	7.390	6.713	3.835	178.311	164.767	185.921
Altre entrate	43.771	42.433	290	1.101	40.429	46.630	45.052	289	845	38.189
Spese	159.889	140.220	115.118	178.906	108.340	125.683	125.394	56.516	93.394	46.842
Investimenti diretti	72.400	93.927	69.873	99.800	58.890	60.901	67.835	25.276	24.265	15.053
Trasferimenti	11.081	13.296	7.241	9.588	9.296	9.756	10.456	6.302	9.008	7.115
Concessione di crediti e anticipazioni	7.110	6.258	8.152	7.123	7.886	7.410	6.515	7.336	6.042	7.180
Altre spese	69.298	26.739	29.852	62.395	32.268	47.616	40.588	17.602	54.079	17.494
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	128.862	83.636	188.341
Disavanzo	105.732	80.685	92.733	148.036	46.277	68.732	64.662	-	-	-
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	10.616	25.737	31.545	44.319	30.855	9.083	9.415	20.684	25.128	27.421
Rimborso di prestiti	7.534	6.775	40.526	30.358	44.827	7.525	6.744	308.710	290.529	331.439
TOTALE										
Entrate	889.809	962.260	1.020.609	1.081.420	1.152.937	869.495	927.072	1.018.917	1.025.830	1.100.839
Spese	997.141	1.017.942	1.007.315	1.079.326	1.057.337	893.201	989.902	983.419	1.012.515	1.011.818

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Tavola 25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli enti provinciali per il turismo (Ept) e delle aziende di promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	147.158	144.114	160.626	171.247	167.729	142.390	133.458	157.947	167.460	161.298
Imposta di soggiorno	502	-	-	-	-	484	-	-	-	-
Redditi patrimoniali	2.068	2.597	2.856	2.901	2.012	2.060	2.634	2.848	3.009	1.895
Trasferimenti	126.387	124.035	138.826	150.087	148.217	121.802	113.820	136.736	145.969	142.713
Altre entrate	18.201	17.482	18.944	18.259	17.500	18.044	17.004	18.363	18.482	16.690
Spese	155.312	149.148	160.770	171.730	173.978	138.112	142.914	146.292	152.337	167.312
Competenze a dipendenti e pensionati	62.921	64.488	67.220	71.970	75.306	60.512	63.347	64.650	68.588	73.177
Acquisto di beni e servizi	47.029	51.165	51.030	51.620	57.988	42.189	48.475	46.938	44.352	53.908
Interessi	1.004	833	852	844	567	958	726	911	830	544
Trasferimenti	11.487	7.809	13.142	15.403	13.461	11.348	7.388	11.139	12.382	17.213
Altre spese	32.871	24.853	28.526	31.893	26.656	23.105	22.978	22.654	26.185	22.470
Avanzo	-	-	-	-	-	4.278	-	11.655	15.123	-
Disavanzo	8.154	5.034	144	483	6.249	-	9.456	-	-	6.014
CONTO CAPITALE										
Entrate	18.568	13.595	17.097	16.638	20.379	16.015	12.452	11.894	15.496	17.134
Alienazione di beni mobili ed immobili	3.222	1.541	1.942	2.140	1.610	3.081	1.637	1.084	2.958	1.586
Trasferimenti	10.019	7.725	8.261	9.253	16.791	9.152	7.229	6.222	7.612	13.847
Riscossione di crediti	2.672	2.483	6.728	4.389	1.573	1.420	1.943	4.439	4.474	1.591
Altre entrate	2.655	1.846	166	856	405	2.362	1.643	149	452	110
Spese	20.774	17.931	19.848	26.402	24.109	17.977	16.176	17.620	24.262	19.612
Investimenti diretti	8.021	6.948	7.057	12.487	9.815	6.573	5.646	6.272	10.224	6.216
Trasferimenti	50	99	700	88	533	1.112	470	459	92	100
Concessione di crediti e anticipazioni	1.893	2.462	4.043	4.394	2.772	1.681	2.297	3.563	4.948	2.553
Altre spese	10.810	8.422	8.048	9.433	10.989	8.611	7.763	7.326	8.998	10.743
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	2.206	4.336	2.751	9.764	3.730	1.962	3.724	5.726	8.766	2.478
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	5.175	6.510	5.620	5.970	6.032	4.960	3.913	6.582	5.190	4.919
Rimborso di prestiti	5.186	5.294	5.443	5.455	3.794	4.102	4.779	4.384	5.598	1.739
TOTALE										
Entrate	170.901	164.219	183.343	193.855	194.140	163.365	149.823	176.423	188.146	183.351
Spese	181.272	172.373	186.061	203.587	201.881	160.191	163.869	168.296	182.197	188.663

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)

Tavola 25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1996-2000 (in migliaia di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
PARTE CORRENTE										
Entrate	538.718	615.519	680.343	709.341	717.277	531.890	485.215	578.181	614.117	767.610
Redditi patrimoniali	42.232	49.247	53.062	59.638	62.812	39.943	43.828	48.988	51.031	60.488
Trasferimenti	418.333	487.582	543.719	558.662	558.495	419.080	366.298	452.040	475.960	619.336
Altre entrate	78.153	78.690	83.562	91.041	95.970	72.867	75.089	77.153	87.126	87.786
Spese	498.345	579.394	644.384	675.058	679.872	539.212	537.324	596.504	630.728	669.807
Competenze a dipendenti e pensionati	177.060	190.404	209.581	223.754	233.311	250.534	187.312	202.935	210.378	229.629
Acquisto di beni e servizi	201.347	244.259	271.634	295.670	308.779	183.223	213.198	255.404	266.758	293.389
Interessi	10.415	10.503	11.577	12.202	11.780	10.489	10.566	11.527	11.380	11.669
Trasferimenti	69.369	93.132	130.691	122.613	97.948	58.191	84.062	110.006	123.250	108.784
Altre spese	40.154	41.096	20.901	20.819	28.054	36.775	42.186	16.632	18.962	26.336
Avanzo	40.373	36.125	35.959	34.283	37.405	-	-	-	-	97.803
Disavanzo	-	-	-	-	-	7.322	52.109	18.323	16.611	-
CONTO CAPITALE										
Entrate	703.805	716.959	795.496	781.960	632.883	485.899	469.405	569.255	611.738	632.992
Alienazione di beni mobili ed immobili	10.037	6.835	6.637	10.735	8.237	12.451	5.351	7.900	10.370	11.607
Trasferimenti	664.759	680.288	761.693	754.456	583.258	445.800	436.065	532.660	582.872	586.701
Riscossione di crediti	27.007	27.901	27.166	16.769	41.388	26.527	25.401	28.695	18.496	34.684
Altre entrate	2.002	1.935	-	-	-	1.121	2.588	-	-	-
Spese	838.215	837.387	889.998	895.136	765.658	510.972	555.396	603.434	702.758	726.771
Investimenti diretti	585.871	530.635	411.674	419.358	341.060	296.242	296.921	297.902	321.660	350.773
Trasferimenti	237.143	274.214	435.616	443.144	366.509	199.000	225.416	282.286	352.671	345.158
Concessione di crediti e anticipazioni	14.181	30.038	42.708	32.634	58.089	14.827	30.130	23.246	28.427	30.840
Altre spese	1.020	2.500	-	-	-	903	2.929	-	-	-
Avanzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disavanzo	134.410	120.428	94.502	113.176	132.775	25.073	85.991	34.179	91.020	93.779
RIMBORSO ED ACCENSIONE DI PRESTITI										
Accensione di prestiti	50.257	34.753	43.898	78.543	104.756	41.399	35.672	33.866	49.094	52.172
Rimborso di prestiti	14.696	15.172	16.716	24.283	25.641	13.405	15.827	16.353	24.068	24.292
TOTALE										
Entrate	1.292.780	1.367.231	1.519.737	1.569.844	1.454.916	1.059.188	990.292	1.181.302	1.274.949	1.452.774
Spese	1.351.256	1.431.953	1.551.098	1.594.477	1.471.171	1.063.589	1.108.547	1.216.291	1.357.554	1.420.870

Fonte: Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Censimenti

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001

Il primo Censimento della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il 14° del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Il Censimento è una rilevazione esaustiva effettuata con periodicità decennale che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento fondamentale per fotografare il Paese ogni 10 anni, cogliendone, a livello microterritoriale le caratteristiche e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socio-economico.

Da un punto di vista normativo la rilevazione è predisposta da un'apposita legge di finanziamento e da un regolamento di esecuzione. I censimenti del 2001 sono stati disciplinati dalla legge n. 144 del 1999 e dal Regolamento di esecuzione, emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Relativamente all'ultimo censimento, i risultati presentati si basano sui modelli riepilogativi – “Primi risultati comunali” - compilati dai comuni sulla base dei computi giornalieri dei dati provvisori delle sezioni di censimento. A differenza dei dati definitivi, che si otterranno dall'acquisizione informatica delle informazioni riportate nei singoli modelli di rilevazione (Fogli di famiglia e Fogli di convivenza), essi fanno, quindi, riferimento ai soli dati riassuntivi contenuti nelle ultime pagine dei questionari compilate dai rilevatori e dagli operatori degli Uffici comunali di censimento. Una volta trasmessi all'Istat, i modelli riepilogativi sono stati controllati e integrati con le informazioni raccolte centralmente.

Anche se i questionari sono stati sottoposti ad una preliminare revisione da parte dei comuni prima dell'invio all'Istat, i dati pubblicati, in quanto provvisori, sono suscettibili di modifiche in virtù del completamento del lavoro di revisione definitiva nonché delle variazioni conseguenti al completamento del confronto tra i risultati del censimento ed i dati delle anagrafi della popolazione residente. Di questo confronto, che si risolve in tempi variabili anche in funzione dell'ampiezza demografica dei comuni, si avvantaggia anche l'operazione censuaria poiché permette di evidenziare eventuali casi di famiglie o singoli individui sfuggiti al censimento o conteggiati più volte.

Il 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che si è svolto contemporaneamente all'8° Censimento dell'industria e dei servizi, utilizzando la stessa rete di rilevazione, ha adottato un modello organizzativo basato su più livelli. La complessità di tutta l'operazione impone l'impegno e la collaborazione di molti soggetti, che, attraverso fasi successive e compiti differenziati, tendono ad un obiettivo comune.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT, *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.
- ♦ ISTAT, *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2002.
- ♦ ISTAT, *Le organizzazioni di volontariato in Italia*. Roma, 1999. (Argomenti n. 15).
- ♦ ISTAT, *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>

Popolazione residente e popolazione presente

I primi dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni indicano che la popolazione residente nel nostro paese – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale - è pari a 56.305.568 unità, delle quali 27.260.953 maschi e 29.044.615 femmine; la popolazione femminile supera quella maschile di 1.783.662 unità.

La popolazione residente si distribuisce per il 26,2% nell'Italia Nord-occidentale, per il 18,8% nell'Italia Nord-orientale, per il 19% in quella centrale, il 24,5% nell'Italia meridionale ed il restante 11,5% in quella insulare. In tutte le ripartizioni, ma anche in tutte le regioni ed in tutte le province, la popo-

lazione femminile supera quella maschile: mediamente si contano 51,6 donne contro 48,4 uomini ogni 100 residenti. Ciò si deve al progressivo invecchiamento della popolazione ed, in particolare, alla maggiore speranza di vita delle donne. Infatti, sebbene nascano più maschi, la più elevata mortalità maschile, fin dalle età più giovani, fa sì che nel totale della popolazione le donne siano più numerose degli uomini.

La popolazione presente, costituita dalle persone di fatto presenti sul territorio nazionale alla data del censimento, è risultata di 56.133.039 unità.

A partire dall'Unità d'Italia, con poche eccezioni, ad ogni inizio di decennio si è svolto il Censimento della popolazione: nei 140 anni compresi tra il 1861 ed il 2001 la popolazione residente in Italia si è più che raddoppiata passando da 22.176 mila a 56.306 mila persone. La variazione media annua della popolazione ha fatto registrare valori massimi in corrispondenza del primo decennio del secolo scorso. I valori minimi, invece si rilevano negli ultimi 20 anni, quando l'andamento è divenuto sostanzialmente stabile.

La lieve flessione dell'ultimo decennio segnalata dai dati provvisori del censimento del 2001 rispetto a quelli definitivi del censimento del 1991 (472.463 unità, che corrisponde ad una variazione media annua di -0,8 per mille abitanti) è, almeno in parte, riconducibile alla fase in cui si trovano le operazioni censuarie al momento in cui vengono rilasciati i primi risultati. Come già nelle precedenti occasioni censuarie, alcuni comuni e particolarmente quelli di medie e grandi dimensioni non hanno ancora completato le operazioni sul campo e molti stanno ancora effettuando il confronto censimento-anagrafe. Operazioni che, normalmente, conducono ad un recupero di popolazione tra il dato provvisorio e quello definitivo nell'ordine dello 0,6% in media (negli ultimi due censimenti del 1981 e del 1991 si recuperarono circa 300.000 persone). Nell'ipotesi che il perfezionamento delle operazioni produca, anche in questa occasione censuaria, un analogo recupero, l'ammontare definitivo della popolazione potrebbe attestarsi intorno alle 56.650 mila unità.

Prospetto 26.1

Popolazione residente ai confini attuali ai censimenti dal 1861 al 2001 (primi risultati) per ripartizione geografica (valori assoluti in migliaia e variazione media annua per mille)

CENSIMENTI	Italia Nord-occidentale	Italia Nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia	
						Valori assoluti	Variazione media annua per 1000
31 dicembre 1861	6.834	2.083	3.627	6.614	3.018	22.176	-
31 dicembre 1871	7.425	4.932	4.733	6.983	3.227	27.300	21,0
31 dicembre 1881	7.842	5.165	4.913	7.418	3.614	28.952	5,9
10 febbraio 1901	8.803	5.742	5.757	8.297	4.364	32.963	6,8
10 giugno 1911	9.592	6.550	6.199	8.821	4.680	35.842	8,1
1 dicembre 1921	10.047	8.235	6.665	9.341	5.109	39.397	9,1
21 aprile 1931	10.560	8.596	7.198	9.800	4.890	41.043	4,4
21 aprile 1936	10.805	8.682	7.634	10.243	5.034	42.398	6,5
4 novembre 1951	11.745	9.417	8.668	11.923	5.763	47.516	7,4
15 ottobre 1961	13.157	9.504	9.387	12.436	6.140	50.624	6,4
24 ottobre 1971	14.938	10.026	10.298	12.720	6.155	54.137	6,7
25 ottobre 1981	15.291	10.410	10.803	13.552	6.501	56.557	4,4
20 ottobre 1991	14.951	10.378	10.911	13.923	6.615	56.778	0,4
20 ottobre 1991(a)	14.905	10.343	10.773	13.791	6.599	56.411	-0,3
21 ottobre 2001(b)	14.769	10.569	10.716	13.786	6.466	56.306	-0,8
21 ottobre 2001(c)	14.769	10.569	10.716	13.786	6.466	56.306	-0,2

(a) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 1991 e i dati definitivi 1981.

(b) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 2001 e i dati definitivi 1991.

(c) Dati provvisori. La variazione media annua è data dal confronto fra i dati provvisori 2001 e i dati provvisori 1991.

Prospetto 26.2
Confronto tra popolazione anagrafica, primi risultati e risultati definitivi dei Censimenti del 1981, 1991 e 2001

FONTE DEI DATI	Popolazione residente	Differenza rispetto all'anagrafe	
		Assoluta	Percentuale
Anagrafe al 1.01.1981	57.140.355		
Censimento 1981, dato provvisorio	56.243.935	-896.420	-1,6
Censimento 1981, dato definitivo	56.556.911	-583.444	-1,0
Anagrafe al 1.01.1991	57.746.163		
Censimento 1991, dato provvisorio	56.411.290	-1.334.873	-2,3
Censimento 1991, dato definitivo	56.778.031	-968.132	-1,7
Anagrafe al 1.01. 2001	57.844.017		
Censimento 2001, dato provvisorio	56.305.568	-1.538.449	-2,7

È opportuno ricordare, quindi, che tutti i confronti che vengono effettuati nella presente nota, prendendo a riferimento due aggregati di natura diversa (i primi risultati del censimento 2001 e i risultati definitivi del 1991) amplificano le variazioni negative e riducono quelle positive.

Un altro aggregato con il quale è utile confrontare la popolazione residente censita è quello derivato dai registri anagrafici. Al momento attuale, la popolazione residente censita è inferiore alla popolazione calcolata sulla base dei dati anagrafici al 1.1.2001 di 1.538.449 unità (-2,7% differenza percentuale). Anche nei censimenti precedenti (1981 e 1991) la prima stima della popolazione residente censita effettuata sulla base dei dati provvisori risultò inferiore alla corrispondente popolazione anagrafica di 896.420 unità (-1,6%) nel 1981, di 1.334.873 persone (-2,3%) nel 1991.

Tale differenza che, peraltro, si è rilevata in occasione di ogni censimento è dovuta ad *entrambe le poste in gioco*. Da un lato, la possibile sottoenumerazione del censimento che può aver interessato, in particolare, alcuni gruppi di popolazione particolarmente mobili sul territorio o non pienamente disponibili alla rilevazione (ad esempio, gli stranieri) e, dall'altro, allo stato non sempre soddisfacente delle anagrafi comunali. Sul primo aspetto del problema, l'indagine di copertura del censimento 2001, attualmente in corso di elaborazione, fornirà elementi di valutazione. Alla soluzione del secondo problema dovrà, invece, provvedere il processo di revisione anagrafica, conseguente al confronto tra i dati censuari e quelli anagrafici.

La distanza tra popolazione anagrafica e popolazione residente censita è particolarmente ampia nei comuni che per più occasioni censuarie successive non hanno effettuato il confronto censimento-anagrafe e in quelli di maggiore ampiezza demografica dove, anche la recente storia migratoria, ha contribuito ad aumentare la differenza. I cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia, i soli che hanno titolo a chiedere l'iscrizione anagrafica, non necessariamente segnalano con tempestività il cambiamento di dimora abituale nei successivi spostamenti che caratterizzano la loro traiettoria migratoria. Tradizionalmente, infine, una importante differenza tra popolazione anagrafica e popolazione residente censita caratterizza le zone "di villeggiatura" in conseguenza del permanere del fenomeno di iscrizioni anagrafiche "di comodo".

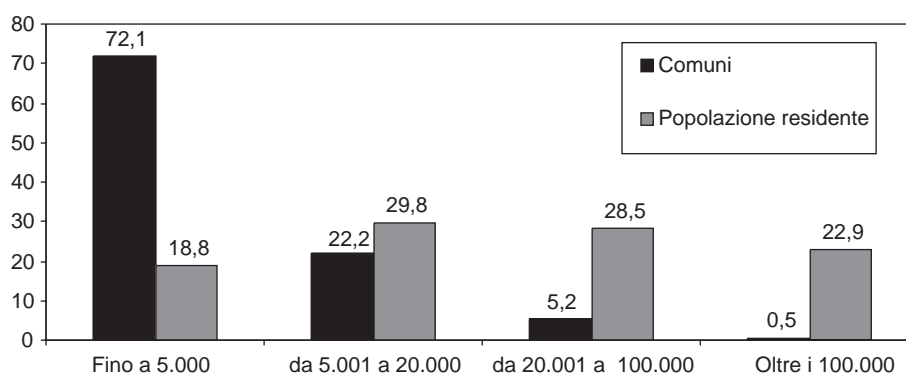
Caratteristiche territoriali e dinamica demografica dei comuni

La distribuzione dei comuni italiani classificati secondo l'ampiezza demografica al censimento 2001 mostra che il 72% dei comuni (5.838) ha meno di 5.000 residenti e in essi vive circa il 19% della popolazione; all'altro estremo della scala dimensionale, lo 0,5% dei comuni (42) ha oltre 100.000 residenti e in essi è concentrato il 23% della popolazione. Nell'insieme, la quota maggiore di popolazione, pari quasi al 30%, vive in comuni di dimensione compresa tra i 5mila ed i 20mila abitanti che rappresentano poco più del 22% dei comuni italiani.

La suddivisione del territorio nazionale in unità amministrative comunali, è retaggio della storia sociale ed economica, delle diverse aree del paese nel corso degli ultimi secoli e segue criteri diversi a seconda delle regioni. Vi sono regioni il cui territorio è frazionato in tanti piccoli comuni, la cui ampiezza demografica non supera i 5mila abitanti. E' il caso soprattutto dell'Italia Nord-occidentale dove l'81% dei comuni è in questa classe demografica, con un ammontare di popolazione residente che rappresenta il 26% del totale ripartizionale. Nelle altre ripartizioni queste percentuali sono più basse ed il valore minimo si raggiunge nell'Italia centrale, dove il 64% dei comuni (con il 12% della popolazione) ha un'ampiezza demografica inferiore ai 5mila abitanti. A livello di ripartizione, i comuni di ampiezza demografica medio-piccola (5mila - 20mila residenti) sono presenti soprattutto nelle regioni nord-orientali (30% dei comuni, 39% della popolazione), mentre la concentrazione della popolazione per i grandi centri urbani è forte soprattutto nell'Italia centrale (33,5% della popolazione).

Figura 26.1

Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica. Censimento 2001, primi risultati



La variazione di popolazione tra i due ultimi censimenti, stimata sulla base dei primi risultati del censimento 2001, ripartisce i comuni italiani in due quote quasi equivalenti: la prima (il 52% dei comuni) nella quale si è verificato un incremento complessivo di popolazione dell'ordine del 3%, con un saldo positivo di 1.783.926 unità. La seconda (48% dei comuni), con un decremento complessivo del 4% e una perdita di 2.256.389.

Il segno della variazione è strettamente legato alla dimensione demografica del comune: sono i comuni tra i 5mila e i 20mila residenti quelli che più frequentemente incrementano la loro popolazione (70% dei comuni della fascia con saldi positivi superiori al 5%) o che, quando la diminuiscono, fanno registrare le perdite più contenute (inferiori al 2%).

Sono, per contro, i centri di maggior dimensione e soprattutto quelli con più di 100mila residenti, quelli in cui si concentrano le perdite più alte. Sebbene questo fenomeno possa essere spiegato anche in relazione alla fase attuale delle operazioni censuarie, ancora non perfezionate nelle grandi città, il fenomeno appare reale, poiché i grandi centri, sono contornati da comuni che vedono la propria popolazione aumentare a ritmi più sostenuti, confermando il rafforzamento già più volte segnalato delle cinture urbane.

In generale, comunque, anche a livello territoriale la dinamica della popolazione italiana tende verso una sostanziale stabilità: oltre il 40% dei comuni (per una popolazione complessiva di 24.125.292 unità, pari al 42,9%) hanno variazioni di popolazione in positivo o in negativo soltanto dell'ordine del 5%.

Nel confronto tra le ripartizioni geografiche, i comuni del Nord fanno registrare più frequentemente degli incrementi demografici, più netti, tanto in

termini di comuni che di popolazione residente, per quelli dell'Italia Nord-orientale. Per contro, nell'Italia Meridionale ed Insulare sono più frequenti i comuni che vedono ridurre la propria popolazione anche di oltre il 10%.

È bene sottolineare la forte relazione esistente tra le variazioni osservate e l'effettuazione o meno da parte dei comuni del confronto tra dati censuari e registri anagrafici a seguito del censimento del 1991. I comuni che non hanno effettuato il confronto sono gli stessi che denunciano in questa occasione le maggiori differenze negative: il 18% dei comuni (che rappresenta il 30% della popolazione) presenta differenze negative tra dati censuari e anagrafici nel 2001 anche molto accentuate. Al contrario, i comuni che hanno effettuato il confronto al censimento del 1991, soprattutto se questo è stato effettuato contestualmente o immediatamente dopo il censimento, hanno registrato una stabilità demografica o lievi incrementi.

Prospetto 26.3

Numero di comuni con incremento e decremento di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (primi risultati) per classe di ampiezza demografica del comune (valori assoluti e valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE (al 2001)	Comuni con incremento di popolazione		Comuni con decremento di di popolazione		Comuni in totale	
	Comuni	Popolazione residente (saldo positivo)*	Comuni	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni	Popolazione residente (saldo complessivo)*
VALORI ASSOLLUTI						
Fino a 5.000 abitanti	2.760	435.648	3.078	-370.256	5.838	65.392
5.001 - 10.000	809	434.229	347	-128.626	1.156	305.603
10.001 - 20.000	450	429.775	191	-98.934	641	330.841
20.001 - 50.000	185	333.549	154	-271.080	339	62.469
50.001 - 100.000	29	116.799	56	-265.110	85	-148.311
oltre i 100.000	10	33.926	32	-1.122.383	42	-1.088.457
Totale	4.243	1.783.926	3.858	-2.256.389	8.101	-472.463
VALORI PERCENTUALI						
Fino a 5.000 abitanti	47,3	4,1	52,7	-3,5	100,0	0,6
5.001 - 10.000	70,0	5,6	30,0	-1,7	100,0	3,9
10.001 - 20.000	70,2	5,1	29,8	-1,2	100,0	3,9
20.001 - 50.000	54,6	3,3	45,4	-2,6	100,0	0,6
50.001 - 100.000	34,1	2,0	65,9	-4,5	100,0	-2,5
oltre i 100.000	23,8	0,2	76,2	-8,0	100,0	-7,8
Totale	52,4	3,1	47,6	-4,0	100,0	-0,8

(a) Il saldo percentuale è calcolato sulla popolazione di inizio periodo (1991).

La distribuzione della popolazione per zona altimetrica conferma la sostanziale stabilità delle caratteristiche insediative rispetto al censimento del 1991. La popolazione è concentrata nei comuni di pianura (47,5%) o in quelli di collina (39,4%). Solo il 13% della popolazione italiana risiede nei numerosi comuni di montagna (il 32% del totale).

Popolazione straniera

L'espressione *cittadini stranieri* deve essere riferita alle persone che non hanno cittadinanza italiana: sono quindi inclusi gli apolidi, mentre non sono conteggiati coloro che posseggono una cittadinanza straniera oltre a quella italiana per i quali prevale quest'ultima. Il censimento prende in considerazione sia gli stranieri che hanno dimora abituale in Italia – i residenti – sia quelli che hanno dimora abituale all'estero e che vivono temporaneamente o occasionalmente in Italia – i non residenti - escludendo gli stranieri in possesso di passaporto diplomatico ed i militari NATO.

Rispetto alla presenza di cittadini stranieri, l'immagine dell'Italia che emerge da questi primi dati del censimento 2001 dà conto della trasformazione determinatesi nell'ultimo decennio. Rispetto al 1991, quando vennero con-

tati 356.159 stranieri residenti, già il dato provvisorio è quasi di tre volte superiore (al 1991, il dato provvisorio di cittadini residenti censiti fu di 231.164 unità). Al momento attuale, risultano censiti come abitualmente residenti in Italia 987.363 cittadini stranieri - circa il 32% in meno degli stranieri che all'1.1.2001 risultavano iscritti nelle anagrafe comunali - e 252.185 cittadini stranieri temporaneamente o occasionalmente presenti.

Prospetto 26.4

Stranieri residenti e non residenti per ripartizione geografica - Censimento 2001, primi risultati

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Stranieri residenti			Stranieri non residenti	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Per 1.000 residenti in totale	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia Nord-occidentale	367.008	37,2	24,8	55.471	22,0
Italia Nord-orientale	289.011	29,3	27,3	92.535	36,7
Italia centrale	224.027	22,7	20,9	57.765	22,9
Italia meridionale	75.239	7,6	5,5	29.155	11,6
Italia insulare	32.078	3,2	5,0	17.259	6,8
ITALIA	987.363	100,0	17,5	252.185	100,0

Considerati i ritmi di recupero che si stanno determinando a seguito del confronto tra risultanze censuarie e archivi anagrafici, è presumibile che una quota non trascurabile di stranieri possa essere ulteriormente censita via via che anche i comuni di maggiore ampiezza demografica completeranno le operazioni. Sulla base dei modelli raccolti al momento, circa il 37% dei cittadini stranieri residenti vive nelle regioni dell'Italia Nord-occidentale e il 29% in quelle dell'Italia Nord-orientale. Più contenuta la presenza nell'Italia meridionale (meno dell'8%) e insulare (3%).

Rispetto ai cittadini italiani, la proporzione di stranieri risulta ancora molto ridotta se paragonata a quella di altri paesi europei a più lunga tradizione immigratoria. Mediamente si sono contati 17,5 cittadini stranieri ogni 1000 italiani con massimi di 27 ogni 1000 nelle regioni del Nord-est e di 25 in quelle del Nord-ovest.

Anche i cittadini stranieri non residenti (temporaneamente o occasionalmente presenti) presentano una distribuzione territoriale simile. Di questi, il maggior numero è stato censito nell'Italia Nord-orientale (37% del totale), in quella centrale (23%) e Nord-occidentale (22%).

Le famiglie e le convivenze

L'evoluzione demografica, sociale ed economica del nostro Paese, incide profondamente sulle strutture familiari: è aumentato il numero delle famiglie da 19 milioni e 900 mila del 1991 a 21 milioni e 500 mila del 2001 e si è ridotto il numero medio dei suoi componenti da 2,8 a 2,6. Nonostante il ritmo di incremento del numero di famiglie sia differente nelle diverse aree del Paese, la riduzione del numero medio di componenti è generalizzata a tutte le ripartizioni geografiche, con valori particolarmente accentuati nell'Italia Nord-orientale (dai 4,2 componenti in media per famiglia dell'immediato dopoguerra ai 2,5 attuali). Per spiegare la riduzione del numero medio di componenti occorre far riferimento al processo di semplificazione strutturale in atto nella famiglia. Come sarà meglio evidenziato dai dati definitivi del censimento del 2001 e come è stato più volte sottolineato dalle indagini campionarie condotte in questi anni, continuano a ridursi sia in termini di frequenza sia di ampiezza le famiglie di più grandi dimensioni (5 e più componenti) e aumentano le famiglie unipersonali anche come conseguenza del progressivo invecchiamento della popolazione.

Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze (istituti religiosi, case di cura, collegi, caserme, ...) e quella che vive in famiglia è pressoché costante nel tempo (dall'8 per mille del 1991 al 7 per mille attuale),

con una riduzione sia del numero di convivenze sia del numero di persone che vi risiede stabilmente (-16%).

Da un punto di vista geografico, le convivenze sono dislocate prevalentemente nel Nord-est e nel Nord-ovest, dove si mantiene relativamente più alta anche l'incidenza della popolazione che vi risiede stabilmente rispetto alla popolazione delle famiglie (rispettivamente 10 per mille e 8 per mille). Al Sud e nelle Isole sono situate rispettivamente solo il 14% ed il 7,6% delle convivenze ed anche la proporzione di popolazione che vi risiede stabilmente è nettamente più bassa (4 per mille).

La dimensione media delle convivenze presenta la stessa caratterizzazione geografica: per un numero medio di componenti per convivenza pari a 8,3 a livello nazionale (del tutto analogo al valore del 1991, quando era di 8,2 componenti), la dimensione media nelle regioni del Nord è più alta (poco meno di 11 componenti permanenti in media) e diminuisce al Sud (circa 7 componenti in media) e nelle Isole (6,5).

Prospetto 26.5

Famiglie e numero medio di componenti per ripartizione geografica - Censimenti dal 1951 al 2001, primi risultati (valori assoluti)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
FAMIGLIE						
Italia Nord-occidentale	3.381.476	4.076.213	4.910.610	5.513.511	5.745.700	6.134.023
Italia Nord-orientale	2.186.325	2.507.988	2.965.882	3.506.137	3.766.571	4.200.634
Italia centrale	2.089.656	2.496.972	3.025.548	3.581.333	3.864.182	4.170.657
Italia meridionale	2.733.700	3.068.041	3.369.187	4.029.685	4.358.575	4.686.957
Italia insulare	1.423.245	1.597.715	1.709.950	2.001.671	2.173.975	2.310.817
ITALIA	11.814.402	13.746.929	15.981.177	18.632.337	19.909.003	21.503.088
NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA						
Italia Nord-occidentale	3,4	3,2	3,0	2,7	2,6	2,4
Italia Nord-orientale	4,2	3,7	3,3	2,9	2,7	2,5
Italia centrale	4,0	3,7	3,4	3,0	2,8	2,6
Italia meridionale	4,3	4,0	3,8	3,4	3,2	2,9
Italia insulare	4,0	3,8	3,6	3,2	3,0	2,8
ITALIA	3,9	3,6	3,4	3,0	2,8	2,6

Il censimento delle abitazioni e degli edifici

Il censimento delle abitazioni ha rilevato le abitazioni occupate da persone residenti e non residenti, le abitazioni non occupate e, se occupati, gli altri tipi di alloggio (ad esempio roulotte, tende, caravan, ...). Per motivi di confrontabilità con il precedente censimento nei prospetti e nelle tavole sono presentate insieme (sotto la dizione di altre abitazioni) le abitazioni occupate da persone non residenti e le abitazioni non occupate.

Alla data di riferimento del 21 ottobre 2001, sono state rilevate in complesso 26.525.873 abitazioni e 22.500 altri tipi di alloggio. Le abitazioni occupate sono risultate 21.327.599 mentre le altre abitazioni sono risultate pari a 5.198.274. L'80,4% delle abitazioni in totale risulta essere occupato da persone residenti. Il minimo di tale rapporto si è registrato nell'Italia insulare (71,5%) ed il massimo nell'Italia Nord-occidentale (83,8%).

Questo indicatore sintetizza le modalità di utilizzo del patrimonio abitativo; dalla cartografia tematica comunale allegata (Cartogramma Indice di occupazione delle abitazioni) si evidenziano zone costiere e zone montane nelle quali si concentrano quote rilevanti di abitazioni che sono seconde case o abitazioni utilizzate per attività legate al turismo. Rispetto al censimento del 1991 sono state rilevate 1.497.351 abitazioni in più. Tale ammontare determina, a livello nazionale, un incremento del 6,0%. Questa variazione ha il suo minimo nell'Italia centrale (3,8%), ed il suo massimo nell'Italia Nord-orientale (9,4%).

Gli altri tipi di alloggio crescono a livello nazionale dell'8,4%: la variazione tocca punte vicine al 200% nell'Italia centrale, dove le conseguenze del terremoto del 1997 non sono state ancora superate. Per la prima volta, in occasione dei censimenti del 2001, sono stati rilevati anche gli edifici. In particolare si sono rilevati tutti gli edifici presenti nei centri e nei nuclei abitati mentre, al di fuori di questi, si sono rilevati solo gli edifici utilizzati per abitazione.

La prima stima del numero degli edifici è risultata pari a 12.840.800 unità di cui 10.946.570 sono quelli utilizzati per abitazione (pari all'85,2% del totale). È la Valle d'Aosta, con 73 edifici abitativi per 100 in totale la regione che fa registrare il rapporto più basso, mentre il rapporto più alto si ha in Friuli, Lazio, Liguria e Puglia con 87 edifici su 100.

Il rapporto tra il numero di edifici destinati ad abitazione ed il numero totale delle abitazioni indica un valore medio nazionale di 2,2 abitazioni per edificio, con un massimo in Liguria (4,0 abitazioni per edificio) ed un minimo in Sardegna (1,7 abitazioni per edificio).

Prospetto 26.6

Abitazioni per ripartizione geografica - Censimenti dal 1951 al 2001, primi risultati (valori assoluti)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Italia Nord-occidentale	3.355.184	4.269.024	5.373.695	6.429.407	6.933.364	7.275.451
Italia Nord-orientale	2.057.281	2.569.337	3.177.281	4.043.040	4.546.944	4.976.359
Italia centrale	1.917.468	2.548.137	3.314.377	4.167.227	4.775.228	4.954.312
Italia meridionale	2.682.006	3.179.408	3.694.806	4.730.084	5.729.496	6.105.515
Italia insulare	1.398.746	1.647.761	1.873.810	2.567.465	3.043.490	3.214.236
Italia	11.410.685	14.213.667	17.433.969	21.937.223	25.028.522	26.525.873

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi è stato effettuato con riferimento alla data del 22 ottobre 2001 ed è stato svolto in attuazione della legge n. 144 del 1999 e del Regolamento di esecuzione dei Censimenti generali (emanato con D.P.R. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001).

Nella presente pubblicazione viene riportata una sintesi dei risultati provvisori del Censimento economico del 2001, resi noti dall'Istat il 9 maggio del 2002. I risultati provvisori, comunicati dagli Uffici di censimento comunali mediante modelli riepilogativi, forniscono un'immagine della struttura economica del paese non ancora esaustiva, che diverrà tale solo dopo la registrazione delle informazioni riportate nei questionari di rilevazione e sono suscettibili di modifica in virtù delle successive operazioni di registrazione e controllo dei singoli questionari raccolti.

I dati definitivi dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi saranno disponibili entro il 2003, anche per sezioni di censimento. Per la loro diffusione è necessaria, oltre alle normali operazioni di registrazione dei questionari cartacei, una complessa procedura di controllo qualitativo di ognuno degli oltre 4 milioni di questionari raccolti. La procedura di controllo qualitativo dei dati prevede la codifica delle attività economiche (874 categorie), delle forme giuridiche e degli indirizzi, operazioni che in questo Censimento sono totalmente a carico dell'Istat e non più dei Comuni; un controllo di copertura delle unità locali attive nei singoli comuni, effettuato sulla base degli archivi statistici a disposizione dell'Istat; la ricostruzione dei dati relativi a tutte le unità locali di una stessa impresa o istituzione plurilocalizzata.

Il Censimento del 2001 è caratterizzato da importanti innovazioni organizzative. Esso, infatti, si può definire una rilevazione "assistita da archivio". Il processo di innovazione, già avviato con la realizzazione dell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), si completa con il Censimento economico del 2001. Infatti, ASIA ha fornito il supporto informativo necessario per la

preparazione del nuovo Censimento, che utilizza per la prima volta una tecnica di rilevazione mista potenziando la tradizionale tecnica “porta a porta” con la disponibilità dell’archivio ASIA. Si tratta di un potenziamento finalizzato a migliorarne i risultati.

In questo modo, si è voluto raggiungere un duplice obiettivo: a) garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata in passato; b) aggiornare e consolidare l’archivio statistico.

Il Censimento del 2001 ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991 e costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle private. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti settori di attività economica, con esclusione dell’agricoltura e dei servizi domestici presso le famiglie. Tra le unità locali delle istituzioni pubbliche continuano ad essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa, alla Polizia di Stato e alla Guardia di finanza.

L’8° Censimento dell’industria e dei servizi si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni ed ha utilizzato la stessa rete di rilevazione, adottando un modello organizzativo basato su più livelli.

In base al decreto legislativo n.322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all’Istituto nazionale di statistica, che si avvale della collaborazione degli Uffici di statistica del sistema statistico nazionale (SISTAN) che ha visto la collaborazione tra vari Organi della pubblica amministrazione ai diversi livelli territoriali di competenza.

In particolare, gli Uffici di censimento comunali costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini e tutte le unità locali di imprese ed istituzioni, con il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori e di raccogliere e revisionare i dati. Sono oltre 9.000 i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10.000 abitanti) che hanno operato presso gli Uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media 10 rilevatori. Gli Uffici di censimento e i coordinatori comunali hanno organizzato l’attività sul territorio e coordinato l’attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione; 95.000 rilevatori hanno consegnato e ritirato i questionari. Nel complesso, sono stati prodotti circa 4,9 milioni di questionari personalizzati (inviati per posta direttamente alle unità oggetto di rilevazione ubicate nei comuni di medie e grandi dimensioni) e 2,4 milioni di questionari in bianco, in parte destinati ad essere utilizzati in sostituzione dei questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall’unità locale.

I dati comunicati dagli Uffici di censimento comunali sono stati sottoposti dall’Istat ad un primo controllo di congruenza che non ha riguardato il numero delle unità locali censite, ma la suddivisione delle stesse tra tre macrosettori di attività economica, per le unità locali delle imprese (industria, commercio ed altri servizi) e le unità locali delle istituzioni pubbliche e private, nonché il conteggio dei relativi addetti. Questo controllo è stato effettuato per individuare due possibili errori, relativi rispettivamente all’attribuzione di alcune unità locali ad uno dei tre macrosettori e al numero dei lavoratori indipendenti nelle imprese. Il primo tipo di errore può accadere in quanto alcuni rispondenti, autocompilando il questionario, possono aver indicato come macrosettore di appartenenza della propria unità locale uno diverso da quello effettivo. In particolare, gli artigiani che svolgono attività manifatturiera o delle costruzioni, tendono a considerarsi come appartenenti al commercio o ad altri servizi piuttosto che all’industria. Il secondo tipo di errore può verificarsi in quanto i titolari delle imprese non sempre si considerano addetti all’impresa, nonostante le precisazioni fornite nella guida alla compilazione del questionario. Essi tendono, infatti a restringere l’applicabilità del carattere ai soli lavoratori dipendenti.

La distribuzione per macrosettore di attività economica delle unità locali operanti in ciascun comune è stata verificata con quella presente nello stesso territorio nel 1991 e nel 1996. Nei casi di incoerenza si è proceduto ad un riequilibrio della distribuzione, tenendo conto dell'evoluzione della struttura economica già emersa nel comune tra il 1991 e il 1996. Il numero di addetti è stato, invece, verificato sulla base delle dimensioni medie comunali delle unità locali per macrosettore, osservata nel 1991 e nel 1996. Nei casi di dimensioni medie eccessivamente inferiori o superiori a quelle note, si è proceduto all'inclusione di una quota di addetti indipendenti e alla riduzione del numero di addetti in eccesso. Quest'ultimo caso si è verificato in circa 110 comuni, con particolare riferimento agli addetti alle istituzioni.

Alla data di riferimento del Censimento (22 ottobre 2001) sono state rilevate 4.138.219 unità locali e 18.773.824 addetti (dipendenti e indipendenti).

Rispetto al 1991 si rileva un incremento delle unità locali pari al 9,3%, se si considerano i dati provvisori del 1991, e del 6,9% se si considerano i dati definitivi del 1991. Sempre rispetto al precedente censimento si osserva un incremento degli addetti pari al 6,1%, se si considerano i dati provvisori del 1991, e del 4,4% se si considerano quelli definitivi. Le attività di recupero effettuate nel '91 dopo la presentazione dei dati provvisori portarono all'acquisizione di ulteriori 100.000 unità locali e di 300.000 addetti. Variazioni di analogia intensità sono attese anche per l'attuale Censimento grazie al recupero di questionari mancanti ancora in corso in alcuni comuni.

La composizione per macrosettori di attività economica, che emerge dal Censimento, conferma che l'economia italiana è fortemente caratterizzata da attività terziarie. Nel 2001 le unità locali dell'industria rappresentano il 23,9% del totale, con una riduzione della quota di 2,6 punti percentuali rispetto al 1991. Anche il settore del commercio, che comprende nel 2001 il 32,2% delle unità locali, rileva una perdita, pari a 3,4 punti. Al contrario nel settore degli altri servizi le unità locali hanno segnato un incremento di 5,1 punti percentuali della propria quota rispetto al 1991, raggiungendo nel 2001 il 36,9% del totale. Anche le unità locali delle istituzioni aumentano di quota, passando dal 6,1% al 7,0%.

La tendenza alla terziarizzazione dell'economia italiana emerge anche se si effettua il confronto in termini di addetti. Dei 18.773.824 addetti censiti nel 2001 solo un terzo (33,0%) lavora nell'industria, il 17,8% nel commercio, il 29,5% nei servizi e il 19,7% nelle istituzioni pubbliche e in quelle private. L'analisi della composizione settoriale degli addetti mostra che rispetto al 1991 la quota degli addetti all'industria ha perduto 5,1 punti percentuali e quella relativa al commercio appena 0,6 punti. Un lieve incremento registra, invece, la quota di addetti alle istituzioni (0,9%) mentre gli altri servizi guadagnano ben 4,8 punti percentuali.

Il macrosettore dell'industria (manifatturiera, delle costruzioni, estrattiva e dell'energia) presenta una contrazione del numero di addetti pari al 9,6% a fronte di una più contenuta diminuzione delle unità locali (- 3,6%). In conseguenza di queste dinamiche, la dimensione media delle unità locali dell'industria è diminuita da 6,7 addetti a 6,3, confermando una tendenza già emersa dalle rilevazioni annuali sulla struttura delle imprese italiane.

Il settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso presenta un lieve incremento del numero di addetti pari allo 0,9%, a fronte di una significativa contrazione del numero di unità locali (-3,2%). Le tendenze alla ristrutturazione del settore hanno prodotto un leggero aumento della dimensione media delle unità locali, che è passata da 2,4 addetti a 2,5 nel corso del decennio. L'esame dei dati definitivi consentirà di approfondire la conoscenza del fenomeno e in particolare di verificare le differenze intervenute tra le due date censuarie nel numero di imprese di piccole dimensioni e in quello delle imprese della grande distribuzione.

Il macrosettore degli altri servizi comprende i settori degli alberghi e dei pubblici esercizi, del trasporto e delle comunicazioni, dei servizi finanziari ed assicurativi, dei servizi professionali e dei servizi svolti per le imprese e per le famiglie. Esso presenta un forte aumento di addetti, pari al 24,7%, e delle

unità locali, pari al 23,9%. La dimensione media delle unità locali, tuttavia, è rimasta sostanzialmente costante, pari a circa 3,6 addetti.

Il settore delle istituzioni pubbliche e private, comprensivo delle attività delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni nonprofit, presenta un aumento degli addetti, pari al 9,9%, e delle unità locali, pari al 21,7%. Allo stato attuale delle informazioni sintetiche deducibili dai riepiloghi comunali, non è possibile valutare distintamente la dinamica dell'occupazione nelle amministrazioni pubbliche e nelle istituzioni nonprofit, a causa della sinteticità delle informazioni contenute nei riepiloghi comunali.

La distribuzione delle attività economiche tra le varie aree del paese continua a mostrare consistenti concentrazioni di unità locali e addetti nelle regioni settentrionali. Analizzando i dati per ripartizione geografica risulta che il 51,2% delle unità locali è localizzato nell'Italia del Nord, dove lavora il 54,9% degli addetti alle imprese e alle istituzioni. Nell'Italia centrale lavora il 20,2% degli addetti alle unità locali che rappresentano il 20,7% del totale. Nel Mezzogiorno la quota delle unità locali è del 28,1%, mentre quella degli addetti è pari al 24,9%.

Peraltro, se si tiene conto della distribuzione degli addetti e delle unità locali per macrosettori di attività in ciascuna ripartizione, si osservano differenze significative nelle specializzazioni relative delle singole aree geografiche.

Nel Nord prevalgono gli addetti nell'industria, che rappresentano il 38,1% del totale nella ripartizione a fronte di una quota media nazionale pari al 33,0%. Gli addetti agli altri servizi rappresentano il 29%, una quota leggermente inferiore a quella media nazionale (29,5%), mentre più ridotte sono le quote di addetti al commercio (17,3%) ed alle istituzioni (15,6%) che risultano conseguentemente più basse delle rispettive medie nazionali (17,8% e 19,7%).

Tuttavia, l'entità della specializzazione relativa in questa ripartizione si è ridimensionata nel corso del decennio trascorso. Infatti, rispetto ai risultati del precedente censimento generale si osserva una contrazione del 9,3% degli addetti nell'industria, settore nel quale anche le unità locali sono diminuite dell'9,4%. Nel commercio si è verificato un lieve aumento di addetti (3,5%), a fronte di una diminuzione di unità locali (-3,2%). Al contrario aumentano in misura considerevole gli addetti e le unità locali nel settore degli altri servizi e nelle istituzioni. In particolare gli addetti sono aumentati rispettivamente del 25,8% e del 13,6%.

Nella ripartizione Centro le quote più elevate di occupazione si registrano nel settore degli altri servizi (32,5%) e nell'industria (29,4%) ma, mentre la prima è anche superiore alla media nazionale, la seconda risulta significativamente inferiore. Nel confronto con il precedente Censimento le tendenze dei due settori mostrano andamenti opposti: ad un aumento degli addetti pari al 21,7% negli altri servizi si contrappone una diminuzione del 9,4% nell'industria.

Nella ripartizione del Mezzogiorno più numerosi risultano gli addetti nel settore degli altri servizi (28,0%). Tuttavia la quota è inferiore a quella media nazionale, mentre nelle istituzioni l'analoga quota risulta superiore (28,3%) alla media nazionale. Il confronto tra i dati provvisori del Censimento 2001 e quelli definitivi del 1991 mette in luce un incremento di occupazione del 25% nei servizi e del 8,1% nelle istituzioni. Solo nell'industria si riscontra una diminuzione degli addetti, pari al 10,8%. Nel decennio considerato sembra, quindi, che l'Italia meridionale abbia acquisito una specializzazione relativa nei servizi diversi dal commercio, mentre permane la rilevanza occupazionale delle istituzioni.

sono inoltre contenute nelle raccomandazioni della FAO e nella normativa nazionale (L. 144/1999 e DPR 6/6/2000).

Il Censimento del 2000, che è stato eseguito con riferimento alla data del 22 ottobre, ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nelle precedenti edizioni, che comprende la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche. L'unità di rilevazione è stata definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società od ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.

Per individuare le aziende presenti sul territorio di ciascun comune e massimizzare la copertura della rilevazione, nel primo semestre del 2000 si sono svolte le operazioni di aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole. Tali elenchi, compilati dall'Istat sulla base del Censimento del 1990 e degli archivi amministrativi disponibili, sono stati inviati ai Comuni, che dovevano confermare le aziende ancora esistenti, depennare le cessate e aggiungere quelle di nuova costituzione. Sulla base degli elenchi aggiornati è poi iniziata in ottobre la distribuzione dei questionari, che sono stati compilati dai rilevatori mediante interviste dirette ai conduttori di azienda.

Il 5° Censimento dell'agricoltura si è svolto grazie a un'organizzazione complessa, che ha coinvolto diverse amministrazioni pubbliche e in primo luogo le Regioni, rappresentando un'importante occasione di crescita per il Sistema statistico nazionale. Le Regioni hanno operato come organi censuari costituendo propri Uffici di censimento e Commissioni tecniche. Il loro ruolo è stato sancito da un protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che prevedeva la redazione di Piani di censimento regionali, in base ai quali è stato possibile adattare la rilevazione alle specificità delle diverse realtà territoriali, nel rispetto del quadro organizzativo e metodologico fissato dal Piano generale di censimento redatto dall'Istat.

Accanto alle Regioni hanno operato molti altri enti. A livello nazionale, l'Ufficio di statistica di Unioncamere ha coordinato l'attività degli Uffici di censimento provinciali (UCP) costituiti presso le Camere di commercio, che hanno svolto attività di monitoraggio della rilevazione e provveduto alla registrazione dei riepiloghi comunali dai quali sono stati desunti i risultati provvisori diffusi a giugno del 2001. Gli Uffici regionali dell'Istat e i Servizi di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno svolto il ruolo di presidi tecnico-organizzativi, coordinando l'attività degli organi di livello locale. I referenti provinciali dell'Istat hanno collaborato con gli UCP, ai quali sono stati affidati compiti di monitoraggio e – attraverso i coordinatori provinciali – di assistenza tecnica agli Uffici di censimento comunali. Questi ultimi hanno costituito la base della struttura organizzativa, raggiungendo capillarmente tutte le aziende agricole con il compito di svolgere l'aggiornamento preliminare degli elenchi, coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori nella fase di raccolta dei dati e quindi raccogliere e revisionare i questionari di azienda. A ciascuno degli oltre 9.100 responsabili e coordinatori comunali sono stati assegnati in media 3 rilevatori, a ciascuno dei quali sono state assegnate a sua volta circa 100 aziende agricole.

A partire da giugno 2001, l'Istat ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari di rilevazione. Le tavole statistiche dei dati definitivi sono diffuse nei tradizionali fascicoli nazionali, regionali e provinciali e sono anche consultabili nel Data Warehouse appositamente predisposto e accessibile dagli utenti via Internet attraverso il portale dell'Istat (www.istat.it).

Nel 2000 sono state censite 2.593.090 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 430.254 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente censimento agricolo del 1990. Rispetto alla tendenza na-

zionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 14,2%, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata. In particolare, la diminuzione del numero di aziende è stata assai più cospicua di quella media nazionale nelle regioni settentrionali e ha raggiunto il massimo in Lombardia (-43,6%). La diminuzione ha valori superiori al 33% anche in Liguria (-39,7%), Friuli-Venezia Giulia (-39,6%) e Piemonte (-37,8%). Meno pronunciata è stata la diminuzione in Veneto (-15,0%) e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, dove i tassi di variazione si sono mantenuti ben al disotto della media nazionale. Nelle regioni centrali la diminuzione è stata di intensità generalmente inferiore a quella media nazionale, con l'eccezione delle Marche, dove le aziende sono diminuite del 18,0%. Nelle regioni del Mezzogiorno il confronto tra i due censimenti pone in luce dinamiche piuttosto differenti. Sebbene prevalga una tendenza alla diminuzione relativa del numero di aziende agricole inferiore a quella media nazionale, in Abruzzo e nel Molise i tassi di variazione sono stati ad essa superiori (rispettivamente -22,4% e -18,0%), mentre la Puglia è l'unica regione italiana a segnare un pur contenuto aumento delle aziende agricole, pari a +0,5%.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (SAU) sono risultate essere 2.551.822, pari al 98,5% dell'universo nazionale. Anche in questo caso il confronto con il censimento del 1990 mostra una diffusa tendenza alla diminuzione del numero di aziende, che a livello nazionale è stata identica a quella riferita al totale delle aziende (-14,2%). Analogamente, la distribuzione dei tassi di variazione per ripartizione geografica e per regione non mostra differenze rilevanti rispetto a quella dei tassi riferiti al totale delle aziende.

La forma di utilizzazione dei terreni più diffusa rimane quella delle coltivazioni legnose agrarie, praticate dal 71,7% delle aziende. Si tratta di 1.858.535 aziende che coltivano prevalentemente olivo (46,8% di aziende), vite (30,5%), alberi da frutta (19,3%) e agrumi (6,0%). Nel complesso, le aziende che praticano coltivazioni legnose agrarie sono lievemente diminuite (rappresentavano il 70,2% del totale nel 1990), ma con dinamiche molto diverse per tipo di coltivazione. Infatti, mentre le aziende olivicole e agrumicole sono aumentate (rispettivamente di 9,3 e 0,3 punti percentuali), è diminuito il numero di quelle che coltivano vite ed alberi da frutto (rispettivamente di 8,8 e 1,3 punti percentuali).

Le aziende che coltivano seminativi sono poco meno numerose (1.554.458 aziende). Rispetto al 1990, sono diminuite sia di numero (-22,4%) che in termini di peso percentuale (dal 66,5 al 60,0% del totale delle aziende).

Prati permanenti e pascoli sono forme di utilizzazione dei terreni praticate dal 20,4% delle aziende agricole italiane, mentre il 23,4% delle aziende ha terreni boscati.

Nell'ambito del Censimento, particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione delle aziende viticole. Queste sono 791mila, pari al 30,5% del totale nazionale e al 42,5% di quelle con coltivazioni legnose agrarie. La coltivazione della vite ha subito variazioni differenziate secondo il tipo di produzione. Avanza la coltivazione della vite per la produzione di vini DOC e DOCG (+17,4% in termini di aziende coltivatrici e +22,4% in termini di superficie investita) mentre arretrano la coltivazione della vite per la produzione di altri vini (-36,2% di aziende coltivatrici e -34,2% di superficie investita) e per la produzione di uva da tavola (-36,4% di aziende coltivatrici e -40,4% di superficie investita).

Riguardo alle forme di conduzione dell'azienda agricola, si evidenzia l'aumento, rispetto al censimento del 1990, delle aziende condotte con salariati (+12,6%), a fronte della diminuzione di tutte le altre forme. In particolare, le aziende a conduzione diretta del coltivatore (che resta, comunque la forma largamente prevalente, praticata dal 94,8% delle aziende) hanno subito un calo del 15,0%, imputabile soprattutto alle aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (-44,5%). Sono quasi del tutto scomparse la conduzione a colonia parziaria appoderata (1.487

aziende complessive, con una diminuzione rispetto al 1990 del 83,5%) e le altre forme di conduzione (708 aziende, -77,5%).

Nella ripartizione delle superfici aziendali per titolo di possesso dei terreni si registra l'aumento dei terreni in affitto (+20,5% in termini di superficie). Di contro, diminuiscono del 15,5% le aziende che possiedono terreni solo in proprietà e del 6,5% quelle che possiedono terreni parte in proprietà e parte in affitto.

La tendenza alla diminuzione delle aziende agricole che ha caratterizzato l'ultimo decennio viene confermata anche per il sottoinsieme delle aziende zootecniche. Nel 1990 le aziende che praticavano l'allevamento del bestiame erano più di 1 milione, mentre nel 2000 si sono ridotte a 676mila, con una variazione negativa del 35,2%.

Il fenomeno ha dimensioni rilevanti in tutte le regioni, ma con significative differenze. Di conseguenza, si è sensibilmente modificata la distribuzione territoriale degli allevamenti. Le regioni con il maggior numero di aziende allevatrici restano il Veneto e la Campania (rispettivamente con circa 85mila e 70mila aziende), quelle con il numero minore sono la Valle d'Aosta e la Puglia (rispettivamente, circa 3mila e 8mila aziende).

Le giornate di lavoro erogate dalle aziende nell'annata agraria 1999-2000 sono state in complesso 333.280.000, pari a una media di 128,5 giornate per azienda. Oltre la metà delle giornate di lavoro sono state prestate dai conduttori delle aziende (52,6%), il 16,1% dai loro coniugi e il 16,4 da altri familiari e parenti. La quota di giornate prestate dalla manodopera extrafamiliare resta, invece, fortemente minoritaria (14,8%).

Prima rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999

Nel marzo 2000 l'Istat ha realizzato la prima rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit. L'indagine è stata organizzata allo scopo di far emergere e delineare le principali caratteristiche strutturali, sociali ed economiche di un insieme di organizzazioni che, al di là della loro rilevanza per il funzionamento della società e dell'economia italiana, finora erano in buona parte oscurate nelle statistiche ufficiali.

La rilevazione è stata realizzata mediante un questionario autocompilato, spedito, nel mese di marzo 2000, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Nel mese di giugno è stato effettuato un nuovo invio di questionari alle istituzioni non rispondenti, mediante spedizione postale semplice. Nel mese di dicembre 2000 si è conclusa la fase di rilevazione. Come per il Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, la rilevazione si basa sull'utilizzo di un archivio di partenza, l'Archivio delle istituzioni nonprofit, costruito tramite l'integrazione di archivi amministrativi e statistici (Censimento 1991, Anagrafe tributaria, Archivio statistico delle imprese attive - Asia) e di archivi settoriali (registri regionali delle organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni bancarie, comunità terapeutiche, università private, ecc.). Le istituzioni del censimento sono state integrate con le unità rilevate nella terza Indagine sulle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali ai sensi della legge 266 del 1991.

La nozione di istituzione nonprofit accolta nella rilevazione è ancorata al criterio di "non distribuzione degli utili", desunta dalla definizione contenuta nel System of national accounts (1993), sviluppato dalle Nazioni unite e dai principali Organismi statistici internazionali. In base a questo criterio generale, le unità censite sono identificate come "enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano".

Per quanto riguarda la classificazione delle attività economiche svolte dalle istituzioni nonprofit, è stata adottata l'ICNPO (International Classification of Nonprofit Organizations), sviluppata dalla Johns Hopkins University di Baltimora ed utilizzata nei principali studi di comparazione internazionale del settore. Per tale sistema di classificazione, l'Istat ha previsto il raccordo

con i sistemi di classificazione standard delle attività economiche adottati in sede internazionale (ISIC Rev.3 in sede ONU e NACE Rev.1 in sede Eurostat); inoltre, l'Istat ha integrato la ICNPO con il nuovo settore delle "Altre attività", comprendente attività produttive di tipo imprenditoriale (agricoltura, attività manifatturiere, commercio, alberghi e ristoranti, trasporti, servizi alle imprese, ecc.), al fine di verificare la presenza in Italia di istituzioni che si dedicano in via prevalente ad altre attività non incluse tra quelle specificate nella classificazione ICNPO.

L'archivio di base delle istituzioni nonprofit era costituito inizialmente da 410mila unità. Le istituzioni che hanno risposto sono state 250mila (il 61,1%), quelle che non hanno restituito il questionario sono state 80mila (il 19,5%), i mancati recapiti (per indirizzo errato o incompleto, irreperibilità dell'istituzione, denominazione sconosciuta, ecc.) sono stati 79mila (il 19,4%). Il tasso di risposta, al netto dei mancati recapiti, è stato pari al 75,6%. Delle 250mila istituzioni che hanno risposto, 63mila (il 25,5%) sono risultate cessate e 17mila (il 6,9%) non valide per vari motivi (istituzioni non incluse nel campo di osservazione del censimento perché istituzioni pubbliche erroneamente considerate nonprofit negli archivi amministrativi, questionari duplicati, erroneamente inviati alla stessa istituzione).

L'insieme delle istituzioni nonprofit è stato sottoposto ad un processo di stima che descrive l'intera popolazione censita (costituita dalle unità rispondenti e da quelle non rispondenti) al netto delle unità non attive nel corso dell'anno 1999 o delle unità che non esercitano attività di tipo nonprofit. L'uso di opportuni modelli statistici, mediante i quali le unità non rispondenti sono rappresentate da quelle rispondenti, ha permesso di superare il problema causato dalle mancate risposte e di produrre stime relative al complesso della popolazione d'interesse. In particolare, le stime sono state calcolate ponderando i dati osservati con pesi in grado di far rappresentare correttamente le unità non rispondenti dalle unità che hanno risposto all'indagine. Le istituzioni di cui si stima l'esistenza in vita al 31 dicembre 1999 sono pari a 261mila, suddivise in 221mila attive (ovvero istituzioni che hanno svolto attività nel corso dell'anno, indipendentemente dal periodo di attività) e 40mila temporaneamente sospese. Le istituzioni con attività temporaneamente sospesa nel 1999 non sono incluse nei dati presentati.

Nel complesso, le istituzioni nonprofit italiane si configurano come un insieme molto diversificato, in gran parte costituito da istituzioni poco visibili, di dimensioni molto spesso esigue, a volte domiciliate presso famiglie, ospedali, comuni e altri enti, molte delle quali non sono state finora oggetto di rilevazioni statistiche. Accanto a questo tipo di unità, tuttavia, coesistono istituzioni di grandi dimensioni, con un numero rilevante di addetti, con bilanci consistenti e una struttura organizzativa complessa.

Delle 221.412 istituzioni nonprofit attive al 31 dicembre 1999, la metà è localizzata nell'Italia settentrionale e i due terzi circa svolgono l'attività prevalente nel settore della cultura, sport e ricreazione. Inoltre, a conferma della relativa novità del fenomeno, il 55,2% delle istituzioni è nato nel corso dell'ultimo decennio. Nel 91,3% dei casi sono associazioni, riconosciute (61.313) e non (140.746). Tuttavia, accanto a queste forme sono attive anche 3.008 fondazioni e 4.651 cooperative sociali, le quali, sebbene meno numerose, ricoprono un ruolo molto significativo per le attività svolte, la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative.

Nelle istituzioni nonprofit sono impiegati 532mila lavoratori dipendenti, 80mila lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e 18mila lavoratori distaccati o comandati da altre imprese e/o istituzioni. Pertanto, i lavoratori retribuiti che svolgono la propria attività nelle istituzioni nonprofit ammontano a 630mila e costituiscono, quindi, una componente qualificante anche ai fini dei conti economici nazionali. Inoltre, le istituzioni nonprofit si avvalgono dell'opera di 3,2 milioni di volontari, di 96mila religiosi, di 28mila obiettori di coscienza.

Nel complesso, le istituzioni nonprofit italiane dichiarano circa 73mila miliardi di lire di entrate (quasi 38 miliardi di Euro) e 69mila miliardi di uscite (oltre 35 miliardi di Euro). Nell'insieme delle istituzioni nonprofit si registrano quindi entrate superiori alle uscite per circa 4mila miliardi (oltre 2 miliardi di Euro).

I valori economici sono distribuiti in modo disomogeneo tra i settori di attività prevalente delle istituzioni, sia in termini assoluti sia in termini di importi medi. Il 60% delle entrate complessive si concentra in tre settori – assistenza sociale, sanità e cultura, sport e ricreazione – mentre, rispetto alle entrate medie, le istituzioni di dimensione economica maggiore sono attive in prevalenza nel settore delle altre attività (3 miliardi di entrate in media), nella sanità (1,4 miliardi) e nella filantropia e promozione del volontariato (1,2 miliardi).

Tavola 26.1 - Popolazione residente per sesso, densità per Km^q, popolazione presente, famiglie e componenti, numero medio di componenti per famiglia e componenti permanenti delle convivenze, per regione - Censimento 2001, primi risultati

REGIONI	Popolazione residente			Densità per Km ^q	Popolazione presente	Famiglie		Numero medio di componenti per famiglia	Componenti permanent delle convivenze
	M	F	MF			Numero	Componenti		
Piemonte	2.011.046	2.155.396	4.166.442	164,0	4.184.901	1.779.054	4.124.575	2,3	41.867
Valle d'Aosta	58.632	60.724	119.356	36,6	120.173	53.237	118.193	2,2	1.163
Lombardia	4.323.073	4.599.390	8.922.463	373,9	8.967.864	3.595.478	8.856.398	2,5	66.065
Trentino-Alto Adige	458.568	478.539	937.107	68,9	959.424	366.158	926.272	2,5	10.835
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>226.415</i>	<i>234.250</i>	<i>460.665</i>	<i>62,3</i>	<i>477.846</i>	<i>172.880</i>	<i>455.705</i>	<i>2,6</i>	<i>4.960</i>
<i>Trento</i>	<i>232.153</i>	<i>244.289</i>	<i>476.442</i>	<i>76,8</i>	<i>481.578</i>	<i>193.278</i>	<i>470.567</i>	<i>2,4</i>	<i>5.875</i>
Veneto	2.188.023	2.302.563	4.490.586	244,2	4.540.026	1.699.235	4.443.890	2,6	46.696
Friuli-Venezia Giulia	567.535	612.840	1.180.375	150,2	1.179.188	496.327	1.165.816	2,3	14.559
Liguria	736.563	824.185	1.560.748	287,9	1.567.889	706.254	1.548.210	2,2	12.538
Emilia-Romagna	1.916.091	2.044.458	3.960.549	179,0	4.035.131	1.638.914	3.928.624	2,4	31.925
Toscana	1.665.794	1.795.041	3.460.835	150,5	3.447.067	1.377.834	3.437.707	2,5	23.128
Umbria	393.978	421.610	815.588	96,5	834.133	309.609	809.905	2,6	5.683
Marche	711.484	752.384	1.463.868	151,0	1.468.526	545.861	1.453.299	2,7	10.569
Lazio	2.380.453	2.595.731	4.976.184	289,2	4.843.576	1.937.353	4.939.701	2,5	36.483
Abruzzo	603.999	640.227	1.244.226	115,3	1.232.454	455.564	1.238.041	2,7	6.185
Molise	154.071	162.477	316.548	71,3	300.143	118.231	315.140	2,7	1.408
Campania	2.754.779	2.897.713	5.652.492	415,9	5.642.397	1.838.826	5.634.330	3,1	18.162
Puglia	1.933.064	2.050.423	3.983.487	205,7	3.918.430	1.362.198	3.967.947	2,9	15.540
Basilicata	293.001	302.726	595.727	59,6	568.967	212.918	593.317	2,8	2.410
Calabria	976.055	1.017.219	1.993.274	132,2	1.945.130	699.220	1.983.149	2,8	10.125
Sicilia	2.351.651	2.514.551	4.866.202	189,3	4.793.417	1.739.972	4.845.529	2,8	20.673
Sardegna	783.093	816.418	1.599.511	66,4	1.584.203	570.845	1.590.797	2,8	8.714
ITALIA	27.260.953	29.044.615	56.305.568	186,9	56.133.039	21.503.088	55.920.840	2,6	384.728
Nord	12.259.531	13.078.095	25.337.626	211,3	25.554.596	10.334.657	25.111.978	2,4	225.648
Centro	5.151.709	5.564.766	10.716.475	183,7	10.593.302	4.170.657	10.640.612	2,6	75.863
Mezzogiorno	9.849.713	10.401.754	20.251.467	164,6	19.985.141	6.997.774	20.168.250	2,9	83.21

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)

Tavola 26.2 - Comuni e popolazione residente per zona altimetrica del comune e regione - Censimento 2001, primi risultati (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Comuni				Popolazione residente nei comuni			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Montagna	Collina	Pianura	Totale
DATI ASSOLUTI								
Piemonte	347	581	278	1.206	491.629	1.291.683	2.383.130	4.166.442
Valle d'Aosta	74	-	-	74	119.356	-	-	119.356
Lombardia	475	321	750	1.546	994.967	1.856.385	6.071.111	8.922.463
Trentino-Alto Adige	339	-	-	339	937.107	-	-	937.107
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>460.665</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>460.665</i>
<i>Trento</i>	<i>223</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>223</i>	<i>476.442</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>476.442</i>
Veneto	117	120	344	581	340.849	740.020	3.409.717	4.490.586
Friuli-Venezia Giulia	58	50	111	219	71.715	436.929	671.731	1.180.375
Liguria	110	125	-	235	806.648	754.100	-	1.560.748
Emilia-Romagna	67	109	165	341	187.408	1.091.756	2.681.385	3.960.549
Toscana	81	181	25	287	493.072	2.285.990	681.773	3.460.835
Umbria	24	68	-	92	131.343	684.245	-	815.588
Marche	45	201	-	246	112.034	1.351.834	-	1.463.868
Lazio	120	241	17	378	295.074	1.710.461	2.970.649	4.976.184
Abruzzo	166	139	-	305	363.964	880.262	-	1.244.226
Molise	84	52	-	136	157.708	158.840	-	316.548
Campania	128	315	108	551	374.802	3.290.260	1.987.430	5.652.492
Puglia	8	70	180	258	12.869	1.072.342	2.898.276	3.983.487
Basilicata	78	47	6	131	277.853	248.339	69.535	595.727
Calabria	153	234	22	409	469.772	1.245.308	278.194	1.993.274
Sicilia	97	254	39	390	646.324	2.329.518	1.890.360	4.866.202
Sardegna	34	262	81	377	65.871	766.374	767.266	1.599.511
ITALIA	2.605	3.370	2.126	8.101	7.350.365	22.194.646	26.760.557	56.305.568
Nord	1.587	1.306	1.648	4.541	3.949.679	6.170.873	15.217.074	25.337.626
Centro	270	691	42	1.003	1.031.523	6.032.530	3.652.422	10.716.475
Mezzogiorno	748	1.373	436	2.557	2.369.163	9.991.243	7.891.061	20.251.467
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Piemonte	28,8	48,2	23,1	100,0	11,8	31,0	57,2	100,0
Valle d'Aosta	100,0	-	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Lombardia	30,7	20,8	48,5	100,0	11,2	20,8	68,0	100,0
Trentino-Alto Adige	100,0	-	-	100,0	100,0	-	-	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>
Veneto	20,1	20,7	59,2	100,0	7,6	16,5	75,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	26,5	22,8	50,7	100,0	6,1	37,0	56,9	100,0
Liguria	46,8	53,2	-	100,0	51,7	48,3	-	100,0
Emilia-Romagna	19,6	32,0	48,4	100,0	4,7	27,6	67,7	100,0
Toscana	28,2	63,1	8,7	100,0	14,2	66,1	19,7	100,0
Umbria	26,1	73,9	-	100,0	16,1	83,9	-	100,0
Marche	18,3	81,7	-	100,0	7,7	92,3	-	100,0
Lazio	31,7	63,8	4,5	100,0	5,9	34,4	59,7	100,0
Abruzzo	54,4	45,6	-	100,0	29,3	70,7	-	100,0
Molise	61,8	38,2	-	100,0	49,8	50,2	-	100,0
Campania	23,2	57,2	19,6	100,0	6,6	58,2	35,2	100,0
Puglia	3,1	27,1	69,8	100,0	0,3	26,9	72,8	100,0
Basilicata	59,5	35,9	4,6	100,0	46,6	41,7	11,7	100,0
Calabria	37,4	57,2	5,4	100,0	23,6	62,5	14,0	100,0
Sicilia	24,9	65,1	10,0	100,0	13,3	47,9	38,8	100,0
Sardegna	9,0	69,5	21,5	100,0	4,1	47,9	48,0	100,0
ITALIA	32,2	41,6	26,2	100,0	13,1	39,4	47,5	100,0
Nord	34,9	28,8	36,3	100,0	15,6	24,4	60,1	100,0
Centro	26,9	68,9	4,2	100,0	9,6	56,3	34,1	100,0
Mezzogiorno	29,3	53,7	17,1	100,0	11,7	49,3	39,0	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)

Tavola 26.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune e regione
- Censimento 2001, primi risultati (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Comuni per classe di ampiezza demografica					Popolazione residente per classe di ampiezza demografica del comune				
	Fino a	Da 5.001 a	Da 20.001 a	Oltre	Totale	Fino a	Da 5.001 a	Da 20.001 a	Oltre	Totale
	5.000	20.000	100.000	100.000		5.000	20.000	100.000	100.000	
DATI ASSOLUTI										
Piemonte	1.077	100	27	2	1.206	1.282.343	942.606	982.139	959.354	4.166.442
Valle d'Aosta	73	-	1	-	74	85.430	-	33.926	-	119.356
Lombardia	1.154	332	56	4	1.546	2.221.921	3.025.665	2.076.560	1.598.317	8.922.463
Trentino-Alto Adige	312	23	3	1	339	460.450	212.155	159.658	104.844	937.107
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>101</i>	<i>13</i>	<i>2</i>	<i>-</i>	<i>116</i>	<i>216.433</i>	<i>117.749</i>	<i>126.483</i>	<i>-</i>	<i>460.665</i>
<i>Trento</i>	<i>211</i>	<i>10</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>223</i>	<i>244.017</i>	<i>94.406</i>	<i>33.175</i>	<i>104.844</i>	<i>476.442</i>
Veneto	329	224	24	4	581	831.664	2.067.535	772.313	819.074	4.490.586
Friuli-Venezia Giulia	162	52	4	1	219	308.709	456.992	205.154	209.520	1.180.375
Liguria	183	42	9	1	235	236.225	356.720	364.243	603.560	1.560.748
Emilia-Romagna	166	145	22	8	341	454.487	1.345.201	812.580	1.348.281	3.960.549
Toscana	141	110	33	3	287	344.042	1.091.409	1.354.626	670.758	3.460.835
Umbria	63	21	6	2	92	136.943	228.268	197.838	252.539	815.588
Marche	179	53	13	1	246	333.681	483.797	545.988	100.402	1.463.868
Lazio	259	85	32	2	378	464.707	811.680	1.131.310	2.568.487	4.976.184
Abruzzo	253	39	12	1	305	375.446	332.061	421.522	115.197	1.244.226
Molise	124	9	3	-	136	156.777	61.602	98.169	-	316.548
Campania	339	153	57	2	551	726.222	1.493.201	2.295.605	1.137.464	5.652.492
Puglia	87	121	47	3	258	237.068	1.259.543	1.827.003	659.873	3.983.487
Basilicata	97	32	2	-	131	198.518	270.839	126.370	-	595.727
Calabria	326	72	10	1	409	685.957	656.541	471.392	179.384	1.993.274
Sicilia	198	137	51	4	390	494.484	1.265.008	1.789.985	1.316.725	4.866.202
Sardegna	316	47	12	2	377	546.050	397.250	384.901	271.310	1.599.511
ITALIA	5.838	1.797	424	42	8.101	10.581.124	16.758.073	16.051.282	12.915.089	56.305.568
Nord	3.456	918	146	21	4.541	5.881.229	8.406.874	5.406.573	5.642.950	25.337.626
Centro	642	269	84	8	1.003	1.279.373	2.615.154	3.229.762	3.592.186	10.716.475
Mezzogiorno	1.740	610	194	13	2.557	3.420.522	5.736.045	7.414.947	3.679.953	20.251.467
COMPOSIZIONE PERCENTUALE										
Piemonte	89,3	8,3	2,2	0,2	100,0	30,8	22,6	23,6	23,0	100,0
Valle d'Aosta	98,6	-	1,4	-	100,0	71,6	-	28,4	-	100,0
Lombardia	74,6	21,5	3,6	0,3	100,0	24,9	33,9	23,3	17,9	100,0
Trentino-Alto Adige	92,0	6,8	0,9	0,3	100,0	49,1	22,6	17,0	11,2	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>87,1</i>	<i>11,2</i>	<i>1,7</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>	<i>47,0</i>	<i>25,6</i>	<i>27,5</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>94,6</i>	<i>4,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>100,0</i>	<i>51,2</i>	<i>19,8</i>	<i>7,0</i>	<i>22,0</i>	<i>100,0</i>
Veneto	56,6	38,6	4,1	0,7	100,0	18,5	46,0	17,2	18,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	74,0	23,7	1,8	0,5	100,0	26,2	38,7	17,4	17,8	100,0
Liguria	77,9	17,9	3,8	0,4	100,0	15,1	22,9	23,3	38,7	100,0
Emilia-Romagna	48,7	42,5	6,5	2,3	100,0	11,5	34,0	20,5	34,0	100,0
Toscana	49,1	38,3	11,5	1,0	100,0	9,9	31,5	39,1	19,4	100,0
Umbria	68,5	22,8	6,5	2,2	100,0	16,8	28,0	24,3	31,0	100,0
Marche	72,8	21,5	5,3	0,4	100,0	22,8	33,0	37,3	6,9	100,0
Lazio	68,5	22,5	8,5	0,5	100,0	9,3	16,3	22,7	51,6	100,0
Abruzzo	83,0	12,8	3,9	0,3	100,0	30,2	26,7	33,9	9,3	100,0
Molise	91,2	6,6	2,2	-	100,0	49,5	19,5	31,0	-	100,0
Campania	61,5	27,8	10,3	0,4	100,0	12,8	26,4	40,6	20,1	100,0
Puglia	33,7	46,9	18,2	1,2	100,0	6,0	31,6	45,9	16,6	100,0
Basilicata	74,0	24,4	1,5	-	100,0	33,3	45,5	21,2	-	100,0
Calabria	79,7	17,6	2,4	0,2	100,0	34,4	32,9	23,6	9,0	100,0
Sicilia	50,8	35,1	13,1	1,0	100,0	10,2	26,0	36,8	27,1	100,0
Sardegna	83,8	12,5	3,2	0,5	100,0	34,1	24,8	24,1	17,0	100,0
ITALIA	72,1	22,2	5,2	0,5	100,0	18,8	29,8	28,5	22,9	100,0
Nord	76,1	20,2	3,2	0,5	100,0	23,2	33,2	21,3	22,3	100,0
Centro	64,0	26,8	8,4	0,8	100,0	11,9	24,4	30,1	33,5	100,0
Mezzogiorno	68,0	23,9	7,6	0,5	100,0	16,9	28,3	36,6	18,2	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)

Tavola 26.4 - Comuni con incremento e con decremento di popolazione per classe di ampiezza della variazione percentuale della popolazione tra il Censimento 1991 ed il Censimento 2001, per regione - Censimento 2001, primi risultati (dati assoluti e composizione percentuale)

REGIONI	Comuni con incremento di popolazione					Comuni con decremento di popolazione					Totale
	Oltre il 25%	Dal 15,01 al 25%	Dal 10,01 al 15%	Dal 5,01 al 10%	Fino al 5%	Fino al 5%	Dal 5,01 al 10%	Dal 10,01 al 15%	Dal 15,01 al 25%	Oltre il 25%	
DATI ASSOLUTI											
Piemonte	10	57	83	184	265	296	175	64	54	18	1.206
Valle d'Aosta	5	7	11	10	14	17	6	3	1	-	74
Lombardia	101	156	202	310	339	238	120	52	27	1	1.546
Trentino-Alto Adige	3	28	74	84	95	39	12	3	1	-	339
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	10	28	36	30	8	2	1	-	-	116
<i>Trento</i>	2	18	46	48	65	31	10	2	1	-	223
Veneto	14	46	81	120	160	96	50	9	3	2	581
Friuli-Venezia Giulia	-	1	11	27	73	56	24	14	12	1	219
Liguria	3	16	10	23	42	45	58	29	8	1	235
Emilia-Romagna	16	30	51	48	84	51	33	16	11	1	341
Toscana	3	16	23	42	67	71	38	25	2	-	287
Umbria	-	2	2	18	33	25	9	1	2	-	92
Marche	7	12	22	37	72	59	28	7	2	-	246
Lazio	14	25	23	63	72	97	53	19	8	4	378
Abruzzo	-	9	15	23	53	65	55	44	28	13	305
Molise	1	3	2	9	8	15	42	27	26	3	136
Campania	7	28	38	52	118	120	79	59	39	11	551
Puglia	1	5	6	28	80	84	28	16	9	1	258
Basilicata	-	2	1	4	13	32	30	31	17	1	131
Calabria	3	2	13	23	48	88	92	58	64	18	409
Sicilia	7	11	22	31	43	101	78	57	36	4	390
Sardegna	2	6	11	22	46	105	116	52	17	-	377
ITALIA	197	462	701	1.158	1.725	1.700	1.126	586	367	79	8.101
Nord	152	341	523	806	1.072	838	478	190	117	24	4.541
Centro	24	55	70	160	244	252	128	52	14	4	1.003
Mezzogiorno	21	66	108	192	409	610	520	344	236	51	2.557
COMPOSIZIONE PERCENTUALE											
Piemonte	0,8	4,7	6,9	15,3	22,0	24,5	14,5	5,3	4,5	1,5	100,0
Valle d'Aosta	6,8	9,5	14,9	13,5	18,9	23,0	8,1	4,1	1,4	-	100,0
Lombardia	6,5	10,1	13,1	20,1	21,9	15,4	7,8	3,4	1,7	0,1	100,0
Trentino-Alto Adige	0,9	8,3	21,8	24,8	28,0	11,5	3,5	0,9	0,3	-	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,9	8,6	24,1	31,0	25,9	6,9	1,7	0,9	-	-	100,0
<i>Trento</i>	0,9	8,1	20,6	21,5	29,2	13,9	4,5	0,9	0,5	-	100,0
Veneto	2,4	7,9	13,9	20,7	27,5	16,5	8,6	1,5	0,5	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	-	0,5	5,0	12,3	33,3	25,6	11,0	6,4	5,5	0,5	100,0
Liguria	1,3	6,8	4,3	9,8	17,9	19,1	24,7	12,3	3,4	0,4	100,0
Emilia-Romagna	4,7	8,8	15,0	14,1	24,6	15,0	9,7	4,7	3,2	0,3	100,0
Toscana	1,0	5,6	8,0	14,6	23,3	24,7	13,2	8,7	0,7	-	100,0
Umbria	-	2,2	2,2	19,6	35,9	27,2	9,8	1,1	2,2	-	100,0
Marche	2,8	4,9	8,9	15,0	29,3	24,0	11,4	2,8	0,8	-	100,0
Lazio	3,7	6,6	6,1	16,7	19,0	25,7	14,0	5,0	2,1	1,1	100,0
Abruzzo	-	3,0	4,9	7,5	17,4	21,3	18,0	14,4	9,2	4,3	100,0
Molise	0,7	2,2	1,5	6,6	5,9	11,0	30,9	19,9	19,1	2,2	100,0
Campania	1,3	5,1	6,9	9,4	21,4	21,8	14,3	10,7	7,1	2,0	100,0
Puglia	0,4	1,9	2,3	10,9	31,0	32,6	10,9	6,2	3,5	0,4	100,0
Basilicata	-	1,5	0,8	3,1	9,9	24,4	22,9	23,7	13,0	0,8	100,0
Calabria	0,7	0,5	3,2	5,6	11,7	21,5	22,5	14,2	15,6	4,4	100,0
Sicilia	1,8	2,8	5,6	7,9	11,0	25,9	20,0	14,6	9,2	1,0	100,0
Sardegna	0,5	1,6	2,9	5,8	12,2	27,9	30,8	13,8	4,5	-	100,0
ITALIA	2,4	5,7	8,7	14,3	21,3	21,0	13,9	7,2	4,5	1,0	100,0
Nord	3,3	7,5	11,5	17,7	23,6	18,5	10,5	4,2	2,6	0,5	100,0
Centro	2,4	5,5	7,0	16,0	24,3	25,1	12,8	5,2	1,4	0,4	100,0
Mezzogiorno	0,8	2,6	4,2	7,5	16,0	23,9	20,3	13,5	9,2	2,0	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)

Tavola 26.6 - Edifici in totale e di cui per abitazione, abitazioni occupate da residenti e altre abitazioni, altri tipi di alloggio occupati da residenti, per regione - Censimento 2001, primi risultati

REGIONI	Edifici		Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Totale	Di cui per abitazione	Occupate da residenti	Altre abitazioni (a)	Totale	
Piemonte	1.001.863	855.580	1.768.450	400.397	2.168.847	1.041
Valle d'Aosta	53.524	39.051	52.955	46.189	99.144	92
Lombardia	1.534.257	1.302.505	3.576.182	462.063	4.038.245	2.302
Trentino-Alto Adige	213.282	177.967	362.393	119.667	482.060	815
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>81.600</i>	<i>65.654</i>	<i>170.436</i>	<i>23.705</i>	<i>194.141</i>	<i>496</i>
<i>Trento</i>	<i>131.682</i>	<i>112.313</i>	<i>191.957</i>	<i>95.962</i>	<i>287.919</i>	<i>319</i>
Veneto	1.092.500	939.320	1.683.755	286.573	1.970.328	1.511
Friuli-Venezia Giulia	318.077	275.199	492.111	101.819	593.930	403
Liguria	277.795	240.543	700.807	268.408	969.215	700
Emilia-Romagna	831.313	711.975	1.623.132	306.909	1.930.041	1.214
Toscana	740.732	639.283	1.361.163	257.740	1.618.903	1.656
Umbria	196.046	165.331	305.561	52.604	358.165	1.586
Marche	329.639	281.472	542.090	118.572	660.662	224
Lazio	798.677	693.573	1.906.417	410.165	2.316.582	2.468
Abruzzo	392.597	326.436	451.949	188.260	640.209	327
Molise	122.380	99.721	117.238	51.727	168.965	50
Campania	936.914	810.315	1.825.075	308.271	2.133.346	4.562
Puglia	1.027.249	898.378	1.356.004	453.628	1.809.632	865
Basilicata	173.350	146.315	210.762	64.837	275.599	1.056
Calabria	698.326	576.092	694.284	383.480	1.077.764	318
Sicilia	1.566.659	1.309.537	1.731.016	718.350	2.449.366	846
Sardegna	535.620	457.977	566.255	198.615	764.870	464
ITALIA	12.840.800	10.946.570	21.327.599	5.198.274	26.525.873	22.500
Nord	5.322.611	4.542.140	10.259.785	1.992.025	12.251.810	8.078
Centro	2.065.094	1.779.659	4.115.231	839.081	4.954.312	5.934
Mezzogiorno	5.453.095	4.624.771	6.952.583	2.367.168	9.319.751	8.488

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)
(a) Abitazioni occupate da non residenti e abitazioni non occupate.

Tavola 26.7 - Unità locali e addetti per settore di attività economica (confronto tra i dati provvisori del Censimento 2001 e i dati del Censimento 1991, provvisori e definitivi)

CENSIMENTI	Unità locali									
	Delle imprese						Delle istituzioni		Totale	
	Industria		Commercio		Altri servizi		Numero	Addetti	Numero	Addetti
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti				
DATI ASSOLUTI										
2001 Dati provvisori	988.293	6.197.002	1.334.791	3.334.026	1.527.400	5.535.367	287.735	3.707.429	4.138.219	18.773.824
1991 Dati provvisori (a)	827.474	6.354.288	1.677.415	4.090.063	1.050.899	3.797.574	228.641	3.457.683	3.784.429	17.699.608
1991 Dati definitivi	1.025.009	6.857.894	1.378.332	3.304.838	1.232.745	4.439.080	236.355	3.374.609	3.872.441	17.976.421
VARIAZIONI PERCENTUALI										
22001/1991 provvisori	19,4	-2,5	-20,4	-18,5	45,3	45,8	25,8	7,2	9,3	6,1
2001/1991 definitivi	-3,6	-9,6	-3,2	0,9	23,9	24,7	21,7	9,9	6,9	4,4

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Pubblicati in: ISTAT, 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi. 21 ottobre 1991. Risultati provvisori provinciali e comunali sulle imprese, sulle istituzioni e sulle unità locali, Roma 1992.

Tavola 26.8 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e ripartizione geografica (dati provvisori del Censimento 2001)

RIPARTIZIONI	Unità locali									
	Delle imprese						Delle Istituzioni		Totale	
	Industria		Commercio		Altri servizi		Numero	Addetti	Numero	Addetti
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti				
DATI ASSOLUTI										
ITALIA	988.293	6.197.002	1.334.791	3.334.026	1.527.400	5.535.367	287.735	3.707.429	4.138.219	18.773.824
Nord	537.011	3.926.466	614.527	1.785.090	815.309	2.994.516	150.970	1.603.141	2.117.817	10.309.213
Centro	206.211	1.113.985	275.284	665.012	320.495	1.230.293	56.451	781.325	858.441	3.790.615
Mezzogiorno	245.071	1.156.551	444.980	883.924	391.596	1.310.558	80.314	1.322.963	1.161.961	4.673.996
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA (a)										
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord	54,3	63,4	46,0	53,5	53,4	54,1	52,5	43,2	51,2	54,9
Centro	20,9	18,0	20,6	19,9	21,0	22,2	19,6	21,1	20,7	20,2
Mezzogiorno	24,8	18,7	33,3	26,5	25,6	23,7	27,9	35,7	28,1	24,9
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA (a)										
ITALIA	23,9	33,0	32,3	17,8	36,9	29,5	7,0	19,7	100,0	100,0
Nord	25,4	38,1	29,0	17,3	38,5	29,0	7,1	15,6	100,0	100,0
Centro	24,0	29,4	32,1	17,5	37,3	32,5	6,6	20,6	100,0	100,0
Mezzogiorno	21,1	24,7	38,3	18,9	33,7	28,0	6,9	28,3	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991										
ITALIA	-3,6	-9,6	-3,2	0,9	23,9	24,7	21,7	9,9	6,9	4,4
Nord	-9,4	-9,3	-3,2	3,5	23,3	25,8	29,5	13,6	5,6	4,7
Centro	0,1	-9,4	-0,3	-0,5	30,2	21,7	21,1	5,7	10,8	3,9
Mezzogiorno	8,3	-10,8	-4,7	-3,0	20,4	25,0	9,8	8,1	6,4	4,3

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) I totali di riga e di colonna possono differire da 100, per arrotondamenti dovuti al software.

Tavola 26.9 - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Unità locali delle imprese			Unità locali delle Istitu- zioni	Totale	Unità locali delle imprese			Unità locali delle Istitu- zioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
ITALIA										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	28.515	21.391	23.930	10.912	84.748	18.291	21.905	27.879	12.332	80.407
Da 1.001 a 5.000	229.714	207.338	188.075	51.652	676.779	197.475	197.323	223.898	63.668	682.364
Da 5.001 a 10.000	183.990	188.500	155.760	32.887	561.137	182.382	185.167	183.959	40.787	592.295
Da 10.001 a 20.000	178.009	208.812	169.503	32.716	589.040	181.604	204.351	201.535	38.343	625.833
Da 20.001 a 50.000	160.798	251.780	208.703	37.692	658.973	175.075	247.044	247.812	43.685	713.616
Da 50.001 a 100.000	79.659	145.798	132.450	24.175	382.082	88.165	141.998	160.568	28.015	418.746
Oltre 100.000	164.324	354.713	354.324	46.321	919.682	145.301	337.003	481.749	60.905	1.024.958
Totale	1.025.009	1.378.332	1.232.745	236.355	3.872.441	988.293	1.334.791	1.527.400	287.735	4.138.219
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	2,8	1,6	1,9	4,6	2,2	1,9	1,6	1,8	4,3	1,9
Da 1.001 a 5.000	22,4	15,0	15,3	21,9	17,5	20,0	14,8	14,7	22,1	16,5
Da 5.001 a 10.000	18,0	13,7	12,6	13,9	14,5	18,5	13,9	12,0	14,2	14,3
Da 10.001 a 20.000	17,4	15,1	13,8	13,8	15,2	18,4	15,3	13,2	13,3	15,1
Da 20.001 a 50.000	15,7	18,3	16,9	15,9	17,0	17,7	18,5	16,2	15,2	17,2
Da 50.001 a 100.000	7,8	10,6	10,7	10,2	9,9	8,9	10,6	10,5	9,7	10,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Oltre 100.000	16,0	25,7	28,7	19,6	23,7	14,7	25,2	31,5	21,2	24,8
Fino a 1.000	33,6	25,2	28,2	12,9	100,0	22,7	27,2	34,7	15,3	100,0
Da 1.001 a 5.000	33,9	30,6	27,8	7,6	100,0	28,9	28,9	32,8	9,3	100,0
Da 5.001 a 10.000	32,8	33,6	27,8	5,9	100,0	30,8	31,3	31,1	6,9	100,0
Da 10.001 a 20.000	30,2	35,4	28,8	5,6	100,0	29,0	32,7	32,2	6,1	100,0
Da 20.001 a 50.000	24,4	38,2	31,7	5,7	100,0	24,5	34,6	34,7	6,1	100,0
Da 50.001 a 100.000	20,8	38,2	34,7	6,3	100,0	21,1	33,9	38,3	6,7	100,0
Oltre 100.000	17,9	38,6	38,5	5,0	100,0	14,2	32,9	47,0	5,9	100,0
Totale	26,5	35,6	31,8	6,1	100,0	23,9	32,3	36,9	7,0	100,0
NORD										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	20.522	13.132	16.544	7.080	57.278	13.037	14.295	19.927	8.527	55.786
Da 1.001 a 5.000	150.554	107.553	113.605	28.213	399.925	129.786	106.215	136.130	37.490	409.621
Da 5.001 a 10.000	119.203	98.097	90.249	17.471	325.020	119.100	97.839	106.173	22.634	345.746
Da 10.001 a 20.000	105.129	100.976	93.960	16.025	316.090	107.489	100.685	110.540	20.170	338.884
Da 20.001 a 50.000	74.330	92.310	92.775	15.239	274.654	76.514	90.083	111.255	18.978	296.830
Da 50.001 a 100.000	34.390	52.235	57.610	9.228	153.463	32.040	47.806	68.769	11.530	160.145
Oltre 100.000	88.478	170.814	196.662	23.346	479.300	59.045	157.604	262.515	31.641	510.805
Totale	592.606	635.117	661.405	116.602	2.005.730	537.011	614.527	815.309	150.970	2.117.817
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	3,5	2,1	2,5	6,1	2,9	2,4	2,3	2,4	5,6	2,6
Da 1.001 a 5.000	25,4	16,9	17,2	24,2	19,9	24,2	17,3	16,7	24,8	19,3
Da 5.001 a 10.000	20,1	15,4	13,6	15,0	16,2	22,2	15,9	13,0	15,0	16,3
Da 10.001 a 20.000	17,7	15,9	14,2	13,7	15,8	20,0	16,4	13,6	13,4	16,0
Da 20.001 a 50.000	12,5	14,5	14,0	13,1	13,7	14,2	14,7	13,6	12,6	14,0
Da 50.001 a 100.000	5,8	8,2	8,7	7,9	7,7	6,0	7,8	8,4	7,6	7,6
Oltre 100.000	14,9	26,9	29,7	20,0	23,9	11,0	25,6	32,2	21,0	24,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	35,8	22,9	28,9	12,4	100,0	23,4	25,6	35,7	15,3	100,0
Da 1.001 a 5.000	37,6	26,9	28,4	7,1	100,0	31,7	25,9	33,2	9,2	100,0
Da 5.001 a 10.000	36,7	30,2	27,8	5,4	100,0	34,4	28,3	30,7	6,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	33,3	31,9	29,7	5,1	100,0	31,7	29,7	32,6	6,0	100,0
Da 20.001 a 50.000	27,1	33,6	33,8	5,5	100,0	25,8	30,3	37,5	6,4	100,0
Da 50.001 a 100.000	22,4	34,0	37,5	6,0	100,0	20,0	29,9	42,9	7,2	100,0
Oltre 100.000	18,5	35,6	41,0	4,9	100,0	11,6	30,9	51,4	6,2	100,0
Totale	29,5	31,7	33,0	5,8	100,0	25,4	29,0	38,5	7,1	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.9 segue - Unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Unità locali delle imprese			Unità locali delle istitu- zioni	Totale	Unità locali delle imprese			Unità locali delle Istitu- zioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
CENTRO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	2.853	2.192	2.344	1.390	8.779	1.858	2.171	2.691	1.339	8.059
Da 1.001 a 5.000	29.697	28.369	23.675	7.917	89.658	24.840	26.821	28.496	8.946	89.103
Da 5.001 a 10.000	29.640	28.312	23.666	5.568	87.186	28.082	28.799	28.525	6.536	91.942
Da 10.001 a 20.000	37.632	36.389	29.436	6.205	109.662	35.862	35.182	35.638	7.267	113.949
Da 20.001 a 50.000	43.207	59.149	50.839	8.905	162.100	46.096	59.355	59.780	10.304	175.535
Da 50.001 a 100.000	18.118	28.662	27.883	4.943	79.606	19.144	28.240	33.672	5.855	86.911
Oltre 100.000	44.944	93.152	88.324	11.669	238.089	50.329	94.716	131.693	16.204	292.942
Totale	206.091	276.225	246.167	46.597	775.080	206.211	275.284	320.495	56.451	858.441
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,4	0,8	1,0	3,0	1,1	0,9	0,8	0,8	2,4	0,9
Da 1.001 a 5.000	14,4	10,3	9,6	17,0	11,6	12,0	9,7	8,9	15,8	10,4
Da 5.001 a 10.000	14,4	10,2	9,6	11,9	11,2	13,6	10,5	8,9	11,6	10,7
Da 10.001 a 20.000	18,3	13,2	12,0	13,3	14,1	17,4	12,8	11,1	12,9	13,3
Da 20.001 a 50.000	21,0	21,4	20,7	19,1	20,9	22,4	21,6	18,7	18,3	20,4
Da 50.001 a 100.000	8,8	10,4	11,3	10,6	10,3	9,3	10,3	10,5	10,4	10,1
Oltre 100.000	21,8	33,7	35,9	25,0	30,7	24,4	34,4	41,1	28,7	34,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	32,5	25,0	26,7	15,8	100,0	23,1	26,9	33,4	16,6	100,0
Da 1.001 a 5.000	33,1	31,6	26,4	8,8	100,0	27,9	30,1	32,0	10,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	34,0	32,5	27,1	6,4	100,0	30,5	31,3	31,0	7,1	100,0
Da 10.001 a 20.000	34,3	33,2	26,8	5,7	100,0	31,5	30,9	31,3	6,4	100,0
Da 20.001 a 50.000	26,7	36,5	31,4	5,5	100,0	26,3	33,8	34,1	5,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	22,8	36,0	35,0	6,2	100,0	22,0	32,5	38,7	6,7	100,0
Oltre 100.000	18,9	39,1	37,1	4,9	100,0	17,2	32,3	45,0	5,5	100,0
Totale	26,6	35,6	31,8	6,0	100,0	24,0	32,1	37,3	6,6	100,0
MEZZOGIORNO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	5.140	6.067	5.042	2.442	18.691	3.396	5.439	5.261	2.466	16.562
Da 1.001 a 5.000	49.463	71.416	50.795	15.522	187.196	42.849	64.287	59.272	17.232	183.640
Da 5.001 a 10.000	35.147	62.091	41.845	9.848	148.931	35.200	58.529	49.261	11.617	154.607
Da 10.001 a 20.000	35.248	71.447	46.107	10.486	163.288	38.253	68.484	55.357	10.906	173.000
Da 20.001 a 50.000	43.261	100.321	65.089	13.548	222.219	52.465	97.606	76.777	14.403	241.251
Da 50.001 a 100.000	27.151	64.901	46.957	10.004	149.013	36.981	65.952	58.127	10.630	171.690
Oltre 100.000	30.902	90.747	69.338	11.306	202.293	35.927	84.683	87.541	13.060	221.211
Totale	226.312	466.990	325.173	73.156	1.091.631	245.071	444.980	391.596	80.314	1.161.961
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	2,3	1,3	1,6	3,3	1,7	1,4	1,2	1,3	3,1	1,4
Da 1.001 a 5.000	21,9	15,3	15,6	21,2	17,1	17,5	14,4	15,1	21,5	15,8
Da 5.001 a 10.000	15,5	13,3	12,9	13,5	13,6	14,4	13,2	12,6	14,5	13,3
Da 10.001 a 20.000	15,6	15,3	14,2	14,3	15,0	15,6	15,4	14,1	13,6	14,9
Da 20.001 a 50.000	19,1	21,5	20,0	18,5	20,4	21,4	21,9	19,6	17,9	20,8
Da 50.001 a 100.000	12,0	13,9	14,4	13,7	13,7	15,1	14,8	14,8	13,2	14,8
Oltre 100.000	13,7	19,4	21,3	15,5	18,5	14,7	19,0	22,4	16,3	19,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	27,5	32,5	27,0	13,1	100,0	20,5	32,8	31,8	14,9	100,0
Da 1.001 a 5.000	26,4	38,2	27,1	8,3	100,0	23,3	35,0	32,3	9,4	100,0
Da 5.001 a 10.000	23,6	41,7	28,1	6,6	100,0	22,8	37,9	31,9	7,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	21,6	43,8	28,2	6,4	100,0	22,1	39,6	32,0	6,3	100,0
Da 20.001 a 50.000	19,5	45,1	29,3	6,1	100,0	21,7	40,5	31,8	6,0	100,0
Da 50.001 a 100.000	18,2	43,6	31,5	6,7	100,0	21,5	38,4	33,9	6,2	100,0
Oltre 100.000	15,3	44,9	34,3	5,6	100,0	16,2	38,3	39,6	5,9	100,0
Totale	20,7	42,8	29,8	6,7	100,0	21,1	38,3	33,7	6,9	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni. Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.10 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classi di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)					2001 (dati provvisori)				
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
ITALIA										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	108.909	35.110	49.181	35.305	228.505	96.588	46.355	81.330	52.586	276.859
Da 1.001 a 5.000	1.249.302	392.177	418.364	312.719	2.372.562	1.245.711	430.336	674.909	416.422	2.767.378
Da 5.001 a 10.000	1.180.283	401.860	392.179	285.376	2.259.698	1.177.961	438.057	600.602	358.790	2.575.410
Da 10.001 a 20.000	1.225.121	484.208	478.682	382.006	2.570.017	1.142.972	511.662	695.995	455.174	2.805.803
Da 20.001 a 50.000	1.195.572	613.588	696.562	612.323	3.118.045	1.054.056	633.629	922.604	696.337	3.306.626
Da 50.001 a 100.000	576.655	362.732	488.417	479.178	1.906.982	469.529	350.908	611.374	487.328	1.919.139
Oltre 100.000	1.322.052	1.015.163	1.915.695	1.267.702	5.520.612	1.010.185	923.079	1.948.553	1.240.792	5.122.609
Totale	6.857.894	3.304.838	4.439.080	3.374.609	17.976.421	6.197.002	3.334.026	5.535.367	3.707.429	18.773.824
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,6	1,1	1,1	1,0	1,3	1,6	1,4	1,5	1,4	1,5
Da 1.001 a 5.000	18,2	11,9	9,4	9,3	13,2	20,1	12,9	12,2	11,2	14,7
Da 5.001 a 10.000	17,2	12,2	8,8	8,5	12,6	19,0	13,1	10,9	9,7	13,7
Da 10.001 a 20.000	17,9	14,7	10,8	11,3	14,3	18,4	15,3	12,6	12,3	14,9
Da 20.001 a 50.000	17,4	18,6	15,7	18,1	17,3	17,0	19,0	16,7	18,8	17,6
Da 50.001 a 100.000	8,4	11,0	11,0	14,2	10,6	7,6	10,5	11,0	13,1	10,2
Oltre 100.000	19,3	30,7	43,2	37,6	30,7	16,3	27,7	35,2	33,5	27,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	47,7	15,4	21,5	15,5	100,0	34,9	16,7	29,4	19,0	100,0
Da 1.001 a 5.000	52,7	16,5	17,6	13,2	100,0	45,0	15,6	24,4	15,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	52,2	17,8	17,4	12,6	100,0	45,7	17,0	23,3	13,9	100,0
Da 10.001 a 20.000	47,7	18,8	18,6	14,9	100,0	40,7	18,2	24,8	16,2	100,0
Da 20.001 a 50.000	38,3	19,7	22,3	19,6	100,0	31,9	19,2	27,9	21,1	100,0
Da 50.001 a 100.000	30,2	19,0	25,6	25,1	100,0	24,5	18,3	31,9	25,4	100,0
Oltre 100.000	23,9	18,4	34,7	23,0	100,0	19,7	18,0	38,0	24,2	100,0
Totale	38,1	18,4	24,7	18,8	100,0	33,0	17,8	29,5	19,7	100,0
NORD										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	82.480	23.340	35.247	18.091	159.158	74.097	31.628	59.733	32.416	197.874
Da 1.001 a 5.000	919.609	235.168	267.795	145.343	1.567.915	931.321	265.047	429.155	209.971	1.835.494
Da 5.001 a 10.000	845.681	239.666	236.609	131.692	1.453.648	859.504	266.752	362.167	175.254	1.663.677
Da 10.001 a 20.000	797.787	271.750	277.068	177.401	1.524.006	751.274	291.416	403.117	212.723	1.658.530
Da 20.001 a 50.000	621.278	265.906	332.043	239.879	1.459.106	538.791	285.222	435.106	274.118	1.533.237
Da 50.001 a 100.000	264.034	155.395	223.678	171.180	814.287	195.219	146.688	272.267	169.195	783.369
Oltre 100.000	799.973	534.044	1.007.136	527.601	2.868.754	576.260	498.337	1.032.971	529.464	2.637.032
Totale	4.330.842	1.725.269	2.379.576	1.411.187	9.846.874	3.926.466	1.785.090	2.994.516	1.603.141	10.309.213
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,9	1,4	1,5	1,3	1,6	1,9	1,8	2,0	2,0	1,9
Da 1.001 a 5.000	21,2	13,6	11,3	10,3	15,9	23,7	14,8	14,3	13,1	17,8
Da 5.001 a 10.000	19,5	13,9	9,9	9,3	14,8	21,9	14,9	12,1	10,9	16,1
Da 10.001 a 20.000	18,4	15,8	11,6	12,6	15,5	19,1	16,3	13,5	13,3	16,1
Da 20.001 a 50.000	14,3	15,4	14,0	17,0	14,8	13,7	16,0	14,5	17,1	14,9
Da 50.001 a 100.000	6,1	9,0	9,4	12,1	8,3	5,0	8,2	9,1	10,6	7,6
Oltre 100.000	18,5	31,0	42,3	37,4	29,1	14,7	27,9	34,5	33,0	25,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	51,8	14,7	22,1	11,4	100,0	37,4	16,0	30,2	16,4	100,0
Da 1.001 a 5.000	58,7	15,0	17,1	9,3	100,0	50,7	14,4	23,4	11,4	100,0
Da 5.001 a 10.000	58,2	16,5	16,3	9,1	100,0	51,7	16,0	21,8	10,5	100,0
Da 10.001 a 20.000	52,3	17,8	18,2	11,6	100,0	45,3	17,6	24,3	12,8	100,0
Da 20.001 a 50.000	42,6	18,2	22,8	16,4	100,0	35,1	18,6	28,4	17,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	32,4	19,1	27,5	21,0	100,0	24,9	18,7	34,8	21,6	100,0
Oltre 100.000	27,9	18,6	35,1	18,4	100,0	21,9	18,9	39,2	20,1	100,0
Totale	44,0	17,5	24,2	14,3	100,0	38,1	17,3	29,0	15,6	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.10 segue - Addetti alle unità locali per settore di attività economica, ripartizione geografica e classe di ampiezza demografica dei comuni (dati provvisori del Censimento 2001)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (a)	1991 (dati definitivi)				2001 (dati provvisori)					
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle isti- tuzioni	Totale
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
CENTRO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	8.848	3.321	4.720	3.805	20.694	8.112	4.014	7.392	5.527	25.045
Da 1.001 a 5.000	137.756	49.370	50.082	40.445	277.653	130.074	53.793	81.130	53.203	318.200
Da 5.001 a 10.000	172.613	59.242	61.123	42.776	335.754	163.166	63.954	89.229	51.468	367.817
Da 10.001 a 20.000	220.789	80.201	79.861	67.253	448.104	202.585	82.877	119.393	76.068	480.923
Da 20.001 a 50.000	278.689	144.192	180.086	131.131	734.098	246.322	150.472	232.890	143.251	772.935
Da 50.001 a 100.000	117.819	71.994	96.537	82.569	368.919	104.057	70.929	126.595	83.177	384.758
Oltre 100.000	293.536	260.321	538.721	371.509	1.464.087	259.669	238.973	573.664	368.631	1.440.937
Totale	1.230.050	668.641	1.011.130	739.488	3.649.309	1.113.985	665.012	1.230.293	781.325	3.790.615
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	0,7	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7
Da 1.001 a 5.000	11,2	7,4	5,0	5,5	7,6	11,7	8,1	6,6	6,8	8,4
Da 5.001 a 10.000	14,0	8,9	6,0	5,8	9,2	14,6	9,6	7,3	6,6	9,7
Da 10.001 a 20.000	17,9	12,0	7,9	9,1	12,3	18,2	12,5	9,7	9,7	12,7
Da 20.001 a 50.000	22,7	21,6	17,8	17,7	20,1	22,1	22,6	18,9	18,3	20,4
Da 50.001 a 100.000	9,6	10,8	9,5	11,2	10,1	9,3	10,7	10,3	10,6	10,2
Oltre 100.000	23,9	38,9	53,3	50,2	40,1	23,3	35,9	46,6	47,2	38,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	42,8	16,0	22,8	18,4	100,0	32,4	16,0	29,5	22,1	100,0
Da 1.001 a 5.000	49,6	17,8	18,0	14,6	100,0	40,9	16,9	25,5	16,7	100,0
Da 5.001 a 10.000	51,4	17,6	18,2	12,7	100,0	44,4	17,4	24,3	14,0	100,0
Da 10.001 a 20.000	49,3	17,9	17,8	15,0	100,0	42,1	17,2	24,8	15,8	100,0
Da 20.001 a 50.000	38,0	19,6	24,5	17,9	100,0	31,9	19,5	30,1	18,5	100,0
Da 50.001 a 100.000	31,9	19,5	26,2	22,4	100,0	27,0	18,4	32,9	21,6	100,0
Oltre 100.000	20,0	17,8	36,8	25,4	100,0	18,0	16,6	39,8	25,6	100,0
Totale	33,7	18,3	27,7	20,3	100,0	29,4	17,5	32,5	20,6	100,0
MEZZOGIORNO										
DATI ASSOLUTI										
Fino a 1.000	17.581	8.449	9.214	13.409	48.653	14.379	10.713	14.205	14.643	53.940
Da 1.001 a 5.000	191.937	107.639	100.487	126.931	526.994	184.316	111.496	164.624	153.248	613.684
Da 5.001 a 10.000	161.989	102.952	94.447	110.908	470.296	155.291	107.351	149.206	132.068	543.916
Da 10.001 a 20.000	206.545	132.257	121.753	137.352	597.907	189.113	137.369	173.485	166.383	666.350
Da 20.001 a 50.000	295.605	203.490	184.433	241.313	924.841	268.943	197.935	254.608	278.968	1.000.454
Da 50.001 a 100.000	194.802	135.343	168.202	225.429	723.776	170.253	133.291	212.512	234.956	751.012
Oltre 100.000	228.543	220.798	369.838	368.592	1.187.771	174.256	185.769	341.918	342.697	1.044.640
Totale	1.297.002	910.928	1.048.374	1.223.934	4.480.238	1.156.551	883.924	1.310.558	1.322.963	4.673.996
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI COLONNA										
Fino a 1.000	1,4	0,9	0,9	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1	1,1	1,2
Da 1.001 a 5.000	14,8	11,8	9,6	10,4	11,8	15,9	12,6	12,6	11,6	13,1
Da 5.001 a 10.000	12,5	11,3	9,0	9,1	10,5	13,4	12,1	11,4	10,0	11,6
Da 10.001 a 20.000	15,9	14,5	11,6	11,2	13,3	16,4	15,5	13,2	12,6	14,3
Da 20.001 a 50.000	22,8	22,3	17,6	19,7	20,6	23,3	22,4	19,4	21,1	21,4
Da 50.001 a 100.000	15,0	14,9	16,0	18,4	16,2	14,7	15,1	16,2	17,8	16,1
Oltre 100.000	17,6	24,2	35,3	30,1	26,5	15,1	21,0	26,1	25,9	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI DI RIGA										
Fino a 1.000	36,1	17,4	18,9	27,6	100,0	26,7	19,9	26,3	27,1	100,0
Da 1.001 a 5.000	36,4	20,4	19,1	24,1	100,0	30,0	18,2	26,8	25,0	100,0
Da 5.001 a 10.000	34,4	21,9	20,1	23,6	100,0	28,6	19,7	27,4	24,3	100,0
Da 10.001 a 20.000	34,5	22,1	20,4	23,0	100,0	28,4	20,6	26,0	25,0	100,0
Da 20.001 a 50.000	32,0	22,0	19,9	26,1	100,0	26,9	19,8	25,4	27,9	100,0
Da 50.001 a 100.000	26,9	18,7	23,2	31,1	100,0	22,7	17,7	28,3	31,3	100,0
Oltre 100.000	19,2	18,6	31,1	31,0	100,0	16,7	17,8	32,7	32,8	100,0
Totale	28,9	20,3	23,4	27,3	100,0	24,7	18,9	28,0	28,3	100,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Popolazione residente, pubblicata in - 14° censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni - Primi risultati - Marzo 2002.

Tavola 26.11 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e regione - Anni 1991 e 2001 (dati provvisori del Censimento 2001)

REGIONI	1991 (dati definitivi)				Totale	2001 (dati provvisori)				Totale
	Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle Istituzioni		Addetti alle unità locali delle imprese			Addetti alle unità locali delle Istituzioni	
	Industria	Commercio	Altri servizi			Industria	Commercio	Altri servizi		
Piemonte	731.245	266.309	367.298	223.455	1.588.307	612.539	272.653	467.142	273.460	1.625.794
Valle d'Aosta	15.897	7.624	14.413	10.123	48.057	14.787	7.381	17.796	14.132	54.096
Lombardia	1.675.079	624.322	845.007	448.815	3.593.223	1.488.019	642.074	1.043.835	507.691	3.681.619
Trentino-Alto Adige	114.344	61.881	106.182	70.167	352.574	117.706	65.925	126.714	90.128	400.473
Veneto	805.233	285.944	363.425	235.809	1.690.411	774.803	310.064	484.431	269.291	1.838.589
Friuli-Venezia Giulia	172.181	77.025	112.338	80.263	441.807	165.892	76.337	131.067	86.671	459.967
Liguria	144.804	111.574	172.805	107.701	536.884	107.072	107.187	198.664	107.409	520.332
Emilia-Romagna	672.059	290.590	398.108	234.854	1.595.611	645.648	303.469	524.867	254.359	1.728.343
Toscana	521.720	247.474	319.742	216.955	1.305.891	470.603	234.657	397.411	228.027	1.330.698
Umbria	106.356	46.956	58.855	55.160	267.327	94.619	49.804	78.885	60.017	283.325
Marche	239.179	89.274	104.824	88.988	522.265	232.396	96.543	158.375	98.231	585.545
Lazio	362.795	284.937	527.709	378.385	1.553.826	316.367	284.008	595.622	395.050	1.591.047
Abruzzo	155.405	66.592	83.050	78.869	383.916	136.641	65.264	112.172	85.167	399.244
Molise	29.121	13.964	17.111	22.441	82.637	28.694	14.392	23.420	18.826	85.332
Campania	341.825	234.195	287.764	318.980	1.182.764	288.763	225.549	367.164	316.111	1.197.587
Puglia	289.711	183.221	191.652	221.454	886.038	274.293	183.075	260.570	247.148	965.086
Basilicata	48.943	23.452	28.756	43.092	144.243	45.614	23.980	42.754	40.971	153.319
Calabria	77.971	81.341	87.540	134.314	381.166	81.233	82.869	112.867	157.436	434.405
Sicilia	237.566	223.129	249.723	299.547	1.009.965	195.202	202.319	265.484	340.354	1.003.359
Sardegna	116.460	85.034	102.778	105.237	409.509	106.111	86.476	126.127	116.950	435.664
ITALIA	6.857.894	3.304.838	4.439.080	3.374.609	17.976.421	6.197.002	3.334.026	5.535.367	3.707.429	18.773.824
Nord	4.330.842	1.725.269	2.379.576	1.411.187	9.846.874	3.926.466	1.785.090	2.994.516	1.603.141	10.309.213
Centro	1.230.050	668.641	1.011.130	739.488	3.649.309	1.113.985	665.012	1.230.293	781.325	3.790.615
Mezzogiorno	1.297.002	910.928	1.048.374	1.223.934	4.480.238	1.156.551	883.924	1.310.558	1.322.963	4.673.996

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.12 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000/1990 (superficie in ettari)

REGIONI	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990
REGIONI									
Piemonte	120.796	194.078	-37,8	1.526.800	1.776.400	-14,1	1.068.299	1.120.250	-4,6
Valle d'Aosta	6.595	9.180	-28,2	190.834	201.332	-5,2	71.188	96.594	-26,3
Lombardia	74.501	132.160	-43,6	1.413.415	1.601.325	-11,7	1.035.792	1.104.278	-6,2
Trentino-Alto Adige	61.253	63.504	-3,5	1.079.652	1.102.341	-2,1	414.404	422.373	-1,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.559</i>	<i>27.435</i>	<i>-3,2</i>	<i>609.994</i>	<i>620.373</i>	<i>-1,7</i>	<i>267.414</i>	<i>272.466</i>	<i>-1,9</i>
<i>Trento</i>	<i>34.694</i>	<i>36.069</i>	<i>-3,8</i>	<i>469.658</i>	<i>481.968</i>	<i>-2,6</i>	<i>146.989</i>	<i>149.907</i>	<i>-1,9</i>
Veneto	191.085	224.913	-15,0	1.204.278	1.301.798	-7,5	852.744	881.267	-3,2
Friuli-Venezia Giulia	34.963	57.848	-39,6	418.686	490.329	-14,6	238.807	256.855	-7,0
Liguria	43.739	72.479	-39,7	179.010	331.899	-46,1	62.605	92.483	-32,3
Emilia-Romagna	107.787	150.736	-28,5	1.465.278	1.711.889	-14,4	1.114.288	1.232.220	-9,6
Toscana	139.872	149.741	-6,6	1.627.461	1.776.563	-8,4	857.699	927.568	-7,5
Umbria	57.153	58.551	-2,4	642.492	685.060	-6,2	367.141	396.185	-7,3
Marche	66.283	80.832	-18,0	707.472	793.919	-10,9	503.977	549.143	-8,2
Lazio	214.665	238.269	-9,9	1.070.474	1.245.878	-14,1	724.325	834.151	-13,2
Abruzzo	82.833	106.780	-22,4	659.911	804.443	-18,0	428.802	521.083	-17,7
Molise	33.973	41.415	-18,0	296.177	344.127	-13,9	214.941	250.693	-14,3
Campania	248.931	274.862	-9,4	894.154	992.080	-9,9	599.954	662.209	-9,4
Puglia	352.510	350.604	0,5	1.397.370	1.593.712	-12,3	1.258.934	1.453.865	-13,4
Basilicata	81.922	83.355	-1,7	716.838	844.699	-15,1	537.695	624.134	-13,8
Calabria	196.191	211.962	-7,4	899.382	1.139.987	-21,1	556.503	663.418	-16,1
Sicilia	365.346	404.204	-9,6	1.504.240	1.913.842	-21,4	1.281.655	1.598.901	-19,8
Sardegna	112.692	117.871	-4,4	1.713.170	2.050.731	-16,5	1.022.901	1.358.229	-24,7
ITALIA	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2
Nord	640.719	904.898	-29,2	7.477.952	8.517.313	-12,2	4.858.126	5.206.319	-6,7
Centro	477.973	527.393	-9,4	4.047.900	4.501.421	-10,1	2.453.142	2.707.047	-9,4
Mezzogiorno	1.474.398	1.591.053	-7,3	8.081.243	9.683.621	-16,5	5.901.385	7.132.532	-17,3
CLASSI DI SAU									
Senza SAU	41.268	47.817	-13,7	765.074	975.314	-21,6	-	-	-
Meno di 1 ettaro	1.163.793	1.239.886	-6,1	949.392	1.106.842	-14,2	516.608	560.798	-7,9
Da 1 a 2 ettari	462.281	563.191	-17,9	922.346	1.173.863	-21,4	645.419	784.630	-17,7
Da 2 a 3 ettari	227.812	297.373	-23,4	755.678	988.900	-23,6	550.154	714.737	-23,0
Da 3 a 5 ettari	231.776	309.580	-25,1	1.202.525	1.571.693	-23,5	886.185	1.178.625	-24,8
Da 5 a 10 ettari	217.763	284.265	-23,4	1.973.655	2.547.238	-22,5	1.515.935	1.967.533	-23,0
Da 10 a 20 ettari	129.071	155.206	-16,8	2.291.706	2.727.552	-16,0	1.787.395	2.129.753	-16,1
Da 20 a 30 ettari	46.164	49.843	-7,4	1.408.262	1.523.342	-7,6	1.119.246	1.203.047	-7,0
Da 30 a 50 ettari	36.652	37.818	-3,1	1.766.207	1.803.286	-2,1	1.393.991	1.434.342	-2,8
Da 50 a 100 ettari	23.923	24.705	-3,2	2.133.993	2.232.661	-4,4	1.632.714	1.686.006	-3,2
100 ettari e oltre	12.587	13.660	-7,9	5.438.256	6.051.665	-10,1	3.165.006	3.386.427	-6,5
Totale	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.13 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni. Anni 1990, 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

FORME DI CONDUZIONE TITOLO DI POSSESSO	Aziende Agricole			Superficie Totale			Superficie Agricola Utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000-1990
FORME DI CONDUZIONE									
Conduzione diretta del coltivatore	2.457.960	2.893.145	-15,0	13.868.478	15.961.093	-13,1	10.737.285	12.260.496	-12,4
<i>Con solo manodopera familiare</i>	2.108.005	2.334.666	-9,7	10.419.761	10.702.439	-2,6	7.972.451	8.027.761	-0,7
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	250.698	379.663	-34,0	2.055.381	3.061.334	-32,9	1.695.221	2.561.840	-33,
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	99.257	178.816	-44,5	1.393.337	2.197.320	-36,6	1.069.613	1.670.895	-36,0
Conduzione con salariati (in economia)	132.935	118.020	12,6	5.706.993	6.603.522	-13,6	2.456.639	2.687.488	-8,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	9.028	-83,5	17.242	91.566	-81,2	12.599	71.123	-82,3
Altra forma di conduzione	708	3.151	-77,5	14.381	46.175	-68,9	6.129	26.791	-77,1
Totale	2.593.090	3.023.344	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2
TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI									
Terreno solo in proprietà	2.247.798	2.660.024	-15,5	13.398.138	16.666.285	-19,6	8.311.562	10.402.281	-20,1
Terreno solo in affitto	97.307	95.045	2,4	1.455.826	1.208.337	20,5	1.032.372	848.753	21,6
Terreno parte in proprietà e parte in affitto	245.569	262.684	-6,5	4.753.131	4.827.734	-1,5	3.868.718	3.794.865	1,9
<i>Terreno in proprietà</i>	-	-	-	2.313.904	2.504.709	-7,6	1.836.042	1.872.011	-1,9
<i>Terreno in affitto (a)</i>	-	-	-	2.439.226	2.323.024	5,0	2.032.676	1.922.854	5,7
Totale	2.590.674	3.017.753	-14,2	19.607.094	22.702.356	-13,6	13.212.652	15.045.899	-12,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)
(a) Compresi i terreni in uso gratuito.

Tavola 26.14 - Superficie aziendale per regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione.
Anno 2000 (superficie in ettari)

REGIONI	Superficie agricola utilizzata (Sau)				Culture boschive	Altra Superficie	Superficie Totale
	CLASSI DI SAU	Coltivazioni	Prati permanenti	Totale			
FORME DI CONDUZIONE	Seminativi	legnose agrarie	e pascoli				
REGIONI							
Piemonte	577.277,70	96.739,27	394.281,76	1.068.298,73	313.120,57	145.380,53	1.526.799,83
Valle d'Aosta	319,13	1.245,48	69.623,28	71.187,89	43.858,57	75.787,37	190.833,83
Lombardia	727.351,85	32.413,67	276.025,99	1.035.791,51	235.290,81	142.332,45	1.413.414,77
Trentino-Alto Adige	8.125,10	46.006,12	360.272,39	414.403,61	600.804,87	64.443,43	1.079.651,91
<i>Bolzano</i>	<i>3.999,97</i>	<i>23.261,07</i>	<i>240.153,36</i>	<i>267.414,40</i>	<i>292.056,01</i>	<i>50.523,90</i>	<i>609.994,31</i>
<i>Trento</i>	<i>4.125,13</i>	<i>22.745,05</i>	<i>120.119,03</i>	<i>146.989,21</i>	<i>308.748,86</i>	<i>13.919,53</i>	<i>469.657,60</i>
Veneto	582.819,24	108.238,65	161.685,99	852.743,88	209.991,80	141.542,17	1.204.277,85
Friuli-Venezia Giulia	175.532,31	22.753,84	40.520,82	238.806,97	110.589,08	69.289,99	418.686,04
Liguria	10.501,53	18.349,19	33.754,61	62.605,33	90.310,59	26.094,22	179.010,14
Emilia-Romagna	850.702,38	151.055,37	112.530,17	1.114.287,92	210.596,63	140.393,01	1.465.277,56
Toscana	540.474,47	183.612,13	133.612,19	857.698,79	653.984,61	115.777,87	1.627.461,27
Umbria	234.544,53	49.515,97	83.080,92	367.141,42	236.640,03	38.710,80	642.492,25
Marche	400.276,11	38.409,43	65.291,04	503.976,58	137.750,80	65.744,42	707.471,80
Lazio	348.393,40	148.814,45	227.116,95	724.324,80	266.834,10	79.315,42	1.070.474,32
Abruzzo	182.876,70	82.740,99	163.184,43	428.802,12	167.973,12	63.135,79	659.911,03
Molise	155.648,69	21.406,57	37.886,23	214.941,49	55.851,05	25.384,85	296.177,39
Campania	308.776,42	177.934,37	113.243,19	599.953,98	215.839,58	78.360,76	894.154,32
Puglia	659.699,51	506.862,98	92.371,20	1.258.933,69	78.752,71	59.683,24	1.397.369,64
Basilicata	333.580,24	56.265,28	147.849,06	537.694,58	134.063,71	45.079,33	716.837,62
Calabria	181.244,11	235.679,25	139.579,39	556.502,75	276.250,69	66.628,72	899.382,16
Sicilia	647.857,19	398.109,67	235.687,98	1.281.654,84	122.819,81	99.765,63	1.504.240,28
Sardegna	414.220,77	81.840,91	526.839,58	1.022.901,26	549.487,84	140.781,23	1.713.170,33
ITALIA	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34
Nord	2.932.629,24	476.801,59	1.448.695,01	4.858.125,84	1.814.562,92	805.263,17	7.477.951,93
Centro	1.523.688,51	420.351,98	509.101,10	2.453.141,59	1.295.209,54	299.548,51	4.047.899,64
Mezzogiorno	2.883.903,63	1.560.840,02	1.456.641,06	5.901.384,71	1.601.038,51	578.819,55	8.081.242,77
CLASSI DI SAU							
Senza SAU	-	-	-	-	647.922,13	117.152,09	765.074,22
Meno di 1 ettaro	143.134,27	323.728,44	49.744,89	516.607,60	254.909,31	177.875,25	949.392,16
Da 1 a 2 ettari	242.070,80	323.215,01	80.133,34	645.419,15	166.958,42	109.968,38	922.345,95
Da 2 a 3 ettari	241.581,65	234.093,08	74.479,04	550.153,77	136.095,85	69.428,30	755.677,92
Da 3 a 5 ettari	442.419,43	316.935,59	126.830,17	886.185,19	214.850,84	101.488,70	1.202.524,73
Da 5 a 10 ettari	883.106,51	408.618,98	224.209,55	1.515.935,04	323.376,78	134.343,59	1.973.655,41
Da 10 a 20 ettari	1.182.570,82	317.301,51	287.523,16	1.787.395,49	366.028,38	138.282,15	2.291.706,02
Da 20 a 30 ettari	777.067,17	141.247,31	200.931,15	1.119.245,63	207.622,36	81.394,27	1.408.262,26
Da 30 a 50 ettari	988.911,72	131.180,56	273.898,58	1.393.990,86	272.523,74	99.692,08	1.766.206,68
Da 50 a 100 ettari	1.108.963,97	126.226,63	397.523,26	1.632.713,86	371.752,51	129.526,36	2.133.992,73
100 ettari e oltre	1.330.395,04	135.446,48	1.699.164,03	3.165.005,55	1.748.770,65	524.480,06	5.438.256,26
Totale	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34
FORME DI CONDUZIONE							
Conduzione diretta							
del coltivatore	6.279.175,02	2.200.117,77	2.257.991,71	10.737.284,50	2.078.071,46	1.053.122,16	13.868.478,12
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>4.765.820,91</i>	<i>1.422.285,34</i>	<i>1.784.344,44</i>	<i>7.972.450,69</i>	<i>1.637.724,82</i>	<i>809.585,20</i>	<i>10.419.760,71</i>
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>956.855,23</i>	<i>451.598,56</i>	<i>286.766,93</i>	<i>1.695.220,72</i>	<i>223.344,69</i>	<i>136.815,31</i>	<i>2.055.380,72</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>556.498,88</i>	<i>326.233,87</i>	<i>186.880,34</i>	<i>1.069.613,09</i>	<i>217.001,95</i>	<i>106.721,65</i>	<i>1.393.336,69</i>
Conduzione con salariati (in economia)	1.053.380,85	254.046,46	1.149.212,02	2.456.639,33	2.622.484,71	627.868,66	5.706.992,70
Conduzione a colonia							
parziaria appoderata	6.555,50	3.167,95	2.875,85	12.599,30	3.139,97	1.503,19	17.242,46
Altra forma di conduzione	1.110,01	661,41	4.357,59	6.129,01	7.114,83	1.137,22	14.381,06
Totale	7.340.221,38	2.457.993,59	3.414.437,17	13.212.652,14	4.710.810,97	1.683.631,23	19.607.094,34

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.15 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 (superficie in ettari)

COLTIVAZIONI	Aziende		Superficie investita				
	Valori assoluti 2000	Variazioni percentuali 2000-1990	Valori assoluti 2000	Variazioni percentuali 2000-1990	Valori medi		
					2000	1990	Variazioni assolute 2000-1990
Seminativi	1.554.458	-22,6	7.340.221,38	-9,7	4,72	4,05	0,67
<i>Cereali per la produzione di granella</i>	771.888	-31,3	4.051.961,93	-9,4	5,25	3,98	1,27
<i>Legumi secchi</i>	80.258	63,3	66.355,12	12,7	0,83	1,20	-0,37
<i>Patata</i>	126.626	-50,4	39.112,50	-37,5	0,31	0,25	0,06
<i>Barbabetola da zucchero</i>	46.426	-33,3	224.332,98	-13,0	4,83	3,70	1,13
<i>Piante industriali</i>	96.834	-43,0	510.352,11	-11,2	5,27	3,38	1,89
<i>Ortive (a)</i>	265.266	-76,4	313.760,16	-11,9	1,18	0,32	0,87
<i>Fiori e piante ornamentali</i>	18.997	-13,3	12.664,86	-7,4	0,67	0,62	0,04
<i>Foraggere avvicendate</i>	324.168	-36,5	1.528.117,12	-16,4	4,71	3,58	1,13
Coltivazioni legnose agrarie	1.858.535	-12,3	2.457.993,59	-11,8	1,32	1,32	0,01
<i>Vite per la produzione di vini DOC e DOCG</i>	108.711	17,4	233.522,43	22,4	2,15	2,06	0,09
<i>Vite per la produzione di altri vini</i>	694.894	-36,2	442.057,12	-34,2	0,64	0,62	0,02
<i>Vite per la produzione di uva da tavola</i>	34.062	-36,4	39.975,11	-40,4	1,17	1,25	-0,08
<i>Olivo</i>	1.211.645	7,1	1.080.870,05	4,6	0,89	0,91	-0,02
<i>Agrumi</i>	154.500	-10,7	132.474,66	-23,1	0,86	1,00	-0,14
<i>Fruttiferi</i>	500.754	-8,0	498.068,63	-4,4	0,99	0,96	0,04
<i>Vivai</i>	11.756	18,3	21.355,97	37,1	1,82	1,57	0,25
Prati permanenti e pascoli	527.932	-21,4	3.414.437,17	-17,3	6,47	6,14	0,32
TOTALE SAU	2.551.822	-14,2	13.212.652,14	-12,2	5,18	5,06	0,12
Arboricoltura da legno (b)	54.672	33,7	162.652,13	54,1	2,98	2,58	0,39
<i>Pioppeti</i>	24.926	-39,1	82.950,26	-21,4	3,33	2,58	0,75
<i>Altro (b)</i>	31.559	..	79.701,87	..	2,53	-	..
Boschi	605.222	-22,1	4.548.158,84	-17,5	7,51	7,09	0,42
<i>Fustaie</i>	155.142	-39,2	1.837.122,28	-24,5	11,84	9,54	2,30
<i>Cedui</i>	427.265	-17,6	2.272.213,09	-13,5	5,32	5,07	0,25
<i>Macchia mediterranea</i>	62.598	1,9	438.823,47	-2,3	7,01	7,32	-0,31
Altra superficie	1.811.060	-17,7	1.683.631,23	-17,5	0,93	0,93	..
TOTALE	2.590.674	-14,2	19.607.094,34	-13,6	7,57	7,52	0,05

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi gli orti familiari.

(b) Nel 1990 furono rilevati i soli pioppeti e non altre forme di arboricoltura da legno.

Tavola 26.16 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 - valori assoluti

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Aziende con allevamenti							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI								
Piemonte	42.521	18.530	16	3.546	2.214	3.638	2.920	27.403
Valle d'Aosta	2.822	1.586	-	107	169	282	145	1.489
Lombardia	35.589	19.660	59	7.487	2.857	3.551	4.602	19.980
Trentino-Alto Adige	17.789	11.217	5	5.885	2.515	2.245	2.389	11.262
Bolzano	12.812	9.476	4	5.475	2.136	1.725	1.798	8.562
Trento	4.977	1.741	1	410	379	520	591	2.700
Veneto	84.555	21.575	27	10.674	1.054	2.385	3.581	71.586
Friuli-Venezia Giulia	14.679	3.761	9	3.095	231	624	647	11.827
Liguria	11.636	1.617	4	355	1.331	1.037	762	9.746
Emilia-Romagna	49.012	11.938	19	4.498	1.871	1.577	3.480	41.426
Toscana	49.805	4.964	13	5.471	4.635	2.028	4.233	42.057
Umbria	25.526	3.553	8	7.503	3.815	740	1.699	22.701
Marche	39.479	5.310	27	14.979	3.853	1.234	1.332	36.409
Lazio	68.721	10.872	647	18.881	13.037	3.442	5.996	58.907
Abruzzo	37.559	5.945	7	15.933	9.646	1.607	1.932	33.338
Molise	14.374	4.043	20	7.714	3.884	1.364	855	13.008
Campania	70.278	15.350	1.298	34.641	8.560	5.317	2.180	60.964
Puglia	7.946	4.386	46	1.310	2.462	1.424	1.245	3.841
Basilicata	20.306	3.730	13	11.639	8.119	4.467	1.902	16.175
Calabria	37.229	6.086	11	26.246	5.726	5.813	1.694	27.752
Sicilia	18.443	9.045	9	2.416	6.482	2.496	2.575	6.771
Sardegna	27.566	8.685	8	12.945	14.478	3.290	4.492	4.897
ITALIA	675.835	171.853	2.246	195.325	96.939	48.561	48.661	521.539
Nord	258.603	89.884	139	35.647	12.242	15.339	18.526	194.719
Centro	183.531	24.699	695	46.834	25.340	7.444	13.260	160.074
Mezzogiorno	233.701	57.270	1.412	112.844	59.357	25.778	16.875	166.746
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	2.415	488	8	474	634	471	146	408
Meno di 1 ettaro	136.716	5.865	56	27.814	7.685	5.660	3.965	119.825
Da 1 a 2 ettari	108.385	10.043	119	28.495	9.861	6.325	4.827	93.137
Da 2 a 3 ettari	72.116	10.839	177	21.277	8.268	4.831	3.898	60.417
Da 3 a 5 ettari	90.726	20.558	364	28.812	12.252	6.650	5.782	73.790
Da 5 a 10 ettari	105.800	36.679	592	35.835	17.819	8.622	8.258	81.000
Da 10 a 20 ettari	76.589	37.451	480	25.556	15.437	6.691	7.501	51.868
Da 20 a 30 ettari	30.661	17.717	145	9.898	7.441	2.860	3.894	17.928
Da 30 a 50 ettari	25.468	15.406	134	8.068	7.457	2.600	4.018	12.968
Da 50 a 100 ettari	17.636	10.875	104	5.982	6.448	2.207	3.667	7.433
100 ettari e oltre	9.323	5.932	67	3.114	3.637	1.644	2.705	2.765
Totale	675.835	171.853	2.246	195.325	96.939	48.561	48.661	521.539

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.16 segue - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 - valori percentuali

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Aziende con allevamenti							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI								
Piemonte	-53,3	-47,2	-51,5	-59,8	-40,8	-52,1	-25,8	-61,7
Valle d'Aosta	-38,4	-33,2	-	-55,6	-44,4	-36,8	-16,2	-48,1
Lombardia	-50,7	-43,7	15,7	-52,9	-42,1	-34,1	-31,3	-61,8
Trentino-Alto Adige	-25,5	-24,1	400,0	-37,1	2,4	13,0	2,5	-27,5
Bolzano-Bozen	-9,6	-16,5	..	-35,1	2,9	21,9	4,4	-8,0
Trento	-48,7	-49,4	-	-55,5	-0,5	-8,9	-3,0	-56,6
Veneto	-30,5	-49,2	58,8	-52,2	-21,5	-27,7	-12,9	-29,3
Friuli-Venezia Giulia	-53,8	-58,7	200,0	-57,5	-45,3	-55,3	-31,9	-56,3
Liguria	-56,1	-57,0	33,3	-59,7	-58,2	-58,6	-31,2	-56,8
Emilia-Romagna	-38,8	-50,2	18,8	-59,4	-33,3	-38,6	-17,5	-39,6
Toscana	-30,7	-46,0	-35,0	-54,0	-38,7	-55,2	-10,5	-33,0
Umbria	-20,8	-33,6	33,3	-48,8	-38,6	-34,2	-19,1	-21,7
Marche	-28,7	-41,7	170,0	-49,1	-54,4	-37,3	-21,0	-31,0
Lazio	-28,0	-55,1	-16,5	-52,6	-39,6	-46,6	-32,9	-29,0
Abruzzo	-31,0	-44,7	-	-42,6	-52,5	-46,2	-37,5	-28,7
Molise	-28,7	-40,1	122,2	-38,9	-40,2	-55,0	-55,2	-25,2
Campania	-26,8	-49,5	18,2	-40,0	-42,3	-53,1	-48,0	-25,4
Puglia	-52,6	-45,6	-4,2	-59,2	-50,8	-56,9	-46,2	-63,1
Basilicata	-29,2	-45,1	-27,8	-38,9	-26,8	-41,7	-54,5	-31,7
Calabria	-30,1	-50,5	-8,3	-34,5	-43,3	-54,4	-52,5	-25,8
Sicilia	-38,5	-44,0	80,0	-57,4	-46,9	-60,2	-55,1	-40,0
Sardegna	-24,9	-31,4	300,0	-33,9	-28,0	-30,5	-27,9	-43,4
ITALIA	-35,2	-46,0	5,2	-45,3	-40,6	-46,8	-32,6	-36,9
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	-56,8	-60,3	60,0	-61,0	-69,2	-56,8	-59,2	-42,7
Meno di 1 ettaro	-28,8	-45,5	40,0	-37,1	-34,9	-40,9	-19,8	-27,7
Da 1 a 2 ettari	-35,5	-56,6	-9,2	-44,7	-40,9	-47,0	-35,7	-34,4
Da 2 a 3 ettari	-39,9	-59,1	5,4	-48,8	-45,4	-50,8	-41,2	-39,2
Da 3 a 5 ettari	-43,0	-58,7	8,3	-51,4	-49,0	-54,1	-43,6	-43,1
Da 5 a 10 ettari	-41,0	-53,2	-6,6	-49,5	-45,9	-50,6	-37,2	-43,0
Da 10 a 20 ettari	-34,4	-42,7	7,4	-45,2	-39,2	-45,8	-31,6	-40,6
Da 20 a 30 ettari	-23,4	-28,6	5,8	-38,6	-30,2	-40,2	-25,1	-34,2
Da 30 a 50 ettari	-16,6	-19,8	36,7	-35,7	-27,5	-36,9	-21,2	-30,6
Da 50 a 100 ettari	-11,0	-10,5	50,7	-30,5	-25,4	-31,3	-19,8	-24,4
100 ettari e oltre	-16,9	-14,8	-2,9	-35,2	-34,1	-33,5	-23,2	-31,4
Totale	-35,2	-46,0	5,2	-45,3	-40,6	-46,8	-32,6	-36,9

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.17 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale.
Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 - Valori assoluti**

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI							
Piemonte	818.538	598	924.162	88.162	46.176	11.750	13.966.635
Valle d'Aosta	38.888	-	1.072	2.216	3.399	260	14.515
Lombardia	1.604.620	4.393	3.809.192	91.223	50.627	20.400	27.285.623
Trentino-Alto Adige	189.343	24	22.158	60.381	21.177	6.739	1.362.251
<i>Bozano-Bozen</i>	<i>144.196</i>	<i>22</i>	<i>15.804</i>	<i>39.739</i>	<i>15.714</i>	<i>4.725</i>	<i>250.863</i>
<i>Trento</i>	<i>45.147</i>	<i>2</i>	<i>6.354</i>	<i>20.642</i>	<i>5.463</i>	<i>2.014</i>	<i>1.111.388</i>
Veneto	931.337	1.364	701.685	30.910	12.647	13.243	47.983.231
Friuli-Venezia Giulia	100.766	569	191.663	6.270	6.128	2.310	8.638.393
Liguria	16.468	20	1.477	17.717	7.672	2.585	277.338
Emilia-Romagna	621.399	1.179	1.552.437	78.673	10.483	15.654	29.036.967
Toscana	103.008	521	171.641	554.679	17.158	18.589	3.484.039
Umbria	62.994	126	250.492	149.814	6.302	8.251	8.170.282
Marche	78.329	493	147.750	162.774	6.929	5.064	7.693.313
Lazio	239.457	33.518	89.206	636.499	38.849	22.795	3.322.691
Abruzzo	82.862	58	115.120	281.613	15.403	8.436	3.601.858
Molise	56.594	489	47.447	113.160	10.322	2.474	4.034.421
Campania	212.267	130.732	141.772	227.232	49.455	4.967	5.765.546
Puglia	152.723	5.604	27.145	217.963	52.135	7.550	1.981.935
Basilicata	77.711	547	82.906	335.757	97.545	5.093	496.363
Calabria	101.976	169	101.095	236.962	139.358	3.631	1.410.145
Sicilia	307.876	563	41.649	708.182	122.150	8.453	1.678.455
Sardegna	249.350	984	193.947	2.808.713	209.487	16.487	1.139.323
ITALIA	6.046.506	181.951	8.614.016	6.808.900	923.402	184.731	171.343.324
Nord	4.321.359	8.147	7.203.846	375.552	158.309	72.941	128.564.953
Centro	483.788	34.658	659.089	1.503.766	69.238	54.699	22.670.325
Mezzogiorno	1.241.359	139.146	751.081	4.929.582	695.855	57.091	20.108.046
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	31.337	817	269.997	108.447	39.200	852	4.900.836
Meno di 1 ettaro	58.167	1.657	104.193	157.567	50.418	8.085	5.110.403
Da 1 a 2 ettari	92.320	3.461	220.474	188.445	57.274	11.221	12.863.396
Da 2 a 3 ettari	110.088	6.095	257.087	188.423	49.568	10.544	10.451.929
Da 3 a 5 ettari	244.200	15.766	348.058	287.807	69.085	17.914	24.630.637
Da 5 a 10 ettari	638.546	38.123	808.300	571.401	112.160	28.719	27.931.883
Da 10 a 20 ettari	1.142.279	41.807	1.213.509	886.024	127.152	29.838	33.164.889
Da 20 a 30 ettari	812.664	15.735	892.465	689.632	71.995	15.697	14.185.329
Da 30 a 50 ettari	968.199	19.071	1.116.054	1.055.651	83.668	19.264	17.431.110
Da 50 a 100 ettari	1.013.545	21.023	1.338.975	1.392.520	112.020	19.594	8.090.795
100 ettari e oltre	935.161	18.396	2.044.904	1.282.983	150.862	23.003	12.582.117
Totale	6.046.506	181.951	8.614.016	6.808.900	923.402	184.731	171.343.324

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.17 segue - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie, per regione e classe di superficie totale. Anno 2000 e variazioni percentuali 2000-1990 - Variazioni percentuali

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
REGIONI							
Piemonte	-17,1	75,4	22,2	-2,3	-17,3	4,5	1,8
Valle d'Aosta	-3,1	-	92,8	-46,5	-1,4	-6,1	-51,4
Lombardia	-18,1	81,8	32,3	-8,8	9,0	-14,0	-6,8
Trentino-Alto Adige	-7,7	1100,0	-33,0	29,2	41,1	36,2	-13,5
<i>Bozano-Bozen</i>	-4,6	..	-37,5	23,1	41,2	42,4	33,2
<i>Trento</i>	-16,4	-	-18,3	43,0	41,0	23,7	-19,8
Veneto	-19,8	141,8	20,7	-16,7	-12,5	-15,8	-3,4
Friuli-Venezia Giulia	-34,1	658,7	-7,6	8,2	-24,0	-8,0	31,5
Liguria	-25,8	300,0	-60,0	-34,4	-37,1	-3,8	-49,3
Emilia-Romagna	-28,7	1451,3	-18,1	-16,1	-31,5	-5,9	11,2
Toscana	-31,2	3,2	-41,4	-22,7	-48,5	-19,4	-33,6
Umbria	-35,1	-15,4	-29,0	-27,8	-36,3	-25,5	22,0
Marche	-33,6	126,1	-40,7	-27,2	-46,4	-19,8	-17,5
Lazio	-26,8	123,3	-50,7	-28,1	-25,4	-25,5	-15,5
Abruzzo	-28,7	346,2	-13,8	-38,8	-29,3	-21,0	-11,6
Molise	-14,6	462,1	-17,9	-17,0	-31,3	-30,3	0,5
Campania	-17,0	112,1	-13,4	-5,5	-28,4	-29,0	42,2
Puglia	-4,6	30,4	-28,0	-37,8	-30,2	-32,8	38,2
Basilicata	-10,4	1234,1	9,8	-5,7	-31,0	-30,5	-25,0
Calabria	-29,3	168,3	-30,5	-28,4	-39,8	-40,5	-6,6
Sicilia	-34,0	621,8	-58,4	-45,3	-38,3	-36,1	-40,2
Sardegna	-13,1	10833,3	-24,9	-10,3	-8,4	-7,1	-45,3
ITALIA	-21,2	112,6	2,5	-22,1	-26,7	-18,1	-1,2
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	-74,4	797,8	-62,2	-75,8	-45,6	-47,0	-32,4
Meno di 1 ettaro	-34,2	315,3	-39,5	-18,3	-20,3	-14,5	-38,1
Da 1 a 2 ettari	-38,2	171,7	-31,1	-24,5	-28,8	-24,7	13,6
Da 2 a 3 ettari	-44,4	179,7	-10,4	-20,2	-29,8	-20,4	-17,4
Da 3 a 5 ettari	-46,8	215,1	-32,7	-36,5	-35,9	-24,6	27,0
Da 5 a 10 ettari	-43,5	132,6	-20,8	-29,6	-29,6	-23,6	-10,1
Da 10 a 20 ettari	-32,4	117,4	-0,3	-17,3	-19,7	-12,6	9,8
Da 20 a 30 ettari	-18,6	70,3	25,1	-12,1	-19,6	-11,7	4,4
Da 30 a 50 ettari	-7,7	120,8	27,2	-8,0	-19,4	-7,7	6,3
Da 50 a 100 ettari	13,1	117,8	14,9	-12,0	-12,2	-8,9	-31,8
100 ettari e oltre	4,5	36,5	45,8	-27,1	-33,4	-25,4	11,2
Totale	-21,2	112,6	2,5	-22,1	-26,7	-18,1	-1,2

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.18 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione. Anno 2000

REGIONI	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari del conduttore	Altri parenti del conduttore	Manodopera extrafamiliare		Totale
					A tempo indeterminato	A tempo determinato	
AZIENDE							
Piemonte	119.546	70.229	56.210	8.801	2.152	3.784	120.796
Valle d'Aosta	6.382	3.742	2.580	652	253	233	6.595
Lombardia	73.104	45.437	43.289	9.838	4.919	3.930	74.501
Trentino-Alto Adige	60.184	39.724	36.311	9.294	1.500	8.624	61.253
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>17.620</i>	<i>18.429</i>	<i>3.837</i>	<i>691</i>	<i>5.157</i>	<i>26.559</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>22.104</i>	<i>17.882</i>	<i>5.457</i>	<i>809</i>	<i>3.467</i>	<i>34.694</i>
Veneto	189.494	127.345	114.555	19.201	2.796	5.901	191.085
Friuli-Venezia Giulia	34.531	22.205	19.816	3.073	695	933	34.963
Liguria	43.537	23.092	17.930	3.479	410	1.466	43.739
Emilia-Romagna	106.066	71.406	61.338	12.445	3.143	11.026	107.787
Toscana	137.610	90.873	68.224	12.893	3.898	8.087	139.872
Umbria	56.380	39.152	28.621	4.996	1.023	4.382	57.153
Marche	65.634	45.168	34.624	4.975	1.038	2.710	66.283
Lazio	213.485	140.813	95.338	14.366	1.794	14.149	214.665
Abruzzo	82.349	57.712	41.559	6.457	625	6.659	82.833
Molise	33.768	23.534	16.717	1.823	308	3.217	33.973
Campania	247.983	160.305	113.798	12.184	1.646	44.980	248.931
Puglia	351.586	228.479	157.696	26.612	3.048	102.073	352.510
Basilicata	81.630	53.942	37.514	4.170	585	14.495	81.922
Calabria	195.570	113.156	76.498	10.599	1.339	40.973	196.191
Sicilia	364.232	217.300	144.039	25.657	1.980	86.981	365.346
Sardegna	112.028	70.030	63.436	8.544	1.378	14.000	112.692
ITALIA	2.575.099	1.643.644	1.230.093	200.059	34.530	378.603	2.593.090
Nord	632.844	403.180	352.029	66.783	15.868	35.897	640.719
Centro	473.109	316.006	226.807	37.230	7.753	29.328	477.973
Mezzogiorno	1.469.146	924.458	651.257	96.046	10.909	313.378	1.474.398
GIORNATE DI LAVORO							
Piemonte	14.528.776	4.150.410	3.547.951	1.213.964	703.023	477.697	24.621.821
Valle d'Aosta	724.495	264.635	141.009	52.423	30.033	33.897	1.246.492
Lombardia	11.041.228	2.308.539	3.564.723	2.362.349	2.609.811	777.926	22.664.576
Trentino-Alto Adige	6.183.963	2.047.000	2.009.817	686.337	406.175	790.268	12.123.560
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.773.451</i>	<i>1.459.951</i>	<i>1.478.079</i>	<i>320.183</i>	<i>249.254</i>	<i>476.581</i>	<i>7.757.499</i>
<i>Trento</i>	<i>2.410.512</i>	<i>587.049</i>	<i>531.738</i>	<i>366.154</i>	<i>156.921</i>	<i>313.687</i>	<i>4.366.061</i>
Veneto	14.836.757	4.101.213	3.729.603	1.677.184	1.252.693	1.091.001	26.688.451
Friuli-Venezia Giulia	2.935.398	985.084	783.575	300.814	357.107	261.728	5.623.706
Liguria	4.542.488	1.351.401	785.794	286.294	129.374	173.880	7.269.231
Emilia-Romagna	12.945.136	3.700.796	3.785.491	1.560.840	1.434.889	2.384.477	25.811.629
Toscana	10.658.383	3.126.784	2.267.733	906.211	2.161.617	1.567.496	20.688.224
Umbria	3.233.642	1.045.149	704.968	273.008	375.641	648.775	6.281.183
Marche	5.298.161	1.763.580	883.330	332.311	305.715	390.260	8.973.357
Lazio	11.245.239	4.131.895	2.119.541	693.358	578.567	1.130.833	19.899.433
Abruzzo	6.186.770	2.534.593	1.147.679	344.297	191.475	609.595	11.014.409
Molise	2.642.986	976.692	326.371	82.284	54.869	214.599	4.297.801
Campania	16.726.843	6.802.383	3.370.151	774.337	329.259	3.936.099	31.939.072
Puglia	14.554.464	4.535.961	3.076.607	1.185.570	458.676	7.993.335	31.804.613
Basilicata	4.281.470	1.508.885	629.830	185.790	112.205	1.197.224	7.915.404
Calabria	9.214.757	3.441.723	1.728.085	673.304	443.178	4.995.762	20.496.809
Sicilia	14.911.952	3.459.336	2.784.881	1.146.536	358.893	6.178.119	28.839.717
Sardegna	8.740.377	1.391.806	2.044.822	632.171	1.029.060	1.242.276	15.080.512
ITALIA	175.433.285	53.627.865	39.431.961	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000
Nord	67.738.241	18.909.078	18.347.963	8.140.205	6.923.105	5.990.874	126.049.466
Centro	30.435.425	10.067.408	5.975.572	2.204.888	3.421.540	3.737.364	55.842.197
Mezzogiorno	77.259.619	24.651.379	15.108.426	5.024.289	2.977.615	26.367.009	151.388.337

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.19 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. Anno 2000

REGIONI CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Famiglia del conduttore				Manodopera extrafamiliare		
	Conduttore	Familiare del conduttore	Altri parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
REGIONI							
Piemonte	119.546	164.624	11.847	296.017	3.875	10.980	14.855
Valle d'Aosta	6.382	7.854	901	15.137	370	709	1.079
Lombardia	73.104	126.128	14.884	214.116	11.090	13.006	24.096
Trentino-Alto Adige	60.184	116.040	14.009	190.233	3.126	33.995	37.121
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>62.422</i>	<i>5.788</i>	<i>94.299</i>	<i>1.345</i>	<i>17.770</i>	<i>19.115</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>53.618</i>	<i>8.221</i>	<i>95.934</i>	<i>1.781</i>	<i>16.225</i>	<i>18.006</i>
Veneto	189.494	344.875	27.965	562.334	6.370	22.365	28.735
Friuli-Venezia Giulia	34.531	58.180	4.311	97.022	1.780	6.019	7.799
Liguria	43.537	50.790	4.500	98.827	731	2.601	3.332
Emilia-Romagna	106.066	185.448	17.985	309.499	7.250	47.962	55.212
Toscana	137.610	210.460	17.681	365.751	10.721	26.095	36.816
Umbria	56.380	90.806	7.343	154.529	2.272	15.596	17.868
Marche	65.634	111.310	7.019	183.963	1.914	8.949	10.863
Lazio	213.485	309.902	19.857	543.244	3.479	30.458	33.937
Abruzzo	82.349	134.669	9.415	226.433	1.280	21.884	23.164
Molise	33.768	54.405	2.569	90.742	601	8.792	9.393
Campania	247.983	372.846	16.458	637.287	2.799	114.191	116.990
Puglia	351.586	521.677	35.604	908.867	4.844	332.727	337.571
Basilicata	81.630	124.372	5.498	211.500	976	42.561	43.537
Calabria	195.570	254.009	14.181	463.760	2.906	107.377	110.283
Sicilia	364.232	467.514	33.520	865.266	3.062	178.295	181.357
Sardegna	112.028	192.682	11.537	316.247	4.928	31.603	36.531
ITALIA	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539
Nord	632.844	1.053.939	96.402	1.783.185	34.592	137.637	172.229
Centro	473.109	722.478	51.900	1.247.487	18.386	81.098	99.484
Mezzogiorno	1.469.146	2.122.174	128.782	3.720.102	21.396	837.430	858.826
CLASSI DI SAU							
Senza SAU	38.895	42.330	1.749	82.974	4.846	11.813	16.659
Meno di un ettaro	1.161.917	1.596.159	91.033	2.849.109	5.660	217.852	223.512
Da 1 a 2 ettari	460.798	681.751	48.424	1.190.973	5.028	147.877	152.905
Da 2 a 3 ettari	226.797	352.153	27.223	606.173	3.421	89.689	93.110
Da 3 a 5 ettari	230.539	375.587	30.257	636.383	4.664	111.168	115.832
da 5 a 10 ettari	215.994	378.333	30.658	624.985	6.626	136.959	143.585
Da 10 a 20 ettari	127.312	243.852	20.613	391.777	7.343	108.267	115.610
Da 20 a 30 ettari	45.208	91.138	8.635	144.981	4.202	52.722	56.924
Da 30 a 50 ettari	35.468	72.282	8.120	115.870	5.959	55.036	60.995
Da 50 a 100 ettari	22.471	46.210	6.617	75.298	8.928	53.772	62.700
100 ettari e oltre	9.700	18.796	3.755	32.251	17.697	71.010	88.707
Totale	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539
FORME DI CONDUZIONE							
Conduzione diretta del coltivatore	2.457.960	3.762.446	271.963	6.492.369	29.349	857.216	886.565
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>2.108.005</i>	<i>3.274.561</i>	<i>227.465</i>	<i>5.610.031</i>	-	-	-
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>250.698</i>	<i>389.351</i>	<i>39.246</i>	<i>679.295</i>	<i>12.059</i>	<i>510.564</i>	<i>522.623</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>99.257</i>	<i>98.534</i>	<i>5.252</i>	<i>203.043</i>	<i>17.290</i>	<i>346.652</i>	<i>363.942</i>
Conduzione con salariati (in economia)	115.640	134.431	4.947	255.018	44.459	196.448	240.907
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	1.714	174	3.375	180	1.438	1.618
Altra forma di conduzione	12	-	-	12	386	1.063	1.449
Totale	2.575.099	3.898.591	277.084	6.750.774	74.374	1.056.165	1.130.539

Fonte: 5°Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresa le persone che non lavorano in azienda.

Tavola 26.20 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione. Anno 2000

CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Famiglia del conduttore			Manodopera extrafamiliare		Totale
	Conduttore	Familiare del conduttore	Altri parenti del conduttore	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
CLASSI DI SAU						
Senza SAU	973.737	261.839	48.973	760.289	907.702	2.952.540
Meno di un ettaro	38.298.486	16.317.029	2.152.982	510.756	2.389.313	59.668.566
Da 1 a 2 ettari	24.273.617	11.704.553	1.630.511	607.423	2.626.106	40.842.210
Da 2 a 3 ettari	16.197.190	8.095.867	1.109.099	448.867	2.029.389	27.880.412
Da 3 a 5 ettari	21.857.991	11.300.683	1.522.759	644.539	2.945.608	38.271.580
da 5 a 10 ettari	28.027.313	15.521.283	2.089.336	1.011.695	4.516.547	51.166.174
Da 10 a 20 ettari	21.778.890	13.240.264	2.178.635	1.281.049	4.850.665	43.329.503
Da 20 a 30 ettari	9.069.190	5.917.640	1.254.507	795.742	2.839.110	19.876.189
Da 30 a 50 ettari	7.682.386	5.259.002	1.405.803	1.230.688	3.319.796	18.897.675
Da 50 a 100 ettari	5.090.491	3.727.470	1.276.534	1.989.767	3.654.125	15.738.387
100 ettari e oltre	2.183.994	1.714.196	700.243	4.041.445	6.016.886	14.656.764
Totale	175.433.285	93.059.826	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000
FORME DI CONDUZIONE						
Conduzione diretta del coltivatore	172.386.034	91.939.940	15.132.349	5.087.925	24.391.590	308.937.838
<i>Con solo manodopera familiare</i>	<i>146.487.967</i>	<i>77.470.422</i>	<i>11.888.250</i>	-	-	<i>235.846.639</i>
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	<i>21.630.927</i>	<i>12.960.464</i>	<i>2.874.217</i>	<i>1.775.522</i>	<i>8.136.618</i>	<i>47.377.748</i>
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	<i>4.267.140</i>	<i>1.509.054</i>	<i>369.882</i>	<i>3.312.403</i>	<i>16.254.972</i>	<i>25.713.451</i>
Conduzione con salariati (in economia)	2.939.795	1.069.895	225.997	8.176.171	11.599.686	24.011.544
Conduzione a colonia parziaria appoderata	107.376	49.991	11.036	25.133	72.155	265.691
Altra forma di conduzione	80	-	-	33.031	31.816	64.927
Totale	175.433.285	93.059.826	15.369.382	13.322.260	36.095.247	333.280.000

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.21 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica

MEZZI MECCANICI	Di proprietà solo dell'azienda					
	Totale aziende	Aziende	Numero mezzi		In comproprietà	Forniti da terzi
			Totale	Di età inferiore a 10 anni		
TOTALE						
Totale	2.243.899	1.569.140	-	-	108.435	1.229.333
Trattrici	1.554.654	875.669	1.392.810	304.406	54.533	768.242
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	654.989	443.177	504.186	74.193	24.849	211.843
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	747.737	424.588	528.910	114.191	24.030	331.161
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	417.171	226.252	302.181	93.130	12.227	197.977
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	105.768	44.771	57.533	22.892	2.744	62.283
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	1.364.769	1.107.066	1.347.668	289.986	50.327	262.140
Mietitrebbiatrici	586.790	30.901	34.551	5.155	6.228	558.790
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	4.199	1.492	1.537	659	375	2.534
<i>Patata</i>	5.641	2.696	2.797	636	487	2.672
<i>Barbabietola da zucchero</i>	34.799	3.509	3.733	443	965	30.897
<i>Altri prodotti</i>	46.310	20.870	24.947	7.626	1.453	25.477
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	563.410	380.880	412.668	71.355	20.271	187.776
Macchine per la fertilizzazione	441.215	253.304	280.824	41.190	16.871	186.313
Altri mezzi meccanici	464.028	318.630	-	-	13.003	157.893
MONTAGNA						
Totale	395.372	289.139	-	-	17.814	187.943
Trattrici	253.376	145.349	204.142	55.238	8.124	114.113
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	96.464	66.847	73.276	14.865	3.220	29.906
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	122.681	68.907	83.553	23.553	3.580	54.711
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	61.055	33.640	42.321	14.817	1.891	27.920
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	7.170	4.213	4.992	2.003	289	3.017
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	258.374	211.797	275.257	69.393	8.838	48.632
Mietitrebbiatrici	76.317	3.910	4.269	650	633	73.091
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	23	8	9	3	1	14
<i>Patata</i>	2.084	735	761	158	144	1.277
<i>Barbabietola da zucchero</i>	1.058	177	180	9	60	842
<i>Altri prodotti</i>	6.754	3.765	4.825	1.533	236	3.031
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	47.529	34.297	37.234	10.022	1.523	12.912
Macchine per la fertilizzazione	38.669	23.879	27.305	5.853	2.033	14.828
Altri mezzi meccanici	124.698	106.306	-	-	3.031	22.119
COLLINA						
Totale	1.179.615	792.694	-	-	56.156	636.879
Trattrici	803.414	424.516	624.449	143.381	29.000	400.290
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	325.517	207.284	231.326	37.286	13.235	117.723
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	382.901	197.530	244.036	56.203	12.436	186.048
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	187.019	98.101	128.273	41.780	5.957	90.294
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	30.576	16.608	20.814	8.112	1.137	14.060
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	693.892	556.882	670.385	151.721	27.461	137.691
Mietitrebbiatrici	272.494	15.024	16.535	2.444	3.102	258.796
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	975	336	341	135	58	616
<i>Patata</i>	764	383	398	143	136	277
<i>Barbabietola da zucchero</i>	9.112	1.169	1.285	229	291	7.846
<i>Altri prodotti</i>	17.143	7.816	9.083	3.114	606	9.378
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	254.859	182.174	197.198	34.408	9.260	71.886
Macchine per la fertilizzazione	178.748	104.605	112.723	16.251	6.653	72.300
Altri mezzi meccanici	192.624	134.947	-	-	5.789	59.071
PIANURA						
Totale	668.912	487.307	-	-	34.465	404.511
Trattrici	497.864	305.804	564.219	105.787	17.409	253.839
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	233.008	169.046	199.584	22.042	8.394	64.214
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	242.155	158.151	201.321	34.435	8.014	90.402
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	169.097	94.511	131.587	36.533	4.379	79.763
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	68.022	23.950	31.727	12.777	1.318	45.206
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	412.503	338.387	402.026	68.872	14.028	75.817
Mietitrebbiatrici	237.979	11.967	13.747	2.061	2.493	226.903
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
<i>Pomodoro da industria</i>	3.201	1.148	1.187	521	316	1.904
<i>Patata</i>	2.793	1.578	1.638	335	207	1.118
<i>Barbabietola da zucchero</i>	24.629	2.163	2.268	205	614	22.209
<i>Altri prodotti</i>	22.413	9.289	11.039	2.979	611	13.068
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	261.022	164.409	178.236	26.925	9.488	102.978
Macchine per la fertilizzazione	223.798	124.820	140.796	19.086	8.185	99.185
Altri mezzi meccanici	146.706	77.377	-	-	4.183	76.703

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Tavola 26.22 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione

REGIONI	Forme giuridiche						Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa sociale	Altra forma	
Piemonte	4.951	266	11.996	398	361	728	18.700
Valle d' Aosta	352	11	405	22	28	15	833
Lombardia	8.544	672	19.365	420	808	1.311	31.120
Trentino-Alto Adige	2.059	86	5.489	232	118	324	8.308
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.398	50	2.657	60	49	247	4.461
<i>Trento</i>	661	36	2.832	172	69	77	3.847
Veneto	4.964	254	14.428	436	353	657	21.092
Friuli-Venezia Giulia	1.475	51	4.210	136	113	134	6.119
Liguria	2.501	122	4.616	120	142	340	7.841
Emilia-Romagna	3.733	275	13.785	432	363	572	19.160
Toscana	5.704	229	11.016	371	244	457	18.021
Umbria	839	59	3.077	97	93	182	4.347
Marche	2.100	69	4.779	164	127	237	7.476
Lazio	4.506	342	10.777	309	328	860	17.122
Abruzzo	1.914	71	3.551	64	117	124	5.841
Molise	408	7	486	22	75	23	1.021
Campania	4.047	137	6.525	127	141	434	11.411
Puglia	3.624	126	7.402	191	277	415	12.035
Basilicata	482	6	654	11	60	58	1.271
Calabria	2.081	74	2.634	43	170	298	5.300
Sicilia	4.281	111	11.046	113	489	484	16.524
Sardegna	2.748	40	4.505	125	244	208	7.870
ITALIA	61.313	3.008	140.746	3.833	4.651	7.861	221.412
Nord	28.579	1.737	74.294	2.196	2.286	4.081	113.173
Centro	13.149	699	29.649	941	792	1.736	46.966
Mezzogiorno	19.585	572	36.803	696	1.573	2.044	61.273

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.23 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Forme giuridiche						Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Comitato	Cooperativa sociale	Altra forma	
Cultura, sport e ricreazione	37.102	827	97.444	2.327	476	1.557	139.733
Istruzione e ricerca	2.620	707	5.667	202	135	2.206	11.537
Sanità	5.338	167	3.483	64	362	262	9.676
Assistenza sociale	6.557	768	8.056	321	2.396	1.136	19.234
Ambiente	1.274	15	1.738	155	66	29	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	963	82	2.281	204	692	116	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	1.582	21	4.948	171	-	120	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	380	147	635	59	-	25	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	420	36	847	90	10	30	1.433
Religione	1.250	207	3.090	117	-	2.138	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	3.605	-	11.850	75	-	104	15.634
Altre attività	222	31	707	48	514	138	1.660
Totale	61.313	3.008	140.746	3.833	4.651	7.861	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.24 - Istituzioni nonprofit per tipologia di persone impiegate, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o istituzioni	Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori di coscienza
FORME GIURIDICHE						
Associazione riconosciuta	8.339	719	2.892	51.142	3.357	1.927
Fondazione	1.334	169	577	1.715	364	185
Associazione non riconosciuta	15.696	2.638	7.200	115.345	4.172	1.660
Comitato	247	26	145	2.909	129	50
Cooperativa sociale	3.980	84	1.088	2.368	167	828
Altra forma	4.005	193	587	4.139	2.263	372
Totale	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE						
Cultura, sport e ricreazione	8.116	541	5.185	119.156	3.238	1.064
Istruzione e ricerca	5.491	276	1.468	6.473	1.541	271
Sanità	1.651	143	714	8.801	806	958
Assistenza sociale	5.543	422	1.964	15.414	2.298	1.719
Ambiente	264	20	100	2.893	18	126
Sviluppo economico e coesione sociale	1.576	105	518	2.869	114	235
Tutela dei diritti e attività politica	1.288	155	369	5.565	42	155
Filantropia e promozione del volontariato	140	25	79	1.042	61	34
Cooperazione e solidarietà internazionale	202	19	121	1.261	187	79
Religione	1.563	34	190	4.817	2.060	176
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	7.002	2.014	1.618	8.309	30	130
Altre attività	765	75	163	1.018	57	75
Totale	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
REGIONI						
Piemonte	2.612	386	949	14.844	920	455
Valle d'Aosta	143	15	46	619	26	30
Lombardia	5.650	580	2.573	25.268	1.784	940
Trentino-Alto Adige	1.059	157	594	7.288	347	129
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>559</i>	<i>116</i>	<i>261</i>	<i>3.782</i>	<i>130</i>	<i>84</i>
<i>Trento</i>	<i>500</i>	<i>41</i>	<i>333</i>	<i>3.506</i>	<i>217</i>	<i>45</i>
Veneto	2.907	365	1.201	17.468	1.282	465
Friuli-Venezia Giulia	762	131	388	4.887	215	110
Liguria	1.315	131	456	6.240	353	170
Emilia-Romagna	2.352	428	1.245	15.999	858	614
Toscana	2.395	294	1.143	15.115	814	570
Umbria	488	97	230	3.450	196	70
Marche	762	122	394	6.027	301	157
Lazio	5.147	450	1.376	10.939	868	259
Abruzzo	704	108	234	4.789	173	91
Molise	182	10	47	763	45	13
Campania	1.322	107	278	9.693	459	235
Puglia	1.326	111	390	10.399	525	206
Basilicata	286	29	47	943	62	48
Calabria	921	84	206	3.925	290	151
Sicilia	2.294	124	357	12.577	567	214
Sardegna	974	100	335	6.385	367	95
ITALIA	33.601	3.829	12.489	177.618	10.452	5.022
Nord	16.800	2.193	7.452	92.613	5.785	2.913
Centro	8.792	963	3.143	35.531	2.179	1.056
Mezzogiorno	8.009	673	1.894	49.474	2.488	1.053

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.25 - Persone impiegate nelle istituzioni nonprofit per tipologia, forma giuridica, settore di attività prevalente e regione

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Dipendenti	Lavoratori distaccati o comandati da imprese e/o istituzioni	Lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Volontari	Religiosi	Obiettori di coscienza
FORME GIURIDICHE						
Associazione riconosciuta	116.553	3.523	22.745	1.107.531	27.018	14.365
Fondazione	50.674	1.138	4.333	63.226	1.372	834
Associazione non riconosciuta	102.423	9.938	39.378	1.931.550	36.432	6.779
Comitato	767	46	1.000	38.750	287	194
Cooperativa sociale	121.894	871	7.558	19.119	560	2.995
Altra forma	139.615	2.030	4.926	61.009	30.379	2.621
Totale	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE						
Cultura, sport e ricreazione	43.658	2.298	25.312	1.668.363	7.618	4.732
Istruzione e ricerca	100.782	958	17.151	113.602	14.706	860
Sanità	121.389	1.650	5.768	318.894	4.715	4.948
Assistenza sociale	146.911	2.968	15.749	491.737	21.752	10.906
Ambiente	2.264	37	620	85.274	28	1.059
Sviluppo economico e coesione sociale	26.832	379	4.279	34.305	385	1.940
Tutela dei diritti e attività politica	10.175	1.540	1.723	208.347	862	685
Filantropia e promozione del volontariato	476	149	329	45.940	170	199
Cooperazione e solidarietà internazionale	908	154	597	34.230	1.241	293
Promozione e formazione religiosa	22.379	110	1.002	143.155	44.143	1.432
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	45.425	6.884	6.966	65.616	45	550
Altre attività	10.727	419	444	11.722	383	184
Totale	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
REGIONI						
Piemonte	36.770	1.470	4.840	268.007	7.226	1.698
Valle d'Aosta	1.109	72	306	8.150	575	62
Lombardia	121.491	3.113	18.649	636.229	10.756	3.824
Trentino-Alto Adige	10.012	785	2.760	161.238	1.086	512
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.152</i>	<i>686</i>	<i>1.830</i>	<i>102.265</i>	<i>651</i>	<i>401</i>
<i>Trento</i>	<i>5.860</i>	<i>99</i>	<i>930</i>	<i>58.973</i>	<i>435</i>	<i>111</i>
Veneto	45.358	1.341	6.467	305.043	8.031	1.639
Friuli-Venezia Giulia	9.853	531	2.046	128.403	1.214	294
Liguria	18.551	494	1.785	95.359	1.844	662
Emilia-Romagna	31.076	1.411	7.472	350.150	5.385	2.292
Toscana	24.853	948	5.353	305.403	3.639	2.611
Umbria	5.466	266	1.090	58.195	962	224
Marche	9.161	319	1.744	94.966	1.029	612
Lazio	117.496	4.568	16.951	207.903	32.381	7.347
Abruzzo	5.680	317	1.118	55.071	2.347	465
Molise	1.716	23	179	10.148	574	66
Campania	14.929	382	1.821	117.927	3.726	1.141
Puglia	20.038	334	1.971	121.952	3.643	1.633
Basilicata	2.295	86	219	13.687	672	335
Calabria	6.742	249	970	61.890	3.548	676
Sicilia	35.799	485	1.889	111.283	4.037	1.390
Sardegna	13.531	352	2.310	110.181	3.373	305
ITALIA	531.926	17.546	79.940	3.221.185	96.048	27.788
Nord	274.220	9.217	44.325	1.952.579	36.117	10.983
Centro	156.976	6.101	25.138	666.467	38.011	10.794
Mezzogiorno	100.730	2.228	10.477	602.139	21.920	6.011

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.26 - Ammontare delle entrate ed entrate medie nelle istituzioni nonprofit per settore di attività prevalente e regione (valori in milioni di lire)

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE REGIONI	Entrate		Entrate medie
	V.a.	%	
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE			
Cultura, sport e ricreazione	12.527.228	17,2	89,7
Istruzione e ricerca	9.423.108	12,9	816,8
Sanità	13.752.334	18,9	1421,3
Assistenza sociale	14.266.837	19,6	741,8
Ambiente	342.221	0,5	104,4
Sviluppo economico e coesione sociale	2.846.097	3,9	656,1
Tutela dei diritti e attività politica	1.952.531	2,7	285,4
Filantropia e promozione del volontariato	1.504.441	2,1	1207,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	839.881	1,2	586,1
Promozione e formazione religiosa	2.402.074	3,3	353,1
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	8.107.683	11,1	518,6
Altre attività	4.926.603	6,8	2967,8
Totale	72.891.038	100,0	329,2
REGIONI			
Piemonte	5.845.048	8,0	312,6
Valle d'Aosta	131.784	0,2	158,2
Lombardia	18.563.501	25,5	596,5
Trentino-Alto Adige	1.305.892	1,8	157,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>658.644</i>	<i>0,9</i>	<i>147,6</i>
<i>Trento</i>	<i>647.248</i>	<i>0,9</i>	<i>168,2</i>
Veneto	5.374.963	7,4	254,8
Friuli-Venezia Giulia	1.084.435	1,5	177,2
Liguria	2.240.430	3,1	285,7
Emilia-Romagna	4.195.972	5,8	219,0
Toscana	3.960.666	5,4	219,8
Umbria	837.417	1,1	192,6
Marche	1.137.327	1,6	152,1
Lazio	17.339.581	23,8	1012,7
Abruzzo	749.466	1,0	128,3
Molise	166.587	0,2	163,2
Campania	1.878.401	2,6	164,6
Puglia	2.456.006	3,4	204,1
Basilicata	260.634	0,4	205,1
Calabria	675.960	0,9	127,5
Sicilia	3.352.466	4,6	202,9
Sardegna	1.334.502	1,8	169,6
ITALIA	72.891.038	100,0	329,2
Nord	38.742.025	53,2	342,3
Centro	23.274.991	31,9	495,6
Mezzogiorno	10.874.022	14,9	177,5

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.27 - Istituzioni nonprofit per classe di entrate e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Classi di entrate (milioni di lire)					Totale
	Fino a 10	Da 11 a 30	Da 31 a 100	Da 101 a 500	Oltre 500	
Cultura, sport e ricreazione	33.410	53.327	29.733	18.431	4.832	139.733
Istruzione e ricerca	1.113	2.238	1.951	3.509	2.726	11.537
Sanità	2.835	2.426	1.676	1.410	1.329	9.676
Assistenza sociale	3.756	4.159	3.613	3.868	3.838	19.234
Ambiente	1.329	954	510	346	138	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	577	987	818	921	1.035	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	2.545	1.646	993	1.068	590	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	313	348	242	213	130	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	204	340	321	353	215	1.433
Promozione e formazione religiosa	2.569	1.637	1.089	882	625	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1.452	2.924	2.960	4.345	3.953	15.634
Altre attività	291	227	220	416	506	1.660
Totale	50.394	71.213	44.126	35.762	19.917	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Tavola 26.28 - Istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni senza dipendenti	Classi di dipendenti				Totale	Totale generale
		1-9	10 - 49	50 - 249	250 e più		
Cultura, sport e ricreazione	131.617	6.747	1.146	198	25	8.116	139.733
Istruzione e ricerca	6.046	3.553	1.447	408	83	5.491	11.537
Sanità	8.025	857	480	208	106	1.651	9.676
Assistenza sociale	13.691	2.918	1.925	593	107	5.543	19.234
Ambiente	3.013	190	*	9	*	264	3.277
Sviluppo economico e coesione sociale	2.762	853	587	119	17	1.576	4.338
Tutela dei diritti e attività politica	5.554	1.087	161	35	5	1.288	6.842
Filantropia e promozione del volontariato	1.106	134	*	*	-	140	1.246
Cooperazione e solidarietà internazionale	1.231	146	52	4	-	202	1.433
Promozione e formazione religiosa	5.239	1.299	214	46	4	1.563	6.802
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	8.632	5.082	1.600	296	24	7.002	15.634
Altre attività	895	445	267	*	*	765	1.660
Totale	187.811	23.311	7.945	1.972	373	33.601	221.412

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

(*) A tutela del segreto statistico (L. n. 322/89) e delle norme sulla riservatezza dei dati personali (L. n. 675/96 e successive modificazioni e integrazioni) il dato è stato oscurato.

Tavola 26.29 - Dipendenti nelle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività prevalente

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Classi di dipendenti				Totale
	1-9	10 - 49	50 - 249	250 e più	
Cultura, sport e ricreazione	12.600	13.737	7.841	9.480	43.658
Istruzione e ricerca	7.278	21.920	29.077	42.507	100.782
Sanità	2.257	8.833	18.089	92.210	121.389
Assistenza sociale	4.811	35.507	46.797	59.796	146.911
Ambiente	472	*	470	*	2.264
Sviluppo economico e coesione sociale	2.371	10.143	9.044	5.274	26.832
Tutela dei diritti e attività politica	2.123	1.692	1.924	4.436	10.175
Filantropia e promozione del volontariato	250	*	*	-	476
Cooperazione e solidarietà internazionale	302	387	219	-	908
Promozione e formazione religiosa	13.119	2.877	4.119	2.264	22.379
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	10.809	18.163	12.670	3.783	45.425
Altre attività	1.431	4.865	*	*	10.727
Totale	57.823	119.186	134.237	220.680	531.926

Fonte: Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

(*) A tutela del segreto statistico (L. n. 322/89) e delle norme sulla riservatezza dei dati personali (L. n. 675/96 e successive modificazioni e integrazioni) il dato è stato oscurato.

1. Ambiente e territorio

Acque costiere (marine)	Le acque comprese entro una fascia di circa 100 metri dalla costa. (<i>Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, art. 2 legge 10/5/1976, n. 319</i>)
Area naturale protetta	Il territorio sottoposto ad uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. (<i>Legge quadro sulle aree protette, n. 394/1991</i>)
Cartografia numerica o digitale	La versione di una carta geografica tradizionale in cui la posizione e la descrizione degli elementi sono memorizzati secondo modalità che consentono il trattamento con opportuni strumenti informatici.
Case sparse	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale a una distanza tale tra loro da non poter costituire né un nucleo né un centro abitato.
Ceduo composto	Il bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
Ceduo semplice	Il bosco, le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via agamica (gemma).
Centro abitato	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.
Collegi elettorali	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei Deputati. (<i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, Decreti n. 535 e 536 del 20.12.1993</i>)
Comune	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
Comune interamente montano	Per comune interamente montano si intende il Comune che è stato classificato tale per l'intera superficie amministrativa. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Comune parzialmente montano	Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del proprio territorio è stata riconosciuta come montana. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Comunità montana	La Comunità montana è qualificata giuridicamente Ente Locale. La delimitazione territoriale delle Comunità montane è prerogativa regionale. Delle Comunità montane fanno parte i Comuni classificati interamente e parzialmente montani. La Regione può includere nelle Comunità anche Comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, che siano parte integrante del sistema geografico e socio-economico della Comunità. La Regione può inoltre escludere dalla Comunità montana i Comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15% di quella complessiva. Sono in ogni caso esclusi i Comuni capoluogo di provincia e quelli con popolazione complessiva superiore a 40.000 abitanti. (<i>art. 7 della legge n. 265/99 di Riforma dell'ordinamento delle autonomie</i>)

Costa controllata con campionamento a frequenza ridotta	Il tratto di costa nel quale, se le analisi effettuate negli ultimi due periodi di campionamento hanno dato costantemente risultati favorevoli per tutti i parametri previsti dall'allegato del DPR e se non è intervenuto alcun fattore di deterioramento della qualità delle acque, i Laboratori pubblici possono dimezzare la frequenza dei campionamenti, in pratica svolgere una analisi al mese invece che due. (<i>Attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Costa non balneabile per assenza di rilevamenti	Il tratto di costa nel quale i Laboratori pubblici di Prevenzione non hanno effettuato alcuna analisi, oppure riguardo al quale la Regione non ha comunicato dati al Ministero dell'Ambiente. (<i>Direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Costa non balneabile per inquinamento permanente	Il tratto di costa nel quale le acque sono interessate da immissioni (fiumi, torrenti, fossi, canali, collettori di scarico ecc.) qualsiasi ne sia l'andamento (continuo o discontinuo), la natura (civile, industriale, agricola, mista) o la portata. In questo caso le acque si intendono inquinate (e quindi non balneabili) per definizione senza, cioè, svolgimento di controlli. (<i>Direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Costa non balneabile per insufficienza di rilevamenti	Il tratto di costa nel quale i Laboratori pubblici hanno effettuato solo alcune analisi, ma senza raggiungere un numero soddisfacente. (<i>Direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Costa non balneabile per motivi indipendenti dall'inquinamento	Il tratto di costa nel quale siano localizzati porti, aeroporti, zone militari, aree protette che comportino divieto di balneazione ecc. (<i>Direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Costa valutata con deroga ad alcuni parametri	Il tratto di costa per il quale le Regioni chiedono e ottengono la deroga ai limiti per alcuni parametri previsti dalla normativa. (<i>Direttiva CEE n. 76/160 relativa alla Qualità delle acque di balneazione, DPR 8/6/1982, n. 470</i>)
Energia primaria (offerta totale di)	La produzione nazionale di energia primaria, più le importazioni, meno le esportazioni, più o meno le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. (<i>I.E.A. - International Energy Agency</i>)
Foglio di mappa	La porzione di territorio utilizzata nelle mappe catastali. I fogli sono numerati progressivamente e separatamente per ogni comune e si compongono di particelle.
Fustaia	Il bosco le cui piante, nate da seme, sono destinate ad essere allevate ad alto fusto ed a rinnovarsi per via sessuale (seme). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: conifere o resinose, latifoglie e miste.
Geographical Information System (Gis)	Un insieme complesso di componenti hardware, software, umane ed intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica ed alfanumerica dati riferiti ad un territorio.
Giorni piovosi	I giorni in cui la quantità di precipitazioni ha raggiunto un millimetro di altezza. (<i>UCEA-Ufficio Centrale di Ecologia Agraria</i>)
Grado di montanità	L'indicatore della porzione di territorio di un comune classificato. Ciascun comune può essere classificato come totalmente montano, parzialmente montano o non montano. (<i>Nuove disposizioni per le zone montane, legge n. 97 del 31 gennaio 1994</i>)
Località abitata	L'area più o meno vasta di territorio sulla quale sono situate una o più case, raggruppate o sparse. Le località abitate sono classificate in centri abitati, nuclei abitati, case sparse.
Mappe catastali	La cartografia ottenuta da misurazioni planimetriche effettuate a fini catastali. Sono realizzate secondo una proiezione Cassini-Soldner con reticolo Gauss-Boaga sovrapposto dal 1948.
Nucleo abitato	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
NUTS	La Nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici. È stata introdotta da Eurostat per fornire una suddivisione unificata e a più livelli del territorio dell'Unione europea per la produzione e la diffusione di statistiche.

Particella catastale	La particella catastale è costituita da una porzione continua di terreno o di fabbricato appartenente allo stesso possessore, purchè sia della medesima qualità o classe, e possieda la stessa destinazione d'uso. Le particelle catastali sono individuate dal numero di foglio di mappa catastale e dal numero (o lettera) di particella.
Popolazione montana	La popolazione totale dei comuni totalmente montani più la popolazione che risiede nella parte montana dei comuni parzialmente montani.
Precipitazioni	L'insieme di particelle di acqua, liquide (pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina) e/o solide (neve e grandine), che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. (<i>UCEA-Ufficio Centrale di Ecologia Agraria</i>)
Principio attivo	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (<i>Direttiva 91/414/CEE in materia di Immissione in commercio di prodotti fitosanitari</i> ”, <i>Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>)
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive ed i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: a) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante ed ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; b) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; c) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; d) eliminare le piante indesiderate; e) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva 91/414/CEE in materia di Immissione in commercio di prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>).
Raccolta differenziata	La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima. (<i>Direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui Rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli Imballaggi e sui Rifiuti di imballaggio Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nel Decreto Legislativo e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. (<i>Direttiva 91/156/CEE sui Rifiuti, 91/689/CEE sui Rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui Rifiuti di imballaggio, Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)
Rifiuti urbani	Sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c), ed e). (<i>Direttiva 91/156/CEE sui Rifiuti, 91/689/CEE sui Rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui Rifiuti di imballaggio, Decreto legislativo 5/2/1997, n. 22</i>)
Sezione di censimento	La porzione del territorio comunale delimitata da evidenti elementi “fisici” come strade, ferrovie, corsi d'acqua ecc., definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima. Per soddisfare le esigenze conoscitive sulle località abitate, o sulle aree subcomunali quali le circoscrizioni, i quartieri, etc., o su altre aree di interesse statistico, deve essere possibile infatti ottenere queste stesse aree come somma di unità territoriali minime ovvero di sezioni di censimento.
Sistemi locali del lavoro	L'unità territoriali identificate da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Nella costruzione si prescinde da altre classificazioni amministrative.
Sistema di proiezione	Consente di rappresentare la superficie approssimativamente sferica della Terra su un piano mantenendo inalterate alcune caratteristiche geometriche: le proiezioni conformi preservano gli angoli, quelle equivalenti le aree e le equidistanti le dimensioni lineari. In base alla forma della superficie su cui vengono proiettati i punti della superficie terrestre le proiezioni si distinguono in cilindriche (Gauss-Boaga, UTM), coniche (Lambert), stereografiche ed altre.

Sistema di riferimento	Il sistema utilizzato nell'ambito di ogni sistema di proiezione per determinare le coordinate e misurare le distanze rispetto ad un qualsiasi punto. Se il sistema di riferimento è sferico si parla di rappresentazione geografica (latitudine e longitudine), se è planare utilizza due coordinate cartesiane.
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50% della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie montana	La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
Temperatura	Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto ed in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento indotto dalla radiazione solare. (UCEA-Ufficio Centrale di Ecologia Agraria)
Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP)	L'unità di misura convenzionale che consente di esprimere in una unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico. Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di Kcal (chilocalorie).
Valore climatico	La media dei valori relativi ai diversi fenomeni meteorologici (temperatura, precipitazioni, vento ecc.), calcolata generalmente su un periodo di 20-30 anni. (UCEA-Ufficio Centrale di Ecologia Agraria)
Zona altimetrica	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevano ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

2. Popolazione

Accertamenti fisico-psico-attitudinali	Il complesso di prove tendenti ad accertare il livello culturale, l'efficienza intellettuale, le qualità caratteriali e le attitudini dei soggetti a ricoprire determinati incarichi previsti nell'ambito del servizio militare, nonché la loro possibilità di adattamento all'ambiente militare. Tali accertamenti vengono attuati mediante la somministrazione di test reattivi e l'effettuazione di un colloquio con un Ufficiale qualificato "Perito Selettore".
Anagrafe della popolazione	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.
Apolide	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
Assente temporaneo	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
Cancellazione anagrafica per morte	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del Comune, anche se deceduta in altro Comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
Cittadinanza	Vincolo di appartenenza ad uno stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
Cittadino straniero residente	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta in anagrafe.
Crescita naturale (tasso di)	La differenza tra il tasso di natalità ed il tasso di mortalità.
Decesso	Voce dell'uso burocratico (Vedi <i>Morte</i>).
Età media al parto	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
Età media al primo matrimonio	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Isritto nelle liste di leva	Il giovane nato o avente domicilio legale in Italia, di sesso maschile, incluso nelle liste di leva del Comune di residenza nell'anno di compimento del 17° anno di età.
Iscrizione anagrafica per nascita	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del Comune, anche se la nascita è avvenuta in altro Comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.
Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero. I trasferimenti da un Comune ad un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel Comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal Comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
Leva	La fase che rientra negli obblighi del servizio militare che si espleta mediante la chiamata in servizio di autorità.
Lista di leva	L'elenco dei cittadini maschi, in ordine cronologico di nascita, che compiono il 17° anno di età, nati o residenti in un Comune della Repubblica. Viene redatto entro il 10 aprile di ogni anno dal Sindaco di ciascun Comune.
Mortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Mortalità infantile (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita ed il numero di nati vivi (per 1000).
Mortalità perinatale (quoziente di)	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per 1000).

Morte	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Natalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Natimortalità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per 1000).
Nato morto	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
Nato vivo	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
Nuzialità (quoziente di)	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per 1000).
Popolazione presente	Costituita in ciascun Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) dalle persone presenti nel Comune ad una certa data ed aventi dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel Comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro Comune o all'estero.
Popolazione residente	Costituita in ciascun Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) dalle persone aventi la propria dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti, in altro Comune o all'estero, per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.
Probabilità di morte all'età x	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno ed il compimento del successivo.
Saldo migratorio	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.
Saldo naturale	L'eccedenza o il deficit di nascite rispetto ai decessi.
Speranza di vita all'età x	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.
Tasso migratorio	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
Tasso di primo nuzialità totale	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
Unione europea (UE)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.
Vecchiaia (indice di)	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.
Vita media (o Speranza di vita alla nascita)	Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

3. Sanità e salute

Aborto	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e 5 giorni compiuti).
Aids (Acquired Immuno-Deficiency Syndrome)	La Sindrome da Immunodeficienza Acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.

Ammissione (ospedaliera)	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo alla apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day-hospital ed i casi di assistenza domiciliare.
Azienda ospedaliera	<p>Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presenza di almeno tre strutture di alta specialità; 2) organizzazione funzionalmente accorpata ed unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. <p>L'Azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per la Azienda Sanitaria Locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle Aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.</p>
Azienda sanitaria locale (Asl)	L'unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni ASL copre una parte del territorio nazionale in molti casi coincidente con la provincia.
Cartella clinica	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un Istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
CIM (Classificazione Internazionale delle malattie)	Rappresenta l'edizione italiana della International Classification of Diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi.
Day-hospital	<p>Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; 2) è limitato ad una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; 3) fornisce prestazioni multi professionali e/o multi specialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Decesso	Voce dell'uso burocratico (Vedi <i>Morte</i>).
Degente	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi ad opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
Degenza	Il periodo durante il quale una persona è ricoverata in un istituto di cura.
Diagnosi principale alla dimissione	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione Internazionale delle Malattie" (ICD), IX Revisione (Vedi voce corrispondente).
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica (Vedi voci corrispondenti). Non si considerano i dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Dimissione ospedaliera	L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla Scheda di Dimissione Ospedaliera (Vedi voci corrispondenti).

DRG (Diagnosis Related Groups)	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema D.R.G. che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli D.R.G.
ICD (International Classification of Diseases)	Vedi <i>CIM</i> .
Interruzione volontaria di gravidanza (IVG)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'IVG deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'IVG può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Intervento chirurgico	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad es. Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del D.M. 6.9.1988 del Ministero della sanità. Con l'espressione istituto di cura si indica una delle seguenti tipologie specifiche: <ul style="list-style-type: none"> – Ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.L. 502/92 (Vedi <i>Azienda ospedaliera</i>) – Ospedale a gestione diretta, presidio della Asl – Policlinico universitario (art. 39 legge 833/78) – Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge 833/78) – Ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'articolo 1, ultimo comma, legge 132/68 (art. 41 legge 833/78) – Casa di cura (provvisoriamente accreditata o non) – Istituto psichiatrico residuale (art. 64 legge 833/78) – Istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge 833/78 e DPCM 20/10/1988) – Ente di ricerca
Malattia infettiva	La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: <ol style="list-style-type: none"> 1. malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; 2. malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; 3. malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; 4. malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'Azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; 5. malattie infettive e diffuse notificate all'Azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
Malato cronico	La persona affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.
MDC (Major Diagnostic Categories)	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione DRG (Vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate ad un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).

Medico	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Morte	La cessazione definitiva di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
Ospedale	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Posto letto	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
Pronto soccorso	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi ed urgenti.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di "ricovero ordinario" e di ricovero in "day-hospital".
Ricovero (struttura di)	È sinonimo di istituto di cura. Individua un istituto residenziale attrezzato per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi, dotato di personale medico specializzato, attrezzato con apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. L'ammissione in un ospedale in reparti diversi da quelli appartenenti alle discipline "unità spinale", "recupero e riabilitazione funzionale", "lungodegenti" e "residuale manicomiale".
Ricovero ordinario	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
Ricovero ospedaliero	L'ammissione in un istituto di cura, vale a dire in una struttura residenziale dotata di medici professionisti e di servizi sanitari per l'assistenza medica e infermieristica, la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei degenti.
Scheda di dimissione ospedaliera (SDO)	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La SDO contiene informazioni relative a dati anagrafici, informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, informazioni da rilevare nel corso della degenza e quelle da rilevare al momento della dimissione.
Servizio sanitario nazionale (SSN)	L'organo costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

4. Assistenza e previdenza sociale

Amministrazioni provinciali	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: 1) amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.);

- 2) amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.;
- 3) enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).

Assicurato	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.
Assistenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (handicap, abbandono ecc.) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
Conto consolidato degli enti di previdenza	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore Previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
Contributi sociali	I versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'Assicurazione generale e sostitutiva del regime Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS) e agli enti dell'Assicurazione per infortuni sul lavoro.
Enti di previdenza	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Funzione (della protezione sociale)	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
IVS (Invalidità, vecchiaia e superstiti)	La tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Assicurazione generale obbligatoria e alle gestioni sostitutive e integrative.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età, maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il paese.
Pensioni assistenziali	Le pensioni erogate a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di Medaglia e Croce al valor militare.
Pensioni del comparto privato	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.
Pensioni del comparto pubblico	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del Tesoro.
Pensioni indennitarie	Le pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
Prestazioni sociali (Sistema europeo dei conti, SEC 95)	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione ecc.). Le prestazioni sociali comprendono trasferimenti correnti e forfettari dei Sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro, al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).
Previdenza sociale	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.

Protezione sociale (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros 96)	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario.
Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei Paesi membri.
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Superstiti (pensione ai)	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato di vecchiaia.
Vecchiaia (pensione di)	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

5. Conti economici della protezione sociale

Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) amministrazioni centrali che comprendono l'Amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.); 2) amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali e di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; 3) enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.). (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Ammortamento	La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Consumi intermedi	Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Conto economico consolidato della protezione sociale	Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (Istituzioni pubbliche, Istituzioni pubbliche dell'Amministrazione centrale, Istituzioni pubbliche dell'Amministrazione locale, Istituzioni private, Sanità, Previdenza, Assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.
Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro	I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)

Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori	I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti ed indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro	La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato ecc. Il loro ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Contribuzioni diverse	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle Amministrazioni pubbliche (Amministrazione centrale, Amministrazione locale, Enti di previdenza), delle Imprese, delle Famiglie, delle Istituzioni sociali varie e del Resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (Protezione sociale, Previdenza, Sanità e Assistenza).
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Imposte	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: 1) le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; 2) le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Interessi (attivi e passivi)	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Istituzioni	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, a favore delle famiglie effettuati tramite sistemi organizzati collettivamente o, al di fuori di tali sistemi, dalle Amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni senza scopo di lucro al fine di coprire gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, invalidità, disoccupazione ecc.). <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Protezione sociale	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. <i>(Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, SESPROS 96)</i>
Redditi da capitale	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Reddito da lavoro dipendente	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Risultato lordo di gestione	L'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Risultato netto di gestione	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Servizi vendibili	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>

Sespros	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
Spesa pubblica corrente	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle Amministrazioni pubbliche.
Spese correnti	Le spese destinate dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Unità istituzionale	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Vendite residuali	I ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi che costituiscono un residuo della produzione principale e dai pagamenti richiesti ai beneficiari di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)

6. Giustizia

Archivio notarile	Fa parte dell'Amministrazione degli Archivi notarili dipendente dal Ministero della Giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del Registro generale dei testamenti. (<i>Fonte: Ministero della Giustizia – Ufficio centrale archivi notarili</i>)
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. (<i>Fonte: Codice penale</i>)
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi ad un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta alla amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa.
Azione penale	L'attività esercitata dal Pubblico Ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. (<i>Fonte: Codice di procedura penale</i>)
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. (<i>Fonte: Codice di procedura civile e penale</i>)
Centri diagnostici terapeutici	Le strutture sanitarie operanti presso gli Istituti penitenziari.
Centri di prima accoglienza (Cpa)	Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. (<i>Fonte: Codice penale</i>)
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo Statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai Ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.
Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (es.: sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). (<i>Fonte: Codice di procedura penale</i>)
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del Tribunale. Ha inoltre competenza diretta in alcu-

ne materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni ecc. In ogni Corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da Corte di Assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della Corte di Assise.

Corte dei Conti	Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri ed agenti di altre Pubbliche Amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di Cassazione	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (es.: interdizione dai pubblici uffici). (<i>Fonte: Codice penale</i>)
Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale	Per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero esercita l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Entrati dallo stato di libertà	I condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.
Fallimento	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (<i>Fonte: R.D. 16 marzo 1942 n. 267</i>)
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. (<i>Fonte: Codice di procedura penale</i>)
Istituti di prevenzione e di pena	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. (<i>Fonte: Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti a disposizione dell'Autorità	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. (<i>Fonte: Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti condannati	Persone detenute che a seguito di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. (<i>Fonte: Ordinamento penitenziario</i>)
Presenti sottoposti a misure di sicurezza	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedali psichiatrico giudiziario, casa di cura e di custodia ecc.). (<i>Fonte: Ordinamento penitenziario</i>)
Pretura	L'ufficio giudiziario che aveva competenze civili e penali. In materia civile il Pretore aveva competenza per le cause riguardanti: le azioni possessorie, denunce di nuova opera e danno temuto; i rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani e di affitto di aziende; le esecuzioni per consegna o rilascio, le espropriazioni forzate di beni mobili crediti, obblighi di fare e non fare; le controversie di lavoro e quelle in materia di previdenza e assistenza obbligatorie (nonché le relative cause di opposizione alle ingiunzioni). Al Pretore era attribuita anche la sorveglianza sulla tutela dei minorenni e degli incapaci (giudice tutelare). In materia penale il Pretore aveva competenza per i reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni e per altri particolari reati (quali l'omicidio colposo) per i quali la pena prevista è ancora superiore, ovvero una pena pecuniaria, qualunque ne sia l'ammontare, sola o congiunta alla predetta pena detentiva. Con il D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la Pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i Tribunali e le sezioni distaccate di Tribunale rimane in carica l'Ufficio del Pretore per i soli procedimenti ad esaurimento.

Procedimento civile cautelare	Il procedimento che tende ad ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. <i>(Fonte: Codice di procedura civile)</i>
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. <i>(Fonte: Codice di procedura civile)</i>
Procedimento civile di esecuzione	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). <i>(Fonte: Codice di procedura civile)</i>
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare ed affermare la responsabilità penale in ordine ad un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. <i>(Fonte: Codice di procedura penale)</i>
Protesto	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario. <i>(Fonte: Codice civile)</i>
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. <i>(Fonte: Codice penale)</i>
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. <i>(Fonte: Codice penale)</i>
Ricorso	L'istanza presentata ad una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto ed attuale ad ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semiliberi	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'Istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. <i>(Fonte: Ordinamento penitenziario)</i>
Tribunale	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle Commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In secondo grado era organo di appello delle sentenze pronunciate in primo grado dal giudice di pace e dal pretore. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del Tribunale per i minorenni e della Corte di assise. Il Tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei Tribunali costituisce la Corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio ecc.). Con il D.L. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della Pretura, il Tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il Tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli Enti pubblici, sia con sede nella Circonscrizione del Tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di Corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di diciotto anni che, secondo le leggi vigenti, siano di competenza dell'autorità giudiziaria. Presso il Tribunale per i minorenni è stato istituito l'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari che, in caso di udienza preliminare, si configura come Giudice per l'udienza preliminare.

Ufficio del Giudice di pace

L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a cinque milioni; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a trenta milioni; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini ed osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il decreto legislativo n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite dei 30 milioni. Il decreto legislativo n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Ufficio del Pubblico ministero

L'ufficio giudiziario costituito presso le Corti di appello e i Tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal Procuratore Generale della Repubblica e dai Procuratori della Repubblica. Il Procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al Giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il Procuratore Generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di Corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al Procuratore della Repubblica. (*Fonte: Codice di procedura penale*)

Ufficio giudiziario

L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

Usciti in libertà

Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. (*Fonte: Ordinamento penitenziario*)

7. Istruzione

Formazione professionale

La formazione professionale è costituita da corsi finanziati e gestiti, sia direttamente sia mediante convenzione, dalle Regioni o dalle Province autonome. Si articolano principalmente in:

- 1) corsi di prima qualificazione o di base, suddivisi in corsi post-obbligo e corsi post-diploma;
- 2) corsi di specializzazione, per i possessori di una qualifica di base;
- 3) corsi di aggiornamento per gli occupati;
- 4) corsi di riqualificazione o riconversione, riservati ai lavoratori collocati in mobilità o in cassa integrazione e a quelli disoccupati in cerca di una nuova occupazione;
- 5) corsi a destinazione riservata, per particolari categorie (es. portatori di handicap, immigrati ecc.).

Diploma conclusivo di Stato (ex Diploma di maturità)

Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di 4 o 5 anni e che consente l'iscrizione a corsi di istruzione superiore.

Diplomati x 100 persone di 49 anni

Il rapporto tra il numero dei diplomati nell'istruzione secondaria superiore e la popolazione che si trova nella classe teorica di età per il conseguimento del diploma.

Diploma universitario

Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario o di una scuola diretta a fini speciali della durata di 2 o 3 anni (anche detta laurea breve).

Immatricolati

Gli iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea o di diploma universitario.

Istruzione scolastica

L'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare ed istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in 6 livelli:

- 1) educazione prescolastica (scuola d'infanzia);
- 2) istruzione primaria (scuola elementare);
- 3) istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore);

	4) istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore); 5) istruzione post-secondaria non universitaria (istruzione terziaria); 6) istruzione universitaria (istruzione terziaria).
Istruzione terziaria	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria superiore. Può essere di tipo universitario o non universitario (corsi di formazione professionale post-maturità, alta formazione artistica e musicale ecc.).
Istruzione universitaria	Si articola in: 1) corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali; 2) corsi di laurea; 3) corsi post-laurea (corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca). A partire dall'anno accademico 2000/01, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, alcune università hanno introdotto i nuovi corsi di laurea di primo livello (di durata triennale).
Laurea (diploma di)	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea di durata dai 4 ai 6 anni o un nuovo corso di laurea di primo livello di durata triennale.
Licenza (elementare e media inferiore)	Il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola elementare e media inferiore.
Mancate reinscrizioni	Il rapporto tra gli studenti che interrompono gli studi per 100 iscritti nello stesso tipo di scuola o università.
Qualifica professionale (diploma di)	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di 2 o 3 anni che non consente l'accesso a corsi di istruzione superiore.
Sezione (scolastica)	La classe nella scuola materna.
Tasso di passaggio	Il rapporto tra coloro che completano un livello di istruzione e gli iscritti, al netto dei ripetenti, al primo anno del livello successivo, nel seguente anno scolastico (o accademico).
Tasso di scolarità e di iscrizione	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per 100). Per la scuola secondaria superiore l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.
Titolo di studio post-laurea	Il titolo di studio rilasciato da una scuola di specializzazione (2-6 anni) e da corsi di dottorato di ricerca (3-5 anni).

8. Attività culturali e sociali varie

Biblioteca	L'organismo o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta e di facilitare, tramite i servizi del personale, l'uso dei documenti, richiesti per soddisfare esigenze di informazione, ricerca, educazione o svago degli utenti.
Casa editrice	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.
Circuiti museali	Insieme di Istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Diffusione	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Libro	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. (<i>Norma UNI/ISO 2789, 2.1 Biblioteche</i>)
Museo	L'istituzione culturale permanente accessibile al pubblico che ricerca, acquisisce, conserva, studia, espone e valorizza testimonianze materiali di civiltà. Svolge, inoltre, funzioni di pubblico interesse attinenti alla tutela, alla ricerca scientifica, alla didattica, alla fruizione e alla valorizzazione relative ai beni di cui si occupa. (Unesco).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto non periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistinguono i singoli numeri della serie (riviste o simili).

Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Prima edizione

Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria

Insieme di opere editoriali di almeno 5 pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

Ristampa

Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura

Numero di copie stampate di un'opera libraria.

9. Lavoro

Addetto

La persona dipendente e indipendente occupata (a tempo pieno, o a part-time o per contratto di formazione e lavoro) presso le unità economiche ubicate sul territorio nazionale anche se temporaneamente assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.

Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)

Il rapporto di apprendistato – denominato “tirocinio” dal codice civile – è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro:

- da un lato si obbliga – oltre che a corrispondere la retribuzione – ad impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato;
- dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.

Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere spesso tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.

Attività economica

Combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi.

Attività economica (classificazione della Ateco '91)

La classificazione distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 16 sottosezioni, 17 sezioni.

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Lo strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.

Conflitto di lavoro

La vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.

Dipendenti (secondo l'indagine grandi imprese)

Lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:

- i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
- il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni;

	<ul style="list-style-type: none"> - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (es.: impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dirigente	Il prestatore d'opera subordinato che, quale alter <i>ego</i> dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
Forze di lavoro	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.
Grande impresa	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi, l'impresa che occupa 500 addetti ed oltre.
Impresa	L'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche.
Lavoratori dipendenti	Persone occupate che sono legate all'impresa (vedi definizione) da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali e gli intermedi). Tra i lavoratori dipendenti sono convenzionalmente inclusi anche gli apprendisti (vedi definizione), sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati.
Lavoratori partecipanti ai conflitti	Nei conflitti che danno luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è pari alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni dei lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).
Numero dei conflitti	Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più rami di attività economica, il numero complessivo dei conflitti di lavoro nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per ramo di attività, ma risulta generalmente inferiore.
Non forze di lavoro	Le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 15 anni.
Occupazione alle dipendenze al lordo c19	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto c.i.g.	Numero degli occupati alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in c.i.g. basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria, per il prodotto tra l'orario convenzionale di otto ore e il numero di giorni lavorativi del mese. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo c.i.g. per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto c.i.g.
Occupato	La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
Operaio (lavoratore dipendente)	Dipendente adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, <i>per contro</i> , dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le c.d. categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> • esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica;

	<ul style="list-style-type: none"> • sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; • guidano e controllano il lavoro di altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Ore effettivamente lavorate	Le ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
Persona in cerca di occupazione	La persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: <ol style="list-style-type: none"> 1) una condizione professionale diversa da quella di occupato; 2) di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento; 3) di essere alla ricerca di un lavoro; 4) di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento; 5) di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.
Posizione nella professione	Posizione definita sulla base del livello di autonomia/responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: 1) lavoratori autonomi o indipendenti; 2) lavoratori dipendenti.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (subordinati), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedi).
Tasso di attività	Il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.
Tasso di disoccupazione	Il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

10. Elezioni

Ballottaggio	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi. Sono ammessi al ballottaggio i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di voti validi.
Camera dei deputati	L'organo legislativo di uno Stato a sistema rappresentativo. In Italia il numero dei deputati è 630.
Candidatura	La proposta di una persona affinché sia scelta a coprire una carica elettiva.
Circoscrizione elettorale	La ripartizione del territorio statale per fini amministrativi.
Collegio elettorale	Gli elettori compresi in una circoscrizione elettorale.
Elettore	Il cittadino, uomo o donna, che ha raggiunto la maggiore età.
Elezioni	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atte a ricoprire una data carica.
Gruppo politico (o Gruppo parlamentare)	L'articolazione interna della Camera del Parlamento nelle quali i deputati e i senatori si distribuiscono in base alle loro affiliazioni di partito o alle loro tendenze ideologiche.
Legislatura	Il periodo di durata in carica dell'organo parlamentare, fissato in 5 anni. Si ritiene che l'inizio della legislatura corrisponda alla prima riunione della Camera dei deputati cui si riferisce.
Lista elettorale	L'elenco dei candidati che ciascun partito presenta alle elezioni.
Parlamento europeo	L'organo della Comunità europea i cui membri vengono eletti mediante suffragio universale diretto. Esso esercita un controllo generale sull'attività delle istituzioni comu-

	<p>nitare, esprime il suo parere sui testi legislativi della comunità e adotta il bilancio comunitario presentato dal Consiglio.</p>
Parlamento italiano	L'organo dello Stato cui spetta di esercitare la funzione legislativa, quella di indirizzo politico e altre minori. Si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
Seggio	Ciascuno dei posti assegnati ad un partito politico, in base ai voti ottenuti nelle elezioni politiche ed amministrative.
Senato della Repubblica	Il ramo del Parlamento italiano, composto da 315 senatori elettivi, più i senatori a vita.
Sistema elettorale	L'espressione con cui si indicano le diverse tecniche utilizzabili per ricavare dai voti espressi dagli elettori l'indicazione dei candidati che devono essere chiamati a ricoprire i posti cui l'elezione si riferisce.
Sistema maggioritario uninominale	Il sistema elettorale mediante il quale il seggio in palio in una determinata circoscrizione viene assegnato al candidato che abbia riportato il maggior numero di voti anche se questo numero corrisponde soltanto alla maggioranza relativa inferiore cioè al 50% dei voti espressi.
Sistema proporzionale	Il sistema elettorale attraverso il quale i seggi assegnati ad una determinata circoscrizione sono ripartiti fra le varie liste in rapporto ai voti ottenuti da ciascuna di esse.
Votante	Colui che si presenta al seggio elettorale per votare.
Voto	La dichiarazione di volontà diretta ad approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale e, secondo l'art. 48 cost., diritto che compete a tutti i cittadini, uomini e donne che abbiano raggiunto la maggiore età.
Voto non valido	La dichiarazione di volontà elettiva, senza il rispetto delle norme.
Voto valido	La dichiarazione di volontà elettiva, nel pieno rispetto delle norme.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Condizione lavorativa	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro.
Condizione non professionale	<p>La popolazione in condizione non professionale è costituita da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) minori di 15 anni; 2) persone in cerca di prima occupazione; 3) casalinghe; 4) studenti; 5) ritirati dal lavoro; 6) persone di 15 anni e più non in condizione professionale che non rientrano nelle 4 voci precedenti, compresi gli invalidi al lavoro e coloro che stanno assolvendo gli obblighi di leva.
Condizione professionale	La condizione della persona che risulta occupata o disoccupata alla ricerca di nuova occupazione.
Consumi delle famiglie	I beni e i servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti, a titolo di salario, i fitti stimati delle abitazioni godute in proprietà.
Famiglia	L'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.
Persona di riferimento	L'intestatario della scheda anagrafica (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) e rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.
Reddito familiare netto	La somma dei redditi (salari, stipendi, proventi professionali o imprenditoriali, pensioni, indennità, rendite, sussidi ecc.) di ciascun componente la famiglia (avente almeno 16 anni compiuti) al netto di imposte e contributi sociali.
Stanze	Per stanze si intendono camere da letto, sale da pranzo, stanze da soggiorno, mansarde, cantine abitabili, camere per domestici, cucine e altri spazi separati che sono utilizzati o destinati a fini residenziali. I cucinini (meno di 4 m ²), i corridoi, le verande, i locali di servizio e gli spogliatoi non sono considerati come stanza. I bagni e i gabinetti, anche se la loro superficie è superiore a 4 m ² , non sono considerati come stanze.

Tipo di comune	<p>I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al Censimento) nelle seguenti classi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; 2) comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane); 3) altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000). <p>La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.</p>
-----------------------	--

12. Contabilità nazionale

Aggregati economici	<p>Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema, distinguibili in due categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente ecc.); 2) aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale ecc.). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Altri contributi alla produzione	<p>I contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.</p>
Altre imposte sulla produzione	<p>Comprendono tutte le imposte prelevate sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti e scambiati.</p>
Amministrazioni pubbliche	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sotto-settori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Cnel, Istat, Isae ecc.); 2) Amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.; 3) enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).
Ammortamento	<p>La perdita di valore, calcolata al prezzo di sostituzione, subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto ecc.) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio ecc.). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)</p>
Bilancia dei pagamenti	<p>Lo schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un'economia s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo ad una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.</p>
Consumi finali	<p>Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa</p>

per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. *(Sistema europeo dei conti, SEC 95)*

Contabilità nazionale	L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.
Conti economici nazionali	I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto del capitale	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto della attribuzione dei redditi primari	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto della distribuzione secondaria del reddito	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio ecc., contributi sociali e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto della generazione dei redditi primari	Registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le Amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per le branche di attività economica che per i settori istituzionali. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto della produzione	Riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal Prodotto interno lordo). <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto di equilibrio dei beni e servizi	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione ed importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto di utilizzazione del reddito	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali ed il risparmio. Il saldo di detto conto è il risparmio. <i>(Sistema europeo dei conti, SEC 95)</i>
Conto finanziario	Registra per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.
Contributi ai prodotti	I contributi erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per conversione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.

Contributi alla produzione	I trasferimenti correnti versati dalle Amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea, nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Deflazione	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica V (valore) = P (prezzo o deflatore implicito) x Q (quantità). Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Esportazioni	Le esportazioni di beni (merci) e servizi sono costituite dalle vendite fatte da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB, o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Imposte (tasse)	I tributi obbligatori pagati dal cittadino e/o dall'impresa allo Stato per consentirgli il conseguimento dei fini propri. Sono di due specie: <ol style="list-style-type: none"> 1) le imposte dirette, che sono prelevate sul reddito e sul patrimonio e quindi colpiscono i risultati della produzione a valle, dopo che è avvenuta la distribuzione del reddito ai titolari dei fattori produttivi; 2) le imposte indirette, che operano a monte, colpendo la produzione e lo scambio.
Imposte sui prodotti	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere ad un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.
Indice di prezzo implicito	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti ed il corrispondente aggregato a prezzi costanti.
Investimenti lordi (formazione lorda di capitale)	Comprendono: a) gli investimenti fissi lordi; b) la variazione delle scorte; c) le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Investimenti fissi lordi	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Moneta	Il bene intermediario, la cui funzione essenziale consiste nel facilitare i trasferimenti di ricchezza. È un bene di tipo particolare necessario per servire da riferimento nel misurare il valore degli altri beni, facilitare gli scambi, fungere da riserva del valore.

Oneri sociali	Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari ecc.), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.
Ore effettivamente lavorate	Le ore di lavoro effettuate dagli occupati con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ai giorni di assenza per ferie, festività ed in genere per tutti i giorni non lavorati anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.
Posizione lavorativa	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.
Prestazioni sociali	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, assegni familiari, infortuni sul lavoro ecc.). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dei Sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve, i trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza). (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del bene oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo del prodotto industriale nel primo stadio della commercializzazione sul mercato interno); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzo base	Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM). (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Prodotto nazionale lordo ai prezzi di mercato (PNL)	L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi da lavoro dipendente nonché i redditi da capitale ed impresa ricevuti dal Resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al Resto del mondo. Costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli Stati membri della Unione europea devono versare al bilancio comunitario. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Produttività	La ricchezza di un paese dipende non solo dalla quantità delle proprie risorse ma anche dalla capacità di impiegarle in maniera efficiente, sia da un punto di vista economico che sociale. La produttività è un indicatore che quantifica tale capacità ed è misurata dal rapporto esistente tra la quantità del prodotto ottenuto ed il volume di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto ad uno di tali fattori che concorrono alla produzione: lavoro, capitale ed input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).
Produttività del lavoro	Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.

Produzione (di beni e servizi)	Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalla Amministrazione pubblica e dalle Istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Reddito da lavoro dipendente (RDL)	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. I RDL risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.
Reddito nazionale lordo disponibile (RNLD)	È uguale al Pil, più il saldo tra l'economia nazionale ed il Resto del mondo, delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, dei contributi alla produzione, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da capitale e impresa, e dei trasferimenti correnti unilaterali. Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il paese per i consumi finali ed il risparmio. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Retribuzioni lorde	Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
Risparmio nazionale lordo (RisPNL)	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (RNLD) non impiegata per i consumi finali. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Risultato lordo di gestione (RLG)	Corrisponde al Pil, diminuito delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni al netto dei contributi alla produzione, e dei redditi da lavoro dipendente versati dai datori di lavoro residenti. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM)	Rappresentano il valore della produzione derivante dall'attività di intermediazione finanziaria prestata dalle istituzioni di credito che non viene detratta a livello delle singole branche produttrici. Poiché tale attività consiste nel raccogliere, trasformare e impiegare le disponibilità finanziarie, il valore della produzione di questi servizi è convenzionalmente uguale alla differenza tra i redditi da capitale delle istituzioni di credito, non provenienti dall'impiego di capitali propri, e l'ammontare degli interessi passivi pagati ai creditori.
Settori istituzionali	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, Amministrazioni pubbliche ecc.) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Sistema europeo dei Conti (SEC)	Nel 1970 l'Istituto statistico delle comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il SEC. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali SNA 93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il SEC 95, approvato come regolamento comunitario (Regolamento del Consiglio, CE, 2223, 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei Paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Tavola input-output (o delle interdipendenze economiche)	Permette all'utilizzatore di avere sotto gli occhi, opportunamente raccolte e classificate, tutte le transazioni su beni e servizi e sui fattori della produzione che si sono verificate nel sistema in un dato periodo e tra i vari gruppi di operatori, sottolineando i loro legami di interdipendenza. L'insieme delle unità produttive è ripartito in branche di produzione omogenea, secondo un'articolazione classificatoria uniforme per tutti i paesi dell'Ue. L'utilità della tavola è tanto più efficace quanto maggiore è la sua articolazione, e quindi quanto maggiore è il numero delle branche produttive prese in esame. Schematicamente, la tavola è costituita da una parte centrale, la matrice vera e propria delle interdipendenze settoriali, in cui le branche compaiono due volte: a) una volta in fiancata, branche di origine, cioè come branche che vendono, da cui si dipartono i flussi di uscita (output) delle risorse (produzioni e importazioni); b) una volta in testata, branche di destinazione

o di impiego, cioè come branche che acquistano, in cui gli stessi flussi convergono assumendo per le branche di impiego il significato di input, cioè di beni e servizi acquisiti per la trasformazione e utilizzati come consumi intermedi. La tavola comprende inoltre il quadro degli impieghi finali e quello dei fattori primari, entrambi disaggregati per branca. In sintesi, si citano alcune utilizzazioni della tavola: a) essa fornisce, per colonna, la struttura media dei costi delle unità appartenenti alla branca cui è intestata la colonna, e per riga, la struttura media delle vendite alle branche di impiego da parte della branca cui è riferita la riga; pertanto, ogni azienda, confrontando dette strutture con quelle relative ai propri dati, può derivare utili indicazioni per orientare e perfezionare la gestione; b) essa consente, mediante specifici procedimenti statistico-matematici, di stimare le ripercussioni sul livello di produzione e sui fabbisogni delle singole branche provocate da modificazioni della domanda finale (consumi, investimenti esportazioni); ciò permette di effettuare previsioni e di supportare decisioni di politica o di programmazione.

Territorio economico	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
Trasferimenti	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Trasferimenti correnti	Sono finalizzati prevalentemente al finanziamento delle spese per consumo. Comprendono: i premi netti e gli indennizzi di assicurazione contro i danni, i trasferimenti correnti tra Amministrazioni pubbliche, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi (alle Istituzioni senza scopo di lucro, tra famiglie ecc.).
Trasferimenti in conto capitale	Si tratta dei trasferimenti eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
Unità di lavoro (o equivalenti a tempo pieno)	Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un Paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: 1) dell'attività (unica, principale, secondaria); 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente); 3) della durata (continuativa, non continuativa); 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato ad un numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Valore aggiunto	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Valore aggiunto ai prezzi di base	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione). (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Variazione delle scorte	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive resi-

denti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti.

13. Agricoltura

Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore e cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 1991</i>)
Bosco misto	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
Bosco puro	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i 9/10 nell'area di incidenza totale del bosco.
Ceduo composto	Il bosco costituito da "fustaia" e "ceduo semplice" frammisti.
Ceduo semplice	Il bosco, le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via agamica (<i>gemma</i>).
Concime	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
Conduttore	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 1991</i>)
Conduzione (forma di)	Il rapporto tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi: <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>conduzione diretta del coltivatore</i>, quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme: con solo manodopera familiare; con manodopera familiare prevalente; con manodopera extra familiare prevalente; 2) <i>conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia)</i>, quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei vari aspetti tecnico-organizzativi; 3) <i>conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)</i>, quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie; 4) <i>altra forma di conduzione</i>, tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali: conduzione parziaria non appoderata; soccida. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 1991</i>)
Dimensione economica (della azienda) (DE)	Definita in base al Reddito lordo standard (RLS) complessivo dell'azienda ed espressa in Unità di dimensione europea (UDE). (<i>Decisione 85/377 CE della Commissione della Comunità Europea</i>)
Foraggiere permanenti	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
Forma di governo boschivo	La pratica adottata per la rinnovazione (rigenerazione o riproduzione) di un bosco. Le forme di governo sono: fustaia, ceduo semplice, ceduo composto.
Fungicida	La sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.

Fustaia	Il bosco le cui piante, nate da seme, sono destinate ad essere allevate ad alto fusto ed a rinnovarsi per via sessuale (seme). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: conifere o resinose, latifoglie e miste.
Legname da lavoro	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
Legname da combustibile	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciame), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella).
Legnosa agraria	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
Macchia mediterranea	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero ecc.) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.
Mangime complementare	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
Mangime completo	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno ad un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
Orientamento tecnico economico (OTE)	È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli Redditi Lordi Standard (RLS) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni ed allevamenti) rispetto al complessivo Reddito Lordo Standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. (<i>Decisione 85/377/CE della Commissione delle Comunità Europee</i>)
Pesca marittima e lagunare	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano.
Pesca nei laghi e bacini artificiali	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri.
Peso morto	Per i bovini e per gli equini è dato dal peso della carcassa scuoiata, con i reni e loro grasso, ma priva della testa, dei visceri toracici e addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc.), dei piedi e della coda, detratto altresì, il "calo di raffreddamento"; per i suini, gli ovini e i caprini il peso morto comprende anche la testa e i piedi detratti sempre i visceri ed il "calo di raffreddamento". (<i>Decisione 94/432/CE - 94/433/CE - 94/434/CE</i>)
Peso vivo	Il peso dell'animale prima della macellazione.
Prodotti fitosanitari	Le sostanze attive ed i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> a) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante ed ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione; b) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; c) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; d) eliminare le piante indesiderate; e) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. (<i>Direttiva 91/414/CEE in materia di Immissione in commercio di prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 17/3/1995, n. 194</i>)
Prodotto forestale legnoso	La massa legnosa effettiva e destinata ad essere asportata: legname da lavoro e legname per combustibile.
Prodotto forestale non legnoso	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale (<i>castagne, pinoli, ghiande, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtili, fragole e lamponi</i>).
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importa-

	zioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM). (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>)
Produzione (della pesca)	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
Produzione raccolta (delle coltivazioni)	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali aliquote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.
Produzione totale (delle coltivazioni)	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
Reddito lordo standard (RLS)	La differenza fra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici; tale differenza viene determinata per ogni singola speculazione vegetale od animale in ciascuna regione. (<i>Decisione 85/377/CE della Commissione della Comunità Europea</i>)
Reddito lordo standard totale	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando l'RLS unitario per il numero di unità rispettive. (<i>Decisione 85/377/CE della Commissione della Comunità Europea</i>)
Ricostituzione boschiva	La superficie forestale su cui è stato praticato intervento di miglioramento e potenziamento del soprassuolo forestale (semina, piantagione, riceppatura).
Rimboschimento	La superficie che ha acquistato i caratteri distintivi del bosco per effetto dell'impianto di nuovi boschi.
Seminativo	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
Superficie agraria in produzione	La superficie occupata da impianti in fase produttiva, anche se, a seguito di avversità climatiche e/o attacchi parassitari, non da luogo a produzione.
Superficie agraria investita	La superficie che risulta investita a coltivazioni nel corso dell'annata agraria al netto delle tare. Per le coltivazioni erbacee poliennali e per quelle legnose la superficie investita si distingue in superficie in produzione e superficie non in produzione.
Superficie agraria non utilizzata	L'insieme dei terreni dell'azienda non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione, di natura economica, sociale od altra, ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Comprende gli eventuali terreni abbandonati facenti parte dell'azienda ed esclude i terreni a riposo.
Superficie agricola utilizzata (SAU)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei od appositi edifici.
Superficie forestale	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
Superficie forestale boscata	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50% della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
Superficie forestale non boscata	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
Superficie montana	La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
Superficie totale	La superficie complessiva dei terreni dell'azienda agricola destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata ed altra superficie occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. È compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei od in appositi edifici.

Tagliata	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
Terreni a riposo	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova Politica Agraria Comune (PAC). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale od altra.
Unità di dimensione europea (UDE)	Rappresenta l'unità di base per il calcolo della Dimensione Economica aziendale (DE). (<i>Decisione 85/377/CE della Commissione della Comunità Europea</i>)
Utilizzazione legnosa	La massa legnosa abbattuta e destinata ad essere asportata: legname da lavoro, legna da ardere e fasciname, legna da carbone e carbonella. La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Pictetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nella Italia centromeridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

14. Industria

Attività economica	Il risultato di una combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi.
Attività economica (classificazione della) (Ateco '91)	La classificazione distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata alla elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Bene di consumo	Il bene impiegato per soddisfare direttamente i bisogni umani.
Bene di investimento	Il bene utilizzato per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinato ad essere utilizzato per un periodo superiore ad un anno.
Bene intermedio	Il bene incorporato nella produzione di altri beni.
Consumo proprio del settore elettrico	Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.

Energia elettrica (consumo di)	È la somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dei grossisti e dei produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.
Esportazioni	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Fatturato	L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura ed al lordo delle spese (trasporti, imballaggi ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. Imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.
Impianti a fonte rinnovabile	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica o solare in energia elettrica.
Impianti idroelettrici	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
Impianti termoelettrici	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
Impieghi	La componente dello Stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
Ordinativi	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda ed accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
Potenza efficiente	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
Produzione industriale (indice della)	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
Produzione lorda di energia elettrica	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
Risorse	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di entrata dell'impresa.

15. Costruzioni

Abitazione (o alloggio)	Uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.
Concessionario (figura del)	Il richiedente la concessione (persona fisica, Stato, Regione, Provincia, impresa di costruzione ecc.).
Fabbricato	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
Fabbricato (ampliamento del)	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato (volume del v/p vuoto per pieno)	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.
Fabbricato non residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.
Fabbricato residenziale	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Lavoro (per opera pubblica)	La parte di un'opera tecnicamente distinta che concorre alla realizzazione di una nuova opera pubblica, di un miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o di una riparazione straordinaria di un'opera già esistente o di una parte di essa.
Lavoro eseguito (per opera pubblica)	Il valore della porzione di lavoro realizzato nell'intervallo di tempo corrente tra due stati di avanzamento. La produzione realizzata viene stimata in base all'importo deliberato e alla durata prevista dei lavori.
Lavoro iniziato (per opera pubblica)	Il lavoro per il quale sono state espletate le formalità di affidamento per l'esecuzione, anche se questa non ha ancora avuto effettivo inizio.
Manutenzione straordinaria (per opera pubblica)	Il miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o di riparazione di un'opera pubblica già esistente o di parte di essa.
Nuovo fabbricato	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
Opera pubblica (o di pubblica utilità)	La costruzione o l'impianto funzionalmente destinato all'impiego come capitale fisso nella produzione di beni o servizi da parte degli Enti della Pubblica Amministrazione e delle relative aziende (ENEL, Ferrovie dello Stato), nonché da parte di altri soggetti se realizzato con finanziamento totale o parziale di Enti della Pubblica Amministrazione.
Opera pubblica (categoria di)	Le tipologie di lavoro entro le quali sono classificate le opere pubbliche (stradali, aeroportuali).
Opera non residenziale	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente ad uso diverso da quello residenziale.
Opera residenziale	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
Permesso di costruire (concessione edilizia)	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal sindaco dietro presentazione di progetto.
Stanza	Il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo ecc.), nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.
Superficie utile abitabile	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
Vano (di abitazione)	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

16. Commercio al dettaglio

Addetto	Persona dipendente e indipendente occupata che presta lavoro nell'unità economica con o senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale.
Esercizio despecializzato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà prevalente di prodotti alimentari o non alimentari, su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 mq.
Grande distribuzione	L'impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, hard discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
Grande impresa	L'impresa con almeno sei addetti. Le grandi imprese possono essere distinte in imprese operanti con punti vendita della grande distribuzione e imprese operanti con punti vendita di piccola superficie.

Grande magazzino	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno 5 distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.
Hard discount	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
Impresa	Organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale ai fini di una produzione di beni o della prestazione di servizi destinati alla vendita.
Ipermercato	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
Media impresa	L'impresa, con un numero di addetti da tre a cinque, prevalentemente caratterizzata da piccole superfici di vendita.
Minimercato	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie compresa tra i 200 ed i 400 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita.
Piccola impresa	L'impresa con uno o due addetti.
Punto di vendita operante su piccola superficie	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
Supermercato	L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

17. Commercio con l'estero

Acquisti	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato unico indicavano le importazioni.
Archivio degli operatori economici del commercio estero	La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.
Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)	È l'archivio delle Unità Statistiche di osservazione delle Indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al Regolamento (CEE) n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1994. Raccoglie le informazioni indettificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati non-profit) della classificazione ATECO91. È stato creato, ed è aggiornato annualmente, sulla base del trattamento statistico e dell'integrazione delle informazioni residenti in differenti archivi giuridici, amministrativi e di esazione. In particolare, le principali fonti utilizzate sono: il Repertorio Economico Amministrativo (REA) gestito dalle Camere di Commercio, l'archivio anagrafico dell'INPS integrato con le dichiarazioni annuali desunte dai modelli presentati dalle imprese (DM/10), l'archivio anagrafico dell'INAIL, l'Anagrafe Tributaria integrata con le dichiarazioni annuali IVA, gli archivi delle "utenze affari" dell'ENEL e della Telecom, l'archivio anagrafico delle banche della Banca d'Italia. Per l'aggiornamento delle informazioni contenute in ASIA vengono inoltre utilizzate tutte le informazioni desumibili da tutte le indagini statistiche sulle imprese.
Cessioni	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato Unico indicavano le esportazioni.

CIF (Cost insurance freight)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali ed internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci incluso i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.
Commercio speciale	Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione (Vedi <i>Note metodologiche</i>). Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.
Commercio speciale all'esportazione	Include: a) le merci nazionali o nazionalizzate destinate al consumo in un paese estero (<i>esportazione definitiva</i>); b) le merci nazionali sottoposte a perfezionamento passivo all'estero (<i>esportazione temporanea</i>); c) le merci estere rispedite all'estero a seguito di perfezionamento attivo in Italia (<i>riesportazioni</i>).
Commercio speciale all'importazione	Include: a) le merci estere destinate al consumo nazionale previo pagamento dei diritti doganali (importazione definitiva); b) le merci estere sottoposte a perfezionamento attivo in Italia (<i>importazione temporanea</i>); c) le merci nazionali reintrodotte in Italia a seguito di perfezionamento passivo all'estero (<i>reimportazioni</i>).
Condizioni di consegna	Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle CIF e FOB che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.
Esportazioni	I trasferimenti di merci e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di merci includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (Free On Board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Esportazioni temporanee	Le merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
FOB (Free on board)	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali ed internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.
Immissione in libera pratica (di merci)	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempite in uno stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
Importazioni	Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di merci e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di merci comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB, o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Importazioni temporanee	Le merci provenienti da uno stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Impresa esportatrice/importatrice	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
Intrastat	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori soggetti (cfr. operatore).

Mercato unico (mercato interno all'Ue)	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, servizi e persone all'interno dell'area comunitaria.
Merchi	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
Modo di trasporto	Le modalità di trasporto utilizzata per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio dello Stato. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti ecc.) trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
Operatore economico del commercio con l'estero	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat mensile	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare superiore a 300 milioni di lire (equivalenti a 154.937 euro) nel caso delle cessioni, o a 200 milioni di lire (equivalenti a 103.291 euro) nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal gennaio 1999).
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat trimestrale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare annuo superiore a 75 milioni di lire (equivalenti a 38.734 euro) e inferiore a 300 milioni di lire (equivalenti a 154.937 euro) nel caso delle cessioni e superiore a 50 milioni di lire (equivalenti a 25.822 euro) e inferiore a 200 milioni di lire (equivalenti a 103.291 euro) nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 1999).
Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat annuale	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare annuo inferiore a 75 milioni di lire (equivalenti a 38.734 euro) per le cessioni e a 50 milioni di lire (equivalenti a 25.822 euro) per gli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 1999).
Paese di destinazione	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
Paese di origine	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione.
Paese di provenienza	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.
Provincia di destinazione	Il distretto amministrativo del territorio nazionale a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o, nel caso di prodotti assoggettati a regime della temporanea importazione, per essere sottoposte alla lavorazione, trasformazione o riparazione.
Provincia di provenienza	Il distretto amministrativo del territorio nazionale in cui le merci, destinate alla esportazione, sono state prodotte od ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente.
Province (o regioni) diverse e non specificate	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a <i>groupage</i> e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione.
Provviste di bordo	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
Punti franchi	Le aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.

Reimportazioni	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Riesportazioni	Merce, già proveniente da uno stato estero, spedita all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
Trattato sull'Unione europea	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte III del trattato sulla Ue riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997.
Unione economica e monetaria (Uem)	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della UEM nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli undici paesi partecipanti a tale fase all'Eurosistema e l'introduzione dell'Euro.
Valore fatturato	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Eu).
Valore medio unitario	Rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.
Valore statistico	La base di valutazione convenzionale, definita a livello internazionale, che comprende oltre al valore <i>ex-fabrika</i> della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) od esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.

18. Turismo

Alberghi	<p>Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da 1 a 5 stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere.</p> <p>Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - capacità ricettiva non inferiore a sette stanze; - almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto; - un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera; - un locale ad uso comune; - impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. <p>Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standards tipici degli esercizi di classe internazionale.</p>
Alloggi agro-turistici	I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.
Alloggi in affitto	Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale includono: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i <i>residence</i> e le locande.
Altri esercizi	Includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi-albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le <i>country houses</i> , le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i <i>bed & breakfast</i> (tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede).

Apt	Azienda di promozione turistica.
Arrivi	Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
Bilancia turistica dei pagamenti	Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori ad 1 anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche ecc.
Campeggi	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di 3 mesi all'anno a scelta dell'operatore.
Case e appartamenti per vacanze	Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.
Case per ferie	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della giovane, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri sociali.
Categoria di esercizio alberghiero	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
Classificazione a stelle (Categoria di esercizio alberghiero)	La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle: – cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale; – cinque stelle: alberghi di lusso; – quattro stelle: alberghi di prima categoria; – tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria; – due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria; – una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.
Ept	Ente provinciale per il turismo.
Esercizi alberghieri	Tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motels, le residenze d'epoca, gli alberghi meublé o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farms) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.
Esercizi complementari	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi ed i villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "Altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
Esercizi di affittacamere	Le strutture composte da non più di sei camere ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attività di affittacamere.
Esercizi ricettivi (o struttura ricettiva turistica)	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
Eurostat	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
Ostelli per la gioventù	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani.
Paese di residenza	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
Permanenza media	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).

Presenze	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
Residenze turistico-alberghiere	Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con 4, 3 e 2 stelle.
Rifugi alpini	I locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi ecc.
Specie di esercizio	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
Spesa turistica	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per il soggiorno all'estero. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
Struttura ricettiva turistica	Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motels, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.
Tipo di esercizio	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agro-turistici ed altri esercizi.
Turismo	Le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari ed altro. I tre fattori fondamentali del turismo sono: <ul style="list-style-type: none"> – lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia...); – la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede Onu in un anno. La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo; – il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi ecc.
Turista	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
Unione europea (Ue)	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.
Viaggio	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o più pernottamenti, effettuati nelle località frequentate abitualmente tutte le settimane, nonché i viaggi di durata superiore ad un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
Viaggio di vacanza	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visite a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.
Viaggio per motivi di lavoro o professionali	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni ecc.). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione/aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
Villaggi turistici	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 4, 3, e 2 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, cul-

turali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci ed un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche al supporto del turismo campeggiistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Autobus	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di 9 posti a sedere (incluso il conducente).
Autocarro merci	L'autoveicolo rigido destinato, esclusivamente o prevalentemente, al trasporto di cose.
Autoveicolo	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
Bandiera delle navi	Indica la nazionalità della nave.
Cabotaggio (trasporto su strada)	Il trasporto nazionale su strada effettuato da un autoveicolo registrato in un altro paese.
Cabotaggio (navigazione)	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
Ciclomotore	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 cc e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.
Container	La cassa speciale per il trasporto della merce. E' sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzinaggio e movimentazione delle merci.
Ferrovia	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
Filobus	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
Incidente stradale	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
Merce	Il peso lordo dei beni tangibili trasportati in container, automezzi, mezzi trainati o alla rinfusa, al netto della tara del mezzo di trasporto.
Motocarro	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
Motociclo	Veicolo stradale a due ruote, con o senza side-car, incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 Kg. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 cc, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 cc che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
Motrice	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semi-rimorchi).
Movimento passeggeri, posta e merci (trasportati per via aerea)	Il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati e la quantità di posta e merce scaricata e caricata.
Natante mercantile	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.
Navigazione (per operazioni di commercio)	La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: 1. la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; 2. la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.
Navigazione internazionale	Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.

Pubblico registro automobilistico (Pra)	Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) ed anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.
Rete ferroviaria	Insieme delle ferrovie in una data area geografica.
Rete stradale	Insieme delle strade in una data area geografica.
Rimorchio	Il veicolo stradale destinato ad essere trainato da un autoveicolo stradale.
Rinfusa	La modalità di trasporto della merce.
Scartamento ordinario	Misura l'interasse tra le rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.
Scartamento ridotto	Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.
Semirimorchio	Il veicolo il cui carico è supportato dalla motrice, a cui è in parte sovrapposto.
Servizio aereo internazionale	Il movimento ed il traffico che si svolgono con aeroporti situati al di fuori dello Stato dichiarante.
Servizio aereo interno	Il movimento ed il traffico concernente i collegamenti all'interno dello Stato dichiarante.
Stazza lorda	La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo ed ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione, rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in <i>tonnellate di stazza</i> .
Stazza netta	La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri, si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in <i>tonnellate di stazza</i> .
Strada	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.
Tassa di proprietà	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA).
Tonnellata chilometro (tonn.-km)	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di una tonnellata per un chilometro.
Tonnellate di stazza	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
Traffico	La quantità di trasporto realizzata.
Tram	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
Trasporto aereo commerciale	Il complesso delle attività di trasporto aereo passeggeri, posta e merci, sia in campo nazionale che internazionale, effettuate contro remunerazione.
Trasporto aereo commerciale di linea	I voli effettuati per il trasporto di passeggeri, posta e merci in base ad accordi bilaterali o a concessioni governative e che sono accessibili agli utenti secondo un orario pubblicizzato e con una regolarità ed una frequenza tali da costituire un evidente serie sistematica dei voli su predeterminati itinerari a tariffe omologate.
Trasporto aereo commerciale non di linea	Il volo effettuato per il trasporto passeggeri, posta e merci in forza di un contratto di noleggio stipulato da uno o più contraenti per l'intera capacità dell'aeromobile avente un numero di posti superiore a 12. La categoria più importante è rappresentata dai voli charter.
Trazione elettrica	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
Trazione non elettrica	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
Veicolo merci	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.

Veicolo stradale	Il veicolo con ruote destinato ad essere utilizzato sulla strada.
Viaggiatori/km	L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Assicurazione diretta	I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.
Attività economica	Il risultato di una combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti, che danno luogo alla produzione di specifici beni o servizi.
Attività finanziarie	Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.
Attività finanziarie dei residenti italiani	Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), Buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).
Attività liquida	Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento ecc.
Azioni	Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto ad una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.
Cambio	Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.
Categorie istituzionali (banche)	I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di s.p.a., banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di s.p.a. includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio" e le "banche popolari" che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di s.p.a., le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.
Certificati di deposito (oltre il breve termine) Componenti italiane	I certificati non rimborsabili prima di 18 mesi. Sono le passività delle IFM localizzate in Italia possedute dai residenti italiani e dai residenti degli altri paesi dell'area dell'Euro.
Conto economico	Il conto che evidenzia la composizione dei costi e dei ricavi relativi all'esercizio dell'impresa in un determinato periodo e il reddito prodotto dall'impresa nello stesso periodo.
Credito totale interno	I finanziamenti interni agli "altri residenti" italiani; il debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane.
Conto tecnico dei rami danni	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.
Conto tecnico dei rami vita	Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.
Conto non tecnico complessivo	Comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.
Depositi	La raccolta effettuata dalle banche da soggetti non bancari sotto forma di depositi a risparmio liberi o vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

Impieghi totali	I finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. Comprendono: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti ed altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di società.
Imposte	I tributi prelevati periodicamente o a cadenza non periodica dalle amministrazioni pubbliche sul reddito e sul patrimonio.
Interessi (attivi e passivi)	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare.
Istituzioni finanziarie e monetarie (Ifm)	Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del Regolamento della Banca Centrale Europea del 1 dicembre 1998 (<i>BCE/1998/16</i>).
Obbligazioni	I titoli di credito emessi da enti pubblici o da società per azioni per ottenere prestiti; danno diritto al proprietario di ottenere il rimborso di una determinata somma alla scadenza dell'obbligazione stessa e di ricevere fino ad allora pagamenti periodici come interesse sulla somma prestata.
Piazza bancabile	Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.
Polizza	Il documento probatorio del contratto di assicurazione.
Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione	L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.
Prime rate	Tasso medio bancario sui prestiti alla clientela di primo ordine rilevato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
Premio di competenza	Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.
Produzione emessa	La produzione emessa delle imprese assicuratrici per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.
Ramo danni	Comprende i contratti assicurativi diretti ad indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito ecc.
Ramo vita e capitalizzazione	Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita ad una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combina i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.
Rendimenti	I proventi delle attività finanziarie.
Residenti (altri)	Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal SEBC include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.
SIM	La società di intermediazione mobiliare che effettua acquisti e vendite di valori mobiliari prevalentemente per conto terzi, dietro il pagamento di una provvigione.
Sinistri di competenza	Il risarcimento dei danni conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.
Situazione patrimoniale	L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.
Sportello bancario	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia ecc.), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.

Tasso di cambio	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno Stato ed il numero di unità monetarie di un altro Stato con le quali può essere cambiata.
Tasso di rendimento medio effettivo	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
Unità monetaria estera	La moneta circolante nei paesi esteri.
Utile netto	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
Vaglia postali	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

21. Ricerca e sviluppo

Altro personale di ricerca	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
Amministrazioni pubbliche	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori.
Commercio elettronico, acquisti e vendite on-line	Vendite/acquisti di beni o servizi che avvengono <i>on-line</i> attraverso una delle reti o applicazioni definite più avanti come <i>reti che utilizzano protocollo TCP/IP (Internet, Intranet, Extranet, EDI su Internet, Minitel, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web TV)</i> e <i>reti che utilizzano altri protocolli (EDI, LAN, WAN)</i> , sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un procedimento di ordinazione del bene o servizio <i>on-line</i> . La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia <i>on-line</i> che <i>off-line</i> .
Electronic data interchange (Edi)	Scambio elettronico di formulari come fatture ed ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa ed i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte) e quando sono usati su <i>Internet</i> ci si riferisce ad <i>EDI</i> via <i>Internet</i> .
Equivalentente tempo pieno (Etp)	Contabilizzazione del personale impegnato in attività di R&S secondo il tempo destinato a tali attività. In pratica, le persone che svolgono più funzioni (R&S, produzione, amministrazione ecc.) vanno considerate per la quota parte del tempo medio lavorativo dedicato alla R&S; così, se una persona è addetta alla ricerca per il 30% del suo tempo lavorativo e un'altra per il 70%, insieme costituiscono una sola unità di equivalentente tempo pieno.
Extranet	Estensione della rete <i>Intranet</i> aziendale all'esterno (fornitori, clienti, ecc.).
Impresa	L'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche.
Internet	Da <i>INTERconnected NETworks</i> , reti interconnesse, rete di reti. Ogni rete, p.e. una <i>LAN</i> , è costituita da un insieme di computer (nodi) tra loro connessi, e ciascun computer per poter comunicare in <i>Internet</i> (e quindi con altri computer) deve adottare un "linguaggio comune" dettato dai protocolli del modello <i>TCP/IP</i> .
Intranet	Rete aziendale che usa le tecnologie e le funzioni tipiche di <i>Internet</i> (protocollo <i>TCP/IP</i> , <i>e-mail</i> , trasferimento file, ecc.).
Personal computer	Stazione di lavoro informatizzata <i>stand alone</i> , eventualmente collegata in rete aziendale o ad <i>Internet</i> .
Ricerca applicata	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente ad una pratica e specifica applicazione.

Ricerca di base	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione o utilizzazione.
Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S)	Il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni.
Ricercatori	Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.
Settori istituzionali (Sistema europeo dei conti, SEC 95)	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche ecc.) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari.
Spesa per ricerca extra-muros	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.
Spesa per ricerca intra-muros	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) svolta dalle imprese e dagli enti pubblici con proprio personale e con proprie attrezzature.
Sviluppo sperimentale	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
Tecnici	Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.
Terminali	Postazioni di lavoro informatizzate la cui operatività è legata ad un calcolatore centralizzato.

22. Prezzi

Base dell'indice	Di norma è l'anno scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici. Per tale anno viene definito il paniere (elenco dei prodotti e relativi coefficienti di ponderazione) che si mantiene fisso fino al successivo cambio di base e sul quale vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indici.
Cambio di base	Operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficiente di raccordo	Sono valori utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nei prodotti e nelle ponderazioni introdotte ad ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto tra due medie annuali degli indici mensili, entrambe riguardanti il periodo scelto come nuova base, calcolate, la prima con riferimento alla vecchia base, la seconda con riferimento alla nuova base. In pratica, poiché la media degli indici mensili calcolati con la nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive è dato dalla media annua calcolata con la vecchia base divisa per 100.
Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.
Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del)	La variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a due tronchi stradali a percorso misto: il primo senza galleria, il secondo con galleria.
Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)	La variazione nel tempo del costo diretto di un fabbricato tipo ad uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è costituito da tre corpi di fabbrica comprendenti 15 unità abitative e il cui volume complessivo è di mc 5.585.

Costo di costruzione di un capannone per uso industriale (indice del)	La variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo ad uso industriale. Il capannone tipo misura metri 10x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con un interposto isolamento termico.
Paniere	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, ad ognuna delle quali è assegnato un valore proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'intero paniere.
Prezzo	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo del prodotto industriale nel primo stadio della commercializzazione sul mercato interno); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).
Prezzi al consumo (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali.
Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi, che si riferiscono alle vendite al dettaglio di beni e servizi effettuate dal settore delle imprese all'intero settore delle famiglie.
Prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli (operai ed impiegati).
Prezzi al consumo nei Paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei)	È riferito alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ma è calcolato rispetto ad un paniere di prodotti e ad una struttura di ponderazione armonizzata nei diversi Paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi sono quelli dei settori industriali con esclusione dei minerali e prodotti della trasformazione di materie fissili e mobili, dei mezzi di trasporto aerei, marittimi e ferroviari, dei manufatti dell'edilizia e degli armamenti.
Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)	La variazione nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

23. Retribuzioni

Addetto	Lavoratore dipendente e indipendente occupato (a tempo pieno, o a part-time o per contratto di formazione e lavoro) presso le unità economiche ubicate sul territorio nazionale anche se temporaneamente assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.
Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)	<p>Il rapporto di apprendistato - denominato "tirocinio" dal codice civile - è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un lato si obbliga - oltre che a corrispondere la retribuzione - ad impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa. <p>Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. E tuttavia è invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.</p>
Attività economica	Combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi.
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzata dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.

Categoria/livello nei contratti di lavoro	Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza-responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.
Classificazioni delle attività economiche (Ateco '91)	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta ai fini della elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 16 sotto-sezioni, 17 sezioni.
Classificazione per ramo di attività economica e comparto di contrattazione	Classificazione nelle linee principali, conforme alla classificazione delle attività economiche Ateco '91, sebbene essa presenti specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione, quali ad esempio la branca delle Metalmeccaniche. Utilizzata nell'indice sulle retribuzioni contrattuali.
Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)	Accordi e i contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.
Contributi sociali	Comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, più le provvidenze al personale.
Costo del lavoro nelle imprese	È costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto.
Dipendenti (secondo l'indagine grandi imprese)	Lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa. Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> - i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale; - il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni; - i coadiuvanti familiari; - il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (es.: impresa di pulizia); - il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).
Dipendenti (secondo l'indagine sulle retribuzioni contrattuali)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno; non sono considerate le figure dirigenziali del settore privato (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito vengono osservate figure di funzionari, mentre in quello della pubblica amministrazione sono comprese anche figure di dirigenti non contrattualizzati e di dirigenti contrattualizzati.
Dirigente	Prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
Durata contrattuale del lavoro	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresses, studio, assemblea).
Grande impresa	Nell'indagine sulle grandi imprese, impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) ed oltre.
Impiegato	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa.

Impresa	Organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche.
Lavoratore dipendente	Persona occupata che è legata all'impresa (vedi definizione) da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi tali i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai (incluse le categorie speciali e gli intermedi). Tra i lavoratori dipendenti sono convenzionalmente inclusi anche gli apprendisti (vedi definizione), sebbene essi non costituiscano sotto il profilo tecnico-giuridico una categoria di lavoratori subordinati.
Occupazione alle dipendenze al lordo Cig	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
Occupazione alle dipendenze al netto Cig	Numero degli occupati alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in c.i.g. basata sul concetto di «cassaintegrati equivalenti a zero ore». Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria, per il prodotto tra l'orario convenzionale di otto ore e il numero di giorni lavorativi del mese. Il numero dei «cassaintegrati equivalenti a zero ore» viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Operai	<p>Dipendenti (vedi definizione) adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni.</p> <p>La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le c.d. categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
Ore di cassa integrazione guadagni	Ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
Quadri	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
Qualifica (professionale)	Inquadramento dei lavoratori dipendenti (vedi definizione) classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedi).
Retribuzione contrattuale mensilizzata	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai CCNL ai lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.
Retribuzione lorda contrattuale	Salari, stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Retribuzione lorda rilevata (indagine grandi imprese)	Salari, stipendi e competenze accessorie (mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.) al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti.
Voce retributiva	Denominazione delle singole componenti della retribuzione annua: paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive ed altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
24. Risultati economici delle imprese	
Addetto	La persona dipendente e indipendente occupata che presta lavoro nell'unità con o senza corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale. Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.
Attività economica	Il risultato di una combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi.
Attività economica (classificazione della) (Ateco 91)	La classificazione distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata alla elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
Bilancio	Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.
Conto economico (Conti delle imprese)	La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale ed altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.
Dipendente	La persona occupata legata all'impresa da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione (dirigente, quadro, impiegato, operaio e apprendista).
Fatturato lordo (Conti delle imprese)	Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, le lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, le lavorazioni ed i servizi industriali su ordinazione di terzi, la vendita di merci acquistate in nome proprio rivendute senza trasformazione, gli introiti per prestazioni a terzi di servizi di carattere non industriale (commissioni, noleggi di macchinari, trasporto ecc.). Il fatturato è calcolato al lordo di tutte le spese addebitate al cliente (trasporto, imballaggio ecc.) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo ecc.), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, ed al netto degli abbuoni, degli sconti e delle merci rese.
Impresa	L'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche.
Investimenti fissi lordi (Conti delle imprese)	Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.
Spesa di personale	Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia ecc.).

Unità funzionale (o unità di attività economica) L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (4 cifre) della nomenclatura NA-CE Rev.1. Si tratta di un'entità che corrisponde ad un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.

Valore aggiunto aziendale Il risultato di un conto scalare che sottrae al totale del fatturato, produzione capitalizzata (ovvero l'incremento del valore del capitale fisso per lavori effettuati con personale interno all'impresa), altri ricavi e proventi (non finanziari e non straordinari) e consistenza delle rimanenze a fine esercizio, la somma dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisto di materie prime, merci e servizi, delle imposte indirette e della consistenza delle rimanenze ad inizio esercizio.

25. Finanza pubblica

Accensione di prestiti L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore ed il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Amministrazioni pubbliche (Sistema europeo dei conti, Sec '95) Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sotto-settori:

- 1) amministrazioni centrali che comprendono l'Amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del paese (cassa depositi e prestiti, Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae ecc.);
- 2) amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio. Sono compresi: le regioni, le province, i comuni, gli ospedali pubblici ed altri enti locali economici, culturali di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept ecc.;
- 3) enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail ecc.).

Avanzo e disavanzo complessivo Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).

Bilancio (bilancio annuale di previsione): il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato ed altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (articoli 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel Bilancio:

- sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno ("Bilancio di competenza");
- sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento ("Bilancio di cassa").

Bilancio consuntivo Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.

Cassa L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.

Categoria di bilancio	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi "natura" simile. Esse realizzano una classificazione di tipo "giuridico-finanziario". Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi ad oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
Classificazione economica	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in Titoli e Categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltretutto nei riassunti che li corredano (Vedi <i>Categoria</i>).
Classificazione funzionale	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in Sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
Competenza	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato ad erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
Contabilità speciali	I conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del Tesoro, presso le Sezioni provinciali di Tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
Debito consolidato	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
Debito fluttuante	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a dodici mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
Debito pubblico	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
Disavanzo primario	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
Entrate correnti	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Entrate in conto capitale	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Entrate tributarie	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
Esercizio finanziario	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio - vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa - svolte nell'anno finanziario.
Funzione	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti espliciti dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (Finanza pubblica).
Gestione di esercizio	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
Gestione di tesoreria	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.
Impegno	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
Indebitamento o accreditamento netto	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura "economica".
Liquidazione	Il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.
Pagamento	L'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.
Poste correttive e compensative delle entrate/spese	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi ad entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
Residui attivi	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (Vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i>).

Residui di nuova formazione	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
Residui passivi	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
Rimborso di prestiti	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
Riscossione	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
Rubrica	L'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.
Saldo primario	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
Sezione di bilancio	L'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (Vedi <i>classificazione funzionale</i>).
Spese correnti	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
Spese in conto capitale	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
Spese finali	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, "strumentali" le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
Stanziamiento di competenza o di cassa	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili ed il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
Titoli di bilancio	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in cinque titoli: - tributarie; - contributi e trasferimenti correnti; - extra-tributarie; - alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti; - accensione di prestiti. Le spese in tre titoli: - correnti (di funzionamento e mantenimento); - in conto capitale (o di investimento); - rimborso di prestiti.
Trasferimenti	Le operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. (<i>Sistema europeo dei conti, SEC 95</i>).

26. Censimenti

Abitazione	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto ad essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita ad ufficio (studio professionale, ecc.). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se temporaneamente assenti alla data del censimento.
Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente dal lavoro.

Altre abitazioni	Abitazioni non occupate oppure abitate solamente da persone che non hanno dimora abituale nelle abitazioni stesse.
Altro tipo di alloggio	Alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio).
Attività economica	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata NACE rev.1.
Attività economica esclusiva o principale	Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.
Attività prevalente	Il sistema di classificazione delle attività svolte è rappresentato dalla International Classification of Nonprofit Organizations (ICNPO). La prevalenza è individuata sulla base delle risorse economiche utilizzate o, in mancanza di tale informazione, del numero dei dipendenti e dei volontari. (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Azienda agricola, forestale e zootecnica	L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Boschi	Superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali, il cui prodotto principale è il legno. Sono considerati boschi anche i terreni il cui suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale. Sono esclusi i castagneti da frutto e le pioppete. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Collaboratore coordinato e continuativo	Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal contenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.
Coltivazioni legnose agrarie (Coltivazioni permanenti)	Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Componenti permanenti delle convivenze	Persone che hanno dimora abituale in convivenza, anche se assenti alla data del censimento.
Convivenza	Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).
Densità per Km²	Numero di abitanti per chilometro quadrato
Dipendente (lavoratore)	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti: - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga; - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;

	<ul style="list-style-type: none"> - gli apprendisti; - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga; - i lavoratori stagionali; - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro; - i lavoratori con contratto a termine; - i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; - gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.
Edificio	Si intende per edificio una costruzione di regola di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria indipendente struttura; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per usi destinati all'abitazione c/o alla produzione di beni e/o di servizi, con le eventuali relative pertinenze; delimitata da pareti continue, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.
Edificio per abitazione	Si intende un edificio progettato, costruito ed utilizzato (anche in seguito ad una variazione d'uso, od anche solo per un periodo) solo o principalmente a fini abitativi.
Famiglia	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Impresa o istituzione purilocalizzata	Unità giuridico-economica che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa o istituzione.
Impresa o istituzione unilocalizzata	Unità giuridico-economica che svolge tutte le proprie attività in un unico luogo che costituisce, pertanto, l'unica unità locale dell'impresa o istituzione.
Indipendente (lavoratore)	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga; - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.
Istituzione nonprofit privata o pubblica	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), i partiti politici, i sindacati, gli enti religiosi civilmente riconosciuti, le organizzazioni religiose ivi comprese diocesi e parrocchie. (8° Censimento dell'Industria e dei servizi)
Istituzione privata e impresa nonprofit	Ente giuridico o sociale, il cui status non gli permette di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno per i soggetti che lo costituiscono, controllano o finanziano. (Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999)
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e la cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie,

	le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica, ecc. (<i>8° Censimento dell'industria e dei servizi</i>)
Lavoratore autonomo	Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 Codice Civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.
Lavoratore con contratto di collaborazione coordinata e continuativa	Persona che presta la propria attività in base ad un contratto individuale di collaborazione coordinata e continuativa, di cui al comma 2 dell'art. 49 del TUIR (DPR 917/86). (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Lavoratore interinale	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
Libero professionista	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere, ecc.) ed è iscritto ad uno o più Albi professionali riconosciuti in Italia.
Numero medio di componenti per famiglia	È calcolato dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.
Obiettore di coscienza	Persona che presta servizio civile, sostitutivo del servizio di leva, ai sensi della L. 772/72 e del DPR 1139/77. (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Personale esterno all'unità locale	Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone: - i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; i lavoratori interinali; - i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura; - i volontari.
Popolazione presente	Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ed aventi in esso dimora abituale nonché dalle persone presenti nel comune alla data del censimento ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
Popolazione residente	Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
Prati permanenti e pascoli	Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore ai cinque anni.
Ripartizioni geografiche	Nei testi e nelle tavole statistiche che illustrano i risultati dei Censimenti dell'industria e servizi si è adottata la seguente ripartizione geografica. – Italia Nord-occidentale: comprende Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria; – Italia Nord-orientale: comprende Friuli-Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Veneto, Emilia-Romagna; – Italia Centrale: comprende Toscana, Marche, Umbria, Lazio; – Italia Meridionale: comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; – Italia Insulare: comprende Sicilia, Sardegna. Il Mezzogiorno comprende le regioni dell'Italia meridionale e dell'Italia insulare.
Sede centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata	Tipo di unità locale nel quale sono ubicati i principali uffici amministrativi e/o direzionali dell'impresa o istituzione.
Sede non centrale di impresa o istituzione plurilocalizzata	Tipo di unità locale che costituisce un luogo nel quale l'unità giuridico-economica svolge parte delle proprie attività e nel quale possono anche essere espletate alcune attività amministrative dell'impresa o istituzione.
Sede unica di impresa o istituzione	Tipo di unità locale che costituisce il luogo unico nel quale l'unità giuridico-economica svolge la propria attività e nel quale sono anche espletate le attività amministrative e/o direzionali.
Seminativi	Piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)

Straniero residente	Cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.
Straniero non residente	Cittadino straniero che non ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza.
Superficie agricola utilizzata (SAU)	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici. (<i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i>)
Unità giuridico-economica	Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono generalmente distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit, private o pubbliche.
Unità locale	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, ecc.
Variazione intercensuaria	La variazione fra il dato di due censimenti consecutivi. La variazione può essere assoluta, ed è calcolata come la differenza fra il dato del censimento al tempo t meno il dato del censimento al tempo t-1; può essere relativa percentuale ed in questo caso la differenza assoluta è rapportata al dato del censimento al tempo t-1 moltiplicata per 100.
Volontario	Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, per il funzionamento dell'unità di rilevazione. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi. (<i>Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit, 1999</i>)
Zona altimetrica	Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui costruite di norma sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura.
Zona altimetrica di collina	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale ed insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
Zona altimetrica di montagna	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nella Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani ed analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
Zona altimetrica di pianura	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti ad essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

Note metodologiche

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma Statistico Nazionale:

Rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

Elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le Rilevazioni le informazioni sono desunte dal Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini (SIDI), sviluppato e utilizzato all'Istat. In particolare le schede riportano:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni:* l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità/Ente di rilevazione:* i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- *Unità d'analisi:* i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità:* la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- *Direttiva comunitaria:* specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

Disegno di rilevazione

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

Tecnica d'indagine

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

Qualità

- *Misure adottate per i non rispondenti:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- *Trattamento delle risposte errate o incomplete:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o ad eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- *Validazione:* riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori:* nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;

- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata e il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

Caratteristiche generali

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per dell'utilizzo Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;
- *Acquisizione delle informazioni di base*: riassume le modalità con le quali i dati sono stati acquisiti;
- *Caratteristiche dell'elaborazione*: riassume le indicazioni sul livello di complessità delle analisi statistiche condotto nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

Diffusione dei dati

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata e il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

Tavole

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Capitolo 1 - Ambiente e territorio

Acque marine costiere secondo la balneabilità (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costa balneabile e non balneabile
Unità d'analisi: Stazioni di rilevamento
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.11, 1.12

Controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Illeciti inquinamento ambientale
Unità d'analisi: Settori operativi
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio - Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dell'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.20

Elaborazione dei dati dell'Agenzia nazionale protezione ambiente (Anpa) sulla raccolta di rifiuti urbani (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Raccolta di rifiuti urbani
Unità d'analisi: Comuni
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Agenzia nazionale protezione ambiente (Anpa)
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 700 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.15, 1.16

Incendi forestali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incendi forestali
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
Unità d'analisi: Aree incendiate
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.14

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.21, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Indicatori energetici in Italia ed in alcuni paesi dell'Ue (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Bilanci energetici
Unità d'analisi: Bilanci energetici
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: IEA (International Energy Agency)
 Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 730 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.18

Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Temperatura, precipitazioni, vento
 Unità d'analisi: Stazioni meteorologiche
 Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Servizio meteorologico dell'aeronautica militare (Smam); Ministero della Difesa, Ufficio generale per la meteorologia (Ugm)
 Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 240 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Stazione meteorologica (Comunale)
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.3, 1.4

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari; distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari
 Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
 Unità d'analisi: Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo
 Periodicità: Annuale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
 Dati definitivi: 180 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.17, 13.12

Rete ferroviaria e stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Estensione
 Unità d'analisi: Rete ferroviaria e stradale
 Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ferrovie dello Stato
 Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
 Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 365 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.6

Superficie delle aree protette (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie
 Unità d'analisi: Area protetta
 Periodicità: Variabile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio
 Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: -
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.13

Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostruzioni boschive) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Rimboscimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive
 Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
 Unità d'analisi: non specificato
 Periodicità: Annuale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
 Dati definitivi: 180 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.5

Superficie territoriale per grado di sismicità (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie dei comuni classificati secondo il livello di sismicità
Unità d'analisi: Comuni
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento protezione civile - Servizio sismico nazionale (classificazione sismica); Istat - "Basi territoriali (variazioni delle superfici comunali)"
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.2

Superficie territoriale per zona altimetrica (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale e zona altimetrica comunale
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Basi territoriali (variazioni delle superfici comunali)"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat
Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1

Variazioni delle superfici comunali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie territoriale comunale
Unità/Ente di rilevazione: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzie del territorio
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Correzione ricontattando le unità rispondenti
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.8, 1.9

Variazioni territoriali dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Territorio comunale
Unità/Ente di rilevazione: Regioni
Unità d'analisi: Amministrazioni comunali
Periodicità: Quadrimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Correzione ricontattando le unità rispondenti
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.1, 1.2, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.13

Vendite di benzina senza piombo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendita di carburante
Unità d'analisi: Aziende operanti nel settore
Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per le Attività produttive
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 240 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.19

Capitolo 2 - Popolazione

Aggiornamento delle tavole di fecondità (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Fecondità
Unità d'analisi: Nati
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Nascite: caratteristiche demografiche e sociali"
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali provenienti da indagini Istat
Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 1095 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale; Nuts 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.9

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd ix - codici a tre cifre

Tavole: 2.6, 2.10, 2.11, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

Isritti in anagrafe per nascita (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Nascite viventi della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Isritti in anagrafe per nascita

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 600 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.6, 2.8

Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasferimenti di residenza; Caratteristiche socio-demografiche individui che si trasferiscono

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Trasferimenti di residenza

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 670 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.3, 2.4

Matrimoni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli sposi; Caratteristiche dei matrimoni

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Matrimoni

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 800 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.6, 2.7

Movimento annuale della popolazione straniera residente (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Movimento naturale della popolazione straniera; Popolazione residente straniera per cittadinanza; Movimento migratorio della popolazione straniera

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio anagrafe

Unità d'analisi: Popolazione straniera residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.5

Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche della popolazione residente

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Popolazione residente

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 420 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.1, 2.2

Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Matrimoni; Movimento naturale della popolazione

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Nascite (viventi e non viventi); Matrimoni; Decessi

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo;
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.6, 2.7, 2.8

Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Eventi demografici e loro intensità

Unità d'analisi: Regione

Periodicità: Semestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - Rilevazioni demografiche di varia natura

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati mensili

Caratteristiche dell'elaborazione: Sistema di stime anticipatorie dei principali fenomeni demografici

Validazione dei dati: Analisi di congruità tra le fonti demografiche considerate

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.1

Statura degli iscritti nelle liste di leva (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Statura degli iscritti nelle liste di leva

Unità d'analisi: Individui

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Difesa

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale; Nuts 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.14

Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Morti oltre il primo anno di vita e morti nel primo anno di vita"; Istat - "Movimento della popolazione residente annuale"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali provenienti da indagini Istat

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 1095 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale; Nuts 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 2.12, 2.13

Capitolo 3 - Sanità e salute

Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Abortività spontanea
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Dimesse per aborto spontaneo
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni
Dati definitivi: 450 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.5

Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri
Unità d'analisi: Ospedalizzazioni
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico e corredati da informazioni riguardanti la qualità.
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.3, 3.4

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;
 Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.21, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sulle cause di morte (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità
Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni
Unità d'analisi: Decessi
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: 730 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Icd ix - codici a tre cifre

Tavole: 2.6, 2.10, 2.11, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)
Unità/Ente di rilevazione: Istituti di cura
Unità d'analisi: Interruzione volontaria di gravidanza
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 240 giorni
 Dati definitivi: 450 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 3.6

Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria
 Unità/Ente di rilevazione: Assessorato sanità della regione
 Unità d'analisi: Notifiche di malattie infettive
 Periodicità: Mensile
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
 Dati definitivi: 240 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cim (classificazione internazionale delle malattie) - 4 cifre

Tavole: 3.7

Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Servizi ospedalieri
 Unità d'analisi: Ospedali; Ospedalizzazioni
 Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Sanità
 Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 730 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale, Asl
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Provinciale

Tavole: 3.1, 3.2

Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale

Archivio dei trattamenti pensionistici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero e importo delle pensioni erogate
 Unità/Ente di rilevazione: Pensioni
 Unità d'analisi: Pensioni
 Periodicità: Annuale
 Direttiva comunitaria: -

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Dato di fonte amministrativa acquisito su supporto magnetico

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 50 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95

Tavole: 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15

Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Bilancio degli enti previdenziali
 Unità/Ente di rilevazione: Enti previdenziali
 Unità d'analisi: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali
 Periodicità: Annuale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Correzione ricontattando le unità rispondenti
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 300 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95

Tavole: 4.4, 4.5, 4.6

Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero degli iscritti alle gestioni pensionistiche Ivs
 Unità/Ente di rilevazione: Enti previdenziali
 Unità d'analisi: Assicurati
 Periodicità: Annuale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Correzione ricontattando le unità rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95

Tavole: 4.7

Interventi e servizi socio-assistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale

Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Interventi in campo sociale degli enti della finanza locale

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti; metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Correzione ricontattando le unità rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 500 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.2, 4.3

Presidi residenziali socio-assistenziali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Assistenza sociale residenziale

Unità/Ente di rilevazione: Presidi residenziali socio-assistenziali

Unità d'analisi: Presidi residenziali; Persone assistite

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Correzione ricontattando le unità rispondenti

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 4.1

Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale

Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici della protezione sociale

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private erogatrici di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute (rendiconti delle Asl); Inps; Istat - "Indagini sugli enti della pubblica amministrazione"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo e magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sespros, Sec 95

Tavole: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese della sanità, previdenza, assistenza

Unità d'analisi: Istituzioni pubbliche e private erogatrici di protezione sociale

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Salute (rendiconti Asl); Inps; Istat - "Indagini sugli enti della pubblica amministrazione"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo e magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 790 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sespros, Sec 95

Tavole: 5.8

Capitolo 6 - Giustizia

Attività notarile (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Attività notarile; Natura degli atti rogati
Unità d'analisi: Atti notarili
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati:

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale archivi notarili
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 210 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale - Archivio notarile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.14

Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza definitiva
Unità/Ente di rilevazione: Casellario giudiziale centrale
Unità d'analisi: Condannati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.23

Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Condannati con sentenza definitiva
Unità/Ente di rilevazione: Casellario giudiziale centrale
Unità d'analisi: Condannati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Distretto di corte d'appello; regione
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.22

Consiglio giustizia amministrativa - regione Sicilia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio giustizia amministrativa regione sicilia
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Commissariati di Polizia, stazioni dei Carabinieri, brigate della Guardia di Finanza
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo (Polizia di Stato e Guardia di Finanza) o su supporto magnetico (Arma dei carabinieri)
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.19, 6.20, 6.21

Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.18

Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Tossicodipendenza tra i detenuti
Unità d'analisi: Detenuti tossicodipendenti
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento amministrazione penitenziaria

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.26, 6.27

Fallimenti dichiarati di impresa (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stato di crisi dell'impresa
Unità/Ente di rilevazione: Tribunali civili - sez. fallimentare
Unità d'analisi: Fallimenti
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - rami e principali branche

Tavole: 6.10

Flussi di utenza delle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Collocamenti in comunità di soggetti sottoposti ad un provvedimento penale o civile
Unità d'analisi: Minorenni collocati in comunità
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale per la giustizia minorile
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o comunità convenzionate con essa
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.31

Flussi di utenza negli istituti penali minorili (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile
Unità d'analisi: Minorenni negli istituti penali minorili
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale per la giustizia minorile
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.30

Minorenni denunciati per delitto (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Criminalità minorile
Unità/Ente di rilevazione: Procura presso il tribunale dei minorenni
Unità d'analisi: Delitti denunciati
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.18

Minorenni entrati nei Centri di prima accoglienza (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile

Unità d'analisi: Minorenni entrati in un centro di prima accoglienza

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento per la giustizia minorile

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Centri di giustizia minorile

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.28, 6.29

Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli Uffici del servizio sociale per minorenni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Devianza minorile

Unità d'analisi: Minorenni presi in carico dal singolo ufficio

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ufficio centrale per la giustizia minorile

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Uffici di servizio sociale per minorenni

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.31

Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Detenuti e internati entrati, usciti e presenti in istituti di prevenzione e pena analizzati secondo caratteristiche diverse

Unità d'analisi: Detenuti e internati

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Dipartimento amministrazione penitenziaria

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.25, 6.26, 6.27

Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il Tribunale per i minorenni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili ed attività varie presso il Tribunale per i minorenni

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti civili

Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico dall'ente fornitore e corredati da informazione riguardante la qualità

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Corte di appello

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.4

Movimento dei procedimenti civili presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili presso gli uffici giudiziari

Unità d'analisi: Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5

Movimento dei procedimenti civili presso l'Ufficio del giudice di pace (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti civili presso gli Uffici giudiziari

Unità d'analisi: Procedimento presso l'Ufficio del giudice di pace

Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.1, 6.2

Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Procedimenti penali
Unità/Ente di rilevazione: Ministero della Giustizia
Unità d'analisi: Uffici giudiziari penali per adulti e minori
Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati:

Enti fornitori dell'informazione: Ministero della Giustizia
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo; Distretto; Corte d'Appello
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.15, 6.16, 6.17

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso il Tar (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Tribunale amministrativo regionale
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.12

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Contenzioso amministrativo
Unità/Ente di rilevazione: Consiglio di Stato
Unità d'analisi: Ricorsi ordinari
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11

Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti
Unità d'analisi: Ricorsi; Procedimenti
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Corte dei Conti
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.11, 6.13

Protesti (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Protesti levati di cambiali, tratte e assegni
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio (Cciaa)
Unità d'analisi: Protesto
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.9

Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Divorzi (fine del vincolo coniugale)
Unità/Ente di rilevazione: Tribunale
Unità d'analisi: Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Divorzi (fine del vincolo coniugale); Minori affidati al momento del divorzio
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.7, 6.8

Separazioni personali dei coniugi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di calendario)

Unità/Ente di rilevazione: Tribunale

Unità d'analisi: Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale); Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione)

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.6, 6.7

Suicidi e tentativi di suicidio (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Suicidio o tentato suicidio

Unità/Ente di rilevazione: Commissariati di polizia; Stazioni dei carabinieri

Unità d'analisi: Casi di suicidio o tentato suicidio

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 6.24

Capitolo 7 - Istruzione

Corsi di diploma universitario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Studenti, diplomati

Unità/Ente di rilevazione: Università degli studi; Scuole parauniversitarie

Unità d'analisi: Università

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Miur

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale - Sede universitaria; Nuts 5

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.7

Corsi di laurea (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Studenti, laureati

Unità/Ente di rilevazione: Università degli studi; Facoltà universitarie

Unità d'analisi: Istituti di istruzione superiore; Università

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Miur

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: -

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale - Sede universitaria; Nuts 5

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.7

Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine

Unità d'analisi: Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 200 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione professioni (Istat) 1 cifra

Tavole: 7.10, 7.11

Inserimento professionale dei laureati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo

Unità/Ente di rilevazione: Laureati tre anni prima dell'indagine

Unità d'analisi: Laureati tre anni prima dell'indagine

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione professioni (Istat) 1 cifra -

Tavole: 7.12, 7.13

Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Studio e formazione; Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Diplomati di scuole secondarie superiori

Unità d'analisi: Diplomati di scuole secondarie superiori

Periodicità: Triennale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione delle professioni - 2 cifre

Tavole: 7.8, 7.9

Personale docente e non docente dell'università (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Situazione lavorativa; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica

Unità d'analisi: Università; Istituti di istruzione superiore

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Miur

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 400 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale; Sede universitaria; Nuts 5

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.6

Rilevazione degli iscritti nell'anno accademico 2000-2001 e dei laureati o diplomati nell'anno solare 2000 (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Istruzione universitaria; Studio e formazione

Unità d'analisi: Università; Istituti di istruzione superiore

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Miur

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: -

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale; Sede universitaria; Nuts 5

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.4, 7.5

Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Formazione professionale; Caratteristiche attività lavorativa
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Individui
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Scuole elementari statali e non statali (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni, classi, insegnanti, esiti
Unità d'analisi: Unità scolastiche
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale; Nuts 5
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole materne statali e non statali (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni, sezioni, insegnanti
Unità d'analisi: Circolo didattico e Unità scolastica
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale; Nuts 3
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole medie statali e non statali (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Studio e formazione; Alunni, classi, insegnanti, esiti
Unità d'analisi: Unità scolastica
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale; Nuts 5
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.1

Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Studio e formazione
Unità d'analisi: Scuole
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale; Nuts 5
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.2, 7.3, 7.7

Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie**Attività ricreative e sportive (E)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Gioco, spettacoli, sport, ballo, trattenimenti vari
Unità d'analisi: Biglietti venduti, rappresentazioni, spesa, esercizi
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Siae - Società italiana autori ed editori; Media Salles; Cinetel; Ministero per i Beni e le attività culturali; Anica

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.9, 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

Biblioteche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Biblioteche
Unità d'analisi: Biblioteche e patrimonio librario
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu); Ministero per i Beni e le attività culturali
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.3, 8.4

Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.21, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Televisione e radio

Unità d'analisi: Ore di trasmissione e abbonamenti
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Mediaset; Rai - Radiotelevisione italiana
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore e acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.5, 8.6, 8.7, 8.8

Musei e istituzioni similari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Musei, gallerie, monumenti e scavi
Unità d'analisi: Istituti, visitatori e introiti
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero per i Beni e le attività culturali
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 8.1

Statistica della produzione libraria (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione libraria
Unità/Ente di rilevazione: Editori
Unità d'analisi: Opere librarie
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 270 giorni
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Unesco - unesco

Tavole: 8.2

Capitolo 9 - Lavoro

Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conflitti di lavoro: numero, lavoratori partecipanti, ore perdute
Unità/Ente di rilevazione: Questure
Unità d'analisi: Conflitti di lavoro: numero ore perdute e lavoratori partecipanti
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni
Dati definitivi: 120 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - divisioni

Tavole: 9.15, 9.16, 9.17, 9.18

Indagine sugli avviamenti al lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Avviamenti al lavoro
Unità d'analisi: Centri per l'impiego
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto telematico e corredati da informazione riguardante la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: -
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.21, 9.22

Indagine sul lavoro interinale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero di missioni avviate per lavoro interinale
Unità d'analisi: Agenzie di lavoro interinale
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto telematico e corredati da informazione riguardante la qualità

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 90 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91, 74.50

Tavole: 9.23

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti
Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 65 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 3 cifre

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5

Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ore Cassa integrazione guadagni autorizzate
Unità d'analisi: Imprese; Numero di ore autorizzate dall'Inps per la Cassa integrazione guadagni
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Inps
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 9.19, 9.20

Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Formazione professionale; Caratteristiche attività lavorativa
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Individui
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 7.14, 7.15, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

Capitolo 10 - Elezioni

Statistiche elettorali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Dati elettorali; Elezioni politiche, amministrative ed europee
Unità d'analisi: Votanti; elettori; liste; candidati; seggi e voti validi
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero dell'Interno; Regione Valle d'Aosta; Regione Trentino-Alto Adige
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellati per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9, 10.10, 10.11

Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie; Individui
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.21, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche socio-demografiche degli individui; Economia familiare; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari
Unità/Ente di rilevazione: Famiglie
Unità d'analisi: Famiglie
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11

Capitolo 12 - Contabilità nazionale

Calcolo della variazione delle scorte (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Sistema dei conti di delle imprese"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

Consumi delle famiglie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Economia familiare
Unità d'analisi: Famiglie
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Consumi delle famiglie"; Istat - "Sistema conti delle imprese"; Istat - "Rilevazione prezzi al consumo"; Istat - "Produzione industriale e calcolo indici base 1995"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Coicop, 2 cifre

Tavole: 12.1, 12.2, 12.7, 12.15

Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti e aggregati della pubblica amministrazione
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ragioneria Generale dello Stato; Istat - "Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici"; Inps; Ministero delle Finanze; Ministero dell'Interno; Ministero del Tesoro
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre; Cofog, 1 cifra; Copri, 1 cifra; Coicop, 2 cifre

Tavole: 12.1, 12.2, 12.9, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia
Unità d'analisi: Amministrazioni pubbliche
Periodicità: Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ragioneria generale dello Stato; Ministero delle Finanze; Istat - "Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazioni di voci a 3 cifre

Tavole: 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.9, 12.10, 12.11, 12.12, 12.13, 12.14

Input di lavoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione regolare e non regolare
Unità d'analisi: Posizioni lavorative
Periodicità: Triennale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Indagini sui conti delle piccole, medie e grandi imprese"; Istat - "Indagine sulle forze di lavoro"; Istat - "Censimenti"; Ragioneria Generale dello Stato; Inps; Ministero delle Finanze
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.4, 12.5, 12.9, 12.17, 12.19

Investimenti fissi lordi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Investimenti delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Sistema dei conti delle imprese"; Istat - "Commercio con l'estero per macrobranche e gruppi"; Istat - "Fatturato ordinativi e consistenza degli ordinativi"; Istat - "Indice dei prezzi alla produzione industriale"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat e corredati da informazioni riguardanti la qualità
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese; KAU; Unità locali
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Investimenti, produzione, valore aggiunto e costi intermedi delle costruzioni"; Istat - "Prodotto lordo delle piccole imprese"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 800 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13, 12.16

Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Produzione zootecnica; Pesca
Unità d'analisi: Aziende agricole; Aziende zootecniche
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Assessorato regionale dell'agricoltura"
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13

Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valore aggiunto
Unità d'analisi: Imprese; Imprese market
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Sistema dei conti delle imprese"; Banca d'Italia; Ferrovie dello Stato; Poste Italiane
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13

Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Stima del valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita a prezzi correnti
Unità d'analisi: Aziende di erogazione servizi pubblici
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ragioneria generale dello Stato; Istat - "Indagini sui flussi di bilancio degli enti pubblici"; Ministero del Tesoro; Bilanci originali degli enti
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 820 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.1, 12.2, 12.3, 12.11, 12.12, 12.13

Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Quadrimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Bilancio energetico nazionale"; Istat - "Indagine prezzi alla produzione"

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13

Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese; Costi della produzione delle imprese; Produzione industriale in senso stretto (escl. Edilizia); Conti economici delle imprese

Unità d'analisi: Imprese; KAU; Unità locali; Prodotti industriali

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Prodotto lordo delle imprese con oltre 20 addetti"; Istat - "Produzione, valore aggiunto e costi intermedi delle imprese"; Istat - "Prodotto lordo delle piccole imprese"

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati provenienti da indagini Istat

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.11, 12.12, 12.13

Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per il personale delle imprese

Unità d'analisi: Imprese con addetti da 1 a 19 operanti nel settore dell'industria o dei servizi; Imprese con almeno 20 addetti operanti nel settore dell'industria o dei servizi; Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali varie

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Indagine piccole e medie imprese"; Istat - "Indagine sistema conti di impresa"; Istat - "Indagine grande industria e grandi servizi"; Istat - "Retribuzioni contrattuali"; Bilanci enti pubblici; Matrice di vigilanza sul sistema creditizio (Banca d'Italia); Ania; Informazioni puntuali da enti particolari

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 820 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Nace Rev. 1, aggregazione di voci a 3 cifre

Tavole: 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

Capitolo 13 - Agricoltura

Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici delle aziende faunistiche; Superfici delle zone di ripopolamento; Superfici delle oasi di protezione

Unità/Ente di rilevazione: Uffici caccia delle amministrazioni provinciali; Aree di tutela venatorie

Unità d'analisi: Aree di tutela venatorie

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 200 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.18

Bilancio agro-alimentare (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consumo pro-capite dei prodotti agro-alimentari

Unità d'analisi: Bilancio alimentare della popolazione italiana

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Produzioni delle coltivazioni"; Istat - "Commercio estero"; Istat - "Consumi delle famiglie"; Aima; Mipaf; Inea

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate, analisi ed integrazione di dati provenienti da più fonti distinte

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni

Dati definitivi: 1000 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Principali prodotti alimentari

Tavole: 13.7

Consistenza del bestiame e della produzione di latte e di lana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione ed impiego del latte
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio (Cciaa)
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Semestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Specie animali - specie animali

Tavole: 13.19, 13.20

Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole; Produzione agricola; Produzione zootecnica; Superficie agricola; Giornate di lavoro
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 300 giorni
Dati definitivi: 430 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ote (orientamento tecnico economico) - 4 cifre

Tavole: 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6

Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture
Unità/Ente di rilevazione: Comuni rivieraschi
Unità d'analisi: Detentori licenza di pesca
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 270 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.23

Prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Catture
Unità/Ente di rilevazione: Capitanerie di porto
Unità d'analisi: non specificato
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.23

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari; distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio
Unità d'analisi: Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.17, 13.12

Produzione dei bozzoli da filanda (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione di bozzoli da filanda
Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria
Unità d'analisi: Allevatori
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.19, 13.20

Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superficie e produzione di barbabietole da zucchero
Unità/Ente di rilevazione: Associazione bieticolo saccarifera italiana
Unità d'analisi: Coltivazione orticola a barbabietola
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Provenienza e distribuzione delle sementi
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di sementi con il proprio marchio

Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di semente; Specie di sementi

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione per specie di sementi - per specie

Tavole: 13.14

Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti
Unità/Ente di rilevazione: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio
Unità d'analisi: Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio; Quantità provinciali distribuite per tipo di fertilizzante; Tipo di fertilizzante
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.11

Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi
Unità/Ente di rilevazione: Impresa; Aziende agricole e imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio
Unità d'analisi: Quantità provinciali distribuite per tipo di mangime; Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio; Tipo di mangime
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.13

Rilevazione sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle coltivazioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prodotti fitosanitari: distribuzione; Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari

Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole

Unità d'analisi: Prodotti fitosanitari (pesticidi)

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.12

Statistica mensile del bestiame macellato (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione zootecnica

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali

Unità d'analisi: Unità locali

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale; Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.21, 13.22

Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Superficie e produzione delle coltivazioni agricole

Unità/Ente di rilevazione: Province

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni

Dati definitivi: 150 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di cereali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione agricola; Superficie e produzione dei cereali

Unità/Ente di rilevazione: Province

Unità d'analisi: Aziende agricole

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 40 giorni

Dati definitivi: 150 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di riso (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Superfici e produzione di riso
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 150 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Superficie e produzione di tabacco (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Superficie e produzione di tabacco
Unità/Ente di rilevazione: Aziende agricole
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Superficie forestale
Unità/Ente di rilevazione: Stazioni corpo forestale e regioni
Unità d'analisi: Aziende forestali
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.15, 13.16

Utilizzazione della produzione di uva (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Utilizzazione dell'uva; Prodotti ottenuti dalla vinificazione
Unità/Ente di rilevazione: Province
Unità d'analisi: Aziende agricole
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 13.8

Capitolo 14 - Industria**Dati sull'energia elettrica (E)****Caratteristiche generali**

Fenomeni: Impianti, produzione, consumo (energia elettrica)
Unità d'analisi: Industria elettrica
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Gestore rete trasmissione nazionale (Grtn)

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27

Indagine mensile sul fatturato e gli ordinativi (R)**Caratteristiche generali**

Fenomeni: Fatturato imprese industriali; Ordinativi imprese industriali; Consistenza degli ordinativi dell'industria
Unità/Ente di rilevazione: Unità funzionali
Unità d'analisi: Unità funzionali
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 50 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 3 cifre

Tavole: 14.3, 14.4, 14.5

Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Prodotti industriali

Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione interna dei prodotti industriali - prodotti

Tavole: 14.1, 14.2, 14.6, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17

Capitolo 15 - Costruzioni

Attività edilizia (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Ampliamenti di fabbricati preesistenti; Attività edilizia nulla; Fabbricati non residenziali; Fabbricati residenziali; Nuove abitazioni
Unità/Ente di rilevazione: Comuni
Unità d'analisi: Opera edile (fabbricato o ampliamento di fabbricato preesistente); Concessioni edilizie
Periodicità: Mensile
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 150 giorni
Dati definitivi: 400 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classification of construction - cc

Tavole: 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8

Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Opere pubbliche residenziali; Opere pubbliche non residenziali; Genio civile
Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni e società e quasi società non finanziarie
Unità d'analisi: Istituzioni e società e quasi società non finanziarie
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 500 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classification of construction - cc

Tavole: 15.9, 15.10

Capitolo 16 - Commercio al dettaglio

Archivio statistico delle imprese attive (Asia) (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteri strutturali delle imprese
Unità di analisi: Imprese
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat
Acquisizione informazioni di base: Accesso diretto all'archivio Asia
Caratteristiche dell'elaborazione: Opportune aggregazioni e preparazio-

ne in forma tabellare di dati strutturali relativi alle imprese del commercio al dettaglio
Validazione dei dati: Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: -
Massima aggregazione territoriale disponibile: -
Massima aggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 a 5 cifre

Tavole: 16.2

Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Superfici di vendita delle imprese commerciali al dettaglio; Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi); Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Opinioni sull'andamento dei consumi e delle vendite; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Punti vendita; Imprese

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento misto: casuale e non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 54 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 5 cifre

Tavole: 16.4, 16.5, 16.6

Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Principali caratteristiche strutturali delle imprese

Unità d'analisi: Imprese che operano nel settore del commercio al dettaglio

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero delle Attività produttive

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti per via telematica

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: -

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91

Tavole: 16.1, 16.3

Vendita di tabacchi e fiammiferi (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vendite di tabacchi e fiammiferi della Amministrazione autonoma monopoli di Stato, vendita di fiammiferi

Unità d'analisi: Monopoli di Stato

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Monopoli di Stato; Consorzio industrie fiammiferi

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 60 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.7

Capitolo 17 - Commercio con l'estero

Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Cessioni ed acquisti di beni verso e da paesi Ue

Unità/Ente di rilevazione: Operatori di scambi di beni con i paesi Ue

Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 55 giorni

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 5 cifre; Ctsi/sitc rev.3 (classificazione tipo del commercio internazionale) - 5 cifre; Hs (harmonized commodity description and coding system) - 6 cifre; Nomenclatura combinata - 8 cifre

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6

Commercio speciale export/import extra Ue (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue

Unità/Ente di rilevazione: Dogane

Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Nessuna misura

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 25 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 5 cifre; Ccti/sitc rev. 3 (classificazione tipo del commercio internazionale) - 5 cifre; Hs (harmonized commodity description and coding system) - 6 cifre; Nomenclatura combinata - 8 cifre

Tavole: 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 17.5, 17.6

Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Scambi di merci a livello internazionale

Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: WTO; Fmi

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti per via telematica e corredati da informazioni riguardanti la qualità

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 180 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ccti/Sitc Rev.3 (Classificazione tipo del commercio internazionale), massimo dettaglio

Tavole: 17.9

Indici del commercio con l'estero (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valori medi unitari e quantità relative agli scambi di merci

Unità d'analisi: Merci importate; Merci esportate

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Cessioni/acquisti di merci nell'ambito dei paesi Ue"; Istat - "Commercio speciale export/import extra Unione europea"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali provenienti da indagini Istat e corredati da informazioni riguardanti la qualità

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 90 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa-Ateco 91 (Prodotti associati alle attività economiche), Gruppi; Geonomenclatura Eurostat, principali paesi e aree

Tavole: 17.7, 17.8

Capitolo 18 - Turismo

Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Capacità delle strutture ricettive (numero di esercizi, letti, camere, bagni, superficie mq.)

Unità/Ente di rilevazione: Enti periferici del turismo

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;

Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 180 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 - 5 cifre; Nace rev. 1 - 4 cifre; Sicta - 5 cifre

Tavole: 18.1

Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Vacanze; Viaggi di lavoro; Escursioni (viaggi senza pernottamento)

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie

Unità d'analisi: Famiglie; Individui; Turisti; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro; Viaggi di vacanza e di lavoro

Periodicità: Trimestrale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (CATI)

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 60 giorni

Dati definitivi: 210 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Tre ripartizioni (nord, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.14, 18.15, 18.16

Movimento alberghiero a Pasqua, Ferragosto, Natale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Caratteristiche, prenotazioni, tendenze, occupazione negli alberghi; Movimento clienti negli esercizi alberghieri

Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri

Periodicità: Infrannuale non regolare

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 18.12

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Turismo; Movimento clienti negli esercizi alberghieri e nelle strutture complementari

Unità/Ente di rilevazione: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Unità d'analisi: Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 90 giorni

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Ente periferico del turismo

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1 - 4 cifre; Ateco 91 - 5 cifre; Classificazione cittadinanza (Istat) - stati esteri; Sicta - 5 cifre

Tavole: 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni

Incidenti stradali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Incidenti stradali; Mortalità da incidente stradale; Lesività da incidente stradale

Unità/Ente di rilevazione: Stazioni dei carabinieri; Polizia stradale; Polizia municipale

Unità d'analisi: Incidenti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 300 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.9

Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aspetti sociali vari

Unità/Ente di rilevazione: Famiglie

Unità d'analisi: Famiglie; Individui

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 270 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 1.21, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 19.10, 19.11, 19.12

Parco veicoli (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Numero veicoli secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico

Unità d'analisi: Veicoli

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Aci

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.5

Rete stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Lunghezza rete stradale
Unità d'analisi: Strade
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Anas; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.1

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Costi della produzione delle imprese; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese; Valore della produzione delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Imprese
Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: dato non disponibile
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 4 cifre

Tavole: 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese
Unità/Ente di rilevazione: Imprese
Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese

Periodicità: Annuale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 540 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 4 cifre

Tavole: 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

Trasporti ferroviari (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Traffico ferroviario, Rete ferroviaria
Unità d'analisi:
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ferrovie dello Stato spa; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto magnetico
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 180 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Zone territoriali, Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.2, 19.3, 19.4

Trasporti marittimi (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto marittimo di merci e passeggeri
Unità/Ente di rilevazione: Natanti adibiti a scopo di commercio
Unità d'analisi: Natanti adibiti a scopo di commercio
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 240 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Porti commerciali
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.13, 19.14, 19.15

Trasporto aereo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Servizi di trasporto aereo di persone e cose; Origine/destinazione del carico trasportato sull'aeromobile
Unità/Ente di rilevazione: Aeroporti
Unità d'analisi: Percorso dell'aeromobile; Passeggeri trasportati sull'aeromobile; Cargo trasportato sull'aeromobile
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Aereoporto
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.16, 19.17

Trasporto merci su strada (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Trasporto merci su strada
Unità/Ente di rilevazione: Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia
Unità d'analisi: Viaggio dell'autoveicolo adibito al trasporto merci; Percorso della merce trasportata
Periodicità: Trimestrale
Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati
Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
Dati definitivi: 360 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nst/r (nomenclatura standard delle merci per le statistiche dei trasporti) - gruppi merceologici

Tavole: 19.7, 19.8

Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni:
Unità d'analisi: Veicoli di nuova immatricolazione
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Aci
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 60 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 19.6

Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Banche e mercato monetario e finanziario (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia. Circolazione monetaria. Tassi di interesse. Media dei cambi
Unità d'analisi: Istituti di credito
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Banca d'Italia, Ufficio italiano cambi; International Monetary Fund (Imf)
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 50 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.22, 20.23, 20.24

Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Conti economici delle imprese
Unità d'analisi: Imprese di assicurazione
Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Associazione Nazionale Imprese di Assicurazione (Ania); Isvap
Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
Dati definitivi: 365 giorni
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95; Ateco 91

Tavole: 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17

Capitolo 21 - Ricerca e sviluppo

Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese per ricerca e sviluppo; Addetti ad attività di ricerca e sviluppo

Unità/Ente di rilevazione: Enti pubblici; Imprese

Unità d'analisi: Enti pubblici; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nuts 2

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Nace rev. 1 - 2 cifre; Isic rev. 3 (international standard industrial classification of all economic activities) - 2 cifre; Ateco 91 - 2 cifre

Tavole: 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9

Rilevazione su tecnologie dell'informazione, della comunicazione e competitività delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita; Ostacoli all'utilizzo di internet e del commercio elettronico; Opinioni generali sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico; Motivazioni/benefici all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 10 addetti

Unità d'analisi: Commercio elettronico; Imprese con almeno 10 addetti

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (nord-est, nord-ovest, centro, sud e isole)

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 - (sezioni e sottosezioni)

Tavole: 21.11, 21.12, 21.13

Capitolo 22 - Prezzi

Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie secondo i criteri d'armonizzazione comunitari

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione prezzi al consumo"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti per via telematica

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti); Appositi studi o sperimentazioni supplementari rivolte alla definizione della qualità di particolari aspetti della elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Stesso mese

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Altre classificazioni: Coicop/Hicp per 88 voci di prodotto, 12 capitoli di spesa

Tavole: 22.13

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie con persona di riferimento operaio o impiegato

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione prezzi al consumo"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti per via telematica

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti); Appositi studi o sperimentazioni supplementari rivolte alla definizione della qualità di particolari aspetti della elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale - Capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Altre classificazioni: Coicop, 12 capitoli di spesa

Tavole: 22.10, 22.11

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie;
Unità d'analisi: Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione prezzi al consumo"
Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti per via telematica

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti); Appositi studi o sperimentazioni supplementari rivolte alla definizione della qualità di particolari aspetti della elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: Stesso mese

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione Istat per 209 voci di prodotto

Tavole: 22.9

Indici dei costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia: fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costi di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia
Unità d'analisi: Materiali, manodopera, trasporti e noli
Periodicità: Mensile, Trimestrale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione del costo di costruzioni di alcuni manufatti dell'edilizia"; Istat - "Rilevazione delle retribuzioni contrattuali costo del lavoro degli operai dell'edilizia"

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale - Capoluogo di Regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5, 22.6, 22.7, 22.8

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi alla produzione dei prodotti industriali
Unità d'analisi: Prodotti industriali; prezzi dei prodotti industriali
Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Gruppi Ateco 91

Tavole: 22.3, 22.4

Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva

Unità d'analisi: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori"

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Appositi studi o sperimentazioni supplementari rivolte alla definizione della qualità di particolari aspetti della elaborazione

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.1

Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità d'analisi: Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori"

Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Monitoraggio del processo di produzione per il calcolo di indicatori di qualità a corredo dei dati finali; Analisi delle serie storiche disponibili; Confronti tra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti (es. altre indagini o censimenti)

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia

Unità/Ente di rilevazione: Provveditorati regionali alle opere pubbliche; Ufficio di statistica delle camere di commercio

Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5, 22.6, 22.7, 22.8

Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie

Unità/Ente di rilevazione: Punti vendita; Aziende di erogazione servizi pubblici; Liberi professionisti

Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (CAPI); Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 0 giorni

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluogo di provincia

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Coicop (Classification of individual consumption by purpose) - 209 voci di prodotto

Tavole: 22.9, 22.10, 22.11

Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa-Ateco 91 (prodotti associati alle attività economiche) - prodotto

Tavole: 22.1

Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio (Cciaa)

Unità d'analisi: Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni

Dati definitivi: 365 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Cpa-ateco 91 (prodotti associati alle attività economiche) - prodotto

Tavole: 22.2

Rilevazione di prezzi alla produzione dei prodotti industriali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Unità/Ente di rilevazione: Unità locali; Imprese

Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata: prezzi)

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni

Dati definitivi: 45 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 - (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

Valore della lira (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Valore del potere di acquisto della lira

Unità d'analisi: Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Periodicità: Mensile

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - "Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati"

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti per via telematica

Caratteristiche dell'elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 15 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.12

Capitolo 23 - Retribuzioni

Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Cassa integrazione guadagni; Spese per il personale delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese con almeno 500 addetti

Unità d'analisi: Imprese con almeno 500 addetti

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 65 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 3 cifre

Tavole: 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5

Retribuzioni contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Retribuzioni lorde; Orari di lavoro

Unità/Ente di rilevazione: Associazioni di categoria; Associazioni sindacali

Unità d'analisi: Contratti di lavoro

Periodicità: Mensile

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 30 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 3 cifre

Tavole: 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese

Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Costi della produzione delle imprese; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese; Valore della produzione delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: dato non disponibile

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 4 cifre

Tavole: 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10

Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

Unità/Ente di rilevazione: Imprese

Unità d'analisi: Unità funzionali; Imprese

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Nessuna misura

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 540 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 91 (3 cifre) - 4 cifre

Tavole: 19.18, 19.19, 19.20, 19.21, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

Capitolo 25 - Finanza pubblica

Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari degli enti per il diritto allo studio universitario

Unità/Ente di rilevazione: Enti per il diritto allo studio universitario

Unità d'analisi: Enti per il diritto allo studio universitario

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.18

Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni pubbliche; Flussi finanziari degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica

Unità/Ente di rilevazione: Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

Unità d'analisi: Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.20

Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali

Unità d'analisi: Amministrazioni comunali

Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero degli Interni

Acquisizione informazioni di base: Dati individuali acquisiti su supporto magnetico

Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 760 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni provinciali

Unità/Ente di rilevazione: Amministrazioni provinciali

Unità d'analisi: Amministrazioni provinciali

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.7, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Unità d'analisi: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.19

Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle comunità montane

Unità/Ente di rilevazione: Comunità montane

Unità d'analisi: Comunità montane

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.21

Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni regionali e provinciali autonome

Unità/Ente di rilevazione: Regioni e province autonome

Unità d'analisi: Amministrazioni regionali e provinciali autonome

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 360 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.6, 25.10, 25.11, 25.12, 25.14, 25.15, 25.16

Bilanci consuntivi delle università (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Aggregati economico-finanziari delle università

Unità/Ente di rilevazione: Università degli studi

Unità d'analisi: Università degli studi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
 Dati definitivi: 360 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95 - sec95

Tavole: 25.17

Conto riassuntivo del Tesoro (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Flussi finanziari di cassa del Bilancio dello Stato
 Unità d'analisi: Stato
 Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Stato
 Acquisizione informazioni di base: Dati acquisiti su supporto cartaceo (Supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale)
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 365 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.4

Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Spese e entrate dello Stato
 Unità d'analisi: Bilancio dello Stato
 Periodicità: Annuale

Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Ministero del Tesoro
 Acquisizione informazioni di base: Dati aggregati dall'ente fornitore acquisiti su supporto cartaceo
 Caratteristiche dell'elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat
 Validazione dei dati: Analisi delle serie storiche disponibili

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -
 Dati definitivi: 365 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Sec 95

Tavole: 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.13

Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei comuni (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali
 Unità /Ente di rilevazione: Amministrazioni comunali
 Unità di analisi: Amministrazioni comunali
 Periodicità: Annuale
 Direttiva Comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Indagine campionaria

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali per via telematica
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità /enti non rispondenti; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete;
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti
 Dati definitivi: 365 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14

Capitolo 26 - Censimenti

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali
 Unità/Ente di rilevazione: Unità locali
 Unità d'analisi: Unità locali; Imprese; Istituzioni pubbliche e private
 Periodicità: Decennale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Rilevazione porta a porta tramite rilevatore con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Non indicate
 Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete
 Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine e con archivi amministrativi

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 215 giorni
 Dati definitivi: 437 giorni
 Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale
 Massima disaggregazione settoriale disponibile: Categoria di attività economica

Tavole: 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001, primi risultati (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche demografiche dei comuni; Popolazione residente e presente; Edifici e abitazioni
 Unità/Ente di rilevazione: Comuni
 Unità d'analisi: Convivenze; Famiglie; Abitazioni; Edifici; Residenti
 Periodicità: Decennale
 Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità / enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Diffusione dei dati

Dati provvisori: non previsti

Dati definitivi: 150 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5, 26.6

5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Unità/Ente di rilevazione: Aziende zootecniche; Aziende forestali;

Aziende agricole

Unità d'analisi: Aziende zootecniche; Aziende forestali; Aziende agricole

Periodicità: Decennale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: Non indicate

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 245 giorni

Dati definitivi: 585 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comunale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Tipologia di attività produttiva

Tavole: 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21

Rilevazione censuaria delle istituzioni private e delle imprese nonprofit al 31 dicembre 1999 (R)

Caratteristiche generali

Fenomeni: Caratteristiche strutturali, economiche e sociali delle istituzioni nonprofit

Unità/Ente di rilevazione: Istituzioni nonprofit

Unità d'analisi: Istituzioni per settore, dimensione e tipologia; Istituzioni market o non market, a prevalente finanziamento pubblico o meno, mutualistiche o solidaristiche

Periodicità: -

Direttiva comunitaria: No

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Autocompilazione questionario cartaceo inviato a mezzo posta

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti: -

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine e con archivi amministrativi

Diffusione dei dati

Dati provvisori: -

Dati definitivi: 575 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Tipologia di attività Icnpo

Tavole: 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.27, 26.28, 26.29

Bibliografia generale

1. Ambiente e territorio

- Anpa. *Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria in Italia*. Roma, 1999. <http://www.sinanet.anpa.it/documentazione/default.asp>.
- Anpa. *Rapporto rifiuti: 2001*. Roma, 2001.
- Anpa. *Verso l'annuario dei dati ambientali*. Roma, 2001. <http://www.sinanet.anpa.it/documentazione/Annuario2001/annuario2001.pdf>.
- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2001*. Roma, 2001.
- Enel. *Dati statistici sull'energia elettrica in Italia: 2000*. Roma, 2000.
- Eurostat. *Energy: yearly statistics, data 1999*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Environment statistics*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Environmental pressure indicators for the EU*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Integration indicators for energy: data 1985-98*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Operation of nuclear power station: data 2000*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Regional environmental statistics: initial data collection results*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Transport and environment, statistics for the transport and environment reporting mechanism (Term) for the European Unions*. Luxembourg, 2001.
- Fao. *Fertilizer yearbook: 1999*. Roma, 2001.
- Ferrovie dello Stato. *Annuario statistico: 1999*. Roma, 2000.
- Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.
- Ferrovie dello Stato. *Serie storica dei principali indicatori sulla evoluzione del sistema ferroviario*. Roma, 1997.
- Istat, Esri Italia, Seat. *TuttIstat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura*. Roma, 1994.
- Istat, Esri Italia, Seat. *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- Istat, Esri Italia, Seat. *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- Istat. "Meteorologia." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *Elenco dei comuni al 31 Maggio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- Istat. *I cittadini e l'ambiente nelle grandi città: 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- Istat. *I cittadini e l'ambiente: 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 36).
- Istat. *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
- Istat. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- Istat. *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).
- Istat. *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997*. Roma, 1998.
- Istat. *Statistiche ambientali*. Roma, 2000 (Annuari n. 6).
- Istat. *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).
- Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 6).
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale dei trasporti: 2001*. Roma, 2002.
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Il diporto nautico in Italia: anno 1999-2000*. Roma, 2001.
- Ministero delle Attività Produttive. *Bilancio energetico nazionale: 1998*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Ambiente. *Relazione sullo stato dell'ambiente*. Roma, 2001.
- Oecd. *Energy statistics of OECD countries*. Paris, 2002.
- Oecd. *World energy statistics*. Paris, 2002.
- Un. *Energy statistics: 1998*. New York, 2001.
- Un. *Statistical yearbook: 1998*. New York, 2001.

2. Popolazione

- Eurostat. *Census: round 1990-91*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Demographic statistics: data 1960-99*. Luxembourg, 1999.
- Eurostat. *European social statistics: demography*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *European social statistics: migration*. Luxembourg, 2000.
- Istat. "Bilancio demografico nazionale: 2000". In *Comunicati stampa*. Roma, 2001. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Cause di morte: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 14).
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 7).
- Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 23).
- Istat. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. s. n. 11).
- Istat. "Fattori di rischio e tutela della salute". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari": anni 1999-2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 26).
- Istat. "Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento al seno". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari": anni 1999-2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 23).
- Istat. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- Istat. *L'abortività volontaria in Italia tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n.3).
- Istat. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- Istat. *La mortalità per causa nelle regioni italiane*. Roma, 2002. (Informazioni n. 17).
- Istat. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche*. Roma, 2001. (Informazioni n. 31).
- Istat. *Le notifiche di malattie infettive in Italia: anni 1998-1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 4).
- Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
- Istat. *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- Istat. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- Istat. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 13).
- Istat. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni*. Roma, 2001. (Informazioni n. 47).
- Istat. "Popolazione". In *Bollettino mensile di statistica. Roma, 2002*.
- Istat. *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).
- Istat, Istituto Superiore di Sanità. *I tumori negli adolescenti e nei giovani adulti: anni 1998-2000*. Roma, 2001.
- Istat, Istituto Superiore di Sanità. *La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.
- Ministero della Difesa. *Relazione al Sig. Ministro della Difesa sulla classe di leva: 1977*. Roma, 2001.
- Ministero dell'Interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 1998*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Interno. *Rilevazione dei dati statistici sugli stranieri in Italia al 31.12.1999*. Roma, 2000.
- Oecd. *Trends in international migration*. Paris, 2002.
- Un. *Demographic yearbook: 1999*. New York, 2001.
- Un. *Statistical yearbook: 1998*. New York, 2001.
- Un. *Wistat: women's indicators and statistics, database version 4*. New York, 2001.
- Un. *World population prospects: comprehensive tables*. New York, 2000.

3. Sanità e salute

- Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2000.
- Eurostat. *Key data on health 2000: data 1985-1995*. Luxembourg, 2001.
- Istat. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- Istat. *Cause di morte: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 14).
- Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 7).
- Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 14).
- Istat. *Introduced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia. Un quadro sociodemografico e sanitario dalla legge 194 ad oggi*. Roma, 1997. (Argomenti n. 9).

- Istat. *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- Istat. "Sanità ed assistenza sociale." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
- Istat. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000 (Annuari n. 13).
- Istat. *Stili di vita e condizioni di salute*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
- Istat. *Tavole provinciali di mortalità: anno 1995*. Roma, 2000. (Informazioni n. 12).
- Istat. *Toward an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).
- Istituto superiore della sanità. *Rapporto Istisan*. Roma, 1999.
- Istituto superiore della sanità. *Notiziario aggiornamento dei casi di AIDS notificati in Italia*. Roma, 2001.
- Ministero della Difesa. *Indagine sul fenomeno della tossicodipendenza in ambito difesa*. Roma, 2000.
- Ministero della Salute. *Atlante di geografia sanitaria*. Roma, 1998.
- Ministero della Salute. *Relazione sullo stato sanitario del paese*. Roma, 2000.
- Ministero della Salute. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 1999.
- Ministero della Salute. *I dati del sistema informativo sanitario*. <http://www.ministero.salute.it/servizio/datisis.jsp?lista=3>.
- Oecd. *Health data 2002: a comparative analysis of 30 OECD countries*. Paris, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1998*. New York, 2001.
- Who. *World health report*. Geneve, 2002.
- Who. *World health statistics quarterly*. Geneve, 2001.
- Who. *World mortality in 2000*. Geneve, 2002.

4. Assistenza e previdenza sociale

- Eurostat. *Social protection expenditure and receipts: 1980-1999*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Social protection in Europe*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *The social situation in the European Union*. Luxembourg, 2002.
- Inail. *Notiziario statistico*. Roma, 2001.
- Inail. *Statistiche per la prevenzione*. Roma, 2001.
- Inail. *Banca dati Inail*. <http://bancadati.inail.it/prevenzionale>.
- Inail. *Statistiche*. <http://www.inail.it/statistiche/statistiche.htm>.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*. Roma, 2002.
- Inps. *Banche dati statistiche*. http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.): anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 39).
- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 28).
- Istat. *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- Istat. "Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001". In *Statistiche in breve*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 30).
- Istat. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica n. 16).
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Statistiche sul lavoro*. <http://www.minwelfare.it/aree+di+interesse/attivita+di+coordinamento+e+supporto/ricerche+e+statistiche+sul+lavoro/default.htm>.
- Oecd. *Social expenditure: database 1980-1987*. Paris, 2002.
- World Bank. *Averting the old-age crisis: policies to protect the old and promote growth*. New York, 1994. (World Bank policy research report).

5. Conti economici della protezione sociale

- Eurostat. *Social protection expenditure and receipts: 1980-1999*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2001.
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- Istat. *Statistiche delle Amministrazioni pubbliche: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 1).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 28).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2001*. Roma, 2002.

- 6. Giustizia**
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- Istat. "Giustizia". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
- Istat. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
- Istat. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
- Istat. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*. Roma, 1999. (Informazioni n. 26).
- Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
- Istat. *Statistiche giudiziarie civili: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 8).
- Istat. *Statistiche giudiziarie penali: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 8).
- Ministero dell'Interno. *Andamento della criminalità*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Interno. *Osservatorio permanente sul fenomeno droga*. Roma, 2001.
- Ministero della Giustizia. *Bollettino penitenziario*. Roma, 2002.
- Ministero della Giustizia. *Rapporto annuale*. Roma, 2002.
- Ministero della Giustizia. *Statistiche*. http://www.giustizia.it/statistiche/statistiche_indice.htm.
- 7. Istruzione**
- Eurostat. *Education in the regions of the European Union*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Key data on education in Europe*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Key data on vocational training in the European Union: young people's training*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Youth, the transition from education to working life: key data on vocational training in the European Union*. Luxembourg, 2001.
- Isof. *Rapporto ISFOL 2001*. Milano, 2001.
- Istat. "Istruzione." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 21).
- Istat. *Inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma. (Informazioni).
- Istat. *Instabilità coniugale in Italia, evoluzioni e aspetti strutturali: anni 1980-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Lo stato dell'università. I principali indicatori dell'a.a.1999-00*. Roma. (Informazioni).
- Istat. *Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: il lavoro e la ricerca di lavoro, indagine 1999*. Roma. (Informazioni).
- Istat. *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 4).
- Istat. *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996-97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- Istat. *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- Istat. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 9).
- Istat. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1998-99*. Roma. (Annuari).
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Il fenomeno della dispersione scolastica nella scuola italiana*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *La scuola statale: sintesi dei dati a.s. 2001-2002*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *L'handicap e la scuola: i dati dell'integrazione a.s. 1999-2000*. Roma, 2001.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Alunni con cittadinanza italiana: a.s. 2002-2003*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale a.s. 2002-2003*. Roma, 2002.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Banca dati della contribuzione studentesca e degli interventi delle università a favore degli studenti*. <http://www.mur.st.it/scripts/TC/TC1.asp>.
- Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. *Banca dati del post laurea*. <http://www.mur.st.it/scripts/postlaurea/upostalaurea.asp>.
- Oecd. *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2002.
- Oecd. *Education policy analysis*. Paris, 2001.
- Unesco. *Statistical yearbook: 1999*. Paris, 2000.
- Unesco. *World education report: 2000*. Paris, 2001.

8. Attività culturali e sociali varie

- Eurostat. *Audiovisual services*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *EU business and the challenges of the 'years 2000*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Statistics on audiovisual services*. Luxembourg, 2001.
- Istat. "Cultura, socialità e tempo libero" In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 2).
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
- Istat. *I lettori di libri in Italia*. Roma, 1998. (Argomenti n. 12).
- Istat. *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
- Istat. *La musica in Italia*. Bologna, 1999.
- Istat. *La produzione libraria nel 2000: dati provvisori*. Roma, 2001. (Informazioni n. 46).
- Istat. *La stampa periodica nel 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 41).
- Istat. *Statistiche culturali: anno 1997*. Roma, 1999. (Annuari, n. 39).
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Iccu. *Anagrafe delle biblioteche italiane: statistiche 2001*. Roma, 2000.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali. *Le statistiche culturali*. <http://www.sistan.beniculturali.it/indexstat.htm>.
- Rai. *Gli abbonamenti alla televisione nel 2001*. Torino, 2002.
- Siae. *Il quaderno dello spettacolo in Italia: statistiche 2000 e 2001*. Roma, 2002.
- Siae. *Lo spettacolo: rassegna economica e sociale degli spettacoli e delle attività artistiche e culturali*. Roma, 2001.
- Unesco. *World culture report: 2000*. Paris, 2000.

9. Lavoro

- Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics: 1973-1999*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: labour costs*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: labour force survey, results 2000*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: labour market policy, expenditure and participants*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Unemployment in the European Union 1999*. Luxembourg, 2000.
- Ilo. *Isco- 88: International standard classification of occupation*. Geneve, 1990.
- Ilo. *Key indicators of the labour market:1999*. Geneve, 2000.
- Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 1999.
- Ilo. *World labour report 1997-98*. Geneve, 1999.
- Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2000*. Geneve, 2001.
- Isfol. *Rapporto ISFOL: 2001*. Milano, 2001.
- Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Flessibilità del mercato del lavoro*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- Istat. *Forze di lavoro: media 2000*. Roma, 2001. (Annuari, n. 6).
- Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100: anno 1996-1° semestre 1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 58).
- Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi, base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
- Istat. "Indicatori lavoro grandi imprese". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 5).
- Istat. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme).
- Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- Istat. "Retribuzioni contrattuali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. "Rilevazione forze lavoro". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. "Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. Roma, 2002.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Statistiche sul lavoro*. <http://www.minwelfare.it/aree+di+interesse/attivita+di+coordinamento+e+supporto/ricerche+e+statistiche+sul+lavoro/default.htm>.
- Oecd. *Employment outlook: june 2002*. Paris, 2002.

Oecd. *Labour force statistics: 1981-2001*. Paris, 2002.
 Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2002.
 Oecd. *Statistics on value added and employment*. Paris, 2001.

10. Elezioni

Istat. *45 anni di elezioni in Italia 1946-90*. Roma, 1990.
 Istat. *Elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica: 27 marzo 1994*. Roma, 1996.
 Ministero dell'Interno. *Elezioni dei rappresentanti al Parlamento Europeo: 12 giugno 1994*. Roma, 1994.
 Ministero dell'Interno. *Referendum popolari: 11 giugno 1995*. Roma, 1995.
 Ministero dell'Interno. *Elezioni Regionali: 23 aprile 1995*. Roma, 1995.
 Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche: Camera dei Deputati: 21 aprile 1996*. Roma, 1996.
 Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche: Senato della Repubblica: 21 aprile 1996*. Roma, 1996.
 Ministero dell'Interno. *Elezione dei Rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo 3 giugno 1999: Elettori e votanti, voti non validi e schede bianche, voti validi e seggi alle liste, candidati e voti di preferenza*. Roma, 2000.
 Ministero dell'Interno. *Elezione della Camera dei Deputati, elezione del Senato della Repubblica del 9 novembre 1997: contrassegni depositati di partiti o gruppi politici organizzati o dai singoli candidati ed ammessi dal Ministero dell'Interno*. Roma, 1998.
 Ministero dell'Interno. *Elezioni politiche del 21 aprile 1996*. Roma, 1997.
 Ministero dell'Interno. *Referendum popolari 15 giugno 1997: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari*. Roma, 1998.
 Ministero dell'Interno. *Referendum popolari 21 maggio 2000: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari*. Roma, 2001.

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Coni. *Osservatorio*. <http://www.coni.it/osservatorio.home.html>.
 Eurostat. *Consumers in Europe: facts and figures*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *The social situation in the European Union*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *Women and men in the European Union: a statistical portrait*. Luxembourg, 1998.
 Istat. *Anziani in Italia*. Bologna, 1997.
 Istat. *Cultura, socialità e tempo libero: anno 1999*. Roma, 2000. (Informazioni n. 56).
 Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 52).
 Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
 Istat. *I lettori di libri in Italia*. Roma, 1998 (Argomenti n. 12).
 Istat. *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
 Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 40).
 Istat. *L'instabilità coniugale in Italia, evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
 Istat. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
 Istat. *La situazione economica e finanziaria delle famiglie in Italia e in Europa: panel europeo delle famiglie anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 11).
 Istat. "La vita di coppia: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2000. (Informazioni n. 37).
 Istat. "La vita quotidiana di bambini e ragazzi: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2000. (Informazioni n. 23).
 Istat. "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 1999. (Informazioni n. 12).
 Istat. "La vita quotidiana nelle grandi città: anno 1998". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2000. (Informazioni n. 49).
 Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).
 Istat. *Le strutture familiari: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 17).
 Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1998*. Roma, 2002. (Annuari n. 11).
 Istat. "Parentele e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie e attività della vita quotidiana: 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 22).
 Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
 Istat. *Statistical portrait of youth exclusion*. Roma, 1997. (Essays n. 1).

12. Contabilità nazionale

- Ministero dell'Interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 1998*. Roma, 2000.
- Ministero dell'Interno. *Osservatorio sugli sfratti*. Roma, 1999.
- Ministero dell'Interno. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 1999.
- Ministero dell'Interno. *Rilevazione dei dati statistici sugli stranieri in Italia al 31.12.1999*. Roma, 2000.
- Ministero della Giustizia. *Flussi di utenza dei centri di prima accoglienza e degli istituti penali per i minorenni*. Roma, 1999.
- Un. *Demographic yearbook: 1999*. New York, 2001.
- Un. *Statistical yearbook: 1998*. New York, 2001.
- Unesco. *World social science report: 1999*. Paris, 1999.
- Eurostat. *Quarterly national accounts ESA*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *The economic accounts of the European Union: 1998*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *The GDP of the candidate countries figures for the first quarter of 2001*. Luxembourg, 2001.
- IMF. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2000.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2002.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2001.
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 1. Conti economici Nazionali: anni 1970-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- Istat. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- Istat. "Conti economici nazionali: anni 1998-2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2001. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- Istat. "Conti economici trimestrali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- Istat. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- Istat. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- Istat. "Stima preliminare del PIL". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1988-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 5).
- Istat. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: relazione generale sulla situazione del paese: 2000*. Roma, 2001.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Notiziario fiscale*. Roma, 2000.
- Oecd. *National accounts of IECD countries: detailed tables 1990-2000*. Paris, 2001.
- Oecd. *Quarterly national accounts*. Paris, 2002.
- Un. *National accounts statistics: main aggregates and detailed tables*. New York, 1999.
- Un. *Statistical yearbook: 1998*. New York, 2001.

13. Agricoltura

- Eurostat. *Agriculture: statistical yearbook*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics on Cd-rom: 1973-2000 data*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Farm structure historical survey from 1966-67 to 1997*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Fisheries yearbook*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Fishery statistics: 1995-2000 data*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Forestry statistics: 1992-2000*. Luxembourg, 2002.
- Fao. *Production yearbook: 2000*. Roma, 2002.
- Fao. *Yearbook of fishery statistic 2000*. Roma, 2002.
- Inea. *Annuario dell'agricoltura italiana*. Roma, 2000.
- Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2000.
- Istat. "Agricoltura e foreste" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 1998*. Roma, 2002. (Informazioni n. 18).
- Istat. *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).

- Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 46).
 Istat. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 15).
 Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 28).
 Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
 Istat. *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione: anni 1995-2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 48).
 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. *Notiziario congiunturale dell'agricoltura*. Roma, 2002.
 Oecd. *Agricultural outlook: 2002-2007*. Paris, 2002.
 Oecd. *Economic accounts for agriculture: 1999*. Paris, 1999.

14. Industria

- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2001*. Roma, 2001.
 Eurostat. *Energy: monthly statistics*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Enterprises in Europe: Sme database*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *Iron and steel: monthly statistics*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Monthly panorama of european business*. Luxembourg, 2002.
 Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
 Istat. *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*. Roma, 1998. (Informazioni n. 92).
 Istat. *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici).
 Istat. "Industrie" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
 Istat. *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
 Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
 Istat. *Numeri indici fatturato degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 32).
 Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
 Istat. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 16).
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).
 Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 41).
 Istat. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
 Ministero delle Attività Produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2000*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/sista/ben/2000/indice.htm>.
 Ministero delle Attività Produttive. *Bollettino petrolifero*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/bollettino/anno/2002/bolltrim.htm>.
 Oecd. *Indicators of industrial activity: 2000*. Paris, 2001.
 Oecd. *World energy statistics*. Paris, 2002.
 Un. *Annual bulletin of steel statistics for Europe, America and Asia: 1996-99*. New York, 2000.
 Un. *Energy statistics yearbook: 1998*. New York, 2001.
 Un. *Industrial commodity statistics yearbook: 1999*. New York, 2002.
 Unido. *International yearbook of industrial statistics: 2000*. Vienna, 2001.

15. Costruzioni

- Istat. "Costruzioni e opere pubbliche: attività edilizia" In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
 Istat. "Fatturato e ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
 Istat. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
 Istat. "Opere pubbliche". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
 Istat. "Produzione industriale: dati provvisori". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).
 Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 41).
 Ministero dell'Interno. *Andamento dei contratti di locazione, di compravendita di immobili ad uso abitativo*. Roma, 1999.
 Ministero dell'Interno. *Osservatorio sugli sfratti: andamento delle procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo, andamento del mercato immobiliare*. Roma, 2000.
 Un. *Annual bulletin of housing and building statistics for Europe and North America*. Geneva, 1998.

16. Commercio al dettaglio

- Commissione della Comunità Europea. *Libro verde sul commercio*. Bruxelles, 1997.
- Eurostat. *Business services in Europe*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Monthly panorama of european business*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Services in Europe: 1995-1997 data*. Luxembourg, 2000.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2002.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2001.
- Istat. "Commercio Interno". In *Bollettino mensile di statistica*, Roma, 2001.
- Istat. "Commercio al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 5).
- Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
- Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- Istat. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
- Istat. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).
- Nielsen. *Macroeconomia e consumi. Indicatori economici mensili*. Milano, 2002.

17. Commercio con l'estero

- Eurostat. *External and intra-European Union trade: statistical yearbook*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Intra and extra-Eu trade: monthly data*. Luxembourg, 2002.
- Fao. *Trade yearbook: 1999*. Roma, 2001.
- Ice. *L'Italia nell'economia internazionale: rapporto Ice 2001-2002*. Roma, 2002.
- Imf. *Direction of trade statistics: 2000*. Washington, 2000.
- Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2000.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2002.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2001.
- Istat. "Commercio con l'estero". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. "Commercio estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. "Esportazioni nelle regioni italiane". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- Istat. *Manuale dell'utente. Idep-Cnb. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 7*. Roma, 1999.
- Istat. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).
- Istat. *Statistica del commercio con l'estero: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 3).
- Istat, Ice. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- Istat. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>.
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale dei trasporti: 2000*. Roma, 2001.
- Oecd. *Economic outlook: 2001*. Paris, 2002.
- Oecd. *Foreign trade by commodities*. Paris, 2002.
- Oecd. *International trade and competitiveness indicators*. Paris, 2002.
- Oecd. *Monthly international trade*. Paris, 2002.
- Un. *Monthly Bulletin of statistics*. New York, 2002.
- Un. *International trade statistics yearbook: 1999*. New York, 2000.
- Wto. *International trade statistic*. Geneve, 2001.
- Wto. *WTO Annual report 2001*. Geneve, 2002.

18. Turismo

- Agenzia nazionale stampa aeronautica. *Notiziario Aeronautico Ansaerei: informazioni dall'Italia e dall'estero*. Roma, 2000.
- Enit. *Annuario alberghi d'Italia*. Roma, 2001.
- Eurostat. *Panorama of EU business*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Tourism in Europe: trends 1995-98*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Tourism: Europe, central European countries, mediterranean countries (Med)*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Tourism: Central and eastern european countries (Eec), mediterranean countries (Med)*. Luxembourg, 2002.
- Istat. "Attività alberghiera ed extralberghiera, Turismo." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 40).
- Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2001*. Roma. (Informazioni).

Istat. *Indicatori congiunturali sull'offerta turistica: anni 1997-1998*. Roma, 1999. (Informazioni n. 24).
 Istat. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
 Istat. *Statistiche del turismo: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 7).
 Oecd. *Tourism policy and international tourism in OECD countries*. Paris, 1997.
 Touring Club Italiano. *Decimo rapporto sul turismo: 2001*. Milano, 2001.
 Touring Club Italiano. *L'annuario del turismo: 2001*. Milano, 2001.
 Uic. *Turismo internazionale dell'Italia*. http://www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/turismo/turismo_it.htm.
 Uic. *Bollettino statistico*. <http://www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/boluic/indice.html>.
 Wto. *Yearbook of tourism statistics*. Madrid, 2002.

19. Trasporti e telecomunicazioni

Aci. *Localizzazioni degli incidenti stradali: anni 1996-2000*. Roma, 2001.
 Aci. *Annuario statistico: 2001*. Roma, 2001.
 Enac, Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Annuario statistico: 1999-2000*. Roma, 2001.
 Eurostat. *Everything on transport statistics*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *International transport by air (intra- and extra-EU): 1999 data*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *Panorama of transport: statistical overview of road, rail and inland waterway transport in the European Union*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Road freight transport at regional level in the European Union*. Luxembourg, 2002.
 Ferrovie dello Stato. *Annuario statistico: 1999*. Roma, 2000.
 Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.
 Ferrovie dello Stato. *Serie storica dei principali indicatori sulla evoluzione del sistema ferroviario*. Roma, 1997.
 Istat. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
 Istat. *I servizi di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione, 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 4).
 Istat. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
 Istat. *Le imprese di servizi informatici*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
 Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 38).
 Istat. *Statistiche dei trasporti marittimi: anno 1998-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 36).
 Istat. *Statistiche dei trasporti: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 1).
 Istat. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 6).
 Istat. *Trasporto merci su strada: anni 1999*. Roma, 2002. (Informazioni n. 9).
 Itu. *World telecommunication indicator*. Geneve, 2001.
 Itu. *Yearbook of statistics: 1990-1999*. Geneve, 2001.
 Itu. *Yearbook of statistics telecommunication services: 1991-2000*. Geneve, 2001.
 Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Conto nazionale dei trasporti: 2001*. Roma, 2002.
 Ministero dei Trasporti e della Navigazione. *Il diporto nautico in Italia: anno 1999-2000*. Roma, 2001.
 Oecd. *Oecd Communication outlook: 2001*. Paris, 2001.
 Oecd. *Statistical report on road accidents: 1997-98*. Paris, 2001.
 Oecd. *Telecommunications database: 2001*. Paris, 2001.
 Oecd. *Trends in the transports sector: 1970-2000*. Paris, 2002.
 Uic. *Indagine campionaria sui trasporti internazionali di merci e passeggeri*. <http://www.uic.it/statistiche/publicazioni/trasporti/indagine-trasporti.htm>.
 Un. *Annual bulletin of transports statistics for Europe and North America*. New York, 2000.
 Unesco. *World communication and information report: 1999-2000*. Paris, 2000.

20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Ania. *L'assicurazione italiana nel 2001*. Milano, 2001.
 Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma, 2001.
 Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 1998*. Roma, 1999.
 Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma, 2001.
 Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma, 2001.
 Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2000*. Roma, 2001.
 Eurostat. *EU international transactions: data 1989-1999*. Luxembourg, 2001.
 Eurostat. *European union foreign direct investment: yearbook 2001*. Luxembourg, 2002.
 Eurostat. *Money, finance and the euro: statistics*. Luxembourg, 2002.

- Imf. *Government finance statistics yearbook: 1999*. Washington, 1999.
- Imf. *International financial statistics: yearbook 2001*. Washington, 2001.
- Imf. *Governement finance statistics manual*. Washington, 2001.
- Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino Isvap*. Roma, 2002.
- Ministero delle Attività Produttive. *Le assicurazioni private in Italia*. Roma, 1999.
- Ministero delle Attività Produttive. *Relazione sullo stato della politica assicurativa*. Roma, 1999.
- Oecd. *Bank profitability: financial statements of banks*. Paris, 2001.
- Oecd. *Financial accounts of Oecd countries: 1982-97*. Paris, 1999.
- Oecd. *Insurance statistics yearbook: 1993-2000*. Paris, 2002.
- World Bank. *World bank annual report*. New York, 2000.
- World Bank. *World development indicators*. New York, 2001.
- World Bank. *World development report: 2002*. New York, 2001.

21. Ricerca e sviluppo

- Eurostat. *R&D and innovation statistics in candidate countries and the Russian Federation*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Research and development: annual statistics*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Statistics on innovation in Europe: data 1996-97*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Statistics on science and technology in Europe: time series 1985-99*. Luxembourg, 2001.
- Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica*. Roma, 2001. (Informazioni n. 6).
- Oecd. *Main science and technology indicators*. Paris, 2002.
- Oecd. *Research and development expenditure in industry*. Paris, 2002.

22. Prezzi

- Eurostat. *Agricultural prices: prices indices and absolute prices*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Energy yearly statistics: data 1999*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Harmonised indices of consumer prices*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Money finance, and euro: statistics*. Luxembourg, 2001.
- Istat. *Il valore della lira dal 1861 al 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 16).
- Istat. "Prezzi". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- Istat. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1998*. Roma, 2001. (Annuari n. 46).
- Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 10).
- Oecd. *Energy prices and taxes*. Paris, 2001.
- Oecd. *Main economic indicators: producer price indices*. Paris, 2001.
- Oecd. *Main economic indicators: consumer price indices*. Paris, 2001.

23. Retribuzioni

- Eurostat. *Economic portrait of the European Union: 2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *European social statistics: labour costs*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: labour force survey results 2000*. Luxembourg, 2001.
- Ilo. *Key indicators of the labour market: 2001-2002*. Geneve, 2002.
- Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 1999.
- Ilo. *World labour report: 1997-98*. Geneve, 1999.
- Ilo. *Yearbook of labour statistics 2001*. Geneve, 2001.
- Inps. *Banche dati statistiche*. http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html.
- Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.): anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 39).
- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- Istat. *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- Istat. "Lavoro e retribuzioni". In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 1999*. Roma, 2001. (Annuari n. 5).
- Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-95*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).

Istat. "Retribuzioni contrattuali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
Istat. *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 1).
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. Roma, 2002.
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. *Statistiche sul lavoro*. <http://www.minwelfare.it/aree+di+interesse/attivita+di+coordinamento+e+supporto/ricerche+e+statistiche+sul+lavoro/default.htm>.
Oecd. *Labour force statistics: 1981-2001*. Paris, 2002.
Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2002.

24. Risultati economici delle imprese

Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2000.
Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2001.
Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2000*. Washington, 2000.
Imf. *2001 annual report Committee on balance of payments statistics*. Washington, 2001.
Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 19).
Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
Istat. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 1998. (Informazioni n. 70).

25. Finanza pubblica

Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2000.
Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2001.
Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2000*. Washington, 2000.
Imf. *2001 annual report committee on balance of payments statistics*. Washington, 2001.
Istat. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 1997*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
Istat. "Finanze pubbliche." In *Bollettino mensile di statistica*. Roma, 2002.
Istat. *I bilanci consuntivi degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
Istat. "I bilanci consuntivi dei Comuni: anno 2000". In *Statistiche in breve*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
Istat. *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 1997*. Roma, 2001. (Informazioni n. 9).
Istat. *I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 58).
Istat. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 42).
Istat. *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 2).
Istat. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 35).
Istat. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2000*. Roma. (Informazioni).
Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1997*. Roma, 2000. (Annuari n. 12).
Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2001*. Roma, 2002.

26. Censimenti

Istat. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.
Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2002.
Istat. *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>.
Istat. *Istituzioni non profit in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia*. Roma, 1999. (Argomenti n. 15).

Indice analitico

A

- Abbonamenti p. 196
- Abitazioni p. 259-260, 262-263, 274, 358-363, 569-570, 575-576, 584
Censimento p. 569-570, 575-576, 584
Contratto di locazione p. 259, 274, 570
Proprietà p. 262, 274, 570
Spese p. 260, 263
- Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo
- Aborto spontaneo p. 68-69, 80
Dimissioni p. 68-69, 80
Istituti di cura p. 68-69, 80
- Acaricidi p. 24
- Acciaio grezzo p. 340-341
- Acque costiere marine p. 10-11, 21
Costa balneabile p. 21
Costa non balneabile p. 21
- Addetti p. 372-375, 383, 388-389, 440, 469-470, 476-478, 513-516, 524, 526-533, 585-589, 604-605, 607
Commercio al dettaglio p. 372-374
Commercio estero p. 383, 388-389
Grande distribuzione p. 375
Imprese p. 524, 526-533
Industria p. 585-589
Informatica p. 440
Istituzioni nonprofit p. 604-605, 607
Poste p. 440
Ricerca e sviluppo p. 469-470, 476-478
Servizi p. 585-589
Telecomunicazioni p. 440
- Adozione p. 133, 141
- Aerei p. 426, 439
- Aeroporti p. 362-363
- Affidamento dei figli p. 142
- Affitto. *Vedi* Contratto di locazione
- Agenti venatori p. 319
- Agricoltura p. 14, 24, 144, 299-324, 345-346, 485-486, 490, 492-493, 509, 513-516, 579-584, 591-602
Ambiente p. 24
Aziende agricole p. 306-308, 314-315, 591-602
Aziende forestali p. 594
Aziende zootecniche p. 594
Censimento p. 579-584, 591-602
- Coltivazioni p. 302
Coltivazioni erbacee p. 310-312
Coltivazioni legnose p. 313
Energia elettrica p. 345-346
Fallimenti p. 144
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 485, 490, 492
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 485-486, 490, 493
Mezzi di produzione p. 304-305
Prodotti agro-alimentari p. 309
Prodotti fitosanitari p. 24
Retribuzioni p. 509, 513-516
Salute p. 308
Superficie agricola utilizzata p. 306
Unione europea p. 312-313
- Agriturismo. *Vedi* Alloggi agrituristici
- AIDS p. 153
- Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri
- Alimentazione p. 75-76
- Allevamenti p. 595-598
Bovini p. 595-598
Bufalini p. 595-598
Caprini p. 595-598
Equini p. 595-598
Ovini p. 595-598
Suini p. 595-598
- Alloggi agrituristici p. 408, 410, 413
Arrivi p. 410, 413
Letti p. 408
Presenze p. 410, 413
- Alloggi in affitto p. 408, 410, 413
Arrivi p. 410, 413
Letti p. 408
Presenze p. 410, 413
- Alluminio p. 340-341
- Alunni p. 161, 167, 434
Vedi anche Studenti
Scuola elementare p. 167
Scuola media p. 161, 167
Trasporti p. 434
- Ambiente p. 1-28
Acque costiere marine p. 10-11, 21
Agricoltura p. 14, 24
Aree naturali protette p. 11-13, 22
Benzina senza piombo p. 25
Carabinieri p. 26
Energia p. 14-15, 24
Famiglie p. 15, 27
Foreste p. 22
- Giudizio p. 15, 27
Incendi p. 22
Rifiuti p. 13-14, 23
- Amici p. 253, 264
- Amministrazione dello Stato p. 537-538, 543-545
Conto delle entrate e delle spese p. 543
Entrate p. 538
Entrate tributarie p. 544
Smaltimento dei residui passivi p. 545
Spese p. 538
Trasferimenti correnti p. 543
Trasferimenti in conto capitale p. 543
- Amministrazioni comunali p. 538-539, 547-550, 552-553
Conto delle entrate e delle spese p. 547
Entrate p. 539
Residui attivi p. 552
Residui passivi p. 553
Spese p. 548
Spese impegnate p. 549
Trasferimenti di cassa p. 550
- Amministrazioni locali p. 541, 552, 554
Conto generale p. 554
Debiti p. 552
- Amministrazioni provinciali p. 98, 103-104, 539-540, 546, 549-550, 552-553
Assistenza sociale p. 98, 103-104
Conto delle entrate e delle spese p. 546
Entrate p. 540
Residui attivi p. 552
Residui passivi p. 553
Spese p. 98, 103-104
Spese impegnate p. 549
Trasferimenti di cassa p. 550
- Amministrazioni provinciali autonome p. 540-541, 545, 549-553
Conto delle entrate e delle spese p. 545
Entrate p. 541
Residui attivi p. 552
Residui passivi p. 553
Spese impegnate p. 549, 551
Trasferimenti di cassa p. 550

Amministrazioni pubbliche p. 122-124, 127-128, 286-287, 354, 465, 468-470, 474-478
 Assistenza sociale p. 127
 Classificazione p. 354
 Conto del capitale p. 286-287
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 286-287
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 286-287
 Conto della generazione dei redditi primari p. 286-287
 Conto della produzione p. 286-287
 Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 286-287
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 286-287
 Conto economico p. 122-124, 127, 286-287
 Previdenza sociale p. 124
 Protezione sociale p. 122, 128
 Ricerca e sviluppo p. 465, 468-470, 474-478
 Sanità p. 123
 Amministrazioni regionali p. 540-541, 545, 549-554
 Conto delle entrate e delle spese p. 545
 Conto generale p. 554
 Entrate p. 541
 Residui attivi p. 552
 Residui passivi p. 553
 Spese impegnate p. 549, 551
 Trasferimenti di cassa p. 550
 Anagrafe p. 39-41, 254-255, 267
 Cancellazioni p. 39-41
 Iscrizioni p. 39-41
 Anziani p. 37
 APT. *Vedi* Aziende di promozione turistica
 Aree naturali protette p. 11-13, 22
 ASL. *Vedi* Aziende sanitarie locali
 Assegni bancari p. 143
 Assicurazioni p. 100, 108-110, 112, 144, 443-462
 Fallimenti p. 144
 Pensioni p. 100, 108-110, 112
 Portafoglio complessivo p. 455, 457
 Portafoglio italiano p. 456
 Premi contabilizzati p. 458
 Ramo danni p. 455-458
 Ramo vita p. 455-458
 Situazione patrimoniale p. 457
 Assistenza sociale p. 93-114, 117, 126-128, 141
 Amministrazioni provinciali p. 98, 103-104
 Amministrazioni pubbliche p. 127
 Conto economico p. 126-127
 Contributi sociali p. 99, 106, 126-127

Enti di previdenza p. 99, 106-107
 Pensioni p. 100, 108-113
 Presidi residenziali p. 97, 102
 Prestazioni sociali p. 96-101, 106, 117, 126-128
 Procedimenti civili p. 141
 Spese p. 98, 103-104
 Atti notarili p. 146
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni
 Attività editoriale. *Vedi* Editoria
 Attività sociali p. 255, 268
 Autobus p. 421-422, 431
 Autocarri p. 431
 Autostrade p. 18, 429
Vedi anche Strade
 Autovetture p. 431
 Avviamento al lavoro p. 221-222, 236
 Aziende agricole p. 306-308, 314-315, 591-602
 Allevamenti p. 595-598
 Coltivazioni permanenti p. 594
 Conduttori p. 306-308, 599-601
 Conduzione a colonia parziale appoderata p. 592-593
 Conduzione con salariati p. 592-593
 Conduzione diretta p. 592-593
 Conduzione familiare p. 592-593
 Fertilizzanti p. 314
 Giornate lavorative p. 308, 599, 601
 Incidenti sul lavoro p. 308
 Malattie croniche professionali p. 308
 Mangimi p. 315
 Manodopera p. 599-601
 Mezzi meccanici p. 602
 Prati permanenti e pascoli p. 594
 Prodotti fitosanitari p. 314
 Sementi p. 315
 Seminativi p. 594
 Superficie agricola utilizzata p. 306, 591-593
 Superficie boscata p. 594
 Trappole p. 314
 Aziende di promozione turistica p. 541-542, 558
 Conto delle entrate e delle spese p. 558
 Entrate p. 542
 Aziende faunistico-venatorie p. 319
 Aziende forestali p. 594
 Coltivazioni permanenti p. 594
 Prati permanenti e pascoli p. 594
 Seminativi p. 594
 Superficie boscata p. 594
 Aziende sanitarie locali p. 254-255, 267

Aziende zootecniche p. 594
 Coltivazioni permanenti p. 594
 Prati permanenti e pascoli p. 594
 Seminativi p. 594
 Superficie boscata p. 594

B

Bacini artificiali p. 323
 Bambini p. 167, 434
 Scuola materna p. 167
 Trasporti p. 434
 Banche p. 254, 255, 448-454
 Banche di credito cooperativo p. 448, 452, 454
 Banche popolari p. 448, 452, 454
 Banche S.p.A. p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 453-454
 Depositi p. 449-450
 Filiali di banche estere p. 448, 452, 454
 Impieghi p. 450-451
 Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p. 448, 452, 454
 Piazze bancabili p. 448
 Servizi di sportello p. 255
 Situazione patrimoniale p. 451-452
 Sportelli in esercizio p. 448, 452
 Banche di credito cooperativo p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 454
 Situazione patrimoniale p. 452
 Sportelli in esercizio p. 448
 Banche popolari p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 454
 Situazione patrimoniale p. 452
 Sportelli in esercizio p. 448
 Banche S.p.A. p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 454
 Situazione patrimoniale p. 452
 Sportelli in esercizio p. 448
 Beni durevoli p. 260
 Benzina senza piombo p. 25
 Bestiame p. 319, 321-322, 595-598
 Bovini p. 319, 321-322, 595-598
 Bufalini p. 319, 321-322, 595-598
 Caprini p. 319, 321-322, 595-598
 Equini p. 319, 321-322, 595-598
 Macellazione p. 321
 Ovini p. 319, 321-322, 595-598
 Suini p. 319, 321-322, 595-598
 Biblioteche p. 188, 194-195
 Biglietti p. 200-201
 Cinema p. 200-201
 Intrattenimenti vari p. 200
 Manifestazioni sportive p. 200
 Musica p. 200
 Teatro p. 200

Bilancia turistica p. 407
 Boschi. *Vedi* Superficie boscata
 Bovini p. 319, 321-322, 595-598
 Bozzoli p. 319-320, 322
 Bufalini p. 319, 321-322, 595-598

C

- Caccia p. 303, 319
 Agenti venatori p. 319
 Aziende faunistico-venatorie p. 319
 Cacciatori p. 319
 Oasi di protezione della fauna p. 319
 Zone di ripopolamento e cattura p. 319
 Cacciatori p. 319
 Calce p. 335
 aerea p. 335
 idraulica p. 335
 Cambiali ordinarie p. 143
 Cambio p. 461
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 541-542, 557
 Conto delle entrate e delle spese p. 557
 Entrate p. 542
 Campeggi p. 408, 410, 413
 Arrivi p. 410, 413
 Letti p. 408
 Presenze p. 410, 413
 Candidati p. 246
 Candidature p. 243, 245-246, 249
 Elezioni comunali p. 246
 Elezioni provinciali p. 249
 Parlamento europeo p. 243
 Parlamento nazionale p. 245
 Caprini p. 319, 321-322, 595-598
 Carabinieri p. 26, 266
 Carbon fossile p. 340-341
 Carta p. 337
 Cartone p. 337
 Cassa integrazione guadagni p. 221, 228, 234-235
 Imprese p. 228
 Industria p. 228, 234-235
 Ore concesse p. 234-235
 Servizi p. 228
 Cause di morte p. 73-74, 83-90
 CCIAA. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
 Cemento p. 335, 340-341
 Censimento p. 567-615
 Abitazioni p. 569-570, 575-576, 584
 Agricoltura p. 579-584, 591-602
 Convivenze p. 574-575, 579
 Famiglie p. 574-575, 579
 Industria p. 576-590
 Popolazione p. 564-574, 579-583
 Servizi p. 576-590
 Territorio p. 580
 5° Censimento generale dell'agricoltura p. 579-584
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p. 576-584
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p. 569-571, 571-573, 573-574, 574-575, 575-576
 Cedui p. 22
 Centri di prima accoglienza p. 154-155
 Certificati di deposito p. 460
 Cessazione degli effetti civili del matrimonio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Cinema p. 188-190, 198-202, 204
 Biglietti p. 200-201
 Film p. 190, 202
 Giorni di spettacolo p. 201
 Rappresentazioni p. 200
 Sale cinematografiche p. 202
 Spese p. 190, 198-199
 Classi p. 167-168
 Scuola elementare p. 167
 Scuola media p. 167
 Scuola secondaria superiore p. 168
 Climatologia p. 3, 5, 17
 Precipitazioni atmosferiche p. 17
 Temperature p. 17
 Vento p. 17
 Collegi elettorali p. 244
 Collina p. 16, 18, 316, 580
 Coltivazioni p. 302, 310-313, 594
 agricole p. 302
 erbacee p. 310-312
 legnose p. 313
 permanenti p. 594
 Commercio p. 144
 Commercio al dettaglio p. 365-378
 Addetti p. 372-375
 Consumi p. 373
 Fiammiferi p. 377
 Grande distribuzione p. 368-370, 375
 Grandi magazzini p. 369-370, 375
 Imprese p. 368-372, 374-376
 Indici del valore delle vendite p. 368-372, 375-377
 Ipermercati p. 369-370, 375
 Supermercati p. 369-370, 375
 Tabacchi p. 377
 Unione europea p. 372, 377
 Vendite p. 370-371, 373
 Commercio elettronico p. 471-473, 480-481
 Acquisti on-line p. 472, 480-481
 Vendite on-line p. 472-473, 480-481
 Commercio estero p. 379-400
 Addetti p. 383, 388-389
 Classificazione p. 382-383
 Esportazione p. 384-386, 388-400
 Importazione p. 384-386, 388, 390-399
 Imprese p. 383, 389
 Indici dei valori medi unitari p. 383, 398-399
 Indici delle quantità p. 383
 Indici delle quantità esportate p. 398-399
 Indici delle quantità importate p. 398-399
 Merci p. 384, 388
 Reimportazione p. 387
 Unione europea p. 385, 387, 390, 394, 400
 Valute di scambio p. 387-389
 Commercio on-line. *Vedi* Commercio elettronico
 Comuni. *Vedi* Amministrazioni comunali
 Comunità montane p. 20, 541-542, 559
 Conto delle entrate e delle spese p. 559
 Entrate p. 542
 Concimi p. 336
 azotati p. 336
 composti p. 336
 fosfatici p. 336
 Conflitti di lavoro p. 219-220, 232-233
 Ore perdute p. 220, 232-233
 Partecipanti p. 232-233
 Coniugi p. 142-143
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 142-143
 Separazione p. 142
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 144
 Consiglio di Stato p. 144
 Consumi familiari p. 256-259
 Contabilità nazionale p. 275-298
 Amministrazioni pubbliche p. 286-287
 Consumi familiari p. 293
 Conto del capitale p. 285-287
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 284, 286-287
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 285-287
 Conto della generazione dei redditi primari p. 284, 286-287
 Conto della produzione p. 283, 286-287
 Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 286-287
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 285-287
 Conto economico p. 286-287
 Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 278-283

- Contributi alla produzione p. 292
 Contributi sociali p. 297
 Costo del lavoro p. 298
 Imposte indirette p. 292
 Investimenti p. 294
 Oneri sociali p. 298
 Prodotto interno lordo p. 280, 289-291
 Redditi da lavoro dipendente p. 296-298
 Retribuzioni p. 297-298
 Transazioni internazionali p. 288
 Unità di lavoro p. 295-296
 Valore aggiunto p. 280, 289-291
- Conto del capitale p. 285-287
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 284, 286-287
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 285-287
 Conto della generazione dei redditi primari p. 284, 286-287
 Conto della produzione p. 283, 286-287
 Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 286-287
 Conto delle entrate e delle spese p. 105, 543, 545-547, 555-559
 Amministrazione dello Stato p. 543
 Amministrazioni comunali p. 547
 Amministrazioni provinciali p. 546
 Amministrazioni provinciali autonome p. 545
 Amministrazioni regionali p. 545
 Aziende di promozione turistica p. 558
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 557
 Comunità montane p. 559
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 556
 Enti provinciali per il turismo p. 558
 Università p. 555
- Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 285-287
 Conto economico p. 115-128, 286-287, 453-454
 Amministrazioni pubbliche p. 122-124, 127
 Assistenza sociale p. 126-127
 Banche p. 453-454
 Previdenza sociale p. 124-125
 Protezione sociale p. 115-128
 Sanità p. 123
- Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 278-283
 Conto generale p. 554
 Amministrazioni locali p. 554
 Amministrazioni regionali p. 554
- Contratto di lavoro p. 237, 509
 Contratto di locazione p. 259, 274
- Contravvenzioni p. 150-151
 Contributi alla produzione p. 292
 Contributi sociali p. 99, 106, 120-127, 297
 Amministrazioni pubbliche p. 122-124, 127
 Assistenza sociale p. 99, 106, 126-127
 Enti di previdenza p. 99, 106
 Previdenza sociale p. 99, 106, 124-125
 Protezione sociale p. 120-122
 Sanità p. 123
- Controversie civili p. 134
 Convenzioni p. 146
 Convivenze p. 574-575, 579
 Corriera p. 422
 Corsi di diploma universitario p. 163-165, 170, 176-177
 Diploma universitario p. 163, 170
 Immatricolazioni p. 163, 170
 Iscrizioni p. 164, 170
 Iscrizioni fuori corso p. 164, 170
 Iscrizioni in corso p. 164, 170
 Lavoro p. 176-177
 Università p. 176-177
- Corsi di laurea p. 163-164, 166, 171-172, 178-179
 Diploma di laurea p. 163, 171
 Docenti p. 172
 Immatricolazioni p. 163, 171
 Iscrizioni p. 164, 171
 Iscrizioni fuori corso p. 164, 171
 Iscrizioni in corso p. 164, 171
 Lavoro p. 178-179
 Università p. 178-179
- Corte dei Conti p. 144-145
 Corte di appello p. 132, 138-139, 146-147
 Procedimenti civili p. 132, 138-139
 Procedimenti penali p. 146
 Sezioni per i minorenni p. 146
- Corte di assise p. 146-147
 Corte di assise di appello p. 146-147
 Corte di Cassazione p. 132, 138-139, 146
 Procedimenti civili p. 132, 138-139
 Procedimenti penali p. 146
- Costo del lavoro p. 298, 441, 517
 Informatica p. 441
 Poste p. 441
 Telecomunicazioni p. 441
- Costruzioni p. 349-364, 487-488, 490, 496-499
 Abitazioni p. 358-363
 Aeroporti p. 362-363
 Edilizia pubblica p. 362-363
 Edilizia sociale p. 362-363
 Fabbricati non residenziali p. 352-353, 357-358, 362
- Fabbricati residenziali p. 352, 357-361
 Ferrovie p. 362-363
 Impianti elettrici p. 362-363
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia p. 487
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 487, 490, 497
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 487, 490, 496
 Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 488, 490, 498-499
 Opere di bonifica p. 362-363
 Opere idrauliche p. 362-363
 Opere igienico-sanitarie p. 362-363
 Opere pubbliche p. 353-356
 Scuole p. 362-363
 Strade p. 362-363
 Trasporti p. 362-363
- Cotone p. 332
 Credito p. 144, 443-462
 Banche p. 448-454
 Fallimenti p. 144
- Crostacei p. 323
 Cultura p. 183-206
 Biblioteche p. 188, 194-195
 Consumo p. 191
 Editoria p. 186-187, 193
 Istituti statali d'antichità e d'arte p. 185-186, 192
 Popolazione p. 204-205
 Spettacolo p. 188-190, 196-205

D

- Debiti p. 553
 Debiti pubblici interni p. 544
 Decessi. *Vedi* Morti
 Delitti p. 148-150
 Condannati p. 150
 Denunce p. 148-149
 Forze dell'ordine p. 148-149
- Denunce p. 148-149
 Delitti p. 148-149
 Forze dell'ordine p. 148-149
 Minorenni p. 148-149
- Depositi bancari p. 449-450, 460
 Derivati p. 336-337
 dei prodotti inorganici p. 336
 dei prodotti organici p. 336
 del carbone p. 337
 del fosforo p. 336
 del petrolio p. 337
- Detenuti p. 137, 153-154
 AIDS p. 153
 HIV p. 153

Istituti di prevenzione e di pena p. 137, 153-154
 Tossicodipendenti p. 153-154
 Detergenti p. 336
 Diagnosis Related Group p. 79
 Degenza p. 79
 Dimissioni p. 79
 Dimissioni ospedaliere p. 64-69, 71, 83-84
 Dinamica demografica p. 31
 Diploma di laurea p. 163, 171
 Diploma di maturità p. 162, 169
 Diploma universitario p. 163, 170
 Disoccupati p. 223, 225
 Disoccupazione p. 209-217, 225, 227
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio
 Docenti p. 167-168, 172
 Corsi di laurea p. 172
 Scuola elementare p. 167
 Scuola materna p. 167
 Scuola media p. 167
 Scuola secondaria superiore p. 168

E

E-commerce. *Vedi* Commercio elettronico
 EDI. *Vedi* Tecnologie dell'informazione della comunicazione
 Edilizia. *Vedi* Costruzioni
 EDISU. *Vedi* Enti per il diritto allo studio universitario
 Editoria p. 186-187, 193, 195, 205
 Libri p. 186-187, 193, 195, 205
 Quotidiani p. 205
 Elastomeri p. 336
 Elementi p. 336
 inorganici p. 336
 organici p. 336
 Elettori p. 243-245, 247-249
 Elezioni comunali p. 247-248
 Elezioni provinciali p. 249
 Parlamento europeo p. 243
 Parlamento nazionale p. 244-245
 Elezioni p. 239-250
 comunali p. 246-248
 Parlamento europeo p. 243
 Parlamento nazionale p. 244-245
 provinciali p. 249
 Elezioni comunali p. 246-248
 Candidati p. 246
 Candidature a sindaco p. 246
 Elettori p. 247-248
 Liste elettorali p. 246
 Votanti p. 247-248
 Voti p. 246
 Elezioni provinciali p. 249
 Candidature p. 249
 Elettori p. 249
 Seggi p. 249
 Votanti p. 249
 Voti p. 249
 Energia elettrica p. 14-15, 24, 327, 340-348
 Agricoltura p. 345-346
 Ambiente p. 24
 Bilancio p. 342
 Consumo p. 345-347
 Fonti energetiche p. 343-344
 Impianti p. 342
 Industria p. 345-347
 Linee elettriche p. 348
 Offerta p. 24
 Produzione p. 24, 340-341, 343-344
 Servizi p. 345-346
 Unione europea p. 24
 Enti di previdenza p. 99, 105-107
 Acquisto di beni e servizi p. 107
 Assistenza sociale p. 105, 107
 Conto delle spese e delle entrate p. 105
 Contributi sociali p. 99, 106
 Prestazioni sociali p. 99, 106
 Previdenza sociale p. 107
 Salari p. 107
 Sanità p. 107
 Spese p. 107
 Stipendi p. 107
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 541-542, 556
 Conto delle entrate e delle spese p. 556
 Entrate p. 542
 Enti provinciali per il turismo p. 541-542, 558
 Conto delle entrate e delle spese p. 558
 Entrate p. 542
 Entrate p. 538-542
 Amministrazione dello Stato p. 538
 Amministrazioni comunali p. 539
 Amministrazioni provinciali p. 540
 Amministrazioni provinciali autonome p. 541
 Amministrazioni regionali p. 541
 Aziende di promozione turistica p. 542
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 542
 Comunità montane p. 542
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 542
 Enti provinciali per il turismo p. 542
 Università p. 542
 Entrate tributarie p. 544
 EPT. *Vedi* Enti provinciali per il turismo

Equini p. 319, 321-322, 595-598
 Erbicidi p. 24
 Esercizi alberghieri p. 405, 408-412, 414
 Arrivi p. 405, 409-412, 414
 Bagni p. 408
 Camere p. 408
 Letti p. 408
 Permanenza media p. 405, 409
 Presenze p. 405, 409-412, 414
 Esercizi commerciali p. 266
 Difficoltà di accesso p. 266
 Mercati p. 266
 Supermercati p. 266
 Esercizi complementari p. 405-406, 408-411, 413
 Alloggi agrituristici p. 408, 410, 413
 Alloggi in affitto p. 408, 410, 413
 Arrivi p. 406, 409-411, 413
 Campeggi p. 408, 410, 413
 Letti p. 408
 Permanenza media p. 409
 Presenze p. 405-406, 409-411, 413
 Villaggi turistici p. 408, 410, 413
 Esercizi ricettivi p. 404-406, 408-415
 Arrivi p. 404-406, 408-414
 Clienti p. 404-406, 408-414
 Esercizi alberghieri p. 405, 408-412, 414
 Esercizi complementari p. 405, 408-410, 413
 Permanenza media p. 404-405, 408-409, 414
 Presenze p. 404-406, 408-415
 Esportazione p. 309, 384-386, 388-400
 Euro p. 459

F

Fabbricati p. 352-353, 357-362
 non residenziali p. 352-353, 357-358, 362
 residenziali p. 352, 357-361
 Fallimenti p. 144
 Agricoltura p. 144
 Assicurazioni p. 144
 Commercio p. 144
 Credito p. 144
 Imprese p. 144
 Industria p. 144
 Servizi p. 144
 Trasporti p. 144
 Famiglie p. 15, 27, 251-274, 293, 435, 569, 574-575, 579
 Abitazioni p. 259-260, 262-263, 274
 Ambiente p. 27
 Amici p. 253, 264
 Attività sociali p. 268
 Beni durevoli p. 260

Censimento p. 574-575, 579
 Consumi p. 256-259, 293
 Esercizi commerciali p. 266
 Lavoro p. 258-259
 Panel europeo p. 260-261
 Pratica sportiva p. 256, 269
 Reddito p. 261-262
 Relazioni familiari p. 253, 264
 Risorsa economica p. 254, 265
 Risparmio p. 262-263
 Salute p. 253, 264
 Servizi p. 254-255, 266-267
 Servizi di sportello p. 254
 Situazione economica p. 253-254, 264-265
 Spese p. 258, 260, 263, 270-273
 Tempo libero p. 253, 264
 Trasporti p. 435
 Volontariato p. 268

Farmaci p. 75, 91
 Farmacie p. 266
 Fatturato p. 440-441, 524-533
 Imprese p. 524-525
 Imprese con 1-9 addetti p. 532-533
 Imprese con 10-19 addetti p. 530-531
 Imprese con 20-99 addetti p. 528-529
 Imprese con oltre 100 addetti p. 526-527
 Informatica p. 440-441
 Poste p. 440-441
 Telecomunicazioni p. 440-441

Fecondità p. 34, 46, 58-59
 Ferroleghe p. 340-341
 Ferrovie dello Stato p. 362-363, 420, 429-430
 Merci p. 420, 430
 Viaggiatori p. 430

Fertilizzanti p. 314
 Fiammiferi p. 377
 Fibre chimiche p. 337
 artificiali p. 337
 sintetiche p. 337
 Fibro-cemento p. 335
 Figli p. 37, 58-59
 Filiali di banche estere p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 454
 Situazione patrimoniale p. 452
 Sportelli in esercizio p. 448

Film p. 190
 Filobus p. 421-422
 Finanza pubblica p. 535-560
 Amministrazione dello Stato p. 537-538, 543-545
 Amministrazioni comunali p. 538-539, 547-550, 552-553
 Amministrazioni locali p. 541, 552, 554
 Amministrazioni provinciali p. 539-540, 546, 549-553

Amministrazioni provinciali autonome p. 540-541, 545, 549-553
 Amministrazioni regionali p. 540-541, 545, 549-554
 Aziende di promozione turistica p. 541-542, 558
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 541-542, 557
 Comunità montane p. 541-542, 559
 Debiti pubblici interni p. 544
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 541-542, 556
 Enti provinciali per il turismo p. 541-542, 558
 Università p. 541-542, 555

Fitofarmaci p. 336
 Fonderie di ghisa p. 333
 Fonti energetiche p. 331, 343-344
 Eolica p. 343-344
 Fotovoltaica p. 343-344
 Geotermica p. 343-344
 Idrica p. 343-344
 Termica tradizionale p. 343-344

Foreste p. 18, 22, 302, 316-318
 Cedui p. 22
 Fustaie p. 22
 Incendi p. 22
 Legname p. 317-318
 Superficie p. 18, 22, 316, 318
 Unione europea p. 318
 Zone altimetriche p. 18, 316

Forze dell'ordine p. 148-149
 Forze di lavoro p. 209-217, 223-227
 Fumo p. 75-76, 92
 Fungicidi p. 24
 Fustaie p. 22

G

G.I.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 G.I.P. presso la pretura circondariale p. 146-147
 G.I.P. presso il tribunale p. 146-147
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 Gallerie d'arte p. 185, 192
 Gesso p. 335
 Ghisa p. 340-341
 Giustizia p. 129-156
 Adozione p. 133, 141
 Affidamento dei figli p. 142
 Atti notarili p. 146
 Centri di prima accoglienza p. 154-155
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione

siciliana p. 144
 Consiglio di Stato p. 144
 Contravvenzioni p. 150-151
 Controversie civili p. 134
 Convenzioni p. 146
 Corte dei Conti p. 144-145
 Corte di appello p. 132, 138-139, 146-147
 Corte di assise p. 146-147
 Corte di assise di appello p. 146-147
 Corte di Cassazione p. 132, 138-139, 146
 Delitti p. 148-150
 Denunce p. 148-149
 Fallimenti p. 144
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 G.I.P. presso la pretura circondariale p. 146-147
 G.I.P. presso il tribunale p. 146-147
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 Istituti di prevenzione e di pena p. 137, 153-154
 Istituti penali minorili p. 155
 Istituti penitenziari p. 153
 Materia amministrativa p. 132-135, 144-145
 Materia civile p. 132-134, 138-143
 Materia penale p. 135-137, 146-147
 Materia penitenziaria p. 135-137
 Minorenni p. 146, 154-155
 Pretura p. 133, 138-139, 146
 Procedimenti civili p. 132-133, 138-143
 Procedimenti penali p. 146-147
 Procura della Repubblica p. 147
 Procura presso il tribunale p. 146
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 146
 Procura presso la pretura circondariale p. 146
 Protesti p. 143, 146
 Provvedimenti civili p. 133, 141
 Provvedimenti penali p. 155
 Ricorsi p. 135, 144-145
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 142-143
 Separazione dei coniugi p. 142
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p. 146
 Tribunale p. 132-133, 138-139, 146-147
 Tribunale amministrativo regionale p. 135, 144-145
 Tribunale per minorenni p. 133, 141, 146
 Ufficio del giudice di pace p. 132-133, 138-139

Gomma sintetica p. 340-341
 Grandi magazzini p. 369-370, 375

H-I

- HIV p. 153
- Impianti p. 342, 362-363
 elettrici p. 362-363
 eolici p. 342
 fotovoltaici p. 342
 geotermici p. 342
 idrici p. 342
 termici tradizionali p. 342
- Impiego. *Vedi* Lavoro
- Importazione p. 309, 384-386, 388, 390-399
- Imposte indirette p. 292
- Imprese p. 144, 218-219, 228-231, 368-372, 374-376, 383, 389, 426-428, 440-441, 465, 468-470, 474-481, 510-512, 517, 519-534, 585, 588-590
 Addetti p. 524
 a sede fissa p. 368, 371-372, 374
 Cassa integrazione guadagni p. 228
 Commercio al dettaglio p. 368, 371-372, 374-376
 Commercio estero p. 383, 389
 Commercio on-line p. 480-481
 Costo del lavoro p. 517
 Fallimenti p. 144
 Fatturato p. 524-533
 Grande distribuzione p. 369-370, 375
 Indici del fatturato p. 426-427
 Industria p. 585, 588-590
 Informatica p. 428, 440-441
 Investimenti p. 524-533
 Lavoro p. 218-219
 Occupazione p. 218-219, 228
 Ore lavorate p. 228-230
 Ore straordinarie p. 230
 Poste p. 428, 440-441
 Retribuzioni p. 510-512, 517
 Ricerca e sviluppo p. 465, 468-470, 474-481
 Servizi p. 585, 588-590
 Spese p. 524-533
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 479
 Telecomunicazioni p. 428, 440-441
 Trasporto aereo p. 427
 Trasporto marittimo p. 426
 Valore aggiunto p. 524-533
- Imprese con 1-9 addetti p. 532-533
 Addetti p. 532-533
 Fatturato p. 532-533
 Investimenti p. 532-533
 Spese p. 532-533
 Valore aggiunto p. 532-533
- Imprese con 10-19 addetti p. 530-531
 Addetti p. 530-531
 Fatturato p. 530-531
 Investimenti p. 530-531
 Spese p. 530-531
 Valore aggiunto p. 530-531
- Imprese con 20-99 addetti p. 528-529
 Addetti p. 528-529
 Fatturato p. 528-529
 Investimenti p. 528-529
 Spese p. 528-529
 Valore aggiunto p. 528-529
- Imprese con oltre 100 addetti p. 526-527
 Addetti p. 526-527
 Fatturato p. 526-527
 Investimenti p. 526-527
 Spese p. 526-527
 Valore aggiunto p. 526-527
- Imprese nonprofit p. 582-584
- Incendi p. 22
- Incidenti sul lavoro p. 308
- Incidenti stradali p. 421, 433
- Indici degli ordinativi p. 327-328, 330
- Indici dei prezzi al consumo p. 488
- Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea p. 489-491, 504
- Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 489-490, 500
- Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 489-490, 501-502
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 486-487, 490, 494-495
- Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 485, 490, 492
- Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 485-486, 490, 493
- Indici dei prezzi impliciti p. 283, 291
- Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia p. 487
- Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 487, 490, 497
- Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 487, 490, 496
- Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 488, 490, 498-499
- Indici del fatturato p. 327-328, 330, 426-428
 Informatica p. 428
 Poste p. 428
 Telecomunicazioni p. 428
 Trasporto aereo p. 427
 Trasporto marittimo p. 426
- Indici del valore delle vendite p. 368-372, 375-377
- Indici del valore medio unitario p. 383
- Indici della consistenza degli ordinativi p. 327-328, 331
- Indici della produzione industriale p. 327-329, 339
- Indici delle quantità p. 383
- Industria p. 144, 228-230, 234-235, 327-347, 486-487, 490, 494-495, 509-517, 576-590
 Cassa integrazione guadagni p. 228, 234-235
 Censimento p. 576-590
 Costo del lavoro p. 517
 Energia elettrica p. 327, 340-347
 Fallimenti p. 144
 Imprese p. 585, 588-590
 Indici degli ordinativi p. 327-328, 330
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 486-487, 490, 494-495
 Indici del fatturato p. 327-328, 330
 Indici della consistenza degli ordinativi p. 327-328, 331
 Indici della produzione industriale p. 327-329, 339
 Industria estrattiva p. 327
 Industria manifatturiera p. 327
 Occupazione p. 228
 Ore lavorate p. 228-230
 Ore straordinarie p. 230
 Produzione p. 331-338, 340-341
 Retribuzioni p. 509-517
 Unione europea p. 339-341
 Unità locali p. 585-587
- Industria chimica p. 336-337
 Concimi azotati p. 336
 Concimi composti p. 336
 Concimi fosfatici p. 336
 Derivati dei prodotti inorganici p. 336
 Derivati dei prodotti organici p. 336
 Derivati del carbone p. 337
 Derivati del fosforo p. 336
 Derivati del petrolio p. 337
 Detergenti p. 336
 Elastomeri p. 336
 Elementi inorganici p. 336
 Elementi organici p. 336
 Fibre chimiche artificiali p. 337
 Fibre chimiche sintetiche p. 337
 Fitofarmaci p. 336
 Paste per carta, carta e cartone p. 337
 Plastificanti p. 336
 Prodotti esplosivi p. 336
 Produzione p. 336-337
 Resine sintetiche p. 336
 Sapone p. 336
 Solventi p. 336
- Industria degli articoli di gomma p. 338
 Industria dei derivati del carbone p. 337
 Industria dei derivati del petrolio p. 337
 Industria dei mezzi di trasporto terrestri p. 334
 Industria della costruzione di materiale elettrico p. 333

- Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi p. 335
 Calce aerea p. 335
 Calce idraulica p. 335
 Cemento p. 335
 Fibro-cemento p. 335
 Gesso p. 335
 Produzione p. 335
 Vetro p. 335
- Industria della pasta per carta, carta e cartone p. 337
- Industria estrattiva p. 327, 331, 340-341
 Carbon fossile p. 340-341
 Fonti energetiche p. 331
 Minerali di ferro p. 340-341
 Minerali metalliferi p. 331
 Minerali non metalliferi p. 331
 Petrolio greggio p. 340-341
 Produzione p. 331, 340-341
- Industria manifatturiera p. 327, 340-341
 Acciaio grezzo p. 340-341
 Alluminio p. 340-341
 Cemento p. 340-341
 Ferroleghie p. 340-341
 Ghisa p. 340-341
 Gomma sintetica p. 340-341
 Produzione p. 340-341
 Rame raffinato p. 340-341
- Industria meccanica p. 333
- Industria metallurgica p. 332-333
 Fonderie di ghisa p. 333
 Metalli non ferrosi p. 332
 Produzione p. 332-333
 Siderurgia p. 332
- Industria tessile p. 332
 Cotone p. 332
 Lana p. 332
 Produzione p. 332
- Informatica p. 428, 440-441
 Addetti p. 440
 Costo del lavoro p. 441
 Fatturato p. 440-441
 Imprese p. 428, 440-441
 Indici del fatturato p. 428
 Investimenti p. 440-441
 Valore aggiunto p. 440-441
- Insetticidi p. 24
- Internet. *Vedi* Tecnologie dell'informazione della comunicazione
- Interruzione volontaria di gravidanza p. 69-70, 81
- Intrattenimenti vari p. 188-190, 198-200, 204
 Biglietti p. 200
 Rappresentazioni p. 200
 Spese p. 190, 198-199
- Investimenti p. 294, 440-441, 524-533
 Imprese p. 524-525
 Imprese con 1-9 addetti p. 532-533
 Imprese con 10-19 addetti p. 530-531
 Imprese con 20-99 addetti p. 528-529
 Imprese con oltre 100 addetti p. 526-527
 Informatica p. 440-441
 Poste p. 440-441
 Telecomunicazioni p. 440-441
- Ipermercati p. 369-370, 375
- ISDN. *Vedi* Tecnologie dell'informazione della comunicazione
- Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p. 448, 452, 454
 Conto economico p. 454
 Situazione patrimoniale p. 452
 Sportelli in esercizio p. 448
- Istituti di cura p. 63-69, 77-80
 Aborto spontaneo p. 68-69, 80
 Attività p. 63-64
 Degenti p. 77-78
 Degenza p. 77-79
 Diagnosis Related Group p. 79
 Dimissioni p. 64-69, 67, 79-80
 Major Diagnostic Related p. 79
 Medici p. 77-78
 Ospedalizzazione p. 65
 Personale sanitario ausiliario p. 77-78
 Posti letto p. 77-78
 Struttura p. 63-64
- Istituti di prevenzione e di pena p. 137, 153-154
 AIDS p. 153
 Detenuti p. 137, 153-154
 HIV p. 153
 Posti letto p. 154
 Tossicodipendenti p. 153-154
- Istituti penali minorili p. 155
- Istituti penitenziari p. 153
- Istituti statali d'antichità e d'arte p. 185-186, 192
 Gallerie d'arte p. 185-186, 192
 Introiti p. 192
 Monumenti p. 185-186, 192
 Musei p. 185-186, 192
 Scavi archeologici p. 185-186, 192
 Visitatori p. 186, 192
- Istituzioni nonprofit p. 576-578, 603-607
 Addetti p. 604-605, 607
 Entrate p. 606-607
- Istruzione p. 157-182, 223, 225
 Corsi di diploma universitario p. 163-164, 170
 Corsi di laurea p. 163, 171-172
 Lavoro p. 164-166, 174-179, 223, 225
 Paesi OCSE p. 182
- Popolazione p. 180-181
 Scuola elementare p. 160-162, 167
 Scuola materna p. 160-162, 167
 Scuola media p. 160-162, 167
 Scuola secondaria superiore p. 160-162, 165, 168-169, 174-175
 Unione europea p. 182
 Università p. 162-166, 173, 176-179
- IVG. *Vedi* Interruzione volontaria di gravidanza
- IVS. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

L

- Laghi p. 323
- Lana p. 319-320, 322, 332
- Latte p. 319-320, 322
- Lavoro (mercato del). *Vedi* Mercato del lavoro
- Lavoro p. 141, 164-166, 174-179, 207-238, 258-259, 416, 435, 509
 Avviamento al lavoro p. 221-222, 236
 Cassa integrazione guadagni p. 221, 228, 234-235
 Conflitti di lavoro p. 219-220, 232-233
 Contratto p. 237, 509
 Corsi di diploma universitario p. 165, 176-177
 Corsi di laurea p. 166, 178-179
 Disoccupati p. 223, 225
 Disoccupazione p. 209-217, 225, 227
 Famiglie p. 258-259
 Forze di lavoro p. 223-227
 Imprese p. 218-219, 228-231
 Industria p. 228-231, 234-235
 interinale p. 222
 Istruzione p. 164-165, 174-179, 223, 225
 Mercato del lavoro p. 211
 Occupati p. 223-224, 226-227
 Occupazione p. 209-219, 228
 Ore lavorate p. 228-230
 Ore perdute p. 220, 232-233
 Ore straordinarie p. 230
 Persone in cerca di occupazione p. 223-225
 Popolazione p. 211, 223-227
 Procedimenti civili p. 141
 Scuola secondaria superiore p. 165, 174-175
 Servizi p. 228-231
 Trasporti p. 435
 Unione europea p. 227
 Università p. 176-179
 Viaggi p. 416
- Legname p. 317-318
- Libri p. 186-187, 193, 195, 205
 Biblioteche p. 195
 Opere pubblicate p. 186-187

Pagine p. 193
 Tiratura p. 186-187, 193
 Licenze scolastiche p. 161
 Lira (Valore) p. 503
 Liste elettorali p. 243, 245-246
 Elezioni comunali p. 246
 Parlamento europeo p. 243
 Parlamento nazionale p. 245
 Locazione di immobili p. 140

M

Macellazione p. 321
 Bovini p. 321
 Bufalini p. 321
 Caprini p. 321
 Equini p. 321
 Ovini p. 321
 Suini p. 321
 Major Diagnostic Related p. 79
 Degenza p. 79
 Dimissioni p. 79
 Malattie p. 70-72, 75, 82, 91, 308
 croniche p. 75, 91, 308
 infettive p. 70-72, 82
 Mangimi p. 315
 Manifestazioni sportive p. 188-190,
 198-200, 202-204
 Biglietti p. 200
 Pubblico p. 202-203
 Rappresentazioni p. 200
 Spese p. 190, 198-199, 202-203
 Manodopera agricola p. 599-601
 Matrimoni p. 43-44
Vedi anche Primumuzialità;
 Nuzialità
 Rito civile p. 44
 Rito religioso p. 44
 Mediaset p. 197
 Medici p. 77-78
 Mercati p. 266
 Mercato del lavoro p. 211
 Mercato monetario e finanziario
 p. 443-462
 Attività finanziaria p. 459
 Cambio p. 461
 Certificati di deposito p. 460
 Credito totale p. 460
 Depositi p. 460
 Euro p. 459
 Moneta p. 462
 Obbligazioni p. 460
 Prestiti p. 460
 Titoli di stato p. 460
 Valute di cambio p. 460
 Mercip p. 420, 422-426, 432-433, 436-439
 Rete ferroviaria p. 420, 430
 Rete stradale p. 422-424, 432-433

Trasporto aereo p. 426, 439
 Trasporto marittimo p. 425, 436-438
 Trasporto terrestre p. 422
 Metalli non ferrosi p. 332
 Mezzadria. *Vedi* Conduzione a colonia
 parziale appoderata
 Minerali p. 331, 340-341
 di ferro p. 340-341
 metalliferi p. 331
 non metalliferi p. 331
 Minorenni p. 146, 148-149, 154-155
 Centri di prima accoglienza
 p. 154-155
 Denunce p. 148-149
 G.I.P. presso il tribunale per i
 minorenni p. 146
 G.U.P. presso il tribunale per i
 minorenni p. 146
 Imputazioni p. 155
 Istituti penali minorili p. 155
 Procedimenti penali p. 146
 Procura presso il tribunale per i
 minorenni p. 146
 Provvedimenti penali p. 155
 Sezione per i minorenni delle corti
 di appello p. 146
 Tribunale per i minorenni p. 146
 Modern. *Vedi* Tecnologie
 dell'informazione della
 comunicazione
 Molluschi p. 323
 Moneta p. 462
 Montagna p. 16, 18, 316, 580
 Monumenti p. 185, 186, 192
 Mortalità p. 47-54, 58-59, 74
 Cause di morte p. 74
 infantile p. 49, 58-59
 perinatale p. 49
 Morte (cause di) *Vedi* Cause di morte
 Morti p. 43, 47-49, 72-75, 83-87, 88-90
 Cause di morte p. 72-75, 83-87
 nel primo anno di vita p. 49, 88-90
 Motocarri p. 431
 Motocicli p. 431
 Motrici p. 431
 Movimento migratorio p. 39-41, 57
 Cancellazioni anagrafiche p. 39-41
 Iscrizioni anagrafiche p. 39-41
 Trasferimento di residenza p. 40-41
 Trasferimento di residenza da e per
 l'estero p. 39
 Movimento naturale p. 43, 45, 47-54, 57
 Mortalità p. 47-54
 Morti p. 43, 47-49
 Nati vivi p. 43, 45
 Natimortalità p. 49
 Musei p. 185-186, 192

Musica p. 188-190, 198-200, 204
 Biglietti p. 200
 Rappresentazioni p. 200
 Spese p. 190, 198-199

N

Natalità p. 58-59
 Nati vivi p. 43, 45
 legittimi p. 45
 naturali p. 45
 Natimortalità p. 49
 Navi p. 436
 Nonprofit p. 576-578
 Nuzialità p. 34, 37, 58-59
Vedi anche Matrimoni; Primumuzialità

O

Oasi di protezione della fauna p. 319
 Obbligazioni p. 460
 Occupati p. 223-224, 226-227
 a carattere temporaneo p. 226
 a tempo parziale p. 226
 Posizione professionale p. 226-227
 Occupazione p. 218-219, 228
 alle dipendenze p. 228
 Imprese p. 218-219, 228
 Olio p. 313
 Oneri sociali p. 298
 Opere p. 353-356, 362-363
 di bonifica p. 362-363
 idrauliche p. 362-363
 igienico-sanitarie p. 362-363
 pubbliche p. 353-356, 362-363
 Ospedali. *Vedi* Istituti di cura
 Ospedalizzazione p. 65
 Ovini p. 319, 321-322, 595-598

P

Paesi OCSE p. 182, 466
 Istruzione p. 182
 Ricerca e sviluppo p. 466
 Panel europeo p. 260-261
 Parlamento europeo p. 243
 Candidature p. 243
 Elettori p. 243
 Liste elettorali p. 243
 Votanti p. 243
 Voti p. 243
 Parlamento nazionale p. 244-245
 Candidature p. 245
 Collegi elettorali p. 244

- Elettori p. 244-245
 Liste elettorali p. 245
 Seggi p. 244
 Sezioni elettorali p. 244
 Votanti p. 245
 Voti p. 245
- Parto p. 58-59
- Pascoli. *Vedi* Prati permanenti e pascoli
- Passeggeri p. 426, 436-439
 Trasporto aereo p. 426, 439
 Trasporto marittimo p. 436-438
- Paste per carta p. 337
- Pensioni p. 100, 108-113
 Assicurazioni p. 100, 108-110, 112
 Assistenza sociale p. 100, 108-113
 assistenziali p. 109-113
 di benemerenzia p. 109-113
 di invalidità, vecchiaia e superstiti p. 100, 109-113
 Importo p. 109-113
 indennitarie p. 109-113
 Previdenza sociale p. 100, 108-113
 Spese p. 100
- Personale. *Vedi* Addetti
- Personale sanitario ausiliario p. 77-78
- Persone in cerca di occupazione p. 223-225
- Pesca p. 303, 304, 323
 Bacini artificiali p. 323
 Crostacei p. 323
 Laghi p. 323
 marittima e lagunare p. 323
 Molluschi p. 323
 Pesci p. 323
- Pesca lagunare. *Vedi* Pesca marittima e lagunare
- Pesca marittima e lagunare p. 323
 Crostacei p. 323
 Molluschi p. 323
 Pesci p. 323
- Pesci p. 323
- Petrolio greggio p. 340-341
- Pianura p. 16, 18, 316, 580
- PIL. *Vedi* Prodotto interno lordo
- Plastificanti p. 336
- Polizia di Stato p. 266
- Popolazione p. 29-60, 91-92, 180-181, 204-205, 211, 223-227, 254-256, 264-269, 435, 564-574, 579-583
 Anziani p. 37
 Cancellazioni anagrafiche p. 39-41
 Censimento p. 564-569, 571-574, 579-583
 Crescita naturale p. 58-59
 Densità p. 57
 Dinamica demografica p. 31
 Esercizi commerciali p. 266
 Famiglie p. 254-256, 264-269, 569
- Fecondità p. 34, 46, 58-59
- Figli p. 37, 58-59
- Indici di vecchiaia p. 58-59
- Iscrizioni anagrafiche p. 39-41
- Istruzione p. 180-181
- Lavoro p. 211, 223-227
- Matrimoni p. 43-44
- Mortalità p. 47-54, 58-59
- Morti p. 43, 47-49
- Movimento migratorio p. 39-41, 57
- Movimento naturale p. 43, 45, 47-54, 57
- Natalità p. 58-59
- Nati vivi p. 43, 45
- Natimortalità p. 49
- Nuzialità p. 34, 37, 58-59
- Parto p. 58-59
- Pratica sportiva p. 256, 269
- Priminuzialità p. 58-59
- Risorse economiche p. 254, 265
- Saldo migratorio p. 32
- Saldo naturale p. 32
- Salute p. 91-92, 264
- Servizi p. 255, 266-267
- Situazione economica p. 254, 264-265
- Speranza di vita alla nascita p. 34-35, 37
- Statura p. 35-36, 55-56
- Stranieri p. 35, 42, 568, 573-574
- Tasso migratorio p. 58-59
- Tempo libero p. 264
- Trasferimento di residenza p. 35, 40-41
- Trasferimento di residenza da e per l'estero p. 39
- Trasporti p. 435
- Unione europea p. 57-59
- Volontariato p. 268
- Poste p. 254-255, 266-267, 427-428, 439-441
 Addetti p. 440
 Costo del lavoro p. 441
 Fatturato p. 440-441
 Imprese p. 428, 440-441
 Indici del fatturato p. 428
 Investimenti p. 440-441
 Servizi di sportello p. 255, 267
 Trasporto aereo p. 439
 Valore aggiunto p. 440-441
- PRA. *Vedi* Pubblico registro automobilistico
- Prati permanenti e pascoli p. 594
- Pratica sportiva p. 255-256, 269
- Precipitazioni atmosferiche p. 17
- Presidi residenziali socio-assistenziali p. 97, 102
 Ospiti p. 97, 102
 Posti letto p. 102
- Prestazioni sociali p. 96-101, 106, 117, 121-128
 Amministrazioni pubbliche p. 122-124, 127
 Assistenza sociale p. 99, 106, 117, 126-128
 Enti di previdenza p. 99, 106
 Previdenza sociale p. 99, 106, 117, 124-125, 128
 Protezione sociale p. 117, 121-122, 128
 Sanità p. 117, 123, 128
- Prestiti p. 460
- Pretura p. 133, 138-139, 146
 Procedimenti civili p. 133, 138-139
 Procedimenti penali p. 146
- Previdenza sociale p. 93-114, 117, 124-125, 128, 141
 Amministrazioni pubbliche p. 124
 Conto economico p. 124-125
 Contributi sociali p. 99, 106, 124-125
 Enti di previdenza p. 99, 105-107
 Pensioni p. 100, 108-113
 Prestazioni sociali p. 96-101, 106, 117, 124-125, 128
- Prezzi p. 483-504
 Agricoltura p. 485-486
 Costruzioni p. 487-488
 Indici dei prezzi al consumo p. 488
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea p. 489-491, 504
 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 489-490, 500
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 489-490, 501-502
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 486-487, 490, 494-495
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 485, 490, 492
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 485-486, 490, 493
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia p. 487
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 487, 490, 497
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 487, 490, 496
 Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 488, 490, 498-499
 Industria p. 486-487
- Priminuzialità p. 58-59
Vedi anche Matrimoni; Nuzialità
- Procedimenti civili p. 132-133, 138-143
 Assistenza sociale p. 141
 Corte di appello p. 132, 138-139

Corte di Cassazione p. 132, 138-139
 Lavoro p. 141
 Locazione di immobili p. 140
 Pretura p. 133, 138-139
 Previdenza sociale p. 141
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 142-143
 Separazione dei coniugi p. 142
 Tribunale p. 132-133, 138-139
 Ufficio del giudice di pace p. 132-133, 138-139

Procedimenti penali p. 146-147
 Corte di appello p. 146-147
 Corte di assise p. 146-147
 Corte di assise di appello p. 146-147
 Corte di Cassazione p. 146
 G.I.P. presso il tribunale p. 146-147
 G.I.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 G.I.P. presso la pretura circondariale p. 146-147
 G.U.P. presso il tribunale per i minorenni p. 146-147
 Minorenni p. 146
 Pretura p. 146
 Procura della Repubblica p. 147
 Procura presso il tribunale p. 146
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 146
 Procura presso la pretura circondariale p. 146
 Sezione per i minorenni delle corti di appello p. 146
 Tribunale p. 146-147
 Tribunale per i minorenni p. 146

Procura della Repubblica p. 147
 Procura presso il tribunale p. 146
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 146
 Procura presso la pretura circondariale p. 146

Prodotti agro-alimentari p. 309
 Esportazione p. 309
 Importazione p. 309
 Produzione p. 309

Prodotti esplosivi p. 336

Prodotti fitosanitari p. 24, 314
 Acaricidi p. 24
 Erbicidi p. 24
 Fungicidi p. 24
 Insetticidi p. 24

Prodotto interno lordo p. 280, 289-291, 419

Produzione libraria. *Vedi libri*

Pronto Soccorso p. 266

Protesti p. 143, 146
 Assegni bancari p. 143
 Cambiali ordinarie p. 143
 Tratte p. 143

Protezione sociale p. 115-128
 Amministrazioni pubbliche p. 122, 128
 Conto economico p. 115-128
 Contributi sociali p. 120-122
 Fonti di finanziamento p. 119-120
 Prestazioni sociali p. 117, 121-122, 128
 Spese p. 118-119

Provvedimenti civili p. 133, 141
 Provvedimenti penali p. 155

Pubblico Registro Automobilistico p. 431
 Autobus p. 431
 Autocarri p. 431
 Autovetture p. 431
 Motocarri p. 431
 Motocicli p. 431
 Motrici p. 431

Pullman p. 422

Q-R

Quotidiani p. 205

Raccolta differenziata p. 23
 Carta p. 23
 Plastica p. 23
 Vetro p. 23

Raccolta indifferenziata p. 23

Raccolta ingombranti p. 23

Raccolta selettiva p. 23

Raccordi stradali p. 429

Radio p. 188-190, 198, 205

Rai p. 196-198
 Abbonamenti p. 196
 Ore di trasmissione p. 197-198
 Radio p. 198
 Televisione p. 196-197

Rame raffinato p. 340-341

Reddito p. 261-262, 296-298
 Famiglie p. 261-262
 Oneri sociali p. 298
 Retribuzioni p. 298
 Unità di lavoro p. 296

Reimportazione p. 387

Residui attivi p. 552
 Amministrazioni comunali p. 552
 Amministrazioni provinciali p. 552
 Amministrazioni provinciali autonome p. 552
 Amministrazioni regionali p. 552

Residui passivi p. 553
 Amministrazioni comunali p. 553
 Amministrazioni provinciali p. 553
 Amministrazioni provinciali autonome p. 553
 Amministrazioni regionali p. 553

Resine sintetiche p. 336

Rete ferroviaria p. 18, 420, 429-430
 Ferrovie dello Stato p. 420, 429-430
 Merci p. 420, 430
 Viaggiatori p. 430

Rete stradale p. 18, 421-424, 429, 431-433
 Autostrade p. 18, 429
 Incidenti stradali p. 421, 433
 Merci p. 422-424, 432-433
 Raccordi p. 429
 Strade comunali p. 18
 Strade provinciali p. 18, 429
 Strade statali p. 18, 429
 Veicoli circolanti p. 431

Retribuzioni p. 107, 297-298, 505-518
 contrattuali p. 507-513, 514-516
 Enti di previdenza p. 107
 Imprese p. 510-512
 lorde p. 297-298, 511, 517

Ricerca e sviluppo p. 463-482
 Addetti p. 469-470, 476-478
 Amministrazioni pubbliche p. 465, 468-470, 474-478
 Commercio elettronico p. 471
 Fonti di finanziamento p. 467-468
 Imprese p. 465, 468-470, 474-481
 Paesi OCSE p. 466
 Ricerca applicata p. 468-469, 474
 Ricerca di base p. 468-469, 474, 476
 Ricerca extra-muros p. 474
 Ricerca intra-muros p. 474-476
 Spese p. 465-466, 468-469, 474-476
 Stanziamenti p. 478
 Sviluppo sperimentale p. 469, 474
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 471

Ricerca extra-muros p. 474

Ricerca intra-muros p. 474-476

Ricorsi p. 135, 144-145
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 144
 Consiglio di Stato p. 144
 Corte dei Conti p. 144-145
 Tribunale amministrativo regionale p. 135, 144-145

Rifiuti p. 13-14

Rifiuti speciali p. 23

Rifiuti urbani p. 23
 Raccolta differenziata p. 23
 Raccolta indifferenziata p. 23
 Raccolta ingombranti p. 23
 Raccolta selettiva p. 23

Risparmio p. 262-263

S

- Saldo migratorio p. 32
 Saldo naturale p. 32
 Salute p. 61-92, 253, 264, 308
 Vedi anche Sanità
 Agricoltura p. 308
 Alimentazione p. 75-76, 92
 Famiglie p. 264
 Farmaci p. 75, 91
 Fumo p. 75-76, 92
 Malattie croniche p. 75, 91
 Popolazione p. 91-92, 264
 Soddisfazione p. 264
 Sanità p. 61-92, 117, 123, 128
 Vedi anche Salute
 Aborto spontaneo p. 69, 80
 Amministrazioni pubbliche p. 123
 Cause di morte p. 73-74, 83-90
 Conto economico p. 123
 Contributi sociali p. 123
 Decessi p. 72-75
 Diagnosis Related Group p. 79
 Interruzione volontaria di gravidanza p. 69-70, 81
 Istituti di cura p. 63-69, 77-80
 Major Diagnostic Related p. 79
 Malattie infettive p. 70-72, 82
 Medici p. 77-78
 Mortalità p. 74
 Morti p. 73, 83-90
 Personale sanitario ausiliario p. 77-78
 Prestazioni sociali p. 117, 123, 128
 Sapone p. 336
 SAU. *Vedi* Superficie agricola utilizzata
 Scavi archeologici p. 185, 192
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 142-143
 Affidamento dei figli p. 142
 Procedimenti civili p. 142-143
 Scrutini p. 161
 Scuola elementare p. 161
 Scuola media p. 161
 Scuola secondaria superiore p. 161
 Scuola. *Vedi* Istruzione
 Scuola elementare p. 161, 167
 Alunni p. 167
 Classi p. 167
 Docenti p. 167
 Scrutini p. 161
 Scuole p. 167
 Scuola materna p. 160-162, 167
 Bambini p. 167
 Docenti p. 167
 Scuole p. 167
 Sezioni p. 167
 Scuola media p. 160-162, 167
 Alunni p. 161, 167
 Classi p. 167
 Docenti p. 167
 Esami p. 161
 Licenze scolastiche p. 161
 Scrutini p. 161
 Scuole p. 167
 Scuola secondaria superiore p. 160-162, 165, 168-169, 174-175
 Classi p. 168
 Diploma di maturità p. 162, 169
 Docenti p. 168
 Lavoro p. 174-175
 Scolarità p. 169
 Scrutini p. 161
 Scuole p. 168
 Studenti p. 168
 Scuole p. 167-168
 Scuola elementare p. 167
 Scuola materna p. 167
 Scuola media p. 167
 Scuola secondaria superiore p. 168
 Seggi p. 244, 249
 Elezioni provinciali p. 249
 Parlamento nazionale p. 244
 Sementi p. 315
 Seminativi p. 594
 Separazione dei coniugi p. 142
 Affidamento dei figli p. 142
 Procedimenti civili p. 142
 Servizi p. 144, 228-231, 254-255, 266-267, 345-346, 509-517, 576-590
 Addetti p. 585-587
 Anagrafe p. 255, 267
 Azienda sanitaria locale p. 255, 267
 Banche p. 255
 Carabinieri p. 266
 Cassa integrazione guadagni p. 228
 Censimento p. 576-585, 590
 Costo del lavoro p. 517
 di sportello p. 254
 Difficoltà di accesso p. 255, 266-267
 Energia elettrica p. 345-346
 Fallimenti p. 144
 Famiglie p. 255, 266-267
 Farmacie p. 266
 Imprese p. 585, 588-590
 Occupazione p. 228
 Ore lavorate p. 228-230
 Ore straordinarie p. 230
 Polizia di Stato p. 266
 Pronto Soccorso p. 266
 Retribuzioni p. 509-517
 Uffici comunali p. 266
 Uffici postali p. 255, 266-267
 Unità locali p. 585-587
 Servizi di sportello p. 254
 Anagrafe p. 254
 Aziende sanitarie locali p. 254
 Banche p. 254
 Famiglie p. 254
 Poste p. 254
 Sezioni elettorali p. 244
 Siderurgia p. 332
 Sismicità p. 3-5, 16
 Società p. 183-206, 251-274
 Attività sociali p. 255
 Pratica sportiva p. 255
 Volontariato p. 255
 Solventi p. 336
 Sopravvivenza. *Vedi* Speranza di vita alla nascita
 Speranza di vita alla nascita p. 34-35, 37
 Spese p. 98, 100, 103-104, 107, 118-119, 190, 198-199, 202-203, 258, 260, 263, 270-273, 465-466, 468-469, 474-476, 524-533, 538-542, 548-551
 Abitazioni p. 260, 263
 Amministrazione dello Stato p. 538
 Amministrazioni comunali p. 539, 548-549
 Amministrazioni provinciali p. 98, 103-104, 540, 549
 Amministrazioni provinciali autonome p. 541, 549, 551
 Amministrazioni regionali p. 541, 549, 551
 Assistenza sociale p. 98, 103-104, 107
 Aziende di promozione turistica p. 542
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 542
 Cinema p. 190, 198-199
 Comunità montane p. 542
 Enti di previdenza p. 107
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 542
 Enti provinciali per il turismo p. 542
 Famiglie p. 258, 260, 263, 270-273
 Imprese p. 524-525
 Imprese con 1-9 addetti p. 532-533
 Imprese con 10-19 addetti p. 530-531
 Imprese con 20-99 addetti p. 528-529
 Imprese con oltre 100 addetti p. 526-527
 Intrattenimenti vari p. 190, 198-199
 Manifestazioni sportive p. 190, 198-199
 Musica p. 190, 198-199
 Pensioni p. 100
 Previdenza sociale p. 107
 Protezione sociale p. 118-119
 Ricerca e sviluppo p. 465-466, 468-469, 474-476
 Sanità p. 107
 Spettacolo p. 190, 198-199, 202-203
 Teatro p. 190, 198-199
 Università p. 542
 Spettacolo p. 188-190, 196-204
 Cinema p. 188-190, 198-202, 205
 Intrattenimenti vari p. 188-190, 198-200, 204

Manifestazioni sportive p. 188-190, 198-200, 202-204
 Musica p. 188-190, 198-200, 204
 Radio p. 188-190, 198, 205
 Spese p. 190, 198-199, 202-203
 Teatro p. 188-190, 198-200, 204
 Televisione p. 188-190, 196-197, 205
 Sport. *Vedi* Pratica sportiva;
 Manifestazioni sportive
 Stanziamenti p. 478
 Statura p. 35-36
 Stipendi p. 107
 Strade p. 18, 362-363, 429
Vedi anche Autostrade
 comunali p. 18
 provinciali p. 18, 429
 statali p. 18, 429
 Stranieri p. 35, 42, 568, 573-574
 Studenti p. 162, 168, 434
Vedi anche Alunni
 Scuola secondaria superiore p. 162, 168
 Trasporti p. 434
 Suini p. 319, 321-322, 595-598
 Superficie agricola utilizzata p. 306, 591-593
 Superficie boscata p. 594
 Supermercati p. 266, 369-370, 375

T

Tabacchi p. 377
 TAR. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale
 Teatro p. 188, 190, 198-200, 204
 Biglietti p. 200
 Rappresentazioni p. 200
 Spese p. 190, 198-199
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 471, 479
 Telecomunicazioni p. 428, 440-441
 Addetti p. 440
 Costo del lavoro p. 441
 Fatturato p. 440-441
 Imprese p. 428, 440-441
 Indici del fatturato p. 428
 Investimenti p. 440-441
 Valore aggiunto p. 440-441
 Televisione p. 188-190, 196-197, 205
 Abbonamenti p. 196
 Mediaset p. 197
 Ore di trasmissione p. 197
 Rai p. 196-197
 Temperature p. 17
 Tempo libero p. 253, 264

Territorio p. 1-28, 57, 316-318, 580
 Censimento p. 580
 Climatologia p. 3, 5, 17
 Comunità montane p. 20
 Foreste p. 18, 316-318
 Popolazione p. 6
 Rete ferroviaria p. 18
 Rete stradale p. 18
 Sismicità p. 3-5, 16
 Soppressione dei Comuni p. 19
 Suddivisioni amministrative p. 7-10
 Suddivisioni statistiche p. 7-10
 Superficie p. 7, 16, 57
 Unione europea p. 8
 Unità amministrative p. 10
 Unità funzionali p. 10
 Unità statistiche p. 10
 Unità territoriali p. 8
 Zone altimetriche p. 16, 580
 Zone altimetriche p. 3
 Titoli di stato p. 460
 Tossicodipendenti p. 153-154
 Tram p. 421-422
 Transazioni internazionali p. 288
 Trappole per uso agricolo p. 314
 Trasferimenti correnti p. 543
 Trasferimenti di cassa p. 550
 Amministrazioni comunali p. 550
 Amministrazioni provinciali p. 550
 Amministrazioni provinciali autonome p. 550
 Amministrazioni regionali p. 550
 Trasferimenti in conto capitale p. 543
 Trasferimento di residenza p. 35
 Trasporti p. 144, 362-363, 417, 419-427, 429-439
 Alunni p. 434
 Bambini p. 434
 Fallimenti p. 144
 Famiglie p. 435
 Lavoro p. 435
 Popolazione p. 435
 Prodotto interno lordo p. 419
 Studenti p. 434
 Trasporto aereo p. 426-427, 439
 Trasporto marittimo p. 424-426, 436-438
 Trasporto terrestre p. 420-424, 429-433
 Unione europea p. 430
 Trasporto aereo p. 426-427, 439
 Aerei p. 426, 439
 Imprese p. 427
 Merci p. 426, 439
 Passeggeri p. 426, 439
 Poste p. 439
 Trasporto marittimo p. 424-426, 436-438
 Imprese p. 426
 Merci p. 425, 436-438

Navi p. 436
 Passeggeri p. 436-438
 Trasporto terrestre p. 420-424, 429-433
 Autobus p. 421-422
 Corriera p. 422
 Filobus p. 421-422
 Merci p. 422, 432-433
 Pullman p. 422
 Rete ferroviaria p. 420, 429-430
 Rete stradale p. 421-424, 429, 431-433
 Tram p. 421-422
 Treno p. 422
 Veicoli p. 421
 Treno p. 422
 Tribunale p. 132-133, 138-139, 146-147
 Procedimenti civili p. 132-133, 138-139
 Procedimenti penali p. 146
 Tribunale amministrativo regionale p. 135, 144-145
 Tribunale per minorenni p. 133, 141, 146
 Adozione p. 133, 141
 Procedimenti penali p. 146
 Tributi. *Vedi* Entrate tributarie
 Turismo p. 401-416
 Bilancia turistica p. 407, 414
 Esercizi alberghieri p. 405, 408-412, 414
 Esercizi complementari p. 405, 408-410, 413
 Esercizi ricettivi p. 404-406, 408-415
 Unione europea p. 411-413, 415
 Viaggi p. 407, 416

U

Uffici comunali p. 266
 Ufficio del giudice di pace p. 132-133, 138-139
 Unione europea p. 8, 24, 57-59, 182, 227, 312-313, 318, 322, 339-341, 372, 377, 385, 387, 390, 394, 400, 411-413, 415, 430
 Agricoltura p. 312-313
 Commercio al dettaglio p. 372, 377
 Commercio estero p. 385, 387, 390, 394, 400
 Energia p. 24
 Foreste p. 318
 Industria p. 339-341
 Istruzione p. 182
 Lavoro p. 227
 Popolazione p. 57-59
 Territorio p. 8
 Trasporti p. 430
 Turismo p. 411-413, 415
 Zootecnia p. 322

Unità di lavoro p. 295-296

Unità locali p. 585-587

Industria p. 585-587

Servizi p. 585-587

Università p. 162-166, 176-179,
541-542, 555

Conto delle entrate e delle spese
p. 555

Corsi di diploma universitario
p. 165, 176-177

Corsi di laurea p. 166, 178-179

Entrate p. 542

Lavoro p. 176-179

Uova p. 319

V

Vacanza p. 416

Valore aggiunto p. 280, 289-291,
440-441, 524-533

Imprese p. 524-525

Imprese con 1-9 addetti p. 532-533

Imprese con 10-19 addetti p. 530-531

Imprese con 20-99 addetti p. 528-529

Imprese con oltre 100 addetti
p. 526-527

Informatica p. 440-441

Poste p. 440-441

Telecomunicazioni p. 440-441

Valute di cambio p. 460

Valute di scambio p. 388

Veicoli circolanti p. 421, 431

Vento p. 17

Vetro p. 335

Viaggi p. 407, 416

Lavoro p. 416

Vacanza p. 416

Viaggiatori p. 430

Villaggi turistici p. 408, 410, 413

Arrivi p. 410, 413

Letti p. 408

Presenze p. 410, 413

Vino p. 313

Volontariato p. 255, 603-607

Votanti p. 243, 245, 247, 249

Elezioni comunali p. 247

Elezioni provinciali p. 249

Parlamento europeo p. 243

Parlamento nazionale p. 245

Voti p. 243, 245-246, 249

Elezioni comunali p. 246

Elezioni provinciali p. 249

Parlamento europeo p. 243

Parlamento nazionale p. 245

W-Z

Web site. *Vedi* Tecnologie
dell'informazione della
comunicazione

Zone altimetriche p. 3, 16, 18, 316, 580

Collina p. 16, 18, 316, 580

Montagna p. 16, 18, 316, 580

Pianura p. 16, 18, 316, 580

Zone di ripopolamento e cattura p. 319

Zootecnia p. 303, 319-322, 595-598

Bovini p. 319, 321-322, 595-598

Bozzoli p. 319-320, 322

Bufalini p. 319, 321-322, 595-598

Caprini p. 319, 321-322, 595-598

Equini p. 319, 321-322, 595-598

Lana p. 319-320, 322

Latte p. 319-320, 322

Macellazione p. 321

Ovini p. 319, 321-322, 595-598

Suini p. 319, 321-322, 595-598

Unione europea p. 322

Uova p. 319

